BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

NUMERO 34 DEL 24 AGOSTO 2017

Direzione e Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore	Laura Bertino
Direttore responsabile	Luciano Conterno
Dirigente	Guido Odicino

Redazione

Carmen Cimicchi
Rosario Copia
Sauro Paglini
Rosa Signorino
Fernanda Zamboni

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it

Azienda Ospedaliero-Universitaria Citta' della Salute e della Scienza di Torino

Emissione avviso per il conferimento di n. 1 borsa di studio annuale, con utilizzo di fondi aziendali, per attività presso la S.S.D. Neurofisiologia Clinica - Presidio CTO.

In esecuzione della deliberazione n. 744/2017 del 10 Agosto 2017 è emesso avviso per il conferimento di n. 1 borsa di studio annuale, con utilizzo di fondi aziendali, per attività presso la S.S.D. Neurofisiologia Clinica - Presidio CTO - come segue:

Titolo Attività:	Neurofisiologia intraoperatoria in chirurgia vertebro-midollare.
Respons. Attività:	Dr. Paolo COSTA
Durata:	Mesi 12
Importo:	€ 13.364,06= totale lordo.
Requisiti:	➢ Laurea triennale in Tecniche di Neurofisiopatologia; ➢ Esperienza in EEG, potenziali evocati; ➢ Conoscenza di neurofisiologia intraoperatoria.

Possono partecipare al concorso tutti coloro i quali siano in possesso dei requisiti richiesti.
L'attività dovrà essere condotta a termine nel periodo specificato, in relazione al quale verranno corrisposti gli assegni.
Gli aspiranti dovranno presentare domanda di ammissione alla selezione, utilizzando gli appositi moduli allegati al presente avviso, ***improrogabilmente entro le ore 12,30 del 07 Settembre 2017*** presso Struttura Complessa Amministrazione del Personale/Formazione - Borse di Studio - C.so Bramante, 88/90 - Torino - tel. 011/633.5077-5010 - 3° piano - Padiglione Beige - (ex Casa Suore); dal lunedì al venerdì con orario 9,30/12,30.
La domanda di partecipazione, corredata di tutta la documentazione richiesta, dovrà pervenire all'ufficio sopra menzionato nel termine perentorio specificamente indicato nell'avviso e potrà essere presentata a mano, via telefax (011/633.5081), o a mezzo posta. In quest'ultimo caso, ai fini della decorrenza dei termini di scadenza, farà fede la data di protocollazione apposta dall'ufficio ricevente; non farà fede invece la data del timbro dell'Ufficio Postale. Non saranno pertanto prese in considerazione le domande pervenute oltre il termine di scadenza.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:
a) progetto dettagliato dell'attività che il candidato intende svolgere;
b) curriculum vitae;
c) eventuali pubblicazioni;
d) ogni altro documento ritenuto utile;
e) elenco in carta semplice e in duplice copia (datato e firmato) della documentazione presentata.

Si precisa che la mancata presentazione del progetto dettagliato dell'attività nei termini indicati costituisce causa di inammissibilità della domanda e comporta l'automatica esclusione dell'aspirante dal colloquio selettivo. I titoli e i documenti che i candidati ritengano opportuno presentare ai fini della formazione della graduatoria devono essere prodotti in copia autenticata ai sensi di legge, o autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
I candidati dovranno dichiarare di autorizzare l'Azienda al trattamento dei propri dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30.6.2003 n. 196, e della Legge 07.08.2012 n. 134 finalizzati agli adempimenti per l'espletamento della procedura concorsuale.
La selezione degli aspiranti avrà luogo sulla scorta del punteggio complessivo attribuito in base alla valutazione di:

- progetto dell'attività presentato;
- curriculum formativo e professionale;
- colloquio.

L'espletamento della selezione e la formulazione della graduatoria dei candidati risultati idonei verranno effettuati ad opera di apposita Commissione costituita dall'Azienda e composta da tre membri:

- il Direttore di Struttura Complessa o di Dipartimento o suo delegato, con funzione di Presidente della Commissione;
- il Responsabile dell'attività o suo delegato;
- un funzionario amministrativo dell'Azienda con compiti di segreteria.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati, con preavviso di almeno 10 giorni, al recapito indicato nella domanda. Qualora il numero degli aspiranti in possesso dei requisiti prescritti sia pari o inferiore al numero degli assegni disponibili, l'Amministrazione si riserva di conferire gli incarichi senza preventiva selezione.

Il conferimento è subordinato alla presa visione ed integrale accettazione del "Regolamento relativo allo svolgimento di attività con borse di studio conferite dall'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino" attualmente in vigore.

Gli assegni saranno pagati in ratei mensili posticipati, la cui erogazione è subordinata al giudizio positivo, da parte del Responsabile, circa l'attività espletata.

In caso di rinuncia del selezionato al proseguimento dell'attività, l'incarico medesimo verrà conferito, ove esista, al candidato collocato nel successivo posto della relativa graduatoria su richiesta del responsabile dell'attività. Ove non esistano altri nominativi in graduatoria, su richiesta del titolare responsabile del progetto, verrà riattivato il bando di concorso.

Il conferimento dell'incarico non instaura alcun rapporto di lavoro.

L'assegnatario dovrà stipulare un contratto di assicurazione a suo favore, sottoscritto presso qualsiasi compagnia, per invalidità permanente o morte conseguente ad infortunio e malattie riportati in occasione della ricerca espletata in ambito ospedaliero (compreso il rischio da H.I.V. per attività in aree a rischio), con un massimale complessivo di € 500.000,00 (di cui € 250.000,00 per invalidità permanente ed € 250.000,00 per morte), riferita al periodo della borsa di studio; la polizza dovrà essere stipulata anche per attività svolta in altra sede o all'estero. Si precisa che l'onere di tale assicurazione sarà completamente a carico del borsista.

L'Azienda si riserva la facoltà, a suo insindacabile giudizio, di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne risultasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse senza l'obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.

IL DIRETTORE DI S.C.
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE/FORMAZIONE
(Antonella ESPOSITO)

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA
Città della Salute e della Scienza di Torino

SEDE LEGALE: Corso Bramante, 88/90 - 10126 Torino
Centralino: tel. +39.011.6331633 **P.I./Cod. Fisc.** 10771180014 www.cittadellasalute.to.it

Presidi Ospedalieri: - Molinette, Padiglione S. Lazzaro, Poliambulatorio S. Giovanni Antica Sede - centr. tel. +39.0116331633
- Centro Traumatologico Ortopedico - centr. tel. +39.0116933111
- Infantile Regina Margherita, Ostetrico Ginecologico S. Anna - centr. tel. +39.0113134444

DOMANDA PER ASSEGNAZIONE BORSA DI STUDIO

[Il presente modulo, debitamente compilato può essere inoltrato anche via fax all'ufficio borse di studio - 011-633.5081

Al Direttore S.C.
Amministrazione del
Personale/Formazione
Dott.ssa Antonella ESPOSITO

Il/La sottoscritto/a _____

(per le donne coniugate indicare il cognome da nubile)

nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

residente in _____ (Prov._____)

via/corso _____ n. _____

c.a.p. _____ telefono_____

indirizzo di posta elettronica_____

codice fiscale _____

In possesso di:

- cittadinanza: _____
- titolo di studio: _____

chiede di essere ammesso/a a partecipare alla selezione per il conferimento della Borsa di Studio di durata ❑ annuale/ ❑ semestrale/ ❑ mesi ____ , relativo ad attività da svolgersi presso la Struttura Complessa

_____

(Direttore _____) dal titolo:

_____

_____

A tal fine il/la sottoscritto/a dichiara quanto segue:

- ❑ di non svolgere attività retribuite presso Enti Pubblici o privati
- di essere in possesso di Laurea in _____ ,

  conseguito nell'anno accademico _____/_____ con votazione _____/110 presso l'Università degli Studi di _____

  di essere in possesso degli ulteriori titoli di studio di seguito indicati:

  - _____
  - _____
  - _____
  - _____

Il/La sottoscritto/a, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere ai sensi degli artt. 47 e 48 del D.P.R. 445/2000, dichiara che quanto sopra esposto risponde a verità.

Il/La sottoscritto/a richiede infine che ogni comunicazione venga effettuata al seguente indirizzo:

_____

città _____ (Prov. _____)

via/corso _____ n. _____

c.a.p. _____ recapito telefonico _____

Il/La sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali sopraindicati, ai sensi del D.Lgs 30/06/2003 n. 196, per le finalità di gestione della presente richiesta.

Torino, lì _____

_____

(FIRMA DELL'INTERESSATO/A)
(da apporre in presenza del funzionario, o, in alternativa, allegando fotocopia, non autenticata, del documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Privacy – informativa art. 13 D.Lgs 196/2003.
Ai sensi del D.Lgs 196/2003 le informazioni fornite verranno trattate per finalità di gestione amministrativa delle borse di studio. È possibile accedere alle informazioni in nostro possesso ed esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (accesso, correzioni, cancellazioni, opposizione al trattamento etc.) inviando una richiesta scritta al titolare del trattamento (A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino - C.so Bramante, 88 - 10126 Torino).

A cura della S.C. Amministrazione del Personale/Formazione

DOCUMENTO PRESENTATO	NUM. DOCUMENTO
❑ Carta d'identità / ❑ Patente / ❑Altro (specificare: _____	

DATA _____.

_____

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(COGNOME/NOME/QUALIFICA)

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA
Città della Salute e della Scienza di Torino

SEDE LEGALE: Corso Bramante, 88/90 - 10126 Torino
Centralino: tel. +39.011.6331633 **P.I./Cod. Fisc.** 10771180014 www.cittadellasalute.to.it

Presidi Ospedalieri: - Molinette, Padiglione S. Lazzaro, Poliambulatorio S. Giovanni Antica Sede - centr. tel. +39.0116331633
- Centro Traumatologico Ortopedico - centr. tel. +39.0116933111
- Infantile Regina Margherita, Ostetrico Ginecologico S. Anna - centr. tel. +39.0113134444

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

residente in _____ (Prov._____)

via/corso _____ n. _____

c.a.p. _____ telefono _____

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del D.P.R. 445/2000) e che, qualora dal controllo effettuato, emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 45 D.P.R. 445/2000).

DICHIARA

Il/la sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali sopraindicati, ai sensi del D.Lgs 30/6/2003 n. 196, per le finalità di gestione della presente richiesta

Torino, lì _____

_____
FIRMA
(da apporre in presenza del funzionario, o, in alternativa, allegando fotocopia, non autenticata, del documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Privacy - Informativa art. 13 D.Lgs 196/2003.
Ai sensi del D.Lgs 196/2003 le informazioni fornite verranno trattate per finalità di gestione amministrativa delle iniziative di formazione (contabilità / formazione elenchi / gestione nell'ambito della Banca dati per il Programma Ministeriale e la Commissione Nazionale Educazione Continua in Medicina del Ministero della Salute gestita da questa Azienda) e di gestione delle borse di studio. E' possibile accedere alle informazioni in nostro possesso ed esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (accesso, correzione, cancellazione, opposizione al trattamento etc.) inviando una richiesta scritta al titolare del trattamento (Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino - Corso Bramante, 88 - 10126 TORINO); per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Segnalazioni c/o S.S.D. Ufficio Relazioni col Pubblico dell'Azienda.

A cura della S.C. Amministrazione del Personale/Formazione

DOCUMENTO PRESENTATO	NUM. DOCUMENTO
❑ Carta d'identità / ❑ Patente / ❑Altro (specificare: _____	

DATA _____.

_____
IL FUNZIONARIO INCARICATO
(COGNOME/NOME/QUALIFICA)

AZIENDA OSPEDALIERO - UNIVERSITARIA
Città della Salute e della Scienza di Torino

SEDE LEGALE: Corso Bramante, 88/90 - 10126 Torino
Centralino: tel. +39.011.6331633 **P.I./Cod. Fisc.** 10771180014 www.cittadellasalute.to.it

Presidi Ospedalieri: - Molinette, Padiglione S. Lazzaro, Poliambulatorio S. Giovanni Antica Sede - centr. tel. +39.0116331633
- Centro Traumatologico Ortopedico - centr. tel. +39.0116933111
- Infantile Regina Margherita, Ostetrico Ginecologico S. Anna - centr. tel. +39.0113134444

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ART. 46 del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (Prov. _____) il _____

residente in _____ (Prov._____)

via/corso _____ n. _____c.a.p. _____

telefono _____

sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi (art. 76 del D.P.R. 445/2000) e che, qualora dal controllo effettuato, emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese, decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 45 D.P.R. 445/2000).

DICHIARA

Il/la sottoscritto/a acconsente al trattamento dei dati personali sopraindicati, ai sensi del D.Lgs 30/6/2003 n. 196, per le finalità di gestione della presente richiesta

Torino, lì _____

_____
FIRMA
(da apporre in presenza del funzionario, o, in alternativa, allegando fotocopia, non autenticata, del documento di identità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28/12/2000)

Privacy - Informativa art. 13 D.Lgs 196/2003.
Ai sensi del D.Lgs 196/2003 le informazioni fornite verranno trattate per finalità di gestione amministrativa delle iniziative di formazione (contabilità / formazione elenchi / gestione nell'ambito della Banca dati per il Programma Ministeriale e la Commissione Nazionale Educazione Continua in Medicina del Ministero della Salute gestita da questa Azienda) e di gestione delle borse di studio. E' possibile accedere alle informazioni in nostro possesso ed esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs 196/2003 (accesso, correzione, cancellazione, opposizione al trattamento etc.) inviando una richiesta scritta al titolare del trattamento (Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino - Corso Bramante, 88 - 10126 TORINO); per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Segnalazioni c/o S.S.D. Ufficio Relazioni col Pubblico dell'Azienda.

A cura della S.C. Amministrazione del Personale/Formazione

DOCUMENTO PRESENTATO	NUM. DOCUMENTO
❑ Carta d'identità / ❑ Patente / ❑Altro (specificare: _____	

DATA _____.

_____
IL FUNZIONARIO INCARICATO
(COGNOME/NOME/QUALIFICA)

Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo

Borsa di studio per un Laureato in Psicologia con specializzazione in Psicoterapia.

N. 1 Borsa di Studio ad un Laureato in Psicologia in possesso della specializzazione in Psicoterapia nell'ambito del programma di intervento regionale a sostegno della cura dei pazienti cronici con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico, da svolgere presso la Funzione di Psicologia Ospedaliera.

L'importo complessivo della borsa di studio è di € 6.679,75 annui lordi per un impegno orario pari a n. 8 ore settimanali ed implica incompatibilità con qualsiasi altra attività retribuita svolta presso Enti pubblici e privati, quale dipendente e con la titolarità di borse di studio quale specializzando.

Sono ammessi al presente avviso gli aspiranti in possesso dei requisiti generali e specifici richiesti dal bando.

Termine per la presentazione delle domande: entro il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza suindicato; a tale fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per il bando integrale e per informazioni rivolgersi al Servizio Personale presso la sede in Cuneo, Corso Carlo Brunet n. 19/A - Tel. 0171 643353. Sito Internet: www.ospedale.cuneo.it.

Il Direttore Generale
Dr. Corrado BEDOGNI

Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo
Conferimento incarico di Direttore Medico della S.C. Pediatria

In esecuzione del provvedimento 11.08.2017 n. 311 del Direttore Generale, è indetto pubblico avviso per l'attribuzione dell'incarico di:

- **DIRETTORE MEDICO DELLA S.C. PEDIATRIA**

con l'osservanza delle norme previste e richiamate dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 così come modificato con D.Lgs. 19.06.1999, n. 229 e D.L. n. 158/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 189/2012, dal D.P.R. 10-12-97 n. 484 e dalla D.G.R. n. 14-6180 del 29.07.2013.

1. PROFILO E FABBISOGNO PROFESSIONALE:

Presentazione dell'Azienda

Il modello organizzativo adottato dall'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo (di seguito Azienda) è coerente con le indicazioni normative vigenti e tiene conto del ruolo di Ospedale di riferimento dell'Area sovra zonale Piemonte sud-ovest, coincidente con la provincia di Cuneo (popolazione ammontante a circa 600.000 abitanti).
L'Azienda si articola in:
- una Direzione Aziendale (Direttore Generale, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo);
- due sedi ospedaliere;
- dipartimenti strutturali, caratterizzati da omogeneità operativa, di risorse e di tecnologie; a seguito dell'applicazione del nuovo Atto Aziendale alcuni dipartimenti saranno interaziendali con le ASL territoriali;
- aree organizzative degenziali o di servizi, prevalentemente dipartimentali, per la condivisione di spazi, personale e attrezzature omogenei;
- strutture complesse corrispondenti, per i settori medico e sanitario, alle discipline di cui al D.M. 30.01.1998 e s.m.i., e strutture amministrative, tecniche, gestionali e di staff;
- strutture semplici dipartimentali, per le discipline di cui al D.M. 30.01.1998 e s.m.i. e i settori di attività, la cui complessità organizzativa non giustifica la presenza di struttura complessa;
- strutture semplici, quali articolazioni organizzative interne alle strutture complesse;
- strutture di staff, quali articolazioni incaricate di funzioni di indirizzo e controllo in staff alla Direzione Aziendale.

L'Azienda Ospedaliera eroga la propria attività sanitaria in due distinti stabilimenti ospedalieri, costituiti l'uno (S. Croce) da circa 500 posti letto e l'altro (Carle) da circa 180 posti letto. Quale ospedale di riferimento, sono presenti tutte le principali discipline, sotto forma di strutture complesse o semplici, o di servizi aggregati. L'Azienda è Ospedale HUB nell'ambito della rete di emergenza-urgenza ed è sede di DEA II livello. Tra le discipline presenti si citano: Algologia, Anatomia Patologica, Anestesia e Rianimazione, Cardiologia, Emodinamica, Chirurgia Generale, Ematologia, Endocrinologia e Malattie del Ricambio, Laboratorio Analisi con biologia molecolare, genetica, microbiologia e virologia, Medicina d'Urgenza, Medicina Interna, Medicina Trasfusionale, Neurologia con Stroke Unit, Neuropsichiatria infantile, Oculistica, Oncologia, Ostetricia e Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Pneumologia, Psichiatria, Radiologia, Nefrologia e Dialisi, Urologia, UTIC.
Alcune strutture, servizi o funzioni rappresentano specialità uniche in ambito provinciale: Anestesia e Terapia Intensiva Cardio-Toraco-Vascolare, Cardiochirurgia, Chirurgia Maxillo-facciale,

Chirurgia Plastica, Chirurgia Toracica, Chirurgia Vascolare, Dietetica e Nutrizione Clinica, Gastroenterologia con Endoscopia Digestiva, Malattie Infettive e Tropicali, Neuroradiologia, Medicina Nucleare, Neurochirurgia, Radiologia Interventistica, Radioterapia, Terapia Intensiva Neonatale.
Molte strutture, fra quelle citate, agiscono in integrazione multidisciplinare, sia in campo internistico sia interventistico. In particolare sono attivi numerosi Gruppi Interdisciplinari di Cure (GIC) nell'ambito della Rete Oncologica Regionale. A tal proposito con DGR n. 51-2485 del 23/11/2015 l'Azienda è stata individuata come Centro di Riferimento regionale per le seguenti patologie oncologiche: tumore della mammella, tumore del colon retto, tumori dello stomaco, tumori dell'esofago, tumori del pancreas e delle vie biliari, tumori del fegato, tumori ginecologici (GIC unico interaziendale), tumori cutanei, tumori toraco-polmonari, tumori della testa e del collo, tumori della tiroide e delle ghiandole endocrine, tumori urologici, tumori del sistema nervoso, tumori ematologici (leucemie acute, linfomi, mielomi, disordini linfoproliferativi cronici, sindromi mielodisplastiche).

Presentazione della Struttura Complessa
La Struttura Complessa di Pediatria dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo afferisce al Dipartimento Materno Infantile Interaziendale.
La S.C. eroga i suoi servizi a tutti gli utenti da 0 a 16 anni non compiuti, che necessitano di assistenza sanitaria in emergenza/urgenza, in regime di ricovero e in regime ambulatoriale specialistico. La S.C. di Pediatria consta di 17 posti letto di degenza, 4 posti letto di Breve Osservazione e 2 posti letto dedicati ai Day-Hospital.
In particolare le attività assistenziali sono costituite da:
1) ricovero in regime ordinario per pazienti affetti da patologia acuta e cronica, medica o chirurgica, in reparto, predisposto all'accoglienza del minore e di una figura genitoriale;
2) ricovero in regime diurno per pazienti con patologie che necessitano di attività diagnostiche complesse e/o terapie da effettuarsi in ospedale;
3) assistenza in Pronto Soccorso Pediatrico 24 ore su 24, con accesso diretto del paziente presso i locali dedicati presso la S.C.;
4) ricovero in Osservazione Breve Intensiva (OBI) per i pazienti del Pronto Soccorso Pediatrico, che necessitano di osservazione/terapia protratta per 12 ore;
5) visite ambulatoriali specialistiche (di secondo e terzo livello).

All'area pediatrica afferiscono anche pazienti chirurgici, oculistici, ortopedici, urologici. Oltre il 90% dei ricoveri provengono dal Pronto Soccorso Pediatrico (850 - 1.000 ricoveri da Pronto Soccorso/anno). Gli accessi di Pronto Soccorso pediatrico annui oscillano tra i 12.000 ed i 13.500 circa.
Vengono trattate tutte la patologie pediatriche ad eccezione dei casi oncologici o di patologie in cui sia necessario un ricovero presso un centro pediatrico di terzo livello. Per i problemi neurologici e/o psichiatrici è attiva una collaborazione con la S.C. di Neuropsichiatria Infantile aziendale.
E' presente un insegnante dal lunedì al sabato. Le Associazioni di Volontariato svolgono un importante ruolo, specie nell'attività ludica.

AMBULATORI PEDIATRICI: a) Allergologia: con esecuzione anche di prove di funzionalità respiratoria (basali, metacolina, ossido nitrico); b) Diabetologia: Centro HUB provinciale. Vengono posizionati microinfusori, organizzata una terapia educazionale con strategie multidisciplinari e campi estivi; c) Endocrinologia: centro provinciale autorizzato alla prescrizione di Gh (ormone della crescita); d) Malattie rare e genetica clinica: ambulatorio provinciale; e) Nefrologia; f) Reumatologia: ambulatorio provinciale con collaborazione, anche per quanto riguarda i farmaci biologici, con l'Istituto Gaslini di Genova.

Struttura Complessa	**PEDIATRIA**
Dipartimento	INTERAZIENDALE MATERNO INFANTILE
Presenza di Strutture Semplici	no
Numero medici (in servizio)	8 medici
Numero infermieri (in servizio)	18 Infermieri TPE
Numero OSS (in servizio)	3,7 OSS TPE
Numero posti letto ricovero ordinario	17
Numero posti letto day hospital	2
Ore ambulatori	4.35 ore settimanali - ore mensili: 60
% ricoveri provenienti da DEA	97,2 %

Ricovero ordinario	**anno 2014**	**anno 2015**	**anno 2016**
N° Dimessi - RO	925	912	835
gg di presenza	3.849	3.799	3.302
gg di presenza media	4,08	4,05	3,85
ricoveri <2gg	6,38%	7,46%	4,79%
ricoveri ripetuti	1,84%	2,74%	2,99%
peso DRG per dimesso	0,88	0,85	0,86
prevalenza casi medici	90,97%	90,10%	90,98%
prevalenza casi chirurgici	9,03%	9,90%	9,02%

Day Hospital	**anno 2014**	**anno 2015**	**anno 2016**
n° Dimessi - DH	88	99	153
n° accessi	175	223	214
accessi medi per caso	1,99	2,25	1,40
prevalenza accessi diagnostici	10,86%	8,97%	23,83%
prevalenza DRG medici	78,41%	65,66%	43,14%
prevalenza DRG chirurgici	21,59%	34,34%	56,86%

Ambulatoriale/ Consulenze interne	**anno 2014**	**anno 2015**	**anno 2016**
N° visite per esterni (compreso PS)	14431	13915	14693
N° altre prestazioni per esterni (compreso PS)	7333	8993	6782
N° visite per interni	10	14	12

Primi 10 DRG R.O. anno 2016 PEDIATRIA	Tipo DRG	Ricoveri	% sul totale conteggio	GG degenza	% GG deg sul totale	Degenza Media
298-Disturbi della nutrizione e miscellanea di disturbi del metabolismo, età < 18 anni	M	93	11,1%	292	8,7%	3,1
26-Convulsioni e cefalea, età < 18 anni	M	58	6,9%	206	6,1%	3,6
463-Segni e sintomi con CC	M	40	4,8%	134	4,0%	3,4
423-Altre diagnosi relative a malattie infettive e parassitarie	M	36	4,3%	159	4,7%	4,4
464-Segni e sintomi senza CC	M	34	4,1%	118	3,5%	3,5
91-Polmonite semplice e pleurite, età < 18 anni	M	32	3,8%	110	3,3%	3,4
87-Edema polmonare e insufficienza respiratoria	M	28	3,4%	160	4,7%	5,7
165-Appendicectomia con diagnosi principale complicata senza CC	C	23	2,8%	113	3,4%	4,9
98-Bronchite e asma, età < 18 anni	M	22	2,6%	59	1,7%	2,7
101-Altre diagnosi relative all'apparato respiratorio con CC	M	19	2,3%	112	3,3%	5,9

Primi 10 DRG D.H. anno 2016 PEDIATRIA	Tipo DRG	Ricoveri	% sul totale conteggio	GG degenza	% GG deg sul totale	Degenza Media
295-Diabete, età < 36 anni	M	44	28,8%	70	32,4%	1,6
286-Interventi sul surrene e sulla ipofisi	C	43	28,1%	52	24,1%	1,2
41-Interventi sulle strutture extraoculari eccetto l'orbita, età < 18 anni	C	26	17,0%	26	12,0%	1,0
39-Interventi sul cristallino con o senza vitrectomia	C	4	2,6%	4	1,9%	1,0
429-Disturbi organici e ritardo mentale	M	4	2,6%	4	1,9%	1,0
340-Interventi sul testicolo non per neoplasie maligne, età < 18 anni	C	3	2,0%	3	1,4%	1,0
300-Malattie endocrine con CC	M	3	2,0%	4	1,9%	1,3
35-Altre malattie del sistema nervoso senza CC	M	3	2,0%	3	1,4%	1,0
461-Intervento con diagnosi di altro contatto con i servizi sanitari	C	3	2,0%	3	1,4%	1,0
48-Altre malattie dell'occhio, età < 18 anni	M	2	1,3%	2	0,9%	1,0

S.C. PEDIATRIA

Ricavi monitorati	Consuntivo anno 2015	Consuntivo anno 2016
Ricoveri	1.765.824	1.670.242
Day-Hospital	64.696	148.623
Prestazioni ambulatoriali + file F	351.793	335.349
Totale	2.182.313	2.154.214

Costi controllabili	Consuntivo anno 2015	Consuntivo anno 2016
Farmaci, Vaccini, emoderivati	55.576	52.675
Antiblastici e galenici	98	482
Materiale diagnostico	14.929	6.203
Presidi chirurgici e materiale protesico	37.194	39.066
Materiale sanitario e per emodialisi	16.517	16.325
Materiale economale	8.471	7.888
Utilizzo Sala operatoria altre strutture	2.823	0
Costi diretti da ribaltamento (telefono)	980	1.106
Totale	136.587	123.745

PROFILO PROFESSIONALE DEL CANDIDATO ALLA DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA:

Si chiede che i candidati dimostrino capacità organizzative e innovative, in adeguata relazione alla tipologia di Azienda e di Struttura Complessa come sopra presentate, idonee a:

- rispondere alle richieste sanitarie della popolazione;
- sviluppare le professionalità dei collaboratori;
- garantire rapporti di collaborazione e interazione con le altre strutture del dipartimento, ospedaliere e di tutta la rete ospedaliera dell'area.

Sono indispensabili comprovate esperienza e capacità cliniche nell'ambito della disciplina di riferimento, con particolare riguardo alle patologie maggiormente rappresentate nella casistica.
E' indispensabile, altresì, la dimostrazione di un costante percorso formativo e di aggiornamento nell'ambito della specifica disciplina.
Il candidato deve inoltre esibire adeguata capacità di gestione delle risorse strutturali, economiche, e del patrimonio umano, per ottenere il giusto equilibrio tra complessità delle patologie trattate ed efficienza della struttura e la compatibilità delle attività con il funzionamento del servizio e dell'Azienda.

PROFILO PROFESSIONALE SPECIFICO PER LA STRUTTURA COMPLESSA OGGETTO DI AVVISO:

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medico
Area Medica e delle Specialità Mediche
DM 30/1/1998 Tab. A: Neonatologia - Pediatria

Il candidato dovrà dimostrare esperienze e capacità cliniche, organizzative e innovative adeguate a rispondere alle richieste sanitarie della popolazione, relative alle patologie della disciplina, con specifico riferimento alle diagnosi e agli interventi di competenza, comprovando altresì un costante percorso formativo e di aggiornamento nell'ambito della specifica disciplina.
In particolare, il profilo professionale specifico per il direttore della S.C. Pediatria prevede che il candidato dimostri:

a. consolidata e comprovata competenza professionale nei processi clinico-assistenziali dei pazienti in età pediatrica, acquisita in struttura ospedaliera, con casistica di alta complessità diagnostico-terapeutica;
b. comprovata esperienza in particolare in ambito endocrino-metabolico, allergologico e nella gestione dell'urgenza-emergenza;
c. documentata esperienza nella definizione e gestione di percorsi diagnostico-terapeutici in ambito pediatrico;
d. documentate esperienze nel campo della diagnostica, del follow up e nell'attività di ricerca clinica nei vari settori;
e. documentate esperienze organizzative, gestionali e partecipative nell'ambito dell'adozione di nuovi modelli organizzativi, dell'analisi e contenimento del rischio clinico, della predisposizione di percorsi diagnostico terapeutico assistenziali e dello sviluppo dell'appropriatezza clinica ed erogativa;
f. comprovata capacità di innovazione e di stimolo professionale, in grado di operare in ambiente multidisciplinare in collaborazione con altre articolazioni organizzative aziendali e di creare rapporti con strutture esterne, ospedaliere ed universitarie, che si occupano di pediatria e neonatologia, nonché con i pediatri di libera scelta e le strutture territoriali, in un contesto di continuità assistenziale ospedale-territorio.

2. REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE:

Possesso alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione:

a) requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve *le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti*, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea
- godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;
- idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento, sarà effettuato *a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio*; è richiesta la sussistenza della incondizionata idoneità fisica alle mansioni specifiche;

b) requisiti specifici:

1. laurea in medicina e chirurgia e abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;
2. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici – Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

l'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e *istituti zooprofilattici sperimentali*, salvo quanto previsto dagli articoli 11, 12, 13 del D.P.R. 484/97.

Ai sensi dell'art. 1 del Decreto 23 marzo 2000 n. 184 "Regolamento relativo ai criteri per la valutazione del servizio prestato in regime convenzionale ai fini della partecipazione ai concorsi per l'accesso al secondo livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 72, c. 13, della legge 23 dicembre 1998, n. 448", ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa del Servizio sanitario nazionale è valutabile, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso della specializzazione, dall'art. 5, c. 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base agli accordi nazionali, con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie. Le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale;

4. curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10.2.97 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6; fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del D.P.R. citato, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;
5. attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 10.2.97 n.484, l'incarico di Direttore di Struttura Complessa, è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (art. 15, punto 8 del D. Lgs.229/99).

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti per l'ammissione al concorso devono essere tutti posseduti entro la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE – TERMINI E MODALITA':

Il termine per la presentazione delle domande scade il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (*).
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso possono essere consegnate **all'Ufficio Protocollo** presso la sede in Cuneo – c.a.p. 12100 – C.so Carlo Brunet n. 19/A (nel seguente orario: **dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00**).
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza suindicato e al seguente indirizzo: *AZIENDA OSPEDALIERA SANTA CROCE E CARLE – CORSO CARLO BRUNET, 19/A – 12100 CUNEO*; a tale fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante; le domande possono essere altresì inviate tramite utilizzo della posta elettronica **certificata (PEC)** al seguente indirizzo: **aso.cuneo@cert.legalmail.it.** In questo caso, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale. Per la validità dell'invio informatico, il candidato dovrà utilizzare una casella di posta elettronica certificata. In alternativa l'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato. Non sarà, pertanto, ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale sopra indicata.
Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente .pdf e .tif. La dimensione massima della mail da inviare non può superare i 10 MB. Si fa presente che è possibile inviare files compressi (.zip, .rar). La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC. **Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato il testo seguente: domanda avviso Direttore S.C. Pediatria.**
Sono escluse altre modalità di presentazione.
Alle domande presentate personalmente all'Ufficio Protocollo non verrà effettuata alcuna verifica sulla correttezza e completezza della documentazione.

Non saranno ammesse domande di partecipazione all'avviso spedite prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.

La domanda di ammissione dovrà:

a) essere redatta su carta libera, secondo il facsimile allegato;

b) contenere, oltre alla precisa indicazione del concorso e la richiesta di ammissione allo stesso, l'esatta dichiarazione, sotto la propria responsabilità, di quanto segue:

1. cognome e nome ***in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta***;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.C.M. 07.02.1994 dovranno altresì dichiarare di godere dei diritti civili e

politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

4. il Comune nelle cui liste elettorali il concorrente è iscritto, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate, ancorché non trascritte nel certificato penale del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 14.11.2002 n. 313, (ovvero di non averne riportate);

6. il possesso della laurea in medicina e chirurgia, della abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica e della iscrizione all'albo dell'ordine dei medici e di eventuali altri i titoli di studio posseduti con indicazione di denominazione del titolo, istituto sede e data di conseguimento;

7. il possesso dei requisiti relativi alla specializzazione e/o anzianità di servizio;

8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

9. gli eventuali servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

10. l'indirizzo al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative al concorso; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata ai sensi del precedente punto 2);

11. il consenso al trattamento dei dati personali, che è obbligatoria.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Amministrazione del Personale per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati eventualmente automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche eventualmente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché di alcuni diritti complementari tra cui quello di fare rettificare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché, ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'AZIENDA OSPEDALIERA.

c) essere **sottoscritta in originale** dal candidato, ***pena l'inammissibilità***, **senza necessità di alcuna autentica** (art. 39, D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi delle norme vigenti in materia, dovranno essere autocertificati, pena la non ammissione:
titoli specifici:

- anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di cui al presente avviso o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
- iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei Medici.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Alla domanda devono essere allegati:

a) **curriculum professionale**, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, datato e firmato, redatto secondo il facsimile allegato, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

La Commissione non potrà prendere in considerazione titoli non documentati formalmente o non comprovati con dichiarazioni rese ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445.

Eventuali ulteriori informazioni non contemplate nel modello di curriculum devono essere obbligatoriamente redatte sulla base dei facsimili allegati all'avviso.

b) dettagliato **elenco cronologico delle pubblicazioni** in cui siano evidenziate quelle ritenute più significative;

c) **elenco in triplice copia**, in carta semplice, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia autenticata);

d) fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, nei casi e per gli effetti di seguito specificati;

e) certificazione dell'Ente o Azienda relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. La casistica operatoria deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del presente avviso e deve essere certificata dal Direttore Sanitario Ospedaliero sulla base dell'attestazione del Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Struttura Operativa Complessa dell'Azienda Sanitaria in cui il candidato ha prestato servizio.

Il mancato possesso anche di un solo requisito per la ammissione o la mancata presentazione del *curriculum* professionale costituiscono motivo di esclusione dall'avviso.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato e le pubblicazioni possono essere autocertificati.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere allegate; possono essere prodotte in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero in fotocopia ed autocertificate secondo il facsimile allegato.

Potranno essere allegati i documenti atti a comprovare eventuali titoli utili ai fini della graduatoria.

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione non possono essere prodotte agli organi della Pubblica Amministrazione o a privati gestori di pubblici servizi; conseguentemente le Pubbliche Amministrazioni non possono più richiederle né accettarle.
Il possesso dei requisiti di ammissione e i titoli e servizi che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della ammissione e agli effetti della formulazione della graduatoria devono essere dichiarati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi della disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello fac-simile allegato.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà deve obbligatoriamente riportare la seguente dicitura: "il sottoscritto consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità dichiara …"
L'amministrazione procede ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e qualora dovessero emergere ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente.
Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive redatte senza precise indicazioni di oggetto, tempi e luoghi relativi a titoli, servizi, stati e qualità oggetto della dichiarazione stessa. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio siano conformi all'originale.
La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, qualora non sia stata sottoscritta dall'interessato in presenza del personale addetto, dovrà essere inviata unitamente a fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.
Si precisa che, ai fini della valutazione della specializzazione, è richiesta l'indicazione della normativa in base alla quale è stata conseguita la stessa (D.Lgs. n. 257/91 e D.Lgs. 368/99), la relativa durata nonché l'indicazione completa dell'istituto che ha rilasciato il titolo medesimo.
Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativo ai servizi prestati deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.
Si precisa, inoltre, che ai fini della valutazione del servizio militare la dichiarazione sostitutiva dovrà contenere tutti gli estremi per una corretta valutazione (periodo di svolgimento, qualifica rivestita e struttura presso la quale è stato prestato).
Le omesse o incomplete presentazioni o dichiarazioni non permetteranno l'assegnazione di alcun punteggio.
L'ASO si riserva di utilizzare l'indirizzo Pec degli istanti per inviare comunicazioni ai medesimi, ivi compresa la convocazione alle prove concorsuali.
Decade dall'impiego chi sia stato assunto a seguito di presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'Azienda. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di assunzione che ne costituisce il presupposto.

5. NOMINA DELLA COMMISSIONE DI SELEZIONE:

La Commissione, in applicazione dell'allegato alla legge n. 189 del 08.11.2012, contenente le modificazioni apportate in sede di conversione al decreto legge 13.09.2012 n. 158, nominata dal Direttore Generale, è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata (componente di diritto) e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al SSN.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione di selezione sono svolte da una commissione di sorteggio nominata dal Direttore Generale dell'Azienda e composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'Azienda medesima, di cui uno con funzioni di presidente e uno anche con funzioni di segretario.
La commissione sorteggia tre direttori di struttura complessa tra quelli iscritti nell'elenco nazionale nominativo di cui sopra: qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'Azienda, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede l'Azienda.
Per ogni componente effettivo viene sorteggiato un componente supplente, ad eccezione del Direttore Sanitario.
Il sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice avrà luogo presso il Servizio Personale in Cuneo – C.so Carlo Brunet n. 19/A alle ore 9.30' del quarto giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Dopo la scadenza dell'avviso, il Direttore Generale procede alla nomina della commissione composta come sopra indicato e, con il medesimo provvedimento, nomina un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, che svolge le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina viene pubblicato nel sito aziendale e per la durata della procedura di selezione.

I componenti della commissione non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla legislazione vigente.

La Commissione procederà ad eleggere un presidente tra i tre componenti sorteggiati, in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano e in caso di parità di voti nelle deliberazioni della Commissione, prevale il voto del Presidente.

La Commissione procede all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 484/1997.

La Commissione prende atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare, come delineato nel presente avviso, e all'atto del primo insediamento definisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità del posto da ricoprire.

6. MODALITA' DI SELEZIONE:

La Commissione accerterà l'idoneità dei candidati previa valutazione del curriculum professionale.
Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:

a. curriculum articolato come di seguito indicato e

b. colloquio.

La valutazione del curriculum e del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello delineato dall'azienda nel presente bando.

La commissione, per la valutazione delle macroaree, ha a disposizione complessivamente 100 punti così ripartiti:

curriculum punti 50 di cui:
- punti **10** esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, c. 3, DPR n. 484/97), in particolare ai successivi punti a), b), d);
- punti **10** titoli professionali posseduti (scientifici, accademici e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali); in particolare ai successivi punti e) f) g)
- punti **15** volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97); in particolare ai successivi punti c), d)
- punti **15** aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso.

colloquio punti 50 - punteggio minimo del colloquio punti 35.

Nel curriculum professionale sono valutate distintamente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, formalmente documentate, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni dirigenziali;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, in relazione alla durata del suo curriculum professionale;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
g) la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertate le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento al profilo dell'incarico da assumere (art, 8, comma 2, DPR n. 484/97).
Il colloquio si intende superato con il punteggio minimo indicato nell'avviso (punti 35).
Il colloquio verterà sui contenuti di tipo clinico-scientifico attinenti la disciplina e su contenuti di tipo organizzativo-gestionali.

Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

Al temine delle operazioni di selezione, la commissione redige una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

L'Azienda si riserva la facoltà di utilizzare la terna di candidati individuata dalla commissione, nel caso in cui il dirigente cui sia stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere.

Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione. Il verbale, unitamente a tutti gli atti della selezione, è trasmesso al Direttore Generale dell'Azienda, per gli adempimenti di competenza.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con comunicazione mediante PEC nei casi in cui sia possibile, almeno 15 giorni prima dello svolgimento dello stesso.
I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di un valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dall'avviso.

Poiché l'ammissione degli aspiranti alla procedura è decisa dalla Commissione preposta alla selezione e alla predisposizione della terna dei candidati idonei al conferimento dell'incarico, i candidati saranno convocati, con le modalità suindicate, per conoscere le decisioni della commissione in ordine alla ammissione e, in caso positivo, per sostenere il colloquio.

7. CONFERIMENTO DELL'INCARICO:

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione: qualora intenda nominare uno tra i due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, il Direttore Generale deve motivare analiticamente tale scelta e tali motivazioni sono pubblicate sul sito internet dell'azienda.

Il Direttore Generale provvede alla stipula del contratto individuale di lavoro con il dirigente nominato. Tale contratto individuale di lavoro conterrà:
- denominazione e tipologia dell'incarico attribuito;
- obiettivi generali da conseguire relativamente all'organizzazione e alla gestione dell'attività clinica;
- periodo di prova e modalità di espletamento della stessa ai sensi del novellato art. 15, c. 7-ter, del D.Lgs n. 502/92 e s.m.i.;
- durata dell'incarico con l'indicazione della data di inizio e di scadenza, fermo restando che lo stesso dovrà avere durata di 5 anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve;
- modalità di effettuazione delle verifiche;
- valutazione e soggetti deputati alle stesse;
- retribuzione di posizione connessa all'incarico, con indicazione del valore economico;
- cause e condizioni di risoluzione del rapporto di lavoro e dell'incarico;
- obbligo di frequenza e superamento del corso manageriale, laddove non già conseguito, ex art. 15 del D.P.R. 484/97.

Il contratto individuale di lavoro, oltre ai sopraindicati contenuti obbligatori, potrà contenere clausole non obbligatorie ma previste dalle disposizioni legislative e contrattuali di riferimento, che le parti riterranno opportuno inserire in relazione all'attribuzione dell'incarico.

L'attribuzione dell'incarico dà luogo alla costituzione di un rapporto di lavoro esclusivo a tempo indeterminato e dà titolo a specifico trattamento economico

L’incarico è revocato alla scadenza, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal C.C.N.L, in caso di:
- inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento;
- mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- responsabilità grave e reiterata;
- in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro.

Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro nel corso della durata, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro. Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo.

Degli elementi caratterizzanti il profilo professionale, definiti dal presente bando, si terrà conto nell’ambito delle verifiche periodiche.

Il Dirigente è tenuto al rispetto dell'orario di lavoro, secondo le disposizioni aziendali.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai CC.CC.NN.LL. per il personale medico e veterinario.

L’incarico di Direttore di Struttura Complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, a decorrere dalla data di affidamento dell’incarico, sulla base di valutazione di cui al comma 5 dell’art. 15 del D.Lgs. 502/92.
Il Direttore di Struttura Complessa è sottoposto a una valutazione al termine dell’incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal Collegio Tecnico, nominato dal Direttore Generale, e presieduto dal Direttore di Dipartimento con le modalità definite alla contrattazione nazionale.
Il Direttore di Struttura Complessa è sottoposto a una verifica annuale correlata alla retribuzione di risultato, secondo le modalità definite dalle Regioni; degli esiti positivi di tali verifiche si tiene conto nella valutazione professionale allo scadere dell’incarico.
L’esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell’incarico, senza nuovi o maggiori oneri per l’azienda, fermo restando quanto previsto dall’art. 9 c. 32 del Decreto Legge 31.05.2010, n. 78 convertito dalla Legge 30.07.2010, n. 122.

L’aspirante al quale verrà attribuito l’incarico sarà invitato a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, i documenti di rito o le corrispondenti autocertificazioni, nonché la dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall’art. 53 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 s.m.i. e di non incorrere nelle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Leg.vo 8 aprile 2013 n. 39.

L’Azienda effettuerà i controlli di competenza previsti dalla vigente normativa sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive; nel caso dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera; sarà applicato l’istituto del licenziamento per giusta causa nei confronti di chi abbia stipulato il contratto di lavoro in questione presentando documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La costituzione del rapporto di lavoro avverrà mediante stipulazione di contratto individuale, contenente gli elementi previsti al punto 6) della citata D.G.R. n. 14-6180 del 29.07.2013, previa presentazione della documentazione di cui sopra e accertamento della idoneità fisica all'impiego.

In caso di mancata presentazione della documentazione di cui sopra entro il termine prefissato, non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione del servizio.

8. PUBBLICITA'

Il presente avviso viene pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito aziendale www.ospedale.cuneo.it (per tutta la durata della procedura), nonchè per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Sul sito internet Aziendale sono pubblicati prima della nomina:
a) il profilo professionale;
b) il curriculum dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il provvedimento di nomina della Commissione di selezione;
d) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti al curriculum e al colloquio
Sono altresì pubblicate nel sito aziendale le motivazioni della scelta, laddove intenda nominare uno dei due candidati della terna che non ha conseguito il migliore punteggio.

9. NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di utilizzare la terna di candidati individuata dalla commissione, nel caso in cui il dirigente cui sia stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere o, comunque, cessare dal rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente avviso a suo insindacabile giudizio, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Si intendono richiamate nel bando, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia non in contraddizione con le norme riportate nel presente bando.

Al fine di garantire la trasparenza, l'imparzialità e la pubblicità dell'attività amministrativa in applicazione di quanto disposto dalla Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni, dal DPR n. 184/2006, tutti gli atti, nonché la relativa documentazione inerente la procedura concorsuale di che trattasi sono soggetti al diritto di accesso da parte degli aventi diritto, che potrà essere esercitato dalla conclusione del procedimento medesimo. Quanto indicato nel succitato periodo ha valore di comunicazione ed accettazione nei confronti degli istanti alla procedura in parola. Qualora l'interessato rilevasse qualche condizione ostativa in merito, la dovrà segnalare allegando all'istanza specifica nota esplicativa.

I documenti allegati alla domanda potranno essere richiesti in restituzione, anche a mezzo posta, contrassegno, decorsi i termini per la presentazione del ricorso giurisdizionale o amministrativo.

Salvo il caso di contenzioso in atto, decorsi otto mesi dalla data di comunicazione dell'esito della selezione, l'Azienda disporrà secondo le proprie esigenze della documentazione suddetta ancora giacente in atti.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere.

L'Azienda garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125/1991.

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali comunicati all'Azienda è finalizzato esclusivamente all'espletamento della procedura connessa al presente avviso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso a suo insindacabile giudizio, senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.
Il presente avviso viene pubblicato sul sito internet (www.ospedale.cuneo.it)

Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale presso la sede in **Cuneo, Corso Carlo Brunet, 19/A - Tel. 0171/643353** nel seguente orario: **dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Sito Internet: www.ospedale.cuneo.it**.

10. TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del presente procedimento è stabilito in dodici mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero, se successivo, entro trenta giorni dall'autorizzazione regionale ad attribuire l'incarico oggetto della presente selezione.

La procedura si intende conclusa con l'atto formale adottato dal Direttore Generale.

IL DIRETTORE GENERALE
- dr. Corrado BEDOGNI -

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle
CUNEO

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome)_____, nato/a a _____ il _____, residente a _____ in via _____ n. _____, porge domanda per essere ammesso/a all'avviso pubblico per il conferimento di incarico di n. 1 posto di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa di Pediatria indetto con deliberazione n. …… del ……...

A tale scopo, consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità dichiara:

- di essere in possesso della cittadinanza italiana o_____ (se del caso, dichiarare il possesso di altra cittadinanza equivalente); i cittadini di uno dei paesi dell'Unione Europea devono dichiarare il godimento dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e la adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di mancata iscrizione indicarne i motivi);
- di avere/non avere riportato condanne penali * (in caso affermativo specificare quali **) e di avere/non avere procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso della laurea in _____ conseguita in data _____ presso _____;
- di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di _____ conseguita in data _____ presso _____ ai sensi del decreto legislativo _____ durata del corso anni _____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici di _____;
- di essere nella seguente posizione riguardo agli obblighi militari _____ (se espletato);
- di essere in possesso della anzianità di servizio di anni_____ nella posizione funzionale di _____ maturata presso_____;
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni * (in caso affermativo specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione);
- di essere/non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso la pubblica amministrazione ovvero licenziato dalla data di entrata in vigore del primo C.C.N.L.;
- di indicare come segue il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso:

dr._____ Via/P.za/C.so _____
(C.A.P.)_____ Città _____ (Prov. _____)
Tel._____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinchè i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data _____

(firma per esteso)

*** omettere la dicitura che non interessa**

**** indicare le condanne penali riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che le ha emesse, indicando se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione, ecc., nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E/O ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____
nato a _____ (_____) il_____
residente a _____ (_____) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo Unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

SERVIZI

☐ **di avere prestato/di prestare attività lavorativa presso**:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica _____ Disciplina_____
Dipendente a tempo (determinato/indeterminato; tempo pieno/part-time):_____
Incarico Dirigenziale:
a) S.C. _____
b) S.S. _____
c) Alta Prof.tà _____
d) Prof.le _____

☐ *ricorrono/non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979* (2)

☐ **principali attività svolte** (***in relazione al profilo professionale delineato nel bando***): _____

_____

☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita
☐ di aver fruito dei seguenti periodo di aspettativa non retribuita: dal _____ al _____

☐ **di avere prestato/di prestare attività lavorativa presso**:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica _____ Disciplina_____
Dipendente a tempo (determinato/indeterminato; tempo pieno/part-time):_____
Incarico Dirigenziale:
a) S.C. _____
b) S.S. _____
c) Alta Prof.tà _____

d) Prof.le _____

☐ *ricorrono/non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979* (2)

☐ **principali attività svolte** (***in relazione al profilo professionale delineato nel bando***): _____

_____

☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita
☐ di aver fruito dei seguenti periodo di aspettativa non retribuita: dal _____ al _____

Luogo, data _____ firma _____

(1) specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione o Istituto Privato
(2) in caso positivo precisare la misura della riduzione

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E/O ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome)_____
nato a _____ (_____) il_____
residente a _____ (_____) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo Unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

ALTRE ATTIVITA'

☐ di avere prestato/di prestare attività con **incarico libero professionale/co.co.co.** presso:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica_____
Disciplina _____
nell'ambito del progetto_____
_____
_____ per un numero di _____ore lavorative/settimanali

☐ di avere prestato/di prestare attività con **incarico libero professionale/co.co.co.** presso:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica_____
Disciplina _____
nell'ambito del progetto_____
_____
_____ per un numero di _____ore lavorative/settimanali

☐ di avere prestato/di prestare attività con **incarico libero professionale/co.co.co.** presso:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica_____
Disciplina _____
nell'ambito del progetto_____
_____
_____ per un numero di _____ore lavorative/settimanali

Luogo, data _____ firma _____

(1) specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione o Istituto Privato

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E/O ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____
nato a _____ (_____) il_____
residente a _____ (_____) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo Unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

AGGIORNAMENTO

☐ di aver partecipato al **corso di aggiornamento/convegno** _____
(titolo corso/convegno)
_____ in qualità di_____
(relatore/partecipante)

organizzato da _____
(ente/società organizzatrice e relativa sede: via, n. civico, cap-città-provincia)

effettuato presso_____
(sede corso/convegno)

in data _____ per complessive ore _____
(data svolgimento corso/convegno)

☐ di aver partecipato al **corso di aggiornamento/convegno** _____
(titolo corso/convegno)
_____ in qualità di_____
(relatore/partecipante)

organizzato da _____
(ente/società organizzatrice e relativa sede: via, n. civico, cap-città-provincia)

effettuato presso_____
(sede corso/convegno)

in data _____ per complessive ore _____
(data svolgimento corso/convegno)

☐ di aver partecipato al corso **di aggiornamento/convegno** _____
(titolo corso/convegno)
_____ in qualità di_____
(relatore/partecipante)

organizzato da _____
(ente/società organizzatrice e relativa sede: via, n. civico, cap-città-provincia)

effettuato presso_____
(sede corso/convegno)

in data _____ per complessive ore _____
(data svolgimento corso/convegno)

Luogo, data _____ firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome)_____

nato a _____ (_____) il_____
(luogo) (prov.)
residente a _____ (___) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

☐ che le copie delle seguenti pubblicazioni e/o altri titoli, allegati, alla presente dichiarazione e di seguito **elencati**, sono conformi agli originali:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

(elencare titolo delle pubblicazioni ed eventuali altri titoli allegati)

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinchè i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

_____
(luogo, data)

IL DICHIARANTE

_____

(Gli interessati devono allegare una copia non autenticata del proprio documento di riconoscimento in corso di validità).

FAC SIMILE CURRICULUM

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____

nato a _____ (_____) il _____

residente a _____ (___) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

☐ di possedere i seguenti **requisiti specifici** di ammissione:

diploma di laurea in _____ conseguita in data _____ presso _____ ;

specializzazione nella disciplina di _____conseguita in data _____ presso _____ ai sensi del decreto legislativo _____ durata del corso anni _____;

iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici di _____ a far tempo dal _____ al numero di posizione _____;

☐ di essere in possesso dei seguenti titoli:

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di **dipendente dei Pubbliche Amministrazioni o Case di Cura Private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A BANDO** (attenzione: **non inserire** in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionisti o co.co.co., ma dichiararli nella sezione curriculum)

Ente	Data di assunzione	Data di cessazione	Qualifica esatta

TITOLI DI STUDIO
Elencare eventuali altri titoli di studio ad esclusione del requisito di ammissione

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI
Elencare i singoli titoli degli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia (autenticata o autocertificata) della pubblicazione

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE:

- elenco dei **corsi formativi professionali o di aggiornamento** attinenti, specificando se seguiti da esame finale:

Ente	Titolo del corso	Data e durata	Esame finale SI/NO

- **docenze** (solo su materie attinenti e solo se svolte presso Pubbliche Amministrazioni

Ente	Materia	Data e durata

- altre esperienze ed attività, attinenti alla funzione da ricoprire. Esempio: **dipendenti o soci di agenzie di lavoro, cooperative, aziende private, attività libero professionali, co.co.co. ecc**., specificando il datore di lavoro, qualifica esatta e periodo lavorativo

Data di lavoro	Data di assunzione	Data di cessazione	Qualifica esatta

CURRICULUM: **altro (*in relazione al profilo professionale delineato nel bando*)**

Data _____
firma in originale

N.B. Allegare copia del **documento di riconoscimento** valido

Azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo
Conferimento incarico di Direttore Medico della S.C. Terapia Intensiva Neonatale

In esecuzione del provvedimento 11.08.2017 n. 310 del Direttore Generale, è indetto pubblico avviso per l'attribuzione dell'incarico di:

- **DIRETTORE MEDICO DELLA S.C. TERAPIA INTENSIVA NEONATALE**

con l'osservanza delle norme previste e richiamate dal D. Lgs. 30.12.1992 n. 502 così come modificato con D.Lgs. 19.06.1999, n. 229 e D.L. n. 158/2012, convertito con modificazioni nella L. n. 189/2012, dal D.P.R. 10-12-97 n. 484 e dalla D.G.R. n. 14-6180 del 29.07.2013.

1. PROFILO E FABBISOGNO PROFESSIONALE:

Presentazione dell'Azienda

Il modello organizzativo adottato dall'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo (di seguito Azienda) è coerente con le indicazioni normative vigenti e tiene conto del ruolo di Ospedale di riferimento dell'Area sovra zonale Piemonte sud-ovest, coincidente con la provincia di Cuneo (popolazione ammontante a circa 600.000 abitanti).
L'Azienda si articola in:
- una Direzione Aziendale (Direttore Generale, Direttore Sanitario e Direttore Amministrativo);
- due sedi ospedaliere;
- dipartimenti strutturali, caratterizzati da omogeneità operativa, di risorse e di tecnologie; a seguito dell'applicazione del nuovo Atto Aziendale alcuni dipartimenti saranno interaziendali con le ASL territoriali;
- aree organizzative degenziali o di servizi, prevalentemente dipartimentali, per la condivisione di spazi, personale e attrezzature omogenei;
- strutture complesse corrispondenti, per i settori medico e sanitario, alle discipline di cui al D.M. 30.01.1998 e s.m.i., e strutture amministrative, tecniche, gestionali e di staff;
- strutture semplici dipartimentali, per le discipline di cui al D.M. 30.01.1998 e s.m.i. e i settori di attività, la cui complessità organizzativa non giustifica la presenza di struttura complessa;
- strutture semplici, quali articolazioni organizzative interne alle strutture complesse;
- strutture di staff, quali articolazioni incaricate di funzioni di indirizzo e controllo in staff alla Direzione Aziendale.

L'Azienda Ospedaliera eroga la propria attività sanitaria in due distinti stabilimenti ospedalieri, costituiti l'uno (S. Croce) da circa 500 posti letto e l'altro (Carle) da circa 180 posti letto. Quale ospedale di riferimento, sono presenti tutte le principali discipline, sotto forma di strutture complesse o semplici, o di servizi aggregati. L'Azienda è Ospedale HUB nell'ambito della rete di emergenza-urgenza ed è sede di DEA II livello. Tra le discipline presenti si citano: Algologia, Anatomia Patologica, Anestesia e Rianimazione, Cardiologia, Emodinamica, Chirurgia Generale, Ematologia, Endocrinologia e Malattie del Ricambio, Laboratorio Analisi con biologia molecolare, genetica, microbiologia e virologia, Medicina d'Urgenza, Medicina Interna, Medicina Trasfusionale, Neurologia con Stroke Unit, Neuropsichiatria infantile, Oculistica, Oncologia, Ostetricia e Ginecologia, Otorinolaringoiatria, Pediatria, Pneumologia, Psichiatria, Radiologia, Nefrologia e Dialisi, Urologia, UTIC.
Alcune strutture, servizi o funzioni rappresentano specialità uniche in ambito provinciale: Anestesia e Terapia Intensiva Cardio-Toraco-Vascolare, Cardiochirurgia, Chirurgia Maxillo-facciale,

Chirurgia Plastica, Chirurgia Toracica, Chirurgia Vascolare, Dietetica e Nutrizione Clinica, Gastroenterologia con Endoscopia Digestiva, Malattie Infettive e Tropicali, Neuroradiologia, Medicina Nucleare, Neurochirurgia, Radiologia Interventistica, Radioterapia, Terapia Intensiva Neonatale.
Molte strutture, fra quelle citate, agiscono in integrazione multidisciplinare, sia in campo internistico sia interventistico. In particolare sono attivi numerosi Gruppi Interdisciplinari di Cure (GIC) nell'ambito della Rete Oncologica Regionale. A tal proposito con DGR n. 51-2485 del 23/11/2015 l'Azienda è stata individuata come Centro di Riferimento regionale per le seguenti patologie oncologiche: tumore della mammella, tumore del colon retto, tumori dello stomaco, tumori dell'esofago, tumori del pancreas e delle vie biliari, tumori del fegato, tumori ginecologici (GIC unico interaziendale), tumori cutanei, tumori toraco-polmonari, tumori della testa e del collo, tumori della tiroide e delle ghiandole endocrine, tumori urologici, tumori del sistema nervoso, tumori ematologici (leucemie acute, linfomi, mielomi, disordini linfoproliferativi cronici, sindromi mielodisplastiche).

Presentazione della Struttura Complessa
La Struttura Complessa "Terapia Intensiva Neonatale" dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo afferisce al Dipartimento Materno Infantile Interaziendale AO S. Croce-ASLCN1.
La "mission" della S.C. è curare in modo appropriato tutti i neonati che nascono o vengono ricoverati nel Centro; sostenere le loro famiglie durante la degenza e il follow-up, coinvolgendole in modo attivo.
ORGANIZZAZIONE: L'attività della S.C. è articolata come segue:
- Punto Nascita /Assistenza Neonatale (Nido)
- Terapia Intensiva Neonatale
- Struttura Semplice di Neonatologia
- Ambulatorio
- Servizio di Trasporto Neonatale

1. PUNTO NASCITA
Secondo le linee guida ILCOR/AAP, quando esistono fattori di rischio il neonatologo è sempre presente ad ogni parto. L'assistenza al neonato fisiologico prevede la demedicalizzazione dell'evento, favorendo il contatto tra gli elementi del nucleo familiare e l'inizio precoce dell'allattamento al seno.

2. ASSISTENZA NEONATALE (NIDO)
Compiti ed obiettivi: accoglienza e care del neonato sano, costituita da avvio e sostegno dell'allattamento al seno, igiene del neonato, osservazione e cura del cordone ombelicale, osservazione del benessere del neonato in generale, valutazione costante dell'alvo e della diuresi in tutti i neonati e, qualora sia necessario, rilievo dei parametri delle funzioni vitali.
Il regime di *rooming-in* prevede la permanenza del neonato in camera con la propria madre giorno e notte. Durante i Corsi di accompagnamento al parto si svolgono incontri tra il personale medico ed infermieristico della S.C. ed i futuri genitori, per presentare il percorso nascita e le varie attività del Nido. Screening neonatali: a) screening metabolico allargato per le malattie metaboliche rare. In collaborazione con OIRM – Presidio dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino; b)screening per le ipoacusie congenite mediante otoemissioni, progetto regionale (dal I semestre 2004).

3. TERAPIA INTENSIVA NEONATALE (TIN)
La TIN ricovera neonati inborn e outborn provenienti da altri ospedali della provincia di Cuneo e dall'Ospedale di Pinerolo - Presidio della ASL TO3, con il quale è stata attivata nel 2003 una convenzione per il trasporto dei neonati a rischio.

Il centro ricovera neonati a termine e pretermine di qualunque età gestazionale e peso alla nascita, patologie respiratorie, metaboliche, malattie materno trasmesse, ecc.
La TIN dispone di 6 posti di terapia intensiva più due di isolamento e di 8 posti di terapia subintensiva/minima.

4. STRUTTURA SEMPLICE DI NEONATOLOGIA
Ricovera direttamente neonati inborn e outborn con patologia non critica e accoglie i neonati già ricoverati in TIN, che non necessitano più di assistenza intensiva.

5. AMBULATORIO
1. Follow up dei neonati dimessi, differenziato a seconda della patologia presentata: si avvale di specialisti interni all'AO, quali neuropsichiatra infantile, fisioterapista, cardiologo;
2. Attività di ecografia cerebrale neonatale;
3. Attività di ecografia del bacino.

6. TRASPORTO NEONATALE D'EMERGENZA (STEN)
Il servizio viene effettuato su chiamata per i trasporti primari (paziente critico nato in altro Centro che venga trasportato alla TIN dell'Azienda) e su indicazione per i trasporti secondari (paziente che necessita di trasferimento ad altro centro specialistico per diagnostica o su indicazione chirurgica).
Lo STEN è operativo per i Centri Nascita della Provincia: dal gennaio 2004, in seguito alla stipula di una convenzione interaziendale, è stato esteso anche all'Ospedale di Pinerolo, Presidio della ASL TO3. I rapporti organizzativi tra le Strutture interessate prevedono la condivisione di protocolli operativi e di linee guida, al fine di garantire al neonato il livello di cure più adeguato.
Dal novembre 2007 è operativa una rete tra gli STEN di Cuneo e di Alessandria per la copertura reciproca del servizio, in caso di contemporaneità delle richieste di trasporto o di necessità di trasporti multipli (parto gemellare).
L'attività dello STEN è estesa ai lattanti (età >30 giorni) di peso ≤ 6 Kg e riguarda:
1) Lattanti con patologia che necessita di supporto respiratorio intensivo, ricoverati negli Ospedali dell'ASL CN1 e nell'Ospedale di Pinerolo – Presidio della ASLTO3;
2) Lattanti ricoverati presso la S.C. Pediatria dell'AO S. Croce e Carle, con patologia non gestibile presso la TIN e che richiede trasferimento all'OIRM – Presidio dell'AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.

COLLABORAZIONI
Ostetricia e Ginecologia: l'istituzione della TIN ha aumentato il numero delle gravidanze a rischio trasferite al II livello, con positivi riflessi sull'outcome neonatale; Neuropsichiatria Infantile: consulenze specialistiche e interventi abilitativi e riabilitativi (a cura dei fisioterapisti); Pediatria**:** consulenze specialistiche; Recupero e Riabilitazione funzionale: consulenze specialistiche e trattamenti di chinesiterapia respiratoria; Oculistica: consulenze specialistiche – diagnosi e follow up della retinopatia della prematurità; Otorinolaringoiatria: consulenze specialistiche - diagnosi strumentale delle ipoacusie.
E' stata altresì incrementata la collaborazione con le SSCC di Pediatria e Neonatologia della Regione Piemonte, al fine di agevolare, dove possibile, le famiglie che risiedono fuori Cuneo.
Grande attenzione è riservata alle Associazioni di volontariato, che sostengono l'attività della S.C. con donazioni ed altre iniziative.
Gli obiettivi tendenziali riguardano il raccordo organico con i Pediatri dei Punti Nascita dell'Area Sovrazonale di riferimento e con i Pediatri di libera scelta, per garantire la continuità assistenziale dei pazienti presi in carico, l'adozione di specifiche iniziative per la formazione dei neo-genitori e la promozione dell'allattamento al seno con la diretta responsabilità del personale di assistenza.

Struttura Complessa	**TERAPIA INTENSIVA NEONATALE**
Dipartimento	INTERAZIENDALE MATERNO INFANTILE
Presenza di Strutture Semplici	S.S. Neonatologia
Numero medici	10 medici
Numero infermieri	28.91 infermieri TPE
Numero OSS	6 OSS TPE
Numero posti letto ricovero ordinario	6 Terapia Intensiva Neonatale; Neonatologia: 8; Assistenza neonatale: 21

ASSISTENZA NEONATALE

Ricovero ordinario	anno 2014	anno 2015	anno 2016
N° Dimessi - RO	1.726	1.702	1.689
gg di presenza	5.834	5.819	5.602
gg di presenza media	3,03	3,08	2,73
ricoveri <2gg	0,12%	0,18%	0,06%
decessi	0,06%	0,00%	0,00%
ricoveri ripetuti	0,00%	0,00%	0,00%
peso DRG per dimesso	0,32	0,37	0,41
case mix	0,190	0,214	0,241

NEONATOLOGIA

Ricovero ordinario	anno 2014	anno 2015	anno 2016
N° Dimessi - RO	232	163	155
gg di presenza	1.658	1.512	1.015
gg di presenza media	6,66	7,52	3,57
ricoveri <2gg	4,31%	4,29%	9,03%
decessi	0,00%	0,61%	0,00%
ricoveri ripetuti	0,00%	1,23%	0,65%
peso DRG per dimesso	3,05	3,07	2,61
case mix	1,786	1,757	1,531

TERAPIA INTENSIVA NEONATALE

Ricovero ordinario	anno 2014	anno 2015	anno 2016
N° Dimessi - RO	87	88	132
gg di presenza	2.190	3.066	3.556
gg di presenza media	6,82	10,15	8,61
ricoveri <2gg	44,83%	31,82%	29,55%
decessi	8,05%	10,23%	7,58%
ricoveri ripetuti	0,00%	2,27%	1,52%
peso DRG per dimesso	1,77	1,86	2,33
case mix	1,035	1,064	1,367

DRG Ricoveri ordinari - anno 2016 **NEONATOLOGIA**	Tipo DRG	Ricoveri	% sul totale conteggio	GG degenza	% GG deg sul totale	Degenza Media
386-Neonati gravemente immaturi o con sindrome da distress respiratorio	M	56	36,1%	1.855	62,5%	33,1
390-Neonati con altre affezioni significative	M	31	20,0%	161	5,4%	5,2
389-Neonati a termine con affezioni maggiori	M	18	11,6%	320	10,8%	17,8
391-Neonato normale	M	17	11,0%	77	2,6%	4,5
467-Altri fattori che influenzano lo stato di salute	M	12	7,7%	169	5,7%	14,1
388-Prematurità senza affezioni maggiori	M	9	5,8%	95	3,2%	10,6
387-Prematurità con affezioni maggiori	M	8	5,2%	121	4,1%	15,1
385-Neonati morti o trasferiti ad altre strutture di assistenza per acuti	M	2	1,3%	132	4,4%	66,0
35-Altre malattie del sistema nervoso senza CC	M	1	0	1	0	1
184-Esofagite, gastroenterite e miscellanea di malattie dell'apparato digerente, età < 18 anni	M	1	0,6%	38	1,3%	38,0
Totale	M	155	100,0%	2.969	100,0%	19,2

Primi 10 DRG R.O. anno 2016 **TERAPIA INTENSIVA NEONATALE**	Tipo DRG	Ricoveri	% sul totale conteggio	GG degenza	% GG deg sul totale	Degenza Media
386-Neonati gravemente immaturi o con sindrome da distress respiratorio	M	33	25,0%	809	52,5%	24,5
467-Altri fattori che influenzano lo stato di salute	M	26	19,7%	77	5,0%	3,0
390-Neonati con altre affezioni significative	M	20	15,2%	100	6,5%	5,0
385-Neonati morti o trasferiti ad altre strutture di assistenza per acuti	M	16	12,1%	156	10,1%	9,8
389-Neonati a termine con affezioni maggiori	M	13	9,8%	127	8,2%	9,8
388-Prematurità senza affezioni maggiori	M	5	3,8%	74	4,8%	14,8
387-Prematurità con affezioni maggiori	M	4	3,0%	42	2,7%	10,5
566-Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita < 96 ore	M	3	2,3%	38	2,5%	12,7
565-Diagnosi relative all'apparato respiratorio con respirazione assistita = 96 ore	M	3	2,3%	84	5,4%	28,0
137-Malattie cardiache congenite e valvolari, età < 18 anni	M	2	1,5%	10	0,6%	5,0

Ricavi monitorati	Consuntivo anno 2015	Consuntivo anno 2016
Ricoveri	5.142.092	5.753.734
Prestazioni ambulatoriali + file F	135.346	95.999
Totale	5.277.438	5.849.733
Costi controllabili	Consuntivo anno 2015	Consuntivo anno 2016
Farmaci, Vaccini, emoderivati	204.048	176.360
Antiblastici e galenici	29.288	30.884
Materiale diagnostico	31.374	38.969
Presidi chirurgici e materiale protesico	141.913	172.624
Materiale sanitario e per emodialisi	93.853	118.119
Materiale economale	23.934	20.518
Utilizzo Sala operatoria altre strutture	0	0
Costi diretti da ribaltamento (telefono)	1.140	1.131
Totale	525.551	558.597

PROFILO PROFESSIONALE DEL CANDIDATO ALLA DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA:

Si chiede che i candidati dimostrino capacità organizzative e innovative, in adeguata relazione alla tipologia di Azienda e di Struttura Complessa come sopra presentate, idonee a:
- rispondere alle richieste sanitarie della popolazione;
- sviluppare le professionalità dei collaboratori;
- garantire rapporti di collaborazione e interazione con le altre strutture del dipartimento, ospedaliere e di tutta la rete ospedaliera dell'area.

Sono indispensabili comprovate esperienza e capacità cliniche nell'ambito della disciplina di riferimento, con particolare riguardo alle patologie maggiormente rappresentate nella casistica.
E' indispensabile, altresì, la dimostrazione di un costante percorso formativo e di aggiornamento nell'ambito della specifica disciplina.
Il candidato deve inoltre esibire adeguata capacità di gestione delle risorse strutturali, economiche, e del patrimonio umano, per ottenere il giusto equilibrio tra complessità delle patologie trattate ed efficienza della struttura e la compatibilità delle attività con il funzionamento del servizio e dell'Azienda.

PROFILO PROFESSIONALE SPECIFICO PER LA STRUTTURA COMPLESSA OGGETTO DI AVVISO:

Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medico
Area Medica e delle Specialità Mediche
DM 30/1/1998 Tab. A: Neonatologia – Terapia Intensiva Neonatale

Il candidato dovrà dimostrare esperienze e capacità cliniche, organizzative e innovative adeguate a rispondere alle richieste sanitarie della popolazione, relative alle patologie della disciplina, con specifico riferimento alle diagnosi e agli interventi di competenza, comprovando altresì un costante percorso formativo e di aggiornamento nell'ambito della specifica disciplina.

In particolare, il profilo professionale specifico per il direttore della S.C. Terapia Intensiva Neonatale prevede che il candidato dimostri:

- elevata competenza ed esperienza nella gestione, diagnosi e assistenza al neonato sano e patologico e nell'assistenza intensiva al neonato di qualsiasi peso ed età gestazionale, e in particolare i neonati VLBW ed ELBW;
- adeguata conoscenza ed esperienza delle procedure e tecnologie nell'ambito dell'assistenza neonatale, anche in area critica;
- consolidata esperienza clinico-organizzativa, in ambito neonatologico;
- documentata esperienza nella definizione e gestione di percorsi diagnostico-terapeutici in ambito neonatologico;
- documentate esperienze nel campo della diagnostica, del follow up e nell'attività di ricerca clinica nei vari settori;
- documentate esperienze organizzative, gestionali e partecipative nell'ambito dell'adozione di nuovi modelli organizzativi, dell'analisi e contenimento del rischio clinico, dello sviluppo di percorsi diagnostico terapeutico assistenziali e dello sviluppo dell'appropriatezza clinica ed erogativa;
- comprovata capacità di innovazione e di stimolo professionale, in grado di operare in ambiente multidisciplinare in collaborazione con altre articolazioni organizzative aziendali e di

creare rapporti con strutture esterne, ospedaliere ed universitarie, che si occupano di neonatologia e pediatria, nonché con i pediatri di libera scelta e le strutture territoriali, in un contesto di continuità assistenziale ospedale-territorio.

2. REQUISITI GENERALI E SPECIFICI PER L'AMMISSIONE:

Possesso alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione:

a) requisiti generali:

- cittadinanza italiana, salve *le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti*, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea
- godimento dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;
- idoneità fisica all'impiego. Il relativo accertamento, sarà effettuato *a cura dell'Azienda prima dell'immissione in servizio*; è richiesta la sussistenza della incondizionata idoneità fisica alle mansioni specifiche;

b) requisiti specifici:

1. laurea in medicina e chirurgia e abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica;
2. iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici – Chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
3. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

l'anzianità di servizio richiesta deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e *istituti zooprofilattici sperimentali,* salvo quanto previsto dagli articoli 11, 12, 13 del D.P.R. 484/97.
Ai sensi dell'art. 1 del Decreto 23 marzo 2000 n. 184 "Regolamento relativo ai criteri per la valutazione del servizio prestato in regime convenzionale ai fini della partecipazione ai concorsi per l'accesso al secondo livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 72, c. 13, della legge 23 dicembre 1998, n. 448", ai fini dell'accesso all'incarico di direzione di struttura complessa del Servizio sanitario nazionale è valutabile, nell'ambito del requisito di anzianità di servizio di sette anni richiesto ai medici in possesso della specializzazione, dall'art. 5, c. 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, il servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della sanità in base agli accordi nazionali, con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti delle aziende sanitarie. Le dichiarazioni sostitutive di certificazione devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale;

4. curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 10.2.97 n. 484 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6; fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6 del D.P.R. citato, si prescinde dal requisito della specifica attività professionale;
5. attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. 10.2.97 n.484, l'incarico di Direttore di Struttura Complessa, è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (art. 15, punto 8 del D. Lgs.229/99).

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti per l'ammissione al concorso devono essere tutti posseduti entro la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE – TERMINI E MODALITA':

Il termine per la presentazione delle domande scade il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica (*).
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso possono essere consegnate **all'Ufficio Protocollo** presso la sede in Cuneo – c.a.p. 12100 – C.so Carlo Brunet n. 19/A (nel seguente orario: **dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00**).
Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza suindicato e al seguente indirizzo: *AZIENDA OSPEDALIERA SANTA CROCE E CARLE – CORSO CARLO BRUNET, 19/A – 12100 CUNEO*; a tale fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante; le domande possono essere altresì inviate tramite utilizzo della posta elettronica **certificata (PEC)** al seguente indirizzo: **aso.cuneo@cert.legalmail.it.** In questo caso, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale. Per la validità dell'invio informatico, il candidato dovrà utilizzare una casella di posta elettronica certificata. In alternativa l'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato. Non sarà, pertanto, ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale sopra indicata.
Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente .pdf e .tif. La dimensione massima della mail da inviare non può superare i 10 MB. Si fa presente che è possibile inviare files compressi (.zip, .rar). La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC. **Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato il testo seguente: domanda avviso Direttore S.C. T.I.N.**
Sono escluse altre modalità di presentazione.
Alle domande presentate personalmente all'Ufficio Protocollo non verrà effettuata alcuna verifica sulla correttezza e completezza della documentazione.

Non saranno ammesse domande di partecipazione all'avviso spedite prima della pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale.

La domanda di ammissione dovrà:

a) essere redatta su carta libera, secondo il facsimile allegato;

b) contenere, oltre alla precisa indicazione del concorso e la richiesta di ammissione allo stesso, l'esatta dichiarazione, sotto la propria responsabilità, di quanto segue:

1. cognome e nome ***in stampatello se la domanda non sia dattiloscritta***;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini rientranti nell'ambito di applicazione del D.P.C.M. 07.02.1994 dovranno altresì dichiarare di godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
4. il Comune nelle cui liste elettorali il concorrente è iscritto, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate, ancorché non trascritte nel certificato penale del casellario giudiziale ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. 14.11.2002 n. 313, (ovvero di non averne riportate);
6. il possesso della laurea in medicina e chirurgia, della abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica e della iscrizione all'albo dell'ordine dei medici e di eventuali altri i titoli di studio posseduti con indicazione di denominazione del titolo, istituto sede e data di conseguimento;
7. il possesso dei requisiti relativi alla specializzazione e/o anzianità di servizio;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
9. gli eventuali servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
10. l'indirizzo al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative al concorso; in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza dichiarata ai sensi del precedente punto 2);
11. il consenso al trattamento dei dati personali, che è obbligatoria.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.S. Amministrazione del Personale per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati eventualmente automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate alle amministrazioni pubbliche eventualmente interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 della citata legge tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché di alcuni diritti complementari tra cui quello di fare rettificare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché, ancora quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'AZIENDA OSPEDALIERA.

c) essere **sottoscritta in originale** dal candidato, ***pena l'inammissibilità***, **senza necessità di alcuna autentica** (art. 39, D.P.R. n. 445/2000).

Ai sensi delle norme vigenti in materia, dovranno essere autocertificati, pena la non ammissione:

titoli specifici:
- anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di cui al presente avviso o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
- iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei Medici.

4. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Alla domanda devono essere allegati:

a) **curriculum professionale**, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, datato e firmato, redatto secondo il facsimile allegato, con riferimento:

-alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
-alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
-alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
-alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
-alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
-alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

La Commissione non potrà prendere in considerazione titoli non documentati formalmente o non comprovati con dichiarazioni rese ai sensi del DPR 28.12.2000 n. 445.

Eventuali ulteriori informazioni non contemplate nel modello di curriculum devono essere obbligatoriamente redatte sulla base dei facsimili allegati all'avviso.

b) dettagliato **elenco cronologico delle pubblicazioni** in cui siano evidenziate quelle ritenute più significative;

c) **elenco in triplice copia**, in carta semplice, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se originale o fotocopia autenticata);

d) fotocopia non autenticata della carta di identità o altro documento di riconoscimento in corso di validità, nei casi e per gli effetti di seguito specificati;

e) certificazione dell'Ente o Azienda relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. La casistica operatoria deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del presente avviso e deve essere certificata dal Direttore Sanitario Ospedaliero sulla base dell'attestazione del

Direttore Responsabile del competente Dipartimento o Struttura Operativa Complessa dell'Azienda Sanitaria in cui il candidato ha prestato servizio.

Il mancato possesso anche di un solo requisito per la ammissione o la mancata presentazione del *curriculum* professionale costituiscono motivo di esclusione dall'avviso.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli relativi alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato e le pubblicazioni possono essere autocertificati.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere allegate; possono essere prodotte in originale, in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero in fotocopia ed autocertificate secondo il facsimile allegato.

Potranno essere allegati i documenti atti a comprovare eventuali titoli utili ai fini della graduatoria.

Ai sensi dell'art. 15 della legge 12.11.2011 n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione non possono essere prodotte agli organi della Pubblica Amministrazione o a privati gestori di pubblici servizi; conseguentemente le Pubbliche Amministrazioni non possono più richiederle né accettarle.
Il possesso dei requisiti di ammissione e i titoli e servizi che il candidato ritenga opportuno presentare agli effetti della ammissione e agli effetti della formulazione della graduatoria devono essere dichiarati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, ai sensi della disposizioni di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello fac-simile allegato.

La dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà deve obbligatoriamente riportare la seguente dicitura: "il sottoscritto consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità dichiara …"
L'amministrazione procede ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e qualora dovessero emergere ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente.
Non saranno prese in considerazione dichiarazioni sostitutive redatte senza precise indicazioni di oggetto, tempi e luoghi relativi a titoli, servizi, stati e qualità oggetto della dichiarazione stessa. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio siano conformi all'originale.
La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, qualora non sia stata sottoscritta dall'interessato in presenza del personale addetto, dovrà essere inviata unitamente a fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.
Si precisa che, ai fini della valutazione della specializzazione, è richiesta l'indicazione della normativa in base alla quale è stata conseguita la stessa (D.Lgs. n. 257/91 e D.Lgs. 368/99), la relativa durata nonché l'indicazione completa dell'istituto che ha rilasciato il titolo medesimo.
Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativo ai servizi prestati deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio di anzianità.

Si precisa, inoltre, che ai fini della valutazione del servizio militare la dichiarazione sostitutiva dovrà contenere tutti gli estremi per una corretta valutazione (periodo di svolgimento, qualifica rivestita e struttura presso la quale è stato prestato).
Le omesse o incomplete presentazioni o dichiarazioni non permetteranno l'assegnazione di alcun punteggio.
L'ASO si riserva di utilizzare l'indirizzo Pec degli istanti per inviare comunicazioni ai medesimi, ivi compresa la convocazione alle prove concorsuali.
Decade dall'impiego chi sia stato assunto a seguito di presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'Azienda. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di assunzione che ne costituisce il presupposto.

5. NOMINA DELLA COMMISSIONE DI SELEZIONE:

La Commissione, in applicazione dell'allegato alla legge n. 189 del 08.11.2012, contenente le modificazioni apportate in sede di conversione al decreto legge 13.09.2012 n. 158, nominata dal Direttore Generale, è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata (componente di diritto) e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al SSN.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione di selezione sono svolte da una commissione di sorteggio nominata dal Direttore Generale dell'Azienda e composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'Azienda medesima, di cui uno con funzioni di presidente e uno anche con funzioni di segretario.
La commissione sorteggia tre direttori di struttura complessa tra quelli iscritti nell'elenco nazionale nominativo di cui sopra: qualora fossero sorteggiati tre direttori di struttura complessa della medesima regione ove ha sede l'Azienda, non si procede alla nomina del terzo sorteggiato e si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della commissione direttore di struttura complessa in regione diversa da quella ove ha sede l'Azienda.
Per ogni componente effettivo viene sorteggiato un componente supplente, ad eccezione del Direttore Sanitario.
Il sorteggio dei componenti della Commissione Esaminatrice avrà luogo presso il Servizio Personale in Cuneo – C.so Carlo Brunet n. 19/A alle ore 9.30' del quarto giorno successivo alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Dopo la scadenza dell'avviso, il Direttore Generale procede alla nomina della commissione composta come sopra indicato e, con il medesimo provvedimento, nomina un funzionario amministrativo di qualifica non inferiore alla categoria D, che svolge le funzioni di segretario.
Il provvedimento di nomina viene pubblicato nel sito aziendale e per la durata della procedura di selezione.

I componenti della commissione non devono trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previsti dalla legislazione vigente.

La Commissione procederà ad eleggere un presidente tra i tre componenti sorteggiati, in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano e in caso di parità di voti nelle deliberazioni della Commissione, prevale il voto del Presidente.

La Commissione procede all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 484/1997.

La Commissione prende atto del "profilo professionale" del dirigente da incaricare, come delineato nel presente avviso, e all'atto del primo insediamento definisce i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità del posto da ricoprire.

6. MODALITA' DI SELEZIONE:

La Commissione accerterà l'idoneità dei candidati previa valutazione del curriculum professionale. Gli ambiti di valutazione sono articolati, in via principale, nelle seguenti macroaree:

a. curriculum articolato come di seguito indicato e
b. colloquio.

La valutazione del curriculum e del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello delineato dall'azienda nel presente bando.

La commissione, per la valutazione delle macroaree, ha a disposizione complessivamente 100 punti così ripartiti:

curriculum punti 50 di cui:
- punti **10** esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, c. 3, DPR n. 484/97), in particolare ai successivi punti a), b), d);
- punti **10** titoli professionali posseduti (scientifici, accademici e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali); in particolare ai successivi punti e) f) g)
- punti **15** volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97); in particolare ai successivi punti c), d)
- punti **15** aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso.

colloquio punti 50 - punteggio minimo del colloquio punti 35.

Nel curriculum professionale sono valutate distintamente le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, formalmente documentate, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture e alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni dirigenziali;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, in relazione alla durata del suo curriculum professionale;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/97, nonché alle pregresse idoneità nazionali;
g) la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertate le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento al profilo dell'incarico da assumere (art, 8, comma 2, DPR n. 484/97).
Il colloquio si intende superato con il punteggio minimo indicato nell'avviso (punti 35).
Il colloquio verterà sui contenuti di tipo clinico-scientifico attinenti la disciplina e su contenuti di tipo organizzativo-gestionali.

Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

Al temine delle operazioni di selezione, la commissione redige una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

L'Azienda si riserva la facoltà di utilizzare la terna di candidati individuata dalla commissione, nel caso in cui il dirigente cui sia stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere.

Di ogni seduta nonché operazione della commissione, il segretario redige processo verbale dal quale devono risultare descritte tutte le fasi della selezione. Il verbale, unitamente a tutti gli atti della selezione, è trasmesso al Direttore Generale dell'Azienda, per gli adempimenti di competenza.

La data e la sede in cui si svolgerà il colloquio saranno comunicate ai candidati, a cura della Commissione, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento o con comunicazione mediante PEC nei casi in cui sia possibile, almeno 15 giorni prima dello svolgimento dello stesso.
I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di un valido documento di riconoscimento.
I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi dall'avviso.

Poiché l'ammissione degli aspiranti alla procedura è decisa dalla Commissione preposta alla selezione e alla predisposizione della terna dei candidati idonei al conferimento dell'incarico, i candidati saranno convocati, con le modalità suindicate, per conoscere le decisioni della commissione in ordine alla ammissione e, in caso positivo, per sostenere il colloquio.

7. CONFERIMENTO DELL'INCARICO:

Il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla commissione: qualora intenda nominare uno tra i due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, il Direttore Generale deve motivare analiticamente tale scelta e tali motivazioni sono pubblicate sul sito internet dell'azienda.

Il Direttore Generale provvede alla stipula del contratto individuale di lavoro con il dirigente nominato. Tale contratto individuale di lavoro conterrà:
- denominazione e tipologia dell'incarico attribuito;
- obiettivi generali da conseguire relativamente all'organizzazione e alla gestione dell'attività clinica;
- periodo di prova e modalità di espletamento della stessa ai sensi del novellato art. 15, c. 7-ter, del D.Lgs n. 502/92 e s.m.i.;
- durata dell'incarico con l'indicazione della data di inizio e di scadenza, fermo restando che lo stesso dovrà avere durata di 5 anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve;

- modalità di effettuazione delle verifiche;
- valutazione e soggetti deputati alle stesse;
- retribuzione di posizione connessa all'incarico, con indicazione del valore economico;
- cause e condizioni di risoluzione del rapporto di lavoro e dell'incarico;
- obbligo di frequenza e superamento del corso manageriale, laddove non già conseguito, ex art. 15 del D.P.R. 484/97.

Il contratto individuale di lavoro, oltre ai sopraindicati contenuti obbligatori, potrà contenere clausole non obbligatorie ma previste dalle disposizioni legislative e contrattuali di riferimento, che le parti riterranno opportuno inserire in relazione all'attribuzione dell'incarico.

L'attribuzione dell'incarico dà luogo alla costituzione di un rapporto di lavoro esclusivo a tempo indeterminato e dà titolo a specifico trattamento economico

L'incarico è revocato alla scadenza, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal C.C.N.L, in caso di:
- inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento;
- mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- responsabilità grave e reiterata;
- in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro.

Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro nel corso della durata, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro. Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo.

Degli elementi caratterizzanti il profilo professionale, definiti dal presente bando, si terrà conto nell'ambito delle verifiche periodiche.

Il Dirigente è tenuto al rispetto dell'orario di lavoro, secondo le disposizioni aziendali.

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dai CC.CC.NN.LL. per il personale medico e veterinario.

L'incarico di Direttore di Struttura Complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, a decorrere dalla data di affidamento dell'incarico, sulla base di valutazione di cui al comma 5 dell'art. 15 del D.Lgs. 502/92.
Il Direttore di Struttura Complessa è sottoposto a una valutazione al termine dell'incarico, attinente alle attività professionali, ai risultati raggiunti e al livello di partecipazione ai programmi di formazione continua, effettuata dal Collegio Tecnico, nominato dal Direttore Generale, e presieduto dal Direttore di Dipartimento con le modalità definite alla contrattazione nazionale.
Il Direttore di Struttura Complessa è sottoposto a una verifica annuale correlata alla retribuzione di risultato, secondo le modalità definite dalle Regioni; degli esiti positivi di tali verifiche si tiene conto nella valutazione professionale allo scadere dell'incarico.
L'esito positivo della valutazione professionale determina la conferma nell'incarico, senza nuovi o maggiori oneri per l'azienda, fermo restando quanto previsto dall'art. 9 c. 32 del Decreto Legge 31.05.2010, n. 78 convertito dalla Legge 30.07.2010, n. 122.

L'aspirante al quale verrà attribuito l'incarico sarà invitato a presentare, nel termine di 30 giorni dalla data di ricevimento della relativa comunicazione, i documenti di rito o le corrispondenti

autocertificazioni, nonché la dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art. 53 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165 s.m.i. e di non incorrere nelle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D.Leg.vo 8 aprile 2013 n. 39.

L'Azienda effettuerà i controlli di competenza previsti dalla vigente normativa sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive; nel caso dovesse emergere la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese, ferma restando la responsabilità penale, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera; sarà applicato l'istituto del licenziamento per giusta causa nei confronti di chi abbia stipulato il contratto di lavoro in questione presentando documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La costituzione del rapporto di lavoro avverrà mediante stipulazione di contratto individuale, contenente gli elementi previsti al punto 6) della citata D.G.R. n. 14-6180 del 29.07.2013, previa presentazione della documentazione di cui sopra e accertamento della idoneità fisica all'impiego.

In caso di mancata presentazione della documentazione di cui sopra entro il termine prefissato, non si darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

Il rapporto di lavoro decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione del servizio.

8. PUBBLICITA'

Il presente avviso viene pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito aziendale www.ospedale.cuneo.it (per tutta la durata della procedura), nonchè per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Sul sito internet Aziendale sono pubblicati prima della nomina:
a) il profilo professionale;
b) il curriculum dei candidati presentatisi al colloquio;
c) il provvedimento di nomina della Commissione di selezione;
d) il verbale contenente i giudizi della Commissione riferiti al curriculum e al colloquio
Sono altresì pubblicate nel sito aziendale le motivazioni della scelta, laddove intenda nominare uno dei due candidati della terna che non ha conseguito il migliore punteggio.

9. NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di utilizzare la terna di candidati individuata dalla commissione, nel caso in cui il dirigente cui sia stato conferito l'incarico dovesse dimettersi o decadere o, comunque, cessare dal rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico.

L'amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente avviso a suo insindacabile giudizio, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Si intendono richiamate nel bando, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia non in contraddizione con le norme riportate nel presente bando.

Al fine di garantire la trasparenza, l'imparzialità e la pubblicità dell'attività amministrativa in applicazione di quanto disposto dalla Legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni, dal

DPR n. 184/2006, tutti gli atti, nonché la relativa documentazione inerente la procedura concorsuale di che trattasi sono soggetti al diritto di accesso da parte degli aventi diritto, che potrà essere esercitato dalla conclusione del procedimento medesimo. Quanto indicato nel succitato periodo ha valore di comunicazione ed accettazione nei confronti degli istanti alla procedura in parola. Qualora l'interessato rilevasse qualche condizione ostativa in merito, la dovrà segnalare allegando all'istanza specifica nota esplicativa.

I documenti allegati alla domanda potranno essere richiesti in restituzione, anche a mezzo posta, contrassegno, decorsi i termini per la presentazione del ricorso giurisdizionale o amministrativo.
Salvo il caso di contenzioso in atto, decorsi otto mesi dalla data di comunicazione dell'esito della selezione, l'Azienda disporrà secondo le proprie esigenze della documentazione suddetta ancora giacente in atti.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere.

L'Azienda garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi della Legge n. 125/1991.

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 si rende noto che il trattamento dei dati personali comunicati all'Azienda è finalizzato esclusivamente all'espletamento della procedura connessa al presente avviso.

L'amministrazione non assume alcuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di recapito indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di prorogare, sospendere, revocare in tutto o in parte o modificare il presente avviso a suo insindacabile giudizio, senza obbligo di notifica e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta.
Il presente avviso viene pubblicato sul sito internet (www.ospedale.cuneo.it)

Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale presso la sede in **Cuneo, Corso Carlo Brunet, 19/A - Tel. 0171/643353** nel seguente orario: **dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Sito Internet: www.ospedale.cuneo.it**.

10. TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Il termine di conclusione del presente procedimento è stabilito in dodici mesi dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ovvero, se successivo, entro trenta giorni dall'autorizzazione regionale ad attribuire l'incarico oggetto della presente selezione.

La procedura si intende conclusa con l'atto formale adottato dal Direttore Generale.

IL DIRETTORE GENERALE
- dr. Corrado BEDOGNI -

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE ALL'AVVISO

Al Direttore Generale
dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle
CUNEO

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome)_____, nato/a a _____ il _____, residente a _____ in via _____ n. _____, porge domanda per essere ammesso/a all'avviso pubblico per il conferimento di incarico di n. 1 posto di Dirigente Medico Direttore di Struttura Complessa di Terapia Intensiva Neonatale indetto con deliberazione n. …… del ……...

A tale scopo, consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità dichiara:

- di essere in possesso della cittadinanza italiana o_____ (se del caso, dichiarare il possesso di altra cittadinanza equivalente); i cittadini di uno dei paesi dell'Unione Europea devono dichiarare il godimento dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza e la adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di mancata iscrizione indicarne i motivi);
- di avere/non avere riportato condanne penali * (in caso affermativo specificare quali **) e di avere/non avere procedimenti penali in corso;
- di essere in possesso della laurea in _____ conseguita in data _____ presso _____;
- di essere in possesso della specializzazione nella disciplina di _____ conseguita in data _____ presso _____ ai sensi del decreto legislativo _____ durata del corso anni _____;
- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine dei Medici di _____;
- di essere nella seguente posizione riguardo agli obblighi militari _____ (se espletato);
- di essere in possesso della anzianità di servizio di anni_____ nella posizione funzionale di _____ maturata presso_____;
- di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni * (in caso affermativo specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione);
- di essere/non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso la pubblica amministrazione ovvero licenziato dalla data di entrata in vigore del primo C.C.N.L.;
- di indicare come segue il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente avviso:

dr._____ Via/P.za/C.so _____
(C.A.P.)_____ Città _____ (Prov. _____)
Tel._____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinchè i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data

_____
(firma per esteso)

*** omettere la dicitura che non interessa**

**** indicare le condanne penali riportate, la data della sentenza e l'autorità giudiziaria che le ha emesse, indicando se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, perdono giudiziale, non menzione, ecc., nonché i procedimenti penali eventualmente pendenti**

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E/O ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____
nato a _____ (_____) il_____
residente a _____ (_____) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo Unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

SERVIZI

☐

di avere prestato/di prestare attività lavorativa presso:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica _____ Disciplina_____
Dipendente a tempo (determinato/indeterminato; tempo pieno/part-time):_____
Incarico Dirigenziale:
a) S.C. _____
b) S.S. _____
c) Alta Prof.tà _____
d) Prof.le _____

☐ *ricorrono/non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979* (2)

☐ **principali attività svolte** (***in relazione al profilo professionale delineato nel bando***): _____

_____

☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita
☐ di aver fruito dei seguenti periodo di aspettativa non retribuita: dal _____ al _____

☐

di avere prestato/di prestare attività lavorativa presso:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica _____ Disciplina_____

Dipendente a tempo (determinato/indeterminato; tempo pieno/part-time):_____
Incarico Dirigenziale:
a) S.C. _____
b) S.S. _____
c) Alta Prof.tà _____
d) Prof.le _____

☐ *ricorrono/non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979* (2)

☐ **principali attività svolte** (***in relazione al profilo professionale delineato nel bando***): _____

_____

☐ di non aver fruito di aspettativa non retribuita
☐ di aver fruito dei seguenti periodo di aspettativa non retribuita: dal _____ al _____

Luogo, data _____ firma _____

(1) specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione o Istituto Privato
(2) in caso positivo precisare la misura della riduzione

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E/O ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome)_____
nato a _____ (_____) il_____
residente a _____ (_____) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo Unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

ALTRE ATTIVITA'

☐ di avere prestato/di prestare attività con **incarico libero professionale/co.co.co.** presso:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica_____
Disciplina _____
nell'ambito del progetto_____
_____
_____ per un numero di _____ore lavorative/settimanali

☐ di avere prestato/di prestare attività con **incarico libero professionale/co.co.co.** presso:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica_____
Disciplina _____
nell'ambito del progetto_____
_____
_____ per un numero di _____ore lavorative/settimanali

☐ di avere prestato/di prestare attività con **incarico libero professionale/co.co.co.** presso:

Azienda/Ente (1) _____
Da: (gg/mm/aa inizio) _____ A: (gg/mm/aa fine, oppure a tutt'oggi) _____
Qualifica_____
Disciplina _____
nell'ambito del progetto_____
_____
_____ per un numero di _____ore lavorative/settimanali

Luogo, data _____ firma _____

(1) specificare se Azienda del SSN o Struttura Convenzionata/Accreditata o Pubblica Amministrazione o Istituto Privato

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI E/O ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 46 e 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____
nato a _____ (_____) il_____
residente a _____ (_____) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo Unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

AGGIORNAMENTO

☐ di aver partecipato al **corso di aggiornamento/convegno** _____
(titolo corso/convegno)
_____ in qualità di_____
(relatore/partecipante)

organizzato da _____
(ente/società organizzatrice e relativa sede: via, n. civico, cap-città-provincia)

effettuato presso_____
(sede corso/convegno)

in data _____ per complessive ore _____
(data svolgimento corso/convegno)

☐ di aver partecipato al **corso di aggiornamento/convegno** _____
(titolo corso/convegno)
_____ in qualità di_____
(relatore/partecipante)

organizzato da _____
(ente/società organizzatrice e relativa sede: via, n. civico, cap-città-provincia)

effettuato presso_____
(sede corso/convegno)

in data _____ per complessive ore _____
(data svolgimento corso/convegno)

☐ di aver partecipato al corso **di aggiornamento/convegno** _____

(titolo corso/convegno)
_____ in qualità di_____
(relatore/partecipante)

organizzato da _____
(ente/società organizzatrice e relativa sede: via, n. civico, cap-città-provincia)

effettuato presso_____
(sede corso/convegno)

in data _____ per complessive ore _____
(data svolgimento corso/convegno)

Luogo, data _____ firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Art. 47 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000)

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome)_____

nato a _____ (_____) il_____
(luogo) (prov.)
residente a _____ (___) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

☐ che le copie delle seguenti pubblicazioni e/o altri titoli, allegati, alla presente dichiarazione e di seguito **elencati**, sono conformi agli originali:

_____
_____
_____
_____
_____
_____

(elencare titolo delle pubblicazioni ed eventuali altri titoli allegati)

Il/la sottoscritto/a esprime il proprio consenso affinchè i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del Decreto Legislativo n. 196 del 30.06.2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

_____
(luogo, data)

IL DICHIARANTE

_____

(Gli interessati devono allegare una copia non autenticata del proprio documento di riconoscimento in corso di validità).

FAC SIMILE CURRICULUM

Il/la sottoscritto/a (cognome e nome) _____

nato a _____ (_____) il _____

residente a _____ (___) in Via_____ n. ____

consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci o non più rispondenti a verità e di formazione o uso di atti falsi, si applicheranno le sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del vigente Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa e che, ai sensi dell'art. 75 del Testo unico citato decadrà dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la sua personale responsabilità

DICHIARA

☐ di possedere i seguenti **requisiti specifici** di ammissione:

diploma di laurea in _____ conseguita in data _____ presso _____ ;

specializzazione nella disciplina di _____conseguita in data _____ presso _____ ai sensi del decreto legislativo _____ durata del corso anni _____;

iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici di _____ a far tempo dal _____ al numero di posizione _____;

☐ di essere in possesso dei seguenti titoli:

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di **dipendente dei Pubbliche Amministrazioni o Case di Cura Private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A BANDO** (attenzione: **non inserire** in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionisti o co.co.co., ma dichiararli nella sezione curriculum)

Ente	Data di assunzione	Data di cessazione	Qualifica esatta

TITOLI DI STUDIO
Elencare eventuali altri titoli di studio ad esclusione del requisito di ammissione

PUBBLICAZIONI E TITOLI SCIENTIFICI
Elencare i singoli titoli degli articoli o pubblicazioni e gli estremi della rivista allegando copia (autenticata o autocertificata) della pubblicazione

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE:

- elenco dei **corsi formativi professionali o di aggiornamento** attinenti, specificando se seguiti da esame finale:

Ente	Titolo del corso	Data e durata	Esame finale SI/NO

- **docenze** (solo su materie attinenti e solo se svolte presso Pubbliche Amministrazioni

Ente	Materia	Data e durata

- altre esperienze ed attività, attinenti alla funzione da ricoprire. Esempio: **dipendenti o soci di agenzie di lavoro, cooperative, aziende private, attività libero professionali, co.co.co. ecc**., specificando il datore di lavoro, qualifica esatta e periodo lavorativo

Data di lavoro	Data di assunzione	Data di cessazione	Qualifica esatta

CURRICULUM: **altro (*in relazione al profilo professionale delineato nel bando*)**

Data

_____

firma in originale

N.B. Allegare copia del **documento di riconoscimento** valido

Azienda Ospedaliero-Universitaria Citta' della Salute e della Scienza di Torino

Avviso pubblico di mobilità volontaria endoregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di Dirigente Medico - Medicina Fisica e Riabilitazione presso il Dipartimento Ortopedia Traumatologia e Riabilitazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 720/2017 del 10.08.2017 è stato indetto ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., avviso pubblico di mobilità volontaria endoregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di **DIRIGENTE MEDICO – MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE** presso il Dipartimento Ortopedia Traumatologia e Riabilitazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino.

L'avviso pubblico di mobilità volontaria endoregionale è stato pubblicato sul sito internet istituzionale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria www.cittadellasalute.to.it alla voce "Bandi di gara e avvisi" - sezione "Concorsi e mobilità" il giorno 14 agosto 2017. Pertanto il termine utile per l'invio delle domande scade il 13 settembre 2017.

Per chiarimenti rivolgersi alla Struttura Complessa "Amministrazione del Personale/Formazione" – Presidio Ospedaliero Molinette, Settore Concorsi e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, C.so Bramante n.90 - 10126 Torino (tel. 011/6335484 - 6335231 – 6336416).

Torino lì, 14 agosto 2017.

IL COMMISSARIO
(Avv. Gian Paolo ZANETTA)

Azienda Ospedaliero-Universitaria Citta' della Salute e della Scienza di Torino

Avviso pubblico di mobilità volontaria regionale ed interregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di Dirigente Medico - Chirurgia Generale di cui n. 1 da assegnare alla S.C. Chirurgia Generale 1 U e n.1 alla S.C. Chirurgia Generale d'Urgenza 3 e PS dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 721/2017 del 10.08.2017 è stato indetto ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., avviso pubblico di mobilità volontaria regionale ed interregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato di n. 2 posti di **DIRIGENTE MEDICO – CHIRURGIA GENERALE** di cui n. 1 da assegnare alla S.C. Chirurgia Generale 1 U e n. 1 alla S.C. Chirurgia Generale d'Urgenza 3 e PS dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino.

L'avviso pubblico di mobilità volontaria regionale ed interregionale è stato pubblicato sul sito internet istituzionale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria www.cittadellasalute.to.it alla voce "Bandi di gara e avvisi" - sezione "Concorsi e mobilità" il giorno 14 agosto 2017. Pertanto il termine utile per l'invio delle domande scade il 13 settembre 2017.

Per chiarimenti rivolgersi alla Struttura Complessa "Amministrazione del Personale/Formazione" – Presidio Ospedaliero Molinette, Settore Concorsi e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, C.so Bramante n.90 - 10126 Torino (tel.011/6335484 - 6335231 – 6336416).

Torino lì, 14 agosto 2017.

IL COMMISSARIO
(Avv. Gian Paolo ZANETTA)

Azienda Ospedaliero-Universitaria Citta' della Salute e della Scienza di Torino

Avviso pubblico di mobilità volontaria endoregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato di n.1 posto di Dirigente Medico - Chirurgia Generale da assegnare alla S.C. Chirurgia Generale 2 U dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino.

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 722/2017 del 10.08.2017 è stato indetto ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i., avviso pubblico di mobilità volontaria endoregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato di n. 1 posto di **DIRIGENTE MEDICO – CHIRURGIA GENERALE** da assegnare alla S.C. Chirurgia Generale 2 U dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino.

L'avviso pubblico di mobilità volontaria endoregionale è stato pubblicato sul sito internet istituzionale di questa Azienda Ospedaliero-Universitaria www.cittadellasalute.to.it alla voce "Bandi di gara e avvisi" - sezione "Concorsi e mobilità" il giorno 14 agosto 2017. Pertanto il termine utile per l'invio delle domande scade il 13 settembre 2017.

Per chiarimenti rivolgersi alla Struttura Complessa "Amministrazione del Personale/Formazione" – Presidio Ospedaliero Molinette, Settore Concorsi e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, C.so Bramante n.90 - 10126 Torino (tel.011/6335484 - 6335231 – 6336416).

Torino lì, 14 agosto 2017.

IL COMMISSARIO
(Avv. Gian Paolo ZANETTA)

Azienda ospedaliero-universitaria San Luigi Gonzaga di Orbassano (Torino)

N. 1 Borsa di studio dal titolo: "Raccolta, analisi e monitoraggio indicatori individuati dalla Rete Oncologica Piemonte e Valle D'Aosta"

In esecuzione della deliberazione del Commissario n. 419 del 27/7/2017 è emesso avviso pubblico per l'assegnazione di n. **1 borsa** di studio dal titolo:
"Raccolta, analisi e monitoraggio indicatori individuati dalla Rete Oncologica Piemonte e Valle D'Aosta"
Sono ammessi al presente avviso gli aspiranti in possesso dei requisiti generali previsti dal DPR 483/97 e s.m.i e dei seguenti requisiti specifici che devono essere specificati nella domanda e nel curriculum:

- Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia
- Abilitazione Professionale e Iscrizione all'Ordine dei Medici
- Specializzazione in Direzione Medica di Presidio Ospedaliero o Disciplina equipollente;

L'attività prevista verrà svolta presso SC Direzione Sanitaria di Presidio dell'AOU San Luigi Gonzaga.
La borsa comporta un impegno di 22 ore settimanali, per la durata di dodici mesi, eventualmente rinnovabili e prevede un compenso complessivo lordo, comprensivo di IRAP di 15.000,00 = Euro.
Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione scade perentoriamente alle ore 12,00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul BURP.
La prova d'esame che consisterà in una unica prova orale / colloquio è stata fissata dalla Commissione **alle ore 9,30 del 25/09/2017;**
Gli interessati potranno visionare il bando integrale consultando il sito www.sanluigi.piemonte.it ("cliccando" sulla mascherina Azzurra L'OSPEDALE SAN LUIGI – successivamente sulla mascherina gialla FORMAZIONE e successivamente su AVVISI – BORSE DI STUDIO).
Per ulteriori informazioni: S.C. O.S.R.U. Tel 011/90.26.584 – 011/90.26.215.

IL COMMISSARIO

Azienda sanitaria locale 'AL'

Pubblico avviso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 Borsa di Studio per il Progetto "Raccolta e trasmissione degli indicatori di Patologia, individuati dalla Rete Oncologica, relativi ai Gruppi Interdisciplinari Cure (GIC)" da svolgere c/o P.O. Casale Monferrato

Si rende noto che in esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 574 del 03/08/2017, è indetto pubblico avviso, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 Borsa di Studio per il Progetto “Raccolta e trasmissione degli indicatori di Patologia, individuati dalla Rete Oncologica, relativi ai Gruppi Interdisciplinari Cure (GIC)” da svolgere c/o P.O. Casale Monferrato.
L'ammissione all’avviso e l'espletamento dello stesso sono disciplinati dai sottoindicati articoli:
Art. 1 - La durata della Borsa di Studio è di 8 (otto) mesi. L'importo complessivo lordo - omnicomprensivo - è di € 12.000,00 (dodicimila/00), comprensivo di tutte le spese che il borsista dovrà sostenere in attuazione delle attività connesse alla stessa, svolte sotto la supervisione e il coordinamento del Direttore SC Oncologia P.O. Casale Monferrato.
Il conferimento della Borsa non instaura alcun rapporto di lavoro con l'Azienda.
La Borsa di Studio non è cumulabile con altre borse di studio, né con assegni o sovvenzioni di analoga natura, né con stipendi o retribuzioni di altra natura derivanti da rapporti di lavoro dipendente pubblico o privato, anche a tempo parziale.
La fruizione della Borsa è altresì incompatibile con la frequenza di corsi di dottorato di ricerca universitari con assegni e con le specializzazioni.
A nessun titolo potranno essere attribuiti all’assegnatario, oltre l'importo della borsa, ulteriori compensi.
La Borsa non dà luogo a trattamenti previdenziali, né a valutazioni giuridiche ed economiche ai fini della carriera, né a diritto alcuno per la costituzione di un rapporto di lavoro.
La Borsa di Studio non può essere conferita a soggetti che siano collocati in quiescenza, ai sensi dell’art. 6 del D.L. n. 90 del 24/06/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. 11/8/2014, n. 114.
Art. 2 - L’importo lordo della Borsa di Studio verrà erogato al Borsista in maniera frazionata con periodicità mensile posticipata, previa comunicazione autorizzativa al pagamento da parte del Supervisore/Coordinatore della Borsa, attestante lo svolgimento dell’attività.
Art. 3 - Per essere ammessi all’avviso, gli aspiranti devono essere in possesso, alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande, dei seguenti requisiti:
a) - Laurea in Medicina e Chirurgia, con Specialità in Igiene e Medicina Preventiva o equipollenti
oppure
- Laurea Specialistica/Magistrale in Biologia (classe 6/S-LM6) con indirizzo A-15: Discipline Sanitarie e Specializzazione in una delle seguenti discipline:
- matematica e statistica sanitaria e biometria
- biochimica clinica
- patologia clinica
- genetica clinica

oppure
- Laurea Specialistica/Magistrale in Biotecnologie Mediche o Biotecnologie Farmaceutiche (Classe 9/S-LM9) con indirizzo A-15: Discipline Sanitarie e Specializzazione in una delle seguenti discipline:
- matematica e statistica sanitaria e biometria
- biochimica clinica
- patologia clinica
- genetica clinica

oppure
- Laurea in ingegneria clinica e gestionale
oppure
- Laurea in Informatica:

- Classe L-31 (Scienze e Tecnologie Informatiche)
- Laurea Magistrale di classe LM-18
- Laurea Magistrale di classe M-66

b) Iscrizione all'albo, ad eccezione dei Laureati in Informatica
Inoltre sono requisiti secondari la conoscenza di:
- programmi software statistica tipo Statsoft, Tulsa, OK-USA
- sistema raccolta dati on-line ORACLE, e-clinical trials
- MEDIDATA, infosario, Inform
- IVRS (Interactive voice response system)
- IWRS (Interactive web response system)
- lingua inglese scritta e orale

Art. 4 - Le domande di ammissione dovranno essere indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale AL - Via Venezia, 6 – 15121 Alessandria; il termine di scadenza per la presentazione delle stesse è fissato nel 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
La domanda, sottoscritta in originale dal candidato, potrà essere prodotta con le seguenti modalità:
- A mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza. In tal caso la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.
- Consegna a mano presso l'Ufficio protocollo dell'ASL AL (sede di Alessandria dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30).
- Invio telematico da indirizzo di posta elettronica certificata alla casella di posta elettronica certificata (PEC) dell'ASL AL: aslal@pec.aslal.it; tale indirizzo può essere utilizzato solo da chi possiede un proprio indirizzo di posta certificata e nelle mail inviate all'indirizzo PEC dell'ASL AL devono essere chiaramente indicate le generalità del mittente e un recapito telefonico per poter essere eventualmente ricontattati.

Qualora la scadenza coincida con giorno festivo, il termine di presentazione delle domande si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Nella domanda i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- cognome e nome
- data e luogo di nascita
- residenza
- cittadinanza
- luogo di iscrizione nelle liste elettorali
- eventuali condanne penali riportate
- titoli di studio posseduti
- possesso dei requisiti specifici richiesti
- possesso di eventuali titoli preferenziali richiesti
- numero di Partita I.V.A.
- consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/03
- domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione. (in caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza indicata).

La domanda dovrà essere sottoscritta in originale, pena l'inammissibilità dell'aspirante (alla luce della giurisprudenza in materia).
Art. 5 - Alla domanda dovranno essere allegati:

- curriculum in quadruplice copia, redatto nelle forme di cui al D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, datate e firmate in originale;
- copia fotostatica, non autenticata, fronte e retro, di un documento d'identità personale, in corso di validità, provvisto di fotografia e rilasciato da un'Amministrazione dello Stato.

Non dovranno essere allegati documenti o titoli cartacei; l'unico documento che formerà oggetto di valutazione sarà il curriculum redatto nelle forme di cui sopra.

La A.S.L. AL si riserva la facoltà di verificare quanto dichiarato dall'aspirante; qualora dal controllo emerga la non veridicità, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli allegati a pratiche di altri avvisi presso l'Azienda.

Art. 6 - L'assegnazione della borsa di studio sarà disposta previa formazione della graduatoria degli idonei, in base al punteggio complessivo attribuito secondo i seguenti criteri:
- valutazione del curriculum
- colloquio vertente su argomenti inerenti l'oggetto della Borsa di Studio.

I punti per il curriculum e il colloquio sono complessivamente 60, così ripartiti:
- 30 punti per il curriculum
- 30 punti per il colloquio

La suddivisione dei punti avverrà sulla base della valutazione dei seguenti titoli:
- Titoli accademici: massimo punti 5.
- Curriculum (produzione scientifica, eventuali esperienze lavorative attinenti - lavoro dipendente, attività libero-professionali, collaborazioni, consulenze o borse di studio - attività di aggiornamento): massimo punti 25.

La suddivisione dei punti per ciascuna categoria del curriculum sarà stabilità dalla Commissione Esaminatrice.

In caso pervenga un'unica domanda valida ai fini dell'attribuzione della Borsa di Studio, è facoltà dell'Azienda conferire direttamente la Borsa stessa, senza procedere alla valutazione del curriculum e senza effettuazione del colloquio da parte della Commissione, previa visione della documentazione da parte del Responsabile del Progetto e parere favorevole al conferimento della stessa.

La graduatoria avrà validità 1 anno dalla data di approvazione.

Art. 7 - La formazione della graduatoria sarà effettuata da apposita Commissione, composta come segue:
- Responsabile della struttura presso cui viene utilizzata la Borsa di studio o suo delegato;
- due dipendenti a tempo indeterminato esperti della materia designati dal Responsabile di cui sopra;
- un dipendente del ruolo amministrativo di categoria non inferiore alla C, con funzioni di Segretario.

Art. 8 – L'attribuzione della Borsa di Studio è formalizzata con atto deliberativo del Direttore Generale e comunicata all'interessato con lettera di conferimento.

L'assegnatario della borsa dovrà comunicare formalmente, a pena di decadenza, nel termine di 15 giorni dalla data di ricevimento della lettera di conferimento, l'accettazione della Borsa di Studio; entro lo stesso termine dovrà contattare la SC Personale e Sviluppo Risorse Umane per concordare l'espletamento delle formalità e la presentazione di:
- dichiarazione di accettazione senza riserve della borsa alle condizioni comunicate
- dichiarazione di avere preso visione del Regolamento Aziendale in materia di Borse di Studio
- dichiarazioni sostitutive di certificazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante di non essere titolare di un rapporto di lavoro dipendente, anche di tipo parziale, con altro ente pubblico o privato

- estremi del codice fiscale
- numero di Partita I.V.A.
- copia della polizza assicurativa a copertura del rischio infortuni e morte con validità per il periodo di vigenza della Borsa di Studio.

Decade dal diritto alla borsa colui il quale, dopo aver accettato la borsa, non dia inizio, senza giustificato motivo, all'attività' prevista entro il termine stabilito.

La borsa che si renda disponibile per rinuncia o decadenza del vincitore o per altro motivo, potrà essere successivamente assegnata, in toto o per il restante periodo, scorrendo la graduatoria, a candidati idonei; in mancanza, su richiesta del Responsabile del progetto, può essere riattivata la procedura.

Art. 9 - L'assegnatario concorda la decorrenza e la programmazione dell'attività con il Supervisore/Coordinatore della Borsa.

Al termine di ogni mese di attività il Supervisore/Coordinatore della Borsa attesta se l'attività sia stata svolta regolarmente; tale attestazione deve essere presentata entro il decimo giorno del mese successivo a quello di riferimento, pena l'eventuale ritardo nella corresponsione del relativo importo.

Art. 10 – L'assegnatario dovrà:

a) iniziare puntualmente alla data di decorrenza le attività in programma alla data concordata, pena la decadenza dal conferimento, salvo che provi l'esistenza di legittimo impedimento;

b) rispettare quanto previsto dal Regolamento Aziendale sulle Borse di Studio in materia di decadenza, presenze/assenze, sospensioni, rinunce e revoche;

c) presentare una relazione a conclusione del Progetto.

Il borsista ha l'onere di cessare la Borsa di Studio qualora instauri un rapporto di dipendenza, anche di tipo parziale, con altro Ente Pubblico o privato successivamente al conferimento della Borsa di Studio.

Art. 11 – L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni dipendenti da indicazione di indirizzo inesatto, di mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dello stesso nonché di eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a sua colpa.

L'A.S.L. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità, per il venir meno delle cause che hanno determinato l'emanazione dello stesso ovvero per ragioni di pubblico interesse.

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si richiamano le disposizioni del Regolamento Aziendale in materia di Borse di Studio.

Trascorsi 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, i candidati potranno ritirare la documentazione a suo tempo presentata per la partecipazione all'avviso; decorsi ulteriori 6 mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'A.S.L. AL disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

Per informazioni rivolgersi a SC Personale e Sviluppo Risorse Umane oppure consultare il sito www.aslal.it.

Il Direttore Generale
Gilberto Gentili

FAC-SIMILE DI DOMANDA

Al Direttore Generale A.S.L. AL
Via Venezia, 6
15121 ALESSANDRIA

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) ....., nato/a a ..... il ....., residente a ..... in Via....., chiede alla S.V. di essere ammesso/a al pubblico avviso per il conferimento di n. __ Bors_di Studio per _____.
A tale scopo, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R.28.12.2000, n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:
- di essere di cittadinanza ..... (italiana ovvero di uno dei paesi della U.E.);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ..... (in caso di mancata iscrizione indicarne i motivi);
- (qualora intervenute) di avere riportato le seguenti condanne penali: .....;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: ..…….....;
- di essere in possesso dei seguenti requisiti specifici richiesti: ..…….....;
- di essere in possesso di eventuali titoli preferenziali: ……...
- di essere/non essere titolare di numero di Partita I.V.A: (in caso positivo precisare il numero; in caso negativo dichiarare di essere disponibile ad aprire la stessa);
- di aver preso visione e di accettare quanto previsto dal Regolamento Aziendale relativo alla borsa di studio conferita dall'A.S.L. AL;
- di essere consapevole che il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di lavoro con l'A.S.L. AL;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ex D.Lgs 196/03 da parte dell'A.S.L. AL;
- di indicare come segue il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso:

…….Via/C.so/P.za ..... C.A.P. ……..Città ..... Provincia…Tel .....
Data (firma per esteso)

Azienda sanitaria locale 'BI'

GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO PER DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA DI ONCOLOGIA DELL'ASL BI DI BIELLA

Adempimenti ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Graduatoria Concorso Pubblico per Dirigente Medico
Disciplina di Oncologia.

Esito approvato con determinazione dirigenziale del Direttore f.f. della S.C. Personale n. 435 del 5/7/2017

GRADUATORIA	CANDIDATO	PUNTI COMPLESSIVI
1°	Lisa Pietrogiovanna	79,178
2°	Rossella Martinello	77,190
3°	Lorena Teresa Consito	71,213
4°	Olga Elisabetta Cursio	71,020
5°	Michele Ghidini	70,315
6°	Giorgia Zucchini	69,155
7°	Erica Francesca Bonazzina	64,721
8°	Giorgio Chiriacò	63,463

Il Direttore f.f. della
SC Personale
Dr.ssa Carla BECCHI

Azienda sanitaria locale 'BI'

Graduatoria concorso pubblico per dirigente medico disciplina di igiene, epidemiologia e sanità pubblica dell'ASL BI di Biella

Adempimenti ai sensi dell’art. 18 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Graduatoria Concorso Pubblico per Dirigente Medico
Disciplina di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica.

Esito approvato con determinazione dirigenziale del Direttore f.f. della S.C. Personale n. 434 del 4/7/2017

GRADUATORIA	CANDIDATO	PUNTI COMPLESSIVI
1°	Cacello Elena	80,625
2°	Ferrara Laura	72,843
3°	Lattuada Marina	70,325
4°	Betti Marina	69,78

Il Direttore f.f. della
SC Personale
Dr.ssa Carla BECCHI

Azienda sanitaria locale Citta' di Torino

GRADUATORIA AVVISO PUBBLICO PER TITOLI E COLLOQUIO n. 1 posto di DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA

Graduatoria avviso pubblico, per titoli e colloquio, a n. 1 posto di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza (approvata con deliberazione n. 1125 /2/2017 del 7/08/2017)

N.	Cognome e Nome	Totale Punti
1	COVELLA MICHELE	38,186
2	LAMORTE ALESSANDRO	36,085
3	PETITTI PAOLO	35,509
4	CIAMPORCERO TERESA	30,165

Azienda sanitaria locale Citta' di Torino

GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI A N. 3 POSTI DI DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA INTERNA

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di Dirigente Medico di Medicina Interna (approvata con deliberazione n. 1059/2/2017 del 28/07/2017)

n.	Cognome	Nome	Totale Punti
1	LAFACE	BARBARA	88,349
2	PASINI	FRANCESCA	87,827
3	MALDARI	PIETRANTONIO	82,297
4	BRUSA	ELENA	81,999
5	GHIGGIA	FEDERICA	81,163
6	LANDI	ANDREA	77,863
7	IANNACCONE	ANDREA	75,940
8	PANERO	FRANCESCO	74,582
9	DE SALVE	ALESSANDRO VINCENZO	72,299
10	QUARIO	MANUELA	71,497
11	DINI	FRANCESCA	71,394
12	ABRAM	SARA	71,054

Azienda sanitaria locale Citta' di Torino

GRADUATORIA CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI n. 2 posti di DIRIGENTE MEDICO DI PEDIATRIA

Graduatoria concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 2 posti di Dirigente Medico di Pediatria (approvata con deliberazione n. 987/2/2017 del 6/07/2017)

N.	Cognome	Nome	Totale Punti
1	PERINO	ANTONELLA	87,088
2	BELLIGNI	ELGA FABIA	84,987
3	ANGILELLA	GIUSEPPINA	84,367
4	DEL GIUDICE	ANNA CLAUDIA	83,312
5	BERTELLO	MARIA CRISTINA	82,075
6	PITTONI	CINZIA	78,059

Azienda sanitaria locale 'NO'

AVVISO PER TITOLI E COLLOQUIO DIRIGENTE MEDICO MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA

E' indetto avviso pubblico per titoli e colloquio per la costituzione di n.1 rapporto di lavoro a tempo determinato di :

DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA (cod. 58/2017)

da assegnare alla s.c. Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza del P.O. di Borgomanero.

Fermo restando il possesso dei requisiti generali, i requisiti specifici richiesti dalla normativa vigente per partecipare all'avviso sono i seguenti:

a) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso ovvero in disciplina riconosciuta equipollente oppure affine, ai sensi della normativa vigente.

Il personale in servizio di ruolo all'1.2.1998, data di entrata in vigore del D.P.R. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le A.S.L. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza.

b) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Il rapporto di lavoro a tempo determinato conferito sarà assegnato secondo l'ordine della graduatoria formulata con i criteri e le modalità previste dal D.P.R. 483/1997.

La specializzazione conseguita ai sensi del D. Lgs. 08.08.1991 n. 257 o del D. Lgs. 17.08.1999 n.368, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata tra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, così come previsto dall'art. 45 del D. Lgs. 368/1999 e come chiarito in merito dal Ministero della Salute e delle Politiche Sociali con nota n. 0017806 – P dell'11.03.2009 – DGRUPS. Pertanto è necessario che il candidato che intenda usufruire di tali punteggi, dichiari con esplicita autocertificazione, di aver conseguito la propria specialità ai sensi del D. Lgs. n. 257/91 ovvero ai sensi del D. Lgs n. 368/1999, specificando anche la durata del corso. In mancanza di tali indicazioni non verrà attribuito alcun punteggio.

Il candidato, collocato in graduatoria, che rinuncia ad un conferimento oppure non assuma servizio entro 15 giorni dalla data di comunicazione del conferimento, si intende rinunciatario anche nei confronti dei conferimenti futuri.

La domanda, redatta in carta semplice, contenente le dichiarazioni previste dall'art. 3 del D.P.R. 483/1997, corredata dalla documentazione comprovante il possesso dei requisiti specifici prescritti nonché dagli ulteriori titoli che i candidati intendano produrre nel loro interesse, ivi compreso un curriculum formativo e professionale (redatto in carta semplice, datato e firmato) ed un elenco in triplice copia di quanto presentato **dovrà pervenire all'A.S.L. "NO" – viale Roma, 7 - 28100 NOVARA, entro e non oltre le ore 12.00 del quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.**

La domanda potrà essere prodotta entro il termine di scadenza con una delle seguenti modalità:

1. lettera raccomandata A/R;
2. direttamente presso l'ufficio protocollo dell'ASL NO (Viale Roma 7 – 1° piano Palazzina C – Novara) in orario d'ufficio (dal lunedì al venerdì dalle ore 08.10 alle ore 16.00).

Alle domande presentate personalmente all'ufficio protocollo non verrà fatta alcuna verifica sulla correttezza e completezza della documentazione.

3. invio telematico da un indirizzo di posta elettronica certificata alla seguente posta elettronica certificata: protocollogenerale@pec.asl.novara.it
La dimensione massima della e-mail da inviare non potrà superare i 10 MB. Si fa presente che è possibile inviare file compressi (.zip .rar)
Il canale della posta elettronica certificata potrà essere, discrezionalmente, utilizzato dall'Azienda nel prosieguo delle proprie comunicazioni relative all'iter procedurale.
La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione, ma dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità.
Nel caso di cui al punto 3 l'inoltro tramite posta elettronica certificata di cui all'art. 16 bis del D.L. 185/2008 è già sufficiente a rendere valida l'istanza, a considerare identificato l'autore della stessa, a ritenere la stessa regolarmente sottoscritta.
Nel caso in cui l'istanza contenga dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, deve essere presentata unitamente a copia fotostatica, ancorchè non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.
Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA.

Alla domanda di partecipazione, redatta secondo lo schema esemplificativo allegato al presente bando (Allegato 1) , i candidati, devono allegare:
1). un curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato. Il curriculum ha unicamente uno scopo informativo.
2.) Dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.relativa ai servizi prestati, da rendersi esclusivamente utilizzando il modello allegato al presente bando (Allegato 2).
- I servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni o strutture sanitarie private accreditate dovranno essere indicati specificando per ciascuno:
- l'Amministrazione presso la quale si è prestato servizio (indicare se Ente pubblico, ente privato accreditato o ente privato)
- il profilo professionale;
- la data (gg/mese/anno) di inizio e fine di ogni periodo di servizio;
- l'orario di servizio settimanale;
- la tipologia di rapporto di lavoro [indicare se rapporto di dipendenza (a tempo determinato o indeterminato), co.co.co., collaborazioni professionali, lavoro somministrato, ecc.];
- le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- gli eventuali periodi di aspettativa senza assegni fruiti per i quali non si è maturata anzianità di servizio;
- se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni)
3.) Eventuali certificati attestanti il servizio prestato presso Case di Cura private. Tali certificati devono espressamente contenere l'indicazione della convenzione o accreditamento con il S.S.N.; in assenza di tale indicazione il servizio non sarà considerato, qualora di dipendenza, nei titoli di carriera ma nel curriculum formativo e professionale;
4.) eventuali pubblicazioni edite a stampa, in copia autenticata ai sensi di legge e materialmente prodotte.
5.) dichiarazione sostitutiva ex art. 46 e 47 DPR 445/2000 relativa ad ulteriori titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria da rendersi esclusivamente utilizzando il modello allegato al presente bando (allegato 3).
6.) Dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 DPR 445/2000, relativa ai Titoli di precedenza e preferenza nella graduatoria, da rendersi esclusivamente utilizzando il modello allegato al presente bando (Allegato 3).

7.) Elenco, datato e firmato in triplice copia, dei documenti presentati. I documenti devono essere allegati in unico esemplare; solo l'elenco va presentato in triplice copia. L'eventuale riserva di invio dei documenti successivamente alla scadenza del bando è priva di effetto.
Non saranno prese in considerazione autocertificazioni non redatte in conformità alle prescrizioni di cui al D.P.R. n. 445/2000.
La domanda di partecipazione e le dichiarazioni sostitutive di cui agli uniti moduli non necessitano dell'autenticazione se sottoscritte dall'interessato avanti al funzionario addetto, ovvero inviate unitamente a fotocopia di documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. Inoltre, devono essere redatte con specifica indicazione di riferimenti di legge e della conseguente assunzione di responsabilità. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni rese in forma generica.
La Commissione deputata alla valutazione dei candidati dispone complessivamente di 50 punti per la valutazione dei titoli e del colloquio, così ripartiti:
a) titoli: massimo punti 20, così ripartiti:

- titoli di carriera: 10;
- titoli accademici e di studio: 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 4;

b) colloquio: massimo punti 30, vertente sulle materie inerenti alla disciplina oggetto della selezione nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di un punteggio pari a 21/30.
Per i punteggi per la valutazione dei titoli si fa riferimento a quanto previsto dal DPR 483/97.
La data ed il luogo di svolgimento del colloquio saranno comunicati ai candidati, tramite raccomandata a.r. e/o telegramma, con preavviso di almeno giorni 10.
Qualora il dirigente assunto a tempo determinato rassegni le dimissioni prima della scadenza prevista dal contratto, il medesimo è tenuto a dare all'amministrazione un preavviso di giorni trenta.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, a suo insindacabile giudizio, senza che gli aspiranti possano vantare pretese o diritti di sorta.
Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla s.c. "Gestione Personale e Valorizzazione Risorse Umane" – A.S.L. "NO" – viale Roma, 7 - 28100 NOVARA (tel. 0321/374.547-593).

F.to IL DIRETTORE GENERALE
Adriano GIACOLETTO

ALLEGATO 1)

AL DIRETTORE GENERALE A.S.L. "NO"
28100 NOVARA
cod. 58/2017

Il/la sottoscritto/a _____ (cognome e nome; per le donne coniugate indicare il cognome da nubile), nato a _____(___) il ___/___/____), residente a _____ (___) in via _____ n. _____, chiede di essere ammesso/a all'avviso per titoli e colloquio per la copertura di n.1 posto a tempo determinato di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza.
A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 445/2000:

- o di essere in possesso della cittadinanza italiana;

ovvero

- o di essere in possesso della cittadinanza del seguente paese membro dell'Unione Europea: _____;
- o di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____

ovvero

- o di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo_____

- o di non aver riportato condanne penali (anche sotto forma di patteggiamento) definitive per i seguenti reati: peculato (c.p. art. 314, 1° comma), concussione (c.p. art. 317) e corruzione (c.p. art. 318, art. 319, art. 319 ter e art. 320); nonché condanne per reati previsti dalla legislazione "antimafia";

e/o

- o di non aver procedimenti penali in corso per i reati precedentemente indicati;
- o di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso pubbliche amministrazioni;

- o di essere in possesso del Diploma di Laurea _____, conseguito il _____ presso _____;
- o di essere in possesso di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo conseguita il _____ presso_____;
- o di essere in possesso di specializzazione in_____ conseguita il_____ presso_____;

ovvero

- o di prestare servizio presso _____, con la qualifica di _____, a far data dal _____;
- o di prestare servizio presso _____, con la qualifica di _____, a far data dal _____;
- o di essere iscritto all'ordine professionale dei_____ di _____ dal _____ al n°_____
- o di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
- o che il recapito a cui deve essere inviata ogni comunicazione relativa all'avviso è il seguente: _____(indicare: cognome, nome, indirizzo, CAP, città, provincia e numero telefonico)

- di manifestare il proprio consenso affinché i dati forniti possano essere trattati nel rispetto del D. Lgs. 196/2003 (codice in materia di protezione dei dati personali) per gli adempimenti connessi alla presente procedura nonché all'eventuale procedura di assunzione.
- di essere consapevole che la presente dichiarazione sostitutiva è, per legge, considerata come resa ad un "pubblico ufficiale" (anche se non è stata resa alla presenza del dipendente addetto a riceverla). Conseguentemente, ove essa risultasse in tutto - od in parte - inveritiera, il dichiarante incorrebbe nel reato di cui all'art.483 del codice penale, reato punito con la pena della reclusione sino a due anni.

Allega alla presente copia fotostatica di documento di identità in corso di validità.

Data _____ firma _____

Note: devono essere contrassegnate tutte le caselle corrispondenti alle dichiarazioni effettuate.

(ALLEGATO 2)

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 29.12.2000, n. 445
(riguardante i servizi prestati)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara di aver prestato o di prestare servizi presso i seguenti Enti:

Ente	**dal (gg/m/a)**	**al (gg/m/a)**	**Qualifica**	**Disciplina**	**Tipo di rapporto ***

* indicare se a tempo indeterminato, incaricato, supplente o libero professionista/consulente con indicazione dell'impegno orario settimanale ed in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, indicarne le cause.

Per i servizi svolti, dichiara che non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79 in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto e dichiara altresì:

o di non aver fruito di aspettativa senza assegni.

o di aver fruito dei seguenti periodi di aspettiva senza assegni:

dal_____ al _____

Il Dichiarante

Data_____ Firma _____

Sottoscrizione non in presenza del dipendente addetto Allego fotocopia non autenticata fronte-retro del seguente documento di identità: Tipo: _____ rilasciato il _____da _____
Sottoscrizione in presenza del dipendente addetto, previa esibizione di documento di identità Per sottoscrizione apposta in mia presenza Novara, _____ Il dipendente addetto _____

(ALLEGATO 3)

Dichiarazione sostitutiva di certificazione e Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 29.12.2000, n. 445
(riguardante stati, qualità personali o fatti comprovati con la sola dichiarazione)

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ consapevole consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, dichiara quanto segue:

._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____
._____

Il Dichiarante

Data_____ Firma _____

Sottoscrizione non in presenza del dipendente addetto (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Allego fotocopia non autenticata fronte-retro del seguente documento di identità: Tipo: _____ rilasciato il _____da _____
Sottoscrizione in presenza del dipendente addetto, previa esibizione di documento di identità (art. 38, D.P.R. n. 445/2000) Per sottoscrizione apposta in mia presenza Novara, _____Il dipendente addetto _____

Azienda sanitaria locale 'TO3'

Avviso Pubblico per assegnare una Borsa di Studio alla S.S. Ricerca, Formazione e Progettazione Europea.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n. 458 del 01.08.2017 si rende noto che è indetto un avviso pubblico per l'assegnazione di una borsa di studio nell'ambito del progetto europeo "Progetto "SOFTIS-PED" – Erasmus Plus Programme – Key Action 2 – Strategic Parnerships – Higher Education, rientrante nell'ambito del Programma Europeo ERASMUS+", riservata a candidati in possesso di:

- Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- specializzazione nella disciplina di Neuropsichiatria Infantile o nella disciplina di Pediatria;
- Conoscenza e pratica dei principali software per l'office automation (MS office e Open Office)
- Buona conoscenza della lingua inglese scritta e parlata;
- Buona conoscenza normativa del contesto socio sanitario e dei servizi connessi;
- Attitudini al lavoro di equipe;
- Patente B con disponibilità a spostarsi sul territorio dell'ASL TO3.

Il borsista dovrà supportare la Progettazione Europea riferita al bando "SOFTIS-PED" - ERASMUS PLUS PROGRAMME – KEY ACTION 2 – STRATEGIC PARNERSHIPS – HIGHER EDUCATION.

In particolare dovrà contribuire, congiuntamente al coordinamento del Progetto Europeo SOFTIS-PED, alla realizzazione delle attività previste nell'ambito delle seguenti WP:

- Pubblicazione bisogni sulle softis skills in ambito pediatrico;
- Pacchetto formativo per formatori pediatrici;
- Guida per formatori.

La borsa comporta un impegno complessivo di ***800 ore***, da articolare secondo le esigenze del programma e le necessità dell'attività, presso la S.C. Ricerca e Formazione di Collegno, per la durata di ***dodici mesi (e comunque non oltre il 30.09.2018)*** e prevede un compenso di € 21.828,00.- comprensivo di IRAP e bolli.

La borsa di studio a tempo parziale è compatibile con qualsiasi attività retribuita, inclusa la sussistenza di un rapporto di lavoro dipendente con altro ente pubblico o privato purchè non vi sia conflitto di interessi ed il cumulo delle ore non sia superiore ai limiti massimi di 38 ore settimanali; la borsa di studio a tempo pieno, è incompatibile con qualsiasi attività retribuita svolta presso enti pubblici o privati.

Le capacità attitudinali dei candidati saranno accertate mediante colloquio tecnico-motivazionale, sugli argomenti relativi alla normativa del contesto socio sanitario e dei servizi connessi e sulla capacità di programmazione di attività distrettuali e territoriali, con valutazione insindacabile a cura di apposita Commissione Giudicatrice.

L'assegnazione avrà luogo, pertanto, sulla base della valutazione del colloquio tecnico motivazionale sopra descritto e del punteggio riportato dagli aspiranti nei titoli di merito.

Ai sensi dell'art 2, comma 9, della Legge 16.06.1998, n. 191 se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove d'esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

L'assegnatario dovrà stipulare un contratto di assicurazione a suo favore per infortuni e malattie professionali.

L'assegnatario, al momento dell'assegnazione della borsa di studio, NON dovrà essere in possesso di P. I.V.A. inerente l'attività oggetto della borsa di studio stessa.
In caso di rinuncia o di cessazione dell'assegnatario, l'Azienda si riserva di conferire la borsa di studio ai candidati successivi in graduatoria.
Il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di impiego né con l'Azienda né con altri Enti o Istituzioni presso cui viene svolta l'attività di ricerca.

Gli interessati sono invitati a presentare apposita domanda redatta in carta semplice entro le ore 12 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
Non si terrà conto delle domande che, per qualsiasi causa, perverranno all'Azienda Sanitaria in data successiva al termine di scadenza, anche se inoltrate a mezzo del servizio postale: non fa fede il timbro postale.

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice, indirizzate al Direttore Generale A.S.L. TO3, alla Struttura Complessa Personale e Gestione Risorse Umane dell'Azienda Sanitaria Locale TO3, potranno essere inoltrate con le seguenti modalità:
consegna a mano = presso S.C. Personale e Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi ASL TO3 - presso le sedi di:
Via Martiri XXX Aprile, n. 30 COLLEGNO (dal Lunedì al Giovedì– dalle ore 8,30 alle ore 12,00 e dalle ore 13,30 alle ore 15,30 -Venerdì – dalle ore 9,00 alle ore 12,00).
Stradale Fenestrelle, 72 – PINEROLO (dal Lunedì al Giovedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 – e dalle ore 14,00 alle ore 16,00 -Venerdì – dalle ore 9,00 alle ore 12,00).
raccomandata A.R. o agenzia di spedizione: indirizzata a: A.S.L. TO3 - Struttura Complessa Personale e Gestione Risorse Umane con sede in Via Martiri XXX Aprile n. 30 – 10093 Collegno (TO) – sulla busta indicare il riferimento al bando in oggetto.
raccomandata A.R. o agenzia di spedizione: indirizzata a :A.S.L. TO3 - Struttura Complessa Personale e Gestione Risorse Umane con sede in Via Martiri XXX Aprile n. 30 – 10093 Collegno (TO) – sulla busta indicare il riferimento al bando in oggetto.
tramite Posta Elettronica Certificata: al seguente indirizzo: aslto3@cert.aslto3.piemonte.it
La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata *propria*. In caso contrario si provvederà all'esclusione dall'avviso.
Non sarà ritenuto valido inoltre l'invio da casella di posta elettronica semplice anche se indirizzata alla PEC Aziendale con conseguente esclusione dall'avviso.
Per quanto riguarda la presentazione delle domande per via telematica mediante PEC si rimanda alle circolari 1/2010/DDI del 18.02.2010 e n. 2/2010 del 19.04.2010 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la digitalizzazione della pubblica amministrazione e l'innovazione tecnologica. E' obbligatorio allegare fotocopia di un documento di identità dell'aspirante interessato in corso di validità.

Nella domanda gli aspiranti devono espressamente indicare:
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- cittadinanza di uno degli Stati membri dell'Unione Europea, o di non essere cittadino di uno stato U.E. ma familiare di un cittadino U.E. titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

- le eventuali condanne penali riportate;
- il possesso dei requisiti specifici di ammissione;
- di essere consapevoli ed accettare che l'incarico potrà essere conferito esclusivamente in caso di insussistenza di rapporti di lavoro dipendente pubblico, di altri rapporti convenzionali con il S.S.N., nonché di titolarità di imprese o di compartecipazione in quote di imprese o di rapporti di lavoro presso cooperative che comportino con le ore del presente incarico un cumulo di orario superiore alle 38 ore settimanali;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale ad ogni effetto la residenza;

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

I requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di assegnazione di borsa di studio.

Alla domanda di partecipazione all'avviso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Alla domanda deve essere unito altresì un elenco dei documenti e dei titoli presentati. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegata alla domanda.

Alla domanda deve essere allegato un curriculum formativo e professionale (da redigere secondo il modello allegato) che sarà unico documento oggetto di pubblicazione sul sito aziendale ai sensi del D.Lvo 33/2013.

I candidati devono inoltre, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, sottoscrivere di essere consapevoli che il conferimento della borsa di studio non instaura alcun rapporto di lavoro l'Azienda, né con altri enti o istituzioni presso cui venga eventualmente svolta l'attività di ricerca.

Il candidato deve, ai sensi della Direttiva n. 14/2011 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, presentare dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000, in luogo della certificazione che non può più essere rilasciata dall'autorità competente.

Il candidato deve, ai sensi della Direttiva n. 14/2011 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 38, comma 3, ed art. 47 del D.P.R. 445/2000 in luogo della certificazione che non può più essere rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. In particolare:

- per i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, l'interessato è tenuto a specificare l'esatta denominazione ed indirizzo delle stesse; **se trattasi di enti diversi dal S.S.N. deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, se convenzionato con il S.S.N.;**
- se trattasi di rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, in convenzione, con contratto libero professionale;
- il profilo professionale;
- se a tempo pieno o parziale (in questo caso va specificata la percentuale della riduzione);
- eventuali periodo di interruzione del rapporto e loro motivo;

In mancanza non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che attesti la conformità all'originale di una copia di un atto o di un documento può essere apposta in calce alla copia stessa, allegando una fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Le dichiarazioni incomplete o non chiare rispetto a quanto sopra specificato non saranno ritenute valide e sufficienti per l'ammissione e/o valutazione.

L’Amministrazione, a norma dell’art. 71 del D.P.R. 445/2000, predisporrà idonei controlli per verificare quanto dichiarato e prodotto dal candidato. Chiunque rilasci dichiarazioni non veritiere è punito ai sensi del codice penale e decade dai benefici eventualmente conseguiti sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro 15 giorni dal termine stabilito nella comunicazione di assegnazione della borsa di studio, verrà considerato decaduto dall’assegnazione stessa.
Decade dall'assegnazione chi abbia ottenuto la borsa di studio mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione dell'Amministrazione.
In conformità al D.Lvo 196/2003 i dati forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.C. Personale e Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione dell’avviso.
L’assegnazione della borsa di studio è subordinata alla dimostrazione da parte dell’interessato di avere cessato o interrotto ogni e qualsiasi rapporto di impiego eventualmente in atto con altri enti pubblici, con privati o cooperative se eccedenti il cumulo di 38 ore settimanali, nonché rapporti di impiego in regime di convenzione con il S.S.N. non compatibili.
L’Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l’accesso al lavoro e per il trattamento sul lavoro, ai sensi della Legge 125/91 e dell’art. 61 del D.Lvo 29/93.
Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all’Ufficio Concorsi della S.C. Personale e Gestione Risorse Umane- Azienda Sanitaria Locale TO3 presso le sedi di:
Via Martiri XXX Aprile, n. 30 10093 Collegno TO - Tel: 011/4017020 – 4017021 - 4017095.
Stradale Fenestrelle, 72 - 10064 Pinerolo TO - Tel. 0121/235181-235121.
oppure sito INTERNET: www. aslto3.piemonte.it.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. Flavio BORASO)

INFORMAZIONI PERSONALI	Nome (i) Cognome (i)
	Sostituire con via, numero civico, codice postale, città, paese
	Sostituire con numero telefonico Sostituire con telefono cellulare
	Sostituire con indirizzo e-mail
	Sostituire con sito web personale
	saggistica istantanea Sostituire con account di messaggistica
	Sesso | Data di nascita gg/mm/aaaa | Nazionalità Indicare la nazionalità

POSIZIONE PER LA QUALE SI CONCORRE	

ESPERIENZA PROFESSIONALE	

[Inserire separatamente le esperienze professionali svolte iniziando dalla più recente.]

Sostituire con date (da - a)	Sostituire con il lavoro o posizione ricoperta
	Sostituire con il nome e l'indirizzo del datore di lavoro (se rilevante, inserire indirizzo completo e sito web)
	2 Sostituire con le principali attività e responsabilità
	Attività o settore Sostituire con il tipo di attività o settore

ISTRUZIONE E FORMAZIONE	

[Inserire separatamente i corsi frequentati iniziando da quelli più recenti..]

Sostituire con date (da - a)		Sostituire con il livello QEQ o altro, se conosciuto
	Sostituire con il nome e l'indirizzo dell'organizzazione erogatrice dell'istruzione e formazione (se rilevante, indicare il paese)	
	3 Sostituire con un elenco delle principali materie trattate o abilità acquisite	

COMPETENZE PERSONALI	

Lingua madre					
Altre lingue	COMPRENSIONE		PARLATO		PRODUZIONE SCRITTA
	Ascolto	Lettura	Interazione	Produzione orale	
	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello
	Sostituire con il nome del certificato di lingua acquisito. Inserire il livello, se conosciuto				
	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello	Inserire il livello
	Sostituire con il nome del certificato di lingua acquisito. Inserire il livello, se conosciuto				
	Livelli: A1/2 Livello base - B1/2 Livello intermedio - C1/2 Livello avanzato Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue				

Competenze comunicative	4 Sostituire con le competenze comunicative possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite.

Competenze organizzative e gestionali	Sostituire con le competenze organizzative e gestionali possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite.

Competenze professionali	5 Sostituire con le competenze professionali possedute non indicate altrove.

Competenze informatiche	6 Sostituire con le competenze informatiche possedute. Specificare in quale contesto sono state acquisite.

Altre competenze	7 Sostituire con altre rilevanti competenze non ancora menzionate. Specificare in quale contesto sono state acquisite.

Patente di guida	Sostituire con la categoria/e della patente di guida

ULTERIORI INFORMAZIONI	

Pubblicazioni	Elencare le pubblicazioni (non oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lvo 33/2013)

ALLEGATI	

	Enumerare gli allegati al CV. (facoltativo, non oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lvo 33/2013)

Azienda sanitaria locale 'TO4'

Avviso pubblico per il conferimento di un incarico provvisorio di assistenza primaria nell'ambito territoriale comprendente i Comuni di Volpiano e San Benigno, ai sensi dell'art. 38 del testo consolidato degli AA.CC.NN. del 23.03.2005 e del 29.07.2009 per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale.

E' indetto presso l'A.S.L. TO4 un avviso pubblico per il conferimento di un incarico provvisorio, per la durata presumibile di mesi 2, di assistenza primaria nell'ambito territoriale comprendente i Comuni di Volpiano e San Benigno, nelle more della pubblicazione di una carenza ordinaria.
Al presente avviso potranno partecipare i medici inseriti nella graduatoria regionale vigente. L'Azienda interpellerà prioritariamente i medici residenti nell'ambito territoriale carente. Al medico spettano i compensi di cui all'art. 59, lettera A, commi 1 dell'ACN vigente.
In caso di mancata partecipazione al presente avviso di medici iscritti in graduatoria, l'incarico verrà attribuito ad un medico comunque disponibile, purché non versi in situazione di incompatibilità, con le seguente priorità:

1. residenza nell'ambito territoriale carente;
2. residenza nel Distretto di riferimento territoriale;
3. documentata attività pregressa di medico di assistenza primaria;
4. minore età;
5. voto di laurea;
6. anzianità di laurea.

I medici interessati dovranno presentare domanda, entro il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U. Regione Piemonte. Le domande possono essere presentate con le seguente modalità:

1. Tramite Posta Elettronica certificata al seguente indirizzo, avendo cura di allegare la copia di un documento di identità in corso di validità: direzione.generale@pec.aslto4.piemonte.it. La validità di tale invio sarà subordinata all'utilizzo da parte del medico di una casella di posta elettronica certificata e personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice anche se indirizzata alla PEC aziendale.
2. Tramite consegna a mano al Servizio Affari Istituzionali, Legali e Gestione C.N.U. dell'ASL TO4, sede di Ivrea – Via Aldisio 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16.

Nella domanda dovranno essere indicati;

- Dati anagrafici;
- Posizione e punteggio relativo alla graduatoria regionale in vigore;
- Attività lavorativa in corso;
- Periodi di pregressa attività in qualità di medico di assistenza primaria;
- Voto e data di laurea;
- Domicilio presso il quale dovrà essere inoltrata ogni eventuale comunicazione, recapito telefonico e indirizzo di posta elettronica.

Per ulteriori informazioni telefonare al n. 0125 414459.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Lorenzo ARDISSONE
(firmato in originale)

Regione Piemonte
Settore Attivita' negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
Servizio di pulizia ordinaria degli immobili regionali ubicati nella Città di Torino e Provincia e fornitura di tutti i detergenti ed altri strumenti necessari allo svolgimento della attività – CIG N. 71728062C3.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE
I.1) Denominazione e indirizzi: Regione Piemonte – Via Viotti n. 8 – 10121 Torino – Tel. 011.432.5407/2279 – Fax 011.432.3612 - e-mail: AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it, sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/
I.3) Comunicazione: (i) "Bando di gara integrale", (ii) "Disciplinare di gara", (iii) "Capitolato Speciale" sono consultabili ed estraibili sul sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/
Indirizzo al quale inviare le offerte: indirizzo di cui al punto I.1).
I.4) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale.
I.5) Principali settori di attività: Servizi generali delle amministrazioni pubbliche.

SEZIONE II: OGGETTO
II.1.1) Denominazione: Servizio di pulizia ordinaria degli immobili regionali ubicati nella Città di Torino e Provincia e fornitura di tutti i detergenti ed altri strumenti necessari allo svolgimento della attività – **CIG N. 71728062C3.**
II.1.2) CPV: 90919200**;**
II.1.3) Tipo di appalto: servizi - Cat 14;
II.1.4) Breve descrizione: pulizia ordinaria presso immobili regionali.
II.1.5) Valore totale stimato: € 6.433.559,40 oltre I.V.A. comprensivi di **€ 1.550,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; **€ 2.565.547,76** per servizio principale di durata annuale; **€ 2.565.547,76** per eventuale affidamento di servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, per numero massimo di 1 (uno) anni ex art. 63 comma 5 D.Lgs 50/2016; **€ 1.282.463,88** per eventuale proroga tecnica per un numero massimo di 6 (sei) mesi e per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie all'individuazione di un nuovo contraente ex art. 106 comma 11 del D.Lgs 50/2016; **€ 20.000,00** per imprevisti/eventuali prestazioni straordinarie in economia su richiesta della Stazione Appaltante .
II.2.3) Luogo di esecuzione: Codice Nuts: ITC11 - Luogo principale prestazione di servizi: Torino
II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 D.LGS 50/2016 sulla base dei criteri di seguito elencati: 1) OFFERTA TECNICA: max **70** punti 2) OFFERTA ECONOMICA: max **30** punti.
II.2.7) Durata del contratto: anni 1 (uno) più 1 (uno) opzionale
II.2.13) Informazioni relative ai Fondi Unione Europea: l'appalto è connesso a progetto/programma finanziato da fondi europei: no – fondi regionali.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.
III.1.1) Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale: /
III.1.2) Capacità economica e finanziaria: 1) Fascia di classificazione ai sensi del combinato disposto degli artt. 1 e 4 della L. 82/94 e 3 del D.M. 274/97 (fascia **G**): fino a **€ 4.131.655,19; 2)** Fatturato per servizi analoghi a quello oggetto della presente gara conseguito negli ultimi tre anni (**2014-2015-2016**) di importo complessivo non inferiore a **€ 2.000.000,00** I.V.A esclusa

III.1.3) Capacità professionale e tecnica: 1) Certificazione di sistema di garanzia della qualità conforme alle norme internazionali ISO 9001/2015 e certificazione UNI EN ISO 14001:2015 (Sistema di gestione per Ambiente); **2)** indicazione del numero medio – annuo dei dipendenti e del numero dei dirigenti impiegati negli ultimi tre anni (**2014-2015-2016**); **3)** elenco delle attrezzature, dei materiali e dell'equipaggiamento tecnico in dotazione.

SEZIONE IV: PROCEDURA
IV.1.1) Tipo procedura: procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016.
IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 17.10.2017 ore **12.00, pena esclusione,** secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".
IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano.
IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni decorrenti dal termine ultimo presentazione delle offerte.
IV.2.7) Modalità di apertura offerte: 18.10.2017 ore **10.00** – Torino, Via Viotti n. 8; ammessi Legali Rappresentanti o soggetti delegati.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI
VI.2) Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici: sarà accettata la fatturazione elettronica.
VI.3) Informazioni complementari:
a) Registrazione al Sistema AVCPASS ed utilizzazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici per la verifica del possesso dei requisiti economico – finanziari e tecnico – organizzativi di cui al paragrafo 8) del Disciplinare di gara;
b) la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive, ad esclusione di quelle afferenti all'offerta economica, potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9, del Codice, dietro pagamento in favore della Stazione Appaltante della sanzione pecuniaria stabilita in misura pari all'1‰ dell'importo a base di gara. Ai fini della sanatoria di cui al precedente punto, si assegnerà al concorrente un termine di 10 (dieci) giorni in cui lo stesso potrà rendere, integrare o regolarizzare le dichiarazioni necessarie, con contestuale presentazione del documento comprovante l'avvenuto pagamento della sanzione, a pena di esclusione. Si chiarisce che la sola regolarizzazione documentale, non corredata dal pagamento della sanzione, comporterà l'esclusione dalla gara del concorrente.
Ai sensi dell'art. 83, comma 9, del D.Lgs 50/2016 s.m.i, in caso di irregolarità formali ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, la Stazione Appaltante ne richiede comunque la regolarizzazione, entro il termine di cui al punto precedente, senza applicare alcuna sanzione;
c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché congrua e conveniente; la stazione appaltante si riserva, mediante adeguata motivazione, di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti e/o aggiudicatario, nemmeno ai sensi degli artt.1337 e 1338 c.c.;
d) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dagli artt. 103 del D.Lgs.50/2016 s.m.i.;
e) non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento, pari a zero. Anomalia dell'offerta valutata ai sensi dell'art. 97 commi 3 e seguenti D.Lgs 50/2016.
Controversie ai sensi dell'art. 34 del C.S.A.;
f) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Il presente bando integrale di gara è stato trasmesso alla G.U.R.I., pubblicato sul B.U.R.P. n. 34 del 24.8.2017, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

Responsabile del procedimento: Ing. Stefania CROTTA – Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare – Beni Mobili – Economato e Cassa Economale.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte, C.so Stati Uniti n. 45, Torino, codice postale 10129, Italia.

VI.4.3) Procedure di ricorso: 30 giorni al T.A.R. Piemonte (Art. 204 D.Lgs 50/2016).

VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure dei ricorsi: Regione Piemonte – Via Viotti n. 8 – 10121 Torino – Tel. +39.011.432.6052/2994 – Fax +39.011.432.3612 - e-mail: AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it .

VI.5) Data spedizione del presente avviso: 4.8.2017.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE
CONTRATTI
(DOTT. MARCO PILETTA)

TELT Tunnel Euralpin Lyon Turin - Torino

Esternalizzazione dell'elaborazione della busta paga e dell'amministrazione sociale e fiscale del personale italiano della società TELT

Allegato

Avviso nel sito web TED: http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:320871-2017:TEXT:IT:HTML

Francia-Le Bourget-du-Lac: Servizi di gestione del personale, esclusi i servizi di collocamento e messa a disposizione
2017/S 154-320871

Bando di gara

Servizi

Direttiva 2004/18/CE

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1)**Denominazione, indirizzi e punti di contatto**

Tunnel Euralpin Lyon Turin SAS
Savoie Technolac, Bâtiment Homère, 13 allée du Lac de Constance, CS 90281
Punti di contatto: Fonction Contrats
All'attenzione di: Elonie Zaccardi
73375 Le Bourget-du-Lac
Francia
Telefono: +33 479685651
Posta elettronica: fonction.contrats@telt-sas.com
Fax: +33 479685683
Indirizzi internet:
Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: www.telt-sas.com
Indirizzo del profilo di committente: https://marches.telt-sas.com
Ulteriori informazioni sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati
Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso: I punti di contatto sopra indicati **Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a:** I punti di contatto sopra indicati

I.2)**Tipo di amministrazione aggiudicatrice**

Altro: stazione appaltante

I.3) **Principali settori di attività** Altro:
Ingénierie ferroviaire

I.4)**Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici**

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici: no

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) **Descrizione**

II.1.1)**Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:**

Esternalizzazione dell'elaborazione della busta paga e dell'amministrazione sociale e fiscale del personale italiano della società TELT.

II.1.2) **Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione**

Servizi

Categoria di servizi n. 11: Servizi di consulenza gestionale [6] e affini

Codice NUTS ITC11,FRK27

II.1.3) **Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)**

L’avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

II.1.4) **Informazioni relative all'accordo quadro**

Accordo quadro con un unico operatore

II.1.5) **Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti**

Il presente appalto ha per oggetto l'esternalizzazione dell'elaborazione della busta paga e dell'amministrazione sociale e fiscale del personale italiano della società TELT. Le prestazioni riguardano in particolare:

— la ripresa dei dossier del personale attualmente attivo, con i dati delle buste paga 2016-2017, e i dati degli oneri sociali e fiscali 2016-2017;

— le missioni in ambito di amministrazione degli oneri sociali e fiscali del personale, busta paga,

— l'elaborazione del reporting delle buste paga;

— l'aggiornamento costante sulle variazioni normative e consulenza in materia di assistenza tecnico giuridica in linea con il diritto sociale italiano, e con il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro del Commercio Terziario e la paga relativo alle prestazioni sopra elencate ed indicate nei capitolati di gara.

II.1.6) **Vocabolario comune per gli appalti (CPV)**

79630000

II.1.7) **Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)**

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): no

II.1.8) **Lotti**

Questo appalto è suddiviso in lotti: no

II.1.9) **Informazioni sulle varianti**

Ammissibilità di

varianti: no II.2)

Quantitativo o entità

dell'appalto II.2.1)

Quantitativo o entità totale:

II.2.2) **Opzioni**

Opzioni: no

II.2.3) **Informazioni sui rinnovi**

L'appalto è oggetto di rinnovo: no

II.3) **Durata dell'appalto o termine di esecuzione**

Durata in mesi: 36 (dall'aggiudicazione dell'appalto)

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1)**Condizioni relative all'appalto**

III.1.1)**Cauzioni e garanzie richieste:**

III.1.2) **Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:**

III.1.3) **Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto:**

III.1.4)**Altre condizioni particolari**

La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari: no

III.2)**Condizioni di partecipazione**

III.2.1) **Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale**

III.2.2)**Capacità economica e finanziaria**

III.2.3)**Capacità tecnica**

III.2.4)**Informazioni concernenti appalti riservati**

III.3)**Condizioni relative agli appalti di servizi**

III.3.1)**Informazioni relative ad una particolare professione**

La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: no

III.3.2)**Personale responsabile dell'esecuzione del servizio**

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: no

Sezione IV: Procedura

IV.1) **Tipo di procedura**

IV.1.1)**Tipo di procedura**

Aperta

IV.1.2)**Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un’offerta**

IV.1.3)**Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo**

IV.2)**Criteri di aggiudicazione**

IV.2.1)**Criteri di aggiudicazione**

Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell’invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

IV.2.2)**Informazioni sull'asta elettronica**

Ricorso ad un'asta elettronica: no

IV.3)**Informazioni di carattere amministrativo**

IV.3.1)**Numero di riferimento attribuito al dossier dall’amministrazione aggiudicatrice:**

IV.3.2)**Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto** no

IV.3.3) **Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo**

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: 15.9.2017 - 12:00 Documenti a pagamento: no

IV.3.4) **Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione**

15.9.2017 - 12:00

IV.3.5) **Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare**

IV.3.6) **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione** francese. italiano.

IV.3.7) **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta**

IV.3.8) **Modalità di apertura delle offerte** Data:
15.9.2017 - 14:00 Luogo:
Le Bourget-du-Lac (Savoia — FR).

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) **Informazioni sulla periodicità**

Si tratta di un appalto periodico: no

VI.2) **Informazioni sui fondi dell'Unione europea**

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea: sì

Indicare il o i progetti e/o il o i programmi: Nuova linea ferroviaria Torino-Lione. TENT-T (reti transeuropee) 2014-EU-TM-0401-M.

VI.3) **Informazioni complementari**

I documenti di gara sono scaricabili all'indirizzo sopraindicato al punto I.1) del presente bando di gara, ovvero: https://marches.telt-sas.com. Va precisato che le disposizioni del presente accordo quadro potranno subire modifiche con delle clausole aggiuntive per conformarsi alle disposizioni del Regolamento dei Contratti, concluso nel giugno 2016 tra i Governi francese e italiano e in via di attuazione, trattando delle norme relative alla lotta contro le infiltrazioni mafiose e che potrebbero condurre alla risoluzione dell'accordo quadro.

VI.4) **Procedure di ricorso**

VI.4.1) **Organismo responsabile delle procedure di ricorso**

Tribunale Amministrativo di Grenoble
2 place de Verdun
38022 Grenoble
Francia
Posta elettronica: greffe.ta-grenoble@juradm.fr
Telefono: +33 476420000
Indirizzo internet: http://grenoble.tribunal-administratif.fr
Fax: +33 476422269

VI.4.2) **Presentazione di ricorsi**

VI.4.3) **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi**

Tribunale Amministrativo di Grenoble
2 place de Verdun
38022 Grenoble
Francia
Posta elettronica: greffe.ta-grenoble@juradm.fr
Telefono: +33 476420000
Indirizzo internet: http://grenoble.tribunal-administratif.fr
Fax: +33 476422269

VI.5) **Data di spedizione del presente avviso:**

8.8.2017

Citta' metropolitana di Torino

D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015 - concessione in sanatoria di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Riva Presso Chieri località Boschetto, ad uso potabile acquedottistico, assentita alla SMAT SpA.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 dei D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:
- Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche n. 549-17574 del 6-7-2017; Codice Univoco: TO-P-10133.

"Il Dirigente del Servizio Risorse Idriche
(... omissis ...)
DETERMINA

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria alla SMAT SpA - P. IVA 07937540016 - con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio n. 14, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante n. 1 pozzo profondo 232 metri in falda profonda, in Comune di Riva Presso Chieri località Boschetto - dati catastali di ubicazione dell'opera: Foglio 41 Particella 213 (ex 57) - in misura di litri/s massimi 7,5 e medi 5,71 per complessivi metri cubi annui 180.000 ad uso potabille, da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante;
3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 30-6-2002 data di inizio della derivazione, così come dichiarato dalla Società richiedente, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalitá e secondo la periodicitá definita dalle leggi;
6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.
7. di informare che il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte, per causa a lui imputabile, della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data: 13-7-2017. (... omissis ...)

Citta' metropolitana di Torino

D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015 - concessione in sanatoria di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo, in Comune di Rondissone, ad uso potabile acquedottistico, assentita alla SMAT SpA.

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 dei D.P.G.R. n. 10R/2003 e 2R/2015, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Risorse Idriche n. 548-17573 del 6-7-2017; Codice Univoco: TO-P-10659.

"Il Dirigente del Servizio Risorse Idriche
(... omissis ...)
DETERMINA

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire in via di sanatoria alla SMAT SpA - P. IVA 07937540016 - con sede legale in Torino, Corso XI Febbraio n. 14, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea mediante n. 1 pozzo in falda profonda con profondità originaria pari a 180 metri e profondità attuale pari a metri 165,5 (causa parziale insabbiamento), in Comune di Rondissone località svincolo S.P. n. 11 – Padana Superiore - dati catastali di ubicazione dell'opera: Foglio 13 Particella 652 - in misura di litri/s massimi 25 e medi 6,66 per complessivi metri cubi annui 210.000 ad uso potabile, da utilizzarsi dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno;
2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto, allegato al presente provvedimento a farne parte integrante;
3. di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdGPo) e del Piano di Tutela delle Acque (PTA) di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i., senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
4. salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 10-8-1999, data nella quale le acque sotterranee hanno acquisito titolo pubblico ai sensi del D.P.R. 238/1999 e s.m.i., subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;
5. di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalitá e secondo la periodicitá definita dalle leggi;
6. di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22. Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.
7. di informare che il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte, per causa a lui imputabile, della derivazione, salvo il diritto di rinuncia. (...omissis...)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data: 13-7-2017. (... omissis ...)

Comune di Balzola (Alessandria)

AVVISO DI ADOZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la L.R. n°52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n° 85-3802 del 06/08/2001 e s.m.i.;

Vista la deliberazione C.C. n. 34 del 27/11/2015 di adozione della variante al piano di zonizzazione acustica del territorio

RENDE NOTO

Che con deliberazione C.C. n. 24 del 24/07/2017 è stato adottato definitivamente il piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Balzola ai sensi dell' art. 7 della L.R. n. 52/2000;

Balzola ,lì 12/08/2017

Il Responsabile del Servizio Tecnico
F.to DEBERNARDI geom. Livio

Comune di Boccioleto (Vercelli)

Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 in data 4 novembre 2016 - Legge Regionale 14.7.2009, n. 20 e deliberazione di Consiglio Regionale 8.7.2009 n. 267-31038: modifiche al regolamento edilizio comunale.

IL CONSIGLIO COMUNALE
(omissis)

Ritenuto per quanto sopra esposto, di modificare il vigente Regolamento Edilizio Comunale, nei seguenti termini:

A. modifica dell'art. 2 comma 2

TESTO ATTUALE	TESTO PROPOSTO
2. La Commissione è composta da n**. 4** componenti, eletti dalla Giunta Comunale, ed è presieduta da un componente nominato dalla Commissione stessa. Partecipa ai lavori della Commissione Edilizia, senza diritto di voto, il responsabile del Servizio che funge, altresì, da segretario verbalizzante.	**2.** La Commissione è composta da **n. 5** componenti, eletti dalla Giunta Comunale, ed è presieduta da un componente nominato dalla Commissione stessa. Partecipa ai lavori della Commissione Edilizia, senza diritto di voto, il responsabile del Servizio che funge, altresì, da segretario verbalizzante.

(omissis)
Delibera

1. Di modificare il vigente Regolamento Edilizio Comunale nei termini sopra esposti,
2. Di dare atto che, trattandosi di modifiche conformi al Regolamento edilizio "Tipo" predisposto dalla Regione, l'entrata in vigore delle stesse è subordinata all'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione di approvazione che assumerà efficacia dalla data di pubblicazione per estratto sul B.U.R.;
3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, T.U. delle Leggi sugli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

(omissis)

Comune di Borgo San Dalmazzo (Cuneo)

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. N. 19/2017 CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERAZIONI ED APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO

- Omissis –

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Omissis –

PUNTO 1

- Omissis –

DELIBERA

Di accogliere l'osservazione pervenuta dall'Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica Comunale in data 10/5/2017, il tutto come risulta recepito negli elaborati del progetto definitivo predisposti dall'Arch. Fabio Gallo dello Studio TAUTEMI ASSOCIATO di Cuneo;

PUNTO 2:

- Omissis –

DELIBERA

1) di considerare le premesse come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2) di recepire le indicazioni formulate dai soggetti competenti secondo le indicazioni dell'Organo Tecnico, modificando ed integrando la documentazione di variante;
3) di dare atto che la Provincia di Cuneo ha espresso parere positivo di regolarità tecnica e compatibilità con il P.T.P e progetti sovra comunali;
4) di controdedurre alle osservazioni pervenute, secondo quanto specificato in relazione, accogliendole;
5) di approvare la variante parziale n. 19 al P.R.G.C. vigente ai sensi del comma 5, art. 17, L.R. 56/77 e s. m. ed i., costituita dai seguenti elaborati:
- Relazione e Rapporto preliminare;
- Norme di Attuazione e tabelle di zona;
- Tav. 6 Progetto Previsioni P.R.G.C.. – territorio comunale ..... scala 1:5.000;
- Tav. 7 Progetto Previsioni P.R.G.C.. – concentrico ..... scala 1:2.000;
- Tav. 7A Progetto Previsioni P.R.G.C.. – periferia nord-ovest ..... scala 1:2.000;
- Tav. 8 Progetto Previsioni P.R.G.C.. – frazioni..... scala 1:2.000;

6) di dare atto che si intendono soddisfatte tutte le condizioni poste dai commi 5 e segg., dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i.;
7) di dichiarare che la presente variante, con riferimento agli ambiti oggetto di modifica, è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali vigenti;
8) di dare atto, per quanto è a conoscenza dell'Amministrazione Comunale, che non risulta che la presente variante sia, in toto o per qualche aspetto, incompatibile con progetti sovracomunali;
9) di dare atto che la presente variante è stata assoggettata alla procedura di V.A.S. con lo svolgimento della Verifica di Assoggettabilità contestualmente alla fase di adozione preliminare così come previsto nella D.G.R. n. 25-2977 del 29/02/2016 , escludendola dalla fase di Valutazione con Determina Organo Tecnico del 13/07/2017

10) di precisare che le previsioni contenute nella presente variante non contrastano con le misure di salvaguardia di cui alla D.G.R. n. 20 - 1442 del 18/05/2015 (Adozione Piano Paesaggistico Regionale);
11) di dare atto che ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 il responsabile del procedimento è individuato nella persona del Geom. PANIZZA LUCIANO Responsabile dell'Ufficio edilizia Privata ed Urbanistica cui si da mandato per i successivi adempimenti;
Successivamente, con separata votazione e ad unanimità di voti espressi nei modi di legge, il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

Comune di Bra (Cuneo)

Revisione classificazione acustica del territorio comunale di Bra, ai sensi Legge Regionale 52 del 20 ottobre 2000 e s.m.i. - Avviso di avvio della procedura di approvazione e pubblicazione degli elaborati.

La Dirigente

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale n°52 del 20 ottobre 2000 e s.m.i., art. 7,

Avvisa

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n°40 del 24.07.2017, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la proposta di revisione della vigente Classificazione Acustica Comunale del territorio comunale di Bra, costituita dai seguenti elaborati:
-

a) Tavola fase I - intero territorio scala 10000
b) Tavola fase II - intero territorio scala 10000
c) Tavola fase III - intero territorio scala 10000
d) Tavola fase IV - intero territorio scala 10000
e) Tavola fase IV - suddivisione 1/5 scala 5000
f) Tavola fase IV - suddivisione 2/5 scala 5000
g) Tavola fase IV - suddivisione 3/5 scala 5000
h) Tavola fase IV - suddivisione 4/5 scala 5000
i) Tavola fase IV - suddivisione 5/5 scala 5000
j) Tavola fase IV - classificazione infrastrutture scala 10000
k) Tavola fase IV - aree per manifestazioni scala 10000
l) Relazione Illustrativa

- che ai sensi dell'art. 7 della L.R. 52/00 e s.m.i., copia della documentazione è integralmente consultabile in formato digitale sul sito internet comunale http://www.comune.bra.cn.it/ alla sezione "Servizi e Procedimenti -> Ambiente e Igiene -> Classificazione Acustica" (link diretto http://www.comune.bra.cn.it/prgc/zonizzazione_acustica/),
- che una copia cartacea è disponibile all'esame del pubblico per 60 giorni interi e consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso, ovvero fino al 11.10.2017, presso l'Ufficio di segreteria comunale (orario al pubblico dalle 8:30 alle 12:30) dal lunedì al venerdì, oppure, il sabato, la domenica e nei giorni festivi infrasettimanali, presso l'Ufficio di Polizia municipale, con orario dalle 9:30 alle 11:30 (nel caso gli agenti in servizio siano in pattuglia, saranno reperibili telefonando al n° 0172 413744 oppure 3292104360);
- che una copia degli elaborati è altresì pubblicata sul sito internet comunale http://www.comune.bra.cn.it/ alla sezione Amministrazione Trasparente -> Pianificazione e Governo del Territorio -> Revisione zonizzazione acustica (2017);
- che entro 60 giorni interi e consecutivi dal presente avviso, ovvero entro il 11.10.2017, ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte ed osservazioni nel pubblico interesse; entro 120 giorni interi e consecutivi dall'avvio della procedura, ovvero entro il 10.12.2017, la Provincia ed i comuni limitrofi possono avanzare rilievi e proposte; decorso il termine di 120 giorni dall'avvio della procedura, ovvero decorso il 10.12.2017, il Comune adotterà la classificazione acustica, tenendo conto delle osservazioni avanzate dal pubblico e recependo gli eventuali rilievi della Provincia e dei comuni limitrofi, oppure motivando puntualmente il mancato recepimento;

- che eventuali osservazioni, informazioni o contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta alla Ripartizione Urbanistica, Ambiente, Territorio e Attività Produttive del Comune di Bra tramite l'ufficio protocollo comunale, a mezzo dei canali di comunicazione istituzionali, preferibilmente a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo comunebra@postecert.it ;
- che il responsabile del procedimento, cui rivolgersi per informazioni sulla pratica, negli orari di apertura al pubblico sopra indicati, è l'ing. Emanuele Rambaudi dell'Ufficio Ambiente, Rifiuti, Igiene e Sanità, Canile, tel. 0172 438210;
- che il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune di Bra il 11.08.2017, ai fini della pubblicazione per 30 giorni interi e consecutivi dal 12.08.2017 al 11.09.2017 compresi;
- che copia del presente avviso viene inoltre pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Bra, lì 11.08.2017

La Dirigente
Ripartizione Urbanistica, Ambiente,
Territorio e Attività Produttive
Arch. Benvenuta REINERO

Comune di Bricherasio (Torino)
Estratto DCC 25 del 27/07/2017 - modifica al regolamento edilizio - adeguamento alle linee guida del GAL Escartons e Valli Valdesi per il recupero architettonico e paesaggistico

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 12/07/2007 con la quale è stato approvato il Regolamento Edilizio di questo Comune;

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 23/04/2009 con la quale è stata apportata la 1° modifica;

CONSIDERATO che l'art. 42, comma 2, lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, attribuisce al Consiglio Comunale la competenza in ordine all'approvazione dei regolamenti comunali, con la sola esclusione di quello relativo all'ordinamento degli uffici e dei servizi, così come la loro modificazione;

DATO ATTO che il Gal Escartons e Valli Valdesi ha completato la redazione delle "Linee Guida misura 323.3.a per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale e misura 323.3.a per il recupero del patrimonio edilizio" unitamente alle relative indicazioni per il recepimento da parte dei Comuni nei Regolamenti Edilizi;

DATO ATTO, altresì, che il Consiglio di Amministrazione del Gal Escartons e Valli Valdesi ha approvato con Verbale n. 128 del 28/11/2011 le "Linee giuda per la riqualificazione del patrimonio edilizio e culturale" e con Verbale n. 130 del 14/02/2011 le "Linee giuda per la riqualificazione del patrimonio agrario e forestale";

ESAMINATE le predette Linee Guida e ritenuto opportuno integrare il Regolamento Edilizio Comunale con norme e riferimenti specifici alle stesse, secondo le seguenti modalità:

1) **Art. 32 - Inserimento ambientale delle costruzioni:** inserimento del 10° comma con il seguente testo:
"Sono in ogni caso da evitare:
- rivestimenti di porzioni di superfici intonacate o in pietra con perline verticali;
- soluzioni di "finto rustico" ottenute con l'inserimento di pietre a vista sparse o disposte lungo gli spigoli;
- rivestimenti in elementi ceramici;
- zoccolature a mosaico in spezzoni irregolari di pietra;
- tinteggiature vivaci, effettuate con colori non riscontrabili nella tradizione architettonica locale;
- intonaci graffiati, lacrimati, a goccia, ecc…;
- muretti, recinzioni e piccole strutture in elementi prefabbricati a vista;

2) inserimento dell'**Art. 32 bis - Norme a tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio.**
1.Nel caso di interventi su edifici esistenti compresi nei vecchi nuclei, centri storici e case sparse nelle zone agricole, che presentino riconoscibili valori e caratteristiche tipologiche legate alla tradizione, i progetti di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione e ampliamento devono avere finalità di conservazione e valorizzazione. I valori architettonici devono essere riconosciuti e documentati in sede di progetto mediante rilievi e documentazione fotografica; l'alterazione degli

stessi è consentita soltanto nel caso di scarsa qualità dei manufatti e comunque mediante criteri compatibili con il contesto tradizionale a cui appartengono.
I criteri devono essere desunti, per gli argomenti pertinenti il progetto, dai Manuali del GAL "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento a Parte Seconda – Guida alle operazioni di rilievo-progetto-realizzazione Parte Terza – Schede tematiche con spunti progettuali e "Riuso e progetto parte 2a" con specifico riferimento a:

- Capitolo 2. Schede tematiche e spunti progettuali
- Capitolo 3. Nuovi orientamenti progettuali
- Capitolo 4 Indicazioni progettuali - schede
- Capitolo 5 costruire in montagna – tavole

2.I manuali sono allegati al presente Regolamento Edilizio, oltre che consultabili sul sito internet del GAL "Escartons e Valli Valdesi";

3) all'**Art. 33 – Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private,** inserimento dell'10° comma: "Analogamente a quanto indicato dall'art.32 bis, primo comma, per interventi sulle aree libere occorre fare riferimento al Manuale del GAL "Linee guida per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale";

4) all'**Art. 39 - Coperture, canali di gronda e pluviali**, inserimento del comma 7° con il seguente testo: "Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento alla Parte Terza "Tetto" e "Riuso e progetto parte 2a" "il tetto".
Inserimento del comma 8° con il seguente testo: "Sono in ogni caso da evitare:

- lastre in lamiera riflettente e in materiali plastici traslucidi e/o colorati;
- perlinature chiare per il rivestimento degli sporti;
- copponi in cemento sui tetti in lose";

5) all'**Art. 43 - Muri di sostegno,** inserimento del comma 8° con il seguente testo: "Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento alla Parte Terza "Sistemazione degli spazi esterni".
Inserimento del comma 9° con il seguente testo: "È in ogni caso da evitare cemento a vista di grandi dimensioni e di forte impatto visivo.";

6) all'**Art. 45 – Parapetti e ringhiere**, inserimento del comma 4° con il seguente testo**: "**Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento alla Parte Terza "Balconate" e "Riuso e progetto parte 2°" "Balconate e loggiati";

7) all'**Art. 52 – Recinzioni e cancelli**, inserimento del comma 11° con il seguente testo: "Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento alla Parte Terza "Sistemazione degli spazi esterni"
Inserimento del comma 12° con il seguente testo: "Sono in ogni caso da evitare inferriate, ringhiere e recinzioni con disegni "di fantasia"privi di riferimenti contestuali.";

8) all'**Art. 53 – Serramenti,** inserimento del comma 5° con il seguente testo: "Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico

riferimento alla Parte Terza “Aperture” e “Serramenti” e “Riuso e progetto parte 2a” “Le aperture” e “I serramenti”.
Inserimento del comma 6° con il seguente testo: “Sono in ogni caso da evitare:
- serramenti con parti visibili in alluminio o altro metallo lucido/riflettente;
- scuri delle finestre con motivi intagliati a forma di cuore, di pino o altro, ecc.”;

CONSTATATO che le modifiche apportate al Regolamento sono conformi al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte e approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691, fatti salvi gli aggiornamenti resi necessari dalla successiva entrata in vigore di leggi nazionali e regionali;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell’art. 3, comma 1 lettera, b del D.L. n° 174/2012 convertito in Legge n° 213/2012 del Responsabile del Servizio interessato;

DATO ATTO che la presente non è soggetta al Parere di Regolarità Contabile;

RICHIAMATI :

– il D.P.R. 06.06.2001, n. 380 e s.m.i.;
– la legge regionale 08.07.1999, n. 19;

(omissis)

Indi sulla proposta sindacale di approvare il presente punto all’o.d.g. con votazione palese la quale ha dato il seguente esito proclamato dal Presidente:

Presenti:	n. 12
Votanti:	n. 12
Astenuti:	zero
Voti favorevoli:	n. 12
Voti contrari:	zero

DELIBERA

- **DI APPROVARE**, per le motivazione indicate in premessa, le seguenti modifiche al vigente Regolamento Edilizio Comunale, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 12/07/2007 e successive modifiche approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 23/04/2009:

1) **Art. 32 - Inserimento ambientale delle costruzioni:** inserimento del 10° comma con il seguente testo:
“Sono in ogni caso da evitare:
- rivestimenti di porzioni di superfici intonacate o in pietra con perline verticali;
- soluzioni di “finto rustico” ottenute con l’inserimento di pietre a vista sparse o disposte lungo gli spigoli;
- rivestimenti in elementi ceramici;
- zoccolature a mosaico in spezzoni irregolari di pietra;
- tinteggiature vivaci, effettuate con colori non riscontrabili nella tradizione architettonica locale;
- intonaci graffiati, lacrimati, a goccia, ecc…;
- muretti, recinzioni e piccole strutture in elementi prefabbricati a vista;

2) inserimento dell'**Art. 32 bis - Norme a tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio.**

1.Nel caso di interventi su edifici esistenti compresi nei vecchi nuclei, centri storici e case sparse nelle zone agricole, che presentino riconoscibili valori e caratteristiche tipologiche legate alla tradizione, i progetti di manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione e ampliamento devono avere finalità di conservazione e valorizzazione. I valori architettonici devono essere riconosciuti e documentati in sede di progetto mediante rilievi e documentazione fotografica; l'alterazione degli stessi è consentita soltanto nel caso di scarsa qualità dei manufatti e comunque mediante criteri compatibili con il contesto tradizionale a cui appartengono.

I criteri devono essere desunti, per gli argomenti pertinenti il progetto, dai Manuali del GAL "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento a Parte Seconda – Guida alle operazioni di rilievo-progetto-realizzazione Parte Terza – Schede tematiche con spunti progettuali e "Riuso e progetto parte 2a" con specifico riferimento a:

- Capitolo 2. Schede tematiche e spunti progettuali
- Capitolo 3. Nuovi orientamenti progettuali
- Capitolo 4 Indicazioni progettuali - schede
- Capitolo 5 costruire in montagna – tavole

2.I manuali sono allegati al presente Regolamento Edilizio, oltre che consultabili sul sito internet del GAL "Escartons e Valli Valdesi";

3) all'**Art. 33 – Decoro e manutenzione delle costruzioni e delle aree private,** inserimento dell'10° comma: "Analogamente a quanto indicato dall'art.32 bis, primo comma, per interventi sulle aree libere occorre fare riferimento al Manuale del GAL "Linee guida per la riqualificazione del paesaggio agrario e forestale";

4) all'**Art. 39 - Coperture, canali di gronda e pluviali**, inserimento del comma 7° con il seguente testo: "Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento alla Parte Terza "Tetto" e "Riuso e progetto parte 2a" "il tetto".

Inserimento del comma 8° con il seguente testo: "Sono in ogni caso da evitare:

- lastre in lamiera riflettente e in materiali plastici traslucidi e/o colorati;
- perlinature chiare per il rivestimento degli sporti;
- copponi in cemento sui tetti in lose";

5) all'**Art. 43 - Muri di sostegno,** inserimento del comma 8° con il seguente testo: "Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento alla Parte Terza "Sistemazione degli spazi esterni".

Inserimento del comma 9° con il seguente testo: "È in ogni caso da evitare cemento a vista di grandi dimensioni e di forte impatto visivo.";

6) all'**Art. 45 – Parapetti e ringhiere**, inserimento del comma 4° con il seguente testo**: "**Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento alla Parte Terza "Balconate" e "Riuso e progetto parte 2°" "Balconate e loggiati";

7) all'**Art. 52 – Recinzioni e cancelli**, inserimento del comma 11° con il seguente testo: "Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e

valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento alla Parte Terza "Sistemazione degli spazi esterni"
Inserimento del comma 12° con il seguente testo: "Sono in ogni caso da evitare inferriate, ringhiere e recinzioni con disegni "di fantasia"privi di riferimenti contestuali.";

8) all'**Art. 53 – Serramenti,** inserimento del comma 5° con il seguente testo: "Nei casi di cui all'art. 32 bis, primo comma, occorre fare riferimento al Manuale del GAL, "Tutela e valorizzazione dell'architettura tradizionale e del paesaggio - Riuso e progetto" con specifico riferimento alla Parte Terza "Aperture" e "Serramenti" e "Riuso e progetto parte 2a" "Le aperture" e "I serramenti".
Inserimento del comma 6° con il seguente testo: "Sono in ogni caso da evitare:
- serramenti con parti visibili in alluminio o altro metallo lucido/riflettente;
- scuri delle finestre con motivi intagliati a forma di cuore, di pino o altro, ecc.";

- **DI DARE ATTO** che il testo del Regolamento Edilizio comunale, così come modificato, è allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

- **DI DICHIARARE** che il Regolamento Edilizio, così come modificato, è conforme al Regolamento Edilizio Tipo redatto dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691, fatti salvi gli aggiornamenti resi necessari dalla successiva entrata in vigore del T.U. dell'edilizia D.P.R. 380/2001, dalla Deliberazione del Consiglio Regionale datata 08/07/2009 n. 267-31038 e dalla legge regionale n. 20 del 14.07.2009.

- **DI DARE ATTO** che, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 08.07.1999, n. 19, la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

- **DI DARE ATTO** che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge Regionale 08.07.1999, n. 19.

Successivamente per accertata urgenza, con separata votazione espressa per alzata di mano la quale ha dato il seguente esito proclamato dal Presidente:

Presenti:	n. 12
Votanti:	n. 12
Astenuti:	zero
Voti favorevoli:	n. 12
Voti contrari:	zero

(omissis)

Il Sindaco
Ilario Merlo

Comune di Cambiano (Torino)

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI NUOVA PISTA CICLABILE DA CAMBIANO A MADONNA DELLA SCALA. PROCEDURA DI ESPROPRIO (AI SENSI DELLA L. N. 241/90 E D.P.R. N. 327 DEL 08.06.2001). Estratto Decreto di Esproprio determinazione n. 197 del 07.08.2017.

Ai sensi dell'art. n. 20 comma 11 e dell'art. n. 23 comma 1 del d.p.r. n. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con determinazione n. 197 del 07.08.2017 ad oggetto "Lavori di realizzazione di nuova pista ciclabile da Cambiano a Madonna della Scala. Decreto di esproprio (ai sensi della l. n. 241/90 e d.p.r. n. 327 del 08.06.2001)" è stata pronunciata a favore del Comune di Cambiano con sede in Cambiano - piazza Vittorio Veneto n. 9 – C.F.: 01497290013, per la causale di cui in oggetto, l'espropriazione delle aree distinte al C.T. come di seguito indicate:

N. d'ordine	Proprietà effettiva	Dati catastali							INDENNITA' TOTALE €	QUOTE INDENNITA' €	INDENNITA' ACCETTATA €	INDENNITA' PAGATA €	INDENNITA' DEPOSITATA CASSA DEPOSITI E PRESTITI €
		Foglio	Particella	Superficie	Qualità	Classe	Particelle originarie						
							Mappale	Superficie complessiva					
1	Rosso Alberto, n. a Torino 7/6/1974 propr 1/2	5	227	1250	Semin	1	122	3026	18750,00	9375,00	9375,00	7500,00	1875,00
	Rosso Giuseppe n. Torino il 4/7/1976 propr. 1/2									9375,00	9375,00	7500,00	1875,00
2	Castucci Mario, n. a Chieri, (TO) il 3/3/1974 nuda propr	5	242	1185	Serra	U	148	2900	15997,50	15997,50	15997,50	15997,50	
3	Borgarello Luciano Bartolomeo n. a Santena (TO) il 25/1/1967 propr.	5	254	10	Semin	1	171	3208	150,00	150,00	151,00	120,00	30,20
4	Molinari Carlo n. a Villastellone 08/03/1951 propr.in	5	239	933	Semin	1	147	3207	6297,75	6297,75	6297,75	5038,20	1259,55

	rappresentanza di Chialva Teresa Maria n. a Cambiano (TO) 31/08/1944 propr.												
5	Piovano Domenico n. a Cambiano (TO)l 26/02/1946 propr.	5	236	545	Semin	1	143	1862	8175,00	8175,00	8175,00	6540,00	1635,00
6	Piovano Rita n. a Torino il 21/05/1956 propr.	5	233	864	Semin	1	140	3265	6480,00	6480,00	6480,00	6480,00	
7	Merlino Rosa n. a Cambiano (TO) il 26/11/1934 propr	5	281	861	Semin	2	26	2550	6457,50	6457,50	6457,50	6457,50	
8	Piovano Francesco n. a Cambiano (TO) 20/02/1947 propr.	5	279	11	Semin	2	25	1050	148,50	148,50	148,50	118,80	29,70
9	Gilardi Vincenzo n. a Cambiano (TO) il 18/03/1940 propr.	5	265	484	Semin	2	192	2730	3630,00	3630,00	3630,00	3630,00	
10	Consorzio Chierese per i Servizi, sede in Chieri propr.	5	268	20	Semin	2	193	120	1,50	1,50	1,50	1,20	0,30
11	Berruto Anna Maria n. Chieri (TO) il 18/1/1955 propr 1/7	5	276	86	Semin	2	22	2440	645,00	107,50	107,50	107,50	
	Berruto Franca n. Chieri (TO) il 17/11/1967 propr. 1/7									107,50	107,50	107,50	

	Berruto Giancarlo n. Chieri (TO) il 16/03/1970 propr 1/7									107,50	107,50	107,50	
	Berruto Maddalena n. Chieri (TO) il 30/3/1964 propr. 1/7									107,50	107,50	107,50	
	Berruto Renato n. a Torino il 11/9/1960 prppr. 1/7									107,50	107,50	107,50	
	Berruto Sergio n. a Chieri (TO) il 25/12/1962 prppr 1/7									107,50	107,50	107,50	
12	Berruto Vittorio n. a Chieri (TO) il 27/01/71954 propr 1/7	5	276	14	Semin	2	22	2440	210,00	210,00	210,00	210,00	
13	Bellino Giuseppe n. a Moncalieri(TO) il 22/6/1941 propr. 1/2	5	273	97	Semin	2	21	3095	727,50	363,75			363,75
	Bellino Giovanni n. a Moncalieri il 16/12/1931 propr. 1/2 Bellino Laura n. a Moncalieri il 02/05/1968 prorp. 1/4									181,88			181,88
	Bellino Paola n. a Moncalieri il 18/09/1965 propr. 1/4									181,88			181,88
14	Cascina Canape s.s. sede Pecetto T.se affittuario	5	273	97	Semin	2	21	3095	485,00	485,00	485,00	388,00	97,00
15	Razetto Francesco n. a Pecetto T.se (TO) il 6/8/1942 propr	5	270	81	Semin	2	20	2840	1215,00	1215,00	1215,00	1215,00	
		5	262	73	Semin	2	19	2615	1095,00	1095,00	1095,00	1095,00	
		5	251	55	Semin	2	17	2076	825,00	825,00	825,00	825,00	

		5	248	117	Semin	2	16	3295	1755,00	1755,00	1755,00	1755,00	
		5	256	72	Semin	2	173	3295	1080,00	1080,00	1080,00	1080,00	
16	Piovano Giuseppe n. a Santena (TO) 21/12/1959 propr 1/3	5	259	68	Semin	2	18	2672	510,00	170,00	170,00	170,00	
	Piovano Mario n. a Chieri (TO) il 2/11/1968 propr 1/3									170,00	170,00	170,00	
	Piovano Piera n. a Carmagnola (TO) il 26/9/1974 porpr 1/3									170,00	170,00	170,00	
17	Razetto Andrea n. a Torino il 25/9/1985 propr	5	245	159	Semin	2	15	1968	2385,00	2385,00	2385,00	2385,00	
		5	230	171	Semin	2	14	3558	2565,00	2565,00	2565,00	2565,00	
18	Piovano Domenico n. a Cambiano (TO) il 26/02/1946 propr.	3	679	108	Sem. Arb.	2	182	2304	1620,00	1620,00	1620,00	1296,00	324,00
19	Berruto Simone n. a Cambiano (TO) il 23/2/1946 propr.	3	682	90	Semin	2	183	2543	1350,00	1350,00	1350,00	1350,00	
20	Rossotto Franco n. a Cambiano (TO) il 24/12/1954 propr	3	685	100	Sem. Arb.	2	184	336	1500,00	1500,00	1500,00	1500,00	
21	Ferrero Franca n. a Torino il 28/11/1955 propr 1/4	3	688	84	Semin	2	185	1800	630,00	157,50	157,50	126,00	31,50
	Ferrero Giancarlo n. a Torino il 26/9/1960 propr 1/4									157,50	157,50	126,00	31,50

	Ferrero Lidia n. a Torino il 12/5/1926 propr 2/4									315,00	315,00	252,00	63,00
22	Lotrecchiano Giuseppe n. a Aquilonia (AV) il 02/4/1949 propr 4/6	3	691	119	Semin	2	186	1824	803,25	535,50	535,50	428,40	107,10
	Lotrecchiano Maria Luisa n. a Melfi (PZ) il 4/4/1978 propr 1/6									133,88	133,88	107,10	26,78
	Lotrecchiano Vito n. a Melfi (PZ) il 21/1/1976 propr 1/6									133,88	133,88	107,10	26,78
23	Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo - Torino propr.	3	693	295	Sem. Arb.	2	187	1583	2212,50	2212,50	2212,50	2212,50	
		3	694	4	Sem. Arb.	2	187	1583					
24	Borgia Laura n. a Chieri (TO) il 7/4/1952 propr.	3	696	447	Semin	3	193	3691	3017,25	3017,25	3017,25	3017,25	
25	Lisa Teresa n. a Chieri (TO)i il 30/8/1936 propr.	3	699	704	Semin	3	194	4569	4752,00	4752,00	4752,00	4752,00	
26	Tavano Raffaele n. a Catanzaro (CZ) il 18/4/1940 propr.	3	702	1193	Semin	3	196	4569	8052,75	8052,75	8052,75	8052,75	
27	Zacchello Angelo n. a Torino il 31/8/1965 propr. 1/2	3	676	728	Semin	3	148	6464	5460,00	2730,00	2730,00	2730,00	
	Zacchello Marco N. a Torino il 26/8/1970 propr. 1/2									2730,00	2730,00	2730,00	
28	Penasso Alfredo n. a Pecetto T.se (TO) il	3	660	234	Semin	2	134	7113	1930,50	1930,50	1930,50	1930,50	

	4/3/1932 Ponti Caterina n. a Pecetto T.se (TO) il 20/10/1933												
29	Penasso Emanuele n. a Moncalieri (TO) il 18/12/1971 affittuario	3	660	234	Semin	2	134	7113	1287,00	1287,00	1287,00	1287,00	
30	Borio Paolo n. a Chieri (TO) il 14/8/1989 propr.	3	663	82	Semin	2	135	2099	676,50	676,50	676,50	541,20	135,30
31	Lisa Francesco n. a Chieri (TO) il 10/12/1941 propr.	3	666	154	Semin	2	136	5539	1270,50	1270,50	1270,50	1016,40	254,10
32	Piovano Rosanna n. a Chieri (TO) il 2/371965 propr. 3/18	3	669	112	Semin	2	137	3700	924,00	154,00	154,00	123,20	30,80
	Berruto Anna Maria n. Chieri (TO) il 18/1/1955 propr 8/126									58,67	58,67	58,67	
	Berruto Franca n. Chieri (TO) il 17/11/1967 propr 8/126									58,67	58,67	58,67	
	Berruto Giancarlo n. Chieri (TO) il 16/03/1970 propr 8/126									58,67	58,67	58,67	
	Berruto Maddalena n. Chieri (TO) il 30/3/1964 propr 8/126									58,67	58,67	58,67	
	Berruto Renato n. a Torino il 11/9/1960 propr 8/126									58,67	58,67	58,67	

	Berruto Sergio n. a Chieri (TO) il 25/12/1962 propr 8/126									58,67	58,67	58,67	
	Berruto Vittorio n. a Chieri (TO) il 27/01/1954 propr 8/126									58,67	58,67	58,67	
	Paisio Luigi n. a Pecetto T.se (TO) il 26/10/1944 propr 49/252 Paisio Roberta n. a Chieri il 04/01/1974 propr 49/756									59,89	59,89	47,91	11,98
	Paisio Raffaella n. a Torino il 28/03/1971 propr 49/756									59,89	59,89	47,91	11,98
	Bagna Giuseppina n. a Torino il 16/10/1942 propr 49/756									59,89	59,89	47,91	11,98
	Paisio Maddalena n. a Pecetto T.se (TO) il 5/9/1947 propr 49/252									179,67	179,67	143,73	30,80
33	Cantone Luigi n. a Cambiano (TO) il 03/02/1927 propr	3	672	356	Prato irr.	2	138	7573	491,28	491,28	491,28	393,02	98,26
34	Borio Paolo n. a Chieri (TO) il 14/8/1989 propr.	3	711	30	Semi n	2	282	1100	247,50	247,50	247,50	198,00	49,50
36	*Merlino Simone n. a Cambiano (TO) il 19/1/1929 propr* Merlino Giovanni n. a Cambiano il 27/02/1942	3	705	291	Semi n	2	274	3994	2400,75	2400,75	2400,75	1920,60	480,15

	propr												
36	Bertagna Aldo n. a Torino il 6/1/1964 propr.	3	708	333	Semi n	2	275	5896	2747,25	2747,25	2747,25	2747,25	
37	Piovano Rosanna n. a Chieri (TO) il 2/371965 propr 5/6	3	714	177	Semi n	2	387	2900	1460,25	1216,88	1216,88	973,50	243,38
	Paisio Luigi n. a Pecetto T.se (TO) il 26/10/1944 propr 1/12 Paisio Roberta n. a Chieri il 04/01/1974 propr 1/36									40,56	40,56	32,45	8,11
	Paisio Raffaella n. a Torino il 28/03/1971 propr 1/36									40,56	40,56	32,45	8,11
	Bagna Giuseppina n. a Torino il 16/10/1942 propr 1/36									40,56	40,56	32,45	8,11
	Paisio Maddalena n. a Pecetto T.se (TO) il 5/9/1947 propr 1/12									121,69	121,69	97,35	24,34

Questa Autorità espropriante ha provveduto a notificare, nelle forme degli atti processuali civili e nei termini di Legge, il decreto di esproprio ai proprietari interessati. Il presente decreto ai sensi dell’art. n. 23 comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. sarà eseguito mediante immissione in possesso con la redazione del verbale ai sensi dell’art. n. 24 del medesimo decreto ed unitamente alla redazione dello stato di consistenza.

Ai sensi dell’art. n. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001 l'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità' resta fissata nella somma depositata.

Il suindicato decreto costituisce provvedimento definitivo e avverso il medesimo provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al TAR Piemonte, nel termine di giorni 60

(sessanta) dalla notificazione ovvero, alternativamente, esperito ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di gg. 120 (centoventi) dalla notificazione.

Comune di Macugnaga (Verbano Cusio Ossola)

DECRETO N. 5 - 10 AGOSTO 2017 - PROT. 3801 - DECLASSIFICAZIONE TRATTO DI STRADA COMUNALE IN CENTRO ABITATO PECETTO.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
individuato con Decreto sindacale n. 2/2017 del 13.01.2017

VISTI gli artt. 2 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 Nuovo codice della strada e 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale n. 86 del 21 novembre 1996 che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa della rete viaria di competenza;

RICHIAMATE:
- la deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 19/04/2016, esecutiva ai sensi di Legge, pubblicata sul BUR n.18 del 05/05/2016;
- la delibera della giunta comunale n. 8 del 23.02.2017, esecutiva ai sensi di Legge;

VISTO:
- il Tipo di Frazionamento presentato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Verbania, Protocollo n. 2017/1234 in data 11/01/2017;
- l'avviso pubblico n. albo 93 anno 2017 pubblicato dal 2 marzo 2017 al 14 aprile 2014.

DATO ATTO:
- che nel periodo indicato nel predetto avviso di 30 giorni non sono pervenute osservazioni (cfr. dichiarazione RPC. Prot 0001742 del 18/04/2017);
- che i suddetti provvedimenti sono divenuti pertanto definitivi, ex art.3 della Legge regionale n. 86 del 21 novembre 1996;

RICHIAMATO:
- il D.Lgs.267/2000 che assegna ai dirigenti/responsabili di P.O. la competenza in materia di gestione;

DECRETA

di declassificare il reliquato stradale della strada denominata "*strada comunale Pecetto-Staffa*", in Macugnaga, individuato al N.C.T. Comune di Macugnaga, al Foglio 13, particella 756, per una superficie di mq 17,00, come evidenziata nelle planimetrie allegate ai sopraccitati atti.

di rinviare, ad avvenuto rogito dell'atto di permuta previsto con gli atti infra citati, l'adozione di analoghi provvedimenti finalizzati viceversa a classificare, la particella individuata al N.C.T. Comune di Macugnaga, al Foglio 13, particella 758, per una superficie di mq 13,00, "*strada comunale Pecetto-Staffa*".

Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R.495/1992 e s.m.i. e art. 3 della L.R. Piemonte n. 86 del 21.11.1996, il presente provvedimento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
MICHELE UMERICELLI

Comune di Omegna (Verbano Cusio Ossola)
Estratto Decreto Esproprio n. 6 del 18.7.2017

Espropriazione per Pubblica Utilità per lavori di Realizzazione strada comunale in frazione Agrano nel Comune di Omegna CUP G11B14000200007 – Opere in Variante di cui alla DGC 122/2017
Area interessata alla procedura espropriativa censita nel CT di Omegna Foglio 30 Mappali 27, 48, 54, 791

DECRETO N. 6 DEL 18 LUGLIO 2017

Ai sensi dell'art. 23 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con DPR n. 327 del 8.6.2001, a favore del Comune di Omegna, avente sede in Omegna, Piazza XXIV Aprile, 18, Autorità espropriante, per l'espropriazione dei beni immobili nel Comune di Omegna occorrenti per dar luogo ai lavori in epigrafe.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI
OMISSIS

Riconosciuta la regolarità degli atti innanzi indicati, in ottemperanza del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con DPR 8/6/2001n. 327 e con particolare riferimento al Titolo II Capo IV Sezione II del citato testo unico;

D E C R E T A

1) È pronunciata a favore del Comune di Omegna l'espropriazione degli immobili qui di seguito elencati, necessari per la realizzazione dei lavori denominati Realizzazione strada comunale in frazione Agrano nel Comune di Omegna CUP G11B14000200007- Opere di Variante, di seguito elencati e come meglio descritti e specificati nel più volte citato allegato A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale ed al quale si rimanda e fa riferimento per quanto qui non espresso:

	Foglio	Mappale	Superficie	Qualità Classe	Classe	RD	RA
Catasto Terreni Omegna	30	27	A 3 CA 70	Prato	2	0,96	€ 1,24
	30	48	A 6 CA 80	Prato	3	€ 1,05	€ 1,58
	30	54	A 6 CA 70	Prato Arborato	2	€ 2,08	€ 2,08
	30	791	A2 CA 70	Prato Arborato	2	€ 0,84	€ 0,84

A migliore individuazione delle aree su elencate si allega al presente provvedimento sotto la lettera B) per farne parte integrante e sostanziale, estratto di mappa catastale.
La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva.

2) L'Indennità definitiva di espropriazione concordata quantificata in complessivi € 10.945,00 è stata corrisposta agli interessati in forza di Determina Dirigenziale n. 399 del 5.7.2017 ovvero dei mandati di pagamento di seguito elencati : OMISSIS .....

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO TERRITORIALE -RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI
(Ing. Roberto Polo)

Il presente Decreto , ai sensi dell’art. 23 comma 1 lettera h) del DPR 327/2001 e smei è eseguito mediante l’immissione in possesso del beneficiario dell’esproprio con la redazione del Verbale di cui all’art. 24 del DPR 327/2001 in data 9.8.2017

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO TERRITORIALE -RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI
(Ing. Roberto Polo)

Comune di Ovada (Alessandria)

Annuncio relativo a Accordo di programma ex art. 34 D.Lgs n. 267/2000, per la realizzazione delle attività del progetto "Baby Parking per l'Ovadese"

In data 31/07/2017 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra il Comune di Ovada e i Comuni di Castelletto d'Orba, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato e Trisobbio per la realizzazione delle attività del Progetto "Baby Parking per l'Ovadese".

Il testo integrale dell'accordo è pubblicato sul sito:
www.comune.ovada.al.it
ed è in visione presso l'Ufficio Istruzione e P.S.A. del Comune di Ovada.

Ovada, 07 agosto 2017

Il Dirigente
Giorgio Tallone

Comune di Premeno (Verbano Cusio Ossola)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 26 IN DATA 02/08/2017 - APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO DELLA VARIANTE PARZIALE N. 13 AL PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

D E L I B E R A

1) **DI APPROVARE,** ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, s.m.i., il Progetto Definitivo della Variante Parziale n. 13 al P.R.G.C. vigente, redatta ai sensi dell'art. 17, commi 5 e 7, della L.R. n. 56/77, s.m.i., costituito dai seguenti elaborati tecnici:

- Relazione illustrativa;
- Elaborato: Estratto planimetrico NCT – uso dei suoli vigente – uso dei suoli in variante;
- Elaborato: Legende aree a destinazione residenziali – testo coordinato;
- Norme Tecniche di Attuazione (testo coordinato);
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Elaborato: Modello A allegato alle Norme Tecniche;
- Elaborato: Zonizzazione Premeno – Pollino;

2) **DI DARE ATTO** che con precedente deliberazione consiliare n. 24 in data 02/08/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Procedimento per la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – VAS – della Variante Parziale n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 17 comma 5 della L.R. 56/77 e s.m.i.. Approvazione parere motivato finale dell'organo Tecnico da parte dell'Autorità Competente", è stato deliberato di escludere la Variante Parziale n. 13 dalla procedura di VAS conformemente a quanto espresso nel parere motivato dall'Organo Tecnico Comunale, Ing. Franco Falciola;

3) **DI DARE ATTO**, altresì, che con precedente deliberazione consiliare n. 25 in data 02/08/2017, dichiarata immediatamente eseguibile, ad oggetto "Progetto preliminare Variante Parziale n. 13 al Piano Regolatore Generale Comunale. Esame ed approvazione controdeduzioni alle osservazioni pervenute" è stata deliberata l'approvazione delle controdeduzioni finalizzate all'accoglimento delle osservazioni formulate dalla Provincia del Verbano Cusio Ossola con nota prot. n. 14898 in data 26/06/2017 e che in conseguenza il Tecnico estensore ha provveduto ad adeguare l'Art. 1.8 delle N.T.A.;

4) **DI PRECISARE** che la Variante Parziale in oggetto, soddisfa le prescrizioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) e h) dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;

5) **DI DEMANDARE** al Responsabile del Servizio l'attuazione degli adempimenti di cui al comma 7 dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, s.m.i., precisando che ai sensi della disposizione richiamata:

- la Variante Parziale n. 13 al P.R.G.C. diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;
- la presente deliberazione di approvazione della Variante Parziale n. 13 verrà trasmessa entro il termine di dieci giorni dalla sua adozione alla Provincia del Verbano Cusio Ossola unitamente all'aggiornamento degli elaborati del P.R.G.C..

Comune di Rocca Ciglie' (Cuneo)
DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE 28 2017 DEL 31 07 2017 MODIFICA PIANO DELLE ALIENAZIONI, SDEMANIALIZZAZIONE TRATTO DI STRADA COMUNALE IN LOCALITA' VALAZZE IN DISUSO

Si informa che con Deliberazione del Consiglio Comunale 28/2017 del 31.07.2017, divenuta immediatamente esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Modifica piano delle alienazioni, sdemanializzazione tratto di strada comunale in località Valazze in disuso-determinazioni”, è stata deliberata la sdemanializzazione di un tratto di ex strada comunale in località Valazze, e l’inserimento della medesima nel piano delle alienazioni. Ai sensi della LR 86/96 del 21.11.1996, la deliberazione è pubblicata per esteso all’Albo Pretorio del Comune di Rocca Ciglie’ per giorni quindici a far data dal 09/08/2017; nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso i provvedimenti medesimi. Sull’opposizione decide in via definitiva l’organo deliberante.

Rocca Cigliè, lì 09.08.2017

Il Sindaco
Luigi Ferrua

Comune di Verbania (Verbano Cusio Ossola)
Decreto di esproprio n. 1/2017

Allegato

Comune di Verbania
3° Dipartimento
Lavori Pubblici - Espropri
Decreto di Esproprio n. 1/2017

OGGETTO: Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari per i lavori di realizzazione del tratto di Pista ciclopedonale di Suna-Fondotoce, in Verbania: pronuncia di trasferimento coatto degli immobili.

IL DIRIGENTE

- ACCERTATO che:
  la pubblica utilità è stata dichiarata con delibera di Consiglio comunale (C.C.) del 10.11.2015, n.158, di approvazione del progetto definitivo dei lavori in oggetto, con adozione della relativa variante urbanistica, divenuta efficace con il successivo atto di C.C. del 12.04.2017, n. 42, con il quale è stata approvata la predetta variante;

- RILEVATO che:
  il Vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con la deliberazione di C.C. n. 158., sopra richiamata;

- CONSIDERATO che :
  nel termine di legge assegnato, le seguenti Ditte espropriande (come da verbale di accordo in atti), hanno stipulato la cessione volontaria degli immobili da espropriare, in ordine all' indennità provvisoria di base di cui alla Determina n. 1423 del 17/11/2015), che prevedeva espressamente la possibilità di aumento o di diminuzione della stessa indennità, a seguito del relativo Frazionamento;

- VERIFICATO che il relativo Frazionamento è stato eseguito presso l'Agenzia delle Entrate del VCO, in data 18/01/2016;

- RICHIAMATA la Determina dirigenziale n.922, del 14/06/2017, con la quale sono state rideterminate, con la previsione dell'applicazione delle ritenute di legge, le predette indennità di esproprio, così come risultanti dalla relativa Tabella, riportante le Ditte espropriande, la superficie da espropriare, le quote di proprietà e le relative indennità, con la precisazione che le indennità di esproprio di spettanza della proprietà Del Zoppo Ebe (deceduta), saranno liquidate, ai legittimi eredi (Galli Giovanni e Galli Anna Maria, al 50% per ognuno), dietro verifica della relativa successione:

Foglio	Particella Derivata	Superfici dopo del frazionamento	Importo / mq	Importo Totale	intestazione catastale	Quota	Importo ripartito

45	209	197	10,00	€ 1.970,00			
					GEZA WUHRL (Comproprietario) irreperibile		
					PERAZZI PAOLINA (Comproprietario) irreperibile		
					THUNSDORFF HANS (Comproprietario) irreperibile		
45	203	15	128,00	€ 1.920,00			
					DEL ZOPPO EBE (Comproprietario) EREDI Galli Annamaria e Galli Giovanni, quota da dividersi in parti uguali	66,66%	1.279,87
					GALLI ANNAMARIA (Comproprietario)	16,67%	320,06
					GALLI GIOVANNI (Comproprietario)	16,67%	320,06
45	199	21	128,00	€ 2.688,00			
					DEL ZOPPO EBE (Comproprietario) EREDI Galli Annamaria e Galli Giovanni, quota da dividersi in parti uguali	66,66%	1.791,82
					GALLI ANNAMARIA (Comproprietario)	16,67%	448,09
					GALLI GIOVANNI (Comproprietario)	16,67%	448,09
45	207	74	10,00	€ 740,00			
					SPADACINI ROBERTA (Comproprietario -Erede di Spadacini Pietro)	50,00%	370,00
					SPADACINI SABINA (Comproprietario – Erede di Spadacini Pietro)	50,00%	370,00
45	205	31	10,00	€ 310,00			
					SPADACINI ROBERTA (Comproprietario -Erede di Spadacini Pietro)	50,00%	155,00
					SPADACINI SABINA (Comproprietario – Erede di Spadacini Pietro)	50,00%	155,00
45	212	6	10,00	€ 60,00			
					GEZA WUHRL (Comproprietario) irreperibile		
					PERAZZI PAOLINA (Comproprietario) irreperibile		
					THUNSDORFF HANS (Comproprietario) irreperibile		
45	200	17	150,00	€ 2.550,00			
					CANTOVA GIOVANNI (Comproprietario)	100,00%	2.550,00
45	201	3	150,00	€ 450,00			
					GALLI ANNAMARIA (Comproprietario)	5,56%	25,02
					GALLI GIOVANNI (Comproprietario)	5,56%	25,02
					DEL ZOPPO EBE (Comproprietario) EREDI Galli Annamaria e Galli Giovanni, quota da dividersi in parti uguali	22,22%	99,99

					PAVAN ELISA (Comproprietario)	33,33%	149,99
					CANTOVA GIOVANNI (Comproprietario)	33,33%	149,99
45	202	16	150,00	**€ 2.400,00**			
					GALLI ANNAMARIA (Comproprietario)	5,56%	133,44
					GALLI GIOVANNI (Comproprietario)	5,56%	133,44
					DEL ZOPPO EBE (Comproprietario) EREDI Galli Annamaria e Galli Giovanni, quota da dividersi in parti uguali	22,22%	533,28
					PAVAN ELISA (Comproprietario)	33,33%	799,92
					CANTOVA GIOVANNI (Comproprietario)	33,33%	799,92
46	141	35	150,00	**€ 5.250,00**			
					SPADACINI ROBERTA (Comproprietario -Erede di Spadacini Pietro)	50,00%	2.625,00
					SPADACINI SABINA (Comproprietario – Erede di Spadacini Pietro)	50,00%	2.625,00
46	132	17	150,00	**€ 2.550,00**			
					SPADACINI ROBERTA (Comproprietario -Erede di Spadacini Pietro)	50,00%	1.275,00
					SPADACINI SABINA (Comproprietario – Erede di Spadacini Pietro)	50,00%	1.275,00
46	152	11	59,00	**€ 649,00**			
					TACCHINI MARIA (Proprietario)	100,00%	649,00
46 (CF 31)	139	8	59,00	**€ 472,00**			
					TACCHINI MARIA (Proprietario)	100,00%	472,00
Totale superfici (mq) e indennità (€)				***€. 22.009,00***			***€. 19.979,00***

- ACCERTATO che in ordine ai proprietari catastali irreperibili è stata espletata la procedura di legge e che le relative indennità sono state regolarmente depositate presso la Cassa Depositi e prestiti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- DATO ATTO che le relative indennità di esproprio, con le ritenute di legge, previa verifica delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio, in ordine alla libera proprietà dei beni espropriandi, sono state regolarmente liquidate, secondo le quietanze di pagamento agli atti dell'Ufficio Contabilità del Comune di Verbania;

- Visto il D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

- Richiamata la deliberazione di Giunta comunale n. 65 del 23/09/2014, con la quale è stato istituito l'Ufficio per le espropriazioni e nominato il relativo Dirigente;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriati, con la condizione sospensiva di cui al successivo art. 3, a favore del Comune di Verbania, Piazza Garibaldi n. 15, codice fiscale 00182910034, gli immobili occorrenti per i lavori di realizzazione del tratto di Pista ciclopedonale di Suna-Fondotoce, posti in Comune di Verbania, ed identificati al catasto terreni ed al catasto urbano del Comune di Verbania, come indicati in premessa.

Art. 2

L'indennità totale di esproprio corrisposta ai proprietari ammonta ad euro 19.979,00, con relative ritenute di legge, mentre, l'indennità depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per i proprietari irreperibili, ammonta a totali euro 2.030,00.

Art. 3

Il presente decreto, a cura e spese del Comune di Verbania, sarà notificato ai relativi proprietari espropriati nelle forme degli atti processuali civili, con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione da effettuarsi con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001.
L'avviso della data di esecuzione deve pervenire sette giorni prima della stessa, da eseguirsi nel termine perentorio di due anni dalla data del presente decreto.
Il passaggio di proprietà, conseguente alla pronuncia del presente decreto, è soggetto alla condizione sospensiva che il medesimo decreto sia notificato ed eseguito con le modalità sopra richiamate.
Il presente decreto, successivamente alla sua notifica ed esecuzione, sarà registrato e trascritto, in termini d'urgenza, a cura e spese del Comune di Verbania-Ufficio Contratti, nei Registri della competente Conservatoria dei Registri Immobiliari, presso l'Agenzia delle Entrate, sarà volturato nel catasto e nei libri censuari, e pubblicato all'Albo Pretorio del sito internet del Comune di Verbania.
Un estratto del presente decreto è trasmesso, entro cinque giorni, per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 4

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 5

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente Decreto o dalla avvenuta conoscenza;
In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente Decreto o avvenuta conoscenza.

Art. 6

Ai fini della trascrizione del presente Decreto di Esproprio si applicheranno le agevolazioni fiscali disposte per gli atti posti in essere per pubblica utilità, in quanto lo stesso è stato emesso nell'ambito di un procedimento espropriativo per la realizzazione di un'opera pubblica; il presente Decreto è esente dalle spese di bollo, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, art. 22, Tabella allegato B, e, in ordine alle relative imposte, si applicheranno le relative disposizioni di legge o di altri atti in materia.

Verbania, lì 10 agosto 2017

Il Dirigente del 3° Dipartimento
Ufficio Espropri
Ing. Noemi Comolatti

Provincia del Verbano Cusio Ossola

DPGR 29/07/2003 N.10/R , L.R. 40/98 e D.lgs 387/2003 e s.m.i. - Domanda di autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/2003 e s.m.i. per costruzione ed esercizio di impianto idroelettrico con derivazione di acqua dal rio Orasso, in Comune di Cavaglio Spoccia e Cursolo Orasso (VB), ad uso energetico – Richiedente: Garbani Fabio.

Con istanza datata 26/10/2016 (ns. prot. n. 24459 del 26/10/2016) il sig. GARBANI FABIO, residente (omissis), ha chiesto alla Provincia del VCO - Settore SG- Servizio Georisorse VIA Energia, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio di impianto idroelettrico con derivazione di acqua dal rio Orasso, in Comune di Cavaglio Spoccia e Cursolo Orasso (VB) con contestuale avvio della fase di Verifica ai sensi della L.R. 40/98 e s.m.i..
Successivamente alla conclusione della fase di verifica di impatto ambientale (Determina Dirigenziale 180/2017), in data 30/05/2017 (ns. prot. n. 12639) il proponente ha presentato il progetto definitivo ai fini della prosecuzione del procedimento di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e contestuale avvio della Fase di Valutazione di impatto ambientale, ottemperando alle disposizioni di cui all'art. 12 della L.R. n. 40/98 e s.m.i. con deposito di copia degli elaborati progettuali, dello studio di impatto ambientale e della sintesi in linguaggio non tecnico presso l'Ufficio di Deposito Progetti – Settore SG Ambiente Georisorse - Servizio VIA - VAS della Provincia del Verbano Cusio Ossola, Via dell'Industria n. 25, 28924 Verbania.
Tutti i soggetti, portatori di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, possono presentare memorie scritte, documenti e osservazioni.

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Prealpina" pubblicato in data 30/05/2017.
La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, presso:

- l'Ufficio di Deposito Progetti provinciale (orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12:30);
- il sito internet www.provincia.verbano-cusio-ossola.it (percorso: Atti Amministrativi – La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – Progetti sottoposti alla Fase di Valutazione - Pratica n. 600).
- I Comuni di Cavaglio Spoccia e Cursolo Orasso (VB).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito progetti nel termine di sessanta giorni (60) dalla data di presentazione degli elaborati che rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.
Il procedimento unico dovrà concludersi, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i., entro novanta giorni dalla data di ricezione dell'istanza da parte della Provincia, al netto dei tempi previsti per la valutazione di impatto ambientale e fatte salve eventuali sospensioni.
In caso di inadempienza dell'amministrazione entro i suddetto termine è proponibile il ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro un anno dalla scadenza del medesimo.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i. il Responsabile del Procedimento ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e della L.R. 40/1998 e s.m.i. è l'Ing. Moira Tartari, tel. 0323/4950392, Servizio Georisorse VIA Energia provinciale.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al:

- Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, istituito presso la Corte d'Appello di Torino, ove si ravvisino lesioni a diritti soggettivi, ai sensi dell'art. 140 lettera c) del R.D. 1775/33 e s.m.i.;
- Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ove si ravvisino vizi di legittimità, ai sensi dell'art. 143 comma 1 lettera a) dello stesso R.D..

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Tartari Moira)

Provincia di Cuneo
Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche
Ordinanza n. 366 del 09.08.2017 relativa: • all'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5761 dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e Montaldo di Mondovì ad uso energetico del 14.09.2012 della Società BLU&ENERGY S.r.l.; • all'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5843 dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Montaldo di Mondovì, Vicoforte e Torre Mondovì ad uso energetico del 27.09.2013 della Società CONSULET SERVIZI S.r.l.; • all'istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. 5846 dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e Montaldo di Mondovì ad uso energetico del 01.10.2013 della Società CLEAR ENERGY S.r.l.

PROVINCIA DI CUNEO
DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO - Ufficio Acque

Ordinanza n. **366** del **09.08.2017** relativa a:

- istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5761** dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e Montaldo Mondovì ad uso energetico del 14.09.2012, della Società **BLU&ENERGY S.r.l.;**
- istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5843** Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte, Montaldo Mondovì e Torre Mondovì ad uso energetico del 27.09.2013, della Società **CONSULET SERVIZI S.r.l.;**
- istanza di concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5846** Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e Montaldo Mondovì ad uso energetico 01.10.2013, della Società **CLEAR ENERGY S.r.l.**

IL DIRIGENTE

vista l'istanza in data 14.09.2012 della Società **BLU&ENERGY S.r.l.** con sede in Verzuolo, intesa ad ottenere l'autorizzazione a costruire ed esercire un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili (idroelettrico) ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i., la Pronuncia di Compatibilità Ambientale ai sensi della L.R. 40/1998 e s.m.i. e la concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5761** dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e Montaldo di Mondovì avente le seguenti caratteristiche:

- presa: Torrente Corsaglia nel Comune di Vicoforte e Montaldo di Mondovì;
- restituzione: Torrente Corsaglia nel Comune di Vicoforte;
- uso: energetico (produzione di energia elettrica);
- portata massima: 6000 l/s;
- portata media: 2750 l/s;
- salto nominale medio: 18,47 metri;
- potenza nominale media annua: 498 kW;
- potenza installata: 863 kW;
- intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: 01/01 - 31/12;

vista la documentazione integrativa, richiesta in esito alla Conferenza dei Servizi del 13 novembre 2012 e trasmessa dal Proponente all'Ufficio VIA con nota prot. n. 21935 del 15.03.2013, a seguito della quale sono variati i seguenti parametri della derivazione:

- portata media: 2643 l/s;
- salto nominale medio: 15,55 l/s;
- potenza nominale media annua: 402,9 kW;

– potenza installata: 699 kW;

vista l'Ordinanza di Pubblicazione relativa all'istanza della società **BLU&ENERGY S.r.l.** n. **370** del **12.08.2013** pubblicata sul **B.U.R.P. n. 34 del 22.08.2013**;

considerato che secondo l'art. 12, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i. per l'ammissione a concorrenza, il termine per la presentazione delle domande tecnicamente incompatibili risultava fissato al **01.10.2013** (40 giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza sul BURP);

preso atto che entro il suddetto termine sono pervenute agli atti del procedimento le seguenti istanze tecnicamente incompatibili:

1. istanza in data 27.09.2013 della Società **CONSULET SERVIZI S.r.l.** con sede in Savona, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5843** dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Montaldo di Mondovì, Vicoforte e Torre Mondovì avente le seguenti caratteristiche:
   – presa: Torrente Corsaglia nel Comune di Montaldo di Mondovì;
   – restituzione: Torrente Corsaglia nel Comune di Vicoforte e Torre Mondovì;
   – uso: energetico (produzione di energia elettrica);
   – portata massima: 6000 l/s;
   – portata media: 1912 l/s;
   – salto nominale medio: 26,50 metri;
   – potenza nominale media annua: 497 kW;
   – potenza installata: 1248;
   – intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: 01/01 - 31/12;

   visto il Provvedimento Dirigenziale n. **2** del **21.01.2014** dell'Ufficio VIA della Provincia di Cuneo, relativo all'assoggettamento alla procedura di VIA ai sensi degli artt. 6 del D.lgs 152/06 e s.m.i. e 4 della L.R. 40/1998 e s.m.i. del progetto della Società **CONSULET SERVIZI S.r.l.**;

   vista la conseguente istanza di pronuncia di Compatibilità Ambientale presentata in data **07.08.2014** con nota di prot. n. 79001, da parte della Società **CONSULET SERVIZI S.r.l.**;

2. istanza in data 01.10.2013 della Società **CLEAR ENERGY S.r.l.** con sede in Mondovì, intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acqua pubblica n. **5846** dal Torrente Corsaglia nei Comuni di Vicoforte e Montaldo di Mondovì avente le seguenti caratteristiche:
   – presa e restituzione: Torrente Corsaglia nel Comune di Vicoforte;
   – uso: energetico (produzione di energia elettrica);
   – portata massima: 8000 l/s;
   – portata media: 2614 l/s;
   – salto nominale medio: 10,16 metri;
   – potenza nominale media annua: 261 kW;
   – potenza installata: 662 kW;
   – intervallo di tempo in cui il prelievo viene esercitato: 01/01 - 31/12;

visto il Provvedimento Dirigenziale n. **9** del **03.02.2014** dell'Ufficio VIA della Provincia di Cuneo, relativo all'assoggettamento alla procedura di VIA ai sensi degli artt. 6 del D.lgs 152/06 e s.m.i. e 4 della L.R. 40/1998 e s.m.i. del progetto della Società **CLEAR ENERGY S.r.l.**;

vista la conseguente istanza di pronuncia di Compatibilità Ambientale presentata in data **03.09.2014** con nota di prot. n. 84585, da parte della Società **CLEAR ENERGY S.r.l.**;

preso atto che le anzidette istanze risultano tecnicamente incompatibili ai sensi dell'art. 12 del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i.;

vista la nota di **rinvio** della visita pubblica prot. n. 87153 del 08.10.2013, convocata per il giorno **24.10.2013** presso il Municipio del Comune di **Vicoforte** alle ore 10.00;

visto il Provvedimento Dirigenziale n. **4031** del **06.12.2016** della Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti - Ufficio Acque, con cui la scrivente Amministrazione

ha provveduto - ai sensi dell' *art. 12* del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R e s.m.i. - ad **accettare e dichiarare** le sopra citate istanze **concorrenti**;
visto il D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R – "Regolamento regionale recante: 'Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)'" e s.m.i.;
viste le Norme del **Piano Regionale di Tutela delle Acque**, approvato con DCR n. 117-10731 del 13.03.2007 e tuttora vigente;
visto il **Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021**, approvato con Deliberazione n. 1/2016 del 03.03.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e con D.P.C.M. 27.10.2016 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 25 del 31.01.2017;
vista Deliberazione n. 8 del 17.12.2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po;
dato atto che ai sensi degli artt. 26, comma 4 e 26bis comma 3 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R e s.m.i. *"Le derivazioni di acqua pubblica e i progetti delle opere di presa e accessorie soggetti alla fase di valutazione della procedura di VIA ai sensi dell'articolo 12 della l.r. 40/1998 sono sottoposti all'istruttoria integrata della fase di valutazione e coordinamento di procedure di cui all'articolo 13 della l.r. 40/1998"*;
visti il R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i.; la L.R. 26.04.2000 n. 44; la Legge 241/1990 e s.m.i.; il D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.; il D. Lgs. n. 387/2003 e s.m.i.; il D.M. 10.09.2010; il D. Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.; la L.R. 14.12.1998 n. 40 e s.m.i.;
atteso che ai fini del presente atto, giusto il rinvio alla nuova formulazione dell'art. 4 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n.196/2003 e s.m.i., non si è in presenza di dati personali;
dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n.62, 6 bis della L. n. 241/1990 e s.m.i. e 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n.21 del 28/01/2014;
vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
visto il Decreto Presidenziale n. 11 del 31.01.2017 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2017-2019 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012;
atteso che sono stati rispettati gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.;

O R D I N A

che la presente Ordinanza venga pubblicata sul B.U.R.P. ed all'Albo Pretorio telematico dei Comuni di Vicoforte, Montaldo Mondovì e Torre Mondovì per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento dello stesso. Le Amministrazioni Comunali restituiranno alla Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti - Ufficio Acque la presente Ordinanza, munita del Referto di Pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro quindici giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione, ovvero dichiarando esplicitamente che non sono pervenute opposizioni e/o osservazioni;

DA ATTO CHE

eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre quindici giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure ai Comuni di Vicoforte, Montaldo Mondovì e Torre Mondovì; le medesime potranno, inoltre, essere prodotte in sede di Visita Pubblica.
Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:
– all'Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po;

- alla Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
- alla Regione Piemonte - Settore Difesa del Suolo - DIGHE;
- alla Provincia di Cuneo - Settore Presidio del Territorio - Ufficio Caccia, Pesca, Parchi e Foreste;
- alla Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti - Ufficio VIA;
- alla Provincia di Cuneo - Settore Viabilità Alba - Mondovì - Ufficio Reparto di Mondovì;
- all'Agenzia Regionale Protezione Ambientale – ARPA di Cuneo;
- Al Comando R. F. C. Interregionale Nord;
- All'Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio;
- all'ALAC S.p.A;
- al Comune di Vicoforte;
- al Comune di Montaldo Mondovì;
- al Comune di Torre Mondovì;
- alla Società BLU&ENERGY S.r.l.;
- alla Società CONSULET SERVIZI S.r.l.;
- alla Società CLEAR ENERGY S.r.l.;
- al Sig. Guido VOLUME, titolare della Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. 1871/3;
- alla Società INERTA S.r.l. (ex Società OCCELLI & C. s.n.c.), titolare della Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. 5177;
- alla Società Energia Pulita S.r.l., titolare della Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. 639;
- alla Società Cartiera Torre Mondovì S.p.A., titolare della Concessione di Derivazione di Acqua Pubblica n. 890;

Si precisa che tutti gli Enti del procedimento saranno invitati ad esprimere il proprio parere definitivo di competenza nel corso della prossima riunione della Conferenza dei Servizi che sarà convocata successivamente dall'Ufficio VIA della scrivente Amministrazione, ai sensi dell'art. 26bis del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i. e dell'art. 13 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i. nonché ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 241/90 e s.m.i.

I Proponenti, oppure un loro rappresentante legittimato, dovrà presenziare alla **Visita Locale di Istruttoria** di cui all'art.14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, che ha valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della Legge 07.08.1990 n. 241 e s.m.i., fissata per il giorno **giovedì 21 settembre 2017** alle ore **09:30**, con ritrovo presso il Municipio di **Vicoforte**; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

L'Amministrazione Comunale restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti - la presente Ordinanza, munita del Referto di Pubblicazione, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro quindici giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I Funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di Legge.

Ai sensi dell'art. 11 comma 4 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R e s.m.i., si precisa che:

- il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal **Settore Gestione Risorse del Territorio e Trasporti della Provincia di Cuneo**;
- il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore **Dott. Alessandro RISSO**; l'Istruttore Tecnico al quale rivolgersi per informazioni sullo stato delle pratiche è l'Ing. **Roberto Gasca**;
- non sono ammesse ulteriori domande concorrenti.

IL DIRIGENTE
Dott. Alessandro RISSO

Provincia di Cuneo

Provvedimento n. 2372 del 09/08/2017 determinazione in via provvisoria indennità di espropriazione ai sensi art. 20 c. 3 DPR 327/2001 e smi. Impianto di derivazione d'acqua dal Torrente Pesio ad uso energetico Chiusa di Pesio (CN). Beneficiario CLEAR ENERGY S.R.L.

Determinazione n. 2372 del 09/08/2017
Impianto di derivazione d'acqua dal Torrente Pesio con ampliamento dell'Ex Mulino Servetti ad uso energetico" in Comune di Chiusa di Pesio (CN). Promotore e Beneficiario CLEAR ENERGY S.R.L. – MONDOVI'.
Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione dei beni interessati dalla realizzazione del progetto, ai sensi dell'art. 20 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.

Omissis
DETERMINA

per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono interamente richiamate:

- **la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione** ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 3 del DPR 327/2001 e s.m.i., dovuta al Sig. Luca Gastaldi, nato a CHIUSA DI PESIO il 23/11/1930, Codice Fiscale (omissis), proprietario per la quota di 1/1 del terreno censito a catasto terreni al Fg 71 Mappale 486 in Comune di Chiusa di Pesio, così come di seguito indicato:
Esproprio parziale per mq 60 del Terreno censito a catasto terreni del comune di Chiusa Pesio Foglio 71 Mappale 486 (superficie totale del mappale 3505 mq) indennità pari a Euro 180,00 (euro centottanta).

per la realizzazione dei lavori di costruzione del "*Progetto di nuova derivazione d'acqua dal Torrente Pesio con ampliamento dell'Ex Mulino Servetti ad uso energetico*" in Comune di Chiusa di Pesio (CN).

- **Di dare atto** che le somme dovute a titolo di indennità di espropriazione, **saranno ad intero carico del promotore / beneficiario dell'esproprio.**

- **Di dare atto** che ai sensi dell'art. 20.4 D.P.R. 327/2001, il provvedimento che determina in via provvisoria la misura della indennità di espropriazione **è notificato** al proprietario con le forme degli atti processuali civili.

- **Di dare atto che ai sensi dell'art. 20 comma 5** del DPR 327/2001 e s.m.i., nei **30 giorni successivi** alla notificazione, il proprietario potrà comunicare alla autorità espropriante **se condivide** la determinazione della indennità di espropriazione. Nel caso di condivisione dell'indennità il proprietario sarà tenuto a consentire all'Autorità espropriante che ne faccia richiesta l'immissione nel possesso, con diritto a ricevere un acconto dell'80% dell'indennità nei termini e modalità previsti dall'art. 20 comma 6 medesimo D.P.R..

- **Di dare atto che, rifiutata l'indennità o decorsi inutilmente 30 giorni** dalla notificazione del presente provvedimento, si intenderà non concordata la determinazione della indennità di espropriazione, pertanto ai sensi dell'art. 20 comma 14 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il promotore/beneficiario depositerà la somma spettante presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale nei termini di legge. Effettuato il deposito l'Autorità Espropriante potrà emettere ed eseguire il decreto di esproprio. Di conseguenza si provvederà a norma dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i..

- **Di dare infine atto che avverso** il presente provvedimento può essere proposto ricorso all'Autorità competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI
Dott. Fabrizio FRENI

Provincia di Vercelli

Classificazione e numerazione strade provinciali (Aggiornamento marzo 2017) e nuova riorganizzazione delle n. 5 Giurisdizioni in cui risulta suddivisa la rete stradale di competenza della Provincia di Vercelli, a sostituzione dell'assetto attualmente vigente.

IL PRESIDENTE

Premesso che con deliberazione della Giunta Provinciale n. 131 del 27/11/2014 è stata approvata la "Classificazione e numerazione delle strade provinciali (aggiornamento Novembre 2014)".

Rilevato che, a seguito di cessioni ed acquisizioni di alcuni tratti stradali, nonché a seguito di modeste correzioni dovute alla presa d'atto di meri errori materiali legati al tracciato di alcune strade, si rende necessario provvedere all'aggiornamento, alla classificazione ed alla numerazione della rete stradale provinciale rispetto a quella individuata con il sopra citato provvedimento.

Dato atto che, al fine di rendere il più efficiente ed efficace possibile l'utilizzo del personale territoriale a disposizione dell'Ente (in numero sempre più esiguo) e, conseguentemente, al fine di meglio garantire la sicurezza per l'utenza stradale, grazie a controlli e/o interventi più pronti, si ritiene opportuno riorganizzare le n. 5 Giurisdizioni A-B-C-D-E, in cui risulta attualmente suddivisa la rete stradale di competenza provinciale, mediante una differente distribuzione delle strade stesse sulla base di principi di uniformità delle caratteristiche morfologiche del territorio (pianura o montagna), di livello di traffico e di importanza (rete primaria, principale, secondaria, o locale), nonché sulla base dei tempi di percorrenza delle varie strade.

Considerato che, dopo un'analisi approfondita della rete stradale di competenza provinciale, i competenti Uffici dell'Area Lavori Pubblici – Viabilità hanno predisposto:
1) l'aggiornamento dell'elenco delle strade provinciali, con indicazione della relativa classificazione (in base al Codice della Strada ed in base al D.M. 3484 del 01/06/2001), numerazione, denominazione ed estesa chilometrica di ciascuna strada (Classificazione e numerazione strade provinciali – Aggiornamento Marzo 2017) "Allegato sub/A";
2) la nuova organizzazione delle n. 5 Giurisdizioni in cui risulta suddiviso il reticolo stradale provinciale, ossia Giurisdizioni A-B per l'Area Valsesia e Giurisdizioni C-D-E per l'Area Vercellese, con individuazione delle strade o dei tratti stradali appartenenti a ciascuna Giurisdizione e definizione delle competenze dei confini tra ciascuna Giurisdizione (essenzialmente innesti o rotatorie) "Allegato sub/B".

Richiamata al riguardo la nota prot. n. 10443 del 03/04/2017 con la quale Il responsabile del procedimento Ing. Marco Acerbo, con la collaborazione dell'istruttore ad hoc individuato Ing. Marzio Sguotti, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/1990, ha proposto l'adozione di un provvedimento per la presa d'atto della nuova classificazione e numerazione delle strade provinciali aggiornata a Marzo 2017 e della nuova organizzazione delle Giurisdizioni A, B, C, D ed E.

Vista la Legge Regionale 21 novembre 1996, n. 86 "*Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico. Delega alle Province ed ai Comuni*";

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di approvare l'aggiornamento della classificazione e della numerazione delle strade provinciali nonché la nuova riorganizzazione delle n. 5 Giurisdizioni in cui risulta suddivisa la rete stradale di competenza della Provincia di Vercelli, così come individuate, rispettivamente, negli allegati sub/A e sub/B;

Acquisiti i prescritti pareri, favorevoli inseriti nel presente decreto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 comma 1 del Decreto Legislativo 267/2000;

DECRETA

1) Di approvare l'aggiornamento della classificazione e della numerazione delle strade provinciali a tutto il mese di Marzo 2017 nonché la nuova riorganizzazione delle n. 5 Giurisdizioni in cui risulta suddivisa la rete stradale di competenza della Provincia di Vercelli, così come individuate, rispettivamente, negli allegati sub/A e sub/B, al presente provvedimento.

2) Di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 86 del 21.11.1996, il presente decreto dovrà essere pubblicato all'Albo Pretorio per la durata di giorni 15 e che nei successivi 30 chiunque potrà presentare eventuali osservazioni.

3) di disporre che il presente atto venga trasmesso alla Regione Piemonte, dopo la scadenza del termine di cui al punto precedente, per la pubblicazione sul B.U.R..

Il Presidente

Regione Piemonte
Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
R.D. 523/1904, L.r. 12/2004 e s.m.i., regolamento regionale n. 14/R/2004 così come modificato dal regolamento regionale n. 2/R/2011. Concessione per utilizzo area demaniale in sponda destra del fiume Tanaro in corrispondenza della particella n. 181 del foglio n. 7 del Comune di Masio (AL) e della particella n. 92 del foglio n. 31 del Comune di Felizzano (AL).

Vista la richiesta della sig.ra Rosella Poggio in data 1/08/2017 intesa ad ottenere il rilascio della concessione per utilizzo area demaniale in sponda destra del fiume Tanaro , in corrispondenza della particella n. 181 del Foglio n. 7 del Comune di Masio (AL) e della particella n. 92 del Foglio n. 31 del Comune di Felizzano (AL) ;

visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;

vista la l.r. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004;

DISPONE

che la domanda e gli elaborati progettuali sono depositati presso il Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti – Ufficio di Alessandria a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti - Ufficio di Alessandria – p.zza Turati, 4 - nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore della sig.ra Rosella Poggio.

Per il Responsabile del Settore
arch. Mauro Forno
Il Vicario Responsabile
ing. Giovanni Ercole

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

RD n° 523/1904, DCR n° 1000-CR 2838 del 28/02/1989, DGR n° 207-33394 del 05/12/1989, LR n° 12/2004 e s.m.i., DGR n° 44-5084 del 14/01/2002, DGR n° 1-7321 del 08/10/2002, DPGR n° 14/R del 6/12/2004 e s.m.i., DGR n° 21-1004 del 09/02/2015. Progetto presentato da ATIVA S.p.A. per "Interventi di manutenzione idraulica dell'alveo del Rio Torto in corrispondenza del ponte della diramazione autostradale Torino-Pinerolo, progr. Km 14+110", concernente estrazione di litoide d'alveo dal citato corso d'acqua, per totali 1.137mc presso il ponte autostradale, in Comune di Volvera (TO). Comunicazione di avvio del procedimento.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Vista l'istanza di estrazione materiale litoide d'alveo del Rio Torto in corrispondenza del ponte della diramazione autostradale Torino-Pinerolo, progr. Km 14+110, in Comune di Volvera (TO), per totali 1.137mc, presentata in data 7/08/2017 da ATIVA S.p.A., P. IVA 00955370010, con sede in Via della Cebrosa, 86 – 10156 TORINO;

Visto il RD n° 523/1904 sulle opere idrauliche e s.m.i.;

Vista la DGR n° 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i. recante norme sulla manutenzione degli alvei demaniali;

Vista Legge n° 241/1990 e s.m.i. e la LR n° 14/2014 e s.m.i. sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;

RENDE NOTO CHE

il progetto dei lavori di cui in premessa è depositato presso il Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino, con sede in Corso Bolzano, 44 – 10121 TORINO, ed è a disposizione di chiunque abbia interesse a visionarlo, con facoltà di presentare osservazioni nel termine perentorio di **quindici giorni** dalla presente pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
(Arch. Adriano Bellone)
firmato digitalmente

Regione Piemonte

COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER I BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALLA L.R. 8/2013 RELATIVAMENTE ALL'INNEVAMENTO DELLE PROSSIME STAGIONI SCIISTICHE 2017-2018 E 2018-2019

Regione Piemonte – Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport Settore Offerta Turistica e Sportiva.
Legge Regionale 7 maggio 2013 n. 8 *"Legge finanziaria per l'anno 2013"*, art. 12 *"Impianti Olimpici di proprietà regionale"* Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della Legge n. 241 del 7.08.1990 s.m.i. e della L.R. n. 14 del 14.10.2014.

Oggetto del procedimento:

Entro la data del 25.08.2017, la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport – Settore Offerta Turistica e Sportiva, presso la sede di Via Bertola 34 10122 Torino, ha ricevuto le domande di contributo predisposte ai sensi del bando denominato "*Criteri per la concessione dei contributi ai Comuni Olimpici stagioni sciistiche 2017/2018 e 2018/2019*" approvato con D.G.R. n. 99 - 5528 del 03.08.2017 predisposto in attuazione dell'art. 12 della L.R. n. 8/2013 "*Legge finanziaria per l'anno 2013*"

Data di avvio del procedimento:

26.08.2017

Data di conclusione del procedimento:

25.09.2017, ai sensi del paragrafo 1.6.1 del bando ed in attuazione a quanto disposto con D.G.R. n. 19 – 4872 del 10.04.2017.

Responsabile del procedimento:

Direzione : Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Settore: Offerta Turistica e Sportiva

Nominativo: Mario Gobello

Ufficio per la visione degli atti e per informazioni sul procedimento:

Segreteria Settore Offerta Turistica e Sportiva

Via Bertola 34 10122 Torino

Telefono 011.4321503 Fax 011.4323260

Indirizzo P.E.C. **culturaturismosport@cert.regione**

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Il provvedimento finale sarà adottato con determinazione dirigenziale di approvazione della graduatoria a firma del Responsabile del Settore Offerta Turistica e Sportiva

Le controversie relative al provvedimento finale sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.

Il Dirigente del Settore
Dott. Mario Gobello

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 213 - 28614
Alexala – Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della Provincia di Alessandria (articolo 15, Statuto dell'Ente) – Consiglio direttivo – designazione di 1 membro.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

- preso atto di quanto disposto dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 1 membro, in seno al Consiglio direttivo dell'Alexala – Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della Provincia di Alessandria, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

LOPENA Renato, nato a Valenza (AL) il 26/06/1957	n. 27
Cordasco Giulia Antonia	n. 10

Schede bianche:	n. 8
Schede nulle:	n. 1

d e l i b e r a

di designare**,** quale membro, in seno al Consiglio direttivo dell'Alexala - Agenzia di accoglienza e promozione turistica locale della Provincia di Alessandria, il signor Renato Lopena.

Il Presidente BOETI dà atto che, ai sensi dell'articolo 20 del d.lgs 39/2013, la presentazione della dichiarazione, da parte del soggetto nominato, sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al citato decreto è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 214 - 28620
Enoteca regionale della Serra (articolo 12, Statuto dell'Ente) – Consiglio di Amministrazione – nomina di 1 membro.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

- preso atto di quanto disposto dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla nomina di 1 membro, in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Enoteca Regionale della Serra , per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

BASSIGNANA Luigina, nata a Vercelli il 16/01/1959	n. 28
Savino Andrea	n. 1

Schede bianche: n. 9
Schede nulle: n. 8

d e l i b e r a

di nominare, quale membro, in seno al Consiglio di Amministrazione dell’Enoteca regionale della Serra, la signora Luigina Bassignana.

Il Presidente BOETI dà atto che, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs 39/2013, la presentazione della dichiarazione, da parte del soggetto nominato, sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al citato decreto è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 215 - 28625
Commissione regionale per gli Insediamenti d'interesse storico - artistico, paesaggistico, o documentario (articolo 91 bis, l.r. 56/1977 e s.m.) – sostituzione dei signori Giorgio Barberis e Benedetto Nicotra.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della L.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla sostituzione dei signori Giorgio Barberis e Benedetto Nicotra in seno alla Commissione regionale per gli Insediamenti d'interesse storico artistico, paesaggistico, o documentario, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera Segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

ROLANDO Andrea, nato a Biella il 15/12/1963	n. 25
RICHETTI Tommaso Alberto, nato a San Mauro Torinese l'11/12/1949	n. 6
Abate Daga Ilario	n. 1
Schede bianche:	n. 8

Schede nulle: n. 5

d e l i b e r a

di nominare, quali esperti in sostituzione dei signori Giorgio Barberis e Benedetto Nicotra in seno al seno alla Commissione regionale per gli Insediamenti d'interesse storico artistico, paesaggistico, o documentario, i signori: Andrea Rolando e Tommaso Alberto Richetti, quest'ultimo in rappresentanza delle minoranze consiliari.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 218 - 28636
Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche Asti (Condifesa - Asti) - (articolo 12, Statuto del Consorzio) - Collegio sindacale – designazione di 1 membro.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 1 membro in seno al Collegio sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche Asti (Condifesa - Asti), per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Ha riportato voti:

PIZZOTTI Lidia Maria, nata ad Asti il 05/11/1968	n. 26
Sutera Sardo Luciano	n. 2
Schede bianche:	n. 11
Schede nulle:	n. 7

d e l i b e r a

di designare**,** quale membro in seno al Collegio sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche Asti (Condifesa Asti), la signora Lidia Maria Pizzotti.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 220 - 28640
Ente di gestione dei Sacri Monti - (articolo 38, l.r. 19/2015) – Comitato scientifico – designazione di 1 membro.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione in seno al Comitato Scientifico dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera Segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

JULINI Norberto, nato a Varallo Sesia il 05/05/1949	n. 29
Massone Enrico Giacinto	n. 1
Schede bianche:	n. 10
Schede nulle:	n. 6

d e l i b e r a

di designare**,** quale membro in seno al Comitato scientifico dell'Ente di gestione dei Sacri Monti il signor Norberto Julini.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 221 - 28641
Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e Comprensori Alpini (CA) - (articolo 10, Statuto dell'Ente) - Collegio dei revisori dei conti - nomina di 5 componenti di cui 1 con funzioni di Presidente.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla nomina di 5 componenti di cui 1 con funzioni di Presidente in seno al Collegio dei revisori dei conti degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e Comprensori Alpini (CA) – Cuneo, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera Segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

quale componente con funzioni di Presidente:

SUTERA SARDO Luciano, nato ad Agrigento il 27/02/1965	n. 27
Zampedri Gianluca	n. 2

quali componenti:

PEN Fabrizio, nato a Torino il 14/04/1964	n. 25

VASCHETTI Fiorella, nata il 16 dicembre 1971	n. 25
TROPEANO Corrado, nato a Biella il 15/04/1980	n. 7
LOMBARDI Marinella, nata ad Alessandria il 16/01/1965	n. 6
Schede bianche:	n. 8
Schede nulle:	n. 4

d e l i b e r a

di nominare**,** quali componenti in seno al Collegio dei revisori dei conti degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) e Comprensori Alpini (CA) i signori Luciano Sutera Sardo (con funzioni di Presidente), Fiorella Vaschetti, Fabrizio Pen, Corrado Tropeano e la signora Marinella Lombardi, questi ultimi due in rappresentanza delle minoranze.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 222 - 28650
Consorzio intercomunale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche (Condifesa - Casale) - (articolo 14, Statuto del Consorzio) - Collegio sindacale – designazione di 1 rappresentante.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 1 rappresentazione in seno al Collegio sindacale del Consorzio intercomunale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche (Condifesa Casale), per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera Segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Ha riportato voti:

MARGARA Fabio, nato a Frassineto Po (AL) il 15/02/1959	n. 25
Pizzotti Lidia Maria	n. 3
Schede bianche:	n. 12
Schede nulle:	n. 6

d e l i b e r a

di designare, quale rappresentante in seno al Collegio sindacale del Consorzio intercomunale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche (Condifesa Casale), il signor Margara Fabio.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 223 - 28652
Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Piemontese – A.N.A.Bo.Ra.Pi. (articolo 16 Statuto dell'Ente) – Consiglio direttivo – nomina di 1 rappresentante.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla nomina di 1 rappresentante, in seno al Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Piemontese – A.N.A.Bo.Ra.Pi. , per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

CUMINO Pierangelo, nato a Riva presso Chieri (TO) il 10/11/1956	n. 26
Dalmasso Christopher	n. 2

Schede bianche:	n. 11
Schede nulle:	n. 7

d e l i b er a

di nominare**,** quale rappresentante, in seno al Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Piemontese – A.N.A.Bo.Ra.Pi., il signor Pierangelo Cumino.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 224 - 28654
Comitato Misto Paritetico Regione - Autorità Militari sulla nuova regolamentazione delle Servitù Militari (articolo 322, comma 3, D.lgs. n. 66/2010) – designazione di 1 membro effettivo in sostituzione del signor Silvano Ravera.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della L.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla L.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 1 membro effettivo in sostituzione del signor Silvano Ravera in seno al Comitato Misto Paritetico Regione - Autorità Militari sulla nuova regolamentazione delle Servitù Militari, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera Segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri.
(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

SAVINO Andrea, nato a Torino il 02/08/1991	n. 27
Girard Stefano	n. 12
Schede bianche:	n. 6
Schede nulle:	n. 1

d e l i b e r a

di designare, quale membro effettivo in sostituzione del signor Silvano Ravera in seno al Comitato Misto Paritetico Regione - Autorità Militari sulla nuova regolamentazione delle Servitù Militari, il signor Andrea Savino.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 225 - 28656
Azienda Speciale della CCIAA di Cuneo – 'Centro estero Alpi del Mare' – Cuneo (articolo 9 dello Statuto) - Collegio dei revisori dei conti – nomina di 1 membro effettivo e di 1 membro supplente.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla nomina di 1 membro effettivo e di 1 membro supplente in seno al Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda Speciale della CCIAA di Cuneo – "Centro estero Alpi del Mare" – Cuneo, per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera Segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

Membro effettivo:

AIMAR Fabio, nato a Bra (CN) il 11/08/1976	n. 26
Clozza Romina	n. 2

Membro supplente:

SIBILLE Fiorenza, nata a Bra (CN) il 26/06/1958	n. 26

Bruna Alessandra	n. 2

Schede bianche:	n. 12
Schede nulle:	n. 6

d e l i b e r a

di nominare**,** in seno al Collegio dei revisori dei conti dell'Azienda Speciale della CCIAA di Cuneo – "Centro estero Alpi del Mare" – Cuneo, il signor Fabio Aimar quale membro effettivo e la signora Fiorenza Sibille quale membro supplente.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 226 - 28657
Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale piemontese e delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walser (legge regionale 7 aprile 2009, n. 11) – designazione di 3 Consiglieri regionali, di cui 1 espressione delle minoranze.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della l.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla l.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 3 Consiglieri Regionali, di cui 1 espressione delle minoranze in seno alla Consulta per la Valorizzazione e Promozione del Patrimonio Linguistico e Culturale Piemontese e delle minoranze occitana, Franco-Provenzale, Francese e Walzer per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera Segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

VALLE Daniele, nato a Carmagnola (TO) il 18/10/1983	n. 27
MOTTA Angela, nata a Messina il 25/12/1965	n. 26
GANCIA Gianna, nata Bra (CN) il 31/12/1972	n. 10

Valetti Federico	n. 8
Schede bianche:	n. 1
Schede nulle:	n. -

d e l i b e r a

di designare**,** quali Consiglieri regionali in seno al seno alla Consulta per la valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale piemontese e delle minoranze occitana, franco-provenzale, francese e walzer il signor Valle Daniele, le signore Angela Motta e Gianna Gancia, quest'ultima in rappresentanza delle minoranze consiliari.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 27 luglio 2017, n. 227 - 28660
Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche di Alessandria - (Condifesa Alessandria) - (articolo 14, Statuto del Consorzio) - Collegio sindacale – designazione di 1 membro.

(o m i s s i s)
Il Consiglio regionale

sulla base delle conclusioni della Commissione consultiva per le nomine, in attuazione del disposto della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine e di incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive integrazioni, ed in particolare:

- dell'esame dalla stessa effettuato e del parere espresso in ordine alle candidature pervenute ai sensi dell'articolo 6 della L.r. 39/1995, per le nomine o designazioni da effettuarsi nella seduta odierna;

- del fatto che i candidati portati in nomina possiedono i requisiti previsti per quanto richiesto;

- del fatto che sono state osservate, nella fattispecie, le procedure previste dalla L.r. 39/1995;

procede allo svolgimento del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente LAUS dispone la distribuzione della lista dei candidati e della scheda relativa alla designazione di 1 membro in seno al Collegio sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche di Alessandria (Condifesa Alessandria), per la votazione a scrutinio segreto.

Il Presidente LAUS nomina scrutatori i Consiglieri Bertola e Molinari.

La Consigliera Segretaria MOTTA procede all'appello nominale dei Consiglieri.

(o m i s s i s)

Il Presidente BOETI procede alla proclamazione dell'esito della votazione in base allo scrutinio effettuato dall'Ufficio di Presidenza:

Presenti in aula al momento della votazione:	n. 46
Votanti:	n. 46

Hanno riportato voti:

LOMBARDI Marinella, nata ad Alessandria il 16/01/1965	n. 27
Bonadeo Corrado	n. 2
Savino Andrea	n. 1
Schede bianche:	n. 10

Schede nulle: n. 6

d e l i b e r a

di designare, quale membro in seno al Collegio sindacale del Consorzio provinciale per la difesa delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche di Alessandria (Condifesa Alessandria), la signora Marinella Lombardi.

(o m i s s i s)

Deliberazione del Consiglio regionale 1 agosto 2017, n. 228 – 29121

Decadenza del signor Silvio Viviani dalla carica di membro supplente del Comitato misto paritetico Regione-Autorità militari sulla nuova regolamentazione delle servitù militari per inottemperanza agli obblighi di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 (Istituzione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo della Regione e del sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione).

(omissis)

d e l i b e r a

di dichiarare la decadenza del signor Silvio Viviani dalla carica di membro supplente della Comitato misto paritetico Regione-Autorità militari sulla nuova regolamentazione delle servitù militari.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio regionale 1 agosto 2017, n. 229 – 29122

Decadenza della signora Claudia Palestrini dalla carica di membro del Comitato scientifico del Museo regionale di scienze naturali per inottemperanza agli obblighi di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 (Istituzione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo della Regione e del sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione).

(omissis)

d e l i b e r a

di dichiarare la decadenza della signora Claudia Palestrini dalla carica di membro del Comitato scientifico del Museo regionale di scienze naturali.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio regionale 1 agosto 2017, n. DCR 230 – 29124
Decadenza del signor Guido Rosina dalla carica di rappresentante del Comitato di gestione del Museo regionale dell'emigrazione dei Piemontesi nel mondo per inottemperanza agli obblighi di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 (Istituzione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo della Regione e del sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione).

(omissis)

d e l i b e r a

di dichiarare la decadenza del signor Guido Rosina dalla carica di rappresentante del Comitato di gestione del Museo regionale dell'emigrazione dei piemontesi nel mondo.

(omissis)

Deliberazione del Consiglio regionale 1 agosto 2017, n. 231 – 29125

Decadenza del signor Bartolomeo Vigna dalla carica di rappresentante della Commissione tecnico consultiva per la tutela del patrimonio speleologico della Regione Piemonte per inottemperanza agli obblighi di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 (Istituzione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo della Regione e del sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione).

(omissis)

d e l i b e r a

di dichiarare la decadenza del signor Bartolomeo Vigna dalla carica di rappresentante della Commissione tecnico consultiva per la tutela del patrimonio speleologico della Regione Piemonte.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 1-5387
Rinnovo dei disciplinari d'uso quinquennali per le aree addestrative terrestri, marittime, aeree - art. 4 commi 6 e 7 del D.lgs 15 marzo 2010, n. 66.

A relazione del Presidente Chiamparino:

Premesso che

il Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66 “Codice dell’ordinamento militare” all’art. 322 (Comitato misto paritetico – Programmi delle installazioni militari) stabilisce che in ogni regione venga costituito un Comitato misto paritetico di reciproca consultazione per l’esame dei problemi connessi all’armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree subregionali e i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni;

il Comitato, composto da rappresentati del Ministero della Difesa, del Ministero dell’economia e finanze e da rappresentanti dell’Amministrazione regionale, è consultato semestralmente su tutti i programmi delle esercitazioni a fuoco per la definizione delle località, del tempo e delle modalità di svolgimento delle stesse e deve definire le zone idonee alla concentrazione delle esercitazioni di tiro a fuoco nella regione per la costituzione di poligoni, utilizzando prioritariamente, ove possibile, aree demaniali;

per l’utilizzo delle aree addestrative, terrestri, marittime e aeree, sia provvisorie sia permanenti, il Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66, art. 322 – commi 6 e 7 – prevede che si stipulino disciplinari d’uso fra l’Autorità militare e la Regione nel cui territorio siano presenti i poligoni militari, così come regolamentato dall’art. 429, comma 1 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 “T.U. delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare”.

Dato atto che nella Regione Piemonte sono attualmente attivi i seguenti poligoni militari

- Pian Madoro	nel territorio del Comune di Limone Piemonte
- Val Thuras Rhuilles	nel territorio del Comune di Cesana Torinese
- Monte Castello di Quarzina	nel territorio del Comune di Ormea
- Col Maurin	nel territorio del Comune di Acceglio
- Gad	nel territorio del Comune di Oulx
- Candelo Massazza	nel territorio dei Comuni di Candelo, Benna, Cossato, Massazza, Mottalciata e Villanova Biellese
- Tavernette	nel territorio dei Comuni di Cantalupa e Cumiana
- Caserma Gen. Dalla Chiesa	nel territorio del Comune di Fossano
- Salmour	nel territorio del Comune di Fossano
- Cascina Galdina	nel territorio del Comune di Cameri
- Baudenasca	nel territorio del Comune di Pinerolo
- Pian dell’Alpe	nel territorio del Comune di Usseaux.

Visto in particolare il comma 7, art. 322, del Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n. 66.

Tenuto conto che i disciplinari d’uso hanno durata quinquennale e che pertanto quelli sottoscritti nell’anno 2012, di cui alla DGR 3-2689 del 12.10.2011, come integrata dalla DGR 3-2912 del 28.11.2011, sono scaduti e si rende necessario provvedere al loro rinnovo.

Dato atto di quanto deliberato dal Comitato Misto Paritetico nella seduta del 10 maggio 2017 e nel successivo Tavolo tecnico, riunitosi il 24 maggio 2017 nel quale sono state affrontate le problematiche emerse a seguito invio di richiesta di osservazioni da parte delle Amministrazioni e delle Asl interessate, come risulta dalla documentazione agli atti della Direzione Gabinetto della Presidenza.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, a voti unanimi,

delibera

- di prevedere, ai sensi del comma 7 dell'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e la stipulazione dei disciplinari d'uso per la durata quinquennale, allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegati da n. 1 a n. 12) e relativi ai seguenti poligoni militari:
  Pian Madoro,
  Val Thuras – Rhuilles,
  Monte Castello Quarzina,
  Col Maurin,
  Gad,
  Candelo Massazza,
  Tavernette,
  Caserma Gen. Dalla Chiesa,
  Salmour,
  Cascina Galdina,
  Baudenasca;
  Pian dell'Alpe

- di demandare la sottoscrizione dei suddetti disciplinari al Presidente della Giunta regionale o all'Assessore all'uopo delegato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI ***BAUDENASCA***

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "BAUDENASCA"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**BAUDENASCA**" sito nel Comune di **PINEROLO (TO).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**BAUDENASCA**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**BAUDENASCA**", evidenziata nella carta topografica I.G.M. in scala 1: 25.000, allegata e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO** che si avvale del dipendente 3° Reggimento Alpini di PINEROLO (TO). Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all'Amministrazione Regionale ed a quella Comunale di **PINEROLO (TO)**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori dell'area addestrativa sono i reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate utilizzate

potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **130 giornate annue**.

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **tutto l'anno, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 09.00 alle ore 16.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma.

3. Per l'utilizzazione dell'area addestrativa non occorre emettere alcun decreto di sgombero, in quanto la distanza relativa al limite di sicurezza è poco più di 400 m. e piantonata a vista dalle previste vedette per l'intero arco temporale dell'esercitazione.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono, indicato sulla carta topografica allegata.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate.

3. Livello massimo dell'unità: compagnia.

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta): bombe a mano SRCM mod. 35 attiva e ad effetto ridotto, OD/82 da esercitazione e NICO 93.

5. Quantitativo massimo di esplosivo impiegabile: 200 gr..

6. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

7. La bonifica degli esplosivi impiegati e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

8. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   - in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all'art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;

- in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco, con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;
- in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

9. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

10. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche per mezzo di funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. Per la liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" in TORINO**.

Art. 7

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

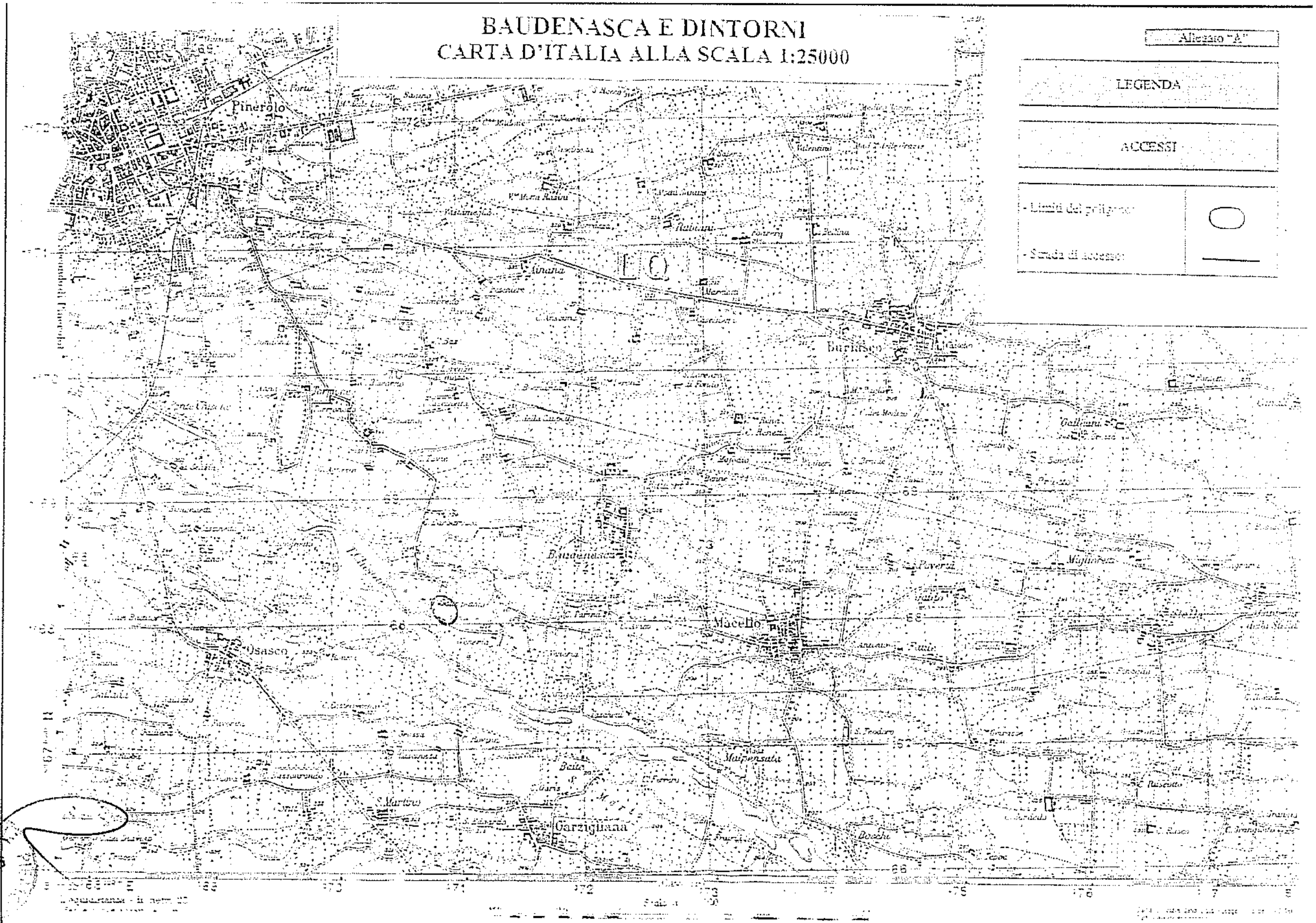
1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.
2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.
3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare all'Amministrazione Comunale di **PINEROLO**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio.

Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE
Il Comandante in S.V. Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI	**Il Presidente** Dott. Sergio CHIAMPARINO

BAUDENASCA E DINTORNI
CARTA D'ITALIA ALLA SCALA 1:25000

Allegato "A"



LEGENDA

ACCESSI

- Limiti del poligono	O
- Strada di accesso	—

Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI ***PIAN DELL'ALPE***

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "PIAN DELL'ALPE"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**PIAN DELL'ALPE**" sito nel Comune di **USSEAUX (TO).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**PIAN DELL'ALPE**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**PIAN DELL'ALPE**", evidenziata nella carta topografica I.G.M. in scala 1 : 25.000, allegata e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense"** di **TORINO**. Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all'Amministrazione Regionale ed a quella Comunale di **USSEAUX (TO)**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono i **Reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato**. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché siano autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate decretate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **56 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (decretazione d'urgenza).

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **7 giorni al mese, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 08.00 alle ore 23.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma. E' escluso il periodo durante il quale il poligono non sarà utilizzato:
   - dal 1° giugno al 15 ottobre compreso;
   - dal 21 dicembre al 7 gennaio di ogni anno solare;
   - dal giovedì precedente al giovedì successivo le festività di Pasqua di ogni anno solare.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso:

   Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa alla scrupolosa osservanza:
   - dell'itinerario d'accesso al poligono, indicato sulla carta topografica allegata, individuato esclusivamente dalle strade sulla strada comunale e provinciale (sp 172 e 173);
   - dei limiti posti dalle barriere messe a salvaguardia dei divieti di accesso ai mezzi motorizzati, delle recinzioni, delle barriere e dei dissuasori poste per l'area campeggio e della relativa cartellonistica. Le segnalazioni di dette limitazioni saranno realizzate a cura dell'Amministrazione Comunale e dell'Ente Parco Naturale Orsiera Rocciavré (TO).
2. Tipo di unità addestrate: appiedate.
3. Livello massimo dell'unità: complesso minore.

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta):

- saranno utilizzate solamente le armi e rispettivo munizionamento in dotazione alle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato che generano una campana di sicurezza uguale o inferiore a quella prevista nel poligono in parola (vds. cartografia di cui all' art. 1), in particolare:

  - Mortaio M6C201 da 60 mm, utilizzante esclusivamente munizionamento inerte PRACTICE 84 LD, WP – SMOKE 84 LD;
  - lanciagranate M203 da 40 mm, utilizzante munizionamento da 40 mm tipo M433, HE, HE-DP92, fumogene ed inerti;
  - pistole cal. 9 mm utilizzanti munizionamento ordinario;
  - armi individuali e di reparto cal. 5.56 utilizzanti munizionamento ordinario ed a corta gittata;
  - armi individuali e di reparto cal. 7.62 Nato utilizzanti munizionamento a corta gittata;
  - mitragliatrice e fucile di precisione cal. 12.7 utilizzante munizionamento a corta gittata;
  - bombe a mano OD/82 e SRCM;
  - fucile di precisione utilizzante munizionamento 8,6 (.338 LAPUA MAGNUM);
  - PANZERFAUST 3, utilizzante munizionamento cal. 18;
  - fucile ad anima liscia SPAS 15 E.I. utilizzante munizionamento frammentato ed a palla asciutta;
  - quantitativo massimo dell'esplosivo impiegabile: 200 gr.;

- sotto la responsabilità dell'Ente gestore (art. 2) che si avvale del "Direttore di esercitazione/tiri", le armi ed il relativo munizionamento che potrà essere ammesso in poligono, sarà corredato da uno studio tecnico secondo la direttiva vigente.

5. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di munizionamento tracciante, incendiario e illuminante né l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

6. La bonifica del munizionamento impiegato e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

7. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   - in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
     - limitando al minimo gli itinerari per gli accessi al poligono durante le esercitazioni;
   - in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco, con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;
   - in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

8. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

9. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche per mezzo di funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. All'inizio ed al termine di ogni esercitazione, prevedere un controllo congiunto tra un delegato del Reparto militare in attività addestrativa ed i delegati del Comune di Usseaux e dell'Ente Parco Naturale Orsiera Rocciavré (TO) per la verifica di eventuali danni permanenti al terreno.

3. Per la liquidazione dei danni, eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative, gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO,** competente per territorio.

Art. 7

Contributi ai Comuni

Al Comune, il cui territorio è assoggettato alle limitazioni previste dall'art. n. 321, d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 è dovuto un contributo annuo come previsto dagli artt. n. 329 e n. 330 dello stesso d.lgs..

Art. 8

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.
2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.
3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare alle Amministrazione Comunale di **USSEAUX (TO)**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio ed **all'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie**.

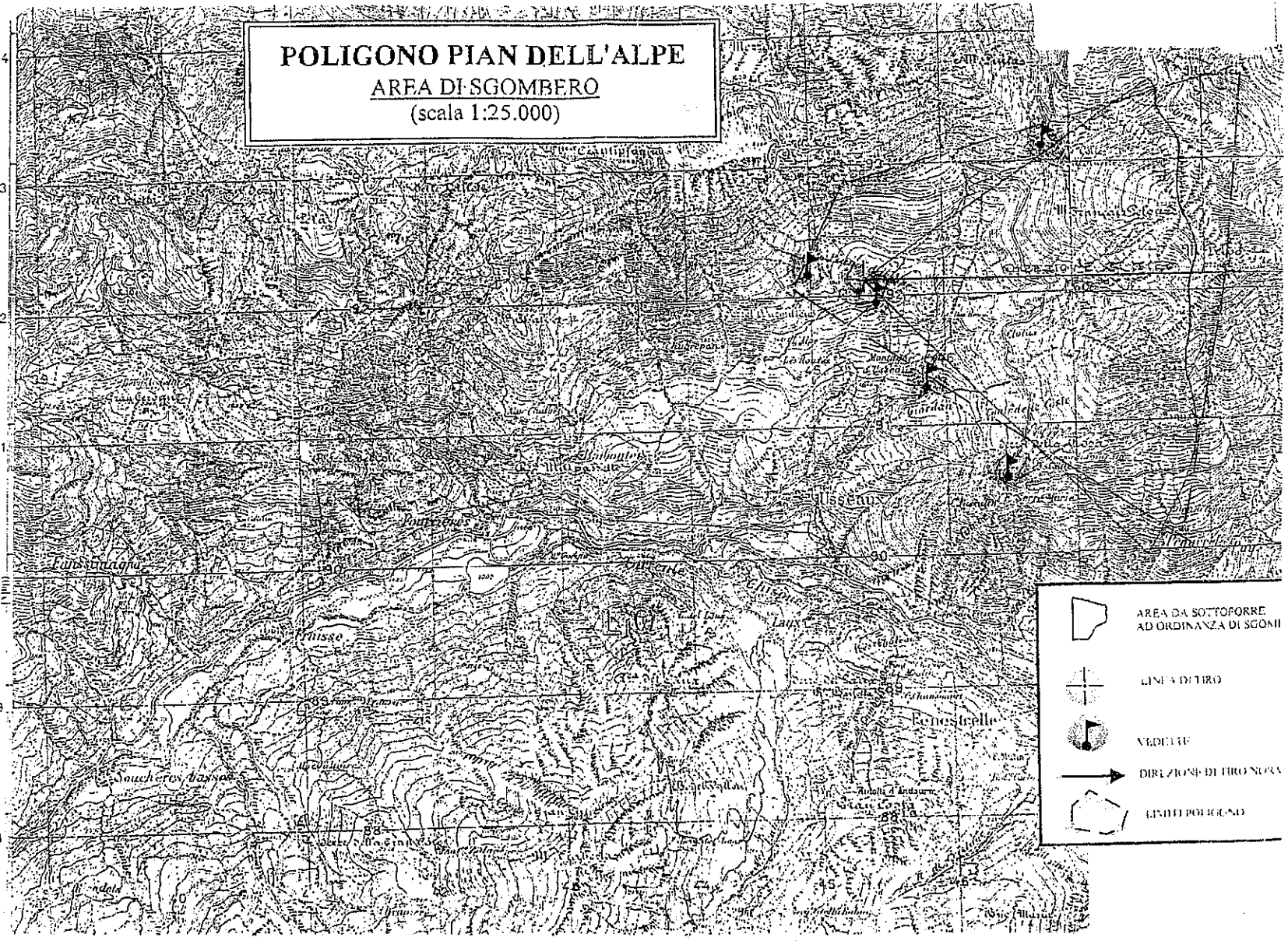
Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE
Il Comandante in S.V. Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI	**Il Presidente** Dott. Sergio CHIAMPARINO

POLIGONO PIAN DELL'ALPE

AREA DI SGOMBERO

(scala 1:25.000)



Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI COL MAURIN

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "COL MAURIN"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**COL MAURIN**" sito nel Comune di **ACCEGLIO (CN).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**COL MAURIN**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**COL MAURIN**", evidenziata nelle carte topografiche I.G.M. in scala 1 : 25.000, allegate e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

3. Il poligono è di tipo occasionale aperto; la proprietà è privata e la disponibilità è periodica e/o saltuaria; l'organizzazione è attuata di volta in volta; l'accesso è interdetto soltanto in caso di esercitazioni. L'Amministrazione militare non costruirà, né permetterà la permanenza di strutture fisse all'interno dell'area.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense"** di **TORINO**. Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all' Amministrazione Regionale ed a quella Comunale di **ACCEGLIO (CN)**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono i **Reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato**. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate decretate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **60 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (decretazione d'urgenza).

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **6 giorni al mese, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 08.00 alle ore 22.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma. E' escluso il periodo dal 15 giugno al 30 settembre, durante il quale il poligono non sarà utilizzato.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono: da fondo valle, come indicato sulla carta topografica allegata.

2. Tipo di unità addestrate: motorizzate.

3. Livello massimo dell'unità: gruppo tattico (complesso minore di fanteria e 1 batt./cp. mo. schierati).

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta):

   – saranno utilizzate solamente le armi e rispettivo munizionamento in dotazione alle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato che generano una campana di sicurezza uguale o inferiore a quella prevista nel poligono in parola (vds. cartografia di cui all' art. 1), in particolare:

   - granate da 105 mm e bombe da mortaio fino a 120 mm;
   - lanciagranate da 40 mm;
   - armi di reparto cal 12.7 con munizionamento a corta gittata;
   - armi individuali e di reparto cal. 7.62 Nato e cal. 5.56 Nato;
   - pistole cal 9 mm utilizzanti munizionamento ordinario;
   - bombe a mano mod. SRCM 35 e OD/82;

- Panzerfaust 3 utilizzante munizionamento cal. 18 mm;
- fucile ad anima liscia SPAS 15 E.I. utilizzante munizionamento frammentato ed a palla unica;
- quantitativo dell'esplosivo impiegabile: 500 gr.;

– sotto la responsabilità dell'Ente gestore (art. 2) che si avvale del "Direttore di esercitazione/tiri", le armi ed il relativo munizionamento che potrà essere ammesso in poligono, sarà corredato da uno studio tecnico secondo la direttiva vigente.

5. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di munizionamento tracciante, incendiario e illuminante né l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.
6. La bonifica del munizionamento impiegato e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.
7. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   – in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
   – in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco, con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;
   – in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

– Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

8. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche a mezzo di funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. Per la liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO,** competente per territorio.

Art. 7

Contributi ai Comuni

Al Comune, il cui territorio è assoggettato alle limitazioni previste dall'art. n. 321, d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 è dovuto un contributo annuo come previsto dagli artt. n. 329 e n. 330 dello stesso d.lgs..

Art. 8

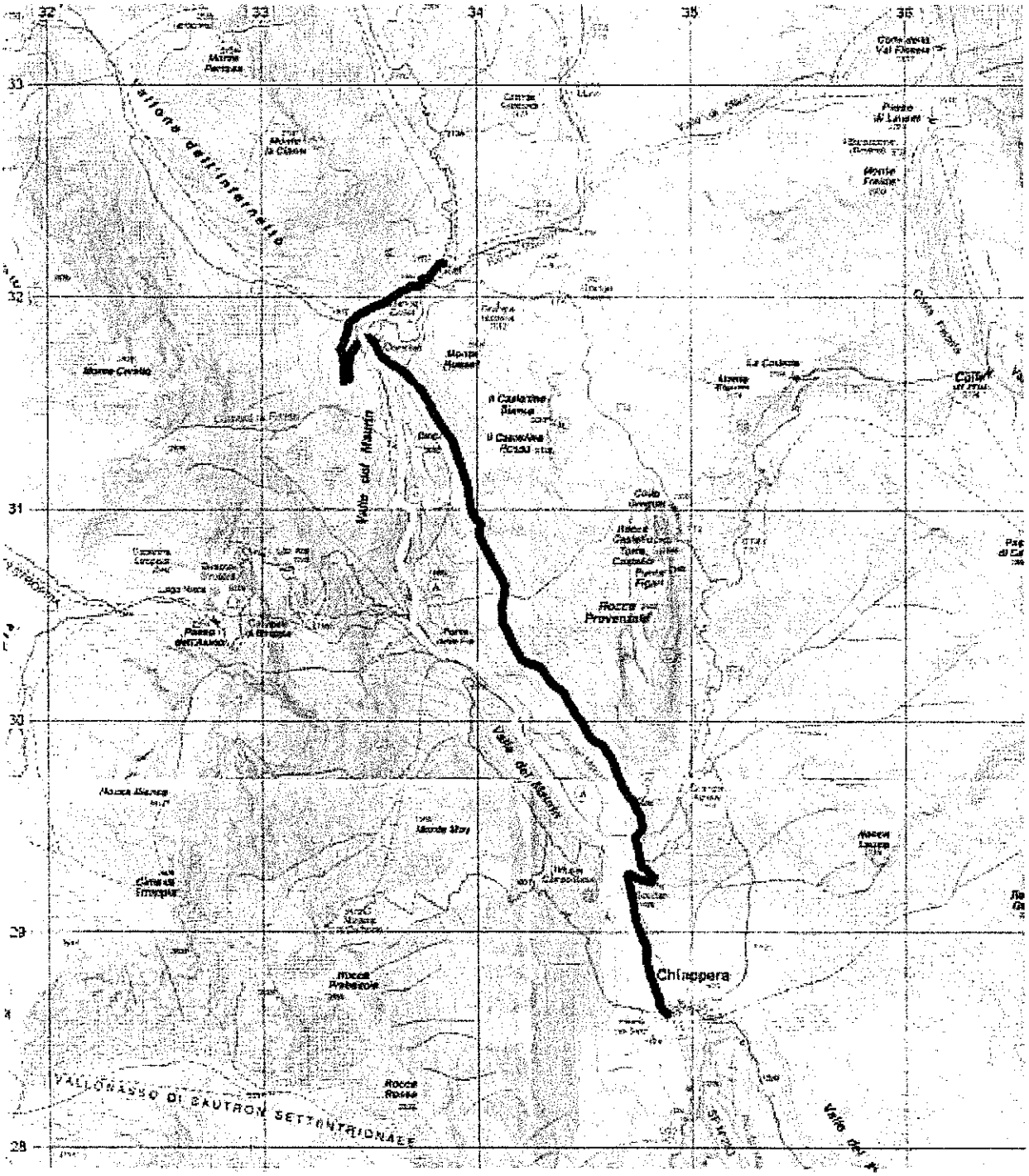
Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.
2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.
3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare all'Amministrazione Comunale di **ACCEGLIO (CN)**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio.

Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE
Il Comandante in S.V. Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI	**Il Presidente** Dott. Sergio CHIAMPARINO

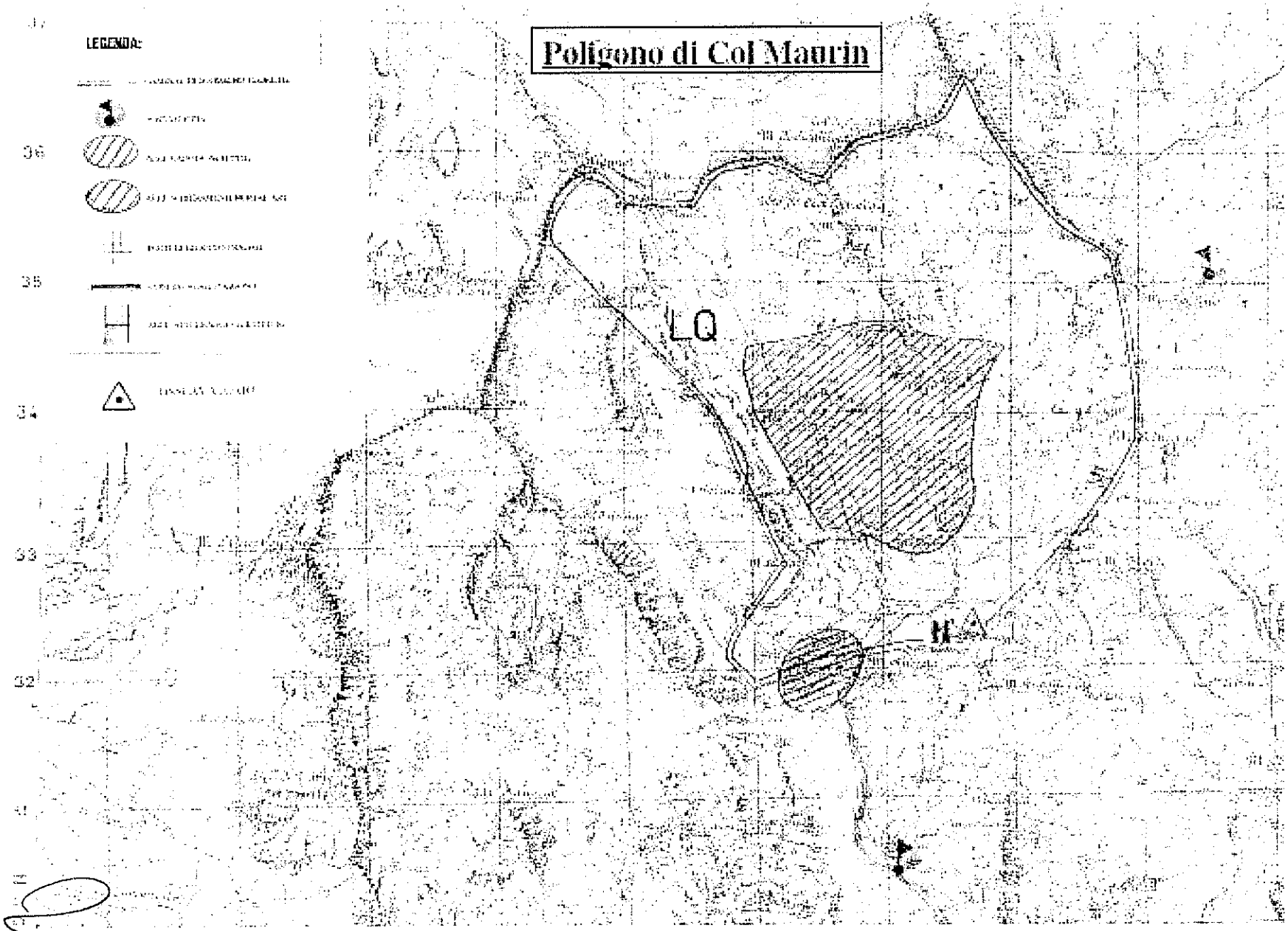
Itinerari accesso Poligono di Col Maurin



Itinerario principale

Itinerario secondario

Poligono di Col Maurin



Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI ***CANDELO MASSAZZA***

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "CANDELO MASSAZZA"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**CANDELO MASSAZZA**" sito nei Comuni di **COSSATO, CANDELO, MASSAZZA, BENNA, MOTTALCIATA** e **VILLANOVA BIELLESE**;

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**CANDELO MASSAZZA**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**CANDELO MASSAZZA**", evidenziata nelle carte topografiche I.G.M. in scala 1 : 25.000, allegate e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" in GORIZIA,** che si avvale del dipendente Reggimento Artiglieria a Cavallo in VERCELLI. Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all' Amministrazione Regionale ed a quelle Comunali di **COSSATO, CANDELO, MASSAZZA, BENNA, MOTTALCIATA**, e **VILLANOVA BIELLESE**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono i **Reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato**. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate decretate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **155 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (decretazione d'urgenza).

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **tutto l'anno (esclusi festivi),** fermo restando il limite massimo fissato al primo comma, con i seguenti orari:

   - addestramento a fuoco:
     - **diurno:** dalle ore **08.00** alle ore **18.00 del martedì, mercoledì e giovedì**;
     - **prolungamento notturno:** dalle ore **18.00** alle ore **24.00** (ora legale), **del giovedì**;
   - addestramento in bianco: **senza limitazioni di orario dal lunedì al sabato.**

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono, indicato sulla carta topografica allegata. In particolare:

   - per i mezzi corazzati: in corrispondenza del bivio di q. 217 della S.S. 230 per BIELLA (Cascina BRAVETTA);
   - per i mezzi ruotati:
     - S.R. 232 - bivio ovest strada comunale per MOTTALCIATA, Via Martiri - Via Marconi - CANTON CAMPASSO - MONPOLINO di SOTTO ponte Baley sul rio DZEIA - BARAGGIA della NOVELLINA;
     - S.S. 230 - bivio per VILLANOVA - BARAGGIA della NOVELLINA;
     - S.R. 232 - bivio ovest strada comunale per MOTTALCIATA - Via Martiri - Via Marconi - CANTON CAMPASSO - MONPOLINO di SOTTO - C.na PELATO;

- rotabile abitato di BENNA - ponte sul rio OTTINA di q. 254 - BARAGGIA di BENNA;
- S.P. 307 CANDELO - MOTTALCIATA - sbarra ingresso verso nord.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate, meccanizzate e corazzate.

3. Livello massimo dell'unità:
   - gruppo tattico, per le esercitazioni in bianco;
   - plotone, per le esercitazioni a fuoco.

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta sia per la campana di sgombero per le armi portatili, sia per la campana di sgombero per le armi mecc./carri):
   - saranno utilizzate solamente le armi e rispettivo munizionamento in dotazione alle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato che generano una campana di sicurezza uguale o inferiore a quelle previste nel poligono in parola (vds. cartografia di cui all' art. 1), in particolare:
     - cannone da 105/51 con munizionamento TP-T;
     - armi individuali e di reparto cal. 7,62 Nato e cal. 5,56 Nato entrambi utilizzanti munizionamento a corta gittata;
     - pistole cal. 9 utilizzanti munizionamento ordinario;
     - bombe a mano;
     - quantitativo massimo dell'esplosivo impiegabile: 2 Kg.;
   - sotto la responsabilità dell'Ente gestore (art. 2) che si avvale del "Direttore di esercitazione/tiri", le armi ed il relativo munizionamento che potrà essere ammesso in poligono, sarà corredato da uno studio tecnico secondo la direttiva vigente.

5. Limitazioni balistiche:
   - impiego di munizionamento a rimbalzo limitato per i carri;
   - divieto assoluto di effettuare il tiro incrociato;
   - azione di fuoco per il singolo carro.

6. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di munizionamento tracciante, incendiario e illuminante né l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

7. La bonifica del munizionamento impiegato e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

8. Limitazione per gli automezzi:

   - è vietato il transito di mezzi cingolati sulla S.P. 307 CANDELO – MOTTALCIATA e consentito, tanto ai mezzi cingolati che ruotati, unicamente l'attraversamento trasversale in corrispondenza dei cinque passaggi organizzati e recanti apposita segnaletica;

   - sono interdette alla circolazione dei mezzi corazzati e/o ruotati pesanti militari, soprattutto se in colonna, le seguenti strade comunali all'interno dell'abitato di MOTTALCIATA:
     - Via Castelletto e Via Alciati (S.C. n. 5 e n. 3) dall'incrocio con la S.R. 232 all'incrocio con la Via Martiri (S.C. n. 1);
     - Via Martiri (S.C. n. 1) dall'incrocio Est con la S.R. 232 a Via Marconi (S.C. n. 29);
     - Via Alciati e Via Mazzini (S.C. n. 3 e n. 8) dall'incrocio con la S.R. 232 all'incrocio con la Via Martiri (S.C. n. 1);
     - Via Garibaldi (S.C. n. 22) dall'incrocio con Via Degli Alciati all'incrocio con Via Mompolino (S.C. n. 26);
     - Via Marconi (S.C. n. 29) dall'incrocio Sud con Via Martiri all'incrocio con Via Mompolino (S.C. n. 26);
     - Via Moricco (S.C. n. 7) dall'incrocio con la S.R. 232 a Piazza Roma;
   - l'Amministrazione militare si impegna a posizionare apposita segnaletica militare sulle strade Comunali e Provinciali di transito degli automezzi militari;
   - in tutte le strade dei territori Comunali il limite massimo consentito è fissato a 30 Km/h, fatta eccezione per i mezzi di soccorso e sorveglianza;
   - tutte le strade utilizzate per il passaggio dei mezzi ruotati e/o cingolati devono essere:
     - lasciate sgombere da fango e/o detriti;
     - mantenute in perfette condizioni e ripristinate tempestivamente nel caso che vengano arrecati danneggiamenti, così come i fossi di scarico e scolo.

9. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:

   - in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
   - in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco, con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento d'uso del poligono.

10. Approvvigionamento idrico: si provvederà, in merito, a:
   - utilizzare prevalentemente i pozzi esistenti presso le infrastrutture di Cascina Pelato;
   - in via eccezionale, concordare preventivamente l'eventuale fornitura idrica e relativi costi con i Comuni interessati.

11. Rispetto dell'ambiente:
   - è vietata la dispersione nell'ambiente di rifiuti liquidi e/o solidi; in particolare quelli solidi, assimilati agli urbani, dovranno essere portati presso gli appositi cassonetti;
   - per l'aspetto relativo alla sicurezza del territorio e l'incolumità delle persone fisiche, inerente al contenimento della specie cinghiali nella Provincia biellese, in merito alla cattura, l'Ente gestore è autorizzato a prendere accordi con l'Ente di gestione della Riserva Naturale tenendo informato il CME Piemonte;
   - l' Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

12. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

13. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con i Comuni interessati, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche a mezzo di funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. A tal fine è stato costituito un distaccamento fisso, dislocato presso Cascina PELATO, retto da un Sottufficiale con il compito di controllare che gli utenti del poligono osservino scrupolosamente le norme contenute nel regolamento del poligono.

3. Dovrà essere altresì nominato un Ufficiale del Comando Reggimento Artiglieria a Cavallo in VERCELLI, affinché svolga compiti di alta vigilanza sull'operato del predetto distaccamento e mantenga i contatti con l'Amministrazione Militare e le Amministrazioni comunali locali.

4. Per la liquidazione dei danni, eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative, gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli"** in Gorizia, competente per territorio.

Art. 7

Contributi ai Comuni

Ai Comuni, il cui territorio è assoggettato alle limitazioni previste dall'art. n. 321, d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 è dovuto un contributo annuo come previsto dagli artt. n. 329 e n. 330 dello stesso d.lgs..

Art. 8

Norme aggiuntive

Su richiesta dell' Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, condivisa dalle Amministrazioni Comunali interessate, e preso atto di quanto disposto dalla L.R. n. 3/8/2015 n. 19, il CME Piemonte e l' Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore concordano quanto segue:

- il territorio a Nord della S.P. 307 Candelo-Mottalciata non sarà utilizzato per esercitazioni a fuoco con unità meccanizzate, corazzate ed aeree; potrà essere

utilizzato per il parcheggio di tali unità, per l'attendamento del personale militare e per saltuarie esercitazioni in bianco;

- tale area potrà essere accessibile al pubblico ed al personale dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore nelle giornate festive e del sabato, salvo divieto, a suo insindacabile giudizio, dell' Autorità Militare per esigenze istituzionali. L'eventuale divieto sarà comunicato all'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore ed ai Comuni interessati. L'accesso nelle giornate feriali, previa richiesta all'Ente gestore, potrà essere autorizzato di volta in volta rilasciando all'Amministrazione Militare un'apposita "dichiarazione liberatoria";

- gli accessi per il pubblico saranno due, dotati di idoneo parcheggio. Da tali parcheggi l'accesso all'area demaniale potrà essere solo pedonale; sarà vietato con altri mezzi o a cavallo, fatte specifiche autorizzazioni dell'Ente gestore come detto nella suddetta alinea;

- viene confermato lo sbarramento di tutti i tratturi lungo la S.P. 307 Candelo-Mottalciata, al fine di impedire l'accesso all'area demaniale. L'Amministrazione Militare, inoltre, si impegna a:
  - controllare gli sbarramenti già realizzati con materiali tipo semipermanente costituiti da blocchi di cemento e cilindri removibili posati in appositi alloggiamenti nel terreno;
  - istituire il controllo periodico di tali sbarramenti e l'installazione di tabellonistica di divieto in corrispondenza di essi;

- l'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore provvede ad installare idonea cartellonistica di informazione e divulgazione all'interno del territorio in zone individuate di comune accordo;

- l'Ente gestore del poligono si impegna a pulire (non diserbare), con cadenza annuale, i fossi laterali delle strade di accesso al poligono;

- l'Autorità militare e l'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore si impegnano a concordare forme di collaborazione per il raggiungimento delle finalità istituzionali della Riserva naturale delle Baragge e per l'attuazione delle Misure di Conservazione del Sito di Importanza Comunitaria (SIC IT1130003) "Baraggia di Candelo", in subordine alle prioritarie esigenze dell'Amministrazione Militare al fine di garantire la sicurezza e la sorveglianza nell'area demaniale.

- L'effettuazione di interventi nell'area del poligono da parte dell'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, lo svolgimento di studi e ricerche scientifiche, nonché l'attuazione dei programmi di gestione faunistica, con particolare riferimento alla specie cinghiale, che riveste particolare

importanza per danni all'agricoltura e la sicurezza stradale, dovranno essere concordati ed autorizzati dall'Amministrazione Militare.

- Si allega, come parte integrante del presente Disciplinare, la convenzione regolante la concessione di couso per la transumanza stagionale e relativo pascolo con soste presso l'area demaniale denominata *"area addestrativa di candelo-Massazza"* ricadente nella Riserva naturale orientata delle Baragge - zona del Baraggione di Candelo.

Art. 9

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.
2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.
3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare alle Amministrazioni Comunali di **COSSATO, CANDELO, MASSAZZA, BENNA, MOTTALCIATA** e **VILLANOVA BIELLESE**, all'**ASL**, al **CUTFAA** ed all'Ente di gestione della Riserva Naturale delle Baragge, della Riserva Naturale Speciale della Bessa e dell'Area Attrezzata Bric di Zumaglia e Mont Preve competenti per territorio.

Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

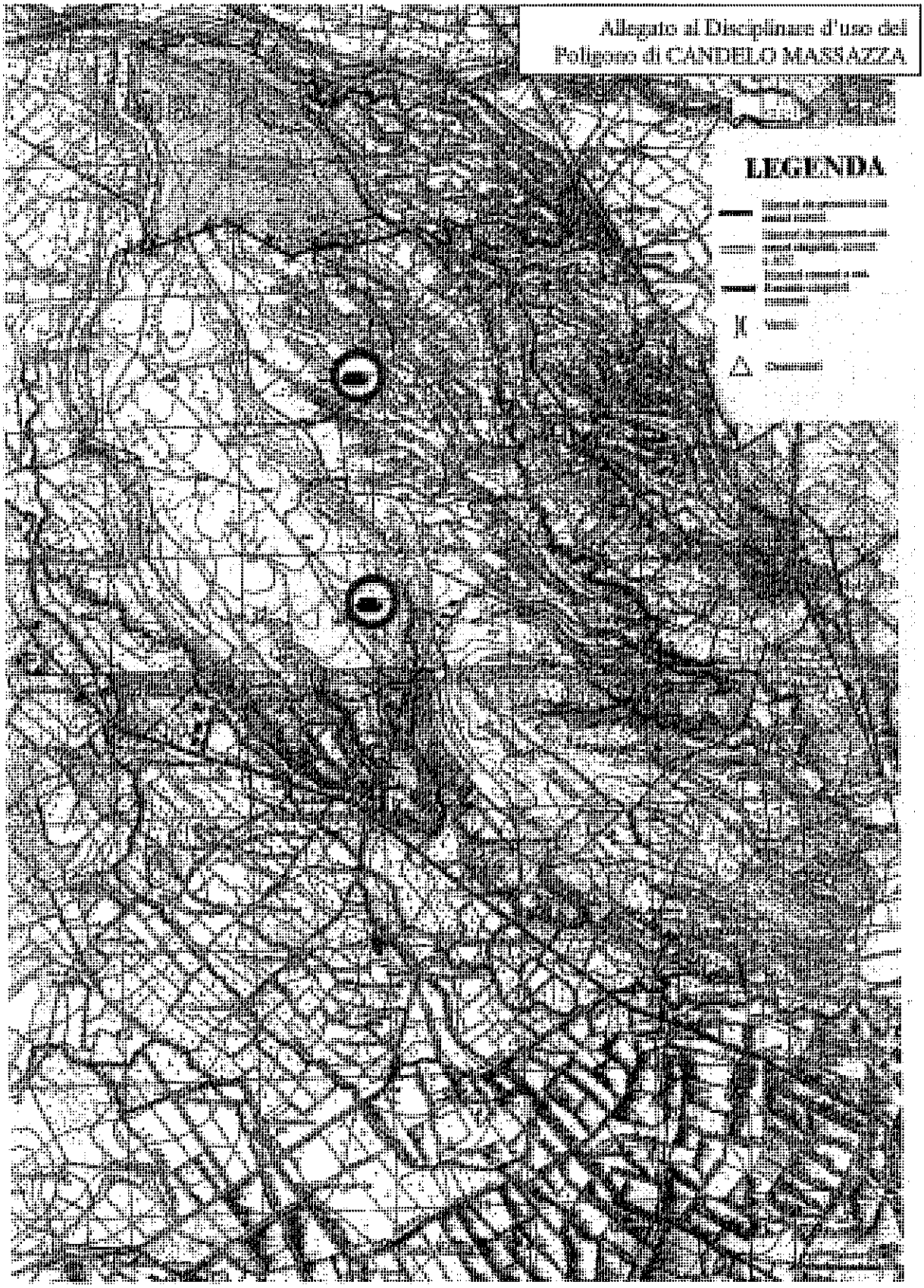
COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

Il Comandante in S.V.
Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI

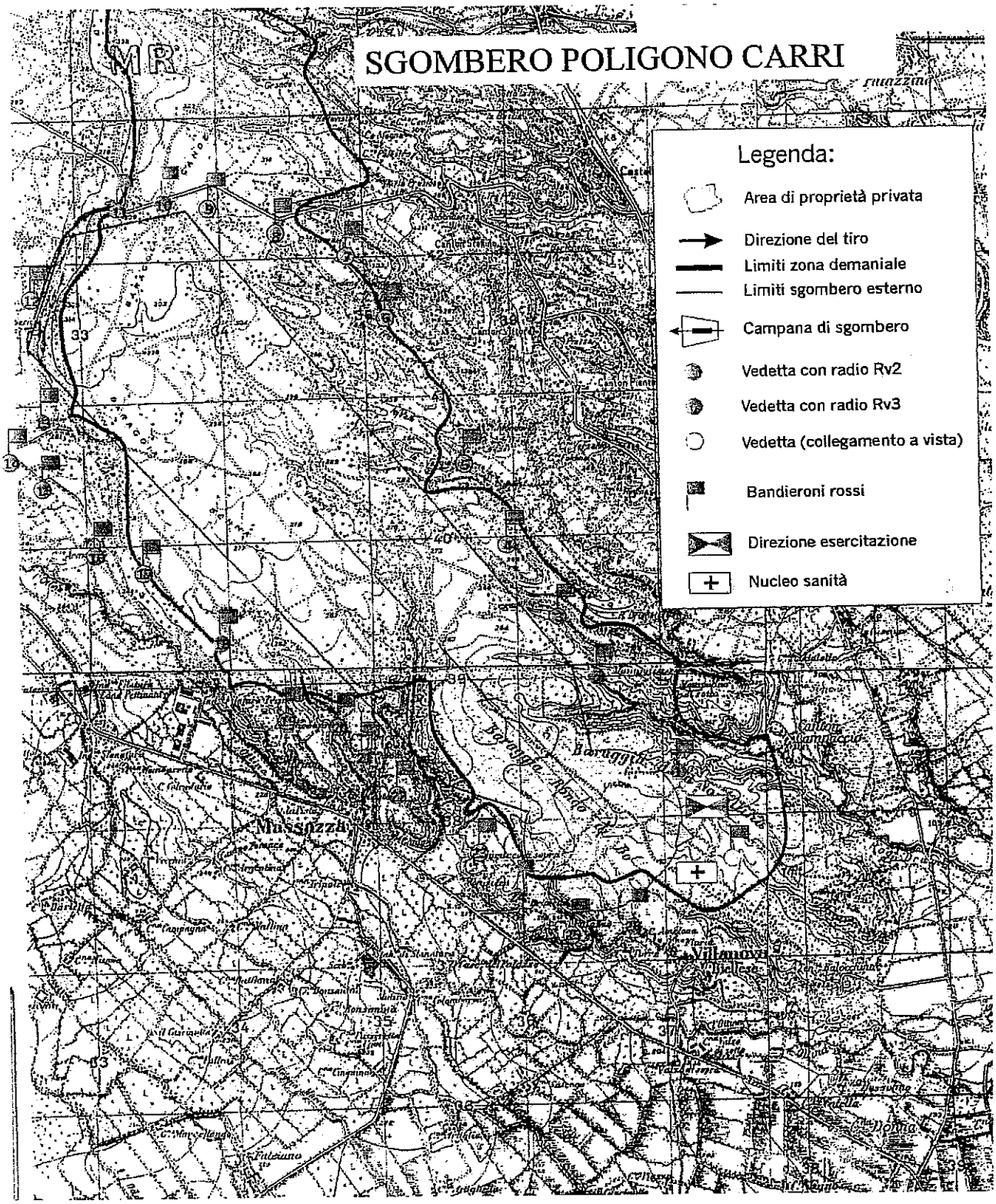
REGIONE PIEMONTE

Il Presidente
Dott. Sergio CHIAMPARINO

Allegato al Disciplinare d'uso del
Poligono di CANDELO MASSAZZA



Allegato al Disciplinare d'uso del
Poligono di CANDELO MASSAZZA

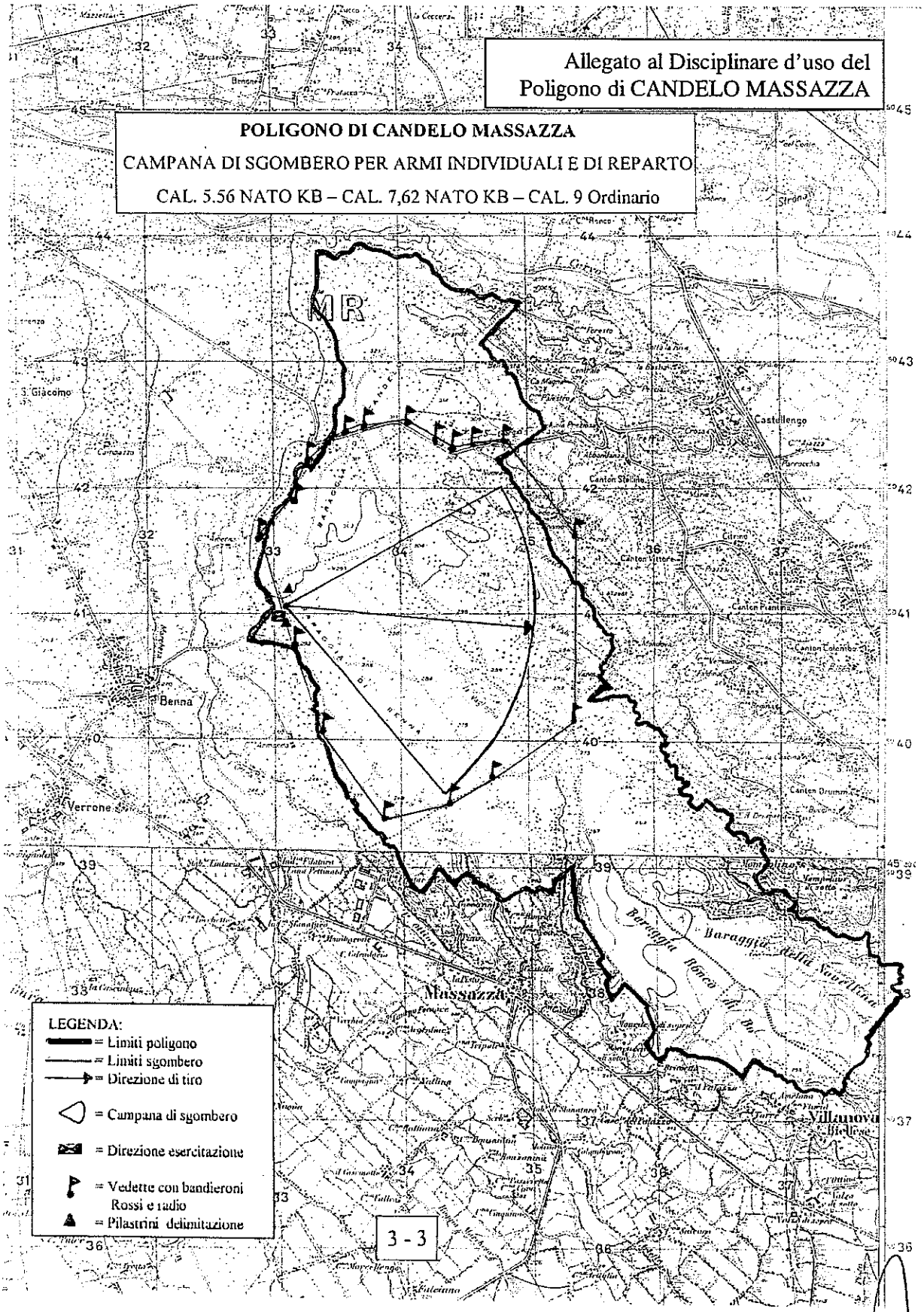


Allegato al Disciplinare d'uso del
Poligono di CANDELO MASSAZZA

POLIGONO DI CANDELO MASSAZZA

CAMPANA DI SGOMBERO PER ARMI INDIVIDUALI E DI REPARTO

CAL. 5.56 NATO KB – CAL. 7,62 NATO KB – CAL. 9 Ordinario



Allegato come parte integrante del Disciplinare d'uso dell'area addestrativa di Candelo Massazza

1

Numero [illegible] di repertorio in data 21 [illegible] 2017

Imposta di bollo pari a € 98,00 assolta in modo virtuale ex articolo 21, 1 bis del D.P.R. 26/10/72 n. 642, Autorizzazione dell'Agenzia delle Entrate Ufficio territoriale di Torino 1, n. 12/2013 prot. 196706/13, liquidazione n. 15273774 del 2017

REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DELLA DIFESA

1° REPARTO INFRASTRUTTURE

Piazzetta Accademia Militare, 3 – 10124 TORINO CF 80101010017

CONVENZIONE REGOLANTE LA CONCESSIONE DI COUSO PER LA TRANSUMANZA STAGIONALE E RELATIVO PASCOLO CON SOSTE PRESSO L'AREA DEMANIALE DENOMINATA AREA ADDESTRATIVA DI CANDELO-MASSAZZA RICADENTE NELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA DELLE BARAGGE – ZONA DEL BARAGGIONE DI CANDELO.

PREMESSA

1) durante la 80^ Riunione Ordinaria del Comitato Misto Paritetico della Regione Piemonte in data 11 novembre 2009, fu deciso di chiedere, alle autorità militari gerarchicamente sovraordinate, l'autorizzazione volta a garantire, mediante procedura ristretta, in favore della Provincia Biellese, la transumanza stagionale di andata e di ritorno e relativo pascolo, presso l'area addestrativa di Candelo-Massazza, previa stipula di Atto di couso;

2) con i rispettivi messaggi INFRANORD Padova, prot. MDE 23548 - 16184 ind.cl. 10.12.4.8/06 76 del 2.11.2009 e ISPEINFRASTRUTTURE ROMA, prot. n. 18968 cod. id. 45 ind. cl. 10.12.5.3 del 5.11.2009, espressero il proprio "Nulla Contro" alla proposta di convenzione di couso, per regolamentare l'esigenza della transumanza di andata e di ritorno e relativo pascolo presso l'area addestrativa di Candelo - Massazza;

3) con nota n. prot. 47964 del 15.12.2009 la Provincia di Biella, Settore Tutela Ambientale e Agricoltura, chiese la concessione dei terreni dell'area addestrativa di Candelo Massazza (BI) ai fini dell'esercizio dell'attività di pascolo;

4) i Comuni di Candelo, Benna, Mottalciata, Massazza, Villanova Biellese, Cossato espressero il loro nulla contro alla sottoscrizione da parte della Provincia di Biella della presente convenzione atta a disciplinare l'utilizzo, per la transumanza di andata e di ritorno e relativo pascolo, dell'area demaniale denominata "Area addestrativa militare di Candelo-Massazza" ricadente nella Riserva Naturale Orientata delle Baraggie – Zona del Baraggione di Candelo;

5) l'art. 43 commi 1 e 2 della L.R. N. 19 del 3 agosto 2015 ha fatto subentrare, quale ente gestore dell'area naturale protetta sopracitata, l'Ente di gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore al posto dell'Ente di gestione delle Riserve Pedemontane e delle Terre d'acqua;

6) la determinazione n° 2 del 10/01/2012 emessa dalla Regione Piemonte, settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 19/2009, recepì i disposti dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. " Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" ed espresse giudizio positivo di valutazione d'incidenza all'attività di transumanza e pascolo nell'area SIC/ZPS IT 1130003 "Baraggia di Candelo", attualmente a demanio militare. Tale provvedimento aveva, altresì, allegato quale parte costitutiva della determina stessa, le "norme per l'utilizzo pastorale della Riserva naturale orientata

delle Baragge, zona del Baraggione di Candelo"; quali prescrizioni all'attività pastorizia, la cui mancata osservazione avrebbe comportato l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 55 comma 16 della L.R. 19/09 a seguito dell'avvenuta pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

7) la concessione fu subordinata all'uso militare cui le suddette aree demaniali sono prioritariamente destinate e ad essa non sono applicabili le comuni norme che regolano le "concessioni agricole";

8) a seguito della 94^ Riunione Ordinaria del COMLPA della Regione Piemonte, in data 26 ottobre 2016, si è concordato di accelerare i tempi per la stipula della Convenzione e si è, successivamente, addivenuti alla formazione di un gruppo di lavoro tecnico, con il compito di redigere, con i rappresentanti di tutte le parti interessate, un testo concordato e condiviso;

CONSIDERATO che le baragge biellesi sono ambienti frutto di una particolare ed antica interazione tra ambiente naturale ed attività umana di esercizio della pastorizia di mandrie e greggi; tale interazione ha dato luogo ad un delicato equilibrio tra queste due componenti garantendo il mantenimento delle praterie che caratterizzano il paesaggio e gli habitat della baraggia stessa;

CONSIDERATO, inoltre, che a sua volta la Baraggia di Candelo costituisce insostituibile area di sosta e di approvvigionamento per le greggi che nel periodo primaverile si muovono verso le aree di monticazione ed in quello autunnale ritornano ai luoghi di svernamento, nonché preziosa fonte di alimentazione per le mandrie allevate nelle cascine limitrofe.

RITENUTO, pertanto, opportuno mantenere tali utilizzi garantendo al

contempo un controllo sulla modalità con cui l'area viene pascolata, ed in particolare sul carico di animali che l'ambiente può sostenere preservando le proprie peculiarità.

VALUTATO che tale compito di indirizzo e sorveglianza sia per competenza scientifica e giuridica prioritariamente in capo all'Ente Gestore delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore;

TUTTO CIO' PREMESSO

TRA

L'AMMINISTRAZIONE DIFESA, denominata per brevità A.D., rappresentata dalla Dott.ssa Simona SUCCIU, Capo Sezione demanio del 1 Reparto Infrastrutture di Torino, la quale interviene al presente atto in rappresentanza dell'Ente in forza di delega prot. n. 030/2017 del 24/3/2017 rilasciata dal Comandante pro-tempore del 1° Reparto Infrastrutture di Torino Col. Luigi CAFORIO

E

L' ENTE GESTORE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE, nella persona dell'Arch. Adriano FONTANETO in qualità di Presidente e di legale rappresentante,

DI CONCERTO

con l' AGENZIA DEL DEMANIO - Filiale Piemonte e Valle d'Aosta, in qualità di proprietaria del bene demaniale oggetto della concessione, rappresentata dal Dott. Fabio PISA , Vice Direttore della Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, domiciliato per la carica a Torino(TO), in corso Bolzano n. 30, il quale interviene al presente atto in rappresentanza dell'Ente in forza di delega prot. n. 2017/3198/DR-PVA del 21/3/2017 rila-

sciata dall'Ing. Luca Terzaghi, Direttore della Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta,

Si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1

Le premesse narrative formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2

(Oggetto della concessione)

L'Amministrazione della Difesa, che per brevità sarà denominata d'ora innanzi A.D. concede in coduso all'Ente Gestore delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, che d'ora innanzi, per brevità potrà essere denominato il "concessionario", i terreni demaniali destinati al pascolo e alcune precise aree destinate alla sosta, presso il poligono di Candelo-Massazza, la cui estensione è complessivamente pari a circa 916 ettari, meglio evidenziati nell'allegato del presente Atto e relativa planimetria della campane di sgombero.

I vincoli e le possibilità di utilizzo indicati nella planimetria allegata sono i seguenti:

- Le aree evidenziate in rosso devono essere sempre considerate escluse da qualsiasi utilizzo in quanto riservate all'esclusivo uso militare o perché comunque non idonee al pascolo;
- le aree di pascolo situate all'interno delle poligonali delle vedette (aree di sgombero), situate al di fuori delle aree rosse sopraccitate, non sono fruibili nei giorni di attività a fuoco. In particolare, nelle giornate in cui vengono effettuati i tiri ad armi portatili, l'area di sgombero è rappresentata in alle

gato; nelle giornate in cui vengono effettuati i tiri con i carri, l'area di sgombero comprende l'intero poligono ad eccezione dell'area "NORD".

- le zone di sosta consentite sono quelle evidenziate con le lettere "Alpha", "Bravo", "Charlie", "Delta" ed "Echo". Si precisa che la zona di sosta "Delta", in quanto situata all'interno della poligonale delle vedette, non è fruibile nei giorni di attività a fuoco.

Pertanto, la transumanza e l'accesso di greggi e mandrie attraverso il territorio della Baraggia di Candelo sono consentiti lungo gli itinerari indicati nella carta topografica riportata in allegato.

In merito si afferma sin da ora che in qualunque momento, entro 24 ore, l'utilizzazione dell'area, prevista dalla presente concessione di uso, potrà subire modifiche, conseguenti allo sviluppo del programma di addestramento stabilito dall'Ente di gestione militare, ovvero derivanti da altre esigenze militari improcrastinabili che interessino il poligono.

Analogamente ciò potrà avvenire in occasione di visite all'area da parte di Enti interessati e/o Associazioni autorizzate dall'A.D.

Articolo 3

(Divieto di subconcessione)

Si fa assoluto obbligo al concessionario di non sub concedere, sia a titolo oneroso che gratuito, a qualsiasi altro beneficiario, al di fuori delle parti legittimate al pascolo, riportate in un elenco nominativo che il concessionario farà pervenire annualmente al Comando di gestione militare del poligono e al CME Piemonte, entro la data del 30 gennaio, comunque prima dell' utilizzazione, e che potrà essere aggiornato comunicandolo, almeno 48 ore prima dell'accesso all'area, agli stessi Enti militari citati.

Articolo 4

(Durata e recesso)

La concessione avrà inizio il 15.9.2017 e terminerà il 14.9.2023 per una durata complessiva di anni 6 (sei).

Alla scadenza il concessionario potrà richiedere il rinnovo secondo le modalità del successivo articolo 5, previo aggiornamento delle clausole che a discrezione dell'Amministrazione Difesa e dell'Agenzia del Demanio si rendessero necessarie e fermo restando il disposto del successivo articolo 7 (revoca).

Il concessionario ha facoltà di recedere dall'atto prima della scadenza con preavviso di almeno sei mesi da comunicare all'A.D. mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Articolo 5

(Rinnovo)

Qualora in futuro il Concessionario fosse interessato ad un ulteriore rinnovo della presente concessione dovrà, un anno prima della scadenza inoltrare formale domanda di rinnovo mediante comunicazione inviata a mezzo PEC all'Ente gestore militare.

Articolo 6

(Canone)

Il canone annuale di concessione, stabilito dall'Agenzia del Demanio Filiale Piemonte e Valle d'Aosta è convenuto complessivamente in euro 2.700,00 (duemilasettecento/00) che il Concessionario dovrà versare in un'unica soluzione, a mezzo di mod. F24.

Trascorsi 2 (due) mesi dalla scadenza pattuita, qualora il canone non sia

stato regolarmente ed esattamente corrisposto, saranno dovuti dal giorno stesso della scadenza e senza necessità di costituzione in mora, anche gli interessi legali.

Il canone annuale pattuito sarà aggiornato annualmente in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, accertata dall'I.S.T.A.T. per l'anno precedente.

Riguardo "i costi di gestione" della concessione relativi all'impiego di risorse umane e materiali, si ritiene non debbano essere valutati e pertanto non sono riconosciuti al concessionario. L'Agenzia del Demanio potrà valutare i benefici che l'area della baraggia ricava dalla presenza delle greggi/mandrie, evidenziati in premessa, in sede di definizione del canone da corrispondere.

Articolo 7

(Revoca)

L'A.D., qualora esigenze governative lo richiedano o comunque per qualsiasi ragione di superiore interesse, si riserva la facoltà di revocare, in qualsiasi momento, in tutto o in parte, la concessione con un preavviso, ove possibile, di giorni 60 (sessanta), mediante comunicazione a mezzo PEC ovvero, anche senza preavviso per esigenze militari. In caso di revoca (parziale o totale) della concessione, nessuna indennità sarà dovuta al Concessionario, al di fuori del rimborso della quota di canone pagata anticipatamente relativa al periodo di concessione non goduto. Il presente atto si intenderà revocato di pieno diritto, senza alcun obbligo per l'A.D. di intimazione o preavviso, cui il Concessionario ed i Comuni sin d'ora espressamente rinunciano, in caso di inadempienza da parte del Concessionario ad

uno o più degli obblighi assunti. L'A.D. provvederà, con saltuari controlli, alla verifica del rispetto delle norme stabilite dal presente documento. Qualora si debba procedere al rilascio coattivo del bene, in seguito a revoca o decadenza della concessione, l'Amministrazione della Difesa procederà in via amministrativa ai sensi dell'art.823 del codice civile.

Articolo 8

(Responsabilità - Obblighi - Divieti)

L'esercizio della concessione viene fatto ad esclusivo rischio e pericolo del concessionario e del personale da esso designato, per cui l'A.D. e l'Agenzia del Demanio non rispondono, in nessun caso, degli eventuali danni alle persone, agli animali e alle cose che potrebbero verificarsi sul terreno per qualsiasi causa. In particolare:

1. L'uso della concessione viene fatta ad esclusivo rischio e pericolo del concessionario ogni qualvolta ci siano operazioni militari in corso e per tutta la durata delle stesse.

2. Nessun indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario all'A.D. e all'Agenzia del Demanio sia nel caso di interdizione all'accesso sia nel caso di sgombero dopo l'accesso ai terreni oggetto della concessione.

3. Per il periodo di durata della concessione e per tutti i terreni della stessa, il concessionario si fa garante che gli utilizzatori autorizzati all'accesso ottemperino al rispetto dell'espresso divieto di taglio delle piante esistenti sui terreni in concessione.

4. E' vietato procedere al bruciamento di frasche, stoppie, cespugli, pascoli nudi, cespugliati o alberati, usare apparecchi a fiamma o elettrici

per tagliare metalli, usare motori, inceneritori che producano braci o faville o compiere ogni operazione che possa creare pericolo d'incendio. E' consentito accendere fuochi per bivacchi, di modeste dimensioni, in aree prive di vegetazione e sotto il diretto controllo dell'utilizzatore, con la prescrizione di circoscrivere i fuochi con pietre o lamiere e di avere a pronta disposizione armesi e strumenti atti a spegnere qualsiasi principio di incendio.

5. E' vietato effettuare scavi o movimenti di terra, erigere recinzioni, ancorchè amovibili, o predisporre ricoveri animali di qualsiasi tipo; fatto salvo l'utilizzo di recinti mobili che saranno rimossi quando il gregge/mandria abbandonerà l'area.

6. Nel comprensorio del Poligono, compreso i terreni del presente atto, al Concessionario ed agli utilizzatori designati, è fatto assoluto divieto di circolare con veicoli di trasporto a motore; tuttavia:

- è consentita l'installazione temporanea, in località adeguatamente riparate dalla vegetazione, di roulottes di limitate dimensioni, atte a ricovero provvisorio per il personale preposto alla cura e sorveglianza delle greggi per il solo tempo in cui il gregge permane all'interno dell'area, dopo di che dette roulottes dovranno essere tempestivamente rimosse; durante la permanenza, i rifiuti solidi dovranno essere racchiusi entro sacchi ermetici e conferiti negli appositi punti di raccolta, le acque nere dovranno essere raccolte in recipienti chiusi, da svuotare in idonei punti di smaltimento; nessun rifiuto dovrà essere abbandonato nelle aree interessate dall'esercizio della pastorizia;
- è permesso l'utilizzo di veicoli a motore ai soli fini di trasporto relativi allo svolgimento dell'attività di pascolo.

7. E' fatto divieto al Concessionario e relativi utilizzatori di circolare con armi da fuoco ed esercitare qualsiasi forma di attività venatoria.

8. Fermo restando le eventuali responsabilità civili e penali degli autori materiali, il Concessionario assumerà la piena responsabilità amministrativa e penale per qualsiasi danno possa derivare a persone o cose in uso all'A.D. o di terzi derivanti dalla propria condotta e dall'inosservanza delle presenti norme da parte del Concessionario stesso o degli utilizzatori designati. All'uopo si dichiara che l'A.D., qualora necessario, si riserverà di far valere i propri diritti in sede giurisdizionale.

9. Fermo restando quanto disposto dalla L.R. n° 19/09 in merito alla vigilanza sul territorio oggetto del corso, il Concessionario, nell'espletare il compito di vigilanza sulla corretta applicazione delle clausole rappresentate nel presente atto, dovrà avvisare l'Ente gestore militare e l'Agenzia del Demanio, mediante formale comunicazione circa gli eventuali inadempimenti e/o violazioni delle norme per l'utilizzo pastorale stabilite dal presente atto. Si precisa che il personale designato dal Concessionario ad effettuare l'azione di vigilanza, al fine di garantire l'efficacia di tale compito, potrà liberamente accedere all'area oggetto della concessione.

10. Per essere autorizzati al pascolo, al transito e alla sosta, il Concessionario dovrà ricevere la comunicazione, almeno 48 ore prima dell'accesso all'area oggetto di regolamentazione, comprensiva di generalità del richiedente, numero di animali divisi per categoria, data di ingresso, percorso di massima (o direzione di transito) delle mandrie, zona/e di pascolamento e di sosta notturna e presumibile data di abbandono dell'area nonché dei dati personali per il riconoscimento degli utilizzatori dell'attività in questione.

tali informazioni dovranno essere trasmesse al Comando dell'Ente gestore militare mediante formale comunicazione almeno 24 ore prima dell'accesso all'area. Contestualmente alla comunicazione l'utilizzatore si impegnerà ad evacuare l'area entro 24 ore a seguito di specifiche esigenze dei responsabili militari in caso di esercitazioni o altri usi connessi alla servitù militare. Qualora gli utilizzatori non si attengano a tale disposizione, l'A.O. si riserverà la facoltà di chiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine se ritenuto necessario.

11. Il territorio della Riserva naturale orientata delle Baragge è caratterizzato dalla presenza di ambienti e specie, vegetali ed animali, di particolare interesse, che hanno determinato, nella specifica zona del Baraggione di Candelo, l'istituzione del Sito di Importanza Comunitaria IT 1130003 "Baraggia di Candelo", in attuazione della Direttiva Comunitaria "Habitat" 92/43/CEE e D.P.R. n° 357 dell'8.09.1997 e Testo aggionato e coordinato al D.P.R.n° 120 del 12/03/2003. Lo svolgimento delle attività di transumanza stagionale e pascolo, funzionale alla conservazione del particolare ambiente creato dalla storica interazione dell'attività di pastorizia in quell'area, dovrà essere, pertanto, subordinato al rigoroso rispetto delle indicazioni tecnico/operative, stabilite per la tutela e la salvaguardia del territorio e di singole specie vegetali ed animali, oggetto di studi specifici, predisposte dal Concessionario, come richiamato nelle premesse del presente atto in perfetta adesione a quanto riportato anche dalle norme per l'utilizzo pastorale allegate alla determinazione numero 2 del 10/10/2012 della Regione Piemonte, Settore Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette.

12. Il pascolamento, nelle aree accessibili, è consentito con un carico di

bestiame massimo come di seguito indicato, su base annua:

- Ovini:2,5 capi/ha;
- Bovini:0,5 capo/ha;
- Equini:0,2 capo/ha;
- Misto: ovini: 1 capo/ha e bovini: 0,25 capo/ha.

13. Nelle aree consentite l'utilizzazione delle superfici accessibili al pascolamento verrà effettuato, tramite presenze contemporanee da parte di più utilizzatori tra quelli indicati nell'elenco di cui all'art. 3 della presente Convenzione, nel limite subordinato al rispetto dei limiti di carico di bestiame sostenibile (indicati al precedente punto).

14. I cani devono essere governati in modo tale da non creare situazioni di disturbo o pericolo per chiunque, a qualsiasi titolo, acceda all'area di cui si tratti nonché per la fauna selvatica.

Articolo 9

(Attività addestrativa)

1. Le comunicazioni relative all'attività operativa a fuoco, comportanti l'obbligo di sgombero delle aree demaniali interessate a tali esercitazioni, da effettuarsi mediante manifesti da affiggere nelle sedi dei Comuni limitrofi all'area interessata, dovranno pervenire a tali Enti, e al Concessionario, con congruo anticipo. L'affissione dei manifesti sarà a cura dei comuni stessi. Valgono in ogni caso le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 15 marzo 2010 n° 66 e relativo regolamento d'applicazione di cui al D.P.R. 15 marzo 2010 n° 90.

2. Per le comunicazioni inerenti alle esercitazioni in bianco, per cui la normativa in vigore non prevede l'emanazione di ordinanze di sgombero,

poiché l'area demaniale è prioritariamente dedicata all'addestramento delle unità militari, l'Ente gestore militare provvederà a notificare al concessionario, con un anticipo di 24 ore, mediante semplice formalizzazione scritta, gli orari di inizio/ fine esercitazioni.

3. Le comunicazioni di cui sopra comporteranno l'obbligo per il concessionario di sgomberare le aree in questione entro i termini previsti. Tali operazioni di sgombero saranno controllate anche dal personale dell' A.D. all'uopo designato.

Articolo 10

(Risoluzione)

L'A.D. si riserva la facoltà di risolvere la presente convenzione in caso di inosservanza delle prescrizioni richiamate nel presente atto nonché per reiterati inadempimenti degli obblighi richiamati nel precedente art. 8.

Articolo 11

(Spese di registrazione fiscale)

Le spese di copia, bollo e registrazione del presente atto ed ogni altra spesa relativa sono a totale carico del Concessionario, che accetta di sostenerle.

Articolo 12

(Approvazione)

Il concessionario è tenuto agli obblighi derivanti dal presente Atto, per accettazione dello stesso, fin dal momento della presente sottoscrizione, mentre per l'Amministrazione Difesa e per l'Agenzia del Demanio diventerà vincolante solo dopo l'approvazione secondo le norme vigenti in materia.

Articolo 13

(Gestione e funzionamento del servizio)

Il Concessionario si obbliga ad ottemperare a tutte le disposizioni e prescrizioni generali e particolari previste da norme e direttive afferenti all'area in esame e ribadite in sede di accordo tra il Concessionario e gli utilizzatori.

Articolo 14

(Foro giudiziale)

Per ogni controversia giudiziale sarà competente il Foro di Torino.

Articolo 15

(Elezione del domicilio)

Per l'esecuzione del presente Atto e per ogni effetto di Legge, il Concessionario elegge il proprio domicilio effettivo legale presso la Direzione dell'Ente concessionario, Villa Picchetta in CAMERI (NO), al quale domicilio, resta convenuto, che siano notificati tutti gli Atti che potranno occorrere/seguire.

Articolo 16

(Natura della concessione)

La presente convenzione ha la natura della concessione Amministrativa e per quanto non espressamente contemplato nel presente Atto verranno applicate le disposizioni del Codice Civile, nonché la normativa regionale, anche di natura regolamentare vigente che disciplini l'uso dei pascoli, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio forestale e la tutela dell'ambiente.

Articolo 17

(Trattamento dei dati personali)

Ai sensi del D. Lgs. n.196/2003 il Concessionario autorizza il trattamento

dei suoi dati personali esclusivamente per gli scopi legati alla gestione del rapporto concessorio.

Articolo 18

(Allegati)

Fa parte integrante del presente atto, come allegato, l'estensione complessiva del Poligono di Candelo-Massazza interessata alla convenzione di conso e relativa planimetria della campana di sgombero.

SOTTOSCRIZIONI FINALI

Il presente atto, bollato con bollatura virtuale ai sensi dell'articolo 21 c. 1bis, D.P.R. 16.10.72 n. 642, autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Torino 1 del 2017 è stato letto, controfirmato, e sottoscritto in originale digitale ai sensi dell'articolo 21 comma 2-bis del D.Lgs. 82 del 7.3.2005 - Codice dell'Amministrazione digitale, come segue:

- Per l'Amministrazione Difesa la Dott.ssa Simona SUCCHI, Capo sezione demanio del 1° Reparto Infrastrutture di Torino, mediante firma digitale apposta sul file di conversione del documento cartaceo; detta firma, con validità dal 05/10/2015 al 29/10/2024 , numero di serie MMDA568480 e rilasciata dal Ministero della Difesa, accreditato presso DigtPa;
- Per la parte concessionaria: il Presidente dell'Ente Gestore delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, Arch. Adriano FONTANETO, mediante scansione digitale della firma autografa apposta in ogni pagina del presente atto e relativi allegati;
- per l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta, nella persona del Vice Direttore Dott. Fabio PISA, mediante acquisizione digitale della firma autografa apposta in ogni pagina.

IL RAPPRESENTANTE DELL'ENTE GESTORE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE

IL PRESIDENTE: Arch. Adriano FONTANETO [redacted]

.....

IL RAPPRESENTANTE DELL' AGENZIA DEL DEMANIO [redacted]

IL VICEDIRETTORE: Dott. Fabio PISA [redacted]

.....

VISTO

IL COMANDANTE DEL C.DO MILITARE ESERCITO PIEMONTE in S.V.

Col. t/ISSMI Ruggero MARANGONI

[redacted]

A G E N Z I A D E L L D E M A N I O
Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta

Trasmessa per posta elettronica
Non segue originale

Torino, 02 MAR. 2017
Prot. n. 2017/ 22.830 /DR-TO

Al:

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE
SM – Ufficio Personale Logistico Alloggi e Servitù Militari
- Sezione Logistica Poligoni e Servitù Militari
Corso Vinzaglio, n. 6
10121 - Torino
e-mail: casezlog@rmnord.esercito.difesa.it

Riferimento nota prot. n. M_D-E 26292 Cod.Id. LOG Ind. cl. 10.12.5.2/003

Oggetto: **Convenzione regolante la concessione di cosso per la transumanza stagionale di andata e di ritorno e relativo pascolo con sosta presso l'area demaniale denominata area addestrativa di Candelo-Masazza ricadente nella riserva orientata delle baragga - zona del baraggione di Candelo.**

In risposta alla sopra distinta nota, si comunica che il canone di concessione dovuto per l'utilizzo dei terreni facenti parte il compendio militare indicato in oggetto e già reso noto per le vie brevi, per una preventiva accettazione, all'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore individuato quale sottoscrittore della concessione, ammonta, per l'anno 2017 ad € **2.700,00** (euro duemilasettecento/00).

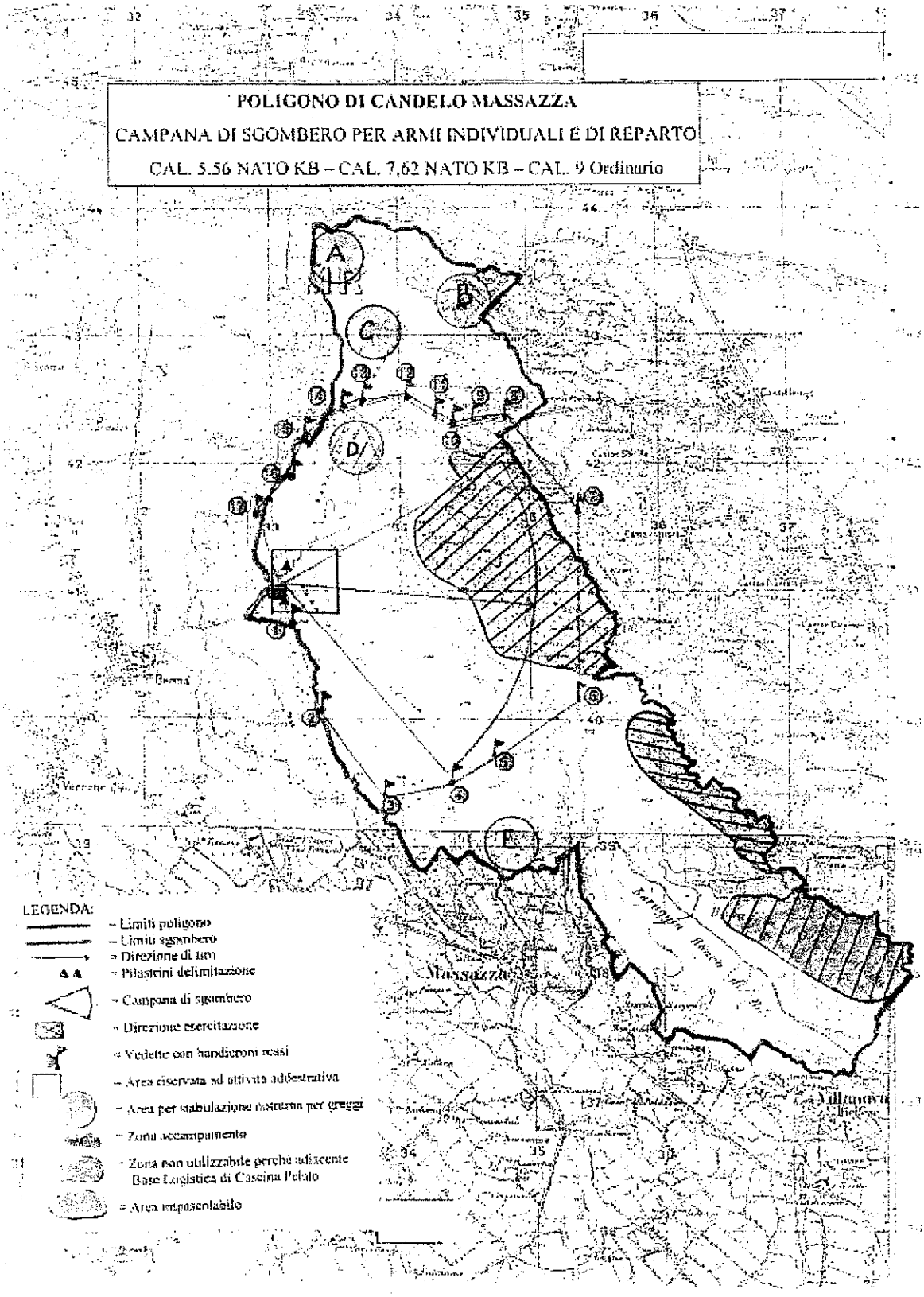
Si precisa, inoltre, che, prima di procedere alla sottoscrizione dell'atto di concessione di cosso, lo stesso Ente sottoscrittore dovrà far pervenire a questa Direzione Regionale copia del versamento, effettuato presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Sezione di Biella, dell'importo di € 2.700,00 (euro duemilasettecento/00) a garanzia degli adempimenti derivanti dal titolo concessorio.

Si rimane a disposizione per quanto occorra al fine di portare a definitivo compimento l'iter amministrativo in trattazione.

Cordiali saluti.

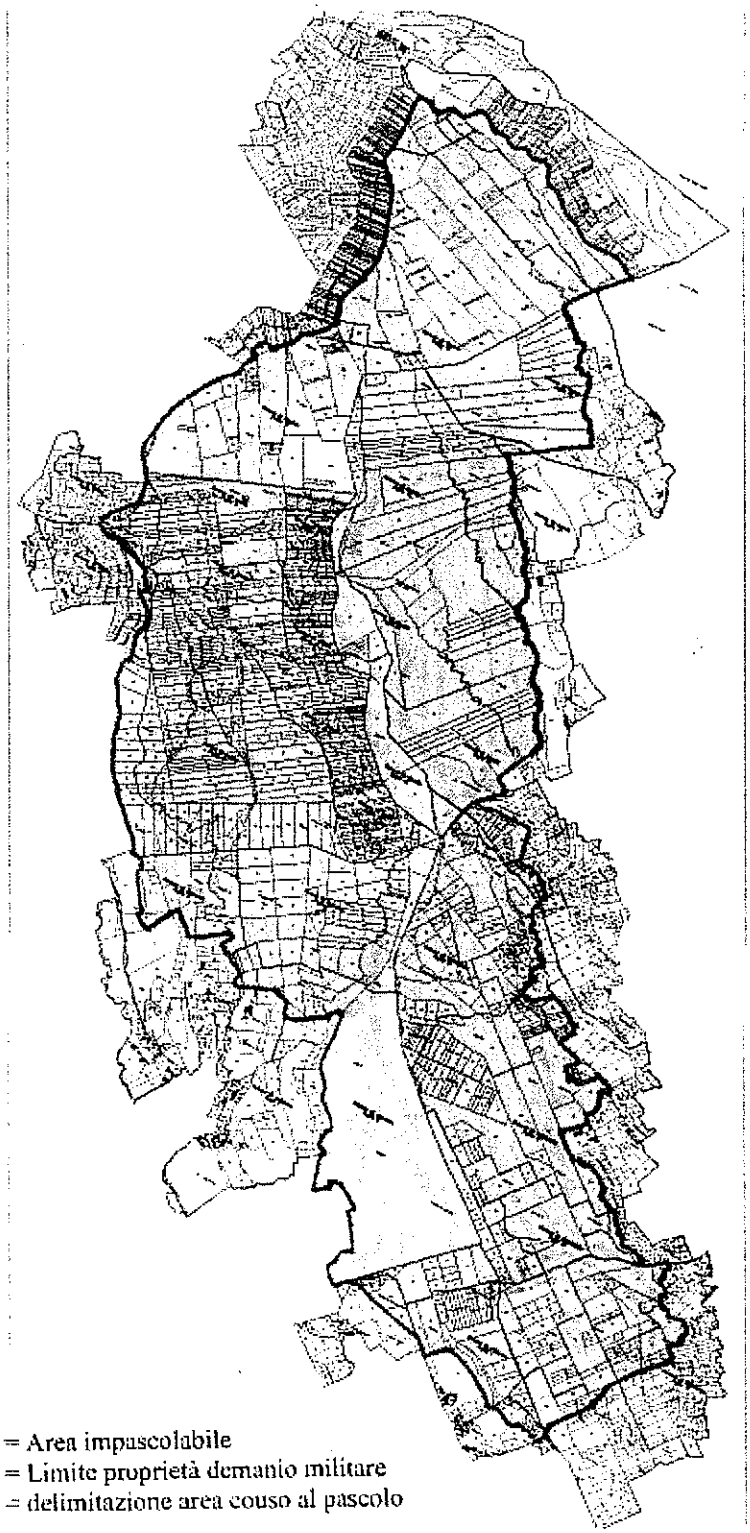
Il Vice Direttore Regionale
Fabio Pisa

Corso Bolzano 30, 10121 Torino – Tel. 011/56301.111 - Fax. 0650516071
e-mail: dre.PiemonteVdA@agenziademanio.it
pec: dre_PiemonteVdA@pec.agenziademanio.it


POLIGONO DI CANDELO MASSAZZA
CAMPANA DI SGOMBERO PER ARMI INDIVIDUALI E DI REPARTO
CAL. 5.56 NATO KB – CAL. 7,62 NATO KB – CAL. 9 Ordinario
A
B
C
D
E
A'
LEGENDA:
= Limiti poligono
= Limiti sgombero
= Direzione di tiro
= Pilastrini delimitazione
= Campana di sgombero
= Direzione esercitazione
= Vedette con bandieroni rossi
= Area riservata ad attività addestrativa
= Area per stabulazione mistrina per greggi
= Zona accampamento
= Zona non utilizzabile perché adiacente Base Logistica di Cascina Pelato
= Area impraticabile
Massazza
Villanova

POLIGONO DI CANDELO MASSAZZA

DELIMITAZIONE AREA DI COUSO PER LA TRANSUMANZA ED IL PASCOLO



LEGENDA

= Area impascolabile
= Limite proprietà demanio militare
= delimitazione area couso al pascolo

Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI ***SALMOUR***

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "SALMOUR"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**SALMOUR**" sito nel Comune di **FOSSANO (CN)**.

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**SALMOUR**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**SALMOUR**", evidenziata nella carta topografica I.G.M. in scala 1:25.000, allegata e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo della sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO**. Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all'Amministrazione Regionale ed a quella Comunale di **FOSSANO (CN)**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori dell' area addestrativa sono i reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell' area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate utilizzate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **70 giornate annue**.

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **tutto l'anno, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 09.00 alle ore 16.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma.

3. Per l'utilizzazione dell'area addestrativa non occorre emettere alcun decreto di sgombero, in quanto la distanza relativa al limite di sicurezza è poco più di 400 m. e piantonata a vista dalle previste vedette per l'intero arco temporale dell'esercitazione. Inoltre il poligono è delimitato da una doppia recinzione perimetrale.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono, indicato sulla carta topografica allegata.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate.

3. Livello massimo dell'unità: compagnia.

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta): bombe a mano SRCM mod. 35 attiva e ad effetto ridotto, OD/82 da esercitazione.

5. Quantitativo massimo di esplosivo impiegabile: 200 gr..

6. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

7. La bonifica degli esplosivi impiegati e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

8. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   - in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
   - in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco, con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;
   - in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

9. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

10. Essendo tale area soggetta ai limiti di zona previsti dalla zonizzazione acustica, dovranno essere attuate le disposizioni di cui alla legge 26. 10. 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che, all'art. 11 comma 3 prescrive che la prevenzione ed il contenimento acustico debbano essere definiti mediante specifici accordi dai Comitati Misti Paritetici di cui all'art. 3 della legge 24. 12. 1976 n. 898 e successive modificazioni.

11. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche per mezzo di funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. Per la liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" in TORINO**.

Art. 7

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.

3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare all'Amministrazione Comunale di **FOSSANO (CN)**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio.

Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

Il Comandante in S.V.
Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI

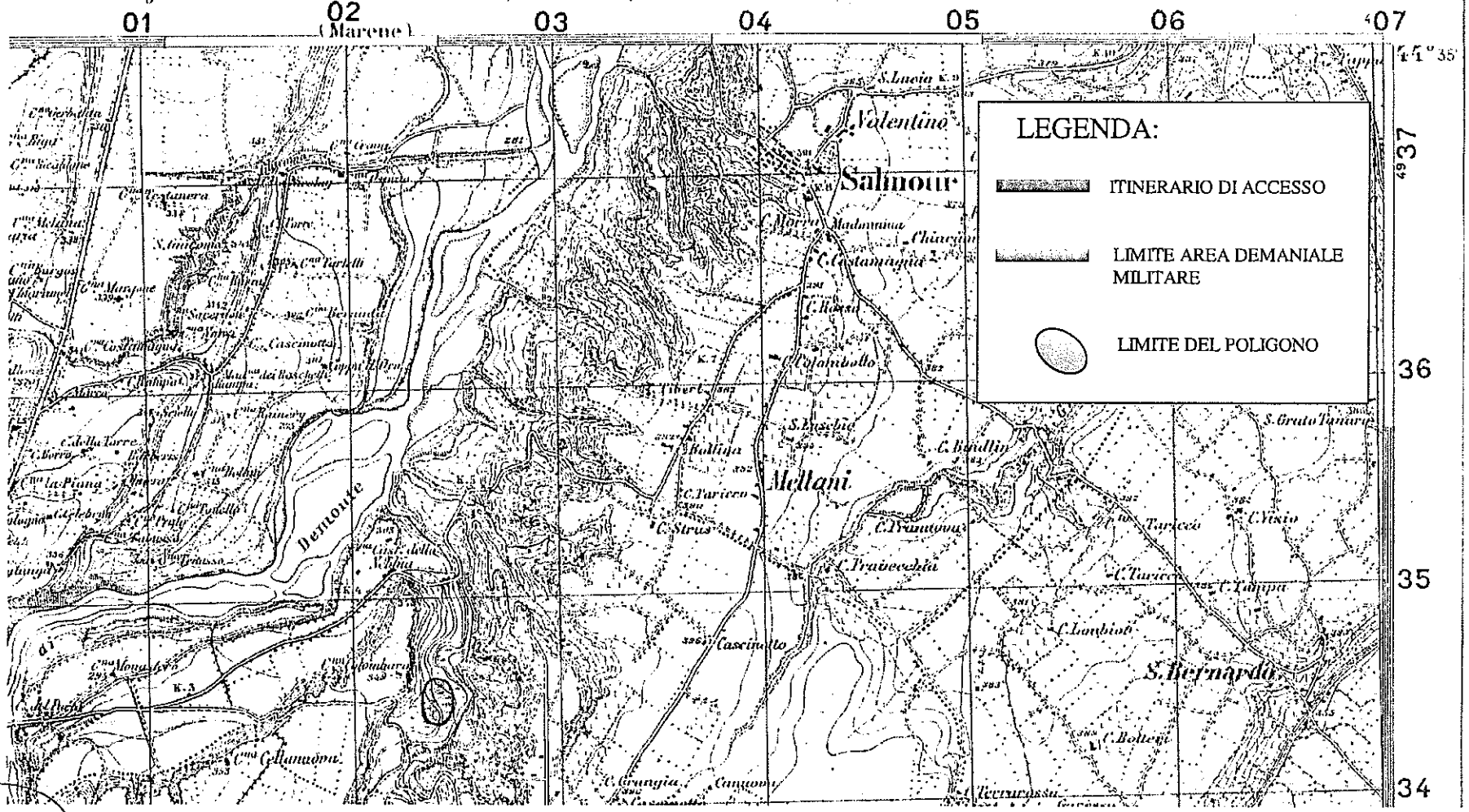
REGIONE PIEMONTE

Il Presidente
Dott. Sergio CHIAMPARINO

POLIGONO DI SALMOUR

...e coordinate geografiche sono riferite all'Ellissoide di Bessel.
...e coordinate del reticolato sono riferite all'Ellissoide Internazionale.

I S.O.



Rapportatore per l'orientamento della carta con la bussola

Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI ***MONTE CASTELLO DI QUARZINA***

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "MONTE CASTELLO DI QUARZINA"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**MONTE CASTELLO DI QUARZINA**" sito nel Comune di **ORMEA (CN).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**MONTE CASTELLO DI QUARZINA**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**MONTE CASTELLO DI QUARZINA**", evidenziata nelle carte topografiche I.G.M. in scala 1:25.000, allegate e parte integranti del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense"** di **TORINO**. Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all' Amministrazione Regionale ed a quella Comunale di **ORMEA (CN)**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono i **Reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato**. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate decretate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **90 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (decretazione d'urgenza).

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **9 giorni al mese, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 08.00 alle ore 22.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma. E' escluso il periodo dal 1 giugno al 15 settembre, durante il quale il poligono non sarà utilizzato.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono: ORMEA – AIMONI – COLLE della COSTA.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate.

3. Livello massimo dell'unità: gruppo tattico (complesso minore di fanteria e 1 btr./cp. mo. schierati).

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta):

   - saranno utilizzate solamente le armi e rispettivo munizionamento in dotazione alle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato che generano una campana di sicurezza uguale o inferiore a quella prevista nel poligono in parola (vds. cartografia di cui all' art. 1), in particolare:

     - pistole cal. 9 mm utilizzanti munizionamento ordinario;
     - armi individuali e di reparto cal. 5.56 e cal. 7.62 utilizzanti munizionamento ordinario ed a corta gittata;
     - arma di reparto cal. 12.7 utilizzante munizionamento a corta gittata;
     - bombe a mano OD/82 e SRCM;
     - mortai fino a 120 mm;
     - Quantitativo massimo dell'esplosivo impiegabile: 500 gr.

   - sotto la responsabilità dell'Ente gestore (art. 2) che si avvale del "Direttore di esercitazione/tiri", le armi ed il relativo munizionamento che potrà essere ammesso in poligono, sarà corredato da uno studio tecnico secondo la direttiva vigente.

5. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di munizionamento tracciante, incendiario e illuminante né l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

6. La bonifica del munizionamento impiegato e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

7. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   - in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
     - il Comando gestore si impegnerà al mantenimento ed al ripristino della viabilità comunale che adduce al poligono eventualmente danneggiata dagli automezzi durante le manovre connesse all'uso dell'area;
   - in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco, con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;
   - in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

8. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

9. L'Ente gestore dovrà concordare con il Comune di ORMEA le aree di accampamento delle unità.

10. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. Per la liquidazione dei danni, eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative, gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO,** competente per territorio.

Art. 7

Contributi ai Comuni

Al Comune, il cui territorio è assoggettato alle limitazioni previste dall'art. n. 321, d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 è dovuto un contributo annuo come previsto dagli artt. n. 329 e n. 330 dello stesso d.lgs..

Art. 8

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.
2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.
3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare all'Amministrazione Comunale di **ORMEA (CN)**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio.

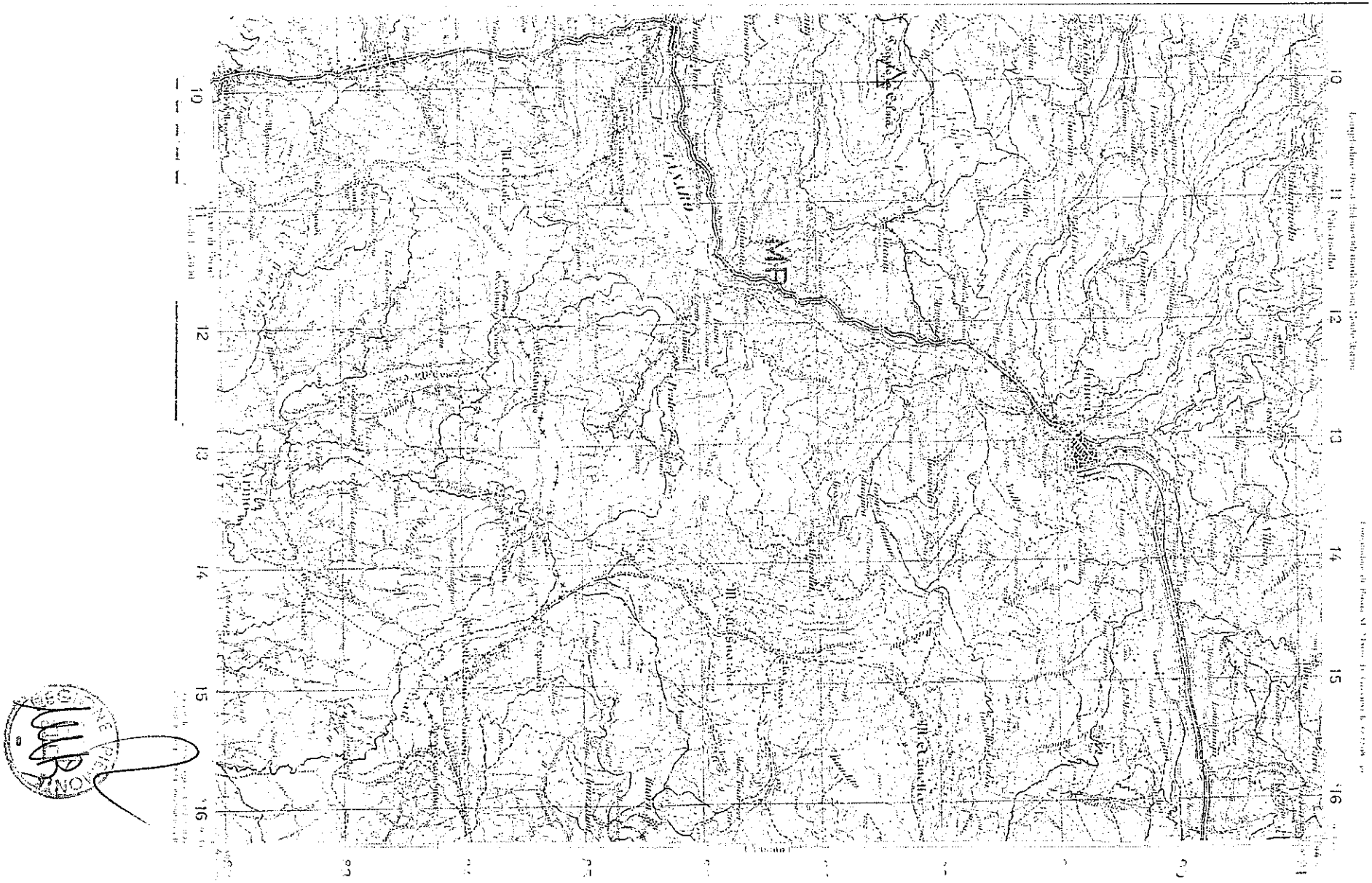
Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

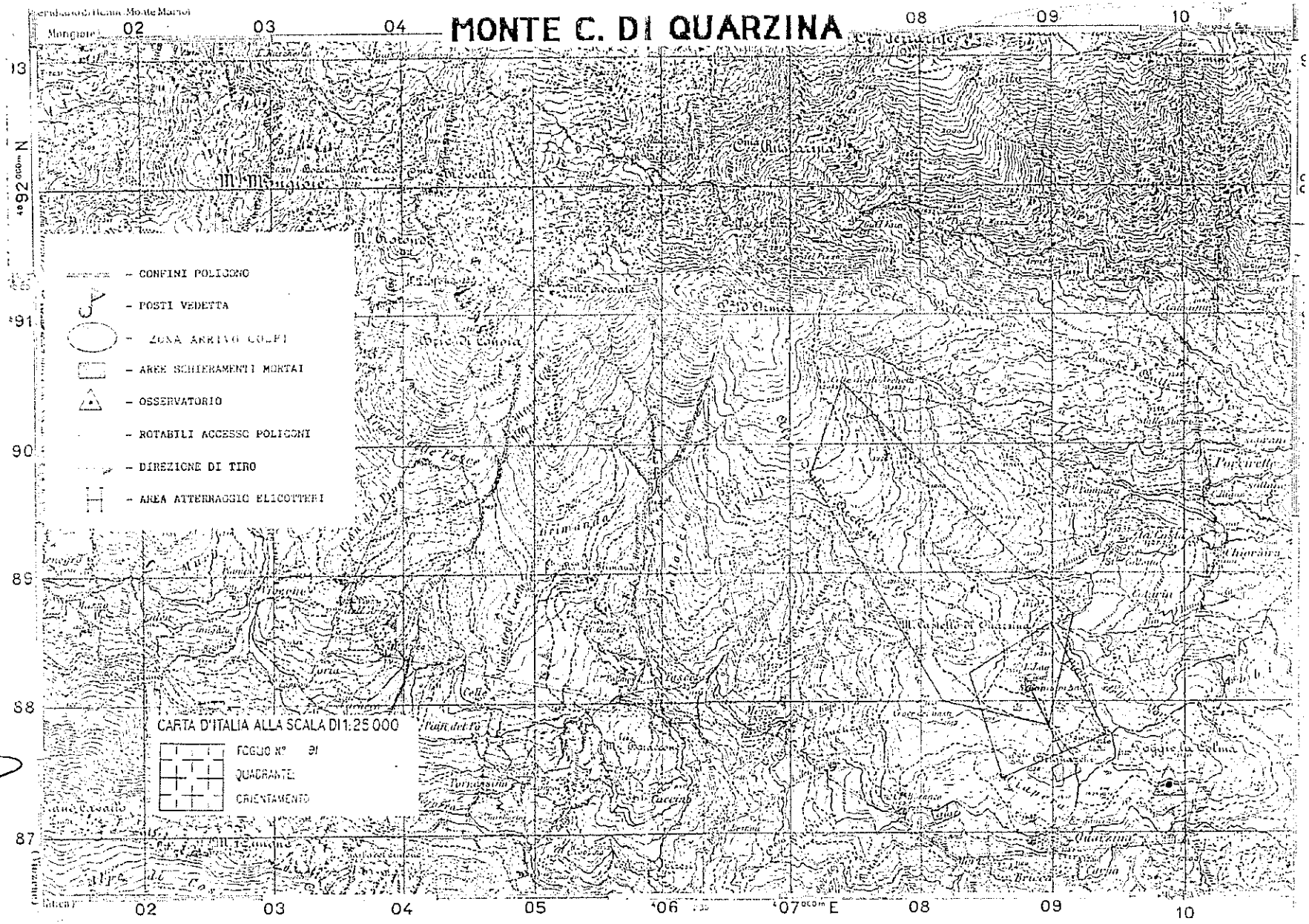
Il Comandante in S.V.
Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI

REGIONE PIEMONTE

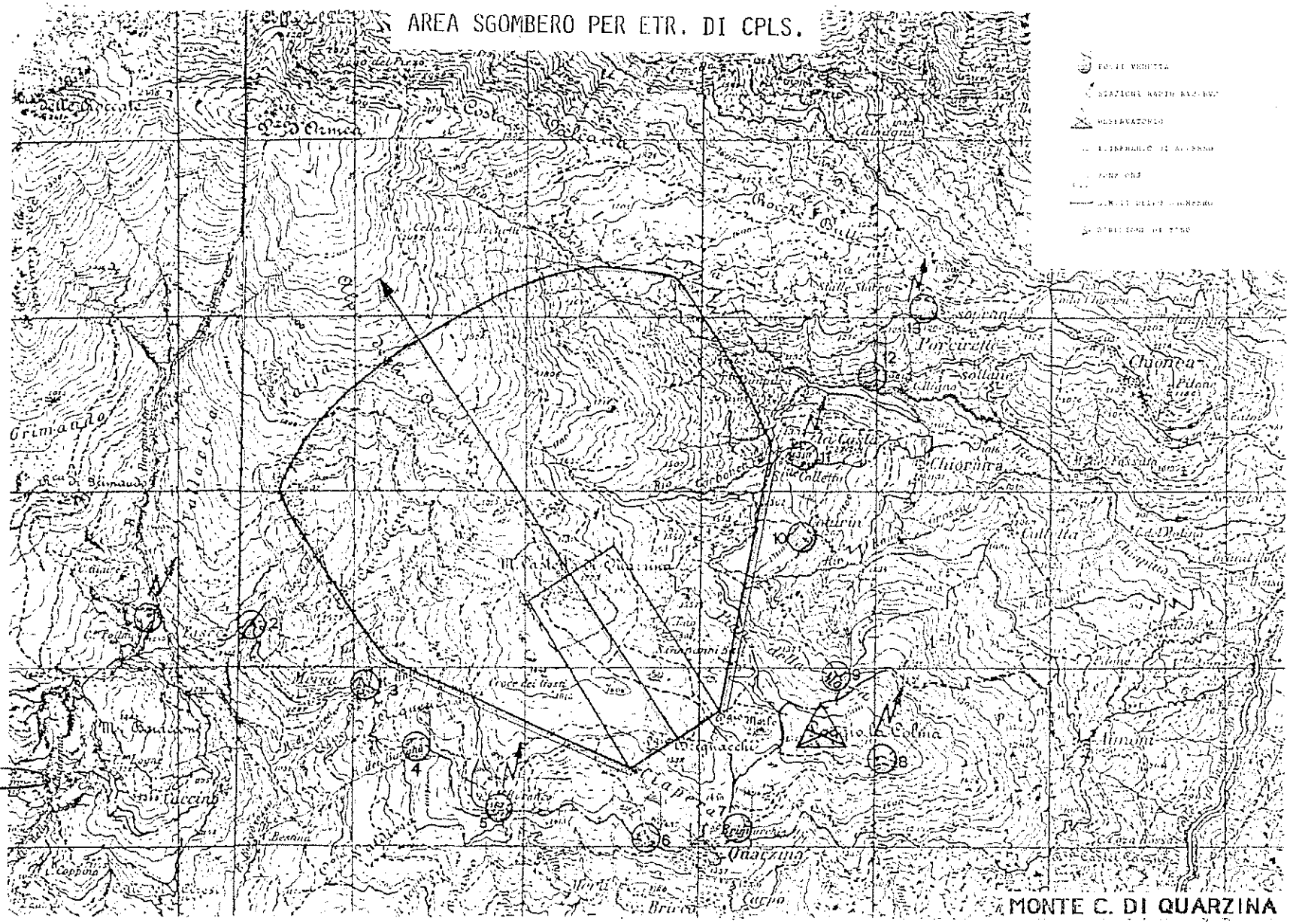
Il Presidente
Dott. Sergio CHIAMPARINO


10
11
12
13
14
15
16
MP

Allegato al Disciplinare d'uso del
poligono di Monte Castello di Quarzina



Allegato al Disciplinare d'uso del
poligono di Monte Castello di Quarzina



Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI CASCINA GALDINA

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "CASCINA GALDINA"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**CASCINA GALDINA**" sito nel Comune di **CAMERI (NO).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**CASCINA GALDINA**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**CASCINA GALDINA**", evidenziata nella carta topografica I.G.M. in scala 1 : 25.000, allegata e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO,** che si avvale del 1° Reggimento "Nizza Cavalleria" in **BELLINZAGO NOVARESE (NO).** Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all'Amministrazione Regionale ed a quella Comunale di **CAMERI (NO).**

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori dell' area addestrativa sono i reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate utilizzate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **130 giornate annue**.

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **tutto l'anno, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 09.00 alle ore 16.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma. E' escluso il periodo dal 1° aprile al 15 maggio, durante il quale il poligono non potrà essere utilizzato.

3. Per l'utilizzazione dell'area addestrativa non occorre emettere alcun decreto di sgombero, in quanto la distanza relativa al limite di sicurezza è poco più di 400 m. e piantonata a vista dalle previste vedette per l'intero arco temporale dell'esercitazione.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono, indicato sulla carta topografica allegata.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate.

3. Livello massimo dell'unità: compagnia.

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta): bombe a mano SRCM mod. 35 attiva e ad effetto ridotto, OD/82 da esercitazione e NICO 93.

5. Quantitativo massimo di esplosivo impiegabile: 200 gr. .

6. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

7. La bonifica degli esplosivi impiegati e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

8. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   - in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
   - in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco, con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;
   - in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

9. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

10. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche a mezzo di funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. Per la liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" in TORINO**.

Art. 7

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.

3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare all'Amministrazione Comunale di **CAMERI (NO)**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio.

Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

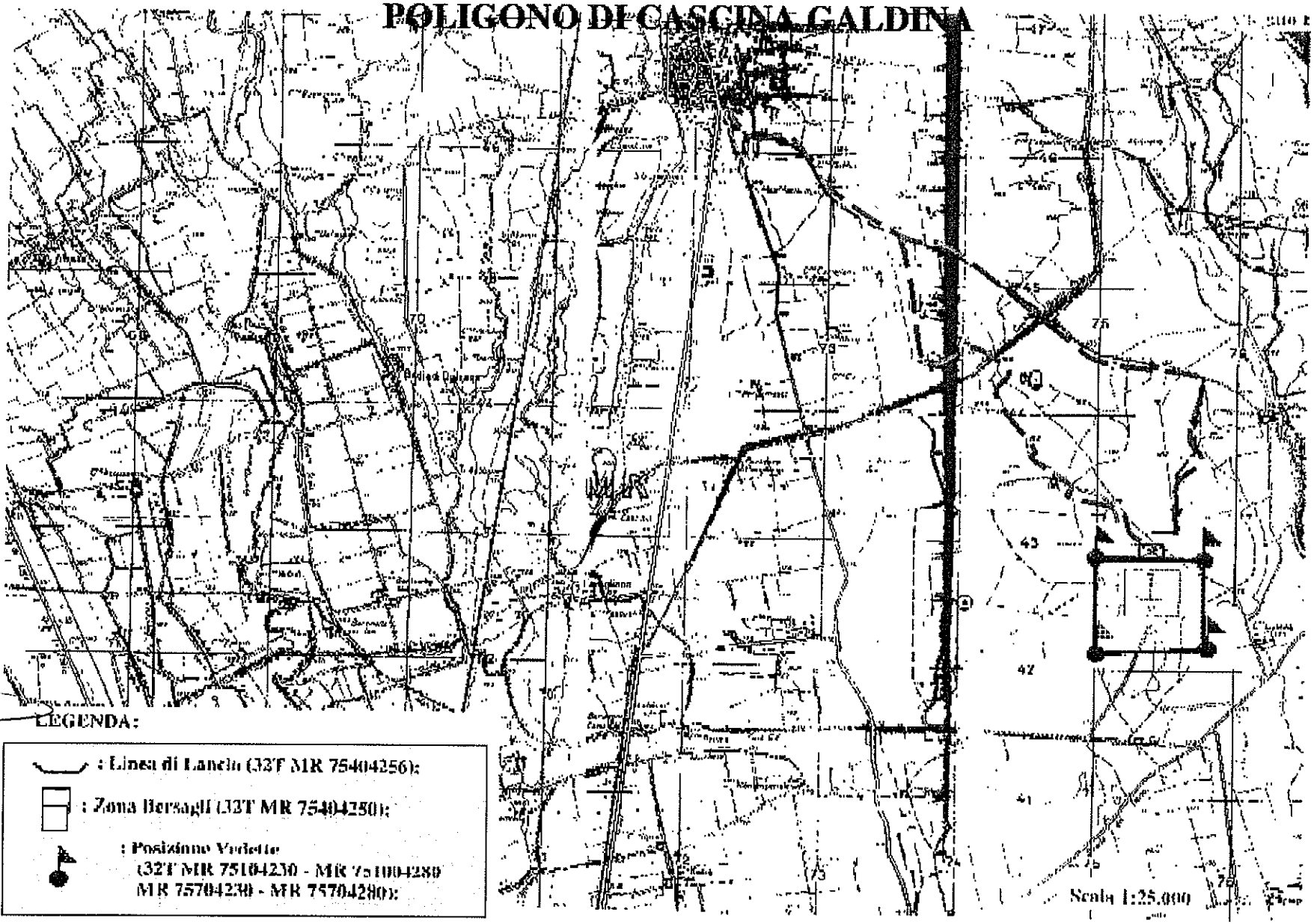
COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

Il Comandante in S.V.
Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI

REGIONE PIEMONTE

Il Presidente
Dott. Sergio CHIAMPARINO

POLIGONO DI CASCINA GALDINA



Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI VAL THURAS RHUILLES

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "VAL THURAS RHUILLES"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato **"VAL THURAS RHUILLES"** sito nel Comune di **CESANA TORINESE (TO).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato **"VAL THURAS RHUILLES"**.

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**VAL THURAS RHUILLES**", evidenziata nella carta topografica I.G.M. in scala 1 : 25.000, allegata e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense"** di **TORINO**. Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all' Amministrazione Regionale ed a quella Comunale di **CESANA TORINESE (TO)**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono i **Reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato**. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate decretate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **90 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (decretazione d'urgenza).

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **10 giorni al mese, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 08.00 alle ore 22.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma. E' escluso il periodo dal 1° maggio al 15 settembre, durante il quale il poligono non potrà essere utilizzato.

3. Per particolari esigenze della Brigata Alpina "Taurinense" connesse con l'impiego delle Unità fuori area, visto il particolare ambiente montano, nei **mesi di dicembre, gennaio e febbraio**, sarà possibile utilizzare il poligono per n. **20 giorni feriali** al mese, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono, indicato sulla carta topografica allegata.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate.

3. Livello massimo dell'unità: complesso minore.

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta):

   - saranno utilizzate solamente le armi e rispettivo munizionamento in dotazione alle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato che generano una campana di sicurezza uguale o inferiore a quella prevista nel poligono in parola (vds. cartografia di cui all' art. 1), in particolare:

     - armi individuali e di reparto cal. 7,62 Nato utilizzanti munizionamento a corta gittata;

- armi individuali e di reparto cal. 5,56 Nato utilizzanti munizionamento ordinario ed a corta gittata;
- pistole cal. 9 mm utilizzanti munizionamento ordinario;

– sotto la responsabilità dell'Ente gestore (art. 2) che si avvale del "Direttore di esercitazione/tiri", le armi ed il relativo munizionamento che potrà essere ammesso in poligono, sarà corredato da uno studio tecnico secondo la direttiva vigente.

5. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di munizionamento tracciante, incendiario e illuminante né l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

6. La bonifica del munizionamento impiegato e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

7. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   – in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
   – in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;
   – in materia di tutela ambientale: l' Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

8. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

9. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente,

   anche a mezzo di funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. Per la liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO,** competente per territorio.

Art. 7

Contributi ai Comuni

Al Comune, il cui territorio è assoggettato alle limitazioni previste dall'art. n. 321, d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 è dovuto un contributo annuo come previsto dagli artt. n. 329 e n. 330 dello stesso d.lgs..

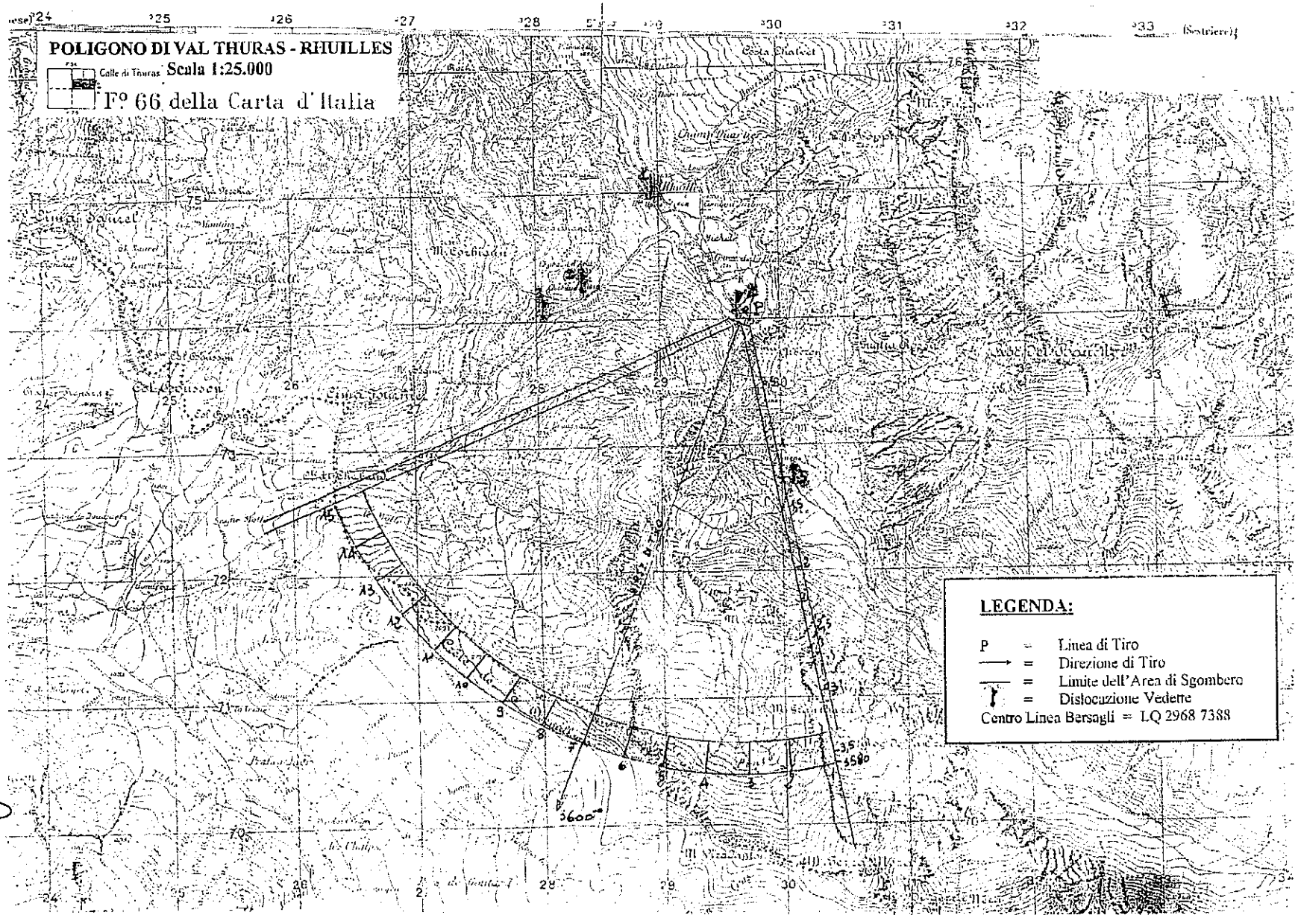
Art. 8

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.
2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.
3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare alle Amministrazione Comunale di **CESANA TORINESE (TO)**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio.

Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE
Il Comandante in S.V. Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI	**Il Presidente** Dott. Sergio CHIAMPARINO


POLIGONO DI VAL THURAS - RHUILLES
Scala 1:25.000
Fº 66 della Carta d'Italia
LEGENDA:
P = Linea di Tiro
= Direzione di Tiro
= Limite dell'Area di Sgombero
= Dislocazione Vedette
Centro Linea Bersagli = LQ 2968 7388

Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI ***PIAN MADORO***

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "PIAN MADORO"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**PIAN MADORO**" sito nel Comune di **LIMONE PIEMONTE (CN).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**PIAN MADORO**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di **"PIAN MADORO"**, evidenziata nella carta topografica I.G.M. in scala 1 : 25.000, allegata e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è **Comando Brigata Alpina "Taurinense"** di **TORINO**. Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all' Amministrazione Regionale ed a quella Comunale di **LIMONE PIEMONTE (CN)**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono i **Reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato**. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate trascritte nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate decretate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **50 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (decretazione d'urgenza).

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **5 giorni al mese, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi)** dalle ore 08.00 alle ore 22.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma. E' escluso il periodo dal 1° maggio al 15 settembre, durante il quale il poligono non sarà utilizzato.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono, indicato sulla carta topografica allegata.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate.

3. Livello massimo dell'unità: compagnia.

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta):

   - saranno utilizzate solamente le armi e rispettivo munizionamento in dotazione alle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato che generano una campana di sicurezza uguale o inferiore a quella prevista nel poligono in parola (vds. cartografia di cui all' art. 1), in particolare:

     - armi individuali e di reparto cal. 7,62 Nato e cal. 5,56 Nato utilizzanti munizionamento a corta gittata;

   - sotto la responsabilità dell'Ente gestore (art. 2) che si avvale del "Direttore di esercitazione/tiri", le armi ed il relativo munizionamento che potrà essere ammesso in poligono, sarà corredato da uno studio tecnico secondo la direttiva vigente.

5. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di munizionamento tracciante, incendiario e illuminante né l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

6. La bonifica del munizionamento impiegato e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

7. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:

   - in materia di danni:

     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
     - il Comando gestore si impegnerà al mantenimento ed al ripristino della viabilità comunale che adduce al poligono eventualmente danneggiata dagli automezzi durante le manovre connesse all'uso dell'area;

   - in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco, con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;

   - in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

8. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

9. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. Per la liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO,** competente per territorio.

Art. 7

Contributi ai Comuni

Al Comune, il cui territorio è assoggettato alle limitazioni previste dall'art. n. 321, d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 è dovuto un contributo annuo come previsto dagli artt. n. 329 e n. 330 dello stesso d.lgs..

Art. 8

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.
2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.
3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare all'Amministrazione Comunale di **LIMONE PIEMONTE (CN)**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio.

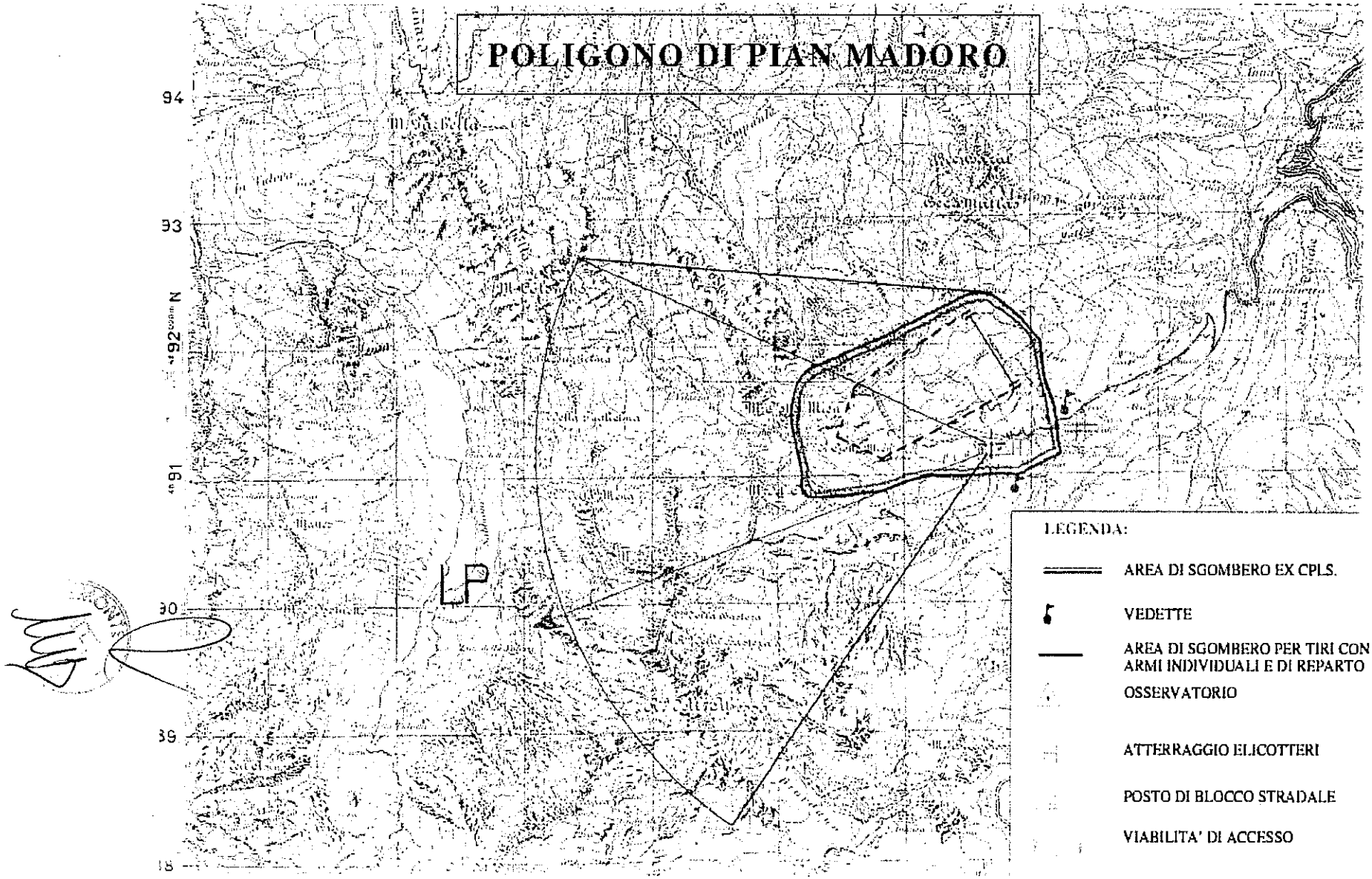
Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

Il Comandante in S.V.
Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI

REGIONE PIEMONTE

Il Presidente
Dott. Sergio CHIAMPARINO


POLIGONO DI PIAN MADORO
94
93
92
91
90
89
88
LP
LEGENDA:
AREA DI SGOMBERO EX CPLS.
VEDETTE
AREA DI SGOMBERO PER TIRI CON ARMI INDIVIDUALI E DI REPARTO
OSSERVATORIO
ATTERRAGGIO ELICOTTERI
POSTO DI BLOCCO STRADALE
VIABILITA' DI ACCESSO

Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI GAD

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "GAD"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**GAD**" sito nel Comune di **OULX (TO).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**GAD**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**GAD**", evidenziata nella carta topografica I.G.M. in scala 1:25.000, allegata e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense"** di **TORINO**. Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all' Amministrazione Regionale e a quella Comunale di **OULX (TO)**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono i Reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

3. Fatta salva la priorità dell'utilizzo da parte dei Reparti/Enti militari, l'eventuale impiego dell'area addestrativa per esigenze connesse ad attività agonistiche e venatorie sarà effettuato con totale assunzione della responsabilità da parte degli utilizzatori e con le previste autorizzazioni di legge.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate decretate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **60 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (decretazione d'urgenza).

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **9 giorni al mese, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 08.00 alle ore 22.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma. E' escluso il periodo dal 15 giugno al 15 settembre, duranti il quale il poligono non sarà utilizzato.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono, indicato sulla carta topografica allegata.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate.

3. Livello massimo dell'unità: compagnia.

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta):

   - saranno utilizzate solamente le armi e rispettivo munizionamento in dotazione alle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato che generano una campana di sicurezza uguale o inferiore a quella prevista nel poligono in parola (vds. cartografia di cui all' art. 1), in particolare:

     - armi individuali e di reparto cal. 7,62 Nato utilizzanti munizionamento a corta gittata;

     - armi individuali e di reparto cal. 5,56 Nato utilizzanti munizionamento a corta gittata;

     - pistole cal. 9 mm utilizzanti munizionamento ordinario;

- sotto la responsabilità dell'Ente gestore (art. 2) che si avvale del "Direttore di esercitazione/tiri", le armi ed il relativo munizionamento che potrà essere ammesso in poligono, sarà corredato da uno studio tecnico secondo la direttiva vigente.

5. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di munizionamento tracciante, incendiario e illuminante né l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.
6. La bonifica del munizionamento impiegato e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.
7. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   - in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
   - in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;
   - in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono"..
8. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.
9. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri

raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. Per la liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi, entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO,** competente per territorio.

Art. 7

Contributi ai Comuni

Al Comune, il cui territorio è assoggettato alle limitazioni previste dall'art. n. 321, d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 è dovuto un contributo annuo come previsto dagli artt. n. 329 e n. 330 dello stesso d.lgs.

Art. 8

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.

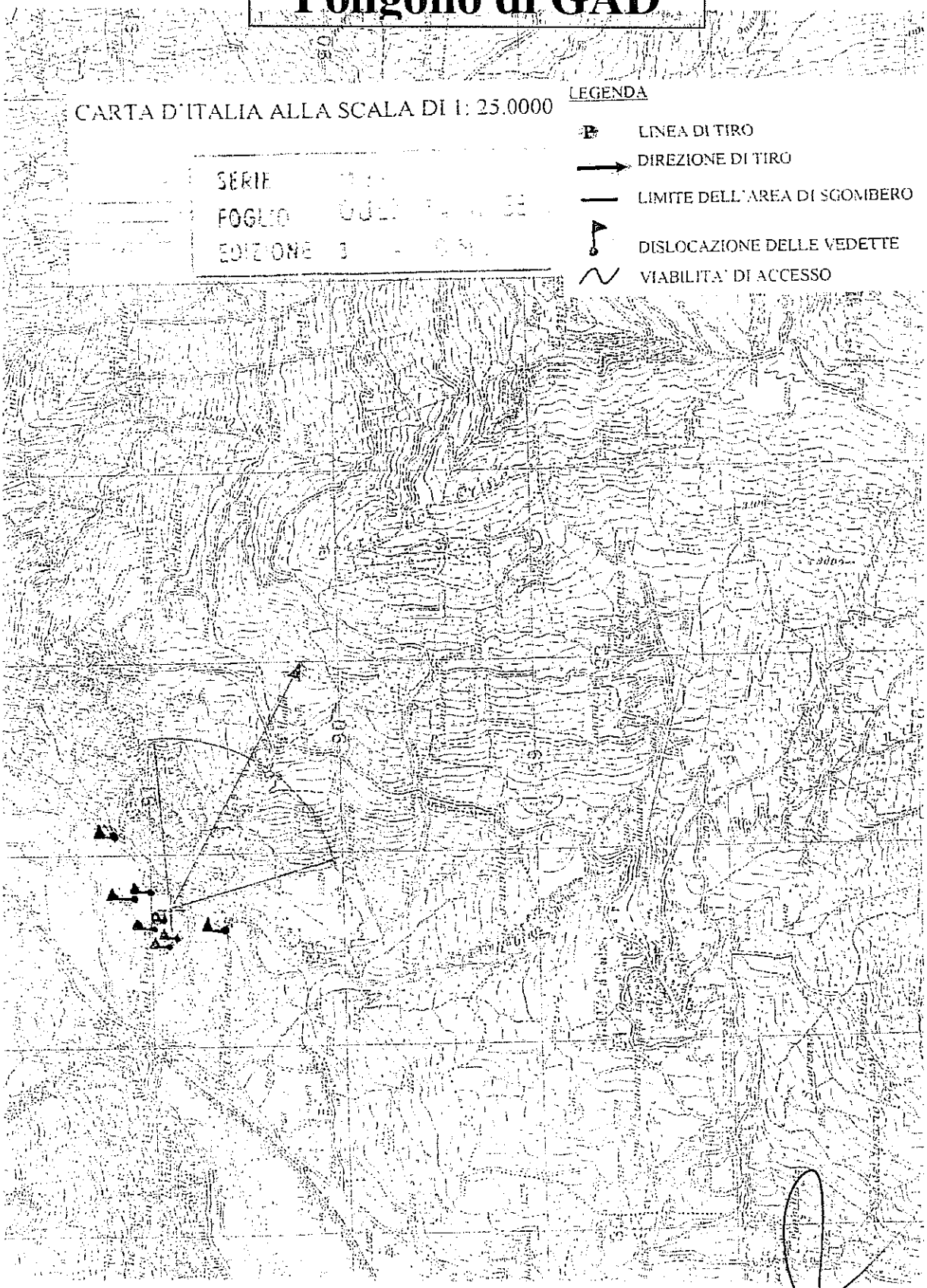
2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.

3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare alle Amministrazione Comunale di **OULX (TO)**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio ed **all'Ente Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand**.

Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE	REGIONE PIEMONTE
Il Comandante in S.V. Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI	**Il Presidente** Dott. Sergio CHIAMPARINO

Poligono di GAD



Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI ***CASERMA GEN. DALLA CHIESA***

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "CASERMA GEN. DALLA CHIESA"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**CASERMA GEN. DALLA CHIESA**" sito nel Comune di **FOSSANO (CN).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**CASERMA GEN. DALLA CHIESA**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa, sita all'interno della Caserma "Gen. DALLA CHIESA" denominata poligono di tiro "**CASERMA GEN. DALLA CHIESA**", evidenziata nella carta topografica I.G.M. in scala 1:25.000, allegata e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare fruitore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO,** che si avvale del 32° Reggimento genio guastatori in **FOSSANO (CN)**. Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all'Amministrazione Regionale ed a quella Comunale di **FOSSANO (CN)**.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori dell' area addestrativa sono i reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate utilizzate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **60 giornate annue**.

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **tutto l'anno, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 08.00 alle ore 16.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma.

3. Per l'utilizzazione dell'area addestrativa non occorre emettere alcun decreto di sgombero, in quanto trattasi di un'area interna all'infrastruttura militare, sede del 32° Reggimento genio guastatori, delimitata da un muro perimetrale.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: quello previsto per accedere in Caserma e comunque indicato sulla carta topografica allegata.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate.

3. Livello massimo dell'unità: compagnia.

4. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta): bombe a mano SRCM mod. 35 ad effetto ridotto, OD/82 da esercitazione.

5. Quantitativo massimo di esplosivo impiegabile: 100 gr. .

6. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

7. La bonifica degli esplosivi impiegati e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

8. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   - in materia di danni :
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
   - in materia di incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei Vigili del Fuoco organizzando un servizio antincendio il loco, con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono;
   - in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono"..

9. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

10. Essendo tale area soggetta ai limiti di zona previsti dalla zonizzazione acustica, dovranno essere attuate le disposizioni di cui alla legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che, all'art. 11 comma 3 prescrive che la prevenzione ed il contenimento acustico debbano essere definiti mediante specifici accordi dai Comitati Misti Paritetici di cui all'art. 322 d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66.

11. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Già assolto dal Cdo Caserma "Gen. Dalla Chiesa" sede del 32° rgt. g. gua..

Art. 6

Reclami e danni

In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche a mezzo di funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

Art. 7

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.

3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare all'Amministrazione Comunale di **FOSSANO**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio.

Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

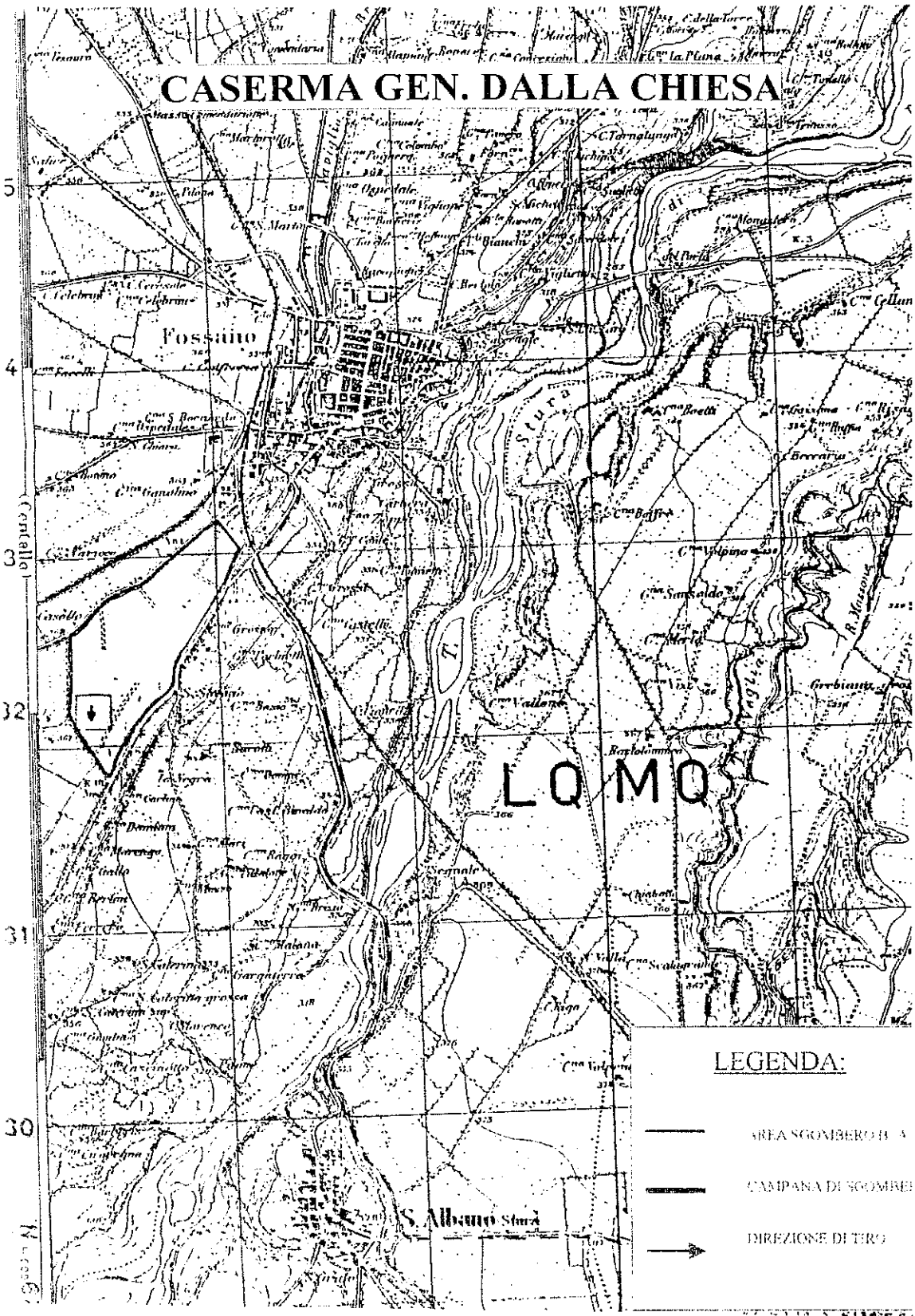
COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

Il Comandante in S.V.
Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI

REGIONE PIEMONTE

Il Presidente
Dott. Sergio CHIAMPARINO

CASERMA GEN. DALLA CHIESA



Repubblica Italiana

COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

REGIONE PIEMONTE

DISCIPLINARE D'USO DELL'AREA ADDESTRATIVA DENOMINATA POLIGONO DI TAVERNETTE

D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66
(Codice Ordinamento Militare)

DISCIPLINARE D'USO DEL POLIGONO DI "TAVERNETTE"

Il Comando Militare Esercito Piemonte e la Regione Piemonte, rispettivamente rappresentati dal Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI, Comandante del Comando Militare Esercito Piemonte e dal Dott. Sergio CHIAMPARINO, Presidente della Regione Piemonte, giusta la delibera della Giunta regionale n. _____ in data _____ 2017;

Visto: art. 322, comma 6. e 7. del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 che demanda all'Autorità militare ed alla Regione la stipula di disciplinari d'uso per le aree addestrative terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti così come regolamentato dall'art. 429, comma 1. del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90 (testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare);

Preso atto: delle specifiche esigenze addestrative delle Forze Armate, nel poligono denominato "**TAVERNETTE**" sito nei Comuni di **CUMIANA (TO) e CANTALUPA (TO).**

Tutto ciò premesso i sottoscritti stipulano il presente disciplinare d'uso del poligono denominato "**TAVERNETTE**".

Art. 1

Sfera di applicazione e durata del disciplinare

1. Il presente disciplinare d'uso si applica all'area addestrativa denominata poligono di tiro di "**TAVERNETTE**", evidenziata nella carta topografica I.G.M. in scala 1 : 25.000, allegata e parte integrante del presente atto.

2. Il presente disciplinare ha la durata di 5 anni a decorrere dal giorno successivo alla sua sottoscrizione; alla sua scadenza non è soggetto a proroga tacita.

Art. 2

Enti militari gestori e fruitori dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà atto che l'Ente militare gestore del poligono agli effetti del controllo e dell'applicazione delle presenti norme è il **Comando Brigata Alpina "Taurinense"** di **TORINO** che si avvale del dipendente 3° Reggimento Alpini di PINEROLO (TO). Eventuali varianti dell'Ente gestore saranno notificate a cura del Comando Militare Esercito Piemonte all' Amministrazione Regionale ed a quelle Comunali di **CUMIANA (TO) e CANTALUPA (TO).**

2. Il Comando Militare Esercito Piemonte dà altresì atto che gli Enti militari fruitori delle aree addestrative sono i **Reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato**. L'individuazione dei soggetti fruitori non preclude, peraltro, la possibilità per l'Autorità militare, in caso di comprovata necessità ed urgenza, di fare utilizzare l'area addestrativa anche da altre Unità nazionali o estere, purché autorizzate a svolgere attività addestrative in Italia. Dell'utilizzazione in parola deve essere data notizia al Comitato Misto Paritetico di cui l'art. 322 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e fermi restando i limiti temporali di utilizzazione previsti dall'art. 3 di questo disciplinare.

Art. 3

Limiti temporali per l'utilizzazione dell'area addestrativa

1. Il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa ad utilizzarla per le giornate riportate nel programma semestrale e concordate in sede di riunione del Comitato Misto Paritetico, tuttavia, detto programma ha valore indicativo, in quanto il numero delle giornate decretate potrebbe essere minore o maggiore di quelle programmate. In ogni caso sarà rispettato il limite sancito in questo stesso articolo e comunque per non più di **230 giornate annue**, fatti salvi i casi previsti dall'art. 332 del Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (decretazione d'urgenza).

2. Periodi ed orari di utilizzazione: **tutto l'anno, dal lunedì al venerdì (esclusi festivi),** dalle ore 08.00 alle ore 22.00, fermo restando il limite massimo fissato al primo comma.

Art. 4

Modalità di utilizzazione del poligono

1. Itinerario di accesso: il Comando Militare Esercito Piemonte impegna gli Enti fruitori dell'area addestrativa, alla scrupolosa osservanza dell'itinerario d'accesso al poligono, indicato sulla carta topografica allegata.

2. Tipo di unità addestrate: appiedate.

3. Livello massimo dell'unità: compagnia.

5. Tipologia dell'armamento e relativo munizionamento impiegabile (riferito all'ampiezza dell'area interdetta):

   - saranno utilizzate solamente le armi e rispettivo munizionamento in dotazione alle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato che generano una campana di sicurezza uguale o inferiore a quella prevista nel poligono in parola (vds. cartografia di cui all' art. 1), in particolare:

     - armi individuali e di reparto cal. 7,62 Nato e cal. 5,56 Nato, entrambi utilizzanti munizionamento a corta gittata;

     - pistole Beretta mod. 34 e mod. 85/BB, cal. 9 corto, utilizzanti munizionamento ordinario;

     - pistole Beretta mod. 92/FS, mod. 12/S, cal. 9 parabellum, utilizzanti munizionamento cal. 9 mm LUGER parabellum a corta gittata (palla SJPRN 82 POL);

- fucile a pompa mod SPAS 15 MIL con munizionamento "4 BUCK 7/10" – "00 BUCK 11/0" – "DEMOLITION" – "FULL BORE SLUG";
- fucile Benelli mod. M3T cal. 12 con munizionamento "a pallini di gr. 32" – "a pallettoni di gr. 33" – "SLUG con palla Forster da 28 gr."

– sotto la responsabilità dell'Ente gestore (art. 2) che si avvale del "Direttore di esercitazione/tiri", le armi ed il relativo munizionamento che potrà essere ammesso in poligono, sarà corredato da uno studio tecnico secondo la direttiva vigente.

5. Limitazioni particolari: non è consentito l'impiego di munizionamento tracciante, incendiario e illuminante né l'impiego di candelotti ed artifizi di alcun genere.

6. La bonifica del munizionamento impiegato e la pulizia dell'area utilizzata deve essere particolarmente curata e controllata dal Direttore di esercitazione/tiri.

7. Ai possibili inconvenienti derivanti dall'utilizzo dell'area addestrativa è posto rimedio con le seguenti norme di comportamento:
   - in materia di danni:
     - utilizzando esclusivamente come obiettivi le aree indicate nella cartografia di cui all' art. 1;
     - è fatto divieto di abbattere o sfrondare alberi;
   - in materia d'incendi: prendendo contatti preventivi con gli organi competenti del CUTFAA e dei VV.F. organizzando un servizio antincendio il loco con mezzi idonei al movimento fuori strada, che dovrà essere dettagliato nel Regolamento del poligono. Il nucleo antincendio permane in poligono fino a due ore dopo il termine dell'attività a fuoco;
   - in materia di tutela ambientale: l'Ente Gestore, in ossequio alla Dir. 7027 Ed. 2017 dello SME "Misura di Tutela della Sicurezza e della Salute del Personale e di protezione Ambientale da adottare nei Poligoni e nelle Aree Addestrative", si impegnano a redigere un Disciplinare per la Tutela Ambientale per ciascun poligono".

8. Il Comando Militare Esercito Piemonte si impegna a divulgare le presenti norme che l'Ente gestore dovrà inserire nel Regolamento del poligono ed alle quali tutto il personale utilizzatore dell'area addestrativa deve attenersi.

9. Eventuali varianti connesse con esigenze particolari dovranno essere, di volta in volta, concordate dall'Ente gestore con il Comune interessato, sentito il Comando Militare Esercito Piemonte e il Comitato Misto Paritetico.

Art. 5

Pagamento oneri della tassa rifiuti solidi urbani

Il Comando Militare Esercito Piemonte, si impegna, tramite il Comando gestore del poligono, al trasporto dei rifiuti solidi urbani presso i cassonetti posti nei centri raccolta urbani ed al pagamento dei relativi oneri per le giornate di effettivo utilizzo dell'area addestrativa, previi accordi con l'Amministrazione interessata. Inoltre, l'Ente utilizzatore del poligono dovrà al termine di ogni esercitazione pulire accuratamente l'area dell'esercitazione.

Art. 6

Reclami e danni

1. In caso di trasgressione alle norme poste dal presente disciplinare, ovvero di inconvenienti nella loro applicazione, le parti si incontreranno sollecitamente, anche a mezzo di funzionari all'uopo delegati, per verificare gli inconvenienti lamentati e predisporre, di comune accordo, tutte le possibili misure per la corretta applicazione del disciplinare stesso.

2. Per la liquidazione dei danni eventualmente arrecati nel corso delle attività addestrative gli interessati agli indennizzi dovranno esclusivamente rivolgersi entro 15 giorni (esclusi festivi) dalla data di svolgimento dell'attività addestrativa alla **Commissione Accertamento e Liquidazione Danni del Comando Brigata Alpina "Taurinense" di TORINO,** competente per territorio.

Art. 7

Contributi ai Comuni

Ai Comuni, il cui territorio è assoggettato alle limitazioni previste dall'art. n. 321, d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66 è dovuto un contributo annuo come previsto dagli artt. n. 329 e n. 330 dello stesso d.lgs..

Art. 8

Sottoscrizione del disciplinare e sua ulteriore comunicazione

1. Il presente disciplinare è redatto in duplice originale, facendo fede entrambe le copie sottoscritte delle parti.
2. Il Comando Militare Esercito Piemonte invierà copia del disciplinare all'Ente gestore dell'area addestrativa nonché a Carabinieri Comando Legione Piemonte e Valle d'Aosta, alla Questura di Torino della Polizia di Stato ed alla Direzione Regionale VV.F. Piemonte competenti per territorio.
3. La Regione Piemonte invierà copia del medesimo disciplinare alle Amministrazioni Comunali di **CUMIANA (TO) e CANTALUPA (TO)**, all'**ASL** ed al **CUTFAA** competenti per territorio.

Redatto e sottoscritto in TORINO addì _____.

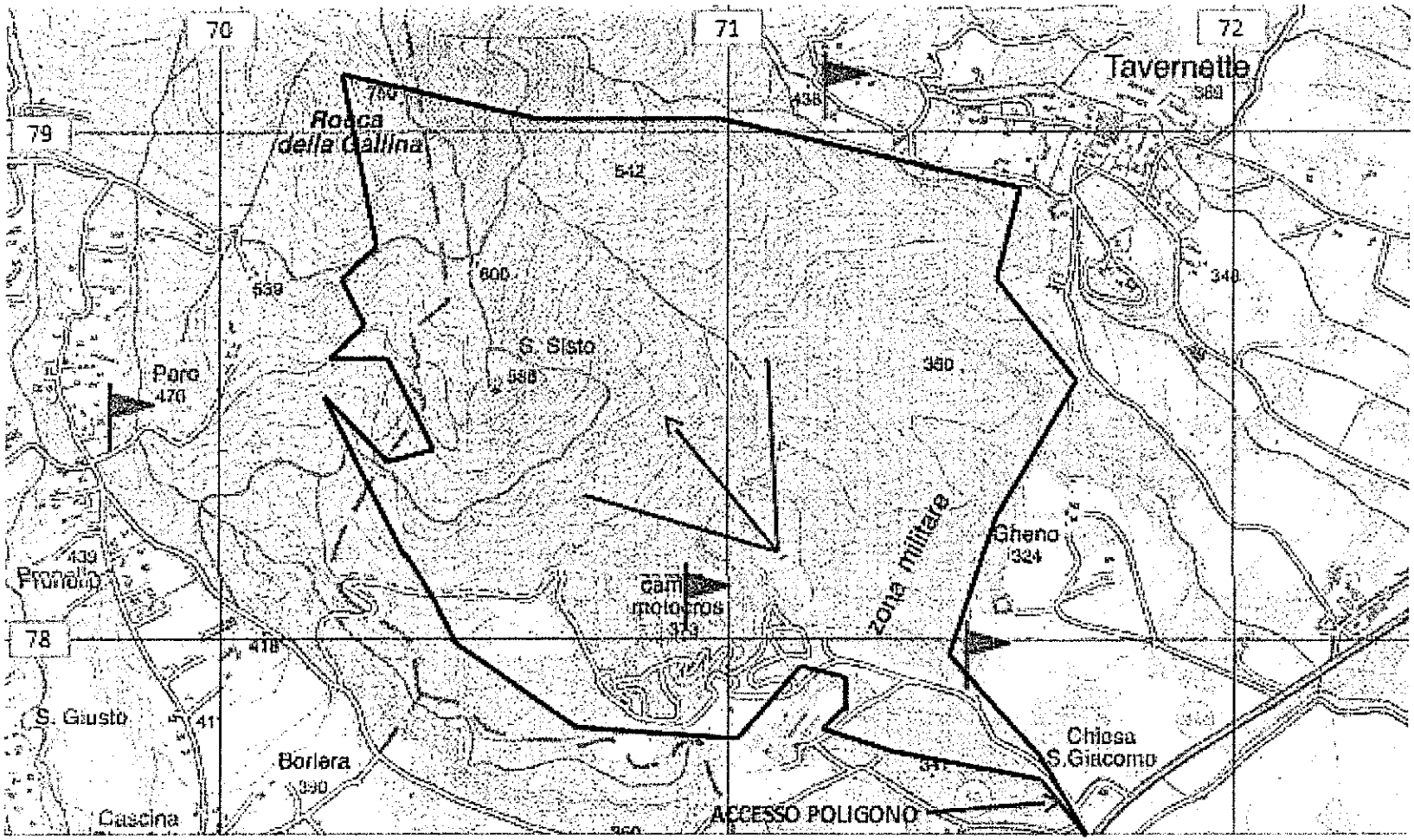
COMANDO MILITARE ESERCITO PIEMONTE

Il Comandante in S.V.
Col. a. (ter.) t. ISSMI Fulvio MARANGONI

REGIONE PIEMONTE

Il Presidente
Dott. Sergio CHIAMPARINO

POLIGONO DI TAVERNETTE



VEDETTE

DIREZIONE DEL TIRO

LIMITI DEL POLIGONO (LINEA NERA)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 3-5389
Realizzazione iniziativa di apertura al pubblico delle fabbriche per la conoscenza e promozione del sistema manifatturiero regionale.

A relazione del Presidente Chiamparino e dell'Assessore De Santis:

Premesso che

nei sistemi economici innovativi, la conoscenza delle imprese che formano il tessuto produttivo locale rappresenta uno strumento efficace per valorizzare l'immagine e la competitività di un territorio. Allo stesso tempo, la consapevolezza diffusa delle caratteristiche del comparto manifatturiero e dei suoi processi produttivi contribuisce a promuovere la cultura d'impresa e la comprensione degli elementi fondamentali che costituiscono l'economia di una regione.

Per il Piemonte, territorio che vanta un ricco patrimonio industriale, l'apertura dei luoghi della produzione al grande pubblico ed alle comunità locali può permettere di:
a) migliorare la comprensione del mondo della fabbrica presso la collettività;
b) promuovere i luoghi del lavoro e della produzione del valore, consentendo di accrescere la conoscenza di realtà imprenditoriali locali, come pure di prodotti e servizi di eccellenza che possono essere simbolicamente considerati ambasciatori del Piemonte nel mondo;
c) promuovere una cultura dell'innovazione, valorizzando i contenuti tecnologici e innovativi che qualificano il tessuto produttivo regionale.

Il Piemonte ospiterà nel prossimo autunno alcuni incontri del Gruppo dei Sette, o "G7", forum di sette governi di stati fortemente industrializzati (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Canada, Italia). In particolare saranno organizzati incontri su tre temi chiave per lo sviluppo economico e sociale: "Industria e ICT", "Scienza", "Lavoro". Tale scelta testimonia la forte identità del territorio legata alle sue eccellenze in ambito manifatturiero e dell'innovazione, ed allo stesso tempo conferma lo stretto legame che unisce le tematiche della ricerca scientifica, dell'impresa e dell'occupazione.

Visto l'art. 10 della L.R. 6 ottobre 2009, n. 25, per quanto riguarda lo sviluppo di forme di marketing pubblico territoriale che contribuiscono alla conoscenza del Piemonte e ad affermarne l'immagine a livello nazionale e internazionale.

Richiamati l'art. 1 lettera a) e l'art. 2 della L.R. 14 gennaio 1977, n. 6, come modificata dalla L.R. 11 agosto 1978, n. 49.

Vista la L.R. 22 novembre 2004, n. 34 – Interventi per lo sviluppo delle attività produttive.

Tenuto conto dell'esperienza maturata dall'amministrazione regionale per favorire la conoscenza presso il grande pubblico di aziende che appartengono ai comparti produttivi maggiormente collegati a cultura, storia e tradizione industriale del Piemonte, in particolare attraverso il progetto "Destinazione Impresa" di cui alla D.G.R. n. 14-3853 del 14 maggio 2012, finanziato attraverso il P.O. di Cooperazione IT-CH 2007-2013, che ha visto la Regione Piemonte capofila.

Tenuto altresì conto che la realizzazione delle azioni del suddetto progetto ha portato alla definizione di itinerari turistici presso imprese piemontesi e svizzere con il marchio "Made in Piemonte", in collaborazione con Unioncamere Piemonte, Valais/Wallis Promotion e Institut de

Tourisme Sierre Valais, in collegamento con le analoghe iniziative “Made in Torino”, promossa dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino e attuata da Turismo Torino e Provincia, e “Turismo d’impresa” realizzata da Unioncamere Piemonte con il sostegno di Unioncamere nazionale.

Tenuto conto che numerose realtà produttive sul territorio regionale organizzano iniziative di apertura degli stabilimenti, ad esempio dedicate alle famiglie dei dipendenti, con la formula del cosiddetto “Open Day”, e hanno maturato specifiche competenze nel proporre visite guidate presso il proprio sito produttivo. La valorizzazione di tali esperienze attraverso un’apertura coordinata in una data condivisa può contribuire a promuovere il tessuto industriale piemontese presso il grande pubblico.

Considerato che in data 29 giugno u.s. l’idea progettuale di un’apertura straordinaria dei luoghi della produzione industriale è stata presentata alle associazioni datoriali dei settori industria e artigianato maggiormente rappresentative a livello regionale, tramite apposito incontro organizzato presso la sede della Regione Piemonte. In tale occasione è stato riscontrato da parte dei soggetti partecipanti un parere positivo sull’iniziativa ed è stata registrata una disponibilità di massima nel collaborare per la riuscita della stessa.

Ritenuto opportuno, per i motivi sopra indicati, realizzare entro l’anno in corso un’iniziativa di conoscenza e promozione del sistema manifatturiero regionale attraverso visite d’impresa, denominata provvisoriamente “Piemonte Industria Aperta”, al fine di affermare l’immagine del territorio piemontese come campione della manifattura intelligente, dell’innovazione industriale, del saper fare e della qualità produttiva. Tale evento si intende rivolto al grande pubblico ed aperto alle aziende con uno stabilimento produttivo nel territorio regionale, su base volontaria e gratuita. Dovrà prevedere una dimensione temporale di almeno due giorni, tra cui un sabato, di modo da favorire l’organizzazione delle visite da parte delle imprese.
L’iniziativa presenta caratteristiche di sperimentazione, per verificare l’opportunità di realizzare un appuntamento ricorrente dedicato all’apertura al pubblico dei luoghi della produzione industriale.

A fronte del costo stimato per la definizione dell’identità visiva dell’evento, dei contenuti multimediali e dei servizi relativi alla comunicazione e organizzazione dell’iniziativa – in particolare per quanto riguarda la gestione delle prenotazioni delle visite – e degli ulteriori eventuali servizi, al momento non ancora definiti, che sarà necessario realizzare per garantire la buona riuscita dell’iniziativa, si ritiene che la spesa regionale complessiva non superi Euro 70.000,00, oneri fiscali compresi. Tale importo trova copertura finanziaria sui capitoli 127379/2017, 127560/2017 e 113168/2017 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

Ritenuto inoltre di demandare alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale gli adempimenti di coordinamento, organizzativi e amministrativi relativi alla progettazione e realizzazione dell’iniziativa provvisoriamente denominata “Piemonte Industria Aperta”, in stretto raccordo con la Direzione regionale Competitività del Sistema regionale e altre Direzioni regionali interessate, con le imprese che riterranno di aderire all’iniziativa, con le associazioni datoriali dei settori industria e artigianato maggiormente rappresentative a livello regionale, con enti e istituzioni coinvolti in progetti di turismo d’impresa già attivi sul territorio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò considerato, la Giunta regionale, unanime,

delibera

-di realizzare entro l’anno in corso, in via sperimentale l’iniziativa di conoscenza e promozione del sistema manifatturiero regionale, secondo le caratteristiche descritte in premessa;

-di stabilire che la spesa massima complessiva a carico del bilancio regionale per la realizzazione dell’iniziativa non sia superiore a Euro 70.000,00, sulla base dei costi stimati relativi alla definizione dell’identità visiva dell’evento, dei contenuti multimediali e dei servizi relativi alla comunicazione e organizzazione dell’iniziativa – in particolare per quanto riguarda la gestione delle prenotazioni delle visite – e degli ulteriori eventuali servizi, al momento non ancora definiti, che sarà necessario realizzare per garantire la buona riuscita dell’iniziativa;

-di dare atto che tale importo massimo trova copertura finanziaria sui capitoli 127379/2017, 127560/2017 e 113168/2017 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

-di demandare alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale gli adempimenti relativi alla progettazione e realizzazione dell’iniziativa, in stretto raccordo con la Direzione regionale Competitività del Sistema regionale e altre Direzioni regionali interessate.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 23, lett. b) del D.Lgs. n. 33/2013 e s.mi. sul sito della Regione Piemonte nella Sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 4-5390
Attrazione investimenti dall'Estero - Linee guida per un Piano d'azione 2017 -2018 .

A relazione del Presidente Chiamparino e dell'Assessore De Santis:

Premesso che la L.R. 34/2004 prevede (art.1) che la Regione persegua lo sviluppo e la qualificazione delle attività produttive nonché l'incremento della competitività, la crescita del sistema produttivo e dell'occupazione e dispone che questo avvenga (art. 2) attraverso interventi diretti a favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo, l'innovazione tecnologica e produttiva, lo sviluppo della base produttiva e la costituzione di nuove imprese, i processi di ampliamento, ristrutturazione, riconversione e riattivazione.

Considerato che:

- con la D.G.R. n. 36-2237 del 22.6.2011, modificata con la D.G.R. n. 34-2830 del 7.11.2011, è stato approvato, in applicazione dell'art. 6 L.R. 34/2004, il Programma pluriennale di intervento per le attività produttive per il periodo 2011-2015 che, nell'ambito dell'asse 3, riproponeva la misura 3.1 denominata contratto di insediamento;

- con la D.G.R. n. 9-2018 del 5.8.2015 è stata approvata la scheda generale di misura finalizzata a favorire l'atterraggio e lo sviluppo di investimenti da parte di imprese a controllo estero, con nuovi insediamenti o espansioni di stabilimenti produttivi, centri di ricerca e centri servizi che generino occupazione qualificata, sostenendo progetti di ricerca e sviluppo o investimenti iniziali da realizzarsi presso la sede oggetto di intervento e che, in data 23.12.2015 con la D.D. n. 993 del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione Competitività del sistema regionale è stata approvata la relativa scheda tecnica di misura;

- con la D.G.R. n. 19-5197 del 19 giugno 2017 sono state approvate le schede tecniche di misura per il periodo 2017-2019 dell'azione III.3c.1.2 "attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale" nell'ambito del POR FESR 2014/2020 Asse III "Competitività dei sistemi produttivi", obiettivo specifico III.3c.1.

Dato atto che una serie di misure varate nell'ambito del POR FESR 2014/2020, anche se non riservate all'attrazione di investimenti esteri, possono presentare una notevole componente di attrattività per investitori che dall'estero stiano considerando di insediarsi in Europa e/o in Italia;

Rilevato che tra queste misure rientrano:

1. nell'ambito della già citata azione III.3c.1.2 approvata con DGR n. 19-5197 del 19 Giugno 2017:
   - Misura a) "Sostegno finanziario all'attrazione e al radicamento di investimenti in Piemonte" volta a migliorare la competitività dei sistemi produttivi attraverso la realizzazione di investimenti da parti di PMI non ancora attive in Piemonte, di PMI piemontesi che hanno delocalizzato all'estero ma che intendono reinsediarsi nel territorio regionale o di imprese già presenti che intendono realizzare un nuovo insediamento funzionalmente diverso da quello precedente;
   - Misura b) "Contributi a fondo perduto commisurati alla ricaduta occupazionale degli investimenti finanziati con la misura a)";

2. nell’ambito dell’azione III.3b.4.1 “progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale”:

   - Misura “Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso Progetti Integrati di Filiera –PIF”, approvata con DGR n. 2-3740 del 4 Agosto 2016, volta a favorire il livello di internazionalizzazione del sistema produttivo regionale le cui attività previste possono presentare occasioni sinergiche per promuovere anche il sistema regionale nei confronti di potenziali investitori esteri;

3. nell’ambito dell’azione I.1.b.1.1 “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca”:

   - Misura “Sostegno alla valorizzazione economica dell’innovazione attraverso la sperimentazione e l’adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell’industrializzazione dei risultati della ricerca”, istituita con D.G.R. n. 21-2941 del 22.02.2016.

Considerato che:
il Decreto Legge n. 133 del 12 Settembre 2014, convertito con modificazioni dalla Legge n. 164 dell’11 Novembre 2014, prevede all’art. 30 “Promozione straordinaria del Made in Italy e misure per l'attrazione degli investimenti” tra l’altro che, al fine di sostenere le iniziative di attrazione degli investimenti esteri in Italia venga adottato un Piano per la promozione straordinari del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia.
Lo stesso articolo definisce, altresì, come l’'Agenzia ICE, svolga l'attività di attrazione degli investimenti all'estero attraverso la propria rete estera che opera nell'ambito delle Rappresentanze Diplomatiche e consolari Italiane e istituisce, presso il Ministero dello sviluppo economico, un Comitato con il compito di coordinamento dell'attività in materia di attrazione degli investimenti esteri, nonché di favorire, ove necessario, la sinergia tra le diverse amministrazioni centrali e Locali; del Comitato fa parte anche un rappresentante della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, Regioni e le province autonome;

con Decreto Ministeriale del 14 Marzo 2015, al fine di dare attuazione a quanto previsto dal succitato art. 30 è stato adottato il “Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e degli investimenti in Italia” per gli anni 2015-2017.

Rilevato che:

- il documento conclusivo della Cabina di Regia per l’Italia internazionale del 27 ottobre 2016 prevede, tra le iniziative volte all’ulteriore rafforzamento del sistema di sostegno all’internazionalizzazione, l’intensificazione delle attività di attrazione degli investimenti dall’estero, anche attraverso il rafforzamento della concertazione con le Regioni e lo sviluppo di strategie di gestione condivisa dei programmi che consentano l’ottimizzazione delle risorse disponibili;

- in attuazione di detto documento conclusivo della Cabina di regia per l’Italia internazionale, la Conferenza delle Regioni ha approvato, il 2 Febbraio 2017, un programma multiregionale per l’attrazione degli investimenti che prevede il potenziamento delle strutture regionali dedicate all’attrazione investimenti, anche attraverso specifiche iniziative di formazione e tutoring del

personale regionale, e il rafforzamento della collaborazione tra PA centrale e singole Regioni in tema di ricerca diretta di investitori, partecipazione ad eventi, interventi normativi e organizzazioni di workshop tematici.

Dato atto che in questo contesto sono già state avviate azioni congiunte di miglioramento della *capacity building* delle amministrazioni centrali e regionali dedicate all'attrazione di investimenti in cui sono attivamente coinvolte anche le strutture della Regione Piemonte.

Considerato che le Regioni hanno già predisposto una proposta di attività congiunte in materia di attrazione investimenti per l'annualità 2018 che verrà sottoposto all'attenzione della Conferenza Stato – Regioni che prevede iniziative riguardanti gli strumenti di lavoro, la promozione dell'offerta regionale/nazionale, la co-progettazione di nuove edizioni di guide informative e un ruolo attivo di policy advocacy.

Ritenuto che, al fine di attirare capitali esteri sia necessario promuovere su scala internazionale la conoscenza delle opportunità e degli strumenti regionali attivati presentandoli, anche in forma mirata, a potenziali investitori in occasione di appuntamenti internazionali o con azioni di *lead generation,* sia necessario procedere alla predisposizione di un Piano regionale in materia di attrazione degli investimenti dall'estero per gli anni 2017-2018 che delinei un programma di attività, anche in raccordo con le attività previste a livello nazionale, andando ad utilizzare le chiavi di posizionamento regionale del Piemonte e i target su cui focalizzarsi per mettere a fuoco alcune azioni prioritarie e modalità di raccordo fra i diversi soggetti che concorrono a determinare il successo delle iniziative di investimento sul territorio regionale fornendo assistenza tecnica all'investitore estero e favorendo il suo radicamento sul territorio.

Dato atto che:
- a partire dal gennaio 2017 Ceipiemonte ha realizzato una serie di attività preparatorie di ascolto/consultazione che hanno coinvolto alcuni imprenditori della regione in tavoli dedicati all'attrattività che hanno riguardato i settori del Aerospazio, Automotive e Smart Mobility, Ferroviario, Meccatronica, Infrastrutture, Salute e benessere,

- è stata parallelamente realizzata in collaborazione con le strutture regionali una ulteriore attività di incontro e di approfondimento coinvolgendo altre società a partecipazione regionale che intervengono anche nella gestione degli strumenti di attrazione come Finpiemonte s.p.a., atenei, fondazioni CC.CIAA, associazioni datoriali, aziende estere presenti sul territorio, professionisti e manager che risiedono all'estero.

Anche grazie ai lavori di questi due percorsi è emerso come tra i fattori di attrattività del Piemonte si ritenga di dover dare particolare evidenza al sistema della conoscenza e al capitale umano, al tessuto produttivo, nel cui ambito si collocano filiere, supply chain e distretti industriali, progetti strategici tra i quali in particolare il Parco della Salute, nonché ad elementi di contesto come la collocazione della regione al centro di una macroarea importante e la dotazione logistico-infrastrutturale di quest'ultima. Ulteriori elementi che potranno essere utilizzati a supporto, in particolare di attività di comunicazione, potranno essere la qualità della vita sul territorio, anche in relazione ai servizi e alle facilitazioni del vivere rispetto a dimensioni come quella della formazione o sanitaria, o il riferimento ad elementi di notorietà come quello del capoluogo.

Inoltre, al di là delpresidio di quanto già in corso con attività, risulta che attenzione dovrà essere posta a target di attrazione prioritari su cui dovranno andare a concentrarsi, soprattutto nella fase iniziale, gli sforzi per la generazione di nuovi contatti (lead) e che dette priorità dovranno

essere per Settore e per Paese al fine di generare contatti e fornire accompagnamento e assistenza agli investitori esteri .
Per quanto attiene ai settori occorrerà puntare, al di là del Paese di riferimento, su aziende di specifiche filiere identificate all'interno di quelle già individuate con la Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte e, nello specifico *automotive*, aerospazio e *life sciences* per la stretta connessione di quest'ultima con il progetto Parco della Salute.

Per quanto attiene le aree, essendo evidente che in tempi recenti una particolare attenzione sul piano nazionale viene riservata alla Cina, anche con missioni ed accordi che hanno coinvolto le massime autorità dello Stato; al tempo stesso, le specificità, anche culturali di quel Paese, richiedono che vi sia un presidio istituzionale e un'attenzione ai rapporti che verso e dalla Cina vengono in maniera crescente stimolati, anche grazie alle relazioni che prestigiosi soggetti del territorio come Atenei, centri di ricerca, imprese del territorio intrattengono.

Considerato che al fine di dare piena attuazione ed efficacia alle attività specifiche di attrazione di investimenti sia opportuno procedere a definire una nuova immagine coordinata finalizzata al posizionamento internazionale del Piemonte, anche attraverso un segno distintivo unico, e un primo programma di attività di comunicazione integrata che favorisca, soprattutto agli osservatori esterni, una lettura integrata della realtà piemontese e delle opportunità presenti sul territorio nonché degli strumenti che la programmazione regionale mette a disposizione dei potenziali investitori.

Rilevato con la L.R. 13/2006 è stata costituita la società consortile per azioni per l'internazionalizzazione del Piemonte il cui oggetto sociale comprende il coordinamento e l'integrazione delle iniziative volte a favorire l'internazionalizzazione dell'economia piemontese e tra queste l'attrazione degli investimenti in Piemonte.

Considerato che al Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale - Settore Affari internazionali e Cooperazione decentrata compete il coordinamento delle attività di sviluppo su scala internazionale della competitività del sistema economico regionale e che al Settore Relazioni esterne e comunicazioni compete la progettazione, il coordinamento e lo sviluppo di iniziative di comunicazione, campagne pubblicitarie istituzionali e attività di promozione del territorio.

Ritenuto di dare mandato al Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale - Settore Affari internazionali e Cooperazione decentrata per la predisposizione e attuazione di un Piano regionale in materia di attrazione degli investimenti dall'estero per gli anni 2017-2018 in raccordo con la Direzione Competitività del Sistema regionale, eventualmente avvalendosi di Ceipiemonte s.c.p.a., quale organismo in house, assicurando il rispetto del D.lgs 50/2016 (nuovo codice degli appalti pubblici) e degli adempimenti cui alla D.G.R. 1-3120 del 11 aprile 2016, e, in particolare, previa valutazione della sussistenza delle condizioni legittimanti la possibilità di procedere all'affidamento diretto, secondo il modello dell' in house providing, in favore di Ceipiemonte s.c.p.a., ai sensi dell'art. 192 del succitato D.lgs 50/2016;

di dare mandato al Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale – Settore Relazioni Esterne e Comunicazione di definire una nuova immagine coordinata finalizzata al posizionamento internazionale del Piemonte e un primo programma di attività di comunicazione integrata con le caratteristiche sopra descritte.

Tenuto conto che, sulla base delle stime effettuate, l'attività di predisposizione ed attuazione del piano prevede costi per circa € 700.000,00 nell'anno 2017 ed € 750.000,00 nell'anno 2018 e che

l’attività di comunicazione internazionale sopra descritta prevede costi per circa € 150.000 nell’anno 2017 e 100.000 nell’anno 2018;

rilevato che alla copertura delle spese previste in tali programmi si provvederà attraverso le risorse previste nell’ambito del Bilancio triennale 2017-2019 e segnatamente per euro 850.000,00 sul cap. 140259/2017 e per euro 850.000,00 sul cap. 140259/2018 missione 19 programma 01;

ritenuto opportuno autorizzare la gestione sugli stanziamenti 2017 sul capitolo 140259 per l’importo di euro 850.000,00 la gestione sugli stanziamenti 2018 sul capitolo 140259 per l’importo di euro 850.000,00 e ai sensi dell’art. 10 del D.lgs 118/2011 s.m.i.;

tutto ciò premesso;

visto il D.lgs 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

vista la L.R. 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”;

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 “Legge regionale 14 aprile 2017 n. 6: Bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’art. 10, comma 2, del D.lgs 118/2011 s.m.i.”;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- di prevedere, al fine di promuovere su scala internazionale la conoscenza degli strumenti regionali attivati presentandoli, anche in forma mirata, a potenziali investitori in occasione di appuntamenti internazionali o con azioni di *lead generation,* sia necessario procedere alla predisposizione e attuazione di un Piano regionale in materia di attrazione degli investimenti dall’estero per gli anni 2017-2018 che delinei un programma di attività, anche in raccordo con le attività previste a livello nazionale e andando ad individuare le chiavi di posizionamento regionale del Piemonte e i target su cui focalizzarsi anche mettendo a fuoco alcune azioni prioritarie e modalità di raccordo fra i diversi soggetti che concorrono a determinare il successo delle iniziative di investimento sul territorio regionale secondo le priorità settoriali e Paese descritte in premessa;

- di dare mandato al Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale - Settore Affari Internazionali e Cooperazione decentrata di procedere alla predisposizione e attuazione di detto Piano in raccordo con la Direzione Competitività del Sistema regionale; eventualmente avvalendosi della società in house Ceipiemonte s.c.p.a. nel rispetto di quanto previsto dal D.lgs 50/2016 in relazione agli affidamenti in house e degli adempimenti cui alla D.G.R. 1-3120 del 11 aprile 2016, e, in particolare, previa valutazione della sussistenza delle condizioni

legittimanti la possibilità di procedere all'affidamento diretto, secondo il modello dell' in house providing, in favore di Ceipiemonte s.c.p.a., ai sensi dell'art. 192 del succitato D.Lgs 50/2016;

- di dare mandato al Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale – Settore Relazioni Esterne e Comunicazione di definire una nuova immagine coordinata finalizzata al posizionamento internazionale del Piemonte e un primo programma di attività di comunicazione integrata con le caratteristiche descritte in premessa;

- di stabilire che le risorse finanziarie destinate alla progettazione e all'attuazione delle azioni che verranno previste per suddette attività avvenga a valere sulle risorse previste nell'ambito del Bilancio triennale 2017-2019 e segnatamente per euro 850.000,00 sul cap. 140259/2017 e per euro 850.000,00 sul cap. 140259/2018 missione 19 programma 01;

- di autorizzare la gestione sugli stanziamenti 2017 sul capitolo 140259 per l'importo di euro 850.000,00 e sugli stanziamenti 2018 sul capitolo 140259 per l'importo di euro 850.000,00 ai sensi dell'art. 10 del D.lgs 118/2011 s.m.i..

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 6-5392
Variazione compensativa al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 in attuazione dell'articolo 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. (Direzione A18, Missione 11, Programma 02).

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Visto l'articolo 51 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che autorizza variazioni compensative tra capitoli di spesa appartenenti alla medesima missione e programma;

acquisita la richiesta della Direzione A18 "Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica", prot. n. 1009 del 11/07/2017, di variazione compensativa, in termini di sola competenza, per l'anno 2017, all'interno della Missione 11, Programma 02, Macroaggregato 03;

rilevato che la variazione proposta non comporta, nel suo complesso, aumento di spesa;

considerato che occorre procedere con la suddetta variazione al fine di consentire alla Regione Piemonte un più appropriato utilizzo delle risorse disponibili;

vista la L.R. 6/2017 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 "Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A e B alla D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017, secondo quanto indicato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento		0,00	0,00	0,00	0,00
		Cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	20.542.403.946,93	0,00	0,00	0,00	20.542.403.946,93
		Cassa	14.769.230.222,72	0,00	0,00	0,00	14.769.230.222,72
		Residuo	5.350.188.943,25	0,00	0,00	0,00	5.350.188.943,25

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
2	Titolo 2 - Spese in conto capitale						
216835 / 0	attuazione dell'intesa governo-regioni concernente il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2017- art. 14, comma 1 e 2 della l.r. 6/2017. contributi ad enti pubblici per opere e lavori pubblici (l.r. 18/1984).	Stanziamento	27.492.177,20	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	29.492.177,20
		Cassa	27.492.177,20	0,00	0,00	0,00	27.492.177,20
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
230266 / 0	CONTRIBUTI DIRETTI A FRONTEGGIARE I DANNI A OPERE PUBBLICHE E A PRIVATI CONSEGUENTI AGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE NEGLI ANNI 1994, 2000 E 2002 HANNO COLPITO IL TERRITORIO DELLA REGIONE PIEMONTE (ART. 80, COMMA 29 DELLA LEGGE 289/2002) - FSR	Stanziamento	3.130.000,00	0,00	2.000.000,00	-2.000.000,00	1.130.000,00
		Cassa	3.130.000,00	0,00	0,00	0,00	3.130.000,00
		Residuo	5.544.456,09	0,00	0,00	0,00	5.544.456,09
Totale MacroAggregato 2030000		Stanziamento	471.783.220,17	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	471.783.220,17
		Cassa	503.288.703,82	0,00	0,00	0,00	503.288.703,82
		Residuo	693.691.650,55	0,00	0,00	0,00	693.691.650,55
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	30.622.177,20	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	30.622.177,20
		Cassa	30.622.177,20	0,00	0,00	0,00	30.622.177,20
		Residuo	5.544.456,09	0,00	0,00	0,00	5.544.456,09
Totale generale delle Spese		Stanziamento	20.542.403.946,93	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	20.542.403.946,93
		Cassa	14.769.230.222,72	0,00	0,00	0,00	14.769.230.222,72
		Residuo	6.944.187.474,10	0,00	0,00	0,00	6.944.187.474,10

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 7-5393
Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per il funzionamento e le attivita' in materia di Servizio Civile Nazionale.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Visto l'articolo 4, comma 2, del D.Lgs. n.77/2002 il quale disciplina il Fondo nazionale per il funzionamento e le attività in materia di Servizio Civile Nazionale;

vista la nota della Direzione regionale A15000, prot.n.25954/A1501A del 10 luglio 2017 con cui si richiede l'iscrizione della somma di Euro 21.021,00 incassata dalla Regione Piemonte con reversale n.14743 del 13 giugno 2017, anche mediante l'utilizzo dello strumento del Fondo Pluriennale Vincolato, di cui all'articolo 3 del D.Lgs n.118/2011 e s.m.i.;

considerato che bisogna procedere all'iscrizione della somma, al fine di consentire alla Regione il relativo utilizzo;

visto l'articolo 51 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;

vista la legge regionale 14 aprile 2017 n.6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";
vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 "Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.";
attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A, B, C e D alla D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017, secondo quanto indicato negli Allegati 1, 2 e nell'Allegato 8/1, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI							
Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
24515 / 0	ASSEGNAZIONE DI FONDI PROVENIENTI DALLO STATO PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI FORMAZIONE IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE (ART.4, COMMA 2 DEL D.LGS. N.77/2002)	Stanziamento	0,00	21.021,00	0,00	21.021,00	21.021,00
		Cassa	0,00	21.021,00	0,00	21.021,00	21.021,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Categoria 2010101		Stanziamento	654.680.984,21	21.021,00	0,00	21.021,00	654.702.005,21
		Cassa	654.680.984,21	21.021,00	0,00	21.021,00	654.702.005,21
		Residuo	439.206.934,51	0,00	0,00	0,00	439.206.934,51
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	0,00	21.021,00	0,00	21.021,00	21.021,00
		Cassa	0,00	21.021,00	0,00	21.021,00	21.021,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	20.542.403.946,93	21.021,00	0,00	21.021,00	20.542.424.967,93
		Cassa	14.769.230.222,72	21.021,00	0,00	21.021,00	14.769.251.243,72
		Residuo	5.350.188.943,25	0,00	0,00	0,00	5.350.188.943,25

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1	Titolo 1 - Spese correnti						
139650 / 0	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E LE ATTIVITA' IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (ART.4, COMMA2 DEL D.LGS. N. 77/2002)	Stanziamento	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00
		Cassa	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	8.000,00
		Residuo	15.720,00	0,00	0,00	0,00	15.720,00
639650 / 0	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E LE ATTIVITA' IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (ART.4, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 77/2002) - F.P.V. STATALE	Stanziamento	0,00	13.021,00	0,00	13.021,00	13.021,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1030000		Stanziamento	555.815.586,70	21.021,00	0,00	21.021,00	555.836.607,70
		Cassa	537.743.736,07	8.000,00	0,00	8.000,00	537.751.736,07
		Residuo	301.983.121,98	0,00	0,00	0,00	301.983.121,98
197398 / 0	FONDO DI CASSA RELATIVO AD ACCANTONAMENTI SU FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	Stanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Cassa	4.617.333,45	13.021,00	0,00	13.021,00	4.630.354,45
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1100000		Stanziamento	819.037.385,61	0,00	0,00	0,00	819.037.385,61
		Cassa	242.817.608,56	13.021,00	0,00	13.021,00	242.830.629,56
		Residuo	544.264,53	0,00	0,00	0,00	544.264,53
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	0,00	21.021,00	0,00	21.021,00	21.021,00
		Cassa	4.617.333,45	21.021,00	0,00	21.021,00	4.638.354,45
		Residuo	15.720,00	0,00	0,00	0,00	15.720,00
Totale generale delle Spese		Stanziamento	20.542.403.946,93	21.021,00	0,00	21.021,00	20.542.424.967,93
		Cassa	14.769.230.222,72	21.021,00	0,00	21.021,00	14.769.251.243,72
		Residuo	6.944.187.474,10	0,00	0,00	0,00	6.944.187.474,10

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
Disavanzo d'amministrazione			420.327.706,50	0,00	0,00	420.327.706,50
MISSIONE:	**12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**					
Programma 1208 - Cooperazione e associazionismo						
	1 - Spese correnti	residui presunti	1.338.591,00	0,00	0,00	1.338.591,00
		previsione di competenza	3.957.767,66	21.021,00	0,00	3.978.788,66
		previsione di cassa	3.952.717,66	8.000,00	0,00	3.960.717,66
Totale Programma	**1208 - Cooperazione e associazionismo**	residui presunti	1.700.111,10	0,00	0,00	1.700.111,10
		previsione di competenza	3.957.767,66	21.021,00	0,00	3.978.788,66
		previsione di cassa	3.952.717,66	8.000,00	0,00	3.960.717,66
TOTALE MISSIONE	**12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**	residui presunti	323.445.029,71	0,00	0,00	323.445.029,71
		previsione di competenza	145.622.906,33	21.021,00	0,00	145.643.927,33
		previsione di cassa	222.365.925,08	8.000,00	0,00	222.373.925,08

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE:	**20 - Fondi e accantonamenti**					
Programma 2003 - Altri fondi						
	1 - Spese correnti	residui presunti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	699.945.478,57	0,00	0,00	699.945.478,57
		previsione di cassa	143.394.066,85	13.021,00	0,00	143.407.087,85
Totale Programma	**2003 - Altri fondi**	residui presunti	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
		previsione di competenza	799.677.932,83	0,00	0,00	799.677.932,83
		previsione di cassa	200.115.360,97	13.021,00	0,00	200.128.381,97
TOTALE MISSIONE	**20 Fondi e accantonamenti**	residui presunti	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
		previsione di competenza	901.757.172,61	0,00	0,00	901.757.172,61
		previsione di cassa	282.194.600,75	13.021,00	0,00	282.207.621,75
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**	**323.845.029,71**	**0,00**	**0,00**	**323.845.029,71**
		previsione di competenza	**1.047.380.078,94**	**21.021,00**	**0,00**	**1.047.401.099,94**
		previsione di cassa	**1.047.380.078,94**	**21.021,00**	**0,00**	**504.581.546,83**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**	**6.944.187.474,10**	**0,00**	**0,00**	**6.944.187.474,10**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**21.021,00**	**0,00**	**20.542.424.967,93**
		previsione di cassa	**14.769.230.222,72**	**21.021,00**	**0,00**	**14.769.251.243,72**

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			147.339.721,11	0,00	0,00	147.339.721,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			246.055.632,32	0,00	0,00	246.055.632,32
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			5.882.302.176,35	0,00	0,00	5.882.302.176,35
Titolo : 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	457.331.646,08	0,00	0,00	457.331.646,08
		previsioni di competenza	663.447.565,71	21.021,00	0,00	663.468.586,71
		previsioni di cassa	663.447.565,71	21.021,00	0,00	663.468.586,71
Totale Titolo : 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI		residui presunti	570.958.321,65	0,00	0,00	570.958.321,65
		previsioni di competenza	873.051.413,95	21.021,00	0,00	873.072.434,95
		previsioni di cassa	873.051.413,95	21.021,00	0,00	873.072.434,95
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**570.958.321,65**	**0,00**	**0,00**	**570.958.321,65**
		previsioni di competenza	**873.051.413,95**	**21.021,00**	**0,00**	**873.072.434,95**
		previsioni di cassa	**873.051.413,95**	**21.021,00**	**0,00**	**873.072.434,95**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**5.350.188.943,25**	**0,00**	**0,00**	**5.350.188.943,25**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**21.021,00**	**0,00**	**20.542.424.967,93**
		previsione di cassa	**14.266.706.417,15**	**21.021,00**	**0,00**	**14.266.727.438,15**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato 2

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2018

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Titolo 0 - Tipologia 0000000 -							
45 / 0	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN PARTE CORRENTE - FONDI STATALI ED EUROPEI	Stanziamento	11.290.344,46	13.021,00	0,00	13.021,00	11.303.365,46
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Categoria 0000000		Stanziamento	4.596.719.399,38	13.021,00	0,00	13.021,00	4.596.732.420,38
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	11.290.344,46	13.021,00	0,00	13.021,00	11.303.365,46
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	18.597.904.749,73	13.021,00	0,00	13.021,00	18.597.917.770,73
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2018

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1	Titolo 1 - Spese correnti						
139650 / 0	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO E LE ATTIVITA' IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE (ART.4, COMMA2 DEL D.LGS. N. 77/2002)	Stanziamento	0,00	13.021,00	0,00	13.021,00	13.021,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1030000		Stanziamento	510.176.397,00	13.021,00	0,00	13.021,00	510.189.418,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	0,00	13.021,00	0,00	13.021,00	13.021,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Spese		Stanziamento	18.597.904.749,73	13.021,00	0,00	13.021,00	18.597.917.770,73
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 8-5394
Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Rimodulazione dell'iscrizione di fondi europei e statali per l'attuazione del Progetto P2L2, nell'ambito del Programma Interreg Europe.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Nella riunione del Comitato di Sorveglianza del Programma Interreg Europe di Lille del 15 e 16 febbraio 2016 sono stati approvati i Progetti P2L2 (Public Policy Living Laboratori), RETRACE (A Systemic approach for regions transitioning towards a circular economy) e CLUSTERS3 “Levereging Cluster Policies for successful implementation of RIS3” di cui la Regione Piemonte è partner;

considerato che il finanziamento per il Progetto P2L2 ammonta, al netto dei costi del personale interno e dei costi amministrativi di struttura ad Euro 181.500,00 di cui Euro 154.275,00 quale quota comunitaria ed Euro 27.225,00 quale cofinanziamento nazionale;

vista la nota della Direzione regionale A19000, trasmessa al Settore Programmazione e Bilancio in data 12 luglio 2017 con la quale è richiesta la rimodulazione dell’iscrizione sul Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 dell’importo del Progetto assegnato alla Regione Piemonte;

considerato che occorre procedere con la suddetta variazione, al fine di consentire alla Regione Piemonte il corretto e tempestivo utilizzo delle risorse;

visto l’articolo 51 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;

vista la legge regionale 14 aprile 2017 n.6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”;
vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 “Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”;
attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17 ottobre 2016;
la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A, B, C e D alla D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017, secondo quanto indicato negli Allegati 1, 2, 3 e nell’Allegato 8/1, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI							
Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
21721 / 0	TRASFERIMENTO DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA NAZIONALE	Stanziamento	10.743,75	0,00	1.125,00	-1.125,00	9.618,75
		Cassa	10.743,75	0,00	1.125,00	-1.125,00	9.618,75
		Residuo	356,25	0,00	0,00	0,00	356,25
Totale Categoria 2010101		Stanziamento	654.680.984,21	0,00	1.125,00	-1.125,00	654.679.859,21
		Cassa	654.680.984,21	0,00	1.125,00	-1.125,00	654.679.859,21
		Residuo	439.206.934,51	0,00	0,00	0,00	439.206.934,51
Tipologia 2010500 - Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
28546 / 0	TRASFERIMENTO DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA COMUNITARIA	Stanziamento	60.881,25	0,00	6.375,00	-6.375,00	54.506,25
		Cassa	60.881,25	0,00	6.375,00	-6.375,00	54.506,25
		Residuo	2.018,75	0,00	0,00	0,00	2.018,75
Totale Categoria 2010501		Stanziamento	117.332.167,48	0,00	6.375,00	-6.375,00	117.325.792,48
		Cassa	117.332.167,48	0,00	6.375,00	-6.375,00	117.325.792,48
		Residuo	113.488.173,60	0,00	0,00	0,00	113.488.173,60
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	71.625,00	0,00	7.500,00	-7.500,00	64.125,00
		Cassa	71.625,00	0,00	7.500,00	-7.500,00	64.125,00
		Residuo	2.375,00	0,00	0,00	0,00	2.375,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	20.542.403.946,93	0,00	7.500,00	-7.500,00	20.542.396.446,93
		Cassa	14.769.230.222,72	0,00	7.500,00	-7.500,00	14.769.222.722,72
		Residuo	5.350.188.943,25	0,00	0,00	0,00	5.350.188.943,25

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1 Titolo 1 - Spese correnti							
128429 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA COMUNITARIA - RAPPRESENTANZA	Stanziamento	18.700,00	0,00	3.825,00	-3.825,00	14.875,00
		Cassa	14.875,00	0,00	3.825,00	-3.825,00	11.050,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
128433 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA NAZIONALE - RAPPRESENTANZA	Stanziamento	3.300,00	0,00	675,00	-675,00	2.625,00
		Cassa	2.625,00	0,00	675,00	-675,00	1.950,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
139928 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA COMUNITARIA - SPESE PER SERVIZI DIVERSI	Stanziamento	2.550,00	0,00	2.550,00	-2.550,00	0,00
		Cassa	2.550,00	0,00	2.550,00	-2.550,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
139930 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA NAZIONALE - SPESE PER SERVIZI DIVERSI	Stanziamento	450,00	0,00	450,00	-450,00	0,00
		Cassa	450,00	0,00	450,00	-450,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1030000		Stanziamento	555.815.586,70	0,00	7.500,00	-7.500,00	555.808.086,70
		Cassa	537.743.736,07	0,00	7.500,00	-7.500,00	537.736.236,07
		Residuo	301.983.121,98	0,00	0,00	0,00	301.983.121,98
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	25.000,00	0,00	7.500,00	-7.500,00	17.500,00
		Cassa	20.500,00	0,00	7.500,00	-7.500,00	13.000,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Totale generale delle Spese		Stanziamento	20.542.403.946,93	0,00	7.500,00	-7.500,00	20.542.396.446,93
		Cassa	14.769.230.222,72	0,00	7.500,00	-7.500,00	14.769.222.722,72
		Residuo	6.944.187.474,10	0,00	0,00	0,00	6.944.187.474,10

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
Disavanzo d'amministrazione			420.327.706,50	0,00	0,00	420.327.706,50
MISSIONE:	**19 - Relazioni internazionali**					
Programma 1902 - Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)						
	1 - Spese correnti	residui presunti	132.222,68	0,00	0,00	132.222,68
		previsione di competenza	736.916,97	0,00	7.500,00	729.416,97
		previsione di cassa	722.478,18	0,00	7.500,00	714.978,18
Totale Programma	**1902 - Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)**	residui presunti	5.836.619,14	0,00	0,00	5.836.619,14
		previsione di competenza	20.990.913,94	0,00	7.500,00	20.983.413,94
		previsione di cassa	25.187.532,43	0,00	7.500,00	25.180.032,43
TOTALE MISSIONE	**19 Relazioni internazionali**	residui presunti	6.875.434,19	0,00	0,00	6.875.434,19
		previsione di competenza	24.705.533,70	0,00	7.500,00	24.698.033,70
		previsione di cassa	28.891.986,10	0,00	7.500,00	28.884.486,10
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**	**6.875.434,19**	**0,00**	**0,00**	**6.875.434,19**
		previsione di competenza	**24.705.533,70**	**0,00**	**7.500,00**	**24.698.033,70**
		previsione di cassa	**24.705.533,70**	**0,00**	**7.500,00**	**28.884.486,10**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**	**6.944.187.474,10**	**0,00**	**0,00**	**6.944.187.474,10**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**0,00**	**7.500,00**	**20.542.396.446,93**
		previsione di cassa	**14.769.230.222,72**	**0,00**	**7.500,00**	**14.769.222.722,72**

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			147.339.721,11	0,00	0,00	147.339.721,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			246.055.632,32	0,00	0,00	246.055.632,32
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			5.882.302.176,35	0,00	0,00	5.882.302.176,35
Titolo : 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	residui presunti	457.331.646,08	0,00	0,00	457.331.646,08
		previsioni di competenza	663.447.565,71	0,00	1.125,00	663.446.440,71
		previsioni di cassa	663.447.565,71	0,00	1.125,00	663.446.440,71
	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	113.488.173,60	0,00	0,00	113.488.173,60
		previsioni di competenza	117.332.167,48	0,00	6.375,00	117.325.792,48
		previsioni di cassa	117.332.167,48	0,00	6.375,00	117.325.792,48
Totale Titolo : 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI		residui presunti	570.958.321,65	0,00	0,00	570.958.321,65
		previsioni di competenza	873.051.413,95	0,00	7.500,00	873.043.913,95
		previsioni di cassa	873.051.413,95	0,00	7.500,00	873.043.913,95
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**570.958.321,65**	**0,00**	**0,00**	**570.958.321,65**
		previsioni di competenza	**873.051.413,95**	**0,00**	**7.500,00**	**873.043.913,95**
		previsioni di cassa	**873.051.413,95**	**0,00**	**7.500,00**	**873.043.913,95**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**5.350.188.943,25**	**0,00**	**0,00**	**5.350.188.943,25**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**0,00**	**7.500,00**	**20.542.396.446,93**
		previsione di cassa	**14.266.706.417,15**	**0,00**	**7.500,00**	**14.266.698.917,15**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
				in aumento	in diminuzione	

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato 2

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2018

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI							
Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
21721 / 0	TRASFERIMENTO DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA NAZIONALE	Stanziamento	12.000,00	450,00	0,00	450,00	12.450,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Categoria 2010101		Stanziamento	525.714.013,90	450,00	0,00	450,00	525.714.463,90
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2010500 - Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
28546 / 0	TRASFERIMENTO DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA COMUNITARIA	Stanziamento	68.000,00	2.550,00	0,00	2.550,00	70.550,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Categoria 2010501		Stanziamento	79.175.511,83	2.550,00	0,00	2.550,00	79.178.061,83
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	80.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	83.000,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	18.597.904.749,73	3.000,00	0,00	3.000,00	18.597.907.749,73
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2018

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1 Titolo 1 - Spese correnti							
123013 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA COMUNITARIA - SPESE PER INCARICO DI CONSULENZA	Stanziamento	0,00	28.900,00	0,00	28.900,00	28.900,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
123015 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA NAZIONALE - SPESE INCARICO DI CONSULENZA	Stanziamento	0,00	5.100,00	0,00	5.100,00	5.100,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
139928 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA COMUNITARIA - SPESE PER SERVIZI DIVERSI	Stanziamento	26.350,00	0,00	26.350,00	-26.350,00	0,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
139930 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA NAZIONALE - SPESE PER SERVIZI DIVERSI	Stanziamento	4.650,00	0,00	4.650,00	-4.650,00	0,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1030000		Stanziamento	510.176.397,00	34.000,00	31.000,00	3.000,00	510.179.397,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	31.000,00	34.000,00	31.000,00	3.000,00	34.000,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2018

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Totale generale delle Spese		Stanziamento	18.597.904.749,73	34.000,00	31.000,00	3.000,00	18.597.907.749,73
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato 3

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2019

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI							
Tipologia 2010100 - Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
21721 / 0	TRASFERIMENTO DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA NAZIONALE	Stanziamento	4.800,00	0,00	150,00	-150,00	4.650,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Categoria 2010101		Stanziamento	509.786.413,41	0,00	150,00	-150,00	509.786.263,41
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2010500 - Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
28546 / 0	TRASFERIMENTO DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA COMUNITARIA	Stanziamento	27.200,00	0,00	850,00	-850,00	26.350,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Categoria 2010501		Stanziamento	76.648.900,90	0,00	850,00	-850,00	76.648.050,90
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	32.000,00	0,00	1.000,00	-1.000,00	31.000,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	18.359.800.131,28	0,00	1.000,00	-1.000,00	18.359.799.131,28
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2019

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1	Titolo 1 - Spese correnti						
139928 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA COMUNITARIA - SPESE PER SERVIZI DIVERSI	Stanziamento	1.700,00	0,00	850,00	-850,00	850,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
139930 / 0	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO P2L2 "PUBLIC POLICY LIVING LABORATORY", NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA INTERREG EUROPE (REG.UE N.1303/2013) - QUOTA NAZIONALE - SPESE PER SERVIZI DIVERSI	Stanziamento	300,00	0,00	150,00	-150,00	150,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1030000		Stanziamento	478.890.272,81	0,00	1.000,00	-1.000,00	478.889.272,81
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	2.000,00	0,00	1.000,00	-1.000,00	1.000,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Spese		Stanziamento	18.359.800.131,28	0,00	1.000,00	-1.000,00	18.359.799.131,28
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 9-5395

Bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Prelievo dal Fondo per Investimenti da Destinare al Turismo Invernale di cui al capitolo di spesa 298059 per l'importo di euro 2.000.000,00.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Visto il D.Lgs. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e s.m.i.;

vista la l.r. 6/2017 (Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019);

visto, in particolare, l’art. 14 della richiamata legge il quale, al fine di dare attuazione all’intesa Governo–Regioni concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 1, commi 680 e 682, della legge 208/2015, prevede, ai commi 5 e 6, l’accantonamento di un importo di euro 102.598.723,16 in un Fondo nella missione 20 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e dispone che il prelievo delle somme dal predetto Fondo avvenga mediante provvedimento amministrativo della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente;

visto che all’interno del citato Fondo, di cui al capitolo di spesa 298061, è confluito il Fondo per investimenti da destinare al turismo invernale (capitolo di spesa 298059) per l’importo di euro 5.000.000,00;

rilevato che, ai sensi del citato art. 14 della l. r. 6/2017, al prelievo dal Fondo Investimenti per la Stabilità Finanziaria di cui al capitolo di spesa 298061 ad integrazione del Fondo per Investimenti da Destinare al Turismo Invernale, di cui al capitolo di spesa 298059, si è data esecuzione con precedente deliberazione della Giunta regionale n.12-5066 del 22/05/2017;

vista la richiesta della Direzione Promozione della Cultura, Turismo e Sport Settore Offerta Turistica e Sportiva prot. n. 8300/A2007B del 10/07/2017 di prelievo dal Fondo per Investimenti da Destinare al Turismo Invernale, (capitolo di spesa 298059) dell’importo di euro 2.000.000,00 ad integrazione del capitolo 284315 al fine di procedere all’approvazione del bando relativo alla legge 2/2009 e s.m.i. per investimenti inerenti le revisioni degli impianti;

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 “Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’art.10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17 ottobre 2016,

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A e B alla D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017, secondo quanto indicato negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1)

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento		0,00	0,00	0,00	0,00
		Cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	20.542.403.946,93	0,00	0,00	0,00	20.542.403.946,93
		Cassa	14.769.230.222,72	0,00	0,00	0,00	14.769.230.222,72
		Residuo	5.350.188.943,25	0,00	0,00	0,00	5.350.188.943,25

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
2	Titolo 2 - Spese in conto capitale						
284315 / 0	INVESTIMENTI RELATIVI ALLA RIQUALIFICAZIONE, ALLA SOSTENIBILITA AMBIENTALE ED ENERGETICA, AL POTENZIAMENTO E ALLA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMPIANTISTICO, DELLE AREE SCIABILI E DELL OFFERTA TURISTICA (L.R. 2/2009)	Stanziamento	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
		Cassa	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 2040000		Stanziamento	159.656.117,73	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	161.656.117,73
		Cassa	90.286.499,82	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	92.286.499,82
		Residuo	40.531.795,40	0,00	0,00	0,00	40.531.795,40
298059 / 0	FONDO PER INVESTIMENTI DA DESTINARE AL TURISMO INVERNALE	Stanziamento	5.000.000,00	0,00	2.000.000,00	-2.000.000,00	3.000.000,00
		Cassa	5.000.000,00	0,00	2.000.000,00	-2.000.000,00	3.000.000,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 2050000		Stanziamento	101.777.337,43	0,00	2.000.000,00	-2.000.000,00	99.777.337,43
		Cassa	58.766.177,29	0,00	2.000.000,00	-2.000.000,00	56.766.177,29
		Residuo	1.607.058,95	0,00	0,00	0,00	1.607.058,95
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	5.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	5.000.000,00
		Cassa	5.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	5.000.000,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Spese		Stanziamento	20.542.403.946,93	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	20.542.403.946,93
		Cassa	14.769.230.222,72	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	14.769.230.222,72
		Residuo	6.944.187.474,10	0,00	0,00	0,00	6.944.187.474,10

ALLEGATO 2)

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
				in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione			420.327.706,50	0,00	0,00	420.327.706,50
MISSIONE:	**07 - Turismo**					
Programma 0702 - Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)						
	2 - Spese in conto capitale	residui presunti	12.472.007,16	0,00	0,00	12.472.007,16
		previsione di competenza	70.000,00	2.000.000,00	0,00	2.070.000,00
		previsione di cassa	570.000,00	2.000.000,00	0,00	2.570.000,00
Totale Programma	**0702 - Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)**	residui presunti	16.967.341,34	0,00	0,00	16.967.341,34
		previsione di competenza	12.774.285,72	2.000.000,00	0,00	14.774.285,72
		previsione di cassa	10.514.285,72	2.000.000,00	0,00	12.514.285,72
TOTALE MISSIONE	**07 Turismo**	residui presunti	33.879.259,19	0,00	0,00	33.879.259,19
		previsione di competenza	31.041.496,30	2.000.000,00	0,00	33.041.496,30
		previsione di cassa	27.325.256,66	2.000.000,00	0,00	29.325.256,66

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE:	**20 - Fondi e accantonamenti**					
Programma 2003 - Altri fondi						
	2 - Spese in conto capitale	residui presunti	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
		previsione di competenza	99.357.454,26	0,00	2.000.000,00	97.357.454,26
		previsione di cassa	56.346.294,12	0,00	2.000.000,00	54.346.294,12
Totale Programma	**2003 - Altri fondi**	residui presunti	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
		previsione di competenza	799.677.932,83	0,00	2.000.000,00	797.677.932,83
		previsione di cassa	200.115.360,97	0,00	2.000.000,00	198.115.360,97
TOTALE MISSIONE	**20 Fondi e accantonamenti**	residui presunti	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
		previsione di competenza	901.757.172,61	0,00	2.000.000,00	899.757.172,61
		previsione di cassa	282.194.600,75	0,00	2.000.000,00	280.194.600,75
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**	**34.279.259,19**	**0,00**	**0,00**	**34.279.259,19**
		previsione di competenza	**932.798.668,91**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**932.798.668,91**
		previsione di cassa	**932.798.668,91**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**309.519.857,41**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**	**6.944.187.474,10**	**0,00**	**0,00**	**6.944.187.474,10**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**20.542.403.946,93**
		previsione di cassa	**14.769.230.222,72**	**2.000.000,00**	**2.000.000,00**	**14.769.230.222,72**

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			147.339.721,11	0,00	0,00	147.339.721,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			246.055.632,32	0,00	0,00	246.055.632,32
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			5.882.302.176,35	0,00	0,00	5.882.302.176,35
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsioni di competenza				
		previsioni di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**5.350.188.943,25**	**0,00**	**0,00**	**5.350.188.943,25**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**0,00**	**0,00**	**20.542.403.946,93**
		previsione di cassa	**14.266.706.417,15**	**0,00**	**0,00**	**14.266.706.417,15**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 10-5396
Bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Nono prelievo dal Fondo Investimenti per la Stabilita' Finanziaria di cui al capitolo di spesa 298061 dell'importo di euro 4.946.151,00 (art. 14, comma 5 e 6 della l. r. 6/2017).

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Vista la l.r. 6/2017 (Bilancio di Previsione Finanziario 2017-2019);

visto, in particolare, l'art. 14 della richiamata legge il quale, al fine di dare attuazione all'intesa Governo–Regioni concernente il contributo alla finanza pubblica delle Regioni a Statuto ordinario per l'anno 2017, ai sensi dell'articolo 1, commi 680 e 682, della legge 208/2015, prevede, ai commi 5 e 6, l'accantonamento di un importo di euro 102.598.723,16 in un Fondo nella missione 20 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e dispone che il prelievo delle somme dal predetto Fondo avvenga mediante provvedimento amministrativo della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente;

rilevato che, ai sensi del citato art. 14 della l.r. 6/2017, è stato istituito nel bilancio di previsione finanziario 2017-2019 un apposito capitolo di spesa (capitolo n. 298061) denominato "Fondo Investimenti per la Stabilità Finanziaria (legge 208/2015)" per un importo complessivo pari ad euro 102.598.723,16;

viste le richieste della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio prot. n. 16162 del 06/07/2017 e prot. n.16755 del 12/07/2017 di prelievo dal Fondo Investimenti per la Stabilità Finanziaria, di cui al capitolo di spesa 298061, dell'importo complessivo di euro 4.946.151,00 ad integrazione del capitolo di spesa 258104, per euro 4.646.151,00 e del capitolo 253704 per euro 300.000,00;

visto il parere favorevole espresso dalla 1° commissione consiliare nella seduta del 15/05/2017;

considerata la necessità di procedere al prelievo dal Fondo Investimenti per la Stabilità Finanziaria di cui al capitolo di spesa 298061 dell' importo complessivamente pari ad euro 4.946.151,00 ad integrazione dei capitoli di spesa 258104 e 253704 di cui all'Allegato 1);

visto il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 "Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'art.10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A e B alla D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017, secondo quanto indicato negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1)

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento		0,00	0,00	0,00	0,00
		Cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	20.542.403.946,93	0,00	0,00	0,00	20.542.403.946,93
		Cassa	14.769.230.222,72	0,00	0,00	0,00	14.769.230.222,72
		Residuo	5.350.188.943,25	0,00	0,00	0,00	5.350.188.943,25

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
2	Titolo 2 - Spese in conto capitale						
253704 / 0	ASSEGNAZIONI AGLI ENTI DI GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE REGIONALI PER LE SPESE DI INVESTIMENTO E PER INTERVENTI DI CONSERVAZIONE, SISTEMAZIONE ED ACQUISIZIONE DI AREA DI INTERESSE NATURALISTICO (ART.22 COMMA 2, LETTERA B DELLA L.R.19/2009).	Stanziamento	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00
		Cassa	8.664,91	300.000,00	0,00	300.000,00	308.664,91
		Residuo	119.886,93	0,00	0,00	0,00	119.886,93
258104 / 0	FONDO PER LA MINORE PRODUZIONE DI RIFIUTI E PER LE ALTRE FINALITA' PREVISTE DALL'ART.3, COMMA 27, DELLA L.549/95 (L.R.39 DEL 3/7/1996)	Stanziamento	0,00	4.646.151,00	0,00	4.646.151,00	4.646.151,00
		Cassa	0,00	4.646.151,00	0,00	4.646.151,00	4.646.151,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 2030000		Stanziamento	471.783.220,17	4.946.151,00	0,00	4.946.151,00	476.729.371,17
		Cassa	503.288.703,82	4.946.151,00	0,00	4.946.151,00	508.234.854,82
		Residuo	693.691.650,55	0,00	0,00	0,00	693.691.650,55
298061 / 0	FONDO INVESTIMENTI PER LA STABILITA' FINANZIARIA (LEGGE 208/2015)	Stanziamento	25.892.138,65	0,00	4.946.151,00	-4.946.151,00	20.945.987,65
		Cassa	25.892.138,65	0,00	4.946.151,00	-4.946.151,00	20.945.987,65
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 2050000		Stanziamento	101.777.337,43	0,00	4.946.151,00	-4.946.151,00	96.831.186,43
		Cassa	58.766.177,29	0,00	4.946.151,00	-4.946.151,00	53.820.026,29
		Residuo	1.607.058,95	0,00	0,00	0,00	1.607.058,95
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	25.892.138,65	4.946.151,00	4.946.151,00	0,00	25.892.138,65
		Cassa	25.900.803,56	4.946.151,00	4.946.151,00	0,00	25.900.803,56
		Residuo	119.886,93	0,00	0,00	0,00	119.886,93
Totale generale delle Spese		Stanziamento	20.542.403.946,93	4.946.151,00	4.946.151,00	0,00	20.542.403.946,93
		Cassa	14.769.230.222,72	4.946.151,00	4.946.151,00	0,00	14.769.230.222,72

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
		Residuo	6.944.187.474,10	0,00	0,00	0,00	6.944.187.474,10

ALLEGATO 2)

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
Disavanzo d'amministrazione			420.327.706,50	0,00	0,00	420.327.706,50
MISSIONE:	**09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**					
Programma 0903 - Rifiuti						
	2 - Spese in conto capitale	residui presunti	2.708.045,13	0,00	0,00	2.708.045,13
		previsione di competenza	2.055.337,11	4.646.151,00	0,00	6.701.488,11
		previsione di cassa	1.514.045,13	4.646.151,00	0,00	6.160.196,13
Totale Programma	**0903 - Rifiuti**	residui presunti	2.708.908,50	0,00	0,00	2.708.908,50
		previsione di competenza	4.222.399,05	4.646.151,00	0,00	8.868.550,05
		previsione di cassa	3.680.735,41	4.646.151,00	0,00	8.326.886,41
Programma 0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
	2 - Spese in conto capitale	residui presunti	2.689.624,31	0,00	0,00	2.689.624,31
		previsione di competenza	988.586,38	300.000,00	0,00	1.288.586,38
		previsione di cassa	2.232.164,67	300.000,00	0,00	2.532.164,67
Totale Programma	**0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione**	residui presunti	7.170.778,49	0,00	0,00	7.170.778,49
		previsione di competenza	45.914.021,18	300.000,00	0,00	46.214.021,18
		previsione di cassa	46.866.432,24	300.000,00	0,00	47.166.432,24
TOTALE MISSIONE	**09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**	residui presunti	86.769.941,35	0,00	0,00	86.769.941,35
		previsione di competenza	189.675.957,88	4.946.151,00	0,00	194.622.108,88
		previsione di cassa	163.563.183,15	4.946.151,00	0,00	168.509.334,15

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE:	**20 - Fondi e accantonamenti**					
Programma 2003 - Altri fondi						
	2 - Spese in conto capitale	residui presunti	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
		previsione di competenza	99.357.454,26	0,00	4.946.151,00	94.411.303,26
		previsione di cassa	56.346.294,12	0,00	4.946.151,00	51.400.143,12
Totale Programma	**2003 - Altri fondi**	residui presunti	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
		previsione di competenza	799.677.932,83	0,00	4.946.151,00	794.731.781,83
		previsione di cassa	200.115.360,97	0,00	4.946.151,00	195.169.209,97
TOTALE MISSIONE	**20 Fondi e accantonamenti**	residui presunti	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
		previsione di competenza	901.757.172,61	0,00	4.946.151,00	896.811.021,61
		previsione di cassa	282.194.600,75	0,00	4.946.151,00	277.248.449,75
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**	**87.169.941,35**	**0,00**	**0,00**	**87.169.941,35**
		previsione di competenza	**1.091.433.130,49**	**4.946.151,00**	**4.946.151,00**	**1.091.433.130,49**
		previsione di cassa	**1.091.433.130,49**	**4.946.151,00**	**4.946.151,00**	**445.757.783,90**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**	**6.944.187.474,10**	**0,00**	**0,00**	**6.944.187.474,10**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**4.946.151,00**	**4.946.151,00**	**20.542.403.946,93**
		previsione di cassa	**14.769.230.222,72**	**4.946.151,00**	**4.946.151,00**	**14.769.230.222,72**

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			147.339.721,11	0,00	0,00	147.339.721,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			246.055.632,32	0,00	0,00	246.055.632,32
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			5.882.302.176,35	0,00	0,00	5.882.302.176,35
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsioni di competenza				
		previsioni di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**5.350.188.943,25**	**0,00**	**0,00**	**5.350.188.943,25**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**0,00**	**0,00**	**20.542.403.946,93**
		previsione di cassa	**14.266.706.417,15**	**0,00**	**0,00**	**14.266.706.417,15**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 11-5397
Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Iscrizione di fondi, di provenienza comunitaria e nazionale, per l'attuazione del Progetto "CClimaTT" .

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Il Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione Interreg V Italia-Francia 2014-2020, nella seduta del 1 marzo 2017, ha approvato e ammesso a finanziamento il progetto denominato “CClimaTT – Cambiamenti Climatici nel Territorio Transfrontaliero” per il quale la Regione Piemonte aveva approvato con D.G.R. n.1-2782 del 11 gennaio 2016 l’adesione al partenariato, demandando alla Direzione Gabinetto della Giunta regionale, Settore Relazioni Esterne e Comunicazione, l’adozione di tutti gli atti amministrativi;

considerato che il finanziamento per la Regione Piemonte ammonta ad Euro 294.967,80 di cui Euro 250.722,63 quale quota comunitaria ed Euro 44.245,17 quale cofinanziamento nazionale;

vista la nota della Direzione regionale A12000, inviata al Settore Programmazione e Bilancio in data 11 luglio 2017, con la quale è richiesta l’iscrizione delle quote relative agli esercizi 2017, 2018 e 2019;

considerato che occorre procedere con la suddetta iscrizione, al fine di consentire alla Regione Piemonte il puntuale utilizzo delle risorse;

visto l’articolo 51 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.;

vista la legge regionale 14 aprile 2017 n.6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”;
vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 “Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”;
attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17 ottobre 2016;
la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A, B, C e D alla D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017, secondo quanto indicato negli Allegati 1, 2, 3 e nell’Allegato 8/1, parti integranti della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della L.R. n.22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato 1

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI							
Tipologia 2010500 - Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
22120 / 0	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CCLIMATT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE N.1299/2013) - QUOTA COFINANZIAMENTO CIPE	Stanziamento	0,00	9.906,88	0,00	9.906,88	9.906,88
		Cassa	0,00	9.906,88	0,00	9.906,88	9.906,88
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28988 / 0	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CCLIMATT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE N.1299/2013) - QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	56.139,02	0,00	56.139,02	56.139,02
		Cassa	0,00	56.139,02	0,00	56.139,02	56.139,02
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Categoria 2010501		Stanziamento	117.332.167,48	66.045,90	0,00	66.045,90	117.398.213,38
		Cassa	117.332.167,48	66.045,90	0,00	66.045,90	117.398.213,38
		Residuo	113.488.173,60	0,00	0,00	0,00	113.488.173,60
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	0,00	66.045,90	0,00	66.045,90	66.045,90
		Cassa	0,00	66.045,90	0,00	66.045,90	66.045,90
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	20.542.403.946,93	66.045,90	0,00	66.045,90	20.542.469.992,83
		Cassa	14.769.230.222,72	66.045,90	0,00	66.045,90	14.769.296.268,62
		Residuo	5.350.188.943,25	0,00	0,00	0,00	5.350.188.943,25

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1 Titolo 1 - Spese correnti							
128270 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER TRASFERTE- QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	488,75	0,00	488,75	488,75
		Cassa	0,00	488,75	0,00	488,75	488,75
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
128272 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER TRASFERTE- QUOTA CIPE	Stanziamento	0,00	86,25	0,00	86,25	86,25
		Cassa	0,00	86,25	0,00	86,25	86,25
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
140098 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO - QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	30.005,00	0,00	30.005,00	30.005,00
		Cassa	0,00	30.005,00	0,00	30.005,00	30.005,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
140100 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO - QUOTA CIPE	Stanziamento	0,00	5.295,00	0,00	5.295,00	5.295,00
		Cassa	0,00	5.295,00	0,00	5.295,00	5.295,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1030000		Stanziamento	555.815.586,70	35.875,00	0,00	35.875,00	555.851.461,70
		Cassa	537.743.736,07	35.875,00	0,00	35.875,00	537.779.611,07
		Residuo	301.983.121,98	0,00	0,00	0,00	301.983.121,98
169043 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - TRASFERIMENTO FONDI AL SOGGETTO ATTUATORE (ARPA) - QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	25.645,27	0,00	25.645,27	25.645,27
		Cassa	0,00	25.645,27	0,00	25.645,27	25.645,27
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
169045 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - TRASFERIMENTO FONDI AL SOGGETTO ATTUATORE (ARPA) - QUOTA CIPE	Stanziamento	0,00	4.525,63	0,00	4.525,63	4.525,63
		Cassa	0,00	4.525,63	0,00	4.525,63	4.525,63
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1	Titolo 1 - Spese correnti						
Totale MacroAggregato 1040000		Stanziamento	9.813.479.423,06	30.170,90	0,00	30.170,90	9.813.509.593,96
		Cassa	9.649.380.212,64	30.170,90	0,00	30.170,90	9.649.410.383,54
		Residuo	3.384.731.894,93	0,00	0,00	0,00	3.384.731.894,93
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	0,00	66.045,90	0,00	66.045,90	66.045,90
		Cassa	0,00	66.045,90	0,00	66.045,90	66.045,90
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Spese		Stanziamento	20.542.403.946,93	66.045,90	0,00	66.045,90	20.542.469.992,83
		Cassa	14.769.230.222,72	66.045,90	0,00	66.045,90	14.769.296.268,62
		Residuo	6.944.187.474,10	0,00	0,00	0,00	6.944.187.474,10

Allegato 2

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2018

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI							
Tipologia 2010500 - Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
22120 / 0	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CCLIMATT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE N.1299/2013) - QUOTA COFINANZIAMENTO CIPE	Stanziamento	0,00	15.663,28	0,00	15.663,28	15.663,28
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28988 / 0	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CCLIMATT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE N.1299/2013) - QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	88.758,62	0,00	88.758,62	88.758,62
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Categoria 2010501		Stanziamento	79.175.511,83	104.421,90	0,00	104.421,90	79.279.933,73
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	0,00	104.421,90	0,00	104.421,90	104.421,90
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	18.597.904.749,73	104.421,90	0,00	104.421,90	18.598.009.171,63
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato 2

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2018

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1	Titolo 1 - Spese correnti						
128270 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER TRASFERTE- QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	1.105,00	0,00	1.105,00	1.105,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
128272 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER TRASFERTE- QUOTA CIPE	Stanziamento	0,00	195,00	0,00	195,00	195,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
140098 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO - QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	61.795,00	0,00	61.795,00	61.795,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
140100 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO - QUOTA CIPE	Stanziamento	0,00	10.905,00	0,00	10.905,00	10.905,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1030000		Stanziamento	510.176.397,00	74.000,00	0,00	74.000,00	510.250.397,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
169043 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - TRASFERIMENTO FONDI AL SOGGETTO ATTUATORE (ARPA) - QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	25.858,62	0,00	25.858,62	25.858,62
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
169045 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - TRASFERIMENTO FONDI AL SOGGETTO ATTUATORE (ARPA) - QUOTA CIPE	Stanziamento	0,00	4.563,28	0,00	4.563,28	4.563,28
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2018

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1	Titolo 1 - Spese correnti						
Totale MacroAggregato 1040000		Stanziamento	9.468.693.060,52	30.421,90	0,00	30.421,90	9.468.723.482,42
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	0,00	104.421,90	0,00	104.421,90	104.421,90
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Spese		Stanziamento	18.597.904.749,73	104.421,90	0,00	104.421,90	18.598.009.171,63
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato 3

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2019

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Titolo 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI							
Tipologia 2010500 - Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							
22120 / 0	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CCLIMATT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE N.1299/2013) - QUOTA COFINANZIAMENTO CIPE	Stanziamento	0,00	14.088,75	0,00	14.088,75	14.088,75
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
28988 / 0	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "CCLIMATT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE N.1299/2013) - QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	79.836,25	0,00	79.836,25	79.836,25
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Categoria 2010501		Stanziamento	76.648.900,90	93.925,00	0,00	93.925,00	76.742.825,90
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	0,00	93.925,00	0,00	93.925,00	93.925,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	18.359.800.131,28	93.925,00	0,00	93.925,00	18.359.894.056,28
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2019

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1	Titolo 1 - Spese correnti						
128270 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER TRASFERTE- QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	1.105,00	0,00	1.105,00	1.105,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
128272 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER TRASFERTE- QUOTA CIPE	Stanziamento	0,00	195,00	0,00	195,00	195,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
140098 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO - QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	78.370,00	0,00	78.370,00	78.370,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
140100 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - SPESE PER PRESTAZIONI DI SERVIZIO - QUOTA CIPE	Stanziamento	0,00	13.830,00	0,00	13.830,00	13.830,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1030000		Stanziamento	478.890.272,81	93.500,00	0,00	93.500,00	478.983.772,81
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
169043 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - TRASFERIMENTO FONDI AL SOGGETTO ATTUATORE (ARPA) - QUOTA FESR	Stanziamento	0,00	361,25	0,00	361,25	361,25
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
169045 / 0	PROGETTO "CCLIMAT" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE INTERREG V ITALIA-FRANCIA 2014-2020 ALCOTRA (REG.UE 1299/2013) - TRASFERIMENTO FONDI AL SOGGETTO ATTUATORE (ARPA) - QUOTA CIPE	Stanziamento	0,00	63,75	0,00	63,75	63,75
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato 3

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2019

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1	Titolo 1 - Spese correnti						
Totale MacroAggregato 1040000		Stanziamento	9.501.214.206,65	425,00	0,00	425,00	9.501.214.631,65
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	0,00	93.925,00	0,00	93.925,00	93.925,00
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Spese		Stanziamento	18.359.800.131,28	93.925,00	0,00	93.925,00	18.359.894.056,28
		Cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
Disavanzo d'amministrazione			420.327.706,50	0,00	0,00	420.327.706,50
MISSIONE:	**19 - Relazioni internazionali**					
Programma 1902 - Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)						
	1 - Spese correnti	residui presunti	132.222,68	0,00	0,00	132.222,68
		previsione di competenza	736.916,97	66.045,90	0,00	802.962,87
		previsione di cassa	722.478,18	66.045,90	0,00	788.524,08
Totale Programma	**1902 - Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)**	residui presunti	5.836.619,14	0,00	0,00	5.836.619,14
		previsione di competenza	20.990.913,94	66.045,90	0,00	21.056.959,84
		previsione di cassa	25.187.532,43	66.045,90	0,00	25.253.578,33
TOTALE MISSIONE	**19 Relazioni internazionali**	residui presunti	6.875.434,19	0,00	0,00	6.875.434,19
		previsione di competenza	24.705.533,70	66.045,90	0,00	24.771.579,60
		previsione di cassa	28.891.986,10	66.045,90	0,00	28.958.032,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**	**6.875.434,19**	**0,00**	**0,00**	**6.875.434,19**
		previsione di competenza	**24.705.533,70**	**66.045,90**	**0,00**	**24.771.579,60**
		previsione di cassa	**24.705.533,70**	**66.045,90**	**0,00**	**28.958.032,00**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**	**6.944.187.474,10**	**0,00**	**0,00**	**6.944.187.474,10**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**66.045,90**	**0,00**	**20.542.469.992,83**
		previsione di cassa	**14.769.230.222,72**	**66.045,90**	**0,00**	**14.769.296.268,62**

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			147.339.721,11	0,00	0,00	147.339.721,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			246.055.632,32	0,00	0,00	246.055.632,32
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			5.882.302.176,35	0,00	0,00	5.882.302.176,35
Titolo : 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	residui presunti	113.488.173,60	0,00	0,00	113.488.173,60
		previsioni di competenza	117.332.167,48	66.045,90	0,00	117.398.213,38
		previsioni di cassa	117.332.167,48	66.045,90	0,00	117.398.213,38
Totale Titolo : 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI		residui presunti	570.958.321,65	0,00	0,00	570.958.321,65
		previsioni di competenza	873.051.413,95	66.045,90	0,00	873.117.459,85
		previsioni di cassa	873.051.413,95	66.045,90	0,00	873.117.459,85
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**	**570.958.321,65**	**0,00**	**0,00**	**570.958.321,65**
		previsioni di competenza	**873.051.413,95**	**66.045,90**	**0,00**	**873.117.459,85**
		previsioni di cassa	**873.051.413,95**	**66.045,90**	**0,00**	**873.117.459,85**
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**5.350.188.943,25**	**0,00**	**0,00**	**5.350.188.943,25**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**66.045,90**	**0,00**	**20.542.469.992,83**
		previsione di cassa	**14.266.706.417,15**	**66.045,90**	**0,00**	**14.266.772.463,05**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 12-5398
Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie di cui al capitolo di spesa 196361/2017 dell'importo di euro 1.350.000,00 ad integrazione del capitolo di spesa 211331 (articolo 48, comma 1 del D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i.).

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Visto l'articolo 48, comma 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. che autorizza il prelievo dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie;

vista la L.R. 11 aprile 2001 n. 7 recante: "Ordinamento Contabile della Regione Piemonte";

visto in particolare il primo comma dell'articolo 18 della cit. L.R. 7/2001 che consente il prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, delle somme occorrenti all'integrazione degli stanziamenti dei capitoli relativi alle spese obbligatorie;

vista la richiesta della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio prot. n. 21029/2017 del 06/07/2017 di integrazione del capitolo di spese obbligatorie n. 211331 dell'importo di euro 1.350.000,00 mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, al fine di assicurare la copertura delle spese relative alla proroga del contratto del Global Service Tecnologico per gli ultimi quattro mesi dell'anno;

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 "Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

di variare gli Allegati A e B alla D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017, secondo quanto indicato negli Allegati 1) e 2) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1)

STAMPA PER ENTRATE - RIEPILOGO PER CAPITOLO

ENTRATA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento		0,00	0,00	0,00	0,00
		Cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
		Residuo		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale generale delle Entrate		Stanziamento	20.542.403.946,93	0,00	0,00	0,00	20.542.403.946,93
		Cassa	14.769.230.222,72	0,00	0,00	0,00	14.769.230.222,72
		Residuo	5.350.188.943,25	0,00	0,00	0,00	5.350.188.943,25

STAMPA SPESA - RIEPILOGO PER CAPITOLO-MACROAGGREGATO

SPESA - 2017

Numero Capitolo	Descrizione Capitolo		Importo Iniziale	Variazione Positiva	Variazione Negativa	Saldo Variazione	Importo Finale
1	Titolo 1 - Spese correnti						
196361 / 0	FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (L.R. 7/2001)	Stanziamento	16.213.189,98	0,00	1.350.000,00	-1.350.000,00	14.863.189,98
		Cassa	16.213.189,98	0,00	1.350.000,00	-1.350.000,00	14.863.189,98
		Residuo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale MacroAggregato 1100000		Stanziamento	819.037.385,61	0,00	1.350.000,00	-1.350.000,00	817.687.385,61
		Cassa	242.817.608,56	0,00	1.350.000,00	-1.350.000,00	241.467.608,56
		Residuo	544.264,53	0,00	0,00	0,00	544.264,53
2	Titolo 2 - Spese in conto capitale						
211331 / 0	SPESE PER IL SISTEMA DI SERVIZI PER LA GESTIONE E L'INNOVAZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI E SPECIALI ALL'INTERNO DELL'ENTE REGIONE	Stanziamento	6.799.738,66	1.350.000,00	0,00	1.350.000,00	8.149.738,66
		Cassa	4.001.050,00	1.350.000,00	0,00	1.350.000,00	5.351.050,00
		Residuo	1.787.304,19	0,00	0,00	0,00	1.787.304,19
Totale MacroAggregato 2020000		Stanziamento	201.005.292,32	1.350.000,00	0,00	1.350.000,00	202.355.292,32
		Cassa	102.395.765,71	1.350.000,00	0,00	1.350.000,00	103.745.765,71
		Residuo	114.036.131,32	0,00	0,00	0,00	114.036.131,32
Totale generale delle Variazioni		Stanziamento	23.012.928,64	1.350.000,00	1.350.000,00	0,00	23.012.928,64
		Cassa	20.214.239,98	1.350.000,00	1.350.000,00	0,00	20.214.239,98
		Residuo	1.787.304,19	0,00	0,00	0,00	1.787.304,19
Totale generale delle Spese		Stanziamento	20.542.403.946,93	1.350.000,00	1.350.000,00	0,00	20.542.403.946,93
		Cassa	14.769.230.222,72	1.350.000,00	1.350.000,00	0,00	14.769.230.222,72
		Residuo	6.944.187.474,10	0,00	0,00	0,00	6.944.187.474,10

ALLEGATO 2)

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
				in aumento	in diminuzione	
Disavanzo d'amministrazione			420.327.706,50	0,00	0,00	420.327.706,50
MISSIONE:	**01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione**					
Programma 0106 - Ufficio tecnico						
	2 - Spese in conto capitale	residui presunti	3.601.416,30	0,00	0,00	3.601.416,30
		previsione di competenza	66.805.356,63	1.350.000,00	0,00	68.155.356,63
		previsione di cassa	28.631.337,04	1.350.000,00	0,00	29.981.337,04
Totale Programma	**0106 - Ufficio tecnico**	residui presunti	4.873.447,95	0,00	0,00	4.873.447,95
		previsione di competenza	80.232.528,47	1.350.000,00	0,00	81.582.528,47
		previsione di cassa	39.426.377,76	1.350.000,00	0,00	40.776.377,76
TOTALE MISSIONE	**01 Servizi istituzionali, generali e di gestione**	residui presunti	101.987.961,36	0,00	0,00	101.987.961,36
		previsione di competenza	452.188.802,06	1.350.000,00	0,00	453.538.802,06
		previsione di cassa	383.725.889,27	1.350.000,00	0,00	385.075.889,27

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI in aumento	VARIAZIONI in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
MISSIONE:	**20 - Fondi e accantonamenti**					
Programma 2001 - Fondo di riserva						
	1 - Spese correnti	residui presunti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	88.788.365,62	0,00	1.350.000,00	87.438.365,62
		previsione di cassa	68.788.365,62	0,00	1.350.000,00	67.438.365,62
Totale Programma	**2001 - Fondo di riserva**	residui presunti	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	88.788.365,62	0,00	1.350.000,00	87.438.365,62
		previsione di cassa	68.788.365,62	0,00	1.350.000,00	67.438.365,62
TOTALE MISSIONE	**20 Fondi e accantonamenti**	residui presunti	400.000,00	0,00	0,00	400.000,00
		previsione di competenza	901.757.172,61	0,00	1.350.000,00	900.407.172,61
		previsione di cassa	282.194.600,75	0,00	1.350.000,00	280.844.600,75
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**	**102.387.961,36**	**0,00**	**0,00**	**102.387.961,36**
		previsione di competenza	**1.353.945.974,67**	**1.350.000,00**	**1.350.000,00**	**1.353.945.974,67**
		previsione di cassa	**1.353.945.974,67**	**1.350.000,00**	**1.350.000,00**	**665.920.490,02**
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**	**6.944.187.474,10**	**0,00**	**0,00**	**6.944.187.474,10**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**1.350.000,00**	**1.350.000,00**	**20.542.403.946,93**
		previsione di cassa	**14.769.230.222,72**	**1.350.000,00**	**1.350.000,00**	**14.769.230.222,72**

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

Anno di Competenza 2017

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017
				in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			147.339.721,11	0,00	0,00	147.339.721,11
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			246.055.632,32	0,00	0,00	246.055.632,32
Utilizzo Avanzo d'amministrazione			5.882.302.176,35	0,00	0,00	5.882.302.176,35
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsioni di competenza				
		previsioni di cassa				
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**	**5.350.188.943,25**	**0,00**	**0,00**	**5.350.188.943,25**
		previsione di competenza	**20.542.403.946,93**	**0,00**	**0,00**	**20.542.403.946,93**
		previsione di cassa	**14.266.706.417,15**	**0,00**	**0,00**	**14.266.706.417,15**

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 14-5400
Commissione tributaria provinciale di Torino: ricorso presentato avverso avviso di accertamento n. 00412010CV326KC. Autorizzazione a costituirsi in giudizio.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

- di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio come in premessa descritto promosso avanti la Commissione tributaria provinciale di Torino mediante il ricorso presentato dal contribuente in premessa generalizzata avverso avviso di accertamento 6 giugno 2016, n. 00412010CV326KC, notificato il 10 agosto 2016, avente ad oggetto tasse automobilistiche dovute nell'anno 2012 e relative sanzioni, interessi ed accessori, avvalendosi della direzione risorse finanziarie e patrimonio, settore politiche fiscali e contenzioso amministrativo, ed eleggendo domicilio presso la medesima struttura in Torino al corso Regina Margherita 153 bis.

La presente deliberazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 15-5401

Autorizzazione a costituirsi dinanzi la Corte Costituzionale nel giudizio di legittimita' costituzionale promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri contro la L.R. n. 7/2017. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi. Spesa presunta Euro 1.000,00 sul cap. 135611 del bilancio 2017.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare la costituzione del Presidente della Giunta regionale nel giudizio dinnanzi alla Corte Costituzionale di cui nelle premesse mediante la rappresentanza e difesa, congiunta e disgiunta, degli avv.ti Giovanna Scollo e Gabriele Pafundi, eleggendo domicilio presso il secondo in Roma, Viale Giulio n. 14.

La spesa presunta di Euro 1.000,00 afferente all'incarico all'avv. Gabriele Pafundi dello Studio Legale Associato Romanelli-Pafundi, è impegnata sul cap. 135611 (imp. n. 3792/2017) del bilancio 2017 e sarà liquidata con successivo provvedimento dirigenziale previa presentazione di parcella redatta sulla base dell'attività svolta in corso di causa in coerenza con il D.M. n. 55/2014.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 15, c. 1 e 2 del D.Lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 16-5402
Autorizzazione a proporre opposizione a precetto. Patrocinio nel giudizio dell'avvocatessa Giovanna Scollo.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di autorizzare la Regione Piemonte, in persona del Presidente della Giunta Regionale a proporre opposizione al precetto in premessa descritto ed all'esplicazione di ogni conseguente attività processuale a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione mediante la rappresentanza e difesa dell'avvocatessa Giovanna Scollo ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Corso Regina Margherita n. 174.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 17-5403

Legge regionale 3 settembre 1991, n. 43 e s.m.i. Programma annuale di ricerca 2017 dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte). Integrazione della DGR 17-5109 del 29.05.2017 e revoca della DGR 13-4304 del 05.12.2016.

A relazione dell'Assessore Balocco:

Premesso che:

con D.G.R. n. 13-4304 del 05.12.2016 veniva approvata la Rettifica del Programma Annuale 2016 - Proposta al Consiglio Regionale, dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte) che prevedeva tra le varie attività quelle relative alla sicurezza stradale da finanziare con la somma di euro 38.000,00 stanziata sulla Missione 10 - Programma 5 del bilancio di previsione finanziario 2016 - 2018;

con nota prot. 1664 del 19.12.2016 (agli atti della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica), IRES Piemonte ha trasmesso la quantificazione economica delle attività di cui alla D.G.R. n. 13-4304 del 05.12.2016 relative alla sicurezza stradale; nella nota si evidenzia un costo complessivo di € 64.530,00 e si rende ragione dell'importo di € 38.000,00 non coperto dal contributo di funzionamento di cui alla LR 43/91 e s.m.i.;

con DGR n. 17-5109 del 29 maggio 2017 è stata proposta al Consiglio regionale l'approvazione, ai sensi dell'art. 3 ter della legge regionale n. 43 del 3 settembre 1991 e s.m.i., del "Programma Annuale di ricerca 2017" dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte) che contiene l'attività denominata "Le politiche per la sicurezza stradale" e prevede che tale attività sia finanziata "in parte da contributo ordinario erogato all'Istituto dalla Regione Piemonte e in parte da finanziamento previsto da convenzione ad hoc".

Dato atto che:

la suddetta deliberazione prevedeva, per tale attività, soltanto la copertura finanziaria tramite il contributo di funzionamento di cui alla l.r. 43/1991 e s.m.i. -Missione 01 Programma 0103 Capitolo 168212 (contributo ordinario), in quanto il finanziamento previsto da convenzione ad hoc era stabilito nell'ambito della Rettifica del Programma Annuale 2016 di cui alla D.G.R. n. 13-4304 del 05.12.2016;

la proposta di Rettifica del Programma Annuale 2016, di cui alla D.G.R. n. 13-4304 del 05.12.2016, non ha avuto seguito;

per semplicità contabile ed amministrativa, risulta preferibile prevedere che il finanziamento relativo alla convenzione ad hoc per le attività della sicurezza stradale avvenga nell'ambito del Programma di ricerca di IRES Piemonte 2017.

Ritenuto, pertanto, opportuno integrare la DGR n. 17-5109 del 29 maggio 2017 prevedendo, per la stessa attività, una copertura integrativa di euro 38.000,00 da finanziarsi con quanto stanziato sulla Missione 10 Programma 5 Capitolo 175806/2017.

Ritenuto, altresì, di revocare la D.G.R. n. 13-4304 del 05.12.2016, tenuto conto che le attività di IRES Piemonte, da quest’ultima contemplate nell’ambito della rettifica ivi proposta,

vengono ricomprese, con il presente provvedimento, nel Programma di Ricerca 2017, ad integrazione della DGR n. 17-5109 del 29 maggio 2017.

Dato atto che il presente provvedimento non modifica il "Programma Annuale di ricerca 2017" dell'Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte (IRES Piemonte), e che pertanto non necessita di approvazione da parte del Consiglio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

-di integrare la DGR n. 17-5109 del 29 maggio 2017 inserendo in premessa tra le eccezioni da finanziarsi per attività specifiche, come undicesimo punto dell'elenco, la dicitura "- le politiche per la sicurezza stradale, per euro 38.000,00 che trova copertura su Missione 10 Programma 5 Capitolo 175806 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019, anno 2017";

-di revocare la D.G.R. n. 13-4304 del 05.12.2016 avente per oggetto la Rettifica al programma di ricerca 2016 di IRES Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 19-5405
Distretto Turistico dei Laghi S.c.r.l. - Designazione di un Amministratore.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che la Regione Piemonte è socio di Distretto Turistico dei laghi, società consortile a responsabilità limitata e che, ai sensi dell'art. 15 dello statuto, designa un amministratore;

posto che ai sensi dello statuto sociale i consiglieri dovevano restare in carica per tre esercizi e scadevano con l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015;

considerato che nella seduta del 26 Maggio 2015 l'Assemblea ordinaria dei soci aveva deliberato la proroga del Consiglio di Amministrazione nelle more della nomina regionale;

considerato che con D.G.R. n. 5-2060 del 7 settembre 2015 la Giunta regionale aveva designato la Sig.ra Trapani Antonella quale membro del Consiglio di amministrazione;

considerato che nelle assemblee ordinarie dei soci del 31 Marzo 2016 e del 30 Maggio 2016 non è stato possibile procedere all'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione per mancanza del quorum previsto dallo statuto;

vista la rinuncia all'incarico di amministratore presentata dalla Sig.ra Trapani in data 15/05/2017;

considerato che, per quanto sopra, la Regione Piemonte deve procedere alla designazione di un nuovo amministratore;

dato che, ai sensi del secondo comma dell'art. 2 della l.r. n. 39/1995 la relativa competenza è attribuita alla Giunta regionale;

visto il comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21, Supplemento Ordinario n. 1 del 25/05/2017 a seguito del quale sono pervenute due candidature;

vista l'esiguità del numero di candidature pervenute e la necessità di ampliare la rosa dei candidati, con comunicato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 26 del 29/06/2017 il termine per la presentazione delle candidature ad amministratore della società è stato prorogato al 14 luglio 2017.

Tenuto conto che:

- in applicazione delle legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 "Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione Piemonte e i soggetti nominati", l'Amministrazione regionale ha provveduto a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 21 Supplemento Ordinario n. 1 del 25 Maggio 2017 il comunicato relativo al bando per la raccolta delle candidature;

- tutte le candidature pervenute (sia quelle pervenute nel termine di scadenza del bando sopra citato che quelle inviate a seguito della riapertura dei termini) sono state esaminate e valutate sulla base dei criteri generali stabiliti con deliberazione della Giunta Regionale n. 154-2944 del 6

novembre 1995, i quali consistono prioritariamente nella *"valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse"*.

Le istanze presentate dalle persone sopra individuate, sono state esaminate anche alla luce di quanto previsto dalle seguenti normative:

- legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 *"Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati*";

- art. 6 legge regionale 8 febbraio 2010, n. 2 *"Ineleggibilità ad amministratore"*;

- art. 10 comma 2, legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 e s.m.i., *"Istituzione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di Governo della Regione e del Sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituiti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione"*, modificato con legge regionale n. 13 del 3 luglio 2013;

- decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 *"Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190."*

- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";* nello specifico, l'art. 20 della stessa, a seguito del quale l'efficacia dell'incarico è subordinata alla presentazione, da parte del soggetto nominato, della dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità di cui al primo comma di tale articolo.

Sulla base di tali considerazioni, tutte le candidature sotto elencate sono state valutate ammissibili e coerenti con i criteri individuati dalla normativa sopra elencata, e tutti i relativi *curricula*, recanti i titoli di studio e le esperienze professionali e lavorative degli stessi, sono stati valutati degni di considerazione.

Visti i *curricula* personali dei candidati recanti i titoli di studio e le esperienze professionali e lavorative degli stessi ed in particolare quelli dei Signori:

- MONTANA Anna
- BOSSONE Moreno
- EPIFANI Pasquale
- PASTORE Oreste

Ritenuto in particolare che, in relazione alle finalità della società e tenuto altresì conto delle esperienze personali e professionali deducibili dai *curricula* inviati e ora agli atti degli uffici regionali, il candidato più idoneo data l'esperienza già maturata nella stessa ATL risulta:

- Oreste PASTORE

Ritenuto di chiedere al prescelto, ai sensi dell'art. 16 della l.r. 39/1995, una relazione annuale che consenta alla Giunta regionale di acquisire gli elementi conoscitivi indispensabili per il monitoraggio della situazione sociale;

vista la l.r. 23 Marzo 1995 n. 39;

visto l'art. 6 della l.r 8 febbraio 2010 n. 2;

visto l'art. 10 della l.r. 17/2012;

visto il D.Lgs. 31 dicembre 2012 n.235;

visto il D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39;

vista la legge regionale 11 luglio 2016 n. 14;

vista la Legge 120/2011;

visto il DPR 251/2012;

preso altresì atto che la partecipazione al Consiglio di Amministrazione è a titolo gratuito, così come previsto dall'art. 12 comma 5 della legge regionale 11 Luglio 2016 n.14;

richiamato l'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, a seguito del quale l'efficacia dell'incarico è subordinata alla presentazione, da parte del designato della dichirazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità di cui al primo comma;

attestato che il presente atto non comporta oneri sul bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

- di designare, per le motivazioni di cui in premessa quale amministratore di distretto Turistico dei laghi S.c.r.l.. il Sig.

  - Oreste PASTORE

- di porre a suo carico l'obbligo di informare annualmente il Presidente della Regione Piemonte sull' operato del Consiglio di Amministrazione, sulla situazione della Società, sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione;

- di precisare fin d'ora che l'inottemperanza all'obbligo previsto costituisce causa di revoca dell'incarico ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 comma 3 della l.r. 39/1995;

- di richiamare gli adempimenti di cui all’art. 20 del D.Lgs. 39/2013, dando atto che l’efficacia dell’incarico è subordinata alla presentazione, da parte del designato, della dichiarazione di inconferibilità di cui allo stesso articolo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 20-5406
Dipendente: Dott. Paolo Furno, autorizzazione ad assumere incarico di Consulenza tecnica in materia finanziaria a favore della Comunita' Montana del Pinerolese, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Con nota pervenuta il 19 Giugno 2017, (prot. n. 10797/A1001B) il Dott. Paolo Furno, funzionario regionale assegnato alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, ha richiesto l'autorizzazione ad assumere un incarico di Consulenza tecnica in materia finanziaria a favore della Comunità Montana del Pinerolese, attualmente in gestione commissariale, per la redazione degli atti di bilancio e contabili fondamentali per l'attuazione delle procedure di liquidazione della stessa.

L'attività dovrà concludersi entro il 30 Giugno 2018, con un impegno di circa 150 ore complessive (100 ore nel 2017 e 50 ore nel 2018).

Gli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989 subordinano l'assunzione di incarichi di consulenza conferiti dallo Stato o da altri Enti pubblici o di interesse pubblico alla previa autorizzazione della Giunta Regionale, al fine di valutarne la compatibilità rispetto all'osservanza dell'orario di lavoro ed agli interessi della Regione nonché l'assenza di situazioni conflittuali rispetto alla funzione esercitata dal dipendente nell'ambito dell'Amministrazione regionale.

Inoltre, l'art. 4, comma 1, del Regolamento attuativo della L.R. 10/1989, promulgato con D.P.G.R. n. 2265 del 23.3.1990, stabilisce che ogni anno la Giunta fissi, con riferimento a ciascuna delle categorie di cui all'art. 3 della legge sopra citata, il numero massimo di collaborazioni autorizzabili per ogni dipendente;

rilevato che con D.G.R. n. 12-4842 del 03.04.2017 sono state impartite direttive sulle caratteristiche degli "incarichi vietati", come da disposizioni della L. 190/2012, che ha parzialmente modificato l'art. 53 del D.lgs. 165/2001 e sono stati stabiliti i limiti annuali degli incarichi autorizzabili a ciascun dipendente;

precisato che al funzionario sopra citato non è stato autorizzato, per il corrente anno, nessun incarico ai sensi dell'art. 3 lett. d) della L.R. n. 10/1989;

visto che la richiesta prodotta dal Dott. Paolo Furno è corredata dal nulla osta del Direttore cui è assegnato;

ritenuto che nella fattispecie sussistano i requisiti previsti dalla legge per la concessione dell'autorizzazione e non ricorrono le cause di divieto di cui alla D.G.R. n. 12-4842 del 03.04.2017;

dato atto che, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 10/1989, l'espletamento del predetto incarico dovrà avvenire fuori dell'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza e ai sensi dell'art. 53 del D.L.gs. 30.03.2001 n. 165, è fatto obbligo di comunicare gli eventuali compensi percepiti;

visto l'art. 53 del D.lgs. 165/2001, come modificato dalla L. 190/2012;

visti gli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989;

visto il Regolamento di attuazione della L.R. 10/1989, promulgato con D.P.G.R. n. 2265 del 23.3.1990;

visto l'art. 16, comma 2 lett. e) della L.R. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 12-4842 del 03.04.2017;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1–4046 del 17/10/2016;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

di autorizzare, per i motivi riportati in premessa, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, il Dott. Paolo Furno a svolgere l'incarico di Consulenza tecnica in materia finanziaria a favore della Comunità Montana del Pinerolese, fino al 30 Giugno 2018, con un impegno di circa 150 ore complessive (100 ore nel 2017 e 50 ore nel 2018).

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza e ai sensi dell'art. 53 del D.L.gs. 30.03.2001 n. 165, è fatto obbligo di comunicare gli eventuali compensi percepiti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 21-5407

D.lgs. 165/2001, art. 5, comma 2 e L.R. 23/2008. Disciplina del rapporto di lavoro a tempo parziale. Linee di indirizzo agli uffici e revoca DDGR n. 24-15487 del 4.6.92, n. 18-22323 del 25.1.93, n. 156-7387 del 25.3.96, n. 200-11360 del 2.8.96, n. 111-12340 del 23.9.96, n. 75-20911 del 14.7.97 e n. 11-25493 del 21.9.98.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Premesso che:

- il rapporto di lavoro a tempo parziale è stato introdotto, per la prima volta nell'Ente Regione Piemonte, con la legge regionale n. 13 del 5 marzo 1992;
- con accordo siglato con le Organizzazioni sindacali aziendali in data 30 aprile 1992, recepito con la d.g.r. n. 24-15487 del 4 giugno 1992, in attuazione della legge regionale n. 13 sopracitata, l'articolazione dell'orario di lavoro a tempo parziale è stata definita nella misura del 50% dell'orario di lavoro (18 ore settimanali);
- tale accordo è stato successivamente integrato con accordo integrativo sull'articolazione orario di lavoro a tempo parziale del 24 dicembre 1992 recepito con d.g.r. n. 18-22323 del 25 gennaio 1993;
- il CCNL del 6.7.1995 del personale del comparto Regioni-Autonomie Locali per il periodo 1994/1997 ha disciplinato, all'art. 15, il rapporto di lavoro a tempo parziale, regolamentando in modo dettagliato tale istituto;
- con d.g.r. n. 156-7387 del 25 marzo 1996 (rettificata con d.g.r. n. 200 del 2 agosto 1996 e con d.g.r. n. 111-12340 del 23 settembre 1996), in attuazione del sopra citato art. 15 è stata ridefinita l'articolazione del rapporto di lavoro a tempo parziale e sono state introdotte nuove tipologie di part time in misura del 33,3% dell'orario (12 ore settimanali) e 66,67% dell'orario di lavoro (24 ore settimanali);
- con d.g.r. n. 75-20911 del 14 luglio 1997 è stata definita l'articolazione del rapporto di lavoro a tempo parziale per il personale docente dei Centri di Formazione Professionale;
- con l'accordo decentrato del 15 settembre 1998, recepito con d.g.r. n. 11-25493 del 21 settembre 1998, è stata effettuata una revisione dell'orario di lavoro e di servizio e sono state introdotte ulteriori tipologie di tempo parziale in percentuale dell'83,3% dell'orario (30 ore settimanali);
- in data 14 settembre 2000 è entrato in vigore il CCNL del personale del comparto Regioni-Autonomie Locali successivo a quello dell'1.4.1999 che, agli artt. 4, 5 e 6 ha ridisciplinato il rapporto a tempo parziale mutuando, ed in taluni casi variando, le precedenti norme di legge e di contratto emanate in materia a livello nazionale ed in ambito regionale; la disciplina di tale forma di prestazione lavorativa, pertanto, è stata ridefinita unitariamente in modo dettagliato;
- il comma 1 dell'art. 51 del medesimo CCNL ha previsto la disapplicazione, a far data dal 14.9.2000, delle norme generali e speciali del pubblico impiego ancora vigenti, limitatamente agli istituti del rapporto di lavoro; il comma 2 della stessa norma contrattuale, inoltre, ha disapplicato le norme dei CCNL e quelle emanate dai singoli enti del comparto in esercizio di potestà legislativa o regolamentare, incompatibili con quanto dettato dallo stesso CCNL;
- la legge regionale n. 13 del 1992 è stata abrogata dalla l.r. n. 13/2005 "Legge regionale di semplificazione e disciplina dell'analisi d'impatto della regolamentazione";
- il contratto decentrato sottoscritto dalla delegazione trattante delle categorie della Regione Piemonte in data 16 marzo 2009 ha previsto l'introduzione di ulteriori tipologie di orario di

lavoro a tempo parziale, e ha previsto la sperimentazione di una tipologia di part time "scolastico" (75% dell'orario di lavoro).

Dato atto che, in applicazione della legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015, in attuazione della legge n. 56 del 7 aprile 2014, la quale ha previsto il trasferimento alla Regione di alcune funzioni già esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana, sono state riallocate le relative unità di personale presso la Regione Piemonte a decorrere dall'1.1.2016 e che, pertanto, è necessario armonizzare il sistema di orari a tempo parziale vigenti presso l'Ente Regione anche con gli orari di lavoro di tale personale.

Dato atto, inoltre, che il complesso normativo sopra delineato definisce un concetto di orario della pubblica amministrazione quale importante fattore di organizzazione, che necessita sempre più di strumenti di flessibilità (sistema di orari – tempo parziale), funzionali sia alle esigenze organizzative dell'Amministrazione sia a quelle di conciliazione dei dipendenti regionali.

Preso atto che, attualmente, sono vigenti presso l'Ente le seguenti percentuali di orario di lavoro a tempo parziale:

- 33,33% dell'orario a tempo pieno (12 ore settimanali);
- 50,00% dell'orario a tempo pieno (18 ore settimanali);
- 66,67% dell'orario a tempo pieno (24 ore settimanali);
- 75,00% dell'orario a tempo pieno (27 ore settimanali);
- 83,33% dell'orario a tempo pieno (30 ore settimanali).

Dato atto che, dall'esame dei profili orari utilizzati presso le Province e la Città Metropolitana è emerso che alcuni fanno riferimento a percentuali non comprese tra quelle sopra indicate; in particolare, si ritiene di poter introdurre due nuove percentuali relative al 55,55% dell'orario a tempo pieno (20 ore settimanali) e all'88,89% dell'orario a tempo pieno (32 ore settimanali).

Ritenuto che, nell'ambito delle sopra indicate percentuali di orario è necessario definirne le relative articolazioni stabilendo le stesse in un numero massimo di 22 tipologie, da articolare in modalità orizzontale, verticale e stagionale, calcolate anche sulla base delle previsioni di fabbisogno emerse dall'acquisizione di professionalità provinciali.

Ritenuto opportuno che la complessa disciplina sia regolata da un unico atto della Giunta regionale, rinviando ad un provvedimento dirigenziale la definizione delle articolazioni orarie, in quanto materia che rientra nei poteri del datore di lavoro, dell'art. 5, comma 2, del d.lgs n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i..

Ritenuto, inoltre, di revocare le delibere della Giunta regionale che si sono succedute nel tempo; conseguentemente la disciplina della materia a livello regionale si riferisce al presente atto ed al successivo provvedimento attuativo.

Dato atto del confronto avvenuto con la R.S.U. e le Organizzazioni sindacali aziendali, conclusosi positivamente in data 20 aprile 2017;

visto l'art. 16, comma 2 lett. a) e l'art. 17 della L.R. 23/2008;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

tutto quanto sopra premesso e considerato, la Giunta regionale, con voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

1) di approvare le percentuali di orario di lavoro a tempo parziale di seguito definite:

- 33,33% dell'orario a tempo pieno (12 ore settimanali)
- 50,00% dell'orario a tempo pieno (18 ore settimanali)
- 55,55% dell'orario a tempo pieno (20 ore settimanali)
- 66,67% dell'orario a tempo pieno (24 ore settimanali)
- 75,00% dell'orario a tempo pieno (27 ore settimanali)
- 83,33% dell'orario a tempo pieno (30 ore settimanali)
- 88,89% dell'orario a tempo pieno (32 ore settimanali)

2) di dare mandato alla Direzione Segretariato generale, di adottare un provvedimento specifico, previa intesa con le Organizzazioni sindacali rappresentative aziendali, che stabilisca in modo puntuale le articolazioni, da declinare nell'ambito delle percentuali di orario di lavoro approvate al punto 1), in un numero massimo di 22 tipologie;

3) di revocare le precedenti deliberazioni della Giunta regionale sotto elencate e, comunque, tutte le altre disposizioni in materia di tempo parziale, con decorrenza dalla data di approvazione del provvedimento di cui al punto 2).

- n. 24-15487 del 4 giugno 1992;
- n. 18-22323 del 25 gennaio 1993;
- n. 156-7387 del 25 marzo 1996;
- n. 200-11360 del 2 agosto 1996
- n. 111-12340 del 23 settembre 1996
- n. 75-20911 del 14 luglio 1997
- n. 11-25493 del 21 settembre 1998.

4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 22-5408
Approvazione Piano Triennale alle Azioni Positive 2017/2019 ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 165/2001 e degli artt. 42 e 48 del D.lgs 198/2006 e art. 21 della L. 183/2010.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Premesso che:

La normativa in materia di pari opportunità è contenuta nel Decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246*".

Ai sensi dell'art. 48 del succitato decreto, le Amministrazioni "*predispongono piani di azioni positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne*".

Le azioni positive sono misure temporanee e speciali che, per rendere sostanziale il principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità tra uomini e donne. Sono misure "speciali" in quanto specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta, e "temporanee" in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento fra uomini e donne.
La Direttiva 23 maggio 2007 del Ministro per le Riforme e Innovazione nella P.A. con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, "misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche", richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere una funzione propositiva e propulsiva ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.
La Regione Piemonte è intervenuta in materia, con legge regionale n. 8 del 18 marzo 2009 "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere della Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci in genere", al fine di perseguire una politica di pari opportunità fra uomini e donne nell'organizzazione del personale regionale e nello sviluppo della carriera e adottando, con le modalità previste dalla legislazione regionale di settore, piani di azioni positive per rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono un pieno inserimento delle donne nell'attività lavorativa ed una loro concreta partecipazione ad occasioni di avanzamento professionale.
La legge 4 novembre 2010 n. 183 ha innovato e ampliato la materia delle pari opportunità nel senso di una sempre maggiore riduzione delle discriminazioni e di una sempre maggiore valorizzazione del benessere di chi lavora.

La legge n. 183, infatti, modificando l'art. 1, comma 1, lettera c) e l'art. 7, comma 1, del d.lgs. 165/2001 richiede che le pubbliche amministrazioni garantiscano pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro.

Le pubbliche amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno.

La Regione Piemonte si è dotata da tempo di strumenti operativi, all'interno dell'Ente, a sostegno delle pari opportunità promuovendo a tal fine numerose iniziative, sia con la costituzione del Comitato Pari Opportunità con D.G.R. n. 174573 dell'11.3.1991 sia con la costituzione del Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing con D.G.R. n. 52-9718 del 30/9/2008.

Presso la Regione hanno operato il Comitato Pari Opportunità e il Comitato anti mobbing sino alla nuova strutturazione degli organismi di garanzia operata dall' art. 21 della L. 183/2010.

E' stato adottato il Codice di condotta contro le molestie ed è nominato il Consulente di fiducia , ai sensi del CCNL 5.10.2001.

Inoltre presso la Regione opera, in virtù di apposita convenzione, la Consigliera di Parità nominata dal Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro delle Pari Opportunità ai sensi dell'art.12 del D.lgs 198/2006.

Infine, con determina dirigenziale n. 121 del 3.10.2016, a firma congiunta dei direttori delle risorse umane dei rispettivi ruoli della Giunta e del Consiglio Regionale, è stato costituito il Comitato Unico di Garanzia della Regione Piemonte nel rispetto del disposto della legge del 4 novembre 2010 n. 183 art. 21 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4/3/2011 "Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Al Comitato Unico di Garanzia sono assegnati dalla legge compiti propositivi, consultivi e di verifica su tutte le tematiche legate alle discriminazioni di genere, oltre che ad ogni altra forma di discriminazione, diretta o indiretta.

Il Comitato Unico di Garanzia, attento ai temi della conciliazione, della promozione della cultura di genere e della valorizzazione delle differenze, pone una particolare attenzione al benessere lavorativo e promuove azioni finalizzate alla creazione di maggior benessere nell'ambiente di lavoro. Con tali azioni il Comitato Unico di Garanzia riconosce centralità ai temi dello stress occupazionale e del benessere psicologico sul luogo di lavoro, interpretati nelle loro dimensioni individuali, di gruppo e organizzative, come presupposto per progettare e realizzare interventi preventivi e di promozione della salute fisica e psicologica.

Il CUG, pertanto, si è adoperato per promuovere iniziative di valorizzazione del benessere di chi lavora considerato anche il momento storico e sociale che sta vivendo la pubblica amministrazione dove sono in atto trasformazioni rilevanti che toccano piani strutturali, culturali e procedurali.

Il Piano di Azioni Positive (PAP) rappresenta dunque un documento programmatico per introdurre Azioni Positive all'interno del contesto organizzativo e di lavoro; il PAP 2014-2016 è stato approvato con DGR n. 40-6959 del 23.12.2013.

Con la predisposizione del nuovo Piano di Azioni Positive la Regione Piemonte ha voluto non solo proseguire nella sensibilizzazione, conoscenza e formazione sulle tematiche di pari opportunità e di contrasto alle discriminazioni, ma anche promuovere concrete iniziative per la realizzazione delle pari opportunità e del benessere lavorativo.

Il presente Piano di Azioni Positive, che avrà durata triennale (2017-2019), è *in primis* un adempimento ad un obbligo di legge ma è anche uno strumento operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità all'interno dell'Ente.

Il Piano di Azioni Positive verrà monitorato annualmente e sulla base dei cambiamenti organizzativi e dei bisogni che potranno emergere potrà essere modificato, integrato ed ampliato nel corso del triennio.

La Regione Piemonte da sempre attenta alle tematiche di cui sopra ha adottato la legge n. 5 del 23.3.2016 avente ad oggetto "norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale".

Visto il D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e s.m.i e in particolare l'art. 57 del D.Lgs 165/2001 in materia di "Pari Opportunità";
visto il D.Lgs n. 196 del 23 maggio 2000;
visto il D.Lgs n. 198 dell'11 aprile 2006 recante "Codice delle Pari Opportunità" tra uomo e donna ed in particolare gli artt. 42 comma 2 e 48 che stabiliscono "adozione e finalità delle azioni positive" mediante una diversa organizzazione del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni;
vista la L.R. n. 8 del 18 marzo 2009 art. 8;
vista la legge n. 183 del 4 novembre 2010;
vista la legge regionale n. 5 del 23 marzo 2016;
richiamato l'art 19 del CCNL del Comparto Regione-Enti locali del 14/09/00 per il personale non dirigenziale e del 23/12/1999 per il personale dirigenziale;

richiamato l'art. 17 del Contratto Collettivo Decentrato Integrativo per i dipendenti della Regione Piemonte del 14/11/2000;

dato atto che il presente piano è stato discusso in apposito incontro del 6 dicembre 2016 con il Comitato Unico di Garanzia anche con inserimento di specifiche azioni dallo stesso proposte;

preso atto della nota del 19.12.2016 agli atti del Settore Stato giuridico ordinamento e formazione del personale con cui il Comitato Unico di Garanzia ha condiviso i contenuti del presente PAP;

dato atto che il Piano è stato inviato in data 28 aprile 2017 alle OO.SS che non hanno espresso osservazioni in merito;

sentita altresì la Consigliera di parità; la quale ha espresso parere favorevole;

- di dare atto che, nell'ambito del Piano Azioni Positive, si programmerà l'attività attuativa annuale delle azioni previste, definendone la priorità in relazione ai contenuti e alle disponibilità finanziarie.

Per l'azione "Sostegno al ruolo lavorativo," la cui spesa presunta è di euro 100.000,00 si farà fronte nel seguente modo:

- per euro 50.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 105856 del bilancio 2018;

- per euro 50.000,00, con le risorse disponibili sul capitolo 105856 del bilancio 2019.

Per l'azione "Studio in collaborazione con gli organismi preposti per incontri informativi e buone prassi in materia di salute, rivolti ai dipendenti regionali," la cui spesa presunta è di euro 5.000,00, si farà fronte con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2018.

Per l' azione "Formazione componenti del CUG e formazione finalizzata alla valorizzazione delle donne, alla eliminazione degli ostacoli alla parità e contro le discriminazioni", la cui spesa presunta è di euro 7.000,00 si farà fronte nel seguente modo:

- per euro 2.000,00, con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2017;
- per euro 2.500,00, con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2018;
- per euro 2.500,00, con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2019;

Per l'azione "Accompagnamento alla sede Unica", la cui spesa presunta è di euro 18.000,00, si farà fronte nel seguente modo:

- per euro 9.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2018;
- per euro 9.000,00, con le risorse disponibili sul Capitolo 106601 del bilancio 2019.

Le altre azioni contenute nel piano non comportano spese.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale, unanime

delibera

-di approvare l'allegato "Piano di Azioni Positive 2017/2019" ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 165/2001, degli artt. 42 e 48 del D.Lgs 198/2006, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

- di dare atto che, nell'ambito del Piano Azioni Positive, si programmerà l'attività attuativa annuale delle azioni previste, definendone la priorità in relazione ai contenuti e alle disponibilità finanziarie.

Per l'azione "Sostegno al ruolo lavorativo," la cui spesa presunta è di euro 100.000,00 si farà fronte nel seguente modo:
- per euro 50.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 105856 del bilancio 2018;

- per euro 50.000,00, con le risorse disponibili sul capitolo 105856 del bilancio 2019.

Per l'azione "Studio in collaborazione con gli organismi preposti per incontri informativi e buone prassi in materia di salute, rivolti ai dipendenti regionali," la cui spesa presunta è di euro 5.000,00, si farà fronte con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2018.

Per l' azione "Formazione componenti del CUG e formazione finalizzata alla valorizzazione delle donne, alla eliminazione degli ostacoli alla parità e contro le discriminazioni", la cui spesa presunta è di euro 7.000,00 si farà fronte nel seguente modo:
- per euro 2.000,00, con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2017;
- per euro 2.500,00, con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2018;
- per euro 2.500,00, con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2019;

Per l'azione "Accompagnamento alla sede Unica", la cui spesa presunta è di euro 18.000,00, si farà fronte nel seguente modo:

- per euro 9.000,00 con le risorse disponibili sul capitolo 106601 del bilancio 2018;
- per euro 9.000,00, con le risorse disponibili sul Capitolo 106601 del bilancio 2019.

Le altre azioni contenute nel piano non comportano spese.

La struttura regionale del Segretariato Generale provvederà all'adozione degli atti richiesti per l'attuazione del Piano Azioni Positive.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Piano delle Azioni Positive

ANNUALITA' 2017-2019

PIANO DI AZIONI POSITIVE DELLA REGIONE PIEMONTE – ANNUALITA' 2017 –2019

CAPITOLO 1. PREMESSA
CAPITOLO 2. LA FOTOGRAFIA DEL PERSONALE
CAPITOLO 3. AZIONI POSITIVE

A) AMBITO BENESSERE LAVORATIVO

AZIONE - Sostegno al ruolo lavorativo

AZIONE – Studio in collaborazione con gli organismi preposti per incontri informativi e buone prassi in materia di salute, rivolte ai dipendenti regionali

AZIONE - Accompagnamento alla sede "UNICA"

AZIONE - Accompagnamento del personale nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche

B) AMBITO ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E CONCILIAZIONE

C) AMBITO ANTIDISCRIMINAZIONE E TEMATICHE PARI OPPORTUNITA'

AZIONE - Legge regionale n. 5/2016: studio di iniziative finalizzate a garantire al personale disabile della Regione Piemonte parità di trattamento ed una effettiva integrazione nell'organizzazione lavorative dell'Ente.

AZIONE – Formazione componenti CUG e formazione finalizzata alla valorizzazione delle donne, alla eliminazione degli ostacoli alla parità e contro le discriminazioni.

CAPITOLO 4. MONITORAGGIO- AGGIORNAMENTO E REDAZIONE ANNUALE DEL RAPPORTO SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE

MONITORAGGIO AZIONE – Sostegno al ruolo lavorativo

MONITORAGGIO AZIONE - Formazione componenti CUG e formazione finalizzata alla valorizzazione delle donne, alla eliminazione degli ostacoli alla parità e contro le discriminazioni.

PIANO DI AZIONI POSITIVE DELLA REGIONE PIEMONTE – ANNUALITA' 2017 –2019

CAPITOLO 1. PREMESSA

Le azioni positive sono misure temporanee e speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale, mirano a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne.
Sono misure temporanee in quanto necessarie fintanto che si rilevi una disparità di trattamento tra uomini e donne.
Sono misure speciali in quanto non generali ma specifiche e ben definite che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta che indiretta.
La normativa in materia di pari opportunità è disciplinata nel decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 *"Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246*" che riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196 "*Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive*", e nella legge 10 aprile 1991 n. 125 "*Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro".*
Secondo quanto disposto da tale normativa le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne.
Inoltre la Direttiva 23 maggio 2007 emanata dal Ministro delle Riforme e Innovazioni nella pubblica amministrazione congiuntamente con il Ministro per i Diritti e le Pari Opportunità, "*Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*," richiamando la direttiva del Parlamento e del Consiglio Europeo 2006/54/CE, indica come sia importante il ruolo che le amministrazioni pubbliche ricoprono nello svolgere un'azione propositiva e propulsiva ai fini della promozione e dell'attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale.
La Regione Piemonte con la legge n. 8 del 2009 "*Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere della Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere"* persegue una politica di pari opportunità fra uomini e donne nell'organizzazione del personale regionale nello sviluppo della carriera e adotta, con le modalità previste dalla legislazione regionale di settore, piani di azioni positive per rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono un pieno inserimento delle donne nell'attività lavorativa ed una loro concreta partecipazione ad occasioni di avanzamento professionale.
La legge 4 novembre 2010 n. 183 ha innovato e ampliato la materia delle pari opportunità nel senso di una sempre maggiore riduzione delle discriminazioni e di una sempre maggiore valorizzazione del benessere di chi lavora.
La legge n. 183, infatti, modificando l'art. 1, comma 1, lettera c) e l'art. 7, comma 1, del d.lgs. 165/2001 richiede che le pubbliche amministrazioni garantiscano pari opportunità tra uomini e donne e l'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta, relativa al

genere, all'età, all'orientamento sessuale, alla razza, all'origine etnica, alla disabilità, alla religione o alla lingua, nell'accesso al lavoro, nel trattamento e nelle condizioni di lavoro, nella formazione professionale, nelle promozioni e nella sicurezza sul lavoro.
Le pubbliche amministrazioni garantiscono altresì un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo e si impegnano a rilevare, contrastare ed eliminare ogni forma di violenza morale o psichica al proprio interno.
La Regione Piemonte si è dotata da tempo di strumenti operativi a sostegno delle pari opportunità all'interno dell'Ente promuovendo a tal fine numerose iniziative, come già dettagliatamente indicato nel precedente Piano Azioni Positive, adottato con D.G.R. n. 40-6959 del 23.12.2013.
E' stato inoltre adottato il Codice di condotta contro le molestie ed è stato nominato il Consulente di fiducia , ai sensi del CCNL 5.10.2001.
Presso la Regione opera, in virtù di apposita convenzione, la Consigliera di Parità nominata dal Ministro del Lavoro di concerto con il Ministro delle Pari Opportunità ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 198/2006.
La Regione Piemonte ha poi adottato in data 23 marzo 2016 la legge regionale n. 5 relativa alle norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale.
Con determinazione dirigenziale n. 121 del 3.10.2016, del Segretario Regionale della Giunta Regionale, è stato costituito il Comitato Unico di Garanzia della Regione Piemonte nel rispetto del disposto della legge del 4 novembre 2010 n. 183 art. 21 e della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4/3/2011 "*Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni* ".
Al Comitato Unico di Garanzia sono assegnati dalla legge compiti propositivi, consultivi e di verifica su tutte le tematiche legate alle discriminazioni di genere, oltre che ad ogni altra forma di discriminazione, diretta o indiretta .
Il Comitato Unico di Garanzia coerentemente con la succitata normativa comunitaria e nazionale, in continuità con il precedente piano di azioni positive, conferma l'attenzione ai temi della conciliazione, della promozione della cultura di genere e della valorizzazione delle differenze e, ponendo una particolare attenzione al benessere lavorativo, così come esorta anche la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, promuove azioni finalizzate alla creazione di maggior benessere nell'ambiente lavorativo. Con tali azioni il Comitato Unico di Garanzia riconosce centralità al tema del benessere sul luogo di lavoro, interpretato nella sua dimensione individuali, di gruppo e organizzativa, come presupposto per progettare e realizzare interventi preventivi e di promozione della salute fisica e psicologica.
In considerazione della specifica competenza riconosciuta al CUG in materia di valorizzazione del benessere di chi lavora, il Comitato ha voluto promuovere iniziative in questa direzione in un momento storico e sociale in cui nella pubblica amministrazione sono in atto trasformazioni rilevanti che toccano piani strutturali, culturali e procedurali.
Il Piano di Azioni Positive (PAP) rappresenta dunque un documento programmatico per introdurre Azioni Positive all'interno del contesto organizzativo e di lavoro.
Con la predisposizione del nuovo Piano di Azioni Positive la Regione Piemonte prosegue l'azione di sensibilizzazione, conoscenza e formazione sulle tematiche di pari opportunità e di contrasto alle discriminazioni ed intende promuovere concrete iniziative per la realizzazione delle pari opportunità, della lotta contro ogni forma di discriminazione e della promozione del benessere lavorativo.

Il presente Piano di Azioni Positive, che avrà durata triennale è uno strumento operativo per l'applicazione concreta delle pari opportunità all'interno dell'Ente.
Le azioni formulate nel presente Piano sono state individuate tenendo conto della situazione del personale dell'Ente.
Lo stesso sarà oggetto di informazione costante ai dipendenti, in un'ottica di valorizzazione della trasparenza come modalità di rapporto con e tra il personale.

CAPITOLO 2. LA FOTOGRAFIA DEL PERSONALE

Fotografia del personale suddivisa per genere

RUOLO GIUNTA REGIONALE

Incarichi di posizione organizzativa e di alta professionalità

GIUNTA	2012			2016		
Tipologia	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
AP	131	164	**295**	139	150	**289**
A	106	93	**199**	96	83	**179**
B	22	28	**50**	15	19	**34**
C	121	91	**212**	111	75	**186**
C1	149	87	**236**	86	39	**125**

Personale a tempo indeterminato

GIUNTA	2012			2016 Ruolo Reg. Piemonte			2016 Ruolo Sep. (L.R.23/2015)		
Raggruppamento	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Direttori	5	10	**15**	4	6	**10**	0	0	**0**
Dirigenti	46	89	**135**	28	59	**87**	6	11	**17**
Posizioni e AP	529	463	**992**	447	366	**813**	0	0	**0**
D	273	149	**422**	299	143	**442**	189	185	**374**
C e B	662	192	**854**	626	166	**792**	240	136	**376**
A	0	0	**0**	0	0	**0**	2	2	**4**
Totali	**1515**	**903**	**2418**	**1404**	**740**	**2144**	**437**	**334**	**771**

Composizione percentuale dei raggruppamenti rispetto al genere

GIUNTA	2012			2016 Ruolo Reg. Piemonte			2016 Ruolo Sep. (L.R.23/2015)		
Raggruppamento	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Direttori	33,33%	66,67%	**100,00%**	40,00%	60,00%	**100,00%**	0,00%	0,00%	**0,00%**
Dirigenti	34,07%	65,93%	**100,00%**	32,18%	67,82%	**100,00%**	35,29%	64,71%	**100,00%**
Posizioni e AP	53,33%	46,67%	**100,00%**	54,98%	45,02%	**100,00%**	0,00%	0,00%	**0,00%**
D	64,69%	35,31%	**100,00%**	67,65%	32,35%	**100,00%**	50,53%	49,47%	**100,00%**
C e B	77,52%	22,48%	**100,00%**	79,04%	20,96%	**100,00%**	63,83%	36,17%	**100,00%**
A	0,00%	0,00%	**0,00%**	0,00%	0,00%	**0,00%**	50,00%	50,00%	**100,00%**
Totali	**62,66%**	**37,34%**	**100,00%**	**65,49%**	**34,51%**	**100,00%**	**56,68%**	**43,32%**	**100,00%**

Valore percentuale di ciascun raggruppamento rispetto al rispettivo genere

GIUNTA	2012			2016 Ruolo Reg. Piemonte			2016 Ruolo Sep. (L.R.23/2015)		
Raggruppamento	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Direttori	0,33%	1,11%	**0,62%**	0,28%	0,81%	**0,47%**	0,00%	0,00%	**0,00%**
Dirigenti	3,04%	9,86%	**5,58%**	1,99%	7,97%	**4,06%**	1,37%	3,29%	**2,20%**
Posizioni e AP	34,92%	51,27%	**41,03%**	31,84%	49,46%	**37,92%**	0,00%	0,00%	**0,00%**
D	18,02%	16,50%	**17,45%**	21,30%	19,32%	**20,62%**	43,25%	55,39%	**48,51%**
C e B	43,70%	21,26%	**35,32%**	44,59%	22,43%	**36,94%**	54,92%	40,72%	**48,77%**
A	0,00%	0,00%	**0,00%**	0,00%	0,00%	**0,00%**	0,46%	0,60%	**0,52%**
Totali	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**	**100,00%**

RUOLO CONSIGLIO REGIONALE

TABELLA CONFRONTO 2012 / 2016 RUOLO CONSIGLIO REGIONALE

Personale a tempo indeterminato

CONSIGLIO REGIONALE	2012			2016		
Raggruppamento	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Direttori	2	1	3	1	2	3
Dirigenti	7	9	16	3	5	8
D	119	44	163	104	40	144
C e B	114	51	165	105	50	155
A	0	0	0	0	0	0
Totali	242	105	347	213	97	310

Composizione percentuale dei raggruppamenti rispetto al genere

CONSIGLIO REGIONALE	2012			2016		
Raggruppamento	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Direttori	66,67	33,33	100,00	33,33	66,67	100,00
Dirigenti	43,75	56,25	100,00	37,50	62,50	100,00
D	73,01	26,99	100,00	72,22	27,78	100,00
C e B	69,09	30,91	100,00	67,74	32,26	100,00
A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	69,74	30,26	100,00	68,71	31,29	100,00

Valore percentuale di ciascun raggruppamento rispetto al rispettivo genere

CONSIGLIO REGIONALE	2012			2016		
Raggruppamento	**Donne**	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Direttori	0,83	0,95	0,86	0,47	2,06	0,97
Dirigenti	2,89	8,57	4,61	1,41	5,15	2,58
D	49,17	41,90	46,97	48,83	41,24	46,45
C e B	47,11	48,57	47,55	49,30	51,55	50,00
A	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

CAPITOLO 3. AZIONI POSITIVE

Le azioni si svilupperanno in un arco triennale con definizione di priorità in relazione ai contenuti delle azioni e alle disponibilità finanziarie per le medesime .
Il Piano sarà oggetto di monitoraggio, di revisione ed eventualmente aggiornamento anche con nuove azioni.
Nel corso del prossimo triennio la Regione Piemonte intende realizzare un Piano di Azioni Positive che si svilupperà nei seguenti ambiti.

A) AMBITO BENESSERE LAVORATIVO

Con il presente Piano Azioni Positive la Regione Piemonte ha dedicato particolare attenzione al tema del benessere lavorativo inteso sia come tutela della salute che come iniziative di un'organizzazione lavorativa attenta a promuovere un buon grado di benessere fisico, psicologico e sociale delle persone che in essa vi lavorano con particolare attenzione alla prospettiva di genere.

AZIONE - Sostegno al ruolo lavorativo

Con questa azione, riproposta e sostenuta dal Comitato Unico di Garanzia, la Regione Piemonte vuole partecipare allo sviluppo di una cultura collettiva attenta ai temi del benessere psicologico ed organizzativo, progettando e realizzando interventi condotti da un gruppo di psicologi che contribuiscano alla gestione di criticità relazionali inerenti il singolo lavoratore ed il gruppo di lavoro.
E' questa un'azione pensata per rispondere a richieste di intervento relative ai temi dello stress lavoro correlato e del benessere psicologico legato alla sfera professionale.
In una fase in cui per la Pubblica Amministrazione sono in atto trasformazioni rilevanti che toccano piani culturali, strutturali e procedurali, l'azione di sostegno al ruolo lavorativo intende realizzare interventi, sia individuali che di gruppo, con carattere di supporto e formativo con riferimento all'ambito organizzativo. I suddetti interventi sono una risposta a richieste sempre più numerose e strutturate relative ai temi dello stress lavoro correlato e del benessere psicologico legato alla sfera professionale.

Destinatari degli interventi:

- singoli dipendenti che vivono situazioni di conflitto, stress o disagio di varia natura;
- gruppi di lavoro che si trovano ad affrontare criticità di carattere comunicativo, relazionale, gestionale;
- direttori, dirigenti, responsabili che spesso si trovano nella difficile posizione di conciliare i bisogni organizzativi con le esigenze delle singole risorse, compito particolarmente complesso quando emergono aspetti di conflittualità, malessere e sofferenza.

Modalità di intervento

Gli interventi saranno condotti da psicologi-psicoterapeuti e si articoleranno come di seguito indicato:

- consulenza individuale;
- tutoraggio e sostegno al ruolo lavorativo;
- consulenza ai gruppi di lavoro con la consapevolezza che i gruppi di lavoro, componenti fondamentali della vita organizzativa, per la loro complessità sono talvolta esposti a difficoltà comunicative e tensioni conflittuali che incidono negativamente sulla collaborazione e la produttività;
- consulenza ai dirigenti e agli staff direzionali;
- attività di sensibilizzazione sul tema del benessere psicologico e organizzativo.

E' prevista altresì un'attività di raccordo e collaborazione con le professionalità ed i servizi che all'interno dell'Ente Regione Piemonte operano a tutela del personale (Comitato Unico di Garanzia, Medico competente, Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del personale dipendente, Consulente di Fiducia, Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro).

AZIONE – Studio in collaborazione con gli organismi preposti per incontri informativi e buone prassi in materia di salute, rivolte ai dipendenti regionali

L'azione prevede lo studio di incontri informativi e buone prassi in materia di salute.
Dopo un'analisi sull'età anagrafica dei dipendenti regionali e della composizione quantitativa del personale per genere, la struttura del medico competente della Regione Piemonte indicherà quali siano le problematiche di salute più frequenti tra i dipendenti connesse alla loro attività lavorativa, età anagrafica e genere.
Si procederà, quindi, allo studio, anche in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità, di incontri informativi sulle problematiche emerse per il personale regionale.

AZIONE - Accompagnamento alla sede "UNICA"

Nel Piano Azioni Positive 2014/2016 era stata proposta l'azione positiva "Accompagnamento alla Sede Unica". Tale azione ad oggi non è però stata realizzata poiché i lavori del Palazzo Unico non si sono ancora conclusi. E' intenzione dell'Amministrazione, non appena riprenderanno i lavori, dar seguito all'azione di accompagnamento alla Sede Unica di cui al PAP 2014/2016, a cui si rimanda.

AZIONE - Accompagnamento del personale nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche

Questa azione nasce traendo spunto dal progetto che si sta realizzando nella amministrazione regionale, progetto denominato "La scrivania digitale; il nuovo posto di lavoro virtualizzato".

E' questo un progetto che nasce dalla necessità di rinnovare le postazioni di lavoro. La soluzione adottata permette di mantenere la funzionalità anche degli applicativi più vecchi in un ambiente operativo però nuovo. Viene cambiata l'architettura della rete dell'ente e si passa al Remote Desktop Services (RDS).
Il nuovo sistema è accessibile sia dalla rete aziendale che da un dispositivo connesso ad internet.
E' un cambiamento decisivo che coinvolgerà tutti i dipendenti con particolari ricadute sui dipendenti in situazione di disabilità/criticità.
Al fine di garantire anche ai suddetti dipendenti un'effettiva partecipazione al cambiamento e all'attività lavorativa, l'azione prevede un accompagnamento all'uso delle nuove tecnologie.
L'accompagnamento, effettuato da funzionari delle competenti strutture regionali, è finalizzato a formare le persone su come devono svolgere il loro lavoro mentre lo stanno svolgendo.
Questa azione positiva, pur inserendosi nell'ambito del benessere lavorativo, ha indubbiamente anche una valenza antidiscriminatoria nei confronti di tutto il personale.

B) AMBITO ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO E CONCILIAZIONE

In tale ambito la Regione Piemonte con D.G.R. n. 36-4403 del 19.12.2016 ha adottato il Piano per l'utilizzo del telelavoro per il personale della Giunta Regionale, triennio 2016/2018.

C) AMBITO ANTIDISCRIMINAZIONE E TEMATICHE PARI OPPORTUNITA'

AZIONE - Legge regionale n. 5/2016: studio di iniziative finalizzate a garantire al personale disabile della Regione Piemonte parità di trattamento ed una effettiva integrazione nell'organizzazione lavorative dell'Ente.

Con l'adozione della L.R. n. 5/2015 la Regione Piemonte è intervenuta contro ogni forma di discriminazione.
Il Piano Azioni positive è, come noto, uno strumento volto a contrastare forme di discriminazione. L'azione proposta mira a contrastare le situazioni di discriminazione che incontra il personale disabile all'interno dell'organizzazione lavorativa.
I dipendenti disabili in servizio presso questo Ente sono 154 (dato al 31.12.2016) ed, a seconda della tipologia di disabilità, sono presenti criticità diverse che ostacolano una proficua integrazione lavorativa, criticità che vanno dalla comunicazione, alla partecipazione attiva alla vita lavorativa della struttura di appartenenza, sino all'espletamento delle mansioni assegnate.
L'azione ha la finalità di studiare, per poi realizzare, iniziative volte ad un effettivo inserimento del dipendente disabile nel contesto e nell'organizzazione lavorativa.

AZIONE – Formazione componenti CUG e formazione finalizzata alla valorizzazione delle donne, alla eliminazione degli ostacoli alla parità e contro le discriminazioni.

La Regione Piemonte, in materia di formazione del Personale, garantisce la pari opportunità tra uomo e donna, anche attraverso la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle amministrazioni interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare.
Le Direzioni, in ogni fase attuativa dei processi formativi, devono attenersi al principio delle pari opportunità e di non discriminazione. In particolare, nelle fasi di rilevazione e quantificazione dei fabbisogni formativi e successivamente nell'individuazione del personale da ammettere ai corsi, ogni Direzione, nell'ambito dei posti aula assegnati, è tenuta ad applicare i criteri sopraindicati.
La formazione del personale in Regione Piemonte è anche uno strumento che consente di favorire la diffusione della cultura di genere.
Già nell'ultimo biennio gli interventi formativi sono stati progettati rilevando valutazioni, suggerimenti ed esigenze espresse dal Comitato Unico di Garanzia (si veda come esempio il corso sul Benessere organizzativo inteso non solo sotto l'aspetto delle innovazioni normative, ma con la finalità di diffusione e crescita della cultura dello stesso come da indicazioni del CUG).
Il Piano di Formazione del personale dipendente dovrà essere sottoposto in fase di predisposizione al Comitato Unico di Garanzia, perché gli interventi formativi siano progettati nella prospettiva delle pari opportunità e della valorizzazione della differenza di genere come risorsa e come ricchezza piuttosto che come barriera e come chiusura all'altro e nell'ottica di favorire una cultura organizzativa basata sul benessere organizzativo.
Inoltre con il Comitato verrà effettuata una valutazione sui risultati e sul gradimento delle iniziative formative .
La presente azione prevede, inoltre, la partecipazione dei componenti del Comitato Unico di Garanzia ad un percorso di formazione, obiettivo specifico affinché in primo luogo gli stessi acquisiscano coscienza del proprio ruolo di sostegno del benessere lavorativo del personale; in secondo luogo affinchè i componenti del Comitato Unico di Garanzia possano acquisire conoscenze e competenze, approfondire e padroneggiare tutti gli strumenti atti a garantire il principio della pari opportunità e della non discriminazione; infine perché possa esserci, nell'ambito del percorso formativo, uno scambio di esperienze ampliando il confronto necessario alla costruzione di condizioni favorevoli allo sviluppo di una autentica coscienza di genere, di pari opportunità e di contrasto alle discriminazioni.
Nel Triennio 2017-2019 verranno attivati percorsi formativi sulla Legge Regionale 5/2016 "Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale".
I percorsi formativi potranno interessare il personale regionale che fa parte del Cug, in considerazione della funzione svolta all'interno dell'Ente Regione Piemonte, i colleghi della Direzione Coesione Sociale che sono chiamati a far applicare la normativa, i Dirigenti e i Direttori che nell'ambito della struttura di appartenza sono coinvolti direttamente nell'applicazione della legge ed il personale regionale maggiormente interessato per il ruolo rivestito.
Le tematiche principali oggetto dei percorsi formativi:

- Presentazione Generale della Legge Regionale 5/2016 "*Norme di attuazione del divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale".*
- Cenni alla Legge 4 /2016 "*Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli*".
- Il Diritto comunitario e costituzionale nelle tematiche dell'antidiscriminazione
- Fondi strutturali europei: come si applicano i diritti fondamentali all'interno dei Fondi Strutturali Europei
- Discriminazione in ambito lavorativo
- Esemplificazioni: approfondimenti sulle 5 tematiche principali
  - Disabilità
  - Migranti/Religione
  - Discriminazione di Genere
  - Orientamento sessuale
  - Età

CAPITOLO 4. MONITORAGGIO- AGGIORNAMENTO E REDAZIONE ANNUALE DEL RAPPORTO SULLA SITUAZIONE DEL PERSONALE

Con appositi provvedimenti deliberativi le azioni del PAP potranno essere modificate, integrate ed ampliate nel corso del triennio, sulla base dei cambiamenti organizzativi e dei bisogni che potranno emergere.
Nel corso del triennio si attuerà, da parte del Comitato Unico di Garanzia, in collaborazione con le Direzioni competenti in materia di personale dei due ruoli, un monitoraggio costante delle azioni positive proposte.
Verrà effettuato un monitoraggio annuale complessivo sullo stato di attuazione del Piano di Azioni Positive all'atto della presentazione del rapporto sulla situazione del personale dell'anno precedente, da attuarsi entro il mese di maggio.
In particolare per quanto concerne:

MONITORAGGIO AZIONE – Sostegno al ruolo lavorativo

E' prevista un'attività di monitoraggio di tale azione a cadenza semestrale, tramite elaborazione quantitativa e qualitativa dei dati anonimi, degli interventi elaborati dal gruppo degli psicologi.

MONITORAGGIO AZIONE - Formazione componenti CUG e formazione finalizzata alla valorizzazione delle donne, alla eliminazione degli ostacoli alla parità e contro le discriminazioni.

È prevista un'attività di monitoraggio a cadenza annuale, sia tramite l'analisi della partecipazione ai corsi avvenuti nell'anno con indicazione del numero e della percentuale di presenze e di assenze rispetto alle iscrizioni iniziali, sia tramite la valutazione della formazione attualmente orientata a "registrare" l'impatto che gli argomenti trattati producono sui partecipanti. Lo strumento utilizzato è il "Questionario di gradimento"

distribuito a fine corso a tutti i partecipanti. Il monitoraggio del gradimento avviene pertanto tramite la rielaborazione dei questionari e la restituzione di una tabella che rappresenta il “gradimento" sulla base della media ottenuta sui punteggi attribuiti alle singole domande, rapportata alla media globale su tutte le domande.
Il monitoraggio delle attività formative è presente ogni anno sul piano di formazione del personale regionale.

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 26-5412
L.R 63/78. Indirizzi per il finanziamento dei progetti nel campo della ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola. Approvazione disposizioni per gli anni 2017-2019. Contributo regionale di euro 1.005.000,00 nel triennio 2017-2019.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

L'art. 47 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 e s.m.i. (Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste) prevede che "*Allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni e della produttività in agricoltura, per migliorare le tecniche produttive, di trasformazione e commercializzazione ed in generale per favorire la più razionale utilizzazione tecnica, economica ed organizzativa di tutte le risorse impiegate ed impiegabili in agricoltura, nei settori delle produzioni vegetali, degli allevamenti animali e della lotta contro i parassiti animali e vegetali, la Regione può attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrativa o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi…*" Per tali finalità, "*La Regione può altresì provvedere direttamente o avvalendosi previa convenzione, di istituti scientifici e di analisi dello Stato, dell'Università, nonché dei laboratori di altri enti ed istituzioni particolarmente qualificati.*".

Tali finalità di carattere generale sono state puntualmente ribadite e sottolineate nei programmi di attività, in particolare si richiama il Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola, approvato con D.G.R. n. 27-9074 del 1 luglio 2008 (e relativa modificazione con D.G.R. n. 131-9455 del 28 agosto 2008), le cui disposizioni sono individuate per il triennio 2008-2010 e di cui ci si è avvalsi anche per l'anno 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 con D.G.R. n. 31-2148 del 6 giugno 2011, D.G.R. n. 51-3652 del 28 marzo 2012, D.G.R. n. 26-1742 del 13 luglio 2015, D.G.R. n. 22-2127 del 21 settembre 2015 e D.G.R. n. 30-3691 del 25/07/2016, successivamente integrata con DGR 33-4279 del 28 novembre 2016.

Pur operando in una situazione di estrema criticità della finanza pubblica che caratterizza e condiziona pesantemente l'attuale fase, si ritiene, in base anche alle esigenze espresse dal mondo agricolo, assolutamente opportuno individuare alcune direttrici nell'azione della Regione Piemonte, garantendo una maggiore efficacia dei rapporti e dei collegamenti intercorrenti tra le attività di ricerca e le altre attività condotte dalla Direzione Agricoltura, rendendoli sempre più coerenti con l'evoluzione dell'agricoltura piemontese.

In particolare si ritiene opportuno attivare nel prossimo triennio 2017-2019 collaborazioni tra organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza al fine di assicurare un'ampia ricaduta dei risultati dei progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione sulle aziende agricole piemontesi tramite il finanziamento dei progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola prioritariamente finalizzati a:

- migliorare la qualità e la competitività delle produzioni agricole piemontesi;
- migliorare la gestione economica e sostenibile dei processi produttivi agricoli;

con particolare riferimento all'ambito zootecnico, di difesa delle colture agrarie e alla conservazione e valorizzazione della biodiversità agraria vegetale;

A tal fine si ritiene opportuno ricorrere anche per il triennio 2017-2019 alle disposizioni e alle linee obiettivo approvate con la D.G.R. n. 27-9074 del 1 luglio 2008 e s.m.i., ritenendole tuttora valide ed attuali.

Visto il Regolamento (UE) n. 702 della Commissione del 25 giugno 2014 “che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE)” n. 1857/2006 (G.U.UE serie L, n. 193 del 1 luglio 2014).

Tenuto conto che l’attività oggetto di finanziamento regionale previsto da questo atto è regolata, al fine della sua compatibilità con il mercato interno, dalle disposizioni contenute nel citato Regolamento (UE) di esenzione n. 702/2014 con particolare riferimento:

- all'articolo 21 (Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione), paragrafo 2, 3 e 4, secondo i quali gli aiuti sono destinati ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, ad attività dimostrative e ad azioni di informazione prevedendo un elenco dei costi ammissibili nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto dimostrativo; paragrafo 6 secondo il quale gli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze e di informazione dispongono delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tali funzioni; paragrafo 8 secondo il quale l’intensità di aiuto non supera il 100% dei costi ammissibili e nel caso dei progetti dimostrativi di cui al paragrafo 3, lettera d) dell’art. 21 del Regolamento (UE) n. 702/2014, l’importo massimo dell’aiuto è limitato a 100.000 euro nell’arco di tre esercizi fiscali;
- all'articolo 31 (Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nei settori agricolo e forestale), paragrafo 2 e 3, secondo i quali il progetto sovvenzionato deve essere di interesse per tutte le imprese attive nello specifico settore o comparto agricolo e forestale e le cui informazioni devono essere pubblicate su Internet; paragrafo 4 che prevede la messa a disposizione dei risultati su Internet dalla data di conclusione del progetto o dalla data in cui le eventuali informazioni su tali risultati sono fornite ai membri di un particolare organismo, a seconda di cosa avvenga prima. I risultati restano a disposizione su Internet per un periodo di almeno cinque anni dalla data di conclusione del progetto sovvenzionato; paragrafo 5, 6 e 7 secondo i quali gli aiuti sono concessi direttamente all’organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza individuando un elenco dei costi ammissibili e prevedendo che l’intensità di aiuto non supera il 100% dei costi ammissibili;
- all’articolo 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili) , paragrafo 2 secondo il quale l’imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull’IVA.

Considerato che, in relazione al precedente capoverso, la D.G.R. n. 27-9074 del 1 luglio 2008 e s.m.i) prevede criteri e modalità coerenti e compatibili con quanto previsto agli artt. 7, 21 e 31 del citato Regolamento (UE) di esenzione n. 702/2014.

Tenuto conto che il Regolamento (UE) n. 702/2014 prescrive il rispetto dei seguenti punti:

- art. 6 (effetto di incentivazione): il beneficiario deve presentare una domanda di aiuto contenente una serie di informazioni, eccetto che per talune categorie di aiuto tra le quali gli aiuti alla ricerca e allo sviluppo nei settori agricolo e forestale, ove ricorrano le condizioni di cui all’articolo 31;

- art. 8 (cumulo): le agevolazioni possono essere cumulate con altri aiuti di stato, compresi gli aiuti “de minimis”, purchè riguardino diversi costi ammissibili individuabili o nel caso di stessi costi ammissibili non venga superata l’intensità di aiuto più elevata ammissibile, ai sensi del Regolamento stesso;

- art. 9 (pubblicazione e informazione): la pubblicazione nel sito web della Regione Piemonte delle informazioni sintetiche nel formato standardizzato di cui all'allegato II del Regolamento medesimo;
- art. 12 (relazioni): l'obbligo della relazione annuale sugli aiuti di Stato alla Commissione Europea.

Ritenuto necessario che i beneficiari dell'aiuto, abbiano dichiarato di non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti che sono individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea (principio Deggendorf).

Considerato che ai sensi dell'articolo 9 del richiamato Regolamento (UE) n. 702/2014, è necessario trasmettere alla Commissione europea la sintesi delle informazioni relative alla presente misura di aiuto, nonché il link al sito web regionale che dia accesso alla documentazione integrale della misura di aiuti di Stato, al fine della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e condizionando l'attuazione della misura alla conclusione della suddetta procedura di registrazione.

Visto il D.Lgs n. 118/2011, recante **"**Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", al cui articolo 39 dispone che le Regioni approvino annualmente il bilancio di previsione finanziario, con il quadro delle risorse da acquisire ed impiegare riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale.

Vista la Legge regionale del 14 aprile 2017, n. 6, recante "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019".

Stabilito di corrispondere nel triennio 2017-2019 un contributo regionale ammontante ad euro 1.005.000,00 per finanziare l'attuazione dei progetti nel campo della ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola negli anni 2017-2019.

Al finanziamento dei progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola negli anni 2017-2019, si provvede con la concessione di un contributo regionale ammontante ad euro 1.005.000,00 nel triennio 2017-2019 che trova copertura finanziaria con le risorse finanziarie stanziate in competenza sul capitolo di spesa 166033/2017, sul capitolo di spesa 166033/2018 e sul capitolo di spesa 166033/2019 (Missione 16 - Programma 01) del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

Ritenuto necessario sospendere l'erogazione del contributo regionale in materia di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola fino alla conclusione della procedura di registrazione del presente regime di aiuto nel sistema di notifica elettronica della Commissione (art. 9, Reg. UE n. 702/2014).

Visto l'articolo 26 c. 1 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicita', trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal D.lgs 25 maggio 2016 n. 97.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016,

per quanto espresso in premessa, la Giunta regionale, unanime,

delibera

1) di approvare, per quanto specificato in premessa, gli indirizzi per il finanziamento dei progetti nel campo della ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola attivando nel triennio 2017-2019 il finanziamento di progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola prioritariamente finalizzati a:

   - migliorare la qualità e la competitività delle produzioni agricole piemontesi;
   - migliorare la gestione economica e sostenibile dei processi produttivi agricoli;

   con particolare riferimento all'ambito zootecnico, di difesa delle colture agrarie e alla conservazione e valorizzazione della biodiversità agraria vegetale;

2) di avvalersi anche per il triennio 2017-2019 delle disposizioni e delle linee obiettivo approvate con la D.G.R. n. 27-9074 del 1 luglio 2008 e s.m.i., ritenendole tuttora valide ed attuali;

3) di stabilire che il finanziamento di cui al punto 1 avviene ai sensi del Regolamento (UE) n. 702 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (G.U.UE serie L, n. 193 del 1 luglio 2014) con particolare riferimento:
   3.1) all'articolo 21 (Aiuti per il trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione), paragrafo 2, 3 e 4, secondo i quali gli aiuti sono destinati ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, ad attività dimostrative e ad azioni di informazione prevedendo un elenco dei costi ammissibili nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto dimostrativo; paragrafo 6 secondo il quale gli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze e di informazione dispongono delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato e formazione regolare, per esercitare tali funzioni; paragrafo 8 secondo il quale l'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi ammissibili e nel caso dei progetti dimostrativi di cui al paragrafo 3, lettera d) dell'art. 21 del Regolamento (UE) n. 702/2014, l'importo massimo dell'aiuto è limitato a 100.000 euro nell'arco di tre esercizi fiscali;
   3.2) all'articolo 31 (Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nei settori agricolo e forestale), paragrafo 2 e 3, secondo i quali il progetto sovvenzionato deve essere di interesse per tutte le imprese attive nello specifico settore o comparto agricolo e forestale e le cui informazioni devono essere pubblicate su Internet; paragrafo 4 che prevede la messa a disposizione dei risultati su Internet dalla data di conclusione del progetto o dalla data in cui eventuali informazioni su tali risultati sono fornite ai membri di un particolare organismo, a seconda di cosa avvenga prima. I risultati restano a disposizione su Internet per un periodo di almeno cinque anni dalla data di conclusione del progetto sovvenzionato; paragrafo 5, 6 e 7 secondo i quali gli aiuti sono concessi direttamente all'organismo di ricerca e di diffusione della conoscenza individuando un elenco dei costi ammissibili e prevedendo che l'intensità di aiuto non supera il 100% dei costi ammissibili;
   3.3) all'articolo 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), paragrafo 2 secondo il quale l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA;

4) di disporre la trasmissione alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 702/2014, della sintesi delle informazioni relative alla presente misura di aiuto, nonché il link al sito web regionale che dia accesso alla documentazione integrale della misura di aiuti di Stato, al fine della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e di stabilire che l'attuazione della misura sia condizionata alla conclusione della suddetta procedura di registrazione;

5) di sospendere l'erogazione del contributo regionale in materia di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola fino alla conclusione della procedura di registrazione del presente regime di aiuto nel sistema di notifica elettronica della Commissione (art. 9, Reg. UE n. 702/2014);

6) di demandare alla Direzione Agricoltura l'attuazione delle disposizioni e degli indirizzi contenuti nella presente deliberazione e l'adozione dei provvedimenti conseguenti;

7) di corrispondere nel triennio 2017-2019 un contributo regionale ammontante ad euro 1.005.000,00 per finanziare l'attuazione dei progetti nel campo della ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola negli anni 2017-2019;

8) di stabilire che al finanziamento dei progetti di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola negli anni 2017-2019, si provvede con la concessione di un contributo regionale ammontante ad euro 1.005.000,00 nel triennio 2017-2019 che trova copertura finanziaria con le risorse finanziarie stanziate in competenza sul capitolo di spesa 166033/2017, sul capitolo di spesa 166033/2018 e sul capitolo di spesa 166033/2019 (Missione 16 - Programma 01) del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010, nonché nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs n. 33/2013.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 28-5414
L.R. 28 agosto 1978, n. 58 e s.m.i., D.G.R. n. 116-1873 del 20 luglio 2015 - Collaborazione tra la Regione Piemonte e il Museo del Paesaggio di Verbania per lo sviluppo di attivita' culturali del Centro Studi del Paesaggio a servizio del territorio del VCO.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

la legge regionale 28 agosto 1978 n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali" prevede che la Regione intervenga per la promozione e il sostegno di attività di promozione culturale. In particolare, l'art. 1 indica, fra le finalità della stessa, quella di “consentire uno sviluppo diffuso e omogeneo delle attività e delle strutture in tutto il territorio". Tale finalità di carattere generale contraddistingue la normativa regionale in materia di attività culturali ed è stata nel tempo puntualmente ribadita e sottolineata nei Programmi pluriennali di Attività dell’Assessorato alla Cultura;

l’attuale situazione di crisi finanziaria e la conseguente diminuzione delle risorse pubbliche creano oggi il rischio di far perdere quanto finora acquisito e di vanificare così il lavoro di diffusione culturale svolto in questi anni. Occorre quindi fornire una risposta che individui un nuovo sistema di condivisione istituzionale in grado di produrre razionalizzazione e contemporaneamente creare sviluppo;

la presenza sul territorio di qualificate e radicate attività culturali costituisce infatti elemento irrinunciabile per la qualità della vita della comunità che lo abita e potenziale, prezioso fattore di valorizzazione e attrattività nei confronti delle aree contigue e dei circuiti turistici.

La Regione Piemonte nel proprio programma di Attività in materia di beni e attività culturali per il triennio 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 116-1873 del 20 luglio 2015, previa acquisizione del parere positivo espresso dalla Commissione Consiliare competente in data 6 luglio 2015, ha espresso l’intenzione di procedere ad individuare specifici ambiti di intervento e soggetti con cui, per le loro caratteristiche di sistema, eccellenza a unicità, definire rapporti di convenzione e sostegno di progetti. (Allegato A “Le convenzioni” pagg. 6-7). L’Assessorato ritiene che sussistano le suddette condizioni di eccellenza e unicità in ambito museale, considerate le peculiari attività caratterizzati il Museo del Paesaggio di Verbania con il Centro Studi del paesaggio nella ricerca e nella formazione.

Dato atto che:

il territorio del Verbano Cusio Ossola, pur risentendo di una posizione geografica che lo colloca talvolta ai margini dei flussi della programmazione culturale, ha saputo sviluppare, grazie all'impegno degli Enti locali e dell’associazionismo, una considerevole articolazione e ricchezza dell'offerta culturale, sviluppando una programmazione di qualità e valorizzando i beni e i luoghi culturali, che hanno saputo attrarre l’interesse non solo delle proprie, singole comunità ma anche da parte dei territori limitrofi e dei circuiti turistici nazionali e internazionali. E’ il caso dell’Ente Morale Museo del Paesaggio di Verbania che ha saputo operare per la valorizzazione e la tutela del paesaggio, importante fattore della qualità della vita delle popolazioni, come elemento identitario e come fonte di ispirazione e oggetto di rappresentazione artistica;

in particolare la Città di Verbania con il Museo del Paesaggio si colloca in un contesto territoriale omogeneo e strategico per l'area del Verbano Cusio Ossola, sia dal punto di vista geografico, con notevoli potenzialità di sviluppo dei rapporti con un bacino di utenza anche esterno, quali le aree contigue della Svizzera e della sponda lombarda del Lago Maggiore, sia per la vivacità dell'offerta culturale esistente;

- il Museo del Paesaggio, anche attraverso l'istituzione del Centro Studi del Paesaggio operante dal 1988, ha rafforzato il suo ruolo propositivo a difesa degli aspetti paesaggistici e ambientali del territorio e nel corso dell'ultimo biennio ha realizzato diverse iniziative legate alla divulgazione e alla formazione in ambito paesaggistico, con particolare attenzione alla realtà locale, tra cui:

- Eventi divulgativi sui temi del giardino e del paesaggio (giardini del territorio, essenze tipiche locali).
- Eventi espositivi sulla rappresentazione del paesaggio (con diverse tecniche e confronti tra opere storiche e interpretazioni contemporanee).
- Didattica per le scuole.
- Incontri formativi per professionisti Architetti e Agronomi realizzati in collaborazione con entrambi i rispettivi ordini.
- Realizzazione di uno studio sui bisogni formativi tecnico-professionali nel settore della realizzazione e manutenzione dei giardini (indagine sulle aziende del settore e le esigenze formative degli addetti e analisi delle caratteristiche dell'offerta formativa presente sul territorio) e successivo avvio di un Tavolo di Lavoro sul tema con Camera di Commercio, Consorzio Fiori Tipici, Ordini Professionali, enti formativi e associazioni di categoria).
- Collaborazione alla realizzazione di uno studio di fattibilità preliminare per l'attivazione in loco di un master internazionale sui temi della progettazione del giardino e del paesaggio, anche in riferimento a riqualificazione di aree ex industriali degradate.

L'Ente Morale Museo del Paesaggio di Verbania, in coerenza a quanto disposto dalla citata D.G.R. n. 116-1873 del 20.07.2015 e considerato che la generale attività di valorizzazione culturale del museo con il Centro Studi del Paesaggio richiede una particolare attenzione e uno sforzo economico di rilievo, ha proposto alla Regione Piemonte con nota prot. n. 17088/MT del 4 maggio 2017 e al termine di una fase di confronto, l'attivazione di una forma di intesa che contempli un intervento regionale a sostegno delle peculiari attività caratterizzanti il Centro Studi del Paesaggio per l'anno 2017 per rilanciarne ed attualizzarne l'attività con iniziative relative sia alla ricerca e alla formazione specialistica, sia alla divulgazione (in particolare verso le giovani generazioni) e alla valorizzazione culturale anche quale fondamentale strumento a sostegno della tutela del paesaggio stesso.

Dato altresì atto che è interesse della Regione e dell'Ente Morale Museo del Paesaggio di Verbania che progetti e investimenti sostenibili nella valorizzazione e promozione del patrimonio e delle attività culturali costituiscano potenziali strumenti di sviluppo culturale, turistico ed economico, che possono rafforzare il posizionamento del territorio del Verbano Cusio Ossola quale punto di riferimento culturale, contribuendo significativamente al miglioramento complessivo della qualità della vita della comunità che lo abita.

La Regione e l'Ente Morale Museo del Paesaggio di Verbania ritengono pertanto opportuno giungere alla sottoscrizione di una convenzione che si ponga l'obiettivo generale di valorizzare il tema del paesaggio, mettendo a sistema le risorse e valorizzando le potenzialità del Centro Studi del Paesaggio del Museo, per rilanciarne ed attualizzarne l'attività con iniziative relative sia alla ricerca e alla formazione specialistica, sia alla divulgazione (in particolare verso le giovani generazioni) e alla valorizzazione culturale anche quale fondamentale strumento a sostegno della tutela del paesaggio stesso.

La Regione Piemonte, esaminato il progetto culturale e il relativo preventivo di spesa pari ad euro 79.380,00 presentati dall'Ente Morale Museo del Paesaggio di Verbania con la sopra citata nota prot. n. 17088/MT del 4 maggio 2017, agli atti della Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, ritiene opportuno sostenere il Museo del Paesaggio nelle attività presentate per la durata di un anno e, qualora ne sussistano le condizioni, rinnovabile per l'implementazione del progetto.

La Regione Piemonte pertanto ritiene di intervenire a sostegno delle attività del Centro Studi del Paesaggio del Museo per l'anno 2017 con un importo di Euro 70.000,00. Tale importo trova copertura con il capitolo 182898/2017 del bilancio regionale di previsione finanziario 2017-2019 (Missione 5, Programma 2) a valere sulla L.R. n. 6 del 14 aprile 2017 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019".

Vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 "L.R. 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzativa ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22 maggio 2017 "Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.";

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016 avente per oggetto: "Approvazione della "Disciplina del sistema dei controlli interni" parziale revoca della DGR 8-29910 del 13.4.2000";

la Giunta Regionale, unanime,

delibera

- di approvare, la collaborazione tra la Regione Piemonte e il Museo del Paesaggio per lo sviluppo delle attività del Centro Studi del Paesaggio a servizio del territorio del Verbano Cusio Ossola descritte in premessa, della durata di un anno e in conformità con la D.G.R. n. 116-1873 del 20 luglio 2015, rinnovabile, qualora ne sussistano le condizioni per l'implementazione del progetto;

- di approvare e di riconoscere all'Ente Morale Museo del Paesaggio di Verbania l'importo di Euro 70.000,00 per le attività del Museo del Paesaggio di Verbania attraverso l'attuazione della programmazione del Centro Studi del Paesaggio per l'anno 2017;

-di stabilire che tale importo trova copertura con le risorse stanziate e autorizzate sul competente cap. di bilancio 182898 di cui alla Missione 5, programma 2 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019, nonché nel rispetto delle disponibilità di cassa e stanziamento stabilite da L.R. 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e con D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 e con D.G.R. n. 14-5068 del 22 maggio 2017;

- di stabilire che la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport provvederà tramite convenzione all'attuazione di quanto stabilito dalla presente deliberazione e che con medesimo atto verranno precisate le modalità di erogazione, come previsto all'art. 1, commi 1.2 dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 58-5022 del 08.05.2017.

Avverso la presente deliberazione è ammessa, entro 60 giorni dalla comunicazione dell’atto o della piena conoscenza dello stesso, proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”, nonché ai sensi dell’art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 sul sito della Regione Piemonte sezione Amministrazione Trasparente.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 29-5415

L.R. n. 58/1978 - Intervento regionale per l'anno 2017 - Autorizzazione alla proroga al 31.12.2017 delle Convenzioni gia' stipulate, nel 2015, tra la Regione Piemonte ed alcuni degli Enti Culturali di cui alla D.G.R. n. 17-2071 del 7.9.2015. Spesa di Euro 810.000,00.

A relazione dell'Assessore Parigi:

Premesso che:

la legge regionale 28 agosto 1978 n. 58 "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali" prevede la promozione e il sostegno di attività di promozione culturale. In particolare, l'art. 1 indica, fra le finalità della stessa, quella di “consentire uno sviluppo diffuso e omogeneo delle attività e delle strutture in tutto il territorio". Tale finalità di carattere generale contraddistingue la normativa regionale in materia di attività culturali ed è stata nel tempo puntualmente ribadita e sottolineata nei Programmi pluriennali di Attività dell’Assessorato alla Cultura;

la Regione Piemonte da anni sostiene fondazioni, associazioni, enti e istituzioni culturali che, per struttura organizzativa e competenza specifica nelle diverse aree culturali, sono state considerate fondamentali per la diffusione di una politica culturale regionale volta a valorizzare e promuovere le aree di eccellenza.

Considerato che:

il Programma di attività 2015/2017, approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 116 - 1873 del 20.7.2015 “L.R. 58/78. Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2015-2017 e criteri di valutazione delle istanze di contributo. (…)”, prevede che la Regione Piemonte, nell’attuare le proprie politiche di consolidamento della presenza culturale sul territorio, ricorra, come già sovente ha fatto in passato, alla stipulazione di convenzioni con soggetti il cui ruolo sia stato sempre riconosciuto di primaria importanza, nell’ambito del proprio specifico ramo di attività e in presenza dei requisiti espressamente contemplati nell’apposito Capitolo dedicato alle Convenzioni del medesimo Programma;

all’interno del citato Programma, al capitolo “Le convenzioni”, vengono in particolare indicati i sottoelencati requisiti, necessari per l’individuazione degli ambiti di intervento e dei soggetti che per loro caratteristiche di sistema, eccellenza o unicità possono essere parte di un rapporto convenzionale a sostegno di progetti:

a) la definizione di un progetto complessivo per il periodo considerato;
b) specifici programmi di attività annuali coerenti con il progetto generale;
c) evidenti ricadute di pubblico interesse sul territorio e rapporti con l’ambito culturale in cui agiscono;
d) l’impegno economico della Regione Piemonte che abbia carattere sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di fonti;

nell’Allegato al predetto Programma di Attività 2015/2017 sono stati altresì individuati, per ogni linea di intervento, i criteri di valutazione delle istanze di contributo che corrispondono a sei indicatori generali così definiti alla pagina 3 dell’Allegato stesso: 1) rispondenza agli obiettivi strategici della Regione Piemonte per il triennio 2015/2017; 2) capacità di fare sistema (vale a dire la coprogettazione con altri soggetti, i rapporti con le realtà del territorio interessato dal progetto, l’estensione e il radicamento delle iniziative, la collocazione su territori periferici rispetto ai

consolidati flussi della distribuzione culturale); 3) sostenibilità economica dei progetti, verificata sulla base del rapporto fra le uscite previste e le entrate ipotizzate, nonché dalla presenza di altri apporti economici, all'interno dei quali la Regione svolga un ruolo sussidiario e comunque non esclusivo rispetto a una pluralità di soggetti sostenitori; 4) ricaduta e promozione territoriale, che rileva l'incidenza del progetto per la promozione e la valorizzazione in chiave turistica o di valorizzazione del territorio e del patrimonio culturale; 5) innovazione, che rileva il valore innovativo del progetto, secondo indicatori specifici a seconda della linea di intervento; 6) rilevanza di ambito, che si propone di salvaguardare le specificità del progetto;

conformemente a quanto previsto nel suddetto Programma di Attività 2015/2017, per il perseguimento degli obiettivi posti dalla precitata legge in armonia con gli indirizzi dalla stessa impartiti, la Giunta Regionale, con provvedimento deliberativo n. 17-2071 del 7.9.2015, ha fra l'altro individuato i soggetti cui assegnare un contributo, a sostegno della realizzazione di progetti di promozione culturale per l'anno 2015 e con i quali, per le loro caratteristiche di sistema, eccellenza o unicità evidenziate nel sopra citato Programma e verificata la sussistenza dei requisiti e la rispondenza ai suddetti criteri, si sarebbe dovuto formalizzare un rapporto di convenzione.

Atteso che:

secondo quanto stabilito dalla predetta deliberazione n. 17-2071 del 7.9.2015, la competente Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport ha provveduto ad approvare e sottoscrivere, nel medesimo anno, le convenzioni con gli enti culturali in essa individuati, nel rispettivo allegato, con l'indicazione a fianco di ciascuna dell'importo del contributo assegnato;

le sopracitate convenzioni sono scadute in data 31.12.2015 e, ai sensi dei medesimi atti convenzionali, sono prorogabili, di anno in anno e comunque non oltre la data del 31.12.2017, nei limiti delle disponibilità finanziarie risultanti dalla legge regionale di bilancio e della successiva deliberazione di assegnazione delle risorse da parte della Giunta Regionale.

Rilevato che:

con D.G.R. n. 36-3697 del 25.7.2016, è stata autorizzata la proroga parzialmente in sanatoria delle Convenzioni per la durata di anni uno, con scadenza al 31.12.2016, con alcuni dei soggetti con i quali la Regione Piemonte ha stipulato atti convenzionali nell'anno 2015 per il sostegno della realizzazione di progetti di promozione culturale meglio precisati nell'allegato alla medesima deliberazione, nel quale è stato altresì specificato, a fianco di ciascun Ente culturale, il singolo contributo riconosciuto dalla Regione per l'anno 2016;

in attuazione della predetta deliberazione n. 36-3697 del 25.7.2016, il competente Settore Promozione delle Attività Culturali, del Patrimonio Linguistico e dello Spettacolo, con singoli atti dirigenziali, ha quindi provveduto a prorogare in parziale sanatoria, per la durata di anni uno con scadenza al 31.12.2016, le richiamate convenzioni già stipulate con i succitati Organismi, a sostegno della realizzazione, nell'anno 2016, delle attività di cui al Programma Culturale dagli stessi predisposto ed allegato a ciascuna determinazione dirigenziale, quale parte integrante e sostanziale della stessa;

le sopracitate convenzioni sono scadute in data 31.12.2016 e, come esplicitamente previsto nei medesimi atti convenzionali, sono prorogabili non oltre la data del 31.12.2017, nei limiti delle disponibilità finanziarie risultanti dalla legge regionale di bilancio e della successiva deliberazione di assegnazione delle risorse da parte della Giunta Regionale.

Considerato che:

gli enti di cui all'Allegato alla presente deliberazione hanno presentato richiesta di proroga della convenzione per l'anno 2017, allegando alla stessa la documentazione relativa al programma delle attività e dei progetti per la medesima annualità sui quali viene richiesto il sostegno regionale, corredato dei relativi bilanci di previsione;

a seguito dell'esame della documentazione di cui al precedente periodo da parte della competente Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, che ha verificato la rispondenza dei progetti ai requisiti e ai criteri sopra riportati, si ritiene sussistano le condizioni per la prosecuzione del rapporto di convenzione, accogliendo pertanto la richiesta di proroga per l'anno in corso;

si ritiene pertanto opportuno prorogare, parzialmente in sanatoria e per la durata di anni uno fino al 31.12.2017, gli atti convenzionali sottoscritti, nell'anno 2015, con le Istituzioni culturali individuate nell'Allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quale, a fianco di ciascun soggetto, sono precisate le specifiche motivazioni, gli elementi salienti del progetto culturale per l'anno 2017 e l'importo del contributo riconosciuto;

resta ferma l'osservanza, da parte di ciascuno dei medesimi Enti, dei criteri di rendicontazione di cui alla DGR n. 115 - 1872 del 20.7.2015, in ragione dell'esigenza di monitorare la gestione del danaro pubblico mediante un omogeneo regime normativo che si configura uniforme, anche sotto il profilo tecnico-operativo.

Richiamate, altresì, le convenzioni dettagliatamente citate nel documento allegato alla presente.

Valutato che:

sulla base delle considerazioni e dei dati sopra esposti e verificata la disponibilità del bilancio di previsione finanziaria della Regione sul pertinente capitolo 182898, per gli anni 2017 e 2018, con la presente deliberazione si ritiene opportuno e necessario:

a) autorizzare parzialmente in sanatoria la proroga delle Convenzioni per la durata di anni uno, con scadenza al 31.12.2017, con i soggetti di cui all'Allegato, con i quali la Regione Piemonte ha stipulato atti convenzionali nell'anno 2015 per il sostegno della realizzazione di progetti di promozione culturale;
b) di riconoscere per la realizzazione dei suddetti progetti culturali, previsti nei bilanci di previsione 2017, di tutti gli enti di cui all'Allegato A);

vista la legge regionale 58/1978 recante "Promozione della tutela e dello sviluppo delle attività e dei beni culturali";

vista la legge regionale 14.4.2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

visto il decreto legislativo 23.6.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20.4.2017 recante "Legge regionale 14 aprile 2017 n. 6; Bilancio di previsione finanziario. Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22.5.2017 recante “Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell’art. 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.”;

vista la D.G.R. n. 1-5299 del 10.7.2017 recante “Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’art. 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. Prima integrazione”.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016 “Approvazione della “Disciplina del sistema dei controlli”. Parziale revoca della D.G.R. 8-29910 del 13.4.2000”.

Tutto quanto premesso e considerato;

con voti unanimi la Giunta regionale

delibera

- di autorizzare la proroga parzialmente in sanatoria delle Convenzioni per la durata di anni uno, con scadenza al 31.12.2017, di cui alla D.G.R. n. 17-2071 del 7.9.2015 con i soggetti con i quali la Regione Piemonte ha stipulato atti convenzionali nell’anno 2015 prorogate, nell’anno 2016, con D.G.R. n. 36-3697 del 25.7.2016 e che hanno presentato formale richiesta per il sostegno della realizzazione di progetti di promozione culturale. I soggetti sono individuati nell’Allegato A) alla presente deliberazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, nel quale sono precisate le specifiche motivazioni, nonchè gli elementi salienti ed esaustivi del progetto culturale per l’anno 2017;

- di riconoscere, per la realizzazione dei suddetti progetti culturali, previsti nei bilanci di previsione 2017, di tutti gli Enti di cui all’Allegato A), un contributo complessivo di Euro 810.000,00 di cui Euro 405.000,00 sul capitolo 182898/2017, Missione 5, Programma 2, del Bilancio 2017-2019 ed Euro 405.000,00 sul capitolo 182898/2018, Missione 5, Programma 2, del Bilancio 2017-2019, a sostegno dei progetti culturali esplicitati nel sopra citato Allegato A), nel quale sono indicati i soggetti beneficiari e l’importo a ciascuno assegnato;

- di stabilire che le risorse indicate saranno corrisposte agli Enti culturali di cui sopra, secondo le modalità previste all’art. 8 (Modalità di liquidazione del contributo) della D.G.R. n. 115-1872 del 20.7.2015 “Riordino delle disposizioni in materia di presentazione dell’istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport”;

- di demandare alla Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport l’adozione degli atti necessari per l’attuazione di quanto stabilito dalla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26, del D.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione trasparente”.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

L.R. n. 58/1978 – Intervento regionale per l'anno 2017 – Autorizzazione alla proroga al 31.12.2017 delle Convenzioni già stipulate, nel 2015, tra la Regione Piemonte e alcuni degli Enti Culturali di cui alla D.G.R. n. 17-2071 del 7.9.2015. Spesa di Euro 810.000,00.

1	Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino (Convenzione Rep. n. 00342 dell'11.12.2015).	Il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" CAI-Torino – fondato nel 1874 - ha tra le sue finalità statutarie anche la promozione e la valorizzazione della cultura e delle tradizioni delle Alpi e della montagna in genere, rivestendo da tempo il ruolo di interlocutore della Regione Piemonte in questo ambito. Nel corso degli anni, il Museo Nazionale della Montagna ha attuato progetti culturali con impegno e professionalità rigorosi, sia a livello nazionale, sia internazionale. La Regione Piemonte sostiene da tempo, ai sensi della L.r. n. 58/1978, i progetti del Museo, ormai ritenuto una delle eccellenze culturali piemontesi sui temi della cultura alpina in tutte le sue manifestazioni, con particolare attenzione per la realtà delle Alpi occidentali e della montagna del Piemonte nel suo complesso. La proficua collaborazione tra la Regione Piemonte ed il Museo ha permesso la realizzazione di interventi culturali particolarmente significativi che hanno contribuito in modo determinante allo sviluppo del settore culturale e turistico. Per il 2017, oltre alla tutela e alla valorizzazione delle collezioni, il programma prevede la realizzazione di attività espositive e nuovi programmi di sviluppo attraverso eventi e attività, con una parallela, nuova impostazione organizzativa del personale tecnico-scientifico. Contemporaneamente, viene attivato un progetto di cooperazione transfrontaliera Interreg caratterizzato da un taglio nuovo e altamente innovativo. La Regione Piemonte è interessata a proseguire, in ossequio a quanto contenuto nel Programma di Attività 2015-2017, un rapporto di collaborazione con il sopraccitato Ente, al fine di sostenere interventi significativi in ambito di promozione e valorizzazione della cultura e delle tradizioni delle Alpi e della montagna in genere. Il budget previsto per la realizzazione del programma 2017 è di Euro 260.000,00 e prevede la compartecipazione, oltre al CAI, di altri sponsor, quali la Fondazione CRT, la Compagnia di San Paolo, la Camera di Commercio di Trento. In considerazione del programma proposto e della richiesta di proroga pervenuta dal Museo, si reputa opportuno prorogare il rapporto	70.000,00	35.000,00	35.000,00

		convenzionale con il Museo della Montagna “Duca degli Abruzzi”, per la durata di anni uno con scadenza al 31.12.2017, e congruo garantire e confermare un intervento pari a quello del 2016, per complessivi Euro 70.000,00.			
2	Associazione Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce (Convenzione Rep. n. 00344 dell’11.12.2015).	L’Associazione Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce, a partire dall’approvazione della l.r. 18 giugno 1992, n. 30 “Per la Casa della Resistenza nell’area monumentale di Verbania Fondotoce”, si è contraddistinta soprattutto per la qualità delle proposte, finalizzate a che tali valori e ideali non restassero patrimonio della sola memoria, ma potessero diventare realtà concreta da trasmettere alle nuove generazioni, cercando di rendere viva, percepibile e attuale l’esperienza degli uomini e delle donne che hanno impegnato la loro vita nella lotta di Liberazione. L’Associazione, individua nei suoi scopi statutari l’impegno “a svolgere opere di ricerca e di attività divulgativa per la conoscenza in campo culturale, scolastico e turistico del Sacrario di Fondotoce e dei servizi offerti dalla Casa della Resistenza”, al fine di valorizzare uno dei luoghi maggiormente emblematici della Lotta di Liberazione in Piemonte, garantendo alla comunità piemontese la sua fruibilità ed alle migliaia di visitatori un profondo e documentato approccio con la storia della Resistenza. Alla luce di tali considerazioni, con Deliberazione n. 36-12685 del 30.11.2009, la Giunta Regionale ha individuato l’Associazione Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce come uno dei punti di riferimento per la realizzazione dei programmi regionali negli ambiti relativi alla Resistenza, alla Memoria, alla Convivenza civile, alla Cittadinanza e alla Costituzione. L’Associazione ha potuto sviluppare nel corso degli anni un’attività legata a queste tematiche, riuscendo a coinvolgere circa tremilacinquecento studenti ogni anno, attraverso le attività didattiche, ampliandone ancora il numero con l’attuazione di incontri, conferenze ed altre specifiche attività. In particolare, il programma delle attività 2017 si sviluppa su tre filoni prioritari di intervento: - iniziative di ricerca relative alle fonti orali, documentali e alla ricostruzione storica del contesto sociale degli eventi del Novecento; - iniziative culturali per la tutela della memoria storica, la promozione della democrazia e della conoscenza della Costituzione;	30.000,00	15.000,00	15.000,00

		- interventi finalizzati a mantenere attuale il patrimonio ideale e di conoscenze relativo a figure significative e ad episodi rilevanti della Regione Piemonte. Le iniziative culturali realizzate dall'Associazione dedicano una particolare attenzione alla ricerca, alla sperimentazione e al confronto formativo rivolto ai giovani. Il budget previsto per la realizzazione del programma 2017 è di Euro 60.000,00 e prevede anche la compartecipazione del Comune di Verbania. Si ritiene, pertanto, opportuno, in ottemperanza a quanto contenuto nel Programma di Attività 2015-2017, prorogare il rapporto convenzionale con l' Associazione Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce per la durata di anni uno con scadenza al 31.12.2017, e si reputa congruo garantire e confermare un intervento pari a quello del 2016, per complessivi Euro 30.000,00.			
3	Istituto Luce Cinecittà s.r.l. di Roma (Convenzione Rep. n. 00320 del 10.11.2015).	I settori culturali e creativi rappresentano il patrimonio immensamente ricco e diversificato dell'Europa e contribuiscono all'evoluzione delle nostre società. Svolgono un ruolo importante nell'economia europea e contribuiscono a generare crescita e occupazione. Il Programma Europa Creativa protegge e promuove la diversità culturale e linguistica europea e incoraggia la ricchezza culturale d'Europa; rafforza la competitività del settore culturale e creativo per promuovere una crescita economica intelligente, sostenibile e inclusiva; aiuta i settori culturali e creativi nella fase di adattamento all'era digitale e alla globalizzazione; apre nuove opportunità, mercati e pubblici internazionali. Si basa sul successo dei Programmi e MEDIA, Media Mundus e Cultura. Il Programma Europa Creativa 2014-2020 ha mutato rispetto al passato la modalità della presenza delle "antenne" del Programma sui territori nazionali, che ora fanno capo direttamente ai ministeri competenti. Per quanto riguarda l'Italia, il MIBACT ha deciso di avvalersi, per quanto concerne il versante media, dell'Istituto Luce - Cinecittà s.r.l., società in totale controllo da parte del Ministero dell'Economia e Finanza e del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del Turismo, che ha a sua volta individuato Torino quale sede di un apposito ufficio decentrato. Il programma Creative Europa Desk (C.E.D.) Media Torino offre un servizio gratuito di consulenza e assistenza alle imprese del settore cinema e dell'audiovisivo. Vengono inoltre organizzati degli "Info-day" aperti a tutti gli operatori del settore culturale e creativo.	50.000,00	25.000,00	25.000,00

		Fatta salva la valenza nazionale della funzione svolta, è indubbio che per gli operatori piemontesi del settore la presenza di un'Antenna europea costituisca una preziosa opportunità. Al fine di garantire continuità e prospettiva all'ufficio di Torino, in ottemperanza a quanto contenuto nel Programma di Attività 2015-2017 e vista la richiesta di proroga per anni uno avanzata dall'Istituto Luce - Cinecittà s.r.l, si ritiene pertanto opportuno prorogare la convenzione per la durata di anni uno con scadenza al 31.12.2017. A fronte di una previsione di spesa di Euro 190.000,00, si reputa quindi congruo confermare l'intervento già operato nel 2016, pari a complessivi Euro 50.000,00.			
4	Fondazione Merz di Torino (Convenzione Rep. n. 00341 dell'11.12.2015).	La Fondazione Merz di Torino, di notorietà internazionale, rappresenta un qualificato soggetto capace di arricchire e diversificare l'offerta culturale, favorendo la realizzazione di iniziative di ampio respiro e di grande portata, non solo a carattere locale. Ha così ampliato il panorama culturale, stimolando in misura sempre maggiore il coinvolgimento del pubblico, a partire dai giovani. Centro d'arte contemporanea nato nel 2005 sull'area dell'ex centrale termica Officine Lancia, persegue l'obiettivo di ospitare mostre, eventi, attività educative e di portare avanti la ricerca e l'approfondimento dell'arte, attraverso momenti di riflessione e studio e grandi progetti site-specific, in cui gli artisti nazionali e internazionali vengono invitati a confrontarsi con lo spazio della Fondazione e con il suo contenuto. Gli eventi di arte visiva, musica contemporanea e spettacolo rappresentano l'occasione per far dialogare diverse discipline legate alla cultura contemporanea. Grande spazio viene dato al Dipartimento Educazione, che promuove la conoscenza dell'arte contemporanea progettando e conducendo attività formative e percorsi educativi per diverse tipologie di pubblico: visite guidate, laboratori e seminari di approfondimento per studenti e insegnanti, attività specifiche per le famiglie e un quotidiano servizio gratuito di accoglienza al pubblico in sala. Dal 2013 è stato istituito il Mario Merz Prize, con cadenza biennale, con lo scopo di individuare personalità nel campo dell'arte e della composizione musicale contemporanea. Il progetto crea una nuova rete di programmazione espositiva e di attività musicale tra l'Italia e la Svizzera. In particolare, il Programma 2017 prevede le seguenti attività:	90.000,00	45.000,00	45.000,00

		Mostre *Mario Merz Prize - I finalisti, Massimo Bartolini – Four Organs, Carlos Garaicoa;* Attività didattiche ed eventi speciali: *Meterorite in giardino, Una domenica lunghissima, Percorsi per le scuole, Zonate, Disegnamo l'arte, Pensiero, parola arte fatti, Specchi della natura umana.* La realizzazione di tali progetti a sostegno del sistema culturale stimola ulteriormente l'ideazione di proposte sempre più adeguate per la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, nel settore dell'arte contemporanea. Il preventivo di spesa complessiva per le attività citate è di Euro 386.000,00, alla cui copertura concorrono risorse provenienti da altri Enti pubblici e privati. Sulla base della richiesta di proroga formulata dalla Fondazione Merz di Torino si ritiene opportuno, in ottemperanza a quanto disposto dal Programma di Attività 2015-2017, prorogare il rapporto convenzionale per la durata di anni uno con scadenza al 31.12.2017, e congruo garantire e confermare un intervento pari a quello del 2016, per complessivi Euro 90.000,00.			
5	Fondazione Pistoletto – Cittadellarte di Biella (Convenzione Rep. n. 00351 del 11/12/2015).	La Fondazione Pistoletto "Cittadellarte" di Biella, fondata nel 1998 dall'artista Michelangelo Pistoletto nell'area dell'ex opificio dismesso Lanificio Trombetta, è da sempre un'istituzione nota a livello internazionale e rappresenta nel sistema dell'arte contemporanea un modello innovativo di istituzione artistica, che sostiene il processo di sviluppo dell'arte, in stretta dinamica con il contesto sociale: "produrre civiltà attraverso l'arte". Essa rappresenta non solo un luogo dedicato alle discipline artistiche, plastiche e visive in relazione e in stretta connessione con i diversi settori produttivi, ma anche un polo di studio, di ricerca e di educazione collegato con accademie e università europee e internazionali. Le attività realizzate, espositive o formative, concorrono al confronto, alla produzione e alla sperimentazione, con particolare attenzione alla formazione e promozione dei giovani artisti. La Fondazione è senza dubbio un modello di istituzione artistica, in cui convergono idee e progetti che coniugano creatività e imprenditorialità, formazione e produzione, ecologia e architettura, politica e spiritualità. Oltre ad un calendario annuale ricco di proposte espositive,	220.000,00	110.000,00	110.000,00

		progetti speciali, incontri e workshop di livello internazionale, la Cittadellarte attiva molteplici iniziative per coinvolgere la cittadinanza e integrare la struttura nel tessuto sociale del territorio. Gli incontri e gli scambi fra le nuove generazioni di artisti e critici provenienti da ogni parte del mondo, insieme all'osservatorio sulla ricerca e sulla produzione delle più interessanti avanguardie artistiche dei nostri giorni, rappresentano l'obiettivo della Fondazione Pistoletto, che è quello di riportare l'intervento artistico in ogni ambito della società civile, per contribuire a indirizzare responsabilmente e proficuamente le profonde mutazioni epocali. Si tratta di una struttura flessibile che raccoglie il contributo di artisti, critici, curatori e collezionisti, per l'aggiornamento di appassionati e conoscitori e per la formazione di chi al contemporaneo si deve ancora avvicinare. Essa ha definito un nuovo ruolo per l'artista: quello di porre l'arte in diretta interazione con tutti gli ambiti dell'attività umana che formano la società. In particolare, il Programma 2017 prevede le seguenti attività: *Progetto Rebirth – Terzo Paradiso; Forum, Collezione FRAC Piemonte – Fondo Regionale per l'Arte Contemporanea; Rete delle Ambasciate Rebirth-Terzo paradiso (Missione Spaziale VITA), Arte al centro del Cambiamento .XX edizione ("Mobili", "Politics of Affinities, sperimentazione tra Arte, Educazione e Politica" "Geografie della Trasformazione", "Le Ambasciate del Terzo paradiso", "Aamacarium", "Prima dello specchio");* Attività didattiche: *; Ufficioeducazione – UNIDEE - Università delle Idee, Ufficiomoda – Cittadellarte Fashion – B.E.S.T. Bio Ethical Sustainable Trend. Studios, Let Eat Bi il terzo Paradiso in terra biellese, Terme Culturali.* Il preventivo di spesa complessiva per le attività citate è di Euro 1.140.850,00, alla cui copertura concorrono risorse provenienti da altri Enti privati. Sulla base della richiesta di proroga formulata dalla Fondazione Pistoletto di Biella si ritiene opportuno, in ottemperanza a quanto disposto dal Programma di Attività 2015-2017, prorogare il rapporto convenzionale per la durata di anni uno con scadenza al 31.12.2017, e congruo garantire un minore intervento, pari a Euro 220.000,00, proporzionato al programma degli eventi previsti nell'anno in corso.			

6	Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino (Convenzione Rep. n. 00340 dell'11.12.2015).	La Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino, internazionalmente nota, rappresenta un qualificato centro di confronto, produzione e sperimentazione che affianca a eventi espositivi di alto valore internazionale processi di crescita professionale e artistica delle giovani generazioni, soprattutto attraverso una ricca programmazione di attività educative e formative. Il calendario annuale presenta eventi espositivi di carattere internazionale, di cui due mostre fotografiche e una grande mostra che interroga i concetti di collezione pubblica e privata, in collaborazione con importanti istituzioni cittadine, come il Museo Egizio, Palazzo Madama e il Museo d'Arte Orientale. Il ricco programma di workshop e di incontri di avvicinamento all'arte contemporanea prevede molteplici iniziative volte all'integrazione della struttura nel tessuto sociale del territorio attraverso corsi di formazione per ragazzi, progetti integrati con le scuole e scambi fra le nuove generazioni di artisti e critici provenienti da ogni parte del mondo. In questo modo la Fondazione si propone come un osservatorio sulla ricerca e la produzione delle più interessanti avanguardie artistiche dei nostri giorni, facendo conoscere ad un pubblico sempre più ampio i fermenti e le tendenze più attuali nel panorama dell'arte contemporanea internazionale. Grande rilievo viene dato allo studio e all'applicazione di nuove tecniche di "accessibilità", anche sensoriale, di tutti i pubblici, attraverso la ricerca di linguaggi specifici e la formazione del personale. La Regione Piemonte sostiene da tempo, ai sensi della L.r. n. 58/1978, i progetti della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, ormai ritenuta una delle eccellenze del sistema dell'arte contemporanea del nostro paese. Il programma proposto dalla Fondazione per la proroga della convenzione, per l'anno 2017, conferma l'impostazione complessiva, il rilievo internazionale delle iniziative e le ricadute positive in termini di coinvolgimento del tessuto sociale, educativo e culturale del territorio. In particolare, il Programma prevede le seguenti attività: Mostre: *Life World. Fotografia dalla Collezione CIAC, Horoshi Sugimoto. Le notti bianche, Like Moths to a Flame/Come una falena verso la fiamma*; Attività Educative: *Percorsi educativi e formativi di avvicinamento all'arte contemporanea, gestiti dal Dipartimento Educativo,*	230.000,00	115.000,00	115.000,00

		propongono percorsi formativi di avvicinamento all'arte contemporanea. Il preventivo di spesa complessiva per le attività citate è di Euro 549.731,00, alla cui copertura concorrono risorse provenienti da altri Enti pubblici e privati e dallo sbigliettamento. Sulla base della richiesta di proroga formulata dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Torino si ritiene opportuno, in ottemperanza a quanto disposto dal Programma di Attività 2015-2017, prorogare il rapporto convenzionale per la durata di anni uno con scadenza al 31.12.2017, e congruo garantire un minore intervento, pari a Euro 230.000,00, proporzionato al programma degli eventi previsti nell'anno in corso.			
7	Associazione Culturale Museo Ettore Fico di Torino (Convenzione Rep. n. 00346 dell'11.12.2015).	L'Associazione Culturale Museo Ettore Fico, attiva dal 2010 propone - presso la sede del Museo Ettore Fico - un calendario annuale ricco di esposizioni, laboratori, spettacoli e workshop per coinvolgere la cittadinanza e integrare la struttura nel tessuto sociale del territorio. L'associazione è iscritta al Registro delle Associazioni del Comune di Torino con deliberazione mecc. n. 2015 00976/001, approvata dalla Giunta Comunale in data 17/03/20015, ed è attiva da settembre 2014 presso il Museo Ettore Fico, con l'obiettivo di rendere questo spazio un luogo propulsore di processi positivi di crescita culturale e di aggregazione sociale. Il Museo è divenuto ormai un consolidato riferimento per l'arte contemporanea nazionale, con notevoli riconoscimenti anche a livello internazionale, e persegue l'obiettivo di tutelare, valorizzare e promuovere l'arte plastica e visiva (con un'attenzione particolare verso le opere di Ettore Fico) nelle sue molteplici accezioni, attraverso l'organizzazione di eventi espositivi, percorsi formativi, attività educative e di carattere partecipativo. La Regione Piemonte ha sostenuto sin dalla sua costituzione i progetti dell'Associazione Culturale Museo Ettore Fico, che è divenuto una delle eccellenze del sistema artistico e culturale piemontese e nazionale, nonché un punto di riferimento per le attività nel campo della produzione artistica contemporanea e della promozione dell'area educativa, con il coinvolgimento della cittadinanza e delle scuole di ogni ordine e grado. In particolare, il Programma 2017 prevede le seguenti attività*:*	50.000,00	25.000,00	25.000,00

		Mostre monografiche: *Bruno Munari – Artista Totale, Cosimo Veneziano - Petrolio, Agostino Bergamaschi - Superpassato, Ettore Fico. Opere dal 1935 al 2004 nel centenario della nascita, Marco Rezoagli – Jesus in Turin.* Mostre collettive a carattere storico-didattico: *Tarocchi – Dai Visconti ai social media, Niki De saint Phalle – Il Giardino dei Tarocchi,Yumi Karasumaru – facing Histories in Hiroshima;* Area educativa e Progetti speciali: *MEFFAMILY Special,* attività di laboratori con le scuole di ogni ordine e grado. Il preventivo di spesa complessiva per le attività citate è di Euro 475.000,00, alla cui copertura concorrono risorse provenienti da altri Enti pubblici e privati e dallo sbigliettamento. Sulla base della richiesta di proroga formulata dall'Associazione Culturale Museo Ettore Fico si ritiene opportuno, in ottemperanza a quanto disposto dal Programma di Attività 2015-2017, prorogare il rapporto convenzionale per la durata di anni uno con scadenza al 31.12.2017, e congruo garantire un minore intervento, pari a complessivi Euro 50.000,00, proporzionato al programma degli eventi previsti nell'anno in corso.			
8	Associazione Culturale Parco d'Arte Vivente di Torino (Convenzione Rep. n. 00343 dell'11.12.2015).	Il Parco d'Arte Vivente di Torino, sorto nel 2004 per volere dell'artista Piero Gilardi su un'area urbana ex industriale, oggi rappresenta una realtà a giusto titolo inserita nel sistema museale cittadino dell'arte contemporanea, con una sua specificità: l'analisi e la sperimentazione dell'arte vivente. Le installazioni artistico-ambientali open-air permanenti o temporanee, esposte in un percorso concepito secondo i principi dell'architettura bioclimatica, nascono all'insegna del connubio arte/natura ed è per queste caratteristiche che l'Associazione si configura come un Centro d'Arte Contemporanea di nuovo tipo all'insegna dell'ibridazione fra arte, natura e scienza. Il ricco programma di workshop, laboratori e atelier coinvolge la cittadinanza e gli enti territoriali come scuole, biblioteche, centri diurni, ASL, associazioni in attività interattive, lavorando su tematiche legate al benessere ambientale e all'architettura ecocompatibile. L'Associazione Culturale Parco Arte Vivente è sicuramente, per la sua specificità, una delle eccellenze del sistema artistico-culturale piemontese e nazionale, nonché un punto di riferimento per le attività di ricerca nel campo etico-estetico sulla relazione tra la natura e i suoi	70.000,00	35.000,00	35.000,00

		abitanti e per la produzione espositiva di livello internazionale. Percorsi accessibili sono inoltre dedicati ai pubblici con disabilità o fragilità psichico-fisiche. In particolare, il Programma 2017 prevede le seguenti attività: -Mostre: *La Macchina Estrattiva. Neo-capitalismi e risorse ambientali* (collettiva di artisti internazionali) e *Uriel Orlow* (personale); - Festival per artisti emergenti *Teatrum Botanicum;* -Attività didattiche, educative e formative: *Wurmkos – La passione del grano* (rapporto fra arte e disagio psichico). L'attuazione dei sopra citati progetti consente di evidenziare, in modo preminente, l'identità del nostro tessuto culturale attraverso iniziative di ricerca sperimentale, nelle quali spicca la valenza artistica e ambientale è apprezzata dal vasto pubblico dei visitatori, con evidenti ripercussioni positive sul territorio. Il preventivo di spesa complessiva per le attività citate è di Euro 292.000,00, alla cui copertura concorrono risorse provenienti da altri Enti pubblici e privati. Sulla base della richiesta di proroga formulata dall'Associazione Culturale Parco d'Arte Vivente di Torino si ritiene opportuno, in ottemperanza a quanto disposto dal Programma di Attività 2015-2017, prorogare il rapporto convenzionale per la durata di anni uno con scadenza al 31.12.2017, e congruo garantire e confermare un intervento pari a quello del 2016, per complessivi Euro 70.000,00.			

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 32-5418
L.R. n. 6/2016, art. 20 e D.G.R. n. 23-4148 del 2 novembre 2016. Destinazione risorse per la concessione di contributi ai Comuni, singoli o associati, per interventi di diffusione dell'autocompostaggio.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

L'articolo 20 della l.r. n. 6/2016 "*Bilancio di previsione finanziario 2016-2018*" stabilisce in 20,00 Euro per ogni tonnellata di rifiuto urbano indifferenziato, di provenienza extraregionale, trattato in impianti di recupero energetico con operazione autorizzata R1, l'ammontare del contributo dovuto alla Regione dai gestori degli stessi impianti localizzati in Piemonte, ai sensi dell'articolo 35, comma 7 del capo VIII del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;

con deliberazione n. 23-4148 del 2 novembre 2016 la Giunta Regionale, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 35, comma 7 del capo VIII del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 circa le finalità di destinazione del contributo di cui trattasi e conformemente alla pianificazione regionale in materia di rifiuti, ha destinato le risorse derivanti dall'attuazione dell'art. 20 della l.r. n. 6/2016 alla concessione di contributi ai Comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti ed ha individuato, quali linee di azione finanziabili per gli anni 2016 e 2017, la diffusione dell'autocompostaggio effettuato da utenze domestiche e non domestiche e l'applicazione della tariffazione puntuale del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei Comuni;

con lo stesso provvedimento la Giunta Regionale ha stabilito i criteri per la concessione di contributi ai Comuni, singoli o associati, per le suddette linee di azione, ha demandato alla Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio la redazione del bando per la concessione dei contributi relativi alla diffusione dell'autocompostaggio, destinando a tale scopo la somma di euro 360.059,60, pari all'effettiva somma introitata dalla Regione Piemonte nel 2016 in relazione al quantitativo di rifiuti di provenienza extraregionale trattati nel 2015; la stessa deliberazione ha rinviato ad un successivo provvedimento la destinazione delle risorse introitate nell'anno 2017 in relazione al quantitativo di rifiuti di provenienza extraregionale trattati nel 2016;

con Determinazione dirigenziale n. 120/A1603A del 23 marzo 2017, in attuazione di quanto disposto dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 23 - 4148 del 2 novembre 2016, è stato approvato il bando per la concessione di contributi a Comuni singoli o a Consorzi di bacino per la gestione dei rifiuti urbani per interventi di diffusione dell'autocompostaggio effettuato da utenze domestiche e non domestiche;

entro il termine del 2 maggio 2017 previsto per la presentazione delle istanze di contributo sono pervenute 40 domande per un ammontare complessivo di contributo richiesto pari ad Euro 1.229.478,12;

con Determinazione dirigenziale n. 325/A1603A del 17 luglio 2017 è stato approvato l'elenco delle istanze ammissibili a contributo, per un ammontare complessivo pari ad Euro 835.636,42;

la Regione Piemonte ha incassato in data 31 gennaio 2017 la somma di Euro 642.139,80, versata dalla Società TRM (Trattamento Rifiuti Metropolitani) S.p.A. a titolo di contributo per il recupero energetico di rifiuti urbani indifferenziati di provenienza extraregionale trattati nel 2016 presso il proprio impianto;

la diffusione dell'autocompostaggio assume un rilievo considerevole nelle politiche regionali di gestione dei rifiuti urbani, contenute nel Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e fanghi di depurazione, in quanto concorre al raggiungimento di molteplici obiettivi, fra i quali, prioritariamente, la riduzione della produzione di rifiuti ma anche la raccolta differenziata e la riduzione dello smaltimento in discarica di rifiuti biodegradabili;

inoltre, in merito all'obiettivo di raccolta differenziata, occorre rilevare che il metodo di calcolo contenuto nel Decreto 26 maggio 2016 del Ministero dell'Ambiente, ha conferito alle Regioni la facoltà di conteggiare nella quota di raccolta differenziata le quantità di rifiuti avviati a compostaggio domestico, di prossimità e di comunità, qualora i Comuni garantiscano la tracciabilità ed il controllo dei rifiuti biodegradabili avviati a tali tipi di compostaggio e che tale tracciabilità e controllo costituisce uno del requisiti di ammissibilità a finanziamento dei progetti di diffusione dell'autocompostaggio presentati in risposta al bando regionale;

in considerazione della rilevanza delle operazioni di autocompostaggio, della qualità della proposte progettuali ammissibili a finanziamento e dell'entità del contributo spettante per la loro realizzazione, si ritiene di destinare al finanziamento della diffusione dell'autocompostaggio quota parte delle risorse introitate nel 2017 a titolo di contributo per il recupero energetico di rifiuti urbani indifferenziati di provenienza extraregionale, ad integrazione di quanto già assegnato per la stessa finalità con la D.G.R. n. 23 - 4148 del 2 novembre 2016 e a copertura dell'intero ammontare del contributo spettante ai soggetti proponenti i progetti ammissibili al finanziamento di cui al bando approvato con Determinazione dirigenziale n. 120/A1603A del 23 marzo 2017; tali risorse, pari ad Euro 475.576,82, sono iscritte nell'ambito della Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", Programma 03 "Rifiuti";

le risorse residue già incassate dalla Regione, pari ad Euro 166.564,19, saranno destinate con successivo provvedimento alla concessione di contributi a Comuni singoli o associati per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, come già previsto dalla deliberazione n. 23-4148 del 2 novembre 2016.

Tutto ciò premesso;

vista la legge regionale n. 24/2002 "*Norme per la gestione dei rifiuti*";

vista la legge regionale n. 7/2012 "*Disposizioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani*";

vista la D.C.R. n. 140-14161 del 19 aprile 2016 "*Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione*";

vista la legge regionale n. 23/2008 "*Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale*";

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42*";

vista la legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “*Bilancio di previsione finanziario 2017-2019*”;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 17 ottobre 2016, n. 1-4046;

la Giunta regionale, unanime, con voto espresso nei modi di legge,

delibera

- di destinare quota parte delle risorse, pari ad Euro 642.139,80, introitate nel 2017 dalla Regione Piemonte, in attuazione dell’art. 20 l.r. n. 6/2016 a titolo di contributo per il recupero energetico in impianti autorizzati R1 di rifiuti urbani indifferenziati di provenienza extraregionale, per un ammontare pari a Euro 475.576,82, al finanziamento della diffusione dell’autocompostaggio, ad integrazione di quanto già assegnato per la stessa finalità con la D.G.R. n. 23 - 4148 del 2 novembre 2016, a favore dei soggetti proponenti i progetti ammissibili a finanziamento di cui al bando approvato con Determinazione dirigenziale n. 120/A1603A del 23 marzo 2017 in attuazione della deliberazione stessa.
  La spesa trova copertura nell’ambito della Missione 9 “Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”, Programma 03 “Rifiuti”.

- di destinare, con successivo provvedimento, le risorse residue già incassate dalla Regione nel 2017, pari ad Euro 166.562,98, alla concessione di contributi a Comuni singoli o associati per interventi finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, come già previsto dalla deliberazione n. 23-4148 del 2 novembre 2016.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 36-5420
Assemblea ordinaria e straordinaria di Finpiemonte S.p.A. - Indirizzi al rappresentante regionale.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che Finpiemonte S.p.A. è la società finanziaria in regime di "*in house providing*" della Regione Piemonte e da essa controllata.

Visto che è indetta per il 24 luglio 2017 l'assemblea della società per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Parte ordinaria

1. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nomina degli amministratori e determinazione dei compensi, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto sociale e dell'art. 2364, 1° comma, n. 2 e 3
2. Polizze assicurative per la Responsabilità Civile degli organi sociali

Parte straordinaria

1. Adeguamento dello Statuto Sociale al d. lgs. n. 175/2016 e s.m.i. - Testo Unico sulle società partecipate
2. Deliberazioni inerenti e conseguenti

Dato, per quanto riguarda il punto 1. della parte ordinaria, che con comunicato pubblicato sul S.O. n. 2 (del 13 luglio 2017) al BURP n. 28 il termine per la presentazione delle candidature ad amministratore della Società (nomine spettanti interamente alla Regione) è stato riaperto al 28 luglio 2017, e che pertanto la trattazione del punto dovrà essere rinviata a successiva adunanza assembleare.

Ritenuto, per quanto riguarda il punto 2. della parte ordinaria, di proporre all'assemblea l'autorizzazione alla stipula di polizze assicurative per la Responsabilità Civile degli organi sociali che non estendano la copertura alle ipotesi di colpa grave.

Visto, per quanto riguarda la parte straordinaria, il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., la cui entrata in vigore comporta la rivisitazione degli statuti delle società a controllo pubblico, ed in particolare l'art. 26, che stabilisce il termine del 31 luglio 2017 per l'adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto.

Vista la proposta di modifica ed integrazione allo statuto sociale, trasmessa da Finpiemonte S.p.A. ed allegata alla presente deliberazione, sia nella versione riportante le revisioni introdotte (all. 1), sia nella versione definitiva (all. 2), per farne parte integrante e sostanziale.

Considerato, per quanto riguarda gli articoli statutari, che:
- l'integrazione dell'articolo 1 rubricato "Denominazione" è volto ad identificare con chiarezza il tipo di natura societaria di Finpiemonte S.p.A.;
- l'istituzione di un nuovo articolo 5 bis rubricato "Controllo Analogo" discende dal già ricordato carattere di "*in house providing*" della Società;

- le modifiche ed integrazioni dell'articolo 16 rubricato "Consiglio di amministrazione", dell'articolo 18 rubricato "Presidente, dell'articolo 20 rubricato "Poteri-cariche sociali", dell'articolo 22 rubricato "Compensi" e dell'articolo 23 rubricato "Collegio sindacale" rispondono alla necessità di adeguarli al disposto dell'art. 11 (Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico) del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;
- il cambio di rubrica dell'art. 28, ora denominato "Prevenzione della corruzione e società trasparente", nonché l'integrazione del testo, discendono dalla volontà di sancire quale obbligo statutario l'applicazione di tutte le norme vigenti in materia di corruzione e di trasparenza

Ritenuto pertanto di dare indirizzo al rappresentante regionale che interverrà all'assemblea straordinaria di Finpiemonte S.p.A. il 24 luglio 2017 di esprimersi favorevolmente all'approvazione delle predette modifiche ed integrazioni statutarie, nonchè ad eventuali variazioni ed integrazioni non sostanziali che dovessero rivelarsi opportune.

Atteso che il presente provvedimento non comporta oneri sul bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

- di fornire, al rappresentante regionale che interverrà all'assemblea straordinaria di Finpiemonte S.p.A. il 24 luglio 2017, gli indirizzi di cui in premessa, in particolare le modifiche statutarie di cui agli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

FINPIEMONTE S.p.A.

STATUTO
TITOLO I
DENOMINAZIONE – SEDE – DOMICILIO
DURATA – OGGETTO SOCIALE

Art. 1 – DENOMINAZIONE
E' costituita una società per azioni denominata "FINPIEMONTE S.p.A.", in house della Regione Piemonte.
La società è intermediario finanziario autorizzato ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Art. 2 – SEDE
La Società ha sede legale e amministrativa in Torino e può stabilire uffici di rappresentanza e sedi secondarie sia in Italia che all'estero.

Art.3 – DOMICILIO
1. Il domicilio dei soci per tutti i rapporti con la Società ed a tutti gli effetti di legge e di statuto è quello risultante dal libro dei soci.
2. Al momento dell'iscrizione a libro soci, il socio deve indicare il proprio domicilio ed è onere del socio stesso comunicare ogni eventuale variazione. Il socio comunica altresì i numeri di fax e indirizzi di posta elettronica a cui possono essere inviate tutte le comunicazioni previste dal presente statuto.

Art. 4 – DURATA
1. La durata della Società è stabilita sino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata.
2. La proroga della durata della Società non costituisce causa di recesso dei soci.

Art. 5 – OGGETTO SOCIALE
1. Finpiemonte opera quale Società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo economico e sociale, della ricerca e della competitività del territorio, nel rispetto degli ambiti delineati dagli artt. 117 e 118 della Costituzione, dallo Statuto della Regione Piemonte, dalla legge regionale 26 luglio 2007 n. 17, nonché dalla normativa regionale.
Finpiemonte, nel suddetto ambito, svolge le attività dirette all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale e nel quadro della politica di programmazione svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti. In particolare la Società svolge le attività per il sostegno, lo sviluppo, l'ammodernamento e il finanziamento di imprese pubbliche e private, enti pubblici e persone che abbiano iniziative economiche nell'ambito del territorio regionale.
2. Per il conseguimento dell'oggetto sociale, Finpiemonte può svolgere le seguenti attività:
a) esercitare l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, incluso nei limiti consentiti dalla normativa, il rilascio di garanzie ;
b) erogare finanziamenti agevolati, incentivi, contributi e gestire fondi pubblici, anche speciali, ed in particolare quelli destinati alla realizzazione di piani e programmi regionali, nel quadro delle indicazioni e finalità definite dai soci;
c) prestare attività connesse e strumentali rispetto alle attività finanziarie esercitabili, quali strutturazione e gestione di strumenti/interventi finanziari, consulenza in materia di finanza di impresa (in particolare nella strutturazione e attivazione di strumenti

agevolativi e di iniziative finanziarie), consulenza e prestazioni di servizi per la realizzazione di programmi economici e di piani di sviluppo;

d) gestire strumenti a favore del sistema dei confidi di cui all'art. 13 della legge n. 326/2003;

e) prestare consulenza, assistenza e servizi strumentali a favore della Regione e degli enti pubblici partecipanti, oltre che a favore della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. nell'ambito di apposita convenzione di coordinamento dei servizi;

f) collaborare alla progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema economico piemontese;

g) assumere partecipazioni, anche di maggioranza e di controllo, sia con patrimonio proprio sia mediante utilizzo di risorse di fondi regionali/pubblici, anche per conto della Regione Piemonte, con esclusione delle partecipazioni comportanti una responsabilità illimitata. L'assunzione di partecipazioni potrà avvenire anche con la finalità di concorrere al processo di razionalizzazione e di riordino delle partecipazioni societarie della Regione Piemonte.

3. Ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, la Società può:

a) partecipare ad enti, organismi ed istituti che abbiano scopi affini o analoghi al proprio o che operino nei settori di interesse regionale;

b) effettuare tutte le operazioni di carattere mobiliare, immobiliare e finanziario, compreso il rilascio di garanzie, fideiussioni ed avvalli a favore di terzi, acquisto e cessione di crediti, esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico.

4. Sono escluse quelle attività espressamente riservate dalla legge in via esclusiva a categorie particolari di soggetti e quelle attività attinenti a particolari materie regolate dalle leggi specifiche.

5. Nell'esercizio delle proprie attività la Società opera con criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza e assicura l'attuazione del principio di pari opportunità.

ART.5 BIS - CONTROLLO ANALOGO

In quanto strumento esecutivo della Regione e degli altri enti costituenti o partecipanti, la Società è soggetta al controllo analogo della Regione Piemonte ai sensi delle disposizioni vigenti approvate con d.lgs.175/2016 e s.m.i, e riceve l'affidamento diretto delle attività che costituiscono l'oggetto sociale mediante apposite convenzioni, conformi, nei rapporti con la Regione, ad uno schema di contratto tipo approvato dalla Giunta Regionale. In tal caso oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dalla Regione Piemonte e dagli altri soci pubblici.

TITOLO II
CAPITALE – AZIONI – OBBLIGAZIONI
FINANZIAMENTI- PARTECIPAZIONI

Art. 6 - CAPITALE SOCIALE

1. Il capitale sociale è di euro 145.780.400,00 (centoquarantacinquemilionisettecentoottantamilaquattrocento/00), diviso in numero 145.780.400 azioni prive di indicazione del valore nominale, per cui le disposizioni riferentesi al valore nominale delle azioni si applicano con riguardo al loro numero in rapporto al numero totale delle azioni emesse.

2. L'assemblea straordinaria dei soci in data 8 febbraio 2016, verbalizzata dal notaio Andrea GANELLI al numero 32858 di repertorio, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare per il periodo massimo di cinque anni dalla data di sottoscrizione del suddetto verbale nel competente Registro delle Imprese, un aumento di capitale sociale, scindibile, senza sovrapprezzo, fino ad Euro

600.000.000,00 (seicentomilioni virgola zero zero), da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile e con facoltà di collocare presso terzi le azioni eventualmente inoptate.
3. Il capitale sociale è interamente pubblico e la maggioranza assoluta deve appartenere alla Regione Piemonte.
4. Finpiemonte può deliberare aumenti di capitale sociale anche per consentire l'ingresso di nuovi soci pubblici.
5. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni da liberarsi a fronte di conferimenti di beni in natura, aziende, rami aziendali e di crediti, anche con delega agli amministratori ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 c.c.

Art. 7 – AZIONI
1. Le azioni sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Ogni azione dà diritto ad un voto.
2. In conformità al disposto dell'art. 2348 2° comma Codice Civile, è possibile creare categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.
3. I versamenti sulle azioni devono essere effettuati nei tempi e nei modi fissati dal Consiglio di Amministrazione.
A carico dei soci in ritardo nei pagamenti decorreranno gli interessi nella misura che di volta in volta verrà fissata dal Consiglio di Amministrazione salvo il diritto degli Amministratori di avvalersi delle facoltà loro concesse dall'art. 2344 Codice Civile.
4. Nel caso di cessione di azioni o di diritti di opzione a favore di terzi non soci, il trasferimento non ha effetto nei confronti della Società senza l'assenso dell'assemblea che deve deliberare in merito entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione della richiesta in tal senso inviata dal socio cedente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. In caso di mancata autorizzazione, il socio cedente ha facoltà di recedere dalla Società mediante comunicazione scritta da trasmettersi al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla comunicazione, effettuata a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuta assunzione di una deliberazione negativa dell'assemblea ovvero decorrenti dalla scadenza del predetto termine di 90 giorni previsto per la deliberazione dell'assemblea. In caso di recesso trovano applicazione gli articoli 2437 ter e quater del Codice Civile.
5. In tutti i casi di recesso, di legge o di Statuto, la società:
- avrà l'obbligo di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione alla riduzione dei fondi propri;
- avrà la facoltà di limitare o differire il rimborso della quota in relazione alla complessiva situazione patrimoniale, finanziaria e di liquidità della Società stessa.
~~5.~~ 6. La modifica della presente clausola e comunque l'introduzione o la rimozione di vincoli di circolazione delle azioni non comportano il diritto di recesso dei soci.

Art. 8 – OBBLIGAZIONI
1. La Società può emettere prestiti obbligazionari convertibili o non convertibili con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, nel rispetto dell'art. 6 comma 2.
2. I titolari di obbligazioni debbono scegliere un loro rappresentante comune. All'assemblea degli obbligazionisti si applicano, in quanto compatibili, le norme del presente Statuto relative alle Assemblee straordinarie.

Art. 9 – FINANZIAMENTI
1. I soci possono finanziare la Società, fatti salvi i requisiti previsti dalle disposizioni di Legge; in tal caso i versamenti, se non diversamente stabilito, si intendono infruttiferi e, se

non è stabilito il termine di restituzione, la Società è tenuta al rimborso previo preavviso di sei mesi da parte del socio finanziatore.
2. La raccolta presso soci non può comunque avvenire con strumenti "a vista" o collegati all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento.
3. I soci possono altresì effettuare versamenti in conto capitale; in tal caso i versamenti devono avvenire in proporzione alle quote possedute e la Società non è tenuta alla loro restituzione. Sui versamenti effettuati in conto capitale non vengono corrisposti interessi.

Art. 10 – PARTECIPAZIONI
1. Per ogni partecipazione in Società ed enti deve essere assicurata una rappresentanza nell'organo di governo e/o nell'organo di controllo, la cui composizione è determinata ai sensi delle leggi vigenti.
2. Qualora il consiglio di amministrazione debba procedere a nomine o designazioni in Società controllate o a totale partecipazione pubblica, deve verificare che le nomine in organi a composizione collegiale, siano effettuate secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo.
3. In ogni caso sono garantite forme di controllo organico e programmatico.

TITOLO III
ASSEMBLEA

Art. 11 - ASSEMBLEA
1. L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci.
2. L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli articoli 2364 e 2365 del Codice Civile.
3. All'assemblea ordinaria, oltre alle attribuzioni di legge, spetta, ai sensi dell'art. 2364, 1° comma, n. 5 C.C., la competenza ad autorizzare i seguenti atti degli Amministratori:
a) i documenti di programmazione e il piano industriale di Finpiemonte S.p.A. predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
b) operazioni di assunzione e dismissione di partecipazioni, di finanziamento o di garanzia che comportino l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
c) cessione, conferimento e/o scorporo di rami d'azienda.
La deliberazione di autorizzazione è approvata, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno i 3/4 del capitale sociale.

Art. 12 – CONVOCAZIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA
1. L'assemblea può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.
2. L'assemblea è convocata mediante avviso comunicato ai soci con raccomandata con avviso di ricevimento, o con altri mezzi che assicurino la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'assemblea.
Nello stesso avviso può essere indicato anche il giorno ed il luogo dell'eventuale seconda convocazione.
3. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; termine prorogabile dal Consiglio di Amministrazione fino a 180 giorni in presenza di:
a) obbligo di redazione del bilancio consolidato;
b) esigenze particolari relative alla struttura e all'oggetto della Società.

4. Gli Amministratori hanno l'obbligo di convocare senza ritardo l'assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno l'uno per cento del capitale sociale e nella domanda siano specificamente indicati gli argomenti da trattare.
5. Anche in assenza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e all'assemblea partecipa la maggioranza dei componenti sia dell'organo amministrativo sia del Collegio Sindacale. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione (ed alla conseguente votazione) degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato. In caso di assemblea totalitaria, deve essere data entro cinque giorni comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti.
6. L'assemblea può svolgersi anche tramite interventi con collegamento in teleconferenza o videoconferenza a cura della Società, a condizione che sia rispettata la collegialità, la buona fede e la parità di trattamento dei soci. In particolare, per il legittimo svolgimento delle Assemblee tenute con i sopra indicati mezzi di telecomunicazione, occorre che:

a) sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo di propri collaboratori, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, anche tramite il preventivo deposito della attribuzione per iscritto dei propri poteri presso la sede societaria, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
d) siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi collegati mediante gli indicati mezzi di comunicazione a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno recarsi.

Ricorrendo le condizioni di cui sopra, la riunione assembleare si ritiene svolta nel luogo in cui sono presenti il Presidente ed il segretario verbalizzante.
7. Qualora non sia tecnicamente possibile il collegamento con la sede distaccata, l'assemblea non può svolgersi e deve essere riconvocata tempestivamente ad una data successiva. Qualora, per motivi tecnici, il collegamento si interrompa, la riunione deve essere dichiarata sospesa dal Presidente e si ritengono legittimamente adottate le deliberazione sino a quel momento assunte. Se entro trenta minuti il collegamento non è ripristinato, il Presidente dichiara chiusa la seduta, che deve essere tempestivamente riconvocata a data successiva.

Art. 13 – INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA
1. Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.
2. I soci possono farsi rappresentare in Assemblea da loro procuratori muniti di delega scritta.
3. Le deleghe non possono essere rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Dipendenti della Società e ai membri degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle Società controllate.

Art. 14 – PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA
1. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, secondo quanto previsto dall'articolo 18.
2. Il Presidente per la redazione del verbale è assistito da un Segretario, anche non socio, e, se lo crede opportuno, può scegliere due scrutatori fra gli Azionisti presenti.
3. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe ed il diritto dei presenti di partecipare all'Assemblea e di attestare la validità dell'Assemblea stessa.

Art. 15 – QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

1. Tanto per la regolare costituzione dell'Assemblea ordinaria, quanto per la validità delle deliberazioni, valgono le norme di legge, fatta salva la maggioranza prevista dall'art.11 comma 3.

2. L'assemblea straordinaria sia in prima che in seconda convocazione delibera con il voto favorevole dei soci che rappresentino almeno i 3/4 del capitale sociale.

TITOLO IV
AMMINISTRAZIONE

Art. 16 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Al fine di garantire un'adeguata dialettica interna, in conformità alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, l'Amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da ~~un numero di Consiglieri non inferiore~~ da tre o ~~e non superiore a~~ cinque membri, da determinarsi dall'Assemblea, nel rispetto della normativa vigente.

2. La Regione Piemonte nomina tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione a norma dell'articolo 2449 C.C., nel rispetto della disciplina vigente in materia di composizione e degli indirizzi regionali in materia di nomine.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvede ai sensi dell'art. 2449 C.C.

I Consiglieri così nominati restano in carica quanto il consiglio di cui sono entrati a far parte.

3. Gli Amministratori durano in carica fino a tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

4. Le cause di inconferibilità, ineleggibilità e decadenza, di incompatibilità, la cessazione, la sostituzione, la revoca e la responsabilità degli Amministratori sono regolate secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia e del presente statuto.

5. La nomina del Consiglio di Amministrazione deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo di amministrazione, con eventuale arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso non risulti un numero intero di componenti. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, la nomina dei sostituti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al presente comma.

Art. 17 – REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E COMPETENZA, DI ONORABILITA' E DI INDIPENDENZA

1. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere a pena di ineleggibilità, o nel caso vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti di onorabilità, professionalità e gli altri requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di soggetti operanti nel settore finanziario.

2. I consiglieri devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività svolta dalla Società;
c) attività di insegnamento universitario di preferenza in materie giuridiche o economiche;
d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno

attinenza con i predetti settori, purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 2.

4. L'Amministratore Delegato, ove nominato, deve possedere i requisiti previsti dalla normativa finanziaria vigente applicabile nonché deve essere in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore a un quinquennio.

5. Almeno un amministratore non esecutivo, deve possedere i requisiti di indipendenza, ai sensi della disciplina in materia finanziaria. Ai fini del presente statuto per amministratore non esecutivo si intende un consigliere diverso dal Presidente e dall'amministratore delegato, se nominato.

6. In ogni caso l'amministratore indipendente deve possedere i seguenti requisiti:

a) non intrattenere, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, relazioni economiche con il socio di maggioranza, con la Società, con le sue controllate o con le controllate della Regione Piemonte e con i relativi amministratori esecutivi, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio (art.2399 comma 1 lett. c) del codice civile);
b) non essere collegato agli amministratori esecutivi della Società e delle sue controllate dalle attinenze di cui all'art. 2399, comma 1, lett. b) del Codice Civile.

Art. 18 - PRESIDENTE

1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è designato dalla Giunta Regionale, tra i componenti del Consiglio di Amministrazione.

2. Il Consiglio può eleggere tra i suoi membri un Vice Presidente, che esclusivamente sostituisce il Presidente nei casi di assenza o di impedimento. In caso di assenza o di impedimento del Vice Presidente, ne assume le funzioni il consigliere più anziano di età.

3. Il Presidente dura in carica per l'intera durata del suo mandato di consigliere.

4. Il Presidente:

- ha la legale rappresentanza della Società di fronte a tutti i terzi ed in giudizio e la esercita individualmente;
- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione stabilendone l'ordine del giorno;
- presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- coordina l'attività e i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del governo societario e del sistema di controllo interno.

5. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale della Società spetta a chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

Art. 19 – RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio si riunisce presso la sede della Società o nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario ed allorché ne sia fatta richiesta da almeno due Amministratori in carica o dal Collegio Sindacale.

2. L'avviso di convocazione, ad opera del Presidente o di chi ne fa le veci, deve essere inviato tramite posta elettronica, ovvero spedito tramite lettera raccomandata, corriere, telegramma, fax, ai consiglieri ed ai sindaci almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la riunione e deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

3. Nei casi di urgenza il Consiglio può essere convocato con posta elettronica o fax da inviare almeno 24 ore prima a ciascun Amministratore ed a ciascun Sindaco Effettivo.
4. Il Consiglio di Amministrazione si reputa comunque validamente costituito qualora, pur in assenza di formale convocazione, siano presenti tutti i consiglieri e i sindaci effettivi in carica e nessuno di essi si opponga alla discussione degli argomenti proposti.
5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.
6. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la riunione.
7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - possono essere validamente tenute in videoconferenza o teleconferenza, a condizione che possano essere esattamente identificate tutte le persone legittimate a partecipare, sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere; verificandosi questi requisiti, il Consiglio si considererà tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove, pure, deve trovarsi il Segretario. Per quanto qui non disposto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 12 commi 6 e 7.
8. Di ogni seduta viene redatto il verbale firmato dal Presidente della riunione e dal segretario, nominato dal Consiglio, anche al di fuori dei suoi componenti e dotato di dovuta idoneità professionale.

Art. 20 – POTERI – CARICHE SOCIALI
1. La gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.
2. Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 c.c., proprie attribuzioni ad uno dei propri membri. In particolare, nel caso in cui non provveda alla nomina del Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega e ripartendo in modo chiaro le competenze e le responsabilità.
L'Amministratore Delegato, ove nominato, ha i poteri di rappresentanza correlata ai poteri gestori di cui è investito e la esercita nei modi e nei limiti stabiliti nelle rispettive deleghe.
3. Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge, le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari e in particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva:
a) il modello di business, con evidenza dei rischi e delle modalità di rilevazione e valutazione;
b) i documenti di programmazione, il piano industriale, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni;
c) la struttura organizzativa e l'organigramma della Società con attribuzione di compiti e responsabilità
d) il processo di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
e) i processi relativi alla erogazione del credito, inclusi poteri e limiti;
f) i flussi informativi e verifica l'adeguatezza del sistema dei flussi informativi verificandone la completezza e tempestività;
g) annualmente, il programma di attività compreso il piano di audit;
h) il piano aziendale di continuità operativa o il piano di disaster recovery, vigilando sulla sua adeguatezza;
i) modifiche statutarie di enti partecipati;
l) documenti di cui all'art. 5 comma 1 della legge regionale 26 luglio 2007 n. 17;

m) assunzione e dismissione di partecipazioni;
n) contratti di finanziamento o di garanzia che comporti l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato per ciascuna operazione;
o) convenzioni di cui all'art. 2 comma 4 della legge regionale 17/2007;
p) gli obiettivi al cui raggiungimento condizionare una parte del compenso dell'Amministratore Delegato, ove nominato, in conformità alle linee di politica retributiva indicate dall'assemblea;
q) operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, come individuate dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

4. L'Amministratore Delegato, ove nominato, cura che l'assetto organizzativo amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società.

5. Nei casi previsti dall'art. 11 comma 3 del presente statuto, gli Amministratori devono richiedere la preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria, ferma restando la responsabilità degli Amministratori per gli atti compiuti.

6. Il Consiglio istituisce un adeguato Sistema di controllo interno, ai sensi di legge e delle disposizioni regolamentari in materia finanziaria, nomina l'Organismo di Vigilanza, adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, approva il Codice Etico e/o di comportamento, attua la normativa in materia di trasparenza e anticorruzione nei limiti di cui alle vigenti norme.

7. Il Consiglio di Amministrazione vigila che la gestione della Società sia attuata in coerenza con gli indirizzi strategici e con i piani industriali e finanziari approvati.

8. Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, unitamente all'approvazione del bilancio.

9. E' fatto divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme in tema di società, nonché organi non previsti dal presente statuto, in ossequio alla disciplina di vigilanza.

Art. 21 - DIRETTORE GENERALE

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale determinandone la durata, il compenso e le attribuzioni sulla base di specifica procura. Il Direttore svolge le funzioni di gestione attribuite dal Consiglio di amministrazione nel rispetto delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

2. Il Direttore Generale deve essere scelto fra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e competenza richiesti dalla normativa finanziaria applicabile nonché di quelli richiesti dall'art. 17 per l'Amministratore Delegato.

3. Il Direttore Generale assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

4. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre deliberare che venga attribuito, nei limiti di legge, in via collettiva o individuale, a dipendenti con qualifica di dirigente o di funzionario, il potere di compiere determinati atti o categorie di atti.

5. L'attribuzione del potere di rappresentanza è regolata dalle norme in tema di procura.

ART. 22 – COMPENSI

1. L'Assemblea ordinaria determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investititi di particolari cariche, nei limiti e in conformità alle norme nazionali e/o regionali vigenti in materia.

2. Il Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia già provveduto l'Assemblea, stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi tra i propri componenti e determina la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ove nominato. Una quota non inferiore ai limiti previsti dalle vigenti leggi nazionali e regionali del compenso spettante all'Amministratore Delegato deve essere commisurata ~~legata al riconoscimento della capacità di influire positivamente sull'andamento gestionale della Società ovvero~~ ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente, ovvero al raggiungimento di obiettivi annuali specifici, determinati ~~indicati~~ dal Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364 II comma del c.c. in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe, anche in termini di conseguimento degli obiettivi agli stessi affidati con riferimento alla parte variabile della stessa retribuzione. ~~, con il consenso degli azionisti espresso in assemblea.~~
3. Agli Amministratori compete altresì il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del proprio ufficio.
4. Nella relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 C.C. devono essere indicate le linee della politica retributiva nei confronti degli Amministratori da cui risulti:

a) la totalità delle somme corrisposte o dovute a ciascun amministratore per il servizio svolto durante l'esercizio considerato, compresi, se del caso, i gettoni di presenza fissati dall'assemblea degli azionisti;
b) l'entità della componente variabile della retribuzione ed i criteri di valutazione delle prestazioni su cui si è basato il riconoscimento del diritto a percepirla;
c) qualsiasi ulteriore remunerazione significativa corrisposta agli Amministratori per prestazioni che non rientrano fra le funzioni consuete di un amministratore;
d) il valore totale stimato delle eventuali remunerazioni non monetarie.

5. Le informazioni relative alle remunerazioni degli Amministratori figurano sul sito web della Società.
6. Il compenso spettante al Direttore Generale, comprensivo di una quota premiale legata al raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento gestionale, deve essere stabilito nel rispetto dei limiti ed in conformità alla vigente normativa nazionale e/o regionale in materia.
7. E' fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultati deliberati dopo lo svolgimento delle attività, nonché divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato all'organo amministrativo.

TITOLO V
COLLEGIO SINDACALE

Art. 23 – COLLEGIO SINDACALE

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, iscritti all'albo dei revisori contabili.
2. I componenti del collegio sindacale sono nominati direttamente dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 2449 C.C., che ne determina i compensi nei limiti e in conformità alle norme nazionali e/o regionali vigenti in materia.
E' fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultati deliberati dopo lo svolgimento delle attività, nonché divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato all'organo di controllo.
3. Il Presidente del Collegio Sindacale è designato dalla Giunta Regionale.
4. Tutti i membri del Collegio Sindacale durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rinnovabili.

5. Al Collegio Sindacale sono attribuiti tutti i poteri necessari per svolgere i compiti ad esso assegnati dalle norme di legge e regolamentari applicabili, per vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della società e per svolgere tutti i controlli e verifiche in relazione alle funzioni attribuite dalla legge e dalla normativa regolamentare applicabile. Il Collegio Sindacale segnala al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, ove nominati, le carenze e le irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
6. La nomina dell'organo di controllo deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo medesimo, con eventuale arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso non risulti un numero intero di componenti.
La quota di cui al presente comma deve essere applicata anche ai sindaci supplenti.
In caso di sostituzione dei sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto della stessa quota.
7. Non possono essere nominati Sindaci coloro che rivestano la carica di sindaco o di membro dell'organo di controllo in più di altre cinque Società che siano tenute alla redazione del bilancio consolidato.
8. Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalle vigenti leggi nazionali e regionali, i Sindaci non devono comunque essere legati alla Regione Piemonte da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.
9. Il Collegio Sindacale, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, può deliberare l'esperimento dell'azione sociale di responsabilità nei confronti degli Amministratori.
10. E' ammessa la possibilità che le riunioni del Collegio Sindacale si tengano per videoconferenza o teleconferenza, a condizione che tutti i Sindaci che vi partecipano possano essere identificati e che sia loro consentito di partecipare ai controlli e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo di convocazione del collegio, ove deve essere presente almeno un Sindaco.
11. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività finanziaria.

TITOLO VI
REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Art. 24 – REVISIONE LEGALE DEI CONTI
1. La revisione legale dei conti è esercitata da un soggetto aventi i requisiti previsti dalla vigente normativa e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e regolamenti vigenti in materia.
2. L'Assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante alla Società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.
3. La Società di revisione deve possedere i requisiti di indipendenza e obiettività previsti dalle vigenti leggi e regolamenti i materia. In ogni caso la Società di revisione legale dei

conti non deve essere legata alla Regione Piemonte da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.
4. L'incarico deve avere la durata prevista dalla vigente normativa, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio oggetto dell'incarico. L'eventuale rinnovo è regolato dalla vigente normativa.

TITOLO VII
BILANCIO E UTILI

Art. 25 – ESERCIZIO SOCIALE - BILANCIO
1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
2. Al termine di ciascun esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio della società e consolidato, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, nonché da ogni ulteriore documentazione e relazione previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili agli intermediari finanziari.
Il bilancio della società e consolidato sono corredati da una relazione degli amministratori sull'andamento e sul risultato della gestione e sulla situazione dell'intermediario e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, redatta ai sensi dell'art. 2428 cod. civ. e ai sensi delle disposizioni applicabili agli intermediari finanziari, nonché da una relazione del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.
3. Il bilancio, unitamente alle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti deve restare depositato presso la sede sociale della Società - a disposizione dei soci i quali possono prenderne visione - durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea appositamente convocata e fintanto che non sia stato regolarmente approvato.
4. L'organo amministrativo predispone il Bilancio Sociale.

Art. 26 – UTILI
1. Gli utili netti dell'esercizio sono ripartiti nel modo seguente:
- il 10% alla riserva legale;
- il 10% al fondo rischi;
- il 20% alla riserva straordinaria;
- la rimanenza secondo le determinazioni dell'Assemblea.

TITOLO VIII
INFORMATIVA SOCIALE

Art. 27 - INFORMATIVA SOCIALE
1. Al bilancio di esercizio debbono essere allegati l'elenco analitico delle partecipazioni, nonché un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dei bilanci di dette società approvati nel corso dell'esercizio.
2. Nella relazione al bilancio gli Amministratori devono altresì illustrare l'andamento della gestione analiticamente nei vari settori in cui la Società ha operato.
3. Il Consiglio di Amministrazione provvede, mediante la relazione sulla gestione, a dare informativa ai soci sulla composizione, funzionamento ed articolazione organizzativa del Consiglio di Amministrazione, sui compensi e gli altri rapporti di natura patrimoniale intercorsi tra la Società e i componenti del Consiglio di Amministrazione, sulla composizione del capitale sociale e, se noti, sui poteri e sui diritti riconosciuti a particolari soci, anche tramite patti parasociali.

Il Consiglio di Amministrazione provvede altresì, nella relazione sulla gestione, a dar conto dei principali rapporti patrimoniali intercorsi tra la Società e i suoi soci.
4. Il Consiglio di Amministrazione provvede a diffondere al pubblico mediante le modalità più opportune, incluso il sito internet della Società, una sintesi dei dati del bilancio di esercizio e consolidato, una sintetica informativa sull'andamento della Società nonché le informazioni obbligatorie previste dalla disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.
5. Finpiemonte presenta ogni anno al Presidente della Giunta regionale:
a) il bilancio di esercizio, corredato da una relazione sulla gestione redatto ai sensi dell'articolo 2423 e seguenti del codice civile;
b) entro il mese di settembre, una relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalle Società e dalle loro controllate.
6. Devono essere inviati a tutti i soci:
a) la proposta di bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, così come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, almeno quindici giorni prima dell'approvazione da parte dell'assemblea dei soci;
b) il bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci.
7. Il Presidente inoltre è tenuto a trasmettere ai soci i documenti o estratto di essi, di volta in volta richiesti dai medesimi, relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa e/o procedura della Società
8. Nei limiti consentiti dalla normativa anche finanziaria, di legge e regolamentare applicabile, Il Consiglio di Amministrazione è tenuto, ove richiesto, a fornire al socio richiedente risposta verbale o scritta alle richieste di informazioni dallo stesso formulate; è altresì tenuto a fornire ai consiglieri regionali le informazioni e i documenti richiesti nei limiti e con le modalità di cui all'art.19 dello Statuto Regione Piemonte.

Art. 28 – ~~NORME SULLA~~ PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e SOCIETA' **TRASPARENTE ~~AMMINISTRATIVA~~**

La Società adempie, ai sensi della normativa vigente, a tutti gli obblighi previsti sia in materia di prevenzione della corruzione sia in materia di trasparenza.
In particolare, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, la Società deve pubblicare sul proprio sito istituzionale, in particolare, le seguenti informazioni:
a) gli atti a rilevanza esterna, fermi restando i limiti imposti dalla normativa statale vigente;
b) il bilancio di previsione annuale;
c) il trattamento economico degli organi di amministrazione, di controllo e della dirigenza;
d) l'elenco aggiornato degli incarichi esterni e delle consulenze assegnati con l'indicazione del destinatario, del relativo provvedimento di affidamento e dei corrispettivi, previsti e liquidati;
e) l'elenco dei collaudi, delle consulenze e di ogni altro tipo di incarico conferito ai dipendenti;
f) i contributi, le sovvenzioni, i crediti, i sussidi e i benefici di natura economica e finanziaria assegnati con la relativa indicazione del soggetto beneficiario;
g) l'elenco di tutti gli affidamenti assegnati attraverso procedura diretta o mediante procedura ad evidenza pubblica.

TITOLO IX
SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Art. 29 – LIQUIDAZIONE
In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea con la maggioranza di legge, determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e gli eventuali compensi.

Art. 30 – NORMA DI RINVIO
Per tutto quanto non è disposto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni di legge.

FINPIEMONTE S.p.A.

STATUTO
TITOLO I
DENOMINAZIONE – SEDE – DOMICILIO
DURATA – OGGETTO SOCIALE

Art. 1 – DENOMINAZIONE
E' costituita una società per azioni denominata "FINPIEMONTE S.p.A.", in house della Regione Piemonte.
La società è intermediario finanziario autorizzato ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Art. 2 – SEDE
La Società ha sede legale e amministrativa in Torino e può stabilire uffici di rappresentanza e sedi secondarie sia in Italia che all'estero.

Art.3 – DOMICILIO
1. Il domicilio dei soci per tutti i rapporti con la Società ed a tutti gli effetti di legge e di statuto è quello risultante dal libro dei soci.
2. Al momento dell'iscrizione a libro soci, il socio deve indicare il proprio domicilio ed è onere del socio stesso comunicare ogni eventuale variazione. Il socio comunica altresì i numeri di fax e indirizzi di posta elettronica a cui possono essere inviate tutte le comunicazioni previste dal presente statuto.

Art. 4 – DURATA
1. La durata della Società è stabilita sino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata.
2. La proroga della durata della Società non costituisce causa di recesso dei soci.

Art. 5 – OGGETTO SOCIALE
1. Finpiemonte opera quale Società finanziaria regionale a sostegno dello sviluppo economico e sociale, della ricerca e della competitività del territorio, nel rispetto degli ambiti delineati dagli artt. 117 e 118 della Costituzione, dallo Statuto della Regione Piemonte, dalla legge regionale 26 luglio 2007 n. 17, nonché dalla normativa regionale.
Finpiemonte, nel suddetto ambito, svolge le attività dirette all'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale e nel quadro della politica di programmazione svolge attività strumentali alle funzioni della Regione, aventi carattere finanziario e di servizio, nonché degli altri enti costituenti o partecipanti. In particolare la Società svolge le attività per il sostegno, lo sviluppo, l'ammodernamento e il finanziamento di imprese pubbliche e private, enti pubblici e persone che abbiano iniziative economiche nell'ambito del territorio regionale.
2. Per il conseguimento dell'oggetto sociale, Finpiemonte può svolgere le seguenti attività:
a) esercitare l'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, incluso nei limiti consentiti dalla normativa, il rilascio di garanzie ;
b) erogare finanziamenti agevolati, incentivi, contributi e gestire fondi pubblici, anche speciali, ed in particolare quelli destinati alla realizzazione di piani e programmi regionali, nel quadro delle indicazioni e finalità definite dai soci;
c) prestare attività connesse e strumentali rispetto alle attività finanziarie esercitabili, quali strutturazione e gestione di strumenti/interventi finanziari, consulenza in materia di finanza di impresa (in particolare nella strutturazione e attivazione di strumenti

agevolativi e di iniziative finanziarie), consulenza e prestazioni di servizi per la realizzazione di programmi economici e di piani di sviluppo;

d) gestire strumenti a favore del sistema dei confidi di cui all'art. 13 della legge n. 326/2003;

e) prestare consulenza, assistenza e servizi strumentali a favore della Regione e degli enti pubblici partecipanti, oltre che a favore della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. nell'ambito di apposita convenzione di coordinamento dei servizi;

f) collaborare alla progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema economico piemontese;

g) assumere partecipazioni, anche di maggioranza e di controllo, sia con patrimonio proprio sia mediante utilizzo di risorse di fondi regionali/pubblici, anche per conto della Regione Piemonte, con esclusione delle partecipazioni comportanti una responsabilità illimitata. L'assunzione di partecipazioni potrà avvenire anche con la finalità di concorrere al processo di razionalizzazione e di riordino delle partecipazioni societarie della Regione Piemonte.

3. Ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, la Società può:

a) partecipare ad enti, organismi ed istituti che abbiano scopi affini o analoghi al proprio o che operino nei settori di interesse regionale;

b) effettuare tutte le operazioni di carattere mobiliare, immobiliare e finanziario, compreso il rilascio di garanzie, fideiussioni ed avvalli a favore di terzi, acquisto e cessione di crediti, esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico.

4. Sono escluse quelle attività espressamente riservate dalla legge in via esclusiva a categorie particolari di soggetti e quelle attività attinenti a particolari materie regolate dalle leggi specifiche.

5. Nell'esercizio delle proprie attività la Società opera con criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza e assicura l'attuazione del principio di pari opportunità.

ART.5 BIS - CONTROLLO ANALOGO

In quanto strumento esecutivo della Regione e degli altri enti costituenti o partecipanti, la Società è soggetta al controllo analogo della Regione Piemonte ai sensi delle disposizioni vigenti approvate con d.lgs.175/2016 e s.m.i, e riceve l'affidamento diretto delle attività che costituiscono l'oggetto sociale mediante apposite convenzioni, conformi, nei rapporti con la Regione, ad uno schema di contratto tipo approvato dalla Giunta Regionale. In tal caso oltre l'80% del fatturato deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dalla Regione Piemonte e dagli altri soci pubblici.

TITOLO II
CAPITALE – AZIONI – OBBLIGAZIONI
FINANZIAMENTI- PARTECIPAZIONI

Art. 6 - CAPITALE SOCIALE

1. Il capitale sociale è di euro 145.780.400,00 (centoquarantacinquemilionisettecentoottantamilaquattrocento/00), diviso in numero 145.780.400 azioni prive di indicazione del valore nominale, per cui le disposizioni riferentesi al valore nominale delle azioni si applicano con riguardo al loro numero in rapporto al numero totale delle azioni emesse.

2. L'assemblea straordinaria dei soci in data 8 febbraio 2016, verbalizzata dal notaio Andrea GANELLI al numero 32858 di repertorio, ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile, la facoltà di deliberare per il periodo massimo di cinque anni dalla data di sottoscrizione del suddetto verbale nel competente Registro delle Imprese, un aumento di capitale sociale, scindibile, senza sovrapprezzo, fino ad Euro

600.000.000,00 (seicentomilioni virgola zero zero), da offrirsi in opzione agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile e con facoltà di collocare presso terzi le azioni eventualmente inoptate.
3. Il capitale sociale è interamente pubblico e la maggioranza assoluta deve appartenere alla Regione Piemonte.
4. Finpiemonte può deliberare aumenti di capitale sociale anche per consentire l'ingresso di nuovi soci pubblici.
5. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni da liberarsi a fronte di conferimenti di beni in natura, aziende, rami aziendali e di crediti, anche con delega agli amministratori ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 c.c.

Art. 7 – AZIONI
1. Le azioni sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Ogni azione dà diritto ad un voto.
2. In conformità al disposto dell'art. 2348 2° comma Codice Civile, è possibile creare categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.
3. I versamenti sulle azioni devono essere effettuati nei tempi e nei modi fissati dal Consiglio di Amministrazione.
A carico dei soci in ritardo nei pagamenti decorreranno gli interessi nella misura che di volta in volta verrà fissata dal Consiglio di Amministrazione salvo il diritto degli Amministratori di avvalersi delle facoltà loro concesse dall'art. 2344 Codice Civile.
4. Nel caso di cessione di azioni o di diritti di opzione a favore di terzi non soci, il trasferimento non ha effetto nei confronti della Società senza l'assenso dell'assemblea che deve deliberare in merito entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione della richiesta in tal senso inviata dal socio cedente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. In caso di mancata autorizzazione, il socio cedente ha facoltà di recedere dalla Società mediante comunicazione scritta da trasmettersi al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla comunicazione, effettuata a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuta assunzione di una deliberazione negativa dell'assemblea ovvero decorrenti dalla scadenza del predetto termine di 90 giorni previsto per la deliberazione dell'assemblea. In caso di recesso trovano applicazione gli articoli 2437 ter e quater del Codice Civile.
5. In tutti i casi di recesso, di legge o di Statuto, la società:
- avrà l'obbligo di richiedere alla Banca d'Italia l'autorizzazione alla riduzione dei fondi propri;
- avrà la facoltà di limitare o differire il rimborso della quota in relazione alla complessiva situazione patrimoniale, finanziaria e di liquidità della Società stessa.
~~5.~~ 6. La modifica della presente clausola e comunque l'introduzione o la rimozione di vincoli di circolazione delle azioni non comportano il diritto di recesso dei soci.

Art. 8 – OBBLIGAZIONI
1. La Società può emettere prestiti obbligazionari convertibili o non convertibili con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria, nel rispetto dell'art. 6 comma 2.
2. I titolari di obbligazioni debbono scegliere un loro rappresentante comune. All'assemblea degli obbligazionisti si applicano, in quanto compatibili, le norme del presente Statuto relative alle Assemblee straordinarie.

Art. 9 – FINANZIAMENTI
1. I soci possono finanziare la Società, fatti salvi i requisiti previsti dalle disposizioni di Legge; in tal caso i versamenti, se non diversamente stabilito, si intendono infruttiferi e, se

non è stabilito il termine di restituzione, la Società è tenuta al rimborso previo preavviso di sei mesi da parte del socio finanziatore.
2. La raccolta presso soci non può comunque avvenire con strumenti "a vista" o collegati all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento.
3. I soci possono altresì effettuare versamenti in conto capitale; in tal caso i versamenti devono avvenire in proporzione alle quote possedute e la Società non è tenuta alla loro restituzione. Sui versamenti effettuati in conto capitale non vengono corrisposti interessi.

Art. 10 – PARTECIPAZIONI
1. Per ogni partecipazione in Società ed enti deve essere assicurata una rappresentanza nell'organo di governo e/o nell'organo di controllo, la cui composizione è determinata ai sensi delle leggi vigenti.
2. Qualora il consiglio di amministrazione debba procedere a nomine o designazioni in Società controllate o a totale partecipazione pubblica, deve verificare che le nomine in organi a composizione collegiale, siano effettuate secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo.
3. In ogni caso sono garantite forme di controllo organico e programmatico.

TITOLO III
ASSEMBLEA

Art. 11 - ASSEMBLEA
1. L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci.
2. L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli articoli 2364 e 2365 del Codice Civile.
3. All'assemblea ordinaria, oltre alle attribuzioni di legge, spetta, ai sensi dell'art. 2364, 1° comma, n. 5 C.C., la competenza ad autorizzare i seguenti atti degli Amministratori:
a) i documenti di programmazione e il piano industriale di Finpiemonte S.p.A. predisposti dal Consiglio di Amministrazione;
b) operazioni di assunzione e dismissione di partecipazioni, di finanziamento o di garanzia che comportino l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
c) cessione, conferimento e/o scorporo di rami d'azienda.
La deliberazione di autorizzazione è approvata, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno i 3/4 del capitale sociale.

Art. 12 – CONVOCAZIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA
1. L'assemblea può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.
2. L'assemblea è convocata mediante avviso comunicato ai soci con raccomandata con avviso di ricevimento, o con altri mezzi che assicurino la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'assemblea.
Nello stesso avviso può essere indicato anche il giorno ed il luogo dell'eventuale seconda convocazione.
3. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; termine prorogabile dal Consiglio di Amministrazione fino a 180 giorni in presenza di:
a) obbligo di redazione del bilancio consolidato;
b) esigenze particolari relative alla struttura e all'oggetto della Società.

4. Gli Amministratori hanno l'obbligo di convocare senza ritardo l'assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno l'uno per cento del capitale sociale e nella domanda siano specificamente indicati gli argomenti da trattare.
5. Anche in assenza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e all'assemblea partecipa la maggioranza dei componenti sia dell'organo amministrativo sia del Collegio Sindacale. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione (ed alla conseguente votazione) degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato. In caso di assemblea totalitaria, deve essere data entro cinque giorni comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti.
6. L'assemblea può svolgersi anche tramite interventi con collegamento in teleconferenza o videoconferenza a cura della Società, a condizione che sia rispettata la collegialità, la buona fede e la parità di trattamento dei soci. In particolare, per il legittimo svolgimento delle Assemblee tenute con i sopra indicati mezzi di telecomunicazione, occorre che:

a) sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo di propri collaboratori, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, anche tramite il preventivo deposito della attribuzione per iscritto dei propri poteri presso la sede societaria, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;
d) siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi collegati mediante gli indicati mezzi di comunicazione a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno recarsi.

Ricorrendo le condizioni di cui sopra, la riunione assembleare si ritiene svolta nel luogo in cui sono presenti il Presidente ed il segretario verbalizzante.
7. Qualora non sia tecnicamente possibile il collegamento con la sede distaccata, l'assemblea non può svolgersi e deve essere riconvocata tempestivamente ad una data successiva. Qualora, per motivi tecnici, il collegamento si interrompa, la riunione deve essere dichiarata sospesa dal Presidente e si ritengono legittimamente adottate le deliberazione sino a quel momento assunte. Se entro trenta minuti il collegamento non è ripristinato, il Presidente dichiara chiusa la seduta, che deve essere tempestivamente riconvocata a data successiva.

Art. 13 – INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA
1. Possono intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto.
2. I soci possono farsi rappresentare in Assemblea da loro procuratori muniti di delega scritta.
3. Le deleghe non possono essere rilasciate ad Amministratori, Sindaci e Dipendenti della Società e ai membri degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle Società controllate.

Art. 14 – PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA
1. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, secondo quanto previsto dall'articolo 18.
2. Il Presidente per la redazione del verbale è assistito da un Segretario, anche non socio, e, se lo crede opportuno, può scegliere due scrutatori fra gli Azionisti presenti.
3. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe ed il diritto dei presenti di partecipare all'Assemblea e di attestare la validità dell'Assemblea stessa.

Art. 15 – QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

1. Tanto per la regolare costituzione dell'Assemblea ordinaria, quanto per la validità delle deliberazioni, valgono le norme di legge, fatta salva la maggioranza prevista dall'art.11 comma 3.
2. L'assemblea straordinaria sia in prima che in seconda convocazione delibera con il voto favorevole dei soci che rappresentino almeno i 3/4 del capitale sociale.

TITOLO IV
AMMINISTRAZIONE

Art. 16 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Al fine di garantire un'adeguata dialettica interna, in conformità alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, l'Amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da tre o da cinque membri, da determinarsi dall'Assemblea, nel rispetto della normativa vigente.
2. La Regione Piemonte nomina tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione a norma dell'articolo 2449 C.C., nel rispetto della disciplina vigente in materia di composizione e degli indirizzi regionali in materia di nomine.
Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori si provvede ai sensi dell'art. 2449 C.C.
I Consiglieri così nominati restano in carica quanto il consiglio di cui sono entrati a far parte.
3. Gli Amministratori durano in carica fino a tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.
4. Le cause di inconferibilità, ineleggibilità e decadenza, di incompatibilità, la cessazione, la sostituzione, la revoca e la responsabilità degli Amministratori sono regolate secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia e del presente statuto.
5. La nomina del Consiglio di Amministrazione deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo di amministrazione, con eventuale arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso non risulti un numero intero di componenti. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, la nomina dei sostituti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al presente comma.

Art. 17 – REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E COMPETENZA, DI ONORABILITA' E DI INDIPENDENZA

1. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono possedere a pena di ineleggibilità, o nel caso vengano meno successivamente, di decadenza, i requisiti di onorabilità, professionalità e gli altri requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di soggetti operanti nel settore finanziario.
2. I consiglieri devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;
b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività svolta dalla Società;
c) attività di insegnamento universitario di preferenza in materie giuridiche o economiche;
d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno

attinenza con i predetti settori, purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

3. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 2.

4. L'Amministratore Delegato, ove nominato, deve possedere i requisiti previsti dalla normativa finanziaria vigente applicabile nonché deve essere in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un periodo non inferiore a un quinquennio.

5. Almeno un amministratore non esecutivo, deve possedere i requisiti di indipendenza, ai sensi della disciplina in materia finanziaria. Ai fini del presente statuto per amministratore non esecutivo si intende un consigliere diverso dal Presidente e dall'amministratore delegato, se nominato.

6. In ogni caso l'amministratore indipendente deve possedere i seguenti requisiti:

a) non intrattenere, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, relazioni economiche con il socio di maggioranza, con la Società, con le sue controllate o con le controllate della Regione Piemonte e con i relativi amministratori esecutivi, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio (art.2399 comma 1 lett. c) del codice civile);
b) non essere collegato agli amministratori esecutivi della Società e delle sue controllate dalle attinenze di cui all'art. 2399, comma 1, lett. b) del Codice Civile.

Art. 18 - PRESIDENTE

1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è designato dalla Giunta Regionale, tra i componenti del Consiglio di Amministrazione.

2. Il Consiglio può eleggere tra i suoi membri un Vice Presidente, che esclusivamente sostituisce il Presidente nei casi di assenza o di impedimento. In caso di assenza o di impedimento del Vice Presidente, ne assume le funzioni il consigliere più anziano di età.

3. Il Presidente dura in carica per l'intera durata del suo mandato di consigliere.

4. Il Presidente:

- ha la legale rappresentanza della Società di fronte a tutti i terzi ed in giudizio e la esercita individualmente;
- convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione stabilendone l'ordine del giorno;
- presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- coordina l'attività e i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
- promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del governo societario e del sistema di controllo interno.

5. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale della Società spetta a chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

Art. 19 – RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio si riunisce presso la sede della Società o nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario ed allorché ne sia fatta richiesta da almeno due Amministratori in carica o dal Collegio Sindacale.

2. L'avviso di convocazione, ad opera del Presidente o di chi ne fa le veci, deve essere inviato tramite posta elettronica, ovvero spedito tramite lettera raccomandata, corriere, telegramma, fax, ai consiglieri ed ai sindaci almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la riunione e deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

3. Nei casi di urgenza il Consiglio può essere convocato con posta elettronica o fax da inviare almeno 24 ore prima a ciascun Amministratore ed a ciascun Sindaco Effettivo.
4. Il Consiglio di Amministrazione si reputa comunque validamente costituito qualora, pur in assenza di formale convocazione, siano presenti tutti i consiglieri e i sindaci effettivi in carica e nessuno di essi si opponga alla discussione degli argomenti proposti.
5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.
6. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede la riunione.
7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - possono essere validamente tenute in videoconferenza o teleconferenza, a condizione che possano essere esattamente identificate tutte le persone legittimate a partecipare, sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere; verificandosi questi requisiti, il Consiglio si considererà tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove, pure, deve trovarsi il Segretario. Per quanto qui non disposto, si applicano le disposizioni di cui all'art. 12 commi 6 e 7.
8. Di ogni seduta viene redatto il verbale firmato dal Presidente della riunione e dal segretario, nominato dal Consiglio, anche al di fuori dei suoi componenti e dotato di dovuta idoneità professionale.

Art. 20 – POTERI – CARICHE SOCIALI
1. La gestione della Società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.
2. Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 c.c., proprie attribuzioni ad uno dei propri membri. In particolare, nel caso in cui non provveda alla nomina del Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni a un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega e ripartendo in modo chiaro le competenze e le responsabilità.
L'Amministratore Delegato, ove nominato, ha i poteri di rappresentanza correlata ai poteri gestori di cui è investito e la esercita nei modi e nei limiti stabiliti nelle rispettive deleghe.
3. Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge, le funzioni previste dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari e in particolare, il Consiglio di Amministrazione definisce e approva:
a) il modello di business, con evidenza dei rischi e delle modalità di rilevazione e valutazione;
b) i documenti di programmazione, il piano industriale, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni;
c) la struttura organizzativa e l'organigramma della Società con attribuzione di compiti e responsabilità
d) il processo di gestione dei rischi, nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
e) i processi relativi alla erogazione del credito, inclusi poteri e limiti;
f) i flussi informativi e verifica l'adeguatezza del sistema dei flussi informativi verificandone la completezza e tempestività;
g) annualmente, il programma di attività compreso il piano di audit;
h) il piano aziendale di continuità operativa o il piano di disaster recovery, vigilando sulla sua adeguatezza;
i) modifiche statutarie di enti partecipati;
l) documenti di cui all'art. 5 comma 1 della legge regionale 26 luglio 2007 n. 17;

m) assunzione e dismissione di partecipazioni;
n) contratti di finanziamento o di garanzia che comporti l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato per ciascuna operazione;
o) convenzioni di cui all'art. 2 comma 4 della legge regionale 17/2007;
p) gli obiettivi al cui raggiungimento condizionare una parte del compenso dell'Amministratore Delegato, ove nominato, in conformità alle linee di politica retributiva indicate dall'assemblea;
q) operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, come individuate dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

4. L'Amministratore Delegato, ove nominato, cura che l'assetto organizzativo amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società.
5. Nei casi previsti dall'art. 11 comma 3 del presente statuto, gli Amministratori devono richiedere la preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria, ferma restando la responsabilità degli Amministratori per gli atti compiuti.
6. Il Consiglio istituisce un adeguato Sistema di controllo interno, ai sensi di legge e delle disposizioni regolamentari in materia finanziaria, nomina l'Organismo di Vigilanza, adotta il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001, approva il Codice Etico e/o di comportamento, attua la normativa in materia di trasparenza e anticorruzione nei limiti di cui alle vigenti norme.
7. Il Consiglio di Amministrazione vigila che la gestione della Società sia attuata in coerenza con gli indirizzi strategici e con i piani industriali e finanziari approvati.
8. Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute, valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, unitamente all'approvazione del bilancio.
9. E' fatto divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme in tema di società, nonché organi non previsti dal presente statuto, in ossequio alla disciplina di vigilanza.

Art. 21 - DIRETTORE GENERALE

1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale determinandone la durata, il compenso e le attribuzioni sulla base di specifica procura. Il Direttore svolge le funzioni di gestione attribuite dal Consiglio di amministrazione nel rispetto delle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.
2. Il Direttore Generale deve essere scelto fra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e competenza richiesti dalla normativa finanziaria applicabile nonché di quelli richiesti dall'art. 17 per l'Amministratore Delegato.
3. Il Direttore Generale assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre deliberare che venga attribuito, nei limiti di legge, in via collettiva o individuale, a dipendenti con qualifica di dirigente o di funzionario, il potere di compiere determinati atti o categorie di atti.
5. L'attribuzione del potere di rappresentanza è regolata dalle norme in tema di procura.

ART. 22 – COMPENSI

1. L'Assemblea ordinaria determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investititi di particolari cariche, nei limiti e in conformità alle norme nazionali e/o regionali vigenti in materia.

2. Il Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia già provveduto l'Assemblea, stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi tra i propri componenti e determina la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ove nominato. Una quota non inferiore ai limiti previsti dalle vigenti leggi nazionali e regionali del compenso spettante all'Amministratore Delegato deve essere commisurata ai risultati di bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente, ovvero al raggiungimento di obiettivi annuali specifici, determinati dal Consiglio stesso. Il Consiglio di Amministrazione riferisce all'assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364 II comma del c.c. in merito alla politica adottata in materia di retribuzione degli amministratori con deleghe, anche in termini di conseguimento degli obiettivi agli stessi affidati con riferimento alla parte variabile della stessa retribuzione.
3. Agli Amministratori compete altresì il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del proprio ufficio.
4. Nella relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 C.C. devono essere indicate le linee della politica retributiva nei confronti degli Amministratori da cui risulti:

a) la totalità delle somme corrisposte o dovute a ciascun amministratore per il servizio svolto durante l'esercizio considerato, compresi, se del caso, i gettoni di presenza fissati dall'assemblea degli azionisti;
b) l'entità della componente variabile della retribuzione ed i criteri di valutazione delle prestazioni su cui si è basato il riconoscimento del diritto a percepirla;
c) qualsiasi ulteriore remunerazione significativa corrisposta agli Amministratori per prestazioni che non rientrano fra le funzioni consuete di un amministratore;
d) il valore totale stimato delle eventuali remunerazioni non monetarie.

5. Le informazioni relative alle remunerazioni degli Amministratori figurano sul sito web della Società.
6. Il compenso spettante al Direttore Generale, comprensivo di una quota premiale legata al raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento gestionale, deve essere stabilito nel rispetto dei limiti ed in conformità alla vigente normativa nazionale e/o regionale in materia.
7. E' fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultati deliberati dopo lo svolgimento delle attività, nonché divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato all'organo amministrativo.

TITOLO V
COLLEGIO SINDACALE

Art. 23 – COLLEGIO SINDACALE

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, iscritti all'albo dei revisori contabili.
2. I componenti del collegio sindacale sono nominati direttamente dalla Regione Piemonte ai sensi dell'art. 2449 C.C., che ne determina i compensi nei limiti e in conformità alle norme nazionali e/o regionali vigenti in materia.
E' fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultati deliberati dopo lo svolgimento delle attività, nonché divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato all'organo di controllo.
3. Il Presidente del Collegio Sindacale è designato dalla Giunta Regionale.
4. Tutti i membri del Collegio Sindacale durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rinnovabili.
5. Al Collegio Sindacale sono attribuiti tutti i poteri necessari per svolgere i compiti ad esso assegnati dalle norme di legge e regolamentari applicabili, per vigilare sull'osservanza delle

norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della società e per svolgere tutti i controlli e verifiche in relazione alle funzioni attribuite dalla legge e dalla normativa regolamentare applicabile. Il Collegio Sindacale segnala al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale, ove nominati, le carenze e le irregolarità eventualmente riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.
6. La nomina dell'organo di controllo deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo medesimo, con eventuale arrotondamento per eccesso all'unità superiore in caso non risulti un numero intero di componenti.
La quota di cui al presente comma deve essere applicata anche ai sindaci supplenti.
In caso di sostituzione dei sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto della stessa quota.
7. Non possono essere nominati Sindaci coloro che rivestano la carica di sindaco o di membro dell'organo di controllo in più di altre cinque Società che siano tenute alla redazione del bilancio consolidato.
8. Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalle vigenti leggi nazionali e regionali, i Sindaci non devono comunque essere legati alla Regione Piemonte da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.
9. Il Collegio Sindacale, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, può deliberare l'esperimento dell'azione sociale di responsabilità nei confronti degli Amministratori.
10. E' ammessa la possibilità che le riunioni del Collegio Sindacale si tengano per videoconferenza o teleconferenza, a condizione che tutti i Sindaci che vi partecipano possano essere identificati e che sia loro consentito di partecipare ai controlli e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio Sindacale si considera riunito nel luogo di convocazione del collegio, ove deve essere presente almeno un Sindaco.
11. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione della società o una violazione delle norme disciplinanti l'attività finanziaria.

TITOLO VI
REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Art. 24 – REVISIONE LEGALE DEI CONTI
1. La revisione legale dei conti è esercitata da un soggetto aventi i requisiti previsti dalla vigente normativa e, comunque, nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e regolamenti vigenti in materia.
2. L'Assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante alla Società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.
3. La Società di revisione deve possedere i requisiti di indipendenza e obiettività previsti dalle vigenti leggi e regolamenti i materia. In ogni caso la Società di revisione legale dei conti non deve essere legata alla Regione Piemonte da un rapporto continuativo di

consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.
4. L'incarico deve avere la durata prevista dalla vigente normativa, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio oggetto dell'incarico. L'eventuale rinnovo è regolato dalla vigente normativa.

TITOLO VII
BILANCIO E UTILI

Art. 25 – ESERCIZIO SOCIALE - BILANCIO
1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.
2. Al termine di ciascun esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio della società e consolidato, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, nonché da ogni ulteriore documentazione e relazione previsti dalle disposizioni di legge o regolamentari applicabili agli intermediari finanziari.
Il bilancio della società e consolidato sono corredati da una relazione degli amministratori sull'andamento e sul risultato della gestione e sulla situazione dell'intermediario e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, redatta ai sensi dell'art. 2428 cod. civ. e ai sensi delle disposizioni applicabili agli intermediari finanziari, nonché da una relazione del collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti.
3. Il bilancio, unitamente alle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti deve restare depositato presso la sede sociale della Società - a disposizione dei soci i quali possono prenderne visione - durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea appositamente convocata e fintanto che non sia stato regolarmente approvato.
4. L'organo amministrativo predispone il Bilancio Sociale.

Art. 26 – UTILI
1. Gli utili netti dell'esercizio sono ripartiti nel modo seguente:
- il 10% alla riserva legale;
- il 10% al fondo rischi;
- il 20% alla riserva straordinaria;
- la rimanenza secondo le determinazioni dell'Assemblea.

TITOLO VIII
INFORMATIVA SOCIALE

Art. 27 - INFORMATIVA SOCIALE
1. Al bilancio di esercizio debbono essere allegati l'elenco analitico delle partecipazioni, nonché un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dei bilanci di dette società approvati nel corso dell'esercizio.
2. Nella relazione al bilancio gli Amministratori devono altresì illustrare l'andamento della gestione analiticamente nei vari settori in cui la Società ha operato.
3. Il Consiglio di Amministrazione provvede, mediante la relazione sulla gestione, a dare informativa ai soci sulla composizione, funzionamento ed articolazione organizzativa del Consiglio di Amministrazione, sui compensi e gli altri rapporti di natura patrimoniale intercorsi tra la Società e i componenti del Consiglio di Amministrazione, sulla composizione del capitale sociale e, se noti, sui poteri e sui diritti riconosciuti a particolari soci, anche tramite patti parasociali.

Il Consiglio di Amministrazione provvede altresì, nella relazione sulla gestione, a dar conto dei principali rapporti patrimoniali intercorsi tra la Società e i suoi soci.
4. Il Consiglio di Amministrazione provvede a diffondere al pubblico mediante le modalità più opportune, incluso il sito internet della Società, una sintesi dei dati del bilancio di esercizio e consolidato, una sintetica informativa sull'andamento della Società nonché le informazioni obbligatorie previste dalla disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti.
5. Finpiemonte presenta ogni anno al Presidente della Giunta regionale:
a) il bilancio di esercizio, corredato da una relazione sulla gestione redatto ai sensi dell'articolo 2423 e seguenti del codice civile;
b) entro il mese di settembre, una relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalle Società e dalle loro controllate.
6. Devono essere inviati a tutti i soci:
a) la proposta di bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, così come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, almeno quindici giorni prima dell'approvazione da parte dell'assemblea dei soci;
b) il bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci.
7. Il Presidente inoltre è tenuto a trasmettere ai soci i documenti o estratto di essi, di volta in volta richiesti dai medesimi, relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa e/o procedura della Società
8. Nei limiti consentiti dalla normativa anche finanziaria, di legge e regolamentare applicabile, Il Consiglio di Amministrazione è tenuto, ove richiesto, a fornire al socio richiedente risposta verbale o scritta alle richieste di informazioni dallo stesso formulate; è altresì tenuto a fornire ai consiglieri regionali le informazioni e i documenti richiesti nei limiti e con le modalità di cui all'art.19 dello Statuto Regione Piemonte.

Art. 28 –PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE e SOCIETA' TRASPARENTE
La Società adempie, ai sensi della normativa vigente, a tutti gli obblighi previsti sia in materia di prevenzione della corruzione sia in materia di trasparenza.
In particolare, al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, la Società deve pubblicare sul proprio sito istituzionale, in particolare, le seguenti informazioni:
a) gli atti a rilevanza esterna, fermi restando i limiti imposti dalla normativa statale vigente;
b) il bilancio di previsione annuale;
c) il trattamento economico degli organi di amministrazione, di controllo e della dirigenza;
d) l'elenco aggiornato degli incarichi esterni e delle consulenze assegnati con l'indicazione del destinatario, del relativo provvedimento di affidamento e dei corrispettivi, previsti e liquidati;
e) l'elenco dei collaudi, delle consulenze e di ogni altro tipo di incarico conferito ai dipendenti;
f) i contributi, le sovvenzioni, i crediti, i sussidi e i benefici di natura economica e finanziaria assegnati con la relativa indicazione del soggetto beneficiario;
g) l'elenco di tutti gli affidamenti assegnati attraverso procedura diretta o mediante procedura ad evidenza pubblica.

TITOLO IX
SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

Art. 29 – LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea con la maggioranza di legge, determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e gli eventuali compensi.

Art. 30 – NORMA DI RINVIO
Per tutto quanto non è disposto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni di legge.

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 37-5421
Evento calamitoso autunno 2016 - Approvazione schema di Protocollo di Intesa "per l'attuazione degli interventi di ripristino della viabilita' sulla SP100 di Imperia a seguito degli eventi alluvionali del 24 novembre 2016".

A relazione dell'Assessore Balocco:

Premesso che:

- in data 24 e 25 novembre 2016 si sono verificati nel territorio delle Alpi Marittime al confine tra Piemonte e Liguria eccezionali eventi meteorologici che hanno provocato importanti dissesti e interruzioni di servizio delle infrastrutture essenziali con sgombero ed isolamento della frazione Piaggia del Comune di Briga Alta (CN) e di numerose frazioni nel territorio delle valli Arroscia, Bormida e Tanarello (IM), nonché ingenti danni al patrimonio pubblico e privato;
- il Consiglio dei Ministri, a seguito di specifiche istanze da parte della Regioni interessate, con deliberazione n. 1179 nella seduta del 16.12.2016 ha dichiarato lo stato d'emergenza nelle province di Cuneo, Torino, Imperia e Savona in conseguenza dei suddetti eccezionali eventi meteorologici;
- a seguito di tali eventi alluvionali, tra l'altro, è stato gravemente danneggiato il tratto della Strada della Provincia di Imperia SP n. 100 rendendo impraticabile il flusso veicolare, in località Monesi del Comune di Mendatica (IM), impedendo di fatto anche l'accesso al Comune di Briga Alta (CN) per il contestuale innevamento sulla rete viaria piemontese, e costringendo all'evacuazione l'intera popolazione della frazione di Piaggia, minacciata anche da un importante movimento franoso.

Considerato che:

- l'abitato di Piaggia in comune di Briga Alta (CN) e l'abitato di Monesi (IM) ricadente nei comuni di Mendatica e di Triora (IM) rischiano concretamente di rimanere totalmente isolati stante la particolare conformazione ad anello della rete stradale locale, composta da infrastrutture collegate sia della Provincia di Cuneo (SP 154), sia della Provincia di Imperia (SP 100);
- la Regione Liguria, per il tramite del suo Assessorato allo Sviluppo Economico ha convocato un Tavolo di lavoro congiunto con la Provincia di Imperia, il Parco Alpi Liguri, il Comune di Triora, la Provincia di Cuneo e l'Unione Montana Alta Val Tanaro finalizzato a individuare le azioni da mettere in atto in conseguenza di quanto sopra.

Rilevato che:

- nella riunione del 18 aprile 2017 il suddetto Tavolo ha deciso che la Regione Liguria svolga il ruolo di coordinamento sotto il profilo sia istituzionale sia tecnico per risolvere la problematica relativa alla viabilità compromessa dagli eventi alluvionali del novembre 2016 perseguendo tra gli altri i seguenti obiettivi:
  a) individuare una possibile soluzione temporanea per la viabilità in territorio imperiese nel tratto colpito dall'evento franoso;
  b) progettare e realizzare, in un secondo momento, un tracciato permanente;
  d) definire delle azioni per il monitoraggio della stabilità del ponte sul Rio Bavera che collega l'abitato di Piaggia (fraz. di Briga Alta, CN) alla Liguria attraverso l'unica viabilità che rimane permanentemente aperta tutto l'anno;

- i componenti del Tavolo, riunitisi più volte, in data 1.6.2017 hanno concordato di definire le azioni e le attività da svolgere e gli impegni da assumere da parte di ciascuna

Amministrazione mediante predisposizione di uno schema di "Protocollo di Intesa per l'attuazione degli interventi di ripristino della viabilità sulla SP100 di Imperia a seguito degli eventi alluvionali del 24 novembre 2016" allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

- in sintesi nel sopra citato Protocollo d'Intesa è previsto:
  a) in capo alla Regione Liguria l'impegno a reperire le risorse economico-finanziarie, pari a 500.000,00 Euro, stimate necessarie per la realizzazione del 1° lotto dell'intervento sulla SP100;
  b) in capo al Comune di Mendatica (IM) l'impegno a predisporre il progetto esecutivo entro il mese di luglio 2017 dell'intervento complessivo;
  c) in capo alla Provincia di Imperia l'impegno ad eseguire il monitoraggio topografico del ponte sul Rio Bavera tra Piaggia (CN) e Monesi (IM), nonché di valutare la possibilità di usare i servizi di navettamento per consentire l'accesso al comprensorio da parte dell'utenza;
  d) in capo alla Regione Piemonte, alla Provincia di Cuneo e al Comune di Triora (IM) l'impegno a cofinanziare, per gli importi indicati nell'articolo 6 dello schema, una campagna di monitoraggio sulla statica e transitabilità del ponte sul rio Bavera da effettuare in modo coordinato con le attività di monitoraggio predisposte dalla Provincia di Imperia;
- il suddetto Protocollo di Intesa per la Regione Piemonte comporta la spesa di € 5.000,00 già stanziati ai sensi della L.R. 38/1978 con DD 2158 del 7.7.2017 per "verifica strutturale Ponte Alto in loc. Piaggia".

Ritenuto che:

- lo schema di Protocollo di Intesa sia meritevole di approvazione per quanto di interesse della Regione Piemonte nel quadro del dissesto attivatosi a seguito dell'alluvione del novembre 2016 e dei pericoli e dei disagi sorti in tale occasione per le porzioni di territorio piemontese;

visto l'art. 16 della L.R. n. 23/2008;

vista la L.R. 38/1978;

viste le determinazioni dirigenziali n. 2158 del 7.7.2017 e n. 2191 del 12.7.2017 di approvazione del finanziamento di euro 5.000,00 a favore del comune di Briga Alta;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

Per quanto tutto sopra premesso e specificato e che si intende integralmente richiamato:

1) approvare lo schema di Protocollo di Intesa "per l'attuazione degli interventi di ripristino della viabilità sulla SP100 di Imperia a seguito degli eventi alluvionali del 24 novembre 2016", allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrale e sostanziale da sottoscrivere tra Regione Liguria, Regione Piemonte, Provincia di Imperia, Provincia di Cuneo, Comune di Triora (IM), Comune di Mendatica (IM) e Comune di Briga Alta (CN);
2) dare mandato all'Assessore alle Assessore ai Trasporti, Infrastrutture, Opere pubbliche, Difesa del suolo di sottoscrivere il sopraccitato Protocollo di Intesa con le modalità previste all'art. 15, comma 2 bis della L. 241/190 e s.m.i., nonché di apportare al medesimo eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;
3) di fare fronte all'onere derivante, pari ad euro 5.000,00, con i fondi già stanziati ai sensi della legge regionale 38/1978 con le determinazioni dirigenziali n. 2158 del 7.7.2017 e n. 2191 del 12.7.2017.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010 nonchè nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. d) del d.lgs. n. 33/2013.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE LIGURIA - REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI IMPERIA – PROVINCIA DI CUNEO - COMUNE DI TRIORA (IM) - COMUNE DI MENDATICA (IM) - COMUNE DI BRIGA ALTA (CN)

PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO DELLA VIABILITA' SULLA SP 100 DI IMPERIA A SEGUITO DEGLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 24 NOVEMBRE 2016

PREMESSO CHE:

a. gli eventi alluvionali verificatisi nel mese di novembre 2016 hanno prodotto la manifestazione di un ingente fronte franoso, che ha prodotto ingenti danni al territorio, sia sotto il profilo dell'edificato che della rete infrastrutturale, facendo sotto questo secondo aspetto crollare, e rendendo impraticabile al flusso veicolare, il tratto della SP 100 individuato dalla progressiva Km 12+600 alla progressiva Km 13+400 passante a valle della borgata di Monesi di Mendatica;

b. stante la conformazione del tracciato della SP 154 della Provincia di Cuneo e la consueta necessità ed opportunità di chiudere tale viabilità nella stagione invernale, l'abitato di Monesi di Triora (IM) e l'abitato di Piaggia in Comune di Briga Alta (CN) rischia di essere sostanzialmente isolato;

c. l'interruzione al traffico veicolare sulla SP 100 ha di fatto reso impraticabile, nella stagione 2016/2017, il comprensorio sciistico di Monesi, con conseguente ed inevitabile inibizione delle attività economiche dell'indotto diretto ed indiretto;

d. con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1361 del 30 dicembre 2016 è stato approvato il programma annuale degli interventi inerenti la difesa del suolo per l'anno 2016 e il programma di interventi urgenti a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2016;

e. nella richiamata DGR n. 1361/2016 sono individuati i progetti denominati "Progetto di fattibilità tecnico-economica relativo al movimento franoso

gravante sulla frazione di Monesi di Mendatica (progr. 0483)", per il quale sono state concesse, sulla disponibilità delle accise 2016, risorse per € 100.000,00 a favore del Comune di Mendatica, e "Progetto di fattibilità tecnico-economica movimento franoso in loc. Monesi di Triora (progr. Varie)" per il quale sono stati concessi € 75.000,00 a favore del Comune di Triora;

f. tali fondi sono stati attivati per avviare indagini specialistiche e sondaggi, i cui esiti saranno indispensabili per definire la sostenibilità di ogni intervento di consolidamento e mitigazione del rischio frana e di ripristino del tracciato franato, anche in considerazione delle indicazioni scientifiche previsionali;

g. previa richiesta della Provincia di Imperia e per iniziativa degli assessori regionali allo Sviluppo Economico, al Turismo, alle Infrastrutture ed all'Urbanistica, è stato convocato in prima seduta in data 18 aprile 2017 un tavolo di lavoro istituzionale per individuare azioni che congiuntamente potessero rilanciare l'area del comprensorio sciistico di Monesi di Triora;

h. il tavolo tecnico si è successivamente riunito in data 27 aprile, 4 maggio, 25 maggio, 1° giugno 2017 ed ha ritenuto di proporre le seguenti azioni;

- predisporre, nelle more degli esiti dei sondaggi e delle indagini di cui sopra, soluzioni temporanee alla scucitura della transitabilità della SP 100, anche per consentire il posizionamento della strumentazione di monitoraggio;
- condividere la necessità ed opportunità di produrre una soluzione provvisoria in grado di essere implementata possibilmente prima della stagione invernale 2017/2018, al fine di garantire l'accesso agli abitati coinvolti e alle attività produttive diversamente penalizzate;
- definire, sulla base di rilievo topografico dell'area predisposto da Comune di Mendatica, un tracciato di ricollegamento della SP 100 anche in relazione alle interferenze con i fianchi della frana;
- approfondire la conoscenza delle attuali condizioni statiche del Ponte sul Rio Bavera, posto al confine tra le Province di Imperia e di Cuneo che permettano di definire lo stato di transitabilità, anche sulla base degli esiti della Relazione Tecnica prodotta in data 9 febbraio 2017 dalla Provincia di Imperia;
- sottoscrivere un protocollo d'intesa che dia atto degli esiti dei lavori e definisca le azioni in capo a ciascun ente coinvolto, unitamente ad un cronoprogramma delle attività;

i. il tracciato come sopra individuato prevede la realizzazione in lotti, di cui il primo rappresentato da una pista provvisoria di cantiere semipianeggiante con attacco lato monte in configurazione semi-definitiva e rampa provvisoria lato valle destinata ad essere sostituita da un attacco definitivo da realizzarsi nelle fasi successive dell'intervento; tale pista, per le sue caratteristiche, potrà essere percorsa da mezzi d'emergenza, mezzi operativi e veicoli autorizzati su ordinanza sindacale;

j. nell'ambito della progettazione del primo lotto sarà approfondito un allacciamento alla viabilità secondaria esistente, che, a causa delle caratteristiche geometriche, sarà percorribile da sole autovetture;

Tutto ciò premesso e richiamato,
la Regione Liguria, la Regione Piemonte, la Provincia di Imperia, la Provincia di Cuneo, il Comune di Triora (IM), il Comune di Mendatica (IM) e il Comune di Briga Alta (CN) stipulano il seguente Protocollo di Intesa:

Articolo 1
(Premesse)

Le premesse di cui sopra costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2
(Comuni intendimenti delle parti)

Il presente Protocollo di intesa costituisce, nel rispetto dei principi di responsabilizzazione e cooperazione, il riferimento programmatico tra le Parti come in epigrafe rappresentate.
Le Parti danno atto degli esiti del tavolo tecnico meglio descritti in premessa e concordano sugli impegni che ciascun ente col presente protocollo sottoscrive.
Le Parti concordano altresì sulla necessità di mettere in campo ogni azione per garantire sia la riattivazione della viabilità della SP 100 che le condizioni di apertura del comprensorio sciistico di Monesi.

Articolo 3
(Sviluppo del progetto)

Il Comune di Mendatica si impegna a predisporre entro il mese di luglio 2017 il progetto complessivo della nuova sezione della SP 100, suddiviso in due lotti, il cui primo lotto sia costituito da una pista semipianeggiante con attacco lato monte in configurazione definitiva e rampa provvisoria lato valle destinata ad essere sostituita da un attacco definitivo da realizzarsi nelle fasi successive dell'intervento; tale pista, per le sue caratteristiche potrà essere percorsa da mezzi d'emergenza, mezzi operativi e veicoli autorizzati su ordinanza sindacale. Il secondo lotto, a cura della Regione Liguria, dovrà prevedere la sistemazione definitiva del tratto di strada in oggetto.
La Provincia di Imperia si fa carico di eseguire il monitoraggio topografico del Ponte sul Rio Bavera e di fornire l'assistenza geologica ad esso inerente: A tal fine, sono attualmente in corso le attività di appalto, affidamento e successiva consegna dei lavori.
La Provincia di Cuneo collaborerà per affidare congiuntamente agli altri enti interessati, un incarico di assistenza tecnico-ingegneristica per il monitoraggio delle strutture impegnandosi per un importo presunto di Euro 2.000,00 nonché per eventuali successive iniziative da intraprendere per la manutenzione e la percorribilità del Ponte.

Articolo 4
(Affidamento dei lavori)

Il Comune di Mendatica, in veste di stazione appaltante, valuterà se avvalersi della procedura di estrema urgenza di cui all'art. 9 del DL 133/2014 convertito con modificazioni in L. 164/2014, anche in virtù del parere ANAC prot. 135996 del 19 settembre 2016 fatto salvo eventuali modifiche legislative che potranno intervenire.

Articolo 5
(Costo e tempo di esecuzione del 1° Lotto)

Le parti convengono che la stima del costo del primo lotto, come quantificata dal Comune di Mendatica, ammonta a € 500.000 IVA inclusa e che il cronoprogramma predisposto prevede l'esecuzione in novanta/centoventi giorni lavorativi continuativi, previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni in conferenza dei servizi ed espletamento delle procedure di appalto.

Articolo 6
(impegni degli enti)

1. Regione Liguria si impegna:

a) a mettere a disposizione le risorse relative al costo del primo lotto dei lavori di ricucitura di cui all'articolo 5;

b) a reperire le risorse necessarie per la realizzazione del secondo lotto di cui all'articolo 3 sulla base della stima del costo delle relative opere previa intesa con la Provincia di Imperia e i Comuni interessati. Le Parti si impegnano, singolarmente e di concerto, ad attivare ogni utile iniziativa per la ricerca delle opportune forme di finanziamento per il reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione di detti interventi;

2. Il Comune di Mendatica si impegna alla definizione, al controllo, alla pulizia alla gestione del traffico sulla pista di cantiere attraverso l'emanazione di apposite ordinanze sindacali; si impegna altresì a trasmettere i primi esiti delle indagini geologiche entro la fine del mese di luglio 2017. La Provincia di Imperia si impegna a prendere in carico la nuova viabilità di ricucitura della SP 100 in Località Monesi di Mendatica al termine dell'esecuzione delle opere definitive previste col secondo lotto funzionale, tale viabilità dovrà avere le caratteristiche minime previste dalla categoria "F" di appartenenza, di cui all'art. 5.3.1 della Circolare 6792 del 05.11.2001 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ovvero pendenze longitudinali entro il 10%, pendenze trasversali in curva entro il 7%, protezioni con barriere a valle di tipo bordo ponte, protezioni con reti para massi, ecc.. A partire dalla firma del presente atto e fino alla ripresa in carico da parte della Provincia della bretella di ricucitura della SP100, il Comune di Mendatica, di concerto con il Comune di Triora e Briga Alta, si accollerà l'onere per lo sgombero neve e spargimento sale nel tratto rimanente di strada provinciale tra Monesi di Mendatica e Monesi di Triora, rimarranno in capo all'Ente provinciale gli oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria di detto tratto stradale.

3. La Provincia di Imperia ed i Comuni di Mendatica e Triora si impegnano a relazionare a Regione Liguria, in qualità di coordinatore del tavolo tecnico, sull'avanzamento delle attività e sugli esiti graduali della campagna di monitoraggio del Ponte sul Rio Bavera, la prima, e delle indagini geologiche, i secondi, con cadenza mensile, attraverso report sintetico e, se del caso, attraverso incontri in sede, di volta in volta da concordare.

4. la Regione Piemonte, la Provincia di Cuneo e il Comune di Triora, si impegnano a cofinanziare una campagna di monitoraggio sulla statica e transitabilità del Ponte sul Rio Bavera, da effettuare in modo coordinato alle attività di monitoraggio predisposte dalla Provincia di Imperia. In Particolare la Regione Piemonte contribuisce con una quota di 5000 euro, la

Provincia di Cuneo con una quota di 5000 euro e il Comune di Triora con una quota di 2500 euro. I dati dei monitoraggi dovranno essere condivisi tra gli Enti proprietari delle strade ed i Comuni di Triora e Briga Alta.

5. La Provincia di Imperia, in qualità di ente proprietario delle linee pubbliche dell'impianto sciistico di Monesi, si impegna a valutare la possibilità di attivare servizi di navettamento, con veicoli compatibili con la pista di cui trattasi, per consentire l'accesso al comprensorio da parte dell'utenza, con costi interamente a carico dell'utenza stessa.

Letto, confermato e sottoscritto a .....:

per Regione Liguria.....

per la Regione Piemonte.....

per Provincia di Imperia.....

per la Provincia di Cuneo.....

per Comune di Mendatica.....

per Comune di Triora.....

per Comune di Briga Alta.....

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 38-5422

Art. 22 della l.r. 23/08: riattribuzione alla dirigente regionale arch. Maria Luisa TABASSO dell'incarico di responsabile ad interim della struttura temporanea XST009 per la gestione del progetto "Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione", articolazione della direzione A11000 Risorse finanziarie e patrimonio.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Dato atto che il prossimo 2 agosto scadrà l'incarico di responsabile *ad interim* della struttura temporanea XST009-responsabile del procedimento "Palazzo degli uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" articolazione della direzione A11000 Risorse finanziarie e patrimonio, attribuito alla dirigente regionale Maria Luisa TABASSO, giusta DGR n. 23-3690 del 25.7.16;

richiamato l'art. 31 del decreto legislativo n. 50/2016 e smi;

vista la nota prot. 22600/A11000 del 20.7.17 con la quale il direttore Lepri, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale competente per materia, ritenuto di dover continuare a garantire il buon funzionamento della predetta struttura sino al completamento delle attività specificatamente di competenza, chiede di riattribuire la responsabilità *ad interim* della struttura XST009 all'arch. Maria Luisa TABASSO, in possesso di esperienza, professionalità e caratteristiche idonee all'incarico di che trattasi;

visto l'art. 22 della l.r. 23/08 ed i relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi;

richiamati il DPR 445/2000 e smi nonché il decreto legislativo 39/13 nella parte concernente il tema dell'inconferibilità di incarichi di cui agli artt. 3, 4, 6 e 7;

vista la disponibilità della dirigente Tabasso a continuare ad assumere anche l'incarico in oggetto e vista la dichiarazione dalla stessa rilasciata ai sensi delle norme, ultime, sopra citate, agli atti d'ufficio;

visto il nulla osta del Direttore della direzione A14000 "Sanità" cui l'arch. Tabasso fa riferimento in quanto responsabile del settore SC A1411A "Logistica ed edilizia";

ritenuto pertanto di riattribuire all'arch. Tabasso l'incarico di responsabile *ad interim* della struttura temporanea XST009-responsabile del procedimento;

ritenuto, inoltre, di stabilire che l'incarico ha effetto dal 3 agosto 2017 ed è disposto per il periodo massimo di un anno, fatte salve diverse disposizioni che potranno essere adottate in proposito;

ritenuto, infine, di precisare che l'affidamento dell'incarico attribuito con il presente provvedimento non modifica la posizione giuridica della dirigente incaricata né comporta la corresponsione di ulteriori emolumenti rispetto a quelli attualmente riconosciuti, fatte salve le determinazioni che saranno assunte dalla Giunta regionale in materia in ripartizione degli incentivi di cui al sopra citato d.lgs. 50/16 e s.m.i;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR 1-4046

del 17.10.16.

La Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

ai sensi dell'art. 22 della l.r. 23/08 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 29-9649 del 22.9.08 e smi

- di riattribuire all'arch. Maria Luisa TABASSO, già responsabile del settore SC A1411A "Logistica ed edilizia" dal 3.8.15 (giusta DGR n. 56-1813 del 20.7.15), anche la responsabilità *ad interim* della struttura temporanea XST009 per la gestione del progetto "Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione"-responsabile del procedimento, preso atto che la medesima ha dichiarato di trovarsi in nessuna delle cause di inconferibilità di cui al d.lgs. 39/13;

- di precisare che il predetto incarico ha effetto dal 3 agosto 2017 ed è disposto per il periodo massimo di un anno, fatte salve diverse disposizioni che potranno essere assunte antecedentemente nei confronti della struttura;

- di precisare, infine, che l'affidamento dell'incarico *ad interim* non modifica la posizione giuridica della dirigente incaricata né comporta la corresponsione di ulteriori emolumenti rispetto a quelli attualmente riconosciuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 24 luglio 2017, n. 39-5423
Approvazione del disciplinare del servizio di mensa per i dipendenti regionali.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Premesso che:
- gli artt 33 e 34 del CCNL del 23 dicembre 1999, area dirigenza e gli artt. 45 e 46 del CCNL del 14 settembre 2000 per l'area delle categorie stabiliscono che gli Enti, in relazione al proprio assetto organizzativo e compatibilmente con le risorse disponibili, possano istituire mense di servizio o, in alternativa, attribuire ai dipendenti buoni pasto sostitutivi;
- i CCNL sopra citati definiscono le regole in merito alla fruibilità e all'esercizio del diritto di mensa da parte dei lavoratori demandando all'autonomia degli Enti l'organizzazione e la gestione del medesimo;
- con deliberazione della Giunta Regionale n. 38-1873 del 28 dicembre 2000, nel testo allegato A alla deliberazione della quale costituisce parte integrante, è stato adottato il regolamento per disciplinare le modalità ed i criteri di organizzazione del servizio di mensa per i dipendenti regionali.

Considerato che, in relazione alle mutate esigenze organizzative e gestionali, è necessario procedere ad una riformulazione dell'intera disciplina inerente l'istituto di che trattasi.

Preso atto che le delegazioni trattanti di parte pubblica e di parte sindacale si sono più volte incontrate ed in data 22 giugno 2017 è stata sottoscritta dalle OO.SS. CGIL e CISL e dalla delegazione di parte pubblica un'intesa sul documento "Disciplinare del servizio di mensa per i dipendenti regionali", allegato A) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante e sostanziale, mentre la O.S. UIL ha fatto pervenire una dichiarazione a verbale.

Dato atto, pertanto, che le disposizioni vigenti in materia, approvate con la d.g.r. n. 38-1873 del 28 dicembre 2000 "Nuovo regolamento per disciplinare le modalità ed i criteri di organizzazione del servizio di mensa per i dipendenti regionali", sono sostituite da quelle adottate con la presente deliberazione.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Dato atto, infine, che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

La Giunta regionale, unanime,

delibera

1) di approvare il "Disciplinare del servizio di mensa per i dipendenti regionali", allegato A) alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrale e sostanziale;
2) di dare atto che, a seguito dell'approvazione del Disciplinare di cui al punto 1), la deliberazione n. 38-1873 del 28 dicembre 2000 è disapplicata.

La disciplina approvata con la presente deliberazione entra in vigore il 1° ottobre 2017, come previsto dall'art. 8, comma 5 del Disciplinare sopra citato.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

DISCIPLINARE DEL SERVIZIO DI MENSA PER I DIPENDENTI REGIONALI

SOMMARIO

Art. 1 Premessa
Art. 2 Diritto al servizio di mensa
Art. 3 Cause di esclusione dal servizio di mensa
Art. 4 Servizio di mensa per il personale in trasferta
Art. 5 Sede di Bruxelles
Art. 6 Furto, smarrimento e deterioramento
Art. 7 Commissione interna di controllo
Art. 8 Disposizioni finali

Art. 1

(Premessa)

1. Il presente disciplinare regola le modalità di erogazione del servizio mensa secondo quanto previsto dagli articoli 33 e 34 del Contratto del 23 dicembre 1999 per l'area dirigenziale e dagli articoli 45 e 46 del Contratto del 14 settembre 2000 per l'area delle categorie.

2. La Regione Piemonte, in relazione al proprio assetto organizzativo ed in ottemperanza alle disposizioni contrattuali, assicura al proprio personale il servizio di mensa attraverso l'attribuzione di buoni pasto sostitutivi, secondo la normativa vigente in materia.

3. L'Amministrazione valuterà la possibilità di individuare locali, all'interno dei propri edifici, da affidare a terzi per attività di ristorazione, nel rispetto della normativa vigente in materia.

4. Nel caso di cui al comma 3 i soggetti affidatari dovranno essere vincolati ad accettare i buoni pasto utilizzati dai dipendenti dell'amministrazione.

5. L'Amministrazione valuterà la possibilità di individuare locali, all'interno dei propri uffici, ad uso ristoro dei propri dipendenti.

Art. 2

Diritto al servizio di mensa

1. Hanno diritto al servizio di mensa, attraverso l'attribuzione di un solo buono pasto sostitutivo per ogni giornata effettivamente lavorata, i dipendenti a tempo indeterminato ed a tempo determinato, aree categorie e dirigenti che prestano attività al mattino con prosecuzione nelle ore pomeridiane. Il pasto va consumato fuori dall'orario di servizio.

2. Il personale delle categorie matura il diritto al buono pasto in presenza di servizio effettivo pari ad almeno quattro ore, con una pausa non inferiore a trenta minuti e non superiore a due ore, fermo restando l'orario minimo giornaliero previsto dal profilo orario di ciascun dipendente.

3. Il personale delle categorie chiamato in servizio in giorni festivi o non lavorativi, ha diritto al buono pasto in presenza di servizio effettivo pari ad almeno quattro ore, con una pausa non inferiore a trenta minuti e non superiore a due ore.

4. L'attività lavorativa precedente e successiva alla pausa deve essere di almeno un'ora.

5. Il diritto al servizio di mensa è connesso alla prestazione del servizio, certificata da sistemi di rilevazione automatizzata.

6. Ha diritto ad usufruire del servizio di mensa il personale in posizione di comando da altri enti. Per il personale regionale comandato presso altri enti il servizio di mensa è assicurato dall'ente presso cui lo stesso presta servizio.

7. Il personale operante, ad altro titolo rispetto al comma 6 presso altri enti mantiene il diritto al servizio mensa da parte dell'Amministrazione regionale, qualora esso non venga garantito dall'ente presso cui presta servizio; di tale circostanza viene fatta menzione nel provvedimento che dispone l'assegnazione.

8. Al personale con rapporto di lavoro subordinato di diritto privato il servizio mensa viene erogato se espressamente previsto nel relativo contratto di lavoro

9. Il personale docente ha diritto al servizio di mensa nel caso di orario giornaliero con rientro pomeridiano, secondo i criteri indicati ai commi 2, 3 e 4 e fermo restando quanto previsto dal comma 4 dell'art. 3.

10. Il personale con rapporto di lavoro a tempo parziale, sia verticale che orizzontale, di cui all'articolo 4 del C.C.N.L. del 14 settembre 2000 area categorie, ha diritto al servizio di mensa in relazione alla tipologia di tempo parziale effettuata, secondo i criteri indicati ai commi 1, 2, 3 e 4.

11. Il personale soggetto a turni di lavoro, in considerazione dell'esigenza di garantire il regolare svolgimento delle attività e la continuità dell'erogazione dei servizi, usufruisce di una pausa di durata fissa pari a trenta minuti. Ai fini della maturazione del diritto al servizio di mensa, l'attività lavorativa precedente e successiva alla pausa deve essere di almeno mezz'ora.

12. Il personale dirigente matura il diritto al buono pasto per ogni giornata in cui presta almeno sei ore di servizio a partire dal mattino, con prosecuzione nelle ore pomeridiane. Lo stesso personale certifica la presenza in servizio secondo le disposizioni dettate da ciascun ruolo dell'Amministrazione, ferma restando la responsabilità di verifica dei Direttori.

. Art. 3

(Cause di esclusione dal servizio di mensa)

1. Il personale collocato in disponibilità, a norma delle disposizioni vigenti, non ha diritto al servizio mensa.

2. Il personale cui viene applicata la disciplina del telelavoro nella forma domiciliare di cui all'articolo 1 del C.C.N.L. del 14 settembre 2000 delle categorie ha diritto al servizio di

mensa esclusivamente per i giorni di rientro nella sede di lavoro, ove l'orario sia compatibile con le disposizioni di cui all'articolo 2; permane il diritto al servizio mensa nel caso di lavoro a distanza, non nella forma domiciliare.

3. Non danno diritto ad usufruire del servizio mensa tutte le assenze dal servizio giornaliere, anche in frazioni di mezza giornata, fatta eccezione per quelle previste dal comma 4.

4. Sono da considerarsi servizio effettivo, e quindi da cumularsi con l'orario di presenza ai fini dell'acquisizione del diritto al servizio di mensa, fermo restando la necessità della sussistenza dei presupposti di cui all'art. 2:

a) formazione autogestita docenti presso i Consorzi ex CFP;

b) assemblea sindacale;

c) espletamento del mandato di componente della RSU (anche per i dipendenti con distacco sindacale parziale);

d) attività come rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

e) riposi giornalieri genitori;

5. Non dà diritto al servizio mensa il servizio di reperibilità di cui all'articolo 23 del C.C.N.L. 14 settembre 2000 area categorie. Qualora il dipendente sia richiamato in servizio acquisisce il diritto al buono pasto secondo le condizioni di cui all'art. 2.

Art. 4

(Servizio di mensa per il personale in trasferta)

1. Il dipendente conserva il diritto al servizio sostitutivo di mensa nel caso di svolgimento, nel territorio nazionale, di una missione di durata inferiore alle 8 ore, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2.

2. In caso di missione di durata pari o superiore alle 8 ore è possibile lo sblocco del buono pasto, a richiesta del dipendente ed in alternativa al rimborso del pasto.

Art. 5

(Sede di Bruxelles)

1. Il servizio sostitutivo di mensa erogato secondo le modalità di cui al presente disciplinare non è applicato al personale regionale operante presso la sede di Bruxelles, a cui sono riconosciute ai sensi dell'art. 36, comma 1, della L.R. 23/2008 le speciali indennità previste dal D.P.R. 18/1967 (Ordinamento dell'amministrazione degli affari esteri) e s.m.i.

Art. 6

(Furto, smarrimento e deterioramento)

1. I buoni pasto non sono sostituiti in caso di furto, smarrimento e deterioramento successivo alla consegna da parte del Settore competente, Non sono altresì sostituiti i buoni pasto oltre la data di validità.

Art. 7

(Commissione interna di controllo)

1. Per un controllo diretto ed immediato del servizio di ristorazione nelle mense interne e della generale regolarità delle prestazioni è costituita una Commissione mensa la cui composizione è disciplinata, previo confronto con le organizzazioni sindacali, per ciascun ruolo organico, rispettivamente con deliberazione di Giunta e di Ufficio di Presidenza.

Art. 8

(Disposizioni finali)

1. I buoni pasto vengono erogati entro i 2 mesi successivi alla loro maturazione nel rispetto di quanto previsto dal presente disciplinare.

2. All'atto della cessazione dal servizio si provvede al conguaglio dei buoni pasto.

3. Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente disciplinare l'amministrazione si impegna a verificare la fascia oraria maggiormente utilizzata per effettuare la pausa, al fine di eventualmente rivedere l'orario di compresenza.

4. Per tutto quanto non regolato dal presente disciplinare si applicano le disposizioni dei CCNL e della normativa vigente in materia.

5. Quanto previsto dal presente disciplinare si applica a decorrere dal 1° ottobre 2017.

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2017, n. 1-5424
Autorizzazione al pagamento rateizzato del debito di societa' consortile di formazione professionale nei confronti della Regione Piemonte per l'utilizzo di immobili di proprieta' regionale.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che:

- con Convenzione rep. n. 6486 del 4.09.1996, giunta a scadenza, la Regione Piemonte, Direzione Economia Montana e Foreste, ha attribuito in uso al Formont – Centro di formazione professionale per le attività di montagna, oggi Formont società consortile a responsabilità limitata, una porzione del complesso immobiliare di proprietà regionale in Venaria Reale, denominato "Castello de La Mandria", all'interno del Parco Regionale La Mandria, costituita dalla Manica nord-est, al canone ricognitorio annuo di lire 100.000 (euro 51,65), da destinare a centro di formazione professionale di operai forestali e di volontari antincendi boschivi, con a carico del Formont ogni onere di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, degli impianti, delle strutture, delle attrezzature e degli arredi;

- con D.G.R. n. 55-2930 del 22.05.2006, a cura della Direzione Economia Montana e Foreste, è stata disposta la concessione in uso al Formont dell'immobile di proprietà regionale sito in Oulx, Corso Montenero n. 57 da destinare a centro di formazione professionale per gli operatori della montagna;

- con deliberazioni della Giunta Regionale, rispettivamente n. 10-5308 e n. 11-5309, entrambe in data 10.07.2017, è stata autorizzata l'attribuzione in locazione ad uso diverso da quello abitativo, con destinazione dei locali a scuola e/o a laboratorio scientifico, della suddetta porzione immobiliare in Venaria Reale e dell'immobile in Oulx, mediante esperimento di procedura concorrenziale di evidenza pubblica per la scelta del contraente, con il metodo delle offerte segrete in aumento da confrontarsi con il canone a base d'asta individuato dagli uffici tecnici della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio a valore di mercato, con aggiudicazione al prezzo più alto;

- nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica, il Formont continua ad occupare i citati immobili, a tutt'oggi destinati ad attività formative;

- il Formont è debitore nei confronti della Regione Piemonte delle seguenti somme:

  - euro 2.479,14 per canoni e indennità di occupazione dei suddetti immobili, dovuti sino al mese di luglio 2017 compreso, di cui euro 1.342,88 per la porzione dell'immobile in Venaria Reale ed euro 1.136,26 per l'immobile in Oulx;

  - euro 272,50 per interessi legali maturati sino al 30.07.2017 sui canoni e sulle indennità di occupazione;

  - euro 257.891,61 per la quota al medesimo ascrivibile dei costi del riscaldamento della porzione immobiliare in Venaria Reale, dovuta sino al mese di aprile 2017 compreso;

- euro 770,52 per interessi legali maturati sino al 30.07.2017 sull'importo come sopra quantificato, dovuto a rimborso per il riscaldamento della suddetta porzione immobiliare;

e così per complessivi euro 261.413,77, oltre agli ulteriori interessi maturandi a decorrere dal 31.07.2017, da calcolarsi sull'importo capitale del debito;

- a seguito delle richieste di pagamento avanzate dalla Regione Piemonte il Formont ha chiesto di poter corrispondere ratealmente quanto dovuto per le causali di cui sopra, in un arco temporale quinquennale;

considerata l'entità dell'importo dovuto dal Formont S.c.a.r.l., la necessità di prevenire l'insorgere di un contenzioso tra le Parti e di addivenire alla definizione di un piano di rientro che consenta alla Regione di percepire le somme alla medesima spettanti;

ritenuto di autorizzare la rateizzazione in cinque anni, con decorrenza dal 2017, in rate mensili scadenti l'ultimo giorno di ogni mese, della suddetta somma complessiva di euro 261.413,77, da maggiorarsi degli ulteriori interessi legali maturandi sull'importo capitale del debito, dovuta dal Formont S.c.a.r.l. alla Regione Piemonte per le causali di cui in narrativa, fermo restando l'obbligo di corresponsione delle somme che risulteranno dal medesimo dovute in conseguenza dell'occupazione degli immobili che dovesse protrarsi per il periodo successivo al 31.07.2017;

ritenuto di disporre che, in caso di mancato adempimento del Formont all'obbligo di pagamento rateale, la Regione Piemonte proceda al recupero dell'importo delle rate non corrisposte mediante movimenti finanziari compensati, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 della legge regionale n. 6 del 6.04.2016, con il credito che risulti certo, liquido ed esigibile eventualmente vantato dal Formont nei confronti della Regione Piemonte, fermo restando, in caso di insussistenza o di minor importo del credito della società consortile, l'obbligo di quest'ultima di provvedere al pagamento degli importi delle rate non pagate o del residuo importo delle rate maturate;

ritenuto altresì di disporre che, in caso di estinzione o trasformazione del Formont S.c.a.r.l., quest'ultimo sia tenuto a corrispondere alla Regione Piemonte, in unica soluzione, l'importo del debito maturato, detratte le somme eventualmente già versate;

ritenuto di demandare alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio la formalizzazione di apposita scrittura privata da sottoscriversi tra le Parti secondo la forma prevista dall'art. 33, comma 2 lett. b) della L.R. n. 8 del 23.01.1984 e ss.mm.ii. per la definizione di un piano di rientro dal suddetto debito del Formont nei confronti della Regione Piemonte, nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento, e l'adozione degli atti a tal fine occorrenti;

ritenuto di disporre che il mancato adempimento, per tre rate consecutive, agli obblighi che saranno assunti dal Formont con la sottoscrizione della scrittura privata da formalizzarsi tra le Parti, come pure il mancato adempimento da parte del medesimo agli obblighi di pagamento delle somme che risulteranno dal medesimo dovute in conseguenza dell'occupazione degli immobili che dovesse protrarsi per il periodo successivo al 31.07.2017, comporterà la decadenza del Formont dal beneficio della rateizzazione e la risoluzione della scrittura privata, con il conseguente obbligo del Formont di corresponsione

in unica soluzione dell'intera somma dovuta per il debito pregresso non ancora estinto e per i periodi successivi, oltre che degli interessi legali sino all'effettivo pagamento;

attestato che le somme dovute dal Formont e gli interessi legali maturati e maturandi saranno accertati sul capitolo 39580 con provvedimenti in gestione dei vigenti bilanci;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso e considerato la Giunta Regionale, unanime

delibera

- di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, la rateizzazione in cinque anni, con decorrenza dal 2017, della somma di euro 261.413,77 di cui il Formont S.c.a.r.l. è debitore nei confronti della Regione Piemonte per le causali di cui in premessa, in conseguenza dell'attribuzione in uso della porzione immobiliare in Venaria Reale e dell'immobile in Oulx, entrambi di proprietà regionale, in rate mensili scadenti l'ultimo giorno di ogni mese, da maggiorarsi degli interessi legali maturandi a decorrere dal 31.07.2017, da calcolarsi sull'importo capitale del debito, fermo restando l'obbligo di corresponsione delle somme che risulteranno dal medesimo dovute in conseguenza dell'occupazione degli immobili che dovesse protrarsi per il periodo successivo al 31.07.2017;

- di disporre che, in caso di mancato adempimento del Formont all'obbligo di pagamento rateale, la Regione Piemonte proceda al recupero dell'importo delle rate non corrisposte mediante movimenti finanziari compensati, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 della legge regionale n. 6 del 6.04.2016, con il credito che risulti certo, liquido ed esigibile eventualmente vantato dal Formont nei confronti della Regione Piemonte, fermo restando, in caso di insussistenza o di minor importo del credito della società consortile, l'obbligo di quest'ultima di provvedere al pagamento degli importi delle rate non pagate o del residuo importo delle rate maturate;

- di disporre che, in caso di estinzione o trasformazione del Formont, quest'ultimo sia tenuto a corrispondere alla Regione Piemonte, in unica soluzione, l'importo del debito maturato, detratte le somme eventualmente già versate;

- di disporre che il mancato adempimento, per tre rate consecutive, agli obblighi che saranno assunti dal Formont con la sottoscrizione della scrittura privata da formalizzarsi tra le Parti, come pure il mancato adempimento da parte del medesimo agli obblighi di pagamento delle somme che risulteranno dal medesimo dovute in conseguenza dell'occupazione degli immobili che dovesse protrarsi per il periodo successivo al 31.07.2017, comporterà la decadenza del Formont dal beneficio della rateizzazione e la risoluzione della scrittura privata, con il conseguente obbligo del Formont di corresponsione in unica soluzione dell'intera somma dovuta per il debito pregresso non ancora estinto e per i periodi successivi, oltre che degli interessi legali sino all'effettivo pagamento;

- di demandare alla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio la formalizzazione di apposita scrittura privata da sottoscriversi tra le Parti secondo la forma prevista dall'art. 33, comma 2 lett. b) della L.R. n. 8 del 23.01.1984 e ss.mm.ii. per la definizione di un

piano di rientro dal suddetto debito del Formont S.c.a.r.l. nei confronti della Regione Piemonte, nel rispetto delle condizioni di cui al presente provvedimento, e l'adozione degli atti a tal fine occorrenti;

- di stabilire che le somme dovute dal Formont S.c.a.r.l. e gli interessi legali maturati e maturandi saranno accertati sul capitolo 39580 con provvedimenti in gestione dei vigenti bilanci.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2017, n. 2-5425
Assemblea straordinaria di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. - Indirizzi al rappresentante regionale.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. è una holding di partecipazioni controllata dalla Regione Piemonte.

Visto che è indetta per il 31 luglio 2017 l'assemblea straordinaria di tale società per discutere e deliberare in merito ad alcune modifiche ed integrazioni statutarie.

Visto il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., la cui entrata in vigore comporta la rivisitazione degli statuti delle società a controllo pubblico, ed in particolare l'art. 26, che stabilisce il termine del 31 luglio 2017 per l'adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto.

Vista la proposta di modifica ed integrazione allo statuto sociale, trasmessa da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A..

Ritenuto di apportare modifiche al testo contenuto nella suddetta proposta che sono state recepite negli allegati 1 e 2 sia nella versione riportante il prospetto sinottico comparato delle revisioni introdotte (all. 1), sia nella versione definitiva (all. 2), per farne parte integrante e sostanziale.

Considerato, per quanto riguarda gli articoli statutari (i numeri degli articoli corrispondono a quelli risultanti a seguito delle proposte modifiche/integrazioni), che:
- l'integrazione dell'articolo 1 rubricato "Denominazione" ha lo scopo di rendere lo statuto maggiormente aderente al disposto del primo comma dell'art. 3 della legge regionale 26 luglio 2007, n. 17;
- la modifica degli articoli 5 e 7 rubricati rispettivamente "Oggetto sociale" e "Azioni" risponde alla necessità di adeguarli al disposto dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., rubricato "Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico";
- l'integrazione dell'articolo 10 rubricato "Assemblea" ha lo scopo di attribuire all'assemblea degli azionisti la competenza su ulteriori atti particolarmente importanti della vita di una società a controllo pubblico;
- le modifiche e le integrazioni agli articoli 11 e 13 rubricati rispettivamente "Convocazione e modalità di svolgimento dell'assemblea" e "Presidenza dell'assemblea" rispondono alla necessità di adeguarli al disposto dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;
- il cambio di denominazione dell'articolo 15 "Consiglio di amministrazione" in "Organo amministrativo" e le modifiche ed integrazioni ad esso proposte rispondono alla necessità di adeguarlo al disposto dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;
- le modifiche e le integrazioni all'articolo 16 rubricato "Requisiti di professionalità e competenza, di onorabilità e di indipendenza" rispondono alla necessità di adeguarlo al disposto dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;
- l'introduzione del nuovo articolo 17 rubricato "Amministratore unico" risponde alla necessità di inserire tra le norme statutarie la previsione di un organo amministrativo monocratico, come disposto dall'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;
- le modifiche e le integrazioni agli articoli 18 e 19 rubricati rispettivamente "Presidente" e "Riunioni del consiglio di amministrazione" rispondono alla necessità di adeguarli al disposto

dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;

- le modifiche e le integrazioni all'articolo 20 rubricato"Poteri-cariche sociali" rispondono alla necessità di adeguarlo al disposto dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., nonchè alla proposta integrazione all'articolo rubricato "Assemblea" di cui sopra;
- il cambio di denominazione dell'articolo 21 "Direttore Generale-Comitato di Direzione" in "Direttore Generale" e le modifiche ed integrazioni ad esso proposte rispondono alla necessità di adeguarlo al disposto dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;
- le modifiche e le integrazioni all'articolo rubricato "Compensi" rispondono alla necessità di adeguarlo al disposto dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i.;
- l'integrazione all'articolo 23 rubricato "Collegio Sindacale" risponde all'opportunità di richiamare il rispetto dei requisiti di legge nella scelta dei componenti l'organo di controllo;
- le modifiche all'articolo 25 rubricato "Esercizio sociale-bilancio" rispondono alla necessità di adeguarlo al disposto dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., ed inoltre implicano il venir meno dell'obbligo statutario di predisposizione del bilancio sociale, in quanto si ritiene che le attività che comportano impatto economico, sociale ed ambientale sulla collettività siano svolte non da Finpiemonte Partecipazioni S.p.A., bensì dalle sue partecipate, presso le quali Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. si farà promotore per l'adozione di tale strumento;
- le modifiche e le integrazioni all'articolo 27 rubricato "Informativa sociale" rispondono alla necessità di adeguarlo al disposto dell'art. 11 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i., ed inoltre introducono nello statuto le previsioni di cui all'art. 6 dello stesso D.Lgs.;
- la soppressione dell'articolo 31 rubricato "Norma transitoria" si rende opportuna a seguito dell'entrata a regime delle norme relative all'equilibrio di genere.

Ritenuto pertanto di dare indirizzo al rappresentante regionale che interverrà all'assemblea straordinaria di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. il 31 luglio 2017 di esprimersi favorevolmente all'approvazione delle predette modifiche ed integrazioni statutarie, nonchè ad eventuali variazioni ed integrazioni non sostanziali che dovessero rivelarsi opportune.

Atteso che il presente provvedimento non comporta oneri sul bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta regionale, all'unanimità,

delibera

- di fornire, al rappresentante regionale che interverrà all'assemblea straordinaria di Finpiemonte Partecipazioni S.p.A. il 31 luglio 2017, gli indirizzi di cui in premessa relativamente alle modifiche ed integrazioni statutarie quali risultanti dagli allegati 1 e 2 citati in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

(omissis)

Allegato

FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.
PROSPETTO SINOTTICO COMPARATIVO

STATUTO VIGENTE	STATUTO CON PROPOSTE DI MODIFICA
TITOLO I DENOMINAZIONE – SEDE - DOMICILIO – DURATA – OGGETTO SOCIALE	**TITOLO I** DENOMINAZIONE – SEDE - DOMICILIO – DURATA – OGGETTO SOCIALE
ARTICOLO 1 – DENOMINAZIONE In attuazione della Legge Regione Piemonte 26 luglio 2007 n. 17 *"Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni s.p.a."*, è costituita una società per azioni denominata "FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.".	**ARTICOLO 1 – DENOMINAZIONE** In attuazione della Legge Regione Piemonte 26 luglio 2007 n. 17 *"Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni s.p.a."*, è costituita una società per azioni a controllo pubblico denominata "FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.".
ARTICOLO 2 – SEDE La Società ha sede legale e amministrativa in Torino e può stabilire uffici di rappresentanza e sedi secondarie sia in Italia che all'estero.	**ARTICOLO 2 – SEDE** La Società ha sede legale e amministrativa in Torino e può stabilire uffici di rappresentanza e sedi secondarie sia in Italia che all'estero.
ARTICOLO 3 – DOMICILIO 1. Il domicilio dei soci per tutti i rapporti con la Società è quello risultante dal libro dei soci. 2. Al momento dell'iscrizione nel libro soci, il socio deve indicare il proprio domicilio ed è onere del socio stesso comunicare ogni eventuale variazione. Il socio comunica altresì i numeri di fax e indirizzi di posta elettronica a cui possono essere inviate tutte le comunicazioni previste dal presente statuto.	**ARTICOLO 3 – DOMICILIO** 1. Il domicilio dei soci per tutti i rapporti con la Società è quello risultante dal libro dei soci. 2. Al momento dell'iscrizione nel libro soci, il socio deve indicare il proprio domicilio ed è onere del socio stesso comunicare ogni eventuale variazione. Il socio comunica altresì i numeri di fax e indirizzi di posta elettronica a cui possono essere inviate tutte le comunicazioni previste dal presente statuto.

ARTICOLO 4 – DURATA 1. La durata della Società è stabilita sino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata. 2. La proroga della durata della Società non costituisce causa di recesso dei soci.	**ARTICOLO 4 - DURATA** 1. La durata della Società è stabilita sino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata. 2. La proroga della durata della Società non costituisce causa di recesso dei soci.
ARTICOLO 5 – OGGETTO SOCIALE 1. La Società opera ai fini di interesse regionale nell'ambito stabilito dall'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, dall'art. 60 dello Statuto della Regione Piemonte e dall'art. 3 della Legge Regione Piemonte 26 luglio 2007 n. 17. 2. La Società ha per oggetto l'esercizio, non nei confronti del pubblico, delle seguenti attività: - assunzione, detenzione e gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, in società o altri enti già costituiti o da costituire, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati; - attività finanziaria in genere; - amministrazione e gestione di titoli tipici ed atipici; - prestazione di servizi finanziari, amministrativi, contabili, tecnici e commerciali prevalentemente a favore dei soci ed altresì delle società partecipate, oltre che della società Finpiemonte s.p.a. nell'ambito di apposita convenzione di coordinamento dei servizi; - attività amministrative, tecniche e finanziarie per la valorizzazione reddituale e patrimoniale delle società partecipate e gestite, anche ai fini di una loro eventuale dismissione o liquidazione. 3. Finpiemonte Partecipazioni ispira la propria attività alle finalità di valorizzazione e razionalizzazione delle partecipazioni. A questo fine: a) può acquisire, detenere e dismettere partecipazioni in imprese a rilevanza pubblica e in imprese private,	**ARTICOLO 5 – OGGETTO SOCIALE** 1. La Società opera ai fini di interesse regionale nell'ambito stabilito dall'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, dall'art. 60 dello Statuto della Regione Piemonte e dall'art. 3 della Legge Regione Piemonte 26 luglio 2007 n. 17. 2. La Società ha per oggetto l'esercizio, non nei confronti del pubblico, delle seguenti attività: - assunzione, detenzione e gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, in società o altri enti già costituiti o da costituire, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati; - attività finanziaria in genere; - amministrazione e gestione di titoli tipici ed atipici; - prestazione di servizi finanziari, amministrativi, contabili, tecnici e commerciali prevalentemente a favore dei soci ed altresì delle società partecipate, oltre che della società Finpiemonte s.p.a. nell'ambito di apposita convenzione di coordinamento dei servizi; - attività amministrative, tecniche e finanziarie per la valorizzazione reddituale e patrimoniale delle società partecipate e gestite, anche ai fini di una loro eventuale dismissione o liquidazione. 3. Finpiemonte Partecipazioni ispira la propria attività alle finalità di valorizzazione e razionalizzazione delle partecipazioni. A questo fine: a) può acquisire, detenere e dismettere partecipazioni in imprese a rilevanza pubblica e in imprese private,

operanti sul mercato prevalentemente in comparti e settori di intervento coerenti con le indicazioni strategiche contenute nel documento di programmazione economico finanziaria regionale, la cui missione sia identificabile nella compartecipazione di capitale pubblico-privato per il sostegno della competitività del sistema economico e industriale regionale; b) può specializzare le singole partecipate per area e funzione con attenzione alle attività prioritarie allo sviluppo del territorio piemontese; c) può promuovere e consolidare ulteriori integrazioni tra soggetti pubblici e privati, anche mediante strutture societarie intermedie, per attrarre nuovi investimenti; d) condiziona l'assunzione o la conservazione delle partecipazioni al riconoscimento del proprio diritto di essere rappresentata negli organi di amministrazione e controllo delle società, cui le partecipazioni si riferiscono, salvo diversa forma di controllo organico e programmatico più idonea a giudizio del Consiglio di Amministrazione; e) orienta la politica di gruppo alla rotazione del portafoglio delle partecipazioni, con smobilizzo delle stesse una volta conclusasi la fase di avvio dell'impresa o in relazione al grado di sviluppo delle società interessate; f) ispira la propria attività all'attuazione del principio di pari opportunità. 4. La Società, per lo svolgimento della propria attività, può altresì partecipare ad Enti, istituti e organismi che abbiamo scopi analoghi o affini al proprio e che operino nei settori di interesse regionale. 5. Ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale,	operanti sul mercato prevalentemente in comparti e settori di intervento coerenti con le indicazioni strategiche contenute nel documento di programmazione economico finanziaria regionale, la cui missione sia identificabile nella compartecipazione di capitale pubblico-privato per il sostegno della competitività del sistema economico e industriale regionale; b) può specializzare le singole partecipate per area e funzione con attenzione alle attività prioritarie allo sviluppo del territorio piemontese; c) può promuovere e consolidare ulteriori integrazioni tra soggetti pubblici e privati, anche mediante strutture societarie intermedie, per attrarre nuovi investimenti; d) condiziona l'assunzione o la conservazione delle partecipazioni al riconoscimento del proprio diritto di essere rappresentata negli organi di amministrazione e controllo delle società, cui le partecipazioni si riferiscono, salvo diversa forma di controllo organico e programmatico più idonea a giudizio ~~del Consiglio di Amministrazione~~ dell'Organo amministrativo; e) orienta la politica di gruppo alla rotazione del portafoglio delle partecipazioni, con smobilizzo delle stesse una volta conclusasi la fase di avvio dell'impresa o in relazione al grado di sviluppo delle società interessate; f) ispira la propria attività all'attuazione del principio di pari opportunità. 4. La Società, per lo svolgimento della propria attività, può altresì partecipare ad Enti, istituti e organismi che abbiamo scopi analoghi o affini al proprio e che operino nei settori di interesse regionale. 5. Ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale,

Finpiemonte Partecipazioni può effettuare tutte le operazioni di carattere mobiliare, immobiliare e finanziario, compreso il rilascio di garanzie reali, fidejussioni ed avalli a favore di terzi, quando tali operazioni siano ritenute necessarie od opportune dal Consiglio di Amministrazione ad esclusione delle attività espressamente riservate dalla legge in via esclusiva a categorie particolari di soggetti e di quelle attinenti a particolari materie regolate dalle leggi specifiche. 6. E' esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto qualsiasi forma.	Finpiemonte Partecipazioni può effettuare tutte le operazioni di carattere mobiliare, immobiliare e finanziario, compreso il rilascio di garanzie reali, fidejussioni ed avalli a favore di terzi, quando tali operazioni siano ritenute necessarie od opportune ~~dal Consiglio di Amministrazione~~ dall'Organo amministrativo ad esclusione delle attività espressamente riservate dalla legge in via esclusiva a categorie particolari di soggetti e di quelle attinenti a particolari materie regolate dalle leggi specifiche. 6. E' esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto qualsiasi forma.
TITOLO II CAPITALE SOCIALE – AZIONI – OBBLIGAZIONI – FINANZIAMENTI **ARTICOLO 6 – CAPITALE SOCIALE** 1. Il capitale sociale è di Euro 36.714.635,00 (trentaseimilionisettecentoquattordicimila-seicentotrentacinque virgola zero zero), diviso in numero 36.714.635 (trentaseimilionisettecentoquattordicimila-seicentotrentacinque milioni) azioni prive di indicazione del valore nominale, per cui le disposizioni riferentesi al valore nominale delle azioni si applicano con riguardo al loro numero in rapporto al numero totale delle azioni emesse. 2. Finpiemonte Partecipazioni è società a prevalente capitale pubblico. 3. Possono essere soci della Finpiemonte Partecipazioni oltre alla Regione, enti pubblici territoriali e locali, enti economici e finanziari, imprese e fondazioni bancarie e creditizie, compagnie di assicurazione, fondi previdenziali,	**TITOLO II** CAPITALE SOCIALE – AZIONI – OBBLIGAZIONI – FINANZIAMENTI **ARTICOLO 6 – CAPITALE SOCIALE** 1. Il capitale sociale è di Euro 36.714.635,00 (trentaseimilionisettecentoquattordicimila-seicentotrentacinque virgola zero zero), diviso in numero 36.714.635 (trentaseimilionisettecentoquattordicimila-seicentotrentacinque milioni) azioni prive di indicazione del valore nominale, per cui le disposizioni riferentesi al valore nominale delle azioni si applicano con riguardo al loro numero in rapporto al numero totale delle azioni emesse. 2. Finpiemonte Partecipazioni è società a prevalente capitale pubblico. 3. Possono essere soci della Finpiemonte Partecipazioni oltre alla Regione, enti pubblici territoriali e locali, enti economici e finanziari, imprese e fondazioni bancarie e creditizie, compagnie di assicurazione, fondi previdenziali,

associazioni rappresentative di categorie produttive, consorzi artigiani e di piccole medie imprese e società pubbliche e private. 4. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni a fronte di conferimenti di beni in natura, aziende, rami aziendali e di crediti.	associazioni rappresentative di categorie produttive, consorzi artigiani e di piccole medie imprese e società pubbliche e private. 4. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni a fronte di conferimenti di beni in natura, aziende, rami aziendali e di crediti.
ARTICOLO 7 – AZIONI 1. Le azioni sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Ogni azione dà diritto ad un voto. 2. In conformità al disposto dell'art. 2348 2° comma C.C., è possibile creare categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie. 3. I pagamenti delle azioni devono essere effettuati nei tempi e nei modi fissati dal Consiglio di Amministrazione. A carico dei soci in ritardo nei pagamenti decorreranno gli interessi nella misura che di volta in volta verrà fissata dal Consiglio di Amministrazione salvo il diritto degli Amministratori di avvalersi delle facoltà loro concesse dall'art. 2344 Codice Civile. 4. Nel caso di cessione di azioni o di diritti di opzione a favore di terzi, il trasferimento non ha effetto nei confronti della Società senza l'assenso dell'assemblea che deve deliberare in merito entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione della richiesta in tal senso inviata dal socio cedente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. In caso di mancata autorizzazione, il socio cedente ha facoltà di recedere dalla Società mediante comunicazione scritta da trasmettersi al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata con	**ARTICOLO 7 – AZIONI** 1. Le azioni sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Ogni azione dà diritto ad un voto. 2. In conformità al disposto dell'art. 2348 2° comma C.C., è possibile creare categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie. 3. I pagamenti delle azioni devono essere effettuati nei tempi e nei modi fissati ~~dal Consiglio di Amministrazione~~ dall'Organo amministrativo. A carico dei soci in ritardo nei pagamenti decorreranno gli interessi nella misura che di volta in volta verrà fissata ~~dal Consiglio di Amministrazione~~ dall'Organo amministrativo, salvo il diritto degli Amministratori di avvalersi delle facoltà loro concesse dall'art. 2344 Codice Civile. 4. Nel caso di cessione di azioni o di diritti di opzione a favore di terzi, il trasferimento non ha effetto nei confronti della Società senza l'assenso dell'assemblea che deve deliberare in merito entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento da parte dell'Amministratore Unico ovvero del Presidente del Consiglio di Amministrazione della richiesta in tal senso inviata dal socio cedente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. In caso di mancata autorizzazione, il socio cedente ha facoltà di recedere dalla Società mediante comunicazione scritta da trasmettersi all'Amministratore Unico

ricevuta di ritorno entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla comunicazione, effettuata a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuta assunzione di una deliberazione negativa dell'assemblea ovvero decorrenti dalla scadenza del predetto termine di 90 giorni previsto per la deliberazione dell'assemblea. In caso di recesso trovano applicazione gli ar-ticoli 2437 ter e quater del Codice Civile.	ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla comunicazione, effettuata a cura dell'Amministratore Unico ovvero del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuta assunzione di una deliberazione negativa dell'assemblea ovvero decorrenti dalla scadenza del predetto termine di 90 giorni previsto per la deliberazione dell'assemblea. In caso di recesso trovano applicazione gli ar-ticoli 2437 ter e quater del Codice Civile.
5. La modifica della precedente clausola e comunque l'introduzione o la rimozione di vincoli di circolazione delle azioni non comportano il diritto di recesso dei soci**.**	5. La modifica della precedente clausola e comunque l'introduzione o la rimozione di vincoli di circolazione delle azioni non comportano il diritto di recesso dei soci**.**
ARTICOLO 8 – OBBLIGAZIONI 1. La Società può emettere prestiti obbligazionari convertibili o non convertibili con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria. 2. I titolari di obbligazioni debbono scegliere un loro rappresentante comune. All'assemblea degli obbligazionisti si applicano, in quanto compatibili, le norme del presente Statuto relative alle Assemblee straordinarie.	**ARTICOLO 8 – OBBLIGAZIONI** 1. La Società può emettere prestiti obbligazionari convertibili o non convertibili con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria. 2. I titolari di obbligazioni debbono scegliere un loro rappresentante comune. All'assemblea degli obbligazionisti si applicano, in quanto compatibili, le norme del presente Statuto relative alle Assemblee straordinarie.
ARTICOLO 9 – FINANZIAMENTI 1. I soci possono finanziare la società, fatti salvi i requisiti previsti dalle disposizioni di Legge; in tal caso i versamenti, se non diversamente stabilito, si intendono infruttiferi e, se non è stabilito il termine di restituzione, la società è tenuta al rimborso previo preavviso di sei mesi da parte del socio finanziatore.	**ARTICOLO 9 – FINANZIAMENTI** 1. I soci possono finanziare la società, fatti salvi i requisiti previsti dalle disposizioni di Legge; in tal caso i versamenti, se non diversamente stabilito, si intendono infruttiferi e, se non è stabilito il termine di restituzione, la società è tenuta al rimborso previo preavviso di sei mesi da parte del socio finanziatore.

2. La raccolta presso soci non può comunque avvenire con strumenti "a vista" o collegati all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento. 3. I soci possono altresì effettuare versamenti in conto capitale; in tal caso i versamenti devono avvenire in proporzione alle quote possedute e la società non è tenuta alla loro restituzione. Sui versamenti effettuati in conto capitale non vengono corrisposti interessi.	2. La raccolta presso soci non può comunque avvenire con strumenti "a vista" o collegati all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento. 3. I soci possono altresì effettuare versamenti in conto capitale; in tal caso i versamenti devono avvenire in proporzione alle quote possedute e la società non è tenuta alla loro restituzione. Sui versamenti effettuati in conto capitale non vengono corrisposti interessi.
TITOLO III ASSEMBLEA **ARTICOLO 10 – ASSEMBLEA** 1. L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci. 2. L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli articoli 2364 e 2365 del Codice Civile. 3. All'assemblea ordinaria, oltre alle attribuzioni di legge, spetta, ai sensi dell'art. 2364, 1° comma, n. 5 C.C., la competenza ad autorizzare i seguenti atti degli amministratori: a) operazioni di assunzione e dismissione di partecipazioni; b)operazioni di finanziamento o di garanzia che comportino l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato.	**TITOLO III** ASSEMBLEA **ARTICOLO 10 – ASSEMBLEA** 1. L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci. 2. L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli articoli 2364 e 2365 del Codice Civile. 3. All'assemblea ordinaria, oltre alle attribuzioni di legge, spetta, ai sensi dell'art. 2364, 1° comma, n. 5 C.C., la competenza ad autorizzare i seguenti atti degli amministratori: a) operazioni di assunzione e dismissione di partecipazioni; b) operazioni di finanziamento o di garanzia che comportino l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato; c) adozione dei documenti di programmazione/piano industriale; d) cessione, conferimento e/o scorporo di rami d'azienda.

4. La deliberazione di autorizzazione è approvata, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno i 2/3 del capitale sociale e comunque con il voto favorevole di almeno due soci diversi dalla Regione Piemonte.	4. La deliberazione di autorizzazione è approvata, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno i 2/3 del capitale sociale e comunque con il voto favorevole di almeno due soci diversi dalla Regione Piemonte.
ARTICOLO 11 – CONVOCAZIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA 1. L'assemblea può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia. 2. L'assemblea è convocata mediante avviso comunicato ai soci con raccomandata con avviso di ricevimento, o con altri mezzi che assicurino la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'assemblea. Nello stesso avviso può essere indicato anche il giorno ed il luogo dell'eventuale seconda convocazione**.** 3. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; termine prorogabile dal Consiglio di Amministrazione fino a 180 giorni in presenza di: a) obbligo di redazione del bilancio consolidato; b) esigenze particolari relative alla struttura e all'oggetto della società. 4. Gli amministratori hanno l'obbligo di convocare senza ritardo l'assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il 5 per cento del capitale sociale e nella domanda siano specificamente indicati gli argomenti da trattare.	**ARTICOLO 11 – CONVOCAZIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA** 1. L'assemblea può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia. 2. L'assemblea è convocata mediante avviso comunicato ai soci con raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero con posta elettronica certificata ovvero ancora ~~o~~ con altri mezzi che assicurino la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'assemblea. Nello stesso avviso può essere indicato anche il giorno ed il luogo dell'eventuale seconda convocazione**.** 3. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; termine prorogabile ~~dal Consiglio di Amministrazione~~ dall'Organo amministrativo fino a 180 giorni in presenza di: a) obbligo di redazione del bilancio consolidato; b) esigenze particolari relative alla struttura e all'oggetto della società. 4. L'Organo amministrativo ~~Gli amministratori hanno~~ ha l'obbligo di convocare senza ritardo l'assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il 5 per cento del capitale sociale e nella domanda siano specificamente indicati gli argomenti da trattare.

5. Anche in assenza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e all'assemblea partecipa la maggioranza dei componenti sia dell'organo amministrativo sia del Collegio Sindacale. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione (ed alla conseguente votazione) degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato**.** In caso di assemblea totalitaria, deve essere data entro cinque giorni comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti.	5. Anche in assenza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e all'assemblea partecipa l'Amministratore Unico, ovvero la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione, e la maggioranza dei componenti ~~sia dell'organo amministrativo sia~~ del Collegio Sindacale. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione (ed alla conseguente votazione) degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato**.** In caso di assemblea totalitaria, deve essere data entro cinque giorni comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti.
6. L'assemblea può svolgersi anche tramite interventi con collegamento in teleconferenza o videoconferenza a cura della società, a condizione che sia rispettata la collegialità, la buona fede e la parità di trattamento dei soci. In particolare, per il legittimo svolgimento delle assemblee tenute con i sopra indicati mezzi di telecomunicazione, occorre che: a) sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo di propri collaboratori, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, anche tramite il preventivo deposito della attribuzione per iscritto dei propri poteri presso la sede societaria, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;	6. L'assemblea può svolgersi anche tramite interventi con collegamento in teleconferenza o videoconferenza a cura della società, a condizione che sia rispettata la collegialità, la buona fede e la parità di trattamento dei soci. In particolare, per il legittimo svolgimento delle assemblee tenute con i sopra indicati mezzi di telecomunicazione, occorre che: a) sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo di propri collaboratori, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, anche tramite il preventivo deposito della attribuzione per iscritto dei propri poteri presso la sede societaria, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

d) siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi collegati mediante gli indicati mezzi di comunicazione a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno recarsi. Ricorrendo le condizioni di cui sopra, la riunione assembleare si ritiene svolta nel luogo in cui sono presenti il Presidente ed il segretario verbalizzante. 7. Qualora non sia tecnicamente possibile il collegamento con la sede distaccata, l'assemblea non può svolgersi e deve essere riconvocata tempestivamente ad una data successiva. Qualora, per motivi tecnici, il collegamento si interrompa, la riunione deve essere dichiarata sospesa dal Presidente e si ritengono legittimamente adottate le deliberazione sino a quel momento assunte. Se entro trenta minuti il collegamento non è ripristinato, il Presidente dichiara chiusa la seduta, che deve essere tempestivamente riconvocata ad una data successiva.	d) siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi collegati mediante gli indicati mezzi di comunicazione a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno recarsi. Ricorrendo le condizioni di cui sopra, la riunione assembleare si ritiene svolta nel luogo in cui sono presenti il Presidente ed il segretario verbalizzante. 7. Qualora non sia tecnicamente possibile il collegamento con la sede distaccata, l'assemblea non può svolgersi e deve essere riconvocata tempestivamente ad una data successiva. Qualora, per motivi tecnici, il collegamento si interrompa, la riunione deve essere dichiarata sospesa dal Presidente e si ritengono legittimamente adottate le deliberazione sino a quel momento assunte. Se entro trenta minuti il collegamento non è ripristinato, il Presidente dichiara chiusa la seduta, che deve essere tempestivamente riconvocata ad una data successiva.
ARTICOLO 12 – INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA - RAPPRESENTANZA 1. Hanno diritto di partecipare alle assemblee gli azionisti cui spetta il diritto di voto. 2. I soci possono farsi rappresentare in assemblea da loro procuratori muniti di delega scritta. 3. Le deleghe non possono essere rilasciate ad amministratori, sindaci e dipendenti della Società e ai membri degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle società controllate.	**ARTICOLO 12 – INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA - RAPPRESENTANZA** 1. Hanno diritto di partecipare alle assemblee gli azionisti cui spetta il diritto di voto. 2. I soci possono farsi rappresentare in assemblea da loro procuratori muniti di delega scritta. 3. Le deleghe non possono essere rilasciate ad amministratori, sindaci e dipendenti della Società e ai membri degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle società controllate.
ARTICOLO 13 – PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA 1. L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci,	**ARTICOLO 13 – PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA** 1. L'assemblea è presieduta dall'Amministratore unico ovvero dal Presidente del Consiglio di

secondo quanto previsto dall'articolo 17. 2. Il Presidente per la redazione del verbale è assistito da un Segretario, anche non socio, e, se lo crede opportuno, può scegliere due scrutatori fra gli Azionisti presenti. 3. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe ed il diritto dei presenti di partecipare all'assemblea e di attestare la validità dell'assemblea stessa.	Amministrazione o da chi ne fa le veci, secondo quanto previsto dall'articolo ~~17~~18. 2. Il Presidente per la redazione del verbale è assistito da un Segretario, anche non socio, e, se lo crede opportuno, può scegliere due scrutatori fra gli Azionisti presenti. 3. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe ed il diritto dei presenti di partecipare all'assemblea e di attestare la validità dell'assemblea stessa.
ARTICOLO 14 – QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI 1. Tanto per la regolare costituzione dell'assemblea ordinaria, quanto per la validità delle deliberazioni, valgono le norme di legge, fatta salva la maggioranza prevista dall'art. 10 comma 4, ultima parte. 2. L'assemblea straordinaria sia in prima che in seconda convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale, salvo che per le deliberazioni di nomina e revoca dei liquidatori e le deliberazioni inerenti le modalità della liquidazione in relazione alle quali si applicano le maggioranze previste dalla legge.	**ARTICOLO 14 – QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI** 1. Tanto per la regolare costituzione dell'assemblea ordinaria, quanto per la validità delle deliberazioni, valgono le norme di legge, fatta salva la maggioranza prevista dall'art. 10 comma 4, ultima parte. 2. L'assemblea straordinaria sia in prima che in seconda convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale, salvo che per le deliberazioni di nomina e revoca dei liquidatori e le deliberazioni inerenti le modalità della liquidazione in relazione alle quali si applicano le maggioranze previste dalla legge.
TITOLO I AMMINISTRAZIONE **ARTICOLO 15 – CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** 1. L'Amministrazione della Società è affidata ad un Consiglio composto da cinque Consiglieri, incluso il	**TITOLO IV~~I~~** AMMINISTRAZIONE **ARTICOLO 15 – ~~CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE~~ ORGANO AMMINISTRATIVO** 1. L'Amministrazione della Società è affidata ad un Organo amministrativo, costituito da un

Presidente, di cui tre nominati dalla Regione Piemonte a' sensi dell'art. 2449 cod. civ..	Amministratore unico, nominato dalla Giunta Regionale, ovvero da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre o cinque Consiglieri, incluso il Presidente, la cui determinazione e nomina è effettuata dall'assemblea, nel rispetto della normativa statale e regionale vigente in materia e del presente statuto ~~di cui tre nominati dalla Regione Piemonte a' sensi dell'art. 2449 cod. civ.~~.
2. La maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione è nominata dalla Regione Piemonte a norma dell'articolo 2449 C.C., nel rispetto della disciplina e degli indirizzi regionali in materia di nomine.	2. L'Amministratore unico ovvero ~~L~~la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione è nominata dalla Regione Piemonte a norma dell'articolo 2449 C.C., nel rispetto della disciplina e degli indirizzi nazionali e regionali in materia di nomine.
3. La nomina del Consiglio di Amministrazione deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo di amministrazione. A tal fine chi presiede l'assemblea verifica preventivamente il rispetto di tale disposizione. Qualora non sia stata rispettata, sospende la votazione per la nomina del Consiglio di Amministrazione e invita i titolari del potere di designazione a trovare un'intesa che rispetti le disposizioni normative in materia. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori la nomina dei sostituti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al primo periodo del presente comma.	3. Nel caso di Organo amministrativo collegiale ~~La nomina del Consiglio di Amministrazione~~, la nomina deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei relativi componenti ~~dell'organo di amministrazione~~. A tal fine chi presiede l'assemblea verifica preventivamente il rispetto di tale disposizione. Qualora non sia stata rispettata, sospende la votazione per la nomina del Consiglio di Amministrazione e invita i titolari del potere di designazione a trovare un'intesa che rispetti le disposizioni normative in materia. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori la nomina dei sostituti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al primo periodo del presente comma.
4. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori nominati dalla Regione si provvede ai sensi dell'art. 2449 C.C.. I Consiglieri così nominati restano in carica per la durata del	4. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori nominati dalla Regione si provvede ai sensi dell'art. 2449 C.C.. ~~I Consiglieri~~ Gli Amministratori così nominati restano in carica

consiglio in cui sono entrati a far parte. 5. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili**.** 6. Se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi ragione, la maggioranza degli amministratori, decade l'intero Consiglio; in tal caso, per nominare il nuovo consiglio l'assemblea è convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica o dal collegio sindacale, il quale può nel frattempo compiere gli atti di ordinaria amministrazione. 7. Le cause di ineleggibilità e decadenza, le incompatibilità, la cessazione, la sostituzione, la revoca e la responsabilità degli amministratori sono regolate secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia e del presente statuto.	per la durata ~~del consiglio~~ dell'Organo amministrativo in cui sono entrati a far parte. 5. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili**.** 6. Nel caso di Organo amministrativo collegiale e ~~S~~se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi ragione, la maggioranza degli amministratori, decade l'intero Consiglio di Amministrazione; in tal caso, per nominare il nuovo consiglio l'assemblea è convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica o dal collegio sindacale, il quale può nel frattempo compiere gli atti di ordinaria amministrazione. 7. Le cause di ineleggibilità e decadenza, le incompatibilità, la cessazione, la sostituzione, la revoca e la responsabilità degli amministratori sono regolate secondo le disposizioni di legge ~~nazionali~~ statali e regionali vigenti in materia e del presente statuto.
ARTICOLO 16 – REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E COMPETENZA, DI ONORABILITA' E DI INDIPENDENZA 1. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di: a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività svolta dalla società;	**ARTICOLO 16 – REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E COMPETENZA, DI ONORABILITA' E DI INDIPENDENZA** 1. ~~I componenti del Consiglio di Amministrazione~~ Gli Amministratori devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di: a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività svolta dalla società;

c) attività di insegnamento universitario di preferenza in materie giuridiche o economiche; d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purchè le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie;	c) attività di insegnamento universitario di preferenza in materie giuridiche o economiche; d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purchè le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie;
2. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 1.	2. L'Amministratore unico ovvero ~~I~~il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 1.
3. L'amministratore delegato, ove nominato deve possedere i requisiti di professionalità e competenza richiesti al Presidente del Consiglio di Amministrazione.	3. L'amministratore delegato, ove nominato, deve possedere i requisiti di professionalità e competenza richiesti all'Amministratore unico ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
4. Almeno la maggioranza dei Consiglieri non esecutivi deve possedere il requisito di indipendenza. Ai fini del presente statuto per Consiglieri non esecutivi si intendono i Consiglieri diversi dal Presidente e dagli amministratori delegati, se nominati. Ai fini del presente statuto il requisito di indipendenza si intende soddisfatto possedendo i seguenti requisiti:	4. L'Amministratore unico ovvero, nel caso di Organo amministrativo collegiale, ~~almeno la maggioranza dei~~tutti i Consiglieri non esecutivi ~~deve~~ devono possedere il requisito di indipendenza. Ai fini del presente statuto per Consiglieri non esecutivi si intendono i Consiglieri diversi dal Presidente e ~~dagli amministratori~~ dall'amministratore ~~delegati~~ delegato, se ~~nominati~~ nominato. Ai fini del presente statuto il requisito di indipendenza si intende soddisfatto possedendo i seguenti requisiti:
a) non intrattenere, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate e con i relativi amministratori esecutivi di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio (art. 2399 comma 1, lettera c) c.c.);	a) non intrattenere, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate e con i relativi amministratori esecutivi di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio (art. 2399 comma 1, lettera c) c.c.);

b) non essere collegati agli amministratori esecutivi della Società e delle sue controllate dalle attinenze di cui all'art. 2399, comma 1, lett. b) c.c.. 5. Gli amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente in materia di intermediazione finanziaria. 6. La verifica della sussistenza dei requisiti ed i conseguenti eventuali provvedimenti spettano al Consiglio di Amministrazione, sotto il controllo, ai sensi dell'art. 2403 c.c., del Collegio Sindacale.	b) non essere collegati agli amministratori esecutivi della Società e delle sue controllate dalle attinenze di cui all'art. 2399, comma 1, lett. b) c.c.. 5. Gli amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente in materia di intermediazione finanziaria~~.~~, nonché i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti dalla normativa statale e regionale vigente. 6. La verifica della sussistenza dei requisiti ed i conseguenti eventuali provvedimenti spettano ~~al Consiglio di Amministrazione~~ all'Organo amministrativo, sotto il controllo, ai sensi dell'art. 2403 c.c., del Collegio Sindacale.
	ARTICOLO 17 – AMMINISTRATORE UNICO 1. Nel caso in cui l'Amministrazione sia affidata ad un Amministratore unico, il medesimo è ~~designato~~nominato dalla Giunta Regionale del Piemonte, a norma dell'articolo 2449 C.C.. 2. L'Amministratore unico, ove nominato, è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e compie tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, salvo quanto inderogabilmente riservato all'assemblea dalla legge o dal presente statuto.
ARTICOLO 17 – PRESIDENTE 1. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è designato dalla Giunta Regionale. 2. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Vice Presidente, che sostituisce il Presidente nei casi di assenza o di impedimento. In caso di assenza o di	**ARTICOLO ~~17~~ 18 – PRESIDENTE** 1. Nel caso in cui l'Amministrazione sia affidata ad un Consiglio di amministrazione, ~~Il~~ il Presidente del Consiglio di Amministrazione è ~~designato~~ nominato dalla Giunta Regionale, a norma dell'articolo 2449 C.C.. 2. Il Consiglio ~~elegge~~ può eleggere tra i suoi membri un Vice Presidente, con la funzione esclusiva di sostituire ~~che sostituisce~~ il Presidente nei casi di

impedimento del Vice Presidente ne assume le funzioni il consigliere più anziano di età.	assenza o di impedimento. In caso di assenza o di impedimento del Vice Presidente, ne assume ~~le~~ la ~~funzioni~~ funzione il consigliere più anziano di età.
3. Il Presidente dura in carica per l'intera durata del suo mandato di consigliere.	3. Il Presidente dura in carica per l'intera durata del suo mandato di consigliere.
4. Il Presidente:	4. Il Presidente:
a) ha la legale rappresentanza della Società di fronte a tutti i terzi ed in giudizio;	a) ha la legale rappresentanza della Società di fronte a tutti i terzi ed in giudizio;
b) convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione stabilendone l'ordine del giorno;	b) convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione stabilendone l'ordine del giorno;
c) presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;	c) presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
d) coordina l'attività e i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;	d) coordina l'attività e i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;
e) esercita le attribuzioni che gli sono eventualmente delegate dal Consiglio di Amministrazione entro i limiti posti dalla legge e dal presente statuto.	e) esercita le attribuzioni che gli sono eventualmente delegate dal Consiglio di Amministrazione entro i limiti posti dalla legge e dal presente statuto.
5. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale della Società spetta a chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.	5. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale della Società spetta a chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.
ARTICOLO 18 – RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	**ARTICOLO ~~18~~ 19 – RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
1. Il Consiglio si riunisce presso la sede della Società o nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario ed allorché ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 degli Amministratori in carica o dal Collegio Sindacale o dal Comitato per il Controllo Interno**.**	1. Il Consiglio si riunisce presso la sede della Società o nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario ed allorché ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 degli Amministratori in carica o dal Collegio Sindacale ~~o dal Comitato per il Controllo Interno~~**.**
2. L'avviso di convocazione, ad opera del Presidente o di chi ne fa le veci, deve essere inviato tramite posta elettronica, ovvero spedito tramite lettera raccomandata, corriere, telegramma, fax, ai	2. L'avviso di convocazione, ad opera del Presidente o di chi ne fa le veci, deve essere inviato tramite posta elettronica, ovvero spedito tramite lettera raccomandata, corriere, telegramma, fax, ai

consiglieri ed ai sindaci almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la riunione e deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. 3. Nei casi di urgenza il Consiglio può essere convocato con posta elettronica o fax da inviare almeno ventiquattro ore prima a ciascun Amministratore ed a ciascun Sindaco Effettivo**.** 4. Il Consiglio di Amministrazione si reputa comunque validamente costituito qualora, pur in assenza di formale convocazione, siano presenti tutti i componenti in carica gli organi sociali e nessuno di essi si opponga alla discussione degli argomenti proposti. 5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. 6. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione. 7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - possono essere validamente tenute in teleconferenza o audio-conferenza, a condizione che possano essere esattamente identificate tutte le persone legittimate a partecipare, sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere; verificandosi questi requisiti, il Consiglio si considererà tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove, pure, deve trovarsi il Segretario. Per quanto qui non disposto si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 comma 6. 8. Di ogni seduta viene redatto il verbale firmato dal Presidente della riunione e dal segretario, nominato	consiglieri ed ai sindaci almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la riunione e deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare. 3. Nei casi di urgenza il Consiglio può essere convocato con posta elettronica o fax da inviare almeno ventiquattro ore prima a ciascun Amministratore ed a ciascun Sindaco Effettivo**.** 4. Il Consiglio di Amministrazione si reputa comunque validamente costituito qualora, pur in assenza di formale convocazione, siano presenti tutti i componenti degli organi sociali in carica ~~gli organi sociali~~ e nessuno di essi si opponga alla discussione degli argomenti proposti. 5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. 6. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione. 7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - possono essere validamente tenute in teleconferenza o audio-conferenza, a condizione che possano essere esattamente identificate tutte le persone legittimate a partecipare, sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere; verificandosi questi requisiti, il Consiglio si considererà tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove, pure, deve trovarsi il Segretario. Per quanto qui non disposto si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 comma 6. 8. Di ogni seduta viene redatto il verbale firmato dal Presidente della riunione e dal segretario, nominato

dal Consiglio, anche al di fuori dei suoi componenti e dotato di dovuta idoneità professionale.	dal Consiglio, anche al di fuori dei suoi componenti e dotato di dovuta idoneità professionale.
ARTICOLO 19 – POTERI – CARICHE SOCIALI	**ARTICOLO ~~19~~ 20 – POTERI – CARICHE SOCIALI**
1. La gestione della società spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.	1. La gestione della società spetta esclusivamente ~~al Consiglio di Amministrazione~~ all'Organo amministrativo che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.
2. Il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 c.c., proprie attribuzioni ad uno o più dei suoi componenti, compreso il Presidente. Gli amministratori delegati hanno i poteri di rappresentanza correlata ai poteri gestori di cui sono investiti e la esercitano nei modi e nei limiti stabiliti nelle rispettive deleghe.	2. Nel caso di Organo amministrativo collegiale, ~~Il~~ il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 c.c., proprie attribuzioni ad uno ~~o più~~ solo dei suoi componenti, ~~compreso il~~salva l'attribuzione di deleghe al Presidente, ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea. ~~Gli amministratori~~ L'amministratore ~~delegati~~ delegato, ove nominato, ~~hanno~~ ha ~~i poteri di~~la rappresentanza della società correlata ai poteri gestori di cui ~~sono~~ è ~~investiti~~ investito e la esercita~~no~~ nei modi e nei limiti stabiliti ~~nelle~~ nella ~~rispettive~~ rispettiva ~~deleghe~~delega.
3. Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge, le deliberazioni e le proposte relative a:	3. Nel caso di Organo amministrativo collegiale, ~~Sono~~ sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge, le deliberazioni e le proposte relative a:
a) documenti di programmazione e del piano industriale della Società;	a) documenti di programmazione e del piano industriale della Società, che si intenderanno approvati in via definitiva a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea ad adottarli;
b) modifiche statutarie degli enti partecipati;	b) modifiche statutarie degli enti partecipati;
c) documenti di cui all'art. 5 comma 1 della legge regionale 26 luglio 2007 n. 17;	c) documenti di cui all'art. 5 comma 1 della legge regionale 26 luglio 2007 n. 17;
d) all'assunzione e dismissione di partecipazioni;	d) all'assunzione e dismissione di partecipazioni;

e) contratti di finanziamento o di garanzia che comporti l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato;	e) contratti di finanziamento o di garanzia che comporti l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato;
f) all'individuazione di eventuali obiettivi al cui raggiungimento condizionare una parte dei compensi di amministratori delegati in conformità alle linee di politica retributiva indicate dall'assemblea;	f) all'individuazione di eventuali obiettivi al cui raggiungimento condizionare una parte ~~dei~~ del ~~compensi~~ compenso ~~di~~ dell'amministratore ~~amministratori delegati~~ delegato, se nominato, in conformità alle linee di politica retributiva indicate dall'assemblea e dalla Legge;
g) operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, come individuate dal Consiglio di Amministrazione con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.	g) operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, come individuate dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.
4. I soggetti delegati curano che l'assetto organizzativo amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della Società e riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società.	4. L'Amministratore unico ovvero, nel caso di Organo amministrativo collegiale, ~~I~~i soggetti all'uopo delegati curano che l'assetto organizzativo amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della Società. I soggetti delegati, nel caso di Organo amministrativo collegiale, ~~e~~ riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, così come l'Amministratore unico, nel caso di Organo amministrativo monocratico, riferisce al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società,.
5. Nei casi previsti dall'art. 10, comma 3, del presente statuto, gli amministratori devono richiedere la preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria, ferma restando la responsabilità del Consiglio di Amministrazione per gli atti compiuti.	5. Nei casi previsti dall'art. 10, comma 3, del presente statuto, gli amministratori devono richiedere la preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria, ferma restando la responsabilità dell'Amministratore unico ovvero del Consiglio di Amministrazione per gli atti compiuti.

6. Il Consiglio istituisce un Comitato per il Controllo Interno determinandone la composizione e le attribuzioni. 7. Il Consiglio di Amministrazione promuove l'adozione di codici etici che regolamentino l'attività della Società e dei suoi dipendenti e collaboratori. Il Comitato di Controllo interno ne verifica periodicamente lo stato di attuazione e applicazione e riferisce di eventuali violazioni al Consiglio di Amministrazione e al collegio sindacale. 8. Qualora il consiglio di amministrazione debba procedere a nomine o designazioni in società controllate o a partecipazione pubblica maggioritaria deve verificare il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 15, c.3 e c.7 e 22, c.4 e c.6.	~~6. Il Consiglio istituisce un Comitato per il Controllo Interno determinandone la composizione e le attribuzioni~~. ~~7~~6. L'Organo amministrativo ~~Il Consiglio di Amministrazione~~ promuove l'adozione di codici etici che regolamentino l'attività della Società e dei suoi dipendenti e collaboratori~~.~~, nonché l'adozione di eventuali strumenti integrativi di governo societario, di cui all'art. 6, comma 3 del D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.. ~~Il Comitato di Controllo interno ne verifica periodicamente lo stato di attuazione e applicazione e riferisce di eventuali violazioni al Consiglio di Amministrazione e al collegio sindacale~~. ~~8~~7. Qualora ~~il consiglio di amministrazione~~l'Organo amministrativo debba procedere a nomine o designazioni in società controllate o a partecipazione pubblica maggioritaria deve verificare il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 15, c.3 e c.7 e ~~22~~23, c.4 e c.6 del presente statuto. 8. È fatto divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società e dal presente statuto.
ARTICOLO 20 – DIRETTORE GENERALE – COMITATO DI DIREZIONE 1. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale e/o un Comitato di Direzione determinandone la durata, le attribuzioni e il compenso nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia, e definendone, per quanto attiene al Comitato di Direzione, la composizione. 2. Il Direttore Generale deve essere scelto fra	**ARTICOLO ~~20~~ 21 – DIRETTORE GENERALE – ~~COMITATO DI DIREZIONE~~** 1. ~~Il Consiglio di Amministrazione~~L'Organo amministrativo, nel caso in cui non sia stato nominato l'Amministratore Delegato, può nominare un Direttore Generale, ~~e/o un Comitato di Direzione~~ determinandone la durata, le attribuzioni e il compenso, nel rispetto della vigente normativa ~~nazionale~~ statale e regionale in materia, ~~e definendone, per quanto attiene al Comitato di Direzione, la composizione~~. 2. Il Direttore Generale deve essere scelto, nel

soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e competenza richiesti al Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'art. 16.	rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, fra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e competenza richiesti all'Amministratore unico ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'art. 16 del presente statuto.
3. Il Direttore Generale ovvero un componente del Comitato di Direzione assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione.	3. Il Direttore Generale ~~ovvero un componente del Comitato di Direzione assistono~~ assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione.
4. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre deliberare che venga attribuito nei limiti di legge, in via collettiva o individuale, a dipendenti con qualifica di dirigente o di funzionario, il potere di compiere determinati atti o categorie di atti.	4. ~~Il Consiglio di Amministrazione~~L'Organo amministrativo può inoltre ~~deliberare~~ stabilire che venga attribuito, nei limiti di legge, in via collettiva o individuale, a dipendenti con qualifica di dirigente o di funzionario, il potere di compiere determinati atti o categorie di atti.
5. L'attribuzione del potere di rappresentanza è regolata dalle norme in tema di procura.	5. L'attribuzione del potere di rappresentanza è regolata dalle norme in tema di procura.
ARTICOLO 21 – COMPENSI	**ARTICOLO ~~21~~ 22 – COMPENSI**
1. L'assemblea ordinaria determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investititi di particolari cariche, in conformità alle norme nazionali e regionali vigenti in materia, tenendo conto che:	1. L'assemblea ordinaria determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investititi di particolari cariche, in conformità alle norme ~~nazionali~~ statali e regionali vigenti in materia, tenendo conto che:
a) il trattamento retributivo lordo annuo onnicomprensivo sia del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che degli amministratori esecutivi, se nominati, non può superare i limiti risultanti dalla normativa applicabile al momento della nomina con riferimento alle indennità spettanti al Presidente della Giunta Regionale;	a) il trattamento retributivo lordo annuo onnicomprensivo ~~sia~~ dell'Amministratore unico ovvero del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ~~che~~ nonchè ~~degli amministratori esecutivi~~dell'amministratore delegato, se ~~nominati~~ nominato, non può superare i limiti risultanti dalla normativa vigente in materia~~applicabile al momento della nomina con riferimento alle indennità spettanti al Presidente della Giunta Regionale~~;
b) ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il riconoscimento di un gettone di presenza	b) nel caso di Organo amministrativo collegiale, ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta

nella misura e nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia.	il riconoscimento di un gettone di presenza nella misura e nel rispetto della vigente normativa ~~nazionale~~ statale e regionale in materia.
2. Il Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia già provveduto l'assemblea, stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi tra i propri componenti e determina la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e degli amministratori esecutivi. Una quota non inferiore ai limiti previsti dalle vigenti leggi nazionali e regionali, del compenso spettante agli amministratori esecutivi deve essere legata al riconoscimento della capacità di influire positivamente sull'andamento gestionale della società, ovvero al raggiungimento di obiettivi specifici, indicati dal Consiglio stesso con il consenso degli Azionisti espresso in Assemblea.	2. Nel caso di Organo amministrativo collegiale, ~~Il~~ il Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia già provveduto l'assemblea, stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi tra i propri componenti e determina la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e ~~degli amministratori esecutivi~~dell'amministratore delegato, se nominato. Una ~~quota~~parte variabile, non inferiore ai limiti previsti dalle vigenti leggi ~~nazionali~~ statali e regionali, ~~del compenso~~della remunerazione spettante all'Amministratore unico ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonchè all'amministratore delegato, se nominato, ~~agli amministratori esecutivi~~ deve essere commisurata ai risultati di Bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente, nonché ~~legata al riconoscimento della capacità di influire positivamente sull'andamento gestionale della società, ovvero~~ al raggiungimento di obiettivi specifici, indicati dall'Assemblea ovvero, nel caso di Organo amministrativo collegiale, dal Consiglio ~~stesso~~ di Amministrazione, con il consenso degli Azionisti espresso in Assemblea; le predette disposizioni in merito alla parte variabile della remunerazione si applicano a partire dalla prossima Assemblea utile successiva all'approvazione del presente statuto e comunque nei limiti ed in conformità alla normativa vigente in materia. È fatto divieto di riconoscere al Vice Presidente, se nominato, compensi aggiuntivi oltre a quelli determinati dall'Assemblea.
3. Agli amministratori compete altresì il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del proprio	3. Agli amministratori compete altresì il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del proprio

ufficio. 4. Nella relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 C.C. devono essere indicati gli importi corrisposti agli amministratori e precisamente: a) la totalità delle somme corrisposte o dovute a ciascun amministratore per il servizio svolto durante l'esercizio finanziario considerato, compresi, se del caso, i gettoni di presenza fissati dall'assemblea degli azionisti; b) l'entità della componente variabile della retribuzione ed i criteri di valutazione delle prestazioni su cui si è basato il riconoscimento del diritto a percepirla; c) qualsiasi ulteriore remunerazione significativa corrisposta agli amministratori per prestazioni che non rientrano fra le funzioni consuete di un amministratore; d) il valore totale stimato delle eventuali remunerazioni non monetarie. 5. Le informazioni relative alle remunerazioni degli amministratori figurano sul sito web della società. 6. Il trattamento retributivo massimo complessivo spettante al Direttore Generale, ove nominato, non può eccedere quello riconosciuto ai Direttori Regionali della Regione Piemonte inclusa una quota legata al raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento gestionale, deve essere stabilito nel rispetto dei limiti ed in conformità alla vigente normativa nazionale e regionale in materia.	ufficio. 4. Nella relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 C.C. devono essere indicati gli importi corrisposti agli amministratori e precisamente: a) la totalità delle somme corrisposte o dovute a ciascun amministratore per il servizio svolto durante l'esercizio finanziario considerato, compresi, se del caso, i gettoni di presenza fissati dall'assemblea degli azionisti; b) l'entità della componente variabile della retribuzione ed i criteri di valutazione delle prestazioni su cui si è basato il riconoscimento del diritto a percepirla; c) qualsiasi ulteriore remunerazione significativa corrisposta agli amministratori per prestazioni che non rientrano fra le funzioni consuete di un amministratore; d) il valore totale stimato delle eventuali remunerazioni non monetarie. 5. Le informazioni relative alle remunerazioni degli amministratori figurano sul sito web della società. 6. Il trattamento retributivo massimo complessivo spettante al Direttore Generale, ove nominato, ~~non può eccedere quello riconosciuto ai Direttori Regionali della Regione Piemonte inclusa una quota legata al raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento gestionale,~~ deve essere stabilito nel rispetto dei limiti ed in conformità alla vigente normativa ~~nazionale~~ statale e regionale in materia, inclusa una quota legata al raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento gestionale. 7. All'atto della nomina, l'Assemblea determina i compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale. 8. È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, nonché trattamenti di fine mandato, agli

	organi sociali.
TITOLO V COLLEGIO SINDACALE	**TITOLO V** COLLEGIO SINDACALE
ARTICOLO 22 – COLLEGIO SINDACALE 1. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, iscritti all'albo dei revisori contabili.	**ARTICOLO ~~22~~ 23 – COLLEGIO SINDACALE** 1. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti~~, iscritti all'albo dei revisori contabili~~. I Sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazie e Giustizia e devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti dalla normativa statale e regionale vigente in materia.
2. Un sindaco effettivo ed uno supplente sono nominati dalla Regione ai sensi dell'art. 2449 C.C.	2. Un sindaco effettivo ed uno supplente sono nominati dalla Regione ai sensi dell'art. 2449 C.C.
3. Il Presidente del Collegio Sindacale è designato dalla Giunta Regionale.	3. Il Presidente del Collegio Sindacale è designato dalla Giunta Regionale.
4. La nomina dell'organo di controllo deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo medesimo. A tal fine chi presiede l'assemblea al termine delle operazioni di nomina verifica preventivamente il rispetto di tale disposizione. Qualora non sia stata rispettata, sospende la votazione per la nomina del Collegio sindacale e invita i titolari del potere di designazione a trovare un'intesa che rispetti le disposizioni normative in materia.	4. La nomina dell'organo di controllo deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo medesimo. A tal fine chi presiede l'assemblea al termine delle operazioni di nomina verifica preventivamente il rispetto di tale disposizione. Qualora non sia stata rispettata, sospende la votazione per la nomina del Collegio sindacale e invita i titolari del potere di designazione a trovare un'intesa che rispetti le disposizioni normative in materia.
5. Tutti i membri del Collegio Sindacale durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rinnovabili per non più di una volta.	5. Tutti i membri del Collegio Sindacale durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rinnovabili per non più di una volta.
6. Le cause di ineleggibilità e decadenza, le	6. Le cause di ineleggibilità e decadenza, le

incompatibilità, la cessazione, la sostituzione, la revoca e la responsabilità dei Sindaci sono regolate secondo le disposizioni di legge nazionali e regionali vigenti in materia e del presente statuto. 7. Non possono essere nominati sindaci coloro che rivestono la carica di Sindaci i di membro dell'organo di controllo in più di altre cinque società che siano tenute alla redazione del bilancio consolidato. 8. Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, i Sindaci non devono comunque essere legati alla Regione Piemonte da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza. 9. Al momento della nomina dei sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società. 10. Il Collegio Sindacale, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, può deliberare l'esperimento dell'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori.	incompatibilità, la cessazione, la sostituzione, la revoca e la responsabilità dei Sindaci sono regolate secondo le disposizioni di legge ~~nazionali~~ statali e regionali vigenti in materia e del presente statuto. 7. Non possono essere nominati sindaci coloro che rivestono la carica di Sindaci ~~i~~ o di membro dell'organo di controllo in più di altre cinque società che siano tenute alla redazione del bilancio consolidato. 8. Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, i Sindaci non devono comunque essere legati alla Regione Piemonte da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza. 9. Al momento della nomina dei sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società. 10. Il Collegio Sindacale, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, può deliberare l'esperimento dell'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori.
TITOLO VI REVISIONE LEGALE DEI CONTI	**TITOLO VI** REVISIONE LEGALE DEI CONTI
ARTICOLO 23 – REVISIONE LEGALE DEI CONTI 1. La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione o da un revisore legale dei conti nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e regolamenti vigenti in materia. 2. L'assemblea, su proposta motivata del Collegio	**ARTICOLO ~~23~~ 24 – REVISIONE LEGALE DEI CONTI** 1. La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione o da un revisore legale dei conti nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e regolamenti vigenti in materia. 2. L'assemblea, su proposta motivata del Collegio

Sindacale, conferisce l'incarico di contabile revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante alla società di revisione o al revisore legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. 3. La società di revisione deve possedere i requisiti di indipendenza e obiettività previsti dalle vigenti leggi e regolamenti in materia. In ogni caso la società di revisione legale dei conti non deve essere legata alla Regione Piemonte da un rapporto di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza. 4. L'incarico deve avere la durata prevista dalla vigente normativa, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio oggetto dell'incarico. L'eventuale rinnovo è regolato dalla vigente normativa.	Sindacale, conferisce l'incarico di contabile revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante alla società di revisione o al revisore legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. 3. La società di revisione deve possedere i requisiti di indipendenza e obiettività previsti dalle vigenti leggi e regolamenti in materia. In ogni caso la società di revisione legale dei conti non deve essere legata alla Regione Piemonte da un rapporto di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza. 4. L'incarico deve avere la durata prevista dalla vigente normativa, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio oggetto dell'incarico. L'eventuale rinnovo è regolato dalla vigente normativa.
TITOLO VII BILANCIO E UTILI **ARTICOLO 24 – ESERCIZIO SOCIALE – BILANCIO** 1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. 2. Al termine di ciascun esercizio il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché alla sua presentazione all'assemblea per le deliberazioni relative. Il bilancio è corredato da una relazione dell'organo	**TITOLO VII** BILANCIO E UTILI **ARTICOLO ~~24~~ 25 – ESERCIZIO SOCIALE – BILANCIO** 1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno. 2. Al termine di ciascun esercizio ~~il Consiglio di Amministrazione~~l'Organo amministrativo provvede alla redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché alla sua presentazione all'assemblea per le deliberazioni relative. Il bilancio è corredato da una relazione dell'organo

amministrativo, redatta ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., nonché da una relazione del collegio sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Il bilancio, unitamente alle relazioni degli amministratori, del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile, deve restare depositato presso la sede sociale della società - a disposizione dei soci i quali possono prenderne visione - durante i quindici giorni che precedono l'assemblea appositamente convocata e fintanto che non sia stato regolarmente approvato. 3. L'organo amministrativo predispone il Bilancio Sociale.	amministrativo, redatta ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., nonché da una relazione del collegio sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile. Il bilancio, unitamente alle relazioni ~~degli amministratori~~ dell'Organo amministrativo, del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile, deve restare depositato presso la sede sociale della società - a disposizione dei soci i quali possono prenderne visione - durante i quindici giorni che precedono l'assemblea appositamente convocata e fintanto che non sia stato regolarmente approvato. ~~3. L'organo amministrativo predispone il Bilancio Sociale~~.
ARTICOLO 25 – UTILI 1. Gli utili netti dell'esercizio sono ripartiti nel modo seguente: a) il 5% alla riserva legale; b) la rimanenza a remunerazione del capitale o riserve, nella misura e con le modalità che sono determinate dall'Assemblea. 2. Il pagamento dei dividendi viene effettuato nel termine e secondo le modalità stabilite dall'Assemblea. 3. I dividendi non riscossi nei termini di cinque anni dal giorno della loro esigibilità si intendono prescritti a favore della Società.	**ARTICOLO ~~25~~ 26 – UTILI** 1. Gli utili netti dell'esercizio sono ripartiti nel modo seguente: a) il 5% alla riserva legale; b) la rimanenza a remunerazione del capitale o riserve, nella misura e con le modalità che sono determinate dall'Assemblea. 2. Il pagamento dei dividendi viene effettuato nel termine e secondo le modalità stabilite dall'Assemblea. 3. I dividendi non riscossi nei termini di cinque anni dal giorno della loro esigibilità si intendono prescritti a favore della Società.
TITOLO VIII INFORMATIVA SOCIALE **ARTICOLO 26 – INFORMATIVA SOCIALE** 1. Al bilancio debbono essere allegati l'elenco analitico delle partecipazioni, nonché un prospetto	**TITOLO VIII** INFORMATIVA SOCIALE **ARTICOLO ~~26~~ 27 – INFORMATIVA SOCIALE** 1. Al bilancio debbono essere allegati l'elenco analitico delle partecipazioni, nonché un prospetto

riepilogativo dei dati essenziali dei bilanci di dette Società approvati nel corso dell'esercizio.	riepilogativo dei dati essenziali dei bilanci di dette Società approvati nel corso dell'esercizio.
2. Nella relazione al bilancio gli Amministratori devono altresì illustrare l'andamento della gestione analiticamente nei vari settori in cui la Società ha operato.	2. Nella relazione al bilancio gli Amministratori devono altresì illustrare l'andamento della gestione analiticamente nei vari settori in cui la Società ha operato e dare idonea informativa circa i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, di cui all'art. 6, comma 2 del D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i..
3. Il Consiglio di Amministrazione provvede, mediante la relazione sulla gestione, a dare informativa ai soci sulla composizione, funzionamento ed articolazione organizzativa del Consiglio di Amministrazione, sui compensi e gli altri rapporti di natura patrimoniale intercorsi tra la Società e i componenti del Consiglio di Amministrazione, sulla composizione del capitale sociale e, se noti, sui poteri e sui diritti riconosciuti a particolari soci, anche tramite patti parasociali.	3. ~~Il Consiglio di Amministrazione~~ L'Organo amministrativo provvede, mediante la relazione sulla gestione, a dare informativa ai soci sulla composizione, funzionamento ed articolazione organizzativa del Consiglio di Amministrazione, se nominato, sui compensi e gli altri rapporti di natura patrimoniale intercorsi tra la Società e ~~i componenti del Consiglio di Amministrazione~~ gli amministratori, sulla composizione del capitale sociale e, se noti, sui poteri e sui diritti riconosciuti a particolari soci, anche tramite patti parasociali.
Il Consiglio di Amministrazione provvede altresì, nella relazione sulla gestione, a dar conto dei principali rapporti patrimoniali intercorsi tra la Società e i suoi soci.	~~Il Consiglio di Amministrazione~~ L'Organo amministrativo provvede altresì, nella relazione sulla gestione, a dar conto dei principali rapporti patrimoniali intercorsi tra la Società e i suoi soci.
4. Il Consiglio di Amministrazione provvede a diffondere al pubblico mediante le modalità più opportune, incluso il sito internet della Società, una sintesi dei dati del bilancio di esercizio e consolidato e una sintetica informativa sull'andamento della società.	4. ~~Il Consiglio di Amministrazione~~L'Organo amministrativo provvede a diffondere al pubblico, mediante le modalità più opportune, incluso il sito internet della Società, una sintesi dei dati del bilancio di esercizio e consolidato e una sintetica informativa sull'andamento della società.
5. Finpiemonte Partecipazioni presenta ogni anno al Presidente della Giunta regionale:	5. Finpiemonte Partecipazioni presenta ogni anno al Presidente della Giunta regionale:
a) il bilancio di esercizio, corredato da una relazione sulla gestione redatti ai sensi dell'articolo 2423 e seguenti del codice civile; b) entro il mese di settembre, una relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione	a) il bilancio di esercizio, corredato da una relazione sulla gestione, redatti ai sensi dell'articolo 2423 e seguenti del codice civile; b) entro il mese di settembre, una relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua

nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalle società e dalle loro controllate.	prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalle società e dalle loro controllate.
6. Devono essere inviati a tutti i soci: a) il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, così come predisposti dal Consiglio di Amministrazione, almeno quindici giorni prima dell'approvazione da parte dell'assemblea dei soci; b) il bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci.	6. Devono essere inviati a tutti i soci: a) il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, così come predisposti ~~dal Consiglio di Amministrazione~~ dall'Organo amministrativo, almeno quindici giorni prima dell'approvazione da parte dell'assemblea dei soci; b) il bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci.
7. Il Presidente inoltre è tenuto a trasmettere ai soci i documenti o estratto di essi, di volta in volta richiesti dai medesimi, relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa e/o procedura della società	7. L'Amministratore unico ovvero ~~Il~~ il Presidente del Consiglio di Amministrazione ~~inoltre~~ è tenuto a trasmettere ai soci i documenti o estratto di essi, di volta in volta richiesti dai medesimi, relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa e/o procedura della società.
8. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto, ove richiesto da uno dei soci, a fornire al socio richiedente risposta verbale o scritta alle richieste di informazioni dallo stesso formulate; è altresì tenuto a fornire ai consiglieri regionali le informazioni e i documenti richiesti nei limiti e con le modalità di cui all'art.19 dello Statuto Regione Piemonte.	8. ~~Il Consiglio di Amministrazione~~L'Organo amministrativo è tenuto, ove richiesto da uno dei soci, a fornire al socio richiedente risposta verbale o scritta alle richieste di informazioni dallo stesso formulate; è altresì tenuto a fornire ai consiglieri regionali le informazioni e i documenti richiesti nei limiti e con le modalità di cui all'art.19 dello Statuto Regione Piemonte.
ARTICOLO 27 – NORME SULLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA Al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, la società deve pubblicare sul proprio sito istituzionale, in particolare, le seguenti informazioni: a) - gli atti a rilevanza esterna, fermi restando i limiti imposti dalla normativa statale vigente; b) - il bilancio di previsione annuale;	**ARTICOLO ~~27~~ 28 – NORME SULLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA** Al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, la società deve pubblicare sul proprio sito istituzionale, in particolare, le seguenti informazioni: a) ~~–~~gli atti a rilevanza esterna, fermi restando i limiti imposti dalla normativa statale vigente; b) ~~–~~il bilancio di previsione annuale;

c) - il trattamento economico degli organi di amministrazione, di controllo e della dirigenza; d) - l'elenco aggiornato degli incarichi esterni e delle consulenze assegnati con l'indicazione del destinatario, del relativo provvedimento di affidamento e dei corrispettivi, previsti e liquidati; e) - l'elenco dei collaudi, delle consulenze e di ogni altro tipo di incarico conferito ai dipendenti; f) - i contributi, le sovvenzioni, i crediti, i sussidi e i benefici di natura economica e finanziaria assegnati con la relativa indicazione del soggetto beneficiario; g) - l'elenco di tutti gli affidamenti assegnati attraverso procedura diretta o mediante procedura ad evidenza pubblica.	c) —il trattamento economico degli organi di amministrazione, di controllo e della dirigenza; d) - l'elenco aggiornato degli incarichi esterni e delle consulenze assegnati con l'indicazione del destinatario, del relativo provvedimento di affidamento e dei corrispettivi, previsti e liquidati; e) —l'elenco dei collaudi, delle consulenze e di ogni altro tipo di incarico conferito ai dipendenti; f) —i contributi, le sovvenzioni, i crediti, i sussidi e i benefici di natura economica e finanziaria assegnati con la relativa indicazione del soggetto beneficiario; g) ——l'elenco di tutti gli affidamenti assegnati attraverso procedura diretta o mediante procedura ad evidenza pubblica.
TITOLO IX SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE **ARTICOLO 28 – SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE** In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea con la maggioranza di legge, determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e gli eventuali compensi.	**TITOLO IX** SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE **ARTICOLO ~~28 —~~29 – SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE** In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea con la maggioranza di legge, determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e gli eventuali compensi.
TITOLO X DISPOSIZIONI GENERALI **ARTICOLO 29 – NORMA DI RINVIO** Per tutto quanto non è disposto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni di legge.	**TITOLO X** DISPOSIZIONI GENERALI **ARTICOLO ~~29~~ 30 – NORMA DI RINVIO** Per tutto quanto non è disposto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni di legge.
ARTICOLO 30 – NORMA TRANSITORIA	**~~ARTICOLO 30 – NORMA TRANSITORIA~~**

In fase di prima applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 15, 19 e 22 e in occasione del primo rinnovo del mandato, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti l'organo.	~~In fase di prima applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 15, 19 e 22 e in occasione del primo rinnovo del mandato, la quota riservata al genere meno rappresentato è pari ad almeno un quinto del numero dei componenti l'organo.~~

FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.p.A.

STATUTO

TITOLO I

DENOMINAZIONE – SEDE - DOMICILIO – DURATA – OGGETTO SOCIALE

ARTICOLO 1 – DENOMINAZIONE

In attuazione della Legge Regione Piemonte 26 luglio 2007 n. 17 *"Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni s.p.a."*, è costituita una società per azioni a controllo pubblico denominata "FINPIEMONTE PARTECIPAZIONI S.P.A.".

ARTICOLO 2 – SEDE

La Società ha sede legale e amministrativa in Torino e può stabilire uffici di rappresentanza e sedi secondarie sia in Italia che all'estero.

ARTICOLO 3 – DOMICILIO

1. Il domicilio dei soci per tutti i rapporti con la Società è quello risultante dal libro dei soci.
2. Al momento dell'iscrizione nel libro soci, il socio deve indicare il proprio domicilio ed è onere del socio stesso comunicare ogni eventuale variazione.

Il socio comunica altresì i numeri di fax e indirizzi di posta elettronica a cui possono essere inviate tutte le comunicazioni previste dal presente statuto.

ARTICOLO 4 - DURATA

1. La durata della Società è stabilita sino al 31 dicembre 2050 e può essere prorogata.
2. La proroga della durata della Società non costituisce causa di recesso dei soci.

ARTICOLO 5 – OGGETTO SOCIALE

1. La Società opera ai fini di interesse regionale nell'ambito stabilito dall'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, dall'art. 60 dello Statuto della Regione Piemonte e dall'art. 3 della Legge Regione Piemonte 26 luglio 2007 n. 17.

2. La Società ha per oggetto l'esercizio, non nei confronti del pubblico, delle seguenti attività:

- assunzione, detenzione e gestione di partecipazioni, rappresentate o meno da titoli, in società o altri enti già costituiti o da costituire, anche in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati;
- attività finanziaria in genere;
- amministrazione e gestione di titoli tipici ed atipici;
- prestazione di servizi finanziari, amministrativi, contabili, tecnici e commerciali prevalentemente a favore dei soci ed altresì delle società partecipate, oltre che della società Finpiemonte s.p.a. nell'ambito di apposita convenzione di coordinamento dei servizi;
- attività amministrative, tecniche e finanziarie per la valorizzazione reddituale e patrimoniale delle società partecipate e gestite, anche ai fini di una loro eventuale dismissione o liquidazione.

3. Finpiemonte Partecipazioni ispira la propria attività alle finalità di valorizzazione e razionalizzazione delle partecipazioni. A questo fine:

a) può acquisire, detenere e dismettere partecipazioni in imprese a rilevanza pubblica e in imprese private, operanti sul mercato prevalentemente in comparti e settori di intervento coerenti con le indicazioni strategiche contenute nel documento di programmazione economico finanziaria regionale, la cui missione sia identificabile nella compartecipazione di capitale pubblico-privato per il sostegno della competitività del sistema economico e industriale regionale;

b) può specializzare le singole partecipate per area e funzione con attenzione alle attività prioritarie allo sviluppo del territorio piemontese;

c) può promuovere e consolidare ulteriori integrazioni tra soggetti pubblici e privati, anche mediante strutture societarie intermedie, per attrarre nuovi investimenti;

d) condiziona l'assunzione o la conservazione delle partecipazioni al riconoscimento del proprio diritto di essere rappresentata negli organi di amministrazione e controllo delle società, cui le partecipazioni si riferiscono, salvo diversa forma di controllo organico e programmatico più idonea a giudizio dell'Organo amministrativo;

e) orienta la politica di gruppo alla rotazione del portafoglio delle partecipazioni, con smobilizzo delle stesse una volta conclusasi la fase di avvio dell'impresa o in relazione al grado di sviluppo delle società interessate;

f) ispira la propria attività all'attuazione del principio di pari opportunità.

4. La Società, per lo svolgimento della propria attività, può altresì partecipare ad Enti, istituti e organismi che abbiamo scopi analoghi o affini al proprio e che operino nei settori di interesse regionale.

5. Ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale, Finpiemonte Partecipazioni può effettuare tutte le operazioni di carattere mobiliare, immobiliare e finanziario, compreso il rilascio di garanzie reali, fidejussioni ed avalli a favore di terzi, quando tali operazioni siano ritenute necessarie od opportune dall'Organo amministrativo ad esclusione delle attività espressamente riservate dalla legge in via esclusiva a categorie particolari di soggetti e di quelle attinenti a particolari materie regolate dalle leggi

specifiche.

6. E' esclusa la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto qualsiasi forma.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE – AZIONI – OBBLIGAZIONI – FINANZIAMENTI

ARTICOLO 6 – CAPITALE SOCIALE

1. Il capitale sociale è di Euro 36.714.635,00 (trentaseimilionisettecentoquattordicimila-seicentotrentacinque virgola zero zero), diviso in numero 36.714.635 (trentaseimilionisettecentoquattordicimila-seicentotrentacinque milioni) azioni prive di indicazione del valore nominale, per cui le disposizioni riferentesi al valore nominale delle azioni si applicano con riguardo al loro numero in rapporto al numero totale delle azioni emesse.

2. Finpiemonte Partecipazioni è società a prevalente capitale pubblico.

3. Possono essere soci della Finpiemonte Partecipazioni oltre alla Regione, enti pubblici territoriali e locali, enti economici e finanziari, imprese e fondazioni bancarie e creditizie, compagnie di assicurazione, fondi previdenziali, associazioni rappresentative di categorie produttive, consorzi artigiani e di piccole medie imprese e società pubbliche e private.

4. Il capitale sociale può essere aumentato anche mediante emissione di azioni a fronte di conferimenti di beni in natura, aziende, rami aziendali e di crediti.

ARTICOLO 7 – AZIONI

1. Le azioni sono indivisibili e conferiscono ai loro possessori eguali diritti. Ogni azione dà diritto ad un voto.

2. In conformità al disposto dell'art. 2348 2° comma C.C., è possibile creare categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni ordinarie.

3. I pagamenti delle azioni devono essere effettuati nei tempi e nei modi fissati dall'Organo amministrativo.

A carico dei soci in ritardo nei pagamenti decorreranno gli interessi nella misura che di volta in volta verrà fissata dall'Organo amministrativo, salvo il diritto degli Amministratori di avvalersi delle facoltà loro concesse dall'art. 2344 Codice Civile.

4. Nel caso di cessione di azioni o di diritti di opzione a favore di terzi, il trasferimento non ha effetto nei confronti della Società senza l'assenso dell'assemblea che deve deliberare in merito entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento da parte dell'Amministratore Unico ovvero del Presidente del Consiglio di Amministrazione della richiesta in tal senso inviata dal socio cedente a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. In caso di mancata autorizzazione, il socio cedente ha facoltà di recedere dalla

Società mediante comunicazione scritta da trasmettersi all'Amministratore Unico ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla comunicazione, effettuata a cura dell'Amministratore Unico ovvero del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'avvenuta assunzione di una deliberazione negativa dell'assemblea ovvero decorrenti dalla scadenza del predetto termine di 90 giorni previsto per la deliberazione dell'assemblea. In caso di recesso trovano applicazione gli ar-ticoli 2437 ter e quater del Codice Civile.

5. La modifica della precedente clausola e comunque l'introduzione o la rimozione di vincoli di circolazione delle azioni non comportano il diritto di recesso dei soci**.**

ARTICOLO 8 – OBBLIGAZIONI

1. La Società può emettere prestiti obbligazionari convertibili o non convertibili con deliberazione dell'Assemblea Straordinaria.

2. I titolari di obbligazioni debbono scegliere un loro rappresentante comune. All'assemblea degli obbligazionisti si applicano, in quanto compatibili, le norme del presente Statuto relative alle Assemblee straordinarie.

ARTICOLO 9 – FINANZIAMENTI

1. I soci possono finanziare la società, fatti salvi i requisiti previsti dalle disposizioni di Legge; in tal caso i versamenti, se non diversamente stabilito, si intendono infruttiferi e, se non è stabilito il termine di restituzione, la società è tenuta al rimborso previo preavviso di sei mesi da parte del socio finanziatore.

2. La raccolta presso soci non può comunque avvenire con strumenti "a vista" o collegati all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento.

3. I soci possono altresì effettuare versamenti in conto capitale; in tal caso i versamenti devono avvenire in proporzione alle quote possedute e la società non è tenuta alla loro restituzione. Sui versamenti effettuati in conto capitale non vengono corrisposti interessi.

TITOLO III

ASSEMBLEA

ARTICOLO 10 – ASSEMBLEA

1. L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente statuto, obbligano tutti i soci.

2. L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi degli articoli 2364 e 2365 del Codice Civile.

3. All'assemblea ordinaria, oltre alle attribuzioni di legge, spetta, ai sensi dell'art. 2364, 1° comma, n. 5 C.C., la competenza ad autorizzare i seguenti atti degli amministratori:

a) operazioni di assunzione e dismissione di partecipazioni;

b) operazioni di finanziamento o di garanzia che comportino l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato;

c) adozione dei documenti di programmazione/piano industriale;

d) cessione, conferimento e/o scorporo di rami d'azienda.

4. La deliberazione di autorizzazione è approvata, sia in prima che in seconda convocazione, con il voto favorevole dei soci che rappresentano almeno i 2/3 del capitale sociale e comunque con il voto favorevole di almeno due soci diversi dalla Regione Piemonte.

ARTICOLO 11 – CONVOCAZIONE E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

1. L'assemblea può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

2. L'assemblea è convocata mediante avviso comunicato ai soci con raccomandata con avviso di ricevimento, ovvero con posta elettronica certificata ovvero ancora con altri mezzi che assicurino la prova dell'avvenuto ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'assemblea.

Nello stesso avviso può essere indicato anche il giorno ed il luogo dell'eventuale seconda convocazione**.**

3. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; termine prorogabile dall'Organo amministrativo fino a 180 giorni in presenza di:

a) obbligo di redazione del bilancio consolidato;

b) esigenze particolari relative alla struttura e all'oggetto della società.

4. L'Organo amministrativo ha l'obbligo di convocare senza ritardo l'assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno il 5 per cento del capitale sociale e nella domanda siano specificamente indicati gli argomenti da trattare.

5. Anche in assenza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e all'assemblea partecipa l'Amministratore Unico, ovvero la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione, e la maggioranza dei componenti del Collegio Sindacale. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione (ed alla conseguente votazione) degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato**.** In caso di assemblea totalitaria, deve essere data entro cinque giorni comunicazione delle deliberazioni assunte ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti.

6. L'assemblea può svolgersi anche tramite interventi con collegamento in teleconferenza o videoconferenza a cura della società, a condizione che sia rispettata la collegialità, la buona fede e la

parità di trattamento dei soci. In particolare, per il legittimo svolgimento delle assemblee tenute con i sopra indicati mezzi di telecomunicazione, occorre che:

a) sia consentito al Presidente dell'assemblea, anche a mezzo di propri collaboratori, accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, anche tramite il preventivo deposito della attribuzione per iscritto dei propri poteri presso la sede societaria, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno;

d) siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi collegati mediante gli indicati mezzi di comunicazione a cura della società, nei quali gli intervenuti potranno recarsi.

Ricorrendo le condizioni di cui sopra, la riunione assembleare si ritiene svolta nel luogo in cui sono presenti il Presidente ed il segretario verbalizzante.

7. Qualora non sia tecnicamente possibile il collegamento con la sede distaccata, l'assemblea non può svolgersi e deve essere riconvocata tempestivamente ad una data successiva. Qualora, per motivi tecnici, il collegamento si interrompa, la riunione deve essere dichiarata sospesa dal Presidente e si ritengono legittimamente adottate le deliberazione sino a quel momento assunte.

Se entro trenta minuti il collegamento non è ripristinato, il Presidente dichiara chiusa la seduta, che deve essere tempestivamente riconvocata ad una data successiva.

ARTICOLO 12 – INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA - RAPPRESENTANZA

1. Hanno diritto di partecipare alle assemblee gli azionisti cui spetta il diritto di voto.

2. I soci possono farsi rappresentare in assemblea da loro procuratori muniti di delega scritta.

3. Le deleghe non possono essere rilasciate ad amministratori, sindaci e dipendenti della Società e ai membri degli organi di amministrazione e di controllo e ai dipendenti delle società controllate.

ARTICOLO 13 – PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA

1. L'assemblea è presieduta dall'Amministratore unico ovvero dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci, secondo quanto previsto dall'articolo 18.

2. Il Presidente per la redazione del verbale è assistito da un Segretario, anche non socio, e, se lo crede opportuno, può scegliere due scrutatori fra gli Azionisti presenti.

3. Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe ed il diritto dei presenti di partecipare all'assemblea e di attestare la validità dell'assemblea stessa.

ARTICOLO 14 – QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI

1. Tanto per la regolare costituzione dell'assemblea ordinaria, quanto per la validità delle deliberazioni, valgono le norme di legge, fatta salva la maggioranza prevista dall'art. 10 comma 4, ultima parte.

2. L'assemblea straordinaria sia in prima che in seconda convocazione delibera con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino più della metà del capitale sociale, salvo che per le deliberazioni di nomina e revoca dei liquidatori e le deliberazioni inerenti le modalità della liquidazione in relazione alle quali si applicano le maggioranze previste dalla legge.

TITOLO IV

AMMINISTRAZIONE

ARTICOLO 15 – ORGANO AMMINISTRATIVO

1. L'Amministrazione della Società è affidata ad un Organo amministrativo, costituito da un Amministratore unico, nominato dalla Giunta Regionale, ovvero da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre o cinque Consiglieri, incluso il Presidente, la cui determinazione e nomina è effettuata dall'assemblea, nel rispetto della normativa statale e regionale vigente in materia e del presente statuto.

2. L'Amministratore unico ovvero la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione è nominata dalla Regione Piemonte a norma dell'articolo 2449 C.C., nel rispetto della disciplina e degli indirizzi nazionali e regionali in materia di nomine.

3. Nel caso di Organo amministrativo collegiale , la nomina deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei relativi componenti. A tal fine chi presiede l'assemblea verifica preventivamente il rispetto di tale disposizione. Qualora non sia stata rispettata, sospende la votazione per la nomina del Consiglio di Amministrazione e invita i titolari del potere di designazione a trovare un'intesa che rispetti le disposizioni normative in materia. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori la nomina dei sostituti deve avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui al primo periodo del presente comma.

4. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori nominati dalla Regione si provvede ai sensi dell'art. 2449 C.C.. Gli Amministratori così nominati restano in carica per la durata dell'Organo amministrativo in cui sono entrati a far parte.

5. Gli Amministratori durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili**.**

6. Nel caso di Organo amministrativo collegiale e se nel corso dell'esercizio viene a mancare, per qualsiasi ragione, la maggioranza degli amministratori, decade l'intero Consiglio di Amministrazione; in tal caso, per nominare il nuovo consiglio l'assemblea è convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica o dal collegio sindacale, il quale può nel frattempo compiere gli atti di ordinaria amministrazione.

7. Le cause di ineleggibilità e decadenza, le incompatibilità, la cessazione, la sostituzione, la revoca e la responsabilità degli amministratori sono regolate secondo le disposizioni di legge statali e regionali vigenti in materia e del presente statuto.

ARTICOLO 16 – REQUISITI DI PROFESSIONALITA' E COMPETENZA, DI ONORABILITA' E DI INDIPENDENZA

1. Gli Amministratori devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese;

b) attività professionali in materia attinente al settore creditizio, finanziario mobiliare, assicurativo o, comunque, funzionali all'attività svolta dalla società;

c) attività di insegnamento universitario di preferenza in materie giuridiche o economiche;

d) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo ovvero presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purchè le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie;

2. L'Amministratore unico ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza fra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un quinquennio attraverso l'esercizio dell'attività o delle funzioni indicate nel comma 1.

3. L'amministratore delegato, ove nominato, deve possedere i requisiti di professionalità e competenza richiesti all'Amministratore unico ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

4. L'Amministratore unico ovvero, nel caso di Organo amministrativo collegiale, tutti i Consiglieri non esecutivi devono possedere il requisito di indipendenza. Ai fini del presente statuto per Consiglieri non esecutivi si intendono i Consiglieri diversi dal Presidente e dall'amministratore delegato, se nominato. Ai fini del presente statuto il requisito di indipendenza si intende soddisfatto possedendo i seguenti requisiti:

a) non intrattenere, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate e con i relativi amministratori esecutivi di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio (art. 2399 comma 1, lettera c) c.c.);

b) non essere collegati agli amministratori esecutivi della Società e delle sue controllate dalle attinenze di cui all'art. 2399, comma 1, lett. b) c.c..

5. Gli amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente in materia di intermediazione finanziaria, nonché i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti dalla normativa statale e regionale vigente.

6. La verifica della sussistenza dei requisiti ed i conseguenti eventuali provvedimenti spettano all'Organo amministrativo, sotto il controllo, ai sensi dell'art. 2403 c.c., del Collegio Sindacale.

ARTICOLO 17 – AMMINISTRATORE UNICO

1. Nel caso in cui l'Amministrazione sia affidata ad un Amministratore unico, il medesimo è nominato dalla Giunta Regionale del Piemonte, a norma dell'articolo 2449 C.C..

2. L'Amministratore unico, ove nominato, è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società e compie tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale, salvo quanto inderogabilmente riservato all'assemblea dalla legge o dal presente statuto.

ARTICOLO 18 – PRESIDENTE

1. Nel caso in cui l'Amministrazione sia affidata ad un Consiglio di amministrazione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è nominato dalla Giunta Regionale, a norma dell'articolo 2449 C.C..

2. Il Consiglio può eleggere tra i suoi membri un Vice Presidente, con la funzione esclusiva di sostituire il Presidente nei casi di assenza o di impedimento. In caso di assenza o di impedimento del Vice Presidente, ne assume la funzione il consigliere più anziano di età.

3. Il Presidente dura in carica per l'intera durata del suo mandato di consigliere.

4. Il Presidente:

a) ha la legale rappresentanza della Società di fronte a tutti i terzi ed in giudizio;

b) convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione stabilendone l'ordine del giorno;

c) presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;

d) coordina l'attività e i lavori del Consiglio di Amministrazione e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i consiglieri;

e) esercita le attribuzioni che gli sono eventualmente delegate dal Consiglio di Amministrazione entro i limiti posti dalla legge e dal presente statuto.

5. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la rappresentanza legale della Società spetta a chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto.

ARTICOLO 19 – RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio si riunisce presso la sede della Società o nel luogo indicato nell'avviso di convocazione, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario ed allorché ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 degli Amministratori in carica o dal Collegio Sindacale**.**

2. L'avviso di convocazione, ad opera del Presidente o di chi ne fa le veci, deve essere inviato tramite

posta elettronica, ovvero spedito tramite lettera raccomandata, corriere, telegramma, fax, ai consiglieri ed ai sindaci almeno cinque giorni prima del giorno fissato per la riunione e deve contenere l'ordine del giorno degli argomenti da trattare.

3. Nei casi di urgenza il Consiglio può essere convocato con posta elettronica o fax da inviare almeno ventiquattro ore prima a ciascun Amministratore ed a ciascun Sindaco Effettivo**.**

4. Il Consiglio di Amministrazione si reputa comunque validamente costituito qualora, pur in assenza di formale convocazione, siano presenti tutti i componenti degli organi sociali in carica e nessuno di essi si opponga alla discussione degli argomenti proposti.

5. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza della maggioranza dei suoi componenti in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti.

6. In caso di parità prevale il voto di chi presiede la riunione.

7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione - qualora il Presidente o chi ne fa le veci ne accerti la necessità - possono essere validamente tenute in teleconferenza o audio-conferenza, a condizione che possano essere esattamente identificate tutte le persone legittimate a partecipare, sia loro consentito di seguire la discussione ed intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati, di visionare e ricevere documentazione e di poterne trasmettere; verificandosi questi requisiti, il Consiglio si considererà tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove, pure, deve trovarsi il Segretario. Per quanto qui non disposto si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 comma 6.

8. Di ogni seduta viene redatto il verbale firmato dal Presidente della riunione e dal segretario, nominato dal Consiglio, anche al di fuori dei suoi componenti e dotato di dovuta idoneità professionale.

ARTICOLO 20 – POTERI – CARICHE SOCIALI

1. La gestione della società spetta esclusivamente all'Organo amministrativo che compie le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

2. Nel caso di Organo amministrativo collegiale, il Consiglio di Amministrazione può delegare, nei limiti di cui all'art. 2381 c.c., proprie attribuzioni ad uno solo dei suoi componenti, salva l'attribuzione di deleghe al Presidente, ove preventivamente autorizzata dall'Assemblea. L'amministratore delegato, ove nominato, ha la rappresentanza della società correlata ai poteri gestori di cui è investito e la esercita nei modi e nei limiti stabiliti nella rispettiva delega.

3. Nel caso di Organo amministrativo collegiale, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge, le deliberazioni e le proposte relative a:

a) documenti di programmazione e del piano industriale della Società, che si intenderanno approvati in via definitiva a seguito dell'autorizzazione da parte dell'Assemblea ad adottarli;

b) modifiche statutarie degli enti partecipati;

c) documenti di cui all'art. 5 comma 1 della legge regionale 26 luglio 2007 n. 17;

d) all'assunzione e dismissione di partecipazioni;

e) contratti di finanziamento o di garanzia che comporti l'impegno di una quota globale superiore al 10% del capitale sociale, della riserva legale e delle riserve disponibili della Società risultanti dall'ultimo bilancio approvato;

f) all'individuazione di eventuali obiettivi al cui raggiungimento condizionare una parte del compenso dell'amministratore delegato, se nominato, in conformità alle linee di politica retributiva indicate dall'assemblea e dalla Legge;

g) operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, come individuate dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.

4. L'Amministratore unico ovvero, nel caso di Organo amministrativo collegiale, i soggetti all'uopo delegati curano che l'assetto organizzativo amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della Società. I soggetti delegati, nel caso di Organo amministrativo collegiale, riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, così come l'Amministratore unico, nel caso di Organo amministrativo monocratico, riferisce al Collegio Sindacale, almeno ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla società,.

5. Nei casi previsti dall'art. 10, comma 3, del presente statuto, gli amministratori devono richiedere la preventiva autorizzazione da parte dell'assemblea ordinaria, ferma restando la responsabilità dell'Amministratore unico ovvero del Consiglio di Amministrazione per gli atti compiuti.

6. L'Organo amministrativo promuove l'adozione di codici etici che regolamentino l'attività della Società e dei suoi dipendenti e collaboratori, nonché l'adozione di eventuali strumenti integrativi di governo societario, di cui all'art. 6, comma 3 del D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.. .

7. Qualora l'Organo amministrativo debba procedere a nomine o designazioni in società controllate o a partecipazione pubblica maggioritaria deve verificare il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 15, c.3 e c.7 e 23, c.4 e c.6 del presente statuto.

8. È fatto divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società e dal presente statuto.

ARTICOLO 21 – DIRETTORE GENERALE

1. L'Organo amministrativo, nel caso in cui non sia stato nominato l'Amministratore Delegato, può nominare un Direttore Generale, determinandone la durata, le attribuzioni e il compenso, nel rispetto della vigente normativa statale e regionale in materia,.

2. Il Direttore Generale deve essere scelto, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità, fra soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e competenza richiesti

all'Amministratore unico ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione dall'art. 16 del presente statuto.

3. Il Direttore Generale assiste alle sedute del Consiglio di Amministrazione.

4. L'Organo amministrativo può inoltre stabilire che venga attribuito, nei limiti di legge, in via collettiva o individuale, a dipendenti con qualifica di dirigente o di funzionario, il potere di compiere determinati atti o categorie di atti.

5. L'attribuzione del potere di rappresentanza è regolata dalle norme in tema di procura.

ARTICOLO 22 – COMPENSI

1. L'assemblea ordinaria determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investititi di particolari cariche, in conformità alle norme statali e regionali vigenti in materia, tenendo conto che:

a) il trattamento retributivo lordo annuo onnicomprensivo dell'Amministratore unico ovvero del Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonchè dell'amministratore delegato, se nominato, non può superare i limiti risultanti dalla normativa vigente in materia;

b) nel caso di Organo amministrativo collegiale, ai componenti del Consiglio di Amministrazione spetta il riconoscimento di un gettone di presenza nella misura e nel rispetto della vigente normativa statale e regionale in materia.

2. Nel caso di Organo amministrativo collegiale, il Consiglio di Amministrazione, ove non vi abbia già provveduto l'assemblea, stabilisce le modalità di ripartizione dei compensi tra i propri componenti e determina la remunerazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'amministratore delegato, se nominato.

Una parte variabile, non inferiore ai limiti previsti dalle vigenti leggi statali e regionali, della remunerazione spettante all'Amministratore unico ovvero al Presidente del Consiglio di Amministrazione, nonchè all'amministratore delegato, se nominato, deve essere commisurata ai risultati di Bilancio raggiunti dalla società nel corso dell'esercizio precedente, nonché al raggiungimento di obiettivi specifici, indicati dall'Assemblea ovvero, nel caso di Organo amministrativo collegiale, dal Consiglio di Amministrazione, con il consenso degli Azionisti espresso in Assemblea; le predette disposizioni in merito alla parte variabile della remunerazione si applicano a partire dalla prossima Assemblea utile successiva all'approvazione del presente statuto e comunque nei limiti ed in conformità alla normativa vigente in materia.

È fatto divieto di riconoscere al Vice Presidente, se nominato, compensi aggiuntivi oltre a quelli determinati dall'Assemblea.

3. Agli amministratori compete altresì il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio del proprio ufficio.

4. Nella relazione sulla gestione di cui all'articolo 2428 C.C. devono essere indicati gli importi corrisposti agli amministratori e precisamente:

a) la totalità delle somme corrisposte o dovute a ciascun amministratore per il servizio svolto durante l'esercizio finanziario considerato, compresi, se del caso, i gettoni di presenza fissati dall'assemblea degli azionisti;

b) l'entità della componente variabile della retribuzione ed i criteri di valutazione delle prestazioni su cui si è basato il riconoscimento del diritto a percepirla;

c) qualsiasi ulteriore remunerazione significativa corrisposta agli amministratori per prestazioni che non rientrano fra le funzioni consuete di un amministratore;

d) il valore totale stimato delle eventuali remunerazioni non monetarie.

5. Le informazioni relative alle remunerazioni degli amministratori figurano sul sito web della società.

6. Il trattamento retributivo massimo complessivo spettante al Direttore Generale, ove nominato, deve essere stabilito nel rispetto dei limiti ed in conformità alla vigente normativa statale e regionale in materia, inclusa una quota legata al raggiungimento di specifici obiettivi di miglioramento gestionale.

7. All'atto della nomina, l'Assemblea determina i compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale.

8. È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, nonché trattamenti di fine mandato, agli organi sociali.

TITOLO V

COLLEGIO SINDACALE

ARTICOLO 23 – COLLEGIO SINDACALE

1. Il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti. I Sindaci devono essere iscritti nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero di Grazie e Giustizia e devono possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia stabiliti dalla normativa statale e regionale vigente in materia.

2. Un sindaco effettivo ed uno supplente sono nominati dalla Regione ai sensi dell'art. 2449 C.C.

3. Il Presidente del Collegio Sindacale è designato dalla Giunta Regionale.

4. La nomina dell'organo di controllo deve essere effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti dell'organo medesimo. A tal fine chi presiede l'assemblea al termine delle operazioni di nomina verifica preventivamente il rispetto di tale disposizione. Qualora non sia stata rispettata, sospende la votazione per la nomina del Collegio sindacale e invita i titolari del potere di designazione a trovare un'intesa che rispetti le disposizioni normative in materia.

5. Tutti i membri del Collegio Sindacale durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio e sono rinnovabili per non più di

una volta.

6. Le cause di ineleggibilità e decadenza, le incompatibilità, la cessazione, la sostituzione, la revoca e la responsabilità dei Sindaci sono regolate secondo le disposizioni di legge statali e regionali vigenti in materia e del presente statuto.

7. Non possono essere nominati sindaci coloro che rivestono la carica di Sindaci o di membro dell'organo di controllo in più di altre cinque società che siano tenute alla redazione del bilancio consolidato.

8. Ferme le cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla legge, i Sindaci non devono comunque essere legati alla Regione Piemonte da un rapporto di lavoro o da un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

9. Al momento della nomina dei sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società.

10. Il Collegio Sindacale, con la maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, può deliberare l'esperimento dell'azione sociale di responsabilità nei confronti degli amministratori.

TITOLO VI

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

ARTICOLO 24 – REVISIONE LEGALE DEI CONTI

1. La revisione legale dei conti è esercitata da una società di revisione o da un revisore legale dei conti nel rispetto di quanto previsto dalle leggi e regolamenti vigenti in materia.

2. L'assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico di contabile revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante alla società di revisione o al revisore legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

3. La società di revisione deve possedere i requisiti di indipendenza e obiettività previsti dalle vigenti leggi e regolamenti in materia. In ogni caso la società di revisione legale dei conti non deve essere legata alla Regione Piemonte da un rapporto di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero da altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza.

4. L'incarico deve avere la durata prevista dalla vigente normativa, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio oggetto dell'incarico. L'eventuale rinnovo è regolato dalla vigente normativa.

TITOLO VII

BILANCIO E UTILI

ARTICOLO 25 – ESERCIZIO SOCIALE –BILANCIO

1. L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

2. Al termine di ciascun esercizio l'Organo amministrativo provvede alla redazione del bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché alla sua presentazione all'assemblea per le deliberazioni relative.

Il bilancio è corredato da una relazione dell'organo amministrativo, redatta ai sensi dell'art. 2428 cod. civ., nonché da una relazione del collegio sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile.

Il bilancio, unitamente alle relazioni dell'Organo amministrativo, del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile, deve restare depositato presso la sede sociale della società - a disposizione dei soci i quali possono prenderne visione - durante i quindici giorni che precedono l'assemblea appositamente convocata e fintanto che non sia stato regolarmente approvato.

ARTICOLO 26 – UTILI

1. Gli utili netti dell'esercizio sono ripartiti nel modo seguente:

a) il 5% alla riserva legale;

b) la rimanenza a remunerazione del capitale o riserve, nella misura e con le modalità che sono determinate dall'Assemblea.

2. Il pagamento dei dividendi viene effettuato nel termine e secondo le modalità stabilite dall'Assemblea.

3. I dividendi non riscossi nei termini di cinque anni dal giorno della loro esigibilità si intendono prescritti a favore della Società.

TITOLO VIII

INFORMATIVA SOCIALE

ARTICOLO 27 – INFORMATIVA SOCIALE

1. Al bilancio debbono essere allegati l'elenco analitico delle partecipazioni, nonché un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dei bilanci di dette Società approvati nel corso dell'esercizio.

2. Nella relazione al bilancio gli Amministratori devono altresì illustrare l'andamento della gestione analiticamente nei vari settori in cui la Società ha operato e dare idonea informativa circa i programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale, di cui all'art. 6, comma 2 del D.lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

3. L'Organo amministrativo provvede, mediante la relazione sulla gestione, a dare informativa ai soci sulla composizione, funzionamento ed articolazione organizzativa del Consiglio di Amministrazione, se nominato, sui compensi e gli altri rapporti di natura patrimoniale intercorsi tra la Società e gli amministratori, sulla composizione del capitale sociale e, se noti, sui poteri e sui diritti riconosciuti a

particolari soci, anche tramite patti parasociali.

L'Organo amministrativo provvede altresì, nella relazione sulla gestione, a dar conto dei principali rapporti patrimoniali intercorsi tra la Società e i suoi soci.4. L'Organo amministrativo provvede a diffondere al pubblico, mediante le modalità più opportune, incluso il sito internet della Società, una sintesi dei dati del bilancio di esercizio e consolidato e una sintetica informativa sull'andamento della società.

5. Finpiemonte Partecipazioni presenta ogni anno al Presidente della Giunta regionale:

a) il bilancio di esercizio, corredato da una relazione sulla gestione, redatti ai sensi dell'articolo 2423 e seguenti del codice civile;

b) entro il mese di settembre, una relazione sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalle società e dalle loro controllate.

6. Devono essere inviati a tutti i soci:

a) il bilancio, unitamente alla relazione sulla gestione, così come predisposti dall'Organo amministrativo, almeno quindici giorni prima dell'approvazione da parte dell'assemblea dei soci;

b) il bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci.

7. L'Amministratore unico ovvero il Presidente del Consiglio di Amministrazione è tenuto a trasmettere ai soci i documenti o estratto di essi, di volta in volta richiesti dai medesimi, relativamente a qualsiasi rilevante iniziativa e/o procedura della società.

8. L'Organo amministrativo è tenuto, ove richiesto da uno dei soci, a fornire al socio richiedente risposta verbale o scritta alle richieste di informazioni dallo stesso formulate; è altresì tenuto a fornire ai consiglieri regionali le informazioni e i documenti richiesti nei limiti e con le modalità di cui all'art.19 dello Statuto Regione Piemonte.

ARTICOLO 28 – NORME SULLA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Al fine di assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa, la società deve pubblicare sul proprio sito istituzionale, in particolare, le seguenti informazioni:

a) gli atti a rilevanza esterna, fermi restando i limiti imposti dalla normativa statale vigente;

b) il bilancio di previsione annuale;

c) il trattamento economico degli organi di amministrazione, di controllo e della dirigenza;

d) l'elenco aggiornato degli incarichi esterni e delle consulenze assegnati con l'indicazione del destinatario, del relativo provvedimento di affidamento e dei corrispettivi, previsti e liquidati;

e) l'elenco dei collaudi, delle consulenze e di ogni altro tipo di incarico conferito ai dipendenti;

f) i contributi, le sovvenzioni, i crediti, i sussidi e i benefici di natura economica e finanziaria assegnati con la relativa indicazione del soggetto beneficiario;

g) l'elenco di tutti gli affidamenti assegnati attraverso procedura diretta o mediante procedura ad evidenza pubblica.

TITOLO IX

SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

ARTICOLO 29 – SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea con la maggioranza di legge, determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone i poteri e gli eventuali compensi.

TITOLO X

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 30 – NORMA DI RINVIO

Per tutto quanto non è disposto dal presente Statuto, si applicano le disposizioni di legge.

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2017, n. 4-5427
Assemblea del Centro Agro-alimentare Torino - C.A.A.T. S.c.p.A. del 27 luglio 2017 - Indirizzi al rappresentante regionale.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Vista la convocazione, con nota del 12 aprile 2017**,** dell'Assemblea del Centro Agro-alimentare Torino -C.A.A.T. S.c.p.A. (di cui la Regione possiede una quota di partecipazione pari a circa 0,79% del capitale sociale) prevista in data 29 giugno 2017 in prima convocazione e in data 27 luglio 2017 in seconda convocazione.

Richiamate le linee operative del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni redatto dalla Regione Piemonte ai sensi della legge 190/2014, di cui alla D.G.R. n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015, nonché i successivi aggiornamenti trimestrali.

Preso atto che all'Ordine del giorno dell'Assemblea convocata vi è tra gli altri il seguente argomento:
" 1. Esame ed approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2016 (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa e Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione); Delibera conseguente"

Visti il progetto di Bilancio al 31/12/2016, allegato alla suddetta nota di convocazione, nonché la Relazione di gestione.

Considerato che:
- l'Esercizio 2016 chiude con un utile di 45.233 euro, più alto di 389.238 euro rispetto alla perdita pari a 344.005 euro registrata nel Bilancio 2015 (aumento tra il 2015 e il 2016 di circa il 113%);
- il risultato netto d'Esercizio 2016 risulta segnato positivamente da:
  - aumento di 243.420 euro del reddito operativo (pari alla differenza tra valore della produzione e costi della produzione) che passa da un valore negativo di 22.282 euro nel 2015 a un valore positivo di 221.138 euro (circa 9,9 volte maggiore del valore 2015) ;
  - riduzione degli oneri finanziari di 190.392 euro (circa il 59,3% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 321.044 euro (valore 2016 pari a 130.652 euro);
- l'aumento del reddito operativo rispetto al 2015 risulta determinato dal fatto che la diminuzione di 561.377 euro del valore dei costi della produzione risulta superiore alla diminuzione di 317.957 euro del valore della produzione; in particolare:
  - il valore del margine operativo lordo, risultante dalla differenza tra il valore della produzione e i costi della produzione, al netto degli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti, ammonta a un valore di 1.290.113 euro e risulta diminuito di 209.068 euro (circa il 14% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 1.499.181 euro;
  - il valore complessivo degli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti ammonta a 1.068.975 euro e risulta diminuito di 452.488 euro (circa il 29,7% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 1.521.463 euro; in particolare:
    (i) gli ammortamenti ammontano a 1.060.342 euro e risultano inferiori di 202.515 euro (circa il 16% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 1.262.857 euro; la voce che ha contribuito maggiormente è il valore degli ammortamenti di impianti e macchinari che ammonta a 61.983 euro e risulta diminuito di 199.778 euro (circa il 76,3% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 261.761 euro;

(ii) le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante ammontano a 8.633 euro e risultano diminuite di 220.868 euro (circa il 96,2% in meno) rispetto al valore 2015 pari a 229.501 euro;

(iii) gli accantonamenti, per rischi e altri, sono nulli rispetto a un valore 2015 di 29.105 euro degli accantonamenti per rischi;

- il valore della produzione ammonta a 7.303.045 euro e risulta complessivamente diminuito di 317.957 euro (circa il 4,2% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 7.621.002 euro; in particolare risultano le seguenti principali voci:

- i ricavi da locazioni ammontano a 4.613.900 euro e risultano diminuiti di 259.691 euro (circa il 5,6% in meno) rispetto al valore di 4.873.591 euro del 2015;
- i ricavi da accessi ammontano a 1.178.515 euro e risultano diminuiti di 39.870 euro (circa il 3,4% in meno) rispetto al valore di 1.218.385 euro del 2015;
- tra gli altri ricavi e proventi, le voci più rilevanti: (i) i proventi immobiliari ammontano a 1.111.842 euro e risultano diminuiti di 94.393 euro (circa il 7,8% in meno) rispetto al valore di 1.206.235 euro del 2015; tra i proventi immobiliari sono ricompresi, oltre alle voci di rimborso spese condominiali e di recupero energia elettrica, il contributo addebitato agli utenti relativo alle spese smaltimento rifiuti (pari a 150.000 euro, invariato rispetto al 2015), il contributo spese addebitato ai movimentatori (pari a 121.593 euro rispetto a 115.219 euro del 2015) e l'addebito agli utenti dello sfrido energia termica (pari a 11.131 euro rispetto a 21.835 euro del 2015); (ii) i rimborsi spese ammontano a 155.110 euro (aumentati di 48.786 euro rispetto al valore 2015 pari a 106.324 euro); (iii) le sopravvenienze attive ammontano a 191.805 euro (aumentate di 76.062 euro rispetto al 2015 pari a 115.743 euro) dovute principalmente per complessivi 87.795 euro al rilascio di alcuni fondi per rischi e oneri e per 85.330 euro a un provento da vertenza giudiziaria;

- il valore dei costi della produzione ammonta a 7.081.907 euro e risulta diminuito di 561.377 euro (circa il 7,3% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 7.643.284 euro; tra essi, risultano aumentati i costi per il personale e la variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, mentre le altre principali voci dei costi della produzione risultano invece diminuite rispetto al 2015. In particolare, per quanto riguarda le principali voci, diverse dagli ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti, risulta che:

- i costi per servizi ammontano complessivamente a 4.310.559 euro e risultano di 51.589 euro inferiori (circa il 1,2% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 4.362.148 euro.

  Le principali voci di spesa in aumento rispetto al 2015 risultano le seguenti: (i) spese di manutenzione e riparazione pari a euro 412.290 euro (aumento di 49.393 euro, circa il 13,6% in più del valore 2015 pari a 362.897); (ii) spese e consulenze legali pari a 160.723 euro (aumento di 49.449 euro, circa il 44,4% in più del valore 2015 pari 111.274 euro); (iii) compensi agli amministratori pari a 121.200 euro (aumento di 980 euro, circa 0,8% in più del valore 2015 pari a 120.220 euro); (iv) gas, pari a 118.443 euro (aumento di 4.486 euro, circa il 3,9% in più del valore 2015 pari a 113.957 euro); (v) consulenze tecniche pari a 79.882 euro (aumento di 36.000 euro, circa 82% in più del valore 2015 pari a 43.882 euro); (vi) servizi in materia di analisi, igiene e sicurezza pari a 60.487 euro (aumento di 28.655 euro, circa il 90% in più del valore 2015 pari a 31.822); (vii) compensi a sindaci e revisori pari a 38.200 euro (aumento di 200 euro, circa il 0,5% in più del valore 2015 pari a 38.000); (viii) acqua pari a 31.444 euro (aumento di 26.172 euro, circa il 496,4% in più del 2015 pari a 5.272 euro); (ix) spese telefoniche pari a 23.895 euro (aumento di 7.361 euro, circa il 44,5% in più del 2015 pari a 16.534 euro); (x) consulenze fiscali, amministrative e commerciali pari a 21.380 euro (aumento di 2.773 euro circa il 14,9% in più del 2015 pari a 18.607 euro).

  Le principali voci di spesa in diminuzione rispetto al 2015 risultano le seguenti:

  (i) i servizi di raccolta e smaltimento rifiuti pari a 1.525.182 euro (diminuzione di 15.084 euro, circa 1% in meno del valore 2015 pari a 1.540.266 euro); (iii) energia elettrica

pari a 592.826 euro (diminuzione di 52.583 euro, circa 8,1% in meno del valore 2015 pari a 645.409 euro); (iii) servizi di guardiania pari a 474.484 euro (diminuzione di 39.495 euro, circa il 7,7% in meno del valore 2015 pari a 513.979 euro); (iv) servizi di vigilanza pari a 414.479 euro (diminuzione di 107.513 euro, circa il 20,6% in meno del valore 2015 pari a 521.992 euro); (v) assicurazioni pari a 131.440 euro (diminuzione di 1.227 euro, circa 0,9% in meno del valore 2015 pari a 132.667 euro); (vi) servizi di pulizia pari a 38.247 euro (diminuzione di 219 euro, circa il 0,6% in meno del valore 2015 pari a 38.466 euro); (vii) voce 'altri' pari a 32.763 euro (diminuiti di 20.793 euro, circa il 38,8% in meno del valore 2015 pari a 53.556 euro); (Viii) servizi di sgombero neve pari a 14.296 euro (diminuzione di 6.903 euro, circa il 32,6% in meno del valore 2015 pari a 21.199 euro); (ix) servizi da imprese finanziarie e banche di natura non finanziaria pari a 7.766 euro (diminuzione di 14.720 euro, circa il 65,5% in meno del valore 2015 pari a 22.486 euro); (x) spese di viaggio e trasferta pari a 2.132 euro (diminuzione di 7.504 euro, circa il 77,9% in meno del valore 2015 pari a 9.636 euro);

- i costi per il personale ammontano a 805.445 euro e risultano di 18.610 euro maggiori (circa il 2,4% in più) rispetto al valore del 2015 pari a 786.835 euro; il numero medio dei dipendenti è rimasto di 10 unità (di cui: 1 dirigente e 9 impiegati), rimanendo invariato rispetto al 2015. L'aumento complessivo dei costi del personale risulta determinato dalle seguenti principali voci:
  (i) gli oneri sociali ammontano a 194.741 euro e risultano aumentati di 18.233 euro (circa il 10,3 % in più) rispetto al valore del 2015 pari a 176.508 euro;
  (ii) l'accantonamento a T.F.R. ammonta a 36.279 euro e risulta aumentato di 1.293 euro (circa il 3,7% in più) rispetto al valore del 2015 pari a 34.986 euro;
- gli oneri diversi di gestione ammontano a 782.972 euro nel 2016 e risultano inferiori di 74.580 euro (circa il 8,7% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 857.552 euro; le principali voci di spesa risultano le seguenti: (i) IMU pari a 455.466 euro e risultante inferiore di 125.708 euro (circa il 21,6% in meno) del valore 2015 pari a 581.174 euro; (ii) TASI pari a 104.944 euro e risultante inferiore di 29.360 euro (circa il 21,9% in meno) rispetto al valore 2015 pari a 134.304 euro; (iii) sopravvenienze e insussistenze passive pari a 137.444 euro e risultanti superiori di 88.240 euro (circa il 179,3% in più) rispetto al valore 2015 pari a 49.204 euro (esse risultano causate principalmente: per 86.386 euro da onere da vertenza fornitore idrico 2012-2016, per 22.869 euro da onere da vertenza smaltimento acque 2012-2016 e per 16.889 euro da vertenza Infomercati 2014-2015); (iv) imposta di registro pari a 54.480 euro e risultante inferiore di 1.466 euro (circa il 2,6% in meno) del valore 2015 pari a 55.946 euro; (v) altri oneri di gestione pari a 27.422 euro e risultanti inferiori di 3.952 euro (circa il 12,6% in meno) rispetto al valore 2015 pari a 31.374 euro;
- il valore dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e quello della variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano complessivamente a 88.989 euro e risultano inferiori di 132 euro (circa 0,2% in meno) del valore complessivo del 2015 pari a 89.141 euro; le principali voci di spesa dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci risultano: (i) materie di consumo pari a 27.662 euro (aumento di 5.921 euro, circa il 27,2% in più del valore 2015 pari a 21.741 euro); (ii) materie di produzione pari a 26.900 euro (diminuzione di 80 euro, circa 0,3% in meno del valore 2015 pari a 26.980); (iii) cancelleria pari a 23.415 euro (diminuzione di 6.310 euro, circa il 21,2% in meno del valore 2015 pari a 29.725 euro); (iv) carburanti e lubrificanti pari a 1.710 euro (diminuzione di 1.536 euro, circa il 47,3% in meno del valore 2015 pari a 3.246 euro); (v) la voce 'altri' pari a 8.126 euro (aumento di 999 euro, circa il 14% in più del valore 2015 pari a 7.127 euro). La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a 1.051 euro, rispetto al valore nullo del 2015;

- i costi per godimento di beni di terzi ammontano a 24.967 euro e risultano inferiori di 1.178 euro (circa il 4,5% in meno) rispetto al valore del 2015 pari a 26.145 euro; in particolare le principali voci di spesa risultano: (i) gli affitti e locazioni ammontano a 11.426 euro (aumentato di 686 euro, circa il 6,4% in più del valore 2015 pari a 10.740 euro); la voce 'altri' ammonta a 13.541 euro (diminuito di 1.864 euro, circa il 12,1% in meno del valore 2015 pari a 15.405 euro);

- il risultato netto d'Esercizio 2016 risulta segnato altresì, oltre che dalla suddetta diminuzione degli oneri finanziari, dalle seguenti altre principali voci estranee alla gestione operativa:

- i proventi finanziari ammontano a 21.883 euro e risultano diminuiti di 3.410 euro (circa il 13,5% in meno) rispetto al valore di 25.293 euro del 2015;
- le imposte correnti ammontano a 67.136 euro e risultano aumentate di 41.164 euro (circa il 158,5% in più) rispetto al valore del 2015 pari a 25.972 euro;

tenuto conto che:

- il capitale sociale ammonta a 34.350.764 euro, consistente in un numero di azioni pari a 67.354.439, e risulta diminuito di 430.403 euro rispetto al valore pari a 34.781.167 euro del 2015, per la riduzione del capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 22 dicembre 2015 (divenuta eseguibile il 14 aprile 2016) a seguito della cessazione della partecipazione della Provincia di Torino ai sensi dell'art. 1, commi 569 e 569bis della Legge 147/2013;
- in nota integrativa risulta che: << con riferimento all'art. 2427, punto 14, lett. a) e b) del Codice Civile, si precisa che nell'esercizio in commento si sono registrate differenze di imponibili tassabili o deducibili in successivi esercizi atte a generare fiscalità anticipata. Tuttavia, non essendo ragionevolmente certi i tempi del loro riassorbimento, conformemente a quanto operato nei precedenti esercizi, gli effetti della fiscalità differita non è stata prudentemente rilevata nel presente bilancio. Parimenti, con rifermento alle perdite fiscali, l'Organo amministrativo aveva ritenuto di non iscrivere attività per imposte anticipate ritenendo che non sussistesse la ragionevole certezza che dette perdite fiscali potessero essere riassorbite negli esercizi futuri entro i termini quinquennali di utilizzo. In aderenza con le scelte operate nei precedenti esercizi, nonostante la soppressione dei limiti temporali di riporto delle perdite pregresse previsto dal novellato articolo 84 del TUIR, l'Organo amministrativo ha ritenuto prudenzialmente di non iscrivere nel presente bilancio attività per imposte anticipate IRES derivanti dalle perdite fiscali pregresse. A solo scopo illustrativo si evidenzia che l'iscrizione della fiscalità differita sulle differenze temporanee deducibili e sulle perdite fiscali maturate dalla società al 31.12.2016 avrebbe determinato un effetto positivo sul risultato dell'esercizio pari ad Euro 772.550 >>;
- risultano iscritti in Nota integrativa non risultanti dallo Stato patrimoniale: (i) impegni pari a 31.233 euro corrispondenti ai valori dei beni di terzi noleggiati (fotocopiatrice, telefoni, etc.) presenti presso la società; (ii) garanzie rilasciate dalla società ammontanti a 11.000.000 euro, riferite all'ipoteca di primo grado rilasciato all'istituto di credito con cui la società ha stipulato il nuovo mutuo;
- risultano iscritte in Bilancio partecipazioni in altre imprese per un valore, rimasto invariato rispetto al 2015 e pari a 4.475 euro, di cui: 3.475 euro per la partecipazione nel 'consorzio Infomercati' e 1.000 euro nella partecipazione in 'Italmercati Rete d'imprese';
- viene proposto all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio come segue: (i) 5% a riserva legale, arrotondato a 2.262 euro; (ii) il residuo ammontare a parziale copertura delle perdite portate a nuovo per 42.971 euro;

preso atto in particolare che dalla Relazione di gestione risulta altresì che :

- in riferimento alla cessazione della partecipazione della Provincia di Torino:

- << La Città Metropolitana di Torino, con comunicazione del 16.02.2016 ha contestato il valore di liquidazione come determinato in Euro 376.000,00. Su espressa indicazione del

Socio di Maggioranza Comune di Torino è stata individuata una soluzione transattiva che prevede la corresponsione dell'importo di Euro 410.000 in due tranches, di pari importo, di cui una nel breve termine e l'altra entro la fine del mese di febbraio 2018. La sopravvenienza passiva derivante dalla transazione trova capienza nei fondi per rischi ed oneri stanziati nel bilancio 31.12.2016 in commento>>;

- in riferimento alla riduzione degli oneri finanziari:
  - << l'economia è stata conseguita attraverso l'estinzione dell'originario mutuo acceso per la costruzione del Centro (30 dicembre 2015) e l'accensione contestuale di un nuovo mutuo con un diverso intermediario finanziario a condizioni decisamente più favorevoli sia in termini di tasso di interesse applicato che di garanzie.>>. << Con l'occasione si è anche conseguito l'importante svincolo di una lettera di patronage gravante sulla Città di Torino>>;
- in riferimento alla riduzione degli oneri derivanti da IMU/TASI:
  - << a seguito della modifica normativa introdotta con la Legge finanziaria per il 2016, che ha previsto l'esenzione dall'imposta per gli impianti e macchinari c.d. "imbullonati", l'opportunità concessa dalle norme di Legge è stata prontamente applicata da CAAT. La revisione delle rendite catastali ha determinato la riduzione immediata delle imposte IMU e TASI >>;
- in riferimento all'aumento dei costi per l'acqua potabile e agli smaltimenti in fogna:
  - << nel mese di dicembre 2016 sono sorti alcuni problemi afferenti i costi dell'acqua e degli smaltimenti in fogna. La prima questione riguarda la lettura del contatore dell'acqua potabile di SMAT da essa stessa sostituito nel 2010 per la rottura del precedente. E' sostanzialmente accaduto, per stessa ammissione di SMAT, che sono state rilevate anomalie dovute ad errori dei letturisti SMAT che hanno sempre rilevato la lettura come se il misuratore fosse a sei indici, non tenendo conto dell'unità di misura per 10 chiaramente stampigliata sul loro contatore. I controlli interni dei tecnici CAAT hanno confermato tale errore accertando consumi giornalieri della struttura oscillanti tra i 38 e 54 metri cubi/giorno. Da ciò è derivato che CAAT ha dovuto provvedere anzitutto a riallineare in SMAT i minimi contrattuali rispetto ai consumi che si sono resi manifesti e che richiedono un limite semestrale non inferiore ai 10.000 metri cubi. Questo fatto ha comportato di per sé l'aumento del costo della fornitura.>>
  - <<Sul secondo tema, quello relativo alle acque industriali, (pozzo), che finiscono in fognatura è accaduto che, sempre in dicembre due dipendenti di SMAT si siano rivolti a CAAT per valutare, nell'ambito di una campagna al riguardo condotta su enti e società, se vi fossero acque provenienti da fonti diverse dall'acquedotto che andassero a riversarsi, completato il ciclo, nella fognatura nera. CAAT ha un pozzo dotato di contatore (acqua industriale) dal quale emunge acqua per la climatizzazione, i sistemi antincendio, tutti i bagni della struttura, l'irrigazione, regolarmente denunciato presso l'allora Provincia di Torino. CAAT ritiene che non tutte le acque emunte finiscano in fognature nera e anche collocare un contatore in quella posizione non risolverebbe il problema perché sappiamo che nel lontano passato si è consentito anche a SITO di scaricare in fogna nera passando dal nostro impianto. A seguito di trattativa con l'Amministratore Delegato di SMAT spa si è giunti ad un accordo complessivo con la stessa società attinente sia la questione relativa agli allineamenti tra consumi di acqua e letture dei contatori e sia la problematica degli emungimenti di acque industriali da pozzo e conseguente smaltimento in fogna nera.>>;
- in riferimento alla partecipazione in Consorzio Infomercati:
  - <<Il Ministero dello Sviluppo Economico ha decretato in data 25/10/2016 lo scioglimento del Consorzio Infomercati. E' stata concordata con lo stesso una modifica statutaria che ha consentito la messa in liquidazione del Consorzio medesimo, pur in assenza di un intervento legislativo. In particolare il percorso amministrativo sopra menzionato è stato possibile grazie ad un'integrazione dello Statuto consortile. La Corte dei Conti, nel registrare il

decreto ministeriale di approvazione del Nuovo Statuto di Infomercati ha richiamato l'attenzione del Ministero dello Sviluppo Economico e del Consorzio nella persona del suo organo amministrativo su eventuali profili di responsabilità amministrativo contabile per il recupero dei contributi ancora dovuti da parte degli aderenti al Consorzio. Con questa premessa il CAAT ha provveduto a saldare le residuali quote di spettanza relative agli anni 2014-2015 >>, <<non essendo nulla dovuto per l'anno 2016>>;

- in riferimento alla partecipazione in Italmercati Rete d'imprese:

- <<CAAT ha presentato il proprio recesso dall'associazione MERCATI ASSOCIATI, in uno con i più importanti Centri Agro Alimentari - Mercati d'Italia (Milano, Roma, Napoli, Firenze, etc.) a causa dell'incapacità dell'Associazione di dare risposte adeguate alle innumerevoli esigenze di queste grandi strutture. Le stesse strutture hanno fondato ITALMERCATI RETE D'IMPRESE che, attraverso questa formula, hanno deciso di collaborare insieme per ottenere maggiore visibilità sulla propria attività e ogni possibile efficientamento attraverso lo scambio di dati e informazioni e la strategia degli acquisti di gruppo per beni e servizi tendenzialmente comuni. Ad oggi, come si evince anche dal sito, la Rete ed il Comitato di Gestione sono risultati particolarmente attivi rispetto alla visibilità dell'operazione condotta, il che ha portato altri Mercati ad aderire all'iniziativa quale aspetto positivo.>>;

- in riferimento ai rischi e incertezze:

<<Non si ravvisano ulteriori rischi e/o incertezze diversi da quelli già evidenziati negli altri paragrafi della presente relazione sulla gestione.>> e, in particolare, per quanto riconducibile a detti argomenti nei paragrafi della relazione di gestione:

- <<Il CAAT, realizzato con le risorse messe a disposizione della Legge 41/1986 e dai Soci Pubblici tra cui spicca il Comune di Torino, insieme ad altri tredici impianti simili dislocati in altre regioni d'Italia, rappresenta ancora oggi, nonostante il perdurare della forte crisi economica del Paese, la più valida risposta logistica al sistema distributivo delle merci che transitano presso i mercati italiani avendo superato i vincoli strutturali che caratterizzavano le vecchie aree mercatali progettate quasi ovunque tra gli anni 1920 e 1940.>>

  << Circa le prospettive di mercato, tenendo conto di quanto testè prima citato sulla complessa crisi economica della Nazione pare evidente che sia la struttura mercatale che le imprese insediate stiano ancora risentendo di tale situazione. Circa la presenza dell'utenza, anch'essa pare in difficoltà e ben lontana dal superamento della crisi o dell'auspicabile aumento dei consumi. Ciò si evince sia dalla prudenziale politica degli acquisti, volta principalmente ad evitare ogni rischio di invenduto piuttosto che a generare offerta, sia dal fatto che l'utenza continua a preferire il pagamento di un accesso giornaliero rispetto alle più economiche tessere semestrali oppure annuali.>>
- << Gli esiti negativi della puntuale trattativa che CAAT ha condotto con l'Associazione di categoria APGO in merito alla determinazione consensuale di un corrispettivo a parziale copertura dei costi sostenuti dall'Ente Gestore per lo smaltimento dei rifiuti prodotti in Mercato dalle aziende insediate previsto dal business plan 2014-2018 nonché le successive prese di posizione di APGO in argomento così come i primi riscontri degli operatori grossisti, hanno determinato l'insorgenza di un contenzioso circa l'obbligo di pagamento da parte dei singoli conduttori dei relativi importi riaddebitati da CAAT nonchè per gli importi riaddebitati da CAAT a titolo di riaddebito della quota IMU sulle celle frigo di proprietà dei grossisti. Il Consiglio di Amministrazione di CAAT, attuando le proprie delibere e solo dopo aver ricevuto precise indicazioni dagli Azionisti nel corso delle Assemblee o in incontri diretti con il Socio di Maggioranza, ha emesso le singole fatture di riaddebito del concorso spese e, dopo aver adeguatamente sollecitato a provvedere al pagamento, attesa la perdurante morosità, ha richiesto all'autorità giudiziaria l'emissione dei decreti ingiuntivi che sono stati tutti concessi (di cui 40 immediatamente esecutivi).Più della metà delle

imprese grossiste hanno pagato l'importo richiesto, altre hanno presentato opposizione al decreto ingiuntivo stesso. >>

- << Un ulteriore filone di vertenze giudiziarie ha visto coinvolto CAAT e i conduttori con riferimento al riaddebito operato dei maggiori costi sostenuti dalla società CAAT per IMU pagata agli enti locali a seguito di migliorie apportate agli immobili condotti in locazione (impianti frigoriferi di proprietà, pendente il contratto di locazione, delle imprese grossiste). Tale riaddebito sembrava in un primo tempo non generare alcuna problematica specifica da parte di APGO ma, successivamente, nell'ambito della più ampia controversia concernente il riaddebito del contributo spese per lo smaltimento dei rifiuti, ha generato morosità per protesta. Il Consiglio di Amministrazione di CAAT, attuando le proprie delibere e seguendo le indicazioni ricevute dagli Azionisti nel corso delle Assemblee ha richiesto all'autorità giudiziaria l'emissione dei decreti ingiuntivi che sono stati tutti concessi (di cui 16 immediatamente esecutivi).>>
- << Locazione aree TGV. Rispetto alle originarie previsioni, l'asse di intervento relativo alla locazione della Tettoia Grandi Vettori ha subito dei rallentamenti. Con le aziende di movimentazione, alle quali è stata altresì richiesta la corresponsione di un contributo spese annuale, sono in corso i confronti finalizzati a verificare modalità operative e corrispettivi derivanti.>>
- <<In data 3 Marzo 2017 lo Spresal, nel suo ruolo di Polizia Giudiziaria che indaga per prevenire o verificare la dinamica dei sinistri sui luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ha effettuato un accesso al Centro venendo ad osservare la situazione del Mercato durante le intense fasi notturne di lavoro. CAAT a nome e per conto degli imprenditori grossisti e cooperative di movimentazione insediati ha ricevuto una Contestazione che chiarisce che: "durante il sopralluogo si è verificato che nelle aree comuni dell'Edificio 1 piano terra e, segnatamente, lungo i passaggi pedonali e nelle vie di transito dei carrelli elevatori sono presenti in modo diffuso merci in deposito e carrelli in sosta che limitano e ingombrano i passaggi anche di vie di transito e di emergenza". Inoltre, la medesima autorità ha predisposto una Prescrizione a carico del Presidente e del Direttore che dovrà essere adempiuta immediatamente e che recita: "i pavimenti ed i passaggi non devono essere ingombrati da materiali che ostacolano la normale circolazione e deve essere assicurata la necessaria vigilanza affinché la segnaletica orizzontale e verticale che definisce le vie di transito e di emergenza venga osservata da tutti gli operatori, anche attivando sistematicamente le procedure di cui al punto 20.11 del Regolamento di Centro". La gravità della vicenda ha reso indispensabile la richiesta agli ASPP e al RSPP di CAAT di essere costantemente presenti nel Centro e la Direzione ha dovuto rafforzare il numero di Vigilanti adibiti ai controlli. E' stato pertanto indifferibile intervenire e risolvere definitivamente le contestazioni che sono state mosse. I Responsabili SPRESAL si sono nuovamente presentati per un puntuale sopralluogo ponendo la propria attenzione alle parti comuni gestite da CAAT analizzando, tra l'altro, le vie di transito e le aree di deposito, le vie di fuga e la segnaletica di sicurezza ed emergenza, lo stoccaggio delle merci in corrispondenza dei passaggi pedonali ecc. Si sono inoltre soffermati ad osservare le modalità di utilizzo dei mezzi elettrici da parte dei movimentatori e dei grossisti. Gli Ispettori hanno poi verificato sul campo lo stato di avanzamento dei lavori di rifacimento della segnaletica orizzontale degli stalli nella corsia centrale peraltro decisa da CAAT quando ancora non si sapeva cosa sarebbe accaduto da lì a poco con SPRESAL. Purtroppo, nonostante gli sforzi di CAAT volti a mantenere una condizione di mercato più adeguata e rispondente alla prescrizione imposta dallo SPRESAL, gli Ispettori hanno comunicato che "la situazione non risulta ancora pienamente soddisfacente e tale da poter consentire per ora l'immediata assoluzione della prescrizione" pur tuttavia riconoscendo un certo miglioramento.Per tale motivo è stato riferito che entro il mese di giugno effettueranno un'ulteriore visita a sorpresa prima di assumere le proprie decisioni finali sulle contestazioni mosse, impregiudicata la sanzione.>>

- << Esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari. In merito all'esposizione della società ai rischi in oggetto, Vi precisiamo quanto segue: A) Rischi di mercato: Non si ravvisano rischi particolari stante le peculiari attività svolte dalla società. B) Rischi di credito: Con riferimento ai rischi di credito degli strumenti finanziari non si è reso necessario richiedere garanzie di sorta per le posizioni che configurano un rischio (es. assegni bancari), in considerazione del minimo ammontare di tali entità. C) Rischi di liquidità:La società svolge le proprie attività con fondi propri e conti correnti su base attiva.>>

- in riferimento agli adempimenti ex art.6 del D.lgs. n.175/2016:
<< è stata effettuata la verifica degli strumenti di governo adottati dalla società rispetto all'elenco di cui all'art. 6 3° co. D.Lgs. 175/2016. Da tale confronto emerge che la società ha almeno adottato gli strumenti di governo di cui all'art. 6 2° co. lett. a) e c) D.lgs. 175/2016 in quanto consta, fra l'altro, di un Regolamento di Centro che è annoverabile fra i "regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale" di cui alla lett. a) e, d'altra parte, ha altresì adottato il Codice Etico nel contesto del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.lgs. 231/2001 oltrechè le diverse misure compensative ex l. 190/2012 riconducibili ai "codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società". La società non è pertanto tenuta all'obbligo di motivazione di cui all'art. 6 4° e 5° co. D.Lgs. 175/2016, in quanto appunto gli strumenti di governo adottati sono conformi a quelli previsti.
La presente notazione è svolta nella presente relazione, in quanto il richiamo alla relazione sul governo societario contenuto nell'art. 6 D.lgs. 175/2016 deve correttamente riferirsi, in assenza di quotazione in borsa, alla Relazione sulla gestione.>>

Viste la Relazione del 13/06/2017 della Società di revisione indipendente, ai sensi dell'art.14 del D.lgs. n.39/2010 e la Relazione del 14/06/2017 del Collegio Sindacale, redatta ai sensi dell'art. 2429 c.2 del C.C.;

preso atto che la Società di revisione indipendente giudica che:
- << il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Centro Agro-Alimentare Torino S.c.p.A. al 31 dicembre 2016 e del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione>>;
- << la relazione sulla gestione è coerente con il Bilancio d'Esercizio del Centro Agro-Alimentare Torino S.c.p.A. al 31 dicembre 2016>>

preso atto infine che il Collegio Sindacale:
- osserva in particolare che:
<< In merito alla situazione economico patrimoniale evidenziamo che l'utile conseguito nell'esercizio risulta superiore all'utile previsto nell'aggiornamento dei dati contenuti all'interno del business plan 2014-2018, presentato in data 14 dicembre 2016 dal Consiglio di Amministrazione, che era stimato in euro 11.850. Inoltre, a causa del persistere della forte tensione tra la Vostra Società e i Conduttori grossisti in merito al riaddebito dei costi di smaltimento dei rifiuti e dell'IMU, il Collegio Sindacale raccomanda nuovamente, a tutte le parti coinvolte, di instaurare un rapporto sereno e collaborativo per la ricerca di un accordo che non comprometta l'equilibrio economico-finanziario della Società. Il Collegio invita il Consiglio di Amministrazione e il Direttore a

procedere con tutte le operazioni necessarie al fine di valorizzare i cespiti attualmente inattivi (quali ad esempio spazi della palazzina inutilizzati, area ristorante, ecc.);
<< In conformità a quanto richiesto dalla legge, abbiamo verificato la coerenza delle informazioni fornite nella relazione sulla gestione con il Bilancio d'esercizio ed a nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con quest'ultimo e Vi fornisce ulteriori considerazioni sull'andamento della gestione aziendale e sulle prospettive economiche della Società >>;
- propone all'Assemblea di approvare il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 così come redatto dall'Organo amministrativo.

Ritenuto, per quanto sopra, di esprimersi favorevolmente all'approvazione del progetto di Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016.

Attestato che il presente atto non comporta oneri sul Bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17 ottobre 2016.

Per tutto quanto sopra;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di dare indirizzo al rappresentante regionale che interverrà all'Assemblea del Centro Agro-alimentare Torino -C.A.A.T. S.c.p.A. prevista in seconda convocazione per il 27 luglio 2017 di esprimersi favorevolmente all'approvazione del progetto di Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2016 .

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2017, n. 6-5429

Linee di indirizzo per la graduazione delle posizioni dirigenziali, per la nuova disciplina degli incarichi di Alta professionalita' e di Posizione organizzativa, nonche' per modifiche ai sistemi di valutazione delle prestazioni di dirigenti e personale delle categorie.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Premesso che:

un’organizzazione si basa e si articola nella struttura organizzativa, ossia sulla attribuzione di competenze e responsabilità alle unità organizzative, ed in particolare alle macro-strutture stabili, e sui sistemi operativi, ossia su quel complesso di regole che ne improntano il funzionamento, e che orientano l’organizzazione, e i soggetti che ne fanno parte, verso il conseguimento dei propri scopi. La difficoltà di ogni organizzazione è quella di ricercare la massima coerenza tra finalità, struttura organizzativa e sistemi operativi.

Con la riorganizzazione dell’ente posta in essere nel corso del 2014 si è avviato un processo di profonda riorganizzazione e cambiamento della Regione Piemonte. Questo processo ha portato in prima battuta ad una riorganizzazione dell’assetto organizzativo, con un accorpamento rilevante delle strutture organizzative stabili di primo e di secondo livello, ed è successivamente proseguito con successive modifiche organizzative volte a recepire, nell’organizzazione regionale, funzioni e personale acquisite in attuazione della riforma c.d. Delrio (legge 56/2014) delle province. Le modifiche all’assetto macro-organizzativo sono ora sostanzialmente stabilizzate, fermo restando che in una visione organica dell’organizzazione, questa può e deve cambiare costantemente in un rapporto di reciproco condizionamento e adattamento costante con il contesto di riferimento;

il percorso di adeguamento dei sistemi operativi della Regione Piemonte ha, tra i propri criteri ispiratori, i seguenti:

- in una organizzazione con circa 2900 collaboratori di cui oltre 1600 della categoria professionale più elevata ed oltre 100 dirigenti dediti ad attività prevalentemente professionale ad alto contenuto intellettuale, occorre riconoscere le diversità; occorre riconoscere gli elementi che caratterizzano e differenziano le posizioni di maggiore responsabilità e complessità, per definire percorsi di carriera trasversali e riconoscere anche economicamente tali differenze;
- in una organizzazione complessa, con una struttura macro-organizzativa che ha visto ridursi il numero delle posizioni di vertice, occorre introdurre e/o rafforzare i ruoli intermedi di coordinamento e di sintesi, sia in fase di programmazione che in fase di gestione, dotate di responsabilità ed autonomia, senza eccedere in gerarchie e organizzazioni piramidali;
- in una organizzazione con potere decisionale diffuso e competenze molto differenziate, occorre individuare chiaramente quelle che sono -trasversalmente- le competenze ed i comportamenti organizzativi ritenuti auspicabili e, in quanto tali, da veicolare ed incentivare mediante i sistemi di valutazione delle performance, ed occorre che l’organizzazione sia effettivamente ed evidentemente in grado di riconoscerli ed incentivarli;
- l’organizzazione deve essere in grado di offrire possibilità. L’organizzazione deve fornire ai migliori collaboratori la possibilità di emergere, di farsi apprezzare, di farsi riconoscere, di crescere professionalmente impegnandosi in ambiti diversi e di diverso livello di complessità e responsabilità. L’organizzazione deve pertanto dotarsi di strumenti selettivi interni che consentano una ampia partecipazione e deve essere in

grado di disegnare percorsi di carriera e di crescita professionale trasversali all'organizzazione;

Il percorso di revisione dei sistemi operativi secondo i criteri sopra richiamati, è stato avviato già nel 2016 e con la presente deliberazione si interviene, direttamente o indirettamente, su alcuni tra i più importanti sistemi operativi dell'organizzazione regionale. In particolare, si interviene:

1. sul sistema dei ruoli intermedi tra dirigenza e dipendenti delle categoria (ossia sulle Posizioni Organizzative e Alte Professionalità);
2. sul sistema di pesatura e remunerazione delle posizioni dirigenziali definite con la struttura organizzativa;
3. sui sistemi di valutazione e remunerazione incentivante delle prestazioni di direttori, dirigenti e personale delle categorie;

quanto al primo punto, si propone ora una revisione complessiva del sistema delle Alte professionalità e delle Posizioni Organizzative, prevista anche dall'art 17 comma 3 bis l.r. 23/2008, ridefinendole in termini di ruolo, di competenze, di responsabilità, quali il supporto alla dirigenza nel lavoro di programmazione e di gestione per obiettivi, il coordinamento coinvolgimento e sviluppo del personale, la responsabilità di procedimento, il miglioramento continuo dell'organizzazione e dei processi. Elementi cardine di tale revisione sono:

- progettazione delle posizioni da ricoprire secondo criteri e logiche organizzative ed omogenee nell'ente;
- attribuzione di responsabilità di procedimento e coordinamento di personale;
- incarichi affidati previa pubblicazione di bandi (avvisi) aperti a tutto il personale regionale avente i requisiti richiesti, ricercando un giusto equilibrio tra stabilità degli incarichi (per valorizzare le competenze maturate attraverso l'esperienza), concorrenzialità dei medesimi (per dare una prospettiva a chi aspira a coprire posizioni di responsabilità) e rotazione degli incarichi per consentire da un lato la riduzione del rischio-corruzione e dall'altro la possibilità di maturare esperienze trasversali e multidisciplinari;
- definizione della retribuzione di posizione secondo una metodologia da adottarsi allo scopo con successivo provvedimento organizzativo, previo confronto con le OO.SS.;
- applicabilità dei nuovi criteri generali alle prossime posizioni che verranno messe a bando (avviso), previa adozione dei provvedimenti organizzativi applicativi dei criteri delineati nell'allegato A;

quanto al secondo punto, la valutazione della posizione ricoperta rappresenta uno strumento per analizzare e graduare gli elementi quali la complessità, il rischio o la responsabilità connessa ad una specifica posizione di lavoro, così da poter usare tale analisi per remunerare diversamente i diversi livelli di complessità/rischio/responsabilità o, ancora, per costruire percorsi di carriera da posizioni meno complesse a posizioni più complesse. Oggi, la retribuzione di posizione è fissata in modo omogeneo per tutte le strutture stabili (50.182,47 €), mentre alle strutture temporanee è stata di recente attribuita una retribuzione di posizione, anche questa uguale per tutte le posizioni, pari ad € 42.310,71 E' volontà di questa Amministrazione procedere ad un riconoscimento -anche economico- delle differenze esistenti tra le posizioni in termini di complessità, responsabilità, rischio, ecc., in coerenza con una precisa previsione contrattuale (comma 2, art. 27, CCNL Area Dirigenza del 23.12.1999), che attribuisce ai dirigenti una retribuzione di posizione la cui entità deve essere commisurata alla valutazione delle posizioni definita attraverso un processo che ne determina il livello, l'importanza, la complessità e il valore all'interno delle strutture. Elementi cardine della rivisitazione dei criteri alla base del sistema di retribuzione delle posizione

dirigenziali, presentati e discussi in diversi incontri con le organizzazioni sindacali rappresentative della dirigenza nel corso degli ultimi mesi, sono:

- adozione di una metodologia di graduazione validata dall'OIV;
- graduazione delle posizioni validata dall'OIV;
- ampliamento dello spettro entro cui definire le retribuzioni di posizione per strutture stabili e temporanee, tra 34.561,00 € a 54.565,00 ;
- riduzione dello spettro entro cui definire le retribuzioni di posizione per le posizioni di staff (oggi ricomprese tra 16.785 e 31.487), tra 11.699,00 – 19.558,00;
- principio del non incremento del costo, ossia la media delle retribuzioni di posizione non potrà essere superiore al medesimo valore del 2015;
- applicabilità dei nuovi criteri generali alle posizioni dirigenziali che verranno messe a bando (avviso), previa adozione della metodologia per la graduazione delle posizioni dirigenziali;

per quanto riguarda il terzo punto, i sistemi di valutazione non hanno dato sino ad ora prova di riuscire ad evidenziare e differenziare le migliori prestazioni in termini di qualità della prestazione organizzativa. Il Comitato di Coordinamento ha esaminato le possibili ragioni per cui le metodologie di valutazione delle prestazioni di dirigenti e personale delle categorie non sono riuscite in questo obiettivo. Alla luce di tale riflessione, si ritiene opportuno introdurre nella valutazione dei comportamenti organizzativi una maggiore articolazione delle fasce di valutazione e l'individuazione di un'area c.d. di eccellenza. Si ritiene altresì utile introdurre modalità che valorizzino la capacità dei valutatori di valutare i propri collaboratori, evidenziandone le migliori prestazioni. Inoltre, per quanto riguarda il sistema di valutazione e remunerazione di risultato dei direttori, si ritiene opportuno procedere ad una modifica del sistema di valutazione delle prestazioni dei direttori, allo scopo di perseguire la differenziazione della retribuzione di risultato teorica conseguibile da ciascun direttore, sulla base di una valutazione ex-ante della complessità degli obiettivi proposti, ferma restando la valutazione -a consuntivo- del grado di raggiungimento dei risultati.

Preso atto che:

dell' impostazione data alla revisione dei sistemi operativi oggetto della presente delibera e dell'andamento del confronto con le organizzazioni sindacali, è stato reso nel tempo partecipe il Comitato di Coordinamento dei Direttori dell'ente;

con l'approvazione del D.Lgs. n. 150 del 2009, che ha sostituito molti articoli del decreto 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", il sistema delle relazioni sindacali è stato fortemente modificato e alla luce della normativa attuale le materie oggetto del presente provvedimento non rientrano tra quelle oggetto di contrattazione con le organizzazioni sindacali, trattandosi di materie relative all'organizzazione degli uffici e alle misure inerenti la gestione dei rapporti di lavoro che l'art. 5 del D.Lgs. 165/2001 riconduce in via esclusiva ai poteri datoriali di diritto privato, nel rispetto delle leggi e degli atti organizzativi dell'amministrazione di appartenenza. Tali materie erano in passato oggetto di concertazione, regolata:

- dall'art. 9 del CCNL 1/4/1999 e dall'art.16, comma 2, del CCNL 31/3/1999 relativamente ai soli criteri generali per la valutazione delle posizioni organizzative e relativa graduazione delle funzioni e per il conferimento dei relativi incarichi;
- dall'art. 8, comma 1 lettera a), del CCNL 23/12/1999 relativamente ai criteri generali per l'individuazione dei parametri per la graduazione delle funzioni e delle connesse responsabilità ai fini della retribuzione di posizione;

nonostante ciò le esigenze organizzative in materia di rivisitazione del ruolo di PO/AP e di graduazione delle posizioni dirigenziali sono state oggetto di ampio confronto con le organizzazioni sindacali, durato diversi mesi e numerosi incontri, ed i documenti allegati sub A) e sub B) sono il risultato anche di queste comuni riflessioni;

in data 23 febbraio 2017, la presente delibera è stata portata a conoscenza delle organizzazioni sindacali, con i relativi allegati riguardanti la regolamentazione delle PO/AP e la graduazione delle posizioni dirigenziali.

Richiamati:

gli artt. 8, 9 e 10 del CCNL relativo alla revisione del sistema di classificazione del personale del Comparto Regioni- Autonomie locali del 31.03.1999 contenenti la disciplina contrattuale generale di riferimento dell'Area delle Posizioni organizzative;

l'art. 10 del CCNL del personale del Comparto Regioni EE.LL. per il quadriennio normativo 2002-2005 e biennio economico 2002-2003 del 22 gennaio 2001 recante la disciplina contrattuale generale di riferimento delle Alte professionalità;

il D.Lgs. 165/ 2001 ed in particolare:

- art.1 Finalità ed ambito di applicazione;
- art. 2 Fonti;
- art. 4 Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità
- art. 5 Potere dì organizzazione;
- art.6 Organizzazione e disciplina degli uffici e dotazioni organiche;
- art. 40 Contratti collettivi nazionali e integrativi.

L'articolo 65 del D.Lgs. 150/2009 concernente l'adeguamento e l'efficacia dei contratti collettivi vigenti;

la L.R. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

ritenuto pertanto opportuno dare mandato agli uffici competenti della Direzione Segretariato generale, nel rispetto delle linee fondamentali espresse nei documenti allegati sub A e sub B- di predisporre i conseguenti provvedimenti organizzativi di natura regolamentare, tenuto conto dei possibili adeguamenti conseguenti a variazioni del quadro giuridico- normativo nazionale di riferimento; i citati provvedimenti organizzativi devono disciplinare interamente le materie di cui trattano superando la disciplina vigente prevista dai contratti integrativi;

di proporre tempestivamente alla Giunta regionale le modifiche ai sistemi di valutazione delle prestazioni dirigenziali e del personale delle categorie, affinché tali metodologie possano essere utilizzate sin dalla valutazione delle prestazioni 2017, secondo gli indirizzi più sopra evidenziati e fermi restando i dovuti passaggi con le organizzazioni sindacali;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

quanto premesso e considerato, la Giunta regionale, con voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di approvare le linee di indirizzo riguardanti il percorso metodologico da avviare con riferimento alla graduazione delle posizioni dirigenziali e alla revisione della regolamentazione vigente dell'area delle Alte professionalità e Posizioni organizzative, allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (All. A e All. B);

- di dare mandato agli uffici competenti della Direzione Segretariato generale, nel rispetto delle linee guida di cui agli allegati e successivamente alla conclusione della fase di confronto con le rappresentanze sindacali, di predisporre i provvedimenti organizzativi di natura regolamentare discendenti dalle linee guida, tenuto conto dei possibili adeguamenti conseguenti a variazioni del quadro giuridico-normativo nazionale di riferimento;

- di dare mandato agli uffici competenti della Direzione Segretariato generale di predisporre i provvedimenti modificativi delle metodologie di valutazione delle prestazioni, secondo gli indirizzi in premessa richiamati ed in tempo utile perché possano essere applicati sin dalle valutazioni 2017 o sin dai prossimi contratti individuali di lavoro, fermi restando i dovuti passaggi con le organizzazioni sindacali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato A

Criteri generali per la regolamentazione delle Posizioni Organizzative e di Alta Professionalità e per l'affidamento dei relativi incarichi

1. Oggetto e ambito di applicazione

Le linee guida di seguito esposte individuano, nel rispetto della normativa contrattuale di riferimento (artt. 8, 9, e 10 del CCNL di revisione del sistema di classificazione del personale del Comparto Regioni EE.LL. del 31.03.1999 e dell'art. 10 del CCNL del 22.01.2004), i criteri generali di regolamentazione delle Posizioni organizzative/Alte professionalità della Giunta regionale, anche in attuazione di quanto previsto dall'art. 17 comma 3 bis della legge regionale 23/2008.

2. Istituzione dell'area delle Alte professionalità e delle Posizioni organizzative

Nell'ambito delle posizioni di lavoro di cui all'articolo precedente, la Giunta Regionale istituisce posizioni di lavoro, ai sensi dell'art. 8 e seguenti del CCNL 31.3.1999 e dell'art. 10 del CCNL del 22.01.2004, che richiedono, con assunzione diretta di responsabilità, lo svolgimento di:

a) funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità caratterizzato da elevato grado di autonomia gestionale ed organizzativa;
b) attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione correlata a diplomi di laurea e/o di scuole universitarie e/o alla iscrizione in albi professionali;
c) attività di staff e/o di studio, ricerca, ispettive, di vigilanza e controllo caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza.

3. Individuazione e graduazione delle Alta professionalità e delle Posizioni organizzative

La Giunta regionale, con propria deliberazione, sulla base delle risorse disponibili individua l'ammontare delle risorse economiche da assegnare a ciascuna Direzione per le posizioni di Alta professionalità e per le Posizioni organizzative, sulla base di criteri proposti dalla direzione competente in materia di risorse umane.

Tenuto conto delle risorse finanziarie assegnate come budget dalla Giunta regionale, i Direttori, sentiti i dirigenti responsabili dei settori della Direzione cui sono preposti, predispongono le proposte di individuazione delle posizioni di Alta Professionalità e delle Posizioni Organizzative, corredate di tutte le informazioni necessarie per la loro progettazione organizzativa e degli elementi necessari per la loro graduazione economica.

Al fine di garantire omogeneità applicativa nelle direzioni regionali, le posizioni di Alta professionalità, le Posizioni Organizzative e la relativa graduazione economica sono istituite dalla direzione competente in materia di risorse umane.

4. Ruolo, responsabilità e retribuzione degli incaricati di Alta professionalità e di Posizione organizzativa

L'istituzione degli incarichi di Alta professionalità e delle Posizioni organizzative deve tendere alla valorizzazione delle responsabilità intermedie, assegnate ai titolari delle posizioni, dei processi di gestione e dei procedimenti dell'Ente.
In correlazione all'assunzione diretta di responsabilità di prodotto e risultato, che connota , per espressa previsione contrattuale gli incarichi, il ruolo e le responsabilità dei titolari degli incarichi di AP/PO si caratterizzano pertanto, di norma, per lo svolgimento di una o più delle seguenti attività:

- coordinamento di risorse umane funzionalmente assegnate al dirigente e supporto al dirigente stesso nel raccordo e nella gestione delle risorse umane coordinate, nonché verifica degli atti redatti dal personale coordinato;
- collaborazione con il dirigente nella gestione delle risorse finanziarie, anche con sottoscrizione di atti di liquidazione per le tipologie di spesa individuate dal dirigente;
- responsabilità dei procedimenti amministrativi attribuita con delega dirigenziale, nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia;
- presidio autonomo dei processi e dei progetti assegnati;
- rappresentanza esterna dell'ente, partecipazione ad organismi, comitati, gruppi di lavoro interni ed esterni all'ente;
- rappresentanza esterna dell'ente nelle conferenze di servizi e di copianificazione, secondo modalità di delega da individuarsi con successivi provvedimenti organizzativi o negli atti di conferimento degli incarichi;
- attività istruttoria di maggiore complessità (stesura e sottoscrizione degli atti amministrativi proposte di deliberazione, proposte di decreti, proposte di determinazioni nonché quelli di natura privatistica)
- attività di studio, di ricerca, di carattere ispettivo, di vigilanza e di controllo;
- espressione e sottoscrizione di pareri, consulenze e ulteriori prestazioni professionali di contenuto tecnico specialistico in particolari materie;

Sulla base del ruolo e delle responsabilità formalmente affidate e risultanti dagli atti di individuazione della Posizione oggetto dell'incarico, le posizioni saranno oggetto di graduazione economica secondo una metodologia per la graduazione delle Posizioni Organizzative e di Alta Professionalità appositamente adottata

5. Conferimento dell'incarico

I soggetti cui affidare l'incarico di titolare di posizione di Alta Professionalità o di Posizione Organizzativa sono individuati previa pubblicazione di avviso interno all'ente, aperto a tutto il personale avente i requisiti appartenenti al ruolo della Giunta Regionale.
L'avviso, oltre a riportare tutti gli elementi organizzativi, gestionali ed economici relativi alla posizione da ricoprire, dovrà indicare i requisiti ritenuti necessari per la copertura della posizione ed oggetto di valutazione in sede di selezione, da individuarsi sulla base di criteri generali per il conferimento degli incarichi definiti con provvedimento organizzativo, nonché di quanto previsto per le posizioni in oggetto dalla normativa e dalla contrattazione collettiva nazionale vigente. Tali requisiti dovranno tener conto in particolare della professionalità dei candidati, con particolare riferimento a quella maturata con l'esperienza.
Il Direttore ed il Responsabile di Settore competente, esaminate congiuntamente le candidature pervenute, conferiscono gli incarichi.

6. Formazione ed aggiornamento professionale

Per valorizzare ed accrescere le competenze individuali e le professionalità sviluppate dai dipendenti titolari di PO/AP, l'Amministrazione promuove e finanzia annualmente, nell'ambito delle risorse assegnate, l'accesso e la partecipazione di detti dipendenti ad adeguati percorsi di formazione ed aggiornamento professionale.

7. Provvedimenti di attuazione dei criteri generali

I provvedimenti attuativi delle presenti linee guida, tra cui a titolo esemplificativo la definizione dei criteri per il conferimento degli incarichi, la metodologia per la graduazione -anche economica-

delle posizioni, nonché i criteri per la delega ai titolari dei medesimi incarichi nelle conferenze di servizi e di co-pianificazione, formeranno oggetto di appositi provvedimenti organizzativi.

L'approvazione giuntale dei provvedimenti attuativi di carattere generale, avrà luogo previa esame congiunto con le Organizzazioni sindacali, anche con riferimento ai possibili adeguamenti conseguenti a variazioni del quadro normativo nazionale di riferimento.

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2017, n. 7-5430
Rilevazione dei fabbisogni e definizione del Piano Occupazionale: procedure connesse all'assunzione di personale dirigenziale per il ruolo della Giunta Regionale.

A relazione dell'Assessore Ferraris:

Nell’arco dei mesi di maggio-luglio 2016 è stata effettuata una ricognizione organizzativa, con il coinvolgimento di tutte le Direzioni, che ha portato all’individuazione di alcune possibili modifiche organizzative. L’analisi, anche micro-organizzativa, è stata condotta avendo anche riguardo alle possibili cessazioni dal servizio di dirigenti e funzionari, nell’arco del biennio 2017-2018;

da questa analisi, aggiornata nel tempo sino ad oggi, anche alla luce delle modifiche organizzative intervenute, è emerso un fabbisogno di n. 23 figure dirigenziali per altrettanti settori che risultano attualmente vacanti, ovvero retti *ad interim* da altri dirigenti, o che si renderanno liberi per effetto di possibili futuri collocamenti a riposo, nel periodo 2017-inizio 2019, o che si creeranno alla luce di micro-riorganizzazioni delle attuali strutture o delle declaratorie di attribuzioni delle medesime in relazione ad esigenze attuali e contingenti di riconfigurazione delle stesse;

ritenuto di dare priorità, in una prima fase, alla assunzione di 17 figure dirigenziali, all’interno del quadro dei fabbisogni rilevati, per la copertura dei settori che risultano ad oggi privi di responsabile o che si renderanno tali per effetto di cessazioni dal servizio già oggi certe nel periodo 2017-2018, primo semestre, in modo da garantire il buon andamento degli uffici -anche affiancando per un breve lasso di tempo i dirigenti in uscita con i nuovi dirigenti- e di soddisfare cogenti esigenze organizzativo-funzionali in un arco temporale breve (Allegato 1);

valutato che, per procedere nel senso di cui sopra, sono state considerate le possibilità di utilizzo della mobilità esterna, delle graduatorie esistenti nonchè della indizione di concorsi pubblici, valorizzando gli effetti dell’analisi organizzativa di cui sopra, delle eventuali nuove configurazioni dei settori e delle connesse competenze professionali richieste;

vista l’evoluzione normativa che, pur prevedendo al comma 2 bis dell’art. 30 del D. Lgs. 165/2001 l’obbligo del previo esperimento delle procedure di mobilità rispetto all’*espletamento di procedure concorsuali*, ha visto venir meno con il D.L. 90/2014 convertito con legge 114/ 2014, la sanzione della nullità degli accordi, atti o clausole contrattuali che eludessero il *principio del previo esperimento della mobilità rispetto al reclutamento di nuovo personale*;

visti i più recenti orientamenti giurisprudenziali che, dopo alcune oscillazioni, osservano come sia la mobilità a doversi ritenere preferenziale, sebbene non inderogabile, poiché consente di realizzare delle economie mediante la redistribuzione delle risorse umane tra amministrazioni diverse, con la possibilità di acquisire personale già formato, oltre a garantire l’immediata operatività delle scelte. Nell’attuale quadro congiunturale di finanza pubblica, inerente la programmazione economica, la mobilità consentirebbe infatti di coniugare e ponderare le scelte dell’Amministrazione con l'osservanza dei vincoli normativi e di finanza pubblica posti dalla normativa primaria e dalla programmazione interna;

preso atto che il ricorso alla mobilità esterna risulta propedeutico rispetto all’indizione di nuovi concorsi pubblici;

ritenuto pertanto, per le ragioni in appresso illustrate, rilevati i fabbisogni di cui sopra e fatte salve diverse valutazioni alla luce dei nuovi orientamenti giurisprudenziali che nel frattempo intervengano, di procedere in una prima fase al reclutamento delle figure professionali dirigenziali per le 17 unità sopra rilevate attraverso l'esclusivo ricorso alla mobilità;

ritenuto, inoltre, al termine e in considerazione degli esiti e degli effetti della mobilità anzidetta, per le figure professionali che eventualmente resteranno vacanti, di definire con un successivo provvedimento le altre modalità di acquisizione della dirigenza, sulla base di scelte organizzative motivate, frutto di analisi organizzativa, delle eventuali configurazioni dei settori, delle competenze e del ruolo che le medesime strutture organizzative dovranno esercitare negli anni futuri e delle connesse competenze professionali da richiedersi ai dirigenti che dovranno dirigerli;

ritenuto, altresì, di definire che per quanto attiene l'individuazione del personale dirigenziale attraverso la procedura di mobilità esterna, la selezione dei candidati verrà effettuata da una Commissione istituita *ad hoc*, composta da un membro interno (il Direttore della Direzione interessata) e da due esperti esterni (un esperto in materia e un esperto in valutazione delle capacità psico-attitudinali), sulla base di criteri definiti antecedentemente con provvedimento da parte della Direzione competente in materia di risorse umane;

ritenuto infine che, modificando parzialmente quanto contenuto nell'accordo dell' 8 settembre 2008 recepito con DGR n 3-9590 del 15.9.08, ai candidati così come sopra individuati venga attribuito l'incarico di responsabile di settore sin da subito, salvo i casi in cui la cessazione del dirigente è prevista nei primi mesi del 2018, ipotesi quest'ultime nelle quali i medesimi candidati saranno in un primo tempo collocati in posizioni di staff ai settori che andranno successivamente a dirigere così da poter essere inizialmente affiancati dal dirigente uscente;

ritenuto, conseguentemente, di approvare la presente rilevazione dei fabbisogni prospettici e definizione del Piano Occupazionale, fatte salve successive integrazioni al medesimo, dando atto che la spesa relativa trova copertura negli appositi stanziamenti di Bilancio;

vista la capacità assunzionale dell'ente, così come maturata nel triennio 2014-2016 ,agli atti d'ufficio, computata valorizzando le cessazioni, anche per gli anni 2014 e 2015, secondo le previsioni dell'art. 3, commi 1 ed in particolare 5 del d.l. 90/2014, convertito con Legge 114/2014, osservate le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, espressamente richiamate dal comma 5;

informate le Organizzazioni sindacali aziendali;

visto l'art. 31 della l.r.23/08 e gli artt. 6 e 30 del D.Lgs 165/2001;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR 1-4046 del 17.10.16;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

delibera

- Di approvare la rilevazione dei fabbisogni prospettici, che porta all'individuazione di un fabbisogno di personale dirigenziale per il ruolo della Giunta regionale di n. 23 figure dirigenziali;

- di approvare il Piano Occupazionale per il reperimento di n. 17 figure dirigenziali (allegato 1) -delle 23 complessive risultanti dall'analisi dei fabbisogni- per la copertura di altrettanti settori, nell'arco temporale 2017/2018, primo semestre, risultanti dall'analisi dei fabbisogni di cui sopra;

- di procedere, in una prima fase, alla copertura dei 17 settori esclusivamente attraverso l'istituto della mobilità, riservandosi di individuare, con successivo provvedimento integrativo del presente atto deliberativo, le altre modalità di acquisizione della dirigenza, al termine e in considerazione degli esiti e degli effetti dell'anzidetta mobilità, per le figure professionali che eventualmente resteranno vacanti, sulla base di scelte organizzative motivate, frutto di analisi organizzativa, delle eventuali configurazioni dei settori, delle competenze e del ruolo che le medesime strutture organizzative dovranno esercitare negli anni futuri e delle connesse competenze professionali da richiedersi ai dirigenti che dovranno dirigerli;

- di ricorrere, per l'individuazione del personale dirigenziale attraverso la procedura di mobilità esterna, ad una Commissione da istituirsi *ad hoc*, composta da un membro interno (il Direttore della Direzione interessata) e da due esterni (un esperto in materia e un esperto nella valutazione delle capacità psico-attitudinali), sulla base di criteri previamente definiti con provvedimento della Direzione competente in materia di risorse umane;

- di modificare parzialmente quanto contenuto nell'accordo dell'8 settembre 2008 e recepito con DGR n 3-9590 del 15.9.08, stabilendo che ai candidati individuati venga attribuito l'incarico di responsabilità di settore sin da subito, salvo i casi in cui la cessazione del dirigente è prevista nei primi mesi del 2018. In tali casi, i candidati individuati potranno essere collocati in un primo tempo in posizioni di staff ai settori che andranno successivamente a dirigere, al fine di assicurare un congruo affiancamento con il dirigente uscente;

- di demandare alla Direzione competente tutti gli atti conseguenti previa integrazione degli impegni di spesa e verifica della compatibilità della nuova spesa con i vincoli di finanza pubblica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Allegato 1)

	denominazione strutture	FAMIGLIA PROFESSIONALE
1	Trattamento economico, pensionistico, previdenziale...	esperto area organizzazione, sviluppo e amministrazione risorse umane
2	Tecnico e sicurezza ambienti di lavoro	esperto in materia di sicurezza ambienti lavoro
3	Acquisizione risorse finanziarie	esperto materia fondi/rendicontazione/certificazione
4	Relazioni con il pubblico e tutela dei consumatori	esperto nella gestione amministrativa e nell'organizzazione di servizi con l'utenza
5	Edilizia sociale	esperto programmazione politiche abitative integrate con politiche di welfare e coesione sociale
6	Servizi ambientali	esperto tecnico territorio e ambiente
7	Copianificazione urbanistica 1	esperto pianificazione territoriale
8	Copianificazione urbanistica 2	esperto pianificazione territoriale
9	Protezione civile e sistemi anti incendi boschivi (A.I.B.)	esperto in protezione civile e prevenzione dei rischi
10	Infrastrutture e pronto intervento	esperto programmazione, gestione e sisitemazione idrogeologica in materia di OO.PP.
11	Foreste	esperto assetto ambientale forestale
12	Controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture	esperto controllo gestione trasporti
13	Tecnico regionale - Alessandria e Asti	esperto gestione tecnico-amministrativa di progetti di opere pubbliche
14	Tecnico regionale - Novara	esperto gestione tecnico-amministrativa di progetti di opere pubbliche
15	FESR	esperto attuazione POR FERS
16	Sistemi Informativi	esperto sistemi informativi e architetture IT
17	Settore che si renderà vacante a seguito copertura dalla Direzione Affari Isitutzionali e Avvocatura	profilo che verrà definito successivamente

Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2017, n. 9-5431
Societa' Torino Nuova Economia - T.N.E. S.p.A. - Assemblea ordinaria e straordinaria: indirizzi a Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che “Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.” (siglabile FPP) detiene una quota di partecipazione nella società “TORINO NUOVA ECONOMIA S.P.A.” (siglabile “TNE S.p.A.” ed avente sede in Torino,via Livorno 60) pari al 48,86% del capitale sociale. Detta partecipazione è stata normata, dalla legge regionale n.15 del 17.11.2005, dalla convenzione rep. 10748 siglata tra la Regione Piemonte e Finpiemonte SpA in data 30 novembre 2005 ed infine dall’atto di scissione mediante costituzione della Finpiemonte Partecipazioni SpA, siglato il 27.07.2007, rep. n. 10471, in attuazione alla legge regionale n. 17 del 26 luglio 2007 ("Riorganizzazione societaria dell'istituto finanziario regionale piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.").

Vista la comunicazione del 14 giugno 2017 con cui Torino Nuova Economia – T.N.E. S.p.A. ha trasmesso a Finpiemonte Partecipazioni SpA la convocazione dell’Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci di T.N.E. S.p.A. prevista in data 14 luglio 2017 riportante, tra gli altri, i seguenti punti all'Ordine del Giorno:
Parte Ordinaria:

- Approvazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2016, Relazione degli Amministratori sulla Gestione, Nota Integrativa; Relazione del collegio sindacale: deliberazioni inerenti e conseguenti
- Budget di esercizio 2017 e Piano Industriale 2017-2019: deliberazioni inerenti e conseguenti

Parte Straordinaria:
- Liquidazione della Società, nomina del Liquidatore e determinazione del compenso: deliberazioni conseguenti

Preso atto che l’Assemblea di T.N.E. SpA del 14 luglio 2017 è stata rinviata, su decisione dei soci, alla data del 27 luglio 2017 con analogo Ordine del Giorno.

Richiamate le linee operative del Piano di razionalizzazione delle partecipazioni redatto dalla Regione Piemonte ai sensi della legge 190/2014, di cui alla D.G.R. n. 18 – 1248 del 30 marzo 2015, nonché i successivi aggiornamenti trimestrali.

Visti: il Progetto di Bilancio del T.N.E. SpA al 31/12/2016, la relativa Relazione sulla gestione degli Amministratori e la Relazione del Collegio Sindacale.

Considerato che:
- l'Esercizio 2016 chiude con un utile di 1.475.822 euro rispetto alla perdita del 2015 pari a 1.754.700 euro;
- il valore della produzione ammonta complessivamente a 14.770.907 euro e risulta aumentato di 12.285.403 euro rispetto al valore del 2015 pari a 2.485.504 euro; principalmente:

- la variazione più rilevante nel valore della produzione risulta quella dei ricavi delle vendite e delle prestazioni che aumentano da 425.000 euro nel 2015 a 21.085.000 euro; in particolare: (i) i ricavi da cessione, che nel 2015 erano nulli, ammontano a 20.660.000 euro, per la vendita da cessione dell’area comparto UMI A4 di Torino Mirafiori; (ii) i ricavi delle prestazioni per canoni di locazione ammontano a 425.000 euro, rimanendo invariati rispetto al 2015;

- la variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti ammonta a un valore negativo pari a 6.348.940 euro, risentendo principalmente della variazione netta negativa, pari a 6.891.341 euro, per cessioni delle relative rimanenze;
- il valore dei contributi in conto esercizio è nullo, a differenza del valore del 2015 pari a 1.003.610 euro;

- i costi della produzione ammontano a 9.151.817 euro e risultano aumentati di 5.351.421 euro rispetto al valore del 2015 pari a 3.800.396 euro; in particolare risultano le seguenti variazioni nelle voci principali:

- i costi per servizi ammontano complessivamente a 1.459.438 euro e risultano diminuiti di 650.846 euro rispetto al valore del 2015 pari a 2.110.284 euro; le principali voci risultano così variate: (i) servizi amministrativi e generali, comprendenti anche i costi per esecuzione di lavori in appalto, ammontano a 1.072.112 euro e risultano diminuiti di 547.028 euro rispetto al valore 2015 pari a 1.619.140 euro (ii) consulenze ammontano a 216.413 euro e risultano diminuite di 66.449 euro rispetto al valore 2015 pari a 282.862 euro; (iii) assicurazioni ammontano a 62.950 euro e risultano aumentate di 4.368 euro rispetto al valore del 2015 pari a 58.582; (iv) compensi amministratori ammontano a 58.167 euro e risultano diminuiti di 11.093 euro rispetto al valore del 2015 pari a 69.260 euro; (v) compensi collegio sindacale ammontano a 28.178 euro e risultano diminuiti di 66.449 euro rispetto al valore 2015 pari a 40.560 euro; (vi) spese generali ammontano a 10.453 euro e risultano aumentate di 1.460 euro rispetto al valore 2015 pari a 8.993 euro; (vii) per organo di vigilanza ammontano a 10.400 euro e risultano diminuite di 16.467 euro rispetto al valore di 26.867 euro;
- i costi per il personale ammontano a 310.924 euro e risultano aumentati di 38.734 euro rispetto al valore del 2015 pari a 272.190 euro;
- i costi per godimento di beni di terzi ammontano a 48.023 euro e risultano aumentati di 233 euro rispetto al valore del 2015 pari a 47.790 euro;
- i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano a 1.870 euro e risultano diminuiti di 4.068 euro rispetto al valore del 2015 pari a 5.938 euro;
- gli oneri diversi di gestione ammontano a 781.448 euro e risultano aumentati di 92.639 euro rispetto al valore del 2015 pari a 688.809;
- gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 344.314 euro e risultano aumentati di 978 euro rispetto al valore del 2015 pari a 343.336;
- gli accantonamenti per rischi ammontano a 6.205.800 euro e risultano aumentati di 5.873.751 euro rispetto al valore del 2015 pari a 332.049; essi risultano principalmente riconducibili agli importi stanziati a titolo di rischi per: (i) gli aspetti ambientali correlati alle prescrizioni degli Enti competenti (ii) maggiori imposte ICI ed IMU in essere col Comune di Torino sulla base degli accadimenti intervenuti nell'anno 2016 e delle conseguenti nuove previsioni; (iii) oneri correlati alla cessione del comparto UMI A4 Mirafiori, per i quali risultano iscritti tra i ‘crediti verso altri’ tre depositi cauzionali, ammontanti complessivamente a 2.905.133 euro, rilasciati da T.N.E. all’acquirente del comparto UMI A4 Mirafiori; (iv) riserve esposte dall'impresa esecutrice dei lavori di riqualificazione della Zona C;

- la differenza tra valore e costi della produzione ammonta a un valore positivo, pari a 5.619.090 euro, e risulta aumentato di 6.933.982 euro rispetto al valore negativo del 2015 pari a 1.314.892 euro;

- il risultato netto d’Esercizio 2016 risulta segnato altresì dalle seguenti principali voci estranee alla gestione operativa:

- gli interessi e altri oneri finanziari ammontano a 548.255 euro (di cui: 513.834 euro verso banche e 34.421 altri) e risultano in diminuzione rispetto al valore del 2015 pari a 602.263 euro; i debiti verso banche ammontano a 1.628.702 euro e risultano diminuiti di 11.718.762 euro rispetto al valore del 2015 pari a 13.347.464 euro (a dicembre 2016 è stato

completamente estinto il debito residuo pari a circa 11,7 milioni di euro verso l'Istituto di credito Banca Nazionale del Lavoro con il corrispettivo della vendita del Lotto UMI A4 della Zona A);

- le imposte correnti ammontano a 2.596.296 euro (di cui: 2.101.406 euro IRES e 494.890 euro per IRAP) nel 2016, rispetto a un valore nullo nel 2015.

Considerato altresì che:

- il capitale sociale è stato ridotto di 6.629.258 euro e ammonta a 54.270.424 euro rispetto a 60.899.682 euro, per la cessazione della partecipazione della Città Metropolitana di Torino in esito al recesso ai sensi dell'art. 1 comma 569 della Legge n. 147/2013, come deliberato dall'assemblea straordinaria del 6 ottobre 2015, modificata, con effetto contabile retroattivo, dall'assemblea straordinaria del 29 maggio 2017;
- la differenza di 914.046 euro fra l'ammontare della riduzione del capitale sociale (pari a 6.629.258 euro) e il debito sorto nei confronti dell'ex azionista (pari a 5.715.213 euro) è stata iscritta nella Riserva di riduzione del capitale sociale;
- le perdite pregresse di 19.133.855 euro, al netto della Riserva legale di 45.496 euro, della Riserva da riduzione del capitale sociale di 914.046 euro e dell'utile di esercizio di 1.475.822 euro, si riducono a residui 16.698.491 euro, mentre il terzo del Capitale sociale è pari a 18.090.141 euro;
- i debiti ammontano complessivamente a 17.567.147 euro; in particolare, oltre ai suddetti debiti verso banche, i più rilevanti risultano: (i) 5.715.213 euro, oltre gli interessi di legge, verso l'ex azionista Città Metropolitana di Torino per la sua cessazione da socio *ex lege* 147/2013; (ii) 4.314.289 euro debiti per IVA; (iii) 2.548.881 euro debiti per imposte sui redditi; (iv) 1.683.673 euro debiti IMU; (v) 1.476.315 euro debiti verso fornitori.

Tenuto conto che dalla Relazione sulla gestione risulta che:

- i valori positivi del margine di struttura, pari a 25.001.072 euro, e del capitale circolante netto, pari a 35.945.361 euro, segnalano una situazione di equilibrio finanziario tendenziale in quanto la copertura del fabbisogno finanziario durevole appare ampiamente sostenibile; in particolare, le attività fisse sono finanziate dal Capitale proprio, gli impegni a lungo termine non sono finanziati da passività correnti e una parte dell'Attivo Circolante è coperta da mezzi propri e da fonti a lungo termine;
- nella prospettiva dell'equilibrio patrimoniale il grado di solidità patrimoniale di lungo periodo (pari al rapporto tra mezzi propri e attivo immobilizzato) risulta pari a 2,16 ed essendo maggiore di 1 implica che i mezzi propri da soli, indipendentemente dalla presenza di eventuali passività consolidate, tendono a coprire per intero il fabbisogno finanziario durevole dell'azienda;
- nella prospettiva dell'equilibrio finanziario di breve periodo, invece, i mezzi monetari e quelli generabili mediante incasso dei crediti non sono capienti rispetto alle passività correnti; il margine di tesoreria, calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.), risulta avere un valore negativo pari a 10.163.430 euro e il quoziente di tesoreria risulta pari a 40,68%;
- i processi di attività in corso da parte di TNE SpA relativi alle porzioni non ancora vendute delle zone A, zone B e zone C, sulla base dell'esperienza relativa alla cessione dei lotti immobiliari ex centro Stile della Zona B e UMI A4 della Zona A, si svolgono in un arco temporale che supera la durata annuale dell'esercizio contabile e generano flussi di cassa positivi nel lungo termine, così da rendere necessario supportare l'azione operativa mediante l'acquisizione di appositi finanziamenti bancari;
- nella prospettiva dell'equilibrio patrimoniale l'indice di capitalizzazione, inteso quale rapporto tra il passivo consolidato e il capitale netto, ossia i mezzi propri, segnala una sottocapitalizzazione

dell’azienda, che può avere riverberi sul conto economico in quanto un forte indebitamento comporta oneri finanziari elevati che si possono riflettere negativamente sul risultato.
di esercizio.

Preso atto che:
- da detta Relazione di gestione la società è in continuità solo sull’assunto che, entro la data di approvazione del presente Progetto di Bilancio da parte dell’Assemblea dei Soci, si verifichino le seguenti quattro condizioni che costituiscono presupposto imprescindibile per dare attuazione al Piano Industriale 2017-2019”; le 4 condizioni in sintesi sono:

1. prestito ponte di Finpiemonte Partecipazioni di 1.500.000 euro, con presumibile rimborso entro la fine del corrente anno, non appena sarà erogato il contributo pubblico POR FESR 2007/2013;
2. finanziamento Soci da parte di Finpiemonte Partecipazioni di 3.000.000 euro, nelle more dell’acquisizione del necessario finanziamento bancario con restituzione prevista alla fine del triennio di riferimento;
3. sospensione da parte della Città di Torino della maggiore somma, pari a 3.400.000 euro, dell’Imposta municipale sugli immobili per il periodo 2012-2015, in conseguenza degli Accertamenti n. 501 e n. 504 notificati dall’Amministrazione comunale in data 21.03.2017, oltre a quella dovuta per il periodo 2016 e 2017;
4. dilazione del pagamento della quota azionaria della Città Metropolitana, concordata in circa 5.700.000 euro.

Preso atto che il Collegio Sindacale, nella Relazione unitaria allegata al progetto di Bilancio d’esercizio al 31/12/2016, presentata all’Assemblea degli azionisti:
- nella parte prima, intitolata ‘relazione del revisore indipendente ai sensi dell’art.14 del D.lgs. n.39 del 27 gennaio 2010’, il Collegio Sindacale in particolare:

- sottolinea i suddetti dubbi evidenziati dall’organo amministrativo relativi alla carenza di liquidità e alla condizionata continuità aziendale, rilevando e confermando, anche tenendo conto del Piano Industriale 2017-2019, le quattro condizioni che devono verificarsi entro la data di approvazione del progetto di Bilancio da parte dell’Assemblea, e costituenti presupposto imprescindibile per dare attuazione al Piano Industriale 2017-2019;
- giudica che l’attuale rappresentazione in Bilancio della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico per l’esercizio chiuso a tale data, risulta veritiera e corretta ma è condizionata in forma determinante dalla realizzazione di tutte le suddette quattro condizioni evidenziate dal Consiglio di Amministrazione;
- giudica la relazione sulla gestione coerente con il Bilancio d’esercizio;

- nella parte seconda, intitolata ‘relazione sull’attività di vigilanza ai sensi dell’art.2429 comma 2 c.c.’, il Collegio Sindacale propone agli azionisti di <<approvare il Bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione unitamente alla Relazione sulla Gestione che lo correda ed alla proposta, nella stessa formulata, di destinare l’utile dell’esercizio pari a € 1.475.821,67 in parte a Riserva Legale nella misura del 5% e quindi per un importo di € 73.791,08, ed il residuo pari a € 1.402.030,59 a parziale copertura delle Perdite Portate a Nuovo>>.

Considerato altresì che:
- successivamente, TNE SpA ha trasmesso ai soci, con nota del 19/07/2017, il Piano Industriale di Risanamento ex art. 14, comma 2, D.Lgs. n. 175/2016, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 18 luglio 2017, il quale fonda le linee guida del concordato in continuità principalmente sulle seguenti *Assumption* di carattere finanziario:
I) dilazionamento del pagamento dell'IMU;
Il) dilazionamento del pagamento del debito nei confronti della Città Metropolitana di Torino;
III) ottenimento di finanziamenti prededucibili per un importo complessivo di euro 7,5 milioni;

IV) dilazionamento del debito per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2016;
V) dilazionamento del pagamento dei debiti nei confronti dei fornitori.

- dalla suddetta nota risulta che il Presidente e l'Amministratore Delegato di T.N.E. ritengono che: << il Piano — qualora approvato in uno con il Bilancio al 31.12.2016 già a Vostre mani - consente di non abbandonare i criteri di funzionamento e, dunque, di mantenere il requisito della continuità aziendale, seppure sulla base di condizioni diverse rispetto a quelle indicate nelle pagine 27 e 28 del Progetto di Bilancio al 31.12.2016. Il nostro giudizio positivo sul permanere della continuità aziendale e dei relativi criteri di redazione del bilancio si fondano sulla positiva incidenza in proposito dell'art. 182 sexies della Legge Fallimentare che, come è noto, nelle more dell'omologazione di un concordato preventivo (anche se in bianco), consente di sterilizzare la causa di scioglimento della Società, non solo per il caso della riduzione del capitale sociale, ma anche per l'ipotesi dissolutiva dell'impossibilità di conseguire l'oggetto sociale per il venir meno del principio della continuità aziendale. Il nostro giudizio positivo in ordine alla continuità aziendale è legato alle *Assumption*, soprattutto finanziarie, previste nel Piano di Risanamento valutate oggi ragionevoli sulla base di un giudizio prognostico ed il cui verificarsi sarà — tempo per tempo — valutato dall'organo amministrativo della Vostra Società.>>.

Vista la comunicazione del 25/07/2017 del Collegio Sindacale all'Amministratore Delegato di T.N.E. SpA da cui risulta che: << Il Collegio Sindacale, pur riservandosi di esprimersi in assemblea, anticipa che ha preso atto della comunicazione del CDA ai soci del 19 luglio e delle condizioni ivi previste e di non avere obiezioni rispetto al Piano Industriale di Risanamento ex art. 14, comma 2, D.Lgs n.175/2016 approvato dal CDA in data 18 luglio 2017.>>

Tenuto conto in particolare che dal Piano industriale di Risanamento risulta quanto segue:
- per quanto riguarda le motivazioni di adottare un piano di ristrutturazione:

- <<Le attività operative della società sono strumentali e propedeutiche alla valorizzazione delle aree, mediante interventi di riqualificazione urbanistico-edilizia, finalizzati a renderle appetibili sul mercato immobiliare. Questo genere di iniziative, se non adeguatamente supportate da apporti di capitali, evidenziano periodicamente situazioni di criticità economico-finanziarie dovute a picchi di illiquidità correlati alla evoluzione del piano delle vendite immobiliari che inevitabilmente generano entrate differite nel tempo. Appare dunque evidente che la società, a fronte della situazione venutasi a creare, debba necessariamente predisporre un piano di ristrutturazione della propria attività che consenta il pagamento dei debiti contratti e che insorgeranno dalla normale attività di gestione in forma compatibile con il previsto flusso di entrate di denaro collegate principalmente alla prospettata cessione dei terreni di proprietà.>>

- per quanto riguarda la tipologia del concordato:

- << il Piano contempla l'esecuzione di un concordato in continuità propria. Si tratta di un concordato con una peculiarità importante in quanto non prevede stralci di quote capitale dei debiti contratti ma esclusivamente un dilazionamento del pagamento degli stessi in corso di procedura. Il Piano prevede infatti che siano pagati tutti i debiti relativi ai costi in prededuzione (sia quelli afferenti la procedura sia quelli insorgendi in relazione allo svolgimento dell'attività), tutti i costi relativi ai privilegi (ivi comprese le sanzioni di legge afferenti il ritardato pagamento delle imposte sul reddito relative all'esercizio 2016 e quelle relative al ritardato pagamento dell'IMU) e tutti i debiti di natura chirografaria senza alcuna eccezione.>>;

- per quanto riguarda i costi della procedura:

- <<si tratta dei costi stimati relativi alla procedura concordataria, essi sono stimati complessivamente in 250.000 euro; tali costi comprendono i costi relativi al Commissario, al legale, all'advisor, all'attestatore ed ad altri costi riferibili alla procedura.>>;

- le principali condizioni adottate per la redazione del Piano sono raggruppate e suddivise tra le suddette *assumption* di ordine finanziario e un'altra *assumption* di ordine gestionale; in particolare:

- ipotesi finanziarie: (i) Dilazionamento del pagamento dell'IMU relativa agli esercizi oggetto del Piano industriale (data prevista: all'omologa del concordato; probabilità 'n/a'); (ii) Dilazionamento del pagamento del debito nei confronti della Provincia di Torino per liquidazione partecipazione (data prevista: all'omologa del concordato; probabilità 'n/a'); (iii) Ottenimento di un finanziamento di valore non inferiore a 7,5 milioni di euro da restituire in 120 rate a partire da ottobre 2019 (Data prevista: Entro ottobre 2017; probabilità 'n/a'); (iv) Dilazionamento del pagamento delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio 2016 (data prevista: all'omologa del concordato; probabilità: 'n/a'); (v) Dilazionamento accertamento ICI periodo 2012 – 2015 (data prevista: all'omologa del concordato; probabilità: 'n/a'); (vi) Dilazionamento accertamento ICI Centro del Design (data prevista: All'omologa del concordato; probabilità 'n/a'); (vii) Dilazionamento ICI 2011 (data prevista: in corso; probabilità: certa); (viii) Dilazionamento del pagamento dei debiti fornitori al 30/06/2017 (data prevista: All'omologa del concordato; probabilità: 'n/a');
- ipotesi gestionali: (i) Creazione di una rete di segnalatori remunerata a success fee (data prevista: Settembre 2017; probabilità: Certa);

- per quanto riguarda in particolare l'*assumption* finanziaria sopra indicata al punto (iii), si tratta dell'ottenimento di un finanziamento di 7,5 milioni di euro da erogarsi ai sensi dell'art. 182 quater Legge Fall. previa istanza della società da formulare prima del deposito della proposta di concordato ex art. 161, 1^ comma, Legge Fall. e conseguente autorizzazione del Tribunale; secondo l'art. 111 Legge Fall. è prededucibile in percentuale diversa a seconda della natura giuridica del finanziatore; inoltre l'autorizzazione del Tribunale a contrarre il finanziamento prededucibile può prevedere altresì l'iscrizione protetta di ipoteca volontaria su uno o più immobili aziendali;

- <<la società non dispone di liquidità che le permetta di far fronte con regolarità al pagamento dei costi di gestione previsti nel Piano Industriale. Si rende pertanto necessario poter disporre di un finanziamento del valore di 7,5 milioni di euro che le consenta di soddisfare i pagamenti previsti. Il finanziamento sarà restituito in 120 rate a partire dal mese di ottobre 2019 ed avrà 2 anni di preammortamento. Il Piano Industriale considera un piano di ammortamento c.d. "alla francese" con un tasso di interesse del 3%; nell'allegato 1 è riportato lo sviluppo del piano di ammortamento. Il finanziamento potrà essere parzialmente garantito, qualora richiesto, dai flussi finanziari rivenienti dal contratto di locazione relativo alla città del Design intercorrente tra il Politecnico di Torino e la società. Detto contratto ha un valore annuo di 450.000 euro ed una scadenza prevista nel 2031 (contratto di locazione del 2011 di 10 anni + rinnovo di ulteriori 10 anni). >>

- per quanto riguarda la strategia di marketing e obiettivi:

- <<Nello specifico, nell'ambito del prospettato piano vendite, sono stati definiti cautelativamente i seguenti prezzi unitari riferiti alla Superficie Fondiaria del Lotto: (i) Zona C: 82 euro€/mq; il prezzo considerato per la vendita dei lotti fondiari della Zona B è stato determinato facendo riferimento alla offerta economica oggetto della manifestazione di interesse presentata alla società nel mese di marzo 2016; (ii) Zona B Ex Mercato Italia: 174,4 €/mq; il prezzo esposto è determinato facendo riferimento all'atto notarile di vendita del Lotto ex Centro Stile, sottoscritto da TNE con la società Tecnocad Progetti S.p.A. nel mese di giugno 2014 apportando adeguati correttivi. L'atto di vendita riguardava il lotto comprensivo dell'immobile da ristrutturare). Si ritiene infatti che il fabbricato esistente possa essere recuperato mantenendone la struttura portante e prevedendo una ristrutturazione edilizia e impiantistica. (iii) Zona B Ex Engineering: 82 €/mq; il prezzo esposto coincide con quello indicato per la vendita dei lotti fondiari della Zona C; ciò in quanto si ritiene che gli edifici esistenti in questo lotto immobiliare, stante la vetustà strutturale, edilizia e impiantistica che li caratterizza, non possono essere recuperati funzionalmente a costi economicamente convenienti; (iv) Campo Volo: circa 14,3 €/mq (Il prezzo unitario esposto tiene conto del valore complessivo dell'immobile riportato nelle Rimanenze del Bilancio di esercizio societario 2016 adeguatamente corretto. Tale valore si

ritiene che possa essere assunto come base d'asta della prospettata procedura ad evidenza pubblica per la vendita.)>>

- non risulta prevista la vendita della zona A in quanto: <<La Zona A allo stato attuale necessita, per poter essere commercializzata, delle opere di urbanizzazione funzionali alle Unità Minime di Intervento (UMI) in cui essa risulta suddivisa. Peraltro, come indicato nel Piano Esecutivo Convenzionato riguardante tale area, approvato dalla Città di Torino nel mese di novembre 2016, l'attuale configurazione progettuale del Settore II, costituito dalla UMI A1 e UMI A2, ovvero la parte più estesa dell'intera area, sarà oggetto di una ridefinizione progettuale, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, contestualmente alla individuazione delle definitive destinazioni d'uso, da definirsi anche per fasi successive con relativo aggiornamento del Master Plan. Tali opere di urbanizzazione riguarderanno un'area che, con esclusione della esistente Cittadella Politecnica del Design e della Mobilità e del Lotto UMIA4 ceduto a Nova Coop, ha una significativa superficie territoriale (circa 95.000 metri quadrati). I lavori necessari previsti comprendono la realizzazione della viabilità interna (veicolare, ciclabile e perdonale), la realizzazione di aree a verde pubblico attrezzato, degli impianti di illuminazione pubblica nonché di tutti i sottoservizi funzionali ai lotti edificabili. L'importo stimato di tali opere ammonta a circa 4 milioni di Euro. Per queste ragioni si ritiene che l'iter tecnico amministrativo per dare attuazione al progetto di valorizzazione della Zona A e quindi alla concreta possibilità di attuare strategie di vendita, richiederà tempistiche non compatibili con il periodo di attuazione del presente Piano.>>

- per quanto riguarda le previsioni dei risultati economici dal 2017 al 2022:

- <<Non risultano imposte da versare in quanto il Piano Industriale evidenzia perdite in tutti gli anni considerati principalmente a causa della differenza tra valori di carico a bilancio delle immobilizzazioni e prezzo presunto di realizzo inserito nel Piano Industriale>>;
- in particolare risultano perdite ammontanti a circa: (i) 1,5 milioni di euro per il 2017; (ii) 1,9 milioni di euro per il 2018; (iii) 2,2 milioni di euro per il 2019; (iv) 1,4 milioni di euro per il 2020; (v) 4,6 milioni di euro per il 2021; (vi) 3,5 milioni di euro per il 2022;
- << preme evidenziare che il Piano Industriale in via prudenziale non prevede la generazione di plusvalenze da cessione degli immobili, ma semplicemente l'alienazione degli stessi ai valori di carico o valori inferiori se necessario>>;
- << nel periodo di Piano emerge una minusvalenza complessiva di circa 4,8 milioni di euro. Tale minusvalenza è diretta conseguenza della necessità di accelerare il processo di vendita degli immobili al fine di creare un'idonea liquidità atta a far fronte al pagamento dei debiti dilazionati. Sulla base della perizia commissionata dalla società ad un professionista esterno tutti i valori di carico sono allineati, se non inferiori, ai valori di perizia.>>
- <<Attualmente i costi di funzionamento societario, comprensivi di compensi agli amministratori e ai sindaci, di salari e stipendi del personale dipendente, di locazione della sede, nonché delle spese per l'erogazione dei servizi di base, oltre a eventuali spese per assistenza legale e in materia ambientale, ammontano a circa 1,1 milioni di Euro su base annua. L'attuale unico introito (425.000 €/anno), rappresentato dal canone di locazione percepito dal Politecnico di Torino, non risulta sufficiente alla società per sostenere i pagamenti afferenti i costi ordinari che ammontano a circa 1,5 milioni di euro annui (le spese di funzionamento sono pari, come si è detto, a circa 1,1 milioni di Euro/anno oltre all'Imposta municipale sugli immobili che dal 2017 risulta pari a circa 400 mila Euro)>>

- per quanto riguarda gli investimenti:

- <<Nel periodo di Piano considerato la Società non stima di dover realizzare investimenti per la prosecuzione della sua attività. Gli interventi usuali relativi alle operazioni di normale manutenzione e mantenimento degli immobili in proprietà sono riflessi come costi nella voce "Costi Industriali" e sono interamente spesati a conto economico nell'anno in cui si presume di realizzarli.>>

- per quanto riguarda l'evidenza del rischio complessivo del progetto:

- << Il buon esito del Piano Industriale è oggettivamente condizionato all'andamento del mercato immobiliare. L'andamento incerto del mercato immobiliare ha determinato una valutazione molto prudenziale dei valori di cessione degli immobili inseriti nel Piano industriale.>>
- << il presente documento non vuole essere un ricorso completo idoneo ad essere depositato in Tribunale ai fini della realizzazione di un concordato in continuità, ma ne stabilisce esclusivamente le linee guida e ne valuta la fattibilità nell'ambito delle *assumption* utilizzate per la redazione del Piano Industriale. Ulteriori e doverosi approfondimenti dovranno essere svolti in occasione della redazione del Piano da allegare al ricorso finale che dovrà tenere in considerazione le eventuali ulteriori evidenze emerse in sede di verifica ed approfondimento.>>

Tenuto conto che:
- ai sensi dell'art.160 del Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267 e s.m.i. "Legge Fallimentare": << l'imprenditore che si trova in stato di crisi può proporre ai creditori un concordato preventivo sulla base di un piano che può prevedere:
a) la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma, anche mediante cessione dei beni, accollo, o altre operazioni straordinarie, ivi compresa l'attribuzione ai creditori, nonché a società da questi partecipate, di azioni, quote, ovvero obbligazioni, anche convertibili in azioni, o altri strumenti finanziari e titoli di debito;
b) l'attribuzione delle attività delle imprese interessate dalla proposta di concordato ad un assuntore; possono costituirsi come assuntori anche i creditori o società da questi partecipate o da costituirsi
c) la suddivisione dei creditori in classi secondo posizione giuridica e interessi economici omogenei;
d) trattamenti differenziati tra creditori appartenenti a classi diverse.>>
- ai sensi dell'art. 186-bis denominato "Concordato con continuità aziendale" della stessa sopra richiamata 'Legge Fallimentare' , << quando il piano di concordato di cui all'art. 161, secondo comma, lett. e) prevede la prosecuzione dell'attività di impresa da parte del debitore, la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il conferimento dell'azienda in esercizio in una o più società, anche di nuova costituzione, si applicano le disposizioni del presente articolo. Il piano può prevedere anche la liquidazione di beni non funzionali all'esercizio dell'impresa. >>.

Considerato in conclusione che:
- il Piano di Risanamento contiene le linee guida del progetto industriale di risanamento della Società, nell'ambito della predisposizione e del deposito di un piano di concordato in continuità ai sensi dell'art. 186 bis della Legge Fallimentare;
- il concordato in continuità proposto, in estrema sintesi, prevede il pagamento del 100% dei debiti sia privilegiati, sia chirografari, principalmente attraverso: (i) l'ottenimento di un finanziamento di valore non inferiore a 7,5 milioni di euro da restituire in dieci anni a partire da ottobre 2019; (ii) una dilazione di pagamento dei relativi importi nell'arco temporale di cinque anni dalla data ipotizzata di omologa del concordato (prevista per il 30 maggio 2018).

<u>Ritenuto, per quanto sopra, di considerare il "concordato con continuità aziendale" la procedura che meglio salvaguardia il valore della partecipazione rispetto alla procedura di 'messa in liquidazione' della Società in quanto ragionevolmente consente un migliore processo di valorizzazione e successiva alienazione del patrimonio immobiliare (obiettivi, questi, rientranti tra gli oggetti social di TNE) avendo un maggiore margine di operatività sia sul fronte gestionale che di tempistica.</u>

Tutto ciò premesso e considerato si ritiene di fornire alla Società "Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.", titolare della quota del 48,86% del capitale sociale di T.N.E. SpA,

l’indirizzo di esprimersi favorevolmente, nell’Assemblea dei Soci di T.N.E. SpA, ai sensi dell’art.8 dello Statuto societario, riguardo a:

- approvazione del Bilancio d’Esercizio 2016 redatto in continuità aziendale;
- autorizzazione del Piano Industriale di Risanamento ex art. 14 comma 2 del Decreto Legislativo 19/08/2016 n.175 di T.N.E. S.p.A., con i seguenti vincoli per la Società medesima:
  (i) revisione del Piano sulla base di un programma di riduzione e razionalizzazione dei costi aziendali nonché di ogni altro costo, che consenta – tra l’altro - di ridurre il fabbisogno finanziario indicato nell’attuale Piano ammontante a 7,5 milioni di euro;
  (ii) trasmissione ai soci, in via preventiva al loro deposito, del Piano Industriale di Risanamento redatto nella sua veste definitiva nonchè il Piano di concordato di cui all'art. 161, 2°comma lett. e) con relativa relazione del professionista di cui all'art. 161, 3° comma;
- autorizzazione al T.N.E. SpA a presentare domanda al Tribunale di Torino per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, ex art. 186-bis della legge Fallimentare.

Attestato che il presente atto non comporta oneri diretti sul Bilancio regionale; in particolare, per quanto riguarda il Piano Industriale di risanamento e la procedura di ‘concordato preventivo con continuità aziendale’ ex art. 186-bis della ‘Legge Fallimentare’ i suddetti costi diretti della procedura risultano a carico di T.N.E. SpA e si demanda a futuri specifici provvedimenti eventuali oneri di spesa diretti che dovessero sorgere in capo alla Regione Piemonte; i previsti oneri indiretti sono legati alla natura della partecipazione indiretta della Regione Piemonte in T.N.E. SpA, per il tramite di Finpiemonte Partecipazioni SpA.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n.1-4046 del 17 ottobre 2016.

Per tutto quanto sopra;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di dare indirizzo alla Società “Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.” di esprimersi favorevolmente nell’Assemblea dei Soci del T.N.E. SpA , ai sensi dell’art.8 dello Statuto societario, riguardo a:

- approvazione del Bilancio d’Esercizio 2016 redatto in continuità aziendale;
- autorizzazione del Piano Industriale di Risanamento ex art. 14 comma 2 del Decreto Legislativo 19/08/2016 n.175 di T.N.E. S.p.A., con i seguenti vincoli per la Società medesima:
  (i) revisione del Piano sulla base di un programma di riduzione e razionalizzazione dei costi aziendali nonché di ogni altro costo, che consenta – tra l’altro - di ridurre il fabbisogno finanziario indicato nell’attuale Piano ammontante a 7,5 milioni di euro;
  (ii) trasmissione ai soci, in via preventiva al loro deposito, del Piano Industriale di Risanamento redatto nella sua veste definitiva nonchè il Piano di concordato di cui all'art. 161, 2°comma lett. e) con relativa relazione del professionista di cui all'art. 161, 3° comma;
- autorizzazione al T.N.E. SpA a presentare domanda al Tribunale di Torino per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo in continuità aziendale, ex art. 186-bis della legge Fallimentare.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 agosto 2017, n. 97-5526

Approvazione dei prerequisiti di accesso per la partecipazione ai bandi di edilizia scolastica per interventi su edifici scolastici sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1 e 2 grado e per la creazione di poli per l'infanzia.

A relazione degli Assessori Pentenero, Balocco:

Premesso che :

- è in corso di predisposizione il decreto interministeriale che definirà i criteri generali per la redazione del piano generale triennale degli interventi di edilizia scolastica 2018-20
- è in corso di predisposizione il decreto ministeriale che definirà i criteri generali per la redazione del piano per finanziare il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni,
- la programmazione regionale per l'assegnazione di contributi di edilizia scolastica è destinata, ai sensi della Legge Regionale 28 dicembre 2007 n. 28 e s.m. e i., a finanziare interventi su scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di 1° e 2° grado;
- la programmazione regionale di edilizia scolastica si attua inoltre con finanziamenti di: credito sportivo (palestre scolastiche), ambiente (rimozione amianto), energia (contenimento energetico degli edifici scolastici) ecc.

Si rende necessario uniformare i prerequisiti per la partecipazione ai futuri Bandi regionali di edilizia scolastica fra i quali il prossimo piano triennale e i relativi piani annuali 2018-19-20 .

Considerato che:

- la legge 11 gennaio 1996, n. 23, e in particolare gli articoli 4 e 7 recano norme per l'edilizia scolastica rispettivamente in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi, nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica.
- Il citato articolo 7 della legge 11gennaio 1996 n. 23 prevede, che l'anagrafe dell'Edilizia scolastica sia articolata per regioni e costituisca lo strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore.
- Il piano triennale dell'istruzione approvato con DCR 40-4246 del 29-12-2011 come novellato nelle s.m.e.i 2012-13-14 e s.m.e.i prevede che L'anagrafe regionale dell'edilizia scolastica, attuata ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n. 28/2007, è diretta a monitorare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico e costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale nei diversi livelli di programmazione di settore.
- La Regione Piemonte, unica Regione insieme alla Toscana e il Friuli Venezia Giulia, si è dotata dell'Anagrafe regionale dell'Edilizia Scolastica (EDISCO) prevista dall'art.23 della L.R. n.28 del 2007, formalmente attivata con un Protocollo d'Intesa fra Regione, U.P.P, ANCI, UNCEM, ANPCI e Lega delle Autonomie locali, che disciplina compiti ed attività di Regione ed enti locali per l'alimentazione e realizzazione concreta dell'Anagrafe.

Rilevato che :

- tutti i Bandi di edilizia scolastica a partire dal 2002 hanno disposto l'ammissibilità del contributo ai soli interventi censiti all'Anagrafe dell'Edilizia scolastica adottando, in assenza di una norma quadro di riferimento, scadenze e modalità di verifica differenti e comportando il controllo dell'avvenuto corretto aggiornamento, di norma solo dei questionari relativi agli edifici oggetto di contributo.

- il solo censimento dell'edificio all'anagrafe dell'edilizia scolastica non è garanzia dell'attualità dei dati inseriti nel relativo questionario che è invece indispensabile ai fini di una corretta programmazione
- L'aggiornamento costante, tempestivo e sistematico dell'anagrafe consentirebbe di avere puntuali informazioni sulle caratteristiche strutturali, tecnologiche, di sicurezza e di conservazione e sui punti di forza e di debolezza di tutti gli edifici scolastici, rappresentando un requisito imprescindibile per poter disporre di un quadro completo e puntuale del patrimonio edilizio di ciascun ente.

- Il Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca ha reso ancor più centrale il ruolo dell'Anagrafe dell'Edilizia Nazionale Scolastica facendosi parte proponente per la modifica e l'aggiornamento del tracciato record dei dati e alla modifica dell'architettura di sistema per lo scambio dei sistemi informativi in accordo con le Regioni e gli Enti locali, così come approvato in Conferenza Unificata nella seduta del 10 novembre 2016 e avente tra gli obiettivi primari condivisi quello di porre la base dati di sistema ottenuta dall'anagrafe dell'edilizia scolastica così come novellata, quale riferimento per tutti i soggetti istituzionali per l'esercizio delle proprie funzioni programmatorie di settore al fine di utilizzare in modo efficace ed efficiente le risorse disponibili per gli interventi sulle strutture edilizie scolastiche sulla base di dati completi, coerenti e costantemente aggiornati.

Ritenuto necessario normare in modo uniforme, gli adempimenti e le tempistiche relativi all'anagrafe dell'edilizia scolastica che gli enti interessati devono assolvere per accedere ad ogni misura di finanziamento relativa all'edilizia scolastica,

Considerato inoltre che:

- La sismicità del territorio italiano è tra le più elevate sia a livello europeo che mondiale: terremoti di elevata intensità hanno interessato in modo ricorrente il paese durante l'intero corso della sua storia, generando gravi perdite in termini di vite umane, di beni materiali e di continuità del servizio.
- Come confermato dal monitoraggio della sismicità effettuato dalla rete sismica regionale (gestita da Arpa Piemonte in collaborazione con l'Università di Genova), il contesto tettonico e i regimi geodinamici attivi portano il Piemonte ad essere sede di un'attività sismica generalmente modesta dal punto di vista energetico, ma notevole come frequenza.
- Se indubbiamente notevoli sono i progressi compiuti nella gestione dell'emergenza, così da mitigare i disagi delle popolazioni colpite da un forte terremoto attraverso la sempre maggiore capacità dell'intero Sistema di Protezione Civile, l'unica strada per evitare lutti e distruzioni è quella della prevenzione.
- Prevenzione che si attua attraverso due strumenti fondamentali: la classificazione sismica, che consiste nella definizione di zone a diversa pericolosità per le quali sono stabilite norme vincolanti per le costruzioni e connesse procedure di gestione e controllo delle attività edilizie ed urbanistiche, e la normativa tecnica per le costruzioni che, nella versione di recente approvazione con il DM 14.01.2008, è in vigore su tutto il territorio nazionale dal 1.07.2009.
- L'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" all'art. 2 comma 3 prevede che le opere strategiche per finalità di protezione civile e quelle suscettibili di conseguenze rilevanti in caso di collasso siano sottoposte a verifica a cura dei rispettivi proprietari.

- Il termine originario stabilito per la conclusione delle verifiche era di 5 anni, quindi al 2008, ma poi per diverse ragioni, tra cui l'entrata in vigore delle norme tecniche per le costruzioni emanate con D.M. 14/09/2005 ed aggiornate con D.M. Infrastrutture 14/01/2008 "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni", oltre che per le obiettive difficoltà dell'operazione, la scadenza è stata da ultimo prorogata al 31/03/2013 con l'art. 1 comma 421 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228 pubblicata sulal G.U. n. 302 del 29 dicembre 2012.
- L'individuazione, per parte statale, delle categorie di opere strategiche e rilevanti è stata effettuata con Decreto n. 3685 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 21 ottobre 2003; per il territorio piemontese la Regione ha provveduto con D.G.R. n. 64-11402 del 23/12/2003 e con D.G.R. 4-3084 del 12/12/2011.
- La verifica è obbligatoria, mentre non lo è l'intervento, salvo nel caso in cui il proprietario o il gestore disponga di risorse ordinarie sufficienti per la sua esecuzione, così come esplicitato al comma 6 del medesimo art. 2 dell'O.P.C.M. 3274/03 (si veda a tal proposito quanto meglio illustrato al richiamo relativo alla Circolare sullo stato delle verifiche sismiche DPC/SISM/0031471 del 21/04/2010)
- La DGR 4-3084 del 12-12-2011 prevede

  "Allegato 1 Definizione edifici ed opere infrastrutturali strategiche e rilevanti

  1 Edifici ed opere infrastrutturali strategiche

  Tipologie di edifici e di opere infrastrutturali di interesse strategico di competenza regionale, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile.

  1.1 Edifici

  Edifici in tutto o in parte ospitanti funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, strutture ed impianti di trasmissione, banche dati, strutture di supporto logistico per il personale operativo (alloggiamenti e vettovagliamento), strutture adibite all'attività logistica di supporto alle operazioni di protezione civile (stoccaggio, movimentazione, trasporto), strutture per l'assistenza e l'informazione alla popolazione, strutture e presidi ospedalieri, il cui utilizzo abbia luogo da parte dei seguenti soggetti istituzionali:

  2 Edifici ed opere infrastrutturali rilevanti

  2.1 Edifici

  Edifici pubblici regionali, provinciali e comunali o comunque destinati allo volgimento di funzioni pubbliche nell'ambito dei quali possono essere presenti comunità di dimensioni significative, nonché edifici e strutture aperti al pubblico suscettibili di grande affollamento, il cui collasso può comportare gravi conseguenze in termini di perdite di vite umane:

  - a. Asili Nido e Scuole di ogni ordine e grado."
- ad oggi risulta che relativamente alle scuole un gran numero di Enti non abbia ottemperato all'obbligo di legge e che siano ancora da eseguire gran parte delle verifiche sismiche in zona 3 e 4

Considerato che

- nell'ambito di una corretta programmazione risulta necessario far si che le nuove risorse non vengano disperse su edifici per i quali:

  non si sia ottemperato i sopraccitati obblighi di legge relativi all'anagrafe dell'edilizia scolastica ed alle verifiche sismiche

  le risultanze della verifica sismica potrebbero far emergere che l'edificio non garantisce la sicurezza in caso di sisma o che comunque necessita prioritamente di interventi strutturali.

Alla luce di quanto precedentemente premesso si ritiene necessario stabilire i seguenti prerequisiti per l'accesso ai contributi e la partecipazione ai bandi di edilizia scolastica per interventi su edifici scolastici sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado e per la creazione di poli per l'infanzia:

Potranno essere oggetto di contributo edifici scolastici

1. censiti all'interno della procedura EDISCO (Anagrafe dell'Edilizia Scolastica) il cui questionario sia stato aggiornato:
    - entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
    - solo per l'annualità 2017 fino al 30 ottobre: entro la data di pubblicazione sul B.U.R. della D.D. di approvazione del Bando/Manifestazione di interesse cui si intende partecipare
2. Per i quali sia stata effettuata a norma di legge la verifica sismica prevista dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 entro la data di pubblicazione sul B.U.R. della D.D. di approvazione del Bando/Manifestazione di interesse cui si intende partecipare.
3. Per i quali sia stata compilata sia la scheda di livello 0 quanto la scheda di livello 1 predisposte dalla presidenza del consiglio dei ministri dipartimento della protezione civile -ufficio servizio sismico nazionale "SCHEDA DI SINTESI DELLA VERIFICA SISMICA DI EDIFICI STRATEGICI AI FINI DELLA PROTEZIONE CIVILE O RILEVANTI IN CASO DI COLLASSO A SEGUITO DI EVENTO SISMICO"

Rilevato che

- Con la DGR 34-2401 del 9-11-2015 si è tra l'altro stabilito:

  di individuare, il Settore Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche, articolazione della Direzione Regionale Coesione Sociale, in linea con gli indirizzi della riforma del sistema scolastico nazionale di cui alla Legge 13 luglio 2015, n. 107, quale struttura competente in ambito regionale per la definizione dei piani finalizzati alla messa in sicurezza degli edifici scolastici;

  di individuare nel Settore Sismico della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, la struttura competente a svolgere attività di assistenza e supporto tecnico-specialistico al Settore Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche relativamente alla gestione dei provvedimenti di cui al Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, istituito con art. 32-bis del decreto legge 30/09/2003 n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24/11/2003, n. 326 ed incrementato con la legge 24/12/2007 n. 244;

Ritenuto di demandare al Settore Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche di definire con successiva Determinazione Dirigenziale:
Definizioni e modalità per l'aggiornamento dei questionari e per la loro validazione.

Ritenuto di demandare al Settore Sismico della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica di definire con successiva Determinazione Dirigenziale:
Definizioni e modalità per il controllo delle verifiche sismiche e la loro rispondenza alla norma di legge;

visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs n. 165 del 30.3.2001 e successive modifiche e integrazioni "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche";

vista la L. n. 23 del 11.1.1996 “Norme per l’edilizia scolastica”;

vista la L.R. n. 28 del 28.12.2007 e s.m. e i. “Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;

vista la L.R. 23/2008 e s. m. e i. “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il D.L.G.S. 23 giugno 2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

visti gli art. 23 e 26 del DlgS n. 33/2013;

vista la L.R. 14/2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;

vista la Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

tutto ciò premesso e considerato;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

la Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

1. di stabilire i seguenti prerequisiti per l’accesso ai contributi e la partecipazione ai bandi di edilizia scolastica per interventi su edifici scolastici sede di scuole dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado e per la creazione di poli per l’infanzia:
   Potranno essere oggetto di contributo edifici scolastici:
   - censiti all’interno della procedura EDISCO (Anagrafe dell’Edilizia Scolastica) il cui questionario sia stato aggiornato:
     i. per l’annualità 2017 entro la data di pubblicazione sul B.U.R. della D.D. di approvazione del Bando/Manifestazione di interesse cui si intende partecipare
     ii. per le annualità successive entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno.
   - Per i quali sia stata effettuata a norma di legge la verifica sismica prevista dall’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 entro la data di pubblicazione sul B.U.R. della D.D. di approvazione del Bando/Manifestazione di interesse cui si intende partecipare.
   - Per i quali sia stata compilata sia la scheda di livello 0 quanto la scheda di livello 1 predisposte dalla presidenza del consiglio dei ministri dipartimento della protezione civile -ufficio servizio sismico nazionale “SCHEDA DI SINTESI DELLA VERIFICA SISMICA DI EDIFICI STRATEGICI AI FINI DELLA PROTEZIONE CIVILE O RILEVANTI IN CASO DI COLLASSO A SEGUITO DI EVENTO SISMICO”

2. Demandare al Settore Programmazione e monitoraggio strutture scolastiche di definire con successiva Determinazione Dirigenziale
   Definizioni e modalità per l’aggiornamento dei questionari e per la loro validazione.

3. Demandare al Settore Sismico della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica di definire con successiva Determinazione Dirigenziale
   Definizioni e modalità per il controllo delle verifiche sismiche e la loro rispondenza alla norma di legge.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 26 c.1 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

(omissis)

Codice A1004B
D.D. 24 maggio 2017, n. 86
Progetto Interregionale Sigma Ter - Piano Attuativo 2015-2018. Impegno di spesa per l'annualita' 2016/2017 di Euro 20.421,96 di cui Euro 453,82 a favore del CISIS ed Euro 19.968,14 a favore della Regione Liguria sul cap. 216100/2017.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di provvedere ad impegnare per le motivazioni espresse in premessa, per la copertura degli oneri economici delle attività di competenza della Regione Piemonte , relativamente alle attività previste per l'annualità 2016/2017 un importo pari a complessivi € 20.421,96 sul cap 216100/17 così come di seguito ripartito:

    - quota 2016/2017 relativa allo svolgimento delle attività del Task 1 "Conduzione e Manutenzione Ordinaria", Task 2 "Segreteria Tecnica", Task 3 "Manutenzione adeguativa/correttiva" pari ad € 19.968,14 a favore di Regione Liguria;

    - quota attività 2016/2017 per il supporto operativo alla Governance di Progetto per un importo pari a € 453,82 a favore del CISIS.

Transazione elementare: Missione 01 – Programma 08
Conto finanziario: U.2.03.01.02.001
COFOG: 01.03
Transazione UE: 5
Ricorrente: 3
Perimetro sanitario: 3

- di liquidare le somme impegnate secondo le seguenti modalità:

    - a favore di Regione Liguria (cod. cred. 59386), per il 50% della somma impegnata di € 19.968,14, a seguito di presentazione della relazione semestrale delle attività svolte per il II semestre 2016 di cui al Task 1- 2 e 3 ed a seguito di una relazione semestrale delle attività svolte nel I semestre 2017 per il restante 50% di cui al Task 1- 2 e 3;

    - a favore del CISIS (cod cred. 54358) per il 50% della somma impegnata di € 453,82 a seguito di presentazione di nota di debito e relazione semestrale attività di governance svolte per il II semestre 2016 e per il restante 50% a seguito di presentazione di nota di debito e di relazione semestrale delle attività di governance svolte per il I semestre 2017.

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 33/2013, si dispone la pubblicazione sul sito di Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente", dei seguenti dati:

Beneficiario:	Regione Liguria - P. IVA 00849050109
Importo:	€ 19.968,14
Resp. Procedimento	Dott.ssa Gabriella Serratrice
Modalità ind.ne benef.	Accordo Quadro

Beneficiario:	CISIS - P.IVA. 96184870580
Importo:	€ 453,82
Resp. Procedimento	Dott.ssa Gabriella Serratrice
Modalità ind.ne benef.	Accordo Quadro

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Dott. ssa Gabriella SERRATRICE

Codice A1004B
D.D. 9 giugno 2017, n. 95
Progetto Interregionale ICAR 2013/2016: "Servizio di assistenza e manutenzione correttiva ICAR INF3 alle altre Regioni". Accertamento in entrata della somma complessiva di Euro 14.140,00 sul cap. 28120/2017 e contestuale impegno di spesa sul cap. 201990/2017 a favore di CSI Piemonte.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di accertare sul capitolo in entrata 28120/2017 per il Progetto "ICAR 2013/2016" la somma complessiva di Euro 14.140,00 così corrisposta:

- Regione Autonoma Valle d'Aosta: importo di Euro 3.030,00 versato con quietanza n 6264 del 7/3/2017;
- Regione Veneto: importo di Euro 3.030,00 versato con quietanza n. 10447 del 27/04/2017;
- Provincia Autonoma di Trento: importo di Euro 3.030,00 versato con quietanza n. 7319 del 20/03/2017;
- Regione Toscana: importo di Euro 5.050,00 versato con quietanza n. 7757 del 27/3/2017.

Transazione elementare:
Conto finanziario : E. 4.03.01.02.001
U.E. 2
Ricorrente:2
Perimetro:1

- di impegnare sul cap. n. 201990/2017 per il Progetto Interregionale "ICAR 2013/2016" l'importo pari a Euro 14.140,00 a favore di CSI Piemonte, ente attuatore del progetto, per l'attività relativa al "Servizio di assistenza e manutenzione correttiva ICAR INF3 per le altre Regioni" di cui alla PTE, prot. n. 20824 presentata da CSI in data 08.11.2013 approvata con D.D. n. 249 del 25.11.2013, revisionata con prot. n. 16149 del 14/9/2016;

Transazione elementare: Missione 01 - Programma 08
Conto finanziario: U.2.02.01.09.009
COFOG: 01.03
Transazione U.E. 5
Ricorrente: 4
Perimetro sanitario: 3

Si dispone, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs 33/2013, la pubblicazione sul sito di Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

Beneficiario	CSI Piemonte - P.IVA 01995120019
Importo complessivo	€ 14.140,00
Responsabile del procedimento	Gabriella Serratrice

Modalità individ.ne beneficiario Convenzione Quadro, Rep.n. 106 del 12/05/2017

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Dott. ssa Gabriella Serratrice

Codice A1001B
D.D. 19 giugno 2017, n. 101
Determinazione di affidamento per il servizio di formazione per i progetti "L'accesso ai dati e ai documenti alla luce delle recenti disposizioni normative" Procedura di affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 del d.lgs. 50/2016 sul Mercato elettronico della P.A. Spesa di Euro 8,600,00 sul cap. 106601/2017 a favore di Mediaconsult srl CIG Z8D1EF9E4E

Visto l'art. 34 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", che prevede la formazione e l'aggiornamento professionale come condizioni essenziali per l'efficacia dell'attività svolta dall'ente e come elemento di valorizzazione delle capacità e dello sviluppo delle prospettive professionali dei propri dipendenti.

Richiamate le "Linee di indirizzo per la formazione del personale del Consiglio e della Giunta" definite dal Protocollo di intesa del 24 dicembre 1999 tra l'Amministrazione regionale e i soggetti sindacali dell'Ente, recepito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 10-29143 del 10 gennaio 2000 e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale con deliberazione n. 12 del 21 gennaio 2000.

Dato atto che le Linee di Indirizzo stabiliscono che "la formazione obiettivo intende far fronte a fabbisogni formativi specialistici, immediatamente riconducibili alle competenze, all'evoluzione normativa, alla semplificazione delle procedure" e che il Piano Annuale di formazione definisce le modalità di presentazione e di realizzazione dei progetti ed assegna alla formazione obiettivo una significativa quota di risorse, ripartite in budget di Direzione.

Visto il Piano di Formazione del personale per il 2017 approvato con DGR 90-3828 del 4 agosto 2016.

Premesso che il tema della trasparenza e dell'accesso agli atti, ai dati e alle informazioni è particolarmente importante per le pubbliche amministrazioni, in quanto la riforma introdotta dal D.Lgs. 33/13, come modificato dal D.Lgs. 97/16, introduce una nuova forma di accesso totale ai documenti (c.d. FOIA) che si affianca all'accesso previsto dalla L.241/90 e all'accesso civico semplice e che consente a chiunque, anche senza alcun interesse, di richiedere dati, documenti e informazioni e l'obbligo per le PP.AA. di esibirli.

Considerato che i Settori Trasparenza e Anticorruzione, Relazioni con il pubblico, Attività legislativa e consulenza giuridica, hanno espresso una specifica esigenza formativa su queste tematiche, ritenendo importante supportare il personale coinvolto e i Dirigenti della Regione Piemonte, al fine di consentire una maggiore padronanza degli aspetti giuridici e soprattutto operativi, in quanto chiamato a dare adeguate risposte alle richieste di accesso generalizzato.

Ritenuto conseguentemente necessario avviare le procedure per acquisire il servizio di formazione per l'attivazione di due progetti formativi sull'accesso ai dati e ai documenti.

Preso atto che l'art. 36, comma 2, lett. a) del d.lgs 50/2016 prevede, in caso di affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro, la possibilità di procedere mediante affidamento diretto.

Verificato che, in relazione all'acquisizione di servizi analoghi a quelli oggetto del presente provvedimento, non sono attive convenzioni quadro della Consip SpA, ma è possibile utilizzare il

Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione in quanto i servizi che si intendono acquisire sono presenti sul MePa.

Ritenuto, pertanto, di procedere mediante affidamento diretto, con richiesta di almeno 3 offerte in quanto l'ammontare del servizio di formazione richiesto rientra nella fattispecie indicata all'articolo 36, comma 2, lettera a), del d.lgs 50/2016.

Preso atto che con Richiesta di Offerta sono stati invitati 3 operatori, scelti fra le imprese abilitate al Mercato elettronico e che hanno presentato offerte i seguenti operatori economici:

- Formel s.r.l., per un importo di € 4.680,00 ;
- Mediaconsult srl, per un importo di € 8.600,00;
- Maggioli Formazione, per un importo di € 12.000,00.

Sulla base dell'esame comparativo delle tre offerte, si rileva quanto segue:

1. sul piano qualitativo il progetto formativo di Mediaconsult risulta più dettagliato e più aderente alle esigenze espresse dal Settore Anticorruzione e Trasparenza in sede di rilevazione del fabbisogno formativo in quanto risulta più focalizzato sul Foia, è presente una parte dedicata al Regolamento unico dell'acceso ed infine prevede "altre forme di accesso (l'accesso dei Consiglieri e dell'Organo politico)" che non sono state invece previste nelle altre due offerte.
2. sul piano economico l'offerta di Mediaconsult è risultata essere l'offerta media tra le società, in quanto richiede un prezzo di euro 8.600,00. L'offerta di Formel è di € 4.680,00 mentre Maggioli richiede un prezzo di euro 12.000,00;
3. dalla lettura dei curricula, i docenti proposti da Mediaconsult hanno dichiarato di aver svolto numerosi interventi formativi nelle stesse tematiche tra il 2016 e il 2017.

Ritenuto pertanto di aggiudicare il servizio di formazione per l'attivazione di due progetti formativi su *"L'accesso ai dati e ai documenti alla luce delle recenti disposizioni normative"* alla società Mediaconsult srl, risultata complessivamente la migliore offerta per le motivazioni sopra esposte e per la convenienza del prezzo in rapporto alla qualità della prestazione offerta, come indicato nel verbale del 17/05/2017, allegato e parte integrante del presente provvedimento.

Rilevato che il costo per la sicurezza relativo all'esecuzione del presente appalto è pari a zero.

Attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse.

Dato pertanto atto che la spesa complessiva relativa ai progetti formativi *"L'accesso ai dati e ai documenti alla luce delle recenti disposizioni normative"* ammonta a € 8.600,00 IVA esente ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14 della Legge 537/93, a favore di Mediaconsult srl, Via Palmitessa, 40 - 76121 Barletta (BT), così come risulta dal prospetto allegato (ALLEGATO A) e che alla spesa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2017.

Dato atto che al pagamento dei costi relativi si provvederà secondo le modalità definite nello stesso ALLEGATO A, previa verifica da parte del Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale della regolarità delle prestazioni effettuate.

Considerato che l'art. 25 del D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" prevede l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra Pubblica amministrazione e fornitori.

Considerato che la normativa contabile prevede l'indicazione del codice univoco ufficio IPA a cui indirizzare le relative fatture (codice univoco ufficio IPA del Settore Stato Giuridico, Ordinamento e formazione del personale JBJRON).

Dato atto che i pagamenti saranno subordinati alle effettive disponibilità di cassa, come disposto dalla DGR 14-5068 del 22/5/2017 "Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs 118/2011 e s.m.i".

Atteso che la presente determinazione, in attuazione delle misure introdotte dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato con D.G.R. 1-1518 del 4/6/2015 ed in applicazione della L. 190/2012, è sottoposta al visto di legittimità del Direttore.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. N. 0006837 del 5 luglio 2013.

Tutto ciò premesso.

LA DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01.
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008.
Visto il D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016
Visto l'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016.
Visto il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.
Vista la Legge n. 190 del 6 novembre 2012.
Vista la D.G.R. n. 1-4209 del 21 novembre 2016 di Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018.
Vista la L.R. n. 6/2016 del 14/04/2017 "Bilancio di previsione finanziario 2016/2018"
Vista la DGR 5-4886 del 20/04/2017
Vista la DGR 14-5068 del 22/5/2017

DETERMINA

- di affidare, per le considerazioni in premessa illustrate e qui integralmente richiamate, il servizio di formazione per l'attivazione di due progetti formativi su *"L'accesso ai dati e ai documenti alla luce delle recenti disposizioni normative"* alla società Mediaconsult srl - Via Palmitessa, 40 - 76121 Barletta (BT);

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva di € 8.600,00 IVA esente ai sensi del combinato disposto dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14 della Legge 537/93, a favore di Mediaconsult srl , sul capitolo 106601 del bilancio regionale 2017 (assegnazione 100231), come in premessa illustrato, così come risulta dal prospetto allegato (ALLEGATO A);

- di dare atto che a tale affidamento diretto è stato assegnato il seguente **CIG Z8D1EF9E4E;**

- di affidare l’incarico secondo lo schema di contratto generato dal mercato elettronico della P.A.;

- considerato che la normativa contabile prevede l’indicazione del codice univoco ufficio IPA a cui indirizzare le relative fatture (codice univoco ufficio IPA del Settore Stato Giuridico, Ordinamento e formazione del personale dipendente JBJRON);

- di provvedere al pagamento dei relativi costi secondo le modalità definite nello stesso ALLEGATO A, previa verifica da parte del Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale, della regolarità delle prestazioni effettuate.

Transazione elementare:
Conto finanz. U. 1. 03. 02. 04. 001
Cofog 01. 3
Transaz. Unione Eur. 8
Ricorrente 4
Perimetro sanitario 3

- di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul sito della Regione Piemonte nella sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell’art. 23, comma 1 lettera b e comma 2, e dell’art. 37 del D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016.

Beneficiario – Importo: Mediaconsult srl. - € 8.600,00
Dirigente responsabile del procedimento: D.ssa Francesca Ricciarelli
Modalità per l’individuazione del beneficiario: affidamento diretto ai sensi dell’art. 36 del D.lgs. 50/2016

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R n. 22 del 2010.

La Dirigente Responsabile
D.ssa Francesca Ricciarelli

Visto
Il Direttore
Michele Petrelli

Allegato

Direzione Segretariato generale
Settore Stato giuridico, ordinamento e formazione del personale

17 maggio 2017

VERBALE DELLA RIUNIONE PER LA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE PERVENUTE PER I PROGETTI FORMATIVI ***"L'accesso ai dati e ai documenti alla luce delle recenti disposizioni normative"***

Erano presenti:
VANNER Andrea – Responsabile Settore Trasparenza e Anticorruzione
RICCIARELLI Francesca – Responsabile Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale
MONTANARI Angela – settore Trasparenza e Anticorruzione
OCONE Simona - Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale

La collega Ocone consegna al settore Trasparenza i tre preventivi che sono pervenuti per il progetto sopra indicato dando evidenza che le società a cui è stata chiesta un'offerta e che hanno risposto sono state:

- Formel
- Maggioli
- Mediaconsult.

Il Dr. Vanner con il supporto della collega Montanari procede ad esaminare i programmi formativi delle tre Società, le offerte economiche e i curriculum dei docenti.

Sulla base dell'esame comparativo delle tre offerte si rileva quanto segue:

- sul piano qualitativo il progetto formativo di Mediaconsult risulta più dettagliato e più aderente alle esigenze espresse dal Settore Anticorruzione e Trasparenza in sede di rilevazione del fabbisogno formativo in quanto risulta più focalizzato sul Foia, è presente una parte dedicata al Regolamento unico dell'acceso e prevede "altre forme di accesso (l'accesso dei Consiglieri e dell'Organo politico)" che non sono state invece previste nelle altre due offerte.

- sul piano economico l'offerta di Mediaconsult è risultata essere l'offerta media tra le società, in quanto richiede un prezzo di euro 8.600,00. L'offerta di Formel è di € 4.680,00 mentre Maggioli richiede un prezzo di euro 12.000,00;

- dalla lettura dei curricula, i docenti proposti da Mediaconsult hanno dichiarato di aver svolto numerosi interventi formativi nelle stesse tematiche tra il 2016 e il 2017.

Per i motivi sopra esposti si ritiene che l'offerta di Mediaconsult risulta essere complessivamente migliore rispetto a quella di Formel e Maggioli in relazione al rapporto qualità prezzo.

Si ritiene di dover posticipare la data di erogazione dei due progetti formativi da giugno a fine settembre in quanto giugno risulta essere troppo imminente per poter concludere l'organizzazione dei corsi.

Si conviene di stabilire un incontro di micro-progettazione con la società Mediaconsult per l'inizio di settembre al fine di contestualizzare il più possibile il progetto alle esigenze di Regione.

Doc. N.ro MD-PR-04-IO-03-15/1 – **Data doc.**: 04/08

REGIONE PIEMONTE

Riepilogo Costo Progetto Obiettivo

17012 – *"L'accesso ai dati e ai documenti alla luce delle recenti disposizioni normative"*

Impegno di Spesa Complessivo – € 8.600,00

Direzione che ha richiesto il Progetto
Affari Istituzionali e Avvocatura
Gabinetto della Presidenza
Trasparenza e Anticorruzione

Ente Organizzatore del Progetto
Regione Piemonte

Beneficiari Pagamento Prestazioni Didattiche
MEDIACONSULT SRL € 8.600,00
Via Palmitessa, 40
76121 Barletta (BT)

P. IVA e C. Fisc.: 07189200723

COD. CREDITORE:

Note
Il pagamento avverrà dietro presentazione di regolare Fattura

Codice A1001B
D.D. 21 giugno 2017, n. 103
Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di euro 1.480,00 (cap. 106601/2017).

Visto l'art. 34 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", che prevede la formazione e l'aggiornamento professionale come condizioni essenziali per l'efficacia dell'attività svolta dall'ente e come elemento di valorizzazione delle capacità e dello sviluppo delle prospettive professionali dei propri dipendenti;

dato atto che le Linee di Indirizzo stabiliscono che "*la formazione a domanda individuale risponde ad esigenze di aggiornamento per specifiche professionalità, per le quali non sia prevista la realizzazione di un apposito intervento formativo da parte della Regione. La formazione individuale risponde altresì ad esigenze di aggiornamento tempestivo, che non sia possibile soddisfare con la formazione interna*" e che i criteri di accesso e i massimali di spesa sono definiti dal Piano Annuale di formazione;

visto il Piano di Formazione pluriennale 2016/2017 e linee guida per la formazione del personale approvato con D.G.R. n. 90-3828 del 4/08/2016;

preso atto delle richieste pervenute dalle direzioni regionali per la partecipazione di dipendenti ad attività formative a domanda individuale organizzate da enti esterni, così come risulta dagli atti acquisiti dal Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale, e che le stesse sono coerenti con le linee di indirizzo sopra richiamate;

esaminati i programmi delle attività formative per le quali è stata presentata richiesta di partecipazione e ritenuti gli stessi utili ai fini di un aggiornamento del personale nelle materie trattate;

verificato che le stesse richieste rientrano nei casi previsti dalle "linee di indirizzo" per la formazione a domanda individuale, sopra richiamati;

verificata, per ciascun intervento formativo a domanda individuale richiesto, la correlazione tra i programmi e le funzioni svolte dal dipendente interessato;

rilevata pertanto la necessità di far fronte alle esigenze formative a domanda individuale degli uffici regionali e di autorizzare la partecipazione dei dipendenti per i quali è stata presentata richiesta;

viste le schede descrittive, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (ALLEGATO A), degli interventi formativi oggetto di autorizzazione, predisposte dal Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale per ogni dipendente interessato, che specificano: titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento;

considerato che, qualora successivamente dovessero intervenire variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte, si provvederà alla rettifica con lettera, senza ulteriore determinazione;

considerato che l'art. 25 del D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" prevede l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra Pubblica Amministrazione e fornitori;

considerato che la normativa contabile prevede l'indicazione del codice univoco ufficio IPA a cui indirizzare le relative fatture (codice univoco ufficio IPA del Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale JBJRON);

considerato che la spesa complessiva relativa alla partecipazione alle attività formative autorizzate ammonta a €. 1.480,00 (esente da IVA ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14, comma 10, della Legge 537/93) così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (ALLEGATO B) e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2017;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 0006837del 5 luglio 2013.

LA DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01.
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008.
Visto il D.Lgs. n. 118/2011.
Visto il D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.L.gs. 97/2016.
Visto l'art. 14 del Regolamento Regionale di Cassa Economale N.19/R del 7/12/2009.
Vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 "*Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.".*
Visto l'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016.
Vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22/05/2017.

DETERMINA

- di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la partecipazione dei dipendenti regionali ad attività formative a domanda individuale come risulta dall'elenco ALLEGATO B e dalle schede descrittive, predisposte dal Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale per ogni dipendente autorizzato, con specificati titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (ALLEGATO A);

- di prevedere l'indicazione del codice univoco ufficio IPA a cui indirizzare le relative fatture (codice univoco ufficio IPA del Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale JBJRON);

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva pari a €. 1.480,00 esente da IVA ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14, comma 10, della Legge 537/93 (assegnazione n.

100231) relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (ALLEGATO B) e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2017;

Transazione elementare:
Conto finanz. U. 1. 03. 02. 04. 999
Cofog 01. 3
Transaz. Unione Eur. 8
Ricorrente 4
Perimetro sanitario 3

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.L.gs. 97/2016, si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

Beneficiari – Importi:

Bridge Partners S.r.l. – euro 580,00
Pubbliformez S.a.s. – euro 900,00

Dirigente responsabile del procedimento: Dott.ssa Francesca Ricciarelli
Modalità per l'individuazione del beneficiario: affidamento diretto

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 2010.

La Responsabile
Dott.ssa Francesca RICCIARELLI

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Riepilogativa Allegato B

Totale spesa: Euro 1.480,00

Dipendente (Cognome e Nome)	**Spesa** (Euro)	**Ente Organizzatore**
ARCHIMEDE VALENTINA	**580,00**	Bridge Partners S.r.l.
FERRERO CLARA	**300,00**	Pubbliformez S.a.s.
SINATRA AGNESE	**300,00**	Pubbliformez S.a.s.
VELO MARINA	**300,00**	Pubbliformez S.a.s.

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **ARCHIMEDE VALENTINA**

Qualifica: **D1**

Direzione: **AGRICOLTURA**

Settore di appartenenza: **Programmazione e coordinamento dello sviluppo rurale e agricoltura sostenibile**

Titolo: **Prove tecniche di Comunicazione e Scrittura**

Sede di svolgimento: **Milano**

Durata giorni: **1,00**

Data inizio: **07/07/2017**

Ente Organizzatore: **Bridge Partners S.r.l.**

Costo: **580,00**

Beneficiario pagamento: **Bridge Partners S.r.l.**

Via: **Corso Moncenisio, 63/2 ROSTA TO 10090**

Partita IVA: **09186900016**

Codice fiscale: **09186900016**

Codice Creditore: **330111**

Note:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **FERRERO CLARA**

Qualifica: **D6**

Direzione: **SEGRETARIATO GENERALE (Giunta)**

Settore di appartenenza: **Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane**

Titolo: **La nuova riforma sul pubblico impiego. Cosa cambia per tutta la P.A.**

Sede di svolgimento: **Torino**

Durata giorni: **1,00**

Data inizio: **04/07/2017**

Ente Organizzatore: **Pubbliformez S.a.s.**

Costo: **300,00**

Beneficiario pagamento: **Pubbliformez S.a.s.**

Via: **Via Caronda, 136 CATANIA 95128**

Partita IVA: **03635090875**

Codice fiscale: **03635090875**

Codice Creditore: **215860**

Note:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **SINATRA AGNESE**

Qualifica: **D4**

Direzione: **SEGRETARIATO GENERALE (Giunta)**

Settore di appartenenza: **Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del personale**

Titolo: **La nuova riforma sul pubblico impiego. Cosa cambia per tutta la P.A.**

Sede di svolgimento: **Torino**

Durata giorni: **1,00**

Data inizio: **04/07/2017**

Ente Organizzatore: **Pubbliformez S.a.s.**

Costo: **300,00**

Beneficiario pagamento: **Pubbliformez S.a.s.**

Via: **Via Caronda, 136 CATANIA 95128**

Partita IVA: **03635090875**

Codice fiscale: **03635090875**

Codice Creditore: **215860**

Note:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **VELO MARINA**

Qualifica: **D6**

Direzione: **SEGRETARIATO GENERALE (Giunta)**

Settore di appartenenza: **Organizzazione e Pianificazione delle Risorse Umane**

Titolo: **La nuova riforma sul pubblico impiego. Cosa cambia per tutta la P.A.**

Sede di svolgimento: **Torino**

Durata giorni: **1,00**

Data inizio: **04/07/2017**

Ente Organizzatore: **Pubbliformez S.a.s.**

Costo: **300,00**

Beneficiario pagamento: **Pubbliformez S.a.s.**

Via: **Via Caronda, 136 CATANIA 95128**

Partita IVA: **03635090875**

Codice fiscale: **03635090875**

Codice Creditore: **215860**

Note:

Codice A1001B
D.D. 6 luglio 2017, n. 108
Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di euro 366,64 (cap. 106601/2017).

Visto l'art. 34 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", che prevede la formazione e l'aggiornamento professionale come condizioni essenziali per l'efficacia dell'attività svolta dall'ente e come elemento di valorizzazione delle capacità e dello sviluppo delle prospettive professionali dei propri dipendenti;

dato atto che le Linee di Indirizzo stabiliscono che "*la formazione a domanda individuale risponde ad esigenze di aggiornamento per specifiche professionalità, per le quali non sia prevista la realizzazione di un apposito intervento formativo da parte della Regione. La formazione individuale risponde altresì ad esigenze di aggiornamento tempestivo, che non sia possibile soddisfare con la formazione interna*" e che i criteri di accesso e i massimali di spesa sono definiti dal Piano Annuale di formazione;

visto il Piano di Formazione pluriennale 2016/2017 e linee guida per la formazione del personale approvato con D.G.R. n. 90-3828 del 4/08/2016;

preso atto delle richieste pervenute dalle direzioni regionali per la partecipazione di dipendenti ad attività formative a domanda individuale organizzate da enti esterni, così come risulta dagli atti acquisiti dal Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale, e che le stesse sono coerenti con le linee di indirizzo sopra richiamate;

esaminati i programmi delle attività formative per le quali è stata presentata richiesta di partecipazione e ritenuti gli stessi utili ai fini di un aggiornamento del personale nelle materie trattate;

verificato che le stesse richieste rientrano nei casi previsti dalle "linee di indirizzo" per la formazione a domanda individuale, sopra richiamati;

verificata, per ciascun intervento formativo a domanda individuale richiesto, la correlazione tra i programmi e le funzioni svolte dal dipendente interessato;

rilevata pertanto la necessità di far fronte alle esigenze formative a domanda individuale degli uffici regionali e di autorizzare la partecipazione dei dipendenti per i quali è stata presentata richiesta;

viste le schede descrittive, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (ALLEGATO A), degli interventi formativi oggetto di autorizzazione, predisposte dal Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale per ogni dipendente interessato, che specificano: titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento;

considerato che, qualora successivamente dovessero intervenire variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte, si provvederà alla rettifica con lettera, senza ulteriore determinazione;

considerato che l'art. 25 del D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" prevede l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra Pubblica Amministrazione e fornitori;

considerato che la normativa contabile prevede l'indicazione del codice univoco ufficio IPA a cui indirizzare le relative fatture (codice univoco ufficio IPA del Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale JBJRON);

considerato che la spesa complessiva relativa alla partecipazione alle attività formative autorizzate ammonta a €. 366,64 (esente da IVA ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14, comma 10, della Legge 537/93) così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (ALLEGATO B) e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2017;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 0006837del 5 luglio 2013.

LA DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01.
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008.
Visto il D.Lgs. n. 118/2011.
Visto il D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.L.gs. 97/2016.
Visto l'art. 14 del Regolamento Regionale di Cassa Economale N.19/R del 7/12/2009.
Vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 "*Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.".*
Visto l'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016.
Vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22/05/2017.

DETERMINA

- di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la partecipazione dei dipendenti regionali ad attività formative a domanda individuale come risulta dall'elenco ALLEGATO B e dalle schede descrittive, predisposte dal Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale per ogni dipendente autorizzato, con specificati titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (ALLEGATO A);

- di prevedere l'indicazione del codice univoco ufficio IPA a cui indirizzare le relative fatture (codice univoco ufficio IPA del Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale JBJRON);

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva pari a €. 366,64 esente da IVA ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14, comma 10, della Legge 537/93 (assegnazione n. 100231)

relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (ALLEGATO B) e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2017;

Transazione elementare:
Conto finanz. U. 1. 03. 02. 04. 999
Cofog 01. 3
Transaz. Unione Eur. 8
Ricorrente 4
Perimetro sanitario 3

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.L.gs. 97/2016, si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

Beneficiari – Importi:

Centro Studi Erickson – euro 151,64
Associazione If – euro 155,00
INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT) – euro 60,00

Dirigente responsabile del procedimento: Dott.ssa Francesca Ricciarelli
Modalità per l'individuazione del beneficiario: affidamento diretto

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 2010.

La Responsabile
Dott.ssa Francesca RICCIARELLI

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Riepilogativa Allegato B

Totale spesa: Euro 366,64

Dipendente (Cognome e Nome)	**Spesa** (Euro)	**Ente Organizzatore**
BUSON FLAVIO	**151,64**	Centro Studi Erickson
CELONA EMANUELA	**155,00**	Associazione If
D'UVA PASQUALE	**12,00**	INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)
DAVICO SILVIA	**12,00**	INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)
PAPARATTO DOMENICA	**12,00**	INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)
QUERO OLGA	**12,00**	INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)
SCIARRILLO ILARIA CIRA	**12,00**	INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **BUSON FLAVIO**

Qualifica: **D6**

Direzione: **SEGRETARIATO GENERALE (Giunta)**

Settore di appartenenza: **Segretariato Generale - distaccati - L.R. 23/2015**

Titolo: **11° Convegno Internazionale La Qualità dell'inclusione scolastica e sociale**

Sede di svolgimento: **Rimini**

Durata giorni: **3,00**

Data inizio: **03/11/2017**

Ente Organizzatore: **Centro Studi Erickson**

Costo: **151,64**

Beneficiario pagamento: **Centro Studi Erickson**

Via: **Via Del Pioppeto, 24-Frazione GARDOLO TRENTO 38121**

Partita IVA: **01063120222**

Codice fiscale: **01063120222**

Codice Creditore: **126983**

Note:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **CELONA EMANUELA**

Qualifica: **D1**

Direzione: **AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO**

Settore di appartenenza: **Biodiversità e aree naturali**

Titolo: **Workshop Internazionale La S.E.O. delle meraviglie**

Sede di svolgimento: **Ferrara**

Durata giorni: **1,50**

Data inizio: **29/09/2017**

Ente Organizzatore: **Associazione If**

Costo: **155,00**

Beneficiario pagamento: **Associazione If**

Via: **Via della Cittadella, 18/a FERRARA FE 44121**

Partita IVA: **01823000383**

Codice fiscale: **93078590382**

Codice Creditore: **330122**

Note:

Il dipendente e' autorizzato ad effettuare il pagamento della quota di partecipazione, avvalendosi dell'anticipo, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Regionale di Cassa Economale n.19/R del 7/12/2009

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **D'UVA PASQUALE**

Qualifica: **D6**

Direzione: **OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

Settore di appartenenza: **Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture**

Titolo: **TPL - Aggiornamento su Contratti di Servizi - Videoconferenza Roma**

Sede di svolgimento: **Torino**

Durata giorni: **0,50**

Data inizio: **13/07/2017**

Ente Organizzatore: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Costo: **12,00**

Beneficiario pagamento: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Via: **Via Cavour, 256 ROMA RM 00184**

Partita IVA: **04527301008**

Codice fiscale: **04527301008**

Codice Creditore: **328848**

Note:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **DAVICO SILVIA**

Qualifica: **D3**

Direzione: **OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

Settore di appartenenza: **Attività giuridica e amministrativa**

Titolo: **TPL - Aggiornamento su Contratti di Servizi - Videoconferenza Roma**

Sede di svolgimento: **Torino**

Durata giorni: **0,50**

Data inizio: **13/07/2017**

Ente Organizzatore: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Costo: **12,00**

Beneficiario pagamento: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Via: **Via Cavour, 256 ROMA RM 00184**

Partita IVA: **04527301008**

Codice fiscale: **04527301008**

Codice Creditore: **328848**

Note:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **PAPARATTO DOMENICA**

Qualifica: **D3**

Direzione: **OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

Settore di appartenenza: **Controllo sulla gestione dei trasporti e delle infrastrutture**

Titolo: **TPL - Aggiornamento su Contratti di Servizi - Videoconferenza Roma**

Sede di svolgimento: **Torino**

Durata giorni: **0,50**

Data inizio: **13/07/2017**

Ente Organizzatore: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Costo: **12,00**

Beneficiario pagamento: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Via: **Via Cavour, 256 ROMA RM 00184**

Partita IVA: **04527301008**

Codice fiscale: **04527301008**

Codice Creditore: **328848**

Note:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **QUERO OLGA**

Qualifica: **D6**

Direzione: **OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

Settore di appartenenza: **Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture**

Titolo: **TPL - Aggiornamento su Contratti di Servizi - Videoconferenza Roma**

Sede di svolgimento: **Torino**

Durata giorni: **0,50**

Data inizio: **13/07/2017**

Ente Organizzatore: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Costo: **12,00**

Beneficiario pagamento: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Via: **Via Cavour, 256 ROMA RM 00184**

Partita IVA: **04527301008**

Codice fiscale: **04527301008**

Codice Creditore: **328848**

Note:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **SCIARRILLO ILARIA CIRA**

Qualifica: **D5**

Direzione: **OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, MONTAGNA, FORESTE, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

Settore di appartenenza: **Pianificazione e programmazione trasporti e infrastrutture**

Titolo: **TPL - Aggiornamento su Contratti di Servizi - Videoconferenza Roma**

Sede di svolgimento: **Torino**

Durata giorni: **0,50**

Data inizio: **13/07/2017**

Ente Organizzatore: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Costo: **12,00**

Beneficiario pagamento: **INGEGNERIA DEI TRASPORTI (IT)**

Via: **Via Cavour, 256 ROMA RM 00184**

Partita IVA: **04527301008**

Codice fiscale: **04527301008**

Codice Creditore: **328848**

Note:

Codice A1001B
D.D. 13 luglio 2017, n. 112
Formazione a domanda individuale del personale dipendente della Regione Piemonte. Autorizzazioni. Spesa di euro 6.000,00 (cap. 106601/2017).

Visto l'art. 34 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale", che prevede la formazione e l'aggiornamento professionale come condizioni essenziali per l'efficacia dell'attività svolta dall'ente e come elemento di valorizzazione delle capacità e dello sviluppo delle prospettive professionali dei propri dipendenti;

dato atto che le Linee di Indirizzo stabiliscono che "*la formazione a domanda individuale risponde ad esigenze di aggiornamento per specifiche professionalità, per le quali non sia prevista la realizzazione di un apposito intervento formativo da parte della Regione. La formazione individuale risponde altresì ad esigenze di aggiornamento tempestivo, che non sia possibile soddisfare con la formazione interna*" e che i criteri di accesso e i massimali di spesa sono definiti dal Piano Annuale di formazione;

visto il Piano di Formazione pluriennale 2016/2017 e linee guida per la formazione del personale approvato con D.G.R. n. 90-3828 del 4/08/2016;

preso atto delle richieste pervenute dalle direzioni regionali per la partecipazione di dipendenti ad attività formative a domanda individuale organizzate da enti esterni, così come risulta dagli atti acquisiti dal Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale, e che le stesse sono coerenti con le linee di indirizzo sopra richiamate;

esaminati i programmi delle attività formative per le quali è stata presentata richiesta di partecipazione e ritenuti gli stessi utili ai fini di un aggiornamento del personale nelle materie trattate;

verificato che le stesse richieste rientrano nei casi previsti dalle "linee di indirizzo" per la formazione a domanda individuale, sopra richiamati;

verificata, per ciascun intervento formativo a domanda individuale richiesto, la correlazione tra i programmi e le funzioni svolte dal dipendente interessato;

rilevata pertanto la necessità di far fronte alle esigenze formative a domanda individuale degli uffici regionali e di autorizzare la partecipazione dei dipendenti per i quali è stata presentata richiesta;

viste le schede descrittive, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (ALLEGATO A), degli interventi formativi oggetto di autorizzazione, predisposte dal Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale per ogni dipendente interessato, che specificano: titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento;

considerato che, qualora successivamente dovessero intervenire variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte, si provvederà alla rettifica con lettera, senza ulteriore determinazione;

considerato che l'art. 25 del D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" prevede l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra Pubblica Amministrazione e fornitori;

considerato che la normativa contabile prevede l'indicazione del codice univoco ufficio IPA a cui indirizzare le relative fatture (codice univoco ufficio IPA del Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale JBJRON);

considerato che la spesa complessiva relativa alla partecipazione alle attività formative autorizzate ammonta a €. 6.000,00 (esente da IVA ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14, comma 10, della Legge 537/93) così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (ALLEGATO B) e che alla stessa si può far fronte con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2017;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 0006837del 5 luglio 2013.

LA DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/01.
Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008.
Visto il D.Lgs. n. 118/2011.
Visto il D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.L.gs. 97/2016.
Visto l'art. 14 del Regolamento Regionale di Cassa Economale N.19/R del 7/12/2009.
Vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 "*Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.".*
Visto l'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016.
Vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22/05/2017.

DETERMINA

- di autorizzare, per le considerazioni in premessa illustrate, la partecipazione dei dipendenti regionali ad attività formative a domanda individuale come risulta dall'elenco ALLEGATO B e dalle schede descrittive, predisposte dal Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale per ogni dipendente autorizzato, con specificati titolo dell'intervento formativo, ente organizzatore, data di inizio, durata, costo dell'attività formativa e modalità di pagamento, allegate alla presente determinazione, di cui costituiscono parte integrante (ALLEGATO A);

- di prevedere l'indicazione del codice univoco ufficio IPA a cui indirizzare le relative fatture (codice univoco ufficio IPA del Settore Stato Giuridico, Ordinamento e Formazione del Personale JBJRON);

- di provvedere con lettera, senza ulteriore determinazione, ad eventuali successive variazioni di sede o di data che non comportino ulteriore spesa per la Regione Piemonte;

- di autorizzare e impegnare la spesa complessiva pari a €. 6.000,00 esente da IVA ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 633/72 e dell'art. 14, comma 10, della Legge 537/93 (assegnazione n.

100231) relativa alla partecipazione alle attività formative a domanda individuale, così come risulta dalla scheda riepilogativa allegata alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante (ALLEGATO B) e di far fronte alla stessa con i fondi previsti al cap. 106601 del bilancio regionale 2017;

Transazione elementare:
Conto finanz. U. 1. 03. 02. 04. 999
Cofog 01. 3
Transaz. Unione Eur. 8
Ricorrente 4
Perimetro sanitario 3

Ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.L.gs. 97/2016, si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

Beneficiario – Importo:

Università Commerciale Luigi Bocconi – euro 6.000,00
Dirigente responsabile del procedimento: Dott.ssa Francesca Ricciarelli
Modalità per l'individuazione del beneficiario: affidamento diretto

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 2010.

La Responsabile
Dott.ssa Francesca RICCIARELLI

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Descrittiva Allegato A

Cognome e Nome: **MAGLIOLO JOLE**

Qualifica: **D1**

Direzione: **SEGRETARIATO GENERALE (Giunta)**

Settore di appartenenza: **Rapporti con società partecipate**

Titolo: **Executive Master in Management delle Amministrazioni Pubbliche (EMMAP 2017-2019) Ed. 9**

Sede di svolgimento: **Milano**

Durata giorni: **64,00**

Data inizio: **18/10/2017**

Ente Organizzatore: **Università Commerciale Luigi Bocconi**

Costo: **6.000,00**

Beneficiario pagamento: **Università Commerciale Luigi Bocconi**

Via: **Via Sarfatti, 25 MILANO 20136**

Partita IVA: **03628350153**

Codice fiscale: **80024610158**

Codice Creditore: **13342**

Note:

REGIONE PIEMONTE

Direzione Segretariato Generale

Scheda Riepilogativa Allegato B

Totale spesa: Euro 6.000,00

Dipendente (Cognome e Nome)	**Spesa** (Euro)	**Ente Organizzatore**
MAGLIOLO JOLE	**6.000,00**	Università Commerciale Luigi Bocconi

Codice A1001B
D.D. 13 luglio 2017, n. 113
Sostegno al ruolo lavorativo per il perseguimento del benessere organizzativo e psicologico del personale della Regione Piemonte; ripetizione incarico.

Con determinazione dirigenziale n° 335 del 17.6.2015 era stato affidato al dott . Alberto Favole ed alla dott.ssa Caterina Muscarà l'incarico di conduzione del " Servizio di sostegno al ruolo lavorativo per il perseguimento del benessere organizzativo e psicologico del personale della Regione Piemonte per la durata di due anni dalla sottoscrizione del contratto ed eventuale ripetizione per 6 mesi per un compenso orario lordo pari a euro 30 e comunque per un importo annuale complessivo per ciascun consulente non superiore a euro 25.000,00;

considerato che non è ancora completamente conclusa la fase di restituzione di alcune attività oggetto del progetto di conduzione del "Servizio di sostegno al ruolo lavorativo, con note prot. n°10696 e n° 10697, entrambe del 16.6.2017,veniva richiesto,così come previsto dall'art.3 dei contratti Repertorio n° 197 e n° 198 sottoscritti in data 15.7.2017, rispettivamente, dalla dott.ssa Muscarà e dal dott.Favole, la loro disponibilità alla ripetizione dell'incarico;

viste le note del 20.6.2017 con cui i due consulenti hanno dato la loro disponibilità alla ripetizione dell'incarico per un ulteriore periodo di sei mesi;

ritenuto opportuno di avvalersi della possibilità di ripetizione dell'incarico per l'ulteriore periodo dal 15.7.2017 al 31.12.2017;

visto l'art .3 dei contratti sopra richiamati con cui sono stati affidati gli incarichi di conduzione del"Servizio di sostegno al ruolo lavorativo per il perseguimento del benessere organizzativo e psicologico del personale della Regione Piemonte";

ritenuto, quindi, di impegnare sul capitolo di spesa 105856 del bilancio 2017, che presenta adeguata disponibilità, euro 50.000,00, come di seguito indicato:

- euro 25.000,00, a copertura dell'attività svolta dal 1/1/2017 al 31/12/2017 a favore della dott.ssa Caterina Muscarà;

- euro 25.000,00, a copertura dell'attività svolta dal 1/1/2017 al 31/12/2017 a favore del dott. Alberto Favole;

preso atto che la spesa non potrà essere superiore a euro 25.000,00 per ciascun consulente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot.n°0006837 del 5.7.2013;
tutto ciò premesso e considerato

IL DIRIGENTE

visto l'art.17 della l.r.n°33 del 28.7.2008;
vista la D.G.R.n° 40-6959 del 23.12.2013;
visto l'art.15 del D.Lgs.n°33 del 14.3.2013;
vista la L.190/2012;

visto il D.Lgs.n°118/2011;
vista la D.D.n°679 del del 4.12.2014;
vista la D.D.n°271 dell'8.5.2015;
vista la l.r.n°6 del 14.4.2017;
vista la D.G.R.n° 5-4886 del 20.4.2017;
vista la D.G.R.n°14-5068 del 22.5.2017;

determina

di prendere atto di quanto previsto nell'art.3 dei Contratti stipulati in data 15.7.2015 Repertorio n° 197 e n° 198 con la dott.ssa Caterina Muscarà e il dott. Alberto Favole;

- di avvalersi per le ragioni in premessa indicate della facoltà di cui all'art.3 dei succitati contratti;vale a dire la possibilità di ripetizione dell'incarico per un ulteriore periodo di sei mesi;

- di impegnare sul capitolo di spesa 105856 del bilancio 2017, che presenta adeguata disponibilità, euro 50.000,00, come di seguito indicato:

- euro 25.000,00, a copertura dell'attività svolta dal 1/1/2017 al 31/12/2017 a favore della dott.ssa Caterina Muscarà (codice benef. n. 316854)

- euro 25.000,00, a copertura dell'attività svolta dal 1/1/2017 al 31/12/2017 a favore del dott. Alberto Favole (codice benef. n. 316853)

preso atto che la spesa non potrà essere superiore a euro 25.000,00 per ciascun consulente;

Transazione elementare: cap.105856
Conto finanziario: U.1.01.01.02.999
Cofog: 01.3
Transazione Unione Europea: 8
Ricorrente: 4
Perimetro sanitario: 3

La presente determinazione è soggetta alla pubblicazione ai sensi dell'art.15 del D.lgs.33/2013.

Responsabile del procedimento: dott.ssa Francesca Ricciarelli
Beneficiari: dott.ssa Caterina Muscarà- dott.Alberto Favole
Importo dell'incarico:euro 25.000,00 annui ciascuno;
Modalità di individuazione del beneficiario: procedura comparativa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art.61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art.5 della l.r. 22/2010.

LA RESPONSABILE
Dott.ssa Francesca RICCIARELLI

Codice A1001B
D.D. 13 luglio 2017, n. 114
Indennita' dell'area di vigilanza di cui all'art. 16, comma 2 del CCNLComparto Regioni, Autonomie Locali per il quadrienio normativo 2002-2005 e il biennio economico 2002-2003. Provvedimenti.

L'art. 16, comma 2, del C.C.N.L. del Comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e il biennio economico 2002-2003, prevede che al personale dell'area di vigilanza non svolgente le funzioni di cui all'art. 5 della legge 7 marzo 1986 n. 65, compete, a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'indennità di vigilanza pari a €uro 780,30 per 12 mesi;

considerato che per vigilanza, ai fini della corresponsione della relativa indennità, si intende l'attività di accertamento degli illeciti per i quali siano previste sanzioni amministrative, svolta in modo continuativo ed in relazione agli ordinari compiti d'ufficio;

precisato inoltre che, alla luce di criteri sovraesposti, non possono essere ricompresse, tra le funzioni di vigilanza, quelle di mero controllo amministrativo sull'attività di enti, società o persone fisiche.

Preso atto che il Responsabile del Settore Fitosanitario e servizi Tecnico Scientifici, con nota prot. n. 6091 del 20.04.207, ha comunicato i nominativi dei dipendenti del predetto Settore che svolgono funzioni in maniera continuativa di attività ispettiva, di vigilanza, di controllo, di segnalazione e constatazione ufficiale ai fini sanzionatori.

ritenuto, pertanto, di corrispondere, sulla base delle considerazioni sopra espresse, a decorrere dalla data riportata, l'indennità prevista, dall'art. 16, comma 2, del C.C.N.L. del Comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e il biennio economico 2002-2003 ai dipendenti:

- CARISIO LOREDANA - PART-TIME 83.33%
- DOLZAN STEFANO
- GIACOMETTO EMANUELA
- LOVISETTO MARIANGELA - PART-TIME 83.33%
- FERRO PAOLO

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/08;
visto il D.Lgs 118/2011;
vista la L.R. 6 del 14/4/ 2017
vista la D.G.R. n. 5 –4886 del 20/4/2017;
vista la D.G.R. n. 14 –5068 del 22/5/2017;

visti i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro del Comparto Regioni - Autonomie Locali 1994-1997 , 1998-2001 , 2002-2005;

DETERMINA

di erogare a far data dal 02/12/2016, l'indennità di €uro 780,30 annue lorde previste dall'art. 16, comma 2, del C.C.N.L. del Comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e il biennio economico 2002-2003 ai seguenti dipendenti:

- CARISIO LOREDANA - PART-TIME 83.33%
- DOLZAN STEFANO
- GIACOMETTO EMANUELA
- LOVISETTO MARIANGELA - PART-TIME 83.33%
- FERRO PAOLO.

Alla spesa complessiva di Euro 5.227,00 annue lorde, si fa fronte per Euro 4.215,00 sul capitolo 816011/2017 impegno n. 3102, sul capitolo 816015/2017 impegno 3442 per €. 1.012,00.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e degli artt. 5 e 8 della L.R. 22/2010.

La Responsabile del Settore
Dott.ssa Francesca RICCIARELLI

Codice A1001B
D.D. 13 luglio 2017, n. 115
Attribuzione dell' indennita' prevista dall'art. 34 del CCNL per il personale del Comparto Regioni-Enti Locali del 14.9.2000 al personale docente. Anno scolastico 2016-2017, spesa complessiva di Euro 2.283,00 (capp 100856 -103886/2017)

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di erogare, per le ragioni di cui in premessa, l'indennità di cui all'art. 34 del CCNL per il personale del comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali successivo a quello dell'1.4.1999 al personale di cui all'allegato elenco che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, incaricato di svolgere, con le modalità indicate in premessa, attività di docenza presso la Società consortile per l'anno 2016/2017.

Alla spesa complessiva calcolata in € 2.594,00 si fa fronte per € 2.092,00 con gli importi previsti al cap. 815041 /2017 imp. 3094 e per € 502,00 con gli importi previsti al cap. 815015/2017 imp. 3439 del bilancio 2017.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale nei tempi e nei termini previsti dalla normativa vigente in materia.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.lgs. n. 33/013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e all'art. 5 e 8 della L.R. 22/2010.

La Responsabile del Settore
Dott.ssa Francesca RICCIARELLI

Codice A1004B
D.D. 20 luglio 2017, n. 118
D.Lgs. n. 42/2004, art. 21, c.1 Selezione conservativa ed eliminazione di documenti dell'Archivio regionale: Area Organizzativa Omogenea A15000 Direzione Coesione Sociale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di disporre la distruzione dei documenti aventi cessata rilevanza ad ogni effetto amministrativo e legale e privi di valore ai fini storici, di competenza dell'Area Organizzativa Omogenea - A.O.O. A15000 Direzione Coesione Sociale, elencati nella richiesta di scarto prot. 9104/A15000 del 16 febbraio 2017 (all. 1), autorizzata con prot. n. 1995/34.25.07 del 13 luglio 2017 (all. 2), in risposta alla lettera prot. n. 7997/A1004B del 5 maggio 2017 (all. 3), allegati al presente provvedimento di cui fanno parte integrante e sostanziale.

- di compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

La presente Determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 co.3 del D.Lgs. 33/2013.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La Dirigente
Dott.ssa Gabriella Serratrice

Codice A1004B
D.D. 26 luglio 2017, n. 122
D.Lgs. n. 42/2004, art. 21, c.1 Selezione conservativa ed eliminazione di documenti dell'Archivio regionale: Area Organizzativa Omogenea A18000 Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore A1807A Foreste.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di disporre la distruzione dei documenti aventi cessata rilevanza ad ogni effetto amministrativo e legale e privi di valore ai fini storici, di competenza dell'Area Organizzativa Omogenea - A.O.O. A18000 Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Settore A1807A Foreste, elencati nella proposta di scarto prot. n. 15617/A18000 del 30 marzo 2017 (all. 1), autorizzata con prot. n. 1997/34.25.07 del 13 luglio 2017 (all. 2), in risposta alla lettera prot. n. 7533/A1004B del 27 aprile 2017 (all. 3), allegati al presente provvedimento di cui fanno parte integrante e sostanziale.

- di compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

La presente Determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 co.3 del D.Lgs. 33/2013.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La Dirigente
Dott.ssa Gabriella Serratrice

Codice A1004B
D.D. 26 luglio 2017, n. 123
D.Lgs. n. 42/2004, art.21, c.1 Selezione conservativa ed eliminazione di documenti dell'Archivio regionale: Area Organizzativa Omogenea A17000 Direzione Agricoltura.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di disporre la distruzione dei documenti aventi cessata rilevanza ad ogni effetto amministrativo e legale e privi di valore ai fini storici, di competenza dell'Area Organizzativa Omogenea - A.O.O. A17000 Direzione Agricoltura, elencati nella proposta di scarto prot. n 12554/A17000 del 27 marzo 2017 (all.1), comprensiva della documentazione dell'Archivio dell'Enoteca del Piemonte, autorizzata con prot. n. 1998/34.25.07 del 13 luglio 2017 (all. 2), in risposta alla lettera prot. n. 7523/A1004B del 27 aprile 2017 (all. 3), allegati al presente provvedimento di cui fanno parte integrante e sostanziale.

- di compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

La presente Determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 co.3 del D.Lgs. 33/2013.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La Dirigente
Dott.ssa Gabriella Serratrice

Codice A1004B
D.D. 28 luglio 2017, n. 125
D.Lgs. n. 42/2004, art.21, c.1 Selezione conservativa ed eliminazione di documenti dell'Archivio regionale: Area Organizzativa Omogenea ACP - Assessorato Agricoltura Caccia e Pesca.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di disporre la distruzione dei documenti aventi cessata rilevanza ad ogni effetto amministrativo e legale e privi di valore ai fini storici, di competenza dell'Area Organizzativa Omogenea - AOO/ACP Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca elencati nella proposta di scarto prot. n. 143/AOOACP del 17 marzo 2017 (all.1), autorizzata con prot. n. 1996/34.25.07 del 13 luglio 2017 (all. 2), in risposta alla lettera prot. n. 7521/A1004B del 27 aprile 2017 (all. 3), allegati al presente provvedimento di cui fanno parte integrante e sostanziale.

- di compiere gli adempimenti necessari per la cessione gratuita alla Croce Rossa Italiana, che provvederà alle operazioni di macero e rilascerà regolare ricevuta.

La presente Determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 co.3 del D.Lgs. 33/2013.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto, dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La Dirigente
Dott.ssa Gabriella Serratrice

Codice A11000
D.D. 16 maggio 2017, n. 180
Rinnovo di telelavoro domiciliare per il personale della Regione Piemonte - dipendente Tamburini Patrizia. Approvazione progetto.

(omissis)

IL DIRETTORE
Dott. Giovanni LEPRI

Codice A11000
D.D. 19 giugno 2017, n. 264
Palazzo del Ghiaccio di Torre Pellice. Intervento di manutenzione impianti tecnologici e di sicurezza per rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi. Rimborso fatture quietanzate a favore di Hockey Club Val Pellice A.S.D. - Impegno di spesa di euro 26.453,96- cap. 203903/2017

Premesso che

l'impianto sportivo "Palazzo del Ghiaccio" sito in Torre Pellice, Corso Jacopo Lombardini 15, realizzato in occasione dei Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006 con una capienza di 2.370 spettatori e superficie coperta di 5.286 mq, è di proprietà della Regione Piemonte;

nell'attesa di espletare le procedure di gara per affidare la gestione dell'impianto attraverso una gara pubblica secondo le procedure previste dal D.Lgs. 163/2006 s.m.i., vista la disponibilità da parte dell'Hockey Club Valpellice A.S.D., squadra che milita nel campionato A, ad utilizzare e rendere funzionante l'impianto in oggetto, mettendolo altresì a disposizione di tutte le società sportive che praticano sport sul ghiaccio, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 22-382 del 26/07/2010 ha stabilito di intervenire a favore dell'Hockey Club Valpellice A.S.D. con due tipologie diverse di sostegno, una di tipo operativo attraverso la concessione dell'impianto in comodato d'uso gratuito, l'altra di tipo finanziario che prevede la concessione di un contributo di € 300.000,00 per il potenziamento e la qualificazione dell'impianto e delle attrezzature sportive al fine di tutelare la pratica degli sport del ghiaccio in Val Pellice, il tutto in attesa di espletare le procedure della gara per l'affidamento della gestione, secondo le forme di legge;

con determinazione dirigenziale n. 290 del 10/06/2014 è stata attivata la procedura esplorativa finalizzata alla concessione del servizio di gestione dell'impianto sportivo "Palazzo del ghiaccio" di Torre Pellice e delle attività connesse volte ad assicurare il funzionamento dell'impianto e l'erogazione del servizio sportivo che nello stesso si svolge, per il perseguimento di finalità di promozione sportiva, ricreative e di aggregazione sociale, per un periodo di anni 3 (tre), nelle more del futuro trasferimento dell'immobile al Comune di Torre Pellice (L.R. 9/2015);

con lo stesso provvedimento è stato approvato l'Avviso esplorativo (comprensivo dell'elenco dei documenti da produrre) per la presentazione di manifestazioni di interesse a presentare un'offerta ai fini della concessione del servizio di cui al precedente punto;

con determinazione dirigenziale n. 342 del 10/07/2014, l'Amministrazione regionale ha approvato il capitolato speciale d'oneri contenente i requisiti e le modalità per la presentazione dell'offerta economica e del progetto tecnico e lo schema di lettera di invito rivolto agli operatori economici che hanno manifestato il loro interesse;

ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., per le particolari caratteristiche dell'impianto sportivo oggetto della concessione, si è ritenuto di assicurare al concessionario l'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e della connessa gestione, in relazione alla qualità del servizio da prestare, la Regione Piemonte ha stabilito in sede di gara in € 300.000,00 annuali l'importo economico del prezzo base per le proposte di ribasso presentate dai concorrenti;

l'individuazione del concessionario è stata prevista a seguito della valutazione del progetto tecnico, del piano economico ed in applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.;

con determinazione dirigenziale n. 98 in data 06/04/2016 si è stabilito di procedere all'aggiudicazione definitiva della gestione dell'impianto "Palazzo del ghiaccio" di Torre Pellice e delle attività connesse volte ad assicurarne il funzionamento e l'erogazione del servizio sportivo, per fini di promozione sportiva, ricreativi e di aggregazione sociale, all'Hockey Club ValPellice A.S.D., con sede in Corso Lombardini 15 – 10066 Torre Pellice (TO), per il prezzo di € 265.500,00 annui oneri fiscali esclusi, approvando lo schema di contratto di concessione, e procedendo all'esecuzione anticipata ai sensi dell'art. 11 comma 9 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.;

atteso che con comunicazioni successive in data 23/08/2016 e 03/09/2016 la società Hockey Club ValPellice ha segnalato l'esigenza di dar corso con urgenza all'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria ai fine del rinnovo del C.P.I. - Certificato di prevenzione Incendi, indispensabile per l'apertura ed il funzionamento dell'impianto, e l'erogazione del servizio sportivo;

preso atto della nota del 14/09/2016 – prot. 34774 con la quale la Direzione scrivente, esaminando la richiesta di interventi urgenti pervenuta dalla società Hockey Club ValPellice, disponeva di assumere a proprio carico esclusivamente quelli finalizzati all'ottenimento del rinnovo del C.P.I. - Certificato di prevenzione Incendi, e le necessarie opere impiantistiche, autorizzando lavori da eseguirsi nell'ambito dei seguenti interventi:

sostituzione e smaltimento monoblocchi di continuità
sostituzione pompe di aspirazione acque nere
sostituzione del PC di comando della tele-gestione e installazione di un gruppo di continuità UPS
sostituzione di PLC, relè di comando, lampade di segnalazione e UPS di backup.
ripristino di alcune UTA mal funzionanti
ripristino del funzionamento del motogeneratore

atteso che nella nota sopra citata la Direzione scrivente autorizzava pertanto la citata società ad acquisire i relativi preventivi, da sottoporre alla verifica dei tecnici regionali, prevedendo il rimborso dei costi sostenuti;

considerato che in data 24/03/2017 – prot. Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio n. 9425 – la società Hockey Club ValPellice ha inviato le seguenti fatture quietanzate e relativi bonifici effettuati, documentazione conservata agli atti, per lavori autorizzati e già eseguiti:

fattura n. 3035 - 19/12/2016 emessa da VERIFICA S.p.A.	€	1.952,00 o.f.c.
fattura n. 1309 - 07/11/2016 emessa da VAMA di Boccuzzi Giuseppe	€	1.586,00 o.f.c.
fattura n. 66 - 21/02/2017 emessa da VAMA di Boccuzzi Giuseppe	€	14.948,04 o.f.c.
fattura n. 187 - 15/03/2017 emessa da VAMA di Boccuzzi Giuseppe	€	6.590,96 o.f.c.
fattura n. 3696 - 17/02/2017 emessa da DEMO S.p.A.	€	748,65 o.f.c.
fattura n. 04 - 27/02/2017 emessa da Davicino Massimo - Impianti Elettrici	€	628,30 o.f.c.

per complessivi € 26.453,96 oneri fiscali compresi, di cui richiede il rimborso;

visto il contratto di concessione Rep. n. 99 del 14/04/2017 che stabilisce quanto segue:

Art. 16 – Oneri di manutenzione straordinaria e migliorie

«Gli oneri relativi alla manutenzione straordinaria sono a totale carico dell'Amministrazione regionale …»

Art. 20 – Lavori urgenti di manutenzione e ripristino dell'agibilità

«Ove si rendessero necessari interventi urgenti di straordinaria manutenzione delle strutture e/o impianti di competenza della Regione Piemonte, il concessionario, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, può intervenire direttamente, …, salvo il successivo rimborso delle spese sostenute.»

preso atto della relazione tecnica redatta dai funzionari incaricati, Ing. Giovanni Arcuri e Ing. Enrico Crescimanno, attestante il parere favorevole per la regolarità tecnica degli interventi effettuati e la congruità economica degli importi fatturati;

atteso che per procedere al rimborso a favore della società Hockey Club ValPellice A.S.D., con sede in Corso Lombardini 15 – 10066 Torre Pellice (TO), P.IVA 05968640010 e codice

beneficiario. 55418, delle spese sostenute risulta necessario impegnare la somma di € 26.453,96 oneri fiscali compresi sul capitolo 203903 (Ass. 100018) del bilancio regionale 2017;

attestata l'avvenuta verifica dell'insussistenza, anche potenziale, di situazioni di conflitto di interesse;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto in ottemperanza alle disposizioni delle Circolari esplicative del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, prot. n. 000142/SB100 in data 07/02/2013 e prot. n. 00068737/SB100 in data 05/07/2013;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

visto il D.Lgs. 50/2016 s.m.i.
visto il D.Lgs. 81/2008 s.m.i.
visto il D.Lgs. 165/2001 s.m.i.
visto il D.Lgs. 33/2013 s.m.i.
visto il D.Lgs. 118/2011 s.m.i..
vista la L.R. 23/2008 s.m.i.
vista la L.R. 6/2017
vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017
vista la D.G.R. n. 29-5119 del 29/05/2017

determina

1. di autorizzare, per quanto espresso in premessa, il rimborso delle spese sostenute per gli interventi urgenti di manutenzione straordinaria già eseguiti, finalizzati all'ottenimento del rinnovo del C.P.I. - Certificato di prevenzione Incendi del Palazzo dell'impianto sportivo "Palazzo del Ghiaccio" sito in Torre Pellice, Corso Jacopo Lombardini 15, indispensabile per l'apertura ed il funzionamento dell'impianto, e l'erogazione del servizio sportivo;

2. di autorizzare tale rimborso avendo preso atto della relazione tecnica redatta dai funzionari incaricati, Ing. Giovanni Arcuri e Ing. Enrico Crescimanno, attestante il parere favorevole per la regolarità tecnica degli interventi effettuati e la congruità economica dei relativi importi fatturati;

3. di procedere al rimborso delle spese sostenute a favore della società Hockey Club ValPellice A.S.D., con sede in Corso Lombardini 15 – 10066 Torre Pellice (TO), P.IVA 05968640010 e codice beneficiario. 55418, sulla base delle fatture quietanzate (trasmesse dalla citata società in data 24/03/2017 – prot. Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio n. 9425) riportate nel dettaglio in premessa, per complessivi € 26.453,96 oneri fiscali compresi, impegnando tale somma sul cap. 203903 (Ass. 100018) del bilancio regionale 2017;

4. di dare atto che agli impegni sopra indicati è associata la seguente transazione elementare:
   Conto finanziario: U.2.02.01.09.016
   Cofog: 01.3
   Transazione Unione Europea: 8
   Spese non ricorrenti
   Perimetro sanitario: 3

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010 nonché nel sito istituzionale dell’ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell’26 del D.Lgs. 33/2013 s.m.i.

Dati di amministrazione trasparente:

Beneficiario: Hockey Club ValPellice A.S.D.
C.F./P.IVA: 05968640010
Importo: € 26.453,96 oneri fiscali compresi
Dirigente responsabile: Dott. Giovanni Lepri
Modalità Individuazione Beneficiario: società concessionaria, individuata ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale entro 30 giorni dalla conoscenza dell’atto, secondo quanto previsto all'art. 120 del D.Lgs. 104/2010 s.m.i.

IL DIRETTORE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
Dott. Giovanni LEPRI

Codice A11000
D.D. 21 giugno 2017, n. 267
Rinnovo di telelavoro domiciliare per il personale della Regione Piemonte - dipendente Boscaro Patrizia.

(omissis)

IL DIRETTORE
Dott. Giovanni LEPRI

Codice A11000
D.D. 13 luglio 2017, n. 328
Progetto di restauro dei Giardini di Palazzo Reale di Torino, intitolato "Dai Giardini del Duca di Savoia ai Giardini dei Re d'Italia" - Lotto 1. Approvazione atto aggiuntivo per il subentro nella gestione del contratto di manutenzione. CIG 41586388A2 CUP J14B10000690006

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di prendere atto che, per quanto dettagliatamente espresso in premessa, per la parte del Contratto Rep. n. 127/013 del 17/04/2013, articolo 28 dello stesso, riguardante quanto dichiarato ai punti D) ed E) dell'offerta tecnica presentata dall'Appaltatore, e precisamente per la garanzia di attecchimento su tutti gli arbusti e su tutti gli alberi di nuova messa a dimora e per il servizio di manutenzione sulle aree oggetto del citato contratto e su tutte le opere eseguite, alla Regione Piemonte - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio subentri quale Committente i MUSEI REALI DI TORINO;
2. di procedere alla stipula dell'atto aggiuntivo al citato Contratto Rep. n. 127/013 del 17/04/2013 per sancire il subentro dei Musei Reali di Torino, alla Regione Piemonte - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, quale Committente per il servizio di manutenzione, così come sopra richiamato, secondo lo schema, allegato, che si approva col presente provvedimento;
3. di prendere atto che la Regione Piemonte - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio ed il CONSORZIO INTEGRA Società cooperativa, con la stipula dell'atto aggiuntivo, intendono trasferito ai MUSEI REALI DI TORINO, committente subentrante, ogni obbligo ed onere inerente la manutenzione;
4. di procedere allo svincolo delle garanzie e delle polizze di cui al Contratto Rep. n. 127/013 del 17/04/2013 a seguito della sottoscrizione dell'atto aggiuntivo;
5. di demandare a provvedimenti assunti dal committente subentrante Musei Reali di Torino in merito all'individuazione dei soggetti incaricati per la gestione del servizio.

Il presente provvedimento non comporta movimenti contabili.
Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 s.m.i.
Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera b) del D.Lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRETTORE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
Dott. Giovanni LEPRI

Codice A11000
D.D. 18 luglio 2017, n. 335

Presa d'atto della nomina, in forza della Convenzione del 14.7.2017 approvata con Determinazione dirigenziale n. 332 del 14.7.2017, da parte di SCR Piemonte S.p.A. nell'organico societario di Dirigente Direttore dei lavori dell'appalto, mediante locazione finanziaria di opere pubbliche, per la realizzazione della nuova Sede Unica della Regione Piemonte.

Premesso che con D.G.R. n. 2-5298 del 6.7.2017 la Giunta regionale, per le motivazioni esposte nel provvedimento che integralmente si richiamano *per relationem*, ha approvato gli indirizzi per la Convenzione tra la Regione Piemonte e la Società di Committenza della Regione Piemonte SCR Piemonte S.p.A. per l'affidamento dell'incarico di Direzione Lavori, da individuarsi nell'ambito dell'organico della Società, con funzioni dirigenziali di coordinamento dell'Ufficio di Direzione Lavori nonché per l'eventuale affidamento opzionale di incarichi per l'individuazione di unità a Supporto ad integrazione dell'Ufficio di Direzione Lavori per la realizzazione del nuovo complesso amministrativo e istituzionale dell'Ente Regione Piemonte, subordinatamente alla preventiva acquisizione degli esiti di apposite ricerche di professionalità fra il personale regionale e di altre Pubbliche Amministrazioni nonché di SCR, nel rispetto delle norme di legge in materia e con procedure di evidenza pubblica per la scelta del contraente degli appalti pubblici di cui al D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.;

detta deliberazione di Giunta Regionale, in particolare, ha dato mandato al Direttore Risorse Finanziarie e Patrimonio alla stipulazione e sottoscrizione della suddetta Convenzione e all'adozione di tutti gli atti a tal fine occorrenti e conseguenti, dando contestualmente atto che alla copertura finanziaria delle spese relative allo svolgimento dell'incarico di Direzione Lavori si provvede tramite le risorse iscritte nell'ambito della Missione 01, Programma 06, Macroaggregato 1.03 del Bilancio pluriennale 2017-2019 che presenta la necessaria disponibilità, da impegnare prima della sottoscrizione della Convenzione mentre l'eventuale affidamento opzionale di cui sopra sarà attivabile previa verifica e individuazione della rispettiva copertura finanziaria della predetta Missione e Programma nonché dell'assunzione dei correlati impegni di spesa;

viste:
- la nota 11788/A10000 del 6.7.2017, acclarata in pari data al prot. n. 21051/XST009, con la quale il Direttore della Direzione Segretariato Generale ha trasmesso al Responsabile del Procedimento e Dirigente della Struttura XST009 Struttura Temporanea di livello dirigenziale denominata "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" proposta avanzata da SCR Piemonte - prot. n. 6391 del 6.7.2017, di individuazione nel Dirigente SCR della Direzione Edilizia Sanitaria Ing. Mauro Bartolomeo Fegatelli quale Direttore dei lavori per la realizzazione nella nuova Sede Unica Regionale con conseguenti funzioni di coordinamento dell'Ufficio di Direzione Lavori;
- la nota del 7.7.2017 prot. 21100/XST009 con la quale il RUP, in esito alla suddetta lettera, ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole alla suddetta proposta avanzata da SCR Piemonte;
- la nota prot. n. 11820/A10000 del 7.7.2017, acclarata al prot. n. 21158/A11000 del 7.7.2017, con la quale la Direzione Segretariato Generale ha trasmesso a SCR Piemonte S.p.A. copia del suddetto parere del RUP;

vista la Determinazione della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio n. 332 del 14.7.2017 con la quale, per le motivazioni esposte nel provvedimento dirigenziale che integralmente si richiamano *per relationem* e in esecuzione della sopra richiamata Deliberazione di Giunta Regionale, è stato disposto di affidare ad SCR Piemonte S.p.a l'incarico dirigenziale

biennale di Direzione Lavori del Palazzo Unico Regionale nell'ambito dell'organico societario della citata SCR, come da schema di Convenzione contestualmente approvato, per una spesa complessiva di Euro 331.840,00 oneri fiscali inclusi (IVA 22%) finanziata sul cap. 122681 del Bilancio regionale 2017-2019 secondo le modalità indicate nel provvedimento medesimo;

atteso che, in attuazione della sopra citata Determinazione, in data 14.7.2017 la suddetta Convenzione è stata stipulata tra le parti in modalità elettronica, ai sensi dell'art. 32, comma 14 del D.lgs n. 50/2016 s.m.i.;

vista la suddetta Convenzione avente ad oggetto la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Piemonte – Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - e SCR Piemonte S.p.A. per l'assunzione da parte di quest'ultima dell'incarico di Direttore dei lavori, da individuarsi, dietro verifica delle professionalità, in soggetto con qualifica dirigenziale nell'ambito del proprio organico societario, della nuova Sede Unica regionale, con funzioni di coordinamento dell'Ufficio di Direzione Lavori, da collocarsi nell'ambito della struttura organizzativa di SCR Piemonte;

dato atto che a seguito degli accadimenti esposti SCR Piemonte S.p.A. con nota del 14.7.2017, acclarata al prot. n. n. 22038/A11000 del 17.07.2017, ha comunicato alla Regione Piemonte Direzione Segretariato Generale e Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio che a decorrere dal 17.7.2017 l'Ing. Mauro Bartolomeo Fegatelli rivestirà il ruolo di Direttore dei lavori del nuovo complesso amministrativo istituzionale dell'Ente Regione Piemonte;

richiamati gli artt. 130 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e 124 del D.P.R. n. 554/1999 s.m.i. applicabili all'appalto di cui trattasi in ordine rispettivamente all'obbligo (in seguito disciplinato dall'art. 148 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. e indi dall'art. 101 del D.lgs n. 50/2016 ss.mm.ii.) in capo alle Stazioni appaltanti dell'istituzione dell'Ufficio di direzione lavori "costituito da un direttore dei lavori ed eventualmente da assistenti", nonché alle responsabilità ed ai compiti in capo al direttore dei lavori di un'opera pubblica;

ritenuto di prendere atto, per quanto in narrativa riportato, che in forza dell'incarico di cui alla Convenzione del 14.7.2017, così come approvata con Determinazione dirigenziale n. 332 del 14.7.2017, SCR Piemonte S.p.A. ha individuato nell'ambito del proprio organico societario, con decorrenza dal 17.7.2017, il Dirigente Ing. Mauro Bartolomeo Fegatelli quale Direttore dei lavori dell'appalto con funzioni di coordinamento dell'Ufficio di Direzione Lavori per la realizzazione, mediante locazione finanziaria di opere pubbliche, della nuova Sede Unica della Regione Piemonte (codice CUP: J19I06000100002 – codice CIG: 0386453F16) nell'Area sita nel Comune di Torino, Via Nizza 312, ricadente nel più vasto ambito denominato "Zona Urbana di Trasformazione ambito 12.32 AVIO – OVAL;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti:

il D.P.R. 21.12.1999, n. 554 e s.m.i.: Regolamento d'attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici, 11 febbraio 1994 n. 109, e successive modificazioni.

il D. Lgs.vo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i.: codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE E 2004/18/CE, e successive modificazioni.
visti altresì:
il D.Lgs. n. 50/2016 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” e s.m.i.;

gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze della amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;

gli artt. 16, 17 e 18 della L.R. n. 23/2008 e s.m.i. recante “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale” e s.m.i.;

il D.lgs 23.6.2011, n. 118, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

la L.R. n. 6 del 14.4.2017 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

la D.G.R. n. 5-4886 del 20.04.2017 “Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”.

la D.G.R. 14-5068 del 22.5.2017 "Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs 118/2011 e s.m.i";

il D.Lgs. 14.3.2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come modificato dal D.Lgs. 25.5.2016 n. 97;

determina

- di prendere atto, per le motivazioni esposte e richiamate in premessa *per relationem*, che in forza dell’incarico di cui alla Convenzione del 14.7.2017, così come approvata con Determinazione dirigenziale n. 332 del 14.7.2017, SCR Piemonte S.p.A. - con sede in Torino C.so Marconi n. 10 (C.F e P.IVA 09740180014 - codice beneficiario 142483) - ha individuato nell’ambito del proprio organico societario, con decorrenza dal 17.7.2017, il Dirigente Ing. Mauro Bartolomeo Fegatelli quale Direttore dei lavori con funzioni di coordinamento dell’Ufficio di Direzione Lavori dell'appalto per la realizzazione, mediante locazione finanziaria di opere pubbliche, della nuova Sede Unica della Regione Piemonte (codice CUP: J19I06000100002 – codice CIG: 0386453F16) nell’Area sita nel Comune di Torino, Via Nizza 312, ricadente nel più vasto ambito denominato “Zona Urbana di Trasformazione ambito 12.32 AVIO – OVAL ;

- di dare atto che la spesa di € 331.840,00 o.f.i. (IVA 22%) derivante dalla suddetta Convenzione in esecuzione della sopra citata Determinazione n. 332 del 14.7.2017 risulta finanziata sul cap. 122681 del Bilancio regionale 2017-2019 secondo le modalità indicate nel provvedimento dirigenziale medesimo;

- di dare atto che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente regionale della Struttura Temporanea di livello dirigenziale denominata “Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione ”, Arch. Maria Luisa Tabasso;

- di disporre che il Responsabile del Procedimento dia corso alle comunicazioni dell’adozione del presente provvedimento dirigenziale di presa d’atto della nomina del Direttore dei lavori a tutti i soggetti, a vario titolo, coinvolti nell’appalto.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

La presente non è soggetta alla pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013 s.m.i. in quanto promanante da incarico a SCR Piemonte, nell’ambito dell’organico societario, il cui obbligo di pubblicazione ex artt. 23, comma 1, lett. b) e 37 del D.lgs n. 33/2013 s.m.i. è stato assolto con la pubblicazione della Determinazione dirigenziale n. 332 del 14.7.2017.

Il DIRETTORE REGIONALE
Dott. Giovanni LEPRI

Codice A1104A
D.D. 20 luglio 2017, n. 339
Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione POR F.S.E. 2014/2020 - Estrazione del campione da sottoporre al controllo ai fini della certificazione delle spese al 30.06.2017.

Premesso che:
- con D.G.R. n. 3-91 del 11.07.2014 la Regione Piemonte ha approvato, tra l'altro, la proposta del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014 – 2020;
- con D.G.R. n. 25-4110 del 24.10.2016 in esecuzione dell'art. 123 del Reg. (UE) n. 1303/2013 la Giunta Regionale ha designato la Direzione Coesione Sociale quale Autorità di Gestione e il Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la Programmazione 2014/2020 CCI 2014IT05SFOP013;
- con le DD.GG.RR. n. 11-4004 del 03.10.2016 e n. 25-5079 del 22.05.2017 è stato conferito l'incarico di Responsabile ad interim del Settore SC A1104A "Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie", articolazione della Direzione A11000 "Risorse Finanziarie e Patrimonio", al Dirigente Regionale Alessandro BOTTAZZI;

considerato che:
- l'Autorità di Gestione del POR F.S.E. 2014/2020 Regione Piemonte, con nota prot. n. 22021/A1501A in data 14.07.2017 ha trasmesso all'Autorità di Certificazione una proposta di certificazione della dichiarazione delle spese al 30.06.2017;
- mediante D.G.R. n. 36-4957 del 02.05.2017 la Giunta regionale ha disposto la sostituzione delle spese certificate sostenute dalle Province piemontesi negli anni 2014-15, ad eccezione della Città Metropolitana di Torino, con spese sostenute direttamente dall'Autorità di Gestione e che tali spese si riferiscono a n. 59 operazioni per un totale complessivo di Euro 10.520.990,08;
- l'avanzamento contenuto nella proposta di certificazione delle spese al 30.06.2017, al lordo degli avanzamenti negativi di spesa pari complessivamente ad Euro 1,62, è composto dal reinserimento delle suddette 59 operazioni per un totale di Euro 10.520.990,08;
- tali 59 operazioni erano state certificate nella dichiarazione di spesa al 03.11.2016 e successivamente decertificate, a titolo cautelativo, nella proposta di certificazione al 04.05.2016, tenuto conto di quanto eccepito dalla CE in merito alla loro certificabilità tramite Nota ARES(2017)1240166 del 09.03.2017;
- prima di reinserire tali 59 operazioni nella proposta di certificazione, l'Autorità di Gestione ha provveduto a verificare nuovamente l'ammissibilità delle spese di ciascuna operazione, emettendo una propria check-list a garanzia dei controlli eseguiti;

preso inoltre atto che:
in ottemperanza alla D.D. n. 543 del 23/06/2017, l'Autorità di Gestione ha provveduto a spostare ed assegnare all'Asse 3 le operazioni precedentemente rendicontate sull'Asse 1 relative alla direttiva per le attività formative dell'obbligo di istruzione e diritto/dovere, triennio 2016/2018, di cui alla D.G.R. n. 11-3729 del 27/07/2016.

Posto che:
- le suddette 59 operazioni, così come quelle spostate dall'Asse 1 all'Asse 3, hanno già fatto parte dell'universo di campionamento nel corso delle precedenti certificazioni;

ritenuto pertanto opportuno:

- vista la particolarità del caso specifico, in quanto l'avanzamento di spesa è interamente costituito da spese che hanno già fatto parte dell'universo di campionamento nel corso delle precedenti certificazioni, di non applicare la procedura di campionamento descritta nell'appendice C1 del suddetto "Manuale Operativo delle procedure dell'Autorità di Certificazione";
- procedere, mediante estrazione di un campione casuale relativo alle sole 59 operazioni reinserite, alla verifica della presenza delle *check-list* emesse dall'Autorità di Gestione a garanzia dell'ammissibilità delle relative spese;

tutto ciò premesso e considerato;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

IL DIRIGENTE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 15 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;
visto l'art. 17 della legge regionale n. 28 luglio 2008, n. 23;
visto il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;

determina

di non applicare, per le motivazioni in premessa indicate, la procedura di campionamento descritta nell'appendice C1 del suddetto "Manuale Operativo delle procedure dell'Autorità di Certificazione", al fine di verificare la certificabilità delle spese incluse nella proposta di certificazione delle spese al 30.06.2017;
di approvare, ai fini della verifica della presenza delle check-list emesse dall'Autorità di Gestione a garanzia dell'ammissibilità delle spese reinserite di cui in premessa, l'universo da sottoporre a campionamento ed il campione causale estratto, di cui rispettivamente agli allegati I e II parte integrante e sostanziale della presente determinazione.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22.

IL DIRIGENTE REGIONALE
dr. Alessandro BOTTAZZI

Allegato

n°	Identificativo Operazione	Descrizione operazione	Avanzamento	Denominazione Soggetto Finanziato
1	64461	CORSI PROV. CN - OP. B6 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/238 - Ciclo C4	€ 37.600,00	CNOS-FAP
2	64462	CORSI PROV. CN - OP. B6 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/238 - Ciclo C4	€ 1.142.100,00	CNOS-FAP
3	64464	CORSI PROV. CN - OP. B7 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/239 - Ciclo C4	€ 493.500,00	ENAIP
4	64465	CORSI PROV. CN - OP. B15 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/240 - Ciclo C4	€ 56.400,00	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO
5	64466	CORSI PROV. CN - OP. B15 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/240 - Ciclo C4	€ 98.700,00	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO
6	64469	CORSI PROV. CN - OP. C28 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/241 - Ciclo C4	€ 75.200,00	APRO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
7	64470	CORSI PROV. CN - OP. C28 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/241 - Ciclo C4	€ 629.800,00	APRO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
8	64471	CORSI PROV. CN - OP. C32 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/242 - Ciclo C4	€ 56.400,00	AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL
9	64472	CORSI PROV. CN - OP. C32 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/242 - Ciclo C4	€ 592.200,00	AZIENDA FORMAZIONE PROFESSIONALE A.F.P. SOC. CONS ARL
10	64475	CORSI PROV. CN - OP. C36 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/243 - Ciclo C4	€ 37.600,00	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL
11	64476	CORSI PROV. CN - OP. C36 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/243 - Ciclo C4	€ 296.100,00	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CEBANO-MONREGALESE SCRL
12	64477	CORSI PROV. CN - OP. B126 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/244 - Ciclo C4	€ 56.400,00	ENTE SCUOLA ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE EDILE
13	64552	CORSI PROV. VC - OP. B3 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VC/2014/131 - Ciclo C4	€ 98.700,00	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS
14	64555	CORSI PROV. VC - OP. B5 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VC/2014/132 - Ciclo C4	€ 56.400,00	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE
15	64556	CORSI PROV. VC - OP. B5 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VC/2014/132 - Ciclo C4	€ 98.700,00	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE
16	64559	CORSI PROV. VC - OP. B6 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VC/2014/133 - Ciclo C4	€ 98.700,00	CNOS-FAP
17	64562	CORSI PROV. VC - OP. B7 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VC/2014/134 - Ciclo C4	€ 56.400,00	ENAIP
18	64563	CORSI PROV. VC - OP. B7 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VC/2014/134 - Ciclo C4	€ 98.700,00	ENAIP
19	64565	CORSI PROV. VC - OP. C41 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VC/2014/135 - Ciclo C4	€ 153.300,00	CO.VER.FOP
20	64567	CORSI PROV. VC - OP. B50 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VC/2014/136 - Ciclo C4	€ 56.400,00	FORMATER
21	64630	CORSI PROV. AL - OP. B3 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/77 - Ciclo C4	€ 56.400,00	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS
22	64631	CORSI PROV. AL - OP. B3 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/77 - Ciclo C4	€ 98.700,00	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS
23	64636	CORSI PROV. AL - OP. B5 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/78 - Ciclo C4	€ 169.200,00	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE
24	64637	CORSI PROV. AL - OP. B5 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/78 - Ciclo C4	€ 493.500,00	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE
25	64641	CORSI PROV. AL - OP. C5 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/79 - Ciclo C4	€ 197.400,00	CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ACQUESE SCRL
26	64644	CORSI PROV. AL - OP. B6 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/80 - Ciclo C4	€ 287.700,00	CNOS-FAP
27	64649	CORSI PROV. AL - OP. B7 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/81 - Ciclo C4	€ 47.000,00	ENAIP
28	64650	CORSI PROV. AL - OP. B7 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/81 - Ciclo C4	€ 394.800,00	ENAIP
29	64652	CORSI PROV. AL - OP. B30 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/82 - Ciclo C4	€ 18.800,00	SISTEMA EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA - SISTEDIL
30	64656	CORSI PROV. AL - OP. C33 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/83 - Ciclo C4	€ 394.800,00	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO
31	64658	CORSI PROV. AL - OP. B77 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/84 - Ciclo C4	€ 296.100,00	ISTITUTO SANTACHIARA
32	64661	CORSI PROV. VB - OP. B3 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VB/2014/57 - Ciclo C4	€ 56.400,00	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS
33	64664	CORSI PROV. VB - OP. B7 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VB/2014/58 - Ciclo C4	€ 197.400,00	ENAIP
34	64666	CORSI PROV. VB - OP. C74 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VB/2014/59 - Ciclo C4	€ 197.400,00	FORMONT S.C. A R.L.
35	64670	CORSI PROV. VB - OP. C76 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica VB/2014/60 - Ciclo C4	€ 197.400,00	V.C.O. FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
36	64702	CORSI PROV. NO - OP. B5 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica NO/2014/66 - Ciclo C4	€ 56.400,00	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE
37	64703	CORSI PROV. NO - OP. B5 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica NO/2014/66 - Ciclo C4	€ 155.100,00	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE
38	64705	CORSI PROV. NO - OP. B7 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica NO/2014/67 - Ciclo C4	€ 56.400,00	ENAIP

n°	Identificativo Operazione	Descrizione operazione	Avanzamento	Denominazione Soggetto Finanziato
39	64706	CORSI PROV. NO - OP. B7 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica NO/2014/67 - Ciclo C4	€ 394.800,00	ENAIP
40	64710	CORSI PROV. NO - OP. B285 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica NO/2014/69 - Ciclo C4	€ 197.400,00	FILOS FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SC
41	64901	CORSI PROV. AT - OP. B3 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AT/2014/108 - Ciclo C4	€ 94.000,00	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS
42	64902	CORSI PROV. AT - OP. B3 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AT/2014/108 - Ciclo C4	€ 98.700,00	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS
43	64907	CORSI PROV. AT - OP. B6 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AT/2014/109 - Ciclo C4	€ 98.700,00	CNOS-FAP
44	64916	CORSI PROV. AT - OP. C28 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AT/2014/112 - Ciclo C4	€ 98.700,00	APRO FORMAZIONE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
45	64921	CORSI PROV. AT - OP. C34 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AT/2014/113 - Ciclo C4	€ 296.100,00	COLLINE ASTIGIANE SCRL
46	65167	CORSI PROV. BI - OP. B6 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica BI/2015/4 - Ciclo C4	€ 162.620,00	CNOS-FAP
47	65168	CORSI PROV. BI - OP. B6 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica BI/2015/4 - Ciclo C4	€ 424.880,00	CNOS-FAP
48	66753	CORSI PROV. NO - OP. B5 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica NO/2015/46 - Ciclo C4	€ 21.123,98	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE
49	66755	CORSI PROV. NO - OP. B7 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica NO/2015/47 - Ciclo C4	€ 53.770,14	ENAIP
50	66758	CORSI PROV. NO - OP. B285 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica NO/2015/49 - Ciclo C4	€ 26.885,08	FILOS FORMAZIONE INSERIMENTO LAVORATIVO ORIENTAMENTO SERVIZI SC
51	66772	CORSI PROV. AL - OP. B3 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2015/72 - Ciclo C4	€ 21.658,04	FONDAZIONE CASA DI CARITA' ARTI E MESTIERI ONLUS
52	66774	CORSI PROV. AL - OP. B5 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2015/73 - Ciclo C4	€ 105.740,24	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE
53	66776	CORSI PROV. AL - OP. C5 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2015/74 - Ciclo C4	€ 42.090,77	CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ACQUESE SCRL
54	66777	CORSI PROV. AL - OP. B6 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2015/75 - Ciclo C4	€ 61.662,49	CNOS-FAP
55	66779	CORSI PROV. AL - OP. B7 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2015/76 - Ciclo C4	€ 86.532,80	ENAIP
56	66780	CORSI PROV. AL - OP. B30 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2015/77 - Ciclo C4	€ 3.973,95	SISTEMA EDILE PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA - SISTEDIL
57	66782	CORSI PROV. AL - OP. C33 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2015/78 - Ciclo C4	€ 81.896,53	FOR.AL CONSORZIO PER LA F.P. NELL'ALESSANDRINO
58	66783	CORSI PROV. AL - OP. B77 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2015/79 - Ciclo C4	€ 64.676,07	ISTITUTO SANTACHIARA
59	66842	CORSI PROV. BI - OP. B6 - DIR. 60-2016 - OB. 1.8II.2 - Pratica BI/2015/53 - Ciclo C4	€ 424.880,00	CNOS-FAP
			€ 10.520.990,09	

n°	Identificativo Operazione	Descrizione operazione	Avanzamento	Denominazione Soggetto Finanziato
1	64465	CORSI PROV. CN - OP. B15 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica CN/2014/240 - Ciclo C4	€ 56.400,00	ASSOCIAZIONE SCUOLE TECNICHE S. CARLO
2	64636	CORSI PROV. AL - OP. B5 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AL/2014/78 - Ciclo C4	€ 169.200,00	C.I.O.F.S. - F.P. PIEMONTE
3	64921	CORSI PROV. AT - OP. C34 - DIR. 60-2015 - OB. 1.8II.2 - Pratica AT/2014/113 - Ciclo C4	€ 296.100,00	COLLINE ASTIGIANE SCRL
			€ 521.700,00	

Codice A1101A
D.D. 21 luglio 2017, n. 341
Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Piemone (Nuval) - Accertamento del cofinanziamento statale per gli anni 2015 e 2016 per complessivi euro 213.526,00 sul capitolo 23995/2017.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accertare la somma di euro 213.526,00 sul capitolo 23995/2017 che sarà versata dal MISE
Transazione Elementare
Conto finanziario : E.2.01.01.01.001
Transaz. Unione Eur. : 2
Ricorrente: 1
Perimetro sanitario: 1

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. n. 22/2010.

Il Dirigente responsabile
Dott. Alessandro BOTTAZZI

Codice A1305A
D.D. 10 maggio 2017, n. 112
Procedura aperta ex artt. 54, 55 D. Lgs. 163/06 s.m.i. per il servizio antincendi boschivi ed altre attivita' di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri - Lotto SUD. Dichiarazione di efficacia dell'aggiudicazione definitiva alla Societ Heliwest S.r.l.

Premesso che:

- con determinazione del Dirigente del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri ed Usi Civici n. 19 del 15.2.2017 si è proceduto all'aggiudicazione definitiva, in via di urgenza, ai sensi dell'art. 11 commi 9 del D.Lgs 163/06 s.m.i., del servizio antincendi boschivi ed altre attività di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri relativamente al LOTTO SUD alla Società Heliwest S.r.l. – corrente in Via Fiera, 1 – ISOLA D'ASTI (AT), in quanto il Consiglio di Stato, con sentenza n. 459-2017, pubblicata in data 2.2.2017 ha disposto, per le motivazioni in essa indicate, l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva del predetto servizio all'operatore economico STAR WORK SKY;

- dato atto che le verifiche effettuate presso gli Enti preposti circa il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/200 6 s.m.i. e speciale di cui all'art. 39 del medesimo D.Lgs e quelle effettuate ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, presso la BDNA, tramite il Sistema di Certificazione Antimafia, hanno dato esito favorevole;

- ritenuto pertanto, alla luce quanto sopra, di dichiarare l'avvenuta efficacia dell'aggiudicazione definitiva, disposta con determinazione n. 19 del 15.2.2017, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.gs. 163/2006 s.m.i., del servizio antincendi boschivi ed altre attività di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri - Lotto SUD alla Società Heliwest S.r.l. – corrente in Via Fiera, 1 – ISOLA D'ASTI (AT), per un importo di € 712.800,00 oltre I.V.A. per € 156.816,00 e così per complessivi € 869.690,50 o.f.i, per il quale si è proceduto alla stipulazione del contratto, ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato alla suddetta determinazione, quale parte integrante e sostanziale;

- dato atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.6.2015, prevede che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimento dirigenziali:

a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All. 2 al P.N.A.); sono compresi in tale Area i procedimenti in materia di:"

……omissis…….

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

……..omissis……..

Visto il D.Lgs.163/06 s.m.i.;

Vista la DIR 2004/18/CE;

Visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

Tutto ciò premesso

- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001;

- visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 19 del 15.2.2017;

determina

- di dichiarare, per le motivazioni di fatto e di diritto indicate in premessa, l'avvenuta efficacia dell'aggiudicazione definitiva del servizio antincendi boschivi ed altre attività di interesse pubblico regionale da svolgersi a mezzo elicotteri, Lotto SUD, ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. 163/06 s.m.i.
- di dare atto che che le verifiche effettuate presso gli Enti preposti circa il possesso dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del D.Lgs. 163/200 6 s.m.i. e speciale di cui all'art. 39 del medesimo D.Lgs e quelle effettuate ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, presso la BDNA, tramite il Sistema di Certificazione Antimafia, hanno dato esito positivo;
- di dare atto che si è proceduto alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 11, comma 13, del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e 33 lett. b) della L.R. 8/84, secondo lo schema allegato alla determinazione n. 19 del 15.2.2017, quale parte integrante e sostanziale della medesima, alla Società Heliwest S.r.l. – corrente in Via Fiera, 1 – ISOLA D'ASTI (AT), per un importo di € 712.800,00 oltre I.V.A. per € 156.816,00 e così per complessivi € 869.690,50 o.f.i;
- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza;
- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1

IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Codice A1301A
D.D. 15 giugno 2017, n. 150
Art. 6, comma 1, L.r. 24/2016. Unione del Vergante - Revoca della D.D. n. 159 del 7.7.2016 – Annullamento dell'accertamento n. 1108/2016 di euro 50.000,00.

Vista la D.D. n. 2 dell'11.12.2014 "Art. 9 L.r. 28.9.2012, n. 11 – Impegno di spesa di euro 1.200.000,00 sul cap. 155261 del bilancio di previsione per l'anno 2014 – Contributi a sostegno della gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali";

vista la D.D. n. 24 del 30.12.2014 "Presa d'atto dell'accertamento di euro 3.315.973,10 sul cap. 22575/14 di fondi trasferiti dallo Stato alla Regione Piemonte per la concessione di contributi statali da destinare alle Unioni di Comuni per l'esercizio associato di funzioni/servizi comunali. Impegno di euro 3.315.973,10 sul cap. 155426/14 da destinare alle Unioni di Comuni";

vista la D.D. n. 181 del 31.8.2015 con la quale, in attuazione dei criteri stabiliti con la D.G.R. n. 13-1940 del 31.7.2015, è stato approvato il bando per la concessione di contributi regionali e "regionalizzati" per la gestione associata delle funzioni comunali in conto anno 2014;

vista la DD n. 278 del 04.12.2015 "L.R. 28.09.2012, n. 11 - Contributi statali e regionali, in conto anno 2014, a sostegno della gestione associata delle funzioni fondamentali comunali. Liquidazione della somma complessiva di Euro 3.535.657,19 sui capitoli n. 155426 (I. n. 3303) e n. 155261 (I. n. 3299) del bilancio di previsione 2015" di cui € 50.000,00 sul cap. n. 155426 a favore dell'Unione del Vergante (atto di liquidazione elenco n. 72 del 9.12.2015 n. 2359);

visto il mandato n. 35278 pagato l' 8.06.2016 con il quale è stata erogata all'Unione del Vergante (codice beneficiario: 81839) la somma di Euro 50.000,00 (imp. n. 3303/2015, capitolo n. 155426/2015, tipo fin. Statale);

dato atto che con nota prot. n. 6506/A1301A del 9.06.2016 è stato avviato il procedimento di revoca del sopra citato contributo regionale erogato all'Unione del Vergante per violazione del termine perentorio del 31 gennaio 2016 stabilito per la presentazione della rendicontazione relativa all'utilizzo del contributo concesso;

atteso che con D.D. n. 159 del 7/7/2016 si è provveduto, per le motivazioni qui sopra esposte, alla revoca del contributo di Euro 50.000,00 concesso, con D.D. n. 278 del 4.12.2015, all'Unione del Vergante disponendo la restituzione della somma revocata, da effettuarsi entro 30 giorni dal ricevimento della determinazione stessa;

dato altresì atto che con la medesima determinazione si è inoltre disposto di accertare la somma di Euro 50.000,00, sul capitolo n. 34655/2016 "Recupero e restituzioni di contributi e di somme non dovute a carico di Enti e privati" (acc. N. 1108/2016);

visto l'articolo 6, comma 1, della L.r. 5.12.2016, n. 24, che recita: "Al fine di garantire il riconoscimento dell'effettiva gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali, è disposta in via eccezionale la revoca dei provvedimenti di decurtazione o revoca dei contributi in conto anno 2014, concessi quale sostegno a tali gestioni associate in attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali) per le sole forme associative che hanno presentato idonea rendicontazione entro e non oltre l'8 luglio 2016, data di adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria per l'erogazione dei

contributi di incentivazione alla gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali in conto anno 2015”;

accertato che tale disposizione impone di verificare, tra le Unioni di comuni che non hanno rendicontato il contributo relativo all’anno 2014 nel termine perentorio stabilito dal bando, quali hanno comunque provveduto a trasmettere (ancorché fuori termine ma entro l’8.7.2016) la rendicontazione e, tra queste, quali siano le rendicontazioni giudicate idonee e pertanto rientranti nei casi disciplinati dalla legge regionale richiamata;

accertato che l’Unione del Vergante ha presentato la rendicontazione relativa al contributo 2014 entro l’8.7.2016;

verificata nel merito la stessa ed accertato che l’Unione citata ha presentato idonea documentazione a rendiconto della somma oggetto di contributo regionale;

ritenuto pertanto, per tale Unione di comuni, di poter procedere alla revoca della D.D. 159/2016;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 1 – 4046 del 17.10.2016;

tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

visto l’art. 17, comma 3, lettera b) della legge regionale n. 23 del 28.7.2008 e s.m.i.: “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
visto il D.Lgs. n. 118/2011: “Disposizioni integrative e correttive del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la L. r. 14 aprile 2017, n. 6 : “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”;

vista la d.g.r. n. 1 – 4773 del 15.3.2017: “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell’art. 3, c. 4 del D.Lgs. 118/2011”,

determina

- di procedere, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, alla revoca della D.D. 159 del 7.7.2016 avente ad oggetto la revoca del contributo concesso con D.D. 278/2015 all’Unione del Vergante (codice beneficiario n. 81839), così come eccezionalmente disposto dall’art. 6 , comma 1 della L.r. 24/2016;
- di annullare conseguentemente l’accertamento n. 1108/2016, per la somma di Euro 50.000,00, sul capitolo n. 34655/2016 “Recupero e restituzioni di contributi e di somme non dovute a carico di Enti e privati”, per le motivazioni riportate in premessa;
- di disporre che la presente determinazione sia trasmessa all’Unione tramite PEC del Settore scrivente: autonomielocali.polizialocale@cert.regione.piemonte.it;
- di disporre che, ai fini dell’efficacia della presente determinazione, la stessa sia pubblicata ai sensi dell’art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso avanti il T.A.R. Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR n. 22/2010.

La Dirigente Responsabile
dott.ssa Laura Di Domenico

VISTO IL DIRETTORE
dott.ssa Laura Bertino

Codice A1301A
D.D. 15 giugno 2017, n. 152
Art. 6, comma 1, L.r. 24/2016. Unione dei Comuni "Intorno al Lago" - Revoca parziale della D.D. n. 167 del 7.7. 2016 - Accertamento n. 1116/2016: riduzione da euro 50.000,00 ad euro 22.912,44.

Vista la D.D. n. 2 dell'11.12.2014 "Art. 9 L.r. 28.9.2012, n. 11 – Impegno di spesa di euro 1.200.000,00 sul cap. 155261 del bilancio di previsione per l'anno 2014 – Contributi a sostegno della gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali";

vista la D.D. n. 24 del 30.12.2014 "Presa d'atto dell'accertamento di euro 3.315.973,10 sul cap. 22575/14 di fondi trasferiti dallo Stato alla Regione Piemonte per la concessione di contributi statali da destinare alle Unioni di Comuni per l'esercizio associato di funzioni/servizi comunali. Impegno di euro 3.315.973,10 sul cap. 155426/14 da destinare alle Unioni di Comuni";

vista la D.D. n. 181 del 31.8.2015 con la quale, in attuazione dei criteri stabiliti con la D.G.R. n. 13-1940 del 31.7.2015, è stato approvato il bando per la concessione di contributi regionali e "regionalizzati" per la gestione associata delle funzioni comunali in conto anno 2014;

vista la DD n. 278 del 04.12.2015 "L.R. 28.09.2012, n. 11 - Contributi statali e regionali, in conto anno 2014, a sostegno della gestione associata delle funzioni fondamentali comunali. Liquidazione della somma complessiva di Euro 3.535.657,19 sui capitoli (I. n. 3303) e n. 155261 (I. n. 3299) del bilancio di previsione 2015" di cui € 50.000,00 sul cap. n. 155426 a favore dell'Unione dei Comuni "Intorno al Lago" (atto di liquidazione elenco n. 72 del 9.12.2015 n. 2357);

visto il mandato n. 35276 pagato l'8.06.2016 con il quale è stata erogata all'Unione dei Comuni "Intorno al Lago" (codice beneficiario: 94225) la somma di Euro 50.000,00 (imp. n. 3303/2015, capitolo n. 155426/2015, tipo fin. Statale);

dato atto che con nota prot. n. 6508/A1301A del 9.06.2016 è stato avviato il procedimento di revoca del sopra citato contributo regionale erogato all'Unione Intorno al Lago per violazione del termine perentorio del 31 gennaio 2016 stabilito per la presentazione della rendicontazione relativa all'utilizzo del contributo concesso;

atteso che con D.D. n. 167 del 7.7.2016 si è provveduto, per le motivazioni qui sopra esposte, alla revoca del contributo di Euro 50.000,00 concesso, con D.D. n. 278 del 4.12.2015, alla Unione dei Comuni "Intorno al Lago"disponendo la restituzione della somma revocata, da effettuatarsi entro 30 giorni dal ricevimento della determinazione stessa;

dato altresì atto che con la medesima determinazione si è inoltre disposto di accertare la somma di Euro 50.000,00, sul capitolo n. 34655/2016 "Recupero e restituzioni di contributi e di somme non dovute a carico di Enti e privati" (acc. N. 1116/2016);

visto l'articolo 6, comma 1, della L.r. 5.12.2016, n. 24, che recita: "Al fine di garantire il riconoscimento dell'effettiva gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali, è disposta in via eccezionale la revoca dei provvedimenti di decurtazione o revoca dei contributi in conto anno 2014, concessi quale sostegno a tali gestioni associate in attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali) per le sole forme associative che hanno presentato idonea rendicontazione entro e non oltre l'8 luglio 2016, data di adozione del provvedimento di approvazione della graduatoria per l'erogazione dei

contributi di incentivazione alla gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali in conto anno 2015”;

accertato che tale disposizione impone di verificare, tra le Unioni di comuni che non hanno rendicontato il contributo relativo all’anno 2014 nel termine perentorio stabilito dal bando, quali hanno comunque provveduto a trasmettere (ancorché fuori termine ma entro l’8.7.2016) la rendicontazione e, tra queste, quali siano le rendicontazioni giudicate idonee e pertanto rientranti nei casi disciplinati dalla legge regionale richiamata;

accertato che l’Unione Intorno al Lago ha presentato la rendicontazione relativa al contributo 2014 entro l’8.7.2016;

verificata nel merito la stessa ed accertato che l’Unione di comuni ha presentato idonea documentazione a rendiconto di una sola parte della somma oggetto di contributo regionale (€. 27.087,56 dei 50.000,00 concessi);

ritenuto pertanto, per tale Unione di comuni, di poter procedere alla revoca parziale della D.D. 167/2016, per la sola parte rendicontata pari ad euro 27.087,56, contestualmente confermando la revoca del contributo per la parte non rendicontata pari ad euro 22.912,44;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della d.g.r. n. 1 – 4046 del 17.10.2016

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

visto l’art. 17, comma 3, lettera b) della legge regionale n. 23 del 28.7.2008 e s.m.i.: “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
visto il D.Lgs. n. 118/2011: “Disposizioni integrative e correttive del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

vista la L.r. 14 aprile 2017, n. 6: “Bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019”;

vista la d.g.r. n. 1 – 4773 del 15.3.2017: “Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell’art. 3, c. 4 del D.Lgs. 118/2011”;
DETERMINA

- di procedere, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, alla revoca parziale della D.D. n. 167 del 7.7.2016 avente ad oggetto la revoca del contributo concesso con D.D. n. 278 del 4.12.2015 alla Unione dei Comuni “Intorno al Lago” (codice beneficiario n. 94225), così come eccezionalmente disposto dall’art. 6, c. 1 della L.r. 24/2016;
- di procedere, in particolare, alla revoca parziale della D.D. n. 167 del 7.7.2016 per la parte regolarmente rendicontata, per un importo pari ad euro 27.087,56, contestualmente confermando la revoca del contributo per la parte non rendicontata pari ad euro 22.912,44 ;
- di dare atto pertanto che, a fronte del presente procedimento, l’importo da restituire alla Regione da parte dell’Unione dei Comuni “Intorno al Lago” ammonta ad euro 22.912,44;

- di ridurre conseguentemente l'accertamento n. 1116/2016 sul capitolo n. 34655/2016 "Recupero e restituzioni di contributi e di somme non dovute a carico di Enti e privati", per le motivazioni riportate in premessa, da Euro 50.000,00 ad Euro 22.912,44;

- di disporre che la restituzione della somma revocata debba essere effettuata entro 30 giorni dal ricevimento della presente determinazione, mediante versamento sul conto corrente bancario intestato alla Tesoreria della Regione Piemonte-Unicredit Banca- Via Garibaldi n.2, 10122 Torino, n. c/c 40777516-ABI 02008-CAB 01044-CIN V- IBAN IT/94/V7200870104470000407775 16, indicando la causale del versamento;

- di disporre che la transazione elementare, generata dall'atto gestionale (accertamento), sia codificata come segue:
  conto finanziario: E.3.05.02.03.002 – Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da Amministrazioni Locali
  codice transazione unione europea: 2 – Altre entrate
  codice spesa ricorrente o non ricorrente: 2 – Non ricorrente
  perimetro sanitario: 1 – Entrate della gestione ordinaria;

- di disporre che la presente determinazione sia trasmessa all'Unione tramite PEC del Settore scrivente: autonomielocali.polizialocale@cert.regione.piemonte.it;

- di disporre che, ai fini dell'efficacia della presente determinazione, la stessa sia pubblicata ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso avanti il T.A.R. Piemonte, entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla medesima data.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR n. 22/2010.

La Dirigente Responsabile
dott.ssa Laura DI DOMENICO

Visto il Direttore
dott.ssa Laura BERTINO

Codice A1305A
D.D. 19 giugno 2017, n. 154
Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di stampa, imbustamento e postalizzazione della corrispondenza ordinaria della Direzione Risorse Finanziarie - Settore Politiche Fiscali. Aggiudicazione definitiva dell'appalto alla Societa' SMMART POST S.r.l. - Palermo.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per i presupposti di fatto e di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, il verbale di gara reg. n. 9/2017 del 12.4.2017, con il quale l'Autorità di gara ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa presentata a corredo delle offerte da parte dei concorrenti partecipanti ed ha proceduto successivamente all'apertura delle offerte economiche, proponendo al RUP l'aggiudicazione in via provvisoria del servizio in oggetto all'A.T.I. POSTE ITALIANE S.p.A. - DEFENDINI LOGISTICA S.r.l. - POSTEL S.p.A, corrente in Viale Europa, 190 – ROMA, la quale ha esposto un ribasso unico percentuale del 66,09% sull'importo a base di gara, risultando il più conveniente per l'Amministrazione Appaltante, riservandosi tuttavia di verificare in separata istruttoria il possesso delle licenze ministeriali per l'esercizio dell'attività postale, in capo alla mandante POSTEL S.p.A. trattandosi di requisito minimo di ammissione previsto dalla legge speciale di gara**;**

- di prendere atto delle osservazioni prodotte dall'A.T.I. POSTE ITALIANE S.p.A. - DEFENDINI LOGISTICA S.r.l. - POSTEL S.p.A e dall'A.T.I. NEXIVE S.c.a.r.l. - NEXIVE S.p.A.;

- di disporre la non aggiudicazione all'A.T.I. POSTE ITALIANE S.p.A. - DEFENDINI LOGISTICA S.r.l. - POSTEL S.p.A. per le motivazioni indicate in premessa;

- di procedere all'aggiudicazione definitiva del servizio di stampa, imbustamento e postalizzazione della corrispondenza ordinaria della Direzione Risorse Finanziarie – Settore Politiche Fiscali, alla Società SMMART POST S.r.l. - Via Enzo Biagi, 11 – PALERMO, la quale ha esposto un ribasso unico percentuale del 64, 95% sull'importo a base di gara, determinando l'importo contrattuale in € 1.927.750,00 oltre I.V.A. per € 424.105,00 e così per complessivi € 2.351.855,00 o.f.i.;

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., secondo lo schema allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, alla Società SMMART POST S.r.l. - Via Enzo Biagi, 11 – Palermo, sottoponendolo alla condizione risolutiva qualora le verifiche di cui all'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, attualmente in corso d'istruttoria presso la BDNA, tramite il Sistema di Certificazione Antimafia, diano esito non favorevole;

- di porre in esecuzione anticipata il servizio in oggetto, come indicato nella nota prot. n. 18198 del 9.6.2017 del Settore Politiche Fiscali e Contenzioso Amministrativo, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. al fine di garantire la continuità del medesimo, in quanto la mancata esecuzione immediata delle prestazioni oggetto d'appalto potrebbe determinare grave danno all'interesse pubblico sotto il profilo della perdita di gettito derivante dalla mancata riscossione delle tassa automobilistica ;

- di dare atto che a copertura dell'importo contrattuale del servizio in oggetto si farà fronte con le risorse finanziarie che saranno impegnate dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, con successivo e separato, come indicato nella suddetta nota del Settore Politiche Fiscali e Contenzioso Amministrativo;

- di dare altresì atto che all'accertamento della somma di € 9.761.22 o.f.i, a titolo di rimborso spese di pubblicazione del bando di gara sui quotidiani "LA REPUBBLICA", "LA STAMPA", "IL SOLE 24 ORE" e "ITALIA OGGI" dell'8.3.2017, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel D.M. del 2.12.2016, si farà fronte con successivo e separato atto;

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/10.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1

IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Allegato

REP. N.

REGIONE PIEMONTE

CONTRATTO PER IL SERVIZIO DI ELABORAZIONE, STAMPA, IMBUSTAMENTO E POSTALIZZAZIONE DELLA CORRISPONDENZA ORDINARIA IN PARTENZA DELLA REGIONE PIEMONTE – DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE – SETTORE POLITICHE FISCALI

Importo complessivo € 1.927.750,00 oltre I.V.A.

Premesso che

- con determinazione del Dirigente del Settore Politiche Fiscali e Contenzioso Amministrativo n. 15 del 30.1.2017 è stata indetta gara d'appalto, mediante procedura aperta ai sensi dell’art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i., e secondo il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell’articolo 95 comma 4 del medesimo decreto, per il servizio di elaborazione, stampa, imbustamento e postalizzazione della corrispondenza ordinaria e raccomandata in partenza della Regione Piemonte, Direzione Risorse Finanziarie – Settore Politiche Fiscali approvando, nel contempo, il Capitolato Speciale di Appalto (C.S.A.);
- con determinazione del Dirigente del Settore Contratti n. 37 del 22.2.2017 si è proceduto ad approvare gli atti di gara;

- con determinazione n. … del ….2017 è stato approvato il verbale di gara e si è proceduto all'aggiudicazione del servizio in oggetto, in via d'urgenza, all'Operatore Economico SMMART POST S.r.l., corrente in Palermo, Via Enzo Biagi, 11, per l'importo complessivo pari ad € 1.927.750,00 oltre I.V.A. per € 424.105,00 e così per complessivi € 2.351.855,00 o.f.i.;

QUANTO SOPRA PREMESSO:

TRA

la Regione Piemonte, (C.F. 80087670016), in persona del Direttore Risorse Finanziarie e Patrimonio, Dott. Giovanni LEPRI nato a Verona il 18/03/1964 e domiciliato presso la sede regionale di Torino – Piazza Castello n. 165, di seguito denominata il "Committente";

E

la Società SMMART POST S.r.l., corrente in PALERMO, Via Enzo Biagi, 11, (C.F./P.I. 05562770825) rappresentata dalla Sig.ra Vittoria SORRENTINO nata a Palermo l'1.3.1969, in qualità di Amministratore Unico della Società e domiciliata, ai fini del presente atto, presso la sede della Società medesima, iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio di Palermo al numero 262856, in

seguito denominata “l’Appaltatore”;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1 – PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente contratto.

ARTICOLO 2 – OGGETTO

Il presente contratto ha per oggetto il servizio di elaborazione, stampa, imbustamento e spedizione della corrispondenza massiva ordinaria tra la Regione Piemonte e gli Utenti /Cittadini ai fini della riscossione dei tributi regionali e delle entrate extratributarie.

L’Appaltatore dovrà gestire la stampa (solo in b/n) in tutte le sue fasi oltre che la spedizione e consegna degli avvisi di scadenza della tassa automobilistica, delle rateizzazioni e dei canoni relativi al demanio idrico.

ARTICOLO 3 - DURATA DEL CONTRATTO

La durata del presente contratto è stabilita in trenta mesi, con decorrenza dalla data della sua stipula.

ARTICOLO 4 – MODALITA’DI ESECUZIONE DEL SERVIZIO

All’Appaltatore sono richiesti i servizi relativi a:

- Canale di trasferimento dati

- Approvvigionamento materiale e magazzino scorte
- Stampa delle comunicazioni/avvisi digitali ricevuti
- Confezionamento dei plichi
- Messa a disposizione degli elaborati e/o restituzione
- Tracciatura del processo di stampa e consegna, ove previsto
- Imbustamento
- Spedizione
- Recapito
- Reportistica

Si richiamano integralmente gli articoli 3.1; 3.2; 3.3; 3.4; 3.5;3.6; 3.7; 3.8 del Capitolato Speciale di Appalto nei quali vengono dettagliate le attività oggetto del presente contratto.

ARTICOLO 5 – LIVELLI DI SERVIZIO

Per la corrispondenza ordinaria: consegna in massimo 8 giorni lavorativi oltre quello di spedizione.

ARTICOLO 6 – IMPORTO CONTRATTUALE

L’importo contrattuale complessivo per l’intera durata del contratto è pari ad € 1.927.750,00 oltre I.V.A., (oneri per la sicurezza € 0,00).

Si specifica che il corrispettivo dovuto all’

Appaltatore, sarà determinato esclusivamente dal numero effettivo di stampe, imbustamenti e recapiti effettuati per ogni tipologia moltiplicato per il prezzo unitario al netto del ribasso d'asta.

ARTICOLO 7 – OBBLIGHI DI TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge n. 136/2010 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al governo in materia di antimafia") e s.m.i.

L'Appaltatore deve comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'articolo 3, comma 1, della legge n. 136/2010 e s.m.i., entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega, sono comunicate entro sette giorni da quello in cui la

variazione è intervenuta. Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono effettuate mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'articolo 21 del D.P.R. n. 445/2000.

Il Committente non esegue alcun pagamento all'Appaltatore, in pendenza della comunicazione dei dati di cui sopra. Di conseguenza, i termini di pagamento si intendono sospesi.

Il Committente risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito nell'articolo 3, comma 1, della L. n. 136/2010.

L'Appaltatore deve trasmettere al Committente, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente appalto, per la verifica dell'inserimento dell'apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010, ivi compreso quello di

comunicare al Committente i dati di cui sopra, con le modalità e nei tempi ivi previsti.

In ogni caso, sull’importo netto di ciascuna fattura, verrà operata una ritenuta dello 0,50%,. Tali ritenute saranno svincolate in sede di liquidazione finale previa emissione del Verbale di collaudo/verifica di conformità delle prestazioni. A tal fine ogni fattura dovrà evidenziare il corrispettivo, la ritenuta nella suddetta percentuale e l’importo del canone corrispettivo, al netto della ritenuta medesima. La fattura a saldo dovrà riportare l’importo totale delle ritenute precedentemente effettuate.

Qualora il pagamento della prestazione non sia effettuato, per causa imputabile al Committente entro il termine di cui al precedente comma, saranno dovuti gli interessi moratori ai sensi della L. n. 231/2002 ss.mm.ii. Tale misura è comprensiva del maggior danno ai sensi dell’art. 1224, comma 2 del codice civile.

ARTICOLO 8 – FATTURAZIONE E PAGAMENTI

Alle fatture dovranno essere allegate le relative distinte della corrispondenza inviata con il dettaglio di numero pezzi, scaglione tariffario e tipologia postale.

Il pagamento avverrà entro 60 giorni dal ricevimento della fattura, fatto salvo l’esito positivo del controllo sul servizio effettivamente prestato.

Il pagamento del corrispettivo è subordinato:

- alla verifica del D.U.R.C. dell’Appaltatore e degli eventuali subappaltatori, in corso di validità, ai sensi dell’art. 105, comma 9°, del Codice;
- alla verifica di regolarità dell’Appaltatore ai sensi dell’art. 48-bis del D.P.R. n. 602/1973, e relative disposizioni di attuazione;
- all’accertamento, da parte del Committente, tramite il DEC, della prestazione effettuata, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali e pertanto all’accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni da parte del Direttore dell’esecuzione del contratto. Dal corrispettivo saranno dedotti gli importi relativi alle mancate prestazioni. Dal corrispettivo saranno dedotte le eventuali penali applicate.

Ai sensi dell’art. 25 del D.L. 66/2014 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale” convertito con Legge 23 giugno 2014, n. 89

è prescritto a far data dal 31 marzo 2015 l’obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti economici tra Pubblica Amministrazione e fornitori. Oltre tale termine non possono essere accettare le fatture emesse o trasmesse in forma cartacea e non si potrà procedere ad alcun pagamento, nemmeno parziale, sino all'invio in forma elettronica.

La trasmissione delle fatture in formato elettronico avverrà attraverso il Sistema nazionale d’Interscambio (SdI), previsto dal Governo nell’ambito del progetto complessivo nazionale per la fatturazione elettronica.

Ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui alla Circolare prot. n. 5594/A11020 del 5 febbraio 2015 della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Ragioneria, ad oggetto “Split payment (versamento dell’IVA sulle fatture fornitori direttamente all’Erario)”, l’IVA è soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all’Erario ai sensi dell’Art. 17 ter del D.P.R. n. 633/1972 ss.mm.ii.

La fatture emesse dovranno pertanto indicare la frase "scissione dei pagamenti ".

Ai sensi dell’articolo 25 del D.L. n. 66/2014, convertito con legge n. 89/2014, nelle fatture

dovrà essere indicato, pena l'impossibilità di procedere al pagamento delle medesime, il CIG (Codice identificativo di gara), specificato nel bando e nel disciplinare di gara.

I pagamenti saranno effettuati presso l'Istituto Bancario UNIPOL BANCA – Codice IBAN IT26 CIN X 03127 04602 sul conto corrente n. 000000001113.

La persona delegata ad operare sul suddetto conto corrente dedicato è la seguente:

- Sig.ra Vittoria SORRENTINO nata a Palermo il 01.3.1969 - (omissis);

ARTICOLO 9 – DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO (D.E.C.)

Ai sensi dell'articolo 101 del d.lgs. n. 50/2016 s.m.i. il Committente nomina un Direttore dell'esecuzione del contratto, individuandolo nella persona del Dott. ……, Dirigente …….(C.F. ……..).

Il D.E.C. verifica la corretta esecuzione del contratto sotto il profilo tecnico e contabile e fornisce parere favorevole sull'andamento del servizio ai fini della liquidazione delle fatture ed dell'applicazione delle penali.

ARTICOLO 10 – PENALI

L'Appaltatore ha l'obbligo di eseguire il contratto

di appalto secondo le modalità indicate. In caso di riscontrata irregolarità nell’esecuzione dello stesso o di violazione delle disposizioni del presente contratto, potrà essere applicata una penalità fino al 5% del valore del contratto stesso.

Decorsi dieci giorni dal ricevimento della contestazione dell’addebito senza che l’Appaltatore abbia interposto opposizione, la penale si intende accettata.

Le penalità vengono detratte dal corrispettivo dovuto all’Appaltatore.

ARTICOLO 11 - CAUZIONE

L’Appaltatore, a garanzia del corretto adempimento delle prestazioni oggetto del presente contratto, o dell’adempimento inesatto, ai sensi dell’articolo 103 del D.Lgs. n. 50/2016 e con le modalità ivi stabilite, ha versato cauzione definitiva fino alla concorrenza di € 2.118.597,25, mediante polizza fidejussoria n. ….. emessa dalla ……, Via …… - …. in data ….2017.

La cauzione resta versata per tutta la durata del rapporto contrattuale, ed anche dopo la conclusione del medesimo, sino alla definizione di tutte le pendenze.

La garanzia fideiussoria è progressivamente svincolata ai sensi dell’art. 103 del D.Lgs n. 50/2016.

ARTICOLO 12 – TUTELA DEI LAVORATORI

L’Appaltatore deve osservare le norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela della sicurezza, salute, assicurazione ed assistenza dei lavoratori. Tutte le operazioni previste devono essere svolte nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti, compreso il D.lgs. n. 81/2008 s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L’Appaltatore deve osservare e fare osservare ai propri dipendenti, presenti sui luoghi nei quali si effettua la prestazione, anche in relazione alle loro caratteristiche ed alle corrispondenti destinazioni d’uso, tutte le norme di cui sopra, prendendo inoltre di propria iniziativa tutti quei provvedimenti che ritenga opportuni per garantire la sicurezza e l’igiene del lavoro predisponendo prima dell’inizio del servizio un piano specifico delle misure di sicurezza dei lavoratori.

L’Appaltatore dovrà inoltre osservare le disposizioni in materia che eventualmente dovessero

essere emanate nel periodo di vigenza del presente contratto.

ARTICOLO 13 – RESPONSABILITA’ VERSO TERZI

L’Appaltatore risponderà in proprio di ogni danno, guasto o manomissione derivante a causa della sua opera e del suo personale sia verso il Committente che verso terzi.

Nello svolgimento delle prestazioni deve adottare tutti gli accorgimenti idonei per garantire l’incolumità delle persone presenti sul luogo di lavoro ed anche per evitare danni ai beni pubblici e privati.

ARTICOLO 14 – RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Potrà addivenirsi alla risoluzione del contratto prima della scadenza, ai sensi dell’art. 1456 del codice civile, fermo restando in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni:

- nel caso di applicazione di penali che superino cumulativamente il 10% (diecipercento) dell’importo complessivo trimestrale;
- in caso di frode da parte dell'Appaltatore;
- cessazione dell’attività di impresa in capo all’Appaltatore;
- mancata tempestiva comunicazione, da parte dell’Appaltatore verso il Committente, di eventi

che possano comportare in astratto, o comportino in concreto, la perdita della capacità generale a contrattare con la Pubblica Amministrazione, ai sensi dell’art. 80 del Codice e delle altre norme che disciplinano tale capacità generale;

- perdita, in capo all’Appaltatore, della capacità generale a stipulare con la Pubblica Amministrazione, anche temporanea, ai sensi dell’art. 80 del Codice e delle altre norme che stabiliscono forme di incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- violazione ripetuta del requisito di correntezza e regolarità contributiva, fiscale e retributiva da parte dell’Appaltatore;
- violazione delle norme in tema di sicurezza del lavoro e trattamento retributivo dei lavoratori dipendenti;
- violazione dell’obbligo di segretezza su tutti i dati, le informazioni e le notizie comunque acquisite dall’Appaltatore nel corso o in occasione dell’esecuzione contrattuale;
- violazione degli obblighi di condotta derivanti dal “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, e dal «Codice di comportamento dei dipendenti della

Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 54, comma 5°, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

- cessione parziale o totale del Contratto da parte dell’Appaltatore;
- affidamenti di subappalti non preventivamente autorizzati dalla Stazione Appaltante;
- esito negativo della verifica di conformità definitiva;
- mancata cessazione dell’inadempimento e/o mancato ripristino della regolarità del Servizio entro il termine di 15 (quindici) giorni solari dalla contestazione intimata dal Committente.
- sospensione o revoca definitiva, in danno dell’Appaltatore, delle autorizzazioni necessarie per legge alla prestazione del Servizio.

Al verificarsi di una delle cause di risoluzione sopraelencate, il Committente comunicherà all’Appaltatore la propria volontà di avvalersi della risoluzione, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1456 c.c.

In tutti i casi di risoluzione del presente Contratto, imputabili all’Appaltatore, il Committente procederà ad incamerare la cauzione prestata da quest’ultimo ai sensi dell’art. 103 del Codice. Ove non fosse possibile l’escussione della

cauzione, il Committente applicherà in danno dell’Appaltatore una penale di importo pari alla cauzione predetta. Resta salvo il diritto al risarcimento degli ulteriori danni eventualmente subiti dal Committente.

Il presente contratto si risolverà, altresì, nel caso in cui venga stipulata una convenzione Consip contenente condizioni economiche più vantaggiose per i Servizi oggetto di affidamento, salva la facoltà dell’Appaltatore di adeguare le condizioni economiche offerte ai parametri Consip.

Fatto salvo quanto previsto ai commi 1, 2 e 4, dell’articolo 107 del Codice, la Stazione appaltante potrà risolvere il contratto durante il periodo di sua efficacia, se una o più delle seguenti condizioni sono soddisfatte:

1. il contratto ha subito una modifica sostanziale che avrebbe richiesto una nuova procedura di appalto ai sensi dell'articolo 106;
2. con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 1, lettere b) e c) sono state superate le soglie di cui al comma 7 del predetto articolo; con riferimento alle modificazioni di cui all’art. 101, comma 1

lett. e) del predetto articolo, sono state superate eventuali soglie stabilite dalle amministrazioni aggiudicatrici o dagli enti aggiudicatori; con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 2, sono state superate le soglie di cui al medesimo comma 2, lettere a) e b);

3. l'aggiudicatario si è trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto in una delle situazioni di cui all'articolo 80, comma 1, sia per quanto riguarda i settori ordinari sia per quanto riguarda le concessioni e avrebbe dovuto pertanto essere escluso dalla procedura di appalto o di aggiudicazione della concessione, ovvero ancora per quanto riguarda i settori speciali avrebbe dovuto essere escluso a norma dell'articolo 136, comma 1;
4. l'appalto non avrebbe dovuto essere aggiudicato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai trattati, come riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in un procedimento ai sensi dell'articolo 258 TFUE, o di una sentenza passata in giudicato per violazione del presente codice. Il Committente

risolverà di diritto il contratto durante il periodo di efficacia dello stesso qualora:

5. nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci;
6. nei confronti dell'Appaltatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80.

Quando il Direttore dell’esecuzione del contratto accerti un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte dell'Appaltatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni, invia al Responsabile del procedimento una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima delle prestazioni eseguite regolarmente, il cui importo può essere riconosciuto all'Appaltatore.

Formula, altresì, la contestazione degli addebiti all'Appaltatore, assegnando un termine non

inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al Responsabile del procedimento. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni, ovvero scaduto il termine senza che l'Appaltatore abbia risposto, il Committente su proposta del Responsabile del procedimento dichiara risolto il contratto.

Qualora, al di fuori di quanto sopra previsto l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza dell'appaltatore rispetto alle previsioni del contratto, il Responsabile del Procedimento gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, entro i quali l'Appaltatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato, e redatto processo verbale in contraddittorio con l'appaltatore, qualora l'inadempimento permanga, la stazione appaltante risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

Nel caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore ha diritto soltanto al pagamento dell’importo delle prestazioni relative al servizio regolarmente eseguito, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto.

In sede di liquidazione finale del servizio,

l'onere da porre a carico dell'Appaltatore è determinato anche in relazione alla maggiore spesa sostenuta per affidare ad altra impresa il servizio ove il Committente non si sia avvalsa della facoltà prevista dall'articolo 110, comma 1 del Codice.

Fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4-ter, e 92, comma 4°, del D.Lgs. 159/11, il Committente può inoltre recedere in via unilaterale in qualunque momento dal contratto in attuazione di quanto previsto all’art. 109 del D.lgs. n. 50/2016.

Il Committente potrà pertanto recedere dal contratto in ogni momento, anche in deroga a quanto previsto dall'art. 1671 del codice civile, dandone comunicazione all’Appaltatore mediante formale comunicazione mediante PEC, con preavviso di almeno 20 (venti) giorni solari rispetto agli effetti del recesso decorsi i quali il Committente prenderà in consegna i servizi e ne verificherà la regolarità.

In tal caso, non spetterà all’Appaltatore alcun indennizzo, risarcimento o riconoscimento alcuno a qualsiasi titolo – contrattuale, precontrattuale ed extracontrattuale ma, anche in deroga agli artt 1676 C.C. e 109 del Codice di cui al D.lgs n. 50/2016, unicamente il compenso per le prestazioni

regolarmente eseguite sino all’avvenuto recesso e quindi sino al momento del ricevimento della comunicazione di risoluzione e/o recesso e inefficacia.

ARTICOLO 15 – AVVIO DELL’ESECUZIONE DEL CONTRATTO – SOSPENSIONE DEL CONTRATTO DURANTE IL PERIODO DI EFFICACIA E VARIABILITA’ DELL’APPALTO – ULTIMAZIONE – VERIFICA DI CONFORMITA’

Il Direttore dell’Esecuzione, sulla base delle indicazioni del R.U.P., dà avvio all’esecuzione del Contratto, fornendo all’Appaltatore tutte le istruzioni e direttive necessarie al riguardo.

Al fine di consentire l’avvio dell’esecuzione, il Direttore dell’Esecuzione, in contraddittorio con l’Appaltatore, redige apposito verbale.

Il verbale di avvio dell’esecuzione verrà redatto in duplice esemplare firmato dal Direttore dell’Esecuzione e dall’Appaltatore.

In materia di sospensione del servizio si fa rinvio a quanto previsto all’art. 107 del Codice tenuto conto della natura del servizio.

L’appalto potrà essere modificato senza una nuova procedura di affidamento nei casi di cui all’art. 106 del Codice e nel rispetto dei limiti previsti dal medesimo articolo.

Nei casi di cui all’art. 106, comma 1°, lett. b) e c), del Codice, in particolare:

- il Contratto potrà essere modificato solo qualora l’eventuale aumento di prezzo non ecceda il 50% (cinquanta per cento) del valore del presente Contratto. In caso di più modifiche successive, tale limitazione sarà applicata al valore di ciascuna modifica;
- a seguito della modifica del Contratto, il Committente pubblicherà apposito avviso nella Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea.

Nei casi di cui all’art. 106, commi 1°, lett. b), e 2°, del Codice, il Committente comunicherà all’Autorità Nazionale Anti Corruzione le modificazioni apportate al Contratto, entro 30 (trenta) giorni dal loro perfezionamento.

In caso di riduzione del servizio, si provvederà alla corrispondenza dell’importo totale detraendo il prezzo/i offerto/i per il servizio/i in discussione e riportato/i in sede di offerta.

In caso di aumento, il nuovo servizio se ricompreso nella tipologia dei servizi dell’appalto, verrà pagato tenendo conto del prezzo riportato in sede di offerta. Qualora, invece il nuovo servizio non sia compresa nella tipologia dei punti previsti in

appalto si concorderà un nuovo prezzo.

Ai sensi dell’art. 106, comma 12°, del Codice, la Committente, qualora in corso di esecuzione si renda pertanto necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell’importo del Contratto, potrà imporre all’Appaltatore l’esecuzione alle stesse condizioni previste nel presente Contratto. In tal caso l’Appaltatore non potrà far valere il diritto alla risoluzione del Contratto.

L’Appaltatore non può, per alcun motivo, introdurre di sua iniziativa variazioni al servizio assunto secondo le norme contrattuali. Egli ha l’obbligo di eseguire tutte le variazioni ritenute opportune dal Committente e che questa gli abbia ordinato.

Resta in ogni caso facoltà unilaterale del Committente risolvere il contratto a suo insindacabile giudizio in qualsiasi momento con semplice comunicazione a mezzo PEC con preavviso di 30 gg. (trenta giorni) qualora venissero meno le condizioni che hanno determinato il servizio di vigilanza, e ciò senza che l’Appaltatore possa accampare pretese di sorta per la risoluzione anticipata del contratto.

A tal fine si fa rinvio a quanto stabilito

dall’art. 109 del D.lgs n. 50/2016 e dall’art. 16 del presente contratto.

In fase di esecuzione il DEC accerta la regolarità delle prestazioni a seguito di apposita comunicazione dell’intervenuta ultimazione delle prestazioni, il Direttore dell'Esecuzione effettua i necessari accertamenti e rilascia il certificato attestante l’avvenuta ultimazione delle prestazioni, redatto in doppio esemplare firmato dal Direttore dell’Esecuzione e dall’Appaltatore, al quale potrà essere rilasciata copia conforme ove ne faccia richiesta.

Il presente contratto è soggetto a verifica di conformità, al fine di certificare che l’oggetto del medesimo in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle condizioni offerte in sede di aggiudicazione. Si fa rinvio, per i contenuti applicabili in relazione alle caratteristiche del presente appalto di servizi, alla disciplina di cui all’art. 102 de D.lgs n. 50/2016.

ARTICOLO 16 – SUBAPPALTO – DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO – VICENDE SOGGETTIVE DELL’APPALTO

In conformità a quanto stabilito dall’art. 105, comma 1°, del Codice, è fatto divieto all’Appaltatore di cedere il relativo Contratto stipulato.

Resta fermo quanto previsto agli artt 48, 106, comma 1°, lett. d), 110 del Codice, in caso di modifiche soggettive dell’esecutore del contratto.

Per l’esecuzione delle attività di cui al Contratto, l’Appaltatore potrà avvalersi del subappalto ai sensi di quanto previsto dall’art. 105 del Codice nel rispetto delle condizioni stabilite in tale norma, nei limiti del 30% (trenta per cento) dell’importo complessivo del Contratto e dietro autorizzazione del Committente ai sensi della predetta norma e dei commi che seguono.

In caso di subappalto, l’Appaltatore sarà responsabile in via esclusiva nei confronti della Committente.

Sarà altresì responsabile in solido con il subappaltatore in relazione agli obblighi retributivi e contributivi, ai sensi dell’art. 29 del D.Lgs. 10 settembre 2003, n. 276, salve le ipotesi di liberazione dell’Appaltatore previste dall’art. 105, comma 8°.

L’esecuzione delle prestazioni affidate in

subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

L’affidamento in subappalto sarà sottoposto alle seguenti condizioni:

- all’atto dell’Offerta l’Appaltatore abbia indicato i servizi e le parti di servizi che intende subappaltare;
- l’Appaltatore dimostri l’assenza in capo ai subappaltatori dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.

Il Committente che si avvale del subappalto dovrà depositare il relativo contratto presso la Committente almeno 20 (venti) giorni solari prima della data di effettivo inizio dell’esecuzione delle prestazioni oggetto del subappalto medesimo, trasmettendo altresì la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal Codice in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante l'assenza in capo a se dei motivi di esclusione di cui all’art. 80 dello stesso Codice. Il contratto di subappalto, corredato della documentazione tecnica, amministrativa e grafica direttamente derivata dagli atti del contratto affidato, dovrà

indicare puntualmente l’ambito operativo del subappalto sia in termini prestazionali che economici.

L’Appaltatore che si avvale del subappalto o del cottimo dovrà altresì allegare alla copia autentica del contratto la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con il titolare del subappalto.

La Committente provvede al rilascio dell’autorizzazione al subappalto entro 30 (trenta) giorni dalla relativa richiesta. Tale termine può essere prorogato una sola volta, ove ricorrano giustificati motivi. Trascorso tale termine senza che si sia provveduto, l’autorizzazione si intende concessa.

La Committente corrisponderà direttamente al subappaltatore l’importo dovuto per le prestazioni dallo stesso eseguite nei seguenti casi:

a) quando il subappaltatore è una microimpresa o piccola impresa;

b) in caso inadempimento da parte dell’Appaltatore.

L’Appaltatore sarà solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di

questo ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente.

ARTICOLO 17 – RECESSO DEL COMMITTENTE

Al Committente è riconosciuta la facoltà di recedere dal contratto in qualsiasi momento, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 1671 del Codice Civile.

ARTICOLO 18 – RINVIO

Per tutto quanto non previsto nel presente atto si rinvia al C.S.A., all’offerta economica, al codice civile nonché alla normativa vigente in materia, in quanto applicabile.

ARTICOLO 19 – SPESE CONTRATTUALI

Le spese di bollo, stipulazione e registrazione del presente contratto sono a carico dell’Appaltatore.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell’art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all’art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell’estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate al Committente dall’Appaltatore entro il termine di sessanta giorni dall’aggiudicazione.

Le spese di pubblicazione del bando di gara ammontano ad € 9.761,22 o.f.i.

ARTICOLO 20 – FORO COMPETENTE

Qualora sorgessero controversie in ordine alla validità, all’interpretazione e/o all’esecuzione del contratto, le parti esperiranno un tentativo di accordo bonario ai sensi dell’art. 206 del D.Lgs. n. 50/2016. La Committente a seguito della dalla richiesta dell’Appaltatore, formulerà, previa istruttoria, una proposta di accordo bonario da sottoporre all’Appaltatore per l’accettazione. L’accettazione dell’Appaltatore dovrà pervenire per iscritto nel termine di 30 (trenta) giorni dal ricevimento della proposta; l’accordo bonario dovrà poi essere sottoscritto dalle parti e farà parte integrante del contratto.

Nel caso in cui le parti non raggiungessero l’accordo bonario competente a conoscere la controversia, sarà l’Autorità Giudiziaria del Tribunale di Torino.

Letto confermato e sottoscritto.

Torino, lì

Codice A1305A
D.D. 12 luglio 2017, n. 170
Procedura aperta ex artt, 54, 55, 163/06 s.m.i. D.P.R. 207/10, per la fornitura e posa in opera di sistemi di movimentazione di classificazione (U.D.C.) destinati ad archivio di taluni locali della "Nuova Sede Unica della Regione Piemonte". Nomina Commissione Giudicatrice art. 77 D.Lgs. 50/2016 - periodo transitorio (art. 216 comma 12 D.Lgs.50/16).

Premesso che:

- Il Responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale, con nota prot. n. 61873/A11000 del 30.12.2015, pervenuta al Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri, Usi Civici, in data 7.1.2016 prot. n. 33/A1305A/2.70.10, ha trasmesso, per il compimento di tutte le formalità di legge inerenti l'espletamento della gara d'appalto in argomento, la determinazione n. 807 del 30.12.2015, avente ad oggetto l'indizione di procedura di gara ad evidenza pubblica, per la fornitura e posa in opera di sistemi di movimentazione di classificazione (U.D.C.) destinati ad archivio di taluni locali della "Nuova Sede Unica della Regione Piemonte", approvando, nel contempo, il progetto e relativi allegati, disciplinanti i criteri e le modalità della procedura di gara per l'individuazione dell'Operatore Economico affidatario della fornitura;

- con la suddetta determinazione si è stabilito che all'affidamento della fornitura si procedesse mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54, 55, D.Lgs. 163/06 s.m.i. e secondo il criterio dell' offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83, D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i., ('art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016) e art. 120 del D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

- con determinazione n. 13 del 28.01.2016 il Dirigente del Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici ha proceduto all'approvazione degli atti di gara, costituiti dal bando integrale, dal relativo estratto e dal documento complementare "Disciplinare di gara"., disciplinanti i criteri e le modalità della procedura di gara per la scelta dell'affidatario del Progetto della fornitura all'uopo predisposto, nonché l'importo a base di gara, fissato in € 1.512.165,19 oltre I.V.A., (di cui € 12.165,19 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta);

- con determinazione n. 37 del 26.02.2016 si è proceduto ad approvare la bozza di avviso di rettifica e di differimento termini, nonché il bando di gara e il Documento complementare "Disciplinare di gara", opportunamente rettificati;

- con nota prot. n. 16402/A1106A del 4.4.2016, pervenuta al Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici in data 5.4.2016, prot. n. 3836/A1305A, il Responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale trasmetteva la determinazione n. 166 del 4.4.2016 avente ad oggetto la rettifica e la conseguente riapprovazione del Capitolato Speciale d'Appalto per le motivazioni ivi indicate, che si richiamavano ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. 241/90 s.m.i.;

con determinazione n. 67 del 05.04.2016 si è proceduto ad approvare per la seconda volta la bozza di avviso di rettifica e di differimento termini, nonché il bando di gara e il Documento complementare "Disciplinare di gara", opportunamente rettificati;

- il bando di gara è stato pubblicato nelle forme di legge;

- nei termini prescritti sono pervenute n. 6 offerte;

- nella seduta pubblica del giorno 24.5.2016, di cui a verbale reg. n. 18/2016, l'Autorità di gara, ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa presentata a corredo delle offerte da parte dei concorrenti partecipanti;

- considerato che l'appalto è da aggiudicarsi mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. (art. 95 comma 3, del D.Lgs 50/2016 s.m.i.) e 120 del D.P.R. 207/2010 s.m.i., e che pertanto, così come prescritto dall'art. 120, comma 2 del medesimo decreto, l'Offerta Tecnica deve essere verificata, in seduta pubblica, relativamente alla completezza ed alla corrispondenza del contenuto rispetto a quanto disciplinato dagli atti di gara ed in seduta riservata nell'analisi e valutazione degli aspetti tecnici, da una Commissione Giudicatrice nel rispetto dei parametri indicati nella *lex specialis* di gara;

- rilevata la necessità di procedere alla nomina di apposita Commissione Giudicatrice ai sensi del combinato disposto dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e dall'art. 77 del D.Lgs 50/2016, per il periodo transitorio di cui all'art. 216, comma 12, e dell'art. 120 del D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

- vista la nota prot n. 20709 del 04.07.2017 del Responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale, pervenuta al Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici in data 04.07.2017 prot. n. 7447/A13005A, contenente il nominativo dei componenti designati a far parte della Commissione;

- ravvisata, altresì, la necessità di nominare quale Segretario Verbalizzante il Dott. Giovanni CAIRO, Funzionario del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri ed Usi Civici, il quale, ai sensi del disposto della deliberazione della Giunta Regionale n. 9-3727 del 27.7.2016, recante: "direttive in ordine alla nomina delle commissioni di aggiudicazione di appalti pubblici e concessioni nel periodo transitorio di cui all'art. 216, comma 12, del D.Lgs. 50/2016", ha dichiarato l'assenza di conflitti di interesse con gli operatori economici partecipanti, l'assenza di condanne penali e di cause di astensione, ai sensi di legge, come da dichiarazione allegata alla presente determinazione;

- dato atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.6.2015, prevede che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimento dirigenziali:

a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All. 2 al P.N.A.); sono compresi in tale Area i procedimenti in materia di:"

……omissis…….

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

……..omissis……..

- Visto il D.Lgs. 163/06 s.m.i.;

- Visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i. per le parti ancora in vigore;

- Visto il D.Lgs. 50/2016 s.m.i.;

- vista la D.G.R. n. 9-3727 del 27.7.2016;

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001;

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/08;

Vista la L.R. 22 del 12.10.2010;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 807 del 30.12.2015;

determina

- di nominare, per i presupposti di fatto e di diritto indicati in narrativa, i componenti della Commissione Giudicatrice, ai sensi del combinato disposto dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e dall'art. 77 del D.Lgs 50/2016, per il periodo transitorio di cui all'art. 216 comma 12 del D.Lgs. 50/2016, con il compito di provvedere, ai sensi dell'art. 120, comma 2, del D.P.R. 207/2010 s.m.i., in seduta pubblica, all'apertura dell'offerta tecnica, ed in seduta riservata, ad esaminare la medesima, e successivamente all'apertura delle offerte economiche, secondo i parametri di valutazione indicati nel Capitolato Speciale di Appalto, individuandoli come segue:

  - D.ssa Gabriella SERRATRICE – Dirigente del Settore Sistemi Informativi - Presidente;
  - Dott. Pierfranco BARUTELLO COLETTO – Funzionario del Settore Sistemi Informativi – in qualità di membro esperto su problematiche archivistiche - Componente;
  - Dott. Andrea SPINACI – Funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di lavoro - in qualità di membro esperto in materia di sicurezza luoghi di lavoro - Componente;

- di nominare quale Segretario Verbalizzante il Dott. Giovanni CAIRO, Funzionario del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri ed Usi Civici, il quale, ai sensi del disposto della deliberazione della Giunta Regionale n. 9-3727 del 27.7.2016, recante: "direttive in ordine alla nomina delle commissioni di aggiudicazione di appalti pubblici e concessioni nel periodo transitorio di cui all'art. 216, comma 12, del D.Lgs. 50/2016", ha dichiarato l'assenza di conflitti di

interesse con gli operatori economici partecipanti, l'assenza di condanne penali e di cause di astensione, ai sensi di legge, come da dichiarazione allegata alla presente determinazione;

- di dare atto che tutti i componenti hanno dichiarato, all'atto della designazione, in ottemperanza alle disposizioni della Circolare della Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura – D.G.R. n. 9-3727 del 27.7.2016, di non essere stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice Penale (reati contro la Pubblica Amministrazione) nonché l'insussistenza delle cause di incompatibilità di cui all'art. 77, commi 4 e 5; del D.Lgs 50/2016;

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/10.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, in quanto non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1

IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Codice A1305A
D.D. 12 luglio 2017, n. 171
Fornitura degli arredi e degli allestimenti della Nuova sede unica della Regione Piemonte. Ricostituzione Commissione Giudicatrice.

Premesso che:

- Il Responsabile del Settore Struttura Temporanea per la Gestione del Progetto "Palazzo degli Uffici della Regione Piemonte" – Fase di Realizzazione, con nota prot. n. 20817/XTS102 del 10.9.2015, aveva trasmesso al Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici, per il compimento di tutte le formalità di legge inerenti l'espletamento della gara d'appalto in argomento, la determinazione n. 223 del 10.9.2015, avente ad oggetto l'indizione di procedura di gara ad evidenza pubblica, per la fornitura degli arredi e degli allestimenti del nuovo Palazzo della Giunta e degli uffici Regionali, approvando, nel contempo, il progetto degli arredi e relativi allegati, disciplinanti i criteri e le modalità della procedura di gara per la scelta del Fornitore;

- con la suddetta determinazione, per le motivazioni in essa indicate, che si richiamano ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L. 241/90 s.m.i., si era stabilito che all'affidamento della fornitura si procedesse mediante procedura ristretta "accelerata" ai sensi degli artt. 3, comma 38, 14 comma 2 lett. a), 54, 55, 70 comma 11 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i, e secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 83 D.Lgs. 163/2006 s.m.i e 120 del D.P.R. 207/2010 ed i criteri e parametri indicati negli atti di gara;

- con determinazione del Responsabile del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri, Usi Civici n. 207 del 24.09.2015 si è proceduto all'approvazione degli atti di gara e precisamente del bando di gara, del relativo avviso di gara e del documento complementare denominato "Disciplinare di gara" ed alla loro pubblicazione ai sensi di legge;

- con successiva determinazione n. 265 del 15.10.2015 del Responsabile del Settore Struttura Temporanea per la Gestione del Progetto "Palazzo degli Uffici della Regione Piemonte" – Fase di Realizzazione, causa mero errore materiale, si era reso necessario procedere, nell'ambito dei documenti progettuali approvati con determinazione n. 223 del 10.9.2015, a rettificare il Capitolato Speciale d'appalto – Parte Generale nel punto 6 (criteri di valutazione dell'offerta) ove viene riportata la Tabella indicante i criteri di valutazione relativi all'"Offerta tecnica" e i relativi punteggi;

- con determinazione del Responsabile del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri, Usi Civici n. 232 del 16.10.2015 erano stati approvati la bozza di avviso di rettifica e differimento termini di gara, nonché il bando di gara ed il Documento complementare "Disciplinare di gara", opportunamente rettificati nella parte dove vengono indicati i criteri di valutazione;

- il bando di gara è stato pubblicato nelle forme di legge;

- nella seduta riservata del giorno 12.11.2015, di cui a verbale reg. n. 34/2015, l'Autorità di gara ha verificato, in fase di prequalifica, la regolarità e la completezza della documentazione prodotta a corredo delle domande di partecipazione da parte dei candidati per procedere alla ammissione degli stessi alle successive fasi di gara;

- con determinazione del Responsabile del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri, Usi Civici n. 268 del 27.11.2015 si è proceduto all'ammissione dei candidati e all'approvazione della lettera di invito;

- nei termini prescritti sono pervenute le seguenti tre offerte:

1) ESTEL GROUP S.r.l.
Via S. Rosa, 70 – 36016 THIENE (VI)

2) A.T.I.
- FANTONI (Capogruppo)
- ARESLINE
- ISET TELECOM
- STUDIO VALLE ARCHITETTI ASSOCIATI
Via Europa Unita, 1 – 33010 OSOPPO (UD)

3) R.T.I.
- TECNO S.p.A.
- DIMENSIONE S.p.A.
Piazza XXV Aprile, 11 – 20154 MILANO

- nella seduta pubblica del giorno 22.12.2015, di cui a verbale reg. n. 41/2015, l'Autorità di gara, ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa presentata a corredo delle offerte da parte dei concorrenti partecipanti;

- con determinazione n. 52 del 14.03.2016 si è proceduto alla nomina della Commissione Giudicatrice competente all'esame ed alla valutazione della componente tecnico-economica delle offerte così composta:

- Ing. Stefania CROTTA – Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale – Presidente;
- Dr. Giuseppe ZARCONE – Dirigente di II^ fascia in servizio presso la Prefettura - Componente;
- Prof. Fulvio CORNO – inquadrato nel ssd ING-INF/05 "sistemi di elaborazione delle informazioni" del Politecnico di Torino – esperto di demotica e informatica - Componente;
- Arch. Valeria MINUCCIANI – Ricercatore presso il Politecnico di Torino, in ambito di architettura degli interni e allestimento – Componente;
- Arch. Simona CANEPA – Libero Professionista designato dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino – Componente;

- considerato che i lavori di ultimazione del cantiere adibito alla realizzazione della nuova sede per uffici della Regione Piemonte si sono interrotti nel corso dell'anno 2016 a causa dell'intercorsa liquidazione coatta amministrativa della Società Capogruppo del

Raggruppamento affidatario dei lavori comportando la conseguente sospensione di tutte le procedure di gara correlate, avviate nel medesimo periodo, ivi compresa la presente;

- atteso il riavvio del cantiere con l'obiettivo di ultimare i lavori e le conseguenti procedure di gara, si ritiene necessario procedere alla valutazione delle offerte pervenute in merito alla fornitura in oggetto;

- considerato tuttavia, che per sopraggiunti impegni istituzionali e per motivi di carattere personale, dato il significativo lasso di tempo intercorso dall'avvenuta nomina dei Commissari, gli stessi hanno comunicato alla Stazione Appaltante l'impossibilità ad eseguire l'incarico;

- occorre pertanto, visto quanto sopra, procedere, al fine di concludere l'iter della gara, alla ricostituzione della Commissione Giudicatrice secondo quanto indicato nella nota del Responsabile della Struttura Temporanea per la Gestione del Progetto "Palazzo degli Uffici della Regione Piemonte – Fase di Realizzazione, pervenuta al Settore Contratti in data 10.07.2017, prot. n. 7700/A1305A, con il compito di esaminare ai sensi di legge la componente tecnico-economica delle offerte pervenute, individuandola come segue:

- Ing. Stefania CROTTA – Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale – Presidente, già precedentemente nominato con determinazione n. 52 del 14.03.2016;
- Dott. Alessandro FIDANZA – Esperto nelle attività funzionali all'esercizio dei posti di lavoro;
- Dott. Andrea SPINACI – Esperto in sicurezza degli ambienti di lavoro.

- Visto il D.Lgs. 163/06 s.m.i.;

- Visto il D.P.R. 207/2010 s.m.i.;

- Visto il D.Lgs. 50/2016 s.m.i.

- dato atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.6.2015, prevede che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimento dirigenziali:

a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All. 2 al P.N.A.); sono compresi in tale Area i procedimenti in materia di:"

……omissis…….

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

……..omissis……..

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- viste le Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi, approvate con D.G.R. n. 13-3370 del 30.5.2016;

- vista la L. 190/2012 nonché il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.06.2015;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001;

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/08;

Vista la L.R. 22 del 12.10.2010;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalle determinazioni n. 223 del 10.9.2015 e n. 52 del 14.03.2016;

determina

- procedere, al fine di concludere l'iter della gara, alla ricostituzione della Commissione Giudicatrice secondo quanto indicato nella nota del Responsabile della Struttura Temporanea per la Gestione del Progetto "Palazzo degli Uffici della Regione Piemonte – Fase di Realizzazione, pervenuta al Settore Contratti in data 10.07.2017, prot. n. 7700/A1305A, con il compito di esaminare ai sensi di legge la componente tecnico-economica delle offerte pervenute, individuandola come segue:
  - Ing. Stefania CROTTA – Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale – Presidente, già precedentemente nominato con determinazione n. 52 del 14.03.2016;
  - Dott. Alessandro FIDANZA – Esperto nelle attività funzionali all'esercizio dei posti di lavoro;
  - Dott. Andrea SPINACI – Esperto in sicurezza degli ambienti di lavoro.
- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza;
- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/10;

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", in quanto non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1
IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Codice A1305A
D.D. 17 luglio 2017, n. 180
Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di vigilanza presso immobili regionali siti nelle Citta' di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli. Approvazione bando integrale, relativo estratto e documento complementare "Disciplinare di gara".

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di accertare sul capitolo 64730 del bilancio 2017 la somma di € 368,00, versata dalla Società Agricola San Giorgio s.s (cod. benef. 329020) con sede in Torre San Giorgio (CN) – Via Circonvallazione Giolitti n. 102, a titolo di deposito cauzionale;

Transazione elementare:
Conto finanz. **E.9.02.04.01.001;**
Transazione Unione Eur.: **2**
Ricorrente: **2**
Perimetro sanitario: **1**

di impegnare l'importo di Euro 368,00 sul capitolo 442030 del bilancio 2017 a favore della Società Agricola San Giorgio s.s (cod. benef. 329020) con sede in Torre San Giorgio (CN) – Via Circonvallazione Giolitti n. 102, per consentire la restituzione del deposito cauzionale alle condizioni precisate in premessa;

Transazione elementare:
Cofog: **01.01**
Conto finanz. **U.7.02.04.02.001;**
Transazione Unione Eur.: **8**
Ricorrente: **4**
Perimetro sanitario: **3**

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui all'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Allegato

REGIONE PIEMONTE

Via Viotti 8 - 10121 Torino

Tel. (011) 432.5407/2279- Fax (011) 432.3612

AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA

1.Oggetto: Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 s.m.i. per l'affidamento del servizio di vigilanza presso immobili regionali siti nelle Città di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli- CIG N. 714558641B - CPV 98341140.

2.Importo a base di gara: **€ 576.010,89** oltre I.V.A. di cui: **€ 560,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; **€ 271.332,00** per servizio principale di durata triennale; **€ 180.888,00** per eventuale affidamento di servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, per numero massimo di 2 (due) anno ex art. 63 comma 5 D.Lgs 50/2016; **€ 90.444,00** per eventuale proroga tecnica per un numero massimo di 1 (uno) anno e per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie all'individuazione di un nuovo contraente ex art. 106 comma 11 del D.Lgs 50/2016; **€ 32.786,89** per eventuali prestazioni straordinarie in economia su richiesta della Stazione Appaltante

3.Termine presentazione offerte: ore **12.00** del **12.9.2017. Apertura offerte: ore 10.00** del **13.9.2017**

4.Documentazione: "Bando di gara", "Disciplinare di

gara”, “Capitolato Speciale”, “Schema di contratto” sono consultabili ed estraibili sul sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

5.Bando integrale trasmesso alla G.U.U.E. in data 19.7.2017**,** pubblicato sulla G.U.R.I., sul B.U.R.P. n. 30 del 27.7.2017 e sul sito del Ministero Infrastrutture.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL

SETTORE CONTRATTI

(Dott. Marco PILETTA)

REGIONE PIEMONTE

BANDO DI GARA D'APPALTO

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione e indirizzi: Regione Piemonte – Via Viotti n. 8 – 10121 Torino – Tel. 011.432.5407/2279 – Fax 011.432.3612 - e-mail: AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it, sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

I.3) Comunicazione: (i) "Bando di gara integrale", (ii) "Disciplinare di gara", (iii) "Capitolato Speciale" sono consultabili ed estraibili sul sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

Indirizzo al quale inviare le offerte: indirizzo di cui al punto I.1).

I.4) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale.

I.5) Principali settori di attività: Servizi generali delle amministrazioni pubbliche.

SEZIONE II: OGGETTO

II.1.1) Denominazione: Servizio di vigilanza presso gli immobili regionale siti nelle Città di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli – **CIG N. 714558641B.**

II.1.2) CPV: 98341140**;**

II.1.3) Tipo di appalto: servizi - Cat 23;

II.1.4) Breve descrizione: vigilanza presso immobili regionali.

II.1.5) Valore totale stimato: € 576.010,89 oltre I.V.A. di cui: **€ 560,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; **€ 271.332,00** per servizio principale di durata triennale; **€ 180.888,00** per eventuale affidamento di servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione

di bando di gara, per numero massimo di 2 (due) anni ex art. 63 comma 5 D.Lgs 50/2016; **€ 90.444,00** per eventuale proroga tecnica per un numero massimo di 1 (uno) anno e per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie all'individuazione di un nuovo contraente ex art. 106 comma 11 del D.Lgs 50/2016; **€ 32.786,89** per eventuali prestazioni straordinarie in economia su richiesta della Stazione Appaltante .

II.2.3) Luogo di esecuzione: Codice Nuts: ITC1 - Luogo principale prestazione di servizi: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli.

II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 D.LGS 50/2016 sulla base dei criteri di seguito elencati: 1) OFFERTA TECNICA: max **70** punti 2) OFFERTA ECONOMICA: max **30** punti.

II.2.7) Durata del contratto: anni tre più due opzionali

II.2.13) Informazioni relative ai Fondi Unione Europea: l'appalto è connesso a progetto/programma finanziato da fondi europei: no – fondi regionali.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.

III.1.1) Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale: possesso, al momento della pubblicazione del bando, di licenza prefettizia all'espletamento del servizio di vigilanza e custodia degli immobili di terzi ex art. 134 T.U.L.P.S. – R.D. 773/31.

III.1.2) Capacità economica e finanziaria: /

III.1.3) Capacità professionale e tecnica: precedente punto III.1.1).

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016.

IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 12.9.2017 ore **12.00, pena esclusione,** secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".

IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano.

IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni decorrenti dal termine ultimo presentazione delle offerte.

IV.2.7) Modalità di apertura offerte: 13.9.2017 ore **10.00** – Torino, Via Viotti n. 8; ammessi Legali Rappresentanti o soggetti delegati.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici: sarà accettata la fatturazione elettronica.

VI.3) Informazioni complementari:

a) Registrazione al Sistema AVCPASS ed utilizzazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici per la verifica del possesso dei requisiti economico – finanziari e tecnico – organizzativi di cui al paragrafo 8) del Disciplinare di gara;

b) la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive, ad esclusione di quelle afferenti all'offerta economica, potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9, del Codice, dietro pagamento in favore della Stazione Appaltante della

sanzione pecuniaria stabilita in misura pari all'1‰ dell'importo a base di gara. Ai fini della sanatoria di cui al precedente punto, si assegnerà al concorrente un termine di 10 (dieci) giorni in cui lo stesso potrà rendere, integrare o regolarizzare le dichiarazioni necessarie, con contestuale presentazione del documento comprovante l'avvenuto pagamento della sanzione, a pena di esclusione. Si chiarisce che la sola regolarizzazione documentale, non corredata dal pagamento della sanzione, comporterà l'esclusione dalla gara del concorrente.

Ai sensi dell'art. 83, comma 9, del D.Lgs 50/2016 s.m.i, in caso di irregolarità formali ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, la Stazione Appaltante ne richiede comunque la regolarizzazione, entro il termine di cui al punto precedente, senza applicare alcuna sanzione;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché congrua e conveniente; la stazione appaltante si riserva, mediante adeguata motivazione, di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti e/o aggiudicatario, nemmeno ai sensi degli artt.1337 e 1338 c.c.;

d) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dagli artt. 103 del D.Lgs.50/2016 s.m.i.;

e) non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento, pari a zero. Anomalia dell'offerta valutata ai sensi dell'art. 97 commi 3 e seguenti D.Lgs 50/2016.

Controversie ai sensi dell'art. 20 del C.S.A.;

f) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Il presente bando integrale di gara è stato trasmesso alla G.U.R.I., pubblicato sul B.U.R.P. n. 30 del 27.7.2017, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

Responsabile del procedimento: Ing. Stefania CROTTA – Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare – Beni Mobili – Economato e Cassa Economale.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte, C.so Stati Uniti n. 45, Torino, codice postale 10129, Italia.

VI.4.3) Procedure di ricorso: 30 giorni al T.A.R. Piemonte (Art. 204 D.Lgs 50/2016).

VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure dei ricorsi: Regione Piemonte – Via Viotti n. 8 – 10121 Torino – Tel. +39.011.432.6052/2994 – Fax +39.011.432.3612 - e-mail: AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it .

VI.5) Data spedizione del presente avviso: 19.7.2017.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

CONTRATTI

(DOTT. MARCO PILETTA)

DOCUMENTO COMPLEMENTARE

"DISCIPLINARE DI GARA"

CIG N. 714558641B

Il presente documento complementare costituisce parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge del bando integrale di gara.

1. STAZIONE APPALTANTE: Regione Piemonte Via Viotti 8, – 10121 TORINO, tel 011/432-5407-432-2279 fax 011/432-3612:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/
E-mail:AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it
Pec: affariistituzionali-avvocatura@cert.regione.piemonte.it

2. OGGETTO:

Servizio di vigilanza presso gli immobili regionali siti nelle città di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli

3. PROCEDURA DI GARA:

Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016, secondo disciplina del D.P.R. 207/10 e s.m.i. per le parti ancora applicabili, e D.Lgs. 81/08. CPV 98341140.

4. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO:

L'importo complessivo dell'appalto è di **€ 576.010,89** oltre I.V.A**.** di cui **€ 560,00** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, come di seguito specificato:

A) **€ 271.332,00** oltre IVA, oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad **€ 280,00** o.f.e., **per il servizio triennale** così determinato:

1) **€ 192.132,00** pari a presunti minuti **320.220** (trecentoventimiladuecentoventi) per il servizio di apertura/chiusura/ispezioni programmato di durata annuale di cui al successivo art. 3, e **€/minuto 0,60** per la tariffa minuto relativa alle eventuali prestazioni straordinarie richieste dalla Amministrazione;
2) **€ 50.400,00** pari a presunti canoni mensili **252** (duecentocinquantadue) corrispondente a 36 mesi per 7 immobili) per il servizio di radioallarme programmato di durata triennale, e **€/canone mensile 200,00** per il canone mensile relativo alle eventuali prestazioni straordinarie richieste dalla Amministrazione;
3) **€ 28.800,00** pari a presunti canoni mensili **288** (duecentottantotto) corrispondente a 36 mesi per 8 immobili) per il servizio di teleallarme rilevazione fumi programmato di durata triennale, e **€/canone mensile 100,00** per il canone mensile relativo alle eventuali prestazioni straordinarie richieste dalla Amministrazione;

B) **€ 180.888,00**, oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad **€ 185,65** o.f.e., **<u>per eventuale affidamento di servizi analoghi</u>** mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, per un numero massimo di 2 (due) anni, ai sensi dell'art. 63 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, così determinato:

1) **€ 128.088,00** servizio di apertura/chiusura/ispezioni;
3) **€ 33.600,00** servizio di radio allarme;
4) **€ 19.200,00** servizio di teleallarme rilevazione fumi;

C) **€ 90.444,00**, oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso pari ad **€ 93,45** o.f.e., **<u>per eventuale proroga tecnica</u>** per un numero massimo di 1 (uno) anno e per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente, ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D.Lgs n. 50/2016,

D) **€ 32.786,89** per eventuali prestazioni straordinarie in economia su richiesta della Stazione Appaltante

<u>5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:</u>

Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95, comma 2, D.Lgs. 50/2016 s.m.i secondo i seguenti criteri e parametri.

Ai sensi dell'art. 120, comma 2, del D.P.R. 207/2010 s.m.i., la Commissione Giudicatrice, prima di esaminare e conseguentemente valutare, in seduta riservata le offerte tecniche, procederà, in pubblica seduta, all'apertura dei plichi contenenti le medesime, limitandosi ad esaminare il contenuto delle stesse al fine di effettuare un controllo preliminare degli atti e di garantire la massima trasparenza sulle operazioni di gara.

OFFERTA TECNICA Max 70 punti			
A ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO: fino a punti 30 Con riferimento al presente criterio di valutazione la Commissione giudicatrice si esprimerà rispetto ai seguenti sub criteri:	**PONDERAZIONE RELATIVA CRITERIO A (sub peso)**		**70**
sub peso) **A.1 PIANO OPERATIVO E ORGANIZZATIVO DEL PERSONALE** metodi e procedure adottate a garanzia della corretta esecuzione delle attività descritte nel Capitolato Speciale di Appalto mediante piano operativo e organizzativo del personale (es. utilizzo monte ore e posizionamento logistico del personale impiegato).	**15**	**30**	

A.2. MODALITA' GESTIONE EMERGENZE Procedure per la gestione delle emergenze specificamente apprestate per rimediare alle situazioni di carattere critico e/o imprevisto che possano espletarsi nel corso del servizio, con indicazione della procedura utilizzata, delle varie fasi e dei tempi di intervento:	**15**		
B - QUALITA' DEL SERVIZIO: fino a punti 20 Con riferimento al presente criterio di valutazione la Commissione giudicatrice si esprimerà rispetto ai seguenti sub criteri:	**PONDERAZIONE RELATIVA CRITERIO B (sub peso)**		
(subpeso) **B.1 - GESTIONE PERSONALE** procedure per la gestione del personale con particolare riferimento a: quantità del personale in servizio con indicazione dell'anzianità e delle qualifiche, esperienze e professionalità del personale, formazione del personale, formazione rivolta anche a siti culturali.	**15**	**20**	
(subpeso) **B.2 - PROCEDURE DI COORDINAMENTO E CONTROLLO DEL SERVIZIO.** procedure interne di coordinamento e controllo proposte per lo svolgimento del servizio, con dettagliata indicazione della struttura che verrà utilizzata per lo svolgimento del servizio, delle figure professionali presenti e delle relative qualifiche, e dell'interazione tra le medesime in termini di coordinamento dei rispettivi ruoli e attività, e di controllo e supervisione sulle prestazioni oggetto del servizio, nel rispetto di quanto previsto dal Capitolato)	**5**		
C) PROPOSTE MIGLIORATIVE: fino a punti 20 Con riferimento al presente criterio di valutazione la Commissione giudicatrice si esprimerà rispetto ai seguenti sub criteri:	**PONDERAZIONE RELATIVA CRITERIO C (sub peso)**		
C.1 MIGLIORIE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL SERVIZIO dotazioni del personale, tecnologie, innovazione, attività rivolte alla sicurezza degli immobili:	**15**	**20**	
C.2–PRESTAZIONI SUPPLEMENTARI prestazioni supplementari eventualmente offerte dal concorrente:	**5**		

D - OFFERTA ECONOMICA	**MAX 30**
Espressa in ribasso % sull'importo del servizio soggetto a ribasso posto a base di gara	

La commissione giudicatrice esprimerà la propria valutazione attribuendo a ciascuna offerta validamente presentata un massimo di 100 punti. La valutazione delle offerte è determinata dalla somma dei punteggi attribuiti ai singoli elementi e sub-elementi di valutazione sulla base dei coefficienti di giudizio espressi dalla commissione giudicatrice moltiplicati per i rispettivi fattori ponderali secondo il procedimento sotto specificato.

In particolare, l'aggiudicazione sarà disposta a favore del concorrente che consegue il punteggio più elevato, ottenuto con la seguente formula:

[1] $\mathbf{P}_i$ = **O** tecnica riparametrata concorrente i-esimo $^{X\ 70}$ + $^{(D_i\ X\ 30)}$

dove:

- $\mathbf{P}_i$:punteggio totale attribuito all'offerta del concorrente i-esimo;
- **O** tecnica riparametrata concorrente i-esimo: punteggio riparametrato della valutazione attribuita al concorrente i-esimo in base alla formula [3] in relazione alla offerta tecnica di questo (con le valutazioni relative ai tre criteri A, B, C già singolarmente riparametrati in base alla metodologia illustrata al seguente punto [2].
- $\mathbf{D}_i$: offerta economica del concorrente i-esimo.

Con riferimento alle offerte tecniche relative ai tre criteri A), B), C) si effettueranno due riparametrazioni:

- una prima a livello di ciascuno dei tre criteri A, B, C
- una seconda riparametrazione (come da formula 3) con riferimento ai punteggi ottenuti nell'offerta tecnica nel suo insieme da ciascun concorrente (come da formula 2).

In particolare si procederà assegnando ad ogni concorrente un primo punteggio all'offerta tecnica in base alla seguente formula:

[2] **O** tecnica concorrente i- esimo = $^{(A_i\ riparam.\ X\ 30)}$ + $^{(B_i\ riparam.\ X\ 20}$ + $^{(C_i\ riparam.\ X\ 20\ )}$

I valori di $A_{i\ riparam}$, $B_{i\ riparam}$ e $C_{i\ riparam}$ sono determinati in base alle formule ed al procedimento in seguito esplicitati.

Successivamente si attribuirà il punteggio massimo (con riferimento ai criteri A, B, C indicati nella tabella di cui sopra) all'offerta che ha ottenuto - in base alla formula [2] - il valore di $\mathbf{O}_{tecnica}$ più alto ed un punteggio proporzionale alle restanti offerte in base alla seguente formula:

[3] **O**

O tecnica riparametrata concorrente i-esimo = **O** tecnica concorrente i-esimo / **O** tecnica massima.

$\mathbf{D}_i$ è il punteggio attribuito all'offerta economica del concorrente i-esimo determinato in base alla formula in seguito specificata;

Offerta tecnica - Criteri di valutazione A) B) C)

$\mathbf{A}_{i\ nparam}$ è il coefficiente riparametrato attribuito all'offerta del concorrente i-esimo in relazione al criterio di valutazione di cui alla lettera A) della tabella di cui sopra, che può assumere un valore variabile da zero ad uno.

Il coefficiente riparametrato $\mathbf{A}_{i\ riparam}$ è pari a zero in corrispondenza della prestazione minima possibile, mentre è pari ad uno in corrispondenza della prestazione massima offerta.

Le modalità di calcolo del coefficiente riparametrato Ai sono in seguito dettagliatamente specificate;

$\mathbf{B}_{i\ riparam}$ è il coefficiente riparametrato attribuito all'offerta del concorrente i-esimo in relazione al criterio di valutazione di cui alla lettera B) della tabella di cui sopra, che può assumere un valore variabile da zero ad uno.

Il coefficiente riparametrato $\mathbf{B}_{i\ riparam}$ è pari a zero in corrispondenza della prestazione minima possibile, mentre è pari ad uno in corrispondenza della prestazione massima offerta.

Le modalità di calcolo del coefficiente riparametrato **B**i sono in seguito specificate.

C_i $_{riparam}$ è il coefficiente riparametrato attribuito all'offerta del concorrente i-esimo in relazione al criterio di valutazione di cui alla lettera C) della tabella di cui sopra, che può assumere un valore variabile da zero ad uno.

Il coefficiente riparametrato **C_i** $_{riparam}$ è pari a zero in corrispondenza della prestazione minima possibile, mentre è pari ad uno in corrispondenza della prestazione massima offerta.

Le modalità di calcolo del coefficiente riparametrato Ci sono in seguito specificate;

D_i è il coefficiente, compreso tra 0 ed 1, relativo all'elemento di valutazione **D** "Offerta economica" della tabella di cui sopra che sarà calcolato, in riferimento all'offerta economica del concorrente i-esimo, mediante la formula sotto indicata;

I fattori ponderali (pesi e sub-pesi) assegnati ad ogni criterio e sub-criterio di valutazione (la cui somma per l'insieme dei criteri di valutazione è pari a 100) sono stati riportati nella formula direttamente con il loro valore numerico assoluto;

Il coefficiente riparametrato **A_i** $_{riparam}$ da attribuire all'offerta del concorrente i-esimo in relazione al criterio di valutazione di cui alla lettera **A,** della tabella di cui sopra sarà così determinato:

a) in primo luogo ogni commissario esprimerà le proprie valutazioni attribuendo, con riferimento all'offerta del concorrente i-esimo, un punteggio variabile tra zero ed uno ai coefficienti **$A1_i$**, **$A2_i$** relativi, rispettivamente, ai sub-criteri di valutazione **A**1, **A**2, indicati nella tabella di cui sopra. Si precisa che i coefficienti saranno pari a zero in corrispondenza della prestazione minima possibile mentre saranno pari ad uno in corrispondenza della prestazione che sarà ritenuta come la massima possibile e quindi ottimale;

b) in secondo luogo si effettuerà la media dei punteggi attribuiti ai coefficienti, variabili tra zero ed uno, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari in relazione a ciascuno dei sub-criteri di valutazione **A_1, A_2,** e si procederà al calcolo del punteggio provvisorio assegnato all'offerta del concorrente i-esimo, con riferimento al criterio di valutazione di cui alla lettera **A) ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL SERVIZIO,** mediante la seguente formula:

[4] **Punteggio provvisorio** concorrente i-esimo = **(A_{1i}** $_{medio}$ X 20 + **A_{2i}** $_{medio}$ X 10)
dove, appunto, **A_{1i}** $_{medio}$, **A_{2i}** $_{medio}$, , sono le medie dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari con riferimento a ciascun sub-criterio di valutazione; mentre i sub-pesi sono stati riportati nella formula direttamente con il loro valore numerico assoluto;

c) in terzo luogo i punteggi provvisori assegnati ad ogni concorrente in base ai sub-criteri di valutazione **A**1, **A**2, nei quali si suddivide il criterio di valutazione di cui alla lettera A) ottenuti secondo la formula di cui sopra, saranno riparametrati (**A** $_{i\ riparam}$).

La riparametrazione sarà effettuata secondo il procedimento di seguito specificato in base al quale si **riporterà ad uno** il coefficiente del concorrente che avrà offerto la prestazione massima - ottenendo quindi il maggior **Punteggio provvisorio** in base alla formula di cui sopra - e proporzionando poi ad esso i valori dei coefficienti riparametrati delle altre offerte, tramite la seguente formula:

A_i riparam. = (Punteggio provvisorio concorrente i-esimo) / (Punteggio provvisorio più elevato fra le offerte ammesse)
Il valore così ottenuto sarà riportato nella formula [2] sopra indicata ai fini del calcolo del punteggio da attribuire all'offerta del concorrente i-esimo.

Non si procederà alla riparametrazione del coefficiente Ai da attribuire all'offerta del concorrente i-esimo in relazione al criterio di valutazione di cui alla lettera A), in caso di una sola offerta valida e ammessa alla valutazione tecnica.

Si procederà in modo analogo relativamente ai criteri di valutazione **B_i** riparam **e C_i** riparam

Offerta economica (D)

$$D = R_i / R_{max}$$

dove:

- R_i è il ribasso percentuale offerto dal concorrente i-esimo;
- R_{max} è il ribasso percentuale più elevato fra tutte le offerte ammesse;
- D "Offerta economica" con riferimento all'offerta economica del concorrente i-esimo;

Sono ammesse solo offerte in ribasso (quindi con percentuali di ribasso maggiori di zero). Le offerte in aumento o alla pari saranno escluse dalla presente gara.

Si precisa che in tutti i calcoli relativi alle formule sopra riportate con riferimento a tutti i criteri e sub-criteri di valutazione si terrà conto dei valori con tutti i decimali senza effettuare arrotondamenti.

Sono in seguito indicati i documenti che i concorrenti devono produrre ai fini delle valutazioni di cui sopra da parte della commissione giudicatrice e i relativi criteri motivazionali dei punteggi dell'offerta tecnica.

L'Offerta Tecnica dovrà contenere:

a) una relazione concernente il piano operativo e organizzativo del Servizio:

Criterio motivazionale: si riterranno più adeguate le offerte, secondo i punteggi dei subcriteri A.1 e A.2 di cui alla tabella, le cui relazioni dimostrino che la concezione tecnico-organizzativa del servizio offre un'elevata garanzia della qualità dell'attuazione della prestazione; in particolare saranno valutati i seguenti aspetti: metodi e procedure adottate a garanzia della corretta esecuzione delle attività descritte nel Capitolato Speciale di Appalto mediante piano operativo e organizzativo del personale (es. utilizzo monte ore e posizionamento logistico del personale impiegato), procedure per la gestione delle emergenze specificamente apprestate per rimediare alle situazioni di carattere critico e/o imprevisto che possano espletarsi nel corso del servizio con indicazione della procedura utilizzata, delle varie fasi e dei tempi di intervento.

b) una relazione concernente la qualità del Servizio:

Criterio motivazionale: si riterranno più adeguate le offerte, secondo i punteggi dei subcriteri B.1, B.2 di cui alla tabella, che presentino elementi di elevata garanzia della

qualità dell'attuazione della prestazione; in particolare saranno valutati i seguenti aspetti: quantità del personale in servizio con indicazione dell'anzianità, delle qualifiche, esperienze e professionalità del personale, formazione del personale, formazione rivolta anche a siti culturali, procedure interne di coordinamento e controllo proposte per lo svolgimento del servizio, con dettagliata indicazione della struttura che verrà utilizzata per lo svolgimento del servizio, delle figure professionali presenti e delle relative qualifiche, e dell'interazione tra le medesime in termini di coordinamento dei rispettivi ruoli e attività, e di controllo e supervisione sulle prestazioni oggetto del servizio, nel rispetto di quanto previsto dal Capitolato).

c) una relazione concernente le proposte migliorative dei Servizi:

Criterio motivazionale: si riterranno più adeguate le offerte, secondo i punteggi dei subcriteri C.1, C.2 di cui alla tabella, che presentino proposte per il miglioramento della prestazione tra l'altro sui seguenti aspetti: dotazioni del personale, tecnologie, innovazione, attività rivolte alla sicurezza degli immobili, prestazioni supplementari eventualmente proposte.

6. AMMESSI ALLA GARA:

Operatori economici singoli o raggruppati italiani e stabiliti nei Paesi U.E ex artt. 45 e 48 D.Lgs.50/16.

In caso di costituendo raggruppamento temporaneo di imprese l'offerta congiunta dovrà essere sottoscritta da tutti gli operatori raggruppati e dovrà contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 48, comma 8, D. Lgs.50/16.

E' riconosciuta la possibilità di partecipazione alla gara da parte di soggetti che, pur trovandosi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile con altri operatori economici partecipanti alla medesima procedura, siano in grado di dimostrare che la formulazione dell'offerta è avvenuta autonomamente e che le stesse non sono imputabili ad un unico centro decisionale.

In tal caso il concorrente deve produrre, **in separata busta chiusa**, i documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta; tali documenti saranno verificati dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

7. OFFERTA

1. L'offerta vincola il concorrente per **180** giorni dalla data della gara.
Dovrà pervenire in plico chiuso, contenente la Documentazione Amministrativa, l'Offerta Tecnica, l'Offerta Economica, e l'eventuale documentazione utile a dimostrare le situazioni di controllo ex art. 2359 del Codice Civile, a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.A., tramite corriere o mediante consegna diretta in plico chiuso al seguente indirizzo: **Regione Piemonte, Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici, piano 4°, Via Viotti n° 8 - 10121 Torino.**
2. L'offerta deve pervenire al suddetto indirizzo entro il termine perentorio delle ore **12,00** del giorno **12.9.2017.**
3. L'apertura delle offerte avverrà presso la Regione Piemonte, Via Viotti n. 8, alle ore **10,00** del giorno **13.9.2017.**
Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente. Non fa fede la data del timbro postale.

Le offerte presentate oltre tale termine non verranno prese in considerazione.
4. Sul plico dovrà essere apposto il nominativo del mittente e la seguente dicitura:

"**Offerta per la gara del giorno 13.9.2017 ore 10.00 per l'affidamento del servizio di vigilanza presso gli immobili regionali siti nelle città di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbania, Vercelli"**

Dovrà, altresì, essere apposta in modo chiaro e ben visibile la dicitura **"NON APRIRE".**

Il plico chiuso, nel quale dovranno essere indicati, in modo leggibile, la ragione sociale, la sede legale – amministrativa - operativa, il numero di telefono, di fax, l'indirizzo e-mail e/o la pec dell'Operatore Economico offerente, dovrà contenere al suo interno tre buste contrassegnante secondo le prescrizione di cui al successivo punto **5.**

Nel caso di Raggruppamenti sul plico deve essere indicato il nominativo di tutti i soggetti facenti capo il Raggruppamento.

5.Il plico deve contenere:

A. Una busta chiusa, con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente la documentazione amministrativa e recante la dicitura **"DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**.
B. Una busta sigillata con ceralacca o nastro adesivo, controfirmata sui lembi di chiusura, **a pena di esclusione**, e con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente l'offerta tecnica e recante la dicitura **"OFFERTA TECNICA"**
C. Una busta sigillata con ceralacca o nastro adesivo, controfirmata sui lembi di chiusura, **a pena di esclusione**, e con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente l'offerta economica e recante la dicitura **"OFFERTA ECONOMICA"**
D. Una busta sigillata con ceralacca o nastro adesivo e controfirmata sui lembi di chiusura (**eventuale**) contenente: **"DOCUMENTI UTILI – SITUAZIONE DI CONTROLLO - ART. 2359 C.C."**

Qualora le buste di cui alle lettere **B)** e **C)** fossero soltanto sigillate con ceralacca o nastro adesivo ma non controfirmate o viceversa, si provvederà all'**esclusione dell'offerta**.

8. DOCUMENTAZIONE DI GARA

Per la partecipazione alla gara i soggetti interessati dovranno far pervenire la sottoelencata documentazione:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA, racchiusa nella busta **A):**
- istanza di partecipazione alla gara, redatta in bollo da **€ 16,00**, indirizzata alla **Regione Piemonte - Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici, piano 4°, Via Viotti n° 8 - 10121 Torino**, sottoscritta in forma semplice dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa o da suo procuratore, con allegata fotocopia semplice di un documento d'identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 35 e 38 D.P.R. 445/2000 s.m.i., la quale deve contenere il numero di telefono, di fax, l'indirizzo e-mail e/o la pec dell'Operatore Economico offerente.

A tale istanza, devono essere allegate tutte le dichiarazioni e documentazioni di seguito elencate, successivamente verificabili, rilasciate dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa o da suo procuratore.

1. Dichiarazione attestante l'iscrizione nel Registro unico delle imprese della competente Camera di Commercio, con le seguenti indicazioni:

• numero di iscrizione, natura giuridica, ragione o denominazione sociale, sede legale e oggetto dell'attività, codice attività ai fini della compilazione del modello GAP, generalità, cittadinanza, data di nascita, residenza e qualifica del titolare e del direttore tecnico in caso di impresa individuale, ovvero di tutti i legali rappresentanti e direttori tecnici in caso di imprese societarie o consorzi; indicazione del n.° di posizione INPS, INAIL e, se dovuta, CASSA EDILE e relativa sede ed indirizzo;

• codice fiscale e partita IVA.

2. Dichiarazione che l'Operatore economico non versa, indicandole espressamente, in alcuna delle situazioni previste dall'art. 80, comma 2, comma 4 e comma 5 lett. **a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m),** del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.

3. Dichiarazione con la quale il titolare o il direttore tecnico (in caso di impresa individuale), i soci o il direttore tecnico (in caso di società in nome collettivo), i soci accomandatari o il direttore tecnico (in caso di società in accomandita semplice), i membri del Consiglio di amministrazione, cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza, o dei soggetti muniti dei poteri di rappresentanza, direzione o controllo, o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (in caso di società di capitali, società cooperativa, consorzio) attesti:

a) di non versare, indicandole espressamente, nelle cause di esclusione dagli appalti pubblici previste dall'art. 80, comma 1, lett. **a), b), c) d), e), f), g)** del D.Lgs.50/2016 s.m.i.

b) che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo Decreto. Tale dichiarazione deve altresì essere prodotta:

- direttamente da ciascun direttore tecnico, se persona diversa dai soggetti sopraindicati;

- direttamente da ciascun procuratore dell'impresa qualora rilasci le dichiarazioni richieste per la partecipazione dell'impresa medesima alla gara e/o qualora sia sottoscrittore dell'offerta economica.

4. Dichiarazione attestante:

a) eventuali soggetti (nominativi, data di nascita, cittadinanza) cessati dalle cariche societarie indicate al precedente punto **3.** nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

b) la non sussistenza dell'attivazione da parte dell'impresa di eventuali atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata in capo a tali soggetti in quanto non sussistono in capo ai medesimi sentenze di condanna passate in giudicato o sentenze di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. **oppure** la sussistenza dell'attivazione da parte dell'impresa di eventuali atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata in capo a tali soggetti in conseguenza di sentenze di condanna passate in giudicato o sentenze di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. e il tipo di atti o misure di completa dissociazione poste in essere **oppure** la non sussistenza

dell'attivazione da parte dell'impresa di eventuali atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata in capo a tali soggetti in conseguenza di sentenze di condanna passate in giudicato o sentenze di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. e le ragioni della non attivazione di atti o misure di completa dissociazione.

Nel caso in cui non vi siano soggetti cessati dalle cariche societarie indicate al precedente punto nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara il titolare o il legale rappresentante dell'impresa o il procuratore dovrà comunque produrre specifica dichiarazione attestante tale situazione.

5. Dichiarazione, attestante di:

1) conoscere e di accettare tutte le norme e disposizioni che regolano l'appalto, comprese le prescrizioni del Capitolato Speciale d'Appalto, del bando di gara, del documento complementare "Disciplinare di gara", dello "Schema di contratto", senza eccezione e riserva alcuna, nonché le prescrizioni stabilite nel documento denominato "Patto di Integrità degli Appalti Pubblici Regionali", e nella Deliberazione della Giunta Regionale 30.5.2016 n. 13-3370, allegati al presente Disciplinare;

2) conoscere e di accettare tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali che possono influire sull'esecuzione dell'appalto;

3) impegnarsi, in caso di aggiudicazione del servizio in oggetto, ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi locali integrativi dello stesso in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i servizi anzidetti e, di essere edotto che, in esecuzione alle disposizioni di cui all'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs 165/01 s.m.i., come modificato dalla L. 190/2012, non può concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, né attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato nei propri confronti poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

4) impegnarsi, in caso di aggiudicazione, al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti di ruolo della Giunta della Regione Piemonte (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1-602 del 24/11/2014 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 18/12/2014 n. 51 Suppl. 2), in quanto compatibile.

5) che l'Offerta Economica presentata è in grado di garantire la copertura finanziaria di tutti gli oneri diretti ed indiretti che lo stesso sosterrà per erogare, secondo le prescrizioni di Capitolato, secondo la propria offerta ed a perfetta regola d'arte, il servizio oggetto dell'Appalto, nonché di tutte le incombenze necessarie a garantire l'incolumità pubblica, quella del proprio personale, del personale regionale e del personale delle Ditte appaltatrici di servizi espletati per conto della Regione Piemonte negli immobili oggetto dell'Appalto.

6) di avere tenuto conto, nel formulare l'offerta, per quanto concerne il calcolo del costo del personale addetto ai servizi di vigilanza armata oggetto di gara e per le mansioni richieste nel Capitolato Speciale, delle retribuzioni riportate nelle tabelle allegate al D.M. del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 21 marzo

2016 recante “Determinazione del costo medio orario per il personale dipendente da istituti ed imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari”;

7) di aver preso visione dei locali oggetto dell’appalto e di aver preso conoscenza della natura e della consistenza (offerta tecnica) delle prestazioni, nonché di tutte le condizioni contrattuali.

8) Di essere in possesso della licenza prefettizia all’espletamento del servizio di vigilanza e custodia degli immobili di terzi c.d. “piantonamento” (art. 134 R.D. 773/1931 - T.U.L.P.S.).

6. Ricevuta in originale del pagamento di **€ 70,00**, ovvero copia della/e stessa/e corredata/e da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, relativa al contributo da versare da parte dei concorrenti all’Autorità di vigilanza dei contratti pubblici. (L. 266/2005, comma 67, deliberazione ANAC n. 163 del 22.12.2015).

In caso di A.T.I., Consorzio o Geie tale ricevuta dovrà essere presentata dall’impresa capogruppo.

Per eseguire il pagamento, indipendentemente dalla modalità di versamento utilizzata, l’operatore economico deve iscriversi on line al “**Servizio di Riscossione**” raggiungibile dalla homepage sul sito web dell’Autorità (www.avcp.it), sezione “**Contributi in sede di gara”**, oppure sezione **“Servizi”** ed inserire il Codice Identificativo Gara: **714558641B.**

Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare ad uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento.

Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento del contributo:
- on line mediante carta di credito, allegando all’offerta la ricevuta di pagamento;
- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini, allegando all’offerta lo scontrino rilasciato dal punto vendita.

7. Cauzione provvisoria costituita secondo le forme e le modalità di cui all’art. 1 della L. 348/82 s.m.i. e secondo le prescrizioni del **D.M. 12.3.2004 n. 123** di cui allo SCHEMA TIPO 1.1 del medesimo Decreto (GARANZIA FIDEIUSSORIA PER LA CAUZIONE PROVVISORIA) e dell’art. 93 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., pari al 2% dell’importo a base d’asta e pertanto corrispondente a **€ 11.520,22.**
La fideiussione bancaria o assicurativa dovrà essere prestata dagli intermediari finanziari iscritti nell’albo di cui all’art. 106 del D.lgs. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta all’albo previsto dall’art. 161 del D.Lgs 58/98.

La fidejussione relativa alla cauzione provvisoria dovrà avere validità per almeno **180** giorni decorrenti dal termine ultimo di presentazione dell’offerta (**12.9.2017**).
Deve contenere:
(I) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all’Ente Appaltante entro 15 giorni a semplice richiesta scritta; **(II)** la clausola di espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all’art. 1944 C.C.; **(III)** la clausola di rinuncia ad avvalersi del termine di cui all’art. 1957 C.C.; **(IV)** la clausola con

cui il fideiussore si impegna, in caso di aggiudicazione della gara, a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'art. 103 del D.Lgs 50/2016 s.m.i.
Qualora l'Operatore Economico dimostri il possesso delle certificazioni dettagliate all'art. 93 comma 7 del D.Lgs 50/2016 s.m.i., potrà beneficiare della riduzione della cauzione provvisoria secondo le modalità ivi indicate.

8. REGISTRAZIONE AL SISTEMA AVCPASS E UTILIZZAZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE CONTRATTI PUBBLICI

L'art. 216 comma 13 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. prevede che la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale nonché di carattere tecnico organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica debba essere acquisita attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (di seguito, per brevità, BDNCP) gestita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, per brevità, ANAC).

Ciascun Operatore Economico Concorrente, dovrà registrarsi al Sistema AVCpass secondo le indicazioni operative per la registrazione nonché i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei dati presenti sul sito: **www.anticorruzione.it**

In adempimento a quanto previsto dall'art. 216 comma 13 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i nonché dalla Deliberazione dell'AVCP n. 111 del 20 dicembre 2012, la Stazione Appaltante si riserva di procedere alla verifica circa il possesso dei requisiti inerenti la presente iniziativa tramite la BDNCP.

Si segnala che, nel caso in cui partecipino alla presente iniziativa concorrenti che non risultino essere registrati presso il detto sistema, la Stazione Appaltante si riserva, con apposita comunicazione, di assegnare un termine congruo per l'effettuazione della registrazione medesima.

Si evidenzia, infine, che la mancata registrazione presso il servizio AVCpass, nonché l'eventuale mancata trasmissione del PASSOE, non comportano, di per se, l'esclusione dalla presente procedura.

9. IRREGOLARITA' DEGLI ELEMENTI E DICHIARAZIONI

La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive, ad esclusione di quelle afferenti all'offerta tecnica ed economica, potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9, del Codice, dietro pagamento in favore della Stazione Appaltante della sanzione pecuniaria stabilita in misura pari all'1‰ dell'importo a base di gara.

Ai fini della sanatoria di cui al precedente punto, si assegnerà al concorrente un termine di 10 (dieci) giorni in cui lo stesso potrà rendere, integrare o regolarizzare le dichiarazioni necessarie, con contestuale presentazione del documento comprovante l'avvenuto pagamento della sanzione, a pena di esclusione. Si chiarisce che la sola regolarizzazione documentale, non corredata dal pagamento della sanzione, comporterà l'esclusione dalla gara del concorrente.

Ai sensi dell'art. 83, comma 9, del D.Lgs 50/2016 s.m.i, in caso di irregolarità formali ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, la Stazione Appaltante ne richiede comunque la regolarizzazione, entro il termine di cui al punto precedente, senza applicare alcuna sanzione.

10. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs 50/2016 s.m.i. il concorrente singolo, consorziato, raggruppato o aggregato in rete può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e organizzativo avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto. Nello specifico, il concorrente deve allegare alla domanda di partecipazione:

a) una sua dichiarazione attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi dell'impresa ausiliaria;
b) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/16 s.m.i.nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;
c) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la Stazione Appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui la medesima deve attestare di non partecipare alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 50/16 s.m.i.;
e) in originale o copia autentica il contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto.

Il concorrente può avvalersi di più imprese ausiliarie.
Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

11. SUBAPPALTO.

Il subappalto è ammesso in conformità all'art. 105 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i..
In tal caso, il concorrente deve indicare, ai sensi dell'art. 105, comma 6, la terna di subappaltatori e deve allegare le dichiarazioni di quest'ultimi sull'assenza della cause di esclusione di cui all'art. 80 del medesimo Codice.
Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare, nel limite della quota del 30% dell'importo complessivo dell'appalto.
La mancata espressione della volontà di ricorso al subappalto non comporta l'esclusione dalla gara, ma rappresenta impedimento per l'aggiudicatario a ricorrere al subappalto.
Salvo i casi di cui all'art. 105, comma 13, la Stazione Appaltante non provvederà al pagamento diretto del subappaltatore e i pagamenti verranno effettuati all'appaltatore che dovrà trasmettere alla Stazione Appaltante entro 20 (venti) giorni dal relativo pagamento, copia delle fatture quietanzate, emesse dal subappaltatore.

12. ANOMALIA DELL’OFFERTA

L’anomalia delle offerte sarà valutata in conformità al disposto dell’art. 97, commi 3; 4; 5; 6; 7 del D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Pertanto si valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo sia i punti relativi agli altri elementi di valutazione siano entrambi superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando.

13. OFFERTA TECNICA

L'Operatore Economico Concorrente deve inserire nella busta con la dicitura **"OFFERTA TECNICA"** una relazione, di **max 30 pagine in formato A4 (solo lato fronte)** che sviluppi quanto indicato al punto **5)** del presente Disciplinare di gara.

L'offerta dovrà essere sottoscritta in forma semplice: dal titolare o dal legale rappresentante in caso di Società; nel caso di Associazione Temporanea già Costituita deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente designato quale Capogruppo; nel caso di Associazione Temporanea non ancora Costituita, l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta associazione.

A garanzia della *par condicio*, le relazioni che presenteranno un numero di pagine superiore ai limiti sopra indicati, saranno valutate esclusivamente sulla base di quanto offerto nei predetti limiti; pertanto, le maggiori pagine non saranno prese in considerazione.

La relazione, infine, dovrà indicare espressamente le parti dell'offerta tecnica contenenti eventuali informazioni riservate e/o segreti tecnici e/o commerciali che necessitano di adeguata e puntuale tutela in caso di accesso ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs n. 50/16 s.m.i., con la specificazione che la valutazione finale sulla segretezza e/o riservatezza è demandata alla Stazione appaltante.
L'operatore economico concorrente, comunque, non potrà considerare riservata e/o segretata l'intera relazione.

14. OFFERTA ECONOMICA

L'Operatore Economico Concorrente deve inserire nella busta con la dicitura **"OFFERTA** ECONOMICA" l'Offerta Economica, redatta in bollo da **€ 16,00**, indicando il ribasso percentuale **offerto al netto degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso** per l'esecuzione del servizio oggetto del presente appalto.

In ottemperanza al disposto dell'art. 95 comma 10 del D.Lgs 50/2016 s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale 30.5.2016 n. 13-3370, dovrà, altresì, indicare la componente di costo della manodopera e della sicurezza relative all'offerta stessa.

L'offerta dovrà riportare l'oggetto della gara e dovrà essere sottoscritta in forma semplice: dal titolare della Ditta individuale o dal legale rappresentante in caso di Società; nel caso di Associazione Temporanea già Costituita deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente designato quale Capogruppo; nel caso di Associazione Temporanea non ancora Costituita, l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta associazione.

15. CAUZIONE DEFINITIVA

L'aggiudicatario deve produrre, in sede di stipulazione del contratto, una cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale. Tale cauzione, costituita secondo le forme e le modalità stabilite dalla L. 348/1982 s.m.i., dall'art. 103 del D.Lgs. 50/16 s.m.i. e dall'art. 123 del D.P.R. 207/2010 s.m.i. e secondo le prescrizioni del D.M. 12.3.2004 n. 123, garantisce l'adempimento delle obbligazioni oggetto del contratto.

Qualora sia prestata mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa, dovrà essere prestata, pena l'esclusione dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta all'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs 58/98.
Dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 C.C.. e della decadenza ex art. 1957 C.C. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione Piemonte.
Alla garanzia del presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'art. 93 comma 7, del D.Lgs. 50/16 s.m.i., per la garanzia provvisoria.

16. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE – CONSORZI E GEIE

In caso di associazione temporanea di imprese ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. 50/2016 s.m.i. e s.m.i., **già costituita** nelle forme di legge, ciascuna delle imprese associate dovrà presentare tutta la documentazione e tutte le dichiarazioni richieste.

Le dichiarazioni potranno anche essere prodotte cumulativamente da ciascuna delle imprese.

La domanda di partecipazione alla gara di cui al paragrafo **8. DOCUMENTAZIONE DI GARA** unica per il raggruppamento di imprese, affinché le dichiarazioni ad essa allegate possano essere presentate in forma di autodichiarazione ex D.P.R.445/2000, deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante di ciascuna impresa associata e corredata dalla fotocopia del rispettivo documento d'identità.

Si precisa che il mandato di cui all'art. 48, comma 12, D.Lgs. 50/2016 s.m.i. deve essere prodotto a corredo dell'istanza di partecipazione e risultare da scrittura privata autenticata e la procura speciale deve essere conferita al legale rappresentante della Capogruppo. E' altresì ammesso il mandato e la procura speciale risultanti entrambi da unico atto.

E' consentita la partecipazione di **associazioni temporanee** ai sensi dell'art. 48, comma 8, D.Lgs. 50/2016 s.m.i., **non ancora costituite** nelle forme di legge: in tale caso nella domanda di partecipazione alla gara, di cui all'articolo **8. DOCUMENTAZIONE DI GARA** oppure allegata ad essa, dovrà essere indicato:

1) l'Operatore Economico qualificato come futuro Capogruppo;

2) l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi Operatori Economici conferiranno nelle forme di legge mandato collettivo speciale con rappresentanza al Capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;

3) l'impegno che gli stessi Operatori Economici si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 48 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.;

4) la specificazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli Operatori Economici facenti parte del costituendo Raggruppamento, ai sensi dell'art. 48, comma 4, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.

I consorzi e i GEIE ex art. 45 comma 2 lett. c), e), g) del D.Lgs.50/2016 s.m.i. sono ammessi a partecipare alle gare alle stesse condizioni dei raggruppamenti temporanei di imprese.
In caso di **consorzi o GEIE già costituiti nelle forme di legge** le dichiarazioni richieste all'impresa Capogruppo potranno essere presentate dal legale rappresentante o procuratore del consorzio o del GEIE. In tale caso, inoltre, dovrà essere prodotto a corredo della documentazione amministrativa, l'atto costitutivo del consorzio o il contratto istitutivo del GEIE in originale, ovvero in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000,

ovvero in copia semplice accompagnata da una dichiarazione con cui il legale rappresentante ne attesti la conformità all'originale, che potrà essere sottoscritta in forma semplice allegando una fotocopia del documento di identità del sottoscrittore. Le dichiarazioni potranno anche essere prodotte cumulativamente da ciascuna delle imprese.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Procura:

Nel caso in cui l'istanza di partecipazione alla gara e le relative dichiarazioni e/o l'offerta economica siano sottoscritte da un institore (ex art.2203 c.c.) o da un procuratore (ex art.2209 c.c.) del legale rappresentante, deve essere allegata la relativa procura speciale in originale oppure in copia autentica ai sensi di legge oppure in copia semplice. In tale ultimo caso la procura deve essere corredata da dichiarazione dell'institore o procuratore, sottoscritta in forma semplice, attestante che si tratta di copia conforme all'originale e accompagnata da fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore. La procura e la eventuale documentazione a corredo devono essere allegate alla istanza di partecipazione alla gara di cui al paragrafo **8. DOCUMENTAZIONE DI GARA** ad integrazione della documentazione amministrativa.

Chiarimenti e integrazioni:

Eventuali richieste di chiarimenti di carattere procedurale e amministrativo dovranno essere indirizzate alla **Regione Piemonte – Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici (Fax 011/432-3612) che provvederà a formalizzare le risposte.**

Eventuali richieste di chiarimenti di carattere tecnico dovranno essere indirizzate a **Regione Piemonte - Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale.(Fax 011 – 432.3859) che provvederà a formalizzare le risposte.**
Si precisa che i documenti della presente gara sono consultabili ed estraibili per i possessori di firma digitale sul sito internet:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/
L'Amministrazione avrà cura di pubblicare tempestivamente sul sito suddetto, nella sezione "comunicazioni" anche eventuali note o precisazioni d'interesse generale per la partecipazione alla gara.
In ogni caso le risposte verranno pubblicate anche sul sito:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/ .
La stipulazione del contratto di appalto deve aver luogo non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva (art. 32, comma 9, D.Lgs. 50/16 s.m.i.).

Si informa che, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Mentre l'offerente resta impegnato per effetto della presentazione dell'offerta, l'Ente appaltante non assumerà verso di questi alcun obbligo se non quando gli atti inerenti la gara siano stati approvati da parte degli organi competenti e comunicati, fermi restando comunque gli accertamenti previsti dalla normativa antimafia ex D.Lgs 159/2011.

L'Ente appaltante si riserva la facoltà di non aggiudicare e/o non stipulare il contratto e/o revocare il bando di gara in argomento senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni nemmeno ai sensi degli artt.1337 e 1338 del codice civile.

L'effettivo affidamento del servizio è subordinato al conseguimento di tutti i permessi necessari da parte degli Enti competenti.

Documentazione:

(i)"Bando di gara integrale", (ii)"Disciplinare di gara", (iii)"Schema di contratto" (iv) il capitolato speciale d'appalto, sono consultabili od estraibili sul sito internet:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

Forma delle dichiarazioni:

Le dichiarazioni richieste ai concorrenti dovranno essere rese nelle forme previste dal D.P.R. 445/2000.

Pertanto potranno predisporre le stesse seguendo le indicazioni del presente Disciplinare di gara, ovvero, relativamente alle dichiarazioni prescritte dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, quelle di cui all'art. 89 e all'art. 105 potranno essere rese anche mediante la compilazione del DGUE (art. 85 D.Lgs. 50/2016) scaricabile ed estraibile sul sito internet

http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

Disposizioni finali:

L'Ente appaltante si avvale della facoltà prevista dall'art. 110, D.Lgs.50/2016 s.m.i..

L'Ente appaltante, entro 10 giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, procederà, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, alla verifica dei requisiti di ordine generale.

Successivamente L'Ente procederà a richiedere all'aggiudicatario la produzione della cauzione definitiva, e della rimanente documentazione a valenza contrattuale al fine della stipulazione del contratto. Tale documentazione dovrà pervenire a questa Amministrazione nel termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta. La ricezione della suddetta documentazione entro il termine indicato condiziona la stipulazione del contratto.

Trattamento dei dati:

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, si informa che i dati raccolti sono destinati alla scelta del contraente ed il loro conferimento ha natura facoltativa, fermo restando che il concorrente che intende partecipare alla gara o aggiudicarsi l'appalto deve fornire all'Ente appaltante la documentazione richiesta dalla vigente normativa. I diritti dell'interessato sono quelli previsti dall'art.13 della legge citata. Tali diritti possono essere esercitati ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 s.m.i. I dati raccolti possono essere comunicati: (ì) al personale dell'Ente appaltante che cura il procedimento di gara; (ìì) a coloro che presenziano alla seduta pubblica di gara; (ìì) ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi della L. 241/90 s.m.i.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Piemonte.

Responsabile del procedimento: Ing. Stefania CROTTA – Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL
SETTORE CONTRATTI
(Dott. Marco PILETTA)

GC

Codice A1305A
D.D. 17 luglio 2017, n. 181
Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'aggiudicazione di un Accordo Quadro ai sensi dell'art. 54 del medesimo D.Lgs, per la manutenzione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte. Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva del Lotto 2 - immobili siti nelle province di Novara - Biella - Vercelli - Verbano Cusio Ossola alla Societa' RASO S.r.l, corrente in Divignano (NO).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di approvare, per le ragioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, i verbali di gara regg. n. 26/16 del 15.9.2016, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa, n. 27/16 del 20.12.2016, relativo al sorteggio dei Commissari effettuato dalla Stazione Appaltante, n. 2/17 del 14.2.2017 relativo all'apertura delle offerte tecniche, nn. 3/17, 4/17, 5/17, 6/17, 7/17, 8/17, 12/17, 14/17 e 17/17, rispettivamente del 14 e 22 febbraio 2017, 1, 21, 28 e 30 marzo 2017, 7.4.2017, 4, 5, 30 maggio 2017, relativi ai lavori della Commissione giudicatrice, n. 18/17 dell'8.6.2017, relativo all'apertura delle offerte economiche dai quali risulta che per il Lotto 2 concernente i lavori di manutenzione degli immobili siti nelle province di Novara – Biella – Vercelli – Verbano Cusio Ossola, é stata proposta al R.U.P. l'aggiudicazione provvisoria all'Operatore Economico RASO S.r.l., corrente in Divignano (NO) – Via Repubblica 4/ter, il quale ha offerto un ribasso percentuale pari 27,347, conseguendo un punteggio complessivo pari a 91,45/100 (di cui punti 70/70 per l'offerta tecnica e 21,454/30 per la componente economica);

- di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto relativo ai lavori di manutenzione degli immobili regionali Lotto n. 2: province di Novara – Biella – Vercelli – Verbano Cusio Ossola, alla Società RASO S.r.l., corrente in Divignano (NO) – Via Repubblica 4/ter, per l'importo complessivo triennale pari ad € 697.468,80 o.f.e, oltre oneri per la sicurezza pari ad € 40.000,00, oltre I.V.A. per € 162.243,136 e così per complessivi € 899.711,936 o.f.i.;

- di dare atto che, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate al Committente dall'Appaltatore entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione e che all'accertamento della somma di **€ 4.371,06** o.f.i, relativa alla pubblicazione del bando di gara sui quotidiani "La Repubblica" e "La Stampa", "Il Sole 24 Ore" e "Italia Oggi" del 18.8.2016, si farà fronte con successivo e separato atto;

- di porre in esecuzione anticipata i lavori di manutenzione degli immobili regionali Lotto n. 2: province di Novara – Biella – Vercelli – Verbano Cusio Ossola, come indicato nella nota prot. n. 20044 del 28.6.2017 dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. in quanto la mancata esecuzione immediata dei lavori medesimi potrebbe determinare situazioni di pericolo a persone, animali o cose e causare, nell'ambito del Patrimonio regionale grave danno all'interesse pubblico;

- di demandare a successivo e separato atto la formalizzazione dell'avvenuta efficacia dell'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.Lgs 50/16 s.m.i., ferme restando

le condizioni sospensive dell'efficacia dell'aggiudicazione previste dalla vigente normativa, subordinando la stipula dei contratti all'accertata insussistenza in capo alla Società aggiudicataria delle suddette cause ostative;

- di procedere alla stipulazione del relativo contratto mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., secondo lo schema allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale, alla Società RASO S.r.l., corrente in Divignano (NO) – Via Repubblica 4/ter, sottoponendolo alla condizione risolutiva qualora le verifiche di cui all'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, attualmente in corso d'istruttoria presso la BDNA, tramite il Sistema di Certificazione Antimafia, diano esito non favorevole;

- di dare atto che il contratto non potrà essere stipulato, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del D.Lgs 50/16 s.m.i., prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva;

- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza;

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
ATTIVITA' NEGOZIALE E CONTRATTUALE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1
IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Allegato

REP. N……

REGIONE PIEMONTE

ACCORDO QUADRO

LOTTO 2: MANUTENZIONE DI TIPO EDILE ED AFFINE NONCHÈ INTERVENTI STRAORDINARI PER LA SICUREZZA E L'INTEGRITÀ DEGLI IMMOBILI REGIONALI O COMUNQUE IN USO ALLA REGIONE PIEMONTE SITI NELLE PROVINCE DI NOVARA, BIELLA, VERCELLI E VERBANO CUSIO OSSOLA. COD. CIG N. 6774884B21.

Importo lavori: € 737.468,80 oltre I.V.A.

Tra:

la REGIONE PIEMONTE (Cod. Fisc. 80087670016), con sede in Torino, Piazza Castello 165, rappresentata dal Direttore Regionale Risorse Finanziarie e Patrimonio Dott. Giovanni LEPRI nato a..... il.../../…. domiciliato ai fini del presente atto presso la sede della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio in Torino, Piazza Castello 165, nella sua qualità di legale rappresentante,(in seguito la "Regione")

e

l'Impresa RASO s.r.l. con sede in Divignano (NO) – Via Repubblica 4/ter – C.F. 00244530036, rappresentata dal Sig. RASO Maurizio nato a Divinano (NO) il 29.5.1957, in qualità di legale

rappresentante dell’Impresa e domiciliato ai fini del presente atto presso la sede dell’impresa stessa (in seguito l’“Appaltatore”)

PREMESSO CHE:

- con Determinazione dirigenziale n. 12 del 25.1.2016 del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro si è provveduto ex art. 11 comma 2 del D.lgs. n. 163/2006 e s.m.i., all’individuazione dei contraenti degli accordi quadro, di durata triennale, ai quali affidare gli eventuali futuri contratti applicativi relativi agli interventi sopra specificati, corrispondenti ai tre lotti in cui è stato suddiviso l’appalto, siti nell’area di Torino e provincia (LOTTO 1), nonché nelle province di: Novara – Biella – Vercelli - V.C.O. (LOTTO 2) ed inoltre nelle province di: Alessandria – Asti – Cuneo - Parco Regionale di Stupinigi (LOTTO 3), mediante apposita procedura di gara ad evidenza pubblica ai sensi dell'art. 54 e 55 del D.Lgs 163/2006, secondo le modalità di cui all’art. 59, comma 4 del D.Lgs 163/2006, con un unico operatore diverso per ciascun lotto, da aggiudicare mediante il criterio del massimo ribasso sugli elenchi prezzi allegati ai

Capitolati Speciale d’Appalto di ogni singolo lotto, ai sensi degli artt. 81 e 82, comma 2, lett. a), del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i.;

- approvato, per ciascun lotto, il Capitolato Speciale d’Appalto completo dei relativi allegati;
- con Determinazione n. 378 del 29.07.2016, ad integrazione di quanto disposto con determinazione dirigenziale n. 12 del 25.1.2016 si è provveduto, ai sensi dell’art. 32 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., all’individuazione dei contraenti degli accordi quadro, di durata triennale, ai quali affidare gli eventuali futuri contratti applicativi relativi ai lavori, forniture, opere e prestazioni, necessarie per la manutenzione ordinaria e straordinaria di tipo edile ed affine nonché interventi straordinari per la sicurezza e l'integrità degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte, da aggiudicare mediante il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell’art. 95 comma 2 del D.lgs n. 50/2016;
- è stato riapprovato il Capitolato Speciale d’Appalto, adeguandolo alle disposizioni del D.lgs n. 50/2016;

- per il Lotto 2 sono state presentate n. 4 offerte;
- il giorno 15.9.2017, in seduta pubblica, di cui al verbale reg. n. 26/16 del 15.9.2016 sono stati aperti i plichi ed è stata esaminata la documentazione presentata dai concorrenti;
- nella seduta pubblica del 8.6.2017, di cui al verbale n. 18/17 del 8.6.2017 si è proceduto all'apertura delle offerte economiche e l'Operatore Economico che ha presentato la migliore offerta è risultata l'Impresa RASO la quale ha ottenuto un punteggio pari a 91,45/100 (di cui punti 70/70 per l'offerta tecnica e 21,454/30 per la componente economica) e offrendo un ribasso percentuale del 27,347 ha determinato il prezzo contrattuale in € 737.468,80;
- con Determinazione dirigenziale del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri ed Usi Civici (Direzione Affari Istituzionali e Avvocatura) n.... del..... si è proceduto all'aggiudicazione del presente Lotto 2 all'Impresa RASO s.r.l. con sede in Divignano (NO) – Via Repubblica 4/ter sulla base dell'offerta da questi presentata;
- in capo alla medesima è stata accertata la

sussistenza dei requisiti di legge previsti;

- la società RASO S.r.l., aggiudicataria del presente LOTTO, ha presentato la documentazione richiesta ai fini della stipula del presente Accordo Quadro.

Tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 – PREMESSE E ALLEGATI

1. Le Premesse, gli atti e i documenti richiamati dalle medesime e nella restante parte del presente atto formano parte integrante e sostanziale del presente accordo quadro.

ART. 2 – OGGETTO DELL'ACCORDO QUADRO RELATIVO AL LOTTO 2

1. L'accordo quadro ha per oggetto l'esecuzione della manutenzione ordinaria di tipo edile ed affine di cui agli all'art. 3 comma 1 lett. a) del D.P.R. n. 380/2011 e s.m.i. nonché gli interventi di manutenzione straordinaria di cui alla lett. b) del predetto articolo per la sicurezza e l'integrità degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte siti nelle Novara, Biella, Vercelli e Verbano Cusio Ossola, così come

risultanti dall’elenco allegato al Capitolato Speciale d’Appalto (All.1 del C.S.A.). Tale elenco di immobili non è esaustivo ed è suscettibile di variazioni, in quanto le peculiarità proprie delle attività svolte dall’Ente appaltatore possono richiedere nel corso dell’appalto l’acquisizione di nuovi locali/immobili o la dismissione di altri. Dette variazioni verranno comunicate all’Appaltatore in forma scritta dal Responsabile del Procedimento e varranno come aggiornamento dell’elenco originario.

2. Gli interventi da realizzare sono quelli previsti dagli artt. 4 [Descrizione sommaria delle opere], 5 [forma e dimensioni delle opere] e 6 [opere escluse] del C.S.A., che si richiamano integralmente, nonché secondo le prescrizioni indicate nella Documentazione tecnica ad esso allegata (All. 3 e 4 del C.S.A.).

3. In ordine alle categorie di lavorazioni dell’intervento in esame si richiama integralmente l’art. 3 [durata e ammontare dell’accordo quadro] del C.S.A.

ART. 3 – DISCIPLINA DELL’ACCORDO QUADRO E DEI SINGOLI CONTRATTI APPLICATIVI

1. Con il presente accordo quadro la Regione

affida all’Appaltatore che accetta, alle condizioni stabilite nel presente accordo in funzione del lotto aggiudicato e negli atti in esso richiamati e ad esso allegati, l’esecuzione degli interventi di cui al precedente articolo, che di volta in volta gli verranno richiesti, sulla base di appositi eventuali contratti applicativi.

2. La stipula del presente accordo quadro non vincola la Regione alla conclusione di contratti applicativi in relazione al presente lotto.

3. Il presente accordo quadro definisce la disciplina normativa e contrattuale, comprese le principali modalità di conclusione ed esecuzione, degli eventuali singoli contratti applicativi che saranno sottoscritti con scrittura privata.

4. Con riferimento al contenuto degli eventuali singoli contratti applicativi occorrerà indicare l’oggetto degli interventi da eseguire, la descrizione delle lavorazioni e delle eventuali forniture in opera, le categorie di lavoro, i luoghi interessati dagli interventi, l’importo presunto degli stessi con indicazione delle quote riferite alla sicurezza laddove previste, il cronoprogramma dei lavori operativo di ciascun

intervento, i termini utili per l’esecuzione degli stessi e le penalità, i massimali delle garanzie assicurative prestate per la stipula di ciascun contratto applicativo nonchè i documenti previsti in materia di sicurezza. Si richiamano altresì integralmente gli artt. 7,[condizioni dell’Accordo quadro e dei singoli contratti applicativi] 9 [Prescrizioni varie],10 [osservanza del capitolato generale] e 11 del C.S.A. [documenti che fanno parte dell’accordo quadro e dei singoli contratti applicativi].

5. L’Appaltatore, preso atto della natura del presente accordo quadro, si impegna a stipulare i relativi contratti applicativi, ove richiesti. Al momento della sottoscrizione degli stessi si obbliga a rispettare le condizioni presentate in sede di offerta e quelle di cui al presente accordo quadro e degli atti ad esso allegati.

ART. 4 – DURATA E AMMONTARE DELL’ACCORDO QUADRO

1. La durata dell’accordo quadro avrà durata di 3 anni, decorrente dalla data di sottoscrizione dello stesso e comunque, al massimo, sino all'esaurimento dell'importo contrattuale.

2. Il suddetto termine di validità contrattuale viene stabilito indipendentemente dal fatto che

l'importo contrattuale complessivo preventivato, derivante dal ribasso offerto dall'Appaltatore per il presente lotto, non venga raggiunto con i singoli eventuali contratti applicativi e salvo invece che l'importo contrattuale complessivo, derivante dal ribasso offerto dall' Appaltatore per il presente lotto venga raggiunto in un termine inferiore.

3. L’importo complessivo dei lavori compresi nel presente accordo quadro, ammonta ad € 697.468,80 IVA esclusa, al netto. del ribasso d'asta, oltre € 40.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, IVA esclusa e così per complessivi € 737.468,80.

4. In caso di mancato esaurimento dell’importo presuntivamente stimato alla scadenza dell’accordo quadro, il contraente dell'accordo quadro per il presente lotto non potrà vantare alcuna pretesa a riguardo.

5. Eccezionalmente, in caso di motivate esigenze, ed in ogni caso per una durata complessiva comunque inferiore o al massimo pari ai 4 anni massimi previsti dall'art. 54, comma 1 del D. Lgs. n. 50/2016, la Regione si riserva, con apposito provvedimento, ove ritenuto funzionale alla

realizzazione dell'intervento e nei limiti preventivamente determinati necessari per concludere le prestazioni, di differire il termine dell'ultimo contratto applicativo e quindi dell'intero accordo quadro per il presente lotto.

6. Pertanto, qualora l'ultimo contratto applicativo preveda un termine finale eccedente la data di scadenza dell'accordo quadro per il presente lotto, tale scadenza dovrà intendersi differita per il tempo necessario all'esecuzione delle prestazioni richieste e nei tempi predeterminati senza che l'aggiudicatario possa pretendere indennizzi o maggiori compensi a qualsiasi titolo.

PARTE SECONDA

ART. 5 - SICUREZZA

1. L'Appaltatore deposita presso la Regione il Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, redatto secondo le prescrizione di cui all'articolo 28 del medesimo Decreto.

2. Al fine di ottemperare all’art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., la Regione ha redatto il Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (D.U.V.R.I.) sottoscritto anche dall’Appaltatore.

3. Allorché saranno stati individuati i lavori da eseguire, i relativi piani di sicurezza e coordinamento, quando necessari ai sensi dell’art. 90 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i., saranno predisposti dalla Regione e redatti e consegnati comunque prima della consegna dei lavori.

4. Nei casi in cui il D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 non preveda il Piano di Sicurezza e Coordinamento (P.S.C.), l’Appaltatore dovrà predisporre e consegnare, comunque prima dell'inizio dei lavori, il Piano Sostitutivo di Sicurezza (P.S.S.), integrato con gli elementi del Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.), nel rispetto delle forme e contenuti previsti dal punto 3 dell'allegato XV del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81.

5. Tutti detti piani formeranno parte integrante dei contratti applicativi e saranno depositati agli atti della Regione e messi a disposizione, da parte dell’Appaltatore, per le verifiche ispettive di controllo nei cantieri alle Autorità competenti.

6. L'Appaltatore medesimo deve fornire tempestivamente al Direttore dei Lavori o al Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione, quando nominato, gli aggiornamenti alla documentazione di cui sopra, ogni volta che mutino

i processi lavorativi utilizzati. L’Ufficio di direzione lavori, anche per il tramite del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione, se nominato, e l’Appaltatore, anche attraverso il proprio direttore di cantiere e/o il proprio rappresentante espressamente delegato, garantiscono la propria presenza sul luogo di esecuzione dei lavori al fine di controllare il rispetto di tutte le norme poste a tutela della sicurezza o di impartire le opportune disposizioni in caso di loro violazione.

7. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'Appaltatore, previa la sua formale costituzione in mora, costituiscono causa di risoluzione del contratto in suo danno.

ART. 6 - CONSEGNA DEI LAVORI

1. La consegna dei lavori sarà effettuata entro 45 (quarantacinque) giorni dalla stipulazione del singolo contratto applicativo.

2. La consegna dei lavori sarà altresì effettuata con le modalità di cui all’art. 25 del C.S.A. [consegna ed inizio dei lavori] che si intende integralmente richiamato.

ART. 7 – CONDOTTA DEI LAVORI, RAPPRESENTANTE DELL’APPALTATORE E DIRETTORE TECNICO DEL CANTIERE

1. Per ciascun contratto applicativo, l’Appaltatore che non conduce i lavori personalmente deve conferire mandato con rappresentanza a persona fornita dei requisiti di idoneità tecnici e morali, per l’esercizio delle attività necessarie per l’esecuzione delle prestazioni di cui al presente accordo quadro. Detto rappresentante può coincidere con il Direttore tecnico.

Il suddetto mandato deve essere conferito per atto pubblico e depositato presso la Regione che ne darà comunicazione al Direttore dei Lavori (D.L.).

L’Appaltatore è responsabile dell’operato del proprio rappresentante. Si richiama integralmente quanto stabilito all’art. 17 [rappresentante tecnico dell’appaltatore] del C.S.A.

2. Per tutta la durata dei lavori, l’Appaltatore anche attraverso il suo rappresentante deve garantire la presenza nel luogo in cui si eseguono gli stessi.

3. In presenza di gravi e giustificati motivi la Regione, previa motivata comunicazione, ha diritto di esigere dall’Appaltatore la sostituzione immediata del suo rappresentante, senza che per ciò spetti alcuna indennità.

4. Il giorno stabilito per la consegna dei lavori

l'Appaltatore deve indicare il soggetto cui viene affidata la direzione tecnica del cantiere.

5. L'Appaltatore è tenuto ad affidare la direzione tecnica del cantiere ad apposito personale, fornito almeno di diploma tecnico, iscritto all'albo professionale o alle proprie stabili dipendenze, il quale rilascerà dichiarazione scritta di accettazione dell'incarico con firma autenticata da notaio, anche in merito alle responsabilità per infortuni, essendo responsabile del rispetto della piena applicazione del piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori da parte di tutte le imprese subappaltatrici impegnate nella esecuzione dei lavori.

6. Nel caso in cui l’intervento sia affidato ad un Raggruppamento temporaneo di imprese o ad un consorzio, l’incarico della direzione del cantiere deve essere attribuito mediante delega conferita da tutte le imprese operanti in cantiere. Tale delega deve indicare specificamente le attribuzioni del direttore anche in relazione a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere medesimo.

7. Previa motivata comunicazione all’ Appaltatore, la Regione o il D.L. hanno il diritto di chiedere la sostituzione del direttore di cantiere per

indisciplina, incapacità o grave negligenza.

8. L’Appaltatore si impegna a comunicare tempestivamente eventuali modifiche del nominativo del direttore di cantiere.

9. L’Appaltatore è responsabile della disciplina e del buon ordine del cantiere ed ha l’obbligo di osservare e di fare osservare al proprio personale le norme di legge, i regolamenti nonché le prescrizioni e gli ordini ricevuti.

10. Il D.L. ha il diritto di ordinare l’allontanamento e la sostituzione del personale dell’Appaltatore a causa della loro imperizia, incapacità o negligenza. L’Appaltatore è comunque responsabile dei danni causati dall’imperizia o dalla negligenza di detti soggetti e risponde nei confronti della Regione per la malafede o la frode dei medesimi nell’impiego dei materiali.

ART. 8 - CONOSCENZA DELLE CONDIZIONI DELL'ACCORDO QUADRO

1. Le prestazioni dei contratti applicativi, ove richiesti dalla Regione, che deriveranno dal presente accordo quadro saranno svolte secondo tutte le condizioni, oneri, prezzi e modalità accettate tra le parti e contenute nel presente accordo e nel C.S.A. e relativi allegati che le

parti stesse come sopra costituite, dichiarano di ben conoscere e accettare come già confermato ed accettato con la presentazione dell'offerta in ordine alle condizioni dell'Appalto previste all'art. 7 [condizioni dell’accordo quadro e dei contratti applicativi] del C.S.A. nonché alla conoscenza delle condizioni contenute nel bando di gara e nel Documento complementare “Disciplinare di gara”.

2. Durante l'esecuzione dei lavori, pertanto, l'Appaltatore non potrà eccepire né fare oggetto di riserve fatti, circostanze e/o condizioni che dipendano direttamente o indirettamente dalla mancata conoscenza di quanto previsto dal citato art. 7 del C.S.A. [condizioni dell’accordo quadro e dei contratti applicativi] e dal “Disciplinare di gara”.

ART. 9 – ADEMPIMENTI IN MATERIA DI LAVORO DIPENDENTE, PREVIDENZA ED ASSISTENZA

1. Nell’esecuzione di ciascun contratto applicativo l’Appaltatore si obbliga ad applicare al personale impiegato nei lavori tutte le norme contenute nelle leggi e nei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori nonché nel contratto collettivo nazionale e

territoriale in vigore per il tempo e nella località in cui si eseguono le prestazioni di lavoro stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale e quelli il cui ambito di applicazione sia strettamente connesso con l'attività oggetto dell'appalto.

2. In caso di inadempienza contributiva risultante dal DURC relativo al personale dipendente dell'Appaltatore o del subappaltatore o dei soggetti titolari di subappalti e cottimi di cui all'art. 105 del D.lgs n. 50/2016 impiegato nell'esecuzione del contratto, la Regione trattiene dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza per il successivo versamento diretto agli enti previdenziali e assicurativi, compresa, la Cassa edile; sull'importo netto progressivo dei lavori è applicata una ritenuta dello 0,50% come disposto all'art. 30 comma 5 del D. Lgs. n. 50/2016 che si richiama. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione del certificato di regolare esecuzione/collaudo provvisorio, previa acquisizione del DURC.

3. In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute del personale di cui al comma precedente, il RUP invita per iscritto il soggetto inadempiente, ed in ogni caso l'Appaltatore, a provvedervi entro i successivi 15 giorni secondo le modalità previste all'art. 30 comma 6 del D.lgs n. 50/2016.

In caso di crediti dell'Appaltatore insufficienti allo scopo l'Amministrazione regionale procederà ad incamerare la garanzia definitiva ai sensi dell'art. 103 comma 2 del D.lgs n. 50/2016.

4. Per quanto non espressamente previsto si richiama il C.S.A. e la relativa normativa vigente.

ART. 10 – ONERI ED OBBLIGHI DELL'APPALTATORE DURANTE L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Con riferimento agli oneri ed obblighi dell'Appaltatore si richiama integralmente l'art. 16 [oneri ed obblighi dell'appaltatore] del C.S.A.

2. La sorveglianza esercitata dalla Stazione appaltante, dai suoi rappresentanti e dal D.L., non sollevano in alcun caso l'Appaltatore dalla integrale responsabilità di cui agli artt. 1667, 1668 e 1669 del codice civile in ordine alle opere eseguite, né potranno essere invocate per giustificare imperfezioni di qualsiasi natura che

si venissero a riscontrare nei materiali o nei lavori o per negare la responsabilità dell'Appaltatore verso la Regione e verso i terzi.

3. È, inoltre, a carico dell'Appaltatore la più ampia ed esclusiva responsabilità - con totale esonero della Committente e del personale preposto alla direzione tecnico-amministrativa dei lavori da ogni e qualsiasi azione - per qualsivoglia danno, qualunque ne sia la natura e la causa, che potesse in qualsiasi momento derivare alle persone ed alle cose durante l'esecuzione dei lavori affidati con i singoli contratti applicativi.

ART. 11 – GARANZIA DEFINITIVA

1. Con la sottoscrizione del presente Accordo quadro l'Appaltatore ha presentato (All. n.1), in conformità all'art. 103 del D.Lgs 50/2016 ed agli schemi polizza tipo definiti dalla normativa in essere, la garanzia definitiva a garanzia della perfetta e integrale esecuzione del presente accordo quadro e dell'osservanza di tutte le norme generali in esso richiamate, in misura pari a € ……rilasciata da …… in data …….

2. La cauzione costituisce altresì garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni derivanti dal presente accordo quadro relativo al presente

lotto, compreso l'obbligo di stipulare i successivi eventuali contratti applicativi che la Regione determinerà eventualmente a contrarre e la regolare esecuzione dei medesimi nonché del risarcimento di danni derivato dall’inadempimento delle obbligazioni stesse comprensivo del rimborso delle somme che la Regione avesse eventualmente pagato in più durante l’appalto in confronto del credito dell’Appaltatore, risultante dalla liquidazione finale, salvo l’esperimento di ogni altra azione nel caso in cui la cauzione risultasse insufficiente.

3. La Regione ha il diritto di valersi di propria autorità della cauzione per le spese dei lavori da eseguirsi d’ufficio, nonché per provvedere al pagamento di quanto dovuto all’Appaltatore dall’inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori presenti in cantiere.

4. La garanzia definitiva è progressivamente svincolata a misura dell’avanzamento dell’esecuzione dell’intero accordo quadro relativo al presente lotto con riferimento ai singoli

contratti applicativi eventualmente stipulati secondo le condizioni e nella misura richieste dall’art. 103 comma 5 del D.Lgs 50/2016.

5. L'ammontare residuo, pari al 20% dell'iniziale importo garantito dell'intero accordo quadro relativo al presente lotto, permane, ai sensi della predetta norma, sino alla data di emissione del certificato di collaudo dell’ultimo contratto applicativo stipulato.

6. Attesa la possibilità che nel corso della durata del presente accordo quadro relativo al presente lotto non siano affidati integralmente i lavori per l'intero importo complessivo presunto, l'eventuale ammontare residuo del deposito cauzionale definitivo superiore al 20% sarà comunque svincolato alla data di emissione del certificato di collaudo dell’ultimo contratto applicativo stipulato.

7. Qualora a seguito dell'accordo quadro del presente lotto non venga affidato alcun contratto applicativo il deposito cauzionale definitivo sarà svincolato alla scadenza del termine finale presunto dell'accordo quadro del presente lotto. In tal ultimo caso, a titolo di risarcimento forfettario, al contraente dell'accordo quadro sarà

rimborsato il solo costo sostenuto e comprovato per il mantenimento in corso di validità del deposito cauzionale medesimo.

8. Ai sensi dell’art. 103 comma 1 del D.Lgs 50/2016, la Regione può richiedere all’Appaltatore l’integrazione della cauzione ogniqualvolta questa sia venuta meno in tutto o in parte. In caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all’Appaltatore.

9. La garanzia cessa di aver effetto alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio dell’ultimo contratto applicativo stipulato.

10. La garanzia deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e l’operatività entro quindici giorni a semplice richiesta scritta della stazione appaltante nonché deve altresì prevedere la rinuncia ad avvalersi del termine di cui al 2° comma dell’art. 1957 c.c. Le franchigie e gli scoperti saranno a carico dell’Appaltatore.

11. Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo si richiama quanto stabilito all’art. 12.1.2. [garanzia definitiva] e 12.1.3. [Riduzione delle garanzie] del C.S.A.

ART. 12 – ASSICURAZIONI

1. Per ciascun contratto applicativo conseguente all’accordo quadro del presente lotto, l’Appaltatore è obbligato a stipulare:

- una polizzari assicurazione a norma dell’art. 103 comma 7 del D.lgs. n. 50/2016 a copertura dei danni subiti a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell’esecuzione dei lavori.

2. La somma assicurata, da stipularsi a nome dell’Appaltatore con primaria compagnia di assicurazioni, dovrà corrispondere all’importo contrattuale pari ad € 737.468,80, comprensivo degli oneri per la sicurezza.

3. La durata e l’efficacia della polizza si estenderà dalla data di effettivo inizio delle attività oggetto del singolo contratto applicativo sino alla data di emissione del Certificato di collaudo finale provvisorio o del certificato di regolare esecuzione e comunque non oltre 12 mesi dalla data di ultimazione lavori.

4. Tale polizza, da stipularsi con primaria compagnia di assicurazioni, dovrà comprendere anche tutti i soggetti che a qualsiasi titolo partecipino

o presenzino ai lavori e alle attività di cantiere indipendentemente dalla natura del loro rapporto con l'Appaltatore e dovrà prevedere un massimale pari al 5% dell'importo del singolo contratto applicativo e con un minimo di € 500.000,00.

5. La polizza di cui ai precedenti commi deve essere estesa alla colpa grave all'Appaltatore, deve portare la dichiarazione di vincolo a favore del Committente e deve essere esibita al Committente almeno 10 gg. prima della consegna dei lavori.

Dovrà altresì essere conforme ai contenuti di schema polizza tipo definiti dalla normativa in essere e in caso omesso e ritardato pagamento le franchigie e gli scoperti saranno a carico dell'Appaltatore.

6. Si richiamano integralmente le disposizioni dell'art. 12.2 [coperture assicurative] del C.S.A.

ART. 13 – ANTICIPAZIONE, PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO – TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI

1. Ai sensi dell'art. 35 comma 18 del D.lgs. 50/2016 l'anticipazione del 20% è prevista sull'importo dei singoli contratti applicativi.

2. Il pagamento del corrispettivo del contratto applicativo sarà effettuato secondo le modalità,

alle condizioni e nei termini previsti dal C.S.A. che si intende integralmente richiamato, in particolare dagli artt. 14 [Anticipazione] 18 [obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari], 19 [Cessione dei crediti], 33 [pagamenti in acconto] e 35 [Verifiche, collaudo, garanzie e saldo].

3.L'Appaltatore nei contratti applicativi assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 ("Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia") e s.m.i..

4. Per ciascun contratto applicativo, deve comunicare alla Regione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1 della legge 136/2010 s.m.i., entro sette giorni dalla loro accensione o nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

I pagamenti saranno effettuati sul c/c..... dedicato anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche,

nelle mani di....., persona/e delegata/e a operare ed a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto e/o a saldo su tale conto.

5. In caso di successive variazioni, le generalità e il codice fiscale delle nuove persone delegate, così come le generalità di quelle cessate dalla delega l'Appaltatore deve comunicarle entro sette giorni da quello in cui la variazione è intervenuta. In difetto delle indicazioni di cui sopra nessuna responsabilità può attribuirsi alla Regione per pagamenti a persone non autorizzate dall' Appaltatore a riscuotere.

Tutte le comunicazioni previste nel presente comma sono fatte mediante dichiarazione sostituiva dell'atto di notorietà, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La Regione non può eseguire alcun pagamento in pendenza della comunicazione dei dati di cui sopra. Di conseguenza, i termini di pagamento s'intendono sospesi.

6. La Regione risolve il contratto in presenza anche di una sola transazione eseguita senza avvalersi di bonifico bancario o postale ovvero altri strumenti idonei a consentire la piena

tracciabilità delle operazioni, secondo quanto stabilito nell’art. 3, comma 9 bis, della Legge 136/2010 e s.m.i.

7. L’Appaltatore deve trasmettere alla Regione, entro quindici giorni dalla stipulazione, copia dei contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate al presente contratto, per la verifica dell’inserimento dell’apposita clausola con la quale i contraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 136/2010, ivi compreso quello di comunicare i dati di cui al comma 2, con le modalità e nei tempi ivi previsti.

8. L'Impresa esecutrice, il subappaltatore o il subcontraente che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria di cui al presente articolo ne da' immediata comunicazione alla Regione e alla prefettura-ufficio territoriale del Governo della provincia ove ha sede la Regione.

ART. 14 – CESSIONE DEL CORRISPETTIVO DELL’APPALTO

1. Si richiama integralmente quanto stabilito dall’art. 106 comma 13 del D. Lgs 50/16 e dall’art. 19 del C.S.A. [cessione dei crediti].

2. In caso di cessione del corrispettivo successiva alla stipula del contratto applicativo, il relativo atto deve indicare con precisione le generalità del cessionario ed il luogo del pagamento delle somme cedute nonché la clausola di cui al successivo comma 3 del presente articolo.

3.In attuazione degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari delle commesse pubbliche previsti all’art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 (“Piano straordinario contro le mafie, nonché la delega al Governo in materia antimafia”) e s.m.i., l’atto di cessione deve prevedere apposita clausola nella quale il cessionario dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione, dalla Committente, dei crediti ceduti, unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone delegate ad operare su di esso; parimenti il cedente dovrà indicare gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato, anche in via non esclusiva, alla riscossione, dal cessionario, dei crediti ceduti, unitamente alle generalità ed al codice fiscale della persona o delle persone delegate ad operare su di esso. Su tale conto il

cessionario anticiperà i pagamenti al cedente, indicando obbligatoriamente i codici CIG/CUP dell’intervento.

ART. 15 - TERMINI DI ESECUZIONE DEI LAVORI – SOSPENSIONI, RIPRESE E PROROGHE

1. In ciascun contratto applicativo conseguente all'accordo quadro del presente lotto saranno stabiliti i termini di ultimazione dell'esecuzione dei lavori.

2. Dell'avvenuta esecuzione degli interventi disposti con ciascun contratto applicativo si darà atto, ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. n. 207/2010, mediante apposito certificato attestante i necessari accertamenti in contraddittorio con l'esecutore, incluso il verbale di constatazione sullo stato dei lavori di ciascun contratto applicativo.

3. La mancata osservanza del suddetto termine finale comporterà l'applicazione delle penali.

Si richiama integralmente quanto stabilito all’art. 27 [termine per l’esecuzione]del C.S.A.

4. Con riferimento alle sospensioni, le riprese e le proroghe per ciascun contratto applicativo conseguente al presente accordo quadro si richiama l’art. 28 del C.S.A. [sospensione, riprese dei

lavori e proroghe].

ART. 16 - PENALI PER IL RITARDO

1. Per ogni giorno solare di ritardo rispetto al termine di ultimazione dei lavori previsti nei singoli contratti applicativi nonché nei casi di cui all’art. 30 del C.S.A. [Penali per il ritardo] che si richiama integralmente, salvo il caso di ritardo ad esso non imputabile, l’Appaltatore deve rimborsare alla Committente le relative spese di assistenza e di direzione lavori e sottostare ad una penale giornaliera pari allo 0,3 per mille (zero virgola tre per mille) dell’importo del relativo contratto applicativo.

2. Qualora l’ammontare complessivo delle penali, applicate nel corso dell’esecuzione del singolo contratto applicativo, superi il 10% del corrispettivo contrattualizzato per il singolo contratto, il Responsabile Unico del Procedimento promuoverà le procedure di risoluzione del relativo contratto applicativo e la Stazione Appaltante potrà procedere alla risoluzione dell’Accordo Quadro stesso.

3. L’applicazione della penale non limita l’obbligo dell’Appaltatore di provvedere all’integrale risarcimento del danno

indipendentemente dal suo ammontare ed anche in misura superiore all'importo della penale stessa.

4. L'ammontare delle spese di assistenza di direzione lavori sarà dedotto dal conto finale; le penali intermedie verranno dedotte in occasione dello Stato di Avanzamento Lavori successivo.

ART. 17 - SUBAPPALTO

1.Si richiama integralmente quanto stabilito all'art 105 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. nonché le disposizioni in materia di subappalto contenute nel C.S.A. ed in particolare gli artt. 15.2 [Subappalti e cottimi] e 15.3 [Intestazioni fiduciarie].

PARTE TERZA

ART. 18 - CONTABILITÀ DEI LAVORI

1. I lavori previsti nell'accordo quadro relativo al presente lotto sono contabilizzati a misura con riferimento all'elenco prezzi posto a basa di gara. Tale elenco è costituito dal prezziario regionale Edizione 2016.

2. Per eventuali voci di prezzo mancanti nella suddetta tariffa si procederà ai sensi dell'art. 32 comma 2 del D.P.R. n. 207/2010. Per le modalità di misurazione si richiama la normativa vigente nonché gli artt. 20 [Disposizioni generali relative ai

prezzi dei lavori a misura e delle somministrazioni per opere in economia]e 31 [norme di misurazione e valutazione] del C.S.A. che si intendono integralmente richiamati.

3. Le spese di misurazione per detti lavori sono a carico dell’esecutore.

ART. 19 – MODIFICHE E VARIAZIONI DEI SINGOLI CONTRATTI APPLICATIVI

1. Fermo restando l’importo massimo del presente accordo quadro di cui al precedente art. 4 sono ammesse eventuali modifiche e variazioni dei singoli contratti applicativi conseguenti all'accordo quadro del presente lotto, nelle fattispecie previste all’art. 106 del D.Lgs n. 50/2016.

2. Nessuna variazione può essere introdotta in relazione a ciascun contratto applicativo conseguente all'accordo quadro del presente lotto se non previamente autorizzata dal RUP ai sensi dell’art. 106 comma 1 del D.lgs n. 50/2016 e approvata dalla Regione.

3. In caso di inadempienza è prevista la rimessa in pristino, a carico dell'esecutore, dei lavori e delle opere nella situazione originaria secondo le disposizioni del direttore dei lavori, fermo che in

nessun caso egli può vantare compensi, rimborsi o indennizzi per i lavori medesimi.

4. Sono ammesse variazioni in corso d'opera ai sensi dell'articolo 106, comma 1, lett. c) del D. Lgs. n. 50/2016,e le modifiche ai sensi del medesimo articolo comma 1 lett. e) tra le quali si richiama lquanto disposto all’art. 149,2 del D.lgs n. 50/2016.

5. Qualora in corso di esecuzione l'importo delle variazioni, in aumento o in diminuzione, rientri nel limite del quinto dell'importo del singolo contratto applicativo, l’Appaltatore esegue le prestazioni alle stesse condizioni previste nel contratto originario senza poter procedere alla risoluzione del contratto.

6. Le modifiche e le variazioni del contratto in corso di esecuzione sono ammesse purchè non sostanziali ai sensi dell’art. 106 comma 4 del D. Lgs n. 50/2016.

8. Ai fini della determinazione del quinto, l'importo dell'appalto è formato dalla somma risultante dal contratto applicativo originario conseguente all'accordo quadro del presente lotto, aumentato dell'importo degli atti di sottomissione e degli atti aggiuntivi per varianti già

intervenute, nonché dell'ammontare degli importi, diversi da quelli a titolo risarcitorio, eventualmente riconosciuti all'esecutore.

ART. 20 – CONTO FINALE DEI LAVORI, VERIFICHE, COLLAUDO E REGOLARE ESECUZIONE

1. Si richiama integralmente quanto stabilito all’art. 102 del D.lgs. n. 50/2016 e s.m.i. nonché gli artt. 27 [Termine per l’esecuzione], 34 [Conto finale], 35 [Verifiche, Collaudo, Garanzie e saldo] e 36 [Manutenzione delle opere sino al collaudo] del C.S.A.

2. L’Appaltatore, a propria cura e spesa, mette a disposizione dell’organo di collaudo gli operai e i mezzi d’opera necessari ad eseguire le operazioni di riscontro, le esplorazioni, gli scandagli, gli esperimenti. Rimane a cura dell’ Appaltatore quanto occorre per ristabilire le parti del lavoro che sono state alterate nell’eseguire tali verifiche.

ART. 21 - RISOLUZIONE DEL CONTRATTO APPLICATIVO

1. La Regione procederà alla risoluzione del contratto derivante dall’accordo quadro relativo al presente lotto:
   a) qualora ricorrano una o più condizioni di cui all’art. 108 comma 1 del D.lgs n. 50/2016;
   b) nelle ipotesi di cui all’art. 108 comma 2 del

D.lgs n. 50/2016;

c) nei casi di cui all’art. 108 comma 3 del D.lgs n. 50/2016;

d) quando risulti accertato il mancato rispetto della disciplina del subappalto (art. 15.2 del C.S.A.- subappalti e cottimi) nonché in caso di subappalto non autorizzato;

e) qualora l’ammontare complessivo delle penali, applicate nel corso dell’esecuzione del singolo contratto applicativo, superi il 10% del corrispettivo contrattualizzato per il singolo contratto, con le conseguenze sull’accordo quadro del presente lotto di cui all’art. 30 del C.S.A. [penale per il ritardo];

f) in caso di gravi o ripetute violazioni dei piani della sicurezza specificati all’art. 5 del presente accordo da parte dell’Appaltatrice o del subappaltatore;

g) in caso di cessione in tutto o in parte del Contratto;

h) nel caso stabilito all’art. 3, comma 9-bis della L. 13.8.2010, n. 136 e s.m.i. (“Piano straordinario contro le mafie nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”)

così come puntualmente disciplinato all’art. 13 del presente accordo quadro.

2. La risoluzione di un solo contratto applicativo in conseguenza dell’accordo quadro del presente lotto determinerà la risoluzione dell’intero accordo quadro e l’applicazione dell’art. 110 del D.lgs. n. 50/2016.

3. In caso di risoluzione del contratto l’Appaltatore ha diritto soltanto al pagamento di quanto previsto all’art. 108 comma 5 del D.lgs n. 50/2016.

4. Il RUP darà corso alle disposizioni al Direttore lavori e all’organo di collaudo, ove nominato, di cui agli l’art. 108 commi 6 e 7 del D.lgs n. 50/2016.

5.Nei casi di risoluzione del contratto dichiarata dalla Regione, l’Appaltatore deve provvedere ai sensi dell’art. 108 comma 9 del D.lgs n. 50/2016. Nei casi di risoluzione di cui al comma 1 lett. b)e c) del presente articolo, in sede di liquidazione finale riferita all’appalto risolto, l’onere da porre a carico dell’Appaltatore e determinato anche in relazione alla maggior spesa sostenuta per affidare ad altra impresa i lavori ove la Regione non si sia avvalsa ella facoltà prevista all’art.

110 comma 1 del D.lgs n. 50/2016.

6. L’Appaltatore riconosce e dichiara di essere perfettamente consapevole che in seguito ad eventuali pronunce, anche di carattere interinale, del Tribunale Amministrativo Regionale o pronunce del Consiglio di Stato, qualora sia interposto appello, la Regione potrà adottare i provvedimenti conseguenti, ivi compresi quelli di revoca e/o annullamento della determinazione di affidamento di cui alle premesse con conseguente facoltà di risoluzione e/o recesso e/o dichiarazione di inefficacia del presente contratto e di indizione di nuova gara o di affidamento dei lavori ad altro soggetto. L’Appaltatore, in caso di risoluzione e/o recesso e/o inefficacia del presente contratto, nulla potrà pretendere, anche in deroga all’art. 1671 del codice civile, dalla Regione a qualsiasi titolo - contrattuale, precontrattuale ed extracontrattuale – fatto salvo il compenso per le attività svolte sino al momento del ricevimento della comunicazione di risoluzione e/o recesso e/o inefficacia.

ART. 22 – RECESSO DAL CONTRATTO APPLICATIVO

1. La Regione può recedere dal contratto applicativo in qualunque tempo previo pagamento

dell’eseguito ai sensi dell’art. 109 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 nonché formale comunicazione all’Appaltatore nelle modalità di cui all’art. 109 comma 3 del D.Lgs 50/2016. Si richiama integralmente quanto disposto all’art. 39 del C.S.A. [Recesso dal contratto applicativo].

2.Si richiamano le disposizioni dell’art. 109 commi 2 e 4 del D.Lgs 50/2016.

3.La Regione può trattenere le opere provvisionali e gli impianti che non siano in tutto o in parte asportabili ove li ritenga ancora utilizzabili. In tal caso si applica l’art. 109 comma 5 del D.Lgs 50/2016.

4 L’Appaltatore deve rimuovere dai magazzini e dai cantieri i materiali non accettati dal direttore dei lavori e deve mettere i magazzini e i cantieri a disposizione della Regione nel termine stabilito; in caso contrario lo sgombero è effettuato d’ufficio e a sue spese.

ART. 23 – AFFIDAMENTO IN CASO DI FALLIMENTO O DI RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

1. Nelle ipotesi di cui al comma 1 dell' art. 110 D.lgs. n. 50/2016 il Committente interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato all'originaria procedura di gara risultanti dalla

relativa graduatoria, al fine di stipulare rispettivamente un nuovo accordo quadro e il/i relativo/i contratto/i applicativo/i per l'affidamento del completamento delle lavorazioni di cui al presente lotto alle medesime condizioni già proposte dall'originario aggiudicatario dell'accordo quadro in sede di offerta.

2.Si richiama Integralmente l’art. 41 [affidamento in caso fallimento o di risoluzione del contratto] del C.S.A..

ART. 24 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

1. Così come stabilito dall’art. 40 del C.S.A. qualsiasi controversia relativa all’intervento di cui al presente accordo quadro inerente il Lotto 1, quale sia la sua natura tecnica, amministrativa, giuridica, che non si sia potuta risolvere ai sensi dell’art. 205 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e che comunque non si sia potuta definire in via amministrativa, sarà devoluta in via esclusiva al Tribunale di Torino.

ART. 25 - SPESE CONTRATTUALI

1. Sono a carico esclusivo dell'Appaltatore tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione dell’accordo quadro nonché degli eventuali conseguenti contratti applicativi.

2. A carico esclusivo dell'Appaltatore restano, altresì, le tasse, le imposte e in genere qualsiasi onere, che direttamente o indirettamente, nel presente o nel futuro abbia a gravare sulle forniture e opere oggetto dell'intervento, anche qualora la tassa, l’imposta o l’onere sia intestato a nome della Regione o di altri.

3. Il contratto, avente per oggetto prestazioni soggette all’IVA, ricade nell’ambito dell’imposta di registrazione in misura fissa a norma degli artt.5 e 40 del D.P.R. 131/86. La registrazione è obbligatoria solo in caso d’uso.

4. Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell’art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all’art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell’estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate al Committente dall’Appaltatore entro il termine di sessanta giorni dall’aggiudicazione.

Le spese di pubblicazione del bando di gara ammontano ad € 4.371.06 o.f.i.

ART. 26 – ELEZIONE DI DOMICILIO

1. Ai fini di tutte le comunicazioni, le parti eleggono domicilio:

La Regione in Torino – Piazza Castello 165;

PEC: tecnico.sicurezza@cert.regione.piemonte.it

L'Appaltatore in Divinano (NO) – Via Repubblica 4/ter;

PEC: mail@pec.rasosrl.it.

ART. 27 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. l'Appaltatore autorizza la Regione al trattamento dei dati personali in relazione agli adempimenti connessi e derivanti dal presente accordo, fermi restando tutti i diritti riconosciuti dall'art. 7 del citato D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

ART. 28 – DISPOSIZIONI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2015-2017

1. In ottemperanza al "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017" – Misura 8.1.7, l'Appaltatore si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato od autonomo e a non attribuire incarichi ad ex dipendenti regionali che hanno esercitato nei confronti dello stesso poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte nei tre anni

successivi alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti medesimi.

ART. 29 – ALLEGATI E CALUSOLE APPROVATE PER ISCRITTO

1. E’ allegata al presente Accordo quadro la garanzia di cui all’art. 11 [Garanzia definitiva].

2. Ai sensi e per gli effetti dell’art. 1341 e 1342 C.C. l’Appaltatore approva espressamente gli artt. 2, 3, 4, 10,11, 12,13, 16, 21, 22, 24 e 25.

Letto confermato e sottoscritto.

Torino,.....

LA REGIONE.....

(Firma digitale)

L’APPALTATORE.....

(Firma digitale)

Codice A1305A
D.D. 17 luglio 2017, n. 182
Pubblico incanto ex artt. 23 e 26 L.R 8/84, art. 3 del R.D.2440/1923, per l'attribuzione in locazione ad uso diverso da quello abitativo con destinazione dei locali a scuola e/o a laboratorio scientifico di porzione di immobile di proprieta' regionale sita in Venaria Reale (To) Parco "La Mandria", Viale Carlo Emanuele II, 256. Approvazione bando integrale e documento complementare "Disciplinare di gara".

Premesso che:

- Il Responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa Economale, con nota prot. n. 21939/A1108B del 14.7.2017, ha trasmesso, per il compimento di tutte le formalità di legge inerenti l'espletamento della procedura in argomento, la determinazione n. 326 del 12.07.2017, avente ad oggetto l'indizione di gara a pubblico incanto, per l'attribuzione in locazione ad uso diverso da quello abitativo con destinazione dei locali a scuola e/o a laboratorio scientifico di porzione di immobile di proprietà regionale sita in Venaria Reale (To) Parco "La Mandria", Viale Carlo Emanuele II, 256, approvando, nel contempo, la relazione tecnica di stima del canone a base di gara e lo schema di contratto;

- con la suddetta determinazione, si è stabilito che si proceda mediante pubblico incanto ai sensi degli artt. 23 e 26 della L.R 8/84, dell'art. 3 del R.D. 2440/1923 e secondo il criterio del prezzo più alto mediante offerte segrete in aumento da confrontarsi con il canone a base d'asta ai sensi dell'art. 73, lett. c) del R.D. 827/24

- visto lo schema di contratto e la relazione tecnica all'uopo predisposti, i quali determinano le condizioni della procedura di gara, l'importo del canone a base d'asta fissato in € 75.500,00, la durata del contratto fissata in anni 6 (sei);

- rilevata la necessità di approvare il bando integrale ed il documento complementare "Disciplinare di gara" indicanti l'oggetto dell'appalto e l'elenco dei requisiti richiesti agli Operatori Economici partecipanti, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- vista la L. 190/2012 nonché il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.06.2015;

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- Visto il D.Lgs. 50/16 s.m.i.;

- vista la L.R. 7/2001;

- vista la L. 23/2014;

- visto il D.Lgs. 118/2011

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001;

- Vista la L.R. 28.7.2008 n. 23;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 326 del 12.7.2017

determina

- di approvare, per i presupposti di fatto e di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, il bando integrale ed il documento complementare "Disciplinare di gara", allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", in quanto non comporta impegno di spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/10.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1
IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Allegato

REGIONE PIEMONTE

BANDO DI PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzo amministrazione procedente, punti di contatto: Regione Piemonte – Via Viotti n. 8 – 10121 Torino – Tel. 011.432.5407/2279 – Fax 011.432.3612 - e-mail: AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it, sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/ - pec: affariistituzionali-avvocatura@cert.regione.piemonte.it.

I.2) Indirizzo per ottenere informazioni: come al punto I.1).

I.3) Indirizzo per ottenere la documentazione: (i) ”Bando di gara integrale”, (ii) “Disciplinare”, (iii) “Schema di contratto” sono consultabili ed estraibili sul sito internet www.regione.piemonte.it.

I.4) Indirizzo al quale inviare le offerte: indirizzo di cui al punto I.1).

SEZIONE II: OGGETTO DELL’APPALTO

II.1) Descrizione: locazione ad uso diverso da quello abitativo con destinazione dei locali a scuola e/o a laboratorio scientifico di porzione di immobile di proprietà regionale sita in Venaria Reale (To) Parco “La Mandria”, Viale Carlo Emanuele II, 256.

II.1.2) Tipo di contratto: contratto attivo di affitto di beni regionali.

II.2) Entità del contratto

L’importo minimo del canone annuo posto a base di gara è pari ad **€ 75.500,00**.

II.3) Durata del contratto: anni 6.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO,

ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'operatore economico nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di partecipazione.

Non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle condizioni di cui all'art. 80 del D.Lgs.50/2016 s.m.i.

III.2.2) Capacità economico finanziaria: due dichiarazioni bancarie attestanti la solvibilità dell'operatore partecipante.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) Tipo procedura: pubblico incanto ai sensi degli artt. 23 e 26 della L.R 8/84, dell'art. 3 del R.D. 2440/1923.

IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più alto mediante offerte segrete in aumento da confrontarsi con il canone a base d'asta ai sensi dell'art. 73, lett. c) del R.D. 827/24

IV.3) Scadenza delle offerte: 31.7.2017, ore **11.00**, **pena esclusione**, secondo forme e modalità indicate nel Disciplinare.

IV.6) Modalità di apertura delle offerte: 31.7.2017, ore **12,00**, Regione Piemonte - Torino - Via Viotti, 8.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Informazioni complementari:

a) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché congrua e conveniente;

b) La sottoscrizione del contratto, in esito alla procedura di evidenza pubblica, sarà subordinata, in considerazione della dichiarazione di interesse storico-artistico dell'immobile, al rilascio, da parte dell'Ente

preposto alla tutela del bene, dell'autorizzazione di cui all'art. 57 bis del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i., le cui prescrizioni saranno inserite nel contratto di cui costituiranno obbligazione, oggetto di clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile.

c) non sono ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in diminuzione, pari a zero.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

CONTRATTI

(DOTT. MARCO PILETTA)

DOCUMENTO COMPLEMENTARE
“DISCIPLINARE DI GARA”

Il presente disciplinare, allegato al bando di gara di cui costituisce parte integrante e sostanziale, fornisce ulteriori indicazioni al concorrente in merito alle modalità e forme necessarie per la presentazione dell’offerta.

1) ENTE APPALTANTE: Regione Piemonte, Via Viotti n. 8, 4° piano, 10121 Torino Tel. 011/432.2279 - 432.5407 fax 011/432.3612;
sito internet: http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/
e-mail:AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it
Pec: affariistituzionali-avvocatura@cert.regione.piemonte.it

2) OGGETTO: Pubblico incanto, ex artt. 23, 26 L.R. 8/84 e art. 3 R.D. 2440/1923, per l’ attribuzione in locazione ad uso diverso da quello abitativo con destinazione dei locali a scuola e/o a laboratorio scientifico di porzione di immobile di proprietà regionale sita in Venaria Reale (To) Parco “La Mandria”, Viale Carlo Emanuele II, 256.

3) CANONE A BASE DI GARA: **€ 75.500,00 annui**

4) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L’aggiudicazione del contratto avverrà al prezzo più alto mediante offerte segrete in aumento da confrontarsi con il canone a base d’asta ai sensi dell’art. 73, lett. c) del R.D. 827/24.

Si procederà all’aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purché valida, congrua e conveniente.

Non sono ammesse offerte alla pari, indeterminate, varianti, parziali, plurime, condizionate, incomplete, pari a zero.

5) DURATA DEL CONTRATTO: anni 6 (sei).

6) OFFERTA
1. L’offerta vincola il concorrente per 180 giorni dalla data della gara.
Dovrà pervenire in plico chiuso, contenente la Documentazione Amministrativa, l’Offerta Economica, a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.a. o mediante consegna diretta in plico chiuso al seguente indirizzo: **Regione Piemonte, Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici, piano 4°, Via Viotti n° 8 - 10121 Torino.**
2. L’offerta deve pervenire al suddetto indirizzo entro il termine perentorio delle ore **11,00** del giorno **31.7.2017.**
3. L’apertura delle offerte avverrà presso la Regione Piemonte, Via Viotti n. 8, alle ore **12,00** del giorno **31.7.2017.**
Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente. Non fa fede la data del timbro postale.

Le offerte presentate oltre tale termine non verranno prese in considerazione.
4. Sul plico dovrà essere apposto il nominativo del mittente e la seguente dicitura:

"**Offerta per la gara del giorno 31.7.2017 ore 12,00 per l' attribuzione in locazione ad uso diverso da quello abitativo con destinazione dei locali a scuola e/o a laboratorio scientifico di porzione di immobile di proprietà regionale sita in Venaria Reale (To) Parco "La Mandria", Viale Carlo Emanuele II, 256".**

Dovrà, altresì, essere apposta in modo chiaro e ben visibile la dicitura **"NON APRIRE".**

Nel caso di Raggruppamenti sul plico deve essere indicato il nominativo di tutti i soggetti facenti capo al Raggruppamento.
5.Il plico deve contenere:

A. Una busta chiusa, con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente la documentazione amministrativa e recante la dicitura **"DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**.

B. Una busta sigillata con ceralacca o nastro adesivo, controfirmata sui lembi di chiusura, **a pena di esclusione**, e con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente l'offerta economica e recante la dicitura **"OFFERTA ECONOMICA"**.

Qualora la busta di cui alla lettera **B)** fosse soltanto sigillata con ceralacca o nastro adesivo ma non controfirmata o viceversa, si provvederà all'**esclusione dell'offerta**.

7) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Il concorrente deve inserire nella busta con la dicitura **"Documentazione Amministrativa"** la seguente documentazione:
- l'istanza di ammissione alla gara in oggetto, redatta in bollo da **€ 16,00**, indirizzata a: **Regione Piemonte - Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici, piano 4°, Via Viotti n° 8 - 10121 Torino,** sottoscritta in forma semplice dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, con allegata fotocopia semplice di un documento d'identità del sottoscrittore ai sensi del D.P.R. 445/2000 s.m.i., e contenente il numero di telefono e di telefax dell' offerente, **l'indirizzo e-mail ove l'Amministrazione potrà inviare la corrispondenza relativa alla gara in oggetto e se il concorrente/i è in possesso della firma digitale e di sistema di posta elettronica certificata,** e con allegate le seguenti dichiarazioni,:

A) Dichiarazione, **a pena di esclusione**, sottoscritta in forma semplice con la quale il concorrente attesti, sotto la propria responsabilità, che non versa in una delle situazioni di cui all''art. 80 D.Lgs. 50/2016.

B) Due dichiarazioni bancarie contenenti un espresso riferimento alla gara d'appalto di cui al presente bando, rilasciate in originale e contenute in apposite buste chiuse dalle quali risulti che il concorrente ha sempre fatto fronte ai propri impegni con regolarità e puntualità.

8) OFFERTA ECONOMICA

L'operatore economico concorrente deve inserire nella busta con la dicitura "**OFFERTA ECONOMICA**" l'offerta economica, redatta in bollo da **€ 16,00**, indicando <u>l'importo del canone in aumento rispetto alla base di gara.</u>

L’offerta dovrà essere redatta in lingua italiana, sottoscritta con firma leggibile dal legale rappresentante dell’impresa, o in caso di costituendo raggruppamento, dai legali rappresentanti di tutte le imprese associate.
In caso di raggruppamento già costituito, l’offerta potrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto Capogruppo.

Si precisa che in caso di discordanza tra il ribasso indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l’indicazione più vantaggiosa per l’Amministrazione.

9) DISPOSIZIONI VARIE
a) l’apertura delle offerte avverrà presso la Regione Piemonte, Via Viotti n. 8 alle ore **12,00** del giorno **31.7.2017.**
A tale apertura sono ammessi ad assistere i legali rappresentanti degli operatori economici offerenti ovvero altri soggetti da questi appositamente delegati.
b) La sottoscrizione del contratto, in esito alla procedura di evidenza pubblica, sarà subordinata, in considerazione della dichiarazione di interesse storico-artistico dell’immobile, al rilascio, da parte dell’Ente preposto alla tutela del bene, dell’autorizzazione di cui all’art. 57 bis del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i., le cui prescrizioni saranno inserite nel contratto di cui costituiranno obbligazione, oggetto di clausola risolutiva espressa ai sensi dell’art. 1456 del Codice Civile.
c) Aggiudicazione definitiva ad unico incanto ed in presenza di una sola offerta, purché valida e congrua.
L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione.
d) Per quanto non esplicitamente prescritto nel presente disciplinare, si richiamano:
- il R.D. 18.11.1923 n. 2440;
- il Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23.5.1924 n. 827;
- lo Schema di contratto;
- tutte le altre disposizioni nazionali vigenti in materia;
- il Codice Civile.

e) Responsabile del procedimento: Dott.ssa Stefania CROTTA – Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE
CONTRATTI
(Dott. Marco PILETTA)

GC

Codice A1305A
D.D. 17 luglio 2017, n. 183
Pubblico incanto ai sensi degli artt. 23 e 26 della L.R 8/84, dell'art. 3 del R.D. 2440/1923, per l'attribuzione in locazione ad uso diverso da quello abitativo per lo svolgimento di attivita' didattico-formative dell'immobile di proprieta' regionale sita in Oulx (TO) - Corso Montenero 57. Approvazione bando integrale e documento complementare "Disciplinare di gara".

Premesso che:

- Il Responsabile del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni mobili, Economato e Cassa Economale, con nota prot. n. 21938/A1108B del 14.7.2017, ha trasmesso, per il compimento di tutte le formalità di legge inerenti l'espletamento della procedura in argomento, la determinazione n. 327 del 12.07.2017, avente ad oggetto l'indizione di gara a pubblico incanto, per l'attribuzione in locazione ad uso diverso da quello abitativo per l' attribuzione in locazione ad uso non abitativo per lo svolgimento di attività didattico-formative dell'immobile di proprietà regionale sita in Oulx (TO) – Corso Montenero 57, approvando, nel contempo, la relazione tecnica di stima del canone a base di gara e lo schema di contratto;

- con la suddetta determinazione, si è stabilito che si proceda mediante pubblico incanto ai sensi degli artt. 23 e 26 della L.R 8/84, dell'art. 3 del R.D. 2440/1923 e secondo il criterio del prezzo più alto mediante offerte segrete in aumento da confrontarsi con il canone a base d'asta ai sensi dell'art. 73, lett. c) del R.D. 827/24

- visto lo schema di contratto e la relazione tecnica all'uopo predisposti, i quali determinano le condizioni della procedura di gara, l'importo del canone a base d'asta fissato in € 86.500,00, la durata del contratto fissata in anni 6 (sei);

- rilevata la necessità di approvare il bando integrale ed il documento complementare "Disciplinare di gara" indicanti l'oggetto dell'appalto e l'elenco dei requisiti richiesti agli Operatori Economici partecipanti, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- vista la L. 190/2012 nonché il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.06.2015;

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- Visto il D.Lgs. 50/16 s.m.i.;

- vista la L.R. 7/2001;

- vista la L. 23/2014;

- visto il D.Lgs. 118/2011

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs 165/2001;

- Vista la L.R. 28.7.2008 n. 23;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 327 del 12.7.2017

determina

- di approvare, per i presupposti di fatto e di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, il bando integrale ed il documento complementare "Disciplinare di gara", allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", in quanto non comporta impegno di spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/10.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1
IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Allegato

REGIONE PIEMONTE

BANDO DI PROCEDURA AD EVIDENZA PUBBLICA

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione, indirizzo amministrazione procedente, punti di contatto: Regione Piemonte – Via Viotti n. 8 – 10121 Torino – Tel. 011.432.5407/2279 – Fax 011.432.3612 - e-mail: AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it, sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/ - pec: affariistituzionali-avvocatura@cert.regione.piemonte.it

I.2) Indirizzo per ottenere informazioni: come al punto I.1).

I.3) Indirizzo per ottenere la documentazione: (i) "Bando di gara integrale", (ii) "Disciplinare", (iii) "Schema di contratto" sono consultabili ed estraibili sul sito internet www.regione.piemonte.it.

I.4) Indirizzo al quale inviare le offerte: indirizzo di cui al punto I.1).

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) Descrizione: locazione ad uso non abitativo per lo svolgimento di attività didattico-formative dell'immobile di proprietà regionale sita in Oulx (TO) – Corso Montenero 57.

II.1.2) Tipo di contratto: contratto attivo di affitto di beni regionali.

II.2) Entità del contratto

L'importo minimo del canone annuo posto a base di gara è pari ad **€ 86.500,00**.

II.3) Durata del contratto: anni 6.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.

III.2.1) Indicazioni riguardanti la situazione propria dell'operatore economico nonché informazioni e formalità necessarie per la valutazione dei requisiti minimi di partecipazione.

Non sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti che versino nelle condizioni di cui all'art. 80 del D.Lgs.50/2016 s.m.i.

III.2.2) Capacità economico finanziaria: due dichiarazioni bancarie attestanti la solvibilità dell'operatore partecipante.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) Tipo procedura: pubblico incanto ai sensi degli artt. 23 e 26 della L.R 8/84, dell'art. 3 del R.D. 2440/1923.

IV.2) Criterio di aggiudicazione: prezzo più alto mediante offerte segrete in aumento da confrontarsi con il canone a base d'asta ai sensi dell'art. 73, lett. c) del R.D. 827/24.

IV.3) Scadenza delle offerte: 31.7.2017, ore **11.00**, **pena esclusione**, secondo forme e modalità indicate nel Disciplinare.

IV.6) Modalità di apertura delle offerte: 31.7.2017, ore **12,15**, Regione Piemonte - Torino - Via Viotti, 8.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.1) Informazioni complementari:

a) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché congrua e conveniente; alla sottoscrizione del contratto ed alla sua decorrenza, in esito alla procedura di evidenza pubblica, potrà darsi luogo solo al termine dell'anno scolastico in corso al momento dell'aggiudicazione della gara, al fine di garantire il completamento delle attività formative in atto.

b) non sono ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in diminuzione, pari a zero.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

CONTRATTI

(DOTT. MARCO PILETTA)

DOCUMENTO COMPLEMENTARE
“DISCIPLINARE DI GARA”

Il presente disciplinare, allegato al bando di gara di cui costituisce parte integrante e sostanziale, fornisce ulteriori indicazioni al concorrente in merito alle modalità e forme necessarie per la presentazione dell’offerta.

1) ENTE APPALTANTE: Regione Piemonte, Via Viotti n. 8, 4° piano, 10121 Torino Tel. 011/432.2279 - 432.5407 fax 011/432.3612;
sito internet: http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/;
e-mail:AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it
Pec: affariistituzionali-avvocatura@cert.regione.piemonte.it

2) OGGETTO: Pubblico incanto, ex artt. 23, 26 L.R. 8/84 e art. 3 R.D. 2440/1923 s.m.i., per l’ attribuzione in locazione ad uso non abitativo per lo svolgimento di attività didattico-formative dell’immobile di proprietà regionale sita in Oulx (TO) – Corso Montenero 57.

3) CANONE A BASE DI GARA: **€ 86.500,00 annui**

4) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE
L’aggiudicazione del contratto avverrà al prezzo più alto mediante offerte segrete in aumento da confrontarsi con il canone a base d’asta ai sensi dell’art. 73, lett. c) del R.D. 827/24

Si procederà all’aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta purché valida, congrua e conveniente.

Non sono ammesse offerte alla pari, indeterminate, varianti, parziali, plurime, condizionate, incomplete, pari a zero.

5) DURATA DEL CONTRATTO: anni 6 (sei).

6) OFFERTA
1. L’offerta vincola il concorrente per 180 giorni dalla data della gara.
Dovrà pervenire in plico chiuso, contenente la Documentazione Amministrativa, l’Offerta Economica, a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.a. o mediante consegna diretta in plico chiuso al seguente indirizzo: **Regione Piemonte, Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici, piano 4°, Via Viotti n° 8 - 10121 Torino.**
2. L’offerta deve pervenire al suddetto indirizzo entro il termine perentorio delle ore **11,00** del giorno **31.7.2017.**
3. L’apertura delle offerte avverrà presso la Regione Piemonte, Via Viotti n. 8, alle ore **12,15** del giorno **31.7.2017.**
Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente. Non fa fede la data del timbro postale.
Le offerte presentate oltre tale termine non verranno prese in considerazione.

4. Sul plico dovrà essere apposto il nominativo del mittente e la seguente dicitura:

"**Offerta per la gara del giorno 31.7.2017 ore 12,15 in locazione ad uso non abitativo per lo svolgimento di attività didattico-formative dell'immobile di proprietà regionale sita in Oulx (TO) – Corso Montenero 57."**

Dovrà, altresì, essere apposta in modo chiaro e ben visibile la dicitura **"NON APRIRE".**

Nel caso di Raggruppamenti sul plico deve essere indicato il nominativo di tutti i soggetti facenti capo al Raggruppamento.
5.Il plico deve contenere:

A. Una busta chiusa, con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente la documentazione amministrativa e recante la dicitura **"DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**.

B. Una busta sigillata con ceralacca o nastro adesivo, controfirmata sui lembi di chiusura, **a pena di esclusione**, e con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente l'offerta economica e recante la dicitura **"OFFERTA ECONOMICA"**.

Qualora la busta di cui alla lettera **B)** fosse soltanto sigillata con ceralacca o nastro adesivo ma non controfirmata o viceversa, si provvederà all'**esclusione dell'offerta**.

7) DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Il concorrente deve inserire nella busta con la dicitura **"Documentazione Amministrativa"** la seguente documentazione:
- l'istanza di ammissione alla gara in oggetto, redatta in bollo da **€ 16,00**, indirizzata a: **Regione Piemonte - Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici, piano 4°, Via Viotti n. 8 - 10121 Torino,** sottoscritta in forma semplice dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa, con allegata fotocopia semplice di un documento d'identità del sottoscrittore ai sensi del D.P.R. 445/2000 s.m.i., e contenente il numero di telefono e di telefax dell' offerente, **l'indirizzo e-mail ove l'Amministrazione potrà inviare la corrispondenza relativa alla gara in oggetto e se il concorrente/i è in possesso della firma digitale e di sistema di posta elettronica certificata,** e con allegate le seguenti dichiarazioni,:

A) Dichiarazione, **a pena di esclusione**, sottoscritta in forma semplice con la quale il concorrente attesti, sotto la propria responsabilità, che non versa in una delle situazioni di cui all''art. 80 D.Lgs. 50/2016.

B) Due dichiarazioni bancarie contenenti un espresso riferimento alla gara d'appalto di cui al presente bando, rilasciate in originale e contenute in apposite buste chiuse dalle quali risulti che il concorrente ha sempre fatto fronte ai propri impegni con regolarità e puntualità.

8) OFFERTA ECONOMICA

L'operatore economico concorrente deve inserire nella busta con la dicitura "**OFFERTA ECONOMICA**" l'offerta economica, redatta in bollo da **€ 16,00**., indicando <u>l'importo del canone in aumento rispetto alla base di gara.</u>

L’offerta dovrà essere redatta in lingua italiana, sottoscritta con firma leggibile dal legale rappresentante dell’impresa, o in caso di costituendo raggruppamento, dai legali rappresentanti di tutte le imprese associate.
In caso di raggruppamento già costituito, l’offerta potrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto Capogruppo.

Si precisa che in caso di discordanza tra il ribasso indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l’indicazione più vantaggiosa per l’Amministrazione.

9) DISPOSIZIONI VARIE

a) l’apertura delle offerte avverrà presso la Regione Piemonte, Via Viotti n. 8 alle ore **12,15** del giorno **31.7.2017.**
A tale apertura sono ammessi ad assistere i legali rappresentanti degli operatori economici offerenti ovvero altri soggetti da questi appositamente delegati.

b) alla sottoscrizione del contratto ed alla sua decorrenza, in esito alla procedura di evidenza pubblica, potrà darsi luogo solo al termine dell’anno scolastico in corso al momento dell’aggiudicazione della gara, al fine di garantire il completamento delle attività formative in atto.

c) Aggiudicazione definitiva ad unico incanto ed in presenza di una sola offerta, purché valida e congrua.
L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione.

d) Per quanto non esplicitamente prescritto nel presente disciplinare, si richiamano:
- il R.D. 18.11.1923 n. 2440;
- il Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato approvato con R.D. 23.5.1924 n. 827;
- lo Schema di contratto;
- tutte le altre disposizioni nazionali vigenti in materia;
- il Codice Civile.

e) Responsabile del procedimento: Ing. Stefania CROTTA – Dirigente del Settore Patrimonio - Beni Mobili – Economato – Cassa Economale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE
CONTRATTI
(Dott. Marco PILETTA)

GC/GL

Codice A1305A
D.D. 25 luglio 2017, n. 191
Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/16 - Accordo Quadro ai sensi dell'art. 54 del medesimo D.Lgs, per la manutenzione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte. Aggiudicazione definitiva dei Lotti 1: immobili Torino e provincia alla Societa' M.I.T. - Nichelino (TO) e 3: immobili province di Alessandria - Asti - Cuneo e Parco Regionale di Stupinigi alla Societa' EDITEL SpA., NUCETTO (CN).

Premesso che:

- il Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, con nota prot. n. 30231/A1107A dell'1.8.2016, pervenuta al Settore Contratti, in data 1.8.2016 prot. n. 8601/A1305A/2.70.10, ha trasmesso, per il compimento di tutte le formalità di legge inerenti l'espletamento della procedura in argomento, le determinazioni nn. 360 del 22.7.2016 e 378 del 29.7.2016, aventi ad oggetto l'indizione di gara a procedura aperta per l'aggiudicazione di un Accordo Quadro ai sensi dell'art. 54 del medesimo D.Lgs. 50/2016, con un unico Operatore Economico, per la durata di anni tre, per la manutenzione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte corrispondenti ai tre lotti in cui è stato suddiviso l'appalto, siti nell'area di Torino e provincia (Lotto 1), nonché nelle province di Novara – Biella – Vercelli – V.C.O. (Lotto 2) e nelle province di Alessandria – Asti – Cuneo e Parco Regionale di Stupinigi (Lotto 3), approvando, nel contempo, per ciascun lotto, il Capitolato Speciale d'Appalto ed i relativi allegati, il Disciplinare Descrittivo e Prestazionale degli Elementi Tecnici, il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Intrerferenza, nonché il relativo schema di contratto;

- con la suddetta determinazione, si è stabilito che si procedesse, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 all'aggiudicazione di un Accordo Quadro ai sensi dell'art. 54 del medesimo D.Lgs, con un unico Operatore Economico per ciascun lotto e secondo il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dei criteri di valutazione individuati dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e trasmessi al Settore Contratti con nota del 27.7.2016 prot. n. 29920/A11107A, pervenuta nella medesima data prot. n. 8420/A1305A/2.70.10;

- con determinazione n. 196 del 4.8.2016 il Dirigente del Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici ha proceduto all'approvazione degli atti di gara, costituiti dal bando integrale, dal relativo estratto e dal documento complementare "Disciplinare di gara", disciplinanti i criteri e le modalità della procedura di gara per la scelta dell'affidatario dei lavori, nonché l'importo a base di gara, fissato in € 9.147.500,00 oltre I.V.A. di cui € 8.781.600,00 per lavori a misura ed € 365.900,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, suddiviso in tre lotti funzionali;

- il bando di gara è stato pubblicato nelle forme di legge;

- nei termini prescritti dagli atti di gara, relativamente al Lotto n. 1 sono pervenute n. 19 offerte e al Lotto 3 n. 15 offerte;

- nella seduta pubblica del giorno 15.9.2016, di cui a verbale reg. n. 26/2016, l'Autorità di gara, ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa presentata a corredo delle offerte da parte dei concorrenti partecipanti;

- nella seduta pubblica del giorno 20.12.2016, di cui a verbale reg. n. 27/2016, si è proceduto al sorteggio dei componenti esterni individuati dal Settore Tecnico e Sicurezza con nota prot. 41946 del 7.11.2016, pervenuta al Settore Contratti nella medesima data, previa designazione degli Ordini Professionali interpellati;

- con determinazione del Dirigente del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri ed Usi Civici n. 3 del 12.1.2017 si è proceduto alla nomina della Commissione Giudicatrice, ai sensi del combinato disposto dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e dell'art. 77 del D.Lgs 50/2016, per il periodo transitorio di cui all'art. 216, comma 12, del D.Lgs. 50/2016., avente il compito di provvedere, in seduta pubblica, all'apertura delle offerte tecniche, in seduta riservata, ad esaminare le medesime secondo i parametri di valutazione indicati nel Documento Complementare "Disciplinare di gara" e, nuovamente in seduta pubblica, all'esame delle offerte economiche;

- dato atto che con successiva determinazione n. 49 del 10.3.2017 si è proceduto alla rettifica della composizione della Commissione Giudicatrice ex art. 77 D.Lgs. 50/2016 – (periodo transitorio art. 216 comma 12 D.Lgs.50/16), causa dimissioni rassegnate da un componente;

- atteso che, a seguito dell'ultimazione dei lavori della Commissione Giudicatrice, nella seduta pubblica dell'8.6.2017, di cui a verbale reg. n. 18/17, è risultato che:

- per il LOTTO 2 è stato individuato l'Operatore Economico RASO S.r.l., corrente in Divignano (NO) – Via Repubblica 4/ter, che ha presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa da proporre al R.U.P., quale aggiudicatario provvisorio ;
- per il LOTTO 1: la Società M.I.T. S.r.l., corrente in Nichelino (TO) – Via Calatafimi 25, ha conseguito un punteggio complessivo pari a 99,13/100 (di cui punti 69,135/70 per l'offerta tecnica e 30/30 per la componente economica);
- per il LOTTO 3: la Società EDITEL SpA., corrente in Nucetto (CN) – Via Campodello n. 1, ha conseguito un punteggio complessivo pari a 97,60/100 (di cui punti 69,525/70 per l'offerta tecnica e 28,071/30 per la componente economica);

- alla luce di quanto sopra, per i Lotti 1 e 3, ai sensi e per gli effetti del disposto dell'art. 97, comma 3 del D.Lgs 50/16 s.m.i., sia i punteggi relativi all'offerta tecnica che quelli relativi all'offerta economica sono risultati, superiori ai quattro quinti del punteggio massimo previsto dagli atti di gara, pertanto entrambe le offerte sono apparse sospette di anomalia conseguentemente è stato attivato il sub procedimento di verifica dell'anomalia richiedendo per il successivo esame, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016, le spiegazioni relative alle componenti dell'offerta;

- vista la nota del Settore Contratti, Persone Giuridice, Espropri ed Usi Civici, prot. n° 6705/A1305A del 14.6.2017 con la quale si richiede al RUP la conferma del permanere dell'interesse ad aggiudicare il Lotto 2 e si comunicano nel contempo gli esiti delle procedure relative ai Lotti 1 e 3;

- vista, altresì, la nota di risposta del R.U.P., Dirigente del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, prot. n. 20044 del 28.6.2017, pervenuta al Settore Contratti in data 28.6.2017 prot. n. 7206/A1305A, con la quale si conferma il permanere dell'interesse ad aggiudicare il Lotto 2 e si indicano le ragioni che giustificano l'affidamento in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/16 s.m.i.;

- dato atto che il R.U.P., con la predetta nota, ha richiesto al Settore Contratti di attivare per i Lotti 1 e 3 il subprocedimento di verifica delle offerte anormalmente basse, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. e di predisporre le relative richieste agli operatori economici M.I.T S.r.l. ed EDITEL S.p.A., che verranno esaminate dal R.U.P. stesso;

- rilevato che con note prot. nn. 7269/A1305A e 7268/A1305A del 28.6.2017, trasmesse rispettivamente agli operatori economici M.I.T. S.r.l. ed EDITEL S.p.A., la Stazione appaltante ha richiesto ai medesimi di produrre le spiegazioni in merito alle offerte entro il 17.7.2017 e che le stesse sono pervenute nei termini prescritti;

- vista la nota del Responsabile del procedimento prot. n. 22352 del 18.7.2017, pervenuta al Settore Contratti in data 19.7.2017 prot. n. 8057/A1305A, con la quale il medesimo, dopo aver esaminato le spiegazioni pervenute dai suddetti Operatori Economici, ha riscontrato che le stesse risultano essere in linea con le offerte presentate, congrue e, pertanto, non anomale e ha richiesto nel contempo al Settore Contratti di procedere all'aggiudicazione dei Lotti 1 e 3, ai sensi dell'art. 32, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., al fine di ovviare a potenziali situazioni di pericolo per persone o cose determinando il rischio per il patrimonio regionale di un grave danno all'interesse pubblico;

- dato atto che con determinazione n. 181 del 17.7.2017 si è proceduto ad aggiudicare definitivamente il Lotto n. 2 relativo ai lavori di manutenzione degli immobili regionali siti nelle province di Novara – Biella – Vercelli – Verbano Cusio Ossola, alla Società RASO S.r.l., corrente in Divignano (NO) – Via Repubblica 4/ter e ad approvare tutti i verbali relativi alle operazioni di gara dei Lotti 1-2-3;

- ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di procedere all'aggiudicazione definitiva dell'appalto relativo ai lavori per la manutenzione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte corrispondenti ai lotti siti nell'area di Torino e provincia (Lotto 1) e nelle province di Alessandria – Asti – Cuneo e Parco Regionale di Stupinigi (Lotto 3) come segue:

- LOTTO 1 alla Società M.I.T.S.r.l., corrente in Nichelino (TO) – Via Calatafimi 25, la quale ha offerto un ribasso di 47,372 punti percentuali sull'importo a base di gara determinando l'importo complessivo triennale in € 2.138.380,90 o.f.e, oltre oneri per la sicurezza pari ad € 169.300,00, oltre I.V.A. per € 507.689,80 e così per complessivi € 2.815.370,70 o.f.i.;
- LOTTO 3 alla Società EDITEL S.p.A., corrente in Nucetto (CN) – Via Campodello n. 1, la quale ha offerto un ribasso di 39,30 punti percentuali sull'importo a base di gara determinando l'importo complessivo triennale in € 2.281.348,80 o.f.e, oltre oneri per la sicurezza pari ad € 156.600,00, oltre I.V.A. per € 536.348,74 e così per complessivi € 2.974.297,54 o.f.i.;

- dato atto che i lavori avranno durata pluriennale e che pertanto la relativa spesa dovrà essere ripartita sul competente Capitolo del bilancio pluriennale per gli esercizi finanziari 2017-2019;

- atteso che con determinazione n. 378 del 29.7.2016, al fine di garantire la copertura finanziaria necessaria a far fronte alla spesa di € 2.815.370,70 o.f.i. per il Lotto 1 ed € 2.974.297,54 o.f.i per il Lotto 3 la Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, ha effettuato le relative prenotazioni sui competenti Capitoli del bilancio pluriennale;

- dato atto che, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate al Committente dall'Appaltatore entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione e che

all'accertamento delle somme di € 4.371,06 o.f.i. per il Lotto 1 ed € 4.371,06 o.f.i. per il Lotto 3, relative alla pubblicazione del bando di gara sui quotidiani "La Repubblica" e "La Stampa", "Il Sole 24 Ore" e "Italia Oggi" del 18.8.2016, si farà fronte con successivo e separato atto;

- considerato di procedere alla stipulazione dei relativi contratti mediante scritture private ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., secondo gli schemi che saranno approvati con successivo e separato atto, agli Operatori Economici M.I.T. S.r.l. per il Lotto 1 ed EDITEL S.p.A. per il Lotto 3, sottoponendoli alla condizione risolutiva qualora le verifiche di cui all'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, attualmente in corso d'istruttoria presso la BDNA, tramite il Sistema di Certificazione Antimafia, non diano esito favorevole;

- rilevata la necessità di porre in esecuzione anticipata i lavori di manutenzione degli immobili regionali siti nell'area di Torino e provincia (Lotto 1) e nelle province di Alessandria – Asti – Cuneo e Parco Regionale di Stupinigi (Lotto 3), come indicato nella nota prot. n. 22352 del 18.7.2017 dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., in quanto la mancata esecuzione immediata dei lavori medesimi potrebbe determinare situazioni di pericolo a persone o cose determinando il rischio per il patrimonio regionale di un grave danno all'interesse pubblico;

- dato atto che l'Amministrazione sta espletando le verifiche circa il possesso dei requisiti dichiarati in sede di offerta, ex artt. 80 e 83 del D.Lgs. 50/16 s.m.i., presso A.N.A.C. sul sistema AVCPASS in capo a M.I.T. S.r.l. per il Lotto 1 ed EDITEL S.p.A. per il Lotto 3, sottoponendoli alla condizione risolutiva qualora le verifiche non diano esito positivo;

- dato atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.6.2015, prevede che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimento dirigenziali:

a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All. 2 al P.N.A.); sono compresi in tale Area i procedimenti in materia di:"

……omissis…….

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

……..omissis……..

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- Visto il D.Lgs. 50/16 s.m.i.;

- Viste le Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi, approvate con D.G.R. n. 13-3370 del 30.5.2016;

- vista la L. 23/2014;

- visto il D.Lgs. 118/2011;

- vista la L.R. 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

- vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 "*Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.*";

- vista la L. 190/2012 nonché il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.06.2015;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs 165/2001;

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28.7.2008 n. 23;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalle determinazioni nn. 360 del 22.7.2016 e 378 del 29.7.2016

determina

- di procedere, per le motivazioni di fatto e di diritto indicate in narrativa, all'aggiudicazione definitiva dell'appalto relativo ai lavori per la manutenzione degli immobili regionali o comunque in uso alla Regione Piemonte corrispondenti ai lotti siti nell'area di Torino e provincia (Lotto 1) e nelle province di Alessandria – Asti – Cuneo e Parco Regionale di Stupinigi (Lotto 3) come segue:
    - LOTTO 1 alla Società M.I.T. S.r.. corrente in Nichelino (TO) – Via Calatafimi 25, la quale ha offerto un ribasso di 47,372 punti percentuali sull'importo a base di gara determinando l'importo complessivo triennale in € 2.138.380,90 o.f.e, oltre oneri per la sicurezza pari ad € 169.300,00, oltre I.V.A. per € 507.689,80 e così per complessivi € 2.815.370,70 o.f.i.;
    - LOTTO 3 alla Società EDITEL S.p.A., corrente in Nucetto (CN) – Via Campodello n. 1, la quale ha offerto un ribasso di 39,30 punti percentuali sull'importo a base di gara determinando l'importo complessivo triennale in € 2.281.348,80 o.f.e, oltre oneri per la sicurezza pari ad € 156.600,00, oltre I.V.A. per € 536.348,74 e così per complessivi € 2.974.297,54 o.f.i.;

- di dare atto che, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate al Committente dall'Appaltatore entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione e che all'accertamento delle somme di € 4.371,06 o.f.i. per il Lotto 1 ed € 4.371,06 o.f.i. per il Lotto 3, relative alla pubblicazione del bando di gara sui quotidiani "La Repubblica" e "La Stampa", "Il Sole 24 Ore" e "Italia Oggi" del 18.8.2016, si farà fronte con successivo e separato atto;

- di porre in esecuzione anticipata i lavori di manutenzione degli immobili regionali siti nell'area di Torino e provincia (Lotto 1) e nelle province di Alessandria – Asti – Cuneo e Parco Regionale di Stupinigi (Lotto 3), come indicato nella nota prot. n. 22352 del 18.7.2017 dal Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., in quanto la mancata esecuzione immediata dei lavori medesimi potrebbe determinare situazioni di pericolo a persone o cose determinando il rischio per il patrimonio regionale di un grave danno all'interesse pubblico;

- di demandare a successivo e separato atto la formalizzazione dell'avvenuta efficacia dell'aggiudicazione definitiva, ai sensi dell'art. 32, comma 7, del D.Lgs 50/16 s.m.i., ferme restando le condizioni sospensive dell'efficacia dell'aggiudicazione previste dalla vigente normativa, subordinando la stipula dei contratti all'accertata insussistenza in capo alle Società aggiudicatarie delle suddette cause ostative;

- di procedere alla stipulazione dei relativi contratti mediante scritture private ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., secondo gli schemi che saranno approvati con successivo e separato atto, agli Operatori Economici M.I.T. S.r.l. per il Lotto 1 ed EDITEL S.p.A. per il Lotto 3, sottoponendoli alla condizione risolutiva qualora le verifiche di cui all'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, attualmente in corso d'istruttoria presso la BDNA, tramite il Sistema di Certificazione Antimafia, non diano esito favorevole;

- di dare atto che i contratti non potranno essere stipulati, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del D.Lgs 50/16 s.m.i., prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva;

- di demandare ai competenti Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza;

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1
IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Codice A1305A
D.D. 26 luglio 2017, n. 192
Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus con sede in Torino. Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto.

Premesso che:

Il Presidente della "Fondazione Teatro Ragazzi e Giovanni Onlus" con sede in Torino – Corso Galileo Ferraris n. 266, ha presentato istanza di approvazione del nuovo Statuto;

rilevato che in data 16.03.2017 con atto Rep. n. 36189 a rogito dott. Andrea Ganelli Notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, registrato a Torino il 27.03.2017 al n. 6034, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare le modifiche che riguardano gli articoli sottoelencati;

- articolo 3: sono state ampliate le attività direttamente connesse al raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- articolo 4: relativo alla vigilanza sulla Fondazione, è stato spostato all'articolo 19 del nuovo testo;
- articolo 5 (articolo 4 del nuovo testo): relativo al patrimonio, sono state apportate alcune precisioni alle lettere c), d) et e);
- articolo 6 (articolo 5 del nuovo testo): relativo al fondo di gestione, è stato parzialmente modificato il contenuto della lettera d);
- articolo 7 (articolo 6 del nuovo testo): è stato, tra altro, modificato il periodo dell'esercizio finanziario e, conseguentemente, i termini di approvazione dei bilanci di previsione e consuntivo;
- articolo 14 (articolo 13 del nuovo testo): relativo al Collegio dei Fondatori, sono state apportate alcune modifiche in relazione all'attività concernente i programmi della Fondazione ed i regolamenti;
- articolo 18 (articolo 14 del nuovo testo): è stata riformulata la disciplina relativa al Presidente;
- articolo 15: relativo al Consiglio di Amministrazione, è stato modificato in parte per adeguarlo alla legge 12 luglio 2011 numero 120 ed alle modifiche relative agli altri articoli dello statuto ed in parte per una più precisa disciplina dell'organo amministrativo;
- articolo 17: sono state apportate delle migliorie alla disciplina relativa al Direttore Artistico;
- articolo 19: (articolo 18 del nuovo testo) è stata parzialmente modificata la disciplina relativa al Revisore dei Conti;
- è stato soppresso l'articolo 22 relativo alla norma transitoria.

vista l'iscrizione della Fondazione in oggetto nel Registro Regionale centralizzato delle Persone Giuridiche al n. 740;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, art. 4-6 dell'allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

Vista la D.G.R. n. 39 – 2648 del 02.04.2001 con cui è stato istituito il Registro regionale provvisorio delle persone giuridiche;

Vista il D.P.R. 361/2000;

Visto il Titolo II del Libro I del Codice Civile;

Visto l'art. 14 e segg. del D.P.R. 616/77;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lgs n. 29/93;

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;

Vista la D.G.R. n. 1 – 3615 del 31.07.2001 avente ad oggetto la semplificazione dei procedimenti relativi alle persone giuridiche private;

determina

di iscrivere nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche il nuovo statuto della "Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus" con sede in Torino.

Lo statuto in questione è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.
L'approvazione del nuovo statuto è determinata dall'iscrizione nel suddetto Registro.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Lr. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 gg., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla notificazione o dalla intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs 33/2013, non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, Sezione Amministrativa Trasparente, in quanto non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
DOTT.SSA LAURA BERTINO

Codice A1305A
D.D. 28 luglio 2017, n. 199
Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento della gestione, manutenzione, conduzione, controllo ed esecuzione di tutte le attivita' necessarie a mantenere in completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte. Approvazione bando integrale, relativo estratto e documento complementare "Disciplinare di gara".

Premesso che:

- Il Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, con nota prot. n. 20276/A1107A del 29.6.2017, pervenuta al Settore Contratti in data 29.6.2017 prot. n. 7296/A1305A/2.70.10, ha trasmesso, per il compimento di tutte le formalità di legge inerenti l'espletamento della procedura in argomento, le determinazioni nn. 25 e 266, rispettivamente del 27.2.2017 e 21.6.2017, aventi ad oggetto l'indizione di gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio di gestione, manutenzione, conduzione, controllo ed esecuzione di tutte le attività necessarie a mantenere in completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte, approvando, nel contempo, il Progetto di Servizio;

- con la prima delle due determinazioni citate, si è stabilito che si procedesse ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 secondo il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dei criteri di valutazione individuati sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016;
- visto il Capitolato Speciale d'Appalto all'uopo predisposto, il quale determina le condizioni della procedura di gara, l'importo complessivo presunto a base d'asta fissato in € 18.867.348,00 oltre I.V.A., di cui € 51.240,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, comprensivi di eventuale affidamento di servizi analoghi (anni 2) e proroga tecnica (anni 1) ai sensi degli artt. 63, comma 5 e 106, comma 11 del D.Lgs 50/2016;
- rilevata la necessità di approvare il bando integrale, relativo estratto ed il documento complementare "Disciplinare di gara" indicanti l'oggetto dell'appalto e i requisiti richiesti agli Operatori Economici partecipanti, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
- dato atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.6.2015, prevede che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimento dirigenziali:

a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All. 2 al P.N.A.); sono compresi in tale Area i procedimenti in materia di:"

……omissis…….

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

……..omissis……..

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- Visto il D.Lgs. 50/16 s.m.i.;

- Viste le Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi, approvate con D.G.R. n. 13-3370 del 30.5.2016;
- vista la L. 23/2014;
- visto il D.Lgs. 118/2011;
- vista la L.R. 6 del 6.4.2016;
- vista la D.G.R. 1-3185 del 26.4.2016 "L.R. n. 6 del 6.4.2016 "Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.";
- vista la L. 190/2012 nonché il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.06.2015;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- Visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs 165/2001;

- Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28.7.2008 n. 23;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione nn. 25 e 266, rispettivamente del 27.2.2017 e 21.6.2017

determina

- di approvare, per i presupposti di fatto e di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, il bando integrale, il relativo estratto ed il documento complementare "Disciplinare di gara", allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito", in quanto non comporta impegno di spesa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/10.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1
IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Allegato

REGIONE PIEMONTE

BANDO DI GARA D'APPALTO

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione e indirizzi: Regione Piemonte – Via Viotti n. 8 – 10121 Torino – Tel. 011.432.5407/2279 – Fax 011.432.3612 - e-mail: AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it, sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

I.3) Comunicazione: (i) "Bando di gara integrale", (ii) "Disciplinare di gara", (iii) "Capitolato Speciale e relativi allegati tecnici"; (iv) Modello di offerta economica" sono consultabili ed estraibili sul sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

Indirizzo al quale inviare le offerte: indirizzo di cui al punto I.1).

I.4) Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità regionale.

I.5) Principali settori di attività: Servizi generali delle amministrazioni pubbliche.

SEZIONE II: OGGETTO

II.1.1) Denominazione: Servizio integrato per la gestione, manutenzione, conduzione, controllo ed esecuzione di tutte le attività necessarie a mantenere in completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte – **CIG N. 7163141AF1.**

II.1.2) CPV: 50710000, 50720000, 50730000, 50750000**;**

II.1.3) Tipo di appalto: servizi;

II.1.4) Breve descrizione: gestione, manutenzione, conduzione, controllo ed esecuzione di tutte le attività necessarie a mantenere in completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte.

II.1.5) Valore totale stimato: € 18.867.348,00 oltre I.V.A. di cui: **€ 51.240,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; **€ 9.433.674,00** per servizio principale di durata triennale; **€ 6.289.116,00** per eventuale affidamento di servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, per numero massimo di 2 (due) anni ex art. 63 comma 5 D.Lgs 50/2016; **€ 3.144.558,00** per eventuale proroga tecnica per un numero massimo di 1 (uno) anno e per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie all'individuazione di un nuovo contraente ex art. 106 comma 11 del D.Lgs 50/2016;

II.2.3) Luogo di esecuzione: Codice Nuts: ITC1 - Luogo principale prestazione di servizi: Regione Piemonte

II.2.5) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95 D.LGS 50/2016 sulla base dei criteri di seguito elencati: 1) OFFERTA TECNICA: max **70** punti 2) OFFERTA ECONOMICA: max **30** punti.

II.2.7) Durata del contratto: anni tre più due opzionali

II.2.13) Informazioni relative ai Fondi Unione Europea: l'appalto è connesso a progetto/programma finanziato da fondi europei: no – fondi regionali.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO.

III.1.1) Abilitazione all'esercizio dell'attività professionale: possesso, al momento della pubblicazione del bando, di regolare attestazione (SOA) di cui all'art. 84 del D.Lgs. 50/2016 per categorie e classifiche di importo adeguato ai lavori da appaltare (Lavori extra canone di cui al par. 2.2, lett.

j), k), l), m), del C.S.A ed alla tabella riepilogativa indicata al termine del paragrafo 2 - a misura: **€ 1.233.000,00**).

III.1.2) Capacità economica e finanziaria: **1)** fatturato globale complessivo triennio (**2014-2015-2016**) non inferiore ad **€ 30.000.000,00** I.V.A. esclusa; **2)** Fatturato per servizi analoghi (da intendersi "global service" con diverse tipologie manutentive di impianti e/o attrezzature tecnologiche) conseguito negli ultimi tre anni (**2014-2015-2016**) di importo complessivo non inferiore a **€ 15.000.000,00** I.V.A esclusa. 3) **Esclusivamente per il servizio d'ingegneria**: **1)** possesso, al momento della pubblicazione del bando, delle classi e categorie di progettazione III b), c) D.M..17.6.2016.; **2)** avere espletato negli ultimi dieci anni servizi di ingegneria relativi ad opere analoghe all'oggetto d'appalto, di importo non inferiore a 2 volte l'ammontare del corrispettivo per la progettazione pari ad **€ 150.000,00** e pertanto, almeno pari a complessivi **€ 300.000,00**.

III.1.3) Capacità professionale e tecnica: precedente punto III.1.1).

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Tipo procedura: procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016.

IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 3.10.2017 ore **12.00, pena esclusione,** secondo forme e modalità indicate nel "Disciplinare di gara".

IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: Italiano.

IV.2.6) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni decorrenti dal termine ultimo presentazione delle offerte.

IV.2.7) Modalità di apertura offerte: 4.10.2017 ore **10.00** – Torino, Via Viotti n. 8; ammessi Legali Rappresentanti o soggetti delegati.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.2) Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici: sarà accettata la fatturazione elettronica.

VI.3) Informazioni complementari:

a) Registrazione al Sistema AVCPASS ed utilizzazione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici per la verifica del possesso dei requisiti economico – finanziari e tecnico – organizzativi di cui al paragrafo 8) del Disciplinare di gara;

b) la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive, ad esclusione di quelle afferenti all'offerta economica, potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9, del Codice, dietro pagamento in favore della Stazione Appaltante della sanzione pecuniaria stabilita in misura pari all'1‰ dell'importo a base di gara. Ai fini della sanatoria di cui al precedente punto, si assegnerà al concorrente un termine di 10 (dieci) giorni in cui lo stesso potrà rendere, integrare o regolarizzare le dichiarazioni necessarie, con contestuale presentazione del documento comprovante l'avvenuto pagamento della sanzione, a pena di esclusione. Si chiarisce che la sola regolarizzazione documentale, non corredata dal pagamento della sanzione, comporterà l'esclusione dalla gara del concorrente.

Ai sensi dell'art. 83, comma 9, del D.Lgs 50/2016 s.m.i, in caso di irregolarità formali ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, la Stazione Appaltante ne richiede comunque la

regolarizzazione, entro il termine di cui al punto precedente, senza applicare alcuna sanzione;

c) si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida purché congrua e conveniente; la stazione appaltante si riserva, mediante adeguata motivazione, di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in richiesta danni, indennità o compensi da parte dei concorrenti e/o aggiudicatario, nemmeno ai sensi degli artt.1337 e 1338 c.c.;

d) l'aggiudicatario deve prestare cauzione definitiva nella misura e nei modi previsti dagli artt. 103 del D.Lgs.50/2016 s.m.i.;

e) non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate, in aumento, pari a zero. Anomalia dell'offerta valutata ai sensi dell'art. 97 commi 3 e seguenti D.Lgs 50/2016.

Controversie ai sensi dell'art. 27 del C.S.A.;

f) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate alla Stazione Appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Il presente bando integrale di gara è stato trasmesso alla G.U.R.I., pubblicato sul B.U.R.P. n. 32 del 10.8.2017, sul sito del Ministero delle Infrastrutture, sul sito http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

Responsabile del procedimento: Ing. Stefania CROTTA – Dirigente del

Settore Patrimonio Immobiliare – Beni Mobili – Economato e Cassa Economale.

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte, C.so Stati Uniti n. 45, Torino, codice postale 10129, Italia.

VI.4.3) Procedure di ricorso: 30 giorni al T.A.R. Piemonte (Art. 204 D.Lgs 50/2016).

VI.4.4) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure dei ricorsi: Regione Piemonte – Via Viotti n. 8 – 10121 Torino – Tel. +39.011.432.6052/2994 – Fax +39.011.432.3612 - e-mail: AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it .

VI.5) Data spedizione del presente avviso: 31.7.2017.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

CONTRATTI

(DOTT. MARCO PILETTA)

REGIONE PIEMONTE

Via Viotti 8 - 10121 Torino

Tel. (011) 432.5407/2279- Fax (011) 432.3612

AVVISO DI GARA A PROCEDURA APERTA

1.Oggetto: Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 s.m.i. per l'affidamento del servizio integrato per la gestione, manutenzione, conduzione, controllo ed esecuzione di tutte le attività necessarie a mantenere in completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte CIG N. 7163141AF1 - CPV 50710000, 50720000, 50730000, 50750000.

2.Importo a base di gara: **€ 18.867.348,00** oltre I.V.A. di cui: **€ 51.240,00** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; **€ 9.433.674,00** per servizio principale di durata triennale; **€ 6.289.116,00** per eventuale affidamento di servizi analoghi mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, per numero massimo di 2 (due) anno ex art. 63 comma 5 D.Lgs 50/2016; **€ 3.144.558,00** per eventuale proroga tecnica per un numero massimo di 1 (uno) anno e per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie all'individuazione di un nuovo contraente ex art. 106 comma 11 del D.Lgs 50/2016.

3.Termine presentazione offerte: ore **12.00** del **3.10.2017. Apertura offerte: ore 10.00** del **4.10.2017.**

4.Documentazione: "Bando di gara", "Disciplinare di

gara”, “Capitolato Speciale e relativi Allegati tecnici”, “Schema di contratto”; “Modello di offerta economica” sono consultabili ed estraibili sul sito internet http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

5. Bando integrale trasmesso alla G.U.U.E. in data 31.7.2017, pubblicato sulla G.U.R.I., sul B.U.R.P. n. 32 del 10.8.2017 e sul sito del Ministero Infrastrutture.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL

SETTORE CONTRATTI

(Dott. Marco PILETTA)

DOCUMENTO COMPLEMENTARE

"DISCIPLINARE DI GARA"

CIG N. 7163141AF1

Il presente documento complementare costituisce parte integrante e sostanziale ad ogni effetto di legge del bando integrale di gara.

1. STAZIONE APPALTANTE: Regione Piemonte Via Viotti 8, – 10121 TORINO, tel 011/432-5407-432-2279 fax 011/432-3612:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/
E-mail:AttivitaNegoziale.Settore@regione.piemonte.it
Pec: affariistituzionali-avvocatura@cert.regione.piemonte.it

2. OGGETTO:

Servizio integrato per la gestione, manutenzione, conduzione, controllo ed esecuzione di tutte le attività necessarie a mantenere in completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte

3. PROCEDURA DI GARA:

Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016, secondo disciplina del D.P.R. 207/10 e s.m.i. per le parti ancora applicabili, e D.Lgs. 81/08. CPV 50710000, 50720000, 50730000, 50750000.

4. IMPORTO COMPLESSIVO DELL'APPALTO:

L'importo complessivo dell'appalto è di **€ 18.867.348,00** oltre I.V.A**.** di cui **€ 51.240,00** per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso, cosi suddiviso:

Servizio Triennale: **€ 9.433.674,00**, di cui oneri della sicurezza **€ 25.620,00;**

a) **Servizi di Gestione e Coordinamento dei Servizi di Manutenzione nonché Servizi di Manutenzione e Conduzione Impianti Tecnologici** di cui al par. 2.1, lett. a), b), c), d), e), f), g) del CSA - a corpo: **€ 1.649.644,00** annuale, per complessivi (3 anni) **€ 4.948.932,00** - prestazione principale;

b) **Servizio Energia** di cui al par. 2.1, lett. h) del C.S.A. - a corpo: **€ 561.414,00** annuale, per complessivi (3 anni) **€ 1.684.242,00** - prestazione secondaria;

c) **Attività extra canone** di cui al par. 2.2, lett. i), j), k), l), m), n), del C.S.A - a misura: **€ 2.800.500,00**; - prestazione secondaria opzionale, così articolata:

c.1 - **Lavori extra canone** di cui al par. 2.2, lett. j), k), l), m), del C.S.A - a misura: **€ 1.233.000,00**

c.2 - **Servizi extra canone** di cui al par. 2.2, lett. i), n), del C.S.A - a misura: per complessivi (3 anni) **€ 1.417.500,00**

c.3 - **Servizi Ingegneria extra canone** di cui all'art. 2.2 lett. o), p) del C.S.A -a misura: **€ 150.000,00** - prestazione secondaria opzionale;

d) **Eventuale ripetizione art. 63 comma 5, D.lgs 50/2016 s.m.i**. (max. mesi 24) complessivi: **€ 6.289.116,00**, di cui oneri sicurezza **€ 17.080,00**.=

d.1 - **Servizi di Gestione e Coordinamento dei Servizi di Manutenzione nonché Servizi di Manutenzione e Conduzione Impianti Tecnologici** di cui al par. 2.1, lett. a), b), c), d), e),f),g) del CSA -a corpo: **€ 1.649.644,00** annuale, per complessivi (24 mesi) **€ 3.299.288,00** I.V.A. esclusa - prestazione principale;

d.2 - **Servizio Energia** di cui al par. 2.1, lett. h) del C.S.A – a corpo: **€ 561.414,00** annuale, per complessivi (24 mesi) **€ 1.122.828,00** - prestazione secondaria;

d.3 - **Servizi extra canone** di cui al par. 2.2, lett. j), k), l), m), i), n), o), p) del C.S.A - a misura: complessivi **€ 1.867.000,00**; - prestazione secondaria opzionale;

e) **Proroga tecnica ex art. 106, comma 11 del D.Lgs. 50/2016** (max 12 mesi) complessivi **€ 3.144.558,00** IVA esclusa, di cui oneri sicurezza **€ 8.540,00**.=

e.1 - **Servizi di Gestione e Coordinamento dei Servizi di Manutenzione nonché Servizi di Manutenzione e Conduzione Impianti Tecnologici di cui al par. 2.1, lett. a), b**), c), d), e),f),g) del CSA -a corpo: **€1.649.644,00**, annuale, per complessivi (12 mesi) - prestazione principale;

e.2 - **Servizio Energia** di cui al par. 2.1, lett. h) del C.S.A – a corpo: **€ 561.414,00** annuale, per complessivi 12 mesi - prestazione secondaria;

e.3 - **Servizi extra canone** di cui al par. 2.2, lett. j), k), l), m), i), n), o), p) del C.S.A - a misura: complessivi **€ 933.500,00** I.V.A. esclusa; - prestazione secondaria opzionale;

5. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE:

Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 95, comma 2, D.Lgs. 50/2016 s.m.i secondo i seguenti criteri e parametri.

Ai sensi dell'art. 120, comma 2, del D.P.R. 207/2010 s.m.i., la Commissione Giudicatrice, prima di esaminare e conseguentemente valutare, in seduta riservata le offerte tecniche, procederà, in pubblica seduta, all'apertura dei plichi contenenti le medesime, limitandosi ad esaminare il contenuto delle stesse al fine di effettuare un controllo preliminare degli atti e di garantire la massima trasparenza sulle operazioni di gara.

Ai sensi dell'art 95 D.Lgs 50/2016 l'aggiudicazione avviene a favore del soggetto che presenta l'offerta economicamente più vantaggiosa. L'offerta, presentata dai concorrenti, sarà sottoposta all'esame, in seduta riservata, di una apposita Commissione giudicatrice,

nominata dall'Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 77 e 78 D.Lgs. 50/2016 sulla base dei seguenti parametri e relativi fattori ponderali:

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO max
Valutazione economica	**30/100**
Valutazione tecnica	**70/100**

Il punteggio totale dell'offerta sarà costituito dalla somma del punteggio economico e di quello tecnico ottenuto:

P offerta = P valutazione economica + P valutazione tecnica

Il progetto che avrà totalizzato il punteggio più alto risulterà vincitore della gara di appalto.

A) OFFERTA TECNICA: max 70/100 punti
La valutazione dell'offerta tecnica proposta dall'Impresa, sarà effettuata sulla relazione tecnica presentata da ciascun concorrente e verrà svolta da una Commissione giudicatrice che, in seduta riservata, esaminerà i progetti presentati dai concorrenti e procederà all'assegnazione del punteggio tecnico secondo i seguenti criteri e subcriteri:

- ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'APPALTO: max punti: **10/100**

- IL PROGETTO DEI SERVIZI DI GESTIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE: max punti: **20/100**

- PROGETTO TECNICO PER LA RAZIONALIZZAZIONE E L'OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DELL'APPALTO: max punti: **10/100**

- **PROPOSTE DI INTERVENTI Al FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELL'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE NELLA AMBITO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DI SOPRALLUOGO**: max punti: **30/100**

Criterio di valutazione delle offerte tecniche: i progetti saranno valutati sulla base dei suindicati elementi di valutazione e relativi pesi ponderali associati.

Viene stabilito che ad ogni peso ponderale, di ogni singolo elemento di valutazione preso in esame, verrà associato un coefficiente compreso tra 0 (zero) e 1 (uno); verrà quindi assegnato un coefficiente pari a 1 (uno) in presenza di caratteristiche tecnico qualitative ritenute ottimali, negli altri casi il coefficiente sarà determinato in modo decrescente con intervalli del valore di 0,25 (zero virgola venticinque) punti come viene evidenziato nella seguente tabella:
Coefficiente = **1** Caratteristiche ottimali
Coefficiente = **0,75** Caratteristiche buone
Coefficiente = **0,50** Caratteristiche sufficienti
Coefficiente = **0,25** Caratteristiche poco adeguate
Coefficiente = **0** Caratteristiche non adeguate
La somma dei valori ottenuti dal prodotto tra i coefficienti assegnati e i relativi pesi ponderali associati determinerà il Valore Complessivo della qualità di ogni offerta tecnica.

1. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'APPALTO
Dovrà essere illustrato utilizzando non più di **10 (dieci)** cartelle formato A4 (ciascuna di una sola facciata), e può essere eventualmente corredato di schemi grafici di dettaglio e di insieme, tabelle, flussogrammi, istogrammi, cronoprogrammi aggiuntivi (in formato max A3), alle previste max 10 cartelle.

Saranno valutate le logiche gestionali e le modalità operative con cui l'Offerente intende organizzarsi.
In particolare saranno valutate, tenendo in considerazione la chiarezza, l'esaustività e l'originalità delle trattazioni, la funzionalità e la coerenza con il progetto.

1.1 Struttura organizzativa dedicata proposta per l'erogazione dei servizi oggetto di gara

Saranno valutate le logiche dell'organizzazione del personale (struttura organizzativa) che l'Offerente intende sviluppare per rispondere alle richieste di cui al Capitolato Tecnico. Saranno in particolare valutate: la tipologia, il numero di unità/funzioni previste, la razionale suddivisione delle funzioni e la qualifica delle risorse umane in relazione alla posizione nell'organizzazione aziendale e nell'organizzazione dedicata alla gestione dell'Appalto, oltre alla corretta quantificazione delle attività gestionali ed operative da erogare lungo tutta la durata del Contratto. Sarà valutata inoltre la capacità dell'Offerente di definire i flussi comunicazionali interni ed esterni, ai fine di rendere chiari e ben definiti tutti i passi procedurali nella fase di erogazione dei servizi.

1.2 Struttura logistica dedicata che si propone per l'erogazione dei servizi oggetto di gara.

Saranno valutate le modalità con cui l'Offerente intende strutturarsi da un punto di vista logistico, per rispondere alle richieste di cui al Capitolato Tecnico e allo start up In particolare sarà valutata l'attuale copertura territoriale dell'Offerente e l'eventuale offerta in merito alla dislocazione di nuovi sedi, di presidi, di magazzini

1.3.Procedure e modalità di gestione delle fasi di avviamento e di cessazione dell'Ordinativo Principale di Fornitura.

Saranno valutate le modalità con cui l'Appaltatore gestirà le fasi di avvio dei servizi attivati e di cessazione delle attività alla scadenza del Contratto Saranno in particolare valutate le modalità di gestione del processo di subentro al precedente Fornitore e del processo di passaggio di consegne al nuovo Fornitore alla scadenza del Contratto, con particolare riferimento al Registro Antincendio e all'Anagrafica Tecnica. Saranno inoltre valutate le attività finalizzate alla redazione della sezione del Verbale di Consegna relativa al dettaglio delle consistenze dei beni, con esplicitazione delle quantità significative ai fini della determinazione delle variazioni del canone.

1.4. Procedure per la gestione integrata dei Servizi oggetto dell'Appalto.

Saranno valutate le procedure che saranno adottate per la gestione dei servizi. In particolare saranno valutate le procedure con cui l'Offerente intende programmare le attività, a canone ed extra canone, previste nei servizi attivati dall'Amministrazione. Saranno valutate le procedure con cui l'Offerente intende effettuare la preventivazione delle attività extra canone da proporre all'Amministrazione, e la consuntivazione di tutti gli interventi eseguiti. Saranno valutate le procedure e/o le modalità di gestione di: eventuali stock-out di materiali/attrezzature, eventuali indisponibilità di personale, di eventuali altre emergenze attinenti, a vario titolo, all'erogazione dei servizi attivati. Saranno valutate le procedure dell'Offerente per la gestione di tutti gli aspetti di sicurezza e salute delle persone sui luoghi di lavoro connesse con l'erogazione dei servizi attivati, anche alla luce del nuovo testo unico della Sicurezza.

2. GESTIONE E COORDINAMENTO DEI SERVIZI DI MANUTENZIONE.

Dovrà essere illustrato utilizzando non più di **25 (venticinque)** cartelle formato A4 (ciascuna di una sola facciata), e può essere eventualmente corredato di schemi grafici di

dettaglio e di insieme, tabelle, flussogrammi, istogrammi, cronoprogrammi aggiuntivi (in formato max A3), alle previste max 25 cartelle
Saranno valutati i sistemi, le modalità operative e le procedure con cui l'Offerente dovrà perseguire la gestione integrata dei servizi operativi erogati.
In particolare saranno valutati il livello di dettaglio, la chiarezza, l'esaustività e l'originalità delle trattazioni, la funzionalità, la coerenza con il progetto, la concretezza, e la fruibilità delle soluzioni proposte dall'Offerente.

2.1 Caratteristiche generali, piano di implementazione e funzionalità del Sistema Informativo e del Portale dei Servizi per la Gestione delle Richieste di Intervento.
Saranno valutate le caratteristiche tecniche e funzionali del Sistema Informativo per la gestione del Contratto e dei servizi, valutando la sua completezza e l'efficacia delle funzionalità In particolare saranno valutate le funzionalità finalizzate alla gestione delle richieste e all'autorizzazione delle attività extra canone (Ordini di intervento) con particolare riferimento al portale dei servizi di cui al paragrafo 9 1 del C SA. Sarà valutata l'architettura hardware e software che caratterizza il Sistema Informativo che l'Offerente intende adottare. In particolare saranno valutate le caratteristiche di integrazione della base dati, la scalabilità, la portabilità, i livelli di sicurezza e le modalità di accesso ai dati in remoto.

2.2 Modalità di costituzione e gestione dell'Anagrafica Tecnica e del suo aggiornamento.
Saranno valutate le logiche e le modalità adottate per definire il modello dati da implementare per soddisfare le diverse esigenze di conoscenza, del sistema edificio - impianti e dei servizi operativi ad esso rivolti. Relativamente al rilievo degli elementi tecnici si valuterà l'ampiezza e il dettaglio dei dati tipologici, comunque significativi, che l'Offerente intenderà rilevare nei diversi casi. Saranno valutate le modalità di esecuzione delle attività di acquisizione dati, rilievo e censimento degli elementi tecnici, restituzione dei dati grafici e alfanumerici su Sistema Informativo, le modalità di esecuzione delle verifiche, i criteri sintetici di giudizio utilizzati per la valutazione dello stato conservativo e funzionale, nonché le modalità di comunicazione all'Amministrazione, per ognuno degli impianti soggetti ai servizi di manutenzione. Sarà valutata la modalità prevista dall'Offerente per l'aggiornamento continuo dei dati anagrafici sul Sistema Informativo. Sarà, quindi, valutata la modalità di comunicazione alle Amministrazioni Contraenti delle avvenute variazioni

2.3 Modalità di Programmazione e rendicontazione delle attività a canone ed integrazione con il Sistema Informativo;
Saranno valutate le modalità di gestione delle attività finalizzate alla pianificazione e alla rendicontazione delle attività di manutenzione preventiva previste nell'ambito dei Servizi a canone. In particolare, si valuterà come l'Offerente intende gestire la fase transitoria in cui l'Anagrafica Tecnica, in preparazione, non supporta adeguatamente le suddette attività di pianificazione e rendicontazione. Si valuterà inoltre come e quanto dettagliatamente tali attività saranno integrate con il Sistema Informativo. Tutto ciò tenendo presente gli attributi: immobile, servizio, componente, periodicità attività, data prevista di effettuazione delle attività con una certa periodicità, ecc. ecc.. A fronte della pianificazione, in maniera analoga si valuteranno le modalità di gestione delle attività finalizzate alla rendicontazione (indicazione, sul Sistema Informativo, della effettuazione dell'attività programmata).

2.4 Modalità di Programmazione e rendicontazione delle attività extra-canone ed integrazione con il Sistema Informativo.

Saranno valutate le modalità di gestione delle attività finalizzate alla pianificazione e alla rendicontazione delle attività extra-canone susseguenti all'approvazione degii Ordini di Intervento, Si valuteranno le modalità di gestione dell'Ordine di intervento ovvero come concretamente verrà gestito, pianificato, espletato, rendicontato ecc sia dal punto di vista tecnico che economico, con particolare riferimento alla trasparenza delle varie fasi sui Sistema Informativo Si valuterà le modalità di gestione di anticipi e ritardi, le modalità di sintesi tramite le schede consuntivo Interventi, e le modalità di sintesi dei vari interventi in un certo arco temporale tramite lo Stato di avanzamento dei lavori extra-canone.

3. PROGETTO TECNICO PER LA RAZIONALIZZAZIONE E L'OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI OGGETTO DELL'APPALTO

Dovrà essere illustrato utilizzando non più di **25 (venticinque**) cartelle formato A4 (ciascuna di una sola facciata), e può essere eventualmente corredato di schemi grafici di dettaglio e di insieme, tabelle, flussogrammi, istogrammi, cronoprogrammi aggiuntivi (in formato max A3), alle previste max 25 cartelle.

3.1 Modalità di gestione dei Servizi di Manutenzione.

Saranno valutate le logiche e le modalità operative che saranno adottate dall'Offerente nell'ambito dei Servizi di Manutenzione e Conduzione; in particolare saranno valutati tali elementi con riferimento a quegli immobili nei quali è presente un sistema di Building Automation e/o un sistema di telegestione e/o tecnologie impiantistiche innovati ve/complesse

3.2 Modalità di gestione del Servizio Energia.

Saranno valutate le modalità di gestione delle attività finalizzate alla Diagnosi Energetica degli immobili per i quali è richiesto il Servizio Energia. Si valuterà la modalità di gestione di tali attività tramite la piattaforma informatica appositamente dedicata ed accessibile all'Amministrazione.

3.3. Forma e contenuti del Registro di Manutenzione.

Saranno valutate forma e contenuti di un modello di Registro di Manutenzione da predisporre all'interno di ogni singolo immobile, con particolare riferimento al rilievo di parametri significativi in termini di funzionamento e sicurezza di esercizio delle apparecchiature/impianti più significativi e complessi;

3.4 Procedure e modalità di gestione del Calcolo del Livello di Servizio.

Saranno valutate le procedure con cui l'offerente monitora e verifica il Livello di Servizio sia relativamente alle attività a canone che extra canone. Sarà valutata la capacità di gestire tale monitoraggio rendendolo disponibile all'interno del Sistema Informativo.

4. PROPOSTE DI INTERVENTI AI FINI DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELL'UTILIZZO DELLE FONTI ENERGETICHE ALTERNATIVE NELLA AMBITO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DI SOPRALLUOGO:

Dovrà essere illustrato utilizzando non più di **40 (quaranta)** cartelle formato A4 (ciascuna dì una sola facciata), e può essere eventualmente corredato di schemi grafici di dettaglio e di insieme, tabelle, flussogrammi, istogrammi, cronoprogrammi aggiuntivi (in formato max A3), alle previste max 40 cartelle.

Le proposte di miglioria prese in considerazione ai fini della valutazione, sono solo ed esclusivamente quelle relative alle opere che il concorrente intende realizzare ed

i cui costi sono compresi nel prezzo offerto in sede di gara. e pertanto senza oneri aggiunti da parte della committenza.

Il concorrente dovrà riportare nel progetto tecnico, con dettaglio al singolo edificio, le relazioni tecniche dettagliate, descrivendo la tipologia di interventi di efficienza energetica e riqualificazione tecnologica/funzionale che intende proporre all'Amministrazione. Ogni singola relazione, opportunamente codificata, dovrà contenere, almeno, quanto di seguito indicato e dettagliato. Inoltre, dovrà essere riportato nella stessa un prospetto riassuntivo finale (tabella e/o matrice) della tipologia d'intervento, risparmi energetici, riduzione delle emissioni ambientali, tempi di realizzazione, tempi di ritorno. Tali relazioni tecniche dovranno a titolo esemplificativo e non esaustivo riportare.
le caratteristiche tecniche-dimensionali e descrittive per singolo intervento proposto;
verifica di compatibilità tra le opere proposte ed i vincoli territoriali, comprendenti, a titolo indicativo e non esaustivo, quelli urbanistici, ambientali, paesaggistici e monumentali;
cronoprogramma degli interventi;
metodologia analitica di valutazione dei risparmi energetici stimati per singolo anno e della durata dell'intero appalto;
metodologia analitica di valutazione della riduzione delle emissioni ambientali (C02, NOx, ecc) stimate; per singolo anno e della durata dell'intero appalto; metodologia di definizione dei tempi di ritorno (pay back) dell'investimento previsto dal concorrente (compensato nell'importo a base di gara) in funzione della durata contrattuale;
modalità operative per la misurazione e il monitoraggio dei risparmi e delle riduzioni di emissioni ambientali dichiarati in sede di gara;
modalità di rendicontazione alla Stazione Appaltante degli obiettivi attesi e raggiunti, in relazione a quanto definito nei punti precedenti;
eventuali risparmi e riduzione delle emissioni ambientali consumabili da parte della Stazione Appaltante in seguito alla scadenza dell'appalto;
eventuali soluzioni preventive/correttive che intende adottare nei caso di mancato raggiungimento annuo degli obiettivi dichiarati; A titolo indicativo e non esaustivo, il concorrente dovrà proporre interventi relativamente ai seguenti ambiti:
riqualificazione ed ottimizzazione tecnologica, funzionale ed energetica degli impianti esistenti oggetto dell'appalto, con particolare riferimento agli impianti termici/climatizzazione ed elettrici;
sistemi di energy management e/o di bulding automation, intesi sia a livello di supervisione centrale (acquisizione, storicizzazione dati, ecc) sia a livello locale (regolazione dei parametri di comfort ambientale, ecc);
interventi integrativi e/o sostitutivi rispetto a quanto attualmente installato presso le strutture oggetto dell'appalto (con particolare riferimento all'utilizzo di eventuali fonti rinnovabili);
interventi attivi/passivi integrativi nelle strutture edilizie (a tale scopo si evidenzia che le scelte progettuali dovranno essere dettagliate in funzione degli eventuali vincoli ambientali, paesaggistici, ecc).

B) OFFERTA ECONOMICA: max **30/100** punti così suddiviso:

1. ribasso unico percentuale sul Canone Servizi di Manutenzione max punti **10/30**
2. ribasso unico percentuale sul Canone Servizio Energia max punti **10/30**
3.ribasso unico percentuale sui lavori max punti **5 /30**
4. ribasso unico percentuale sul Servizio di Ingegneria max punti **2,5/30**
5. incremento in percentuale della franchìgia di **€ 40.000,00** par. 2.2 lett. o) C.S.A. max punti **0,5/30**

6. ribasso unico percentuale sui servizi extra canone di cui par. 2.2 lett. i), n), p) del C.S.A.
max punti **2/30**

Ai suddetti elementi di valutazione di natura quantitativa nn, 1,2,3,4,6 l'Amministrazione attribuirà i punteggi applicando la seguente formula Cxi = **(Rxi/R max) * V. P**. ove

Cxi = punteggio attribuito ai ribasso offerto da ciascun concorrente
R max = ribasso offerto più alto
Rxi = ribasso offerto da ogni singolo concorrente
V.P. = valore ponderale attribuito all'elemento di natura quantitativa

All'elemento di valutazione di natura quantitativa nn, 5 l'Amministrazione attribuirà il punteggio applicando la seguente formula **Cxi - (Exi/E max) * V. P** ove

Cxi = punteggio attribuito all'estensione offerta da ciascun concorrente
Ex max = estensione maggiore in percentuale della franchigia
Exi = estensione della franchigia di ogni singolo concorrente
V.P. = valore ponderale attribuito all'elemento di natura quantitativa

L'apertura e la valutazione dell'offerta economica presentata da ciascun concorrente sarà svolta, in seduta pubblica, previa convocazione inoltrata via pec.

Non sono ammesse, pena l'esclusione, offerte economiche con voci di costo pari a zero o in ogni caso non determinabili.

6. OFFERTA

1. L'offerta vincola il concorrente per **180** giorni dalla data della gara.
Dovrà pervenire in plico chiuso, contenente la Documentazione Amministrativa, l'Offerta Tecnica, l'Offerta Economica, e l'eventuale documentazione utile a dimostrare le situazioni di controllo ex art. 2359 del Codice Civile, a mezzo del servizio delle Poste Italiane S.p.A., tramite corriere o mediante consegna diretta in plico chiuso al seguente indirizzo: **Regione Piemonte, Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici, piano 4°, Via Viotti n° 8 - 10121 Torino.**
2. L'offerta deve pervenire al suddetto indirizzo entro il termine perentorio delle ore **12,00** del giorno **3.10.2017.**
3. L'apertura delle offerte avverrà presso la Regione Piemonte, Via Viotti n. 8, alle ore **10,00** del giorno **4.10.2017.**
Il recapito del plico è ad esclusivo rischio del mittente. Non fa fede la data del timbro postale.
Le offerte presentate oltre tale termine non verranno prese in considerazione.
4. Sul plico dovrà essere apposto il nominativo del mittente e la seguente dicitura:

"**Offerta per la gara del giorno 4.10.2017 ore 10.00 per l'affidamento del servizio integrato per la gestione, manutenzione, conduzione, controllo ed esecuzione di tutte le attività necessarie a mantenere in completo stato di efficienza gli impianti tecnologici della Regione Piemonte"**

Dovrà, altresì, essere apposta in modo chiaro e ben visibile la dicitura **"NON APRIRE".**

Il plico chiuso, nel quale dovranno essere indicati, in modo leggibile, la ragione sociale, la sede legale – amministrativa - operativa, il numero di telefono, di fax, l'indirizzo e-mail e/o

la pec dell'Operatore Economico offerente, dovrà contenere al suo interno tre buste contrassegnante secondo le prescrizione di cui al successivo punto **5.**

Nel caso di Raggruppamenti sul plico deve essere indicato il nominativo di tutti i soggetti facenti capo il Raggruppamento.

5.Il plico deve contenere:

A. Una busta chiusa, con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente la documentazione amministrativa e recante la dicitura **"DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**.
B. Una busta sigillata con ceralacca o nastro adesivo, controfirmata sui lembi di chiusura, **a pena di esclusione**, e con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente l'offerta tecnica e recante la dicitura **"OFFERTA TECNICA"**
C. Una busta sigillata con ceralacca o nastro adesivo, controfirmata sui lembi di chiusura, **a pena di esclusione**, e con l'indicazione del nominativo del/i mittente/i, contenente l'offerta economica e recante la dicitura **"OFFERTA ECONOMICA"**
D. Una busta sigillata con ceralacca o nastro adesivo e controfirmata sui lembi di chiusura (**eventuale**) contenente: **"DOCUMENTI UTILI – SITUAZIONE DI CONTROLLO - ART. 2359 C.C."**

Qualora le buste di cui alle lettere **B)** e **C)** fossero soltanto sigillate con ceralacca o nastro adesivo ma non controfirmate o viceversa, si provvederà all'**esclusione dell'offerta**.

7. DOCUMENTAZIONE DI GARA

Per la partecipazione alla gara i soggetti interessati dovranno far pervenire la sottoelencata documentazione:

DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA, racchiusa nella busta **A):**
- istanza di partecipazione alla gara, redatta in bollo da **€ 16,00**, indirizzata alla **Regione Piemonte - Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici, piano 4°, Via Viotti n° 8 - 10121 Torino**, sottoscritta in forma semplice dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa o da suo procuratore, con allegata fotocopia semplice di un documento d'identità del sottoscrittore ai sensi del combinato disposto degli artt. 35 e 38 D.P.R. 445/2000 s.m.i., la quale deve contenere il numero di telefono, di fax, l'indirizzo e-mail e/o la pec dell'Operatore Economico offerente.

A tale istanza, devono essere allegate tutte le dichiarazioni e documentazioni di seguito elencate, successivamente verificabili, rilasciate dal titolare o dal legale rappresentante dell'impresa o da suo procuratore.

1. Dichiarazione attestante l'iscrizione nel Registro unico delle imprese della competente Camera di Commercio, con le seguenti indicazioni:

• numero di iscrizione, natura giuridica, ragione o denominazione sociale, sede legale e oggetto dell'attività, codice attività ai fini della compilazione del modello GAP, generalità, cittadinanza, data di nascita, residenza e qualifica del titolare e del direttore tecnico in caso di impresa individuale, ovvero di tutti i legali rappresentanti e direttori tecnici in caso di imprese societarie o consorzi; indicazione del n.° di posizione INPS, INAIL e, se dovuta, CASSA EDILE e relativa sede ed indirizzo;

• codice fiscale e partita IVA.

2. Dichiarazione che l'Operatore economico non versa, indicandole espressamente, in alcuna delle situazioni previste dall'art. 80, comma 2, comma 4 e comma 5 lett. **a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m),** del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.

3. Dichiarazione con la quale il titolare o il direttore tecnico (in caso di impresa individuale), i soci o il direttore tecnico (in caso di società in nome collettivo), i soci accomandatari o il direttore tecnico (in caso di società in accomandita semplice), i membri del Consiglio di amministrazione, cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione o di vigilanza, o dei soggetti muniti dei poteri di rappresentanza, direzione o controllo, o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (in caso di società di capitali, società cooperativa, consorzio) attesti:

a) di non versare, indicandole espressamente, nelle cause di esclusione dagli appalti pubblici previste dall'art. 80, comma 1, lett. **a), b), c) d), e), f), g)** del D.Lgs.50/2016 s.m.i.

b) che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo Decreto. Tale dichiarazione deve altresì essere prodotta:

- direttamente da ciascun direttore tecnico, se persona diversa dai soggetti sopraindicati;

- direttamente da ciascun procuratore dell'impresa qualora rilasci le dichiarazioni richieste per la partecipazione dell'impresa medesima alla gara e/o qualora sia sottoscrittore dell'offerta economica.

4. Dichiarazione attestante:

a) eventuali soggetti (nominativi, data di nascita, cittadinanza) cessati dalle cariche societarie indicate al precedente punto **3.** nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

b) la non sussistenza dell'attivazione da parte dell'impresa di eventuali atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata in capo a tali soggetti in quanto non sussistono in capo ai medesimi sentenze di condanna passate in giudicato o sentenze di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. **oppure** la sussistenza dell'attivazione da parte dell'impresa di eventuali atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata in capo a tali soggetti in conseguenza di sentenze di condanna passate in giudicato o sentenze di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. e il tipo di atti o misure di completa dissociazione poste in essere **oppure** la non sussistenza dell'attivazione da parte dell'impresa di eventuali atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata in capo a tali soggetti in conseguenza di sentenze di condanna passate in giudicato o sentenze di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. e le ragioni della non attivazione di atti o misure di completa dissociazione.

Nel caso in cui non vi siano soggetti cessati dalle cariche societarie indicate al precedente punto nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara il titolare o il legale rappresentante dell'impresa o il procuratore dovrà comunque produrre specifica dichiarazione attestante tale situazione.

5. Dichiarazione, attestante di:

1) conoscere e di accettare tutte le norme e disposizioni che regolano l'appalto, comprese le prescrizioni del Capitolato Speciale d'Appalto, del bando di gara, del documento complementare "Disciplinare di gara", dello "Schema di contratto", senza eccezione e riserva alcuna, nonché le prescrizioni stabilite nel documento

denominato “Patto di Integrità degli Appalti Pubblici Regionali”, e nella Deliberazione della Giunta Regionale 30.5.2016 n. 13-3370, allegati al presente Disciplinare;

2) conoscere e di accettare tutte le circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e delle condizioni contrattuali che possono influire sull’esecuzione dell’appalto;

3) impegnarsi, in caso di aggiudicazione del servizio in oggetto, ad applicare integralmente tutte le norme contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e negli accordi locali integrativi dello stesso in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i servizi anzidetti e, di essere edotto che, in esecuzione alle disposizioni di cui all’art. 53 comma 16-ter del D.Lgs 165/01 s.m.i., come modificato dalla L. 190/2012, non può concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo, né attribuire incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato nei propri confronti poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

4) impegnarsi, in caso di aggiudicazione, al rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti di ruolo della Giunta della Regione Piemonte (approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1-602 del 24/11/2014 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del 18/12/2014 n. 51 Suppl. 2), in quanto compatibile.

5) che l’Offerta Economica presentata è in grado di garantire la copertura finanziaria di tutti gli oneri diretti ed indiretti che lo stesso sosterrà per erogare, secondo le prescrizioni di Capitolato, secondo la propria offerta ed a perfetta regola d’arte, il servizio oggetto dell’Appalto, nonché di tutte le incombenze necessarie a garantire l’incolumità pubblica, quella del proprio personale, del personale regionale e del personale delle Ditte appaltatrici di servizi espletati per conto della Regione Piemonte negli immobili oggetto dell’Appalto.

6) Dichiarazione, **a pena di esclusione**, del titolare o rappresentante legale, attestante: 1) fatturato globale complessivo triennio (**2014-2015-2016**) non inferiore ad: **€ 30.000.000,00** I.V.A. esclusa; 2) Fatturato per servizi analoghi (da intendersi “global service” con diverse tipologie manutentive di impianti e/o attrezzature tecnologiche) conseguito negli ultimi tre anni (**2014-2015-2016**) di importo complessivo non inferiore a **€ 15.000.000,00** I.V.A esclusa.

7) di aver preso visione dei locali oggetto dell’appalto e di aver preso conoscenza della natura e della consistenza (offerta tecnica) delle prestazioni, nonché di tutte le condizioni contrattuali.

8) Esclusivamente per i lavori:

a) A pena di esclusione, attestazione rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) di cui all’art. 84 del D.Lgs 50/2016 s.m.i. regolarmente autorizzata, in corso di validità per categoria e classifica di importo adeguato a quella dei lavori da appaltare, **(Lavori extra canone di cui al par. 2.2, lett. j), k), l), m), del C.S.A ed alla tabella riepilogativa indicata al termine del paragrafo 2 - a misura: € 1.233.000,00)** in originale o in copia autentica oppure dichiarazione sostitutiva, sottoscritta in forma semplice ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore (titolare, legale rappresentante o procuratore

dell'impresa), ai sensi del combinato disposto degli artt. 35 e 38 del D.P.R. 445/2000 con l'indicazione delle categorie di iscrizione, delle relative classifiche d'importo e il termine di scadenza della attestazione.

b) **Esclusivamente per il servizio d'ingegneria**: **A pena di esclusione**, dichiarazione sottoscritta in forma semplice dal titolare o dal legale rappresentante attestante: **1)** il possesso, al momento della pubblicazione del bando, delle seguenti classi e categorie di progettazione : classe III categoria b), c) D.M..17.6.2016.; **2)** di avere espletato negli ultimi dieci anni servizi di ingegneria relativi ad opere analoghe all'oggetto d'appalto, di importo non inferiore a 2 volte l'ammontare del corrispettivo per la progettazione pari ad **€ 150.000,00** e pertanto, almeno pari a complessivi **€ 300.000,00**.

c) Relativamente ai criteri ambientali minimi quali: illuminazione, e FM, riscaldamento e raffrescamento, si richiama integralmente il disposto del paragrafo 17 del C.S.A.; pertanto gli Operatori economici partecipanti, per essere ammessi alla presente procedura di gara dovranno dimostrare il possesso di quanto ivi prescritto.

6. Ricevuta in originale del pagamento di **€ 200,00**, ovvero copia della/e stessa/e corredata/e da dichiarazione di autenticità e copia di un documento di identità in corso di validità, relativa al contributo da versare da parte dei concorrenti all'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici. (L. 266/2005, comma 67, deliberazione ANAC n. 163 del 22.12.2015).

In caso di A.T.I., Consorzio o Geie tale ricevuta dovrà essere presentata dall'impresa capogruppo.

Per eseguire il pagamento, indipendentemente dalla modalità di versamento utilizzata, l'operatore economico deve iscriversi on line al "**Servizio di Riscossione**" raggiungibile dalla homepage sul sito web dell'Autorità (www.avcp.it), sezione "**Contributi in sede di gara"**, oppure sezione **"Servizi"** ed inserire il Codice Identificativo Gara: **7163141AF1**

Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare ad uno dei punti vendita Lottomatica Servizi, abilitati a ricevere il pagamento.

Pertanto sono consentite le seguenti modalità di pagamento del contributo:
- on line mediante carta di credito, allegando all'offerta la ricevuta di pagamento;
- in contanti, muniti del modello di pagamento rilasciato dal Servizio di riscossione, presso tutti i punti vendita della rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini, allegando all'offerta lo scontrino rilasciato dal punto vendita.

7. Cauzione provvisoria costituita secondo le forme e le modalità di cui all'art. 1 della L. 348/82 s.m.i. e secondo le prescrizioni del **D.M. 12.3.2004 n. 123** di cui allo SCHEMA TIPO 1.1 del medesimo Decreto (GARANZIA FIDEIUSSORIA PER LA CAUZIONE PROVVISORIA) e dell'art. 93 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., pari al 2% dell'importo a base d'asta e pertanto corrispondente a **€ 377.347,00.**
La fideiussione bancaria o assicurativa dovrà essere prestata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta all'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs 58/98.

La fidejussione relativa alla cauzione provvisoria dovrà avere validità per almeno **180** giorni decorrenti dal termine ultimo di presentazione dell'offerta (**3.10.2017**).

Deve contenere:
(I) la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente Appaltante entro 15 giorni a semplice richiesta scritta; **(II)** la clausola di espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 C.C.; **(III)** la clausola di rinuncia ad avvalersi del termine di cui all'art. 1957 C.C.; **(IV)** la clausola con cui il fideiussore si impegna, in caso di aggiudicazione della gara, a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'art. 103 del D.Lgs 50/2016 s.m.i.
Qualora l'Operatore Economico dimostri il possesso delle certificazioni dettagliate all'art. 93 comma 7 del D.Lgs 50/2016 s.m.i., potrà beneficiare della riduzione della cauzione provvisoria secondo le modalità ivi indicate.

8. REGISTRAZIONE AL SISTEMA AVCPASS E UTILIZZAZIONE DELLA BANCA DATI NAZIONALE CONTRATTI PUBBLICI

L'art. 216 comma 13 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i. prevede che la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale nonché di carattere tecnico organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle procedure ad evidenza pubblica debba essere acquisita attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (di seguito, per brevità, BDNCP) gestita dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito, per brevità, ANAC).

Ciascun Operatore Economico Concorrente, dovrà registrarsi al Sistema AVCpass secondo le indicazioni operative per la registrazione nonché i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei dati presenti sul sito: **www.anticorruzione.it**

In adempimento a quanto previsto dall'art. 216 comma 13 del D.Lgs. n. 50/2016 s.m.i nonché dalla Deliberazione dell'AVCP n. 111 del 20 dicembre 2012, la Stazione Appaltante si riserva di procedere alla verifica circa il possesso dei requisiti inerenti la presente iniziativa tramite la BDNCP.

Si segnala che, nel caso in cui partecipino alla presente iniziativa concorrenti che non risultino essere registrati presso il detto sistema, la Stazione Appaltante si riserva, con apposita comunicazione, di assegnare un termine congruo per l'effettuazione della registrazione medesima.

Si evidenzia, infine, che la mancata registrazione presso il servizio AVCpass, nonché l'eventuale mancata trasmissione del PASSOE, non comportano, di per se, l'esclusione dalla presente procedura.

9. IRREGOLARITA' DEGLI ELEMENTI E DICHIARAZIONI

La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e delle dichiarazioni sostitutive, ad esclusione di quelle afferenti all'offerta tecnica ed economica, potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9, del Codice, dietro pagamento in favore della Stazione Appaltante della sanzione pecuniaria stabilita in misura pari all'1‰ dell'importo a base di gara.

Ai fini della sanatoria di cui al precedente punto, si assegnerà al concorrente un termine di 10 (dieci) giorni in cui lo stesso potrà rendere, integrare o regolarizzare le dichiarazioni necessarie, con contestuale presentazione del documento comprovante l'avvenuto pagamento della sanzione, a pena di esclusione. Si chiarisce che la sola regolarizzazione documentale, non corredata dal pagamento della sanzione, comporterà l'esclusione dalla gara del concorrente.

Ai sensi dell'art. 83, comma 9, del D.Lgs 50/2016 s.m.i, in caso di irregolarità formali ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non essenziali, la Stazione Appaltante ne richiede comunque la regolarizzazione, entro il termine di cui al punto precedente, senza applicare alcuna sanzione.

10. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del D.Lgs 50/2016 s.m.i. il concorrente singolo, consorziato, raggruppato o aggregato in rete può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e organizzativo avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto. Nello specifico, il concorrente deve allegare alla domanda di partecipazione:

a) una sua dichiarazione attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi dell'impresa ausiliaria;
b) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/16 s.m.i.nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento;
c) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la Stazione Appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui la medesima deve attestare di non partecipare alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 50/16 s.m.i.;
e) in originale o copia autentica il contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto.

Il concorrente può avvalersi di più imprese ausiliarie.
Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della Stazione Appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.
Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

11. SUBAPPALTO.

Il subappalto è ammesso in conformità all'art. 105 del D.Lgs. 50/2016 s.m.i..
In tal caso, il concorrente deve indicare, ai sensi dell'art. 105, comma 6, la terna di subappaltatori e deve allegare le dichiarazioni di quest'ultimi sull'assenza della cause di esclusione di cui all'art. 80 del medesimo Codice.
Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta le parti del servizio che intende subappaltare, nel limite della quota del 30% dell'importo complessivo dell'appalto.
La mancata espressione della volontà di ricorso al subappalto non comporta l'esclusione dalla gara, ma rappresenta impedimento per l'aggiudicatario a ricorrere al subappalto.
Salvo i casi di cui all'art. 105, comma 13, la Stazione Appaltante non provvederà al pagamento diretto del subappaltatore e i pagamenti verranno effettuati all'appaltatore che dovrà trasmettere alla Stazione Appaltante entro 20 (venti) giorni dal relativo pagamento, copia delle fatture quietanzate, emesse dal subappaltatore.

12. ANOMALIA DELL'OFFERTA

L'anomalia delle offerte sarà valutata in conformità al disposto dell'art. 97, commi 3; 4; 5; 6; 7 del D.Lgs 50/2016 s.m.i.

Pertanto si valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo sia i punti relativi agli altri elementi di valutazione siano entrambi superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal bando.

13. OFFERTA TECNICA

L'Operatore Economico Concorrente deve inserire nella busta con la dicitura **"OFFERTA TECNICA"** una relazione tecnica , di **max 100 pagine in formato A4 (solo lato fronte)** che sviluppi quanto indicato al punto **5)** del presente Disciplinare di gara.

L'offerta dovrà essere sottoscritta in forma semplice: dal titolare o dal legale rappresentante in caso di Società; nel caso di Associazione Temporanea già Costituita deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente designato quale Capogruppo; nel caso di Associazione Temporanea non ancora Costituita, l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta associazione.

A garanzia della *par condicio*, le relazioni che presenteranno un numero di pagine superiore ai limiti sopra indicati, saranno valutate esclusivamente sulla base di quanto offerto nei predetti limiti; pertanto, le maggiori pagine non saranno prese in considerazione.

La relazione, infine, dovrà indicare espressamente le parti dell'offerta tecnica contenenti eventuali informazioni riservate e/o segreti tecnici e/o commerciali che necessitano di adeguata e puntuale tutela in caso di accesso ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs n. 50/16 s.m.i., con la specificazione che la valutazione finale sulla segretezza e/o riservatezza è demandata alla Stazione appaltante.
L'operatore economico concorrente, comunque, non potrà considerare riservata e/o segretata l'intera relazione.

14. OFFERTA ECONOMICA

L'Operatore Economico Concorrente deve inserire nella busta con la dicitura **"OFFERTA** ECONOMICA" l'Offerta Economica, redatta in bollo da **€ 16,00** e predisposta utilizzando il **MODELLO DI OFFERTA ECONOMICA** allegato alla presente disciplinare di gara e disponibile in formato Word, sul sito http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/
In ottemperanza al disposto dell'art. 95 comma 10 del D.Lgs 50/2016 s.m.i. e della Deliberazione della Giunta Regionale 30.5.2016 n. 13-3370, dovrà, altresì, indicare la componente di costo della manodopera e della sicurezza relative all'offerta stessa.

L'offerta dovrà riportare l'oggetto della gara e dovrà essere sottoscritta in forma semplice: dal titolare della Ditta individuale o dal legale rappresentante in caso di Società; nel caso di Associazione Temporanea già Costituita deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente designato quale Capogruppo; nel caso di Associazione Temporanea non ancora Costituita, l'offerta deve essere sottoscritta da tutti i soggetti che costituiranno la predetta associazione.

15. CAUZIONE DEFINITIVA

L'aggiudicatario deve produrre, in sede di stipulazione del contratto, una cauzione definitiva pari al 10% dell'importo contrattuale. Tale cauzione, costituita secondo le forme e le modalità stabilite dalla L. 348/1982 s.m.i., dall'art. 103 del D.Lgs. 50/16 s.m.i. e dall'art. 123 del D.P.R. 207/2010 s.m.i. e secondo le prescrizioni del D.M. 12.3.2004 n. 123, garantisce l'adempimento delle obbligazioni oggetto del contratto.
Qualora sia prestata mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa, dovrà essere prestata, pena l'esclusione dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.lgs. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta all'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs 58/98.
Dovrà contenere l'espressa esclusione della preventiva escussione ex art. 1944 C.C.. e della decadenza ex art. 1957 C.C. nonché la clausola di operatività, entro 15 giorni, a semplice richiesta della Regione Piemonte.
Alla garanzia del presente articolo si applicano le riduzioni previste dall'art. 93 comma 7, del D.Lgs. 50/16 s.m.i., per la garanzia provvisoria.

16. ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE – CONSORZI E GEIE

In caso di associazione temporanea di imprese ai sensi dell'art. 48 D.Lgs. 50/2016 s.m.i. e s.m.i., **già costituita** nelle forme di legge, ciascuna delle imprese associate dovrà presentare tutta la documentazione e tutte le dichiarazioni richieste.

Le dichiarazioni potranno anche essere prodotte cumulativamente da ciascuna delle imprese.

La domanda di partecipazione alla gara di cui al paragrafo **8. DOCUMENTAZIONE DI GARA** unica per il raggruppamento di imprese, affinché le dichiarazioni ad essa allegate possano essere presentate in forma di autodichiarazione ex D.P.R.445/2000, deve essere sottoscritta dal titolare o dal legale rappresentante di ciascuna impresa associata e corredata dalla fotocopia del rispettivo documento d'identità.

Si precisa che il mandato di cui all'art. 48, comma 12, D.Lgs. 50/2016 s.m.i. deve essere prodotto a corredo dell'istanza di partecipazione e risultare da scrittura privata autenticata e la procura speciale deve essere conferita al legale rappresentante della Capogruppo. E' altresì ammesso il mandato e la procura speciale risultanti entrambi da unico atto.

E' consentita la partecipazione di **associazioni temporanee** ai sensi dell'art. 48, comma 8, D.Lgs. 50/2016 s.m.i., **non ancora costituite** nelle forme di legge: in tale caso nella domanda di partecipazione alla gara, di cui all'articolo **8. DOCUMENTAZIONE DI GARA** oppure allegata ad essa, dovrà essere indicato:

1) l'Operatore Economico qualificato come futuro Capogruppo;

2) l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi Operatori Economici conferiranno nelle forme di legge mandato collettivo speciale con rappresentanza al Capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;

3) l'impegno che gli stessi Operatori Economici si conformeranno alla disciplina prevista dall'art. 48 D.Lgs. 50/2016 s.m.i.;

4) la specificazione delle parti del servizio che saranno eseguite dai singoli Operatori Economici facenti parte del costituendo Raggruppamento, ai sensi dell'art. 48, comma 4, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.

I consorzi e i GEIE ex art. 45 comma 2 lett. c), e), g) del D.Lgs.50/2016 s.m.i. sono ammessi a partecipare alle gare alle stesse condizioni dei raggruppamenti temporanei di imprese.

In caso di **consorzi o GEIE già costituiti nelle forme di legge** le dichiarazioni richieste all'impresa Capogruppo potranno essere presentate dal legale rappresentante o procuratore del consorzio o del GEIE. In tale caso, inoltre, dovrà essere prodotto a corredo della documentazione amministrativa, l'atto costitutivo del consorzio o il contratto istitutivo del GEIE in originale, ovvero in copia autentica ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 445/2000, ovvero in copia semplice accompagnata da una dichiarazione con cui il legale rappresentante ne attesti la conformità all'originale, che potrà essere sottoscritta in forma semplice allegando una fotocopia del documento di identità del sottoscrittore. Le dichiarazioni potranno anche essere prodotte cumulativamente da ciascuna delle imprese.

17. ALTRE INFORMAZIONI

Procura:

Nel caso in cui l'istanza di partecipazione alla gara e le relative dichiarazioni e/o l'offerta economica siano sottoscritte da un institore (ex art.2203 c.c.) o da un procuratore (ex art.2209 c.c.) del legale rappresentante, deve essere allegata la relativa procura speciale in originale oppure in copia autentica ai sensi di legge oppure in copia semplice. In tale ultimo caso la procura deve essere corredata da dichiarazione dell'institore o procuratore, sottoscritta in forma semplice, attestante che si tratta di copia conforme all'originale e accompagnata da fotocopia di un documento d'identità del sottoscrittore. La procura e la eventuale documentazione a corredo devono essere allegate alla istanza di partecipazione alla gara di cui al paragrafo **8. DOCUMENTAZIONE DI GARA** ad integrazione della documentazione amministrativa.

Chiarimenti e integrazioni:

Eventuali richieste di chiarimenti di carattere procedurale e amministrativo dovranno essere indirizzate alla **Regione Piemonte – Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici (Fax 011/432-3612 PEC: affariistituzionali-avvocatura@cert.regione.piemonte.it) che provvederà a formalizzare le risposte.**

Eventuali richieste di chiarimenti di carattere tecnico dovranno essere indirizzate a **Regione Piemonte - Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale.(Fax 011 – 432.3859 PEC: risorsefinanziarie-patrimonio@cert.regione.piemonte.it) che provvederà a formalizzare le risposte.**
Si precisa che i documenti della presente gara sono consultabili ed estraibili per i possessori di firma digitale sul sito internet:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/
L'Amministrazione avrà cura di pubblicare tempestivamente sul sito suddetto, nella sezione "comunicazioni" anche eventuali note o precisazioni d'interesse generale per la partecipazione alla gara.
In ogni caso le risposte verranno pubblicate anche sul sito:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/ .
La stipulazione del contratto di appalto deve aver luogo non prima di 35 giorni dall'invio dell'ultima delle comunicazioni del provvedimento di aggiudicazione definitiva (art. 32, comma 9, D.Lgs. 50/16 s.m.i.).

Si informa che, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate alla Stazione

Appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Mentre l'offerente resta impegnato per effetto della presentazione dell'offerta, l'Ente appaltante non assumerà verso di questi alcun obbligo se non quando gli atti inerenti la gara siano stati approvati da parte degli organi competenti e comunicati, fermi restando comunque gli accertamenti previsti dalla normativa antimafia ex D.Lgs 159/2011.

L'Ente appaltante si riserva la facoltà di non aggiudicare e/o non stipulare il contratto e/o revocare il bando di gara in argomento senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni nemmeno ai sensi degli artt.1337 e 1338 del codice civile.

L'effettivo affidamento del servizio è subordinato al conseguimento di tutti i permessi necessari da parte degli Enti competenti.

Documentazione:
(i)"Bando di gara integrale", (ii)"Disciplinare di gara", (iii)"Schema di contratto" (iv) il capitolato speciale d'appalto e relativi allegati tecnici, " MODELLO DI OFFERTA ECONOMICA" sono consultabili od estraibili sul sito internet:
http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

Forma delle dichiarazioni:

Le dichiarazioni richieste ai concorrenti dovranno essere rese nelle forme previste dal D.P.R. 445/2000.

Pertanto potranno predisporre le stesse seguendo le indicazioni del presente Disciplinare di gara, ovvero, relativamente alle dichiarazioni prescritte dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, quelle di cui all'art. 89 e all'art. 105 potranno essere rese anche mediante la compilazione del DGUE (art. 85 D.Lgs. 50/2016) scaricabile ed estraibile sul sito internet

http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/

Disposizioni finali:

L'Ente appaltante si avvale della facoltà prevista dall'art. 110, D.Lgs.50/2016 s.m.i..

L'Ente appaltante, entro 10 giorni dalla conclusione delle operazioni di gara, procederà, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, alla verifica dei requisiti di ordine generale.

Successivamente L'Ente procederà a richiedere all'aggiudicatario la produzione della cauzione definitiva, e della rimanente documentazione a valenza contrattuale al fine della stipulazione del contratto. Tale documentazione dovrà pervenire a questa Amministrazione nel termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta. La ricezione della suddetta documentazione entro il termine indicato condiziona la stipulazione del contratto.

Trattamento dei dati:

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003, si informa che i dati raccolti sono destinati alla scelta del contraente ed il loro conferimento ha natura facoltativa, fermo restando che il concorrente che intende partecipare alla gara o aggiudicarsi l'appalto deve fornire all'Ente appaltante la documentazione richiesta dalla vigente normativa. I diritti dell'interessato sono quelli previsti dall'art.13 della legge citata. Tali diritti possono essere esercitati ai sensi e per gli effetti della L. 241/90 s.m.i. I dati raccolti possono essere comunicati: (ì) al personale dell'Ente appaltante che cura il procedimento di gara; (ìì) a coloro che presenziano alla

seduta pubblica di gara; (iii) ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi della L. 241/90 s.m.i.

Titolare del trattamento dei dati è la Regione Piemonte.

Responsabile del procedimento: Ing. Stefania CROTTA – Dirigente del Settore Patrimonio Immobiliare, Beni Mobili, Economato e Cassa Economale.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL
SETTORE CONTRATTI
(Dott. Marco PILETTA)

GC

Codice A1305A
D.D. 31 luglio 2017, n. 201
Associazione "Mente e Cervello - Associazione per la ricerca teorica ed applicata in Scienza Cognitiva" con sede in Torino. Provvedimenti in ordine all'approvazione del nuovo statuto.

Premesso che:

il Presidente dell'Associazione "Mente e Cervello - Associazione per la ricerca teorica ed applicata in Scienza Cognitiva" con sede in Torino – Corso Sommeiller n. 21, ha presentato istanza di iscrizione di approvazione del nuovo Statuto;

rilevato che in data 22.03.2017 con atto Rep. n. 86495 a rogito dott. Gianluca Eleuteri, notaio in Torino, iscritto nel ruolo del Collegio notarile dei Distretti Riuniti di Torino e Pinerolo, registrato a Torino il 23.03.2017 al n. 7167, l'Assemblea dei soci ha approvato la modifica statutaria;

preso atto che la modifica statutaria riguarda l'art. 2 dello Statuto, che nella nuova versione indica genericamente che la sede è in Torino, senza più specificare l'indirizzo;

vista l'iscrizione della Associazione in oggetto nel Registro Regionale centralizzato delle Persone Giuridiche n. 833:

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, art. 4-6 dell'allegato alla D.G.R. n. 1 - 4046 del 17.10.2016;

Vista la D.G.R. n. 39 – 2648 del 02.04.2001 con cui è stato istituito il Registro regionale provvisorio delle persone giuridiche;

Vista il D.P.R. 361/2000;

Visto il Titolo II del Libro I del Codice Civile

Visto l'art. 14 e segg. del D.P.R. 616/77;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 16 del D. lgs n. 29/93;

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;

Vista la D.G.R. n. 1 – 3615 del 31.07.2001 avente ad oggetto la semplificazione dei procedimenti relativi alle persone giuridiche private;

determina

di iscrivere nel Registro Regionale centralizzato provvisorio delle persone giuridiche il nuovo statuto dell'Associazione "Mente e Cervello - Associazione per la ricerca teorica ed applicata in Scienza Cognitiva" con sede in Torino

Lo statuto in questione è allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.
L'approvazione del nuovo statuto è determinata dall'iscrizione nel suddetto Registro.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Lr. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 gg., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. dalla notificazione o dalla intervenuta piena conoscenza.

La presente determinazione, ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.lgs 33/2013, non è soggetta a pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, Sezione Amministrativa Trasparente, in quanto non comporta impegno di spesa.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
DOTT.SSA LAURA BERTINO

Codice A1305A
D.D. 31 luglio 2017, n. 203

Procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di vigilanza e televigilanza degli immobili di proprieta' regionale o comunque in uso alla Regione Piemonte, ubicati in Torino e Provincia. Aggiudicazione definitiva dell'appalto all'A.T.I. ALLSYSTEMS S.p.A. - SICURITALIA S.p.A. - TELECONTROL VIGILANZA S.p.A. corrente in Verrone (BI) - Strada Trossi n. 38.

Premesso che:

- il Responsabile del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, con nota prot. n. 44379/A1107A del 23.11.2016, pervenuta al Settore Contratti, in data 24.11.2016 prot. n. 12954/A1305A/2.70.10, ha trasmesso, per il compimento di tutte le formalità di legge inerenti l'espletamento della procedura in argomento, la determinazione n. 527 del 16.11.2016, avente ad oggetto l'indizione di gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento del servizio di vigilanza e televigilanza degli immobili di proprietà regionale o comunque in uso alla Regione Piemonte, ubicati in Torino e Provincia approvando, nel contempo, il Progetto di Servizio;

- con la suddetta determinazione si è stabilito che si procedesse secondo quanto stabilito dall'art. 60 D.Lgs. 50/2016 e mediante il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa e dei criteri di valutazione individuati sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016;

- con determinazione n. 326 del 06.12.2016 si è proceduto all'approvazione degli atti di gara costituiti dal bando integrale, dal relativo estratto e dal documento complementare "Disciplinare di gara" indicanti l'oggetto dell'appalto e i requisiti richiesti agli Operatori Economici partecipanti;

- nei termini prescritti dagli atti di gara sono pervenute le seguenti offerte:

1) – A.T.I.:
ALLSYSTEM S.p.A. (Capogruppo)
- SICURITALIA S.p.A.
- TELECONTROL VIGILANZA S.p.A.
Strada Trossi, 38 – 13871 Verrone (BI)

2) - R.T.I.:
- I.V.R.I. ISTITUTI DI VIGILANZA RIUNITI D'ITALIA S.p.A. (Capogruppo)
- I.V.R.I. TECNOLOGIA S.r.l.
- CITTADINI DELL'ORDINE S.r.l.
Via Sapri, 26 – MILANO

- atteso che nella seduta pubblica del giorno 24.01.2017, di cui a verbale reg. n. 1/2017, l'Autorità di gara ha verificato la regolarità e la completezza della documentazione amministrativa presentata a corredo delle offerte da parte dei suddetti Operatori Economici partecipanti;

- considerato che il Settore Patrimonio Immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale con nota mail del 10.04.2017, ha comunicato al Settore Contratti – Persone Giuridiche – Espropri – Usi Civici i nominativi della Commissione Giudicatrice;

- preso atto che con determinazione del Dirigente del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri ed Usi Civici n. 91 del 19.04.2017 si è proceduto alla nomina della Commissione Giudicatrice, ai sensi del combinato disposto dell'art. 84 del D.Lgs. 163/06 s.m.i. e dell'art. 77 del D.Lgs 50/2016, per il periodo transitorio di cui all'art. 216, comma 12, del D.Lgs. 50/2016, avente il compito di provvedere, in seduta pubblica, all'apertura delle offerte tecniche, in seduta riservata, ad esaminare le medesime secondo i parametri di valutazione indicati nel Documento Complementare "Disciplinare di gara" e, nuovamente in seduta pubblica, all'esame delle offerte economiche;

- dato atto che, a seguito dell'ultimazione dei lavori della Commissione Giudicatrice, nella seduta pubblica del 23.05.2017, di cui a verbale reg. n. 16/17, la medesima ha proceduto all'apertura della buste contenenti le offerte economiche presentate dagli Operatori Economici partecipanti;

- atteso che, a seguito dell'apertura delle offerte economiche, la miglior offerta è risultata quella presentata dal Raggruppamento costituito dagli Operatori Economici: ALLSYSTEMS S.p.A. (Capogruppo) – SICURITALIA S.p.A. – TELECONTROL VIGILANZA S.p.A., corrente in Verrone (BI) – Strada Trossi n. 38;

- considerato che l'offerta prodotta dal sopra citato Raggruppamento è apparsa sospetta di anomalia in quanto, secondo il disposto dell'art. 97, comma 3, del D.Lgs. 50/16 s.m.i., sia il punteggio relativo all'offerta tecnica che quello relativo all'offerta economica è risultato superiore ai quattro quinti rispetto al punteggio massimo previsto dagli atti di gara, la Stazione Appaltante ha attivato il sub procedimento di verifica dell'anomalia richiedendo per il successivo esame, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 50/2016, le spiegazioni relative alle componenti dell'offerta;

- nella seduta pubblica del 03.07.2017, di cui a verbale reg. 19/2017, la Commissione Giudicatrice, a seguito dell'esito positivo delle spiegazioni presentate dal Raggruppamento ALLSYSTEMS S.p.A. (Capogruppo) – SICURITALIA S.p.A. – TELECONTROL VIGILANZA S.p.A., ha provveduto ad aggiudicare, in via provvisoria, il servizio di vigilanza e televigilanza degli immobili di proprietà regionale o comunque in uso alla Regione Piemonte ubicati in Torino e Provincia al citato Raggruppamento, il quale ha conseguito un punteggio complessivo pari a 100/100 (di cui punti 70/70 per l'offerta tecnica e 30/30 per la componente economica), fornendo un ribasso sull'importo a base di gara pari al 39,33%;

- visti i verbali di gara regg. n. 1/17 del 24.01.2017, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa, n. 10/17 del 02.05.2017 relativo all'apertura delle offerte tecniche, n. 11/17 del 02.05.2017, n. 13/17 del 08.05.2017, n. 15/17 del 10.05.2017, concernenti i lavori della Commissione Giudicatrice, n. 16/17 del 23.05.2017 relativo all'apertura delle offerte economiche, n. 19/17 del 03.07.2017 relativo ai risultati della verifica delle spiegazioni dai quali risulta che l'A.T.I. ALLSYSTEMS S.p.A. (Capogruppo) – SICURITALIA S.p.A. – TELECONTROL VIGILANZA S.p.A., corrente in Verrone (BI) – Strada Trossi n. 38 è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria del servizio in oggetto, per l'importo di € 179.243,45 per il servizio annuale, oltre € 210,00 per oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso), oltre I.V.A., per € 39.479,76 e così per complessivi € 218.933,21 o.f.i.;

- dato atto che l'Amministrazione ha avviato le verifiche circa il possesso dei requisiti dichiarati in sede di offerta presso A.N.A.C., mediante il sistema AVCPASS, in capo a tutti gli Operatori Economici facenti parte del Raggruppamento costituito da ALLSYSTEMS S.p.A. (Capogruppo) – SICURITALIA S.p.A. – TELECONTROL VIGILANZA S.p.A e che le medesime sono tuttora in corso;

- vista la nota del Settore Contratti, Persone Giuridiche, Espropri ed Usi Civici, prot. n. 7887/A1305A del 13.07.2017, e la nota di risposta della Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – Settore Patrimonio Immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale prot. n. 22210/A1108B del 18.07.2017, pervenuta al Settore Contratti in data 18.07.2017, prot. n. 8036/A1305A, con la quale si conferma il permanere dell'interesse ad aggiudicare la procedura in oggetto e si indicano le ragioni che giustificano l'affidamento, in via d'urgenza ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.;

- rilevata la necessità di porre in esecuzione anticipata il servizio in oggetto, come indicato nella precedente nota del Settore Patrimonio Immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. al fine di garantire la continuità del medesimo, in quanto la mancata esecuzione immediata delle prestazioni oggetto d'appalto potrebbe determinare un grave danno all'interesse pubblico sotto il profilo della sicurezza degli stabili regionali;

- considerato di procedere alla stipulazione del relativo contratto, mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., secondo lo schema che sarà approvato con successivo e separato atto, al Raggruppamento costituito da ALLSYSTEMS S.p.A. (Capogruppo) – SICURITALIA S.p.A. – TELECONTROL VIGILANZA S.p.A, sottoponendolo alla condizione risolutiva qualora le verifiche di cui all'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, attualmente in corso d'istruttoria presso la BDNA, tramite il Sistema di Certificazione Antimafia, non diano esito favorevole;

- dato atto che, a copertura dell'importo contrattuale del servizio in oggetto, si farà fronte con le risorse finanziarie che saranno impegnate dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, con successivo e separato, come indicato nella suddetta nota del Settore Patrimonio Immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale così come segue:

- € 91.222,17 per il periodo 01.08.2017 – 21.12.2017 con i fondi di cui al Cap. 136012/2017 – Prenotazione di impegno n. 1993/2017;
- € 20.000,00 o.f.c., per prestazioni straordinarie opzionali in economia, con i fondi di cui al Cap. 136012/2017 – Prenotazione d'impegno n. 1994/2017;
- € 127.711,04 o.f.c. per il periodo 01.01.2018 – 31.07.2018 con successivo impegno sui fondi di cui al Cap. 136012/2018 che presenta la necessaria disponibilità;

- atteso che con il presente atto, ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs 50/2016 s.m.i, si procede alla nomina del "Direttore dell'esecuzione del contratto" (D.E.C.), nella persona del dipendente Dario BERTA, Funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, individuato con la predetta nota prot. n. 22210/A1108B del 18.07.2017;

- preso atto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.6.2015, prevede che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimento dirigenziali:

a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All. 2 al P.N.A.); sono compresi in tale Area i procedimenti in materia di:"

……omissis…….

- Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

……..omissis……..

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- Visto il D.Lgs. 50/16 s.m.i.;

- Viste le Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi, approvate con D.G.R. n. 13-3370 del 30.5.2016;

- Vista la L. 23/2014;

- Visto il D.Lgs. 118/2011;

- Vista la L.R. 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

- Vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 "*Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.*"

- Vista la L. 190/2012 nonché il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4.06.2015;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4, 16 e 17 del D.Lgs 165/2001;

Visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 28.7.2008 n. 23;

in conformità con gli indirizzi ed i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla determinazione n. 527 del 16.11.2016

determina

- di approvare, per i presupposti di fatto, di diritto e per le motivazioni indicate in narrativa, i verbali di gara regg. n. 1/17 del 24.01.2017, relativo alla verifica della regolarità e completezza della documentazione amministrativa, n. 10/17 del 02.05.2017 relativo all'apertura delle offerte tecniche, n. 11/17 del 02.05.2017, n. 13/17 del 08.05.2017, n. 15/17 del 10.05.2017, concernenti i lavori della Commissione Giudicatrice, n. 16/17 del 23.05.2017 relativo all'apertura delle offerte economiche, n. 19/17 del 03.07.2017 relativo ai risultati della verifica delle spiegazioni dai quali risulta che l'A.T.I. ALLSYSTEMS S.p.A. (Capogruppo) – SICURITALIA S.p.A. –

TELECONTROL VIGILANZA S.p.A., corrente in Verrone (BI) – Strada Trossi n. 38, è stata dichiarata aggiudicataria provvisoria del servizio in oggetto;

- di procedere all'aggiudicazione definitiva del servizio di vigilanza e televigilanza degli immobili di proprietà regionale o comunque in uso alla Regione Piemonte ubicati in Torino e Provincia all'A.T.I. ALLSYSTEMS S.p.A. (Capogruppo) – SICURITALIA S.p.A. – TELECONTROL VIGILANZA S.p.A., corrente in Verrone (BI) – Strada Trossi n. 38, la quale ha esposto un ribasso pari al 39,33% sull'importo a base di gara determinando l'importo contrattuale pari a € 179.243,45 per il servizio annuale, oltre € 210,00 per oneri per la sicurezza (non soggetti a ribasso), oltre I.V.A., per € 39.479,76 e così per complessivi € 218.933,21 o.f.i.;

- di porre in esecuzione anticipata il servizio in oggetto, come indicato nella nota prot. n. 22210/A1108B del 18.07.2017 del Settore Patrimonio Immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale, ai sensi dell'art. 32, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i. al fine di garantire la continuità del medesimo, in quanto la mancata esecuzione immediata delle prestazioni oggetto d'appalto potrebbe determinare grave danno all'interesse pubblico sotto il profilo della sicurezza degli stabili regionali;

- di stipulare il relativo contratto, mediante scrittura privata ai sensi dell'art. 32, comma 14, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i., secondo lo schema che sarà approvato con successivo e separato atto, al Raggruppamento costituito da ALLSYSTEMS S.p.A. (Capogruppo) – SICURITALIA S.p.A. – TELECONTROL VIGILANZA S.p.A, sottoponendolo alla condizione risolutiva qualora le verifiche di cui all'art. 91 del D.Lgs. 159/2011, attualmente in corso d'istruttoria presso la BDNA, tramite il Sistema di Certificazione Antimafia, non diano esito favorevole;

- di dare atto che, a copertura dell'importo contrattuale del servizio in oggetto, si farà fronte con le risorse finanziarie che saranno impegnate dalla Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio, con successivo e separato, come indicato nella suddetta nota del Settore Patrimonio Immobiliare, beni mobili, economato e cassa economale così come segue:

- € 91.222,17 per il periodo 01.08.2017 – 21.12.2017 con i fondi di cui al Cap. 136012/2017 – Prenotazione di impegno n. 1993/2017;
- € 20.000,00 o.f.c., per prestazioni straordinarie opzionali in economia, con i fondi di cui al Cap. 136012/2017 – Prenotazione d'impegno n. 1994/2017;
- € 127.711,04 o.f.c. per il periodo 01.01.2018 – 31.07.2018 con successivo impegno sui fondi di cui al Cap. 136012/2018 che presenta la necessaria disponibilità;

- di procedere alla nomina del "Direttore dell'esecuzione del contratto" (D.E.C.), nella persona del dipendente Dario BERTA, Funzionario del Settore Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro, individuato con la suddetta nota prot. n. 22210/A1108B del 18.07.2017;
-

- di dare atto che, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nell'art. 5 comma 2 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 2.12.2016, le spese di pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 3 comma 1 lett. b) del medesimo Decreto, (pubblicazione dell'estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a maggiore diffusione locale), saranno rimborsate al Committente dall'Appaltatore entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione e che all'accertamento della somma di € 11.291,10 o.f.i. relativa alla pubblicazione del bando di gara sui quotidiani "LA REPUBBLICA", "LA STAMPA", "IL SOLE 24 ORE" e "ITALIA OGGI" del 20.12.2016, si farà fronte con successivo e separato atto;

- di dare atto che il contratto non potrà essere stipulato, ai sensi dell'art. 32, comma 9, del D.Lgs 50/16 s.m.i., prima di trentacinque giorni dall'invio dell'ultima comunicazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva;

- di attestare la regolarità amministrativa del presente atto, in conformità a quanto disposto nel Titolo 2, Paragrafo 1, artt. 4 – 6 dell'Allegato alla D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

- di demandare agli Uffici Amministrativi l'adozione dei conseguenti provvedimenti di competenza.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione sulla sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 L.R. 22/10.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SETTORE
(Dott. Marco PILETTA)

VISTO DI CONTROLLO
Ai sensi del P.T.P.C. 2015-2017 – SEZ. 7.2.1
IL DIRETTORE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
Dr.ssa Laura BERTINO

Codice A13000
D.D. 31 luglio 2017, n. 204
Affidamento al CSI-Piemonte dei servizi in continuita' afferenti alla Direzione Affari istituzionali e Avvocatura per l'anno 2017 (d.lgs. 50/2016 e s.m.i. e D.G.R. n. 9-4809 del 27 marzo 2017). Spesa di euro 30.520,00 (capitolo 140130/2017).

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

· di approvare la Configurazione Tecnico Economica anno 2017 (CTE), Direzione A13000 - Affari Istituzionali e Avvocatura, trasmessa dal CSI-Piemonte il 21 aprile 2017, prot. n. 6827/2017 e di affidare al CSI-Piemonte i servizi in continuità consistenti in “Servizi IT trasversali” (Governo, Supporto Specialistico, Customer Service Desk) e “Servizi IT su servizi applicativi” (Gestione operativa applicazioni, Elaborazioni, integrazione dati e contenuti) per lo svolgimento delle funzioni e dei compiti di competenza della Direzione regionale Affari Istituzionali ed Avvocatura per l’anno 2017, come descritti in dettaglio nella predetta CTE, per l’importo di euro 30.520,00;

· di impegnare la corrispondente somma di euro 30.520,00 sul capitolo 140130/2017, a favore del CSI-Piemonte (cod. ben. 12655), ai sensi della Convenzione quadro per gli affidamenti diretti al CSI-Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA per l’anno 2017, approvata con la D.G.R. n. 9-4809 del 27 marzo 2017;

· di individuare per l’impegno di cui al presente provvedimento la seguente transazione elementare:

missione	1 - servizi istituzionali, generali e di gestione
programma	8 - statistica e sistemi informativi
conto finanziario	U.1.03.02.99.999
cofog	01.03
transazione Unione Europea	8 - spese non correlate ai finanziamenti dell’Unione Europea
ricorrente	4 - spese non ricorrenti
perimetro sanitario	3 - spese della gestione ordinaria della Regione

· di stabilire che si provvederà a dare avvio alla fase della liquidazione della spesa previa acquisizione:
– della rendicontazione che, secondo quanto previsto nel documento di cui all’art. 7, comma 3 dello Statuto del CSI, si articola nel monitoraggio dell’andamento dei servizi erogati e nella rendicontazione economica, con periodicità trimestrale, evidenziante i costi consuntivati al periodo, il confronto con il rispettivo preventivo e, a partire dal secondo trimestre, la stima economica a finire;
– delle fatture riferite esclusivamente ai servizi regolarmente affidati, emesse sulla base degli importi previsti nei preventivi di spesa, che per i servizi previsti in CTE consistono nei costi preventivati con cadenza mensile anticipata in regime di esenzione IVA, ciascuna fattura per un importo pari a un dodicesimo della valorizzazione previsionale annuale;

- di stabilire che il pagamento avverrà entro 30 giorni dalla data di ricevimento della fattura e che il beneficiario amministrativo del pagamento sarà SACE fct s.p.a. come previsto nella determinazione n. 185/A13000 del 19/07/2017;

- di rinviare per il monitoraggio, l'eventuale conguaglio a quanto previsto dagli articoli 8 e 9 della predetta Convenzione quadro;

- di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul sito della Regione Piemonte nella sezione "Amministrazione trasparente", al fine di assicurare la massima trasparenza all'attività regionale, facendo riferimento a quanto previsto dagli articoli 23, comma 1, lettera b) e 37 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.;

Dati per amministrazione trasparente:

Beneficiario	CSI Piemonte Consorzio per il sistema informativo
c.f./p.iva	01995120019
Importo	30.520,00
Dirigente responsabile	Laura BERTINO
Modalità individuazione Beneficiario	affidamento in house ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo regionale entro 30 giorni dalla conoscenza dell'atto, secondo quanto previsto all'art. 120 del Decreto legislativo n. 104 del 2 luglio 2010 (Codice del processo amministrativo).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

Il Direttore
Affari istituzionali e Avvocatura
Dr.ssa Laura BERTINO

Codice A1410A
D.D. 6 aprile 2017, n. 246
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8 ter, comma 3, D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 36-5090 del 18 dicembre 2012, relativa alla struttura socio-sanitaria "Ipab Ospedale Ricovero Pasquale Toso", sita in Canale (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di dare parere favorevole di verifica di compatibilità, di cui all'art. 8/ter, comma 3, D. lgs. 502/1992 e s.m.i., alla richiesta della struttura socio-sanitaria sanitaria "Ipab Ospedale Ricovero Pasquale Toso", sita in Canale (CN), Via San Martino n. 3/B, inerente la realizzazione di di un nucleo da 20 (venti) posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti, autorizzabili ma non accreditabili.

La verifica di compatibilità in oggetto ha validità di sei mesi, entro i quali il richiedente deve comunicare alla Regione – Direzione Sanità – Settore Assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale la data di presentazione della DIA/SCIA in Comune. Trascorso tale termine senza alcuna comunicazione, ai fini della DIA/SCIA deve essere richiesta una nuova autorizzazione alla realizzazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto .

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 11 aprile 2017, n. 260
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8/ter, comma 3, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. relativa alla realizzazione della struttura socio-sanitaria "RSA La Loggia" nel comune di La Loggia (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di dare parere favorevole alla richiesta di verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 8 ter del D. lgs. 502/92 e smi, relativa alla realizzazione della struttura socio-sanitaria "RSA La Loggia", in La Loggia (TO), nella zona compresa fra le vie Po, Saba e Montale. La capienza finale della struttura sarà la seguente: 90 (novanta) posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti, suddivisi in 4 (quattro) nuclei da 20 pl e 1 (uno) nucleo da 10 pl.

La validità temporale della presente verifica di compatibilità è quella definita dal Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di La Loggia (TO).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il responsabile del settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 13 aprile 2017, n. 265
Presa d'atto del nuovo Responsabile Sanitario del Comitato locale di Montegrosso d'Asti (AT) della Croce Rossa Italiana, con sede legale e operativa in Montegrosso d'Asti (AT).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di prendere atto della nomina del nuovo direttore sanitario del Comitato locale di Montegrosso d'Asti (AT) della Croce Rossa Italiana – avente sede legale ed operativa in Montegrosso d'Asti (AT), Piazza Saracco n. 16 - nella persona della Dott. ssa Silvia Perosino, nata a Asti il 19/07/1988, iscritta all'Ordine Provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Asti.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 13 aprile 2017, n. 266
Presa d'atto del nuovo Responsabile Sanitario del Comitato locale di Mappano (TO) della Croce Rossa Italiana, con sede legale e operativa in Mappano (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di prendere atto della nomina del nuovo direttore sanitario del Comitato locale di Mappano (TO) della Croce Rossa Italiana – avente sede legale ed operativa in Mappano (TO), Strada Cuorgnè n. 51/5/A-B - nella persona del Dott. Gennaro Parisi, nato a Messina il 8/05/1989, iscritto all'Ordine Provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Messina

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 8 maggio 2017, n. 296
Presa d'atto del legale rappresentante dell'Associazione di volontariato "Gruppo Volontari Ambulanza",con sede legale e operativa in Verolengo (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di prendere atto della nomina del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante del “Gruppo Volontari Ambulanza” - con sede legale ed operativa in Verolengo (TO), Via per Casale n. 53 - nella persona del sig. Vittorio Rinaldi, nato a Chivasso (TO) il 22/11/1990.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 8 maggio 2017, n. 297
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8 ter, comma 3, D. lgs. 502/1992 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 36-5090 del 18 dicembre 2012, relativa alla struttura socio-sanitaria "Ca' Mia", sita in Pocapaglia (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di dare parere favorevole di verifica di compatibilità, di cui all'art. 8/ter, comma 3, D. lgs. 502/1992 e s.m.i., alla richiesta della struttura socio-sanitaria sanitaria "Ca' Mia", sita in Pocapaglia (CN), Via G. B. Cottolengo n. 8, inerente la realizzazione di un nucleo da 10 (dieci) posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti, autorizzabili ma non accreditabili.

La validità temporale del parere succitato è di 18 mesi dal rilascio dello stesso. Il soggetto richiedente deve comunicare alla Regione Piemonte (Direzione Sanità – Settore Assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale) gli estremi del provvedimento dell'ASL di autorizzazione al funzionamento relativo alla richiesta in oggetto.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto .

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 8 maggio 2017, n. 299
Presa d'atto del nuovo legale rappresentante della "Pubblica Assistenza A.V.I.S. Primo Soccorso", con sede legale e operativa in Valenza (AL).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di prendere atto della nomina del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante della “Pubblica Assistenza A.V.I:S. Primo Soccorso” - con sede legale ed operativa in Valenza (AL), Viale Manzoni n. 6 - nella persona della sig. ra Luciana Mamprin, nata a Pavia il 26/11/1958.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 16 maggio 2017, n. 323
Presa d'atto del nuovo legale rappresentante del Comitato locale di Borgo San Dalmazzo della Croce Rossa Italiana, con sede legale e operativa in Borgo San Dalmazzo (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di prendere atto della nomina del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante del Comitato locale di Borgo San Dalmazzo della Croce Rossa Italiana - con sede in Borgo San Dalmazzo (CN), Via Boves n. 45 - nella persona della sig. ra Nuvola Serena Aurora Scanavino, nata a Cuneo il 17/02/1982.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del d.lgs n. 33/2013

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 26 maggio 2017, n. 353
Autorizzazione trasferimento della sede operativa secondaria di Valenza (AL) del Comitato di Alessandria della Croce Rossa Italiana.

Con nota del 18/04/2017 (prot. n. 9303/A1410A del 19/04/2017), il legale rappresentante del Comitato di Alessandria della Croce Rossa Italiana (CRI) inoltrava agli uffici regionali istanza al fine di ottenere l'autorizzazione al trasferimento al piano terra della sede operativa secondaria di Valenza (AL), sita in Strada Valenza-Pontecurone n. 17/19.

Con nota del 7/04/2017 (prot. n. 9044/A1410A del 13/04/2017) il Responsabile del Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP) di Casale Monferrato-Valenza ha espresso parere igienico-sanitaro favorevole al trasferimento succitato a condizione che entro il giorno 2/05/2107 la CRI provveda a sanare una serie di criticità elencate nella suddetta nota.

Con nota del 20/04/2017 (prot. n. 9406/A1410A) gli uffici regionali richiedevano al Responsabile SISP di effettuare un sopralluogo, ai sensi della L. R. 42/92 e della D.G.R. n. 45-6134 dell'11 giugno 2007, presso i locali siti in Valenza (AL), Strada Valenza-Pontecurone n. 17/19, finalizzato ad accertare che siano stati sanate le criticità succitate ed alla conseguente emissione del parere igienico-sanitario definitivo.

Con nota del 15/05/2017 (prot. n. 11151/A1410A del 16/05/2017) il Responsabile SISP - a seguito di sopralluogo effettuato il giorno 11/05/2017 - esprimeva parere favorevole sia rispetto ai locali sia rispetto ai mezzi di soccorso.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni,

Visto l'art. 17 della L.R. 23/08;

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla legge regionale n. 42 del 29.10.92 ;

Vista la D.G.R. 45-6134 dell'11/06/2007 "Nuove disposizioni in materia di trasporto a mezzo autoambulanza ai sensi della l.r. 42/92. Revoca delle DD.G.R. n. 295-27234 del 30.07.1993 e n. 30-2794 del 17.04.2001".,

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

di autorizzare il trasferimento al piano terra della sede operativa secondaria di Valenza – sita in Valenza (AL), Strada Valenza-Pontecurone n. 17/19 – del Comitato di Alessandria della Croce Rossa Italiana (CRI), avente sede legale ed operativa in Alessandria, C.so Lamarmora n. 40.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 26 maggio 2017, n. 354
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8 ter, comma 3, D. lgs. 502/1992 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 36-5090 del 18 dicembre 2012, relativa alla struttura socio-sanitaria "Casa di riposo La Rondinella" di Rondissone (TO).

Con D. D. n. 743/A1410A del 22/11/2016 si rilasciava parere favorevole alla verifica di compatibilità inerente l'ampliamento e trasformazione della struttura socio-sanitaria "Casa di riposo La Rondinella", sita in Rondissone (TO), Via G. Marconi n. 53/A, con la trasformazione del Centro Diurno Alzheimer da 20 posti utente in un nucleo da 20 posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani non autosufficienti, autorizzabili ma non accreditabili.

La verifica di compatibilità succitata è collegata alla presentazione di una DIA/SCIA presso gli uffici del comune di Rondissone; nel caso in cui tale presentazione non avvenga entro sei mesi dalla data del provvedimento regionale, il parere di verifica di compatibilità decade automaticamente e deve essere presentata una nuova richiesta.

Con nota del 2/05/2017 (prot. n. 10728/A1410A), il sindaco di Rondissone (TO) comunicava agli uffici regionali, tra l'altro, che "… omissis … l'Amministrazione C.le nelle more di espletamento/definizione della gara per l'individuazione del nuovo operatore economico per la gestione globale della Casa di Riposo, non ha le dovute garanzie di poter rispettare tale scadenza … omissis". Sulla base di tale considerazione, si ripresentava la richiesta di verifica di compatibilità di cui sopra, inerente la trasformazione del Centro Diurno Alzheimer da 20 posti utente in un nucleo da 20 posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani non autosufficienti, autorizzabili ma non accreditabili, presso la struttura socio-sanitaria "Casa di riposo La Rondinella", sita in Rondissone (TO), Via G. Marconi n. 53/A.

Entro il giorno 22 maggio 2017 non è pervenuta agli uffici regionali alcuna comunicazione di presentazione della DIA/SCIA per cui il parere favorevole di cui alla D. D. n. 743/A1410A del 22/11/2016 è da ritenersi non più valido.

Si deve aprire, pertanto, un nuovo procedimento di verifica di compatibilità, e si acquiisce nuovamente, sulla base del principio di economicità dell'attività amministrativa, il parere favorevole già espresso dal Direttore Generale dell'ASL TO4 con nota del 17/11/2016 (prot. n. 23511/A1410A del 18/11/2016).

Ritenuto necessario esprimere il parere previsto dall'art. 8/ter, comma 3, del D. lgs. 502/1992 e s.m.i. sulla richiesta in oggetto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto il D. lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni;
visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto l'art. 17 della L. R. 23/2008;
vista la D.G.R. n. 46-528 del 4 agosto 2010;
vista la D.G.R. n. 36-5090 del 18 dicembre 2012;
vista la D. D. 28 ottobre 2016, n. 688/A1410A

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

di dare parere favorevole di verifica di compatibilità, di cui all'art. 8/ter, comma 3, D.lgs. 502/1992 e s.m.i., alla richiesta di ampliamento e trasformazione della struttura socio-sanitaria "Casa di riposo La Rondinella", sita in Rondissone (TO), Via Marconi n. 53/A, con la trasformazione del Centro Diurno Alzheimer da 20 posti utente in un nucleo da 20 posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani non autosufficienti, autorizzabili ma non accreditabili.

La verifica di compatibilità in oggetto ha validità di sei mesi entro i quali il richiedente deve comunicare alla Regione – Direzione Sanità – Settore Assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale la data di presentazione della DIA/SCIA in Comune. Trascorso tale termine senza alcuna comunicazione, ai fini della DIA/SCIA deve essere richiesta una nuova autorizzazione alla realizzazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto. Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 7 giugno 2017, n. 372
Autorizzazione trasferimento sede legale ed operativa del Comitato locale di Vigone (TO) della Croce Rossa Italiana.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il trasferimento della sede legale e operativa del Comitato locale di Vigone della Croce Rossa Italiana nei locali siti in Vigone (TO), via Torino n. 56.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 8 giugno 2017, n. 373
Autorizzazione trasferimento in via transitoria sede legale ed operaitva "Associazione S.A.V. Soccorso Alta Valsesia", sita in Alagna Valsesia (VC).

Con D.G.R. n. 45-5150/49 del 11/11/1997 è stata rilasciata autorizzazione al trasporto infermi tramite autoambulanza all' "Associazione S.A.V. Soccorso Alta Valsesia", che ha attualmente la sede legale e operativa in Alagna Valsesia (VC), Frazione alla Chiesa n. 3 , "… omissis … in via eccezionale, transitoria e per il tempo strettamente necessario all'allestimento della sede definitiva … omissis …." (estratto dalla D. D. n. 1027/DB2016 del 1/12/2014).

Con nota del 10/12/2016 (prot. n. 25189/A1410A del 14/12/2016), il legale rappresentante dell'Associazione succitata inoltrava agli uffici regionali istanza al fine di ottenere l'autorizzazione al trasferimento della sede legale ed operativa provvisoria al seguente nuovo indirizzo definitivo: Alagna Valsesia, Via Frazione alla Chiesa n. 7/A. Alla nota suddetta erano allegati sia le planimetrie della nuova sede sia il verbale dell'Assemblea ordinaria dei soci del 7/12/2016 in cui è stato approvato all'unanimità il trasferimento di sede.

Con nota del 19/12/2016 (prot. n. 25498/A1410A) gli uffici regionali richiedevano al Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP) dell'ASL VC, competente per territorio, di effettuare un sopralluogo, ai sensi della L. R. 42/92 e della D.G.R. n. 45-6134 dell'11 giugno 2007, presso i locali siti in Alagna Valsesia (VC), Via Frazione alla Chiesa n. 7/A, finalizzato ad accertare l'idoneità dei suddetti locali.

Con nota del 29/05/2017 (prot. n. 12205/A1410A) il Responsabile SISP dell'ASL VC - a seguito di sopralluogo effettuato – dichiarava agli uffici regionali che "… omissis … nulla osta, per quanto attiene alle competenze attribuite d'ufficio alla S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione, al rilascio dell'autorizzazione alla destinazione d'uso prevista per i predetti locali. Fermo restando il Ns. parere, al fine del rilascio dell'autorizzazione si rimanda a Vs. decisione in quanto non è possibile il rilascio del certificato di agibilità (regolare esecuzione) che, come da comunicazione del Sig. Sindaco (allegata alla presente), potrà essere rilasciato solo a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte del Ministero… omissis …". Nella nota del sindaco di Alagna Valsesia (VC) del 16/05/2017, indirizzata al SISP di VC, è scritto fra l'altro: "… omissis … si richiede il vostro interessamento a voler fornire, qualora risulti tra le vostre possibilità e qualora riteniate lo stabile idoneo, l'autorizzazione temporanea al Soccorso Alta Valsesia per il perseguimento della propria attività sociale nella nuova sede, con l'impegno da parte del Comune ad inviarvi il certificato di regolare esecuzione non appena sarà possibile, fermo restando che la tempistica dipenderà dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali – Ufficio IV … omissis …".

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni,

Visto l'art. 17 della L.R. 23/08;

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla legge regionale n. 42 del 29.10.92 ;

Vista la D.G.R. 45-6134 dell'11/06/2007 "Nuove disposizioni in materia di trasporto a mezzo autoambulanza ai sensi della l.r. 42/92. Revoca delle DD.G.R. n. 295-27234 del 30.07.1993 e n. 30-2794 del 17.04.2001".,

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

di autorizzare il trasferimento in via transitoria della sede legale e operativa dell'Associazione di volontariato "Associazione S.A.V. Soccorso Alta Valsesia" nei locali siti in Alagna Valsesia (VC), Via Frazione alla Chiesa n. 7/A, in attesa di ricevere dal Comune di Alagna Valsesia (VC) il certificato di regolare esecuzione dei lavori non appena perverrà l'autorizzazione dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, come specificato in premessa; una volta ricevuta la documentazione suddetta, gli uffici regionali provvederanno ad autorizzare la sede succitata in via definitiva.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 13 giugno 2017, n. 384
Autorizzazione apertura sede operativa secondaria in Borgaro T. se (TO) della "S.O.G.IT. - Croce di San Giovanni - sezione di Settimo Torinese".

Con nota del 24/01/2017 (prot. n. 1692/A1410A del 25/01/2017), il legale rappresentante della "S.O.G.IT. – Croce di San Giovanni – Sezione di Settimo Torinese", con sede legale ed operativa in Settimo T. se (TO), Via Vittime delle Foibe n. 3/C, inoltrava agli uffici regionali istanza al fine di ottenere l'autorizzazione all'apertura di una sede operativa secondaria in Borgaro T. se (TO), Via Gramsci n. 31..

Con nota del 2/02/2017 (prot. n. 2780/A1410A) gli uffici regionali richiedevano al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO4 di effettuare un sopralluogo, ai sensi della L. R. 42/92 e della D.G.R. n. 45-6134 dell'11 giugno 2007, presso i locali siti in Borgaro T. se (TO), Via Gramsci n. 31, finalizzato ad accertare la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari dei suddetti locali.

Con note successive del 14/02/2017 (prot. n. 4447 del 16/02/2017) e del 23/03/2017 (prot. n. 7686/A1410A), il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO4 richiedeva al legale rappresentante dell'Organizzazione succitata ulteriore documentazione al fine degli accertamenti suddetti.

Con nota del 6/06/2017 (prot. n. 17285/A1410A del 7/06/2017), trasmessa per conoscenza al legale rappresentante dell'Associazione in oggetto, il Responsabile della S. S. Igiene e Sanità Pubblica Ciriè/Chivasso - a seguito di sopralluogo effettuato il giorno 23/05/2017 - esprimeva parere favorevole all'apertura di una sede operativa secondaria in Borgaro T. se (TO), Via Gramsci n. 31, alle seguenti condizioni: "…. omissis … a) gli automezzi utilizzati per trasporto/soccorso infermi dovranno, al termine del turno giornaliero, ritornare presso la sede principale di Settimo T. se, per l'esecuzione delle attività di pulizia e approvvigionamento; b) qualora nelle ambulanze avvenga uno spargimento di liquidi organici, le stesse dovranno essere riportate immediatamente presso la sede principale per l'esecuzione della disinfezione; c) all'interno della sede secondaria deve essere custodita una copia del registro di pulizia e disinfezione degli automezzi che vi afferiscono; … omissis …".

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni,

Visto l'art. 17 della L.R. 23/08;

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla legge regionale n. 42 del 29.10.92 ;

Vista la D.G.R. 45-6134 dell'11/06/2007 "Nuove disposizioni in materia di trasporto a mezzo autoambulanza ai sensi della l.r. 42/92. Revoca delle DD.G.R. n. 295-27234 del 30.07.1993 e n. 30-2794 del 17.04.2001".,

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

di autorizzare l'apertura della sede operativa secondaria di Borgaro T. se (TO) – sita in Via Gramsci n. 31 - della "S.O.G.IT. – Croce di San Giovanni – Sezione di Settimo Torinese", con sede legale ed operativa in Settimo T. se (TO), Via Vittime delle Foibe n. 3/C.

L'Associazione succitata dovrà conformarsi alle prescrizioni elencate nella nota del 6/06/2017 del Responsabile della S. S. Igiene e Sanità Pubblica Ciriè/Chiasso, di cui in premessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 19 giugno 2017, n. 397
Presa d'atto del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante dell'Associazione di Pubblica Assistenza "Associazione Volontari Ambulanza Vallebelbo (ONLUS)" siglabile A.V.A.V. (O.N.L.U.S.)", con sede legale ed operativa in Santo Stefano Belbo (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di prendere atto della nomina del nuovo Presidente pro-tempore e legale rappresentante dell'Organizzazione di Volontariato "Associazione Volontari Autoambulanze Vallebelbo (O.N.L.U.S.", siglabile (A.V.A.V. (O.N.L.U.S.)", nella persona del Sig. Giovanni Pezzola, nato a Santo Stefano Belbo (CN) il 19/06/1940.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del d.lgs n. 33/2013.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 21 giugno 2017, n. 409
Autorizzazione a variazione denominazione, trasferimento di sede legale ed operativa e variazione responsabile sanitario della "S.O.G.IT. - Croce di San Giovanni - Sezione di Buttigliera Alta". Revoca D. D. n. 229/A1410A del 29/03/2017.

Con determinazione dirigenziale n. 84/A14050 del 18/02/2015 ai sensi della L.R. 42/92, veniva rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto infermi a mezzo autoambulanza alla Associazione di volontariato "S.O.G.IT. Croce di San Giovanni – sezione di Avigliana", con sede legale ed operativa in Avigliana (TO), Viale Nobel n. 53.

A seguito di segnalazione di privato, il Settore regionale scrivente, con nota del 24/01/2017 (prot. n. 1555/A1410A) – e successiva integrazione del 2/02/2017 (prot. n. 2770/A1410A) – richiedeva, tra l'altro, al Direttore Generale dell'ASL TO3 "*di attivare urgentemente il Servizio Igiene e Sanità Pubblica al fine di attuare un sopralluogo in Avigliana (TO), Viale Nobel n. 53/55, al fine di accertare la situazione esistente rispetto … alla "S.O.G.IT. – Croce di San Giovanni – sezione di Avigliana" …*".

Con nota del 20/02/2017 (prot. n. 4963/A1410A del 22/02/2017), il Direttore Generale dell'ASL TO3 comunicava, tra l'altro, agli uffici regionali, la seguente situazione relativa all'Associazione "S.O.G.IT, Croce di San Giovanni": "*… sede di Avigliana, Via Nobel n. 53. Gli ispettori del SISP si sono recati il 6/02/2017 presso l'indirizzo sopraccitato e hanno rilevato il completo abbandono della sede da parte dell'Associazione. Da informazioni ottenute estemporaneamente dal Geom. Claudio Milano, nel corso del sopralluogo presso la sede della Croce Verde Valsusa, la sede della S.O.G.IT sarebbe stata spostata dal 1/01/2017 in via della Praia, 12/b, nel Comune di Buttigliera Alta. La Struttura SISP non è inoltre al corrente di richieste autorizzative relative a tale sede…*".

Conseguentemente, con nota del 6/03/2017 (prot. n. 5880/A1410A) il Settore regionale scrivente diffidava il legale rappresentante dell'Associazione di volontariato "S.O.G.IT. Croce di San Giovanni sezione di Avigliana", ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L, R. 29.10.1992 n. 42: a regolarizzare entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della diffida la situazione inerente la sede legale ed operativa dell'Associazione succitata. Al contempo comunicava che, ai sensi dell'art. 9 della L. R. 42/1992, il Servizio di igiene e sanità pubblica dell'ASL TO3 avrebbe verificato l'adempimento della succitata prescrizione e che, se allo scadere dei quindici giorni dalla data della presente diffida non fosse stata attuata la suddetta regolarizzazione, si sarebbe proceduto ad emanare un provvedimento di sospensione temporanea delle attività, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L. R. n. 42/92.

Con nota del 21/03/2017 (prot. n. 7309/A1410A del 22/03/2017), il legale rappresentante dell'Associazione suddetta richiedeva, tra l'altro, il trasferimento della sede legale e operativa nel Comune di Buttigliera Alta (TO), via della Praia n. 12/B, e comunicava il cambiamento del direttore sanitario, nella persona del Dott. Paolo Piolatto, iscritto all'Ordine Provinciale dei Medici e Chirurghi di Torino.

Gli uffici regionali riscontravano che alla nota succitata non era allegata la documentazione necessaria al rilascio dell'autorizzazione al trasferimento di sede operativa ai sensi della legge regionale n. 42/1992 - segnatamente la planimetria in scala 1/100 dei locali adibiti a sede (art. comma 3, lettera c) - necessaria all'accertamento dei requisiti tecnici ed igienico sanitari di competenza dell'ASL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Inoltre, dalla documentazione presentata, non si evinceva la comunicazione del cambio di denominazione dell'Associazione, per i provvedimenti conseguenti, alla Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, Settore Politiche per famiglie, giovani emigranti, pari opportunità e diritti, via Magenta 12, 10128 Torino (coesionesociale@cert.regione.piemonte.it).

Con D. D. n. 229/A1410A del 29/03/2017 gli uffici regionali sospendevano temporaneamente, a partire dal giorno 15 aprile 2017, l'attività di trasporto infermi con autoambulanza relativa alla "S.O.G.IT. Croce di San Giovanni – sezione di Avigliana", subordinando la riattivazione dell'autorizzazione, ai sensi della L.R. 42/92 e della D.G.R. 45-6134 dell'11 giugno 2007 e s.m.i., all'accertamento da parte del S.I.S.P. dell'ASL TO3, ove necessario congiuntamente ad altri servizi delle AA. SS. RR., della sussistenza dei requisiti tecnici ed igienico sanitari della sede legale ed operativa dell'Associazione succitata ed al rilascio dell'autorizzazione regionale al trasferimento della sede legale ed operativa.

Con nota del 31/03/2017 (prot. n. 8121/A1410A) si interrompevano i termini del procedimento di cui alla nota succitata del 21/03/2017, e si richiedeva al legale rappresentante dell'Associazione suddetta di produrre agli uffici regionali la documentazione mancante.

Con nota del 6/04/2017 (prot. n. 8794/A1410A del 10/04/2017), il legale rappresentante dell'Associazione suddetta trasmetteva la documentazione richiesta.

Con nota del del 13/04/2017 (prot. n. 9038/A1410A), gli uffici regionali richiedevano al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TO3 di effettuare un sopralluogo presso i locali siti in Buttigliera Alta (TO), Via della Praia n. 12/B, finalizzato ad accertare la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari dei suddetti locali.

Con nota del 9/05/2017 (prot. n. 10640/A1410A del 11/05/2017), il Direttore della S. C. SISP dell'ASL TO3 comunicava agli uffici regionali che, a seguito di visita ispettiva effettuata presso i locali di Buttigliera Alta (TO), erano state riscontrate numerose criticità inerenti sia tali locali sia il parco autoambulanze; solamente quando tali criticità sarebbero state sanate, il SISP avrebbe formulato parere favorevole sia sulla sede sia sui mezzi.

Con D. D. n. 489/A1509A del 7/06/2017 gli uffici regionali prendevano atto della variazione della denominazione e della sede legale dell'Associazione succitata. La nuova denominazione è: "Opera di Soccorso dell'Ordine di San Giovanni in Italia – I Giovanniti Onlus" siglabile "S.O.G.IT. – Croce di San Giovanni – Sezione di Buttigliera Alta"; la nuova sede legale è sita in Buttigliera Alta (TO).

Con nota del 16/06/2017 (prot. n. 13425/A1410A del 16/06/2017), il Direttore della S. C. SISP dell'ASL TO3 comunicava agli uffici regionali che, a seguito di visita ispettiva effettuata presso i locali di Buttigliera Alta (TO), Via della Praia n. 12/B, in data 7/06/2017, era stato riscontrato che erano state sanate tutte le criticità denunciate; pertanto, si esprimeva parere favorevole all'autorizzazione della sede operativa e altresì si dichiaravano idonei i mezzi di soccorso come elencati nella nota suddetta.

Tutto cio' premesso,

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto l'art. 17 della L. R. 23/2008;

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla L.R. 42/92;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

- di prendere atto della variazione della denominazione dell'Associazione di volontariato "S.O.G.IT. Croce di San Giovanni – sezione di Avigliana" in "S.O.G.IT. – Croce di San Giovanni – Sezione di Buttigliera Alta";
- di autorizzare il trasferimento della sede legale ed operativa dell'Associazione suddetta al seguente nuovo indirizzo: Buttigliera Alta (TO), Via della Praia n. 12/B;
- di prendere atto che il nuovo direttore sanitario dell'Associazione è il Dott. Paolo Piolatto, iscritto all'Ordine Provinciale dei Medici e Chirurghi di Torino;
- di revocare la D.D. n. 229/A1410A del 29/03/2017 all'oggetto "Sospensione temporanea attività di trasporto infermi con autoambulanza relativa alla "S.O.G.IT. Croce di San Giovanni – sezione di Avigliana".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto nonché ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera a), del d.lgs n. 33/2013.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 21 giugno 2017, n. 410
Presa d'atto del nuovo rappresentante legale e del nuovo responsabile sanitario della "Croce Bianca Biellese". Rientro diffida.

Con determinazione dirigenziale n. 376/28.1 del 22/10/1998, ai sensi della L.R. 42/92, veniva rilasciata l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto infermi a mezzo autoambulanza all' Associazione di volontariato "Croce Bianca Biellese", con sede legale ed operativa in Biella, Via Delleani n. 36.

Con nota del 17/03/2017 (prot. n. 7333/A1410A del 22/03/2017), l'A.N.P.AS. Piemonte informava gli uffici regionali di avere intrapreso la procedura di espulsione della "Croce Bianca Biellese" – avente sede legale ed operativa in Biella, Via Delleani n. 36 – a causa di irregolarità riscontrate nella gestione della stessa; irregolarità tali da comportare l'irreperibilità del Presidente dell'Associazione nonché le dimissioni sia della maggioranza del Consiglio direttivo sia del Direttore sanitario dell'Associazione.

Con nota del 11/05/2017 (prot. n. 10836/A1410A del 12/05/2017), il sig. Gregorio Zorzi, nella sua veste di membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione succitata, informava gli uffici regionali della convocazione per il giorno 20/05/2017 dell'Assemblea Straordinaria dei Soci per l'elezione di nuove cariche sociali nonché di un nuovo Direttore Sanitario.

Con nota del 18/05/2017 (prot. n. 11353/A1410A) gli uffici regionali diffidavano l'Associazione di volontariato "Croce Bianca Biellese", ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L, R. 29.10.1992 n. 42, a sospendere tutte le attività fino all'elezione di un nuovo Consiglio Direttivo, di un nuovo rappresentante legale e di un nuovo Direttore Sanitario; la ripresa delle attività sarebbe stata subordinata alla verifica da parte del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'ASL BI sia della sede operativa sia del parco automezzi. Si diffidava, inoltre, l'Associazione "Croce Bianca Biellese" dall'utilizzo, sotto qualsiasi forma, del simbolo e dei riferimenti dell'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (A.N.P.AS). Ai sensi dell'art. 9 della L. R. 42/1992, il Servizio di igiene e sanità pubblica (SISP) dell'ASL BI avrebbe verificato il rispetto da parte dell'Associazione succitata delle disposizioni della diffida e avrebbe relazionato in merito agli uffici regionali.

Con nota del 5/06/2017 (prot. n. 13039/A1410A del 12/06/2017), il legale rappresentante dell'Associazione in oggetto comunicava quanto segue: la suddetta Associazione aveva sospeso qualsiasi attività già dal mese di aprile 2017 ed era in attesa dell'autorizzazione regionale per la ripresa del servizio; il logo dell'A.N.P.AS. era stato rimosso da tutti gli automezzi, dalle divise, dalla carta intestata, dalla modulistica, da qualsiasi documento interno ed esterno dell'Associazione.

Con la nota medesima si trasmettevano, altresì: istanza di variazione del legale rappresentante – con allegati i verbali dell'Assemblea straordinaria dei soci del 20/05/2017 e del Consiglio Direttivo del 20/05/2017 che ha provveduto a tale variazione – nella persona del sig. Fabio Gatto, nato a Biella il 2/03/1998, che ha accettato l'incarico; istanza di variazione del direttore sanitario - con allegati i verbali dell'Assemblea straordinaria dei soci del 20/05/2017 e del Consiglio Direttivo del 20/05/2017, che hanno provveduto a tale variazione – nella persona della Dott. ssa Lulzime Bizbiqi, nata a Tirana (Albania) il 2/07/1949, iscritta all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Biella, che ha accettato l'incarico,

Con nota del 15/06/2017 (prot. n. 13398/A1410A del 16/06/2017), il Direttore del SISP dell'ASL BI, a seguito di due sopralluoghi successivi effettuati in data 29/05/2017 e in data 13/06/2017, esprimeva parere favorevole sia rispetto alla sede operativa di Via Delleani n. 36 sia rispetto alle due autoambulanze detenute dall'Associazione in oggetto.

Tutto cio' premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla legge regionale n. 42 del 29.10.92 ;

Vista la D.G.R. 45-6134 dell'11/06/2007 "Nuove disposizioni in materia di trasporto a mezzo autoambulanza ai sensi della l.r. 42/92. Revoca delle DD.G.R. n. 295-27234 del 30.07.1993 e n. 30-2794 del 17.04.2001".,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

- di prendere atto della nomina del nuovo legale rappresentante della "Croce Bianca Biellese", con sede legale ed operativa in Biella, Via Delleani n. 36, nella persona del sig. Fabio Gatto, nato a Biella il 2/03/1998;
- di prendere atto della nomina del nuovo responsabile sanitario dell'Associazione suddetta, nella persona della Dott. ssa Lulzime Bizbiqi, nata a Tirana (Albania) il 2/07/1949, iscritta all'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Biella.
- di far rientrare il provvedimento di diffida di cui in premessa, per cui la "Croce Bianca Biellese" può riprendere le attività a partire dalla data del presente provvedimento.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 22 giugno 2017, n. 414
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8 ter, comma 3, D. lgs. 502/1992 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 36-5090 del 18 dicembre 2012, relativa alla struttura "Residenza Salera" in Asti.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di dare parere favorevole di verifica di compatibilità, di cui all'art. 8/ter, comma 3, D.lgs. 502/1992 e s.m.i., alla richiesta di verifica di compatibilità relativa all'adattamento e diversa utilizzazione della struttura sita in Asti, Via Monsignore Giuseppe Marello n. 19, con la realizzazione di 48 pl di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti, autorizzabili ma non accreditabili, suddivisi in 4 (quattro) nuclei da 10 posti letto + 2 (due) posti letto di pronta accoglienza ciascuno. La struttura, denominata "Residenza Salera", avrà anche 8 (otto) posti letto di Residenza Assistenziale Alberghiera (RAA).

La verifica di compatibilità in oggetto ha validità di sei mesi entro i quali il richiedente deve comunicare alla Regione – Direzione Sanità – Settore Assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale la data di presentazione della DIA/SCIA/CILA in Comune. Trascorso tale termine senza alcuna comunicazione, ai fini della DIA/SCIA deve essere richiesta una nuova autorizzazione alla realizzazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 22 giugno 2017, n. 416
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8 ter, comma 3, D. lgs. 502/1992 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 36-5090 del 18 dicembre 2012, relativa alla struttura socio-sanitaria "Fondazione F. lli Giovanni e Nicola Gallo", sita in Rocca de' Baldi (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di dare parere favorevole di verifica di compatibilità, di cui all'art. 8/ter, comma 3, D.lgs. 502/1992 e s.m.i., alla richiesta di verifica di compatibilità relativa all'ampliamento e trasformazione della struttura socio-sanitaria "Fondazione F. lli Giovanni e Nicola Gallo" - sita in Rocca de' Baldi (CN), Via Comm. Gastaldi n. 22 - con la realizzazione di n. 2 (due) posti letto di "pronta accoglienza", autorizzabili ma non accreditabili.

La verifica di compatibilità in oggetto ha validità di sei mesi entro i quali il richiedente deve comunicare alla Regione – Direzione Sanità – Settore Assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale la data di presentazione della DIA/SCIA in Comune. Trascorso tale termine senza alcuna comunicazione, ai fini della DIA/SCIA deve essere richiesta una nuova autorizzazione alla realizzazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 22 giugno 2017, n. 417
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8/ter, comma 3, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. relativa alla realizzazione della struttura socio-sanitaria "Residenza Nichelino" in Nichelino (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di dare parere favorevole alla richiesta di verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 8 ter del D. lgs. 502/92 e smi, relativa alla realizzazione della struttura socio-sanitaria "Residenza Nichelino", sita in Nichelino (TO), Via Debouché, snc, con la capienza di cinque nuclei di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) da 10 pl + 2 pl di "pronta accoglienza" ciascuno, per un totale complessivo di 60 (sessanta) posti letto di RSA, autorizzabili e accreditabili.

La verifica di compatibilità in oggetto ha validità di sei mesi entro i quali il richiedente deve comunicare alla Regione – Direzione Sanità – Settore Assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale la data di presentazione della DIA/SCIA in Comune. Trascorso tale termine senza alcuna comunicazione, deve essere richiesta una nuova autorizzazione alla realizzazione

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 12 luglio 2017, n. 460
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8/ter, comma 3, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. relativa alla struttura socio-sanitaria "Ospedale Ricovero F. Arnaldi", sita in Montechiaro d'Asti (AT).

Con note del 23/05/2017 (prot. n. 11928/A1410A e n. 11929/A1410A del 24/05/2017) il Comune di Montechiaro d'Asti (AT) inoltrava agli uffici regionali una richiesta di verifica di compatibilità avente ad oggetto l'autorizzazione all'ampliamento e trasformazione della struttura socio-sanitaria "Ospedale Ricovero F. Araldi", sita in Montechiaro d'Asti (AT), Via Gerardi n. 4,

Nella struttura vi sono attualmente n. 12 (dodici) posti letto di RAF in cosiddetto "regime transitorio" (punto 23/C della D.G.R. n. 25-12129/2009). La richiesta di cui sopra concerne invece:

- n. 42 (quarantadue) posti letto in cosiddetto "regime di mantenimento autorizzativo" (punto 23/B della D.G.R. n. 25-12129/2009); ai sensi della D.G.R. n. 46-528 del 4/08/2010, "… omissis … l'istanza di verifica di compatibilità concernente tali posti letto puo' essere presentata ed esaminata in deroga al raggiungimento di 3 posti letto ogni 100 anziani utrassessantacinquenni nell'ambito di ciascun Distretto di ogni ASL, a condizione che l'intervento di trasformazione non superi il numero di posti letto complessivamente autorizzati alla data di adozione del presente provvedimento e vi sia parere favorevole rilasciato dall'ASL territorialmente competente …omissis …";

n. 3 (tre) posti letto di RSA di cosiddetta "pronta accoglienza", autorizzabili ma non accreditabili

Con nota del 5/06/2017 (prot. n. 12577/A1410A), gli uffici regionali richiedevano al Direttore Generale dell'ASL AT un parere obbligatorio ma non vincolante in merito alla richiesta suddetta.

Con nota del 6/07/2017 (prot. n. 14978/A1410A del 10/07/2017), il Direttore Generale dell'ASL AT esprimeva parere favorevole per: n. 50 pl di RSA + 2 di pronta accoglienza autorizzati in regime defiinitivo e accreditabili; n. 5 posti letto di RSA di pronta accoglienze autorizzabili e non accreditabili. Tale parere è conseguente all'applicazione all'unità territoriale costituita dai comuni afferenti alla struttura succitata della percentuale di 3 posti letto ogni 100 anziani non autosufficienti. Il risultato è pari a 52 posti letto; tolti i 12 pl ricadenti nella fattispecie di cui all'art. 23/C della D.G.R. n. 25-12129 del 14/09/2009), rimangono n. 40 pl ancora disponibili, autorizzabili e accreditabili.

Richiamato il dispositivo della D.G.R. n. 46-528 del 4/08/2010, che ha deliberato "… omissis … di consentire che l'istanza di verifica di compatibilità e autorizzazione alla realizzazione di interventi che ricadono nel punto 23 B) della D.G.R. 25-1129 del 14 settembre 2009, possa essere presentata ed esaminata in deroga al raggiungimento di 3 posti letto ogni 100 anziani ultrasessantacinquenni nell'ambito di ciascun Distretto di ogni ASL, a condizione che l'intervento di trasformazione non superi il numero di posti letto complessivamente autorizzati alla data di adozione del presente provvedimento e vi sia parere favorevole rilasciato dall'ASL territorialmente competente … omissis …".

Ritenuto necessario esprimere il parere previsto dall'art. 8/ter, comma 3, del D. lgs. 502/1992 e s.m.i. sulla richiesta in oggetto.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visto il D. lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni;
visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto l'art. 17 della L. R. 23/2008;
vista la D.G.R. n. 46-528 del 4 agosto 2010;
vista la D. D. n. 411/A1410A del 21/06/2017,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

di dare parere favorevole alla richiesta di verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 8 ter del D. lgs. 502/92 e smi, relativa alla realizzazione di complessivi n. 57 posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti, nella struttura socio-sanitaria "Ospedale Ricovero F. Araldi", sita in Montechiaro d'Asti (AT), Via Gerardi n. 4, così suddivisi: n. 50 posti letto di RSA + 2 pronta accoglienza autorizzati in regime definitivo e accreditabili; n. 5 posti letto di RSA di "pronta accoglienza" autorizzabili e non accreditabili.

La validità temporale della presente verifica di compatibilità è quella definita dal Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Montechiaro d'Asti (AT).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il responsabile del settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 12 luglio 2017, n. 462
Autorizzazione trasferimento sede operativa dell' "Associazione volontariato Croce Piu' Onlus", avente sede legale in Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare il trasferimento della sede operativa dell' "Associazione volontariato Croce Più Onlus" – avente sede legale in Torino, C.so Francia n. 15 (c/o "Unioncoop") - da Collegno (TO), Via Torino n. 80, a Torino, in Via Reycend n. 23.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 12 luglio 2017, n. 463
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8/ter, comma 3, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. relativa alla struttura socio-sanitaria "RSA Carlo Alberto", sita in Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di dare parere favorevole alla richiesta di verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 8 ter del D. lgs. 502/92 e smi, relativa alla realizzazione di 40 posti letto (suddivisi in due nuclei da 20 pl ciascuno) di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti, autorizzabili e accreditabili, nella struttura socio-sanitaria "RSA Carlo Alberto", sita in Torino, C.so Casale n. 56.

La validità temporale del parere succitato è di 18 mesi dal rilascio dello stesso. Il soggetto richiedente deve comunicare alla Regione Piemonte (Direzione Sanità – Settore Assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale) gli estremi del provvedimento dell'ASL di autorizzazione al funzionamento relativo alla richiesta in oggetto

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il responsabile del settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 12 luglio 2017, n. 464
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8 ter, comma 3, D. lgs. 502/1992 e s.m.i. e alla D.G.R. n. 36-5090 del 18 dicembre 2012, relativa alla struttura socio-sanitaria "Residenza per Anziani S. Antonio", sita in Carmagnola (TO).

E' pervenuta (prot. n. 13587/A1410A del 19/06/2017) dal Comune di Carmagnola (TO) una richiesta di verifica di compatibilità inerente l'ampliamento e trasformazione della struttura "Residenza per anziani Sant'Antonio", sita in Carmagnola (TO), Via Lombriasco n. 2, con la realizzazione di n. 3 (tre) posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) di "pronta accoglienza", autorizzabili ma non accreditabili. La struttura succitata è attualmente autorizzata al funzionamento per un totale di 38 posti letto di Residenza Assistenziale (RA). Con D. D. n. 903/DB2006 del 22/11/2010 la struttura è stata autorizzata alla realizzazione di n. 60 (sessanta) posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), autorizzabili e accreditabili. Al termine dell'intervento complessivo, la capienza della struttura sarà la seguente: 60 + 3 posti letto di RSA (3 nuclei da 20 pl + 1 pl di "pronta accoglienza" ciascuno); 16 pl di Residenza Assistenziale.

Il Settore Assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale, con nota del 23/06/2017 (prot. n. 13970/A1410A), richiedeva al Direttore Generale dell'ASL TO5 un parere obbligatorio e non vincolante, ai sensi della D.G.R. n. 46-528 del 04/08/2010, in relazione alla richiesta suddetta.

Con nota del 3/07/2017 (prot. n. 14595/A1410A del 4/07/2017), il Direttore Generale dell'ASL TO5 esprimeva parere favorevole alla richiesta succitata.

Ritenuto necessario esprimere il parere previsto dall'art. 8/ter, comma 3, del D. lgs. 502/1992 e s.m.i. sulla richiesta in oggetto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto il D. lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni;
visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto l'art. 17 della L. R. 23/2008;
vista la D.G.R. n. 46-528 del 4 agosto 2010;
vista la D.G.R. n. 36-5090 del 18 dicembre 2012;
Vista la D. D. n. 411/A1410A del 21/06/2017

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

di dare parere favorevole di verifica di compatibilità, di cui all'art. 8/ter, comma 3, D.lgs. 502/1992 e s.m.i., alla richiesta di verifica di compatibilità relativa all'ampliamento e trasformazione della struttura "Residenza per anziani Sant'Antonio", sita in Carmagnola (TO), Via Lombriasco n. 2, con la realizzazione di n. 3 (tre) posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) di "pronta accoglienza", autorizzabili ma non accreditabili.

La struttura in oggetto è attualmente autorizzata al funzionamento per un totale di 38 posti letto di Residenza Assistenziale (RA). Con D. D. n. 903/DB2006 del 22/11/2010 la struttura è stata autorizzata alla realizzazione di n. 60 (sessanta) posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA), autorizzabili e accreditabili. Al termine dell'intervento complessivo, la capienza della struttura sarà la seguente: 60 + 3 posti letto di RSA (3 nuclei da 20 pl + 1 pl di "pronta accoglienza" ciascuno); 16 pl di Residenza Assistenziale.

La validità temporale della presente verifica di compatibilità è quella definita dal Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Carmagnola (TO).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 17 luglio 2017, n. 472
Verifica di compatibilita' di cui all'art. 8/ter, comma 3, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. relativa alla struttura socio-sanitaria "RSA Cuore Immacolato di Maria", sita in Re (VB).

E' pervenuta (nota del 26/05/2017, prot. n. 12900/A1410A del 8/05/2017) dal legale rappresentante della struttura socio-sanitaria "RSA Cuore Immacolato di Maria", sita in Re (VB), Via Roma n. 10, una richiesta di verifica di compatibilità relativa alla realizzazione di un nucleo da 20 posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti, autorizzabili e accreditabili.

Con nota del 14/06/2017 (prot. n. 13190/A1410A), gli uffici regionali richiedevano al Direttore Generale dell'ASL VCO un parere obbligatorio ma non vincolante in merito alla richiesta suddetta.

Con nota del 12/07/2017 (prot. n. 15232/A1410A del 12/07/2017), il Direttore Generale dell'ASL VCO esprimeva parere favorevole alla richiesta succitata.

Ritenuto necessario esprimere il parere previsto dall'art. 8/ter, comma 3, del D. lgs. 502/1992 e s.m.i. sulla richiesta in oggetto.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

visto il D. lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni;
visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto l'art. 17 della L. R. 23/2008;
vista la D.G.R. n. 46-528 del 4 agosto 2010;
vista la D. D. n. 411/A1410A del 21/06/2017,

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

di dare parere favorevole alla richiesta di verifica di compatibilità, ai sensi dell'art. 8 ter del D. lgs. 502/92 e smi, relativa alla realizzazione di un nucleo da 20 posti letto di Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per anziani non autosufficienti, autorizzabili e accreditabili, nella struttura socio-sanitaria "RSA Cuore Immacolato di Maria", sita in Re (VB), Via Roma n. 10.

La validità temporale del parere succitato è di 18 mesi dal rilascio dello stesso. Il soggetto richiedente deve comunicare alla Regione Piemonte (Direzione Sanità – Settore Assistenza sanitaria e socio sanitaria territoriale) gli estremi del provvedimento dell'ASL di autorizzazione al funzionamento relativo alla richiesta in oggetto

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il responsabile del settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 21 luglio 2017, n. 480
Autorizzazione trasferimento sede operativa secondaria in Rosta (TO) della "P. A. Associazione Volontari Croce Verde Cascine Vica - Rivoli", avente sede legale ed operativa in Rivoli (TO).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di autorizzare il trasferimento della sede operativa secondaria di Rosta (TO) della "P. A. Associazione Volontari Croce Verde Cascine Vica - Rivoli" - con sede legale ed operativa in Rivoli (TO), Via Adige n. 13 - da Via Dante Alighieri snc a Via Stazione n. 92, sempre in Rosta (TO).

- di revocare la D. D. n. 230/DB2006 del 13/04/2010, citata in premessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1410A
D.D. 27 luglio 2017, n. 499
Autorizzazione apertura sede operativa secondaria in Cirie' (TO) della "S.O.G.IT. - Croce di San Giovanni - sezione di Buttigliera Alta".

Con nota del 21/03/2017 (prot. n. 7309/A1410A del 22/03/2017), il legale rappresentante della "S.O.G.I.T. – Croce di San Giovanni – sezione di Avigliana" (divenuta “S.O.G.I.T. – Croce di San Giovanni – sezione di Buttigliera Alta” con D. D. n. 409/A1410A del 21/06/2017), attualmente con sede legale ed operativa in Buttigliera Alta (TO), Via della Praia n. 12/B, inoltrava agli uffici regionali istanza al fine di ottenere l’autorizzazione all’apertura di una sede operativa secondaria in Ciriè (TO), Via Lanzo n. 193.

Con nota del 30/03/2017 (prot. n. 8017/A1410A), gli uffici regionali richiedevano al Dipartimento di Prevenzione dell’ASL TO4 di effettuare un sopralluogo, ai sensi della L. R. 42/92 e della D.G.R. n. 45-6134 dell’11 giugno 2007, presso i succitati locali siti in Ciriè (TO), Via Lanzo n. 193, finalizzato ad accertare la sussistenza dei requisiti igienico-sanitari.

Con nota del 26/04/2017 (prot. n. 9755/A1410A del 27/04/2017), il Responsabile S.S. Igiene e Sanità Pubblica (SISP) Ciriè/Chivasso richiedeva all’Associazione succitata, in via preliminare e propedeutica al sopralluogo richiesto, il certificato di agibilità dei locali suddetti nonché il certificato di conformità degli impianti termici ed elettrici.

Con nota del 21/07/2017 (prot. n. 15960/A1410A del 24/07/2017), il Responsabile S.S. Igiene e Sanità Pubblica Ciriè/Chivasso comunicava agli uffici regionali che “… omissis … vista la documentazione integrativa presentata dalla S.O.G.I.T. in data 5/07/2017, si comunica che in data 12/07/2017 personale di questa S. S. ha effettuato un sopralluogo finalizzato ad accertare la sussistenza dei requisiti dei locali …. omissis … Viste le risultanze di tale ispezione, si esprime parere igienico sanitario favorevole a condizione che: a) l’attività venga svolta esclusivamente in orario diurno; b) all’interno della sede secondaria sia custodita una copia del registro di pulizia e disinfezione degli automezzi che vi afferiscono.”.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni,

Visto l’art. 17 della L.R. 23/08;

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla legge regionale n. 42 del 29.10.92 ;

Vista la D.G.R. 45-6134 dell’11/06/2007 “Nuove disposizioni in materia di trasporto a mezzo autoambulanza ai sensi della l.r. 42/92. Revoca delle DD.G.R. n. 295-27234 del 30.07.1993 e n. 30-2794 del 17.04.2001”.,

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

- di autorizzare l’apertura di una sede operativa secondaria in Ciriè (TO), Via Lanzo n. 193, della “S.O.G.I.T. – Croce di San Giovanni – sezione di Buttigliera Alta”, con sede legale ed operativa in Buttigliera Alta (TO), Via della Praia n. 12/B. L’Associazione suddetta dovrà attenersi alle condizioni stabilite dal SISP Ciriè/Chivasso e citate in premessa.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto.

Contro la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza.

Il Responsabile del Settore
Vittorio Demicheli

Codice A1502A
D.D. 10 agosto 2017, n. 759
L. n. 381/1991 e L.R. n. 18/1994 e s.m.i. Cancellazione dalla sezione B dell'Albo regionale delle cooperative sociali della Cooperativa Sociale "ALFA-OMEGA Societa' Cooperativa Sociale", con sede legale in San Gillio (To).

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice Alessio SARCINELLI

Codice A1502A
D.D. 10 agosto 2017, n. 760
L. n. 381/1991 e L.R. n. 18/1994 e s.m.i. Cancellazione dalla sezione C dell'Albo regionale delle cooperative sociali del Consorzio "AGE CONSORZIO FRA COOPERATIVE SOCIALI - Societa' Cooperativa Sociale Onlus", con sede legale in Aglie' (TO).

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice Alessio SARCINELLI

Codice A1502A
D.D. 10 agosto 2017, n. 761
L. n. 381/1991 e L.R. n. 18/1994 e s.m.i. Cancellazione dalla sezione B dell'Albo regionale delle cooperative sociali della Cooperativa Sociale "SERVIZI & METODI Societa' Cooperativa Sociale" - siglabile "CO.SM S.C.S." con sede legale in Torino.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice Alessio SARCINELLI

Codice A1502A
D.D. 10 agosto 2017, n. 762
L. n. 381/1991 e L.R. n. 18/1994 e s.m.i. Cancellazione dalla sezione A dell'Albo regionale delle cooperative sociali della Cooperativa Sociale "TIARE' Societa' Cooperativa Sociale", con sede legale in Torino.

(omissis)

Il Dirigente del Settore
Dott. Felice Alessio SARCINELLI

Codice A1502A
D.D. 11 agosto 2017, n. 769
L. n. 381/1991 e L.R. n.18/1994 e s.m.i. Iscrizione all'Albo regionale delle cooperative sociali. Iscrizione alla sezione A dell'Albo regionale delle cooperative sociali della Cooperativa "Nana' Cooperativa sociale onlus" con sede legale in Torino.

Visti:

- la Legge n. 381/1991 “Disciplina delle cooperative sociali”;

- la L.R. n. 18/94 "Norme di attuazione della legge 8.11.1991, n. 381 - Disciplina delle cooperative sociali" e s.m.i.;

- la D.G.R. n. 311-37230 del 26.07.1994, con la quale si sono stabiliti i requisiti e le modalità per l'iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali;

- la L.R. n. 23 del 29.10.2015, con la quale è stato definito il riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) ed in particolare l’art. 8, comma 1, che prevede la riallocazione in capo alla Regione delle competenze in materia di cooperazione sociale (allegato A);

- la D.G.R. n.1-2692 del 23.12.2015, con la quale è stata fissata, ai sensi dell’art. 11 della stessa legge regionale, la decorrenza dell’esercizio delle funzioni a partire dal 1 gennaio 2016;

- la D.G.R. n.15-3199 del 26.04.2016 ed in particolare l’ allegato “B” che, a seguito di ricognizione dei procedimenti amministrativi dovuta alla riallocazione delle funzioni alla Regione Piemonte ai sensi dell’art. 8 della L.R. n. 23 del 29.10.2015, ha fissato il termine di conclusione del procedimento entro 180 giorni dal ricevimento della domanda di iscrizione;

preso atto:

- dell’istanza di iscrizione alla sezione A dell’Albo regionale delle Cooperative sociali, corredata dalla documentazione obbligatoria, presentata agli Uffici competenti della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte, in data 09/06/2017 (ns. prot. n 22550/A1502A del 14/06/2017) dalla Cooperativa Sociale “Nanà Cooperativa sociale onlus” - P.I. 09349750019, con sede legale in via Marsigli 14, Torino;

- della comunicazione di avvio del procedimento di iscrizione, ns. prot. n. 23645/A1502A del 23/06/2017;

- della richiesta di integrazione documentale inviata alla Cooperativa con nostra comunicazione, prot. n. 24974/A1502A del 04/07/2017, con la quale è stato richiesto di produrre documentazione integrativa;

- della comunicazione del 05/07/2017 ns. prot. n. 26474/A1502A del 12/07/2017 della Cooperativa Sociale “Nanà Cooperativa sociale onlus” con la quale è stata prodotta la documentazione integrativa richiesta così da perfezionare l’istanza di iscrizione;

rilevato che la sopra citata documentazione risulta corredata delle attestazioni e dei documenti previsti dalla normativa;

dato atto dell'esito positivo dell'istruttoria, dal quale si evince che la Cooperativa Sociale Nanà Cooperativa sociale onlus" risulta in possesso dei requisiti previsti dalla sopra citata normativa (L. n. 381/1991 e s.m.i., L.R. n. 18/1994 e s.m.i. e disciplina regionale attuativa) per l'iscrizione alla sezione A dell'Albo regionale delle Cooperative sociali;

dato atto che l'adozione del provvedimento di iscrizione all'Albo regionale delle Cooperative sociali a favore della società cooperativa sociale "Nanà Cooperativa sociale onlus" compete all'Amministrazione regionale, in quanto trattasi di istanza presentata dopo il 01/01/2016;

ritenuto di procedere all'iscrizione della suddetta cooperativa sociale alla sezione A dell'Albo in oggetto (cooperative che gestiscono servizi alla persona);

dato atto che il presente provvedimento è adottato entro il termine di 180 giorni stabilito dalla D.G.R. n.15-3199 del 26/04/2016, allegato "B"

attestata la regolarità amministartiva del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1- 4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro e alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare: art. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità, art. 14 "indirizzo politico - amministrativo", art. 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare: art. 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e art. 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";

vista la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione) e la corrispondente legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dalla legge regionale n.18/1994 e s.m.i. nonché dalla D.G.R. n. 311-37230 del 26/07/1994.

determina

Di iscrivere la società cooperativa sociale "Nanà Cooperativa sociale onlus" - P.I. 09349750019 -, con sede legale i Via Marsigli 14, Torino - alla sezione A dell'Albo regionale delle cooperative sociali (cooperative che gestiscono servizi alla persona), di cui alla legge regionale n. 18/1994 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta oneri di spesa sul bilancio regionale.

L’iscrizione a tale Albo legittima solo ed esclusivamente all’esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla Legge n. 381/1991 s.m.i. e alla legge regionale n. 18/1994 e s.m.i.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al T.A.R. entro il termine di 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell’atto, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni dalla suddetta data.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 *“Pubblicità degli atti amministrativi”* dello Statuto e dell’art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 *“Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte*”.

Il Dirigente Del Settore
Dott. Felice Alessio SARCINELLI

Visto
Il Direttore regionale
Dr. Gianfranco Bordone

Codice A1509A
D.D. 17 agosto 2017, n. 774
L.R. 4/2016 e s.m.i. Diniego di Iscrizione alla sezione "A" dell'Albo Regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio dell'Associazione "MAI+SOLE" C.F. 95019460047 con sede legale nel Comune di Savigliano.

Viste:

- la Legge 27 giugno 2013 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011";

- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", che individua, tra gli obiettivi di cui all'art. 5, comma 2, "d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalita' omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza";

- l'Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio;

- la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere", che all'articolo 2, comma h) recita: "promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime";

- la L.R. n.4 del 24 febbraio 2016, "Interventi di prevenzione della violenza di genere per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli";

- il Regolamento attuativo dell'art 25 della suddetta legge, di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n. 10/R recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)";

- la D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 " Disciplina dell'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, ai sensi dell'art.8 della legge 24 febbraio 2016, n.4";

- la D.D. n. 102 del 14 febbraio 2017 "Approvazione della modulistica per l'iscrizione all Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, ai sensi dell'art. 8 delle L.R. 4/2016 e della disciplina dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio di cui alla D.G.R. n. 8-4622 del 6 –2- 2017.

Vista l'istanza di iscrizione alla sezione "A" dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio inoltrata dal Presidente e legale rappresentante dell'Associazione "MAI+SOLE" con sede legale nel Comune di Savigliano, pervenuta con nota del 24/4/2017 ns. prot. n. 16938/A1509A;

vista la comunicazione di avvio di procedimento di iscrizione, ns. prot. n. 17226/A1509A del 28/04/2017;

avendo provveduto ad inviare comunicazione inerente la sospensione dei termini del procedimento per la durata di 30 giorni al fine di produrre la documentazione mancante, come da nota del 28/6/2017 ns. prot. 24298/A1509A;
atteso che la comunicazione è stata inviata all'indirizzo PEC adonella.fiorito@pec-legal.it nella persona del legale rappresentante e risulta consegnata, come da ricevuta agli atti del Settore;

dato atto che sono decorsi i termini di cui all'art. 9 della L.R. 14/2014 senza che sia pervenuto alcun riscontro dall'Associazione di cui trattasi;

vista l'istruttoria svolta dall'Ufficio competente della Direzione Coesione Sociale;

considerato pertanto che l'Associazione di cui sopra non risulta in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di cui alla L.R. n.4 del 24 febbraio 2016 e D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 per l'iscrizione alla sezione "A" dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio, in particolare:
-dall'analisi della documentazione allegata all'istanza e dall'esame della documentazione allegata all'istanza presentata dal Consorzio socio-assistenziale del Cuneese, agli atti del Settore scrivente, non si evincono elementi sufficienti per configurare il servizio in capo all'Associazione "MAI+SOLE" quale Centro Antiviolenza a se stante, in possesso dei requisiti previsti dalla normativa e dal regolamento vigente e sopra richiamato;

il servizio cui l'istanza si riferisce appare infatti configurabile quale sportello collegato al Centro Antiviolenza (sede principale in via Rocca de Baldi n. 7- Cuneo) così come previsto nel protocollo d'intesa tra il Consorzio socio assistenziale del Cuneese, in qualità di capofila, ed una serie di soggetti tra i quali l'Associazione di cui trattasi, stipulato l'11/5/2017 ai fini dell'istanza di iscrizione all'Albo regionale.

Dato atto dell'avvenuto rispetto del termine per la conclusione del procedimento amministrativo, stabilito in n. 90 giorni, ai sensi della L.241/90 e s.m.i. e della D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017.

LA DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro e alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare: art. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità, art. 14 "indirizzo politico - amministrativo", art. 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare: art.17 "Attribuzioni dei dirigenti" e art. 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";

vista la legge statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte), in particolare: art. 95 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e art. 96 "Ruolo organico del personale regionale";

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e la corrispondente legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016.
Tutto ciò premesso,

DETERMINA

- di non iscrivere alla sezione "A" dell' Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio, per le motivazioni in premessa descritte, la seguente Associazione

Denominazione dell'organizzazione	*Sede legale e codice fiscale*
"MAI+SOLE"	Comune: Savigliano Codice fiscale: 95019460047

- di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri di spesa

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

La Dirigente Regionale
Dott.ssa Antonella CAPRIOGLIO

Visto di controllo
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco BORDONE

Codice A1509A
D.D. 17 agosto 2017, n. 775
L.R. 4/2016 e s.m.i. Iscrizione alla sezione "B" dell'Albo Regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio di "Anteo Cooperativa Sociale Onlus" C.F. 01758780025 con sede legale nel Comune di Biella.

Viste:

- la Legge 27 giugno 2013 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011";

- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", che individua, tra gli obiettivi di cui all'art. 5, comma 2, "d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalita' omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza";

- l'Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio;

- la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere", che all'articolo 2, comma h) recita: "promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime";

- la L.R. n.4 del 24 febbraio 2016, "Interventi di prevenzione della violenza di genere per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli";

- il Regolamento attuativo dell'art 25 della suddetta legge, di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n. 10/R recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)";

- la D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 " Disciplina dell'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, ai sensi dell'art.8 della legge 24 febbraio 2016, n.4";

- la D.D. n. 102 del 14 febbraio 2017 "Approvazione della modulistica per l'iscrizione all Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, ai sensi dell'art. 8 delle L.R. 4/2016 e della disciplina dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio di cui alla D.G.R. n. 8-4622 del 6 –2- 2017.

Vista l'istanza di iscrizione alla sezione "B" dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio inoltrata dal Presidente e Legale rappresentante di "Anteo Cooperativa Sociale onlus" con

sede legale nel Comune di Biella pervenuta in data 06/06/2017 ns. prot. n. 21498/A1509A e successive integrazioni, per la Casa Rifugio avente sede nel territorio della provincia di Biella ;

vista la comunicazione di avvio di procedimento di iscrizione, ns. prot. n. 22246/A1509A del 13/06/2017;

esaminata la documentazione allegata all'istanza di iscrizione della Cooperativa in oggetto, agli atti del Settore;

vista l'istruttoria svolta dagli Uffici competenti della Direzione Coesione Sociale;

considerato pertanto che la Cooperativa di cui sopra, titolare della Casa Rifugio, risulta in possesso dei requisiti previsti dalla sopracitata normativa -L.R. n.4 del 24 febbraio 2016 e D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017- per l'iscrizione alla sezione "B" dell' Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio;

dato atto dell'avvenuto rispetto del termine per la conclusione del procedimento amministrativo, stabilito in n. 90 giorni, ai sensi della L.241/90 e s.m.i. e della D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017.

LA DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro e alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare: art. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità, art. 14 "indirizzo politico - amministrativo", art. 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare: art.17 "Attribuzioni dei dirigenti" e art. 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";

Vista la legge statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte), in particolare: art. 95 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e art. 96 "Ruolo organico del personale regionale";

Vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e la corrispondente legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016;

DETERMINA

- di iscrivere alla sezione "B" dell' Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio, in conformità ai requisiti previsti dalla L.R. n. 4 del 24 febbraio 2016 e dalla D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 la seguente Cooperativa cui viene attribuito il numero di iscrizione di seguito specificato:

Numero di iscrizione	*Denominazione dell'organizzazione iscritta*	*Sede legale e codice fiscale*
8/B	*"Anteo Cooperativa Sociale Onlus"*	Comune: Biella Codice fiscale: 01758780025

L'iscrizione s'intende riferita alla sola Cooperativa sopra menzionata ed alla relativa Casa Rifugio e non estende alcun tipo di efficacia alle eventuali articolazioni territoriali presenti e operanti in Piemonte.
L'iscrizione a tale Albo legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla L.R. n.4 del 24 febbraio 2016.

- di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri di spesa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

La Dirigente Regionale
Dott.ssa Antonella CAPRIOGLIO

Visto di controllo
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco BORDONE

Codice A1509A
D.D. 17 agosto 2017, n. 776
L.R. 4/2016 e s.m.i. Iscrizione alla sezione "B" dell'Albo Regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio della Cooperativa Sociale Fiordaliso Soc. Coop. Onlus C.F. 01980590044 con sede legale nel Comune di Cuneo

Viste:

- la Legge 27 giugno 2013 n. 77 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l’11 maggio 2011”;

- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”, che individua, tra gli obiettivi di cui all’art. 5, comma 2, “d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalita' omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza”;

- l’Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio;

- la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere”, che all’articolo 2, comma h) recita: “promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime”;

- la L.R. n.4 del 24 febbraio 2016, “Interventi di prevenzione della violenza di genere per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”;

- il Regolamento attuativo dell’art 25 della suddetta legge, di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n. 10/R recante: “Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)”;

- la D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 “ Disciplina dell’albo regionale dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, ai sensi dell’art.8 della legge 24 febbraio 2016, n.4”;

- la D.D. n. 102 del 14 febbraio 2017 “Approvazione della modulistica per l’iscrizione all Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, ai sensi dell’art. 8 delle L.R. 4/2016 e della disciplina dell’Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio di cui alla D.G.R. n. 8-4622 del 6 –2- 2017.

Vista l'istanza di iscrizione alla sezione “B” dell’Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio inoltrata dal Presidente e Legale rappresentante della “Cooperativa Sociale Fiordaliso Soc.

Coop. Onlus" con sede legale nel Comune di Cuneo pervenuta in data 23/06/2017 ns. prot. n. 23643/A1509A , per la Casa Rifugio avente sede nel territorio della provincia di Cuneo;

vista la comunicazione di avvio di procedimento di iscrizione, ns. prot. n. 25488/A1509A del 06/07/2017;

esaminata la documentazione allegata all'istanza di iscrizione della Cooperativa in oggetto, agli atti del Settore;

vista l'istruttoria svolta dagli Uffici competenti della Direzione Coesione Sociale;

considerato pertanto che la Cooperativa di cui sopra, titolare della Casa Rifugio, risulta in possesso dei requisiti previsti dalla sopraccitata normativa -L.R. n.4 del 24 febbraio 2016 e D.G.R. n. 8-4622 del 6 febbraio 2017- per l'iscrizione alla sezione "B" dell' Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio;

dato atto dell'avvenuto rispetto del termine per la conclusione del procedimento amministrativo, stabilito in n. 90 giorni, ai sensi della L.241/90 e s.m.i. e della D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017.

LA DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro e alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare: art. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità, art. 14 "indirizzo politico - amministrativo", art. 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare: art.17 "Attribuzioni dei dirigenti" e art. 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";

Vista la legge statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte), in particolare: art. 95 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e art. 96 "Ruolo organico del personale regionale";

Vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e la corrispondente legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016;

DETERMINA

- di iscrivere alla sezione "B" dell' Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio, in conformità ai requisiti previsti dalla L.R. n. 4 del 24 febbraio 2016 e dalla D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 la seguente Cooperativa cui viene attribuito il numero di iscrizione di seguito specificato:

Numero di iscrizione	*Denominazione dell'organizzazione iscritta*	*Sede legale e codice fiscale*
9/B	Cooperativa Sociale Fiordaliso Soc. Coop. Onlus	Comune: Cuneo Codice fiscale: 01980590044

L'iscrizione s'intende riferita alla sola Cooperativa sopra menzionata ed alla relativa Casa Rifugio e non estende alcun tipo di efficacia alle eventuali articolazioni territoriali presenti e operanti in Piemonte.
L'iscrizione a tale Albo legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla L.R. n.4 del 24 febbraio 2016.

- di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri di spesa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

La Dirigente Regionale
Dott.ssa Antonella CAPRIOGLIO

Visto di controllo
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco BORDONE

Codice A1509A
D.D. 17 agosto 2017, n. 777
L.R. 4/2016 e s.m.i. Iscrizione alla sezione "A" dell'Albo Regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio del Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Biellese Orientale – C.I.S.S.A.B.O. C.F. 92007810028 con sede legale nel Comune di Cossato.

Viste:

- la Legge 27 giugno 2013 n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011";

- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", che individua, tra gli obiettivi di cui all'art. 5, comma 2, "d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalita' omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza";

- l'Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio;

- la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, "Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere", che all'articolo 2, comma h) recita: "promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime";

- la L.R. n.4 del 24 febbraio 2016, "Interventi di prevenzione della violenza di genere per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli";

- il Regolamento attuativo dell'art 25 della suddetta legge, di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n. 10/R recante: "Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)";

- la D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 " Disciplina dell'albo regionale dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, ai sensi dell'art.8 della legge 24 febbraio 2016, n.4";

- la D.D. n. 102 del 14 febbraio 2017 "Approvazione della modulistica per l'iscrizione all Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, ai sensi dell'art. 8 delle L.R. 4/2016 e della disciplina dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio di cui alla D.G.R. n. 8-4622 del 6 –2- 2017.

Vista l'istanza di iscrizione alla sezione "A" dell'Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio inoltrata dal Legale rappresentante del Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali

Biellese Orientale – C.I.S.S.A.B.O. con sede legale nel Comune di Cossato ns. prot. n. 22372/A1509A del 13/06/2017 e successiva integrazione;

vista la comunicazione di avvio di procedimento di iscrizione, ns. prot. n. 23097/A1509A del 19/06/2017;

esaminata la documentazione allegata all'istanza di iscrizione dell'Ente in oggetto, agli atti del Settore;

vista l'istruttoria svolta dagli Uffici competenti della Direzione Coesione Sociale;

considerato pertanto che il Consorzio di cui sopra risulta in possesso dei requisiti previsti dalla sopracitata normativa -L.R. n.4 del 24 febbraio 2016 e D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017- per l'iscrizione alla sezione "A" dell' Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio;

Dato atto dell'avvenuto rispetto del termine per la conclusione del procedimento amministrativo, stabilito in n. 90 giorni, ai sensi della L.241/90 e s.m.i. e della D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017

LA DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro e alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare: art. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità, art. 14 "indirizzo politico - amministrativo", art. 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare: art.17 "Attribuzioni dei dirigenti" e art. 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";

Vista la legge statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte), in particolare: art. 95 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e art. 96 "Ruolo organico del personale regionale";

Vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e la corrispondente legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016;

DETERMINA

- di iscrivere alla sezione "A" dell' Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio, in conformità ai requisiti previsti dalla L.R. n. 4 del 24 febbraio 2016 e dalla D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 il seguente Ente cui viene attribuito il numero di iscrizione di seguito specificato:

Numero di iscrizione	*Denominazione dell'organizzazione iscritta*	*Sede legale e codice fiscale*
11/A	*"Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali Biellese Orientale – C.I.S.S.A.B.O."*	Comune: Cossato Codice fiscale: 92007810028

L'iscrizione s'intende riferita al solo Consorzio sopra menzionato ed al relativo Centro Antiviolenza e non estende alcun tipo di efficacia alle eventuali articolazioni territoriali presenti e operanti in Piemonte.
L'iscrizione a tale Albo legittima solo ed esclusivamente all'esercizio delle attività riconducibili alle finalità di cui alla L.R. n.4 del 24 febbraio 2016.

- di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri di spesa

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall'intervenuta piena conoscenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e ai sensi dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

La Dirigente Regionale
Dott.ssa Antonella CAPRIOGLIO

Visto di controllo
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco BORDONE

Codice A1509A
D.D. 18 agosto 2017, n. 780
L.R. 4/2016 e s.m.i. Diniego di Iscrizione alla sezione "B" dell'Albo Regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio dell'Associazione "MAI+SOLE" C.F. 95019460047 con sede legale nel Comune di Savigliano.

Viste:

- la Legge 27 giugno 2013 n. 77 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l’11 maggio 2011”;

- la Legge 15 ottobre 2013, n. 119, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”, che individua, tra gli obiettivi di cui all’art. 5, comma 2, “d) potenziare le forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalita' omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle donne vittime di violenza”;

- l’Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014, tra il Governo e le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio;

- la Legge regionale 18 marzo 2009, n. 8, “Integrazione delle politiche di pari opportunità di genere nella Regione Piemonte e disposizioni per l'istituzione dei bilanci di genere”, che all’articolo 2, comma h) recita: “promuovere e sostenere azioni volte a prevenire la violenza fondata sul genere e la tratta delle donne, anche attivando piani e programmi per la tutela delle vittime”;

- la L.R. n.4 del 24 febbraio 2016, “Interventi di prevenzione della violenza di genere per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli”;

- il Regolamento attuativo dell’art 25 della suddetta legge, di cui al Decreto della Presidente della Giunta Regionale 7 novembre 2016 n. 10/R recante: “Disposizioni attuative della legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4 (Interventi di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli)”;

- la D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017 “ Disciplina dell’albo regionale dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, ai sensi dell’art.8 della legge 24 febbraio 2016, n.4”;

- la D.D. n. 102 del 14 febbraio 2017 “Approvazione della modulistica per l’iscrizione all Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio, ai sensi dell’art. 8 delle L.R. 4/2016 e della disciplina dell’Albo regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio di cui alla D.G.R. n. 8-4622 del 6 –2- 2017.

Vista l'istanza di iscrizione alla sezione “B” dell’Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio inoltrata dal Presidente e legale rappresentante dell’Associazione “MAI+SOLE” con sede

legale nel Comune di Savigliano, pervenuta con nota del 24/4/2017 ns. prot. n. 16938/A1509A, per la Casa Rifugio avente sede nel territorio della provincia di Cuneo;

vista la comunicazione di avvio di procedimento di iscrizione, ns. prot. n. 17226/A1509A del 28/04/2017;

avendo provveduto ad inviare comunicazione inerente la sospensione dei termini del procedimento per la durata di 30 giorni al fine di produrre la documentazione mancante, come da nota del 28/6/2017 ns. prot. 24298/A1509A;
atteso che la comunicazione è stata inviata all'indirizzo PEC adonella.fiorito@pec-legal.it nella persona del legale rappresentante dell'Associazione e risulta consegnata, come da ricevuta agli atti del Settore;

dato atto che sono decorsi i termini di cui all'art.9 della L.R. 14/2014 senza che sia pervenuto alcun riscontro dall'Associazione di cui trattasi;

vista l'istruttoria svolta dall'Ufficio competente della Direzione Coesione Sociale;

considerato che la struttura per la quale l'Associazione di cui sopra risulta titolare non possiede i requisiti previsti dalla sopracitata normativa -L.R. n.4 del 24 febbraio 2016 e D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017- per l'iscrizione alla sezione "B" dell' Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio e in particolare:
-non risulta pervenuta copia del provvedimento di autorizzazione al funzionamento della struttura, rilasciato dall'A.S.L. competente per territorio, così come previsto dalla L.R. 1/2004 e dall'art. 7 comma 10 della L.R. 4/2016.

Dato atto dell'avvenuto rispetto del termine per la conclusione del procedimento amministrativo, stabilito in n. 90 giorni, ai sensi della L.241/90 e s.m.i. e della D.G.R. n. 8- 4622 del 6 febbraio 2017.

LA DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro e alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in particolare: art. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità, art. 14 "indirizzo politico - amministrativo", art. 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare: art.17 "Attribuzioni dei dirigenti" e art. 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";

vista la legge statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte), in particolare: art. 95 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità" e art. 96 "Ruolo organico del personale regionale";

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e la corrispondente legge nazionale 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla D.G.R. n. 1 – 4046 del 17.10.2016.

Tutto ciò premesso,

DETERMINA

- di non iscrivere alla sezione “B” dell’ Albo regionale dei Centri Antiviolenza e Case Rifugio, per le motivazioni in premessa descritte, la seguente Associazione

Denominazione dell’organizzazione	*Sede legale e codice fiscale*
“MAI+SOLE”	Comune: Savigliano Codice fiscale: 95019460047

- di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri di spesa

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR nel termine di 60 giorni ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notificazione o dall’intervenuta piena conoscenza.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R. ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e ai sensi dell’art. 5 della l.r. 22/2010.

La Dirigente Regionale
Dott.ssa Antonella CAPRIOGLIO

Visto di controllo
Il Direttore Regionale
Dr. Gianfranco BORDONE

Codice A1503A
D.D. 21 agosto 2017, n. 783
POR FSE 2014-20. Attivita' di formazione iniziale finalizzata ad assolvere l'obbligo di istruzione e diritto/dovere e percorsi sperimentali di diploma professionale-a.f. 2016/17 di cui alla DD n. 535 del 03/08/2016. Approvazione ed autorizzazione delle azioni di Sostegno, dei La.R.SA e Servizi di accomp. per giovani stranieri, per allievi inseriti nelle 1^ annualita' dei corsi per un importo compl. di euro 194.397,00

(omissis)
LA DIRIGENTE
(omissis)
DETERMINA

1. di approvare e autorizzare, per ogni singolo beneficiario, le azioni di Sostegno individuale e/o gruppo, dei La.R.SA e Servizi di accompagnamento per giovani stranieri a favore degli allievi inseriti nelle prime annualità dei corsi approvati con D.D. n. 604 del 16 settembre 2016 per un importo complessivo di euro 194.397,00, così come riportato nell'allegato "A";

2. di dare atto che alla spesa complessiva di euro 194.397,00 si fa fronte con gli impegni assunti con la D.D. n. 604 del 16 settembre 2016, in premessa citata;

3. di subordinare, ai sensi della citata D.G.R. n. 14–5068 del 22/05/2017, i pagamenti che conseguiranno al presente provvedimento all'effettiva disponibilità di cassa;

4. di sottoporre a condizione risolutiva le autorizzazioni di cui al presente provvedimento per i quali non è ancora stata acquisita l'informativa antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011, così come risulta dalla documentazione agli atti. Qualora venissero acquisite informazioni antimafia da cui emergessero procedimenti o provvedimenti a carico dei beneficiari, si procederà ad avviare il procedimento di revoca delle autorizzazioni suddette e al recupero delle eventuali somme debitamente percepite.

L' allegato A) é parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

La presente determinazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

La Dirigente del Settore
Dr.ssa Antonella Gianesin

Codice A1601A
D.D. 22 giugno 2017, n. 285
Art. 35 l.r. 32/1982 "Raccolta a fini scientifici e didattici". Integrazione ad autorizzazione alla cattura e detenzione di esemplari di anfibi a favore del Dott. Davide Marino.

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta integrativa presentata dal Dott. Davide Marino via pec in data 14 giugno 2017 (Ns. prot. n. 14315/A16.01), successiva alla precedente richiesta di autorizzazione ad agire in deroga alla l.r. 32/1982 ai sensi dell'articolo in oggetto, espletatasi con Determinazione Dirigenziale n. 266 del 8 giugno 2017;

considerato che con tale domanda si richiede che la ricerca testè autorizzata si svolga anche nei Comuni di Moncalieri e Castiglione Torinese;

considerato inoltre che si richiede che su tutti i siti di studio possano essere prelevati un numero massimo di 30 campioni di DNA invece di 20 come precedentemente dichiarato;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

visto l'art. 1 della legge n. 150 del 7 febbraio del 1992, così come modificata e integrata dal D.l. n.2 del 12 gennaio del 1993, convertito nella legge n. 59 del 13marzo del1993;

visto l'art. 35 della legge regionale n. 32 del 2 novembre 1982;

visto il D.lgs. n.165/2001 e s.m.i.;

vista la l.r. 23/2008 e s.m.i.;

determina

1. Di autorizzare ai sensi dell'art. 35 della l.r. 32/1982 il Dott. Davide Marino alla cattura, prelievo di DNA e successivo rilascio di Tritone alpestre apuano (*Ichthyosaura alpestris apuanus*) nei Comuni di Moncalieri e Castiglione torinese in aggiunta a quelli citati nella Determinazione Dirigenziale n. 266 del 8 giugno 2017;
2. di consentire che su tutti i siti di studio possano essere prelevati un numero massimo di 30 campioni di DNA invece di 20 come dichiarato nella suddetta Determinazione;
3. di stabilire che la presente autorizzazione è valida solamente per il territorio regionale non soggetto ad ulteriori e più restrittive norme di tutela; nell'eventualità di raccolta in aree naturali protette, questa deve uniformarsi alle disposizioni localmente vigenti;
4. di stabilire che i dati di presenza le risultanze di tutte le suddette attività di ricerca vengano trasmesse al Settore regionale Biodiversità e Aree naturali e agli Enti di Gestione delle Aree naturali protette territorialmente interessate, ai fini di conservazione e monitoraggio delle specie;
5. restano invariate tutte le altre indicazioni progettuali espresse nella Determinazione Dirigenziale n. 266 del 8 giugno 2017;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, da parte dei soggetti legittimati, davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione dirigenziale verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a) e dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
(Vincenzo Maria MOLINARI)

Codice A1601A
D.D. 23 giugno 2017, n. 287
DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Rinnovo concessione della captazione idrica per uso energetico localizzata sul rio Artignaga". Comune: Mosso e Veglio (BI). Comune: Ass. Gruppo di pesca sportiva Bielmonte. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1130002 "Val Sessera". Parere positivo.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

in data 6 giugno 2017 è pervenuta l'istanza (prot. n. 13451/A16.01A) dall'Ass. Gruppo di pesca sportiva Bielmonte per la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, del rinnovo di concessione di captazione idrica per uso energetico localizzata sul rio Artignaga;

l'art. 23, comma 2, lettera c) delle Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte, approvate con DGR n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016, prevede l'espletamento della Valutazione di Incidenza per i rinnovi di concessioni idriche già esistenti;

l'autorizzazione esistente di captazione idrica, di cui si chiede il rinnovo, ha portata massima istantanea di 8,33 l/s e media di 5,8 l/s e viene utilizzata in prossimità della "Casa del Pescatore" per la produzione di energia elettrica per auto-consumo;

la captazione è situata sul rio Artignaga che fa da confine tra i comuni di Veglio e Mosso, in provincia di Biella, e il rilascio è situato poco a valle della "Casa del Pescatore" in comune di Veglio; il rio Artignaga si immette, a valle della "Casa del Pescatore", nel torrente Sessera;

l'area, posta a circa 1200 m s.l.m., ricade all'interno della ZSC IT 1130002 "Val Sessera", individuata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", designata tale con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 3 febbraio 2017, a seguito dell'approvazione delle Misure Sito Specifiche (DGR 24-4043 del 10/10/2016);

la ZSC IT 1130002 "Val Sessera" ospita una flora e una fauna peculiari nell'ambito di tutte le Alpi piemontesi: ciò è dovuto sia alle particolari condizioni microclimatiche, particolarmente umide, sia alla posizione marginale rispetto all'arco alpino, cosa che ha permesso a molte specie di trovare in quest'area un rifugio durante le glaciazioni; ciò spiega la presenza di popolazioni separate dall'areale principale della specie, che in molti casi è ubicato sulle Alpi orientali, o la presenza di stenondemismi, il più noto dei quali è il Carabo di Olimpia (*Carabus olympiae*, specie prioritaria in all. II e IV della Direttiva Habitat); è segnalata inoltre la presenza di *Falkneria camerani*, il più minacciato mollusco d'Italia, e di *Neoplintus dentimanus*, mollusco endemico della Val Sessera, oltre ad un importante comunità di lepidotteri diurni, con almeno 60 specie; numerosi sono pure gli ambienti d'interesse comunitario, tra cui gli habitat prioritari boschi alluvionali di ontano bianco (*Alnus incana*) (codice 91E0*) ed i nardeti (codice 6230*), nonché sono molte le specie flogistiche con circa 800 entità segnalate, tra cui 32 protette ai sensi della L.R. 32/82 e sei inserite nelle Liste Rosse nazionale o regionale;

dalla carta degli habitat allegata alle Misure Sito Specifiche non risulta presente, nell'area dove è posizionata la derivazione idrica, l'habitat di greto 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", quindi non sono applicabili i disposti dell'art. 14, lettera b) che vietano nuove captazione e aumenti di prelievo nel caso di rinnovi, e in ogni caso la richiesta di rinnovo di concessione in essere non prevede alcuna variazione rispetto a quella in scadenza;

l'assenza di ittiofauna di interesse comunitario nel rio e la non rappresentatività dell'area per anfibi e rettili, fa ritenere non necessaria la realizzazione di misure di mitigazione/compensazione nell'eventuale rifacimento della briglia di contenimento in massi esistente, così come sarebbe previsto dai disposti dell'art. 23 delle "Misure di Conservazione per la Tutela della Rete Natura 2000 in Piemonte";

si ritiene, quindi, che la tipologia di corso d'acqua e l'area interessata non presentino specie ed ambienti tutelati dalla Direttiva Habitat, e motivo di istituzione della ZSC IT 1130002, che possono esse interferiti dal prelievo oggetto di rinnovo;

il presente parere viene espresso ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d'Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

visto l'art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità";

visto l'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

vista la DGR n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione", modificata con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016, consultabile all'indirizzo http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/dati-territoriali-new/aree-protette-e-rn2000/pianificazione-e-norme.html;

vista la D.G.R. n. 24-4043 del 10/10/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione sesto gruppo di misure" (http://www.regione.piemonte.it/parchi/cms/rete-natura-2000/gestione-rete-natura-2000.html);

visto il Decreto del 3 febbraio 2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Designazione di 14 Zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina e di 43 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Piemonte." con il quale è stata designata la ZSC IT 1140006 "Greto torrente Toce tra Domodossola e Villadossola";

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 09 giugno 2017 prot. n. 13863/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 25 del 22/06/2017, che indica come termine di conclusione del procedimento il 04/08/2017;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, ai sensi dell'art. 43 della lr. 19/2009 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i, per il "Rinnovo di concessione della captazione idrica per uso energetico localizzata sul rio Artignaga", in Comune di Mosso e Veglio (BI), richiesto da Ass. Gruppo di pesca sportiva Bielmonte, ricadente nella ZSC IT 1130002 "Val Sessera", giudizio positivo di valutazione di incidenza, a condizione che vengano rispettati i disposti della DGR 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" (modificata con le DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016) ed i disposti delle Misure di conservazione sito-specifiche della ZSC IT 1130002 "Val Sessera", approvate con DGR n. 24-4043 del 10/10/2016, che si intendono qui integralmente richiamati.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010**,** nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
(Vincenzo Maria MOLINARI)

Codice A1604A
D.D. 26 giugno 2017, n. 289

Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida, Atto integrativo del 30.11.2009 - Chiusura Contratto di affidamento a Finpiemonte S.p.A. per il supporto tecnico alla predisposizione del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Bormida dell'8 agosto 2011, Repertorio n. 16332. Liquidazione di euro 65.436,63 (IVA inclusa) sul Capitolo 262759/2017.

PREMESSO CHE:

- con decisione prot. Gab./2006/12224BO2 del 22 dicembre 2006 il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, nel riconoscere alla Regione Piemonte di avere i territori più colpiti dall'attività dell'Acna e, pertanto, di avere maggiori esigenze di risanamento ambientale delle aree pubbliche, si è impegnato a riconoscere alla Regione medesima un finanziamento non inferiore a € 10.000.000,00 per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 per un totale di Euro 30.000.000,00 per la realizzazione degli interventi di bonifica nonché per il rilancio economico della Valle Bormida;
- in data 23 gennaio 2007 la Regione Piemonte ha stipulato con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare un "Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida", che costituisce il riferimento per l'attuazione di un programma pluriennale di interventi, dei quali viene finanziata la prima parte per un importo di € 6.500.000,00;
- in data 30 novembre 2009, in applicazione dell'articolo 13 del suddetto Accordo, è stato sottoscritto l'Atto Integrativo che definisce gli interventi finalizzati al risanamento, al recupero ambientale ed economico del territorio della Valle Bormida (Tavola 1) la cui copertura finanziaria, stimata complessivamente in € 32.396.814,40, è assicurata per un importo pari a € 23.500.000,00 dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
- tra gli interventi della Tavola 1 dell'Atto integrativo (Elenco degli interventi e relativa copertura finanziaria) è stata inserita l'azione "Definizione di un piano di azione condiviso per il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE per il fiume Bormida e la relativa area idrografica" (intervento n. 2) per la quale sono stati destinati € 250.000,00. Tale azione contribuisce all'obiettivo generale del risanamento ambientale a partire dall'elemento centrale costituito dal fiume Bormida;
- con Deliberazione n. 18-2294 del 4 luglio 2011 la Giunta Regionale ha dato avvio al suddetto intervento n. 2 dell'Atto integrativo dell'Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida attraverso lo strumento del Contratto di Fiume con l'obiettivo finale di definire, in modo condiviso e partecipato, un Piano di Azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economica della Valle Bormida completo di uno specifico Piano operativo dedicato alle prospettive di sviluppo del territorio il cui motore sia rappresentato dalle opportunità espresse da tale area, a partire da quelle ambiental-paesaggistiche;
- la stessa deliberazione ha individuato Finpiemonte S.p.A. quale soggetto idoneo a fornire supporto operativo alle attività di avvio e conduzione del Contratto di Fiume della Valle Bormida ed è stata demandata alla Direzione Ambiente la definizione del relativo contratto per l'affidamento dell'incarico;
- con D.D. n. 271/DB1000 del 5 agosto 2011 è stata affidata a Finpiemonte S.p.A. l'attività di supporto tecnico alla predisposizione del Contratto di Fiume del bacino del Torrente Bormida ed approvato lo Schema di contratto che regola i rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. e le attività operative su cui sarà sviluppata la collaborazione.
- con la stessa D.D. n. 271/DB1000/2011 è stato riconosciuto un corrispettivo, a copertura dei costi diretti e indiretti, sostenuti da Finpiemonte stessa, di € 192.000,00 esclusa IVA (per un totale di €

230.400,00 IVA inclusa) e dato atto che alla spesa di € 230.400,00 si fa fronte con i fondi impegnati con la D.D. n. 264/DB1000 del 4 agosto 2011 sul capitolo 287795/2011 (I. 2117);
- il Contratto di affidamento dell'attività in questione è stato sottoscritto in data 8 agosto 2011 (Repertorio n. 16332).

PRESO ATTO CHE:
- in linea con gli indirizzi forniti dalla Giunta regionale nel documento denominato "Contratto di fiume del Torrente Bormida – Proposta operativa per l'avvio del processo" è stato dato avvio alle attività del Contratto con l'incontro tenutosi a Monesiglio il 26 ottobre 2011 a cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali sia del territorio piemontese, sia del territorio ligure;
- il contratto prevedeva la chiusura di tutte le attività entro il 30 giugno 2013.

DATO ATTO CHE:
- con nota prot. n. MCP/ct/13/17767 del 21 giugno 2013 Finpiemonte S.p.A. ha richiesto una proroga dei termini di scadenza del contratto al 31 dicembre 2013, documentando le motivazioni che hanno portato ai ritardi sul cronoprogramma definito;
- con nota del 28 giugno 2013 (prot. n.9296/DB10.00) la Direzione Ambiente, avendo valutato e condiviso le motivazioni addotte in merito ai ritardi rispetto a quanto previsto dal contratto, da imputarsi soprattutto alle tempistiche richieste dalle attività utili e necessarie a stimolare la partecipazione e a garantire un fattivo coinvolgimento del territorio, ha concesso proroga delle attività fino al 31 dicembre 2013.

PRESO ATTO CHE ad oggi non si è ancora pervenuti alla sottoscrizione del Contratto di Fiume. A partire dalla fine del 2013, infatti, è stato attivato presso il Ministero dell'Ambiente un Tavolo per giungere alla soluzione transattiva della causa pendente per il risarcimento del danno ambientale cagionato dall'Acna di Cengio alla Valle Bormida. In tale Tavolo il documento di Piano di Azione del Contratto di Fiume ha rappresentato il filtro attraverso cui è stata valutata la coerenza delle Misure proposte dalla Regione Piemonte per la riparazione del danno stesso e utili a risarcire il territorio. Questo processo ha portato ad un nuovo confronto con le comunità locali che hanno rimesso in discussione alcune delle scelte precedentemente effettuate durante il percorso di costruzione del Piano di Azione del Contratto. Non essendo ad oggi concluse le attività del Tavolo di transazione, non si può dire ultimata neanche la fase di concertazione del Contratto stesso. A tale riguardo, va considerato che i Contratti di Fiume, così come precisato nelle Linee Guida Regionali, approvate con DGR n.16-2610 del 19/9/2011, sono processi volontari e molto articolati che necessitano dell'adesione da parte dei soggetti pubblici e privati coinvolti.

VISTO l'articolo 7 del sopra citato contratto di affidamento dell'attività, che regola i rapporti tra Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A., in cui si dichiara che la terza ed ultima rata di pagamento di € 69.120,00 (o minore importo), pari al 30% dell'importo complessivo, verrà corrisposta alla sottoscrizione del Contratto di Fiume tra tutti i soggetti coinvolti e comunque al termine dell'incarico.

VALUTATO che le motivazioni del ritardo nella sottoscrizione del Contratto di Fiume non sono imputabili a Finpiemonte S.p.A ; dato atto che Finpiemonte S.p.A. ha concluso le attività di cui al contratto Repertorio n. 16332 dell'8 agosto 2011 ed ha terminato l'incarico alla data del 31 dicembre 2013.

CONSIDERATO che con gli atti di liquidazione n. 1104/DB1000 e n. 67/DB1000, rispettivamente del 30 settembre 2011 e del 14 febbraio 2013, sono state liquidate a favore di Finpiemonte S.p.A. le prime due tranches di € 69.120,00 ciascuna, ad avvenuto concretizzarsi delle

condizioni poste dal contratto all'art. 7 (sottoscrizione contratto di affidamento e sottoscrizione Protocollo di Intesa previsto dall'iter del processo di costruzione del CdF).

VISTA la fattura n. 90019 del 15 maggio 2017 emessa da Finpiemonte S.p.A. (c.f. 01947660013) quale saldo per l'attività svolta ed inviata sul portale della fatturazione elettronica al codice univoco ufficio IPA E6A9MX per l'importo di € 65.436,63 di cui € 53.636,58 per imponibile ed € 11.800,05 per quota I.V.A. al 22% da versarsi direttamente all'Erario per scissione dei pagamenti ai sensi dell'art 17 – ter del DPR 633/1972.

RITENUTO quindi di procedere alla liquidazione del corrispettivo dovuto a Finpiemonte S.p.A. (c.f. 01947660013) pari a € 65.436,63 a valere sull'impegno n. 1957/2017 di cui al capitolo 262759/2017, dando atto che il costo finale per l'esecuzione dell'incarico è risultato di € 203.676,63 con una minore spesa di € 26.723,37.

ACQUISITO agli atti della Direzione il Documento unico di regolarità contributiva di Finpiemonte S.p.A. che risulta essere regolare alla data di adozione del presente provvedimento;

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

- la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale" e s.m.i.;

- il D.lgs. n. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- la legge 266/2002 "Documento Unico di regolarità contributiva" e s.m.i.;

- la legge 136/2010 " Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

- la D.G.R. 11 Maggio 2015, n. 11-1409 "Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i. Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014" e s.m.i.;

- la legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione" e s.m.i..

VISTI INOLTRE:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli entri locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";*

- la legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

- la D.G.R. n. 5-4886 del 24/04/2017 avente ad oggetto "Legge regionale 14/4/2017 n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017÷2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento

e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i." che autorizza la gestione degli stanziamenti in misura differente per le diverse tipologie di spese;

- la D.G.R. n. 14-5068 del 22/05/2017 avente ad oggetto "Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017÷2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.";

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

PRESO ATTO della D.G.R. n. 1-4209 del 21 novembre 2016 di Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018.

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

- di ritenere completato e concluso al 31 dicembre 2013, per i motivi in premessa citati, l'incarico affidato a Finpiemonte S.p.A. nell'ambito del processo di Contratto di Fiume del fiume Bormida di cui all'intervento n. 2 dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida, sottoscritto in data 30 novembre 2009 tra la Regione Piemonte e il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;
- di provvedere alla liquidazione della fattura n. 90019 del 15 maggio 2017 di € 65.436,63 (di cui € 53.636,58 quale imponibile ed € 11.800,05 per I.V.A. al 22% da versarsi direttamente all'Erario per scissione dei pagamenti ai sensi dell'art 17 – ter del DPR 633/1972) emessa da Finpiemonte S.p.A., (c.f. 01947660013) quale saldo spettante per le attività di supporto tecnico nell'ambito del processo di Contratto di Fiume del Bormida di cui al contratto Repertorio n. 16332 dell'8 agosto 2011.
  Alla copertura finanziaria si fa fronte con le risorse di cui al capitolo 262759/2017 (*istituito per sdoppiamento del cap. 287795*), Impegno n. 1957/2017 (reimputaz. impegno 2117/2011 – D.D. n. 264/DB1000 del 4 agosto 2011);
- di dare atto che, rispetto al corrispettivo iniziale di € 230.400,00 riconosciuto con D.D. n. 271/DB1000/2011, il costo finale per l'esecuzione dell'incarico è risultato di € 203.676,63 con una minore spesa di € 26.723,37.

La presente determinazione dirigenziale, in attuazione delle misure introdotte dal "Piano triennale di prevenzione della corruzione" approvato con D.G.R. 1-4209 del 21 novembre 2016 ed in applicazione della Legge 190/2012, è sottoposta al visto del Direttore.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente del Settore
arch. Paolo MANCIN

Visto (ex lege 190/2012)
Il Direttore
Roberto Ronco

Codice A1603A
D.D. 29 giugno 2017, n. 294
DD 281/A1603A del 20 giugno 2017. Workshop tecnico del 26 giugno 2017. Riduzione di euro 26,84 dell'impegno di spesa 2946/2017 assunto sul cap.141637/2017 a favore della ditta Vi.ma sas di Moncalieri (TO) per acquisizione servizi tecnici relativi all'impianto audio/video e regia in sala (CIG Z641F02653) presso la Sala Convegni della Cavallerizza Reale di Torino.

IL DIRETTORE

Richiamata la propria determinazione dirigenziale n. 281/A1603A del 20 giugno 2017 "Workshop tecnico *Coprogettazione del sistema di tariffazione puntuale dei rifiuti nella Regione Piemonte* del 26 giugno 2017. Acquisizione dei servizi tecnici relativi all'impianto audio/video e regia in sala presso la Sala Convegni della Cavallerizza Reale (CIG Z641F02653). Impegno di spesa sul capitolo 141637/2017 di euro 536,80 o.f.i. a favore della ditta Vi.ma sas di Angelo Ferrero & C. di Moncalieri (TO)";

visto il consuntivo 161/2017pc del 27 giugno 2017 (protocollo 15233/A1603A del 27 giugno 2017) con la quale la ditta Vi.ma sas di Moncalieri (TO) ha rendicontato in euro 418,00, I.V.A. esclusa, le ore svolte per i servizi tecnici relativi all'impianto audio/video e regia in sala (CIG Z641F02653) presso la Sala Convegni della Cavallerizza Reale di Torino in occasione del Workshop tecnico "Coprogettazione del sistema di tariffazione puntuale dei rifiuti nella Regione Piemonte" del 26 giugno 2017;

vista la fattura elettronica n. 22 del 27 giugno 2017 della ditta Vi.ma sas di Moncalieri (TO) per un importo di euro 509,96 o.f.i. (di cui euro 91,96 per l' I.V.A. 22%, da versarsi direttamente all'Erario, per scissione dei pagamenti ai sensi dell'art. 17ter del DPR 633/1972);

ritenuto pertanto di procedere alla riduzione per euro 26,84 dell'impegno di spesa n. 2946/2017, assunto sul capitolo 141637/2017 con la determinazione dirigenziale n. 281/A1603A del 20 giugno 2017;

verificata la regolarità del DURC (Documento unico di regolarità contributiva), acquisito agli atti della Direzione, si dispone la liquidazione a favore della ditta Vi.ma sas di Angelo Ferrero & C. di Moncalieri (TO) (CIG Z641F02653) della somma di euro 509,96, a valere sulle risorse di cui al capitolo 141637/2017 (impegno 2946/2017), per l'acquisizione dei servizi tecnici relativi all'impianto audio/video e regia in sala presso la Sala Convegni della Cavallerizza Reale di Torino in occasione del Workshop tecnico "Coprogettazione del sistema di tariffazione puntuale dei rifiuti nella Regione Piemonte" del 26 giugno 2017.

Tutto ciò premesso,

visto il D.lgs. 50/2016 in materia di affidamenti di servizi;

vista la circolare della Direzione regionale Segretariato Generale prot. 6107 del 4 aprile 2017 *"Indicazioni operative sugli appalti sottosoglia ";*

visto il D.lgs. n. 165/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;

vista la L.R. n. 23/2008 *“Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale”* e s.m.i.;

vista la D.G.R. 11 Maggio 2015, n. 11-1409 *“Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i. Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014”* e s.m.i.;

visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97, e relative circolari attuative della Regione Piemonte;

vista la Legge 266/2002 “*Documento Unico di regolarità contributiva*” e s.m.i.;

vista la Legge 136/2010 *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;*

vista la Legge 217/2010 *“Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 187/2010, recante misure urgenti in materia di sicurezza”;*

vista la legge regionale n. 14/2014 *“Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”* e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli entri locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42*”;

vista la legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 *”Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”;*

vista la D.G.R. 5-4886 del 20 aprile 2017 *Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i;*

vista la D.G.R. 14-5068 del 22 maggio 2017 *Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsone al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell’articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i;*

vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*”;

preso atto della D.G.R. n. 1-4209 del 21 novembre 2016 di Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016 “*Approvazione della Disciplina del sistema dei controlli interni. Parziale revoca della DGR 8-29910 del 13.4.2000*”;

determina

- di ridurre, per quanto esposto in premessa, di euro 26,84 l’impegno di spesa n. 2946/2017,

assunto sul capitolo 141637/2017 con la determinazione dirigenziale n. 281/A1603A del 20 giugno 2017, a favore della ditta Vi.ma sas di Angelo Ferrero & C. di Moncalieri (TO) (CIG Z641F02653) per i servizi tecnici relativi all'impianto audio/video e regia in sala (CIG Z641F02653) presso la Sala Convegni della Cavallerizza Reale di Torino in occasione del Workshop tecnico "Coprogettazione del sistema di tariffazione puntuale dei rifiuti nella Regione Piemonte" del 26 giugno 2017;

- di disporre, a seguito della verifica di regolarità del DURC (Documento unico di regolarità contributiva), acquisito agli atti della Direzione, la liquidazione della fattura elettronica n. 22 del 27 giugno 2017, emessa dalla ditta Vi.ma sas di Angelo Ferrero & C di Moncalieri (TO) (CIG Z641F02653) per un importo di euro 509,96 (di cui euro 91,96 per l' I.V.A. 22%, da versarsi direttamente all'Erario, per scissione dei pagamenti ai sensi dell'art. 17ter del DPR 633/1972), a valere sulle risorse di cui al capitolo 141637/2017 (impegno 2946/2017).

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 e ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 33/2013 nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Direttore
Roberto Ronco

Codice A1601A
D.D. 5 luglio 2017, n. 297
Oneri per il personale degli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali per l'anno 2017. Liquidazione della somma complessiva di Euro 2.000.000,00 sul capitolo 169754/2017 (imp. n. 2347/2017).

IL DIRIGENTE

Vista la l.r. 29 giugno 2009, n.19 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” con la quale sono stati istituiti gli enti strumentali di gestione delle aree naturali protette regionali;

visto l’art. 22, comma 2, lett. a) della l.r. 19/2009 e s. m. i. che stabilisce che alla copertura degli oneri del personale degli enti di gestione suddetti si provvede tramite trasferimenti regionali;

vista la D.G.R. n. 21-7557 del 07.05.2014 con la quale la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi e i criteri di riparto per il trasferimento delle risorse, destinate ai soggetti gestori delle aree protette regionali, stanziate annualmente a bilancio;

vista la l.r. 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017 – 2019” che al capitolo 169754/2017 destinato alla copertura degli oneri del personale degli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali reca uno stanziamento pari ad € 17.000.000,00;

vista la determinazione dirigenziale n. 109/A1601A del 20.03.2017 con la quale si è provveduto ad impegnare e ad autorizzare la liquidazione della somma complessiva di € 4.250.000,00 sul capitolo 169754/2017 (imp. n. 1168/2017) pari a 3/12 dello stanziamento ammontante ad € 17.000.000,00, a favore degli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali da destinare, quale prima assegnazione, alla copertura degli oneri per il personale dipendente per l’anno 2017;

vista inoltre la determinazione dirigenziale n. 146/A1601A del 06.04.2017 con la quale si è provveduto ad impegnare e ad autorizzare la liquidazione della somma complessiva di € 1.416.666,67 sul capitolo 169754/2017 (imp. n. 2092/2017) pari a 1/12 dello stanziamento ammontante ad € 17.000.000,00, a favore degli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali da destinare, quale seconda assegnazione, alla copertura degli oneri per il personale dipendente per l’anno 2017;

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20.04.2017 con la quale la Giunta Regionale autorizza la gestione degli stanziamenti iscritti sui capitoli di spesa degli esercizi finanziari 2017 – 2019 in misura differente per tipologia di spesa, ed in particolare autorizza la gestione del 100% dello stanziamento delle spese obbligatorie, tra le quali rientra il capitolo 169754;

vista altresì la determinazione dirigenziale n. 203/A1601A del 12.05.2017 con la quale si è proceduto ad impegnare la spesa di € 11.333.333,33 sul capitolo 169754/2016 da destinare alla copertura degli oneri per il personale dipendente degli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali per l’anno 2016 e per l’anno 2017 e degli oneri derivanti dall’assunzione di personale a tempo determinato qualora ricorrano esigenze di carattere temporaneo ed eccezionali che rendano necessarie le suddette assunzioni; con lo stesso provvedimento si è provveduto inoltre ad autorizzare la liquidazione, a titolo di terzo acconto per l’anno 2017, della somma di € 6.333.333,33;

considerato che, per consentire agli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali il pagamento degli oneri stipendiali al personale dipendente relativo all'anno 2017, è necessario procedere alla liquidazione di un quarto acconto, pari a € 2.000.000,00 (imp. n. 2347/201/) sul capitolo 169754/2017 così come ripartita nell'elenco allegato, parte integrante del presente provvedimento;

visto il D.Lgs n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

visto il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n.42";

vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22.05.2017 avente ad oggetto: "Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri dei bilancio 2017 – 2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.";

vista la l.r. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale";

vista la Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17.10.2016;

DETERMINA

- di autorizzare la liquidazione, a titolo di quarto acconto per l'anno 2017, della somma di € 2.000.000,00 (imp. n. 2347/2017) sul capitolo 169754/2017 a favore degli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali per il pagamento degli oneri stipendiali al personale dipendente per l'anno 2017 così come ripartita nell'elenco allegato, parte integrante del presente provvedimento;

- di dare atto che i pagamenti saranno subordinati alle effettive disponibilità di cassa;

- di rinviare a successivi provvedimenti il riparto e la liquidazione a favore degli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali della rimanente somma pari ad € 3.000.000,00.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Dirigente
Dott. Vincenzo Maria MOLINARI

Codice A1601A
D.D. 6 luglio 2017, n. 300
DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. "Campo di tiro privato gestito dalla societa' sportiva "La Sabiouniera" sito lungo s.p. 337 nel Comune di Moiola (CN)". Proponente Sig. Peracchia Gian Piero. Valutazione d'incidenza ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte".

IL DIRIGENTE

Premesso che:

in data 11 gennaio 2017 il Comune di Moiola con nota prot. 1980 cat. 8 cl. 3, poneva un quesito al Settore scrivente circa l'espletamento della Valutazione d'Incidenza relativamente all'attività, già autorizzata ai sensi dell'art. 57 del T.U.L.P.S., di due campi da tiro con armi da sparo presenti sul territorio comunale e ricadenti all'interno del ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte";

in data 3 febbraio 2017 il Settore Biodiversità ed Aree Naturali rispondeva con nota prot. 3133/A16.01A considerando condizione necessaria, per la continuazione dell'attività dei campi da tiro, il rispetto delle condizioni previste dai disposti dell'art.3 lettera y ter), delle "Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte" (approvate con la D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014 e s.m.i.) che prevedevano, già a partire dal 1° agosto 2015, il divieto di munizionamento a piombo. Il Settore pertanto riteneva che l'attività dei due campi da tiro, dovesse essere sottoposta a Valutazione d'Incidenza in relazione alle caratteristiche ed alla loro conduzione sul territorio tutelato e che in attesa dell'espletamento e dell'esito della procedura succitata, l'attività dovesse essere sospesa;

in data 5 aprile 2017 è pervenuta al Settore succitato l'istanza (prot. n. 7185/A16.01A) da parte della STA engineering per conto del Sig. Peracchia Gian Piero per la valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 43 della l.r. 19/2009, relativa all'attività svolta nel campo di tiro gestito dalla società sportiva "La Sabiouniera", sito lungo s.p. 337 nel Comune di Moiola (CN);

l'area ricade all'interno della ZSC/ZPS IT1160036 "Stura di Demonte" individuato ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e della Direttiva 74/409/CEE "Uccelli" che si estende su circa 1.200 ha nei comuni di Moiola, Gaiola, Roccasparvera e Demonte (CN) occupando un'ampia area di fondovalle sostanzialmente priva di insediamenti industriali e/o residenziali. Il Sito Rete Natura 2000 è caratterizzato dalla presenza di un ampio greto di fondovalle alpino, con divagazioni del corso d'acqua, aree ricolonizzate da vegetazione arborea ed arbustiva e piccoli ambienti umidi e xerici. Le principali specie ittiche in allegato II sono *Salmo marmoratus, Cottus gobio, Lethenteron zanandrea, iLeuciscus souffia* (All. II). Sono inoltre presenti sorgenti carsiche con invertebrati stigobionti (*Niphargus, Bithynella*) ed una delle rare stazioni italiane dell'ortottero *Tetrix tuerki*. All'interno del SIC/ZPS sono rappresentati diversi habitat compresi nell'Allegato I dalla Direttiva 92/43/CEE. Per quanto riguarda gli aspetti faunistici, all'interno del SIC/ZPS è segnalata la presenza degli invertebrati *Lucanus cervus* (All. II Direttiva Habitat), *Austropotamobius pallipes* (All. II) e *Parnassius apollo* (All. IV), tra gli anfibi della *Rana lessonae* (All. IV) dei rettili *Podarcis muralis* e *Hierophis* (= *Coluber*) *viridiflavus* (All. IV) e, per quanto attiene la mammalofauna, dei chirotteri *Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros* (All. II e IV). In aree attigue sono inoltre segnalati *Myotis* (*Selysius*) *emarginatus* (All. II e IV), *Myotis* (*Selysius*) *nattereri, Nyctalus leisleri, Pipistrellus pipistrellus, Plecotus auritus* e *Tadarida teniotis* (All. IV). Diverse sono poi le specie di uccelli presenti nel SIC/ZPS e comprese nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici: *Falco peregrinus,*

Pernis apivorus, *Circaëtus gallicus*, *Alcedo atthis*, *Caprimulgus europaeus*, *Lanius collurio* ed *Emberiza hortulana;*

il sito ad uso "campo di tiro" individuato, pari ad ettari 1,00, è costituito da una porzione di una ex cava per l'estrazione di materiale inerte, dismessa da circa trenta anni, che venne acquistata dal Sig. Peracchia Gian Piero nel 1997/1998 e che, a seguito di prove balistiche, fonometriche e di sicurezza, è risultato idoneo all'attività sportiva;

l'attività del campo di tiro prevede l'uso di armi da fuoco sia lunghe che corte a scopo sportivo da postazione fissa o mobile esclusivamente verso i bersagli da 10 a 180 m che sono situati a fronte di idonei cumuli parapalle in graniglia per arrestare l'impatto delle ogive e poterne effettuare una adeguata raccolta evitandone l'impatto nel terreno circostante; sono stati inoltre creati spazi ricreativi in zona sicurezza, ed è stata effettuata la piantumazione di piante di pregio. Tutta l'area è stata recintata con posa di rete plastificata verde alta 1,80 metri e segnalata con apposita segnaletica di avviso pericolo;

in data 8/05/2017 il Settore scrivente e ARPA – Struttura Semplice Ambiente e Natura ha effettuato un sopralluogo allo scopo di verificare lo studio eseguito dal proponente e valutare le interferenze prodotte dall'attività su specie e habitat individuate negli allegati delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 74/409/CEE "Uccelli";

in data 22/05/2017, prot. n. 12126/A16.01A, è pervenuto il contributo tecnico scientifico di ARPA Piemonte, Struttura Semplice Ambiente e Natura;

in data 31/05/2017 il Settore Biodiversità ed Aree Naturali con nota prot. 13002/A16.01A ha richiesto integrazioni alla Relazione d'Incidenza in particolar modo le richieste riguardano i dati, a partire dall'anno 2015 del numero di persone che hanno avuto accesso al campo di tiro, specificando giorni e orari di attività, indicando altresì una media di colpi sparati al mese e le modalità di effettuazione della raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti prodotti. Le informazioni richieste, che non erano state specificate nella documentazione consegnata, risultavano necessarie a capire con precisione quali fossero i periodi di attività dell'Associazione al fine di verificarne la compatibilità con i periodi sensibili per l'avifauna;

in data 5/6/2017, prot. n. 13245/A16.01A, sono pervenute le integrazioni da parte del Sig. Peracchia nelle quali si dichiara che, poiché l'Associazione in questione è una società sportiva senza fini di lucro, non sussiste alcun obbligo di tenuta dei registri di presenza degli associati e pertanto non è possibile fornire il numero di persone che dal 2015 hanno frequentato il sito. In relazione ai colpi sparati il proponente ipotizza una media di 400 colpi/mese e non fornisce ulteriori specificazioni relative ai periodi di utilizzo del campo da tiro confermando sostanzialmente quanto affermato nella documentazione e cioè *"l'uso non continuativo per un paio di ore pomeridiane e normalmente nei fine settimana…durante tutto l'anno con frequenza di utilizzo ….mediamente di una/due volte al mese.* In relazione alle modalità di effettuazione della raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti prodotti durante le attività di sparo il proponente dichiara che fino ad ora i materiali metallici provenienti dalla raccolta differenziata sono stati stoccati in sede separata dal poligono, alcuni come l'ottone sono stati rivenduti o riutilizzati dai soci oppure conferiti al centro di raccolta specializzato;

dal sopralluogo effettuato dall'ARPA emerge che *l'attività del poligono di tiro risulta effettivamente ben delimitata e recintata con una rete alta circa 2 metri lungo tutto il contorno del campo tiro con adeguata segnaletica di avviso pericolo";*

“le postazioni di tiro fisse di fatto limitano la possibilità di tiro esclusivamente verso i bersagli, evitando così lo sparo verso altre direzioni non definite L'attività prevede lo sparo da postazione fissa o mobile esclusivamente verso i bersagli”;

per quanto esplicitato ed alla luce del fatto che l'attività di tiro è ormai in atto da diversi anni e non sembra aver compromesso lo stato di conservazione degli ambienti e delle specie che popolano l'area circostante, si ritiene che l'attività in oggetto sia compatibile con il mantenimento dell'attuale stato di conservazione del sito;

il presente parere viene espresso ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”, che recepisce i disposti della normativa sulla Valutazione d’Incidenza, articolo 5 del D.P.R. 357/97, “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto l’art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità”;

visto l’articolo 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

vista la D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 “l.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” modificata con DGR n. 22-368 del 29/09/2014, DGR n. 17-2814 del 18/1/2016 e con DGR n. 24-2976 del 29/2/2016;

vista la D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 “Misure di conservazione sito specifiche” relativa alla ZSC/ZPS IT 1160036;

vista la comunicazione di avvio del procedimento al proponente del 18 aprile 2017 prot. n. 9439/A16.01.A, pubblicata sul B.U.R. n. 17 del 27/04/2017, che indica come termine di conclusione del procedimento il 3 giugno 2017;

viste le integrazioni pervenute in data 5/6/2017, prot. n. 13245/A16.01A a seguito di nostra richiesta (prot. n. 13002/A16.01.A del 31/05/2017), dal quale è decorso nuovamente il termine per la conclusione del procedimento di valutazione di incidenza, ai sensi dell’art. 43, comma 10, della l.r. 19/2009;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016;

determina

di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, giudizio positivo di valutazione di incidenza relativa all’attività del campo di tiro gestito dalla società sportiva “La Sabiouniera”, ricadente nella ZSC/ZPS IT1160036 “Stura di Demonte”, ai sensi dell’art. 43 della l.r. 19/2009 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., delle “Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000

del Piemonte” approvate con D.G.R. n. 54-7409 del 7 aprile 2014, modificate con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016 e con D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016, e delle “Misure di conservazione sito specifiche” di cui alla D.G.R. n. 6-4583 del 23/01/2017 e a condizione che vengano rispettate e mantenute tutte le attuali modalità operative, le buone pratiche di gestione già attualmente in essere e le prescrizioni di seguito riportate:

1. non dovranno essere utilizzati munizionamenti al piombo all'interno dei sito, secondo quanto disposto ai sensi dell' art. 3, lettera y ter), delle “Misure di Conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte” (approvate con la DGR n. 22-368 del 29/09/2014 e s.m.i.);
2. al fine di mitigare l'inquinamento acustico nei confronti dell'avifauna, si ritiene utile definire alcune limitazioni orarie e giornaliere in cui svolgere l’attività di tiro, che dovrà essere limitata a non più di 3 gg la settimana non consecutivi e non dovrà essere svolta nelle prime ore del mattino e al tramonto. Il programma mensile delle giornate fissate per lo svolgimento dell’attività dovrà essere inviato al Comune ed alla Struttura Arpa Piemonte - Struttura Semplice Ambiente e Natura;
3. dovranno essere mantenute le attuali postazioni di tiro fisse che risultano adeguate in particolare sia per quanto riguarda l’insonorizzazione della cabina sia per la presenza delle doppie feritoie;
4. l'attività di sparo dovrà avvenire esclusivamente verso le zone di bersaglio prestabilite dotate di parapalle in graniglia per l'arresto e lo smaltimento delle ogive;
5. il gestore del campo di tiro dovrà curare la tenuta di un “registro presenze” (data, orario, nominativo, ecc…) ai fini del monitoraggio ambientale in modo da fornire informazioni circa il reale utilizzo e la pressione antropica esercitata sul sito tutelato dalla Rete Natura 2000.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 55 comma 16 della l.r. 19/2009.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall'acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell'attività in oggetto.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010**,** nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

Il Dirigente del Settore
(Vincenzo Maria MOLINARI)

Codice A1603A
D.D. 6 luglio 2017, n. 301
Fase di verifica della procedura di VIA, ex art. 10, comma 2, della legge regionale 40/1998, inerente il progetto relativo a "Nuovo Impianto anaerobico per il pre-trattamento dei reflui industriali ad alto COD, con contestuale produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (biogas)", localizzato nel Comune di Saluzzo (CN), presentato da SEDAMYL S.p.A. con sede legale nel Comune di Saluzzo in via Monviso 24.

Il Direttore
(omissis)
DETERMINA

Il progetto relativo a “Nuovo Impianto anaerobico per il pre-trattamento dei reflui industriali ad alto COD, con contestuale produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (biogas)”, localizzato nel Comune di Saluzzo, presentato da SEDAMYL S.p.A. con sede legale nel Comune di Saluzzo (CN) in via Monviso 24, è escluso dalla fase di valutazione di cui all’articolo 12 della l.r. 40/1998.
L’efficacia del presente provvedimento è subordinata all’attuazione, in sede di progettazione definitiva, delle seguenti prescrizioni:
- devono essere acquisite tutte le autorizzazioni necessarie per poter procedere alla realizzazione dell’intervento;
- la posizione dell’attuale punto di scarico “S1”, degli apporti quantitativi e qualitativi al depuratore comunale di Saluzzo non deve variare;
- non deve mai esserci contemporaneità di funzionamento del vecchio e del nuovo impianto anerobico;
- nell’ambito del monitoraggio nel punto di scarico “S1” particolare attenzione dovrà essere posta ai valori di fosforo e di azoto ammoniacale;
- dovranno essere effettuate le opportune verifiche di compatibilità degli apporti quali-quantitativi, nel punto “S1”, con il gestore dell’impianto di depurazione aerobico di Saluzzo;”
- dovranno essere previste fasce verdi di mitigazione dell’impatto visivo per l’area impegnata dal nuovo impianto anaerobico (fronti Sud, Ovest e Nord);
- i quantitativi di “terre e rocce da scavo” prodotte nel corso delle attività di cantiere devono essere specificamente indicati;
- la gestione dei materiali di scavo in esubero deve essere indirizzata prioritariamente verso un recupero in loco, ex art. 185 del d. lgs. 152/2006, di tali materiali o alla gestione degli stessi come “terre e rocce da scavo”, prevedendo la possibilità di gestire i materiali come rifiuti solo come ipotesi residuale ed a fronte di una reale e dimostrata impossibilità di intraprendere azioni alternative;
- per la fase di cantiere dovrà essere richiesta opportuna autorizzazione in deroga ai sensi della d.g.r. n. 24-4049 del 27 giugno 2012 recante "Disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della l.r. 25 ottobre 2000, n. 52";
- deve essere predisposta una dettagliata planimetria delle aree di cantiere e della loro destinazione (Impianti fissi, sosta mezzi utilizzati, stoccaggio idrocarburi e materiali di scavo, condotte idrauliche interne), che deve prevedere specifiche aree per lo stoccaggio di materiali e rifiuti;
- le aree interferite durante la fase di cantiere devono essere opportunamente recintate e schermate e devono essere adeguatamente ripristinate morfologicamente ridistendendo il terreno vegetale accantonato e rivegetandolo con opportune miscele di semi di specie erbacee autoctone;
- in una apposita relazione devono essere descritte tutte le misure adottate, per l’intera durata dei lavori, per ridurre la produzione e la propagazione delle polveri (copertura con teloni dei materiali trasportati, bagnature dei materiali di scavo stoccati e delle piste sterrate di cantiere), per evitare

sversamenti accidentali di materiali e fluidi inquinanti e per evitare inquinamenti delle acque sia superficiali che sotterranee;
- ad opere realizzate e ad attività a regime devono essere effettuati dei rilievi fonometrici tesi a verificare il rispetto dei vigenti limiti normativi ed in caso di superamento dei limiti di legge dovranno essere adottati opportuni provvedimenti di bonifica acustica;
- relativamente alle emissioni odorigene la realizzazione del nuovo impianto deve essere effettuata in conformità con le specifiche "Linee Guida" di cui alla d.g.r. n. 13-4554 del 9-01-2017.

Dovrà infine essere comunicato all'ARPA l'avvio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/1998. Il direttore dei lavori dovrà inoltre trasmettere all'ARPA una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure, di mitigazione e di monitoraggio che sono incluse nella documentazione di progetto comprese quelle previste dal presente provvedimento.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al TAR del Piemonte.

La presente determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Direttore
Dott. Roberto RONCO

Codice A1604A
D.D. 6 luglio 2017, n. 302

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di quattro captazioni potabili denominate "Praiasse" (pozzo e sorgente), "Parogno" (pozzo) e "Madonnina" (sorgente), captazioni a servizio dell'acquedotto del Comune di Zubiena (BI), ubicate nei Comuni di Zubiena (BI) e di Sala Biellese (BI) e gestite dalla Societa' Comuni Riuniti S.r.l.

L'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 *"Biellese, Vercellese, Casalese"*, d'intesa con i Comuni di Zubiena (BI) e di Torrazzo (BI) e con Società Comuni Riuniti S.r.l. – ente gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Zubiena – con nota in data 13 marzo 2017 ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia di quattro captazioni utilizzate per garantire l'approvvigionamento potabile del Comune di Zubiena, opere di presa localizzate nel medesimo Comune di Zubiena ed in quello adiacente di Sala Biellese e così suddivise:

- Pozzo *"Praiasse"*, ubicato nella particella catastale n. 174 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Zubiena (BI); il pozzo, profondo 60,00 metri, filtra tra -35,00 e -60,00 metri e ha una portata massima di esercizio pari a 1,10 l/s;
- Sorgente *"Praiasse"*, ubicata nella particella catastale n. 169 del foglio di mappa n. 6, censito al C.T. del Comune di Zubiena (BI); non è possibile la misurazione precisa della portata fornita dalla captazione ma si ritiene che questa possa essere compresa tra 0,25 e 0,50 l/s;
- Pozzo *"Parogno"*, ubicato nella particella catastale n. 362 del foglio di mappa n. 23, censito al C.T. del Comune di Zubiena (BI); il pozzo è caratterizzato da due colonne distinte: la più profonda, oggetto del pompaggio di 1,40 l/s e con un unico tratto filtrante tra -12,50 e 18,50 metri dalla superficie, e la meno profonda, priva di impianto di sollevamento e con i filtri ubicati tra -4,00 e 8,00 metri da piano-campagna;
- Sorgente *"Madonnina"*, ubicata nelle particelle catastali n. 109A e n. 191 del foglio di mappa n. 19, censito al C.T. del Comune di Sala Biellese (BI).

Il pozzo e la sorgente *"Praiasse"* sono ubicati ad Ovest rispetto al concentrico comunale di Zubiena, in un'area che non risulta oggetto di alcuna attività agricola che comporti il ricorso a pratiche di somministrazione di fertilizzanti o di fitosanitari e pertanto non è stato necessario predisporre il Piano di utilizzazione dei prodotti sopracitati in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006; le particelle ricompresse all'interno delle aree di salvaguardia proposte appaiono, infatti, occupate da vegetazione spontanea di tipo boschivo, arbustivo o erbaceo e tali settori non sono, inoltre, oggetto di pascolo.
La proposta di definizione del pozzo *"Praiasse"* è stata determinata considerando, per la simulazione modellistica, la portata massima emungibile dal pozzo – pari a 1,10 l/s – e sulla base delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un grado di vulnerabilità intrinseca trascurabile dell'acquifero captato dal pozzo.
In mancanza di dati riguardanti la piezometria dell'acquifero profondo captato dal pozzo, la proposta di definizione è stata dimensionata avvalendosi della ricostruzione piezometrica della falda freatica applicando, tuttavia, i criteri cautelativi di cui al punto 2.4.1 dell'Allegato A del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R; tale area è stata pertanto delimitata orientandola lungo la direzione di deflusso della falda superficiale, utilizzando un valore del gradiente idraulico pari a 10^{-4}, considerando l'inviluppo delle isocrone delle fasce di rispetto ristretta e allargata calcolate con un range angolare complessivo di 30° e l'isocrona a 365 giorni per perimetrale la zona di rispetto allargata, nonostante la vulnerabilità dell'acquifero captato sia risultata trascurabile.

L’area di salvaguardia che ne è risultata ha pertanto le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-ellittica, dimensionata sulla base dell’isocrona a 60 giorni, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto ristrette applicando un range angolare complessivo di 30°;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-ellittica, dimensionata cautelativamente sulla base dell’isocrona a 365 giorni nonostante la vulnerabilità dell’acquifero captato sia risultata trascurabile, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto allargate applicando un range angolare complessivo di 30°.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l’elenco delle particelle catastali interessate nell’elaborato *“Figura 14 – Proposta di delimitazione delle zone di rispetto relative al pozzo Praiasse – Comune di Zubiena (Scala 1.1.000)”*, agli atti con la documentazione trasmessa.

La sorgente *“Praiasse”* è caratterizzata da un bottino di presa in muratura con accesso tramite porta in ferro; all'interno l'opera di presa è costituita da una galleria drenante alla base della quale è presente una vasca di sedimentazione collegata alla successiva vasca di carico attraverso uno stramazzo non graduato a sezione trapezoidale; non è possibile la misurazione precisa della portata fornita dalla captazione ma si ritiene che questa possa essere compresa tra 0,25 e 0,50 l/s. La vasca di carico presenta troppo pieno recapitante nel vicino Riale della Valle.

Non avendo a disposizione dati per definire la curva di efflusso sorgivo poiché la captazione analizzata è sprovvista di misuratore in continuo della portata, non è stato possibile determinare il tempo di dimezzamento o la velocità di flusso e pertanto non si è potuto valutare la vulnerabilità intrinseca dell’acquifero captato. In assenza di tale parametro si è proceduto al dimensionamento dell’area di salvaguardia imponendo, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, le condizioni maggiormente cautelative, corrispondenti ad un elevato grado di vulnerabilità intrinseca (Classe A). L’area di salvaguardia che ne è risultata ha pertanto le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 40 metri a monte, 30 metri lateralmente e 10 metri a valle, a partire dal perimetro esterno del manufatto che contiene l’opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un’apertura laterale di 45° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un’orientazione parallela alla direzione media di deflusso sotterraneo ed un’estensione a monte pari a 200 metri a partire dal limite inferiore della zona di tutela assoluta;
- zona di rispetto allargata, di forma poligonale e un’estensione a monte, a partire dal limite della zona di rispetto ristretta, dimensionata in relazione al particolare assetto idrogeologico in modo da coincidere con il bacino di alimentazione racchiuso dalla quattro captazione.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l’elenco delle particelle catastali interessate nell’elaborato *“Tavola Unica – Proposta di ridefinizione delle zone di rispetto relative alla Sorgente Praiasse – Comune di Zubiena (Scala 1.1.000)”*, agli atti con la documentazione trasmessa.

Il pozzo *“Parogno”* è ubicato a Sud-Ovest rispetto al concentrico comunale di Zubiena.
L'uso prevalente del suolo nell'immediato intorno del pozzo è rappresentato da boschi; immediatamente a Sud della captazione è invece presente un’area destinata ad attività sportive (campo da golf), esterna tuttavia all’area di salvaguardia così come ridefinita.
La proposta di definizione del pozzo *“Parogno”* è stata determinata considerando, per la simulazione modellistica, la portata massima emungibile dal pozzo – pari a 1,40 l/s – e sulla base

delle risultanze di uno studio idrogeologico che ha evidenziato un basso grado di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero captato dal pozzo.
In mancanza di dati riguardanti la piezometria dell'acquifero profondo captato dal pozzo, la proposta di definizione è stata dimensionata avvalendosi della ricostruzione piezometrica della falda freatica applicando, tuttavia, i criteri cautelativi di cui al punto 2.4.1 dell'Allegato A del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R; tale area è stata pertanto delimitata orientandola lungo la direzione di deflusso della falda superficiale, utilizzando un valore del gradiente idraulico pari a 10^{-4}, considerando l'inviluppo delle isocrone delle fasce di rispetto ristretta e allargata calcolate con un range angolare complessivo di 30° e l'isocrona a 365 giorni per perimetrale la zona di rispetto allargata, nonostante la vulnerabilità dell'acquifero captato sia risultata trascurabile.
L'area di salvaguardia che ne è risultata ha pertanto le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma circolare e raggio pari a 10 metri;
- zona di rispetto ristretta, di forma sub-ellittica, dimensionata sulla base dell'isocrona a 60 giorni, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto ristrette applicando un range angolare complessivo di 30°;
- zona di rispetto allargata, di forma sub-ellittica, dimensionata cautelativamente sulla base dell'isocrona a 365 giorni nonostante la vulnerabilità dell'acquifero captato sia risultata bassa, rappresentata dalla poligonale che inviluppa le zone di rispetto allargate applicando un range angolare complessivo di 30°.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato *"Figura 12 – Proposta di delimitazione delle zone di rispetto relative al pozzo Parogno – Comune di Zubiena (Scala 1.1.000)"*, agli atti con la documentazione trasmessa.

La sorgente *"Madonnina"* è ubicata nel settore orientale del territorio comunale di Sala Biellese. L'uso prevalente del suolo nell'immediato intorno della sorgente è rappresentato da boschi con subordinate aree a prato o occupate da nuclei rurali o da edifici isolati; direttamente ad Est della stessa captazione è presente un'area destinata a campeggio; la destinazione d'uso residenziale è presente agli estremi settori occidentali dell'area analizzata (abitati di Sala Biellese e Torrazzo). Decisamente subordinati risultano i settori destinati alla viabilità principale.
La sorgente in esame risulta posizionata in sponda destra al Riale della Valle, alla base di una scarpata di terrazzo molto rimodellata. L'opera risulta caratterizzata da un bacino di captazione con fondo in ciottoli, attraverso il quale la falda viene drenata; tale bacino, lungo circa 13 metri, largo circa 7 metri e profondo mediamente 1,10 metri, risulta separato mediante un setto in cemento armato dall'adiacente bacino di carico. Le vasche di captazione e di carico risultano contenute in un edificio a pianta rettangolare accessibile mediante porta in metallo.
Al fine di determinare la conducibilità idraulica dell'acquifero captato dalla sorgente è stato effettuato uno slug test su di un piezometro perforato ad hoc, prova che ha permesso di stimare la velocità di flusso ($6{,}3 \times 10^{-7}$ m/s) e, conseguentemente, di individuare la classe di vulnerabilità intrinseca corrispondente, vulnerabilità bassa (Classe D).

Sulla base delle considerazioni geologiche effettuate e del grado di vulnerabilità intrinseca individuato sono stati definiti gli aspetti geometrici relativi all'area di salvaguardia, attraverso l'applicazione del criterio idrogeologico ed in funzione delle indicazioni previste nell'Allegato A del Regolamento Regionale 15/R/2006.
L'area di salvaguardia che ne è risultata ha pertanto le seguenti caratteristiche dimensionali:

- zona di tutela assoluta, di forma rettangolare e dimensioni pari a 10 metri a monte, 7,5 metri lateralmente e 2 metri a valle, a partire dal perimetro esterno del manufatto che contiene l'intera opera di presa;
- zona di rispetto ristretta, di forma trapezoidale, un'apertura laterale di 30° rispetto ai margini laterali della zona di tutela assoluta, un'orientazione parallela alla direzione media di deflusso

sotterraneo ed un'estensione a monte pari a 200 metri a partire dal limite inferiore della zona di tutela assoluta.

Le suddette zone sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nell'elaborato *"Figura 9 – Proposta di delimitazione delle zone di rispetto relative alla sorgente Madonnina – Comune di Sala Biellese – Acquedotto di Zubiena (Scala 1:1.000)"*, agli atti con la documentazione trasmessa.

Le proposte sopraindicate ricadono totalmente nel territorio dei Comuni di Zubiena (BI), di Sala Biellese (BI) e di Torrazzo (BI), che le hanno approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 23 aprile 2015 (Zubiena) e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 29 dicembre 2014 (Torrazzo); il Comune di Sala Biellese, invece, non ha fatto pervenire osservazioni in merito alle definizioni proposte.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, Dipartimento provinciale di Biella, con nota in data 21 giugno 2011, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, la proposta di definizione dell'area di salvaguardia del pozzo *"Praiasse"*.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha evidenziato che nell'area in esame non vi sono problematiche particolari dal momento che non sono presenti centri di rischio tali da determinare potenziali pericoli di inquinamento della risorsa idrica captata; ha tuttavia segnalato l'esigenza di eseguire analisi chimiche e batteriologice sull'acqua prelevata dal pozzo – come richiesto dal Regolamento regionale 15/R/2006 – che comprendano anche il parametro *cromo esavalente* nonché la necessità di eseguire alcune azioni atte a proteggere la zona di tutela assoluta: recinzione, impermeabilizzazione dell'area ed interventi di adeguamento della testata della captazione.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, Dipartimento provinciale di Biella, con nota in data 22 giugno 2011, ha considerato adeguate e conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, la proposta di definizione dell'area di salvaguardia della sorgente *"Praiasse"*, sottolineando che nell'area in esame non vi sono problematiche particolari dal momento che non sono presenti centri di rischio tali da determinare potenziali pericoli di inquinamento della risorsa idrica captata; nella medesima nota ha tuttavia segnalato la necessità di eseguire analisi chimiche e batteriologice sull'acqua captata dalla sorgente – come richiesto dal Regolamento regionale 15/R/2006 – che comprendano anche il parametro *cromo esavalente*.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, Dipartimento provinciale di Biella, con nota in data 18 dicembre 2014, ha innanzitutto rilevato la presenza nelle acque captate dal pozzo *"Parogno"* di *cromo esavalente* in concentrazioni leggermente superiori a 5 μg/l, parametro tuttavia non previsto nell'ambito della normativa vigente sulle acque potabili – decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, che prevede soltanto la ricerca del *cromo totale*, il cui limite è fissato in 50 μg/l – ma già riscontrato su altre captazioni ubicate nell'area morenica della Serra di Ivrea e di origine naturale.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha poi evidenziato alcune carenze nello studio idrogeologico alla base della definizione dell'area di salvaguardia del pozzo in esame ed espresso alcuni dubbi e perplessità, emersi anche in occasione del sopralluogo svolto.

Il Proponente (Comuni Riuniti S.r.l.) ha quindi trasmesso una relazione esplicativa finalizzata a chiarire le perplessità segnalate dalla stessa Agenzia.

Esaminate le controdeduzioni ricevute, l'Agenzia ha preso atto delle delucidazioni fornite considerandole pertinenti così come ha ritenuto adeguata e conforme ai criteri generali di cui al

Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, la proposta di definizione di area di salvaguardia presentata, sottolineando che nell'area in esame non vi sono problematiche particolari dal momento che non sono presenti centri di rischio tali da determinare potenziali pericoli di inquinamento della risorsa idrica captata, ad eccezione della viabilità di accesso alla captazione in terra battuta ed alla presenza di un corso d'acqua, il Rio Parogno.

Ha pertanto segnalato la necessità che:

- il gestore del pozzo effettui un approfondimento relativo alla reale posizione rispetto alla captazione del Rio Parogno, nel quale recapita circa 200 metri a monte del pozzo uno scarico di reflui industriali (lavaggio mezzi agricoli con trattamento tramite separatore oli minerali, sabbie e terriccio) derivante dall'Associazione Sportiva Dilettantistica *"Golf Club Biella Le Betulle"*;
- l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio si esprima circa la possibilità di utilizzare a fini potabili le acque captate ed in caso di assenso sulla necessità di un eventuale trattamento prima dell'invio in rete.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, Dipartimento provinciale di Biella, con nota in data 2 dicembre 2014, ha innanzitutto rilevato la presenza nelle acque captate dalla sorgente *"Madonnina"* di *cromo esavalente* in concentrazioni leggermente superiori a 5 μg/l, parametro tuttavia non previsto nell'ambito della normativa vigente sulle acque potabili – decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, che prevede soltanto la ricerca del *cromo totale*, il cui limite è fissato in 50 μg/l – ma già riscontrato su altre captazioni ubicate nell'area morenica della Serra di Ivrea e di origine naturale.

Nella medesima nota, la stessa ARPA, ha ritenuto che la proposta di definizione dell'area di salvaguardia della sorgente in esame sia stata individuata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, evidenziando poi alcuni centri di pericolo presenti all'interno della stessa area così come ridefinita, invitando il gestore della captazione ha chiarire quale funzione abbia la tubazione che recapita nel corso d'acqua adiacente alla sorgente e quale sia l'origine della schiuma nello stesso rio e la necessità di rilocalizzare o quanto meno mettere in sicurezza la letamaia esistente.

Il Proponente (Comuni Riuniti S.r.l.), con nota in data 15 dicembre 2014, ha quindi trasmesso una relazione esplicativa finalizzata a chiarire le perplessità segnalate dalla stessa Agenzia.
Esaminate le controdeduzioni ricevute, l'Agenzia, con nota data 23 dicembre 2014 ha preso atto delle delucidazioni fornite, segnalando tuttavia la necessità che:

- il gestore della sorgente verifichi periodicamente l'assenza di schiume nel corso d'acqua adiacente alla captazione e nel caso ne accerti la saltuaria presenza si attivi per stabilirne l'origine e rimuoverne la fonte;
- venga ricollocata o quanto meno messa in sicurezza la letamaia esistente ricadente all'interno dell'area di salvaguardia proposta;
- le acque captate siano trattate vista la presenza di coliformi.

L'Azienda Sanitaria Locale di Biella, valutata la documentazione allegata all'istanza, con nota in data 27 novembre 2014, ha ritenuto accoglibili le proposte di definizione presentate.

In conformità a quanto previsto nell'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006, la documentazione presentata comprende anche la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari per i terreni a destinazione agricola ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia.

Le captazioni del pozzo e della sorgente *"Praiasse"* e della sorgente *"Madonnina"* sono situate in un ambito montano e secondo le previsioni del Regolamento regionale 15/R del 2006 la gestione delle attività agricole nelle aree di salvaguardia dipendono unicamente dalla classe di vulnerabilità intrinseca dell'acquifero captato.

La vulnerabilità intrinseca dei suoli dell'area di salvaguardia del pozzo *"Praiasse"* è classificata come "Bassa – classe D" ed i terreni sono attualmente destinati a bosco, quella della sorgente *"Madonnina"* è classificata come "Bassa – classe D" ed i terreni presentano boschi e prati.

In relazione alla sorgente *"Praiasse"*, localizzata in ambiente boschivo, non sono invece state effettuate le azioni necessarie per caratterizzare i suoli dell'acquifero captato e conseguentemente viene attribuita la classe di vulnerabilità "Elevata – classe A".

A riguardo del pozzo *"Parogno"*, la cui area di salvaguardia non presenta colture arboree, prati e bosco nonostante sia interessata da una pur modesta attività agricola, nella Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sono contenute le conclusioni sullo studio pedologico dell'areale interessato che individuano come i terreni siano caratterizzati da una capacità protettiva dei suoli "Moderatamente alta" e abbiano una vulnerabilità intrinseca degli acquiferi "Bassa" risultando attribuibili, quindi, alla "Classe 4". I terreni appartenenti a tale classe sono caratterizzati da un moderato rischio di contaminazione della risorsa idrica sotterranea e, in particolare, potranno essere individuate forme semplificate di bilanciamento dell'azoto tramite il rispetto dei limiti massimi d'apporto previsti per coltura.

Con la determinazione n. 1072 dell'11 marzo 2004 la Provincia di Biella ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Zubiena alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite quattro captazioni denominate *"Praiasse"* (pozzo e sorgente), *"Parogno"* (pozzo) e *"Madonnina"* (sorgente), captazioni a servizio dell'acquedotto del medesimo Comune di Zubiena e ubicate nello stesso Comune di Zubiena ed in quello di Sala Biellese (sorgente *"Madonnina"*); tale provvedimento concede di poter derivare complessivamente 52.000,00 metri cubi annui dalle quattro captazioni.

Ai sensi della vigente normativa in materia, é stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 13, in data 30 marzo 2017.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione sono conformi ai criteri generali di cui al Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*.

Atteso che le aree di salvaguardia proposte sono state dimensionate attraverso l'utilizzo di criteri tecnici rispondenti alla necessità di tutela delle acque destinate al consumo umano.

Accertato che le quattro captazioni potabili a servizio dell'acquedotto del Comune di Zubiena (BI) e gestite dalla Società Comuni Riuniti S.r.l., sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del Regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 263 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 *"Biellese, Vercellese, Casalese"*, in data 5 febbraio 2009.

Ritenuto che la proposta di definizione delle aree di salvaguardia può essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità

delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle zone di tutela assoluta delle captazioni, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa e recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere nonché l'impedimento fisico di un accesso interno ad animali o persone;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
- il gestore delle captazioni provveda ad eseguire analisi chimiche e batteriologice sull'acqua captata che comprendano anche il parametro *cromo esavalente* – parametro non previsto nell'ambito della normativa nazionale vigente sulle acque potabili (d.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31), che prevede soltanto la ricerca del *cromo totale*, il cui limite è fissato in 50 μg/l – ma già riscontrato in concentrazioni leggermente superiori a 5 μg/l su altre captazioni ubicate nell'area morenica della Serra di Ivrea e di origine naturale;
- si provveda alla verifica delle condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle stesse aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- si provveda alla verifica dei centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento;
- l'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari nella conduzione delle attività agricole sia effettuato in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari allegata all'istanza di definizione delle aree di salvaguardia stesse e sottoscritta dai conduttori delle particelle agricole ricadenti all'interno delle medesime aree.

Vista la documentazione presentata, redatta in conformità a quanto previsto nell'Allegato B del Regolamento regionale 15/R del 2006 e comprendente la Proposta di Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari relativa alle particelle catastali ricadenti all'interno delle aree di salvaguardia, in parte sottoscritta dai conduttori delle particelle a destinazione agricola e che dovrà altresì essere inviata, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Biella da tutti coloro che detengono i titoli d'uso delle particelle interessate;

dato atto che in assenza di una formale comunicazione alla Provincia di Biella del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari resta vietato lo spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o prodotti fitosanitari, fermo restando la conformità con quanto previsto dal Regolamento regionale 10/R del 2007 e ss.mm.ii. in tema di utilizzazione degli effluenti zootecnici, in tutte le situazione dove potrà risultare più restrittivo in applicazione del principio di "precauzionalità";

ritenuto che le attività agricole insistenti sull'area di salvaguardia del pozzo *"Parogno"* potranno essere condotte in conformità alle disposizioni di legge secondo le previsioni del Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari sopra richiamato;

vista la determinazione n. 1072 dell'11 marzo 2004 con la quale la Provincia di Biella ha autorizzato provvisoriamente il Comune di Zubiena alla continuazione dell'esercizio della derivazione di acque sotterranee per uso potabile tramite quattro captazioni denominate *"Praiasse"* (pozzo e sorgente), *"Parogno"* (pozzo) e *"Madonnina"* (sorgente), captazioni a servizio dell'acquedotto del medesimo Comune di Zubiena e ubicate nello stesso Comune di Zubiena ed in quello di Sala Biellese (sorgente *"Madonnina"*); tale provvedimento concede di poter derivare complessivamente 52.000,00 metri cubi annui dalle quattro captazioni;

viste le note dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, Dipartimento provinciale di Biella, in data 21 giugno 2011 – prot. n. 60722, in data 22 giugno 2011 – prot. n. 61248, in data 18 dicembre 2014 – prot. n. 105691, in data 2 dicembre 2014 – prot. n. 100650 ed in data 23 dicembre 2014 – prot. n. 107200;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale di Biella, in data 27 novembre 2014 – prot. n. 00 26886/14;

visto il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Torrazzo (BI) n. 32 del 29 dicembre 2014, di approvazione delle proposte di definizione presentate;

visto il verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Zubiena (BI) n. 8 del 23 aprile 2015, di approvazione delle proposte di definizione presentate;

vista la nota dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 2 *"Biellese, Vercellese, Casalese"*, in data 13 marzo 2017 – prot. n. 422, di trasmissione degli atti delle proposta di definizione in argomento;

vista la legge regionale 26 marzo 1990, n. 13, *"Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili"* e ss.mm.ii.;

vista la legge regionale 30 aprile 1996, n. 22, *"Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee"* e ss.mm.ii.;

visto il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, *"Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano"* e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R, recante *"Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, recante *"Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R, recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento Regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R recante *"Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"* e ss.mm.ii.;

visto l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

visto l'articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008;

vista la D.G.R. n. 34-11524 del 3 giugno 2009 *"Legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, articolo 2, comma 7. Criteri tecnici per l'identificazione della base dell'acquifero superficiale e aggiornamento della cartografia contenuta nelle "Monografie delle macroaree idrogeologiche di riferimento dell'acquifero superficiale" del Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. 117-10731 del 13/03/2007"*;

vista la determinazione n. 900 del 3 dicembre 2012 *"Aggiornamento della cartografia della base dell'acquifero superficiale nelle aree di pianura alla scala 1:50.000 e revisione dei parametri numerici relativi ai criteri tecnici orientativi – Legge Regionale 30 aprile 1996 n. 22, art. 2, comma 7"*;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso,

Il Dirigente

DETERMINA

a) Le aree di salvaguardia delle quattro captazioni potabili denominate *"Praiasse"* (pozzo e sorgente), *"Parogno"* (pozzo) e *"Madonnina"* (sorgente), captazioni a servizio dell'acquedotto del Comune di Zubiena (BI), ubicate nei Comuni di Zubiena (BI) e di Sala Biellese (BI) e gestite dalla Società Comuni Riuniti S.r.l., sono definite come risulta nei seguenti elaborati:
    1. *"Figura 14 – Proposta di delimitazione delle zone di rispetto relative al pozzo Praiasse – Comune di Zubiena (Scala 1.1.000)";*
    2. *"Tavola Unica – Proposta di ridefinizione delle zone di rispetto relative alla Sorgente Praiasse – Comune di Zubiena (Scala 1.1.000)";*
    3. *"Figura 12 – Proposta di delimitazione delle zone di rispetto relative al pozzo Parogno – Comune di Zubiena (Scala 1.1.000)";*
    4. *"Figura 9 – Proposta di delimitazione delle zone di rispetto relative alla sorgente Madonnina – Comune di Sala Biellese – Acquedotto di Zubiena (Scala 1:1.000)",*

    allegati alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale. L'elaborato di cui al punto 2., non in scala, è conforme all'originale depositato agli atti e verrà trasmesso tramite posta elettronica certificata ai soggetti interessati.
b) Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dagli articoli 4 e 6 del Regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante *"Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)"*, relativi rispettivamente alle zone di tutela assoluta ed alle zone di rispetto, ristrette e allargate.
    Per quanto concerne le attività agricole interessanti l'area di salvaguardia del pozzo *"Parogno"*, tenendo conto che le particelle catastali ricadono in "Classe 4", la gestione dei fertilizzanti nelle zone di rispetto, ristretta ed allargata, dovrà essere condotta mediante il bilanciamento in funzione delle asportazioni prevedibili, con un apporto di azoto ammesso entro il limite di 170 kg annui per ettaro. L'eventuale impiego di concimi chimici, fertilizzanti e prodotti fitosanitari

potrà essere effettuato in conformità alle disposizioni di legge e, in particolare, sulla base di uno specifico Piano di utilizzazione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari che coloro che detengono i titoli d'uso di tali particelle dovranno redigere in conformità alle indicazioni di cui alla Proposta di Piano allegata alla richiesta di definizione dell'area di salvaguardia e presentare, sotto forma di comunicazione, alla Provincia di Biella ai sensi dell'articolo 6, comma 7 del regolamento regionale 15/R del 2006.

In particolare, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione ed intervenire con mezzi di tipo chimico per il contenimento della vegetazione in aree dedicate a "verde privato".

Inoltre, è vietato l'impiego per scopi non agricoli di mezzi di tipo chimico finalizzati al contenimento della vegetazione e l'intervento con mezzi chimici nelle aree assimilate a "bosco" dall'articolo 2, comma 3, lettera c) del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 *"Orientamento e modernizzazione del sistema forestale a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57"*.

c) Il gestore del servizio acquedottistico per il territorio comunale di Zubiena (BI) – Società Comuni Riuniti S.r.l. – come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del Regolamento regionale 15/R del 2006, é altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato Regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
   - garantire che le zone di tutela assoluta delle captazioni, così come previsto dall'articolo 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, siano completamente dedicate alla gestione della risorsa e recintate al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere nonché l'impedimento fisico di un accesso interno ad animali o persone; l'accesso in tali zone dovrà essere consentito unicamente al personale autorizzato dall'ente gestore ed alle autorità di controllo;
   - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e di manutenzione degli edifici di presa;
   - provvedere, se ritenuto necessario, ad eseguire analisi chimiche e batteriologice sull'acqua prelevata dalle quattro captazioni che comprendano anche il parametro *cromo esavalente* – parametro non previsto nell'ambito della normativa nazionale vigente sulle acque potabili (d.lgs. 2 febbraio 2001, n. 31), che prevede soltanto la ricerca del *cromo totale*, il cui limite è fissato in 50 μg/l – ma già riscontrato in concentrazioni leggermente superiori a 5 μg/l su altre captazioni ubicate nell'area morenica della Serra di Ivrea e di origine naturale.

d) A norma dell'articolo 8, comma 3 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento é trasmessa, oltre che al proponente:
   - alla Provincia di Biella per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario del Servizio acquedottistico per il territorio comunale di Zubiena – Società Comuni Riuniti S.r.l. – per la tutela dei punti di presa;
   - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
   - all'Azienda sanitaria locale;
   - al Dipartimento dell'ARPA.

e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del Regolamento regionale 15/R del 2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Biella per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento ed ai Comuni di Zubiena, di Sala Biellese e di Torrazzo affinché provvedano a:
   - recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
   - notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di definizione con i relativi vincoli;

- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette definizioni delle aree di salvaguardia;
- verificare le condizioni di drenaggio delle acque meteoriche e di dilavamento della viabilità ricadente all'interno delle aree di salvaguardia procedendo, ove necessario, alla loro raccolta e convogliamento all'esterno delle medesime aree; nel caso di modifiche dei tracciati o ampliamento delle superfici coinvolte sarà necessario, come previsto dall'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, adottare le medesime soluzioni tecniche previste per le nuove infrastrutture; resta comunque valido il divieto di interferire con le zone di rispetto ristrette;
- verificare i centri di pericolo potenzialmente pericolosi per la risorsa idrica captata che ricadono all'interno delle aree di salvaguardia così come ridefinite al fine di adottare, nel caso, gli interventi necessari a impedire che possano costituire fonte di rischio per la medesima risorsa – laddove sia impossibile prevederne l'allontanamento.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione *"Amministrazione trasparente"*.

Il Dirigente del Settore
Arch. Paolo Mancin

Codice A1612A
D.D. 27 giugno 2017, n. 290
Programma Alpine Space. Progetto LOS_DAMA! (CUP J19D16002670007). Selezione di un controllore per la convalida delle spese di attuazione dei progetti ai sensi dell'art. 23 del Reg. (UE) 1299/13 e art. 125 del Reg. (UE) 1303/13. Nomina della Commissione giudicatrice. CIG Z031E8FF23.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di costituire una Commissione giudicatrice per la selezione di un controllore per la convalida (controllo di primo livello) delle spese di attuazione dei progetti ai sensi dell'art. 23 del Reg. (UE) 1299/2013 e art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013, così composta:
  - arch. Carla Monaco, Progettazione Strategica e Green Economy, in qualità di Presidente;
  - arch. Michela Martinis, Progettazione Strategica e Green Economy, in qualità di Commissario;
  - ing. Enrico Bissacco, funzionario del Settore Progettazione Strategica e Green Economy, in qualità di Commissario;
- di precisare che i citati Commissari non hanno svolto né svolgono alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente all'incarico professionale del cui affidamento si tratta;
- di nominare, in qualità di segretario verbalizzante di detta Commissione giudicatrice, l'arch. Maria Quarta, funzionario del Settore Regionale Progettazione strategica e green economy;
- di nominare Giuseppe Tinnirello, funzionario in staff alla Direzione, ai sensi della misura 7.2.2. del piano triennale di prevenzione della corruzione;
- che i lavori della Commissione giudicatrice dovranno concludersi entro quindici giorni dal termine di presentazione delle candidature;
- di convocare detta Commissione giudicatrice per il 5 luglio 2017 alle ore 9,00 presso la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte, Corso Bolzano 44, piano 6°, stanza 6.68.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Lr 22/2010.

Il Dirigente
arch. Jacopo Chiara

Codice A1612A
D.D. 27 giugno 2017, n. 291
Programma Europeo Alpine Space 2014-2020. Procedura di acquisizione ai sensi dell'art. 36 comma 2 del D.lgs 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento di un servizio di carattere specialistico per lo sviluppo delle attivita' previste dal progetto europeo LOS_DAMA! CUP J19D16002670007 - CIG 7004465B5D - Nomina Commissione giudicatrice.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

- di costituire una Commissione giudicatrice per l'affidamento di un servizio di carattere specialistico relativo sviluppo delle attività previste dal progetto europeo LOS_DAMA!, così composta:
  - arch. Guido Baschenis, funzionario del Settore Territorio e Paesaggio, in qualità di Presidente;
  - arch. Fabrizio Conte, funzionario del Settore Territorio e Paesaggio, in qualità di Commissario;
  - dott.sa Marta Parodi, funzionario del Settore Progettazione strategica e green economy, in qualità di Commissario;
- precisare che i citati Commissari non hanno svolto né svolgono alcun'altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente all'incarico professionale del cui affidamento si tratta;
- nominare, in qualità di segretario verbalizzante di detta Commissione giudicatrice, l'arch. Maria Quarta, funzionario del Settore Progettazione strategica e green economy;
- assolvere alle condizioni previste dalla misura 7.2.2. del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Regione Piemonte attraverso la presenza dei funzionari Guido Baschenis e Fabrizio Conte del Settore Territorio e Paesaggio;
- convocare la Commissione giudicatrice per il giorno 29 giugno 2017 alle ore 9,00 presso la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio della Regione Piemonte, Corso Bolzano 44, piano 6°, stanza 6.68.

I lavori della Commissione giudicatrice dovranno concludersi entro quindici giorni dal termine di presentazione delle candidature.

La presente determinazione non è soggetta alla pubblicazione di cui al D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Lr 22/2010.

Il Dirigente
arch. Jacopo Chiara

Codice A1701A
D.D. 17 agosto 2017, n. 841
Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, aiuti nel settore dell'apicoltura. Programma regionale di attuazione per l'anno 2017-2018. Approvazione e pubblicazione dei bandi e dell'avviso pubblico per la concessione di contributi.

Visto il Reg. (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, che in particolare:
- alla sezione 5 aiuti nel settore dell'apicoltura, articolo 55 stabilisce che gli Stati membri possono predisporre un programma nazionale triennale e al comma 4 stabilisce che le misure che possono essere incluse in tali programmi sono le seguenti:

a) assistenza tecnica agli apicoltori ed alle associazioni di apicoltori;
b) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
c) razionalizzazione della transumanza;
d) misure a sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
e) misure di sostegno per il ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione;
f) collaborazione con organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
g) monitoraggio del mercato;
h) miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato;

visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 25 marzo 2016 e s.m.i. relativo all'attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma nazionale triennale a favore del settore dell'apicoltura;

considerato che all'articolo 6 del citato decreto è previsto che le Regioni possono stabilire, in funzione della specificità dell'apicoltura del proprio territorio, criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio e modalità per l'attuazione dei sottoprogrammi;

visto il programma regionale triennale e le relative tabelle finanziarie redatte dalla Direzione Regionale Agricoltura - Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche da attuarsi nel periodo 01 agosto 2016 – 31 luglio 2019 adottato con la Deliberazione della Giunta Regionale del 1 febbraio 2016, n. 19-2862;

visto che il programma in questione usufruisce di finanziamenti pubblici, di cui il 50% è a carico dell'Unione Europea (FEAGA) secondo quanto stabilito dal Reg. (UE) n. 1308/2013 articolo 55, comma 3°, e il restante 50% è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che i pagamenti saranno effettuati dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);

visto il Reg. (UE) n. 2015/1366 dell'11 maggio 2015 ed il Reg. (UE) n. 2015/1368 inerenti gli aiuti nel settore dell'apicoltura;

considerato che il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con decreto del Capo Dipartimento prot. n. 2980 del 20 luglio 2017 ha approvato la ripartizione delle risorse finanziarie alle singole Regioni e Province autonome, sulla base della consistenza del patrimonio apistico, per

l’attuazione del Programma italiano per il miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell’apicoltura per l’esercizio 2017-2018, di cui alla Decisione della Commissione del 5 luglio 2016/1102 n. C(2016) 4133 del 5 luglio 2016;

visto che con il decreto sopra citato sono state assegnate al Piemonte, per il periodo compreso tra il 1 agosto 2017 – 31 luglio 2018, risorse complessive per 897.839,99 euro;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 95-3833 del 4 agosto 2016 con la quale sono stati approvati gli orientamenti e i criteri per il triennio 2016-2019;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 53-5484 del 3 agosto 2017 con la quale è stata rimodulata la tabella finanziaria per l’anno 2017-2018 del programma regionale;

considerato altresì che in seguito alla fase istruttoria svolta dalla Regione Piemonte, AGEA provvederà ad una successiva ed ulteriore istruttoria finale volta all’erogazione del contributo pubblico di propria esclusiva competenza;

considerato che con la deliberazione sopra citata è stato autorizzato il riconoscimento delle eventuali spese sostenute a partire dal 1 agosto 2017 per la realizzazione delle azioni previste dal programma regionale, in favore dei richiedenti che risulteranno finanziabili in base ai requisiti e in base ai criteri per il calcolo della rappresentatività ed alle condizioni indicate dal bando;

considerato che Il Programma regionale si compone di 4 aree di attività:

- Servizi di sviluppo,
- Valorizzazione,
- Ricerca,
- Investimenti;

ad ognuna delle quali corrispondono una o più misure di sostegno previste dal Reg. (UE) n. 1308/2013;

ritenuto necessario provvedere all’approvazione e pubblicazione dei bandi e dell’avviso pubblico, per la concessione dei contributi per l’anno 2017-2018 che fanno riferimento alle 4 aree di attività sopra indicate, allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (allegati 1, 2, 3 e 4);

considerato che i pagamenti sono effettuati direttamente da AGEA;

tenuto conto che le risorse finanziarie per l’attuazione del programma non transitano dal Bilancio Regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del D. L.vo n. 165/2001 e s.m.i.;
visti gli articoli 17 e 18 della L.R. 23/2008;

determina

Per le motivazioni citate in premessa

1- di approvare i bandi (allegati 1, 2, 3) e l'avviso pubblico (allegato 4), allegati alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, per la concessione degli aiuti per il periodo 1 agosto 2017 – 31 luglio 2018 riguardanti le seguenti Misure di cui al programma regionale triennale, ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale del 1 febbraio 2016, n. 19-2862, rimodulato, per l'anno 2017-2018, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 53-5484 del 3 agosto 2017:

A1) corsi di formazione;
A3) azioni di comunicazione;
A4) assistenza tecnica alle aziende;
A6) attrezzature;
B2) indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa;
B4) acquisto presidi sanitari;
C2.2) attrezzature per il nomadismo;
D3) analisi dei prodotti dell'apicoltura;
F2) ricerca;

2- di quantificare il totale complessivo del contributo per le Misure indicate al punto 1, derivante dal programma regionale triennale adottato con Deliberazione della Giunta Regionale del 1 febbraio 2016, n. 19-2862 e rimodulato con D.G.R. n. 53-5484 del 3 agosto 2017, in euro 572.830,00 per le Misure A1, A3, A4, B2, B4; euro 205.009,99 per le Misure A6 e C2.2, euro 100.000,00 per la Misura D3, euro 20.000,00 per la Misura F2, per un importo complessivo del programma regionale di euro 897.839,99 per il periodo 1 agosto 2017 – 31 luglio 2018;

3- di prevedere la possibilità di riconoscere le eventuali spese sostenute a partire dal 1 agosto 2017 per la realizzazione delle azioni previste dal programma regionale, in favore dei richiedenti che risulteranno finanziabili in base ai requisiti e in base ai criteri per il calcolo della rappresentatività ed alle condizioni indicate dai bandi (allegati 1, 2, 3, 4);

4- di prevedere la possibilità di utilizzare le economie a seguito di chiusura dei bandi, con l'effettuazione di ulteriori rimodulazioni proporzionali tra le singole misure al fine di raggiungere il pieno utilizzo delle risorse finanziarie;

5- di specificare che la Regione Piemonte non assume alcun obbligo di copertura finanziaria delle eventuali risorse finanziarie mancanti rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 53-5484 del 3 agosto 2017 o della mancata erogazione finale dei contributi da parte di AGEA anche nel caso in cui l'esito dell'istruttoria regionale sia favorevole ai soggetti richiedenti;

6- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa aggiuntivi a carico del Bilancio della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. telematico della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010, e sarà pubblicata sulla sezione "amministrazione trasparente" del sito regionale ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013..

Il Responsabile del Settore
Dott. Moreno SOSTER

Allegato

(Allegato 1)

Regolamento (UE) n. 1308/2013 aiuti nel settore dell'apicoltura

Bando per la concessione di contributi per i Servizi di Sviluppo nel settore apistico (Misure A1, A3, A4, B2, B4) anno 2017-2018

1) Premessa

Il regolamento (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013, articolo 55, aiuti nel settore dell'apicoltura, prevede che gli Stati membri possono predisporre dei programmi nazionali triennali.

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con decreto del 25 marzo 2016 e s.m.i. ha definito le disposizioni nazionali di attuazione del regolamento, in particolare all'articolo 6 è previsto che le regioni possono stabilire, in funzione della specificità dell'apicoltura del proprio territorio, criteri per l'ammissibilità dei soggetti richiedenti il beneficio. In particolare per individuare le forme associate che partecipano all'attuazione delle azioni previste dal programma regionale, si può fare riferimento ad uno o più criteri di rappresentatività quali: numero di alveari denunciati rispetto al patrimonio apistico regionale; numero minimo di soci apicoltori, quantità di miele prodotto dai soci rispetto alla produzione regionale.

Il programma regionale triennale di interventi redatto dalla Direzione Regionale Agricoltura - Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 19-2862 del 1 febbraio 2016, definisce le azioni finanziate e i relativi importi, a seguito del riparto delle risorse effettuato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. La Giunta Regionale con deliberazione n. 53-5484 del 3 agosto 2017 ha approvato la nuova tabella finanziaria modificata e rimodulata per la campagna 2017-2018. Tra le azioni previste dall'articolo 55 del regolamento (UE) n. 1308/2013 sono comprese:

- assistenza tecnica e formazione agli apicoltori,
- lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare in particolare la varroasi.

2) Programma regionale

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 53-5484 del 3 agosto 2017 è stata rimodulata e approvata la tabella finanziaria per la campagna 2016-2017, fra le misure del programma sono previste quelle inerenti i Servizi di sviluppo.

Le misure di sistema finalizzate ad una crescita organica ed integrata del comparto e finanziabili, per il periodo 1 agosto 2017 – 31 luglio 2018, sono le seguenti:

MISURE	CONTRIBUTO EURO	% CONTRIBUTO
A1) corsi di formazione	56.000,00	80%
A3) azioni di comunicazione	56.000,00	90%
A4) assistenza tecnica alle aziende	375.830,00	90%
B2) indagini sul campo	60.000,00	100%
B4) acquisto presidi sanitari	25.000,00	50%
TOTALE	572.830,00	

Il totale complessivo del contributo per le azioni sopra indicate è pari a euro 572.830,00.

3) Beneficiari e requisiti dei soggetti richiedenti

Per svolgere le attività inserite nei Servizi di sviluppo nel settore apistico i soggetti richiedenti devono possedere i seguenti requisiti:

- essere costituiti con atto pubblico,
- avere uno statuto aperto,
- prevedere il voto pro capite,
- essere operanti in almeno 5 province del Piemonte,
- rappresentare almeno 150 soci in possesso di partita IVA alla data di presentazione della domanda di contributo di cui almeno 30 professionali, dove per apicoltore professionale si intende colui che alleva almeno 52 alveari in zone montane e 104 alveari in zone di collina e pianura,

- rappresentare almeno 15.000 alveari relativi ai soci con partita IVA,
- essere operanti in Piemonte nel settore dell'assistenza tecnica apistica,
- dimostrare di avere disponibilità di sedi e/o recapiti in almeno 5 province del Piemonte,
- avere costituito il fascicolo aziendale presso un CAA con regolare mandato prima della presentazione della domanda.

I soggetti richiedenti in possesso dei requisiti possono concordare di svolgere azioni del programma in modo congiunto individuando un capofila, tale possibilità deve essere formalizzata per iscritto dai soggetti interessati in sede di presentazione della domanda.

4) Criteri di riparto del contributo totale concedibile

Al fine di ripartire tra i richiedenti l'importo totale del programma regionale, con riferimento alle misure inserite nei Servizi di sviluppo, si procede suddividendo l'importo totale di contributo assegnato a tali misure sulla base dei seguenti criteri e loro ponderazione:
- 40% sulla base del numero delle aziende apistiche con P.IVA associati ai richiedenti e con sede legale in Piemonte;
- 20% sulla base del numero degli apicoltori senza P.IVA associati ai richiedenti e con sede legale in Piemonte;
- 40% sulla base del numero di alveari totali delle aziende apistiche e degli apicoltori, con sede legale in Piemonte, associati ai richiedenti.

I dati utilizzati per il riparto sono riferiti al Censimento apistico nazionale 2016.
Poiché l'importo di contributo è il seguente:

Importo totale	80% del totale	20% del totale
572.830,00	458.264,00	114.566,00

Il calcolo del riparto sarà effettuato con le seguenti modalità:

Calcolo		
Importo unitario per azienda con P. IVA	(458.264,00x50%)/n. aziende con p. IVA associate	Importo unitario in euro da utilizzare per stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente
Importo unitario per alveare	(458.264,00x50%)/n. alveari allevati da aziende associate	Importo unitario in euro da utilizzare per stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente
Importo unitario per apicoltore senza P. IVA	114.566,00/n. aziende senza p. IVA associate	Importo unitario in euro da utilizzare per stabilire il contributo massimo erogabile per soggetto richiedente

Nel caso in cui il totale del contributo complessivo concedibile richiesto da tutte le domande ammesse a contributo superi l'importo disponibile, si procederà ad una riduzione sulle domande di tutti i richiedenti, in base alla rappresentatività, corrispondente alla percentuale eccedente sul totale del programma regionale.

5) Caratteristiche dei tecnici apistici operanti nei servizi di sviluppo

Il personale tecnico operante nell'ambito dei Servizi di sviluppo (tecnici apistici) deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

1) possesso di laurea magistrale o laurea, con superamento dell'esame di apicoltura;
2) possesso di diploma di istruzione di secondo grado e superamento con esito positivo dell'esame di apicoltura presso una delle università o ente formativo equipollente, in cui sia programmato tale corso (80 ore – 8 crediti formativi);

in alternativa al superamento dell'esame di apicoltura di cui sopra, potrà essere riconosciuto, nel caso di lauree ad indirizzo tecnico scientifico o diplomi di perito agrario o agrotecnico, un periodo di formazione di almeno 80 ore svolto nell'ambito di contratti di apprendistato professionalizzante o di alta formazione e di ricerca (articoli 4 e 5 del testo unico

sull'apprendistato) come tecnico apistico presso soggetti operanti nell'ambito dell'assistenza tecnica alle imprese apistiche;

3) i requisiti minimi di cui sopra sono riconosciuti anche ai tecnici che alla data di approvazione del presente atto siano inseriti ed operino come tecnici apistici presso una delle associazioni operanti nel settore apistico o che abbiano operato nel periodo compreso tra gli anni 2008 e 2015, con mansioni tecniche di assistenza tecnica nell'ambito di programmi di supporto alle aziende apistiche finanziati ai sensi del reg. CE 1234/2007, Reg. UE 1308/2013, L.R. n. 20/98 per almeno due anni anche non consecutivi, se a tempo pieno, o proporzionalmente se a tempo parziale.

L'attività di assistenza tecnica apistica e il suo coordinamento, oggetto di finanziamento pubblico, deve essere svolta in modo esclusivo nell'ambito della struttura associativa beneficiaria. Pertanto i tecnici apistici non possono ricoprire altri ruoli di carattere gestionale o di amministrazione all'interno dell'associazione per la quale operano.

I tecnici apistici finanziabili dal Programma non potranno indicativamente superare le 10 unità, compresi gli eventuali coordinatori.

Il numero massimo di tecnici apistici finanziabili, fatta salva la ripartizione degli importi di cui sopra, è ripartito tra i soggetti richiedenti tenendo conto dei soci complessivi (con partita IVA e senza partita IVA) e con la seguente modalità:

- un tecnico ogni 150 aziende/apicoltori associati a partire da un minimo di 150 soci.

Pertanto la dotazione massima di tecnici apistici risulta:

Numero soci totali	Numero tecnici da utilizzare
150 – 300	1 tecnico
301 – 450	2 tecnici compreso coordinatore
451 - 600	3 tecnici compreso coordinatore
601- 750	4 tecnici compreso coordinatore
751 - 900	5 tecnici compreso coordinatore

Nel caso in cui il costo del tecnico apistico non ricada totalmente a carico del programma regionale, sulla base di normative nazionali, è possibile, previa comunicazione del soggetto richiedente e autorizzazione della Regione, utilizzare un numero di tecnici superiore a quelli spettanti sulla base della tabella sopra riportata, fermo restando il riparto finanziario spettante in base ai criteri individuati al punto 4.

Tuttavia, al fine di evitare l'interruzione anticipata di contratti in essere o di programmi di attività di assistenza tecnica avviati e non ancora conclusi, i soggetti richiedenti che, con i nuovi criteri di riparto, si trovassero a dover operare con un numero di tecnici inferiore rispetto all'anno precedente potranno richiedere alla Regione di mantenere il numero di tecnici sempre nell'ambito del contributo spettante in base ai criteri individuati al punto 4.

6) B4 acquisto presidi sanitari

Possono beneficiare dei contributi per l'acquisto di presidi sanitari i soggetti di cui al punto 3.
I richiedenti dovranno presentare, a conclusione dell'attività, una relazione inerente l'utilizzo dei presidi sanitari ammessi dalla legislazione vigente, con un elenco degli apicoltori beneficiari, indicando i presidi sanitari acquistati e distribuiti.
Gli acquisti e la distribuzione dei presidi devono essere effettuati nel rispetto delle modalità consentite dalle norme vigenti in materia.
Il contributo concedibile è pari al 50% della spesa ammessa.
Il servizio, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dovrà essere erogato anche ai produttori non soci che ne dovessero fare richiesta.

7) Modalità operative

Le domande di contributo devono essere presentate secondo i modelli predisposti da AGEA e disponibili sul sito del SIAN (http://www.sian.it/portale-sian/attivaservizio.jsp?sid=166&pid=10&servizio=Scarico+Moduli&bottoni=no).

La domanda deve essere presentata entro le ore 23,59 del 16 ottobre 2017.

La domanda sottoscritta dal richiedente deve essere presentata esclusivamente con le seguenti modalità:

A) Invio tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it**

In tal caso, per il combinato disposto dell'articolo 38, comma 3 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'articolo 65, comma 1, lettera c) del d.lgs. 7 marzo 2007, n. 82, alla copia scansionata (**formato pdf**) della domanda sottoscritta dal legale rappresentante deve essere allegata la copia scansionata (**formato pdf**) fronte retro di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organismo/azienda richiedente il contributo.

B) Invio tramite posta elettronica certificata con firma digitale al seguente indirizzo PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it** In tal caso la domanda inviata tramite PEC deve essere sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante dell'organismo/azienda richiedente il contributo (**formato pdf.p7m**) valida al momento della ricezione;

C) invio tramite posta elettronica certificata secondo le modalità di cui all'articolo 65, comma 1 lettera c) bis del d.lgs. 82/2005 (se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata purche' le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalita' definite con regole tecniche adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri),
alla casella: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it**

Alla domanda devono essere allegati:

- atto costitutivo,
- statuto,
- dati statistici sulla consistenza alla data di presentazione delle domanda (elenco soci complessivo e con partita IVA, aggiornato al 2016, e relativo numero alveari) ripartiti per provincia (file in formato pdf), lo stesso file sarà richiesto successivamente in formato excel da inviare per e-mail semplice,
- estratto del verbale del consiglio di amministrazione che autorizza il legale rappresentante a presentare domanda di contributo,
- relazione sintetica (riguardante struttura operativa e personale tecnico).

Le modalità operative sono quelle previste dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 25 marzo 2016 e s.m.i. pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18 maggio 2016, dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 85-4235 del 22 ottobre 2001 e s.m.i., e dalla Circolare n. 28 del 27 luglio 2016 e s.m.i. di AGEA inerente i finanziamenti nel settore dell'apicoltura, e il manuale delle procedure istruttorie e di controllo, redatto da AGEA, per la gestione del premio per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013, (disponibili sul sito di AGEA).

Il programma regionale in questione usufruisce di finanziamenti pubblici, di cui il 50% è a carico del FEAGA e il restante 50% è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il rendiconto deve essere effettuato, entro il 30 giugno 2018, con fattura quietanzata intestata all'associazione o alla cooperativa richiedente e relazione illustrativa dell'attività svolta e con le modalità che saranno stabilite con la richiesta di rendiconto.

Il pagamento delle spese ammesse a contributo deve avvenire unicamente tramite bonifico, Ri.Ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda di aiuto.

I pagamenti dei contributi sono effettuati da AGEA direttamente.

La realizzazione del programma nonché il suo finanziamento è vincolato alla disponibilità delle risorse finanziarie presso AGEA.

La Regione Piemonte non assume alcun obbligo di copertura finanziaria delle eventuali risorse finanziarie mancanti rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 53-5484 del 3 agosto 2017 o della mancata erogazione finale dei contributi da parte di AGEA anche nel caso in cui l'esito dell'istruttoria regionale sia favorevole ai soggetti richiedenti.

In nessun caso saranno prese in considerazione in quanto irricevibili le domande:

- pervenute oltre il termine sopra indicato;
- prive della sottoscrizione del richiedente apposta in calce alla domanda, secondo le modalità sopra esposte;
- prive della copia fotostatica (o scansionata laddove richiesta) fronte retro – leggibile – non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del richiedente, come prevista e richiesta dal bando.

Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(Allegato 2)

Regolamento (UE) n. 1308/2013 aiuti nel settore dell'apicoltura

Bando per la presentazione delle domande di contributo per investimenti Misure A6 (Attrezzature) e C2.2 (Attrezzature per il nomadismo) anno 2017-2018

1. Finalità

Con il Programma regionale di attuazione del Reg. (UE) n. 1308/2013 la Regione intende attivare le Misure A6 (attrezzature) e C2.2 (attrezzature per il nomadismo) per favorire la crescita delle aziende apistiche operanti in Piemonte. Le misure finanziabili riguardano attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo. Il periodo di riferimento è compreso tra il 1 agosto 2017 – 31 luglio 2018 e le misure da attivare sono le seguenti:

MISURA	CONTRIBUTO EURO	% DI CONTRIBUTO
A6) Attrezzature	75,396,99	50%
C2.2) Attrezzature per il nomadismo	129.613,00	50%

Ai fini di un suo uso ottimale, il contributo complessivo di € 205.009,99 è oggetto di un bando unico regionale e le risorse finanziarie disponibili saranno assegnate secondo l'ordine della graduatoria e indipendentemente dalla loro allocazione nella singola misura.

2. Beneficiari

Possono accedere alla concessione dei contributi per le Misure A6 e C2.2 gli apicoltori singoli o associati con sede legale in Piemonte in possesso dei seguenti requisiti:

1) avere presentato denuncia annuale di possesso alveari per l'anno 2016 attraverso la registrazione sull'anagrafe apistica nazionale;
2) essere in possesso di partita IVA per attività apistica od agricola alla data di presentazione della domanda;
3) essere iscritto al registro delle imprese della Camera di Commercio;
4) condurre almeno 52 alveari, rilevati dall'ultimo censimento apistico nazionale;
5) avere costituito il fascicolo aziendale presso un CAA con regolare mandato prima della presentazione della domanda;
6) avere la disponibilità di locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare (smielatura) in regola con le norme igienico-sanitarie se di proprietà, o in alternativa dimostrare di operare in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie se di terzi.

3. Modalità di presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate, nel periodo compreso dalla data di approvazione del presente atto e fino **alle ore 23,59 del 15 gennaio 2018**, presso l'Assessorato Regionale Agricoltura, Caccia e Pesca – Direzione Agricoltura – Settore Produzioni agrarie e zootecniche, corso Stati Uniti, 21 – 10128 Torino, utilizzando il modello predisposto da AGEA con codice a barre (scaricabile dal sito del SIAN, area pubblica, al seguente indirizzo:
http://www.sian.it/portale-sian/attivaservizio.jsp?sid=166&pid=10&servizio=Scarico+Moduli&bottoni=no
Tale modello, deve essere completato con la documentazione richiesta dal bando e con le dichiarazioni utili al fine dell'assegnazione del punteggio (modello in calce al presente bando). La domanda deve essere firmata dal richiedente e deve essere accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità e tre preventivi di spesa.
Ai fini della concessione del contributo, viene predisposta una graduatoria in base alle priorità fissate (al punto 7) ed ai punteggi assegnati. Le domande presenti in graduatoria saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili pari a euro 205.009,99.
Le domande dovranno essere presentate con una delle seguenti modalità:

A) Invio tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it**
In tal caso, per il combinato disposto dell'articolo 38, comma 3 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'articolo 65, comma 1, lettera c) del d.lgs. 7 marzo 2007, n. 82, alla copia scansionata (**formato pdf**) della domanda sottoscritta dal legale rappresentante deve essere allegata la copia scansionata (**formato pdf**) fronte retro di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organismo/azienda richiedente il contributo.

B) Invio tramite posta elettronica certificata con firma digitale al seguente indirizzo PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it** In tal caso la domanda inviata tramite PEC deve essere sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante dell'organismo/azienda richiedente il contributo (**formato pdf.p7m**) valida al momento della ricezione;

C) invio tramite posta elettronica certificata secondo le modalità di cui all'articolo 65, comma 1 lettera c) bis del d.lgs. 82/2005 (se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata purche' le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalita' definite con regole tecniche adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) alla casella: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it**

4. Ricevibilità
In nessun caso saranno prese in considerazione in quanto irricevibili le domande:

- pervenute oltre il termine sopra indicato;
- inviate con mezzi di trasmissione o con modalità diverse da quelle indicate nel presente bando;
- prive della copia fotostatica (o scansionata) fronte retro – leggibile – non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante dell'Azienda/Organismo di difesa, come richiesta e prevista dal bando;
- inviate da casella di posta elettronica semplice/ordinaria (la casella PEC del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche è impostata in modo da rifiutare automaticamente le comunicazioni provenienti da caselle di posta non certificata);
- in formato diverso dal formato pdf;
- prive di una o più dichiarazioni e degli elementi richiesti dal presente bando.

5. Costi non ammissibili a finanziamento
Non sono ammessi a finanziamento:

a) acquisti effettuati prima della presentazione della domanda;
b) acquisto di attrezzature usate;
c) IVA, imposte o tasse.

6. Acquisti ammessi a finanziamento
Misura A6 (acquisto attrezzature) C2.2 (acquisto attrezzature per il nomadismo)
Acquisti finanziabili:

a) attrezzature per la conduzione dell'apiario, per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.
b) Acquisto macchine, attrezzature e materiali specifici per l'esercizio del nomadismo.

Tutte le attrezzature e le macchine che beneficiano del contributo previsto dal Reg. (UE) n. 1308/2013 devono essere identificate dal beneficiario con un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti l'anno di approvazione del programma, la provincia di appartenenza e il codice per identificare in modo univoco l'azienda (marchio a fuoco, utilizzo di vernice indelebile,

ecc.). L'identificazione con contrassegno indelebile e non asportabile dei materiali che beneficiano del contributo è a carico dei richiedenti.
Ai fini del rendiconto deve essere presentata copia delle fatture quietanzate con l'indicazione "finanziato ai sensi del Reg. (UE) n. 1308/2013".
Non sono ammissibili al finanziamento beni non durevoli e materiali di consumo.
Il pagamento delle spese ammesse a contributo deve avvenire unicamente tramite bonifico, Ri.Ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda di aiuto non è ammesso il pagamento in contanti.

Per poter ottenere il contributo é necessario effettuare acquisti per un importo minimo corrispondente ad una spesa ammissibile di euro 2.400,00. La spesa massima ammissibile è di euro 10.000,00. Il contributo concedibile é pari al 50% della spesa ammessa.

7. Criteri di selezione e priorità
Ai fini della predisposizione della graduatoria regionale per l'accesso al contributo, viene assegnato un punteggio con le seguenti modalità:
1) Aziende apistiche che non hanno percepito contributi con fondi dell'Unione Europea riguardanti l'apicoltura negli ultimi due anni (**PUNTI 10**)
2) Giovani apicoltori con età superiore a 18 anni e inferiore a 40 anni, nel caso di istanza presentata da società, il punteggio è assegnato se la maggioranza dei soci rientra nei predetti limiti (**PUNTI 7**)
3) Aziende apistiche con sede legale situata in zona di montagna (**PUNTI 10**)
4) Aziende apistiche con sede legale situata in collina (**PUNTI 7**)
5) Aziende apistiche con sede legale situata in pianura (**PUNTI 5**)
6) Imprenditori agricoli professionali (IAP) (**PUNTI 5**)
7) Apicoltori biologici (**PUNTI 5**)
A parità di punteggio sarà assegnata priorità alle domande presentate dall'apicoltore più giovane.
In caso di ulteriore parità di punteggio sarà assegnata priorità agli apicoltori in possesso del maggior numero di arnie, in caso di ulteriore parità si procederà in base all'ordine di presentazione delle domande.

8. Procedimenti
Le domande devono essere presentate entro le **ore 23,59 del 15 gennaio 2018**.
Si comunica che il procedimento "Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito delle Misure A6 e C2.2, sotteso al presente bando, si avvierà con la comunicazione che sarà data con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi degli articoli 15 e 16 della legge regionale 14 ottobre 2014 n. 14.
Si comunica altresì che il procedimento "Elenco di liquidazione delle domande di pagamento presentate nell'ambito delle Misure A6 e C2.2, sotteso al presente bando, si avvierà con la comunicazione che sarà data con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi degli articoli 15 e 16 della legge regionale 14 ottobre 2014 n. 14.
Il termine finale del procedimento "Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito delle Misure A6 e C2.2 è fissato in 90 giorni a partire dal giorno successivo alla scadenza del bando.
Il termine finale del procedimento "Elenco di liquidazione delle domande di pagamento presentate nell'ambito delle Misure A6 e C2.2. è fissato in 90 giorni a partire dalla data ultima fissata per la presentazione della documentazione di rendicontazione da parte dei beneficiari dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali 25 marzo 2016 (G.U. n. 115 del 18 maggio 2016) e dalle disposizioni dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA (istruzioni operative n. 28 del 27 luglio 2016 prot. n. 20573 ORPUM di AGEA e s. m. i.). Per l'anno 2018 la data ultima indicata per tale presentazione è il 30 giugno.
Nel caso di istanze non finanziabili, gli Uffici competenti daranno comunicazione motivata a tutti i soggetti interessati del mancato accoglimento.

Per ciascuna domanda finanziabile la Regione Piemonte richiederà ed assegnerà il Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici (CUP) previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, integrata dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 (si veda la nota AGEA n. DVAU.2011.101 del 15 aprile 2011).
Gli Uffici dell'Assessorato all'Agricoltura provvederanno all'istruttoria tecnico-amministrativa di ciascuna domanda e a predisporre il provvedimento con il quale verrà determinata l'esatta spesa ammessa, l'importo del contributo in conto capitale; inoltre verranno fissati gli opportuni adempimenti.
Entro il **31 maggio della campagna di riferimento** i beneficiari, effettuati gli acquisti preventivati, devono richiedere, con apposita istanza, la liquidazione del contributo agli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, allegando l'originale della relativa fattura di acquisto fiscalmente regolare e con relativa attestazione bancaria di avvenuto pagamento. Entro il **30 giugno della campagna di riferimento** gli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura definiranno l'istruttoria, utilizzando la procedura disponibile sul sito del SIAN secondo le modalità previste dal manuale AGEA, e predisporranno l'elenco di liquidazione per il successivo inoltro ad AGEA.
I contributi saranno pagati, direttamente ai beneficiari da AGEA, previo accertamento dell'avvenuto acquisto da parte degli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e a seguito della presentazione della documentazione prescritta con l'atto di concessione.
Per quanto non espressamente indicato valgono le indicazioni del Decreto Ministeriale 25 marzo 2016 (G.U. n. 115 del 18 maggio 2016), della Circolare n. 28 del 27 luglio 2016 prot. n. 20573 ORPUM di AGEA e s. m. i. nonché il Manuale delle procedure istruttorie e di controllo redatto da AGEA (disponibili sul sito SIAN e AGEA).

9. Controlli

I controlli, su campione estratto da AGEA, sono intesi a verificare il rispetto delle condizioni per la concessione della contribuzione nazionale e dell'Unione Europea. Le verifiche devono essere effettuate in loco, a livello tecnico e amministrativo ed adeguatamente verbalizzate a cura degli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura.
Le verifiche da condurre presso i richiedenti ammessi ai finanziamenti vengono estese ad un campione il più possibile rappresentativo dei beneficiari e, comunque, non inferiore al 30% delle domande.
Qualora le ispezioni in loco rilevino irregolarità significative riguardanti oltre il 10% delle domande controllate in una determinata provincia il campione dovrà essere ampliato proporzionalmente.
Per tutti gli interventi gli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura provvedono all'inserimento del beneficiario nell'elenco di liquidazione da inviare ad AGEA dopo avere:

a) accertato la completezza della documentazione richiesta, nonché il rispetto delle modalità procedurali e temporali della presentazione;
b) verificato la regolarità formale dei documenti stessi, in particolare quelli contabili e dei relativi adempimenti di quietanza. In particolare sarà controllata la data di emissione dei documenti giustificativi che deve essere successivo alla data di presentazione della domanda;
c) verificato la regolarità degli Statuti di costituzione, dei libri soci nonché, quanto prescritto dalla normativa antimafia se necessario;
d) riscontrato la corretta imputazione delle spese sostenute e documentate alle voci di spesa preventivata, nonché la corrispondenza tra l'importo totale di spesa e quello relativo alla documentazione esibita.

Gli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura verificano le dichiarazioni rese dal beneficiario (ai sensi del D.P.R. n° 445/2000) riferite:

a) alla data degli acquisti;
b) al fatto che le spese effettuate e documentate, oggetto della richiesta di pagamento, concernono quanto approvato; che le attrezzature acquistate siano nuove di fabbrica; che non siano stati praticati sconti o abbuoni in qualsiasi forma, tranne quelli eventualmente indicati nei documenti di spesa presentati e che, a fronte di tali documenti, non sono state emesse dai fornitori note di accredito in favore del beneficiario;
c) per gli acquisti di materiale durevole, all'uso esclusivo per il conseguimento delle finalità perseguite e la durata connessa al periodo di ammortamento (5 anni);

d) all'indicazione dell'importo delle spese complessivamente sostenute e documentate (IVA esclusa);
e) al non avere richiesto e non avere ottenuto, allo stesso titolo, contributi da parte di altri Enti e Organismi nazionali e dell'Unione;
f) al fatto che in caso di mendaci dichiarazioni, incorrerà nelle sanzioni stabilite dal Codice penale e dalle leggi speciali in materia.

Verificano, inoltre, i documenti di spesa, la corrispondenza delle modalità di pagamento rispetto a quelle dichiarate, nonché la sussistenza in loco degli stessi beni oggetto di fatturazione.
Di ogni sopralluogo deve essere redatto un verbale, sulla base del modello sintetico fornito da AGEA sul sito del SIAN, al quale potrà essere allegata una relazione dettagliata in riferimento alle azioni attuate.
Il verbale di controllo (disponibile nella procedura informatica attiva sul sito del SIAN) deve indicare in maniera chiara nome e cognome del controllore, nonchè la data e l'ora del controllo stesso con le eventuali osservazioni da parte del soggetto controllato.
Il verbale deve essere redatto in duplice copia: una copia deve essere rilasciata all'azienda visitata, l'originale è trattenuto dall'Ufficio dell'Assessorato regionale all'Agricoltura preposto al controllo.
Entrambe le copie del verbale di cui sopra devono essere sottoscritte dal controllore e controfirmate dal soggetto controllato.

10. Ricorsi

I provvedimenti di reiezione, sospensione, revoca, irricevibilità, inammissibilità e improcedibilità o infondatezza delle istanze sono gestiti dall'Assessorato regionale all'Agricoltura e devono contenere l'indicazione degli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

11. Penalità

Al fine di garantire l'integrale utilizzo delle somme disponibili, ovvero al fine di consentire l'utilizzo dei fondi in questione ad altri soggetti interessati, a carico degli apicoltori destinatari dei finanziamenti potranno essere previste penalità nei seguenti casi:

a) Rinuncia totale al finanziamento senza appropriata comunicazione preventiva: esclusione dalle graduatorie dai successivi due bandi.
b) Acquisto di attrezzature di valore inferiore al 20% di quelle approvate senza adeguata e comprovata giustificazione scritta da inviarsi entro la data del 31 luglio: riduzione del contributo erogabile di un importo pari al 20%.

12. Informazioni generali

Si evidenzia che un documento di identità non in corso di validità può essere utilizzato solo se i dati ivi contenuti non hanno subito variazioni dalla data di rilascio; in tal caso l'interessato deve dichiararlo in calce alla copia (fotostatica o scansionata) del documento (articolo 45, comma 3 del d.p.r. 445/2000).
I dati personali e le informazioni comunicate a questa amministrazione saranno trattate, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche, esclusivamente ai fini del procedimento di cui al presente bando.
Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Direzione Agricoltura, Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche, Corso Stati Uniti 21, 10128 – Torino, al seguente recapito telefonico 011.4324372 oppure inviando un'e-mail al seguente indirizzo: gianfranco.termini@regione.piemonte.it.

13. Responsabile del procedimento

Si precisa che ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, il responsabile del procedimento è identificato nel responsabile del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche.
Il termine finale del procedimento "Approvazione della graduatoria delle domande presentate nell'ambito **delle Misure A6 e C2.2** è fissato in 90 giorni a partire dal giorno successivo alla scadenza del bando.

Il termine finale del procedimento “Elenco di liquidazione delle domande di pagamento presentate nell’ambito **delle Misure A6 e C2.2**. È fissato in 90 giorni a partire dalla data ultima fissata per la presentazione della documentazione di rendicontazione da parte dei beneficiari dal decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 25 marzo 2016 e dalle disposizioni dell’Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura AGEA (istruzioni operative n. 6/OCM del 12 gennaio 2015 – Prot. n. DPMU.56), della Circolare n. 28 del 27 luglio 2016 prot. n. 20573 ORPUM di AGEA e s. m. i. nonché il Manuale delle procedure istruttorie e di controllo redatto da AGEA (disponibili sul sito SIAN e AGEA).
Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Modello di dichiarazione <u>da allegare alla domanda di contributo</u> numero_____

Il sottoscritto:_____(Nome e Cognome)

DICHIARA

a) di essere in possesso del seguente numero di partita IVA_____
b) di essere iscritto al registro delle imprese della C.C.I.A.A. della provincia di_____con il seguente numero_____
c) di avere percepito contributi per l'apicoltura con fondi del Reg. CE 1234/2007 o Reg. (UE) 1308/2013 nell'anno_____
d) di essere giovane apicoltore (18-40 anni) Si No (crocettare)
e) che la sede legale aziendale si trova in zona (pianura, collina, montagna) _____
f) di essere imprenditore agricolo professionale Si No (crocettare)
g) di essere apicoltore biologico Si No (crocettare)
h) di non avere richiesto ed ottenuto allo stesso titolo contributi ai sensi di altre normative da altri enti pubblici;
i) di possedere n°_____alveari ubicati (luogo)_____
j) che le attrezzature acquistate sono nuove di fabbrica;
k) di impegnarsi a non vendere e non variare la destinazione d'uso delle attrezzature acquistate per un periodo di almeno 5 anni a decorrere dalla data di acquisto, pena la restituzione dell'intero ammontare del contributo, maggiorato del tasso di riferimento aumentato di 5 punti;
l) di impegnarsi ad operare, per quanto riguarda la lavorazione dei prodotti dell'alveare, in ambienti in regola ed autorizzati ai sensi della normativa igienico-sanitaria vigente per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di acquisto, pena la restituzione dell'intero ammontare del contributo, maggiorato del tasso di riferimento aumentato di 5 punti;
m) di impegnarsi a restituire le somme percepite quali contributi, nel caso di accertata inadempienza agli impegni;
n) di impegnarsi a consentire l'esecuzione dei controlli richiesti dalle autorità competenti per verificare l'ottemperanza agli obblighi e d agli impegni assunti;
o) di impegnarsi a consentire l'accesso all'azienda alle autorità incaricate del procedimento amministrativo relativo alla presente domanda di contributo;
p) di impegnarsi a produrre, entro i termini stabiliti, la documentazione richiesta dagli uffici preposti alle varie fasi del procedimento amministrativo;

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo_____data_____ Firma del richiedente

_____

Il presente modello deve essere sottoscritto in presenza del funzionario che riceve la domanda oppure deve essere allegata fotocopia del documento di identità del richiedente in corso di validità.

(Allegato 3)

Regolamento (UE) n. 1308/2013 aiuti nel settore dell'apicoltura
Bando per la presentazione delle domande di contributo per la valorizzazione Misura D3
(Analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura) anno 2017-2018

1) Premessa

L'obiettivo della Misura è quello di consentire un utilizzo plurimo dei risultati analitici che possono sostenere:

- la valorizzazione e promozione della qualità dei prodotti dell'alveare;
- la tracciabilità e la sicurezza alimentare;
- l'orientamento delle tecniche apistiche;
- la caratterizzazione dei mieli.

La misura finanziabile in questo ambito, per il periodo 1 agosto 2017 – 31 luglio 2018, è:

MISURA	CONTRIBUTO EURO	% DI CONTRIBUTO
D3) analisi qualitative prodotti dell'apicoltura	100.000,00	80%

2) Beneficiari e requisiti dei soggetti richiedenti

Possono beneficiare dei contributi per le analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura le associazioni e le cooperative apistiche o associazioni temporanee di scopo (ATS) con sede legale in Piemonte, che hanno costituito il fascicolo aziendale presso un CAA con regolare mandato prima della presentazione della domanda, che rappresentino almeno 20 produttori e 200 alveari. Il contributo concedibile è pari all'80% della spesa ammessa.

3) Criteri di priorità

La graduatoria delle domande presentate sarà costruita sulla base di un punteggio di priorità secondo i seguenti criteri:

a) numero di aziende partecipanti al piano di campionamento finalizzato alla valorizzazione;
- 1 punto per ogni dieci aziende partecipanti al piano di campionamento;
- 1 punto per ogni venti alveari allevati dalle aziende partecipanti al piano di campionamento;

b) adesione dei soggetti richiedenti a regimi di qualità UE o volontari (biologico, sostenibilità ambientale ecc.):
- 1 punto per ogni azienda partecipante al piano di campionamento e aderente a regimi di qualità UE;
- 0,5 punti per ogni azienda partecipante al piano di campionamento e aderente a regimi di qualità volontari.

Verranno finanziate le domande di contributo con maggiore punteggio e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie stanziate.

4) Modalità di presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate, nel periodo compreso dalla data di approvazione del presente atto e fino **alle ore 23,59 del 16 ottobre 2017**, presso l'Assessorato Regionale Agricoltura, Caccia e Pesca – Direzione Agricoltura – Settore Produzioni agrarie e zootecniche, corso Stati Uniti, 21 – 10128 Torino, utilizzando il modello predisposto da AGEA con codice a barre (scaricabile dal sito del SIAN, area pubblica, al seguente indirizzo: (http://www.sian.it/portale-sian/attivaservizio.jsp?sid=166&pid=10&servizio=Scarico+Moduli&bottoni=no)
Tale modello, deve essere completato con la documentazione richiesta dal bando e con le dichiarazioni utili al fine dell'assegnazione del punteggio (modello in calce al presente bando). La domanda deve essere firmata dal richiedente e deve essere accompagnata da copia di documento di identità in corso di validità.
Ai fini della concessione del contributo, viene predisposta una graduatoria in base alle priorità fissate (al punto 3) ed ai punteggi assegnati. Le domande presenti in graduatoria saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili pari a euro 100.000,00.

Alla domanda devono essere allegati:

a) atto costitutivo,

b) dati statistici sulla consistenza alla data di presentazione delle domanda (elenco soci complessivo e con partita IVA, aggiornato al 2016, e relativo numero alveari con file in formato excel) ripartiti per provincia, allegando l'elenco numerato delle aziende e relativi alveari partecipanti al piano di campionamento e aderenti ai regimi di qualità U.E o volontari di cui al punto 3) (indicando l'organismo di controllo nel caso di regimi di qualità volontari);

c) estratto del verbale del consiglio di amministrazione che autorizza il legale rappresentante a presentare domanda di contributo,

d) relazione sintetica sulle attività previste (numero di analisi previste, modalità di utilizzo delle analisi al fine di valorizzare, promuovere, orientare le tecniche apistiche e tracciare il prodotto ecc.) .

Le domande dovranno essere presentate con una delle seguenti modalità:

A) Invio tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it**
In tal caso, per il combinato disposto dell'articolo 38, comma 3 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'articolo 65, comma 1, lettera c) del d.lgs. 7 marzo 2007, n. 82, alla copia scansionata (**formato pdf**) della domanda sottoscritta dal legale rappresentante deve essere allegata la copia scansionata (**formato pdf**) fronte retro di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organismo/azienda richiedente il contributo.

B) Invio tramite posta elettronica certificata con firma digitale al seguente indirizzo PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it** In tal caso la domanda inviata tramite PEC deve essere sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante dell'organismo/azienda richiedente il contributo (**formato pdf.p7m**) valida al momento della ricezione;

C) invio tramite posta elettronica certificata secondo le modalità di cui all'articolo 65, comma 1 lettera c) bis del d.lgs. 82/2005 (se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata purche' le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalita' definite con regole tecniche adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) alla casella PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it**

5) Ricevibilità
In nessun caso saranno prese in considerazione in quanto irricevibili le domande:

- pervenute oltre il termine sopra indicato;
- inviate con mezzi di trasmissione o con modalità diverse da quelle indicate nel presente avviso;
- prive della copia fotostatica (o scansionata) fronte retro – leggibile – non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del legale rappresentante dell'Azienda/Organismo di difesa, come richiesta e prevista dal bando;
- inviate con mezzi di trasmissione o con modalità diverse da quelle indicate nel presente avviso;
- inviate da casella di posta elettronica semplice/ordinaria (la casella PEC del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche è impostata in modo da rifiutare automaticamente le comunicazioni provenienti da caselle di posta non certificata);
- in formato diverso dal formato pdf;

- prive di una o più dichiarazioni e degli elementi richiesti dal presente bando.

6) Modalità operative

Le domande devono essere presentate entro le **ore 23,59 del 16 ottobre 2017**.

Le associazioni e le cooperative apistiche o associazioni temporanee di scopo devono predisporre un piano di campionamento e analisi fisico-chimiche di autocontrollo del miele o altri prodotti dell'apicoltura finalizzato alla valorizzazione delle loro produzioni.

I risultati analitici possono altresì essere messi a disposizione degli organi di controllo delle ASL, in caso di richiesta.

Le analisi devono essere effettuate presso laboratori pubblici o privati accreditati per le prove richieste (ACCREDIA o iscritti nell'elenco regionale dei laboratori di analisi ai sensi del D.lvo n. 155/97 in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 13-1522 del 18 febbraio 2011 e circolare prot. n. 2523/DB2002 del 26 gennaio 2012 della Direzione regionale Sanità).

Nel caso in cui siano previste analisi in autocontrollo per la ricerca di residui di sostanze farmacologicamente attive il cui impiego è illecito o di sostanze consentite, ma entro limiti definiti dalla legge, le associazioni o le cooperative o associazioni temporanee di scopo interessate devono predisporre una procedura per la gestione delle non conformità analitiche rilevate (es. rintraccio dell'azienda che ha conferito il miele, applicazione di un periodo di sospensione del conferimento, eventuali sanzioni interne, condizioni per il reintegro dell'azienda ecc.).

I beneficiari devono informare gli apicoltori, i cui campioni di miele sono sottoposti ad analisi, dei risultati delle analisi al fine di fornire indicazioni sulle modalità produttive per un miglioramento della qualità del miele.

Il rendiconto dovrà essere consegnato, entro il 30 giugno 2018, con fattura quietanzata intestata all'associazione o cooperativa e relazione riepilogativa delle analisi eseguite riportante il numero dei campioni analizzati i parametri individuati e il costo unitario per analisi.

Il pagamento delle spese ammesse a contributo deve avvenire unicamente tramite bonifico, Ri.Ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda di aiuto

Compatibilmente con le disponibilità finanziarie il servizio di analisi dovrà essere erogato anche ai produttori non soci che dovessero effettuare tale richiesta.

Per ciascuna domanda finanziabile la Regione Piemonte richiederà ed assegnerà il Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici (CUP) previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, integrata dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 (si veda la nota AGEA n. DVAU.2011.101 del 15 aprile 2011).

Gli Uffici dell'Assessorato all'Agricoltura provvederanno all'istruttoria tecnico-amministrativa di ciascuna domanda e a predisporre il provvedimento con il quale verrà determinata l'esatta spesa ammessa, l'importo del contributo; inoltre verranno fissati gli opportuni adempimenti.

Entro il **30 giugno della campagna di riferimento** i beneficiari, effettuati gli acquisti preventivati, devono richiedere, con apposita istanza, la liquidazione del contributo agli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, allegando l'originale della relativa fattura di acquisto fiscalmente regolare e con relativa attestazione bancaria di avvenuto pagamento, nonché una relazione sulle attività di valorizzazione effettuate a partire dai dati analitici ottenuti. Entro il **30 giugno della campagna di riferimento** gli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura definiranno l'istruttoria, utilizzando la procedura disponibile sul sito del SIAN secondo le modalità previste dal manuale AGEA, e predisporranno l'elenco di liquidazione per il successivo inoltro ad AGEA.

I contributi saranno pagati, direttamente ai beneficiari da AGEA, previo accertamento dell'avvenuto acquisto da parte degli Uffici dell'Assessorato regionale all'Agricoltura e a seguito della presentazione della documentazione prescritta con l'atto di concessione.

Per quanto non espressamente indicato valgono le indicazioni del Decreto Ministeriale 25 marzo 2016 (G.U. n. 115 del 18 maggio 2016), della Circolare n. 28 del 27 luglio 2016 prot. n. 20573 ORPUM di AGEA e s. m. i. nonché il Manuale delle procedure istruttorie e di controllo redatto da AGEA (disponibili sul sito SIAN e AGEA).

La realizzazione del programma nonché il suo finanziamento è vincolato alla disponibilità delle risorse finanziarie presso AGEA.

La Regione Piemonte non assume alcun obbligo di copertura finanziaria delle eventuali risorse finanziarie mancanti rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 53-5484 del 3 agosto 2017 o della

mancata erogazione finale dei contributi da parte di AGEA anche nel caso in cui l'esito dell'istruttoria regionale sia favorevole ai soggetti richiedenti.
Il presente bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(Allegato 4)

Regolamento (UE) n. 1308/2013 aiuti nel settore dell'apicoltura
Avviso pubblico per la concessione di contributi (Azione F2 ricerca) anno 2017-2018.

1) Premessa
La misura finanziabile, per il periodo 1 agosto 2017 – 31 luglio 2018, è la ricerca applicata in ambito apistico:

MISURA	CONTRIBUTO EURO	% DI CONTRIBUTO
F) Ricerca	20.000,00	100%

2) Temi di ricerca finanziabili
Sulla base delle indicazioni pervenute dagli Istituti di ricerca e dalla filiera sono individuati i seguenti temi di ricerca per i quali è possibile presentare specifiche proposte progettuali:

- Monitoraggio e linee di difesa da aggressori (esclusa "Vespa velutina") e malattie dell'alveare;
- Monitoraggio e verifica della tossicità di fitofarmaci sulle api;
- Effetti dei cambiamenti climatici sullo stato di nutrizione e sulle patologie degli alveari e verifica della possibilità di intervento tecnico.

3) Beneficiari e requisiti dei soggetti richiedenti
Enti e istituti di ricerca con esperienza specifica nel settore (Università, istituti di ricerca la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffondere i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie), che abbiano costituito il fascicolo aziendale presso un CAA con regolare mandato prima della presentazione della domanda.
Le attività di ricerca devono essere svolte sul territorio regionale e sulla base di esigenze conoscitive specifiche degli apicoltori regionali.

4) Criteri di priorità
Sarà assegnata priorità ai progetti che presenteranno una partecipazione attiva e/o finanziaria delle associazioni di produttori apistici operanti in Piemonte.
Il punteggio è assegnato con la seguente modalità:

- 1 punto per ogni punto % di compartecipazione in termini di spesa da parte di una associazione apistica rispetto al costo totale sostenuto per la ricerca;
- 1 punto per ogni punto % di attività prestata dal personale dell'associazione apistica compartecipante, rispetto al totale del tempo complessivo preventivato per completare l'attività di ricerca.

Verranno finanziate le domande di contributo con maggiore punteggio e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie stanziate.

5) Durata ed entità del contributo
Il periodo di svolgimento dell'attività di ricerca è compreso tra il 1 agosto 2017 e il 31 luglio 2018.
Il contributo complessivo per il periodo sopra indicato è pari a **20.000,00** euro (IVA esclusa) ed è pari al 100% delle spese rendicontate e ritenute ammissibili.

6) Modalità operative
Le domande di contributo devono essere presentate secondo i modelli predisposti da AGEA e disponibili sul sito del SIAN (http://www.sian.it/portale-sian/attivaservizio.jsp?sid=166&pid=10&servizio=Scarico+Moduli&bottoni=no).
La domanda deve essere presentata entro le ore 23,59 del 16 ottobre 2017.

La domanda sottoscritta dal richiedente deve essere presentata esclusivamente con le seguenti modalità:

A) Invio tramite posta elettronica certificata al seguente indirizzo PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it**
In tal caso, per il combinato disposto dell'articolo 38, comma 3 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 e dell'articolo 65, comma 1, lettera c) del d.lgs. 7 marzo 2007, n. 82, alla copia scansionata (**formato pdf**) della domanda sottoscritta dal legale rappresentante deve essere allegata la copia scansionata (**formato pdf**) fronte retro di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'organismo/azienda richiedente il contributo.

B) Invio tramite posta elettronica certificata con firma digitale al seguente indirizzo PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it** In tal caso la domanda inviata tramite PEC deve essere sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante dell'organismo/azienda richiedente il contributo (**formato pdf.p7m**) valida al momento della ricezione;

C) invio tramite posta elettronica certificata secondo le modalità di cui all'articolo 65, comma 1 lettera c) bis del d.lgs. 82/2005 (se trasmesse dall'autore mediante la propria casella di posta elettronica certificata purche' le relative credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, anche per via telematica secondo modalita' definite con regole tecniche adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri),
alla casella PEC: **produzioni.agricole@cert.regione.piemonte.it**

Alla domanda devono essere allegati:
- scheda descrittiva con gli elementi di dettaglio del progetto proposto;
- elementi per l'assegnazione del punteggio previsto di cui al punto 4 del presente bando;
- preventivo di spesa.

Le modalità operative sono quelle previste dal Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 25 marzo 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 18 maggio 2016, dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 85-4235 del 22 ottobre 2001 e s.m.i., e dalla Circolare n. 28 del 27 luglio 2016 e s.m.i. di AGEA inerente i finanziamenti nel settore dell'apicoltura, e il manuale delle procedure istruttorie e di controllo, redatto da AGEA, per la gestione del premio per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013, (disponibili sul sito di AGEA).

Il programma regionale in questione usufruisce di finanziamenti pubblici, di cui il 50% è a carico del FEAGA e il restante 50% è a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183, gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il pagamento delle spese ammesse a contributo deve avvenire unicamente tramite bonifico, Ri.Ba. o carta di credito collegata al conto corrente indicato nella domanda di aiuto.

I pagamenti sono effettuati da AGEA direttamente.

La realizzazione del programma nonché il suo finanziamento è vincolato alla disponibilità delle risorse finanziarie presso AGEA.

La Regione Piemonte non assume alcun obbligo di copertura finanziaria delle eventuali risorse finanziarie mancanti rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 53-5484 del 3 agosto 2017 o della mancata erogazione finale dei contributi da parte di AGEA anche nel caso in cui l'esito dell'istruttoria regionale sia favorevole ai soggetti richiedenti.

In nessun caso saranno prese in considerazione in quanto irricevibili le domande:
- pervenute oltre il termine sopra indicato;
- prive della sottoscrizione del richiedente apposta in calce alla domanda, secondo le modalità sopra esposte;
- prive della copia fotostatica (o scansionata laddove richiesta) fronte retro – leggibile – non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del richiedente, come prevista e richiesta dal bando.

Il presente avviso sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Codice A1707A
D.D. 17 agosto 2017, n. 842

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Operazione 4.2.1. D.G.R. n. 23-3566 del 4/07/2016. Utilizzo delle risorse rese disponibili con la D.G.R. n. 20-5318 del 10/07/2017. Parziale modificazione della D.D. n. 483 del 29/05/2017 di approvazione graduatoria settore produttivo: "CARNI (bovina, suina, ovicaprina, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina)" del bando A.

Vista la deliberazione n. 23-3566 del 4/07/2016 con cui la Giunta regionale ha approvato il bando *A - acquisto di immobili, realizzazione di opere edili, acquisto di macchinari, impianti, attrezzature* e il bando *B - acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature*, per l'ammissione ai finanziamenti previsti dall'Operazione 4.2.1 "Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (di seguito PSR);

tenuto conto che con la suddetta deliberazione è stato previsto uno stanziamento complessivo di euro 38.000.000,00 di cui 23.956.250,00 per il finanziamento delle domande presentate sul bando A e euro 14.043.750,00 per le domande del bando B;

tenuto conto che le risorse assegnate a ciascun bando sono state suddivise per settore produttivo in base alle aliquote di riparto indicate al punto *7. Ripartizione delle risorse finanziarie* dell'allegato alla citata D.G.R. n. 23-3566 del 4/07/2016;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 20-5318 del 10/07/2017 che ha destinato le risorse accantonate per gli interventi della misura 4.2.1 del PSR previsti per il 2017, pari a euro 14.000.000,00, per aumentare la dotazione finanziaria dei bandi A e B del 2016 utilizzando le percentuali di riparto approvate con la D.G.R. n. 23-3566 del 4/07/2016;

tenuto conto che le somme complessivamente assegnate a ciascun bando e a ciascun settore produttivo corrispondono a quanto indicato nelle seguenti tabelle:

BANDO A				
SETTORI PRODUTTIVI	% RISORSE	RISORSE D.G.R. n. 23-3566 DEL 4/7/2016	RISORSE D.G.R. n. 20-5318 DEL 10/07/2017	TOTALE RISORSE
Altri prodotti (uova, patate, miele, florovivaismo, piante officinali e medicinali, olio di oliva, ecc.)	5,86%	1.404.300,00	517.355,00	1.921.655,00
Cereali, riso, proteoleaginose e foraggere	18,56%	4.447.200,00	1.638.365,00	6.085.565,00
Latte (vaccino e bufalino, ovicaprino) e suoi derivati	17,26%	4.135.100,00	1.523.390,00	5.658.490,00
Carni (bovina, suina, ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline,selvaggina)	21,17%	5.071.400,00	1.868.330,00	6.939.730,00
Ortofrutta	18,56%	4.447.150,00	1.638.350,00	6.085.500,00
Vino e aceto	18,58%	4.451.100,00	1.639.810,00	6.090.910,00
Totale	100,00%	23.956.250,00	8.825,600,00	32.871.850,00

BANDO B				
SETTORI PRODUTTIVI	% RISORSE	RISORSE D.G.R. n. 23-3566 DEL 4/7/2016	RISORSE D.G.R. n. 20-5318 DEL 10/07/2017	TOTALE RISORSE
Altri prodotti (uova, patate, miele, florovivaismo, piante officinali e medicinali, olio di oliva, ecc.)	5,00%	702.200,00	258.725,00	960.925,00
Cereali, riso, proteoleaginose e foraggere	16,67%	2.340.600,00	862.390,00	3.202.990,00
Latte (vaccino e bufalino, ovicaprino) e suoi derivati	18,89%	2.652.700,00	977.385,00	3.630.085,00
Carni (bovina, suina, ovicaprine, avicunicole, equine, bufaline,selvaggina)	22,22%	3.120.900,00	1.149.890,00	4.270.790,00
Ortofrutta	18,61%	2.613.650,00	962.995,00	3.576.645,00
Vino e aceto	18,61%	2.613.700,00	963.015,00	3.576.715,00
Totale	100,00%	14.043.750,00	5.174.400,00	19.218.150,00

Tenuto conto che la citata D.G.R n. 20-5318 del 10/07/2017 ha inoltre disposto che le domande idonee e non finanziabili per mancanza di risorse del bando A siano archiviate e che le eventuali risorse non utilizzate, comprese quelle non più sufficienti a finanziare nella sua interezza una domanda di sostegno, siano utilizzate per il bando dell'operazione 4.2.1 previsto per l'anno 2018;

vista la determinazione dirigenziale n. 503 del 7/07/2016 con cui sono state approvate le Istruzioni operative dei bandi A e B emanati con la D.G.R. n. 23-3566 del 4/07/2016;

vista la determinazione dirigenziale n. 483 del 29/05/2017 con cui è stata approvata la graduatoria delle domande idonee finanziabili e delle domande idonee non finanziabili per mancanza di risorse del settore *carni (bovina, suina, ovicaprina, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina)* del bando A in relazione allo stanziamento inizialmente recato con la D.G.R. n. 23-3566 del 04/07/2016;

considerato che a seguito delle ulteriori risorse assegnate ai bandi A e B della misura 4.2.1 del PSR con la D.G.R. n. 20-5318 del 10/07/2017 risultano finanziabili due ulteriori domande di sostegno della graduatoria *carni (bovina, suina, ovicaprina, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina)* del bando A approvata con determinazione dirigenziale n. 483 del 29/05/2017;

dato atto che l'approvazione della graduatoria rappresenta unicamente il riconoscimento, per ogni domanda di sostegno, dei requisiti previsti dal bando e della validità tecnico-economica dell'iniziativa;

dato atto che l'approvazione definitiva delle domande di sostegno ritenute idonee e finanziabili avverrà con successivo provvedimento a seguito di acquisizione d'ufficio della documentazione amministrativa prevista dalla normativa vigente ed a seguito di presentazione da parte di ciascun beneficiario della documentazione integrativa indicata al capitolo 7.2 della determinazione dirigenziale n. 503 del 7/07/2016;

visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni“.

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE REGIONALE

visti gli artt. 4 e 17 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
visti gli artt. 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
Vista la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14;
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

a parziale modificazione e integrazione della propria determinazione dirigenziale n. 483 del 29/05/2017, di approvare la graduatoria del settore produttivo *carni (bovina, suina, ovicaprina, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina)* del bando A di cui alla D.G.R. n. 23-3566 del 4 luglio 2016, comprensiva delle domande idonee e finanziabili, delle domande idonee e non finanziabili per mancanza di risorse, come da prospetto allegato. Di tale graduatoria si riportano i dati aggregati:

- domande di sostegno ritenute idonee e finanziabili: n. 6
- spesa massima ammissibile a finanziamento: € 16.701.214,67
- contributo massimo concedibile: € 6.644.245,86
- domande di sostegno ritenute idonee ma non finanziabili per mancanza di risorse: n. 3

L’approvazione della graduatoria rappresenta unicamente il riconoscimento, per ogni domanda di sostegno, dei requisiti previsti e della validità tecnico-economica dell’iniziativa. L’approvazione definitiva delle domande idonee e finanziabili avverrà a seguito di acquisizione d’ufficio di documentazione amministrativa ed a seguito di presentazione, da parte del beneficiario entro i termini che saranno indicati in apposita comunicazione, della documentazione integrativa indicata al capitolo 7.2 della D.D. n. 503 del 7/4/2016.

Le domande idonee e non finanziabili per mancanza di risorse sono definitivamente archiviate.

Le risorse del settore *carni (bovina, suina, ovicaprina, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina)* del bando A non utilizzate, pari a euro 295.484,14 sono destinate al bando della misura 4.2.1 previsto per l’anno 2018.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.lgs 33/2013.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
dott. Fulvio LAVAZZA

Allegato

ALLEGATO

PSR 2014-2020. Operazione 4.2.1 D.G.R. n. 23-3566 del 4 luglio 2016 - Approvazione graduatoria bando A – Settore produttivo: "CARNI (bovina, suina, ovicaprina, avicunicole, equine, bufaline, selvaggina)

N. POSIZIONE	N. DOMANDA	DITTA	SPESA AMMISSIBILE A FINANZIAMENTO€	CONTRIBUTO CONCEDIBILE €	PUNTEGGIO ASSEGNATO	PRIORITA' A PARITA' DI PUNTEGGIO	
						PRINCIPIO DI SELEZIONE 12	DATA E ORA DI INVIO TELEMATICO DELLA DOMANDA
DOMANDE DI SOSTEGNO IDONEE E FINANZIABILI							
1	20201062302	M.E.C. S.P.A.	3.090.600,00	1.200.000,00	54,00	8,00	14/09/2016 15:16:54
2	20201064209	VALL. CARNI S.A.S. DI VALLINO LOREDANA & C.	2.871.800,00	1.148.720,00	52,33	5,00	13/10/2016 17:42:24
3	20201062559	FACCIA FRATELLI S.R.L.	3.000.000,00	1.200.000,00	52,00	8,00	27/09/2016 11:14:42
4	20201064902	CARNI DOCK SRL	2.936.100,00	1.174.440,00	50,91	5,00	19/10/2016 19:18:42
5	20201062153	OBERTO S.A.S. DI OBERTO DANIELE & C.	1.862.659,67	745.063,86	50,83	5,00	05/09/2016 12:50:22
6	20201062476	BRIZIO S.R.L.	2.940.055,00	1.176.022,00	50,63	3,00	22/09/2016 08:06:33
TOTALE DOMANDE DI SOSTEGNO IDONEE E FINANZIABILI			**16.701.214,67**	**6.644.245,86**			
DOMANDE DI SOSTEGNO IDONEE E NON FINANZIABILI							
7	20201065669	SALUMIFICIO BENESE S.R.L.	1.302.823,58	521.129,43	48,77	5,00	21/10/2016 22:11:57
8	20201065370	SALUMIFICIO NINO GALLI SPA	1.120.649,22	448.259,69	37,40	5,00	21/10/2016 15:52:32
9	20201062344	RASPINI S.P.A.	3.080.389,00	1.200.000,00	33,00	8,00	15/09/2016 15:46:02
TOTALE DOMANDE DI SOSTEGNO IDONEE E NON FINANZIABILI			**5.503.861,80**	**2.169.389,12**			

Codice A1816A
D.D. 3 luglio 2017, n. 2064
R.D. 523/1904 - Polizia Idraulica 5781. Autorizzazione idraulica per lavori di realizzazione difese spondali e consolidamento muro in c.a. nel torrente Seno d'Elvio, in localita' Camairana in comune di Alba (CN). Richiedente: Citta' di Alba.

In data 09/06/2017 l'Amministrazione Comunale di Alba, con sede in Alba - Piazza Risorgimento n.1, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di due tratti di difesa spondale e il consolidamento di un muro in c.a. con soglie antierosive nel torrente Seno d'Elvio, in località Camairana in comune di Alba (CN).
La Giunta Comunale di Alba, con Verbale di Deliberazione n. 45 del 16/02/2017, ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento in oggetto.
All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali firmati dall'ing. Sergio Sordo di Alba, in base ai quali è prevista la realizzazione dei seguenti interventi da autorizzarsi ai sensi del Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904 (da valle verso monte):
- difesa spondale in massi in sponda idrografica destra, a monte del ponte per località Luini-Rossi (lunghezza 10,00 m e altezza fuori terra pari a m 1,50);
- difesa spondale in massi in sponda idrografica sinistra, in corrispondenza del guado esistente (lunghezza 70,00 m e altezza fuori terra pari a m 1,50);
- consolidamento muro spondale in destra idrografica con tiranti e realizzazione n.3 soglie di fondo per stabilizzare il fondo.

E' stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.
A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Seno d'Elvio.
Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. 616/77;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
- vista la L.R. n. 40/98 e s.m.i.;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.C. di Alba n.45 del 16/02/2017 di approvazione del progetto definitivo-esecutivo;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Amministrazione Comunale di Alba, con sede in Alba – Piazza Risorgimento 1, ad eseguire lavori per la realizzazione di due tratti di difesa spondale e il consolidamento di un muro in c.a. con soglie antierosive nel torrente Seno d'Elvio, in località Camairana in comune di Alba (CN), secondo le caratteristiche e le modalità indicate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

1. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le sponde e le opere di difesa spondale interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
3. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
4. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
5. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
6. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
7. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
8. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia;
9. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione Provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.). ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio Pulzoni

Codice A1816A
D.D. 3 luglio 2017, n. 2065
R.D. 523/1904 - Polizia Idraulica 5780. Autorizzazione idraulica per lavori di realizzazione difesa spondale nel torrente Cherasca, in localita' corso Cortemilia n. 175 in Comune di Alba (CN). Richiedente: Citta' di Alba.

In data 09/06/2017 l'Amministrazione Comunale di Alba, con sede in Alba - Piazza Risorgimento n.1, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di un tratto di difesa spondale in sinistra idrografica del torrente Cherasca, in località corso Cortemilia 175 in comune di Alba (CN).
La Giunta Comunale di Alba, con Verbale di Deliberazione n. 45 del 16/02/2017, ha approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento in oggetto.
All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali firmati dall'ing. Sergio Sordo di Alba, in base ai quali è prevista la realizzazione del seguente intervento da autorizzarsi ai sensi del Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904:
- difesa spondale in massi, in sponda idrografica sinistra, raccordata a valle con il muro in cls esistente (lunghezza complessiva 60,00 m e altezza fuori terra pari a m 3,00).

E' stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.
A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dell'intervento in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Cherasca.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. 616/77;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
- vista la L.R. n. 40/98 e s.m.i.;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.C. di Alba n.45 del 16/02/2017 di approvazione del progetto definitivo-esecutivo;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Amministrazione Comunale di Alba, con sede in Alba – Piazza Risorgimento 1, ad eseguire lavori di realizzazione di un tratto di difesa spondale, in sinistra idrografica del torrente Cherasca, in località corso Cortemilia 175 in comune di Alba (CN), secondo le caratteristiche e le modalità indicate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:
1. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;

2. le sponde e le opere di difesa spondale interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
3. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
4. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
5. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
6. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
7. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
8. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia;
9. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione Provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.). ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio Pulzoni

Codice A1816A
D.D. 3 luglio 2017, n. 2066
Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e Contratto Integrativo Regionale per operai ed impiegati addetti ai lavori di sistemazione idraulico forestale ed idraulico agraria. Liquidazione di Euro 17.731,04 quale trattamento di anticipo di fine rapporto all'operaio forestale Sig. BIANCO Paolo sul capitolo n. 100966/2017 - impegno 2324/2017 e sul capitolo n. 104841/2017 - impegno 2325/2017.

(omissis)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 3 luglio 2017, n. 2067
Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. Autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento forestale D.P.G.R. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. - Interventi selvicolturali in Comune di Pietraporzio (CN), Localita' Murenz - Richiedente: Comune di Pietraporzio (CN).

PRESO ATTP del D.lgs. 227/2001 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., articolo 14, lettera c);

VISTO il Regolamento forestale D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;

VISTA la domanda presentata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte – Sportello Forestale di Cuneo – dal Comune di Pietraporzio (CN) n. 36389/2017, in data 08/06/2017 – assunta al Protocollo al n. 27347;

VISTA la precedente Determinazione Dirigenziale n. 3283 in data14/12/2011, con cui si approvava l'intervento selvicolturale ed il relativo progetto in Comune di Pietraporzio, per la superficie di 19,0100 ha;

TENUTO CONTO che l'intervento non è terminato entro la scadenza prevista, a causa della vendita del lotto boschivo avvenuta in data 03/07/2014, e che pertanto il Comune di Pietraporzio ha ripresentato domanda di autorizzazione del medesimo intervento, con riferimento al medesimo progetto;

PRESO ATTO del verbale d'istruttoria redatto dal Funzionario incaricato del Settore Montagna – Sportello forestale di Cuneo della Regione Piemonte in data 16/12/2014, nel quale si esprime parere favorevole all'effettuazione degli interventi selvicolturali;

TENUTO CONTO che l'intervento non è terminato entro la scadenza prevista, a causa dell'abbandono dei lavori da parte della ditta affidataria, e che pertanto il Comune di Pietraporzio ha ripresentato una ulteriore domanda di autorizzazione del medesimo intervento, con riferimento al medesimo progetto

Tipologia forestale	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Bosco ad alto fusto di larice con abete bianco	19,0100	19,0100

TUTTO ciò premesso;

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli 4 e 17 del D. Lgs. n.° 165/2001;
VISTI gli articoli 17 e 18 della Legge regionale 28/07/2008, n.° 23;

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. ed ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., il Comune di Pietraporzio all'esecuzione degli interventi selvicolturali in Comune di Pietraporzio (CN) - Località Murenz - così come descritti nel progetto d'intervento, sulle superfici e rispettando le prescrizioni di seguito indicate:

Tipologia forestale	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Bosco ad alto fusto di larice con abete bianco	19,0100	19,0100

le superfici di intervento sono individuate catastalmente come da tabella seguente:

Comune	Sez. Cens.	Foglio	Particella	Sup. catastale (ha)	Sup intervento (ha)
Pietraporzio	===	3	313	45,7365	16,1000
Pietraporzio	===	10	16	50,6751	3,0000

- Il taglio dovrà essere effettuato sulla superficie come indicato nella planimetria allegata al progetto per ha. 19,01000, a meno della superficie di intervento già percorsa, ed essere conforme allo stesso;
- eventuali varianti al tipo d'intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;
- potranno essere eseguite eventuali modifiche o integrazioni che riguardino le vie d'esbosco previa comunicazione e conseguente autorizzazione da parte dello Sportello forestale regionale presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
- il taglio dovrà essere effettuato nei limiti complessivi approvati di 912 piante (892 larici e 20 abeti bianchi), così come individuate dalla martellata e dalla contrassegnatura effettuata con vernice rossa; il volume di legname prelevabile in totale con l'intervento è pari a 1067 mc; tale valore è comunque indicativo, in quanto dipende dai procedimenti adottati per il calcolo del volume delle piante;
- il taglio dovrà interessare esclusivamente le piante assegnate con l'operazione di martellata e contrassegnatura con vernice rossa;
- relativamente al mantenimento della biodiversità, si prescrive la conservazione a tempo indefinito delle piante indicate nell'apposito piedilista in relazione progettuale;
- il taglio dovrà essere effettuato in modo tale da non danneggiare le piante da rilasciare;
- durante le operazioni di esbosco del legname si dovrà porre particolare attenzione a non danneggiare le ceppaie delle piante tagliate;
- ramaglie, cimali e altro materiale legnoso di piccole dimensioni devono essere lasciati in bosco o depezzati e sparsi sul suolo (evitando di coprire la rinnovazione esitente), oppure riuniti in piccoli cumuli di dimensioni comunque non superiori a 10 mt steri. Nelle aree ad alta priorità di antincendio boschivo, si osservano le prescrizioni del Piano regionale antincendi boschivi; per l'abbruciamento in bosco degli scarti, valgono le norme della L.r. n. 21/2013. In nessun caso tale materiale deve occupare vie di accesso pedonali, ostruire impluvi, fossi e alvei di corsi d'acqua;
- a chiusura del cantiere ed a conclusione degli interventi selvicolturali, si dovranno rispettare le norme di seguito ribadite (desunte dall'articolo 34 del Reg. for. n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.):

"1. alla conclusione degli interventi selvicolturali, dovranno essere eseguite tutte le operazioni necessarie ad assicurare la stabilità idrogeologica, attraverso la stabilizzazione dei movimenti terra e la regimazione dei deflussi superficiali;

2. In particolare si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:

a) ripristino della viabilità forestale mediante sistemazione del piano viabile e ripristino dell'efficienza delle opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali;

b) sistemazione delle linee di esbosco per gravità, in modo da evitare l'innesco di fenomeni di erosione;

c) per le vie di esbosco per mezzi meccanici:

- chiusura e protezione degli accessi;
- realizzazione di solchi trasversali nei tratti con pendenza maggiore del 20 per cento per intercettare lo scorrimento superficiale ed evitare l'erosione del suolo. L'interdistanza dei solchi trasversali è compresa fra 10 e 20 metri in relazione alla maggiore o minore pendenza.";

– relativamente alle vie di esbosco per mezzi meccanici, dovrà inoltre provvedersi al ripristino del libero deflusso delle acque in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua e degli impluvi;
– per quanto non indicato nelle prescrizioni, dovranno essere rispettate le norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
– dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;
– i lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati entro 3 anni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo (Reg. for. n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., articolo 6, paragrafo 4).

Il Richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente Determinazione e di tutti i danni che, in dipendenza dei lavori, dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

L'inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni e di quanto contenuto nelle norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., comporterà l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla legge vigente.

Avverso il presente Provvedimento – da chiunque avente legittimo interesse – può essere proposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 3 luglio 2017, n. 2068
R.D. 523/1904 - P.I. 5563 - Proroga termini autorizzazione idraulica di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 1583 del 24/06/2016, per lavori di realizzazione n. 2 scarichi acque meteoriche e interventi di regimazione idraulica del rio Ricciardo in Comune di Caramagna Piemonte (CN). Richiedente: Soc. Autostrada Torino-Savona Spa, C.so Trieste 170, Moncalieri.

In data 30/05/2017 l'Ing. Maurizio Deiana, in qualità di Dirigente Tecnico della soc. Autostrada Torino – Savona Spa, con sede in C.so Trieste 170, Moncalieri, ha presentato istanza per la proroga dell'autorizzazione idraulica di cui alla Determinazione Dirigenziale n° 1583 del 24/06/2016, per lavori di realizzazione n. 2 scarichi acque meteoriche e interventi di regimazione idraulica del rio Ricciardo in Comune di Caramagna Piemonte.
Considerato che gli interventi in progetto rimangono quelli di cui all'autorizzazione idraulica originaria sopra citata - nel rispetto del buon regime idraulico del rio Ricciardo - è ritenuta ammissibile la proroga dell'autorizzazione idraulica originaria di **anni 1 (uno)** dei termini per l'esecuzione dei lavori in oggetto.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
- vista la D.D. n. 1717/25.00 del 04/11/2005;
- vista la L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i;
- vista la D.G.R. n. 5-5072 del 08/01/2007;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i.,

vista la precedente autorizzazione idraulica rilasciata dallo scrivente Settore con Determinazione Dirigenziale n° 1583 del 24/06/2016, con la quale veniva concesso, **ai soli fini idraulici**, all'Ing. Maurizio Deiana, in qualità di Dirigente Tecnico della soc. Autostrada Torino – Savona Spa, con sede in C.so Trieste 170, Moncalieri, di eseguire le opere in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'originaria istanza,

determina

di autorizzare, ai fini idraulici, la proroga di **anni 1 (uno)** del termine per l'esecuzione dei lavori indicati nella Determinazione Dirigenziale n° 1583 del 24/06/2016 e rilasciata dallo scrivente Settore.

I lavori dovranno essere realizzati nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate nei disegni allegati alla precedente autorizzazione, senza alcuna modificazione – disegni che, **congiuntamente a tutti i contenuti prescrittivi** dell'originaria autorizzazione, formano parte integrante della presente determinazione.
Resta comunque esclusa ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore.
Il presente rinnovo si intende accordato ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.
Questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 3 luglio 2017, n. 2085
Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. - Autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento forestale D.P.G.R. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. - Richiedente: Dapo' Sergio - Interventi selvicolturali in Comune di Costigliole Saluzzo (CN), Localita' Cascina della Rossa.

PRESO ATTO del D.lgs. 227/2001 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., articolo 14, lettera c);

VISTO il Regolamento forestale D.P.G.R. n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i.;

VISTA la domanda presentata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte – Sportello Forestale di Cuneo – dalla ditta Dapò Sergio, in data 12/05/2017 – assunta al Protocollo n. 21828/A1816A;

PRESO ATTO del verbale d'istruttoria redatto dal Funzionario incaricato del Settore Tecnico Regionale di Cuneo Dott. For. Fabrizio Maglioni in data 28/06/2017, nel quale si esprime parere favorevole all'effettuazione degli interventi selvicolturali;

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
- saliceto/pioppeto ripario	1,1000	1,1000
Totale	1,1000	1,1000

Tutto ciò premesso:

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli 4 e 17 del D. Lgs. n.° 165/2001;
VISTO l'articolo 17 della Legge regionale 28/07/2008, n.° 23;

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. ed ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento forestale n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i., la ditta Dapò Sergio all'esecuzione degli interventi selvicolturali nel Comune di Costigliole di Saluzzo (CN), Località Cascina della Rossa, così come descritti nel progetto d'intervento, rispettando le prescrizioni di seguito indicate:

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
- saliceto/pioppeto ripario	1,1000	1,1000

Totale	1,1000	1,1000

- le superfici di intervento sono individuate catastalmente come da tabella seguente:

Comune	Sez. Cens.	Foglio	Particella	Sup. catastale (ha)	Sup. intervento (ha)
Costigliole S.	===	3	306	2,1184	0,0000
Costigliole S. (*)	===	3	999	1,4000	1,1000

(*) superficie demaniale

- si ammette l'intervento proposto sui terreni individuati a Catasto in Comune di Costigliole di Saluzzo, Foglio 3 Mappale 306 (sup. 0,0000), e F. 3 terreno di proprietà, su una superficie complessiva di intervento pari a 1,4000 ha, al lordo delle tare, per una superficie netta di intervento pari a 1,1000 ha;

- il taglio dovrà essere effettuato sulla superficie come indicato nella planimetria allegata al progetto per ha 1,1000 (al netto delle tare) ed essere conforme allo stesso;

- eventuali varianti al tipo d'intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;

- potranno essere eseguite eventuali modifiche o integrazioni che riguardino le vie d'esbosco previa comunicazione e conseguente autorizzazione da parte dello Sportello forestale regionale presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo;

- il taglio dovrà essere effettuato nei limiti complessivi approvati, così come individuati nell'ambito dei rilievi effettuati;

- il n. di piante 159, secondo quanto desumibile dai dati delle aree di saggio rapportato alla superficie di intervento;

- si approva il volume di legname prelevabile con l'intervento, che risulta pari a 112 mc circa (indicativamente 685 q.li); tale valore è indicativo in quanto, dipende dai procedimenti dendrometrici di calcolo del volume delle piante;

- si approva il piedilista di assegnazione al taglio delle piante di altofusto, che comporta l'abbattimento di n. 110 piante (109 pioppi, 1 salice);

- si approva il piedilista delle piante contrassegnate per il rilascio sia ai fini selvicolturali che per biodiversità (marcatura con lettera "B");

- il taglio <u>potrà interessare esclusivamente le piante altofusto assegnate al taglio e quelle non espressamente contrassegnate per il rilascio</u>;

- <u>si prescrive la conservazione di tutti gli esemplari di specie sporadiche presenti indipendentemente dallo stadio di sviluppo e dalla classe diametrica;</u>

- il taglio dovrà essere effettuato in modo tale da non danneggiare le piante da rilasciare;

- particolare attenzione si dovrà porre al rilascio della copertura del suolo nelle sue diverse componenti, secondo quanto previsto dal DPRG n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i.;

- i gruppi di piante e le piante singole dovranno essere rilasciati sull'intera superficie e distribuiti in modo tale da garantire la protezione da qualsiasi forma di dissesto idrogeologico;

- uguale cura al medesimo problema dovrà essere posta nella realizzazione delle vie temporanee di esbosco – *qualora previste* - che comportino porzioni di superficie tagliate a raso;

- durante le operazioni di esbosco del legname si dovrà porre particolare attenzione a non danneggiare le ceppaie delle piante tagliate;

- ramaglie, cimali, e altro materiale legnoso di piccole dimensioni deve essere lasciato in bosco o deprezzato e sparso sul suolo (evitando di coprire la rinnovazione esistente), oppure riunito in piccoli cumuli di dimensioni comunque non superiori a 10 mt steri. Gli scarti di lavorazione possono essere utilizzati per la chiusura delle vie di esbosco. Nelle aree ad alta priorità di antincendio boschivo si osservano le prescrizioni del Piano regionale antincendi boschivi; per l'abbruciamento in bosco degli scarti, valgono le norme della L.r. n. 21/2013. In nessun caso tale materiale deve occupare vie di accesso pedonali, ostruire impluvi, fossi, e alvei di corsi d'acqua;

- a chiusura del cantiere ed a conclusione degli interventi selvicolturali, si dovranno rispettare le norme di seguito ribadite (desunte dall'art. 34 del Regolamento):
  1. alla conclusione degli interventi selvicolturali, dovranno essere eseguite tutte le operazioni necessarie ad assicurare la stabilità idrogeologica, attraverso la stabilizzazione dei movimenti terra e la regimazione dei deflussi superficiali;
  2. In particolare si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:
     a. ripristino della viabilità forestale mediante sistemazione del piano viabile e ripristino dell'efficienza delle opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali;
     b. sistemazione delle linee di esbosco per gravità, in modo da evitare l'innesco di fenomeni di erosione;
     c. per le vie di esbosco per mezzi meccanici:
        1) chiusura e protezione degli accessi;
        2) realizzazione di solchi trasversali nei tratti con pendenza maggiore del 20 per cento per intercettare lo scorrimento superficiale ed evitare l'erosione del suolo. L'interdistanza dei solchi trasversali è compresa fra 10 e 20 metri in relazione alla maggiore o minore pendenza;

- relativamente alle vie di esbosco per mezzi meccanici, dovrà inoltre provvedersi al ripristino del libero deflusso delle acque in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua e degli impluvi;

- per quanto non indicato nelle prescrizioni, dovranno essere rispettate le norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i.;

- dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

- i lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati <u>entro 3 anni</u> dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo (regolamento, art. 6, par. 5);

- entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento dovrà essere trasmessa allo Sportello forestale

presso il Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale abilitato;

- *si rammenta che i lavori non potranno iniziare prima dell'emissione del provvedimento di concessione demaniale; inoltre, qualora gli stessi dovessero protrarsi oltre il termine stabilito da tale provvedimento di concessione, si dovrà provvedere al rinnovo della relativa istanza secondo le modalità previste dal Regolamento regionale 14/R del 06/12/2004.*

L'autorizzazione selvicolturale oggetto della presente Determinazione Dirigenziale avrà valore qualora vi sia il parere favorevole dell' A.I.Po. all'intervento. Le indicazioni progettuali dovranno essere ricondotte alle prescrizioni del provvedimento autorizzativo A.I.Po. relative al taglio delle piante radicate fuori dall'alveo inciso ed entro i 10 m dal ciglio di sponda nei limiti stabiliti dal Regolamento forestale agli artt. 37 e 37 bis.

Il Richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente determinazione e di tutti i danni che, in dipendenza dei lavori, dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

L'inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni e di quanto contenuto nelle norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i., comporterà l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla legge vigente.

Avverso il presente provvedimento – da chiunque avente legittimo interesse – può essere proposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 3 luglio 2017, n. 2086
Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., Autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento forestale D.P.G.R. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. - Interventi selvicolturali in Comune di Pietraporzio (CN), Localita' Bosco Balaur - Richiedente: Comune di Pietraporzio (CN)

PRESO ATTO del D.lgs. 227/2001 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., articolo 14, lettera c);

VISTO il Regolamento forestale D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;

VISTA la domanda presentata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte – Sportello Forestale di Cuneo – dal Comune di Pietraporzio (CN) n. 36388/2017, in data 08/06/2017 – assunta al Protocollo al n. 27349;

VISTA la precedente Determinazione Dirigenziale n. 3157 in data17/11/2014, con cui si approvava l'intervento selvicolturale ed il relativo progetto in Comune di Pietraporzio, per la superficie di 18,0000 ha;

TENUTO CONTO che l'intervento sul lotto non è stato nemmeno iniziato entro la scadenza prevista, e che pertanto il Comune di Pietraporzio ha ripresentato domanda di autorizzazione del medesimo intervento, con riferimento al medesimo progetto;

PRESO ATTO del verbale d'istruttoria redatto dal Funzionario incaricato Fabrizio Maglioni del Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte – Sportello forestale di Cuneo in data 27/06/2017, nel quale si esprime parere favorevole all'effettuazione degli interventi selvicolturali;

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Bosco ad alto fusto di abete bianco con larice e sorbo	18,0000	18,0000

TUTTO ciò premesso:

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli 4 e 17 del D. Lgs. n.° 165/2001;
VISTI gli articoli 17 e 18 della Legge regionale 28/07/2008, n.° 23;

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. ed ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., il Comune di Pietraporzio all'esecuzione degli interventi selvicolturali in Comune di Pietraporzio (CN) - località Bosco Balaur - così come descritti nel progetto d'intervento, sulle superfici e rispettando le prescrizioni di seguito indicate:

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Bosco ad alto fusto di larice con abete bianco	18,0000	18,0000

le superfici di intervento sono individuate catastalmente come da tabella seguente:

Comune	Sez. Cens.	Foglio	Particella	Sup. catastale (ha)	Sup intervento (ha)
Pietraporzio	===	8	170	27,5203	7,2800
Pietraporzio	===	8	190	34,5530	10,1800
Pietraporzio	===	8	16191	14,0930	0,5400

- Il taglio dovrà essere effettuato sulla superficie come indicato nella planimetria allegata al progetto per ha. 18,0000, ed essere conforme allo stesso;
- eventuali varianti al tipo d'intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;
- potranno essere eseguite eventuali modifiche o integrazioni che riguardino le vie d'esbosco previa comunicazione e conseguente autorizzazione da parte dello Sportello forestale regionale presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
- si ri-approva il piedilista di martellata per le piante a partire dalla classe diametrica 35 cm contenuto nel progetto di intervento, che comporta l'assegno al taglio di n. 565 piante così ripartite: 556 larici e 9 abeti rossi;
- si ri-approva il piedilista di contrassegnatura per le piante al di sotto della classe 30 cm contenuto nel progetto di intervento, che comporta l'assegno al taglio di n. 347 piante così ripartite: 336 larici e 11 abeti rossi;
- si ri-approva il piedilista di contrassegnatura delle piante vive e morte in piedi da rilasciare in bosco per il mantenimento della biodiversità;
- il volume di legname prelevabile con l'intervento, risulta quindi pari a 1067 mc ,pari al 14% ca. della provvigione stimata; tale valore è indicativo in quanto, dipende dai procedimenti dendrometrici di calcolo del volume delle piante;
- Il taglio dovrà interessare <u>esclusivamente</u> le piante assegnate con l'operazione di martellata e contrassegnatura con vernice rossa; <u>non dovranno essere tagliate</u> le piante con diametro inferiore a 7,5 cm, quelle contrassegnate per la biodiversità, altre piante non martellate o contrassegnate con vernice rossa;
- relativamente alla conservazione della biodiversità, si propone di prescrivere la conservazione a tempo indefinito delle piante indicate nell'apposito piedilista in relazione progettuale;
- i lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati <u>entro 3 (tre) anni</u> dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo (regolamento, art. 6, par. 4);
- entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento dovrà essere trasmessa allo Sportello forestale presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale abilitato;
- ramaglie, cimali, e altro materiale legnoso di piccole dimensioni deve essere lasciato in bosco o deprezzato e sparso sul suolo (evitando di coprire la rinnovazione esistente), oppure riunito in piccoli cumuli di dimensioni comunque non superiori a 10 mt steri. Gli scarti di lavorazione possono essere utilizzati per la chiusura delle vie di esbosco. Nelle aree ad alta priorità di antincendio boschivo si osservano le prescrizioni del Piano regionale antincendi boschivi; per l'abbruciamento in bosco degli scarti, valgono le norme della L.r. n. 21/2013. In nessun caso

tale materiale deve occupare vie di accesso pedonali, ostruire impluvi, fossi, e alvei di corsi d'acqua.

- A conclusione dell'intervento devono essere eseguite tutte le operazioni di seguito riportate (desunte dall'art. 34 del regolamento).

  "2. In particolare si deve provvedere alle seguenti operazioni:

  a. ripristino della viabilità forestale mediante sistemazione del piano viabile e ripristino dell'efficienza delle opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali;
  b. sistemazione delle linee di esbosco per gravità, in modo da evitare l'innesco di fenomeni di erosione;
  c. per le vie di esbosco per mezzi meccanici:
     - chiusura e protezione degli accessi;
     - realizzazione di solchi trasversali nei tratti con pendenza maggiore del 20 per cento per intercettare lo scorrimento superficiale ed evitare l'erosione del suolo. L'interdistanza dei solchi trasversali è compresa fra 10 e 20 metri in relazione alla maggiore o minore pendenza.";

- per quanto non indicato nelle prescrizioni, dovranno essere rispettate le norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;

- dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

- i lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati entro 3 anni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo (Reg. for. n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., articolo 6, paragrafo 4).

Il Richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente Determinazione e di tutti i danni che, in dipendenza dei lavori, dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

L'inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni e di quanto contenuto nelle norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., comporterà l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla legge vigente.

Avverso il presente Provvedimento – da chiunque avente legittimo interesse – può essere proposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22.

Avverso il presente Provvedimento – da chiunque avente legittimo interesse – può essere proposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 4 luglio 2017, n. 2095
Eventi meteorologici eccezionali novembre 2016 nel territorio delle Province di Cuneo e Torino. Ordinanza 10 gennaio 2017 n. 430 e O.C.n.2/A18.000/430 del 22/03/2017 - R.D. n. 523/1904.P.F. n. 5778 - Richiesta di nulla osta per interventi di rimozione materiale litoide torrente Mongia in comune di Lisio (CN) da impiegarsi per finalit pubbliche (ripristino ss.cc. Oggeri e Stelle). Richiedente: A.Com.Lisio (CN).

A seguito dei gravi danni causati dagli eventi alluvionali del novembre 2016 l'Amministrazione Comunale di Lisio, con sede in Via Aldo Bracco 7 – 12070 LISIO, con nota prot. n. 046-2017 del 07/06/2016 (ns prot. n. 27392 del 08/06/2017, successivamente integrato con PEC del 29/06/2017 ns. prot. n. 30811) ha presentato istanza per ottenere nulla-osta all'esecuzione degli interventi indicati in oggetto da eseguirsi in deroga alle procedure ordinarie e secondo quanto stabilito dai provvedimenti normativi straordinari indicati nell'oggetto stesso.

All'istanza sono allegati gli elaborati tecnici, redatti e firmati dall'ing. Fausto Mulattieri ed ing. Francesca Delpodio, con studio tecnico in via Sant'Agostino 13 – Mondovì, in base ai quali sono previsti i lavori indicati in oggetto.
Il progetto è stato approvato con Deliberazione della Giunta comunale n. 38 del 28/06/2017.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali allegati all'istanza, la realizzazione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque del torrente Mongia e i lavori restano subordinati all'osservanza da parte dell'Amministrazione Comunale, delle prescrizioni e degli obblighi di seguito impartiti:

- *i lavori rimozione del materiale litoide, ripristino e regolarizzazione della sezione di deflusso del torrente, dovranno essere eseguiti in modo tale da non causare turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua; in particolare dovrà essere evitata qualsiasi variazione al profilo di fondo alveo dell'intero tratto, garantendo la salvaguardia delle fondazioni delle opere esistenti (opere di difesa spondale, ecc…);*
- *per la rimozione dell'eventuale materiale legnoso depositato e pericolante presente nell'alveo, si rimanda alle prescrizioni contenute nella D.D. N. 3974 del 30/12/2016 della Direzione Regionale inviata a tutti i comuni; si ricorda in ogni caso che, ai sensi del R.D. 523, la rimozione delle ceppaie che sostengono le sponde resta vietata;*
- *le sponde interessate dall'esecuzione dei lavori, dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;*
- *il Comune di Lisio dovrà vigilare sul rispetto dei quantitativi di materiale da estrarre previsti negli elaborati tecnici allegati all'istanza (mc 366).*

Tutto ciò premesso,

- Visto che gli interventi di sistemazione idraulica e messa in sicurezza del tratto di torrente Mongia, sul quale viene proposto di eseguire l'intervento di in oggetto, risultano inseriti nel Piano di ricostruzione dei danni alluvionali del Novembre 2016;
- Visto che gli interventi proposti, definiti e valutati in modo puntuale negli elaborati tecnici allegati all'istanza, sono finalizzati al ripristino dei danni causati dall'Alluvione 2016 sulle strade comunali e contemporaneamente permettono di ricalibrare un tratto dell'alveo del torrente Mongia dove la presenza eccessiva di materiale litoide depositato può comportare delle

criticità di carattere idraulico ed un rischio per le infrastrutture presenti (strada comunale, difese spondali, ecc…);

- Tenuto conto che nel caso in esame, sono applicabili le procedure straordinarie stabilite nelle Ordinanze attuative dello stato di emergenza stabilite con la delibera del Consiglio dei Ministri de 16/12/2016 con la quale è stata dichiarato lo stato di calamità naturale per 180 giorni dalla data dello stesso provvedimento;
- Vista la D.D. n. 3974 del 30/12/2016;
- Vista l'Ordinanza 10 gennaio 2017 n. 430 del Dipartimento di Protezione Civile;
- Vista l'Ordinanza Commissariale n. 2/A18.000/430 del 22/03/2017 della Regione Piemonte;
- Visto che come stabilito nelle Ordinanze sopra richiamate, per l'intervento in oggetto, non deve essere formalizzato il provvedimento di Concessione Demaniale;
- Visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- Visti gli artt. 86 *(gestione demanio idrico)* e 89 (*Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali)* del D.Lgs. n. 112/1998;
- Vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98 *(autorità idraulica regionale)*;
- Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000 *(funzioni regione in materia di idraulica)*;

NULLA OSTA

all'esecuzione dei lavori in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, **nel rispetto delle prescrizioni** sopra riportate e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. l'intervento in argomento dovrà essere eseguito, a pena di decadenza del Nulla Osta, entro il termine di validità dello stato di emergenza di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri 16/12/2016 ed eventuali proroghe a condizione che, una volta iniziato, dovrà essere eseguito senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore.

2. il **Comune di Lisio** dovrà comunicare a questo Settore, ed al Gruppo Carabinieri Forestali a mezzo PEC, il provvedimento di affidamento dei lavori e le **date di inizio e di ultimazione** degli stessi, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il **nominativo del tecnico incaricato** della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare **dichiarazione** del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente agli elaborati tecnici trasmessi ed alle prescrizioni impartite.

3. **il presente nulla osta è accordato esclusivamente ai soli fini idraulici e demaniali**, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza del presente nulla osta;

4. il nulla osta deve intendersi accordato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità delle opere esistenti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo);

5. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'intervento in programma o anche di procedere alla revoca del presente nulla osta, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario;

6. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra eventuale autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs n. 42/2004 – vincolo paesaggistico – alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico – ecc....);

7. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione temporanea delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010 .

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 4 luglio 2017, n. 2100
Regio Decreto n. 523/1904 - Polizia Fluviale n. 5767. Richiesta autorizzazione idraulica e concessione demaniale per la realizzazione di uno scarico (sfioratore fognario) nel fiume Tanaro, in comune di Ceva (CN). Richiedente: ACDA Spa, Cuneo.

In data 13/05/2017 l'ing. Roberto BELTRITTI, in qualità di direttore della Soc. ACDA Spa, corso Nizza 88 - 12100 Cuneo, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica e concessione demaniale per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto, da realizzarsi sul fiume Tanaro, in comune di Ceva. Si precisa infatti che nel periodo di validità della precedente autorizzazione idraulica avente medesimo oggetto (PI 5572 - DD 3579 del 30/11/2015), i lavori non sono stati realizzati.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dall'ing. Fabio MONACO di ACDA Spa, in base ai quali è prevista la realizzazione dei lavori di che trattasi.

Copia dell'avviso dell'istanza è rimasta pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Ceva per quindici giorni consecutivi (elaborati progettuali visibili presso lo scrivente Settore) senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta (data trasmissione realtà di pubblicazione: 26/06/2017, prot. in entrata n. 30011).

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dell'intervento in argomento è ritenuto ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque del fiume Tanaro .

Nel caso in esame, ai sensi del Regolamento Regionale n. 14/R/2004, deve essere corrisposto il relativo canone per lo scarico e la percorrenza della tubazione in area demaniale (10 m) e rimarrà valido il precedente atto di concessione per l'occupazione di sedime demaniale (DD 459 del 29/02/2016), ferma restando l'osservanza da parte del richiedente e dei suoi eventuali aventi causa delle prescrizioni e degli obblighi di seguito impartiti:

- l'altezza dell'opera di difesa spondale realizzata in corrispondenza dello sbocco dello scarico in progetto, non dovrà superare la quota del piano campagna della sponda su cui insiste;
- l'opera di difesa spondale dovrà essere addossata il più possibile alla sponda naturale, così da evitare qualsiasi restringimento della sezione di deflusso del corso d'acqua;
- i lavori in progetto dovranno essere eseguiti in modo tale da ridurre al minimo l'interferenza con l'alveo interessato;
- l'opera di difesa spondale dovrà essere raccordata a monte e a valle con la sponda naturale, al fine di evitare l'aggiramento della stessa da parte del corso d'acqua;
- nel caso di esecuzione di strutture connesse all'intervento (pozzetti, canalizzazioni, recinzioni, ecc…) dovranno sempre essere rispettate le fasce di rispetto di cui all'art. 96 del R.D. n. 523/1904.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;

- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
- vista la D.D. n. 1717/25.00 del 04/11/2005;
- vista la L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i;
- vista la D.G.R. n. 5-5072 del 08/01/2007;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i.,

determina

di autorizzazione, **ai soli fini idraulici**, l'ing. Roberto BELTRITTI, in qualità di Direttore dell'ACDA Spa (Azienda Cuneese dell'Acqua) con sede in Cuneo, C.so Nizza 88 - ad eseguire i lavori in oggetto, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, **nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate** e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. le opere dovranno essere realizzate nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate in premessa e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
3. durante l'esecuzione dell'intervento non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
4. **non potrà in alcun modo** essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
5. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
6. l'opera in argomento dovrà essere eseguita, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine **di anni uno**, con la condizione che, una volta iniziata, dovrà essere eseguita senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
7. il **committente** dell'opera dovrà comunicare a questo Settore a mezzo di lettera raccomandata, le **date di inizio e di ultimazione** dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il **nominativo del tecnico incaricato** della direzione dei lavori. Ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare **dichiarazione** del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite;
8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto

mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;

9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di **manutenzione ordinaria e straordinaria**, sia dell'alveo sia delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del manufatto, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse fossero in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
11. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovessero derivare a loro in conseguenza della presente autorizzazione;
12. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazioni di cui al D.lgs n. 42/2004 – vinco paesaggistico – alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico – ecc....);
13. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 4 luglio 2017, n. 2101
Legge regionale 10/02/2009 n. 4 e s.m.i. Autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento forestale D.P.G.R. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. - Richiedente: Comune di Sambuco (CN) - Interventi selvicolturali in Comune di Sambuco (CN), Loc. Sagnasse - Istanza n. 36387/2017.

PRESO ATTO del D.lgs. 227/2001 e s.m.i.;

VISTA la Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., articolo 14, lettera c);

VISTO il Regolamento forestale D.P.G.R. n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;

VISTA la domanda presentata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte – Sportello Forestale di Cuneo – dal Comune di Sambuco (CN) n. 36387/2017, in data 08/06/2017 – assunta al Protocollo al n. 27403;

VISTA la precedente Determinazione Dirigenziale n. 201/2014, con cui si approvava l'intervento selvicolturale ed il relativo progetto in Comune di Sambuco, per la superficie di 8,9300 ha;

TENUTO CONTO che l'intervento sul lotto non è stato nemmeno iniziato entro la scadenza prevista, e che pertanto il Comune di Sambuco ha ripresentato domanda di autorizzazione del medesimo intervento, con riferimento al medesimo progetto;

PRESO ATTO del verbale d'istruttoria redatto dal Funzionario incaricato Fabrizio Maglioni del Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte – Sportello forestale di Cuneo in data 29/06/2017, nel quale si esprime parere favorevole all'effettuazione degli interventi selvicolturali;

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Bosco ad alto fusto di abete bianco con larice e sorbo	8,9300	8,9300

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

VISTI gli articoli 4 e 17 del D. Lgs. n.° 165/2001;

VISTI gli articoli 17 e 18 della Legge regionale 28/07/2008, n.° 23;

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. ed ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., il Comune di Sambuco all'esecuzione degli interventi selvicolturali in Comune di Sambuco (CN) - Località Sagnasse - così come descritti nel progetto d'intervento, sulle superfici e rispettando le prescrizioni di seguito indicate:

Tipologia forestale.	Superficie da progetto ha.	Superficie ammessa ha.
Bosco ad alto fusto di abete biancocon larice e sorbo	8,9300	8,9300

le superfici di intervento sono individuate catastalmente come da tabella seguente:

Comune	Sez. Cens.	Foglio	Particella	Sup. catastale (ha)	Sup intervento (ha)
Sambuco	===	16	14	273,4722	8,9300

- Il taglio dovrà essere effettuato sulla superficie come indicato nella planimetria allegata al progetto per ha. 8,9300, ed essere conforme allo stesso;
- eventuali varianti al tipo d'intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;
- potranno essere eseguite eventuali modifiche o integrazioni che riguardino le vie d'esbosco previa comunicazione e conseguente autorizzazione da parte dello Sportello forestale regionale presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
- si ri-approva il piedilista di martellata per le piante a partire dalla classe diametrica 30 cm contenuto nel progetto di intervento, già approvato con apposita Determinazione dirigenziale n. 2176/2015 che comporta l'assegno al taglio di n. 806 piante così ripartite: 800 abeti bianchi e 6 larici;
  - si ri-approva il piedilista di contrassegnatura per le piante al di sotto della classe 30 cm contenuto nel progetto di intervento, che comporta l'assegno al taglio di n. 220 piante così ripartite: 216 abeti bianchi e 4 larici.
  - si ri-approva il piedilista di contrassegnatura delle piante vive e morte in piedi da rilasciare in bosco per il mantenimento della biodiversità.
  - il volume di legname prelevabile con l'intervento, risulta quindi pari a 1837 mc; tale valore è indicativo in quanto, dipende dai procedimenti dendrometrici di calcolo del volume delle piante.
  - il taglio dovrà interessare <u>esclusivamente</u> le piante assegnate con l'operazione di martellata e contrassegnatura con vernice rossa; <u>non dovranno essere tagliate</u> <u>piante contrassegnate in giallo per la biodiversità e piante di altofusto non contrassegnate</u>.
  - relativamente alla conservazione della biodiversità, si propone di prescrivere la conservazione a tempo indefinito delle piante indicate nell'apposito piedilista in relazione progettuale.
  - II lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati <u>entro 3 (tre) anni</u> dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo (regolamento, art. 6, par. 4).
  - Entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento dovrà essere trasmessa allo Sportello forestale presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale abilitato.
- Ramaglie, cimali, e altro materiale legnoso di piccole dimensioni deve essere lasciato in bosco o deprezzato e sparso sul suolo (evitando di coprire la rinnovazione esitente), oppure riunito in piccoli cumuli di dimensioni comunque non superiori a 10 mt steri. Gli scarti di lavorazione possono essere utilizzati per la chiusura delle vie di esbosco. Nelle aree ad alta priorità di antincendio boschivo si osservano le prescrizioni del Piano regionale antincendi boschivi; per l'abbruciamento in bosco degli scarti, valgono le norme della L.r. n. 21/2013. In nessun caso tale materiale deve occupare vie di accesso pedonali, ostruire impluvi, fossi,

e alvei di corsi d’acqua.

– A conclusione dell'intervento devono essere eseguite tutte le operazioni di seguito riportate (desunte dall’art. 34 del regolamento).

“2. In particolare si deve provvedere alle seguenti operazioni:

a) ripristino della viabilità forestale mediante sistemazione del piano viabile e ripristino dell’efficienza delle opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali;

b) sistemazione delle linee di esbosco per gravità, in modo da evitare l’innesco di fenomeni di erosione;

c) per le vie di esbosco per mezzi meccanici:
   - chiusura e protezione degli accessi;
   - realizzazione di solchi trasversali nei tratti con pendenza maggiore del 20 per cento per intercettare lo scorrimento superficiale ed evitare l’erosione del suolo. L’interdistanza dei solchi trasversali è compresa fra 10 e 20 metri in relazione alla maggiore o minore pendenza.”

– per quanto non indicato nelle prescrizioni, dovranno essere rispettate le norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i.;
– dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;

Il Richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente Determinazione e di tutti i danni che, in dipendenza dei lavori, dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

L’inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni e di quanto contenuto nelle norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i., comporterà l’applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla legge vigente.

Avverso il presente Provvedimento – da chiunque avente legittimo interesse – può essere proposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’articolo 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 5 luglio 2017, n. 2118
L.r. n. 45/1989 e s.m.i. - L. r. 4/2009 e s.m.i. - Procedimento relativo "Intervento di riduzione boschiva e rimozione delle ceppaie in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, per la realizzazione di vigneti" - Comune: Cossano Belbo (CN) - Loc: Cascina Val di Gora. Proponente:Ferrero Luciano -Mango (CN).

PREMESSO che con nota nostro prot. n. 15885 class. 13.160.70 ATZVI – 1602/2017C del 31/03/2017 perveniva la proposta relativa all'**"Intervento di riduzione boschiva e rimozione delle ceppaie in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, per la realizzazione di vigneti"** mediante trasformazione d'uso del suolo" in loc. Cascina Val di Gora, Comune di Cossano Belbo (CN);

CONSIDERATO che in data 16/05/2017 è stato effettuato un sopralluogo dai funzionari tecnici regionali arch. Marco Rozio, Dott. Geol. Corrado Faletto e Dott. For. Alessandro Turco;

PRESO ATTO che il progetto prevede trasformazione d'uso del suolo boscato per l'impianto di vigneti, su un'area complessiva di 17.116 mq. (come da istanza agli atti), suddivisi in tre lotti distinti:

- Area A: 4.435 mq.;
- Area B: 6.657 mq.;
- Area C: 12.202 mq.;

PRESO ATTO del verbale interno del Settore Tecnico Regionale di Cuneo in data 22/05/2017 redatto dal Dott. Geol. Corrado Faletto, dall'Arch. Marco Rozio e dal Dott. For. Alessandro Turco;

CONSIDERATO che in data 23/05/2017 (prot. 24195) venivano comunicati all'Istante i "Motivi Ostativi all'accoglimento dell'istanza";

PRESO ATTO che, entro il termine massimo di 10 giorni indicato dalla normativa (L. 241/90, art. 10/bis) non sono pervenute osservazioni rispetto alla comunicazione dei motivi ostativi del 23/05/2017, prot. 24195;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 30/12/1923, n. 3267;
VISTA la legge regionale 09/08/1989, n. 45 s.m.i.;
VISTA la legge regionale 26/04/2000, n. 44 art. 63;
VISTA la legge regionale 08/07/2008, n. 23;
VISTA la legge regionale 10/02/2009, n. 4 art. 19 s.m.i.;
VISTA la Circolare PGR n. 4 AMD del 03/04/2012;
VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;
VISTO l'art. 17 della Legge regionale 28/07/2008, n. 23;
VISTo l'art. 4 del D.Lgs 227/2001 e s.m.i.

determina

di **diniegare** le modificazioni/trasformazioni del suolo su superfici sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, ai sensi della L.R. 45/1989, proposte dal Sig. **Ferrero Luciano Pierfranco**, (omissis), in qualità di proprietario della ditta "Ferrero Luciano", per i lavori di "**Intervento di riduzione boschiva e rimozione delle ceppaie in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, per la realizzazione di vigneti"** , in località **Cascina Val di Gora**, nel comune di **Cossano Belbo** per una superficie complessiva di 17.116 mq. (tutti boscati, come da istanza agli atti) e volumi di movimento terra stimati in 8.898 mc., sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. , come indicati nell'istanza, Comune di Cossano Belbo al foglio n. 20, mappali n. 62, 88p, foglio n.21 mappali n. 215p, 34p, 157p, 201, 202p, 216, 217, 219, per i motivi di seguito esposti:

1. **il progetto presentato si colloca in settori di versante che presentano caratteristiche di pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata (classe IIIA), nonché sono indicate alcune zone in dissesto, come rilevati nella Carta della pericolosità geomorfologica e dei dissesti allegata al P.R.G.C. vigente, in particolare per la zona di intervento C. La situazione geomorfologica, idrogeologica e l'elevata energia di rilievo presente nei siti prescelti, uniti alla presenza della componente bosco, che rappresenta un elemento di stabilità dei versanti, regimazione delle acque, così come tutelato dalla normativa vigente (art. 4, D.Lgs. 227/2001 e s.m.i.; L.R. 4/2009 e s.m.i.; DGR 23-4637 del 6/02/2017) richiedeva un'analisi approfondita e puntuale per l'eventuale trasformazione d'uso del suolo, nel caso in esame, per l'impianto di vigneto; dove le zone boscate ad esempio non presentassero le caratteristiche evidenziate precedentemente (anche il sistema forestale regionale, indica come parte delle zone boscate prescelte per l'impianto siano individuate come bosco di protezione: *superfici forestali che svolgono un ruolo importante di protezione generale dell'assetto territoriale, di controllo dell'erosione, …*);**
2. **gli elaborati progettuali in cui si allega lo stralcio del P.R.G.C. con indicate le classi di pericolosità geomorfologica, risultano indicare in modo errato la collocazione degli interventi, con particolare riferimento alla zona A e la zona C, dove è perimetrata la frana attiva, a valle della strada;**
3. **non è stato realizzato il rilievo topografico delle aree interessate al progetto.**
   Per ogni lotto doveva essere realizzato un rilievo topografico di dettaglio a scala adeguata, che riportasse fedelmente le condizioni attuali, nonché le piste esistenti, i muri a secco, eventuali affioramenti del substrato roccioso, l'utilizzo attuale del terreno (bosco-incolto- etc..) e quant'altro necessario per arrivare ad una definizione delle caratteristiche dei terreni oggetto d'intervento;
4. **non risulta sufficiente il grado di progetto realizzato, in quanto non si basa su un rilievo effettivo dello stato di fatto, di conseguenza anche lo stato di progetto non è stato sviluppato in modo adeguato, come richiesto dalla normativa vigente, con particolare riferimento al D.M. 14/01/2008 e s.m.i. (NTC08). In modo più specifico dovevano essere indicati su una planimetria a curve di livello le aree interessate dagli scavi e dai riporti, le eventuali piste e/o capezzagne previste, le scarpate e/o le aree dove l'elevata acclività non consente l'impianto di un vigneto, le fasce di rispetto dai confini di proprietà e i settori su cui effettivamente si intendeva impiantare il nuovo vigneto. Risultava necessario inoltre indicare come si intendeva mantenere in efficienza i muretti a secco presenti nelle aree d'intervento, come previsto dalle disposizioni vigneti, con particolare riferimento alla L.R. 22 del 4/11/2016;**
5. **per ogni area, sulla planimetria di progetto, risultava necessario, come previsto dalla normativa vigente (L.R. 45/1989 e s.m.i., D.G.R. del 3/10/1989 n . 112-31886 e Circ. 4/AMD del 3/04/2012) indicare le superfici occupate da bosco, la superficie interessata da trasformazione boschiva in vigneto, la superficie a bosco non interessata da**

trasformazione boschiva, le superfici non a bosco interessate o meno da trasformazione in vigneto;

6. **manca l'indicazione cartografica del sistema di regimazione delle acque superficiali e profonde esistenti ed in progetto, che doveva essere idraulicamente dimensionata;**
7. **il grado di approfondimento della relazione geologica di progetto non risulta sufficiente, rispetto alle condizioni di pericolosità geomorfologica elevata o molto elevata dei siti prescelti per l'impianto, nonché in considerazione della stabilità attuale apportata dalla componente boschiva. Inoltre dovevano essere effettuati, come previsto dal D.M. 14/01/2008 e s.m.i. (NTC08) , dalla stessa L.R. 45/1989 e Circ. 4/AMD del 3/04/2012), gli accertamenti geognostici eseguiti per definire le caratteristiche dei terreni interessati dalle lavorazioni, eseguite le verifiche di stabilità (in condizioni anidre o di completa saturazione) sulle sezioni significative di ogni lotto, per eventualmente dimostrare come gli interventi in progetto non peggiorino le condizioni generali di stabilità dei vari settori;**
8. **doveva essere fatta una valutazione oggettiva dell'evoluzione dell'abbandono del terreno, mediante sovrapposizione dei catastali con le orto - foto che dimostrino l'evoluzione della vegetazione presente;**
9. **occorreva produrre un rilievo forestale per ogni singolo lotto, al fine di ottemperare a quanto previsto della D.G.R. 6/02/2017, n. 23-4637 ("modalità di compensazione"), considerando che tale obbligo normativo non è stato adempiuto.**
10. **inoltre, come previsto dalla normativa vigente il progetto doveva essere diviso in due distinti progetti e di conseguenza dovevano essere presentate istanze differenti, in quanto le zone d'intervento si collocano in aree differenti con caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche differenti non in diretta conseguenza di causa effetto territoriale, quindi - in particolare - appariva necessario produrre due istanze separate: intervento 1 sul lotto A e intervento 2 dei lotti B e C. Infatti le lavorazioni interessano appezzamenti di terreno con condizioni territoriali differenti, non in continuità, posti su versanti con diverse esposizioni; nelle singole eventuali istanze dovevano essere indicati per ogni lotto i fogli e i mappali catastali interessati, le superfici e le volumetrie.**

Infine a seguito del sopralluogo del 16/05/2017 (citato in premessa) **risulta già realizzato un taglio raso della zone B e C, vietato dalla normativa vigente**, quindi **in difformità dalla L.R. 4/2009, dal reg. Forestale n. 8R del 20/09/2011 e s.m.i. dall'art. 2, comma 8, della L.R. 45/1989 e s.m.i.**. Si specifica che il presente provvedimento è stato reso, ai sensi della L.r. 45/89 s.m.i., in quanto non risulta, nel progetto agli atti, verificata la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in oggetto, così come previsto dall'art.1 della LR 45/89.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti Avverso la presente Determinazione di Autorizzazione è ammesso ricorso entro il termine di sessanta giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale di Torino.

La presente Determinazione di Autorizzazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.r. 22/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 5 luglio 2017, n. 2119
Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., Autorizzazione ai sensi dell'art. 6 del Regolamento forestale D.P.G.R. 8/R del 20/09/2011 e s.m.i. - Richiedente: Ditta individuale BERTAINA WALTER (P.IVA 02335810046) - Interventi selvicolturali nel Comune di Boves (loc. Mellana) - Istanza n. 36475/2017.

VISTA la domanda n. 36475/2017 presentata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte – Sportello Forestale di Cuneo – dalla Ditta individuale BERTAINA WALTER (P.IVA 02335810046), in data 23/06/2017 – assunta al Protocollo n. 29754;

PRESO ATTO del verbale d'istruttoria redatto dal funzionario incaricato Dott. For. Fabrizio Maglioni del Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte in data 03/07/2017, nel quale si esprime parere favorevole all'effettuazione degli interventi selvicolturali;

Tipologia forestale	Superficie da progetto (ha)	Superficie ammessa (ha)
- Rimboschimento planiziale di pino strobo e noce americano	2,0950	2,0950
Totale	2,0950	2,0950

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

VISTO il D.lgs. 227/2001 e s.m.i.;
VISTA la Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i., articolo 14, lettera c);
VISTO il Regolamento forestale D.P.G.R. n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i.;
VISTI gli articoli 4 e 17 del D. Lgs. n.° 165/2001;
VISTO l'articolo 17 della Legge regionale 28/07/2008, n.° 23;

determina

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 14 della Legge regionale 10/02/2009, n. 4 e s.m.i. ed ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento forestale n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i., la Ditta individuale BERTAINA WALTER (P.IVA 02335810046) nella persona del titolare, Sig. Bertaina (omissis) ad eseguire gli interventi selvicolturali in Comune di Boves (località Mellana), così come descritti nel progetto d'intervento, rispettando le prescrizioni di seguito indicate:

Tipologia forestale	Superficie da progetto (ha)	Superficie ammessa (ha)
- Rimboschimento planiziale di pino strobo e noce americano	2,0950	2,0950
Totale	2,0950	2,0950

- le superfici di intervento sono individuate catastalmente come da tabella seguente:

Comune	Sez. Cens.	Foglio	Particella	Sup. catastale (ha)	Sup. intervento (ha)
Boves	===	74	24	3,4190	2,0950

- Il taglio dovrà essere effettuato sulla superficie come indicato nella planimetria allegata al progetto per ha 2,0950 di rimboschimento di pino strobo e noce americano;
- eventuali varianti al tipo d'intervento ed ai parametri progettuali dovranno essere preventivamente autorizzati;
- potranno essere eseguite eventuali modifiche o integrazioni che riguardino le vie d'esbosco previa comunicazione e conseguente autorizzazione da parte dello Sportello forestale regionale presso il Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
- il taglio dovrà essere effettuato nei limiti complessivi approvati, così come individuati nell'ambito dei rilievi effettuati;
- si approva il prelievo di n. 702 piante (526 pini strobi e 176 noci americani); tale valore tiene conto dei dati delle aree di saggio rapportati all'intera superficie di intervento;
- si approva il volume di legname prelevabile con l'intervento desunto dalle aree di saggio effettuate, che risulta pari a 732 mc ca.; tale valore è indicativo in quanto, dipende dai procedimenti dendrometrici di calcolo del volume delle piante;
- si potranno tagliare esclusivamente le piante le piante costituenti il rimboschimento: pino strobo e noce nero;
- *Non potranno essere tagliate* le piante di latifoglie autoctone presenti sull'area di intervento a qualsiasi stadio di sviluppo;
- nel rispetto del Regolamento forestale vigente (art. 42) dovranno essere conservati a tempo indefinito un albero vivo ed uno morto ogni 5000 mq; tali piante dovranno essere opportunamente contrassegnate con marcatura in vernice visibile;
- qualora, durante il periodo di esecuzione degli stessi dovessero verificarsi motivi di variazioni non di lieve entità nel tipo di intervento, nelle superfici e nelle quantità, si dovrà contattare lo Sportello forestale regionale di Cuneo per verificare la necessità di predisporre una variante al progetto approvato;
- il taglio dovrà essere effettuato in modo tale da non danneggiare le piante da rilasciare;
- particolare attenzione si dovrà porre al rilascio della copertura del suolo nelle sue diverse componenti, secondo quanto previsto dal DPRG n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i.;
- i gruppi di piante e le piante singole dovranno essere rilasciati sull'intera superficie e distribuiti in modo tale da garantire la protezione dei versanti da qualsiasi forma di dissesto idrogeologico (erosione del terreno, rotolamento di sassi e movimenti nevosi);
- uguale cura al medesimo problema dovrà essere posta nella realizzazione delle vie temporanee di esbosco – *qualora previste* - che comportino porzioni di superficie tagliate a raso;
- durante le operazioni di esbosco del legname si dovrà porre particolare attenzione a non danneggiare le ceppaie delle piante tagliate;
- si prescrive che, al termine delle operazioni di abbattimento ed esbosco, venga effettuato un sopralluogo congiunto dei funzionari tecnici della Regione Piemonte con la ditta esecutrice ed il progettista, per verificare l'entità e lo stato della rinnovazione presente, e valutare l'eventuale necessità di procedere a rinfoltimenti con latifoglie autoctone;
- ramaglie, cimali, e altro materiale legnoso di piccole dimensioni deve essere lasciato in bosco o deprezzato e sparso sul suolo (evitando di coprire la rinnovazione esistente), oppure riunito in piccoli cumuli di dimensioni comunque non superiori a 10 mt steri. Gli scarti di lavorazione possono essere utilizzati per la chiusura delle vie di esbosco. Nelle aree ad alta priorità di antincendio boschivo si osservano le prescrizioni del Piano regionale antincendi boschivi; per

l'abbruciamento in bosco degli scarti, valgono le norme della L.r. n. 21/2013. In nessun caso tale materiale deve occupare vie di accesso pedonali, ostruire impluvi, fossi, e alvei di corsi d'acqua;

- a chiusura del cantiere ed a conclusione degli interventi selvicolturali, si dovranno rispettare le norme di seguito ribadite (desunte dall'art.34 del Regolamento):
  1. alla conclusione degli interventi selvicolturali, dovranno essere eseguite tutte le operazioni necessarie ad assicurare la stabilità idrogeologica, attraverso la stabilizzazione dei movimenti terra e la regimazione dei deflussi superficiali;
  2. In particolare si dovrà provvedere alle seguenti operazioni:
     a. ripristino della viabilità forestale mediante sistemazione del piano viabile e ripristino dell'efficienza delle opere di regimazione delle acque meteoriche superficiali;
     b. sistemazione delle linee di esbosco per gravità, in modo da evitare l'innesco di fenomeni di erosione;
     c. per le vie di esbosco per mezzi meccanici:
        1) chiusura e protezione degli accessi;
        2) realizzazione di solchi trasversali nei tratti con pendenza maggiore del 20 per cento per intercettare lo scorrimento superficiale ed evitare l'erosione del suolo. L'interdistanza dei solchi trasversali è compresa fra 10 e 20 metri in relazione alla maggiore o minore pendenza.";
- relativamente alle vie di esbosco per mezzi meccanici, *se previste*, dovrà provvedersi al ripristino del libero deflusso delle acque in corrispondenza degli attraversamenti dei corsi d'acqua e degli impluvi;
- per quanto non indicato nelle prescrizioni, dovranno essere rispettate le norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i.;
- dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza;
- i lavori di taglio ed esbosco dovranno essere terminati entro 3 anni dalla data di emissione del provvedimento autorizzativo (Regolamento forestale, art. 6, par. 5);
- entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento dovrà essere trasmessa allo Sportello forestale presso il Settore Tecnico Regionale della Regione Piemonte la dichiarazione di regolare esecuzione dei lavori, redatta da un tecnico forestale abilitato.

Il Richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nella presente determinazione e di tutti i danni che, in dipendenza dei lavori, dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

L'inosservanza, anche parziale, di una sola delle prescrizioni e di quanto contenuto nelle norme dettate dal Regolamento forestale n. 8/R del 20/11/2011 e s.m.i., comporterà l'applicazione delle sanzioni e dei provvedimenti previsti dalla legge vigente.

Avverso il presente provvedimento – da chiunque avente legittimo interesse – può essere proposto ricorso davanti al competente T.A.R. entro 60 giorni dalla pubblicazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 5 luglio 2017, n. 2120
Determina di sospensione lavori (Staz. Carabinieri Forestali di Alba P.V. 22/2017) -Violazione L.R. 45/1989 - Trasf. e modificazioni complessive d'uso del suolo in assenza/difformita' di Autorizzazione - Variante in Corso d'Opera provvedimento autorizzativo n.104 del 22/01/2014 della Provincia di Cuneo.- (omissis).

(omissis)

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 5 luglio 2017, n. 2121
CNEL731 - Concessione demaniale per due attraversamenti staffati al due ponti della S.P.238 con linea elettrica a 15 kV sul Torrente Corborant nel comune di Vinadio (CN). Richiedente: E-Distribuzione S.p.A. - Borgaretto di Beinasco (TO).

Vista la domanda presentata in data 24/03/2017 da E-Distribuzione S.p.A. con sede in Borgaretto di Beinasco (TO), Via Rondò Bernardo n. 26, in sanatoria per due attraversamenti staffati a due ponti della S.P.238 con linea elettrica a 15 kV sul Torrente Corborant nel comune di Vinadio (CN).
Vista l'autorizzazione idraulica (P.I. 5747) rilasciata dalla Regione Piemonte – Settore Tecnico Regionale di Cuneo, con D.D. n. 1992/A1816A del 27/06/2017;
vista la convenzione rep. n. 00221 del 27/06/2014 tra la Regione Piemonte e l' ENEL Distribuzione S.p.A per regolare l'utilizzo dei beni appartenenti al demanio idrico;

determinato il canone annuo in Euro 13600, ai sensi della l.r. n. 12/2004;

Tutto ciò premesso;

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28/07/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto il T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775/1933;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. n. 616/1977;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- viste la L.R. n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i.;

determina

- di rilasciare alla Società E-Distribuzione S.p.A, la concessione per due attraversamenti staffati a due ponti della S.P.238 con linea elettrica a 15 kV sul Torrente Corborant nel comune di Vinadio (CN).
- di stabilire che le opere dovranno essere mantenute nel rispetto delle prescrizioni impartite con l'autorizzazione idraulica citata in premessa e allegata al presente atto;
- di richiamare integralmente quanto stabilito nella convenzione tra Regione Piemonte e ENEL Distribuzione S.p.A. e nel disciplinare tipo ad essa allegato;
- di stabilire che il canone demaniale di concessione, determinato in Euro 136,00 annui, è corrisposto secondo le modalità di cui all'art. 9 della convenzione di cui in premessa.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. For. PULZONI Elio

Codice A1816A
D.D. 5 luglio 2017, n. 2122
L.r. n. 45/1989 e s.m.i. - Procedimento "in sanatoria" relativo a opere di sistemazione funzionale e di consolidamento idrogeologico di un terreno agricolo per impianto di vigneto in Comune di Castellinaldo (CN) localita' Via Madonna dei Cavalli. Istante: MIGLIASSO Maria.

(omissis)

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 6 luglio 2017, n. 2140
R.D. 523/1904 - P.I.5750 - Autorizzazione idraulica per il rifacimento di un attraversamento aereo con linea elettrica a 15kV sul torrente Maira nel comune di Busca (CN) - Richiedente: E-Distribuzione S.p.A. -Borgaretto di Beinasco (TO).

In data 05/05/2017 la società E-Distribuzione S.p.A. con sede in Borgaretto di Beinasco (TO), Via Rondò Bernardo n.26, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica e regolarizzazione della concessione demaniale per il rifacimento di un attraversamento aereo con linea elettrica a 15kV sul torrente Maira nel comune di Busca. L'istanza contempla la ricostruzione dell'attraversamento esistente mediante:

– rimozione di tre conduttori nudi costituenti linea M.T. aerea esistente (tra i lotti censiti al C.T. Fog. 44 nn. 231 e 454);
– posa di un cavo elettrico elicord 150 M.T. aereo su pali (tra i lotti censiti al C.T. Fog. 44 nn. 231 e 454).

Poiché tali opere interferiscono con il corso d'acqua torrente Maira, è necessario preventivamente procedere al rilascio dell'autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti da E-Distribuzione S.p.A. – Infrastrutture e Reti Italia, Distribuzione Territoriale rete Piemonte e Liguria, Progettazione Lavori e Autorizzazioni – in base ai quali si raffigurano le opere ed i lavori di che trattasi da autorizzarsi ai sensi del R.D. 523/1904.

L'avviso di presentazione dell'istanza in oggetto è stato pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune Busca (atto n.674 dal 22/05/2017 al 06/06/2017) senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta.

In data 24/05/2017 é stata effettata visita in sopralluogo da parte di un funzionario incaricato di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.
A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Maira.

Richiamato l'atto di sottomissione Rep.662 del 12/05/1967 relativo alla linea elettrica n.1481 A.T. con il quale si concedeva l'attraversamento del torrente Maira.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto l'art. 17 della L.R. n. 23 del 28/07/2008;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/1998;
- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto il T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775/1933;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. n. 616/1977;
- vista la L.R. n. 23/1984;
- vista la L.R. n. 40/1998 e s.m.i.;

- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. n. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e s.m.i. e n. 12/2004 e s.m.i.;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 06/12/2004 e s.m.i.;
- visto l'atto di sottomissione Rep.662 del 12/05/1967;
- vista la convenzione Rep.221 del 27/06/2014;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la società E-Distribuzione S.p.A. con sede in Borgaretto di Beinasco (TO), Via Rondò Bernardo n.26, ad eseguire le opere secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati tecnici allegati all'istanza che si restituiscono al richiedente vistati da questo Settore, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:

1. il rifacimento dell'attraversamento con la linea elettrica in questione é condizionato alla regolarizzazione amministrativa dell'occupazione ai sensi dell'art. 4 della convenzione Rep.221 del 27/06/2014 stipulata tra Regione Piemonte ed Enel Distribuzione;
2. le opere dovranno essere realizzate nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
3. verificandosi il disuso della linea, E-Distribuzione S.p.A. dovrà, a sua completa cura e spese, provvedere alla rimozione degli impianti ed al ripristino dei fondi precedentemente interessati;
4. durante la costruzione delle opere e l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
5. le opere ed i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, **entro il termine di anni uno**, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
6. il committente delle opere e dei lavori dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;
7. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
8. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
9. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale

terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;

10. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) ai sensi dell'art.61 dello Statuto e dell'art.5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. For. Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 6 luglio 2017, n. 2143
R.D.523/1904 - P.I 5769 - Realizzazione di guado provvisorio (mq.28) lungo il Rio Gambasca nel Comune di Gambasca(CN) - Richiedenti: Brondino Mauro e Brondino Simonetta - Gambasca (CN).

(omissis)

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. For.Elio PULZONI

Codice A1816A
D.D. 14 luglio 2017, n. 2226
R.D. 523/1904 - Polizia Idraulica 5794. Autorizzazione idraulica per lavori di ripristino difese spondali in sinistra idrografica del fiume Tanaro, nelle localita' Cimitero e Le Trou in comune di Ormea (CN). Richiedente: Citta' di Ormea (CN).

In data 28/06/2017 l'Amministrazione Comunale di Ormea, con sede in Ormea – via Teco 1, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per il ripristino di due tratti di difesa spondale in sinistra idrografica del fiume Tanaro, nelle località Cimitero e Le Trou in comune di Ormea (CN).

Si ritiene che per tali opere, ai sensi del Regolamento Regionale n. 14/R/2004, non debba essere corrisposto alcun canone e che non sia necessario formalizzare un atto di concessione, ferma restando l'osservanza da parte del soggetto autorizzato delle prescrizioni e degli obblighi di seguito impartiti.

La Giunta Comunale di Ormea, con Verbale di Deliberazione n. 73 del 19/06/2017, ha approvato il progetto esecutivo degli interventi in oggetto.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali firmati dall'ing. Fabio Galvagno e dal geom. Pierpaolo Boch, in base ai quali è prevista la realizzazione dei seguenti interventi da autorizzarsi ai sensi del Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904:

- ripristino difesa spondale in massi, asportata in sponda idrografica sinistra, per una lunghezza di 50,00 m
- ripristino della difesa spondale in cls asportata in sponda idrografica sinistra, per una lunghezza di 48,00 m.

E' stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione degli interventi in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del fiume Tanaro.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. 616/77;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
- vista la L.R. n. 40/98 e s.m.i.;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.C. di Ormea n. 73 del 19/06/2017 di approvazione del progetto esecutivo;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Amministrazione Comunale di Ormea, con sede in Ormea – via Teco 1, ad eseguire lavori di ripristino di due tratti di difesa spondale in sinistra idrografica del fiume Tanaro, nelle località Cimitero e Le Trou in comune di Ormea (CN), secondo le caratteristiche e le modalità indicate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

1. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le difese spondali da ripristinare dovranno essere raccordate a monte e a valle con quelle esistenti e non dovranno essere sopraelevate rispetto alle quote attuali;
3. le sponde e le opere di difesa spondale interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
4. Il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere apportato dall'alveo;
5. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
7. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia;

12. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione Provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.). ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

Per il DIRIGENTE DEL SETTORE
IL DIRIGENTE VICARIO
Adriano arch. BELLONE

Codice A1816A
D.D. 14 luglio 2017, n. 2227
R.D. 523/1904 - Polizia Idraulica 5773. Autorizzazione idraulica per ripristino difese spondali lungo la sponda idrografica sinistra del fiume Tanaro in comune di Garessio (CN). Richiedente: Huvepharma Italia s.r.l.

In data 29/05/2017, la Società Huvepharma Italia s.r.l con sede in Garessio, via R.Lepetit 142, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione dei lavori di consolidamento e ripristino difese spondali lungo la sponda idrografica sinistra del fiume Tanaro in comune di Garessio (CN), nel tratto prospiciente lo stabilimento industriale Huvepharma Italia srl.

Si ritiene che per tali opere, ai sensi del Regolamento Regionale n. 14/R/2004, non debba essere corrisposto alcun canone e che non sia necessario formalizzare un atto di concessione, ferma restando l'osservanza da parte del soggetto autorizzato delle prescrizioni e degli obblighi di seguito impartiti.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali redatti dall'ing. Anna Aicardi, dal Geol. Aldo Acquarone e dal Geom. Pierpaolo Boch, costituiti dalla relazione tecnica illustrativa, dalla relazione geologico – tecnica, dagli elaborati grafici, e dalla documentazione fotografica, in base ai quali è prevista la realizzazione dei seguenti interventi da autorizzarsi ai sensi del Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904:

- sottomurazione del muro esistente in cls mediante un setto antiscalzamento e riempimento dei tratti erosi
- ripristino della difesa spondale asportata con una scogliera in massi cementati per una lunghezza di circa 150,00 m.

Copia dell'istanza è rimasta pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Garessio per quindici giorni consecutivi dal 20/06/2017 al 05/07/2017 senza dare luogo ad osservazioni od opposizioni di sorta.

E' stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del fiume Tanaro.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
visti gli art. 89-90 del D.P.R. 616/77;
vista la L.R. n. 40/98 e s.m.i;
visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004 e s.m.i;

visto il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la Società Huvepharma Italia s.r.l con sede in Garessio, via R.Lepetit 142, ad eseguire i lavori nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati, nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

1. i lavori devono essere realizzati nel rispetto di quanto previsto negli elaborati di progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
3. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
4. il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere apportato dall'alveo;
5. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, <u>entro il termine di anni uno</u>, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
7. <u>il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, l'inizio e l'ultimazione dei lavori</u>, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; <u>ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;</u>
8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
9. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle opere, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
10. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese dei soggetti autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

11. l’autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l’Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
12. il soggetto autorizzato, prima dell’inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia;
13. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell’ art. 12 della L.R. n. 37 del 29/12/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29/03/2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell’inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l’Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento, costituisce anche autorizzazione all’occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.). ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L. R. 22/2010.

Per il DIRIGENTE DEL SETTORE
IL DIRIGENTE VICARIO
Adriano arch. BELLONE

Codice A1816A
D.D. 14 luglio 2017, n. 2229
R.D. 523/1904 - Polizia Idraulica 5791. Autorizzazione idraulica per lavori di realizzazione difesa spondale nel torrente Belbo, in comune di Rocchetta Belbo (CN). Richiedente: Comune di Rocchetta Belbo (CN).

In data 21/06/2017 l'Amministrazione Comunale di Rocchetta Belbo, con sede in Rocchetta Belbo - Piazza Libertà n. 4, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica per la realizzazione di una difesa spondale in destra idrografica del torrente Belbo, nel concentrico del comune di Rocchetta Belbo (CN).

La Giunta Comunale di Rocchetta Belbo con Verbale di Deliberazione n. 9 del 31/05/2017, ha approvato il progetto definitivo dell'intervento in oggetto.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali firmati dal tecnico comunale Geom. Luca Manzo, in base ai quali è prevista la realizzazione del seguente intervento da autorizzarsi ai sensi del Regio Decreto n. 523 del 25/07/1904:

- difesa spondale mediante la realizzazione di un pennello in massi ciclopici intasati in cls, di dimensione m 6,00 x 10,50 x 2,50, in sponda idrografica destra del torrente Belbo.

E' stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dell'intervento in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Belbo.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
- visti gli art. 89-90 del D.P.R. 616/77;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
- vista la L.R. n. 40/98 e s.m.i.;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.C. di Rocchetta Belbo n.9 del 31/05/2017 di approvazione del progetto definitivo;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, l'Amministrazione Comunale di Rocchetta Belbo, con sede in Rocchetta Belbo - Piazza Libertà n. 4, ad eseguire lavori di realizzazione di una difesa spondale, in destra idrografica del torrente Belbo nel concentrico del comune di Rocchetta Belbo (CN), mediante la costruzione di un pennello in massi ciclopici intasati in cls, secondo le caratteristiche e

le modalità indicate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

1. i lavori dovranno essere realizzati nel rispetto del progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. il pennello non dovrà essere superiore al livello del piano di fondazione;
3. le sponde e le opere di difesa spondale interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
4. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità dell' opera di che trattasi mentre quello eventualmente proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
5. non potrà in alcun modo essere asportato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
6. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni 1 (uno), con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
7. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
8. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
9. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
10. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
11. il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia;
12. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione Provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento costituisce anche autorizzazione all'occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.). ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L. R. 22/2010.

Per il DIRIGENTE DEL SETTORE
IL DIRIGENTE VICARIO
Adriano arch. BELLONE

Codice A1816A
D.D. 14 luglio 2017, n. 2230
Regio Decreto n. 523/1904 - CNSC149. Approvazione variazione art. 2 disciplinare di concessione Rep. n. 2793 del 26/02/2016 in seguito a rilascio autorizzazione idraulica (Polizia Fluviale n. 5767) per la realizzazione di uno scarico (sfioratore fognario) nel fiume Tanaro, in comune di Ceva (CN) Richiedente: ACDA Spa - Cuneo.

In data 15/05/2017 l'ing. Roberto BELTRITTI, in qualità di direttore della Soc. ACDA Spa, corso Nizza 88 - 12100 Cuneo, ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica e concessione demaniale per la realizzazione dei lavori indicati in oggetto, da realizzarsi sul fiume Tanaro, in comune di Ceva.

Constatato che, nel periodo di validità della precedente autorizzazione idraulica avente medesimo oggetto (PI 5572 - DD 3579 del 30/11/2015), i lavori non sono stati realizzati e che pertanto occorre rinnovare l'autorizzazione idraulica per la realizzazione degli stessi.

A seguito del sopralluogo e dell'esame degli atti progettuali, la realizzazione dell'intervento in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque del fiume Tanaro.

Preso atto che nel mese di Novembre 2016, a seguito degli eventi alluvionali, non è variato lo stato dei luoghi dell'area occupata rilasciata in concessione (Rep. n. 2793 del 26/02/2016 approvato con D.D. 459/A1816A del 29/02/2016).

Preso atto del rilascio dell'autorizzazione idraulica (Polizia Fluviale 5767) per la realizzazione di un nuovo scarico approvato il linea idraulica con D.D. n. 2100/A1816A del 04/07/2017;

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
- vista la D.D. n. 1717/25.00 del 04/11/2005;
- vista la L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i;
- vista la D.G.R. n. 5-5072 del 08/01/2007;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i.,

determina

di approvare la variazione dell'art. 2 del Disciplinare Rep. 2793 del 26/02/2016 dando atto che la nuova autorizzazione idraulica di riferimento rilasciata dal settore Tecnico di Cuneo è la P I5767 approvata con D.D. n. 2100 del 04/07/2017.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Per IL DIRIGENTE DI SETTORE
IL DIRIGENTE VICARIO
Adriano Arch. BELLONE

Codice A1816A
D.D. 14 luglio 2017, n. 2231
Amministrazione Comunale di Bra - Realizzazione vano ascensore in c.a. a servizio del plesso scolastico "Rita Levi Montalcini" sito in Via Vittorio Emanuele 200, nel comune di Bra (CN). Autorizzazione preventiva in zone sismiche 3 e 4 ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001 e secondo le procedure definite dalla D.G.R. n. 65-7656 del 21.05.2014.

Premesso che il geom. Antonio Saglia in qualità di Responsabile Unico del Procedimento per il Comune di Bra in data **22/05/2017 prot. n. 23766/A1816A** ha presentato al Settore Tecnico Regionale di Cuneo la denuncia dei lavori ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001 riguardante: **Realizzazione vano ascensore in c.a. a servizio del plesso scolastico "Rita Levi Montalcini" sito in Via Vittorio Emanale, 200 nel comune di Bra**, al fine di ottenere l'autorizzazione preventiva per l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 380/2001.

Visto il Decreto del Ministero dei lavori Pubblici del 4/02/1982, Aggiornamento delle zone sismiche della Regione Piemonte.

Vista la L.R. 12/03/1985, n. 19, Snellimento delle procedure di cui alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, in attuazione della legge 10 dicembre 1981, n. 741.

Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia) e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la D.G.R. n. 11-13058 del 19 gennaio 2010 relativa all'aggiornamento e adeguamento delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. 3519/2006).

Vista la D.G.R. n. 28-13422 del 1 marzo 2010 relativa al differimento del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio piemontese approvata con D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010 e ulteriori disposizioni.

Vista la D.G.R. n. 8-1517 del 18 febbraio 2011 relativa alla modifica del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio Piemontese come approvata con D.G.R. 19/01/2010 n. 11-13058.

Visto l'art. 29 della L.R. n. 10 del 1 luglio 2011 relativa alla proroga dell'entrata in vigore delle disposizioni sulla nuova classificazione sismica del territorio piemontese.

Vista la D.G.R. n. 4-3084 del 12 dicembre 2011, relativa alla D.G.R. n. 11-13058 del 19/01/2010. Approvazione delle procedure di controllo e gestione delle attivita' urbanistico - edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico attuative della nuova classificazione sismica del territorio piemontese.

Vista la D.G.R. n. 7-3340 del 03/02/2012 relativa alle modifiche e integrazioni alle procedure di controllo e gestione delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. n. 4-3084 del 12/12/2011.

Vista la D.G.R. n. 65-7656 del 21/05/2014 relativa all'Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle

procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con D.G.R. 12 dicembre 2011, n. 4-3084.

Considerato che nell'ambito delle procedure attuative di cui al par. 3.2.1. lettera a) dell'allegato A della D.G.R. n. 65-7656 del 21/05/2014, si prevede, tra l'altro, che alcune tipologie di opere e di interventi, ivi compresi quelli relativi alle varianti sostanziali, sono sottoposte a denuncia ed autorizzazione prima dell'inizio dei lavori ai sensi degli articoli 93 e 94 del D.P.R. 380/2001.

Considerato che la medesima D.G.R. individua, tra l'altro, gli uffici regionali territorialmente competenti alla ricezione delle denunce ed al rilascio dei provvedimenti autorizzativi.

Considerato che l'opera rientra tra quelle indicate al punto **2.1** lettera **a**) dell'allegato 1 della D.G.R. 65-7656 del 21/05/2014 e pertanto è sottoposta a denuncia ed autorizzazione preventiva ai sensi degli articoli 93 e 94 del D.P.R. 380/2001.

Considerato che con nota prot. n. **24887/A1816A del 26/05/2017** questo Settore ha comunicato all'Amministrazione Comunale di Bra, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e dell'art. 15 della L.R. 14/2014, l'avvio del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione preventiva.

Considerato che il Settore Tecnico Regionale Cuneo, ha richiesto integrazioni con contestuale sospensione dei tempi procedimentali, con nota prot. **29299/A1816A** del **20/06/2017.**

Considerato che sono pervenute le integrazioni in data **06/07/2017** prot. **31782/A1816A** ed in conformità alle richieste avanzate.

Considerato che nell'ambito dell'istruttoria redatta in data **11/07/2017** dal tecnico del Settore Ing. Alfio Rivero, si è espresso parere favorevole circa il rispetto dei principi generali della Normativa Tecnica vigente (D.M. 14/01/2008 e Circ. C.S. LL.PP. n. 617 del 02/02/2009) - ai fini dell'emissione dell'autorizzazione preventiva dei lavori di cui si tratta, fatte salve le vigenti leggi urbanistiche.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale) e fermo restando la responsabilità professionale del progettista delle strutture;

determina

di autorizzare **l'Amministrazione Comunale di Bra**, ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. n. 380 del 06 giugno 2001, per l'inizio dei lavori di cui si tratta, relativamente a quanto previsto in progetto e fatte salve le vigenti leggi urbanistiche.

A lavori ultimati dovrà essere presentata al Settore scrivente, dal Direttore dei Lavori e dal Costruttore, una dichiarazione attestante la perfetta rispondenza dell'opera eseguita al progetto approvato, secondo quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 19/85.

La violazione degli obblighi stabiliti dalla presente determinazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.P.R. 380/2001.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza ovvero di ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta piena conoscenza dell'atto.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Per il DIRIGENTE DEL SETTORE
IL DIRIGENTE VICARIO
Adriano arch. BELLONE

Codice A1816A
D.D. 14 luglio 2017, n. 2232
Demanio idrico fluviale. - CNPO720 - Concessione breve per la realizzazione di un guado temporaneo sul torrente Gesso in Comune di Cuneo (CN) - localita' Santuario degli Angeli. Richiedente: Citta' di Cuneo (CN).

Vista la domanda di concessione demaniale breve presentata in data 09/06/2017 dall'Amministrazione Comunale di Cuneo con sede in Cuneo - Piazza Torino 1, nella persona dell'Ing. Gautero Luca, in qualità di Dirigente del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Cuneo, per l'occupazione di un'area demaniale della superficie di 900 mq con la realizzazione di un guado temporaneo sul torrente Gesso in Comune di Cuneo (CN) - località Santuario degli Angeli, per il transito ciclo–pedonale, così come evidenziato negli elaborati tecnici allegati alla domanda stessa.

Visto il verbale di Deliberazione della Giunta Comunale di Cuneo n. 152 del 08/06/2017 di approvazione della richiesta di concessione breve corredata della documentazione tecnica predisposta dagli uffici comunali.

Visto l'art. 7 del D.P.G.R. 14/R/2004 e s.m.i che esenta gli Enti Locali dal pagamento delle spese di istruttoria.

Vista la "tabella canoni di concessione per utilizzo di pertinenze idrauliche" (Tabella A allegata alla L.R.17/2013 aggiornata dalla determinazione n. 291/2013) che esenta gli Enti Locali dal pagamento del canone dovuto per i guadi.

Considerato che l'istruttoria è stata esperita a norma di legge.

Dato atto che è stata effettuata visita di sopralluogo da parte di funzionari incaricati da questo Settore, al fine di verificare lo stato dei luoghi;

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
Visto il T.U. approvato con R.D. n. 523/1904;
Visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
Visti gli art. 89-90 del D.P.R. 616/77;
Vista la L.R. n. 40/98 e s.m.i.;
Visti gli art. 86 e 89 del d. lgs. n. 112/1998;
Visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
Vista la L.R. 12/2004 e s.m.i;
Visto il Regolamento Regionale n. 14/R/2004 e s.m.i;
Vista la D.G.C. n.152 del 08(06/2017;

determina

di concedere all'Amministrazione Comunale di Cuneo con sede in Cuneo - Piazza Torino 1, nella persona dell'Ing. Gautero Luca, in qualità di Dirigente del Settore Ambiente e Territorio del Comune di Cuneo, l'occupazione di un'area demaniale della superficie di 900 mq con la realizzazione di un guado temporaneo sul torrente Gesso in Comune di Cuneo (CN) - località Santuario degli Angeli, per il transito ciclo–pedonale.

L’opera dovrà essere realizzata così come indicato sugli elaborati tecnici presentati a corredo dell’istanza, che si restituiscono vistati al richiedente.

Di accordare la concessione a titolo precario per dieci mesi a far data dalla presente determinazione.

Alla scadenza della concessione il guado dovrà essere rimosso e si dovrà provvedere al ripristino dello stato dei luoghi.
La concessione demaniale breve è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dell’Ente autorizzato, con l’obbligo di tenere sollevata l’Amministrazione Regionale e i suoi funzionari da ogni ricorso o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato dall’uso della concessione stessa.

La concessione si intende accordata con l’esclusione di ogni responsabilità dell’Amministrazione regionale in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d’acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d’alveo) in quanto resta l’obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d’imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore; gli eventuali oneri di ripristino saranno a totale carico del concessionario.

Prima dell’utilizzo del guado, il Comune dovrà integrare gli scenari di rischio e le relative procedure del Piano Comunale di Protezione Civile secondo quanto indicato nell’elaborato “Relazione illustrativa”; in particolare dovrà:

- garantire la chiusura dell’accesso al guado mediante il posizionamento, su entrambe le sponde del torrente Gesso, di apposite sbarre in legno;
- garantire le condizioni di efficienza funzionale del guado e del tratto di corso d’acqua interessato (costante manutenzione, monitoraggio e controllo);
- intensificare il monitoraggio della situazione in corso, con attività di controllo, al verificarsi delle portate di morbida e a seguito dell’emissione dell’avviso meteo con criticità di livello 1 valutando la necessità di chiusura delle sbarre;
- emettere Ordinanza Sindacale di chiusura del guado e delle piste ciclo naturalistiche di acceso allo stesso a seguito dell’emissione dell’avviso meteo con criticità di livello 2, provvedendo alla chiusura delle sbarre;
- affiggere l’eventuale Ordinanza Sindacale e relativo avviso di divieto di transito sul guado in corrispondenza degli accessi allo stesso su entrambe le sponde idrografiche.

L’Amministrazione concedente si riserva la facoltà, per motivi di variazioni delle attuali condizioni del corso d’acqua o perché l’opera sia giudicata incompatibile per il buon regime idraulico del torrente Gesso, di revocare in qualsiasi momento la concessione demaniale breve ai sensi dell’art.13 del D.P.G.R 14/R/2004 e s.m.i.

Il soggetto autorizzato, previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell’alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del guado, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque.

Il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia.

Il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell' art. 12 della L.R. n. 37 del 29/12/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell'inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l'Amministrazione Provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento costituisce autorizzazione all'occupazione dell'area demaniale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di legge.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Per IL DIRIGENTE DEL SETTORE
IL DIRIGENTE VICARIO
Adriano Arch.BELLONE

Codice A1816A
D.D. 14 luglio 2017, n. 2234
R.D. 523/1904 - Polizia Idraulica 5790. Autorizzazione idraulica per realizzazione di uno scarico a servizio dell'impianto idroelettrico e del canale irriguo Brobbio lungo la sponda idrografica sinistra del torrente Pesio in loc. Cascina Tusca e Cascina Novella del Comune di Mondovi' (CN). Richiedente: Tusca s.r.l.

In data 19/06/2017 la società Tusca s.r.l. con sede in Corso Statuto, 2/c – Mondovì (CN), ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica e della concessione per l'occupazione di sedime demaniale per la realizzazione di uno scarico a servizio della propria derivazione d'acqua n. 5578 e del canale irriguo Brobbio lungo la sponda idrografica sinistra del torrente Pesio in loc. Cascina Tusca e Cascina Novella nel comune di Mondovì (CN).

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali firmati dall'ing. Antonio Capellino, in base ai quali sono previsti i seguenti interventi da autorizzarsi ai sensi del Regio Decreto n.523 del 25/07/1904 sulla sponda idrografica sinistra del torrente Pesio:
- realizzazione di uno scarico della derivazione con una tubazione del diametro di m 0,70;
- costruzione di un tratto di difesa spondale mediante scogliera in massi di cava per una lunghezza di 10,00 m.

Considerato che l'impianto idroelettrico ha ottenuto la Concessione di derivazione d'acqua, il Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale e l'Autorizzazione unica ai sensi del D.lgs. 387/2003, non si è provveduto ad effettuare la pubblicazione del progetto presso l'albo Pretorio Comunale di Mondovì.

E' stata effettuata visita sopralluogo da parte di un funzionario incaricato da questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.

A seguito del sopralluogo e dall'esame degli atti progettuali, la realizzazione delle opere in argomento è ritenuta ammissibile nel rispetto del buon regime idraulico del torrente Pesio.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
visto l'art. 2 del D.P.R. n. 8/1972;
visti gli art. 89-90 del D.P.R. 616/77;
vista la L.R. n. 40/98 e s.m.i;
visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004 e s.m.i;
visto il Regolamento Regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i;

determina

di autorizzare, ai soli fini idraulici, la società Tusca s.r.l. con sede in Corso Statuto, 2/c – Mondovì (CN), ad eseguire i lavori di realizzazione di uno scarico a servizio della propria derivazione d'acqua n. 5578 e del canale irriguo Brobbio lungo la sponda idrografica sinistra del torrente Pesio in loc. Cascina Tusca e Cascina Novella nel Comune di Mondovì (CN), nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate negli elaborati progettuali allegati all'istanza, che si restituiscono al richiedente vistati, nel rispetto delle prescrizioni sotto riportate:

1. lo scarico potrà essere realizzato solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione;
2. i lavori devono essere realizzati nel rispetto di quanto previsto negli elaborati di progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
3. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
4. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa al buon regime idraulico del corso d'acqua;
5. il materiale di risulta proveniente dagli eventuali scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni di alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere apportato dall'alveo;
6. non potrà in alcun modo essere asportato o movimentato il materiale litoide depositato in alveo senza la preventiva autorizzazione di questo Settore;
7. i lavori in argomento dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza dall'autorizzazione stessa, entro il termine di anni uno, con la condizione che, una volta iniziati, dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore. E' fatta salva l'eventuale concessione di proroga nel caso in cui, per giustificati motivi, l'inizio dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti. La proroga dovrà essere richiesta entro il termine di scadenza della presente autorizzazione;
8. il committente dei lavori dovrà comunicare a questo Settore, l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonchè il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che i lavori sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
9. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
10. il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle delle opere, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
11. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche ai lavori autorizzati, a cura e spese dei soggetti autorizzati, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che i lavori stessi siano in seguito giudicati incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

12. l’autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l’Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
13. il soggetto autorizzato, prima dell’inizio dei lavori, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia;
14. il soggetto autorizzato nella esecuzione dei lavori dovrà attenersi ai disposti dell’ art. 12 della L.R. n. 37 del 29/12/2006 e s.m.i. e della D.G.R. n. 72–13725 del 29/03/2010 e s.m.i. della Regione Piemonte. In ogni caso prima dell’inizio dei lavori dovrà prendere in via preventiva gli opportuni accordi con l’Amministrazione provinciale di Cuneo sia per il recupero della fauna ittica sia con riferimento alla normativa sopra indicata.

Il presente provvedimento, costituisce anche autorizzazione all’occupazione delle aree demaniali interessate dai lavori.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque con sede a Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.). ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L. R. 22/2010.

Per il DIRIGENTE DEL SETTORE
IL DIRIGENTE VICARIO
Adriano arch. BELLONE

Codice A1816A
D.D. 14 luglio 2017, n. 2235
Regio Decreto n. 523/1904 Polizia Fluviale n. 5795. Richiesta autorizzazione idraulica in sanatoria per lavori di imbottimento spondale e autorizzazione idraulica per lavori di rimozione canale di scarico e ripristino sponda idrografica destra torrente Moglia, in comune di Caramagna Piemonte (CN). Richiedente: Societa' Agricola Semplice Pignata Giorgio Giuseppe.

In data 05/07/2017 il sig. Pignata Giorgio Giuseppe, nato a Racconigi il 08/09/1954, nella qualità di Legale Rappresentante della Società Agricola Semplice Pignata Giorgio Giuseppe, con sede in strada Caporali 17 – Caramagna Piemonte (CN) - ha presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione idraulica in sanatoria per il mantenimento delle opere di imbottimento spondale e contestuale autorizzazione idraulica per lavori di rimozione del canale di scarico e ripristino sponda idrografica destra del torrente Moglia, in corrispondenza dei terreni di proprietà, individuati al catasto Foglio VIII, mappali 93-94, in comune di Caramagna Piemonte (CN).
All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali firmati dell'ing. Federico Burzio, con studio in via Artuffi 47, 12040 Ceresole d'Alba (CN).

E' stata effettuata visita in sopralluogo da parte di funzionari incaricati di questo Settore al fine di verificare lo stato dei luoghi.
Nel caso in esame, ai sensi del Regolamento Regionale n. 14/R/2004, non deve essere formalizzato un atto di concessione riguardante le occupazioni demaniali in quanto è prevista la loro rimozione ma verrà richiesto il pagamento degli indennizzi dovuti per il periodo di occupazione demaniale, ferma restando l'osservanza da parte del richiedente e dei suoi eventuali aventi causa delle prescrizioni e degli obblighi di seguito impartiti:

- gli interventi di rivegetazione previsti in progetto, dovranno essere attuati anche nei terreni adiacenti alla sponda idrografica destra del torrente Moglia oggetto di esbosco ed identificati al foglio catastale n. 8, mappali n. 101 e 102.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- visto il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- visti gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998;
- vista la D.G.R. n. 24-24228 del 24/3/98;
- visto l'art. 59 della L.R. 44/2000;
- viste le LL.RR. n. 20/2002 e n. 12/2004;
- visto il regolamento regionale n. 14/R del 6/12/2004 e s.m.i.;
- vista la D.D. n. 1717/25.00 del 04/11/2005;
- vista la L.R. n. 37 del 29.12.2006 e s.m.i;
- vista la D.G.R. n. 5-5072 del 08/01/2007;
- visto l'art. 17 della L.R. 23/2008;
- vista la D.G.R. n. 72–13725 del 29 marzo 2010 e s.m.i.,
- visto il provvedimento di Diffida di cui alla D.D. n. 1461/A1816A del 18/05/2017,

determina

di autorizzare in sanatoria ai soli fini idraulici, il mantenimento delle opere in oggetto e l'esecuzione dei lavori di rimozione dello scarico, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali di cui sopra e nel rispetto delle **seguenti condizioni:**

- l'opera dovrà essere mantenuta come illustrata negli elaborati grafici e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
- l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
- il soggetto autorizzato, sempre previa autorizzazione di questo Settore, dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle del ponte, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque;
- questo Settore si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata, a cura e spese del soggetto autorizzato o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che l'opera stessa sia in seguito giudicata incompatibile per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
- l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione;
- il soggetto autorizzato, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria ai sensi delle vigenti leggi in materia (autorizzazione di cui al D.lgs n. 42/2004 - vincolo paesaggistico -, alla L.R. 45/1989 – vincolo idrogeologico -, ecc..).

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore delle Acque oppure al Tribunale Regionale delle Acque, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Per il DIRIGENTE DEL SETTORE
IL DIRIGENTE VICARIO
Adriano arch. BELLONE

Codice A1907A
D.D. 9 giugno 2017, n. 257
Progetto europeo CLUSTERS3 - CUP J66D16000040007 - Quietanza n. 9472 del 12/04/2017. Accertamento della quota europea di euro 7.760,44 trasferita dal capofila SPRI (Sociedad Para La Promocion Y Reconversion Industrial, Paesi Baschi - Spagna) a Regione Piemonte sul capitolo di entrata 28551/2017 del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Autorizzazione all'incasso.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

- Di prendere atto del versamento della quota comunitaria di euro 7.760,44 (quietanza n. 9472 del 12/04/2017) eseguito da S.P.R.I. (Sociedad Para La Promocion Y Reconversion Industrial, Paesi Baschi – Spagna) capofila del progetto Clusters3, su apposito conto corrente n. 000040777516 intestato a Regione Piemonte a copertura delle spese rendicontate e validate relative al Progress Report n. 1 (periodo dal 09 febbraio 2016 al 30 settembre 2016).
L'importo sopra indicato è relativo alla valorizzazione del personale interno impegnato nella gestione del progetto europeo e ai costi amministrativi di struttura (nella misura dell' 85% -quota FESR -del costo totale rendicontato pari ad € 9.129,94).

- di accertare e introitare la somma di € 7.760,44 sul capitolo di entrata 28551 "*Trasferimento di fondi per l'attuazione del progetto "CLUSTERS3", nell'ambito del Programma Interreg Europe (REG.UE N.1303/2013) – Entrate derivanti da rendicontazione dei costi di personale e di struttura – Quota comunitaria*" del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, annualità 2017.

Transazione elementare **capitolo di entrata 28551**
Conto finanziario: E 2.01.05.01.004
Transazione economica UE: 1 -entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento di progetti comunitari provenienti amministrazioni pubbliche e da altri soggetti
Ricorrente: 2 - entrate non ricorrenti
Perimetro sanitario: 1 - entrate della gestione ordinaria della Regione

La presente determinazione dirigenziale non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D. lgs 33/2013 sul sito della regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore
Ing. Vincenzo Zezza

Codice A1907A
D.D. 14 giugno 2017, n. 271
POR FESR 2014-20 - Asse I. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.1. Bando "IR2" Industrializzazione dei Risultati della Ricerca. Titolo del progetto: PAS3. Esito negativo della Fase 1 della procedura e respingimento della domanda presentata dal proponente.

(omissis)

Il Dirigente regionale
Ing. Vincenzo Zezza

Codice A1907A
D.D. 20 giugno 2017, n. 287
Progetto RETRACE (CUP J66D16000050007) cofinanziato dal Programma Cooperazione Territoriale Europea "Interreg Europe". Quietanza n. 11796/2017. Accertamento e autorizzazione all'incasso sul capitolo di entrata 28549/2017 del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 della quota europea di euro 6.800,51 trasferita dal capofila Politecnico di Torino a Regione Piemonte.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni espresse nelle premesse:

- Di prendere atto del versamento di € 6.800,51 (quietanza n. 11796 del 10/05/2017) eseguito da Politecnico di Torino, capofila del progetto Retrace, quale quota di cofinanziamento europeo (85%) delle spese totali rendicontate dalla Regione Piemonte nell'ambito del primo Progress Report (periodo 09/02/2016 - 30/09/2016), pari ad € 8.000,60.

Di accertare l'importo di € 6.800,51 sul capitolo di entrata 28549 "*Trasferimento di fondi per l'attuazione del progetto "Retrace", nell'ambito del Programma Interreg Europe (REG.UE N.1303/2013) – Entrate derivanti da rendicontazione dei costi di personale e di struttura – Quota comunitaria*", annualità 2017 del Bilancio di previsione finanziario 2017/2019.

Di autorizzare il Settore Ragioneria (Regione Piemonte) a incassare l'importo di € 6.800,51 sul capitolo di entrata 28549 "*Trasferimento di fondi per l'attuazione del progetto "Retrace", nell'ambito del Programma Interreg Europe (REG.UE N.1303/2013) – Entrate derivanti da rendicontazione dei costi di personale e di struttura – Quota comunitaria*", annualità 2017 del Bilancio di previsione finanziario 2017/2019.

Transazione elementare capitolo di entrata 28549
Conto finanziario: E 2.01.05.01.004
Transazione economica UE: 1 -entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento di progetti comunitari provenienti amministrazioni pubbliche e da altri soggetti
Ricorrente: 2 -entrate non ricorrenti
Perimetro sanitario: 1 -entrate della gestione ordinaria della Regione

La presente determinazione dirigenziale non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D. lgs 33/2013 sul sito della regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente regionale
Ing. Vincenzo Zezza

Codice A1907A
D.D. 22 giugno 2017, n. 294
Progetto europeo Retrace (CUP J66D16000050007). Rimborso spese per missione a Lubiana (Slovenia). Impegni di spesa per complessivi euro 454,94 su capitoli vari del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 a favore di Cisalpina Tours S.p.A. e di Tiziana Dell'Olmo, e relativa liquidazione.

Premesso che:
- la Regione Piemonte – Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistema Universitario, Diritto allo studio, Ricerca e Innovazione – partecipa in qualità di partner al progetto Retrace, cofinanziato dal programma Interreg Europe, che intende sostenere la diffusione del modello di economia circolare nell'ambito dei sistemi produttivi delle regioni partner;
- il piano finanziario del progetto Retrace assegna alla Regione Piemonte 135.348,00 euro, la cui copertura è garantita da risorse della Commissione Europea nell'ambito del Programma Interreg Europe (fondo FESR) per una quota pari all'85% (115.045,80 euro), e da risorse di cofinanziamento nazionale provenienti dal Fondo di rotazione l. 183/87, ai sensi della Delibera CIPE n. 10/2015, per la restante quota del 15% (20.302,20 euro);
- tutte le risorse di cui sopra sono soggette a rendicontazione;
- il piano di lavoro del progetto prevede 10 meeting, ai quali partecipano tutti i partner del progetto, finalizzati allo scambio di buone pratiche, al coordinamento delle attività e alla condivisione dei risultati ottenuti; durante l'attuazione del progetto potranno inoltre rendersi necessari ulteriori meeting, che saranno concordati congiuntamente dai partner di progetto;
- il budget assegnato alla Regione Piemonte riserva una quota per la copertura delle spese di partecipazione ai meeting sostenute dal personale regionale;
- con Determinazione Dirigenziale n. 595 del 10/10/2016 è stata accertata e prenotata la somma complessiva di € 10.700,00 a valere sui capitoli 128435 e 128437, per fare fronte alle spese di trasferta del progetto Retrace per gli anni 2016-2018.

Considerato che:
- in data 3-5 maggio 2017 si è svolta a Lubiana (Slovenia) la field visit prevista dal piano di lavoro del progetto, al quale ha partecipato Tiziana Dell'Olmo, funzionaria del Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione incaricata di gestire il progetto Retrace (lett. prot. 9696/A1907A del 6/6/2016);
- tale trasferta è stata effettuata secondo l'ordinamento regionale vigente, avvalendosi del servizio di prenotazione e rilascio di titoli di viaggio e alberghieri da parte di Cisalpina Tours S.p.A., società aggiudicataria di tale servizio (contratto Rep. n. 288 del 8 ottobre 2015) mentre le spese di vitto e di trasferimento in loco sono state anticipate dalla funzionaria;
- per la partecipazione a tale meeting, come risulta dal prospetto di riepilogo spese allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (All. 1), sono state sostenute spese complessive pari a euro 454,94, di cui euro 373,64 da Cisalpina Tours S.p.A. ed euro 81,30 da Tiziana Dell'Olmo.

Ritenuto pertanto necessario:
- ridurre parzialmente gli impegni assunti a favore di creditore determinabile successivamente con la citata determinazione n. 595 del 10/10/2016 nel seguente modo:
  - € 294,06 impegno n. 1413/2017 (reimp. n. 5501/2016) sul cap. 128435/2017;
  - € 51,90 impegno n. 1414/2017 (reimp. n. 5504/2016) sul cap. 128437/2017;
  - € 92,64 impegno n. 443/2017 assunto sul cap. 128435/2017;

– € 16,34 impegno n. 444/2017 assunto sul cap. 128437/2017.

– impegnare euro 373,64 a favore di Cisalpina Tours S.p.A., di cui euro 317,60 sul cap. 128435/2017 fondi europei soggetti a rendicontazione ed euro 56,04 sul cap. 128437/2017 fondi statali soggetti a rendicontazione;
– euro 81,30 a favore di Tiziana Dell'Olmo, di cui euro 69,10 sul cap. 128435/2017 fondi europei soggetti a rendicontazione ed euro 12,20 sul cap. 128437/2017 fondi statali soggetti a rendicontazione;
– liquidare a favore di Cisalpina Tours S.p.A. e di Tiziana Dell'Olmo delle rispettive somme dovute, come da prospetto di riepilogo spese allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (All. 1) e da documentazione giustificativa agli atti della Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione.

Accertata la compatibilità di cui all'art. 56 comma 6 secondo quanto indicato dalla D.G.R. n. 14-5068 del 22/05/2017 "Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs 118/2011 e s.m.i." e art. 57 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.;
Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione dirigenziale ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

IL DIRIGENTE

Visti:
- il decreto legislativo 30/03/2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e s.m.i.;

- la legge regionale 28/07/2008, n. 23 "*Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale*" e s.m.i.;

- il decreto legislativo 14/03/2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

- il decreto legislativo 23/06/2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

- la D.G.R. n. 4-3514 del 27/06/2016 "*Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2016-2018. Iscrizione di fondi europei e statali per l'attuazione dei Progetti P2L2, RETRACE e CLUSTERS3, nell'ambito del Programma Interreg Europe*"

- la D.G.R. n. 1-4209 del 21 novembre 2016 "*Approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018 della Regione Piemonte*";

- la D.G.R. 1-4773 del 15/03/2017 "*Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3 comma 4 del DLgs 118/2011*"

- la l.r. 14 aprile 2017 n. 6 "*Bilancio di previsione finanziario 2017-2019*".

- la D.G.R. n. 5-4886 del 20 aprile 2017 "*Legge regionale 14 aprile 2017 n. 6 Bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento*

e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.lgs 118/2011 s.m.i.

- la D.G.R. n. 14–5068 del 22/05/2017 "*Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 e s.m.i.*"

determina

- Di ridurre parzialmente gli impegni assunti a favore di creditore determinabile successivamente con la determinazione n. 595 del 10/10/2016 nel seguente modo:
  - € 294,06 impegno n. 1413/2017 (reimp. n. 5501/2016) sul cap. 128435/2017;
  - € 51,90 impegno n. 1414/2017 (reimp. n. 5504/2016) sul cap. 128437/2017;
  - € 92,64 impegno n. 443/2017 assunto sul cap. 128435/2017;
  - € 16,34 impegno n. 444/2017 assunto sul cap. 128437/2017.

Di impegnare a favore di Cisalpina Tours S.p.A. la somma complessiva di euro 373,64, di cui euro 317,60 sul cap. 128435/2017 fondi europei soggetti a rendicontazione ed euro 56,04 sul cap. 128437/2017 fondi statali soggetti a rendicontazione.

Di impegnare a favore di Tiziana Dell'Olmo la somma complessiva di euro 81,30, di cui euro 69,10 sul cap. 128435/2017 fondi europei soggetti a rendicontazione ed euro 12,20 sul cap. 128437/2017 fondi statali soggetti a rendicontazione.

Di dare atto che i dati per la codifica della transazione elementare, di cui al D. Lgs. 118/2011, sono i seguenti (Missione 19, Programma 02):

Capitolo di riferimento	CONTO FINANZIARIO	Cofog	TRANSAZIONE U.E.	RICORRENTE	PERIMETRO SANITARIO
128435	U.1.03.02.02.001	01.2	3	4	3
128437	U.1.03.02.02.001	01.2	4	4	3

- Di dare atto che le somme sopra impegnate sono state accertate con determinazione n. 595 del 10/10/2016 nel seguente modo:
  - accertamento n. 634/2017 (reimp. n. 1590/2016) sul cap. 28548;
  - accertamento n. 568/2017 (reimp n. 1591/2016) sul cap. 21723.
  - accertamento n. 151 sul cap. 28548/2017;
  - accertamento n. 152 sul cap. 21723/2017.

Di liquidare le spese per la trasferta del progetto Retrace svoltasi a Lubiana (Slovenia) dal 3 al 5 maggio 2017, secondo la normativa regionale vigente in materia di trattamento di trasferta e sulla base della documentazione giustificativa agli atti della Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione, così come indicato nel prospetto di riepilogo spese allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (All. 1):

- a favore di Cisalpina Tours S.p.A. la somma complessiva di euro 373,64, di cui euro 317,60 sul cap. 128435 ed euro 56,04 sul cap. 128437;
- a favore di Tiziana Dell'Olmo la somma complessiva di euro 81,30, di cui euro 69,10 sul cap. 128435 ed euro 12,20 sul cap. 128437.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) del D.lgs 33/2013:
Beneficiario: Cisalpina Tours S.p.A. – P.IVA 00637950015
Importo: euro 373,64
Responsabile del procedimento: Vincenzo Zezza
Modalità di affidamento: procedura aperta (contratto Rep. n. 288 dell'8 ottobre 2015)

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n. 22/2010.

Il Dirigente responsabile
Ing. Vincenzo Zezza

Allegato

REGIONE PIEMONTE
Direzione Competitività del sistema regionale
Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione

ALLEGATO 1

PROSPETTO SPESE DI TRASFERTA

Programma Interreg Europe
Progetto RETRACE – cod. PGI00045
CUP J66D16000050007

Itinerario di trasferta: Torino - Lubiana - Torino
Date della trasferta: 03-05/05/2017
Autorizzazione alla trasferta n. 2017008985

Spese di trasferta:

a) da liquidare a favore di Cisalpina Tours SpA		
Descrizione	**Data**	**Importo €**
Hotel Parks - Lubiana	Fatt. n. 0008545/PO del 30/04/2017	202,00
Treno Torino-Trieste e ritorno	Fatt. n. 0008545/PO del 30/04/2017	163,10
Diritti d'agenzia	Fatt. n. 0009340/PO del 30/04/2017	8,54
Totale Cisalpina Tours SpA		**373,64**

b) da liquidare a favore di Tiziana Dell'Olmo		
Descrizione	**Data**	**Importo €**
Pranzo (durante viaggio in treno)	03/05/2017	9,50
Autobus Trieste - Lubiana	03/05/2017	10,60
Cena Lubiana	03/05/2017	18,00
Cena Lubiana	04/05/2017	21,70
Autobus Lubiana - Trieste	05/05/2017	8,00
Cena (durante viaggio in treno)	05/05/2017	13,50
Totale Tiziana Dell'Olmo		**81,30**

Totale complessivo di trasferta (a+b)	**454,94**

Allegati:
- Fatt. n. 0008545/PO del 30/04/2017 di Cisalpina Tours SpA
- Fatt. n. 0009340/PO del 30/04/2017 di Cisalpina Tours SpA
- n. 6 scontrini/ricevute/titoli di viaggio

Codice A1906A
D.D. 28 giugno 2017, n. 298
R.D. 1443/1927. Istanza della Soc. Ivrea Minerals Pty Ltd., relativa al conferimento del Permesso di Ricerca per minerali di oro, argento e associati denominato "Cani", in territorio dei Comuni di Bannio Anzino, Antrona Schieranco, Casasca Castiglione e Vanzone con San Carlo, provincia di Verbania. Codice P37O.

Visto il R.D. 29 luglio 1927, n. 1443: “Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere” e il relativo regolamento emanato con il D.P.R. n. 382 del 18 giugno 1994;

visto il D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128 “Norme di Polizia delle miniere e delle cave”;

visto il D.lgs. 624/1996 “Recepimento di alcune Direttive CEE sull’igiene e sicurezza delle attività estrattive”;

vista la l.r. 40/1998 sulle “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”;

vista l’istanza in data 28 novembre 2016 con la quale il Sig. Franco Monticelli, in qualità di legale rappresentante della Società Ivrea Minerals Pty Ltd., ha chiesto il conferimento del permesso di ricerca denominato “Cani”, esteso su di un’area di 1170 ettari situata nel territorio dei comuni di Bannio Anzino, Antrona Schieranco, Calasca Castiglione e Vanzone con san Carlo, provincia di Verbania, per minerali di oro, argento e associati;

esaminata la documentazione allegata all’istanza;

considerato che:

il progetto di ricerca prevede unicamente la raccolta ed elaborazione di dati storici, controlli geologici sul terreno con raccolta puntuale di campioni di roccia e suoli per analisi chimiche, acquisizione di immagini satellitari e fotografia aerea per l’interpretazione geologico-strutturale, rilevamento geofisico mediante elicottero e poiché il campo di applicazione della disciplina della VIA si riferisce necessariamente ad attività aventi in concreto un’incidenza sul territorio e non ad attività di tipo meramente conoscitivo e di indagine, si ritiene che le attività oggetto del progetto di ricerca non rientrino nel campo di applicazione della l.r. 40/1998 e non richiedano, pertanto, l’espletamento della procedura di VIA;

la domanda, il programma di ricerca e il piano topografico sono stati pubblicati all’Albo Pretorio telematico dei Comuni interessati per 15 giorni consecutivi dal 26 gennaio 2017 previo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, senza ricevere osservazioni e opposizioni;

visto il verbale della riunione della Conferenza di Servizi tenutasi il 9 maggio 2017, convocata ai sensi dell’art. 5 del citato D.P.R. 382/1994;

visti gli atti d’ufficio si ritiene di accogliere l’istanza proposta in oggetto;

tutto ciò premesso:

vista la Legge 16 maggio 1970, n. 281 – provvedimenti finanziari per l'attuazione delle regioni a statuto ordinario;

vista la Legge 29 dicembre 1971, n. 1: "Norme per l'istituzione e l'applicazione dei tributi propri della Regione Piemonte" e s.m.i.;

vista la l.r. 45/1989 sul vincolo idrogeologico;

vista la Legge 30 luglio 1990, n. 221 sulle Nuove Norme per l'attuazione della politica mineraria;

visto il D.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali";

vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112";

visti i D.D.P.C.M. 12/10/2000, 13/11/2000 e 22/12/2000 con i quali le funzioni amministrative in materia di miniere sono state effettivamente conferite alle Regioni a decorrere dal 1° gennaio 2001;

visto il D. lgs. n. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

vista la D.D. n. 200 del 19 maggio 2017 di aggiornamento del canone annuale riferito alle concessioni minerarie e ai permessi di ricerca;

attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

IL DIRIGENTE

visto il D.lgs. 165/2001;

visto l'art. 17 della l.r. 23/2008;

determina

1. Per le motivazioni espresse in premessa alla Società Ivrea Minerals Pty Ltd , con sede legale in Perth (AUSTRALIA), rappresentata legalmente in Italia dal Sig. Franco Monticelli, (omissis), è conferito il Permesso di Ricerca per minerali di oro, argento e associati denominato "Cani" situato in territorio dei comuni di Bannio Anzino, Antrona Schieranco, Calasca Castiglione e Vanzone con san Carlo, provincia di Verbania. Il permesso viene conferito per anni 1 (uno), a condizione che detta impresa effettui il pagamento del diritto di cui al punto 5, lettera a). Il conferimento del permesso decorre dalla data di tale pagamento.

2. Alla scadenza, il permesso sarà automaticamente prorogato di 1 (uno) ulteriore anno a condizione che l'impresa effettui, entro la scadenza del primo anno, il pagamento del diritto dovuto per l'anno successivo, nella misura e con le modalità individuate al punto 5, lettera a). La proroga decorrerà dalla data di tale pagamento.

3. L'area del Permesso, entro la quale il titolare potrà eseguire i lavori di ricerca, è estesa su ettari 1170 ed è delimitata con linea continua di colore rosso sul piano topografico alla scala 1:25.000, che si allega alla presente Determinazione per farne parte integrante. I vertici sono identificati dalla sigla "V" e un numero progressivo da 1 a 4 ed hanno le seguenti coordinate:

vertice:	Est	Nord
V1	431673,33	5093978,51
V2	431673,3	5100478,39
V3	433473,27	5100478,4
V4	433473,29	5093978,52

4. Il titolare del Permesso di Ricerca è tenuto ad attuare il progetto di ricerca secondo il progetto esecutivo presentato con le seguenti specifiche prescrizioni:

4.1 il titolare del permesso di ricerca è tenuto a concordare preventivamente con l'Amministrazione Comunale di Vanzone con San Carlo i tempi e i modi per l'esecuzione delle ricerche nell'ambito della concessione mineraria per acqua minerale e termale "Miniera dei Cani";

4.2 il titolare del permesso di ricerca è tenuto a concordare preventivamente con l'Amministrazione Comunale di Calasca Castiglione i tempi e i modi per l'esecuzione delle ricerche nella zona della ex miniera denominata "Agarè o Garè" oggetto di richiesta di valorizzazione turistico culturale.

5. Il titolare del Permesso di ricerca è tenuto inoltre a:
   a. corrispondere, per il Permesso di Ricerca, il diritto annuo anticipato, pari a 3,97 euro per ettaro, per un importo complessivo di 4644,90 (quattromilaseicentoquarantaquattro/90) euro, mediante versamento sul Conto Corrente Postale n° 10364107 intestato alla "Tesoreria Regione Piemonte", causale "Permesso di Ricerca Cani, Comuni vari (VB)" oppure mediante bonifico bancario sul conto IT/94/V/02008/01044/000040777516 intestato alla Tesoreria Regione Piemonte, causale "permesso di ricerca Cani, Comuni vari (VB)". Il pagamento del diritto dovuto per l'anno seguente, di importo pari a quello del primo anno (4644,90 €), dovrà essere versato entro la scadenza dell'anno stesso. I pagamenti saranno introitati, rispettivamente, sul capitolo 31710 del bilancio 2017 (accertamento n. 730/2017) e sul corrispondente capitolo del bilancio 2018;
   b. informare, ogni 12 mesi, il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere sull'andamento della ricerca e sui risultati ottenuti;
   c. fornire ai Funzionari del Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere tutti i mezzi necessari per visitare i luoghi di lavoro e comunicare agli stessi funzionari i dati statistici e le informazioni che venissero richieste;
   d. provvedere al riassetto ambientale delle aree oggetto di ricerca mineraria prima della scadenza del Permesso di Ricerca, come previsto dall'art. 9 della Legge n. 221/1990 citata nelle premesse.

6. Nel caso in cui il progetto di ricerca dovesse essere sostanzialmente variato durante il periodo di vigenza, il titolare del permesso di ricerca è tenuto a richiedere preventivamente all'Autorità Competente se le modifiche da apportare siano da assoggettare alla procedura di verifica di compatibilità ambientale prevista dall'art. 10 della l.r. 40/1998;

7. Il titolare del Permesso di Ricerca è tenuto all'osservanza di quanto previsto dal D.P.R. 128/1959 in materia di Polizia delle miniere, cave e torbiere e dal D.lgs. 624/1996

concernente la sicurezza dei lavoratori nelle attività estrattive, in particolare 8 giorni prima dell'inizio dei lavori presentare la Denuncia d'esercizio contenente i nominativi del Direttore Responsabile e del Sorvegliante e il DSS (Documento di Sicurezza e Salute).

Il Permesso di Ricerca è accordato senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

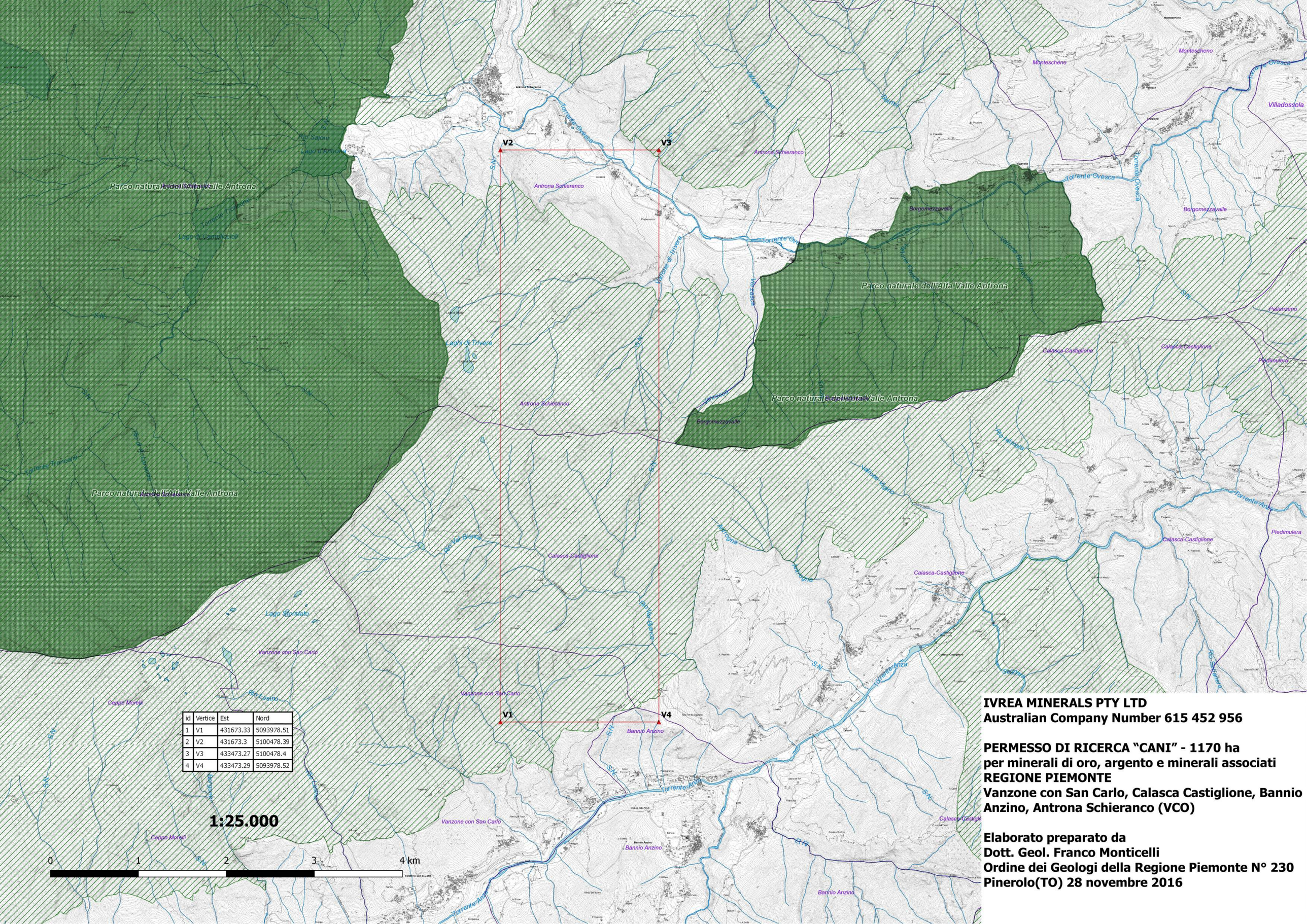
La presente Determinazione verrà inviata ai soggetti interessati dal procedimento.

Avverso la presente determinazione è ammessa da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza oppure Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo Guerrini

Allegato



id	Vertice	Est	Nord
1	V1	431673.33	5093978.51
2	V2	431673.3	5100478.39
3	V3	433473.27	5100478.4
4	V4	433473.29	5093978.52

IVREA MINERALS PTY LTD
Australian Company Number 615 452 956

PERMESSO DI RICERCA "CANI" - 1170 ha
per minerali di oro, argento e minerali associati
REGIONE PIEMONTE
Vanzone con San Carlo, Calasca Castiglione, Bannio Anzino, Antrona Schieranco (VCO)

Elaborato preparato da
Dott. Geol. Franco Monticelli
Ordine dei Geologi della Regione Piemonte N° 230
Pinerolo(TO) 28 novembre 2016

Codice A1907A
D.D. 7 luglio 2017, n. 316
POR FESR 2014-20 - Asse I - Obiettivo specifico I.1b1. - Azione I.1b.1.1. - Bando "IR2" Industrializzazione dei risultati della Ricerca - Presa d'atto di ricevibilita' delle domande pervenute nel periodo compreso tra il 10 aprile 2017 ed il 22 giugno 2017 a valere sulla procedura regionale.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa, in considerazione dell'istruttoria di ricevibilità svolta da Finpiemonte S.p.A.,

- di prendere atto della due domande pervenute nel periodo compreso tra il 10 aprile 2017 ed il 22 giugno 2017 a valere sulla procedura regionale;
- di dichiarare ricevibili le seguenti domande, che si collocano in elenco in coda alla domanda dichiarata ricevibile con DD. n. 185 del 10 maggio 2017, secondo l'ordine cronologico di ricezione delle PEC, ai fini dell'attivazione di un incontro diretto tra la Direzione Competitività del Sistema Regionale (nella figura del Responsabile del Settore Innovazione e Ricerca) e il proponente, finalizzato a verificare in via preliminare la sussistenza di requisiti di idoneità della domanda:

Data di arrivo	**Capofila**	**Canale di accesso**
8/05/2017 ore 11:34:08	MERLO S.p.A.	procedura regionale
21/06/2017 ore 16:15:08	PROBIOTICAL S.p.A.	procedura regionale

L'ufficio competente per il procedimento in oggetto è il Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte, Via Pisano n. 6 – 10152, Torino. Il Responsabile del Procedimento è il responsabile pro tempore del Settore, Ing. Vincenzo Zezza.

E' possibile prendere visione degli atti del procedimento presso la sede di Finpiemonte S.p.A., soggetto gestore della misura, Galleria San Federico, 54, 10121, Torino, previa richiesta scritta.
La presente determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Dirigente regionale
Ing. Vincenzo Zezza

Codice A1907A
D.D. 7 luglio 2017, n. 317
POR FESR 2014-20 - Asse I. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.1. Bando "IR2" Industrializzazione dei Risultati della Ricerca. Titolo del progetto: INDWEY. Proponente: Merlo S.p.A. Presa d'atto decadenza domanda del 5 settembre 2016 a seguito di sostituzione con nuova domanda del 8 maggio 2017. Esito positivo della Fase 1 della procedura ed autorizzazione alla presentazione della domanda alla successiva Fase 2.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

per i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche espresse in premessa,

- prendere atto che la domanda contenente la manifestazione di interesse revisionata sotto il profilo economico e finanziario presentata in data 8 maggio 2017, prot. 17-12238, annulla e sostituisce la precedente del 5 settembre 2016, prot. 16-23682, e, per l'effetto, dichiarare decaduta la domanda del 5 settembre 2016, prot. 16-23682, relativa al progetto "INDWEY" nell'ambito del bando di accesso alle Asse I. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.1. Bando "IR2" Industrializzazione dei Risultati della Ricerca a valere sul POR FESR 2014-20;

- di autorizzare Merlo S.p.A. alla presentazione della domanda relativamente al progetto "INDWEY" alla successiva Fase 2 nell'ambito del bando di accesso alle Asse I. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.1. Bando "IR2" Industrializzazione dei Risultati della Ricerca a valere sul POR FESR 2014-20, alle condizioni riportate in premessa ed espresse al proponente in sede negoziale;

- dare atto che la domanda relativa al progetto "INDWEY" dovrà prevedere lo sviluppo di attività entro un ammontare di € 14.100.000,00 di investimento, ripartite tra ricerca industriale e sviluppo sperimentale, a cui potrà corrispondere un contributo massimo pari ad € 4.325.000,00, come da quadro economico di progetto e per partner di cui alla domanda del 8 maggio 2017, nel rispetto delle intensità di aiuto previste dal bando;

- di prendere atto ed approvare i due verbali in oggetto, agli atti del settore scrivente, di cui si richiama integralmente il contenuto;

- di dare atto che, in considerazione dell'ordine di arrivo della pec di presentazione della domanda e della posizione in elenco, di cui alla determinazione dirigenziale n. 316 del 7/7/2017, sulla base del quadro finanziario di massima indicato nella domanda del 8 maggio 2017, il suddetto progetto acquisisce il diritto ad un'allocazione sospensiva dei fondi alla data del presente provvedimento, come risulta dall'Allegato 1) alla presente determinazione;

- di dare atto che tale giudizio non costituisce per il proponente alcun diritto all'ottenimento delle agevolazioni e non sostituisce né sintetizza in alcun modo gli accertamenti di cui alla successiva Fase 2, ai cui esiti positivi è comunque subordinata l'effettiva concessione delle agevolazioni.

Il settore scrivente provvederà a dare notifica dell'esito di cui al presente provvedimento con specifica comunicazione scritta indirizzata al soggetto proponente.

L’impresa proponente dovrà, entro il termine di 60 giorni lavorativi dalla data di notifica del presente provvedimento, presentare la domanda di cui alla Fase 2 della procedura, secondo le modalità disciplinate dal paragrafo 3.1 del bando.

L’ufficio competente per il procedimento in oggetto è il Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale della Regione Piemonte, Via Pisano n. 6 – 10152, Torino. Il Responsabile del Procedimento è il responsabile pro tempore del Settore, Ing. Vincenzo Zezza.

E’ possibile prendere visione degli atti del procedimento presso la sede di Finpiemonte S.p.A., soggetto gestore della misura, Galleria San Federico, 54, 10121, Torino, previa richiesta scritta.
La presente determinazione non è soggetta agli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 “Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte”.

Il Dirigente regionale
Ing. Vincenzo Zezza

Allegato

POR FESR 2014-20 - Asse I. Obiettivo specifico I.1b.1. Azione I.1b.1.1. Bando "IR2" Industrializzazione dei Risultati della Ricerca

dotazione complessiva	dotazione residua
63.278.200,00	16.479.427,00

Proponente	Nome progetto	Investimento			finanziamento			dd autorizzazione
		Costo ricerca	Costo sviluppo	Totale investimento	Contributo alla spesa	credito agevolato	totale	
ITT ITALIA SRL	Smart Pad	3.830.000,00	4.300.000,00	8.130.000,00	2.415.500,00	-	2.415.500,00	DD 685 del 7/11/2016
FOA ENDURANCE SPA	Icaro	3.451.000,00	6.409.000,00	9.860.000,00	2.920.100,00	-	2.920.100,00	DD 801 del 21/12/2016
OLSA S.P.A.	SM.AI.L.	1.635.000,00	3.815.000,00	5.450.000,00	1.526.000,00	-	1.526.000,00	DD 101 del 10/03/2017
MECAPROM VPS ITALIA S.R.L.	CARROZZERIA 4.0 – MOLE LUCE	1.847.714,00	5.364.886,00	7.212.600,00	2.709.181,00	-	2.709.181,00	DD 110 del 13/03/2017
CRIOFARMA S.A.S.	IRSAL	2.400.000,00	2.600.000,00	5.000.000,00	1.990.000,00	-	1.990.000,00	DD 112 del 14/03/2017
SPEA S.P.A.	3DSP	3.625.000,00	5.575.000,00	9.200.000,00	3.135.500,00	-	3.135.500,00	DD 115 del 16/03/2017
CECOMP S.P.A.	e-STES	3.416.000,00	6.344.000,00	9.760.000,00	3.757.600,00	-	3.757.600,00	DD 125 del 22/03/2017
BRACCO IMAGING S.P.A.	GADOPLUS	2.800.000,00	7.100.000,00	9.900.000,00	3.005.000,00	-	3.005.000,00	DD 136 del 28/03/2017
VISHAY SEMICONDUCTOR ITALIANA S.P.A.	SINERGY	2.760.000,00	4.140.000,00	6.900.000,00	2.001.000,00	-	2.001.000,00	DD 143 del 29/03/2017
JAC - ITALY DESIGN CENTER S.R.L.	LEV3D	4.150.000,00	4.780.000,00	8.930.000,00	2.924.000,00	-	2.924.000,00	DD 151 del 7/04/2017
ED EUROPEAN MECHANICAL ENGINEERING DESIGN S.R.L.	SPA-SMART PACKAGING	9.200.000,00	10.800.000,00	20.000.000,00	8.720.000,00	-	8.720.000,00	DD 164 del 20/04/2017
COMAU S.P.A.	SiMonA	2.432.800,00	2.797.200,00	5.230.000,00	1.550.780,00	-	1.550.780,00	DD 168 del 20/04/2017
THALES ALENIA SPACE-ITALIA S.p.A.	DOMUS	2.487.330,00	2.644.907,00	5.132.237,00	1.764.592,00	-	1.764.592,00	DD 183 del 9/05/2017
PRIMA ELECTRO S.P.A.	DiodFab	2.592.000,00	3.730.000,00	6.322.000,00	1.839.520,00	-	1.839.520,00	DD 218 del 29/05/2017
ALTEC S.P.A.	PIRAMIDE	2.300.000,00	3.400.000,00	5.700.000,00	2.215.000,00	-	2.215.000,00	DD 266 del 12/06/2017
MERLO S.P.A.	INDWEY	6.880.000,00	7.220.000,00	14.100.000,00	4.325.000,00	-	4.325.000,00	

Codice A1901A
D.D. 19 luglio 2017, n. 337
Programma operativo regionale 2014/2020 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Approvazione delle " Linee guida per l'applicazione degli articoli 61 e 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Progetti Generatori di Entrate".

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di Coesione ha fissato i nuovi obiettivi della politica di coesione europea e disciplinato l'utilizzo dei Fondi Strutturali per il periodo 2014/2020.

Il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006.

Con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 922 del 12/02/2015 è stato approvato il POR FESR Piemonte 2014/2020.

Con DGR n. 15-1181 del 16/03/2015 è stato preso atto della succitata decisione di esecuzione.

Con DGR n. 23-4231 del 21/11/2016 la Direzione Competitività del Sistema Regionale è stata designata quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020.

Nell'ambito delle linee di intervento del POR FESR 2014/2020 possono esserci tipologie di operazioni che hanno una sostenibilità economica parziale e quindi essere generatrici di entrate.

La normativa comunitaria per i Fondi SIE si propone di evitare che operazioni generatrici di entrate nette dopo il completamento, possano beneficiare di un sostegno eccessivo rispetto alla loro capacità di autofinanziamento.

In particolare l'art. 61 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 stabilisce, tra l'altro che:

a) per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi di sostituzione con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento;
b) la spesa ammissibile dell'operazione o cofinanziata dai fondi SIE (fondi Strutturali e di Investimento Europei), è ridotta anticipatamente tenendo conto della capacità potenziale dell'operazione di generare entrate nette in uno specifico periodo di riferimento che copre sia l'esecuzione dell'operazione sia il periodo successivo al suo completamento;
c) le entrate nette potenziali dell'operazione sono determinate in anticipo tramite o l'applicazione di una percentuale forfettaria di entrate nette o tramite il calcolo delle entrate nette attualizzate.

L'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1303/2013 stabilisce, tra l'altro che:

a) lo stesso si applica alle operazioni che generano entrate nette nel corso della loro attuazione e ai quali non si applica l'articolo 61 del Regolamento (CE) n. 1303/2013, paragrafi da 1 a 6
b) le spese ammissibili dell'operazione da cofinanziate attraverso i fondi SIE sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente solo durante la sua attuazione, non oltre la domanda del pagamento del saldo presentata dal beneficiario. Qualora non tutti i costi siano ammissibili al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte dei costi ammissibili e a quella dei costi non ammissibili.

Al fine di garantire un'applicazione omogenea delle sopraccitate norme in materia di entrate nette, l'Autorità di Gestione del Programma ha predisposto apposite linee guida per accertare l'esistenza di condizioni tali da rendere un progetto generatore di entrate nette e, nel caso, per fornire indicazioni su come calcolare la spesa ammissibile.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato;

IL DIRETTORE

determina

- di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

- di approvare le " Linee guida per l'applicazione degli articoli 61 e 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Progetti Generatori di Entrate" allegate alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1);

- di stabilire che, i Responsabili delle strutture regionali coinvolti nell'attuazione delle misure del POR FESR 2014/2020 ricadenti nell'ambito di applicabilità degli articoli 61 e 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, diano applicazione alle suddette linee guida.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 1, del d.lgs.n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Il Direttore Regionale
Giuliana Fenu

Allegato

Regione Piemonte
Programma Operativo Regionale cofinanziato dal
FESR 2014/2020
Obiettivo "Investimenti a favore della crescita dell'occupazione"

I Progetti Generatori di Entrate

LINEE GUIDA PER L'APPLICAZIONE DEGLI ARTT. 61 e 65 del REGOLAMENTO 1303/2013

APPROVATE CON DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. DEL

Torino, Luglio 2017

INDICE

PREMESSA 3

1. PRINCIPI E DOCUMENTI DI BASE 4

1.1. Campo di applicazione 4

1.2. Le novità introdotte dalla regolamentazione UE 2014-2020 6

1.3. Base normativa di riferimento (Allegato I al presente documento) 6

2. PROCEDURE E MODALITÀ DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO 7

2.1. Modalità di finanziamento dell'operazione 7

2.2. Uso dei costi semplificati in operazioni che generano entrate nette 7

2.3. Variabili di base per la quantificazione degli aggregati necessari per la determinazione del contributo pubblico 8

2.4. Generazione di entrate nette 8

2.5. Modalità di calcolo delle entrate nette 9

3 METODO DI CALCOLO DELLE ENTRATE NETTE 11

3.1. Calcolo semplificato delle entrate nette 11

3.2. Elementi da prendere a base di calcolo per l'attualizzazione delle entrate nette 11

3.3. Attualizzazione dei flussi di cassa 13

4 VERIFICHE EX POST E RECUPERI 15

4.1. Progetti che generano entrate la cui valutazione a priori era obiettivamente impossibile 15

4.2. Progetti per i quali c'è uno scostamento rispetto alle previsioni 15

4.3. Operazioni generatrici di entrate alle quali non si applica quanto disciplinato dall'art. 61 paragrafi da 1 a 6 del Reg. 1303/2013, ai sensi dell'art. 65, § 8, Reg. 1303/2013 16

4.4 Uso dei costi semplificati in operazioni che generano entrate nette 16

4.4.1 Operazioni che generano entrate nette dopo il completamento 16

4.4.2 Operazioni che generano entrate nette durante l'implementazione e alle quali non si applicano i paragrafi da 1 a 6 dell'articolo 61 17

5 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CALCOLO IN EXCELL (ALLEGATO F) 18

5.1 Inserimento dei flussi delle entrate 18

5.2 Inserimento dei flussi delle uscite 18

5.3 Entrate nette 19

5.4 Inserimento dei parametri per il calcolo 19

5.5 Esiti del calcolo per la quantificazione del contributo di finanziamento 20

ALLEGATO I 21

MODULISTICA 21

- CHECK LIST ENTRATE NETTE (DA COMPILARE DA PARTE DEL BENEFICIARIO RELATIVAMENTE AL PROGETTO PER IL QUALE È RICHIESTO IL SOSTEGNO - ARTT. 61 E 65 DEL REG. 1303/13 E S.M.I.); 21
- DICHIARAZIONE EX POST ENTRATE NETTE EX ART. 65, § 8, COMMA 2, DEL REGOLAMENTO UE N. 1303/2013 E SMI 21

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' 23

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' 25

ALLEGATO II 27

Regolamento (UE) n. 1303/13 del Parlamento europeo e del Consiglio: Considerata relativi ai PGE 28
Regolamento (UE) n. 1303/13 del Parlamento europeo e del Consiglio: Titolo VII, Capo I - art. 61 e Capo III - art. 65 29
Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione: Considerata e articoli PGE 31
Regolamento delegato (UE) n. 1516/2015 della Commissione: articoli PGE 33

PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

PREMESSA

Generalmente le operazioni finanziate in ambito POR non generano entrate, in larga parte si tratta di interventi infrastrutturali di interesse pubblico che non hanno una auto sostenibilità economica (strade locali, interventi per la difesa dell'ambiente, interventi per il recupero urbano, ecc.); la loro realizzazione è pertanto a carico totale di risorse pubbliche.

Tuttavia, all'interno di una parte delle linee di intervento del POR possono esserci tipologie di operazioni che hanno una sostenibilità economica, almeno parziale, e quindi essere generatrici di entrate.

Scopo del presente documento è facilitare il processo di individuazione di un progetto generatore di entrate e di definizione della relativa spesa ammissibile finanziabile applicando correttamente le regole e le indicazioni dei regolamenti comunitari; a tal fine il documento tratta:

- le differenze rispetto al precedente periodo di programmazione;
- le procedure, le modalità, le variabili da considerare ed i criteri di quantificazione da adottare per la corretta applicazione delle alternative previste dai regolamenti;
- le semplificazioni per il calcolo della spesa ammissibile mediante applicazione dei tassi forfettari;
- le tavole e le modalità di calcolo delle entrate nette, nonché le istruzioni per la compilazione delle stesse.

Le indicazioni qui contenute, riferite a criteri generali, sono valide per la totalità delle iniziative attivabili con i Fondi SIE.

Il documento è composto da una premessa e da sei capitoli: nel capitolo 1 sono illustrati i principi generali e la normativa comunitaria di riferimento; il capitolo 2 descrive le procedure e le modalità di calcolo del contributo pubblico; il capitolo 3 illustra i metodi di calcolo delle entrate nette; il capitolo 4 tratta delle verifiche ex post e degli eventuali recuperi. L'Allegato I contiene la modulistica da utilizzare per la verifica delle entrate nette. L'Allegato II contiene un estratto delle pertinenti norme contenute regolamenti UE per i Fondi SIE.

Viene fornito infine un ulteriore documento e relativo software, che può essere un utile strumento per il calcolo dei valori necessari per la verifica dell'esistenza di entrate nette attualizzate che andranno detratte dalla spesa ammissibile al contributo di finanziamento.

1. PRINCIPI E DOCUMENTI DI BASE

1.1. CAMPO DI APPLICAZIONE

La normativa comunitaria per i Fondi SIE si propone di evitare che operazioni generatrici di entrate nette dopo il completamento, possano beneficiare di un sostegno eccessivo rispetto alla loro capacità di autofinanziamento; a tal fine l'art. 61 del Reg. 1303/2013 disciplina le modalità di finanziamento dei progetti generatori di entrate, cioè di quelle "*operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento*", intendendo per **entrate nette** "*i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi, detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento*". Nella tabella 1 sono riportati alcuni esempi, **non esaustivi**, di beni e servizi pubblici che possono generare entrate.

Tab. 1 – *Esempi di casi in cui i progetti possono essere generatori di entrate*

Generatori di flussi finanziari	Tipologie di beni e servizi
Tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura	- strade con pedaggio; - parcheggi a pagamento; - somministrazione di acqua; - trasporto pubblico; - piscine; - impianti sportivi.
Locazione di terreni e immobili	- sale per convegni; - edifici di pregio per banchetti e/o eventi; - aree per ospitare manifestazioni e/o spettacoli.
Pagamenti per servizi	- scuole; - musei; - teatri; - asili nido; - mense; - strutture sanitarie.

La stessa normativa al contempo mira a garantire il rispetto del principio di proporzionalità e di altre disposizioni regolamentari e contrattuali eventualmente applicabili, definendo puntualmente i casi di esenzione dalla norma; in particolare i paragrafi 7 e 8 dell'art. 61 stabiliscono i seguenti casi di esenzione:

Paragrafo 7

a) alle operazioni o parti di operazioni sostenute esclusivamente dal FSE;

b) alle operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1 000 000 EUR;

c) all'assistenza rimborsabile soggetta all'obbligo di rimborso completo e ai premi;

d) all'assistenza tecnica;

e) al sostegno da o a strumenti finanziari;

f) alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o tabelle standard di costi unitari;

g) alle operazioni eseguite nell'ambito di un piano d'azione comune;

h) alle operazioni per le quali gli importi o i tassi del sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR.

Paragrafo 8

a) aiuti "de minimis";

b) aiuto di Stato compatibile alle PMI, con applicazione di un limite all'intensità o all'importo dell'aiuto commisurato all'aiuto di Stato;

c) aiuto di Stato compatibile a condizione che sia stata effettuata una verifica individuale del fabbisogno di finanziamento conformemente alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato".

Inoltre, la normativa comunitaria introduce elementi di semplificazione che possano facilitare, in determinati casi, la predeterminazione delle entrate nette; a tal fine, l'articolo 61, paragrafo 3, lettera a), introduce la possibilità di "*applicazione di una percentuale forfettaria di entrate nette per il settore o sotto settore applicabile all'operazione secondo la definizione di cui all'allegato V o in uno degli atti delegati di cui al secondo, terzo e quarto comma*".

Infine, il paragrafo 8 dell'art. 65 disciplina i casi per i quali non si applicano i paragrafi da 1 a 6 dell'art. 61, concernenti operazioni di importo compreso tra 50.000 euro e 999.999 euro, che generano entrate nette successivamente al loro completamento; tali casi sono illustrati nel successivo punto 4 del presente documento. Nella tabella 2 sono riportati alcuni elementi utili per effettuare un primo *screening*.

Tab 2 – *applicabilità della normativa*

Progetti generatori di entrate	**Applicabilità e normativa**
Progetti di importo superiore a 1 milione di euro	Applicabile, art. 61, paragrafi da 1 a 6, salvo nei casi esclusi (§§ 7 e 8) di seguito illustrati
Progetti di importo compreso tra 50.000 euro e 999.999 euro	Applicabile, combinato disposto art. 61, § 7, lettera b) e art. 65, § 8, comma 1 e comma 3, lettera i)
Progetti di importo inferiore a 50.000 euro	Non applicabile, art. 65, § 8, comma 3, lettera i)
Operazioni sostenute esclusivamente dal FSE	Non applicabile, art. 61, § 7, lettera a)
Assistenza rimborsabile con obbligo di rimborso totale	Non applicabile, art. 61, § 7, lettera c) e art. 65, § 8, comma 3, lettera c)
Assistenza tecnica	Non applicabile, art. 61, § 7, lettera d) e art. 65, § 8, comma 3, lettera a)
Strumenti finanziari	Non applicabile, art. 61, § 7, lettera e) e art. 65, § 8, comma 3, lettera b)
Operazioni sostenute da tabelle *standard* di costi unitari o somme forfettarie che tengano conto *ex ante* delle entrate nette	Non applicabile, art. 61, § 7, lettera f) e art. 65, § 8, comma 3, lettera f)
Operazioni inserite in un piano d'azione comune che tengano conto *ex ante* delle entrate nette	Non applicabile, art. 61, § 7, lettera g) e art. 65, § 8, comma 3, lettera g)
Operazioni soggette alle norme in materia di aiuti di Stato	Non applicabile, art. 61, § 8 e art. 65, § 8, comma 3, lettera e)

1.2. Le novità introdotte dalla regolamentazione UE 2014-2020

Rispetto al precedente periodo di programmazione 2007-2013, sono cambiati i criteri di calcolo della spesa ammissibile a finanziamento, sia con riferimento agli elementi da prendere a base di calcolo, sia per il metodo da applicare; in particolare:

- la spesa ammissibile è direttamente determinata sottraendo dal costo reale dell'investimento l'ammontare delle entrate nette attualizzate, calcolate utilizzando metodi e parametri definiti a livello regolamentare, mentre in passato la spesa era determinata calcolando il *funding gap* (deficit di finanziamento), cioè la differenza tra il valore dell'investimento attualizzato, l'entrata netta attualizzata e il valore residuo del bene attualizzato;

- nell'attuale periodo di programmazione, ai fini della determinazione delle entrate nette attualizzate, oltre ai flussi generati dalle entrate e dai costi sono considerati anche i risparmi (minori costi di gestione) conseguiti a seguito dell'investimento realizzato;

- ai fini dell'attualizzazione la durata operativa di un bene da prendere quale periodo di riferimento per la base di calcolo è quella indicata nell'allegato I al Reg. 480/14 o in uno dei pertinenti atti delegati della Commissione;

- in alternativa all'attualizzazione delle entrate nette è possibile quantificare un valore equivalente utilizzando l'appropriata percentuale forfettaria di entrate nette indicata dai regolamenti, per ridurre il costo reale dell'investimento e definire l'ammontare della spesa ammissibile a finanziamento.

Nel seguito sono descritte le nuove modalità di finanziamento dei Progetti Generatori di Entrate (PGE) e i metodi per il calcolo delle entrate nette.

1.3. Base normativa di riferimento (Allegato II al presente documento)

Sono qui richiamati i regolamenti da assumere per una corretta determinazione della spesa ammissibile a livello di operazione generatrice di entrate, finanziata dai Programmi Operativi:

- Reg. 1303/2013, art. 61, art. 65, § 8 e allegato V;
- Reg. 480/2014, artt. 15-19 e allegato I;
- Reg. 1516/2015.

2. PROCEDURE E MODALITÀ DI CALCOLO DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

2.1. MODALITÀ DI FINANZIAMENTO DELL'OPERAZIONE

La fattispecie dei progetti generatori di entrate include anche terreni e/o immobili destinati alla vendita o alla locazione, ma di solito ci si riferisce ad infrastrutture asservite ad attività di somministrazione (energia, acqua, ecc.) o di servizi o di ricerca.

I servizi possono essere di natura ambientale (depurazione, smaltimento rifiuti, ecc.) o di tipo ricreativo (musei, parchi archeologici, attività culturali, ecc.) o ancora di trasporto (autostrade, ferrovie, movimento urbano, ecc.).

In funzione della dimensione e/o della complessità dell'infrastruttura la sua realizzazione può essere contenuta in un solo anno oppure richiedere più anni.

Con costo dell'investimento si intende l'intero ammontare di risorse finanziarie necessario alla realizzazione dell'infrastruttura.

Può accadere che alcune voci di costo dell'investimento non siano ammissibili a finanziamento; in tal caso, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.

Il costo ammissibile dell'operazione è ridotto anticipatamente, in ragione della capacità potenziale di generare entrate durante un appropriato periodo temporale di riferimento; a tal fine, dal costo dell'investimento è detratto l'ammontare delle entrate nette attualizzate o calcolate applicando un appropriato coefficiente forfettario e del valore residuo attualizzato dell'investimento laddove la durata del bene superi il periodo di riferimento dell'attualizzazione.

2.2. USO DEI COSTI SEMPLIFICATI IN OPERAZIONI CHE GENERANO ENTRATE NETTE

Conformemente all'articolo 61, paragrafo 7, lettera f), dell'RDC, per le operazioni che generano entrate nette dopo il completamento e che hanno usato importi forfettari o tabelle standard di costi unitari, le entrate nette non vanno prese in conto, in quanto l'importo forfettario e/o le tabelle standard di costi unitari dovrebbero già comprendere le entrate.

Pertanto, le entrate nette di queste operazioni non devono essere detratte se sono soddisfatte le due seguenti condizioni:

a) il sostegno pubblico è concesso in forma di importi forfettari o di tabelle standard di costi unitari;

b) le entrate nette sono state prese in conto *ex ante* nel calcolo degli importi forfettari o delle tabelle standard di costi unitari [conformemente all'articolo 65, paragrafo 8, lettera f), del Reg. 1303/13].

Per contro, qualora non si sia tenuto conto delle entrate nette nel calcolo degli importi forfettari o delle tabelle standard di costi unitari, la spesa ammissibile cofinanziata dai Fondi SIE dovrà essere ridotta prima

della richiesta di pagamento finale presentata dal beneficiario, in proporzione alla parte ammissibile e a quella non ammissibile dei costi.

Se si sceglie un finanziamento a tasso forfettario, le entrate nette non prese in conto al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente durante la sua implementazione devono essere detratte dalla spesa ammissibile cofinanziata (in quanto si è applicato il tasso forfettario) prima della domanda finale di pagamento presentata dal beneficiario.

2.3. VARIABILI DI BASE PER LA QUANTIFICAZIONE DEGLI AGGREGATI NECESSARI PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO PUBBLICO

Sarebbe opportuno che i progetti generatori di entrate potessero dimostrare la propria sostenibilità economico-finanziaria con il supporto di un progetto di impresa (*business plan*); in tal caso l'avviso pubblico dovrebbe prevedere la sua predisposizione ai fini della presentazione della richiesta di finanziamento.

Il *business plan*, normalmente è composto da tre parti fondamentali: una prima parte con la quale si presenta l'idea imprenditoriale; una seconda, tecnico/operativa, in cui si fornisce il quadro di ciò che si vuole fare; una terza in cui vengono illustrate le previsioni economico/finanziarie.

La prima parte (descrizione del progetto imprenditoriale) contiene, tra l'altro, riferimenti al mercato e/o a eventuali proprietà intellettuali (brevetti industriali, modelli di utilità, design, marchi, ecc.) che si intendono sfruttare.

Il contenuto della seconda parte può essere sintetizzato in quattro avverbi: cosa, dove, come e quando; cioè cosa si offre al mercato; l'ambiente dove la nuova attività andrà ad operare; con quale struttura dell'impianto, con quali volumi di produzione, con quale livello di redditività del capitale investito; la programmazione temporale dell'immissione sul mercato di servizi o di prodotti.

La terza parte (è quella che qui più ci interessa) contiene l'analisi del progetto con la valutazione degli aspetti finanziari e della fattibilità del business. Deve contenere: il piano degli investimenti; le fonti di finanziamento, il "conto economico previsionale", lo "stato patrimoniale previsionale".

2.4. GENERAZIONE DI ENTRATE NETTE

Per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli "**utenti**[1]" per **beni o servizi** forniti dall'operazione al netto dei costi sostenuti nel corso della gestione, quali:

i) le **tariffe o prezzi direttamente a carico degli utenti** per:

- l'utilizzo dell'infrastruttura;
- la vendita o la locazione di terreni o immobili;
- i pagamenti per servizi;

ii) i **risparmi sui costi operativi** generati dall'operazione, a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni al funzionamento.

[1] Definizione di "**Utente**" (Treccani): "*Chi fa uso di qualche cosa, e in particolare chi usufruisce di un bene o di un servizio offerto da enti pubblici o privati, da imprese concessionarie, etc.*"

2.5. MODALITÀ DI CALCOLO DELLE ENTRATE NETTE

Di norma il calcolo delle entrate è effettuato *ex ante*:

i) applicando una **percentuale forfettaria** di entrate nette al costo dell'investimento, così come definita nell'Allegato V al Reg. 1303/13 e dal Reg. 1516/15 o da un eventuale successivo atto delegato della Commissione, riferita al pertinente settore o sotto settore cui appartiene l'operazione;

ii) mediante calcolo delle **entrate nette attualizzate**, tenendo in considerazione l'appropriato periodo temporale di riferimento, così come definiti nell'Allegato I al Reg 480/14 o da successivo eventuale atto delegato della Commissione.

La sezione III del Reg. 480/14 indica quale modalità di calcolo delle entrate nette attualizzate è da applicare alle operazioni generatrici di entrate; in particolare il calcolo viene eseguito detraendo dalle entrate attualizzate i costi attualizzati e aggiungendo il valore residuo attualizzato (*entrate attualizzate – costi attualizzati + valore residuo attualizzato*). Pertanto le spese ammissibili del progetto saranno date dalla formula:

Spese ammissibili = Costo investimento – Entrate nette attualizzate – Valore residuo attualizzato

Il parametro temporale dell'attualizzazione è riferita allo specifico periodo di riferimento applicabile al settore dell'operazione indicato nell'Allegato I al Reg 480/14 (Box 1).

Quando l'operazione ha ad oggetto un nuovo investimento, ai fini del calcolo vengono prese in considerazione tutte le entrate e le uscite generate nel periodo di riferimento, mentre, laddove l'operazione è relativa alla modifica di un bene già esistente (ampliamento, miglioramento funzionale, etc.), si applica il metodo incrementale; cioè confrontando le entrate e i costi dello scenario determinato dal nuovo investimento rispetto a quello immediatamente precedente.

Box 1 - *Allegato I al Reg 480/2014 - Periodi di riferimento di cui all'articolo 15, paragrafo 2*

Settore	Periodo di riferimento (anni)
Ferrovie	30
Approvvigionamento idrico/gestione del ciclo delle acque	30
Strade	25-30
Gestione dei rifiuti	25-30
Porti e aeroporti	25
Trasporto urbano	25-30
Energia	15-25
Ricerca e innovazione	15-25
Banda larga	15-25
Infrastrutture d'impresa	10-15
Altri settori	10-15

Nei casi in cui il costo dell'investimento non sia integralmente ammissibile al finanziamento, la determinazione della spesa ammissibile si effettua detraendo *pro rata* l'ammontare delle entrate nette, comunque calcolate.

Se le entrate nette sono calcolate applicando il metodo dell'attualizzazione delle entrate nette, eventuali variazioni intervenute durante l'esecuzione dell'operazione derivanti da fonti non prese in considerazione in sede di previsione delle entrate nette potenziali, le maggiori entrate dovranno essere portate in detrazione delle spese ammissibili, non più tardi della domanda di pagamento finale presentata dal beneficiario (vedi Allegato "*Dichiarazione ex post Entrate Nette ex art. 61, § 3, comma 7, del Regolamento UE n. 1303/2013 e smi*") .

3 METODO DI CALCOLO DELLE ENTRATE NETTE

3.1. CALCOLO SEMPLIFICATO DELLE ENTRATE NETTE

Con riferimento a determinati settori, la nuova regolamentazione offre la possibilità di procedere alla quantificazione della spesa ammissibile a finanziamento (SA) mediante l'utilizzo di una percentuale forfettaria (PF); tali settori e le relative percentuali forfettarie sono indicati nell'allegato V al regolamento 1303/13 e, per quanto concerne le operazioni di RS&I dal reg 1516/16 (Box 2).

Qualora si ritenesse opportuno utilizzare la percentuale forfettaria per la quantificazione della spesa ammissibile al finanziamento è sufficiente sottrarre dal costo reale dell'investimento un importo pari alla percentuale - indicata per quello specifico settore - di tale costo.

Ovviamente il calcolo semplificato è consigliabile in tutti i quei casi in cui la ricostruzione dei parametri da assumere a base del calcolo non sono di facile determinazione ovvero quando la quota di entrate nette prevedibili risulti superiore alla percentuale forfettaria da ridurre.

Nel caso in cui si opti per il calcolo semplificato non si dovrà in seguito, durante le fasi di esecuzione e gestione, procedere ad ulteriori verifiche di congruità ed eventualmente apportare correttivi, in quanto si presume che siano state prese in considerazione tutte le entrate nette generate durante l'esecuzione e la gestione dell'operazione.

Box 2 - *Definizione dei tassi forfettari per progetti generatori di entrate nette ai sensi dell'allegato V al Reg. 480/2014, integrato con quanto disposto dal Regolamento delegato 1516/2015*

	Settore	Tasso forfettario
1	STRADA	30%
2	FERROVIA	20%
3	TRASPORTO URBANO	20%
4	ACQUA	25%
5	RIFIUTI SOLIDI	20%
6	RICERCA, SVILUPPO E INNOVAZIONE (Reg. 1516/2015)	20%

Si ritiene in questa fase di non adottare il calcolo semplificato che di fatto ridurrebbe il livello di contributo per il beneficiario; nel corso dell'implementazione, laddove il calcolo risultasse troppo complesso per il beneficiario, si potrà valutare l'opportunità di ricorrere al metodo semplificato.

3.2. ELEMENTI DA PRENDERE A BASE DI CALCOLO PER L'ATTUALIZZAZIONE DELLE ENTRATE NETTE

Le entrate nette generate da un'operazione sono costituite da ricavi – intesi quali flussi di cassa positivi *direttamente a carico degli utenti* - e da costi, frutto dell'attività svolta.

I ricavi devono essere costituiti esclusivamente dal corrispettivo a carico degli utenti e, da questi direttamente pagati[2]. Possono essere assimilati a ricavi la riduzione dei costi di gestione determinata dall'investimento, ma sono conteggiati dal lato dei costi.

L'imputazione dei ricavi alle entrate di un'annualità del *cash flow* deve avvenire sulla base del principio di cassa e non di quello di competenza.

I costi da considerare sono esclusivamente quelli operativi che danno luogo a uscite finanziarie; pertanto non vanno considerati gli oneri finanziari sul debito, eventuali riserve e gli ammortamenti.

L'imputazione dei costi alle uscite di un'annualità del *cash flow* deve avvenire sulla base del principio di cassa e non di quello di competenza.

Il calcolo tiene conto del periodo di riferimento per l'attuazione.

Laddove l'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è spesa ammissibile ai sensi dell'art. 69, paragrafo 3, lettera c), del Reg. 1303/13, dal calcolo delle entrate nette attualizzate si escludono gli importi relativi all'IVA.

Ai fini della determinazione delle entrate nette attualizzate, ai sensi dell'articolo 61, paragrafo 1, lettera b), si tiene conto dei seguenti elementi:

a) per le **entrate** (Box 3):

- i flussi di cassa in entrata:
  - applicando, ove pertinente, il principio chi inquina paga[3] e l'accessibilità economica ai diritti di utenza[4];
  - tenendo conto delle contribuzioni di nuovi utenti e delle contribuzioni aggiuntive degli utenti esistenti, laddove l'operazione aggiunge nuovi *asset* a integrazione di un servizio o di infrastrutture preesistenti;
- i flussi di cassa in entrata non comprendono i trasferimenti dai bilanci nazionali o regionali (ad esempio: pedaggi ombra, contributi governativi ai costi operativi, etc.) o dai sistemi nazionali di assicurazione pubblica.

b) per i **costi**:

- i flussi di cassa in uscita[5] costituiti da:
  - costi per la sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve finalizzata al funzionamento tecnico dell'operazione;

---

[2] Il corrispettivo unitario è rappresentato da tariffa oppure da pedaggio o da biglietto o da affitto o da royalties, applicato all'unità di misura (somministrazione; prestazione; mc di acqua ceduta; Kwh erogati; ecc.) che l'utente paga.

[3] I costi esterni generati da inquinamento devono essere, in una certa misura, sostenuti da chi inquina e, pertanto, le tariffe pagate dagli utenti debbono comprendere almeno una parte dei costi derivanti dall'inquinamento prodotto.

[4] L'accessibilità economica delle tariffe è la capacità degli utenti di pagare le tariffe loro imposte. Da ciò può dipendere la sostenibilità finanziaria del progetto, che in assenza di utenti paganti andrebbe incontro ad una carenza di risorse.

[5] Ancorché non visibili, i minori costi (assimilabili a ricavi) partecipano alla formazione dei flussi in uscita riducendone l'ammontare.

- costi fissi (personale, manutenzione e riparazione, gestione e amministrazione generale, assicurazione);
- costi variabili (materie prime, energia e altro materiale di processo, costi di manutenzione e riparazione).

c) per il **valore residu**o dell'investimento[6]:

-- nel caso di cespiti che hanno una vita superiore al periodo desunto dall'Allegato I, si calcola il valore attuale netto dei flussi di cassa riferiti agli anni di vita residui:

- reale vita del bene 40 anni
- periodo di riferimento 30 anni
- valore residuo da attualizzare = 10/40 dell'investimento;

-- il valore residuo è incluso nel calcolo delle entrate nette attualizzate solo se le entrate attualizzate sono superiori ai costi attualizzati.

Box 3 – *Ricavi da considerare ai fini delle entrate nette, per le tipologie di investimento più diffuse*

Settori	Ricavi da considerare	Ricavi da non considerare
Autostrade	**Pedaggi** pagati dall'utenza	**Pedaggi** ombra riconosciuti ai gestori dal Governo
Ferrovie	**Biglietti** acquistati dai viaggiatori	**Contribuzioni** governative a valere sui costi operativi (trasporti pubblici)
Parchi tecnologici	**Affitti** pagati dalle imprese **Incassi** per servizi prestati	**Interessi attivi** a fronte di prestiti (agevolati e non). **Contributo** di partner privati
Musei e sale espositive	**Affitti** pagati dagli espositori; **Biglietti** d'ingresso pagati dai visitatori	**Sussidi** pubblici e donazioni (trasferimenti e donazioni)
Depuratori e impianti di smaltimento	**Tariffe** pagate dall'utenza	**Contributo** di partner privati
Impianti per la produzione di energia elettrica da fotovoltaico	**Tariffe** pagate dall'utenza	**Tariffe incentivanti** che lo Stato eroga sull'energia prodotta, indipendentemente dalla cessione della stessa al Gestore unico
Centri di formazione professionale	**Iscrizioni** ai corsi pagate dai partecipanti	**Contributi** pubblici (FSE)

3.3. ATTUALIZZAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

Ai fini dell'attualizzazione sono presi in considerazione soltanto i flussi di cassa generati dall'attività svolta, pertanto sono esclusi dal computo gli ammortamenti e gli accantonamenti.

Di base, per l'attualizzazione viene utilizzato come parametro un tasso di riferimento[7] del 4% in termini reali. Tuttavia, laddove adeguatamente motivato, lo Stato membro può utilizzare tassi diversi dal 4%, purché ne sia garantita l'uniforme applicazione a tutte le operazioni simili appartenenti allo stesso settore. La scelta di un diverso valore del tasso, può essere giustificata:

- da specifiche condizioni macroeconomiche e/o dalle tendenze macroeconomiche internazionali;

[6] È la stima del valore che il bene oggetto dell'investimento può conservare alla fine del periodo di riferimento.

[7] È il tasso al quale sono attualizzati i valori futuri. Il tasso di riferimento è utilizzato quale tasso di rendimento per valutare il valore attuale dei flussi di cassa futuri generati da un progetto di investimento.

- dalla natura dell'investitore o dalla struttura di attuazione (PPP);
- dalla natura del settore di riferimento.

Gli specifici tassi di attualizzazione finanziaria debbono essere definiti procedendo alla stima del rendimento medio a lungo termine di un paniere di investimenti alternativi privi di rischi, nazionali e internazionali, ritenuti i più pertinenti. Le informazioni sui diversi tassi di attualizzazione finanziaria devono essere messi a disposizione dei beneficiari.

L'attualizzazione avviene al tasso di riferimento appropriato per l'attualizzazione delle Entrate Nette (ricavi attualizzati – costi attualizzati + valore residuale attualizzato) relative all'orizzonte temporale dell'investimento. La formula per l'attualizzazione è:

$$ENA = \sum_{t=1}^{n} [(R_t - C_t) * (1 + i)^{-t}] + [RS_{t+1} * (1 + i)^{-(t+1)}]$$

dove **ENA** sono le Entrate Nette Attualizzate; $\boldsymbol{R_t}$, il valore residuale del bene all'anno t; $\boldsymbol{Ct}$, sono i flussi annuali dei costi; $\boldsymbol{RS_t}$, il valore residuale del bene all'anno t; $\boldsymbol{t}$, è il periodo di riferimento che è compreso tra 1 e n anni; $\boldsymbol{i}$, è il tasso di riferimento utilizzato.

4 VERIFICHE EX POST E RECUPERI

A volte, è obiettivamente impossibile valutare in anticipo i flussi dei ricavi, sia perché la tipologia di operazione considerata non lascia intravedere la possibilità che possa generare entrate, sia perché non ci sono elementi per valutare le entrate nette sulla base di uno dei metodi indicati ai paragrafi 3 o 5 dell'art. 61.

Alla luce di quanto sopra, pertanto, nei tre anni successivi al completamento dell'operazione è necessario monitorare che: ***i)*** nella prima fattispecie non si siano create le condizioni perché le stesse possano generare entrate; ***ii)*** nella seconda per quantificare le eventuali effettive entrate nette generate.

Inoltre, per le operazioni di cui all'art. 65, § 8, del Reg. 1303/13, le spese ammissibili devono essere ridotte di un importo pari all'ammontare delle entrate nette - in questo caso reali e non attualizzate - effettivamente generate durante il loro funzionamento, nel periodo compreso tra il completamento dell'operazione e la domanda di pagamento del saldo presentata dal beneficiario.

Laddove non tutti i costi siano ammissibili al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte dei costi ammissibili e a quella dei costi non ammissibili.

4.1. PROGETTI CHE GENERANO ENTRATE LA CUI VALUTAZIONE A PRIORI ERA OBIETTIVAMENTE IMPOSSIBILE

Per alcuni progetti, come ad esempio quelli di ricerca, per i quali la caratteristica fondamentale è l'offerta d'innovazione, è obiettivamente impossibile valutare in anticipo i flussi dei ricavi essendo gli stessi subordinati all'esito della ricerca stessa.

In questo caso, così come previsto dal regolamento (art. 61, § 6), *a posteriori* sarà necessario accertare l'entità delle entrate nette effettivamente generate nei tre anni successivi al completamento dell'operazione e procedere alla loro attualizzazione; l'importo così quantificato, va detratto dalla spesa ammissibile relativa all'investimento.

In altre parole, vanno prese in considerazione le entrate nette effettivamente generate nei tre anni successivi al completamento dell'operazione - ovvero negli anni intercorrenti tra il completamento dell'operazione e la data di chiusura del Programma (termine ultimo per la rendicontazione[8]) se inferiore a tre anni – e l'importo accertato deve essere detratto dalla spesa dichiarata alla Commissione per l'operazione; tale detrazione deve esser effettuata entro la chiusura (parziale o finale) del Programma operativo.

4.2. PROGETTI PER I QUALI C'È UNO SCOSTAMENTO RISPETTO ALLE PREVISIONI

Laddove, dalle verifiche effettuate successivamente al completamento dell'operazione si accertasse che, tra le entrate nette effettivamente generate durante l'esecuzione dell'operazione - derivanti da fonti di entrate non prese in considerazione nel determinare le entrate nette potenziali dell'operazione – e quelle dei flussi di ricavi netti stimati *ex-ante*, si è verificato uno scostamento, è necessario rettificare il contributo calcolato *ex ante* di un importo pari alle maggiori entrate nette rilevate; l'importo corrispondente, come previsto dal regolamento (articolo 61, paragrafo 3, Reg. 1303/13) "*le entrate nette generate entro i tre anni successivi al*

[8] La nuova disciplina non consente di modificare la dichiarazione finale di spesa successivamente alla sua presentazione, pertanto, nello specifico, la chiusura del Programma rappresenta il termine ultimo di riferimento per il calcolo delle entrate nette.

completamento di un'operazione o entro il termine per la presentazione dei documenti per la chiusura del programma fissata nelle norme specifiche di ciascun Fondo, se precedente, sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione", deve essere dedotto dalla spesa dichiarata alla Commissione per tale operazione, non più tardi che nella richiesta di pagamento finale presentata dal beneficiario.

4.3. OPERAZIONI GENERATRICI DI ENTRATE ALLE QUALI NON SI APPLICA QUANTO DISCIPLINATO DALL'ART. 61 PARAGRAFI DA 1 A 6 DEL REG. 1303/2013, AI SENSI DELL'ART. 65, § 8, REG. 1303/2013

Ai sensi dell'art. 65, paragrafo 8, del Reg. 1303/13, per le operazioni escluse dal campo di applicazione dell'art. 61, paragrafi da 1 a 6, ai sensi del paragrafo 7, lettera b), di importo compreso tra 50.000 euro e 999.999 euro, le spese ammissibili calcolate al momento della concessione del sostegno, sono ridotte *ex post* di un importo pari all'ammontare delle entrate nette direttamente generate durante la loro attuazione, nel periodo intercorrente tra il completamento dell'operazione e la domanda di pagamento del saldo presentata dal beneficiario (vedi Foglio di calcolo di cui all'Allegato D1).

Le disposizioni di cui al paragrafo 8 dell'art. 65 **non si applicano**:

- alle operazioni per le quali i costi totali ammissibili non superano i 50 000 euro;
- all'assistenza tecnica;
- agli strumenti finanziari;
- all'assistenza rimborsabile soggetta all'obbligo di rimborso integrale;
- ai premi;
- alle operazioni soggette alle norme sugli aiuti di Stato;
- alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o standard di costi unitari, purché si sia tenuto conto *ex ante* delle entrate nette;
- alle operazioni attuate nell'ambito di un piano di azione congiunto, purché si sia tenuto conto *ex ante* delle entrate nette;
- alle operazioni per le quali gli importi o i tassi di sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR.

4.4 USO DEI COSTI SEMPLIFICATI IN OPERAZIONI CHE GENERANO ENTRATE NETTE

4.4.1 Operazioni che generano entrate nette dopo il completamento

Conformemente all'articolo 61, paragrafo 7, lettera f), del Reg. 1303/2013, per le operazioni che generano entrate nette dopo il completamento e che hanno usato importi forfettari o tabelle standard di costi unitari, le entrate nette non vanno prese in conto, in quanto, di fatto, l'importo forfettario/le tabelle standard di costi unitari dovrebbero già comprendere le entrate nette.

Non vi sono disposizioni specifiche se si usa il finanziamento a tasso forfettario di cui all'allegato V del Reg. 480/14 e quindi si applicano i paragrafi da 1 a 6 dell'articolo 61.

4.4.2 Operazioni che generano entrate nette durante l'implementazione e alle quali non si applicano i paragrafi da 1 a 6 dell'articolo 61

Le entrate nette di queste operazioni non devono essere detratte se non sono soddisfatte le due seguenti condizioni:

- il sostegno pubblico avviene in forma di importi forfettari o di tabelle standard di costi unitari;
- le entrate nette sono state prese in conto *ex ante* nel calcolo degli importi forfettari o delle tabelle standard di costi unitari, conformemente a quanto disciplinato dall'articolo 65, paragrafo 8, lettera f), del Reg. 1303/2013.

Se le entrate nette non sono state prese in conto ex ante nel calcolo degli importi forfettari o delle tabelle standard di costi unitari, la spesa ammissibile cofinanziata dai Fondi SIE dovrà essere ridotta prima della richiesta di pagamento finale presentata dal beneficiario, in proporzione alla parte ammissibile e a quella non ammissibile dei costi.

Se si sceglie un finanziamento a tasso forfettario, le entrate nette non prese in conto al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente durante la sua implementazione devono essere detratte dalla spesa ammissibile cofinanziata dai Fondi SIE (in quanto si è applicato il tasso forfettario) prima della domanda finale di pagamento presentata dal beneficiario.

5 ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL FOGLIO DI CALCOLO IN EXCELL (ALLEGATO F)

Di seguito si riportano le istruzioni per la compilazione del foglio di lavoro, declinate per tipologia di dato sensibile da inserire. Per facilitare la comprensione per ogni item è riportata una figura che rappresenta, in alcuni casi solo parzialmente, le celle del foglio di lavoro dove vanno inseriti i dati sensibili. **I dati sensibili vanno inseriti esclusivamente nelle celle bordate di rosso.**

5.1 INSERIMENTO DEI FLUSSI DELLE ENTRATE

Nella figura che segue è riportata parzialmente la parte del foglio di lavoro dove vanno inseriti i dati relativi alla serie annuale di ricavi che danno luogo ad entrate. Nella riga superiore, in nero, nella prima e seconda colonna sono riportate le descrizioni di colonna e il totale di periodo che, in virtù delle formule inserite, si generano automaticamente man mano che vengono inseriti i dati sensibili, dalla terza colonna in poi sono riportati gli anni di riferimento che rappresentano un dato fisso.

Nella riga sottostante, la prima colonna contiene la descrizione di riga che è un dato fisso, nella seconda colonna è riportata la formula per il calcolo del totale di periodo che si auto genera man mano che vengono inseriti i dati relativi ai ricavi, in questa cella non va inserito nulla.

A partire dalla terza colonna le caselle sono bordate di rosso, in queste celle, rispettando gli anni di riferimento dell'entrata, vanno inseriti gli importi relativi ai ricavi indicati per tipologia.

Entrate/Ricavi	**totale periodo**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**……**
Ricavi	**13.380.155,06**	**0,00**	**400.000,00**	**404.000,00**	**408.040,00**	**412.120,40**	**416.241,60**
Ricavo 1	*11.707.635,68*		*350.000,00*	*353.500,00*	*357.035,00*	*360.605,35*	*364.211,40*
Ricavo 2	*1.672.519,38*		*50.000,00*	*50.500,00*	*51.005,00*	*51.515,05*	*52.030,20*
Ricavo 3	*0,00*			*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
	0,00			*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Ricavo n	*0,00*			*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*

L'ammontare dei ricavi, come già illustrato, deriva da dati di quantità erogate e dai livelli tariffari stimati; l'arco temporale varia in relazione a quanto indicato dal Reg. 480/2014 (vedi Box 1 a pag. 9) da un minimo di 15 ad un massimo di 30 anni.

5.2 INSERIMENTO DEI FLUSSI DELLE USCITE

Nella figura che segue è riportata parzialmente la parte del foglio di lavoro dove vanno inseriti i dati relativi alla serie annuale di costi che danno luogo ad uscite. Nella riga superiore, in nero, nella prima colonna sono riportate le descrizioni di colonna, nella seconda il totale del periodo e dalla terza colonna in poi sono riportati gli anni di riferimento che rappresentano un dato fisso. Nella riga sottostante, nella prima colonna sono riportate le descrizioni di riga, nella seconda colonna sono riportati i valori totali di periodo che, in virtù delle formule inserite, si generano automaticamente man mano che vengono inseriti i dati sensibili.

A partire dalla terza colonna le celle sono bordate di rosso, perché sono le celle destinate ad accogliere i dati sensibili, corrispondenti a ciascun anno di riferimento, relativi alle uscite per sostenere il costo dell'investimento, indicate per tipologia.

Uscite/Costi	totale periodo	2017	2018	2019	2020	2021	.....
Costi di esercizio	**12.711.147,31**	**0,00**	**380.000,00**	**383.800,00**	**387.638,00**	**391.514,38**	**395.429,52**
Costo 1	*10.035.116,30*		*300.000,00*	*303.000,00*	*306.030,00*	*309.090,30*	*312.181,20*
Costo 2	*2.676.031,01*		*80.000,00*	*80.800,00*	*81.608,00*	*82.424,08*	*83.248,32*
Costo 3	*0,00*			*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
	0,00			*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Costo n	*0,00*			*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*

5.3 ENTRATE NETTE

La figura che segue è relativa a celle bordate di nero e pertanto non richiede l'inserimento di dati. In questa parte del foglio di lavoro sono riportate le entrate nette, cioè la differenza tra i valori delle due precedenti tabelle illustrate (entrate meno uscite).

Nella seconda riga i dati rappresentano le entrate nette generate dalle attività di esercizio.

Entrate nette/Flussi di cassa	totale periodo	2017	2018	2019	2020	2021	.....
Ricavi - Costi di esercizio	**669.007,75**	**0,00**	**20.000,00**	**20.200,00**	**20.402,00**	**20.606,02**	**20.812,08**

5.4 INSERIMENTO DEI PARAMETRI PER IL CALCOLO

I calcoli per la determinazione della spesa ammissibile e del relativo contributo erogabile comportano l'attualizzazione dei flussi finanziari generati dall'operazione. A tal fine, per calcolare la "spesa ammissibile" è necessario indicare alcuni parametri che sono indispensabili, quali: il "tasso di riferimento"; il "periodo di riferimento"; il "valore residuale" del bene; il "costo dell'investimento".

Inoltre, ai soli fini della quantificazione del contributo è necessario indicare un ulteriore parametro relativo al "tasso di finanziamento" indicato nel PO per la specifica linea di intervento.

Nelle figure che seguono sono riportate le celle (bordate di rosso) presenti nel foglio di lavoro, all'interno delle quali vanno inseriti i dati appropriati.

In particolare, nelle figure sottostanti:

- nella cella bordata di rosso va inserito il parametro riferito al tasso di sconto

Tasso di riferimento	0,04

- nella cella bordata di rosso va inserito il numero di anni che costituisce il periodo di riferimento

Periodo di riferimento (anni)	30

- nella cella bordata di rosso va inserito il numero di anni riferito alla vita stimata del bene

Anni di vita investimento	35

- nella cella bordata di rosso va inserito il dato relativo alla percentuale di finanziamento indicata nel PO per la specifica azione, a valere sulla quale è finanziato il progetto

Tasso di finanziamento	**60**

- nella cella bordata di rosso va inserito il dato relativo al costo reale dell'investimento

Costo investimento	**2.100.000,00**

5.5 ESITI DEL CALCOLO PER LA QUANTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO DI FINANZIAMENTO

Nella figura che segue sono riportate le celle del foglio di calcolo rilevanti alla fine della quantificazione della spesa ammissibile e del relativo contributo di finanziamento.

1.	**Costo investimento (CI)**	**2.100.000,00**
2.	Valore attuale delle entrate/ricavi	7.627.859,25
3.	Valore attuale delle uscite/costi	7.246.466,29
4.	**Valore attale delle entrate nette (ENA)**	**381.392,96**
5	Valore residuo dell'investimento	300.000,00
6.	**Valore residuo investimento attualizzato (RS)**	**79.065,63**
7.	**Spesa ammissibile (*costo investimento – ENA- valore residuo attualizzato)***	**1.639.541,41**
8.	**<u>Contributo di cofinanziamento</u> = Spesa ammissibile x 0,60**	**983.724,85**

Tutti i dati in essa riportati hanno rilevanza ai fini di un'eventuale analisi finanziaria, tuttavia solo due dati assumono rilevanza ai fini dei nostri calcoli: la spesa ammissibile e il contributo di cofinanziamento che sono indicati nelle celle bordate di verde.

Gli elementi riportati nella tabella non si riferiscono ad un particolare progetto e sono stati inseriti solo per testare il processo di calcolo.

ALLEGATO I

MODULISTICA

- **Modulo A) Check list entrate nette (da compilare da parte del beneficiario relativamente al progetto per il quale è richiesto il sostegno - artt. 61 e 65 del reg. 1303/13 e s.m.i.);**

- **Modulo B) Dichiarazione ex post entrate nette ex art. 65, § 8, comma 2, del regolamento ue n. 1303/2013 e smi**

- **Modulo C) Dichiarazione ex post Entrate Nette ex art. 61, § 3, comma 7, del Regolamento UE n. 1303/2013 e smi**

Check-list da compilare da parte del beneficiario relativamente al progetto per il quale è richiesto il sostegno (artt. 61 e 65 del reg. 1303/13 e s.m.i.). Da compilarsi in sede di presentazione dell'istanza di contributo.

L'intervento previsto è relativo ad una, o più, delle infrastrutture sotto indicate? In caso di risposta positiva, si ritiene che l'intervento debba generare i correlati flussi finanziari di entrate nette (realizzate anche mediante la riduzione dei costi operativi)?

Tipologie di beni e servizi	SI/NO	Flussi finanziari di entrate nette (entrate - uscite)	SI/NO
- strade a pedaggio		Tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura	
- parcheggi a pagamento			
- somministrazione di acqua			
- trasporto pubblico			
- gestione rifiuti			
- altro			
- sale per convegni/sale polifunzionali		Locazione di terreni e immobili	
- edifici di pregio per banchetti e/o eventi			
- aree per ospitare manifestazioni e/o spettacoli			
- altro			
- scuole		Pagamenti per servizi	
- asili nido			
- piscine			
- impianti sportivi			
- musei			
- teatri			
- mense			
- strutture sanitarie			
- altro			

Dichiarazione ex post Entrate Nette ex art. 65, § 8, comma 2, del Regolamento UE n. 1303/2013 e smi

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 19, 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

IL DICHIARANTE

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita ____/____/_____ Luogo di nascita _____ Prov. _____

legale rappresentante dell'ente_____

beneficiario di agevolazione a valere su (indicare Bando di riferimento) _____

CUP_____

CODICE PROGETTO

DICHIARA

Barrare una delle opzioni proposte

☐ Che nel calcolo già effettuato ex ante non sono state prese in considerazione tutte le fonti di entrate e che dopo il calcolo delle entrate nette attualizzate sono emerse nuove fonti di entrate

☐ Che nel calcolo già effettuato ex ante sono state prese in considerazione tutte le fonti di entrata e che non sono emerse nuove fonti di entrate dopo il calcolo delle entrate nette attualizzate

Dichiara, inoltre, di avere ricevuto le informazioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sulla Privacy, in particolare riguardo ai diritti riconosciuti dall'art. 7 D. Lgs. 196/2003. Acconsente al trattamento dei dati che ha fornito, con le modalità e per le finalità indicate nella informativa stessa e necessari per rispondere a questa richiesta.
Il sottoscritto conferma che **quanto ha dichiarato è vero** e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 445/2000 (articoli 75 e 76).

Data

_____ **FIRMA DEL DICHIARANTE**

_____

La dichiarazione sostituiva di atto di notorietà va firmata davanti ad un dipendente pubblico che accerta l'identità del DICHIARANTE. Sono valide anche le dichiarazioni firmate e poi trasmesse (insieme alla fotocopia di un documento di identità) via fax oppure per via telematica seguendo le modalità indicate dall'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

NORMATIVA INDICATA NEL MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'

Privacy - D. Lgs. 196 del 2003 (art. 7 e 13)

Art. 7 - 1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile. 2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati. 3. L'interessato ha diritto di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato. 4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Art. 13 - L'interessato o la persona presso la quale sono raccolti i dati personali sono previamente informati oralmente o per iscritto circa: a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati; b) la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati; c) le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere; d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e l'ambito di diffusione dei dati medesimi; e) i diritti di cui all'articolo 7; f) gli estremi identificativi del titolare e, se designati, del rappresentante nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 5 e del responsabile. Quando il titolare ha designato più responsabili e' indicato almeno uno di essi, indicando il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali e' conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili. Quando e' stato designato un responsabile per il riscontro all'interessato in caso di esercizio dei diritti di cui all'articolo 7, e' indicato tale responsabile.

Decadenza e sanzioni penali - Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 (art. 75 e 76)

Art. 75 - 1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 76 - 1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e' punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. 2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. 3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. 4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

Dichiarazione ex post Entrate Nette ex art. 61, § 3, comma 7, del Regolamento UE n. 1303/2013 e smi

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Art. 19, 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

IL DICHIARANTE

Cognome _____ Nome _____

Data di nascita ____/____/_____ Luogo di nascita _____ Prov. _____

legale rappresentante dell'ente_____

beneficiario di agevolazione a valere su (indicare Bando di riferimento) _____

CUP_____

CODICE PROGETTO

DICHIARA

Barrare una delle opzioni proposte

☐ Che nel calcolo già effettuato ex ante non sono state prese in considerazione tutte le fonti di entrate e che dopo il calcolo delle entrate nette attualizzate sono emerse nuove fonti di entrate

☐ Che nel calcolo già effettuato ex ante sono state prese in considerazione tutte le fonti di entrata e che non sono emerse nuove fonti di entrate dopo il calcolo delle entrate nette attualizzate

Dichiara, inoltre, di avere ricevuto le informazioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 sulla Privacy, in particolare riguardo ai diritti riconosciuti dall'art. 7 D. Lgs. 196/2003. Acconsente al trattamento dei dati che ha fornito, con le modalità e per le finalità indicate nella informativa stessa e necessari per rispondere a questa richiesta.

Il sottoscritto conferma che **quanto ha dichiarato è vero** e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dal D.P.R. 445/2000 (articoli 75 e 76).

Data _____ **FIRMA DEL DICHIARANTE**

_____

La dichiarazione sostituiva di atto di notorietà va firmata davanti ad un dipendente pubblico che accerta l'identità del DICHIARANTE. Sono valide anche le dichiarazioni firmate e poi trasmesse (insieme alla fotocopia di un documento di identità) via fax oppure per via telematica seguendo le modalità indicate dall'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

NORMATIVA INDICATA NEL MODELLO DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'

Privacy - D. Lgs. 196 del 2003 (art. 7 e 13)

Art. 7 - 1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile. 2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2; e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati. 3. L'interessato ha diritto di ottenere: a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati; c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato. 4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Art. 13 - L'interessato o la persona presso la quale sono raccolti i dati personali sono previamente informati oralmente o per iscritto circa: a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati; b) la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati; c) le conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere; d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di responsabili o incaricati, e l'ambito di diffusione dei dati medesimi; e) i diritti di cui all'articolo 7; f) gli estremi identificativi del titolare e, se designati, del rappresentante nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 5 e del responsabile. Quando il titolare ha designato più responsabili e' indicato almeno uno di essi, indicando il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali e' conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili. Quando e' stato designato un responsabile per il riscontro all'interessato in caso di esercizio dei diritti di cui all'articolo 7, e' indicato tale responsabile.

Decadenza e sanzioni penali - Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 (art. 75 e 76)

Art. 75 - 1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Art. 76 - 1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico e' punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. 2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. 3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. 4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.

ALLEGATO II

ESTRATTO DEI REGOLAMENTI UE PER I FONDI SIE 2014-2020 IN MATERIA DI PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE

REGOLAMENTO (UE) N. 1303/13 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO: CONSIDERATA RELATIVI AI PGE

(57) Al fine di garantire un uso efficace delle risorse dell'Unione ed evitare di concedere finanziamenti eccessivi a favore di operazioni generatrici di entrate nette dopo il completamento, dovrebbero essere utilizzati differenti metodi per determinare le entrate nette generate da tali operazioni, tra cui un approccio semplificato, basato su tassi forfettari per settori o sotto settori. I tassi forfettari dovrebbero basarsi sui dati storici a disposizione della Commissione, sul potenziale di recupero dei costi e sul principio "chi inquina paga", ove applicabile. Dovrebbe essere altresì prevista l'estensione dei tassi forfettari a nuovi settori, l'introduzione di sotto settori o la revisione dei tassi per le operazioni future, qualora siano disponibili nuovi dati, mediante un atto delegato. L'impiego dei tassi forfettari potrebbe essere particolarmente opportuno nei settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), della RSI, nonché dell'efficienza energetica. Inoltre, per garantire l'applicazione del principio di proporzionalità e per tenere conto di altre disposizioni regolamentari e contrattuali che potrebbero eventualmente applicarsi, è necessario stabilire le esenzioni a tali norme.

(58) Occorre predisporre un approccio proporzionale ed evitare una duplicazione delle verifiche del fabbisogno di finanziamento in caso di operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento, che sono disciplinati anche dalle norme sugli aiuti di Stato, dato che tali norme prescrivono anche limiti sul sostegno che può essere concesso. Pertanto, in caso di aiuti de minimis, di aiuti di Stato compatibili alle PMI con applicazione di un'intensità o di limiti all'all'importo dell'aiuto, ovvero aiuti di Stato compatibili a grandi imprese con contestuale verifica specifica del fabbisogno di finanziamento conformemente alle norme sugli aiuti di Stato, non dovrebbero essere applicate le disposizioni che impongono il calcolo delle entrate nette. Gli Stati membri dovrebbero conservare tuttavia la facoltà di applicare i metodi di calcolo delle entrate nette previsto nelle norme nazionali.

(92) I grandi progetti rappresentano una quota considerevole della spesa dell'Unione e spesso rivestono un'importanza strategica in relazione al raggiungimento degli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. È dunque giustificato che le operazioni al di sopra di determinate soglie continuino a essere soggette a specifiche procedure di approvazione a norma del presente regolamento. La soglia dovrebbe essere stabilita in relazione ai costi ammissibili totali tenendo conto delle entrate nette attese; in considerazione della maggiore entità degli investimenti che solitamente caratterizza tale settore, la soglia per i progetti in materia di trasporti dovrebbe essere più elevata. Onde garantire la chiarezza è a tal fine opportuno definire il contenuto di una domanda relativa a un grande progetto. La domanda dovrebbe contenere le informazioni necessarie a garantire che il contributo finanziario dei Fondi non dia adito a una significativa perdita di posti di lavoro in centri di produzione già esistenti all'interno dell'Unione.

(123) Al fine di integrare e modificare taluni elementi non essenziali del presente regolamento, dovrebbe essere delegato alla Commissione il potere di adottare atti conformemente all'articolo 290 TFUE riguardo a un codice europeo di condotta sul partenariato, integrazioni e modifiche delle sezioni 4 e 7 del QSC, criteri per determinare il livello di rettifica finanziaria da applicare, norme specifiche sull'acquisto di terreni e sulla combinazione di supporto tecnico con strumenti finanziari, il ruolo, le passività e le responsabilità degli organismi di attuazione degli strumenti finanziari, la gestione e il controllo degli strumenti finanziari, la revoca dei pagamenti agli strumenti finanziari, l'istituzione di un sistema di capitalizzazione delle rate annuali per gli strumenti finanziari, le norme specifiche che definiscono i criteri per la determinazione dei costi di gestione e le commissioni sulla base delle prestazioni e delle soglie applicabili, nonché norme per il rimborso delle spese di gestione capitalizzate e le spese per gli strumenti di capitale e di microcredito, l'adeguamento del piano tariffario per operazioni generatrici di entrate nette in settori specifici, nonché l'istituzione di una tariffa forfettaria per determinati settori o sotto settori nei settori delle TIC, ricerca, sviluppo e innovazione e l'efficienza energetica e l'aggiunta di settori o sotto settori, la metodologia per il calcolo delle entrate nette attualizzate per le operazioni nette che generano entrate, norme supplementari sulla sostituzione di un beneficiario nell'ambito di operazioni PPP, i requisiti minimi da inserire nei contratti di PPP che sono necessari per l'applicazione di una deroga riguardante l'ammissibilità delle spese, nonché la definizione di un tasso forfettario per taluni settori o sotto settori, la metodologia per il calcolo delle entrate nette attualizzate per le operazioni di generatori di entrate nette, alcuni aspetti specifici legati ai PPP, la definizione del tasso forfettario applicato ai costi indiretti per le sovvenzioni sulla base di metodi esistenti e dei tassi corrispondenti applicabili nelle politiche dell'Unione, la metodologia da utilizzare nello svolgimento del riesame della qualità di un grande progetto, i criteri per determinare i casi di irregolarità da segnalare, i dati da fornire e le condizioni e le procedure da applicare per determinare se gli importi che risultano irrecuperabili sono rimborsati dalle responsabilità degli Stati membri, i dati che devono essere registrati e conservati in formato elettronico nei sistemi di controllo istituiti dalle autorità di gestione, i requisiti minimi per le piste di controllo, la portata e il contenuto dei controlli e la metodologia per il campionamento, l'uso dei dati raccolti durante i controlli, nonché i criteri per la determinazione di gravi carenze nel funzionamento efficace dei sistemi di gestione e di controllo, per stabilire il livello di rettifica finanziaria da applicare e per l'applicazione di tassi forfettari o di correzioni finanziarie estrapolate. È di particolare importanza che durante i lavori preparatori la Commissione svolga adeguate consultazioni, anche a livello di esperti. Nella preparazione e nell'elaborazione degli atti delegati la Commissione dovrebbe provvedere alla contestuale, tempestiva e appropriata trasmissione dei documenti pertinenti al Parlamento europeo e al Consiglio.

TITOLO VII SOSTEGNO FINANZIARIO FORNITO DAI FONDI SIE e

CAPO I

Sostegno fornito dai fondi SIE

(*omissis*)

Articolo 61

Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento

1. Il presente articolo si applica alle operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento. Ai fini del presente articolo, per "entrate nette" si intendono i flussi finanziari in entrata pagati direttamente dagli utenti per beni o servizi forniti dall'operazione, quali le tariffe direttamente a carico degli utenti per l'utilizzo dell'infrastruttura, la vendita o la locazione di terreni o immobili o i pagamenti per i servizi detratti gli eventuali costi operativi e costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve sostenuti durante il periodo corrispondente. I risparmi sui costi operativi generati dall'operazione o sono trattati come entrate nette a meno che non siano compensati da una pari riduzione delle sovvenzioni per il funzionamento.
Qualora il costo d'investimento non sia integralmente ammissibile al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte ammissibile e a quella non ammissibile del costo d'investimento.

2. La spesa ammissibile dell'operazione o cofinanziata dai fondi SIE è ridotta anticipatamente tenendo conto della capacità potenziale dell'operazione di generare entrate nette in uno specifico periodo di riferimento che copre sia l'esecuzione dell'operazione sia il periodo successivo al suo completamento.

3. Le entrate nette potenziali dell'operazione sono determinate in anticipo tramite uno dei seguenti metodi, scelto dall'autorità di gestione per un settore, sotto settore o tipo di operazione:
   a) applicazione di una percentuale forfettaria di entrate nette per il settore o sotto settore applicabile all'operazione secondo la definizione di cui all'allegato V o in uno degli atti delegati di cui al secondo, terzo e quarto comma;
   b) calcolo delle entrate nette attualizzate del funzionamento, tenendo conto del periodo di riferimento adeguato per il settore o sotto settore applicabile all'operazione, della redditività normalmente attesa per la categoria di investimento in questione, l'applicazione del principio "chi inquina paga" e, se del caso, di considerazioni di equità collegate alla prosperità relativa dello Stato membro o regione interessata.

Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo ai casi debitamente giustificati per modificare l'allegato V adeguando i tassi forfettari in esso stabiliti, tenendo conto dei dati storici, del potenziale di recupero dei costi e del principio "chi inquina paga", se del caso.
Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo ai tassi forfettari per settori o sotto settori nel campo delle TIC, della RSI nonché dell'efficienza energetica. La Commissione notifica gli atti delegati al Parlamento europeo e al Consiglio entro il 30 giugno 2015.
Alla Commissione è altresì conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 in casi debitamente giustificati per quanto riguarda l'aggiunta di settori o sotto settori, compresi i sotto settori dei settori di cui all'allegato V, che rientrano tra gli obiettivi tematici definiti nell'articolo 9, primo comma, e sostenuti dai fondi SIE.
Qualora si applichi il metodo di cui al primo comma, lettera a), si presume che tutte le entrate nette generate durante l'esecuzione e dopo il completamento dell'operazione siano prese in considerazione nell'applicazione del tasso forfettario e pertanto esse non sono successivamente dedotte dalle spese ammissibili dell'operazione.
Se un tasso forfettario per un nuovo settore o sotto settore è stato fissato mediante l'adozione di un atto delegato in conformità del terzo e al quarto comma, un'autorità di gestione può decidere di applicare il metodo di cui al primo comma, lettera a), per nuovi operazioni in relazione al settore o sotto settore interessato.
Alla Commissione è conferito il potere di adottare atti delegati conformemente all'articolo 149 riguardo al metodo di cui al primo comma, lettera b). Qualora si applichi tale metodo, le entrate nette generate durante l'esecuzione dell'operazione, derivanti da fonti di entrate non prese in considerazione nel determinare le entrate nette potenziali dell'operazione, sono dedotte dalle spese ammissibili dell'operazione non più tardi che nella domanda di pagamento finale presentata dal beneficiario.

4. Il metodo attraverso il quale è effettuata la detrazione delle entrate nette dalle spese dell'operazione incluse nella domanda di pagamento presentata alla Commissione è determinato conformemente alle norme nazionali.

5. In alternativa all'applicazione dei metodi di cui al paragrafo 3, il tasso massimo di cofinanziamento di cui all'articolo 60, paragrafo 1, può, su richiesta di uno Stato membro, essere ridotto al momento dell'adozione di un programma per una priorità o misura nell'ambito del quale tutte le operazioni che ricevono un sostegno in virtù di tale priorità o misura potrebbero applicare un tasso forfettario uniforme conformemente al paragrafo 3, primo comma, lettera a). Tale riduzione non è inferiore all'importo calcolato moltiplicando il tasso massimo di cofinanziamento dell'Unione applicabile in virtù delle norme specifiche di ciascun fondo per il pertinente tasso forfettario di cui al paragrafo 3, primo comma, lettera a).
Qualora si applichi il metodo di cui al primo comma, si presume che tutte le entrate nette generate durante l'esecuzione e dopo il completamento dell'operazione siano prese in considerazione nell'applicazione del tasso di cofinanziamento ridotto e pertanto esse non sono successivamente dedotte dalle spese ammissibili delle operazioni.

6. Qualora sia obiettivamente impossibile valutare le entrate in anticipo sulla base di uno dei metodi indicati ai paragrafi 3 o 5, le entrate nette generate entro i tre anni successivi al completamento di un'operazione o entro il termine per la presentazione dei documenti per la chiusura del programma fissata nelle norme specifiche di ciascun Fondo, se precedente, sono detratte dalla spesa dichiarata alla Commissione.

7. I **paragrafi** da 1 a 6 non si applicano:

a) alle operazioni o parti di operazioni sostenute esclusivamente dal FSE;
b) alle operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1 000 000 EUR,
c) all'assistenza rimborsabile soggetta all'obbligo di rimborso completo e ai premi;
d) all'assistenza tecnica;
e) al sostegno da o a strumenti finanziari;
f) alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o tabelle standard di costi unitari;
g) alle operazioni eseguite nell'ambito di un piano d'azione comune;
h) alle operazioni per le quali gli importi o i tassi del sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR.

In deroga al primo comma, lettera b), del presente paragrafo, qualora applichi il paragrafo 5, uno Stato membro può includere tra le priorità o misure pertinenti le operazioni il cui costo ammissibile totale prima dell'applicazione dei paragrafi da 1 a 6 non supera 1 000 000 EUR.

8. Inoltre, i paragrafi da 1 a 6 non si applicano alle operazioni per le quali il sostegno nell'ambito di un programma costituisce:

a) aiuti “de minimis";
b) aiuto di Stato compatibile alle PMI, con applicazione di un limite all'intensità o all'importo dell'aiuto commisurato all'aiuto di Stato;
c) aiuto di Stato compatibile a condizione che sia stata effettuata una verifica individuale del fabbisogno di finanziamento conformemente alle norme applicabili in materia di aiuti di Stato.

In deroga al primo comma, un'autorità di gestione può applicare i paragrafi da 1 a 6 alle operazioni rientranti nel primo comma, lettere da a) a c), del presente paragrafo, purché ciò sia previsto dalla normativa nazionale.

CAPO III

Ammissibilità delle spese e stabilità

Articolo 65

Ammissibilità

(*omissis*)

8. Il presente articolo si applica alle operazioni che generano entrate nette nel corso della loro attuazione e ai quali non si applica l'articolo 61, paragrafi da 1 a 6.

Le spese ammissibili dell'operazione da cofinanziare attraverso i fondi SIE sono ridotte delle entrate nette non considerate al momento dell'approvazione dell'operazione e generate direttamente solo durante la sua attuazione, non oltre la domanda del pagamento del saldo presentata dal beneficiario. Qualora non tutti i costi siano ammissibili al cofinanziamento, le entrate nette sono imputate con calcolo pro rata alla parte dei costi ammissibili e a quella dei costi non ammissibili.

Il presente paragrafo non si applica:

a) all'assistenza tecnica;
b) agli strumenti finanziari;
c) all'assistenza rimborsabile soggetta a obbligo di rimborso integrale;
d) ai premi;
e) alle operazioni soggetti alle norme in materia di aiuti di Stato;
f) alle operazioni per le quali il sostegno pubblico assume la forma di somme forfettarie o standard di costi unitari, purché si sia tenuto conto ex ante delle entrate nette;
g) alle operazioni attuati nell'ambito di un piano di azione congiunto, purché si sia tenuto conto ex ante delle entrate nette;
h) alle operazioni per le quali gli importi o i tassi di sostegno sono definiti nell'allegato II del regolamento FEASR; o
i) alle operazioni per le quali i costi totali ammissibili non superino i 50 000 EUR.

Ai fini del presente articolo e dell'articolo 61, qualsiasi pagamento ricevuto dal beneficiario derivante da una penalità contrattuale a seguito di una violazione del contratto tra il beneficiario e un terzo o verificatosi in conseguenza del ritiro di un'offerta da parte di un terzo scelto in base alla normativa in materia di appalti pubblici (il "deposito") non è considerato come entrata e non è dedotto dalle spese ammissibili dell'operazione.

Allegato V Regolamento (UE) n. 1303/13 *(integrato con quanto disposto dal Regolamento delegato 1516/2015)*

DEFINIZIONE DEI TASSI FORFETTARI PER PROGETTI GENERATORI DI ENTRATE NETTE

N.	Settore	Tasso forfettario
1	Strada	30%
2	Ferrovia	20%
3	Trasporto urbano	20%
4	Acqua	25%
5	Rifiuti solidi	20%
6	Ricerca, sviluppo e innovazione (reg. 1516/2015)	20%

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 480/2014 DELLA COMMISSIONE: CONSIDERATA E ARTICOLI PGE

Considerata
(omissis)

(13) In conformità al principio di sana gestione finanziaria, nel calcolo del contributo pubblico si dovrebbe tener conto delle entrate generate dalle operazioni.

(14) È necessario stabilire il metodo di calcolo delle entrate nette attualizzate di un'operazione tenendo conto dei periodi di riferimento applicabili al settore dell'operazione, della redditività normalmente attesa per il tipo di investimento in questione, dell'applicazione del principio «chi inquina paga» e, se del caso, di considerazioni di equità collegate alla prosperità relativa dello Stato membro o della regione interessati.

(15) È opportuno fissare i periodi di riferimento per settore sulla base dei dati storici, registrati e conservati, relativi ai progetti generatori di entrate del periodo di programmazione 2007-2013.

(16) È necessario definire i costi e le entrate da considerare nel calcolo delle entrate nette attualizzate e le condizioni per determinare un valore residuo e il tasso di attualizzazione finanziaria.

(omissis)

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Oggetto

Il presente regolamento stabilisce le seguenti disposizioni che integrano il regolamento (UE) n. 1303/2013: a) disposizioni che integrano la parte II di tale regolamento, applicabili al FESR, al FSE, al Fondo di coesione, al FEASR e al FEAMP (di seguito «fondi SIE»), per quanto riguarda:

(omissis)

iii) il metodo di calcolo delle entrate nette attualizzate di operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento;

(omissis)

SEZIONE III

Metodo di calcolo delle entrate nette attualizzate di operazioni che generano entrate nette

Articolo 15

Metodo di calcolo delle entrate nette attualizzate
[Articolo 61, paragrafo 3, settimo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013]

1. Ai fini dell'applicazione del metodo di cui all'articolo 61, paragrafo 3, primo comma, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013, le entrate nette attualizzate dell'operazione sono calcolate detraendo i costi attualizzati dalle entrate attualizzate e, se del caso, aggiungendo il valore residuo dell'investimento.

2. Le entrate nette attualizzate di un'operazione sono calcolate su uno specifico periodo di riferimento applicabile al settore dell'operazione elencato nell'allegato I. Il periodo di riferimento comprende il periodo di attuazione dell'operazione.

3. Le entrate e i costi sono determinati applicando il metodo incrementale che consiste nel confrontare le entrate e i costi nello scenario comprendente il nuovo investimento con le entrate e i costi nello scenario senza il nuovo investimento. Se un'operazione è costituita da un nuovo *asset*, le entrate e i costi sono quelli del nuovo investimento.

4. Se l'imposta sul valore aggiunto non è un costo ammissibile a norma dell'articolo 69, paragrafo 3, lettera c), del regolamento (UE) n. 1303/2013, il calcolo delle entrate nette attualizzate si basa su importi che escludono l'imposta sul valore aggiunto.

Articolo 16

Determinazione delle entrate [Articolo 61, paragrafo 3, settimo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Ai fini del calcolo delle entrate nette attualizzate, le entrate sono determinate come segue: a) ove applicabile, i diritti di utenza sono fissati in conformità al principio «chi inquina paga» e, se del caso, tengono conto delle questioni legate all'accessibilità economica; b) le entrate non comprendono i trasferimenti dai bilanci nazionali o regionali o dai sistemi nazionali di assicurazione pubblica; c) se un'operazione aggiunge nuovi *asset* a integrazione di un servizio o di un'infrastruttura preesistenti, si tiene conto sia delle contribuzioni dei nuovi utenti sia delle contribuzioni aggiuntive degli utenti esistenti del servizio o dell'infrastruttura nuovi o ampliati.

Articolo 17

Determinazione dei costi [Articolo 61, paragrafo 3, settimo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Ai fini del calcolo delle entrate nette attualizzate, si considerano i seguenti costi sostenuti durante il periodo di riferimento di cui all'articolo 15, paragrafo 2: a)costi di sostituzione di attrezzature con ciclo di vita breve in modo da garantire il funzionamento tecnico dell'operazione; b) costi operativi fissi, compresi i costi di manutenzione, quali i costi del personale, di manutenzione e riparazione, di gestione e amministrazione generale e di assicurazione; c) costi operativi variabili, compresi i costi di manutenzione, quali i costi per il consumo di materie prime, di energia e altro materiale di processo e i costi di manutenzione e riparazione necessari per prolungare la durata dell'operazione.

Articolo 18

Valore residuo dell'investimento [Articolo 61, paragrafo 3, settimo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013]

1. Nel caso in cui gli *asset* di un'operazione abbiano una durata di vita predeterminata maggiore del periodo di riferimento di cui all'articolo 15, paragrafo 2, il loro valore residuo è determinato calcolando il valore attuale netto dei flussi di cassa negli anni di vita rimanenti dell'operazione. In circostanze debitamente giustificate è ammesso l'utilizzo di altri metodi di calcolo del valore residuo. **2**. Il valore residuo dell'investimento è incluso nel calcolo delle entrate nette attualizzate dell'operazione solo se le entrate sono superiori ai costi di cui all'articolo 17.

Articolo 19

Attualizzazione dei flussi di cassa [Articolo 61, paragrafo 3, settimo comma, del regolamento (UE) n. 1303/2013]

1. Nel calcolo dei costi e delle entrate sono presi in considerazione soltanto i flussi di cassa destinati a essere erogati o incassati nell'ambito dell'operazione. I flussi di cassa sono stabiliti per ogni anno in cui vengono erogati o riscossi nell'ambito dell'operazione nel periodo di riferimento di cui all'articolo 15, paragrafo 2.

2. Sono escluse dal calcolo voci contabili non di cassa, quali l'ammortamento, eventuali riserve per costi di sostituzione futuri e le riserve per sopravvenienze passive.

3. I flussi di cassa sono attualizzati utilizzando un tasso di attualizzazione finanziaria del 4 % in termini reali come parametro di riferimento indicativo per le operazioni di investimento pubblico cofinanziate dai fondi SIE.

4. Gli Stati membri possono utilizzare un tasso di attualizzazione finanziaria diverso dal 4 % se motivano la scelta di tale parametro e garantiscono una sua applicazione coerente a operazioni simili nello stesso settore.

5. Valori diversi dal 4 % possono essere giustificati sulla base:

a) delle specifiche condizioni macroeconomiche dello Stato membro interessato e delle tendenze e congiunture macroeconomiche internazionali, oppure

b) della natura dell'investitore o della struttura di attuazione, quali i partenariati pubblico-privato; oppure

c) della natura del settore interessato.

6. Al fine di stabilire i tassi di attualizzazione finanziaria specifici, gli Stati membri stimano il rendimento medio a lungo termine di un paniere di investimenti alternativi e privi di rischi, nazionali o internazionali, a seconda di quelli che siano ritenuti i più pertinenti. Le informazioni sui diversi tassi di attualizzazione finanziaria sono messi a disposizione dei beneficiari.

Allegato I Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione
Periodi di riferimento di cui all'articolo 15, paragrafo 2

Settore	Periodo di riferimento (anni)
Ferrovie	30
Approvvigionamento idrico/gestione del ciclo delle acque	30
Strade	25-30
Gestione dei rifiuti	25-30
Porti e aeroporti	25
Trasporto urbano	25-30
Energia	15-25
Ricerca e innovazione	15-25
Banda larga	15-25
Infrastrutture d'impresa	10-15
Altri settori	10-15

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 1516/2015 DELLA COMMISSIONE: ARTICOLI PGE

Articolo 1

Il presente regolamento stabilisce un tasso forfettario applicabile alle operazioni nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione al fine di determinare in anticipo le entrate nette potenziali di tali operazioni e di consentire la determinazione della spesa ammissibile delle operazioni conformemente all'articolo 61, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Articolo 2

Ai fini dell'applicazione della percentuale forfettaria di entrate nette di cui all'articolo 61, paragrafo 3, lettera a), del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stabilito un tasso forfettario pari al 20 % per le operazioni nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione.

Codice A1902A
D.D. 10 agosto 2017, n. 399
Contributi a sostegno delle imprese artigiane piemontesi per la realizzazione e gestione di vetrine elettroniche di e-commerce su piattaforme internazionali. D.G.R. n. 43 - 5474 del 3/08/2017. Approvazione bando e modulistica. Prenotazione di impegno di spesa di Euro 50.000,00 sul capitolo 154204/2017.

Premesso che:

con D.G.R. n. 10-2143 del 28/09/2015, in attuazione della L.R. 1/2009, è stato approvato il Documento triennale di indirizzi 2015-2017 (di seguito Documento di indirizzi) che individua tra gli ambiti di intervento al punto IV.3 le azioni rivolte alla promozione/internazionalizzazione delle imprese;

in attuazione del suddetto documento di indirizzi, con D.G.R. n. 4 – 5123 del 5/06/2017 è stato approvato il Programma pluriennale 2017-2018 degli interventi per l'attuazione del punto IV. 3 Promozione/internazionalizzazione articolato in due linee di azioni principali relative a:

a) Calendario 2017 e 2018: individuazione di alcune manifestazioni strategiche di carattere nazionale ed internazionale, definizione di azioni di supporto e relativa ripartizione delle risorse. (Calendario manifestazioni).

b) Criteri e requisiti per la partecipazione al bando finalizzato all'erogazione di contributi a sostegno delle imprese artigiane per la partecipazione a manifestazioni fieristiche o esposizioni di carattere nazionale o internazionale (Voucher fiere);

con il succitato provvedimento la Giunta regionale ha stabilito, altresì, di rinviare a successiva deliberazione l'individuazione di ulteriori iniziative da attivare.

Rilevato che l'affermarsi di nuove modalità di commercializzazione dei prodotti rende necessario sostenere e facilitare l'ingresso e la partecipazione delle imprese artigiane piemontesi in piattaforme di e-commerce operanti a livello internazionale;

tenuto conto che il mercato digitale è in continua e costante crescita, il sostegno alle imprese artigiane piemontesi per la realizzazione di una loro vetrina e-commerce può significare un concreto sostegno per accedere a mercati sensibilmente più ampi e dunque maggiormente remunerativi rispetto a quelli più tradizionali e consueti;

con D.G.R. n. 43-5474 del 3/08/2017, ad integrazione del sopra richiamato Programma pluriennale 2017-2018 - allegato A - sono stati approvati i criteri e le modalità finalizzati alla concessione di contributi alle imprese artigiane piemontesi per la realizzazione e gestione di vetrine elettroniche su piattaforme di e- commerce operanti a livello internazionale.

Posto che la D.G.R. n. 43-5474 del 3/08/2017 demanda al Settore Artigianato della Direzione Competitività del Sistema regionale l'adozione di tutti gli atti e di ogni elemento necessario per l'attuazione dell'iniziativa;

richiamati i contenuti essenziali di cui all'Allegato A della D.G.R. sopra richiamata;

occorre procedere ad approvare, con il presente atto, lo schema di bando di concorso e il modulo di domanda per l'erogazione di contributi a favore delle imprese artigiane piemontesi per **la realizzazione e gestione di vetrine elettroniche di e-commerce.**

Per la copertura finanziaria al bando di concorso sopra indicato si prenota l'impegno di Euro 50.000,00 sul capitolo 154204/2017 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

Verificata la compatibilità di cui all'art. 56, comma 6, secondo quanto indicato dalla D.G.R. n. 14 - 5068 del 22/05/2017, Disposizioni di natura autorizzativa degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi degli articoli 10, comma 2, e 57 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

visto il D.Lgs. 165/2001 e s.m.i. recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

vista la L.R. n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 1 del 14 gennaio 2009 e s.m.i. "Testo unico in materia di artigianato";

visto il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

visto il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

vista la D.G.R. n. 10-2143 del 28/09/2015 "LR 1/2009 - Testo unico in materia di artigianato, art. 10 Approvazione del Documento triennale di indirizzi 2015-2017";

vista la L.R. n. 6 del 14/04/2017 recante "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017: Legge regionale 14 aprile 2017 n. 6. "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i";

vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22/05/2017 "Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti di bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i " ;

vista la D.G.R. n. 4-5123 del 05/06/2017 "L.R. 1/2009, art. 10 – Approvazione Programma degli interventi 2017-2018 per la valorizzazione delle produzioni artigiane sul mercato interno ed internazionale in attuazione del Documento triennale di indirizzi 2015-2017- Punto IV.3" ;

vista la D.G.R. n. 43-5474 del 3/08/2017 - Approvazione Programma degli interventi 2017-2018 per la valorizzazione delle produzioni artigiane sul mercato interno ed internazionale in attuazione

del Documento triennale di indirizzi 2015-2017- Punto IV.3. Contributo alle imprese artigiane per la realizzazione e gestione di vetrine elettroniche di e-commerce;

in conformità agli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con i provvedimenti sopra citati;

per le motivazioni indicate in premessa

DETERMINA

in attuazione di quanto disposto dalla D.G.R. n 43-5474 del 3/08/2017, relativamente all'erogazione di contributi a sostegno delle imprese artigiane per la realizzazione di vetrine elettroniche di e-commerce su piattaforme internazionali:
- di approvare lo schema di bando di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, per costituirne parte integrante e sostanziale ;
- di approvare lo schema di modulo di domanda di cui all'Allegato 2 al presente provvedimento, per costituirne parte integrante e sostanziale ;
- di prenotare la somma di Euro 50.000,00 sul capitolo 154204/2017 del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 al fine di dare la necessaria copertura finanziaria al suddetto bando di concorso.

Transazione elementare: Missione 14 Programma 01
Conto finanziario: U. 1.04.03.99.999
Cofog: 04.4 Attività estrattive, manifatturiere ed edilizie
Transazione economica UE: 8 spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea
Ricorrente: 4 spese non ricorrenti
Perimetro sanitario: 3 Spese della gestione ordinaria della Regione

Le agevolazioni previste sono concesse nel rispetto del "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24/12/2013) e non devono essere preventivamente notificate alla U.E, purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso avanti al TAR Piemonte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22 del 12/10/2010, nonché ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

La Dirigente
Alessandra Semini

Allegato

ALLEGATO 1

VOUCHER E-COMMERCE 2017

Schema Bando di concorso per l'attribuzione di contributi per la realizzazione e gestione di vetrine elettroniche su piattaforme di e-commerce.

1. Finalità

La Regione Piemonte, rilevato l'affermarsi di nuove modalità di commercializzazione dei prodotti e che il mercato digitale è in continua e costante crescita, intende sostenere e facilitare l'ingresso e la partecipazione delle imprese artigiane piemontesi in piattaforme di e-commerce operanti a livello internazionale.

2. Beneficiari

Potranno partecipare al bando le imprese artigiane piemontesi che al momento della presentazione della domanda siano in possesso dei seguenti requisiti:
1) annotazione della qualifica di impresa artigiana nel registro imprese delle CCIAA del Piemonte con sede operativa attiva in Piemonte;
2) svolgano attività prevalente (codice ATECO 2007) in tutti i settori ammessi dal regolamento "De minimis" e non rientranti pertanto nelle attività economiche escluse o ammesse con le limitazioni in base al Regolamento (CE) n. 1407/2013 "De minimis";
3) non siano soggette a procedure concorsuali e non siano in stato di insolvenza dichiarato secondo la normativa in vigore;
4) siano in regola con i versamenti contributivi e previdenziali (DURC)
5) per tale finalità abbiano sostenuto una spesa nel periodo che va dal 1° gennaio 2017 al 30 settembre 2017.

3. Importo del Voucher

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto (voucher) fino al 75% della spesa ammissibile sostenuta, di cui all'elenco del successivo punto 5 e, comunque, non superiore ad Euro 1.500,00.
Nel caso di realizzazione di più vetrine su diverse piattaforme i limiti sopra indicati rimangono comunque invariati.

La percentuale indicata (75%) sarà proporzionalmente ridotta tra tutte le domande valide pervenute qualora le risorse di cui al punto 6 non fossero sufficienti a coprire il fabbisogno.

4. Requisiti piattaforme ammesse

Il contributo è riconosciuto all'impresa artigiana per la creazione e gestione di "vetrine elettroniche" inserite all'interno di piattaforme di e-commerce aventi i seguenti requisiti:

a) operatività estesa a livello almeno europeo;
b) presenza sul mercato on line da almeno 10 anni;

5. Spese ammissibili

Sono finanziabili, **oneri finanziari esclusi,** le spese riguardanti:
- composizione e aggiornamento delle pagine della vetrina elettronica sulla piattaforma di e-commerce;
- realizzazione di fotografie e traduzioni in multilingue per la creazione della vetrina elettronica;
- canoni o abbonamenti dovuti per la presenza della vetrina elettronica sulla piattaforma di e-commerce;
- registrazione del marchio aziendale sui mercati extra UE.

Tali spese sono ammissibili se sostenute e quietanzate in data precedente alla presentazione della domanda e comunque nel periodo compreso tra il **1° gennaio 2017 e il 30 settembre 2017.**

Le fatture dovranno risultare emesse a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo. Non saranno rimborsate le spese riferite a fatture emesse a carico di soggetti diversi dal beneficiario.

6. Risorse

Le risorse regionali, pari ad Euro 50.000,00, destinate alla erogazione dei voucher e-commerce sono stanziate sul capitolo 154204/2017 del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019.

7. De Minimis e cumulabitità'

Le agevolazioni previste sono concesse nel rispetto del "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/1 del 24/12/2013) ed in conformità alla D.G.R. 43-6907 del 17 settembre 2007 per quanto compatibile e non devono essere preventivamente notificate alla U.E. purché soddisfino le condizioni stabilite dal predetto regolamento.
Il contributo è cumulabile con altre forme pubbliche di contribuzione fino al raggiungimento del 75% della spesa ammissibile e comunque fino ad un importo massimo di Euro 1.500,00. Pertanto la spesa ammissibile sarà valutata al netto dei contributi già erogati da altri enti pubblici per la stessa finalità.

8.Dove presentare la domanda

La domanda deve essere presentata alla Direzione Competitività del Sistema regionale, Settore Artigianato, **utilizzando esclusivamente** il modello di domanda contenuto nell'allegato 2 alla presente determinazione dirigenziale.

9.Termini e modalità di presentazione della domanda

La domanda deve essere inoltrata dall'impresa artigiana a far data dal **1° Settembre 2017 al 31 Ottobre 2017**

La domanda di contributo deve essere inoltrata **esclusivamente** da un indirizzo di posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato (cioè da PEC a PEC) mediante la compilazione del MODELLO DI DOMANDA con gli allegati e la documentazione richiesti presentati obbligatoriamente mediante invio al seguente indirizzo PEC regionale:

artigianato@cert.regione.piemonte.it

A ciascun messaggio trasmesso alla casella PEC dovrà corrispondere un'unica domanda. NON è ammessa la trasmissione di più domande all'interno della stessa PEC.

Il modello di domanda deve essere sottoscritto dal legale rappresentate dell'impresa artigiana e compilato in ogni sua parte.
Le dichiarazioni in essa contenute costituiscono dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e sono rese ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Le domande di contributo sono soggette a imposta di bollo di Euro 16,00.

Il richiedente dovrà assolvere all'imposta di bollo con le seguenti modalità:
- munirsi di marca da bollo di importo pari a Euro 16,00,
- indicare nella prima pagina della domanda di finanziamento il codice identificativo seriale della marca da bollo (stampato sulla stessa). Il legale rappresentante deve inoltre autocertificare che la marca da bollo in questione non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento (articolo 3 del D.M. 10/11/2011),
- la copia cartacea della domanda sulla quale è stata apposta la marca da bollo di Euro 16,00 deve essere conservata dal soggetto richiedente per almeno 5 anni successivi alla liquidazione del contributo ed esibita a richiesta della Regione.

Al modello di domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) copia delle fatture relative alla spesa sostenuta di cui al punto 5. Sull'originale delle fatture deve essere apposta la dicitura: Richiesta di contributo ai sensi della D.G.R. n. 43-5474 del 3/08/2017 - Voucher E-commerce 2017;
b) documentazione comprovante l'avvenuto pagamento: bonifici, mandati, assegni bancari/circolari, ricevute bancarie. Sono esclusi i pagamenti in contanti. Dalla documentazione deve essere chiaramente identificabile il riferimento all'ordine cui si riferisce il pagamento. Il pagamento deve risultare effettuato dal medesimo soggetto richiedente il voucher;
c) copia estratto conto relativo al pagamento effettuato;
d) dichiarazione "de minimis";
e) copia di documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'impresa.

La suddetta documentazione deve essere prodotta esclusivamente in formato PDF o JPG.

La modulistica relativa alla domanda è disponibile anche sul sito internet:
http://www.regione.piemonte.it/artigianato/index.htm
http://artigianato.sistemapiemonte.it/home.shtml

10. Istruttoria delle domande
Le domande saranno dapprima istruite dal competente Settore Artigianato della Direzione Competitività del Sistema regionale ai fini dell'ammissibilità formale per la verifica dei requisiti richiesti:

- termini e modalità di presentazione della domanda
- completezza documentazione richiesta
- regolarità del DURC.

La regolarità del DURC deve essere verificata: alla presentazione della domanda, alla data di approvazione dell'elenco delle imprese ammesse a contributo nonché al momento della liquidazione del contributo stesso.

11. Ammissione ai contributi
Il competente Settore Artigianato provvede, entro 60 giorni dalla data di chiusura del bando (31/10/2017),a predisporre l'elenco delle domande ammisse con l'indicazione del relativo importo spettante e ad emettere i relativi atti di liquidazione.
Sull'importo del contributo saranno operate le eventuali trattenute previste dalle normative fiscali vigenti, salva la dimostrazione – resa dal soggetto beneficiario tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà – della sussistenza di un particolare regime di esenzione

12. Controlli
Sulle dichiarazioni sostitutive saranno effettuati idonei controlli, anche a campione, nonchè in tutti i casi in cui sorgano ragionevoli dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nella domanda e nei documenti ad essa allegati.
Qualora venga accertato che le dichiarazioni rese non corrispondono al vero, il dichiarante decade dai benefici eventualmente derivanti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera; saranno avviate inoltre le azioni penali conseguenti, in attuazione degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

13. Informazioni
Il Responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore Artigianato.
Il bando e la modulistica sono disponibili sul sito istituzionale della Regione Piemonte all'indirizzo
http://www.regione.piemonte.it/artigianato/index.htm
http://artigianato.sistemapiemonte.it/home.shtml

Per eventuali informazioni inviare mail al seguente indirizzo:
infoartigianato@regione.piemonte.it

Informativa per il trattamento dei dati personali:

ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati comunicati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo e sono raccolti presso il Settore Artigianato. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.
Titolare del trattamento: Regione Piemonte
Responsabile del Trattamento: Dirigente Settore Artigianato

ALLEGATO 2

MODELLO DI DOMANDA VOUCHER E-COMMERCE

MARCA DA BOLLO **Euro 16,00** (da applicare sulla copia cartacea della domanda conservata dal soggetto richiedente)	Nr. Identificativo della marca da bollo: _____ Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 si dichiara che la marca da bollo è stata annullata per la presentazione della presente domanda e non sarà utilizzata per qualsiasi altro adempimento che ne richiede l'apposizione _____

ALLA REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE
SETTORE ARTIGIANATO
artigianato@cert.regione.piemonte.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'/AUTOCERTIFICAZIONE

RICHIESTA DI CONTRIBUTO PER LA REALIZZAZIONE DI VETRINE DI E-COMMERCE - D.G.R. n. 43-5474 del 3/08/2017.

Il sottoscritto (Nome e Cognome) _____
Nato il _____ a _____
Residente in _____ *(Comune)*
Cap _____ Prov. _____ Via _____
CODICE FISCALE: _____
in qualità di **Legale Rappresentante dell'impresa artigiana** *(Ragione sociale impresa)*
_____
con sede legale a *(Comune)* _____
Cap _____ Prov. _____ Via _____
Partita IVA n. _____ _____Numero REA _____
CODICE FISCALE: _____
Annotazione Impresa Artigiana (ex Albo imprese artigiane) n. _____ della CCIAA di ……
Cell. _____
E-Mail _____
Sito web _____
PEC _____
con sede operativa *(solo se diversa da sede legale)* a Comune _____
Cap _____ Prov. _____ Via _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art.76 del D.P.R. 445/2000 e della conseguente decadenza dai benefici di cui all'art. 75 del citato D.P.R.

CHIEDE

- di partecipare al bando per il contributo previsto dalla D.G.R. n. 43-5474 del 3/08/2017, allegato A, annualità 2017 per usufruire **del voucher e-commerce**

A tal fine

DICHIARA

- di aver preso visione del bando;

- di essere annotata con la qualifica di impresa artigiana nel registro delle imprese della CCIAA di ……..
- di svolgere attività prevalente (codice ATECO 2007) in uno dei settori ammessi dal regolamento (UE) 1407/2013 "de minimis",[1]
- di rispettare la regola "de minimis" cosi' come definita da Regolamento (UE) 1407/2013;
- di non essere soggetto a procedure concorsuali e di non essere in stato di insolvenza dichiarato secondo le norme di legge;
- di essere in regola con i versamenti previdenziali e contributivi (DURC)

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo (voucher) allega la seguente documentazione di spesa riferita alla realizzazione di:
n…… vetrina/e su Piattaforma E-commerce della Società (indicare denominazione)
……..……..……..

n° Fattura :	**Data:**	
Dettaglio costi:		
Imponibile:	**IVA:**	**Totale:**
Data di pagamento :		

n° Fattura :	**Data:**	
Dettaglio costi:		
Imponibile:	**IVA:**	**Totale:**
Data di pagamento :		

n° Fattura :	**Data:**	
Dettaglio costi:		
Imponibile:	**IVA:**	**Totale:**
Data di pagamento :		

- di essere a conoscenza che il contributo è soggetto **alla ritenuta d'acconto del 4%** ai fini Irpef/Ires ex art. 28 del D.P.R. n. 600/1973;

DICHIARA INOLTRE

- che i dati esposti nella tabella di cui sopra corrispondono a spese effettivamente pagate ;
- che la spesa sopra indicata è documentata da fatture acquisite nella contabilità del beneficiario nel rispetto della normativa contabile e fiscale vigente;
- che le copie delle fatture allegate sono conformi agli originali e corrispondono alle spese indicate in tabella;
- che sull'originale delle fatture è stata apposta la dicitura: *Richiesta di contributo ai sensi della D.G.R. n. 43-5474 del 3/08/2017 - Voucher E-commerce 2017;*
- che gli originali della medesima documentazione di spesa rimangono a disposizione per ogni verifica presso la sede legale dell'impresa per il periodo previsto dalla vigente legislazione;
- che in riferimento alle stesse voci di spesa ammissibile:

  □ l'impresa NON ha richiesto altri contributi pubblici;

[1] L'elenco delle attività escluse dalle agevolazioni "De minimis" è scaricabile al seguente indirizzo: https://www.finpiemonte.it/modulistica/de-minimis

□ l'impresa ha ottenuto altro contributo pubblico: (indicare i riferimenti e gli importi):

- di rendere tutte le informazioni e i dati forniti con la presente domanda e i suoi allegati ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità, di cui all'art. 76 del medesimo.

SI IMPEGNA

In caso di ammissione a:

- comunicare tempestivamente al soggetto erogatore Regione Piemonte ogni variazione concernente le informazioni contenute nella domanda di partecipazione e nella documentazione ad essa allegata;

- conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento attuato per attività di verifica e controllo.

COMUNICA

Ai sensi dell' art. 3 della Legge 136/2010, i dati e le coordinate bancarie dell'impresa artigiana per l'erogazione del voucher, qualora spettante:

Intestatario del conto corrente bancario o postale "DEDICATO", anche in via non esclusiva, alle commesse pubbliche:

_____

IBAN

Paese		Cin Eur		Cin	Abi					CAB					Numero Conto											
I	T																									

La persona o le persone delegate ad operare su tale conto sono:

Cognome e Nome	Luogo e data di nascita	Residente	Codice Fiscale

ALLEGA

la documentazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della domanda di partecipazione:

a) n° _____ fattura/e in copia, sottoscritta/e dal legale rappresentante dell'impresa e vidimata/e in originale con la dicitura: *Richiesta di contributo ai sensi della D.G.R. n. 43-5474 del 3/08/2017 - Voucher E-commerce 2017;*

b) copia di contratto/documentazione comprovante il rapporto con la Società di E-commerce

c) n° ____ documenti di pagamento di dette fatture (bonifici, assegni bancari/circolari, ricevuta bancarie e relativo estratto conto. Non sono ammessi pagamenti in contanti).

d) Dichiarazione "de minimis;

e) Copia di documento di identità in corso di validità del sottoscritto

Luogo/data Firma legale rappresentante*

_____ _____

*La dichiarazione è sottoscritta ed inviata congiuntamente alla fotocopia del documento di identità (D.P.R. 445/2000) e s.m.i.

Informativa per il trattamento dei dati personali ex d. lgs. n.196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo e sono raccolti presso il Settore Artigianato. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

DICHIARAZIONE DE MINIMIS

Modello da compilarsi da parte di impresa singola
Allegato I

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa:		Forma giuridica:		
Sede legale	Comune:	CAP	Via	n.	Prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

In relazione a quanto previsto dal bando per ottenere la concessione da parte della Regione Piemonte, di un beneficio economico di cui alla D.G.R. n° 43-5474 del 3/08/2017

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18/12/2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24/12/2013),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione,**

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

☐ Che **l'impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente, altre imprese. (Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione)

☐ Che **l'impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II

(Aggiungere righe se necessario)

Imprese controllate		
Ragione sociale dell'impresa: _____	Codice fiscale : _____	Partita iva: _____
Ragione sociale dell'impresa: _____	Codice fiscale : _____	Partita iva: _____

☐ Che **l'impresa è controllata**, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(*Ragione sociale e dati anagrafici*) (*aggiungere righe se necessario*)

Imprese che esercitano il controllo sull'impresa richiedente		
Ragione sociale dell'impresa: _____	Codice fiscale : _____	Partita iva: _____
Ragione sociale dell'impresa: _____	Codice fiscale : _____	Partita iva: _____

Sezione B - Rispetto del massimale

Che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il _____ e termina il _____

☐ Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni (In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione)

ovvero

☐ Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis», tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni (In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione)

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	**Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione**	**Provvedimento di concessione e data**	**Reg. UE *de minimis*** (Nota 1)	**Importo dell'aiuto *de minimis***		**Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi**
					Concesso	**Effettivo** (Nota 2)	
1							
2							
3							
4							
5							
6							

Nota 1. Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).
Nota 2. Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione.

Sezione C - Settori in cui opera l'impresa

L'impresa dichiara di operare solo nei settori economici ammissibili a finanziamento.

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

In fede

Luogo/data

Firma legale rappresentante*

_____

*La dichiarazione è sottoscritta ed inviata congiuntamente alla fotocopia del documento di identità (D.P.R. 445/2000) e s.m.i.

Informativa per il trattamento dei dati personali ex d. lgs. n.196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo e sono raccolti presso il Settore Artigianato. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

Modello da compilarsi da parte dell'impresa CONTROLLANTE O CONTROLLATA

Allegato II

Dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in «de minimis», ai sensi dell'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445

Il sottoscritto:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nata/o il	nel Comune di		Prov
	Comune di residenza	CAP	Via		n.	Prov

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa:		Forma giuridica:		
Sede legale	Comune:	CAP	Via	n.	Prov
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA O **CONTROLLANTE** dell'impresa richiedente _____ *(denominazione/ragione sociale/forma giuridica)*

In relazione a quanto previsto dal bando per ottenere la concessione da parte della Regione Piemonte, di un beneficio economico di cui alla D.G.R. n D.G.R. n° 43-5474 del 3/08/2017.

Per la concessione di aiuti «*de minimis*» **di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18/12/2013, (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352 del 24/12/2013),

Nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 *de minimis* generale
- Regolamento n. 1408/2013 *de minimis* nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 *de minimis* nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 *de minimis* SIEG

PRESA VISIONE delle **istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione**,

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*),

DICHIARA

☐ Che all'impresa rappresentata **NON E' STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto «*de minimis*» (Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione).

☐ Che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti «de minimis» (Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione).

(Aggiungere righe se necessario)

	Ente concedente	**Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione**	**Provvedimento di concessione e data**	**Reg. UE *de minimis*** *(Nota 1)*	**Importo dell'aiuto *de minimis***		**Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi**
					Concesso	**Effettivo** *(Nota 2)*	
1							
2							
3							
4							
5							

Nota 1. Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n: 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n: 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).
Nota 2. Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione.

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo/data

Firma legale rappresentante*

_____

*La dichiarazione è sottoscritta ed inviata congiuntamente alla fotocopia del documento di identità (D.P.R. 445/2000) e s.m.i.

Informativa per il trattamento dei dati personali ex d. lgs. n.196/2003

Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informa che i dati sopra riportati sono previsti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento amministrativo per il quale sono richiesti e verranno utilizzati solo per tale scopo e sono raccolti presso il Settore Artigianato. Per quanto riguarda i diritti degli interessati si fa riferimento all'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

ISTRUZIONI PER LE IMPRESE PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI “DE MINIMIS”

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione – rilasciata ai sensi dell’art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l’ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell’esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, non superi i massimali stabiliti da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell’ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all’agevolazione), la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.

Si ricorda che se con la concessione Y fosse superato il massimale previsto, l’impresa perderebbe il diritto non all’importo in eccedenza, ma all’intero importo dell’aiuto oggetto della concessione Y in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di “controllo” e l’impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, “*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un’unica impresa beneficiaria*”. Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *«de minimis»* si dovrà tener conto degli aiuti ottenuti nel triennio di riferimento non solo dall’impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese, a monte o a valle, legate ad essa da un rapporto di collegamento (controllo), nell’ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo all’”impresa unica”.

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche indiretto, cioè può sussistere anche per il tramite di un’impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s’intende per «impresa unica» l’insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un’impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un’altra impresa;
b) un’impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un’altra impresa;
c) un’impresa ha il diritto di esercitare un’influenza dominante su un’altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest’ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest’ultima;
d) un’impresa azionista o socia di un’altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell’altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest’ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch’esse considerate un’impresa unica.

Pertanto, qualora l’impresa richiedente faccia parte di «un’impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell’impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in *«de minimis»* ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o “generale”).

Nel caso di aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l’importo dell’equivalente sovvenzione, come risulta dall’atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell’avviso.

Un’impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti *«de minimis»*; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l’avvertenza che l’importo totale degli aiuti *«de minimis»* ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche liquidato a saldo, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. Fino al momento in cui non sia intervenuta l’erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l’importo concesso.

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell’avviso si riferisce all’esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti. Per “esercizio finanziario” si intende l’anno fiscale dell’impresa. Qualora le imprese facenti parte dell’”impresa unica” abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l’esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell’impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell’impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d’azienda:
Nel caso specifico in cui l’impresa richiedente sia incorsa in vicende di fusioni o acquisizioni (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell’operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000 € in de minimis nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000 € in de minimis nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000 €. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000 €

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000 €

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di scissione (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall'impresa originaria deve essere attribuito all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del de minimis in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto de minimis era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto de minimis imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Il Bando specifico prevede la concessione del contributo solo se l'impresa opera nei settori ammissibili. Pertanto l'impresa è tenuta alla dichiarazione.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Il Bando specifico non consente il cumulo degli aiuti *de minimis* con altri aiuti di Stato . pertanto l'impresa è tenuta alla dichiarazione di non aver richiesto, nè beneficiato, né che richiederà per gli stessi costi ammissibili altri contributi pubblici di qualsiasi natura (divieto di cumulo).

Codice XST009
D.D. 3 luglio 2017, n. 290
Esecuzione opere, prestazioni, forniture necessarie per la realizzazione della viabilita' provvisionale di accesso alla nuova Sede Unica della Regione Piemonte e cabina elettrica Via Nizza/Via Farigliano nell'ambito 12.32 AVIO-OVAL Z.U.T. - CUP J11B15000080002 - CIG 63326636D2. Determinazioni in merito al Certificato di Collaudo. Integrazione Impegno n. 1861/2017 della spesa di Euro 6.982,44 o.f.c. (Cap. 203450/2017)

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di ritenere, per le motivazioni e con le specifiche in premessa citate, ammissibile il Certificato di Collaudo provvisorio, redatto in data 05.06.2017 dal Collaudatore, attestante che le prestazioni afferenti le opere di "*Viabilità provvisionale di accesso e cabina elettrica via Nizza/via Farigliano*" al servizio della nuova sede unica della Regione Piemonte CUP: J11B15000080002 - CIG: 63326636D2, eseguite dall'impresa TRIPI GIOACCHINO, corrente in Via Gorizia, 10 a Venaria Reale (TO) – part. IVA 09044450014 – cod. beneficiario 315159 in virtù di contratto rep. n. 360-15 del 23.12.2015 e successivo atto di sottomissione, sono state regolarmente eseguite per complessivi €. 430.970,44 o.f.e.;

- di dare atto che, tenuto conto dell'importo totale dei certificati di pagamento liquidati alla suddetta Impresa Appaltatrice nel corso dei lavori pari a complessivi € 344.776,35 o.f.e., il credito residuo da riconoscere alla medesima impresa ammonta a complessivi €. 86.194,09 o.f.e.;

- di dare atto che alla suddetta spesa complessiva di €. 105.156,79 o.f.c. si può far fronte con i fondi reimputati sul Capitolo 203450 del Bilancio regionale di cui agli impegni n. 2361/2017 per € 33.690,53.= e n. 1861/2017 per € 71.466,26.=;

- di disporre, per le motivazioni in premessa citate, in favore dell'impresa Appaltatrice TRIPI GIOACCHINO corrente in Via Gorizia,10 a Venaria Reale (TO) – part. IVA 09044450014 - cod. beneficiario 315159 – CUP: J11B15000080002 - CIG: 63326636D2 - il finanziamento della spesa di € 5.723,31 o.f.e pari a complessivi € 6.982,44 o.f.c., di cui euro 1.259,13 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17 ter del D.P.R. n. 633/1972 s.m.i., relativa a lavorazioni aggiuntive per la recinzione di cantiere del suddetto appalto, necessarie, come riconosciute dal Collaudatore nel Certificato di Collaudo del 05.06.2017, per il mantenimento della sicurezza dello stesso, attraverso l'utilizzo delle Somme a disposizione (voce ribasso d'asta) della Stazione Appaltante del Quadro economico di spesa dell'intervento con i fondi reimputati sul Capitolo 203450/2017 - impegno 1855/2017, con integrazione di pari importo dell'impegno n. 1861/2017;

- di autorizzare, per quanto in premessa esposto e subordinatamente alla presentazione della garanzia fideiussoria prevista dall'art. 141, comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. previa verifica della regolarità contributiva ex art. 6 comma 3 lett. e) del D.P.R. n. 207/2010 e regolare fatturazione, il pagamento alla predetta Impresa Appaltatrice della somma totale di € 91.917,40 per una spesa complessiva di € 112.139,23.= o.f.c., di cui € 20.221,83 per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario, a titolo di saldo lavori e lavorazioni aggiuntive per il mantenimento in sicurezza dell'appalto riconosciute dal Collaudatore con i fondi del Capitolo

203450 del Bilancio regionale di cui agli impegni n. 2361/2017 per € 33.690,53.= e n. 1861/2017 per € 78.448,70.=;

- di dare atto che il pagamento della rata di saldo non costituisce presunzione di accettazione dell'opera, ai sensi dell'art. 1666, comma 2 del codice civile;

- di dare atto che il predetto Certificato assumerà carattere definitivo decorsi due anni dalla data di emissione;

- di dare comunicazione all'Impresa Appaltatrice, ai sensi e per gli effetti dell'art. 234 del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., delle decisioni assunte dall'Amministrazione Regionale Appaltante con il presente provvedimento amministrativo;

- di dare atto che il Responsabile del procedimento è l'Arch. Maria Luisa Tabasso.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ex art. 37 del D.lgs n. 33/2013 s.m.i.

Beneficiario: impresa TRIPI GIOACCHINO, corrente in Via Gorizia, 10 a Venaria Reale (TO) – part. IVA 09044450014 – cod. beneficiario 315159;
Responsabile del Procedimento: Arch. Maria Luisa TABASSO;
importo: 5.723,31 o.f.e.;
Norma a base di attribuzione: art. 228 D.P.R. n. 207/2010;
Modalità per l'individuazione del beneficiario: procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ex art. 122, c. 7, D.Lgs. n. 163/2006.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
della STRUTTURA
Arch. Maria Luisa TABASSO

VISTO DI CONTROLLO
ai sensi del P.T.P.C. 2016-2018 - SEZ. 8.2.3
IL DIRETTORE REGIONALE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
Dott. Giovanni LEPRI

Codice XST009
D.D. 3 agosto 2017, n. 374
Realizzazione, mediante locazione finanziaria di opere pubbliche, del nuovo complesso amministraztivo ed istituzionale dell'ente Regione Piemonte (codice CUP: J19I06000100002 - codice CIG: 0386453F16): autorizzazione al subappalto in capo all'Impresa SCHINDLER S.p.A. per i lavori di "rispristino ammaloramenti agli impianti ascensori e montacarichi" categ. OS4.

Premesso che:

- la Regione Piemonte è proprietaria dell'area sita nel Comune di Torino, Via Nizza 312, ricadente nel più vasto ambito denominato "zona urbana di trasformazione ambito 12.32 AVIO – OVAL" (denominata "ZUT")";

- con Deliberazione n. 40-11364 del 04.05.2009 la Giunta Regionale approvava il progetto definitivo per la realizzazione del nuovo complesso amministrativo ed istituzionale della Regione e delle opere infrastrutturali connesse, dando nel contempo mandato al Responsabile del Procedimento di dare corso alla progettazione esecutiva, nonché di procedere successivamente all'assunzione degli atti e delle iniziative necessarie al fine di provvedere all'affidamento dei lavori riguardanti il Palazzo della Giunta e degli uffici regionali mediante locazione finanziaria di opere pubbliche di cui all'art. 160 bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

- con Determinazione Dirigenziale del Settore Attività Negoziale e Contrattuale della Direzione Risorse Umane e Patrimonio n. 1163 del 23.10.2009 è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera, procedendo contestualmente all'indizione della gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 160 bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., ed all'approvazione dei relativi atti di gara;

- con Deliberazione n. 1-1310 del 29.12.2010 la Giunta Regionale confermava la volontà di procedere alla realizzazione dell'opera;

- con Determinazione Dirigenziale della Direzione Risorse Umane e Patrimonio n. 1355 del 30 dicembre 2010 è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto per la realizzazione, mediante locazione finanziaria di opere pubbliche, del Palazzo della Giunta e degli uffici regionali all'A.T.I. COOPSETTE Società Cooperativa, Capogruppo Mandataria, con C.M.B., Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, UNIECO Soc. Coop., DE-GA s.p.a., KOPA ENGINEERING s.p.a, IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. per l'importo di aggiudicazione di € 202.312.132,58.= oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso di € 5.987.083,29.= e così per complessivi € 208.299.215,87.= oltre IVA;

- in data 30 maggio 2011 il contratto di appalto tra Regione Piemonte (Committente) e Coopsette società cooperativa, Capogruppo Mandataria dell'ATI aggiudicataria (Appaltatore), è stato firmato alla presenza del Notaio Andrea Ganelli di Torino, autenticante le sottoscrizioni come da Autentica Repertorio n. 21964 Atti n. 14427, il quale ha provveduto altresì alla relativa registrazione in data 27.06.2011 al n. 16123/1T.

- in data 21.07.2011 l'Ing. Carlo Savasta, funzionario della Direzione Risorse Umane e Patrimonio, nominato Direttore dei Lavori del suddetto appalto con Determinazione n. 569 del 21.7.2011 della medesima direzione, ha proceduto alla consegna parziale dei lavori onde permettere all'Appaltatore di predisporre quanto necessario al fine della perfetta installazione del cantiere e di eseguire

accertamenti di misura, tracciamenti e ricognizioni e tutte le opere ed azioni propedeutiche all'effettivo inizio dei lavori;

- con D.G.R. n. n. 20-2534 del 30.8.11 ad oggetto "*Art. 22 della l.r. 23/08: incarico di responsabile della struttura temporanea, di livello dirigenziale, per la gestione del progetto "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione", incardinata nella direzione DB0700 Risorse umane e patrimonio, all'arch. Luigi ROBINO*", a far tempo dal 31 agosto 2011, è stato individuato nel dirigente regionale arch. Luigi Robino il responsabile della struttura dirigenziale succitata nonché Responsabile del procedimento di cui all'art. 9 del D.P.R. 207/2010;

- in data 27.09.2011 con nota prot. n. 40788/DB0700 la Stazione Appaltante ha riscontrato l'avvenuta notifica di cui a nota prot. n. 1602C/E1518/ROS/CHI del 06.09.2011 pervenuta in data 08.09.2011 da parte dell'Appaltatore dell'atto costitutivo della Società tra Imprese Riunite "Torreregionepiemonte Società Consortile a Responsabilità Limitata" (C.F. 02489830352) in sigla "Torreregionepiemonte Soc. Cons. a R. L.", Notaio Michele Minganti di Reggio Emilia rep. n. 7034 – raccolta n. 4709;

- in data 30.11.2011 il Direttore dei Lavori ha proceduto alla consegna definitiva dei lavori;

Dato atto che:

- con D.G.R. n. 1-6481 dell'8.10.2013 la Giunta Regionale stabiliva che le funzioni relative alle materie attribuite alla Struttura Temporanea di livello dirigenziale denominata "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" siano attribuite alla competenza della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, con conseguente incardinamento di detta Struttura Temporanea in tale Direzione a far data dal 14.10.2013;

- con D.G.R. n. 28-218 del 4.8.2014 la Giunta Regionale deliberava "*di rinnovare all'Arch. Luigi Robino l'incarico di responsabile della Struttura STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione", responsabile del procedimento, con effetto dal 31.8.2014;*

- con DGR 24-691 del 01.12.2014 la Giunta Regionale provvedeva ad affidare all'arch. Luigi Robino l'incarico di direttore della direzione regionale A18000 "Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica", con effetto dal 9 dicembre 2014, dando atto che "*conseguentemente e contestualmente vengono meno assegnazione ed incarichi conferiti all'Arch. Robino per effetto della DGR n. 28-218 del 4.8.14 ed ogni altro da questa discendente"* e pertanto l'incarico di Responsabile della Struttura STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" e di Responsabile del Procedimento dell'Appalto in oggetto;

- con DGR 28-695 del 01.12.2014 la Giunta Regionale provvedeva ad attribuire con effetto dal 09 dicembre 2014 "*all'arch. Maria Luisa TABASSO l'incarico di responsabile della struttura temporanea XTS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" – responsabile del procedimento"*;

- con Determinazione Dirigenziale n. 34 del 19.02.2015 è stato individuato, in sostituzione dell'ing Carlo Savasta dimessosi dall'incarico, quale nuovo Direttore dei Lavori l'Ing. Giuseppe Borgogno, funzionario tecnico della "Struttura temporanea per la Gestione del Progetto Palazzo per uffici della Regione Piemonte Fase di realizzazione" della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

- con D.G.R. n. 56-1813 del 20.07.2015, ad oggetto: “Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione dell'incarico di responsabile del settore SC A1405A "Logistica, edilizia e sistemi informativi", articolazione della direzione A14000 "Sanità”, alla dirigente regionale arch. Maria Luisa TABASSO”, veniva individuato a far data dal 3 agosto 2015, nel dirigente regionale Arch. Maria Luisa TABASSO il responsabile del Settore Regionale succitato;

- con D.G.R. n. 44-1923 del 27.7.2015 veniva conferito all’Arch. Maria Luisa TABASSO l’incarico di “responsabile ad interim – responsabile del procedimento – della Struttura temporanea XST002 per la gestione del progetto Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione", con decorrenza 3 agosto 2015;

- con D.G.R. n. 29-3690 del 25.7.2016 veniva disposto di riattribuire all’Arch. Maria Luisa TABASSO” anche la responsabilità *ad interim* della Struttura Temporanea per la Gestione del Progetto Palazzo per uffici della Regione Piemonte Fase di realizzazione - Responsabile del Procedimento;

- con D.G.R. n. 1-3915 del 13.9.2016 veniva, tra le diverse cose, stabilito che la Struttura Temporanea “Palazzo Uffici della Regione Piemonte – Fase di realizzazione” fosse incardinata nella Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – A11000 – con sede in Torino – Piazza Castello, 165;

Atteso che, in ordine alle vicende soggettive degli aggiudicatari dell’appalto in oggetto:

- con Determinazione Dirigenziale n. 352 del 6.6.2013 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici e con Determinazione Dirigenziale della Struttura XTS102 n. 141 del 10.6.2015 la Stazione Appaltante aveva provveduto alla presa d’atto ai sensi dell’art. 116 del D.lgs 163/2006 e s.m.i. delle variazioni sociali avvenute nell’A.T.I. Finanziatrice;

- con Determinazione Dirigenziale n. 152/XST002 del 19.6.2015 la Stazione Appaltante aveva provveduto alla presa d’atto del recesso, a seguito della sottoposizione della società DE-GA S.p.A. (mandante) a procedura di concordato liquidatorio ex art. 161, comma 6, L.F., dal Raggruppamento dell’ATI aggiudicataria, a fronte di atto a rogito Notaio Caranci, in data 16 giugno 2015, rep. 45526/14784, con scioglimento del mandato tra DE.GA, Coopsette e le altre mandanti, dando conseguentemente atto che la nuova composizione dell’A.T.I. mista aggiudicataria dell’appalto in argomento, risultava così composta:

> COOPSETTE società cooperativa, Capogruppo Mandataria dell’ATI mista COOPSETTE (con sede in Castelnovo di Sotto – Via San Biagio n. 75), C.M.B. – Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi – mandante, UNIECO Soc. Coop. – mandante, KOPA ENGINEERING S.p.A. – mandante, IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. – mandante (Soggetto realizzatore);
> MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING S.p.A. – Capogruppo, UBI LEASING S.p.A. – mandante, ICCREA BANCA IMPRESA S.p.a. – mandante, CREDEMLEASING S.p.A. – mandante, SARDALEASING S.p.A. – mandante, CREDITO VALTELLINESE s.c. – mandante (Soggetto finanziatore);

- stante il disposto dell’art. 78 del R.D. n. 267/1942, la procedura concorsuale di messa in Liquidazione Coatta Amministrativa decretata Ministero dello Sviluppo Economico con proprio Decreto n. 541 del 30.10.2015, nei confronti dell’Impresa Coopsette soc. coop. Mandataria Capogruppo dell’originaria A.T.I. aggiudicataria dell’appalto di cui trattasi, con contestuale nomina del Dott. Giorgio PELLACINI quale Commissario Liquidatore dell’Impresa medesima ha determinato, nel caso di specie, lo scioglimento del mandato con rappresentanza esclusiva a suo

tempo conferito a detta Impresa cooperativa dalle Società Mandanti dell'A.T.I. Costruttrice della locazione finanziaria di opera pubblica in esame;

- con nota prot. n. 163/15 del 30.11.2015 l'impresa C.M.B. ha provveduto all'inoltro dell'Atto 30.11.2015 – rep. n. 13608 – n. 6752 raccolta - Notaio Patrizia Leccardi del Collegio Notarile di Milano, registrato a Milano 1 il 30.11.2015 al n. 32784 serie 1T per il conferimento di mandato con rappresentanza esclusiva a CMB da parte di UNIECO, KOPA e IDROTERMICA nel Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi (Capogruppo Mandataria) - UNIECO Soc. Coop – IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. e KOPA ENGINEERING s.p.a., "*per il completamento dell'Opera*" … omissis…. "*nonché di altre prestazioni e attività che fossero ad esse affidate dal Committente, purchè strumentali, accessorie, connesse e/o complementari ai Lavori, ed ogni altro diritto ed azione derivante dalla realizzazione della parte di Opera da completare*";

- in data 9.5.2016 la mandante KOPA ENGINEERING s.p.a. in liquidazione ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 6 c.c. (Rogito Notaio Anna Colombo di Torino del 10.2.2016), presentava ricorso ex art. 161, comma sesto, LF (Concordato preventivo n. 18/2016) e successivamente in data 13 settembre 2016, presentava domanda per essere ammessa alla procedura di concordato liquidatorio ex art. 161 LF e ss. con vendita di tutta l'azienda e dei cespiti, del magazzino, dei crediti ecc., procedura alla quale KOPA veniva ammessa con decreto del Tribunale di Torino n. 18 del 19 ottobre 2016;

- in data 19.3.2017 la Società C.M.B. ha trasmesso copia dell'atto n. 277511/44826 del 24.01.2017 Notaio Paolo Vincenzi di Carpi - acclarato al prot. n. 8735/XST009 del 20.3.2017, di scioglimento unilaterale del mandato conferito in data 30.11.2015 a C.M.B. da parte di UNIECO, KOPA e IDROTERMICA con atto a rogito Notaio Patrizia Leccardi di Milano ai nn. 13608/6752 di racc.;

- a seguito Decreto del Tribunale di Reggio Emilia in data 29.3.2017 di improcedibilità del ricorso promosso il 10.01.2017 dalla Società UNIECO COOP. per concordato preventivo ex art. 161 L.F., il Ministero per lo Sviluppo Economico con proprio con Decreto n. 161 del 7.4.2017 ha disposto la Liquidazione Coatta Amministrativa della Società UNIECO COOP., con conseguente perdita dei requisiti necessari per l'esecuzione di lavori pubblici;

- la Società C.M.B. soc. coop. ha trasmesso in data 10.4.2017 Atto rep. n. 278061, di Raccolta n. 45168, Notaio Paolo Vincenzi del Collegio Notarile di Modena e residente in Carpi Via Alghisi, 31, con il quale è stato conferito mandato speciale, gratuito ed irrevocabile alla Società C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, corrente in Carpi (MO), Via Carlo Marx n. 101 (P.IVA 00154410369) da parte della Società IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. (Mandante) con sede in via Vanzetti n. 1 a Forlì (part. IVA 00336810403), quale mandataria per costituire una A.T.I. di tipo misto.

Dato atto che con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 34-4998 del 08.05.2017 e n. 2-5141 del 7.6.2017, si è provveduto, per le motivazioni in fatto ed in diritto esposte e richiamate *per relationem*, tra le diverse cose, a prendere atto dei contenuti del suddetto Atto Costitutivo 10.04.2017 che dà evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione in capo alle singole imprese del raggruppamento temporaneo di imprese di tipo misto, con le eccezioni evidenziate nel provvedimento medesimo, e contestualmente approvato lo schema di addendum contrattuale per il subentro del suddetto Raggruppamento Temporaneo di Imprese, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 37, comma 18 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., nel contratto d'appalto di che trattasi per il completamento dei lavori;

visto l'Atto Aggiuntivo Rep. n. 36819 – Atti n. 24683 - del 08.06.2017 Notaio Andrea Ganelli di Torino, registrato a Torino il 30.06.2017 al n. 13409 serie 1T, stipulato in esecuzione di Deliberazioni della Giunta Regionale n. 34-4998 del 08.5.2017 e n. 2- 5141 del 7.6.2017, con l'ATI C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi (capogruppo), e Società IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. (mandante);

dato atto che in data 19.06.2017 con nota prot. n. 19211/XST009 la Stazione Appaltante ha riscontrato l'avvenuta notifica di cui a nota prot. n. 79/17/CE del 12.06.2017 (acclarata in pari data al prot. n. 18389 XST009) da parte dell'Appaltatore dell'atto costitutivo della Società tra Imprese Riunite Rep. n. 278062 – raccolta n. 45169 del 10.04.2017 Notaio Paolo Vincenzi iscritto nel Collegio Notarile del Distretto di Modena con residenza in Carpi, registrato a Carpi il 27.04.2017 al n. 2723 Serie 1T, della Società "TORINO Società Consortile a Responsabilità Limitata" – part. IVA 09900100968 – con sede in Via Antonio Cechov n. 50 a Milano;

visto il verbale di ripresa delle attività in data 22.06.2017.

Dato, altresì, atto che:

- in data 17.06.2017 l'Ing. Giuseppe BORGOGNO ha confermato la volontà di rassegnare le dimissioni dall'incarico di Direttore Lavori dell'Appalto di che trattasi;

- con D.G.R. 2-5298 del 6.07.2017 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi per la definizione di una convenzione da stipularsi con S.C.R. Piemonte S.P.A. per l'affidamento dell'incarico di Direzione Lavori del nuovo complesso amministrativo e istituzionale dell'Ente Regione Piemonte;

- con Determinazione Dirigenziale n. 332 del 14.07.2017 in esecuzione della predetta D.G.R. è stato disposto di affidare a S.C.R. Piemonte S.p.A. l'incarico dirigenziale biennale di Direttore Lavori del Palazzo Unico Regionale nell'ambito dell'organico societario della citata S.C.R. come da schema di Convenzione contestualmente approvato;

- con Determinazione Dirigenziale n. 335 del 18.07.2017 l'Amministrazione prende atto che in forza dell'incarico conferito di cui alla Convenzione del 14.07.2017 stipulata in esecuzione della sopra richiamata Determinazione Dirigenziale 332 del 14.07.2017, S.C.R. Piemonte S.p.A. ha individuato nell'ambito del proprio organico societario, con decorrenza dal 17.07.2017, il Dirigente Ing. Mauro Bartolomeo FEGATELLI quale Direttore Lavori dell'Appalto per la realizzazione della nuova Sede Unica della Regione Piemonte;

- con D.G.R. n. 38-5422 del 24.07.2017 è stato riattribuito con decorrenza 3 agosto 2018 all'Arch. Maria Luisa TABASSO l'incarico di "responsabile ad interim – responsabile del procedimento – della Struttura temporanea XST009 per la gestione del progetto Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione".

Atteso che la normativa in vigore durante l'espletamento della procedura di gara dell'appalto in oggetto era, tra l'altro, costituita da:

- D.P.R. 34/2000 (in parte abrogato dal d.P.R. n. 207 del 2010 dall'8 giugno 2011) che prevedeva, per la categoria *"OS 4: IMPIANTI ELETTROMECCANICI TRASPORTATORI- Riguarda la fornitura, il montaggio e la manutenzione o ristrutturazione d'impianti trasportatori, ascensori, scale mobili, di sollevamento e di trasporto completi di ogni connessa opera muraria, complementare o accessoria, da realizzarsi in opere generali che siano state già realizzate o siano in corso di costruzione" la qualificazione obbligatoria*";

- D.P.R. 554/1999 e smi (abrogato dal d.P.R. n. 207 del 2010 dall'8 giugno 2011, ma normativa tuttora vigente per il contratto di cui trattasi) che all'art. 73 prevede:

"*2. Nel bando di gara è indicato l'importo complessivo dell'opera o del lavoro oggetto dell'appalto, la relativa categoria generale o specializzata considerata prevalente nonché tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.*

Preso atto che l'art. 357 comma 6 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. stabilisce che: "*Le disposizioni parte II, titolo VIII (esecuzione dei lavori), titolo IX (contabilità dei lavori), titolo X (collaudo dei lavori), non si applicano all'esecuzione, contabilità e collaudo dei lavori per i quali, alla data di entrata in vigore del regolamento, siano già stati stipulati i relativi contratti. Ai suddetti contratti continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei titoli IX, XI e XII, del d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. Resta ferma la validità dei contratti già stipulati e da stipulare, per la cui esecuzione è prevista nel bando o nell'avviso di gara ovvero nella lettera di invito la qualificazione in una o più categorie previste dal regolamento di cui al d.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34.*";

considerato l'importo previsto nel bando di gara, pubblicato in vigenza dei D.P.R. 554/1999 e smi e D.P.R. n. 34/2000, relativamente alla categoria OS4 classifica VI;

atteso che la suddetta ATI Appaltatrice ha dichiarato, all'atto dell'offerta di gara, l'intendimento di subappaltare, tra l'altro, la categoria di lavorazioni: "cat. OS4 – 100%";

vista la nota prot n. 141/17 AL del 06.07.2017 e documentazione ad essa allegata, acclarata al prot. n. 21335/XST009 del 10.07.2017 di richiesta di autorizzazione al subappalto in capo alla Società SCHINDLER S.p.a. (Partita IVA 00842990152) con sede in Via E. Cernuschi 1- in Milano, per i lavori di "*ripristino ammaloramenti agli impianti ascensori e montacarichi*" per un importo presunto di € 214.700,00 compresi oneri di sicurezza, oltre IVA;

visto il contratto di subappalto n. G201701630 stipulato in data 29.06.2017 tra la Torino scarl ed il subappaltatore, trasmesso dall'Appaltatore in allegato alla suddetta istanza prot. n. 141/17AL del 06.07.2017;

richiamata nota prot. n. 21833/XST009 del 13.07.2017 con la quale è stata comunicata la sospensione del termine per la conclusione del procedimento sino alla data di ricevimento dei dati utili ai fini del perfezionamento della richiesta dell'Informazione Antimafia ex D.Lgs. n. 159/2011 che l'Amministrazione è tenuta ad acquisire presso la Banca Dati Nazionale Antimafia, con riferimento all'elenco dei soggetti estrapolati dalla procedura della predetta Banca dati, inviato in allegato alla nota medesima;

acquisita la documentazione integrativa richiesta pervenuta in allegato a nota n. 174/17 LA del 21.07.2017, acclarata al prot. n. 23074/XST009 del 24.07.2017;

dato atto che con nota prot. n. 23110/XST009 del 24.07.2017 si è provveduto a richiedere al Direttore dei Lavori ing. Mauro Bartolomeo Fegatelli, parere in ordine al subappalto richiesto dall'ATI Appaltatrice, nonché proprie valutazioni tecniche in merito alla sussistenza o meno di urgenza qualificata tale da consentire l'eventuale autorizzazione del subappalto in via d'urgenza, sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art. 92 del D.lgs n. 159/2011 s.m.i.;

preso atto del parere espresso relativamente al subappalto di che trattasi dal Direttore dei Lavori Mauro Bartolomeo Fegatelli con nota prot. 7211 del 27.07.2017, nella quale viene attestato che "*le lavorazioni per le quali è richiesto di autorizzare il subappalto …. rientrano nella categoria di opere specializzate OS4*", evidenziando altresì il carattere d'urgenza delle stesse in considerazione dell'entrata in vigore dal 1° settembre 2017 della nuova normativa tecnica di settore "*che potrebbe determinare modifiche anche ingenti agli impianti e relativi aumenti dei costi per eventuali adeguamenti*";

rilevata l'iscrizione dell'impresa SCHINDLER s.p.a. alla C.C.I.A.A. di Milano;

vista l'attestazione, allegata alla documentazione pervenuta, n. 41906AL/10/00 rilasciata all'impresa SCHINDLER s.p.a. il 15.12.2015 dalla CQOP SOA, per la categoria OS4 class. VIII - in corso di validità;

considerato che l'impresa subappaltatrice risulta, sulla base della documentazione agli atti dell'Amministrazione, in possesso dei requisiti di qualificazione per l'esecuzione dei lavori pubblici;

verificata la regolarità contributiva dell'impresa SCHINDLER s.p.a. di cui al DURC on line protocollo INAIL_7989527, emesso ex art. 6, c. 5, del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., con scadenza validità in data 18.10.2017;

considerato che, a fronte della richiesta di Informativa Antimafia inoltrata dalla Stazione Appaltante sulla BDNA di cui a protocollo PR MIUTG Ingresso 0115462 20170801, non risultando pervenuto riscontro al riguardo alla data di adozione del presente atto, occorre procedere ai sensi dell'art. 92 – commi 3 e 4 – del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;

dato atto che, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ed art 8 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., la Regione Piemonte provvederà a dare comunicazione del presente provvedimento all'Osservatorio dei Contratti pubblici mediante l'inoltro dell'apposita scheda all'Osservatorio Regionale dei Contratti pubblici;

dato atto altresì che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4/6/2015, prevede che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimenti dirigenziali:

a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" "affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All. 2 al P.N.A.); sono compresi in tale Area i procedimenti in materia di:

- *Definizione dell'oggetto dell'affidamento*
- *Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento*
- *Requisiti di qualificazione*
- *Requisiti di aggiudicazione*
- *Valutazione delle offerte*
- *Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte*
- *Procedure negoziate*
- *Affidamenti diretti*
- *Revoca del bando*
- *Redazione del cronoprogramma*
- *Varianti in corso di esecuzione del contratto*
- *Subappalto"*

… omissis …

visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018, approvato con D.G.R. n. 1-4209 del 21 novembre 2016, prevede all'art. 8.2.3. che "*nel triennio 2016-2018 si prevede di limitare l'apposizione del visto ai soli atti preventivamente individuati da ogni direttore. Il controllo sarà effettuato dai direttori anche sulla base di una check list che dettagli gli elementi da controllare per ciascuna tipologia di provvedimento. I direttori provvederanno a comunicare entro il 31 gennaio 2017 al Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'elenco degli atti che saranno oggetto di verifica.*", …. omissis …… "*I direttori applicheranno la misura del visto fino all'istituzione della struttura competente ad effettuare i controlli di secondo livello di cui alla misura 8.2.1; successivamente alla sua istituzione il visto non sarà più apposto.*";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della Circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 07.02.2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;
visto l'art. 118 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

determina

- di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, l'A.T.I. composta da C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, corrente in Carpi (MO), Via Carlo Marx n. 101 (P.IVA 00154410369) e IDROTERMICA (Mandante) IDROTERMICA (Mandante) con sede in via Vanzetti n. 1 a Forlì (part. IVA 00336810403), in forza di Atto Aggiuntivo Rep. n. 36819 – Atti n. 24683 - del 08.06.2017 Notaio Andrea Ganelli di Torino, al contratto d'appalto 30.05.2011 stipulato alla presenza del Notaio Andrea Ganelli di Torino, autenticante le sottoscrizioni come da Autentica Repertorio n. 21964 Atti n. 14427, con l'ATI COOPSETTE Società Cooperativa, Capogruppo Mandataria, con C.M.B., Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, UNIECO Soc. Coop., DE-GA s.p.a., KOPA ENGINEERING s.p.a, IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione, mediante locazione finanziaria di opere pubbliche, del nuovo complesso amministrativo ed istituzionale dell'Ente Regione Piemonte (codice CUP: J19I06000100002 – codice CIG: 0386453F16), all'affidamento in subappalto in capo all'Impresa SCHINDLER s.p.a. (part. IVA 00842990152) con sede in Via E. Cernuschi n. 1 a Milano, delle opere di "*ripristino ammaloramenti agli impianti ascensori e montacarichi*" per un importo complessivo presunto di € 214.700,00.= compresi oneri di sicurezza, oltre IVA, categoria OS4, fatta salva la condizione risolutiva di cui all'art. 92 – commi 3 e 4 – del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ed art 8 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., la Regione Piemonte provvederà a dare comunicazione del presente provvedimento all'Osservatorio dei Contratti pubblici mediante l'inoltro dell'apposita scheda all'Osservatorio Regionale dei Contratti pubblici;
- di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Maria Luisa TABASSO.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2013 trattandosi di fattispecie (prestazioni in subappalto direttamente liquidate dall'A.T.I. Appaltatrice) non riconducibile a tale disciplina.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
della STRUTTURA
Arch. Maria Luisa TABASSO

VISTO DI CONTROLLO
ai sensi del P.T.P.C. 2016-2018 – SEZ. 8.2.3

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
Dott. Giovanni LEPRI

Codice XST009
D.D. 3 agosto 2017, n. 375
Realizzazione, mediante locazione finanziaria di opere pubbliche, del nuovo complesso amministrativo ed istituzionale dell'ente Regione Piemonte (codice CUP: J19I06000100002 - codice CIg: 0386453F16): autorizzazione al subappalto in capo all'Impresa SCHINDLER S.p.A. per i lavori di "completamento e messa in funzione degli impianti ascensori e montacarichi" - categ.OS4.

Premesso che:

- la Regione Piemonte è proprietaria dell'area sita nel Comune di Torino, Via Nizza 312, ricadente nel più vasto ambito denominato "zona urbana di trasformazione ambito 12.32 AVIO – OVAL" (denominata "ZUT")";

- con Deliberazione n. 40-11364 del 04.05.2009 la Giunta Regionale approvava il progetto definitivo per la realizzazione del nuovo complesso amministrativo ed istituzionale della Regione e delle opere infrastrutturali connesse, dando nel contempo mandato al Responsabile del Procedimento di dare corso alla progettazione esecutiva, nonché di procedere successivamente all'assunzione degli atti e delle iniziative necessarie al fine di provvedere all'affidamento dei lavori riguardanti il Palazzo della Giunta e degli uffici regionali mediante locazione finanziaria di opere pubbliche di cui all'art. 160 bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

- con Determinazione Dirigenziale del Settore Attività Negoziale e Contrattuale della Direzione Risorse Umane e Patrimonio n. 1163 del 23.10.2009 è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera, procedendo contestualmente all'indizione della gara a procedura aperta ai sensi dell'art. 160 bis del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., ed all'approvazione dei relativi atti di gara;

- con Deliberazione n. 1-1310 del 29.12.2010 la Giunta Regionale confermava la volontà di procedere alla realizzazione dell'opera;

- con Determinazione Dirigenziale della Direzione Risorse Umane e Patrimonio n. 1355 del 30 dicembre 2010 è stato aggiudicato in via definitiva l'appalto per la realizzazione, mediante locazione finanziaria di opere pubbliche, del Palazzo della Giunta e degli uffici regionali all'A.T.I. COOPSETTE Società Cooperativa, Capogruppo Mandataria, con C.M.B., Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, UNIECO Soc. Coop., DE-GA s.p.a., KOPA ENGINEERING s.p.a, IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. per l'importo di aggiudicazione di € 202.312.132,58.= oltre oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso di € 5.987.083,29.= e così per complessivi € 208.299.215,87.= oltre IVA;

- in data 30 maggio 2011 il contratto di appalto tra Regione Piemonte (Committente) e Coopsette società cooperativa, Capogruppo Mandataria dell'ATI aggiudicataria (Appaltatore), è stato firmato alla presenza del Notaio Andrea Ganelli di Torino, autenticante le sottoscrizioni come da Autentica Repertorio n. 21964 Atti n. 14427, il quale ha provveduto altresì alla relativa registrazione in data 27.06.2011 al n. 16123/1T.

- in data 21.07.2011 l'Ing. Carlo Savasta, funzionario della Direzione Risorse Umane e Patrimonio, nominato Direttore dei Lavori del suddetto appalto con Determinazione n. 569 del 21.7.2011 della medesima direzione, ha proceduto alla consegna parziale dei lavori onde permettere all'Appaltatore di predisporre quanto necessario al fine della perfetta installazione del cantiere e di eseguire

accertamenti di misura, tracciamenti e ricognizioni e tutte le opere ed azioni propedeutiche all'effettivo inizio dei lavori;

- con D.G.R. n. n. 20-2534 del 30.8.11 ad oggetto "*Art. 22 della l.r. 23/08: incarico di responsabile della struttura temporanea, di livello dirigenziale, per la gestione del progetto "Palazzo per uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione", incardinata nella direzione DB0700 Risorse umane e patrimonio, all'arch. Luigi ROBINO*", a far tempo dal 31 agosto 2011, è stato individuato nel dirigente regionale arch. Luigi Robino il responsabile della struttura dirigenziale succitata nonché Responsabile del procedimento di cui all'art. 9 del D.P.R. 207/2010;

- in data 27.09.2011 con nota prot. n. 40788/DB0700 la Stazione Appaltante ha riscontrato l'avvenuta notifica di cui a nota prot. n. 1602C/E1518/ROS/CHI del 06.09.2011 pervenuta in data 08.09.2011 da parte dell'Appaltatore dell'atto costitutivo della Società tra Imprese Riunite "Torreregionepiemonte Società Consortile a Responsabilità Limitata" (C.F. 02489830352) in sigla "Torreregionepiemonte Soc. Cons. a R. L.", Notaio Michele Minganti di Reggio Emilia rep. n. 7034 – raccolta n. 4709;

- in data 30.11.2011 il Direttore dei Lavori ha proceduto alla consegna definitiva dei lavori;

Dato atto che:

- con D.G.R. n. 1-6481 dell'8.10.2013 la Giunta Regionale stabiliva che le funzioni relative alle materie attribuite alla Struttura Temporanea di livello dirigenziale denominata "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" siano attribuite alla competenza della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, con conseguente incardinamento di detta Struttura Temporanea in tale Direzione a far data dal 14.10.2013;

- con D.G.R. n. 28-218 del 4.8.2014 la Giunta Regionale deliberava "*di rinnovare all'Arch. Luigi Robino l'incarico di responsabile della Struttura STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione", responsabile del procedimento, con effetto dal 31.8.2014;*

- con DGR 24-691 del 01.12.2014 la Giunta Regionale provvedeva ad affidare all'arch. Luigi Robino l'incarico di direttore della direzione regionale A18000 "Opere pubbliche, difesa del suolo, montagna, foreste, protezione civile, trasporti e logistica", con effetto dal 9 dicembre 2014, dando atto che "*conseguentemente e contestualmente vengono meno assegnazione ed incarichi conferiti all'Arch. Robino per effetto della DGR n. 28-218 del 4.8.14 ed ogni altro da questa discendente"* e pertanto l'incarico di Responsabile della Struttura STS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" e di Responsabile del Procedimento dell'Appalto in oggetto;

- con DGR 28-695 del 01.12.2014 la Giunta Regionale provvedeva ad attribuire con effetto dal 09 dicembre 2014 "*all'arch. Maria Luisa TABASSO l'incarico di responsabile della struttura temporanea XTS102 "Palazzo per uffici della Regione Piemonte – fase di realizzazione" – responsabile del procedimento"*;

- con Determinazione Dirigenziale n. 34 del 19.02.2015 è stato individuato, in sostituzione dell'ing Carlo Savasta dimessosi dall'incarico, quale nuovo Direttore dei Lavori l'Ing. Giuseppe Borgogno, funzionario tecnico della "Struttura temporanea per la Gestione del Progetto Palazzo per uffici della Regione Piemonte Fase di realizzazione" della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale;

- con D.G.R. n. 56-1813 del 20.07.2015, ad oggetto: “Art. 22 della l.r. 23/08: attribuzione dell'incarico di responsabile del settore SC A1405A "Logistica, edilizia e sistemi informativi", articolazione della direzione A14000 "Sanità”, alla dirigente regionale arch. Maria Luisa TABASSO”, veniva individuato a far data dal 3 agosto 2015, nel dirigente regionale Arch. Maria Luisa TABASSO il responsabile del Settore Regionale succitato;

- con D.G.R. n. 44-1923 del 27.7.2015 veniva conferito all’Arch. Maria Luisa TABASSO l’incarico di “responsabile ad interim – responsabile del procedimento – della Struttura temporanea XST002 per la gestione del progetto Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione", con decorrenza 3 agosto 2015;

- con D.G.R. n. 29-3690 del 25.7.2016 veniva disposto di riattribuire all’Arch. Maria Luisa TABASSO” anche la responsabilità *ad interim* della Struttura Temporanea per la Gestione del Progetto Palazzo per uffici della Regione Piemonte Fase di realizzazione - Responsabile del Procedimento;

- con D.G.R. n. 1-3915 del 13.9.2016 veniva, tra le diverse cose, stabilito che la Struttura Temporanea “Palazzo Uffici della Regione Piemonte – Fase di realizzazione” fosse incardinata nella Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio – A11000 – con sede in Torino – Piazza Castello, 165;

Atteso che, in ordine alle vicende soggettive degli aggiudicatari dell’appalto in oggetto:

- con Determinazione Dirigenziale n. 352 del 6.6.2013 del Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri – Usi Civici e con Determinazione Dirigenziale della Struttura XTS102 n. 141 del 10.6.2015 la Stazione Appaltante aveva provveduto alla presa d’atto ai sensi dell’art. 116 del D.lgs 163/2006 e s.m.i. delle variazioni sociali avvenute nell’A.T.I. Finanziatrice;

- con Determinazione Dirigenziale n. 152/XST002 del 19.6.2015 la Stazione Appaltante aveva provveduto alla presa d’atto del recesso, a seguito della sottoposizione della società DE-GA S.p.A. (mandante) a procedura di concordato liquidatorio ex art. 161, comma 6, L.F., dal Raggruppamento dell’ATI aggiudicataria, a fronte di atto a rogito Notaio Caranci, in data 16 giugno 2015, rep. 45526/14784, con scioglimento del mandato tra DE.GA, Coopsette e le altre mandanti, dando conseguentemente atto che la nuova composizione dell’A.T.I. mista aggiudicataria dell’appalto in argomento, risultava così composta:

> COOPSETTE società cooperativa, Capogruppo Mandataria dell’ATI mista COOPSETTE (con sede in Castelnovo di Sotto – Via San Biagio n. 75), C.M.B. – Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi – mandante, UNIECO Soc. Coop. – mandante, KOPA ENGINEERING S.p.A. – mandante, IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. – mandante (Soggetto realizzatore);
> MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING S.p.A. – Capogruppo, UBI LEASING S.p.A. – mandante, ICCREA BANCA IMPRESA S.p.a. – mandante, CREDEMLEASING S.p.A. – mandante, SARDALEASING S.p.A. – mandante, CREDITO VALTELLINESE s.c. – mandante (Soggetto finanziatore);

- stante il disposto dell’art. 78 del R.D. n. 267/1942, la procedura concorsuale di messa in Liquidazione Coatta Amministrativa decretata Ministero dello Sviluppo Economico con proprio Decreto n. 541 del 30.10.2015, nei confronti dell’Impresa Coopsette soc. coop. Mandataria Capogruppo dell’originaria A.T.I. aggiudicataria dell’appalto di cui trattasi, con contestuale nomina del Dott. Giorgio PELLACINI quale Commissario Liquidatore dell’Impresa medesima ha determinato, nel caso di specie, lo scioglimento del mandato con rappresentanza esclusiva a suo

tempo conferito a detta Impresa cooperativa dalle Società Mandanti dell'A.T.I. Costruttrice della locazione finanziaria di opera pubblica in esame;

- con nota prot. n. 163/15 del 30.11.2015 l'impresa C.M.B. ha provveduto all'inoltro dell'Atto 30.11.2015 – rep. n. 13608 – n. 6752 raccolta - Notaio Patrizia Leccardi del Collegio Notarile di Milano, registrato a Milano 1 il 30.11.2015 al n. 32784 serie 1T per il conferimento di mandato con rappresentanza esclusiva a CMB da parte di UNIECO, KOPA e IDROTERMICA nel Raggruppamento Temporaneo di Imprese tra C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi (Capogruppo Mandataria) - UNIECO Soc. Coop – IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. e KOPA ENGINEERING s.p.a., "*per il completamento dell'Opera*" … omissis…. "*nonché di altre prestazioni e attività che fossero ad esse affidate dal Committente, purchè strumentali, accessorie, connesse e/o complementari ai Lavori, ed ogni altro diritto ed azione derivante dalla realizzazione della parte di Opera da completare*";

- in data 9.5.2016 la mandante KOPA ENGINEERING s.p.a. in liquidazione ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 6 c.c. (Rogito Notaio Anna Colombo di Torino del 10.2.2016), presentava ricorso ex art. 161, comma sesto, LF (Concordato preventivo n. 18/2016) e successivamente in data 13 settembre 2016, presentava domanda per essere ammessa alla procedura di concordato liquidatorio ex art. 161 LF e ss. con vendita di tutta l'azienda e dei cespiti, del magazzino, dei crediti ecc., procedura alla quale KOPA veniva ammessa con decreto del Tribunale di Torino n. 18 del 19 ottobre 2016;

- in data 19.3.2017 la Società C.M.B. ha trasmesso copia dell'atto n. 277511/44826 del 24.01.2017 Notaio Paolo Vincenzi di Carpi - acclarato al prot. n. 8735/XST009 del 20.3.2017, di scioglimento unilaterale del mandato conferito in data 30.11.2015 a C.M.B. da parte di UNIECO, KOPA e IDROTERMICA con atto a rogito Notaio Patrizia Leccardi di Milano ai nn. 13608/6752 di racc.;

- a seguito Decreto del Tribunale di Reggio Emilia in data 29.3.2017 di improcedibilità del ricorso promosso il 10.01.2017 dalla Società UNIECO COOP. per concordato preventivo ex art. 161 L.F., il Ministero per lo Sviluppo Economico con proprio con Decreto n. 161 del 7.4.2017 ha disposto la Liquidazione Coatta Amministrativa della Società UNIECO COOP., con conseguente perdita dei requisiti necessari per l'esecuzione di lavori pubblici;

- la Società C.M.B. soc. coop. ha trasmesso in data 10.4.2017 Atto rep. n. 278061, di Raccolta n. 45168, Notaio Paolo Vincenzi del Collegio Notarile di Modena e residente in Carpi Via Alghisi, 31, con il quale è stato conferito mandato speciale, gratuito ed irrevocabile alla Società C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, corrente in Carpi (MO), Via Carlo Marx n. 101 (P.IVA 00154410369) da parte della Società IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. (Mandante) con sede in via Vanzetti n. 1 a Forlì (part. IVA 00336810403), quale mandataria per costituire una A.T.I. di tipo misto.

Dato atto che con Deliberazioni della Giunta Regionale n. 34-4998 del 08.05.2017 e n. 2-5141 del 7.6.2017, si è provveduto, per le motivazioni in fatto ed in diritto esposte e richiamate *per relationem*, tra le diverse cose, a prendere atto dei contenuti del suddetto Atto Costitutivo 10.04.2017 che dà evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione in capo alle singole imprese del raggruppamento temporaneo di imprese di tipo misto, con le eccezioni evidenziate nel provvedimento medesimo, e contestualmente approvato lo schema di addendum contrattuale per il subentro del suddetto Raggruppamento Temporaneo di Imprese, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 37, comma 18 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii., nel contratto d'appalto di che trattasi per il completamento dei lavori;

visto l'Atto Aggiuntivo Rep. n. 36819 – Atti n. 24683 - del 08.06.2017 Notaio Andrea Ganelli di Torino, registrato a Torino il 30.06.2017 al n. 13409 serie 1T, stipulato in esecuzione di Deliberazioni della Giunta Regionale n. 34-4998 del 08.5.2017 e n. 2- 5141 del 7.6.2017, con l'ATI C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi (capogruppo), e Società IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. (mandante);

dato atto che in data 19.06.2017 con nota prot. n. 19211/XST009 la Stazione Appaltante ha riscontrato l'avvenuta notifica di cui a nota prot. n. 79/17/CE del 12.06.2017 (acclarata in pari data al prot. n. 18389 XST009) da parte dell'Appaltatore dell'atto costitutivo della Società tra Imprese Riunite Rep. n. 278062 – raccolta n. 45169 del 10.04.2017 Notaio Paolo Vincenzi iscritto nel Collegio Notarile del Distretto di Modena con residenza in Carpi, registrato a Carpi il 27.04.2017 al n. 2723 Serie 1T, della Società "TORINO Società Consortile a Responsabilità Limitata" – part. IVA 09900100968 – con sede in Via Antonio Cechov n. 50 a Milano;

visto il verbale di ripresa delle attività in data 22.06.2017.

Dato, altresì, atto che:

- in data 17.06.2017 l'Ing. Giuseppe BORGOGNO ha confermato la volontà di rassegnare le dimissioni dall'incarico di Direttore Lavori dell'Appalto di che trattasi;

- con D.G.R. 2-5298 del 6.07.2017 la Giunta Regionale ha approvato gli indirizzi per la definizione di una convenzione da stipularsi con S.C.R. Piemonte S.P.A. per l'affidamento dell'incarico di Direzione Lavori del nuovo complesso amministrativo e istituzionale dell'Ente Regione Piemonte;

- con Determinazione Dirigenziale n. 332 del 14.07.2017 in esecuzione della predetta D.G.R. è stato disposto di affidare a S.C.R. Piemonte S.p.A. l'incarico dirigenziale biennale di Direttore Lavori del Palazzo Unico Regionale nell'ambito dell'organico societario della citata S.C.R. come da schema di Convenzione contestualmente approvato;

- con Determinazione Dirigenziale n. 335 del 18.07.2017 l'Amministrazione ha preso atto che in forza dell'incarico conferito di cui alla Convenzione del 14.07.2017 stipulata in esecuzione della sopra richiamata Determinazione Dirigenziale 332 del 14.07.2017, S.C.R. Piemonte S.p.A. ha individuato nell'ambito del proprio organico societario, con decorrenza dal 17.07.2017, il Dirigente Ing. Mauro Bartolomeo FEGATELLI quale Direttore Lavori dell'Appalto per la realizzazione della nuova Sede Unica della Regione Piemonte;

- con D.G.R. n. 38-5422 del 24.07.2017 è stato riattribuito con decorrenza 3 agosto 2018 all'Arch. Maria Luisa TABASSO l'incarico di "responsabile ad interim – responsabile del procedimento – della Struttura temporanea XST009 per la gestione del progetto Palazzo degli uffici della Regione Piemonte - fase di realizzazione".

Atteso che la normativa in vigore durante l'espletamento della procedura di gara dell'appalto in oggetto era, tra l'altro, costituita da:

- D.P.R. 34/2000 (in parte abrogato dal d.P.R. n. 207 del 2010 dall'8 giugno 2011) che prevedeva, per la categoria *"OS 4: IMPIANTI ELETTROMECCANICI TRASPORTATORI- Riguarda la fornitura, il montaggio e la manutenzione o ristrutturazione d'impianti trasportatori, ascensori, scale mobili, di sollevamento e di trasporto completi di ogni connessa opera muraria, complementare o accessoria, da realizzarsi in opere generali che siano state già realizzate o siano in corso di costruzione" la qualificazione obbligatoria*";

- D.P.R. 554/1999 e smi (abrogato dal d.P.R. n. 207 del 2010 dall'8 giugno 2011, ma normativa tuttora vigente per il contratto di cui trattasi) che all'art. 73 prevede:

"2. Nel bando di gara è indicato l'importo complessivo dell'opera o del lavoro oggetto dell'appalto, la relativa categoria generale o specializzata considerata prevalente nonché tutte le parti, appartenenti alle categorie generali o specializzate di cui si compone l'opera o il lavoro con i relativi importi e categorie che, a scelta del concorrente, sono subappaltabili o affidabili a cottimo, oppure scorporabili.

Preso atto che l'art. 357 comma 6 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i. stabilisce che: "*Le disposizioni parte II, titolo VIII (esecuzione dei lavori), titolo IX (contabilità dei lavori), titolo X (collaudo dei lavori), non si applicano all'esecuzione, contabilità e collaudo dei lavori per i quali, alla data di entrata in vigore del regolamento, siano già stati stipulati i relativi contratti. Ai suddetti contratti continuano ad applicarsi le disposizioni contenute nei titoli IX, XI e XII, del d.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554. Resta ferma la validità dei contratti già stipulati e da stipulare, per la cui esecuzione è prevista nel bando o nell'avviso di gara ovvero nella lettera di invito la qualificazione in una o più categorie previste dal regolamento di cui al d.P.R. 25 gennaio 2000, n. 34.*";

considerato l'importo previsto nel bando di gara, pubblicato in vigenza dei D.P.R. 554/1999 e smi e D.P.R. n. 34/2000, relativamente alla categoria OS4 classifica VI;

atteso che la suddetta ATI Appaltatrice ha dichiarato, all'atto dell'offerta di gara, l'intendimento di subappaltare, tra l'altro, la categoria di lavorazioni: "cat. OS4 – 100%";

vista la nota prot. n. 140/17AL del 06.07.2017 e documentazione ad essa allegata, acclarata al prot. n. 21335/XST009 del 10.07.2017 di richiesta di autorizzazione al subappalto in capo alla Società SCHINDLER S.p.a. (Partita IVA 00842990152) con sede in Via E. Cernuschi 1- in Milano, per i lavori per un importo presunto di € 419.600,00 compresi oneri di sicurezza, oltre IVA, di " *completamento e messa in funzione degli impianti ascensori e montacarichi di seguito elencati*:

- *Torre – n° 12 ascensori e n° 4 montacarichi;*
- *Interrati Torre – n° 4 ascensori e n° 2 montacarichi;*
- *Parcheggio – n° 8 ascensori;*
- *Centro Servizi – n° 4 ascensori*

visto il contratto di subappalto n. G201701604 stipulato in data 29.06.2017 tra la Torino scarl ed il subappaltatore, trasmesso dall'Appaltatore in allegato alla suddetta istanza prot. n. 140/17AL del 06.07.2017;

richiamata nota prot. n. 21803/XST009 del 13.07.2017 con la quale è stata comunicata la sospensione del termine per la conclusione del procedimento sino alla data di ricevimento dei dati utili ai fini del perfezionamento della richiesta dell'Informazione Antimafia ex D.Lgs. n. 159/2011 che l'Amministrazione è tenuta ad acquisire presso la Banca Dati Nazionale Antimafia, con riferimento all'elenco dei soggetti estrapolati dalla procedura della predetta Banca dati, inviato in allegato alla nota medesima;

acquisita la documentazione integrativa richiesta pervenuta in allegato a nota n. 173/17LA del 21.07.2017, acclarata al prot. n. 23043/XST009 del 24.07.2017;

dato atto che con nota prot. n. 23110/XST009 del 24.07.2017 si è provveduto a richiedere al Direttore dei Lavori ing. Mauro Bartolomeo Fegatelli, parere in ordine al subappalto richiesto dall'ATI Appaltatrice, nonché proprie valutazioni tecniche in merito alla sussistenza o meno di

urgenza qualificata tale da consentire l'eventuale autorizzazione del subappalto in via d'urgenza, sotto condizione risolutiva, ai sensi dell'art. 92 del D.lgs n. 159/2011 s.m.i.;

preso atto del parere espresso relativamente al subappalto di che trattasi dal Direttore dei Lavori Mauro Bartolomeo Fegatelli con nota prot. 7211 del 27.07.2017, nella quale viene attestato che "*le lavorazioni per le quali è richiesto di autorizzare il subappalto …. rientrano nella categoria di opere specializzate OS4*", evidenziando altresì il carattere d'urgenza delle stesse in considerazione dell'entrata in vigore dal 1° settembre 2017 della nuova normativa tecnica di settore "*che potrebbe determinare modifiche anche ingenti agli impianti e relativi aumenti dei costi per eventuali adeguamenti*";

rilevata l'iscrizione dell'impresa SCHINDLER s.p.a. alla C.C.I.A.A. di Milano;

vista l'attestazione, allegata alla documentazione pervenuta, n. 41906AL/10/00 rilasciata all'impresa SCHINDLER s.p.a. il 15.12.2015 dalla CQOP SOA, per la categoria OS4 class. VIII - in corso di validità;

considerato che l'impresa subappaltatrice risulta, sulla base della documentazione agli atti dell'Amministrazione, in possesso dei requisiti di qualificazione per l'esecuzione dei lavori pubblici;

verificata la regolarità contributiva dell'impresa SCHINDLER s.p.a. di cui al DURC on line protocollo INAIL_7989527, emesso ex art. 6, c. 5, del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i., con scadenza validità in data 18.10.2017;

considerato che, a fronte della richiesta di Informativa Antimafia inoltrata dalla Stazione Appaltante sulla BDNA di cui a protocollo PR MIUTG Ingresso 0115462 20170801, non risultando pervenuto riscontro al riguardo alla data di adozione del presente atto, occorre procedere ai sensi dell'art. 92 – commi 3 e 4 – del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;

dato atto che, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ed art 8 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., la Regione Piemonte provvederà a dare comunicazione del presente provvedimento all'Osservatorio dei Contratti pubblici mediante l'inoltro dell'apposita scheda all'Osservatorio Regionale dei Contratti pubblici;

dato atto altresì che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017, approvato con D.G.R. n. 1-1518 del 4/6/2015, prevede che "a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo aggiornamento P.T.P.C. 2015-2017 sono pertanto sottoposte tanto alla sottoscrizione da parte del funzionario istruttore quanto al visto del Direttore competente le seguenti tipologie di provvedimenti dirigenziali:

a. tutti i provvedimenti amministrativi riconducibili all'Area di rischio "B" "affidamento di lavori, servizi e forniture" (cfr. All. 2 al P.N.A.); sono compresi in tale Area i procedimenti in materia di:

- *Definizione dell'oggetto dell'affidamento*
- *Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento*
- *Requisiti di qualificazione*
- *Requisiti di aggiudicazione*
- *Valutazione delle offerte*
- *Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte*
- *Procedure negoziate*
- *Affidamenti diretti*
- *Revoca del bando*

· *Redazione del cronoprogramma*
· *Varianti in corso di esecuzione del contratto*
· *Subappalto"*

… omissis …

visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016-2018, approvato con D.G.R. n. 1-4209 del 21 novembre 2016, prevede all'art. 8.2.3. che "*nel triennio 2016-2018 si prevede di limitare l'apposizione del visto ai soli atti preventivamente individuati da ogni direttore. Il controllo sarà effettuato dai direttori anche sulla base di una check list che dettagli gli elementi da controllare per ciascuna tipologia di provvedimento. I direttori provvederanno a comunicare entro il 31 gennaio 2017 al Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'elenco degli atti che saranno oggetto di verifica.*", …. omissis …… "*I direttori applicheranno la misura del visto fino all'istituzione della struttura competente ad effettuare i controlli di secondo livello di cui alla misura 8.2.1; successivamente alla sua istituzione il visto non sarà più apposto.*";

attestata la regolarità amministrativa del presente atto, in ottemperanza alle disposizioni della Circolare esplicativa del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. n. 1442/SB0100 del 07.02.2013;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. 23/2008;
visto l'art. 118 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

determina

- di autorizzare, per le motivazioni di cui in premessa, l'A.T.I. composta da C.M.B. Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, corrente in Carpi (MO), Via Carlo Marx n. 101 (P.IVA 00154410369) e IDROTERMICA (Mandante) IDROTERMICA (Mandante) con sede in via Vanzetti n. 1 a Forlì (part. IVA 00336810403), in forza di Atto Aggiuntivo Rep. n. 36819 – Atti n. 24683 - del 08.06.2017 Notaio Andrea Ganelli di Torino, al contratto d'appalto 30.05.2011 stipulato alla presenza del Notaio Andrea Ganelli di Torino, autenticante le sottoscrizioni come da Autentica Repertorio n. 21964 Atti n. 14427, con l'ATI COOPSETTE Società Cooperativa, Capogruppo Mandataria, con C.M.B., Società Cooperativa Muratori e Braccianti di Carpi, UNIECO Soc. Coop., DE-GA s.p.a., KOPA ENGINEERING s.p.a, IDROTERMICA COOP. Soc. Coop. aggiudicataria dell'appalto per la realizzazione, mediante locazione finanziaria di opere pubbliche, del nuovo complesso amministrativo ed istituzionale dell'Ente Regione Piemonte (codice CUP: J19I06000100002 – codice CIG: 0386453F16), all'affidamento in subappalto in capo all'Impresa SCHINDLER s.p.a. (part. IVA 00842990152) con sede in Via E. Cernuschi n. 1 a Milano, delle opere di "*completamento e messa in funzione degli impianti ascensori e montacarichi di seguito elencati*:

- *Torre – n° 12 ascensori e n° 4 montacarichi;*
- *Interrati Torre – n° 4 ascensori e n° 2 montacarichi;*
- *Parcheggio – n° 8 ascensori;*
- *Centro Servizi – n° 4 ascensori*

per un importo complessivo presunto di € 419.600,00.= compresi oneri di sicurezza, oltre IVA,, categoria OS4, fatta salva la condizione risolutiva di cui all'art. 92 – commi 3 e 4 – del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i..

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 7, comma 8, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. ed art 8 del D.P.R. 207/2010 e s.m.i., la Regione Piemonte provvederà a dare comunicazione del presente provvedimento all'Osservatorio dei Contratti pubblici mediante l'inoltro dell'apposita scheda all'Osservatorio Regionale dei Contratti pubblici;

- di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Maria Luisa TABASSO.

La presente determinazione non comporta impegno di spesa e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.lgs n. 33/2013 trattandosi di fattispecie (prestazioni in subappalto direttamente liquidate dall'A.T.I. Appaltatrice) non riconducibile a tale disciplina.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
della STRUTTURA
Arch. Maria Luisa TABASSO

VISTO DI CONTROLLO
ai sensi del P.T.P.C. 2016-2018 – SEZ. 8.2.3

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO
Dott. Giovanni LEPRI

Comunicato della Giunta Regionale

5T S.r.l.. Nomina di un amministratore. Riapertura termini.

Con riferimento al comunicato della Giunta Regionale, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 28 del 13 luglio 2017, avente ad oggetto la nomina di un amministratore di 5T S.r.l. e scadenza per la presentazione delle candidature il 28 luglio 2017 ore 12.00, si comunica che il termine per la presentazione delle candidature è riaperto al 15 settembre 2017 ore 12.
Restano valide le candidature già trasmesse in relazione al comunicato della Giunta Regionale di cui sopra.
Per tutto ciò che non è specificato nel presente testo resta immutato quanto contenuto nello stesso comunicato. Pertanto, a pena di irricevibilità, alla candidatura dovrà essere allegato il curriculum vitae nonchè compilati gli appositi moduli allegati al comunicato pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 1 al BUR n. 28 del 13 luglio 2017. Per semplificazione si rimanda al link: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/28/attach/comunicato_nomine_5t.pdf
La riapertura del termine si rende necessaria a causa dell'esiguo numero di candidature pervenute.

Comunicato dell'Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria
Medici Specialisti Pediatri di Libera Scelta. Graduatoria provvisoria ai fini dell'assegnazione della zona carente operativa pediatrica dell'ASL AL.

La presente pubblicazione della graduatoria provvisoria dei Medici Specialisti Pediatri di Libera Scelta, per l'assegnazione della zona carente operativa pediatrica afferente l'ASL AL, viene effettuata ai sensi dell'art. 33, comma 2, *dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta ai sensi dell'art. 8 del D.lgs. n. 502 del 1992 e successive modificazioni ed integrazioni*, in vigore dal 29/07/2009 ed ai sensi dell'art. 6 dell'Accordo Integrativo Regionale per la disciplina dei rapporti con i Medici Pediatri di Libera Scelta approvato con la D.G.R. n. 20-5960 del 17/06/2013.
Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.
Avverso tale graduatoria, i medici interessati e le Aziende Sanitarie potranno presentare, entro e non oltre i trenta giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente comunicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, eventuali controdeduzioni in merito al punteggio assegnato che dovranno essere inviate all'Assessorato alla Sanità, Livelli essenziali di assistenza, Edilizia sanitaria - Settore Sistemi organizzativi e Risorse umane del SSR - Ufficio Zone Carenti di pediatria - Corso Regina Margherita 153/bis - 10122 Torino, a mezzo posta raccomandata con ricevuta di ritorno.
A parità di punteggio i pediatri sono ulteriormente graduati nell'ordine di minor età, voto di laurea e anzianità di laurea ai sensi dell'art. 33, comma 5, del suddetto Accordo Collettivo Nazionale.
Trascorso tale periodo, sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte la graduatoria definitiva, a seguito della quale l'ASL AL potrà attivare le procedure di assegnazione dell'incarico.

Il Responsabile del Settore
Sistemi organizzativi e Risorse umane del SSR
Dott. Claudio BACCON

Allegato

GRADUATORIA PROVVISORIA CARENZA OPERATIVA PEDIATRICA
ANNO 2017
ASL AL - San Sebastiano Curone

ASL AL		**Totale posti**	**1**
Unità carente	Carbonara Scrivia, Carezzano, Castellania, Cerreto Grue, Costa Vescovato, Paderna, Sant'Agata Fossili, Sarezzano, Spineto Scrivia, Tortona, Villalvernia, Villaromagnano, Avolasca, Berzano di Tortona, Brignano Frascata, Casalnoceto, Casasco, Castellar Guidobono, Dernice, Fabbrica Curone, Garbagna, Gremiasco, Momperone, Monleale, Montacuto, Montegioco, Montemarzino, Pozzol Groppo, San Sebastiano Curone, Viguzzolo, Volpedo, Volpeglino, Alluvioni Cambiò, Alzano Scrivia, Castelnuovo Scrivia, Guazzora, Isola Sant'Antonio, Molino dei Torti, Pontecurone, Sale	**Totale posti**	1
	Comune sede di apertura dell'ambulatorio:	San Sebastiano Curone	

IN POSSESSO DEL DIRITTO DI TRASFERIMENTO (REGIONE PIEMONTE)			
Posizione	**Cognome**	**Nome**	**Anzianità di convenzione**

IN POSSESSO DEL DIRITTO DI INSERIMENTO GRADUATORIA IN ORDINE DI PUNTEGGIO				
Pos.	**Cognome**	**Nome**	**Punteggio iniziale**	**Punteggio finale**
1	Magrassi	Silvia Alessandra	5,60	**21,60**

ESCLUSI PERCHE' NON PRESENTI NELLA GRADUATORIA UNICA REGIONALE - SETTORE PEDIATRIA DI LIBERA SCELTA - ANNO 2017
Cognome e nome
Boncimino Agata